Anno CXLIX — 1891. Mercordì 1 aprile N. 89

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno, it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.
Conto corr. colla posta

IL CREDITO PER I CONTADINI

Casse rurali

Chi paragonasse la condizione dei poveri braccianti del Polesine con quella dei contadini dell'alto Veneto, troverebbe che questi stanno, in generale, meglio di quelli; ma poichè anche in tale caso il *meglio* è ancor lontano dall'essere il *bene*, così diremo che i mezzadri e fittaioli delle Provincie non bagnate dal Po, stanno meno peggio che quegli infelici spinti dalla miseria in braccio alla fata Morgana del socialismo.

Le due piaghe che tormentano i contadini del Veneto sono il lusso e l'usura. Di quello diremo, forse, un'altra volta; a questa accenniamo oggi.

La speculazione più sicura per quei poveri diavoli si è quella dell'allevamento degli animali; ma visto che la condizione essenziale per far ciò si è quella di avere animali, o danaro per comperarne, e poi foraggio per mantenerli, così il contadino deve pensare a tutte queste cose.

*
* *

Che cosa avviene allora? In qualche paese sono stabiliti mercanti di animali. Costoro affidano al contadino animali da allevare; e, al tempo opportuno, li vendono: ed il guadagno va diviso in parti uguali fra il mercante, che qui rappresenta il capitale, ed il contadino, che rappresenta il lavoro. La cosa sembra la più naturale e semplice del mondo: ma, andando un po' dietro le quinte a vedere come la commedia si svolge, si troverà che essa non è scevra da inconvenienti. Infatti il mercante dice d'ordinario al contadino: « Eccoti un animale: esso costa 100. Quando esso sarà in ordine verrò a prenderlo. » — Il momento viene; quel signore ritorna; parte colla bestia; e reduce dal mercato dice al suo cliente: « Ecco; ho ricavato dalla vendita 120; il guadagno, secondo il nostro patto, va diviso per metà; 10 a te e 10 a me; tanti saluti. »

Il contadino, voglia o non voglia, deve restare col suo 10; ma chi gli garantisce che proprio l'animale abbia costato 100 e non 80, sia stato venduto a 120 e non 140? Egli deve stare alla parola del signor capitale, e chinare il capo. Qualche volta col guadagno, deve pagare il foraggio preso a credito; e gli tocca di frequente di aver lavorato per la gloria; *l'arte per l'arte* applicata all'agricoltura.

Ma in quelle teste, quantunque dure e rozze, entrò presto il sospetto; ed i suddetti strangolamenti non succedono più con tanta frequenza. Quel buono colono, che nei giorni di mercato va alla città, e che qualche volta, all'osteria, sente leggere il giornale, ha sentito dire che ora hanno inventato le *Banche*, dove, presentandosi ad uno sportello, e scrivendo il proprio nome sopra un pezzo di carta rettangolare, si possono avere quanti denari si vogliono.

*
* *

Il nostro uomo si presentò anche lui alla *banca* che, essendo quasi sempre *popolare*, egli s'immaginava fosse inventata per coniar moneta per il *popolo*; ma si sentì rispondere che, per aver danaro, era necessaria una seconda firma, nota e solida.

Tornato al suo paese partecipò la sua scoperta ai compagni di sventura; e, per quanto cercassero, non potevano trovare fra di loro la firma nota e solida.

Ecco allora sorgere un'altra industria, quanto mai umanitaria: quella del *prestafirme*. Ce n'è in ogni paese, e prosperano ove non sono rovinati dalla concorrenza. Un contadino ha bisogno di 100 lire? È subito fatto. Ecco come può averle: Interesse lire 6 — Provvigione, bolli, ecc. 2 — Al prestafirme 10 — Pranzo per lo stesso e per sè 6 — Giornata perduta 2 — Totale lire 26.

Il nostro fortunato mortale va a casa con 47 lirette, fa la sua brava speculazione; e sei mesi dopo, quando deve pagare, senza falcidie, le L. 100, trova che il 26 0|0 non è stato capace di guadagnarlo, e che ha lavorato... per il prestafirme e per gli azionisti della banca.

Così, un po' alla volta, venne il giorno che i poveri contadini, percossi dalla grandine, incretiniti dalla pellagra, succhiati dall'usura, mandarono a farsi benedire mercanti, padroni, banche, prestafirme, e chi li ha inventati, e partirono per l'America.

*
* *

Ma ad ogni male c'è un rimedio: ed all'usura che tormenta i contadini c'è il rimedio delle *casse di prestiti*.

Le banche popolari portarono indicibili vantaggi alle città e borgate, ma nulla o quasi nulla alle campagne; sono *popolari* di nome, *borghesi* nella realtà; ed abbiamo visto con quali sacrifici soltanto possa il rurale appressarsi riverente a questo *sancta sanctorum*. L'Italia ebbe in Luigi Luzzatti il suo Schultze-Delitsch; gli mancava il suo Federico Guglielmo Raiffeisen: e lo ebbe in Leone Wollemborg.

*
* *

Il Wollemborg, uno di quei giovani che hanno la fortuna di trovare la massima delle voluttà nello studio e nel lavoro, uno di quei dotti che capiscono che anche lo studio dev'essere utile al prossimo, uno di quei ricchi che comprendono il dovere di pensare alle classi diseredate, non colle ciarle vacue, rumorose, sciocche ed ingannatrici dei politicastri, ma coi fatti, da ben otto anni, con articoli, con opuscoli, con conferenze, con libri, in tutti i modi possibili, va predicando il suo verbo redentore: *le casse rurali dei prestiti*.

Combattuto da chi vedeva a torto nelle casse una concorrenza alle Banche; avvezzato dai soliti misoneisti; deriso forse da chi non aveva mai letta neppure una riga scritta da lui, egli lasciò dire; proseguì per la sua via; serenamente difese la sua causa, senza perdere il tempo nel combattere le cause degli altri; combattè e trionfò; ed alla cassa di Loreggia, fondata nel 1883, ha potuto dare sino ad ora ben 49 sorelle; ed ha ora il conforto di vedersi padre fortunato d'una prole numerosa, sana, robusta.

*
* *

Il Wollemborg andò predicando ai contadini: « Voi avete bisogno di piccoli prestiti, per acquisto di bestiame o per altri impieghi agricoli; ognuno di voi, da solo, non può avere nè bestie, nè danaro, o le può avere soltanto a condizioni rovinose; ebbene, unitevi quanti siete in un Comune, in una parrocchia; unitevi, e fondate una *Cassa prestiti*. Una cassa? Sì, una cassa. Non avete danari? Ma avrete qualche cosa, avrete le vostre braccia, la vostra esperienza, il vostro onore, la buona volontà; tutte cose che, unite, hanno un valore. Formate un'associazione; dichiaratevi, nell'atto costitutivo, solidamente ed illimitatamente responsabili con tutti i vostri beni per le obbligazioni che la Società sarà per contrarre verso i terzi; colla garanzia di 30, di 40 di voi, o le Casse di risparmio, o le Banche popolari vi faranno dei prestiti, perchè tutte le vostre firme unite valgano pur qualche cosa; quello di voi che ha bisogno di danaro ricorra alla Società, e paghi un interesse modico, ma superiore a quello pagato dalla Società stessa, se volete formarvi un po' di fondo di riserva; e la vostra cassa funzioni anche come cassa di risparmio, sia per voi, sia per altri. »

*
* *

La parola del Wollemborg fu seme fecondo; le Casse rurali sono ora 50, divise in 12 Provincie (*). Sfuggendo l'assurdo delle Banche popolari, che pretendono che abbia il superfluo per risparmiare chi non ha il necessario per vivere, procurarono il credito a chi non sapeva prima trovarne; l'usura fu combattuta; le condizioni di molti contadini migliorate; il bell'esempio imitato; e, come si può vedere dal recente libro del Rostand *(Una visite à quelques institutions de prevoyance en Italie)*, anche i Francesi, così poco propensi a lodare le cose nostre, hanno dovuto farsi ammiratori delle Casse rurali del Wollemborg.

Ma questi, sino ad ora, fu lasciato quasi solo nel suo apostolato. Sono pochi coloro che, senza interesse di sorta, senza reconditi secondi fini, lavorino anni ed anni a fare il bene per il bene!

Ma è ora che gli sforzi del Wollemborg sieno secondati. Nella provincia di Vicenza, per esempio, dove i bisogni sono grandi fra i contadini non vi sono che le due casse rurali di Arzignano e Sossano. Ora però, anche in qualche paese del distretto di Bassano, i semi sono sparsi, e c'è grande speranza che essi potranno dare buoni frutti; e li daranno, se sindaci e parroci, maestri e segretari, liberali e clericali, credenti e miscredenti, sapranno riserbare le loro lotte per occasione migliore, e combattendosi in altre 99 occasioni, unirsi in questa per il bene comune.

L'acido carbonico corrode e sgretola le rocce più dure, la politica corrompe ed avvelena le cause più sante.

OTTONE BRENTARI

(1) Le 50 casse rurali di prestiti istituite secon- il sistema Wollemborg sono: 10 in provincia di *Padova* (Loreggia, Trebaseleghe, S. Angelo di Piove, Camposanmartino, Montemerlo, Castelbaldo, Abano, Galliera, Revolone, Campodoro); 10 *Belluno* (Servo, Aune-Salzen, Faller, Zorzoi, Cergnai, Foen, S. Gregorio, Caupo, Sorriva, Norcen); 9 *Udine* (Favignola, Pravisdomini, S. Giovanni, S. Lorenzo, Buttrio, S. Andrat, Casarsa, Villa Santina, Tiezzo); 5 *Venezia* (Vigonovo, Gambarare, Strà, Tellio, Milano); 4 *Cuneo* (S. Rocco, Castellinaldo, Diana, Boves); 3 *Brescia* (Fiesse, Provaglio, Bagnolo): 2 *Vicenza* (Arzignano, Sossano); 2 *Verona* (Bussolengo, Sanguinetto); 1 *Milano* (Inzago); 1 *Firenze* (Cambiano); 1 *Caserta* (Torra). — La prima di queste casse (Loreggia) venne fondata li 20 giugno 1883, l'ultima (Campodoro) il 1 marzo 1891. — Il numero minore di soci è quello della cassa di Caupo (23), il massimo quello di Boves (318). — La cassa che ha il più grande fondo di riserva è quella di Aune-Salzen, con L. 3319.07.

Per la revisione della Costituzione belga
Sciopero generale

I giornali di Bruxelles informano che gli operai belgi hanno risoluto di convocare a Bruxelles, pel 5 di aprile, un loro Congresso nel quale si dovrà discutere la situazione politica generale del paese e la questione della revisione dello Statuto, prima di mettersi allo sciopero generale che da un pezzo minacciano.

L'ASSASSINIO DEL MINISTRO BELTCHEFF
L'impressione in Serbia
Giudizii di giornali

Un dispaccio da Sofia ci informa che gli assassini del ministro delle finanze Beltcheff non furono ancora scoperti. Continuano intanto gli arresti.

Si è trovato l'individuo, la cui rivoltella era stata comperata dal fratello, ma egli nega di saper alcunchè riguardo all'attentato.

Si dice che un individuo ferito sia stato arrestato alla frontiera serba.

L'indignazione generale è sempre crescente.

Da Belgrado telegrafano che la notizia dell'assassinio di Sofia fece in Serbia profonda impressione, ed è presentemente l'oggetto di tutte le discussioni. L'opinione pubblica che in questi giorni non era occupata che dalla questione di Milan e Natalia, dagli scandali del *Videlo*, e dalla questione del dazio consumo, è ora tutta rivolta alle cose della Bulgaria.

Da notizie private sembra però che a Belgrado già da alcuni giorni si attendesse qualche nuovo colpo da parte dei zankovisti e karawelovisti. In Serbia si ritiene indubbiamente che l'assassinio del Beltcheff abbia mancato al suo vero scopo, e che miravasi allo Stambuloff.

*
* *

Pervengono pure notizie di una certa agitazione nell'esercito.

Il governo bulgaro prese delle misure precauzionali. Vennero già praticati degli atti di rigore contro ufficiali e sott'ufficiali.

A Burgas di questi giorni vennero arrestati alcuni militari sospetti.

Il maggiore Cristoff, ex-comandante del reggimento di Hasskovo è stato posto sotto una severa sorveglianza.

Inoltre tra il colonnello Petroff e il ministro della guerra Savoff sarebbero insorte delle divergenze d'opinione.

Il colonnello, persona grata a corte, cercherebbe di porre il ministro della guerra in uno stato di dipendenza. Il principe Coburgo e il colonnello cercherebbero così d'isolare il ministro Stambuloff (?) e, all'uopo, di sbarazzarsi di lui.

Ossserviamo però che queste notizie della Bulgaria, considerata la fonte serba sospetta, devono venir accolte con tutta riserva.

*
* *

Il *Daily News* accusa i russi di essere stati gli istigatori dell'assassinio del ministro serbo Beltcheff, e dichiara che è venuto il momento che le potenze devono riconoscere il principe Ferdinando.

IL TESTAMENTO DI GEROLAMO NAPOLEONE
Giulio Ferry successore di Napoleone
all'Accademia di Belle Arti

Il *Figaro* generalmente bene informato di quanto riguarda la Casa Bonaparte, pubblica le seguenti notizie:

Il principe Vittorio rimarrà a Moncalieri per una settimana ancora; non pubblicherà alcun manifesto se non dopo il suo ritorno a Brusselles. Il principe Luigi, suo fratello, giungerà a Torino lunedì mattina. Per conseguenza, il testamento di Gerolamo sarà comunicato quanto prima a tutta la famiglia del defunto.

Questo documento, il cui preciso tenore è tuttavia ignoto a tutti, contiene, secondo le rivelazioni d'alcune persone in grado d'essere bene informate, una disposizione che sorprenderà profondamente il pubblico. Si assicura infatti che il principe Napoleone, nonostante il profondo suo rispetto per il Codice civile, cui il suo zio diede il proprio nome violò nel testamento le leggi fissanti i diritti del padre di famiglia nella divisione de' suoi beni.

*
* *

Il principe lasciò — a quanto si dice — tutta la sua fortuna: beni mobili ed immobili, carte, ricordi, ecc., ad un solo fra i suoi figli: al principe Luigi, a detrimento della principessa Letizia e del principe Vittorio. Il principe chiederebbe anzi alla principessa Clotilde di voler rinunciare a quella parte di questo patrimonio a cui ha diritto.

Sono queste informazioni che riferiamo con ogni riserbo.

Il testamento di Napoleone, che non verrebbe riconosciuto dalla legge francese, sarebbe perfettamente valido colla legislazione straniera sotto cui venne compilato. D'altra parte, la principessa Clotilde, il principe Vittorio e la principessa Letizia sono assolutamente decisi d'accettare le ultime volontà del principe Gerolamo e di sottomettervisi completamente qualunque esse siano.

Un ultimo particolare. Il figlio primogenito non si firma ora più *Vittorio Napoleone*, ma semplicemente *Napoleone*.

*
* *

Ci telegrafano da Parigi che la morte del principe Gerolamo lascia scoperto un seggio all'Accademia di belle arti.

Prima ancora che il povero principe spirasse si facevano già parecchi nomi di candidati alla sua successione in questo seggio.

Ora pare che il candidato che avrà maggior probabilità di nomina sia Giulio Ferry, le cui ambizioni vanno ogni giorno aumentando. Esso brigherebbe già per tale nomina ed ha grande probabilità di riuscire, essendo già membro del Consiglio superiore di belle arti e presidente di due sottocommissioni di questo Consiglio.

Voci del pubblico
« Adriatico » e « Gazzetta del Popolo »

Ci scrivono 29 marzo:

Nel N. 85 della *Gazzetta* Ella gentilmente diede ospitalità ad una mia osservazione sopra un precedente articolo dell'*Adriatico*, in cui si diceva che *i veri, i grandi* colpevoli delle presenti rovine africane erano quei deputati *di Destra*, che avevano concorso col loro voto all'approvazione della politica di Crispi.

Ora lo stesso *Adriatico*, a provare la verità della sua singolare sentenza, riporta nel N. 87 un articolo della *Gazzetta del Popolo* di Torino, che, secondo lui, ripeterebbe la stessa cosa.

Davvero non varrebbe la pena di polemizzare con chi ormai è tanto acciecato dalla passione di partito, da non ragionar più, tanto acciecato che persino sul *crac* di Livorno trovò modo di cacciarvi la *Destra* e la *Sinistra*, annunciando che si trattava della solita *cricca* politica-affaristica-*moderata !...*

Ma tanto perchè l'*Adriatico* non ci scambii a dirittura per altrettanti *ciuchi*, e scagionare la stessa *Gazzetta del Popolo* da una complicità nelle esagerazioni dell'*Adriatico,* di cui non è punto colpevole, non si può resistere al bisogno di replicargli.

La *Gazzetta del Popolo* dice soltanto « che non è giusto fare il solo Crispi responsabile dei peccati di *tutto Israele;* che *ministeriali* e *non ministeriali*, ognuno allora ebbe la sua parte di colpa; e che tra i più infiammati erano gli *attuali ministeriali* » (i quali ministeriali attuali, si può soggiungere, sono parte di Destra e parte di pura Sinistra, come il recente clamoroso voto di fiducia ha indiscutibilmente dimostrato).

Questo dice la *Gazzetta del Popolo;* ma non dice la solenne minchioneria che i *veri*, i *grandi* colpevoli degli insuccessi africani sono quei deputati di *Destra* che votarono col cessato Ministero, e non ne trae la non meno mostruosa conseguenza, che siccome oggi il Governo è di Destra, *tocca* ad esso il porvi rimedio!...

No, no, se ne persuada l'*Adriatico*, per quanto egli vada *frugando* per le colonne di tutti gli altri fogli della penisola, è impossibile che trovi dei complici nelle sue esagerazioni, semplicemente perchè queste urtano appunto il senso comune!...

DALL'ASIA
Fra inglesi e indiani

Si ha da Calcutta che Quinton, commissario generale dell'Assam, è partito con due reggimenti per Goorkahas per arrestare il capo che detronizzò il rajà.

Gli indiani attaccarono gli inglesi, i quali avendo terminate le munizioni fuggirono. I superstiti calcolano che 460 Goorkohas siano stati uccisi.

Quintom e sette ufficiali inglesi non risposero all'appello.

Due reggimenti sono partiti per Manipowr, ed un altro ne partirà oggi.

Perequazione fondiaria
I lavori della Giunta superiore del Catasto
per il Compartimento veneto

Ci è pervenuta la quarta relazione annuale presentata il 1° febbraio u. s. dalla Giunta superiore del Catasto al Ministero delle finanze, e risguardante i lavori catastali eseguiti al 31 ottobre 1890, data della chiusura della campagna censuaria dell'anno scorso.

Tratta delle adunanze della Giunta superiore dei lavori compiuti dalla Presidenza e dall'Ufficio centrale, dell'andamento generale dei lavori nel Regno e nei singoli Compartimenti, delle operazioni delle Commissioni censuarie comunali e delle Giunte [illegible]iche, e infine della contabilità delle spese e [illegible] entrate.

I lavori di campagna sono avviati in 40 Provincie del Regno, così divise: 7 del compartimento di Torino; 5 di quello di Milano; 6 del sotto-compartimento di Venezia; 2 del compartimento di Firenze; 2 di Roma; 6 del sotto-compartimento di Bologna; 3 del compartimento di Napoli; 4 di Bari; 3 di Palermo, e 2 di Cagliari.

Le Provincie, nelle quali ha luogo l'acceleramento dei lavori, erano 17, ma in seguito a recesso della Provincia di Udine, si ridussero a 16, fra le quali notiamo: Treviso, Verona, Vicenza, Padova e Mantova.

I lavori trigonometrici (ricognizione triangolare) si estesero nel Regno a circa 5 milioni di ettari; quelli di poligonazione abbracciano circa un milione di ettari e così pure il rilevamento particellare; mentre l'aggiornamento delle mappe esistenti ebbe luogo per 1.160,000 ettari, e la classificazione dei terreni per 71,000.

*
* *

La relazione si diffonde poi a trattare dell'andamento dei lavori nei singoli Compartimenti, ma noi ci occuperemo brevemente del solo Sotto-compartimento veneto, che comprende le Provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Le verificazioni eseguite dagli uffici d'ispezione dimostrarono che buona parte delle mappe delle sei Provincie, in cui sono in corso i lavori devono essere rifatte integralmente, e cioè:

Per la Provincia di	Mantova	il 10	per cento circa
idem	Padova	» 3	idem
idem	Treviso	» 40	idem
idem	Udine	» 80	idem
idem	Verona	» 55	idem
idem	Vicenza	» 62	idem

Quindi, avverte la relazione, sarebbe opera vana

Gazzetta di Venezia — 1 aprile (95)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Un pensiero preoccupava l'affittaiuolo, l'aveva sempre sulle labbra e non sapeva come esprimerlo.

— E la tua ferita, figlio mio, domandò egli infine.

— Oh! padre, non era nulla.... una scalfittura...

— Lo dici per attenuare i miei rimorsi.... Vuoi farmela vedere?

— Ma, padre, ti assicuro...

— Sarà la mia espiazione riprese, l'affittaiuolo: avremo ciascuno la nostra.

E di già slegava delicatamente i lagacci che fasciavano il ferito.

Cristiano voleva opporsi, ma pensando che nell'immaginazione di Claudio poteva esser più grande della realtà cedette. Costui dunque potè vedere a nudo la piaga e la baciò pietosamente.

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia.*

— Ah! diss'egli, quale terribile ispiratrice è la collera: la cicatrice rimarrà.

— Bah! forse che si guarda mai la spalla?

— Soffri?

— No.... non soffro, aggiunse il giovanotto mettendosi una mano al cuore, giacchè mi ricorda la mia indegnità.

Silenzio, riprese l'affittaiuolo appoggiando una mano sulle labbra di Cristiano; mia moglie ti ha mandato la sua benedizione.

Il desinare non fu troppo gaio, giacchè precedeva la separazione e ciascuno aveva la sua parte di pensieri.

Nel momento in cui si levava da tavola Gervasia trovò il mezzo di passare al baronetto il libro che Modesta le aveva consegnato.

— Una risposta? domandò la contadina.

— Eccola, rispose Cristiano, come Rosina a Figaro.

E le affidò un piccolo astuccio preparato prima.

Verso le nove si separarono. Claudio e Gervasia ritornarono a Chamblay.

Guglielmo aveva voluto accompagnare il suo fratello di latte fino a Saint-Martin.

Claudio, di ritorno a Chamblay, aveva voluto deporre Gervasia alla sua porta; ma questa pensò bene che Modesta l'attendeva con impazienza.

L'astuccio fu dunque rimesso, la sera stessa, al suo indirizzo.

Conteneva un piccolo orologio e una lettera di quattro pagine che Modesta lesse la notte.

« Prendi coraggio, diceva Cristiano, quando » ti desolerai troppo, pensa al male che ciò può » *fargli.* Ahimè, tu lo vedrai, l'abbraccierai, lo » conoscerai prima di me! Il signor curato di » Chamblay, che è venuto a visitarmi l'altro » giorno, mi diceva che tutto ciò che si acqui» sta caro si apprezza di più. In questo caso » noi dobbiamo aspettarci molta felicità nell'av» venire.... Sei mia moglie davanti a Dio e an» che davanti agli uomini, non vi manca che » ciò che esige la legge, ma, in attesa, il cuore vi è tutto intero... T'invio una cifra.... porta i » nostri due nome uniti..., Qualunque sia l'ora » nella quale consulterai questo orologio, potrai « dire: Egli pensa a me ».

Era stato deciso che il signor di Bussières, il colonnello e sua figlia accompagnerebbero Cristiano fino a Parigi, dove, prima di separarsi, passerebbero alcuni giorni assieme. Ma il barone aveva contato senza la gotta, e Francine stessa, un po' sofferente, desiderò rimanere.

Il signor Duranton che aveva da domandare alcune lettere di raccomandazione per Algeri, al ministero della guerra, fu solo compagno del viaggio. Ottenute le lettere, il giovanotto prese la direzione di Marsiglia e il colonnello ritornò a Bretteville.

Poco desideroso di ritornare al castello, dove regnava Marietta, il signor Duranton stava semplicemente per scrivere al barone il risultato del viaggio, vale a dire che Cristiano navigava verso l'Africa, allorquando seppe che la serva padrona aveva chiesto ed ottenuto alcuni giorni di congedo, sotto il pretesto di curare, a Quevilly, sua madre gravemente ammalata.

— Scommetterei la testa che sua madre fa parte del 4.° dragoni, pensò il colonnello; ma me ne lavo le mani.

E, siccome nulla più faceva ostacolo, partì per Saint-Martin con sua figlia.

A parte la sua gotta, il vecchio gentiluomo era assai indisposto per una indegestione che si era procurato, per distrarsi, la vigilia.

Cristiano e Marietta — Marietta sopratutto — mancava alle sue abitudini. Errava nel grande castello come un'anima dannata, invocanto il sonno che non veniva. Così il colonnello e Francine furono ben accolti.

— Arrivi in buon punto, cugino mio, disse egli, e tu pure Francinette, perchè mi pareva d'esser vicino a morire per non annoiarmi.

— Il mezzo è buono, ma troppo radicale, rispose il colonnello,

— Mio zio ne aveva uno di migliore, osservò Francine, non l'ha voluto.

— Sì lo so piccina mia; quello di fare dei felici, non è vero? Ma che volete, il sire di Francoeur non mi conviene, mi produce l'effetto indigesto del cibo che ebbi il capriccio di mangiar ieri. Bisogna che il mio stomaco vi si avvezzi un po' alla volta; vedremo più tardi... fra due anni. Frattanto rimarrete qui per qualche tempo, spero?

— Secondo, cugino mio, abbiamo ciascuno le nostre repugnanze, e purchè la madre della vostra governante conti nui ad esser malata.....

— Colonnello, l'augurio non è troppo caritatevole.

— Lo riconosco, barone.., Ma che cosa ha dunque mia figlia? gridò d'un tratto il signor Duranton precipitandosi verso Francine, che, colla testa all'indietro sul cuscino di un divano, era svenuta.

Aveva che tutta la sua energia era spossata per la lotta morale sostenuta da due mesi, aveva che si era creduta forte, non essendo che coraggiosa, che la reazione operava, e che la natura riprendeva i suoi diritti per un istante vinti. Non era che il primo attacco che ne presagiva però degli altri.

(Continua)

di tentare l'aggiornamento di queste mappe, e quand'anche fosse possibile di farlo, si impiegherebbero tempo e spesa non inferiori a quella occorrente per un rilevamento *ex-novo*, e si otterrebbe un risultato molto imperfetto.

In conseguenza solo per la Provincia di Mantova, fornita di mappe per la massima parte di recente formazione, fu possibile di tener fermo il primo preventivo del tempo e della spesa necessari per il ricensimento accelerato. Invece per le altre, sopra proposta della vice-direzione di Venezia, e in conformità delle conclusioni prese da una apposita Commissione tecnica amministrativa, i preventivi furono modificati come segue:

Per la provincia di Padova, in otto anni colla spesa totale di . . . L. 1,600,000
Per la provincia di Treviso, in otto anni colla spesa totale di . . . » 2,050,000
Per la provincia di Udine, in dodici anni colla spesa di . . . . » 5,950,000
Per la provincia di Verona, in dieci anni colla spesa totale di . . . » 2,550,000
Per la provincia di Vicenza, in dieci anni colla spesa totale di . . . » 2,500,000

Allora la provincia di Udine deliberò, come si disse, di rinunciare all'acceleramento.

∴

Le osservazioni e le conclusioni dell'accennata Commissione tecnica-amministrativa, sono riportate come allegato alla relazione.

I lavori che, oltre alla verificazione di più di 800,000 ettari di mappe esistenti, furono fatti nelle singole provincie del sotto-compartimento, sono indicati nel seguente quadro:

Provincie	Lavori trigonometrici		Lavori poligonometrici	Rilevamento particolare	Aggiornamento delle mappe esistenti	Classamento
	Ricognizione	Triangolazione				
	Ettari	Ettari	Ettari	Ettari	Ettari	Ettari
Mantova	21.670	21.670	19.578	15.678	20.806	9,462
Padova	20.400	20.400	12.273	—	49.641	4.604
Treviso	113.459	74.600	2.959	2.959	48.698	5.207
Udine	140.305	129.858	4.923	—	26.731	—
Verona	120.813	94.353	—	—	73.805	4.860
Vicenza	122.986	99.701	2.065	—	34.487	—
Sotto-comp.	539.633	440.582	41,788	18.637	254.168	24.133

Il personale del sotto-compartimento, che al 31 ottobre 1889 era di 185, al 31 ottobre 1890 salì al numero di 329 impiegati, fra amministrativi e tecnici di ruolo e straordinari, ed ora la rinuncia della provincia di Udine permetterà di trasferire gran parte del personale, che vi è applicato, nelle altre provincie.

Le Commissioni censuarie comunali sono costituite già da qualche anno in otto delle nove provincie del sotto-compartimento, esclusa quella di Rovigo, ma finora diedero risultati poco soddisfacenti, e occorrerà pensare a qualche efficace provvedimento.

∴

Le operazioni di qualificazione e classificazione dei terreni sono incamminate regolarmente in tutte le sei provincie, per parte delle Giunte tecniche; 66 Comuni amministrativi, dell'estensione di 160,000 ettari, sono terminati, e 89, di ettari 296,000 sono in lavoro. Le Giunte di Treviso, Mantova e Padova figurano fra le migliori.

La relazione, ricca di dettagli contabili e di allegati e grafici dimostrativi, è un importante documento che deve tornare interessante a molti corpi morali e privati.

DAL VENETO

NOTE VICENTINE

Al Caffè Nazionale — Consiglio provinciale — Suicidio — Alla conferenza dell'on. Brunialti

Vicenza 31 marzo.

(*Eolo*) — Ieri due noti signori, Pietro G..... e Silvio R..., venuti a contesa fra di loro per alcune parole offensive del primo; si scambiarono con molta cavalleria un paio di schiaffi e tutti finì là. Pare però che la cosa avrà un seguito.

— Oggi il Consiglio provinciale nominò a membro del Comitato direttivo dell'Ospizio Infanti abbandonati in sostituzione del dott. Alessandro Celta il dott. Giuseppe Allexich; a membri effettivi della Commissione provinciale imposte dirette Ceroni e Negri Edoardo; supplenti Biego Antonio e Alessandro Maello; ingegnere effettivo per l'imposta fabbricati Carampin, supplente Zen; a membri della Giunta tecnica catastale Maderni e Dal Maso.

— Si è suicidato Alessandro Battistella, barbitonsore, ignoransi le cause.

— L'on. Brunialti terrà la sua conferenza sui Giocattoli all'Accademia Olimpica, venerdì p. v.

Cronachetta Trevigiana

Treviso, *31 marzo* — Ci scrivono:

(*u.*) Qualche notizietta a spizzico, chè nulla di saliente offre la cronaca di questi giorni.

— A Direttore dell'Istituto Turazza venne testè nominato il tenente-colonnello De Paolis; così l'ideale di militarizzare il pio riformatorio va raggiungendosi sempre più.

Dal capitano siamo saltati a piè pari al tenente-colonnello — speriamo di questo passo di arrivare

ad una riforma... generale. È l'unico grado di cui si sente il bisogno.

— Fece un certo chiasso, la settimana scorsa, un processo a base di ricordi elettorali, intentato dal co. Morosini di Roncade a certo Menon, oste, perchè questi asseriva che il querelante avea pronunciato espressioni poco benevoli — incendiarie, dinamitarde anzi — verso il paese.

Il processo finì colla condanna del Menon — senonchè questi oggi rilasciò una dichiarazione al co. Morosini per smentire le sue incriminate asserzioni.

Credo che in seguito a questa doppia riparazione il co. Morosini recederà dalla primitiva querela risparmiando al Menon i 2 mesi e mezzo di reclusione buscatisi dal Tribunale.

— Il primo trattenimento al Circolo Sociale avrà luogo la sera dell'11 aprile con un concerto vocale ed istrumentale. Saranno eseguiti tre pezzi per cinque pianoforti a 4 mani, da dieci gentili signorine — un duetto per arpa — un quartetto per archi — un unisono (il *largo* di Haendel) per violini, arpa ed harmonium. Canterà il bravo tenore sig. Alessandro Chiarenza.

Il Circolo apre anche un gabinetto di lettura, tale da accontentare tutti i gusti e tutte le esigenze. Vi sono opuscoli, giornali, riviste, illustrazioni, di letteratura, sport, giurisprudenza, politica, agricoltura, ecc.

— Venerdì, 10 aprile, si aprirà il *Garibaldi* con uno spettacolo che è sempre gradito al nostro pubblico: il Circo equestre. Agirà la Compagnia italo-egiziana dei fratelli Amato, la quale promette un mondo di belle cose.

UN BANCHETTO ALL'ON. MEL

Ci telegrafano da Vittorio in data di ieri:

Le notabilità vittoriesi offrirono un banchetto nella sala dell'Albergo Vittorio all'on. deputato Isidoro Mel, che allo *champagne* pronunciò un patriottico elevato discorso, applauditissimo.

Cronachetta udinese

Ferimento - furti, arresti - La sagra di S. Catterina - Il tempo.

Udine, *31 marzo.* — Ci scrivono:

(*P e.*) Simeone Giuseppe, udinese, in rissa con alcuni suoi compagni, riportò una ferita alla guancia sinistra giudicata guaribile in dieci giorni.

— Verso le due di mattina del 27 corrente, due sconosciuti penetrati dalla finestra nella camera da letto di certo Costantini Giuseppe, d'anni 61, in Reana del Rocale, lo depredarono di un portamonete contenente una ventina di lire ed alcune cambiali.

— I soliti ignoti la notte del 27 involarono dall'ufficio postale di Pasiano di Pordenone un cassetto contenente L. 15.55.

— Furono arrestati Costantini Romeo e Zinier Leonardo per mancanza di recapiti, e Pers Giuseppe per ubbriachezza e perchè commetteva atti contro la decenza.

— Causa il tempo minacciante, la tradizionale sagra di S. Catterina ai Prati del Caranor, fu ieri meno frequentata degli anni scorsi.

— Oggi la giornata è fredda assai, il vento soffia gagliardo; siamo ritornati in pieno inverno.

Strana morte d'un contadino

Una grave disgrazia che ha costato la morte ad un povero contadino è avvenuta l'altra sera a Peri (Verona).

Certo Benedetti Antonio, d'anni 47, celibe, ma che viveva colla sua vecchia madre, della quale era unico sostegno, volendo soddisfare un bisogno corporale, s'alzava da letto ed andava ad appoggiarsi allo stipite di una porta, la quale un tempo doveva mettere su di un poggiuolo che ora più non esiste.

Disgrazia volle che il Benedetti perdesse l'equilibrio, sicchè precipitava nella sottostante via da un'altezza superiore ai tre metri.

Il colpo fu così forte che il poveretto cessava subito di vivere

Ieri mattina alcuni vicini lo trovarono disteso a terra, in camicia e colla testa rotta. Senza dubbio nella caduta aveva battuto una tempia contro i ciottoli.

Feltre *30 marzo* — Ci scrivono:

(*z. g.*) Fra il compianto generale di questa cittadinanza, moriva oggi nelle ore ant. l'avv. cav. Antonio Carnielo.

Attivo, colto ed intelligente, aveva sacrificata l'intera sua esistenza nelle pubbliche amministrazioni, portando sempre la nota in lui caratteristica di bontà e conciliazione, predominante anche nelle difficili contingenze. Esercitò prima l'avvocatura; la deputazione in due legislature e per ultimo il notariato, non cessando contemporaneamente per oltre 30 anni di coprire la carica di sindaco.

Questa dipartita ci lascia con larga eredità d'affetto anche in serio imbarazzo per la scelta del suo successore.

— Il Consiglio oggi stesso riunitosi, in riconoscenza dei servigi prestati, decretava che i funerali venissero fatti a spese del Comune, offrendo in pari tempo alla famiglia una tomba distinta nel civico Cimitero.

Il crak di livorno

Il fallimento della raffineria di zuccheri

Leggesi nell'*Ordine* di Ancona:

Il nostro sindaco convocò in Comitato privato il Consiglio comunale, per vedere il da farsi di fronte al dichiarato fallimento della Raffineria degli zuccheri.

Anzitutto venne preso in esame il contratto che il Municipio ha colla Società della Raffineria e si ritenne, che, secondo esso, le L. 250 mila non sieno restituibili in caso di cessazione della Società, essendo state date a fondo perduto, ma che il Municipio ha la garanzia sul macchinario per l'adempimento degli obblighi assunti dalla Società stessa, e quindi della rifazione dei danni che il Municipio possa risentire dalla cessazione dell'industria. Oggi non si potrebbe precisare di qual natura e di qual entità sieno questi danni, perciò la somma rifattibile, e garantita dal macchinario, potrebbe star sotto o sopra le 250 mila lire. Così è stata vista la questione.

Intanto fu stabilito di fare una ricognizione del macchinario.

Fu pure stabilita la nomina d'un altra Commissione che avesse proceduto ad una ricognizione dello zucchero su cui il Municipio rilasciò fedi di deposito, rendendosi così responsabile verso chi sul pegno di queste fedi fece sovvenzioni.

Circa agli operai, l'adunanza decise di far pratiche perchè la Raffineria continui il lavoro e per trovare, in caso di liquidazione dell'attuale Società, nuovi assuntori, in guisa che la chiusura dello Stabilimento duri il più brevemente possibile. E data la chiusura, sia pur temporanea, far pratiche col Governo perchè solleciti i lavori del porto e dia lavoro allo Stabilimento metallurgico, affine che questo possa aumentare il personale.

∴

Scrive la *Gazzetta Livornese*:

Si dà per certo che alcune cospicue famiglie, rovinate dalla catastrofe della Casa Corradini, abbandonarono Livorno, che fu loro sede gradita e diletta lungamente — per fissar domicilio in altra città d'Italia o dell'estero.

Sino a tutto ieri, nessuna querela era stata presentata contro i membri o gli amministratori più intimi della Casa Corradini; è positivo altresì che nessun mandato d'arresto venne spiccato dall'autorità giudiziaria.

Si va dicendo — ma non sappiamo con quale e quanto fondamento — che tra i molti e ragguardevoli depositi che erano affidati alla Casa Corradini, vadano annoverati anche i capitali di alcuni piccoli Comuni e di alcuni Istituti di beneficenza del Canton Ticino e dei Grigioni.

Certo è, del resto, che tutti i numerosissimi impiegati della Casa, gestori e garzoni, delle drogherie, ecc., avean ciascuno il loro conto corrente (più o meno ragguardevole) presso il padrone, cioè nella cassa del signor Giovanni Corradini. È agevole il figurarsi la disperazione di tutta quella povera gente — molta della quale vede spariti in fumo i guadagni, i risparmii, i frutti di tanti anni di fatiche!

∴

La città è profondamente commossa — nessuno prevedeva possibili così grandi rovine — nè avrebbe poi sognato che rovine accader dovessero coll'aggravio di tante dolorose circostanze, e di tante brutture.

Circa la Banca di Livorno, nulla di nuovo fu concluso ieri.

Le due Banche maggiori, invitate ad accorrere in aiuto per render possibile alla Banca minore la sistemazione dei suoi correntisti, posero per patto inesorabile al loro concorso la guarentigia, la mallevadoria degli amministratori.

Gli amministratori della Banca di Livorno non concordarono; alcuni pochi, tra cui il sig. Rosselli e il sig. Rignano aderivano a prestar la garanzia personale — altri rifiutarono. In seguito al dissenso, le trattative furono rotte — non senza speranza però che oggi possano riannodarsi — tanto più che in effetto, la posizione della Banca di Livorno non è poi tanto disagiata, come si vuol credere e far credere. (*Vedi dispacci.*)

La nostra Appendice

Abbiamo sperimentato che ai nostri lettori, e più ancora alle nostre gentili lettrici, il romanzo, diremo così intimo, piace assai. Sta per finire **CLAUDIO FRANCOEUR di Victor Perceval**; onde soddisfare a questo desiderio pubblicheremo subito dopo nelle nostre colonne

Un matrimonio in Provincia

romanzo interessantissimo dovuto alla penna brillante di **LEONIE D'AUNET.**

Con tale pubblicazione non dubitiamo punto di riuscire nell'intento nostro, di rendere, il giornale, vieppiù desiderato e diffuso.

Un matrimonio in Provincia viene appositamente tradotto per la nostra *Gazzetta*.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 1.° aprile: S. Teodora.
Giovedì 2 aprile: S. Franc. di P.
Sole, leva ore 5 m. 42; tram. 6. 25.
Temp. mass. del 30: 12.0 — min. del 31: 3.4.

Esposizione gastronomica

Chiusura e premiazione

Anche ieri — col biglietto a 50 centesimi — numerosissimo fu il concorso di visitatori alla Mostra gastronomica. Superarono il migliaio.

Dopo le 3, la Banda suonò nel cortile del palazzo. Alla stessa ora fu chiusa la sala degli assaggi.

Verso le quattro il Sindaco e la Giunta visitarono l'Esposizione, e fu loro guida l'egregio presidente signor Arturo Ruol.

Dopo le 6 la Mostra fu chiusa, lasciando in tutti, espositori, Comitato, visitatori il ricordo di una cosa simpatica e ben riuscita.

Rinnoviamo qui il nostro plauso agli ordinatori.

E pubblichiamo completo l'elenco dei premi assegnati dalla Giuria:

PRIMA CATEGORIA — Primo gruppo — (Raffreddi) — *Bacchini* e *Sturli*, medaglia di bronzo del Ministero — *Ortes Sante*, med. d'oro — *Scarpa Eugenio*, med. d'argento dorato — *Rosa Antonio detto Salva*, med. d'argento — *Locatelli Giovanni*, med. d'argento — *Zoratto Luigi*, med. d'argento — *Baraldi Enrico*, med. di bronzo — *Arrigoni Pietro*, med. di bronzo — *Berra Francesco*, menzione onorevole — *Merlo Tommaso*, menzione onorevole.

Secondo gruppo — *Berra Francesco*, medaglia d'argento dorato — *Erler Andrea*, med. d'argento — *Tasca Francesco*, med. d'argento — *De Carli Filippo*, med. di bronzo — *Ortes Sante*, med. di bronzo — *Zanella Luigi*, med. di bronzo — *Giacomelli Vincenzo*, med. di bronzo — *De Silvestri Giovanni*, menzione onorevole — *Genovese Enrico*, menzione onorevole — *Lizier e Pianetti*, certificato di benemerenza.

SECONDA CATEGORIA — Primo gruppo (cons. alimentari) — *De Toffoli ing. Domenico* di Soligo, medaglia d'oro e med. d'argento del Ministero — *Scarbuoso Isaia* di Cittadella, medaglia d'oro — *Scarpa Eugenio*, medaglia d'argento — *Gallina Vincenzo*, medaglia d'argento

Secondo gruppo — (Liquori) — *Pezziol G. B.*, medaglia d'argento dorato — *Longega Antonio* medaglia d'argento dorato — *Bonandini G.* di Adria, med. di bronzo del Ministero — *Ditta Ghirardi G.*, medaglia di bronzo del Ministero — *Benedetto Benedetti*, medaglia d'argento — *Ghiraldini Agostino* di Monselice, medaglia d'argento — *Neppe A.* di Venezia, medaglia di bronzo — *G. Gelsomini*, medag. di bronzo — *Michieli M.*, med. di bronzo — *De Candido* di Udine, menzione onorevole — *Coen Giuseppe*, menzione onorevole — *Olivo Giovanni*, menzione onorevole.

TERZA CATEGORIA (Paste) — *Giuliani Attilio*, medaglia d'argento — *Cattaruzzi Luigi*, med. d'arg. — *Tommaso Merlo*, medaglia di bronzo — *Fratelli Tosetti* di Castelnuovo Friuli, menzione onorevole.

QUARTA CATEGORIA (Fiori) — *Marto Giovanni*, medaglia d'arg. dorato e L. 50 — *Borgato Lineo*, med. d'argento e L. 30 — *Diotisalvi Dolce*, med. d'argento e L. 20 — *Garganego Giovanni*, med. d'argento — *Beggio Vittorio*, med. d'argento — *Menin Augusto*, med. di bronzo — *Cozzi Pietro*, med. di bronzo.

QUINTA CATEGORIA (Caseificio) — *Barone Bianchi* di Mogliano, medaglia d'argento del Ministero e med. d'oro al direttore Amos per il burro — *Latteria di Fraforeano* (conte di Asarta), med. d'argento del Ministero e med. d'arg. dell'Esposizione — *Latteria di Vidor*, med. d'oro — *Latteria di Fontigo*, med. d'argento dorato — *Latteria Colferai Paolo*, med. d'arg. dorato — *Latteria di Trigesimo*, med. d'argento per formaggi e menzione onorevole per burro — *Latteria di Cavaso*, med. di bronzo — *Latteria di Borca*, menzione onorevole — *Latteria di Onigo*, menz. onorevole — *Latteria di San Pietro in Gu*, med. di bronzo del Ministero — *Ing. Colacicchi*, di Napoli, menzione onorevole per l'apparecchio per fabbricare il burro — *Latteria di Soligo*, certificato di benemerenza.

∴

Ci dicono che alcuni premiati non sieno stati contenti del verdetto e abbiano rifiutato il premio. Fra questi v'è il signor Antonio Neppe, il quale ci scrive in proposito una letterina. Naturalmente noi non abbiamo elementi per farci giudici dei giudici.

∴

Elenco dei numeri estratti iersera e che guadagnarono un regalo:

203, 822, 592, 1608, 1599, 172, 1246, 1495, 486, 1344, 723, 1715, 789, 501, 386, 1393, 942, 213, 317, 1987, 331, 251, 1805, 56, 2024, 667, 123, 1594, 825, 2201, 1176, 1037, 1193, 1971, 1377, 1116, 710, 1655, 1289, 1839, 1917, 655, 2050, 1787, 139, 67, 1727, 960, 1614, 768, 1118, 1817, 728, 2065, 1424, 539, 2133, 1705, 802, 1545, 1489, 876, 171, 567, 733, 1989, 472, 1671, 2028, 342, 549, 626, 1063 2090, 11, 8, 1352, 1863, 694, 2216, 1053, 30, 280, 1678, 581, 334, 2105, 1603, 1015, 818, 678, 108, 259, 1002, 397, 2092, 1653, 1811, 1340, 1361, 250, 1491, 1254, 1886, 1236, 923, 87, 352, 961, 706, 1353, 1692, 452, 1019, 847, 1576, 2076, 1073, 869, 921, 478, 1588, 2042, 640, 763, 1687, 23, 863, 433, 646, 2186, 228, 778, 1954, 2077, 224, 96, 1020, 724, 1129, 1948, 48, 663, 1585, 1090, 652, 469, 1791, 1095, 2172, 854, 1307, 1771, 616, 1546, 1164, 2195, 976, 1080, 588, 1952, 1658, 666, 1640, 332, 274, 930, 955, 1275, 1659, 1972, 1369, 71, 43, 288, 1899, 357, 1897, 1595, 1765, 906, 534, 257, 936, 2193, 375, 399, 499, 1438, 449, 1380, 2142, 1611, 1635, 611, 1835, 1789, 1778, 1278, 792, 4389, 4872, 2337, 4361, 4049, 4556, 4902, 4044, 4181, 4828, 4447, 4271, 4918, 4148, 4245, 4356, 4010, 4709, 4495, 4204, 2316, 4539, 4887, 4742, 4723, 2379, 4681, 4254. 4874, 2369, 2312, 4563, 4128, 4041, 4412, 4534, 4636, 2246, 4743, 4127, 4273, 4557, 4862, 4384, 4144, 4255, 4690, 4683, 4941, 4178, 4717, 4220, 4684, 4377, 4059, 2287, 4841, 4575, 4907, 4416, 4727, 2342, 4437, 2264, 4467, 4223, 4648, 4738, 4579, 4078, 4096, 4288, 4777, 4420, 4896, 4456, 4300, 4304, 4473, 4635, 4004, 2361, 4834, 4592, 4266, 4238, 2357, 4282, 2271, 4840, 4842, 4434, 4510, 4919, 4433, 2265, 4672, 4169, 4783, 4421.

(Non furono venduti i numeri del terzo migliaio.)

La lista dei numeri estratti resterà esposta oggi primo aprile alla porta dell'Esposizione.

I regali dovranno essere ritirati non più tardi di domani, dopo il qual termine a norma del programma, verranno distribuiti a qualche Istituto di beneficenza.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 marzo, N. 73, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Carosino (Lecce) e ne affida l'amministrazione ad un commissario straordinario — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina del mese di marzo 189.. — Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Ufficio dello Stato Civile

24 marzo — Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 10.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Burlo Bonvento Antonia, 87, ved., casal., Chioggia — Moroni Michielutti Antonia, 66, ved., ricov., Venezia — Saccenti nob. Emilia, 63, nubile, possidente, id. — Mattarolo Capricci Anna, 52, coni., casal., id. — Massaggia Domenico, 49, celibe, ricoverato, id. — Greppi Giovanni, 63, celibe, ricov. id.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Notizie di Corte — Ieri alle 3 pom. S. A. la Principessa Isabella ricevette le Autorità civili e militari.

Il cav. Monterumici, consigliere-delegato, essendo assente il prefetto — partito ieri sera per Roma col treno delle 10.35 — presentò a S. A. il sindaco e gli assessori Ratti, Caluci e Caroncini; il sostituto-procuratore generale Castelli, il presidente di Sezione della Corte d'Appello, cav. Pedrazza — il primo presidente comm. Santamaria trovasi pure assente da Venezia; — il presidente del Tribunale penale cav. Perilli con il sostituto procuratore del Re De Capitani; il comm. Verona, intendente di finanza; il comm. Chiereghin e parecchi della deputazione provinciale e della Giunta amministrativa, ed il questore comm. Raimondi.

S. A. fu molto affabile con tutti, ed espresse la sua piena soddisfazione pel soggiorno a Venezia, dicendosi lieta di ammirare le sue bellezze artistiche.

Dopo di avere ricevuto le Autorità civili, il generale Billia presentò a S. A. gli ufficiali superiori dell'esercito.

— La Duchessa di Genova accompagnata dalla sua dama di Corte e dal seguito si recò a Murano a visitare il Stabilimento Salviati, interessandosi immensamente della lavorazione dei vetri soffiati, rimanendo entusiastata della bellezza delle forme e della leggerezza delle tinte.

Alla presenza di S. A. venne eseguita una coppa grande con un drago ed un cavallo, ed ella volle assistere all'intera esecuzione.

In gita di piacere — Stamane alle nove i docenti inglesi, alloggiati negli Alberghi *Cappello Nero* e *Belle Vue*, si recano con un vaporetto della Società lagunare in gita di piacere a Murano, Burano e Torcello per visitarvi le fabbriche.

Faranno colazione a S. Francesco del Deserto e saranno di ritorno nel pomeriggio.

Ospitale civile — Da fonte sicura apprendiamo la rinuncia data dall'egregio comm. Cipollato Massimiliano al posto di presidente dello Spedale Civile.

Crediamo che la causa motivante tale dimissione sia il doversi egli, per affari di famiglia, assentare da Venezia circa 6 mesi dell'anno.

Ci spiace assai che l'egregio amico nostro abbia dovuto prendere codesta decisione — la quale toglie all'Ospitale l'opera solerte, assidua e diligentissima di un uomo stimato e veramente benemerito.

Servizio cumulativo ferroviario. — Siamo informati che l'Amministrazione delle Strade ferrate del Mediterraneo ha convenuto pienamente nella proposta fatta dal R. Ispettorato generale delle ferrovie di tenere, in riguardo al riordinamento del servizio cumulativo ferroviario, una conferenza assieme ai rappresentanti del Governo, della Navigazione generale italiana e delle altre Società ferroviarie.

Oggetti preziosi rubati a Venezia e sequestrati a Padova — Leggiamo nel *Veneto* di Padova:

Il giorno 17 corr. certo Pavagnan Luigi, negoziante di pesce alla pescheria a Rialto a Venezia, lasciava abbandonata la propria abitazione, e ignoti lo derubavano di una collana d'oro, un cilindro d'oro, una spilla fatta ad àncora, e un anello di brillanti.

Il derubato faceva le investigazioni per conto suo, e ricuperava al montino Lucon ai Ss. Apostoli, la spilla.

Ieri venne a Padova, e presso il nostro Monte di Pietà poteva ricuperare la collana e l'anello che erano stati impegnati fino dal giorno 19.

Il ladro però, fino ad ora, è sempre ignoto.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini — La piccola Dora Lambertini furoreggia; ella si presenta artista provetta, padrona di tutte le seduzioni che offre al pubblico il palcoscenico, elegante nel porgere, spigliata nell'azione. Ed ottimamente fanno i due suoi fratellini Achille e Giorgio, ogni sera molto festeggiati dal numeroso pubblico, iersera furono meritamente applauditi i bravi attori e nell'*Esempio alle madri* di Salvestri e nella brillante *Gran via*.

Goldoni. — Ferravilla passa di successo in successo. Il pubblico affolla ogni sera il teatro Goldoni ed applaude fragorosamente al bravo artista, il quale colla originalissima sua truccatura, col suo gesto semplice ma sempre nuovo e comicissimo, senza ricorrere a mezzi poco grati allo spettatore fine ed intelligente, sa provocare facilmente l'ilarità.

E si rise e si applaudì di cuore al Ferravilla ed agli altri della brava Compagnia milanese anche iersera nella brillante commedia *El calzolar di donne* e nel divertentissimo *Minestron*.

— Si annuncia prossima la serata d'onore di quella distintissima attrice che è la signora Emma Ivon, une dei capisaldi della Compagnia milanese. Peccato che la sig. Ivon sia stata in questi giorni indisposta, cosicchè non si ebbe largo campo di apprezzare le sue pregevoli doti. Ci auguriamo di rivederla spesso durante la stagione, ed intanto le porgiamo tanti auguri per la sua serata.

— Questa sera si rappresentano la bella commedia in tre atti *El matrimoni del sur Giangianni*, e l'amenissime *Sposalizi del dottor Pistagna* di Edoardo Ferravilla.

Malibran — L'esecuzione del *Ballo in maschera* apparve alla seconda ed alla terza rappresentazione molto superiore di quella di domenica sera. Le note robuste della signora Lencesky e del tenore Ottaviani tornano gradite al popolino che affolla il *Malibran*, e non mancano gli applausi al paggio signorina Campagnoli, alla signorina Govoni ed al baritono Giacomello.

Orchestra e cori sempre bene.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Tribunale penale di Venezia

I furti alla ferrovia

Nel giorno 10 dicembre dello scorso anno, come abbiamo diffusamente narrato in quell'epoca, veniva constatato nei magazzini della ferrovia a piccola velocità, il furto di tre casse di oggetti di rame nuovi per cucina, del complessivo peso di 107 kilogrammi, spediti dalla ditta Acerboni di Brescia al ramaio Modesto De Mincor, che ha la sua bottega in Campiello a S. Felice.

Il giorno dopo e precisamente alle dieci e mezza pom., il delegato di P. S. addetto alla ferrovia, sig. Manganiello, riceveva la seguente lettera anonima, che pubblichiamo testualmente:

« *Pregiatisimo Delegato.*

Ci fago conosare che il rame che e stato portato via in questi magazini Della ferovia son stadi Carara e Fiori, e dei altri che no cognoso, e sono audati per venderlo da Carniella in Calle Dela Misericordia ma lui a avuto paura e credo che non sabia combina col prezo e allora carara el la porta dal pregiudicato Rizzi a S. Giobe e quel el la compra a una lira e 25 al chilo, e il rame ruba si trova in casa del sorveliato Rizzi, e Carara pero el ga tenu do tece per lu e do el ghe na dato a quel famoso de Fiori.

El creda sior delegato che la ze come digo mi

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 31 Marzo

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 60
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	93 43
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 70	123 90
Francia	3	100 90	101 05	— —	—
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 23	25 29	25 24	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0[0 — Banca di Credito Veneto 6 0[0.

Milano 31			
Rend. it. cont.	95 60 —	Raffineria Zuccheri	278 —
» fine	95 62 —	Sovvenzioni	75 —
Az. Medit.	521	Società Veneta	80
Banca generale	386	Obbl. merid.	311 —
Lanificio Rossi	1145	» nuove 3 0[0	291 —
Cotonificio Cantoni	329 —	Francia a vista	100 95
Navig. generale	369 —	Londra a 3 mesi	25 25
		Berlino a vista	125 85

Torino 31			
Rend. cont.	95 65	Banca subalpina	— —
» fine	95 90	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	521 —	Banco sconto	94 —
» » merid.	693 —	Banca Tiberina	83 —
Cred. mob.	517 —	Comp. fondiaria	15 —
Banca naz.	1645 —	Cass. sovvenzioni	75 —
» Torino	410 —	Cambio vista s. Fr.	101 02
		id. 3 mesi s. Londra	125 26

Parigi 31 — Apertura Tend. ferma		Parigi 31 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0[0	95 77		
» » perp.	95 92	Italiano 5 0[0	93 95
» 4 1[2	105 27	Franc. 3 0[0	94 59
Rend. ital.	94 30	Id. (n.) 4 1[2 0[0	105 30
Ferr. lomb.	28. —	Id. id. 3 0[0	95 75
» austr.	552 —	Inglese	96 11/16
Rend. turca n.	18 87	Lomb. obbl. ant.	334 —
Prest. spagn. est.	77 55	Merid. »	685 —
Banca di Parigi	822	Cred. mob. fr.	43 45
Cons. ingl.	96 11/16	Az. Canale Suez	24 65
Banca di sconto	532		
Egiz. 6 0[0	494 68		
Azioni Suez	36 —		
» Panama	— —		

Roma 31	
Rend. it. 5 0[0 c.	95 90
» » per fine	— —
Banca generale	382 1/2
Az. S. Acqua Pisa	1080 —
» S. Immobiliare	377 —

Vienna 31	
Rend. in carta	92 30
» argento	92 40
» oro	110 85
» senza imp.	102 —
Az. della Banca	982 —
» Stab. di cred.	310 75
Londra	114 85
Zecchini imp.	5 43
Napoleoni d'oro	9 13 1/2

Genova 31	
Rend. 5 0[0	95,85
Az. Banca Naz.	1642,—
Cred. mob. it.	519 —
Ferr. Merid.	698,—
» med.	520,—
Navig. generale	370,—
Banca generale	381,—
Raffin. Zuccheri	279,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101 05
» s. Londra	25 21
» Germania	—,

Berlino	
Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Berlino 31	
Mobiliare	176 10
Austriache	110 40
Lombarde	52 60
Rendita italiana	93 90

Firenze 31	
Rend. it.	95 62
Cambio Londra	25 23
» Francia	100 95
Azioni F. M.	695 50
» Mobil.	515 50

Londra —	
Inglese	— —
Italiano	— —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 31 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 89,87 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 90.21 — pel 10 agosto 90,01 — pel 10 —— —,— — pel futuro 85.69.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 87.61 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 87.61 — pel 10 agosto 87.61 — pel 10 —— —,— — pel futuro 82.23.

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D. 1,19 — Granoturco D. 0.81 — Farine extrastate da 4. — a 4.25 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Londra 30 - Zuccheri greggi — mercato
Zuccheri barbabietola id.
id. raffinati id.
id. in panni id.
id. cristalizzati id.

Nuova York 30 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 7/8
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 72,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 320,000

Petroli

Filadelfia — 30 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 30 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Partiti il 28 per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Gambardella, con merci - per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Bacchievich, con merci - per Messina vap. norveg. « Bergliot » cap. Meusen, con merci - per Hull vap. ingl. « Hidalgo » cap. Neill, con merci.

Arrivati il 28 da Boja di Napoli sch. ital. « Astrea » cap. Zennaro, con pozzolana all'ordine.

Arrivati il 29 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall'Asta, con merci al Lloyd aust. ung. - da Palermo vap. ital. « Tirso » cap. Lo Casto con merci alla Navig. Gen. Ital.

Arrivati il 30 da Fiume vap. aust. « Vitez » cap. Mikulicich, con merci a Semler e Gerhardt.

Partiti il 29 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano » cap. Marchini, con merci.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 31 — Caffè — Mercato fermo

Maggio	106 1[4	Settem.	100 3[4
Luglio	104 3[4	Decem.	90 —

Hamburg 31 — Caffè — Mercato

— —	— —	Settem.	— —
Maggio	— —	Decem.	— —

Anversa 31 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	100 3[4
Maggio	107 1[4	Decem.	90 1[4

Parigi 31 — Zuccheri Bianc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	35 3[4
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	39 1[4

Budapest 31 — Caffè — Mercato aumentante

Primavera	f.	8.32 —
Autunno	»	8.28/—

Mais mercato aumentante

» maggio-giugno	»	6.55/—

e ghe fasso la spia perchè i ze do famosi ladri che qualche volta se no ghe rimedia i farà andar ingalera qualche dun che noghe intra in quei afari e il rame che a compra Rizzi erano 75 chili e la paga 93 lire e le casse i la brusade i casa do Carrara.

Lo saluto e spero che lieligherà presto ».

Questa lettera è scritta con una calligrafia nitida, in *corsivo inglese diritto*.

In seguito a tale rivelazione, il Manganiello si recava nell'abitazione del Rizzi, quindi nell'osteria alla *Stella d'Oro* a S. Giobbe, condotta da una sua cognata, e qui, come è noto, egli rinveniva, nascosti in un cortile oltre 70 chilogrammi del rame spedito dalla ditta Acerboni al De Mincor.

Naturalmente tanto il Rizzi che i due imputati Angelo Fiori e Francesco Carrara venivano arrestati.

Ieri al Tribunale ebbe luogo la discussione della causa, in seguito alle cui risultanze il P. M. ritirava l'accusa contro il Fiori ed il Carrara per non essere stato provato che essi parteciparono al furto, e chiedeva otto mesi di reclusione e 500 lire di multa in confronto del Rizzi.

Ai difensori del Fiori e Carrara (Villanova e Andrea Bizio) riuscì facile il loro compito.

Più difficile fu la missione dell'avv. Francesco Cicogna, difensore del Rizzi. Egli parlò brillantemente, tentando di liberare il suo cliente dalla prevenzione che lo colpiva per essere stato altra volta condannato per lo stesso titolo. Combattè gli argomenti del P. M.; ma il Tribunale, mentre mandava assolti il Fiori ed il Carrara per non provata reità, condannava il Rizzi alla reclusione per mesi sette ed alla multa di L. 233.

SPETTACOLI

Rossini — Compagnia Lambertini — *La gran via* — Ore 8 1/2 — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *El matrimoni del sur Giangianni* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Riposo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, oggi, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia *L'Eroina*, Bonferoni — 2. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 3. Congiura *Ugonotti*, Meyerbeer — 4. Waltzer *Dinorah*, Strauss — 5. Duetto *Favorita*, Donizetti — 6. Polka *Espit français*, Waldteufel.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

SMENTITA
I pretesi dissensi ministeriali

Roma 31, *ore* 7.40 *p.*

L'*Opinione* di questa sera dichiara, a proposito delle voci corse di dissensi fra i ministri, che esiste perfettissimo accordo fra gli on. Rudinì e Nicotera, sulla base di un programma comune e della lealtà di gentiluomini.

Chiama malsane le fantasticherie e le voci di accordo fra Nicotera e Zanardelli. Afferma che fra questi non vi fu nessun colloquio.

Il *Don Chisciotte* poi smentisce la notizia che gli on. Nicotera e Zanadelli avessero avuto un abboccamento a Napoli.

Non ci siamo preso, nemmeno il disturbo di commentare questa strana notizia, che cominciava a fare il giro dei giornali.

Come mai era possibile credere, che il Nicotera appena entrato nel gabinetto volesse minarne le basi per far posto a chi egli aveva così fortemente attaccato pochi giorni prima?

Qualunque fosse lo scopo che si voleva attribuire a questo informe connubio, esso avrebbe suscitato nel paese un tale plebiscito di sdegno e di disgusto, da far crollare chiunque lo avesse tentato.

Abbiamo bisogno ora di raccoglimento e di serenità per rialzare il nostro credito depresso, non di sterili e interessate lotte partigiane che il paese da gran tempo ha condannato. N. d. D.

Pel discentramento
L'on. Rudinì al Consiglio di Stato

Roma 31, *ore* 8.15 *p.*

È favorevolmente commentata questa lettera che il presidente del Consiglio, onor. Di Rudinì, ha diretto all'on. Carlo Cadorna, presidente del Consiglio di Stato, iniziando una salutare opera di discentramento:

Roma 29 marzo 1801

Eccellentissimo Signor Presidente

In omaggio ai voti, ripetutamente manifestati nel Parlamento e fuori di esso per un indirizzo più rigoroso e insieme meno assorbente dell'amministrazione dello Stato, il Governo desidera di ricercare i mutamenti che vi potrebbero essere introdotti con benefizio della pubblica cosa.

Ritiene il Governo che la molteplicità delle sue funzioni e l'eccessivo assorbimento di esse nell'amministrazione centrale rendano meno efficace l'azione dello Stato in quelle parti, nelle quali è più necessaria, producano attriti fra l'autorità governativa e le amministrazioni locali, aumentino inutilmente il lavoro e le spese, e siano cagione di una dispersione di forze dannosa allo Stato e ai cittadini.

Urge che lo Stato si liberi da quelle funzioni che possono venire esercitate meglio o anche in condizioni pari dalle Provincie e dai Comuni. Urge sovratutto di semplificare il congegno governativo e togliere dal centro tutto ciò che vi è di soverchio per affidarlo alle autorità locali governative. Ma per procedere a un'opera di tanto momento, richiedonsi uno studio profondo e una cognizione estesa e sicura di tutto l'ordinamento amministrativo e della legislazione che lo regge.

Il Consiglio di Stato per il modo con cui è composto e per le attribuzioni che la legge ad esso conferisce ha quella cognizione e può compiere quello studio. Perciò il Governo del Re, fondandosi sulle disposizioni dell'art. 10 del testo unico di legge sul consiglio di Stato, si rivolge a V. E. e la prega di sottoporre all'alta competenza del Consiglio medesimo la soluzione dei due quesiti seguenti:

1° Quali funzioni, esercitate presentemente dall'autorità goverativa, possono essere affidate senza danno, anzi con beneficio dei cittadini alle autosità provinciali e comunali.

2° Quali funzioni, esercitate presentemente dall'autorità governativa centrale, possono essere affidate avvantaggiando il pubblico servizio alle autorità governative locali.

La soluzione di questi quesiti dovrebbe essere formulata in un progetto di legge per la parte funzionale e in un regolamento di pubblica amministrazione per la parte strettamente amministrativa, progetti che appunto il governo commette ed affida alla sapienza e alla prudenza del consiglio di stato, e poi esaminerà colla maggiore ponderazione.

L'alto scopo che il governo si propone di conseguire con un provvedimento di tanta importanza e la deferenza che manifesta con questo atto al Consiglio di Stato, gli fanno sperare favorevole accoglimento alla sua domanda. E il governo da parte sua disporrà a che tutte le amministrazioni pubbliche cooperino con le notizie e con gli studi, dei quali fossero richieste, ad agevolare il còmpito difficile e delicato commesso al Consiglio di Stato, senza interdirsi intanto la facoltà di compiere quegli atti e di porre ad effetto quei provvedimenti che paiono maturi e già fuori di ogni controversia.

Gradisca, eccellentissimo signor Presidente, le manifestazioni della mia altissima stima e della mia profonda osservanza, mentre la prego di provvede a che il lavoro sia prontamente avviato. Esso sarà l'inizio di più larghi studi intesi ad affidare ai corpi elettivi le maggiori funzioni possibili e compatibili colla bontà e integrità dei pubblici servigi.

firm. RUDINI'

L'*Opinione* e la *Tribuna* lodano grandemente la lettera dell'on. Rudinì al senatore Cadorna e la chiamano una vera restaurazione delle antiche tradizioni amministrative italiane.

Borgnini in luogo di Canonico

Roma 31 *ore* 9 *p.*

Si dice che Borgnini, procuratore generale alla Corte d'appello di Napoli, sarà nominato membro della Commissione d'inchiesta in Africa in sostituzione del senatore Canonico, il quale declinò l'incarico per malattia della moglie.

Sbarbaro a Roma

Il prof. Sbarbaro è arrivato stamane.

Si dice che esso chiederà un'udienza all'onorevole Rudinì, e il 3 aprile ripartirà per Savona.

L'aspetto del professore è floridissimo, egli porta capelli lunghissimi. Oggi si recò alla biblioteca di Montecitorio a farvi degli studi; poi andò dall'editore Perino a consegnargli dei manoscritti per il giornale. — Disse che avrebbe scritto contro Cavallotti.

La duchessa di Genova

La duchessa di Genova madre, ripartirà domani per Torino.

Congiura degli italiani d'America per vendicare l'eccidio di New Orleans

Un telegramma da New-York comunica un dispaccio da Hazleton (Pensilvania) ricevuto dal *New York Herald*:

In una riunione segreta gli italiani giurarono ostilità aperta contro tutti gli americani, amenochè gli assassini di New Orleans non sieno puniti.

I capi presenti giurarono sopra uno stiletto, di vendicare la morte dei loro compatriotti. La riunione produsse grande allarme in città.

La promozione a generale del principe di Napoli

L'*Escrcito* di questa sera dice che è fissata la promozione del Principe di Napoli a maggiore generale, ma che il Principe ha manifestato il desiderio che sia ritardata la sua promozione, restando all'attuale comando.

Gli arruolamenti per l'Africa

Il Ministero della guerra ha sospeso fino a nuovo ordine l'ammissione al Corpo d'Africa dei militari sotto le armi, restando aperto l'arruolamento solo per i militari in congedo: così si fa il primo passo per la riduzione del Corpo.

L'influenza all'Asmara

L'*Esercito* dice che l'influenza è scoppiata all'Asmara e che si manifestarono parecchi casi fra la truppa.

Movimento nei generali
Altre disposizioni del "Bollettino Militare"

Roma 31, *ore* 9.40 *p.*

Il *Bollettino Militare* pubblica oggi il seguente preannunziatovi movimento nei generali:

Sono accettate le dimissioni del generale Corvetto sottosegretario di Stato per la guerra, ed è nominato comandante della divisione di Napoli.

Il generale Roissard è collocato a riposo.

Il generale Taffini è nominato comandante generale dei carabinieri.

Il contrammiraglio De Liguori, è nominato giudice presso il tribunale supremo di guerra, al posto del contrammiraglio Martinez.

Inoltre il *Bollettino* reca le seguenti disposizioni:

Il generale Cagni, comandante della divisione di Brescia, è trasferito a quella di Verona.

Il generale Pelloux Leone è esonerato dal comando della scuola di applicazione, ed è nominato comandante di divisione a Brescia.

Il generale Saletta, comandante della brigata Basilicata, è trasferito al comando della scuola d'applicazione.

***

Il Bollettino porta ancora le seguenti disposizioni relative alle guarnigioni del Veneto:

Bill, tenente del genio nel corpo speciale di Africa, è trasferito alla direzione del genio a Venezia.

Barinei, capitano contabile presso il distretto di Vicenza, è ammesso al secondo aumento sessennale di dispendio.

È accettata la dimissione del sig. Romanello, da sottotenente di complemento al distretto di Venezia.

Una lettera di Grimaldi

L'on. Grimaldi scrive alla *Riforma* che veramente, quando egli era ministro, propose delle economie sul bilancio della guerra, ma che Crispi non si oppose; Crispi si oppose soltanto alle economie che turbavano la compagine dell'esercito.

Su questo tutto il ministero era concorde.

Grimaldi aggiunge che preparò con Miceli un progetto per l'ordinamento delle banche sul concetto della pluralità, ma che giammai il consiglio dei ministri lo discusse.

Estrazione Bevilacqua La Masa

Roma 31, *ore* 10.35 *p.*

A mezzodì si eseguì al Ministero delle finanze a prima estrazione di quest'anno del prestito Bevilacqua La Masa.

Vinse il primo premio di lire duecentocinquantamila la Serie 1281, N. 65.

Vinse il secondo premio la Serie 9027, N. 46; vinse il terzo la Serie 4984, N. 57.

Sorteggiaronsi inoltre con premi minori e rimborsi altre 3530 obbligazioni.

La Banca Nazionale amministratrice del prestito, ne comincierà il pagamento la mattina del 30 aprile.

NOTIZIE AFRICANE
Ciò che scrive Corazzini da Massaua

Corazzini scrive in data 20 marzo da Massaua alla *Tribuna* che una piccola inchiesta fatta lo accertò che la banda di Adam Agà fece 212 esecuzioni, di cui 40 vicino alla collina d'Archico e 172 presso il forte Vittorio Emanuele.

Le Autorità di Massaua fecero un'inchiesta un anno e mezzo fa, e si riconobbe che molti prigionieri erano stati scarcerati per ordine verbale del Comando, e non si trovò più nella raccolta del 1888 il decreto ministeriale di destituzione di Cagnassi.

Baldissera ottenne la revoca del decreto minacciando altrimenti che si ritirerebbe.

Il processo Cagnassi e Livraghi fu rinviato al 20 aprile attendendo che Livraghi sia tradotto a Massaua e sia interrogato; il secondo processo di Livraghi seguirà il 5 maggio.

Una riforma organica

È probabile che il Ministero della guerra sopprimerà gli ispettorati delle varie armi.

Un memoriale di Crispi al Re?

Qualche giornale dice che Crispi ha diretto al Re un memoriale sugli affari d'Africa, ma credo che la notizia sia infondata.

La Massoneria per Crispi

L'*Osservatore Romano* dice che si tengono frequenti riunioni fra i maggiorenti della Massoneria, per tentare di salvare Crispi dalla sua difficile condizione per i recenti fatti d'Africa.

Le difese nel processo Fioravanti

Roma 31, *ore* 11.20 *p*,

Oggi nel processo Fioravanti parlarono i difensori. L'avv. Cobövich per il Naccari, l'avv. Cuccia per il Minto, l'avv. Morpurgo per il Manfro. Durante l'arringa del Morpurgo, si vede il Manfro piangere e singhiozzare. L'on. Villa cominciò la difesa del Fioravanti, e dopo due ore chiese di continnare la sua arringa domani.

Il Bollettino giudiziario

Il *Bollettino giudiziario* di oggi non contiene altre disposizioni relative alle provincie del Veneto, che le seguenti:

Fantino, pretore del primo mandamento di Vicenza, è nominato giudice presso il tribunale di Vicenza.

Bassau, è nominato vicepretore del secondo mandamento di Padova.

Sono accettate le dimissioni di Ferrari Bravo vicepretore di Dolo.

Baldissera alla Commissione d'inchiesta
Importanti comunicazioni

Si assicura che il generale Baldissera avrebbe fatto importanti deposizioni alla Commissione d'inchiesta sull'Africa. Egli avrebbe consegnato un memoriale scritto, ed avrebbe dichiarato che alcune esecuzioni si fecero per ordine suo, per necessità e conforme alla legge marziale che impera a Massaua, ed ha giustificato la ragione, per cui alcune si fecero di notte tempo, in luoghi lontani, non volendosi eccitare il sentimento delle popolazioni indigene e volendosi evitare tentativi di ribellione. Baldissera non avrebbe giustificato però le ragioni per cui tacque al governo le esecuzioni fatte.

Malgrado che queste notizie le abbia da fonte serissima, pure ve le riferisco colla massima riserva.

Dalle Provincie

IL TESTAMENTO DI GEROLAMO
Particolari importanti

Moncalieri 31, ore 10. 15 a.

(*Zuccaro*) Ho assistito ieri sera in Torino all'arrivo del principe Luigi — ed al freddo abbraccio suo col fratello Vittorio — e poi qui venni a Moncalieri onde vedere di aver sul luogo delle notizie. Non è vero che il testamento sia stato aperto giorni sono a Ginevra. Il testamento venne qui a Moncalieri aperto ieri sera verso le nove ore. Esso è lungo otto o nove pagine, ed oltre alle cose testamentarie reca delle delicatissime considerazioni intime, che forse mai saranno note al pubblico; considerazioni, mi venne stamane assicurato, sul modo con cui si diportò il principe Vittorio e la principessa Letizia. Mi venne assicurato che la principessa Clotilde ieri sera disse che non intende che del testamento traggano *copia testuale* i figli, appunto perchè dolente di qualche considerazione ivi rinchiusa.

Persona che avvicinò la principessa Clotilde dissemi che la detta principessa ieri prima, dell'arrivo del figlio Luigi temeva grandemente che oggi sarebbe ricominciata più che mai la freddezza fra i due fratelli Vittorio e Luigi, causa il testamento, il quale pare proprio designi unico erede della sostanza e politico il figlio Luigi.

Ciò è doloroso per la buona, santa principessa Clotilde la quale anzi sperava in questa occasione di riavvicinare i fratelli e riaccendere in essi l'affetto.

Oggi poi l'accennato personaggio che intervistai mi disse che, qualora la vedova ed i figli Vittorio e Letizia volessero oppugnare il testamento la causa sarebbe complicata perchè dovrebbesi trattarla presso quattro nazioni e secondo quattro legislazioni, cioè svizzera, italiana, belga e russa che sono le quattro residenze della moglie e dei figli.

Mi venne assicurato che nel testamento si rivela la freddezza del padre verso la figlia Letizia, perchè la principessa era in ottimi rapporti e simpatie col fratello Vittorio. Mi si assicurò che oggi facilmente le principesse ed i principi andranno a Superga alla tomba di Gerolamo; e forse mercoledì tutti a San Remo a trovare l'ex imperatrice.

Ella, qualora Gerolamo avesse proprio diseredato Vittorio e Letizia, lascierà in testamento una grossa somma ai due giovani principi.

Clotilde e Luigi a Superga

Torino 31, ore 7. 15 pom.

(*Zuccaro*) La principessa Clotilde ed il principe Luigi, giunti qui stamane da Moncalieri si recarono a Superga alla tomba del principe Gerolamo Napoleone, dinanzi alla quale si trattennero lungamente.

Il ministro Colombo

Firenze 31, ore 6.45 pom.

È giunto il ministro Colombo che ripartì oggi stesso per Roma. Stasera ripartirà anche l'on. Rudinì.

La moratoria Lavarello

Genova 31, ore 7.40 pom

Continua l'impressione per la notizia, ieri telegrafatavi, della moratoria chiesta dai fratelli Lavarello.

La moratoria è chiesta nell'interesse dei creditori chirografari, avendo la ditta Richardson inglese presentato la domanda di fallimento.

Il Tribunale concesse l'esercizio provvisorio, ordinando la convocazione dei creditori pel 10 aprile.

Congresso operaio — Pel 1° maggio

Genova 31, ore 9.45 p.

(*m*) È terminato il Congresso regionale delle Società operaie affratellate.

Si votò la costituzione della Borsa del Lavoro, l'abolizione del lavoro a cottimo, invitando gli operai occupati a rinunziare a qualche ora di lavoro in favore degli operai disoccupati.

Si lasciò al criterio delle Società operaie di fare la manifestazione del 1° maggio nel giorno e nelle forme meglio convenienti.

Si promuoverà una forte organizzazione federale degli operai della Liguria. Si elesse l'avvocato Pellegrini a rappresentante delle Società operaie affratellate al Congresso internazionale pei diritti del lavoro — che si terrà a Milano in aprile.

Il crak di Livorno

Livorno 31, ore 11.50 p.

(*f*) Si aggravano sempre più le già tristi condizioni commerciali della nostra piazza.

Alle annunziate sospensioni di pagamento si aggiungono definitivamente quelle delle Ditte Maurogordato e Rodocanachi.

Nessuna notizia dello scomparso Giovanni Corradini che lasciò scritto di volersi suicidare.

Pur troppo tanti e così forti dissesti eserciteranno una lunga e fatale influenza sull'avvenire della piazza. — (*Vedi articolo*)

Le nostre navi

Messina 31, ore 7.40 pom.

La squadra composta delle navi *Castelfidardo*, *Ancona*, *Dogali* e *Monzambano*, comandata da Sanfelice, è partita per Napoli.

Napoli 31, ore 6. 45 pom.

La divisione della squadra, composta delle navi *Bausan*, *Tripoli*, *Confienza*, *Folgore*, *Tevere* e *Veniero*, è partita per Spezia.

Principi a San Remo

San Remo 31, ore 9. 10 pom.

Domani alle 4. 25 pom. giungeranno qui il principe Vittorio, il principe Luigi e la principessa Letizia, con seguito di cinque persone per salutare l'Imperatrice Eugenia; alloggeranno all'*Hôtel Vittoria*.

Dall'Estero

Contro gli assassini del ministro Beltcheff
Il suo successore

Vienna 31, *ore* 7.10 *p.*

Un dispaccio da Sofia alla *Neue Freie Presse* reca che ieri vi fu consiglio di ministri al palazzo.

Il Consiglio accordò alla vedeva Beltcheff la pensione vitalia di novemila franchi.

Gli assassini del ministro Beltcheff non furone ancora scoperti. Si assicura che si tratti di una misteriosa abile congiura.

Fu promessa la somma di 20 mila franchi a chiunque dia informazioni tali da agevolare l'arresto degli assassini di Beltcheff.

L'agente diplomatico a Vienna Nachevich fu nominato ministro delle finanze.

Congresso di minatori a Parigi

Parigi 31, *ore* 6.10 *p.*

Il Congresso internazionale dei minatori fu aperto stamane alla Borsa del Lavoro. Vi erano rappresentati 900,000 minatori.

Il Congresso nominò l'ufficio di presidenza.

Burt, presidente, parlò in lingua inglese, e disse che il Congresso dovrà esaminare se occorra decidere uno sciopero generale per evitare la diminuzione delle ore di lavoro.

Sciopero di muratori a Praga

Praga 31, *ore* 7.40 *p.*

I muratori si misero in sciopero. I lavori sulla piazza dell'Esposizione cessarono. Circa duemila muratori si riunirono per stabilire le norme dello sciopero. La polizia dovette sguinare le sciabole. Un capo degli operai riuscì a persuadere gli operai a sciogliersi.

Per la fotografia celeste

Parigi 31, *ore* 7. 50 *p.*

La conferenza internazionale pella fotografia celeste si inaugurò stamane presieduta dall'ammiraglio Mouchez. I delegati della conferenza erano circa quaranta, fra cui Tacchini e Ricci, delegati del governo italiano, e il padre Denza direttore della specola vaticana.

Ribellioni e malattie americane

Parigi 31, *ore* 8. 40 *pom.*

Il *Temps* ha da Buenos Ayres il seguente dispaccio:

A Buenos Ayres domenica durante la elezione di Moren una banda di duecento elettori attaccò la polizia. Vi fu uno scambio di fucilate che durò due ore. Furonvi venti persone uccise e molte ferite.

— Scoppiò una sommossa a bordo della nave chilena *Pilcomayo* nel porto di Buenos Ayres. Vi sono tre morti e nove feriti.

— Notizie da Chicago recano che il grippe continua ad infierire in forma epidemica. Ieri vi furono trecento morti. Le vie che conducono ai cimiteri sono affollate pei trasporti funebri. Ieri eranvi seicento cadaveri da seppellire.

Disastri coloniali inglesi

Londra 31, *ore* 5.45 *p.*

Dispacci ufficiali del Vicerè delle Indie esprimono il timore che tutto il personale civile e il commissario generale di Quinton, cioè cinque funzionari di cui uno accompagnato dalla moglie, nonchè il personale militare composto di otto ufficiali, sia stato ucciso ovvero fatto prigioniero. (*Vedi prima pagina*).

Il capitano Cowley con duecento uomini di fanteria marcia verso Manipur ignorando il disastro avvenuto. La mancanza di sue notizie fa temere che sia caduto in qualche agguato.

Lord Granville morto

Londra 31, *ore* 10.25 *p.*

Lord Granville è morto nel pomeriggio.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Molte persone assistevano meste stamane al funerale della signora **Rosina Corinaldi Namias**, che, per cortesia d'animo e di forme, seppe cattivarsi l'affetto di quanti la avvicinavano. Ed in tale occasione ricorrevano alla mente anche i grandi meriti del compianto suo marito Dott. Giacinto Namias, tra i quali, quello di incoraggiare benevolmente i giovani nei primi passi della loro carriera, favore che chi ha ricevuto, non dimentica mai.

Venezia, 31 Marzo 1891.

Prof. Giacomo Soave.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 2 aprile N. 90

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno: it. L. 16 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla posta

LETTERE VATICANE

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Russia e Vaticano — Il prossimo concistoro e i Vescovi poloni — A proposito dei nuovi cardinali — Posti vacanti nel Sacro Collegio — Età dei 61 cardinali — Per i preti poveri — Cose riprovevoli — Padre Maresca ed il Sacro Cuore — Ingiustizie.

Roma, 31 marzo.

(*Fulgenzio*) Dalle voci che corrono, sembra che il Concistoro annunciato e rimandato tante volte, debba ancora subire nuovi ritardi.

Il motivo addotto sarebbe che nuove difficoltà sono sorte tra il Vaticano ed il Governo russo, a proposito della nomina di alcuni Vescovi, scelti da Leone XIII, ma non approvati dallo Czar, che trova sieno già state fatte troppe concessioni riguardo ai Vescovi poloni nominati l'anno scorso.

Nè per l'insistenza del Papa, nè per lo zelo del signor Iswolsky, si potè sinora favorire, e sopratutto ottenere l'accordo desiderato. Sua Santità avrebbe dunque deciso, sempre attenendoci alle voci che corrono, di protrarre il Concistoro per comprendervi la preconizzazione dei Vescovi russi.

•

Ogniqualvolta si annuncia come probabile e vicino un nuovo Concistoro, i soliti inventori di notizie mettono innanzi i nomi dei nuovi Cardinali che il Papa avrebbe intenzione di creare.

Se tutti i candidati alla porpora (i cui nomi sono stati messi fuori dopo l'ultimo Concistoro) dovessero definitivamente ottenerla, i membri del Sacro Collegio sarebbero in numero ben superiore di settanta, che è quello di prammatica, e raggiungerebbero il centinaio.

Oggi non vi sono disponibili che nove cappelli cardinalizi, cioè i Cardinali viventi sono sessantauno. Eccovi qualche breve nota statistica sull'età di ciascuno di essi.

•

Otto hanno raggiunto ed anche passato gli ottanta anni, questi sono: LL. EE. Mertel, Desprès, Serafini, Manning, Canossa, Benavides, Monescillo e Payà.

Diciotto hanno raggiunto o passato i settanta anni, e sono: LL. EE. Fürstenberg, Cristofori, Melchers, Celesia, Place, D'Annibale, De Ruggiero, Bernardon, Simeoni, Dunajewski, Bianchi, Dusmet, Alimonda, Richard, Theodoli, Taschereau, Laurenzi, Bausa.

Ventidue tra sessanta e settanta, e sono: LL. EE. Galeati, Giordani, Ledochowski, De Hohenlohe, Battaglini, Foulon, Apolloni, Capecelatro, Mermillod, Langènieux, Agostini, Lavigerie, Alvisi-Masella, Monaco La Valletta, Goossens, Oreglia, Bonaparte, Ferreira, Howard, Ricci-Paracciani, Morari, Gonzales.

Dieci contano dai cinquanta ai sessanta anni, e questi sono le LL. EE. Macchi, Verga, Marzella, Parocchi, Zigliara, Sanfelice, Gibbons, Vannutelli Serafino, Vannutelli Vincenzo, e Nato.

E le LL. EE. Rampolla, Schönborn e Di Rende sono tra i quaranta e i cinquanta anni.

Il più vecchio tra i cardinali è l'Em. Mertel, che ha 85 anni e fa parte del Sacro Collegio da 33 anni, il più giovane l'Em. Di Rende che ha 44 anni e fu creato cardinale a quaranta.

Dei settantauno cardinali che compongono oggi il sacro collegio, sei appartengono all'ordine dei vescovi, quarantacinque all'ordine dei preti, dieci all'ordine dei diaconi.

•

Il clero deplora vivamente la negligenza, o per meglio dire la mancanza di carità cristiana con la quale si trattano i cadaveri dei preti poveri che muoiono negli ospizi, come per esempio in quello dei *Cento Preti*, o in casa loro, o in qualche ospitale.

Se non lasciano la somma necessaria alle spese del funerale, la loro tomba non è nemmeno decente e le loro spoglie son gettate nella fossa comune, senza una misera cassa.

Ho sott'occhi la prova di ciò; e si stenterebbe a crederlo, se non conservassi tre certificati, che constatano lo stato d'abbandono nel quale furon lasciate le spoglie di tre preti, morti or non è molto: — Don Luigi Brocchus, D. Camillo Barlocci e D. Francesco Rasciello. Quest'ultimo era stato arciprete di Monteflavio nella Sabina e, ricevuto all'ospitale dei *Fate bene fratelli*, vi è morto il 19 corrente, lasciando per unico patrimonio un mantello nuovo.

Prima ancora che esalasse l'ultimo respiro, detta veste fu esaminata per constatare se, vendendola, si avrebbe ricavato di che pagare la cassa pel moribondo.

Ignoro se il risultato dell'esame sia stato soddisfacente, so però che il morto fu sepolto nella parte nuova del Campo Verano tra quelli, che si sotterrano per carità.

Dopo ciò io chiedo perchè il cardinal vicario, o meglio ancora il Vaticano, non pensi a far cessare uno stato di cose, che sembra dar ragione alle male lingue, le quali affermano che i preti nulla fanno che a loro non tragga profitto.

Sarebbe veramente ottima cosa che quanti hanno servito all'altare, trovassero dopo morti un po' più di carità e di rispetto! Perchè nel cimitero i preti defunti non hanno un sito riservato e sulla loro tomba una croce, che porti il loro nome e li ricordi?

•

Il padre Maresca, è morto in questi ultimi giorni. Egli aveva raccolto, con molta carità, un gran numero di giovani e li aveva avviati alla carriera apostolica col nome di apostoli del sacro cuore.

Raccolse pure delle somme e fece porre le fondamenta della Chiesa e della casa del sacro cuore a Castro Pretorio. Ma poi certe rivalità gli fecero abbandonare questa opera e altri approfittarono dell'occasione per trasformare quella chiesa in parrocchia e attribuirsi il merito della fondazione.

Gli stessi giornali clericali, si sono molte volte arrogato il diritto di riferire con ostentazione intorno al concorso da essi prestato a quest'opera, e mai nominarono il padre Maresca.

Quando poi il Maresca senza alcun appoggio riprese l'opera dei suoi giovani incontrò tale opposizione, che dovette rinunciare di condurla a buon fine.

Il partito italiano in Dalmazia

Per le future lotte politiche

Scrivono da Zara alla *Neue Freie Presse* che il risultato delle elezioni dalmate al Parlamento austriaco può soddisfare e soddisfa il partito liberale.

Gli italiani, dice quel corrispondente, contraddicendo in parte alle notizie più autorevoli che finora ci erano pervenute, hanno serbato, con una maggioranza molto aumentata dalle ultime elezioni in poi, il mandato che finora tenevano; i serbi autonomi han conquistato il collegio di Cattaro campagna, contro il candidato dei Croati cosicchè questi, da 8 che erano, si riducono a 7 deputati.

In quasi tutti i collegi, il numero dei voti croati si è constatò in diminuzione; solo a Spalato campagna e a Sign Macarsca, essi vinsero senza fatica; specie anche perchè 63 dei 177 eletti nel primo scrutinio a Sign Macarsca si astennero, affatto malcontenti come erano del candidato croato.

A Zara campagna e Sebenico campagna, i candidati croati furono eletti con piccolissime maggioranze.

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* conclude pronosticando che nelle future elezioni politiche del 1895 debbono toccare immancabilmente tre mandati ai Serbi e tre ai liberali del partito autonomo.

Ma questo partito autonomo, domandiamo noi, è amico al partito italiano, a quello che vuol conservare cioè alle città della Dalmazia quella civiltà e quella coltura italiana che hanno senza contestazione prevalso sotto il Governo della Repubblica Veneta, e per oltre 50 anni anche sotto il dominio austriaco? Francamente ne dubitiamo.

Inghilterra e Portogallo in Africa

Prossima crisi ministeriale

Malgrado le smentite, persistono a Lisbona le voci di una prossima crisi ministeriale; il che non deve far maraviglia, data l'attuale situazione politica del Portogallo.

Secondo le informazioni del *Times*, il Gabinetto attuale cederà il posto ad un Ministero d'affari, presieduto da Josè Diaz Ferreira, la cui missione consisterà semplicemente nel comporre la vertenza africana tra il Portogallo e l'Inghilterra. È tempo invero che un accordo si faccia fra i due paesi troppo disuguali di forze, il cui litigio non può continuare senza che il più forte soverchi il più debole. Il *modus vivendi*, che regola provvisoriamente la posizione rispettiva dei due Stati in Africa, scade nel maggio prossimo, ed urge surrogarlo con un trattato definitivo.

MASSIME MORALI

Un metodo educativo

Il nostro Aristide Gabelli (tanto amato e stimato dagli italiani in generale e dai lettori della *Gazzetta* in particolare) nel *Risveglio Educativo* dello scorso ottobre proponeva che, prescindendo dal dare o non dare l'insegnamento religioso, si stampassero sulle pareti della scuola alcune massime fondamentali per la prosperità della convivenza umana. Il Consiglio provinciale scolastico di Padova, (nella seduta 7 marzo 1891), ritenuto che la iscrizione di *Massime morali* sulle pareti delle aule scolastiche è uno dei mezzi che giovano a dare il necessario carattere educativo alla scuola; e ritenuto anche (su di che ci sarebbe forse, volendo, da discutere) che la scelta di dette massime deve essere approvata dal Consiglio stesso; approvò un elenco di massime proposto dal prelodato Gabelli: ed incaricò il prefetto di fare gli opportuni uffici presso le Autorità amministrative e scolastiche della Provincia, perchè una, o due, od al più tre fra tali massime siano scritte, a grandi caratteri, sulle pareti della scuola.

L'idea è bella, è buona; ma non mi sembra di attuazione troppo facile. Non sarebbe più semplice, più presto, più economico, il far stampare le dette massime su grandi cartelloni, che potrebbero venire appesi nelle scuole, nei corridoi, sulle scale?

Ed in questo caso, in luogo di *una*, *due* od *al più tre* massime, come vorrebbe il Consiglio scolastico di Padova, se ne potrebbero stampare molte di più, e magari anche tutte le 58 proposte dell'illustre Gabelli; le quali furono unite e stampate dai Fratelli Drucker (Padova e Verona) in un opuscolino che si vende a 20 centesimi.

OTTONE BRENTARI.

La candidatura Bismarck al Reichstag

e il Governo tedesco

Nei circoli politici di Berlino si comincia a mormorare contro il governo, il quale non s'è ancora deciso a prendere una attitudine delineata a proposito della prossima lotta elettorale di Geestumde.

Da questa indecisione del governo deriva che le autorità della provincia non osano combattere la candidatura del principe; molte anzi hanno già interpretato il silenzio del governo nel senso che si debba parteggiare per Bismarck. E con tutto ciò non può dirsi che questa candidatura sia governativa, perchè se Bismarck sarà eletto è indubitato che alla Camera si piazzerà di fronte al governo od almeno esigerà forti concessioni.

A rendere più titubante ancora il governo ed i suoi funzionari circa l'attitudine da prendersi, pare abbiano contribuito non poco le recenti straordinarie accoglienze fatte al Bismarck ad Altona e ad Amburgo.

Queste accoglienze entusiastiche provano al governo che la popolarità dell'ex-cancelliere, anzichè scemata, si sarebbe accresciuta.

Per i fatti di New Orleans

Ritiro del barone Fava

Un dispaccio da Washington assicura che il ministro d'Italia ha fatto presentire la sua partenza in congedo, qualora non venga fatta immediata ragione alle sue giuste domande per l'eccidio di Nuova Orleans.

Tale notizia è confermata da un telegramma da di New York che dice che il ministro d'Italia ha annunciata la sua partenza per la negata soddisfazione per l'eccidio di New Orleans.

Manca finora la conferma ufficiale.

Si assicura intanto che il governo federale ha incaricato il suo ministro a Roma di fare nuove pratiche adducendo difficoltà d'ordine interno e chiedendo una dilazione.

∴

Un dispaccio da New Orleans ci informa poi che tre italiani, accusati dell'assassinio di Hennessy, e che sfuggirono al linciamento, furono rilasciati in libertà sotto cauzione di oltre duecento dollari. — (*Vedi dispacci*).

Nuovi torbidi in Bulgaria

Il Sultano a Stambouloff

Proteste della Russia

Si ha da Belgrado:

La notizia del giornale *Odjek* che l'insurrezione era scoppiata nella provincia di Viddino, che la popolazione aveva ucciso i funzionari pubblici, e che le truppe erano state inviate a soffocare l'insurrezione, è assolutamente infondata.

L'ordine regna dappertutto.

Il Sultano diresse a Stambouloff un telegramma di felicitazione, e ciò produsse la migliore impressione nei circoli ufficiali.

∴

Da notizie giunte ai giornali ungheresi si rileva che in Bulgaria l'eccitazione degli animi è immensa. Tutto dice che l'assassinio di Beltschoff è seguito d'un complotto. Si voleva assassinare lo Stambouloff, onde gettare nell'incertezza il Governo bulgaro, preparare un'agitazione nel paese per attirare l'attenzione dell'Europa e facilitare così un'azione diplomatica di protesta alla Russia la quale avrebbe tentato dimostrare che a Sofia regna l'anarchia.

Da varie parti si asserisce che lo Stambouloff rimase ferito, ma non gravemente.

∴

A Belgrado si assicura, che la Russia protesterà energicamente e si opporrà in modo risoluto qualora venisse confermato il Principe Ferdinando a governatore della Rumelia orientale. — Alle proteste della Russia s'associerà, naturalmente, anche la Francia.

Il giorno prima che si consumasse l'assassinio correvano nella capitale serba le più strane voci. Si diceva cioè che il noto emigrato bulgaro Bendereff avesse fatto sapere ad alcuni emigrati bulgari, che egli era pronto ad iniziare un'azione rivoluzionaria in Bulgaria, usando mezzi estremi verso i principali uomini politici di quello Stato.

Vittorio capo dei Napoleonidi

Il testamento di Gerolamo Napoleone

Il nostro *Zuccaro* ci informa da Torino che la famiglia del principe Gerolamo Napoleone, riunitasi a Moncalieri, riconobbe il principe Vittorio come suo capo.

Il principe Luigi gradì tale riconoscimento, eliminando così la possibilità di dissensi.

Il testamento del principe Gerolamo Napoleone si pubblicherà dopo che saranno stati presi i necessari accordi cogli esecutori testamentari. A tale scopo gli eredi si recheranno a Prangins.

Il principe Luigi ottenne dallo Czar un congedo di due mesi che passerà fra Moncalieri e Prangins; poscia riprenderà il suo servizio.

Tra Inglesi e Indiani in Asia

Telegrafasi da Simla che il Rajah del Manipur, il commissario generale dell'Assam, Quinten, il colonnello Skene Grimwood, agente politico nella provincia di Manipur sono prigionieri dei ribelli.

La signora Grinwood e tre ufficiali poterono fuggire.

DAL VENETO

NOTE VICENTINE

La campana della torre — Biblioteca e Monte di Pietà — Le malignità del corrispondente dell'«Adriatico» — Teatro comunale.

Vicenza 30 marzo (rit.)

(*Eolo*) Sulla questione del suono della campana della torre nel giovedì e venerdì santo, hanno parlato tutti i giornali cittadini, taluno dei quali, il *Berico* per esempio, l'ha gonfiata al punto da farla ritenere un'offesa ai sentimenti religiosi della città. La *Provincia* non si è nettamente pronunciata ed ha giocato un po' d'equilibrio. Noi approviamo invece esplicitamente il contegno del sindaco, il quale ha così rotto la tradizione, che voleva che tutte le campane tacessero nei giorni di Passione. La campana della torre appartiene alla podestà civile, ed è di fatto secolarizzata fin da quel giorno in cui senza proteste e senza rumore, cessò di suonare nel dì di San Vincenzo e in quello della processione votiva a Monte Berico: la campana della torre suona, dice il regolamento, a terza, sesta, nona, a *vantaggio degli operai* e quindi non può, senza venir meno al suo scopo, tacere nella settimana santa. Nel suono di questa campana, eminentemente *laica*, non si può vedere offesa al sentimento religioso di chicchessia, siano pure gli allucinati beghini di Ponte Pusterla: esso è solo e strettamente l'applicazione ultima della formula cavouriana: *libera chiesa in libero stato.*

∴

La Biblioteca Bertoliana è divenuta addirittura la succursale di qualche sacrestia: resta chiusa dopo mezzogiorno nelle feste soppresse, e nell'interno vi è una tale severità nell'accordare la lettura di certi libri da degradarne la censura ecclesiastica.

Sabato, la biblioteca fu chiusa alle una: e perchè? Che i preposti avessero da andare a salmodiare i profetici versetti di Geremia? Vogliamo sperare che la Commissione preposta al buon andamento di essa e di cui fan parte uomini come l'on. Lioy e il Co. da Schio, porrà fine alla vera anarchia, che predomina in quella istituzione.

— Denunciamo al pubblico — perchè venga provveduto — alcune irregolarità negli uffici del Monte di pietà.

Al guardarobiere defunto, che aveva *10 mila lire di cauzione* venne sostituito un assistente *senza cauzione*: e al ragioniere capo con *12 mila lire di cauzione* un altro assisente, questi pure *senza cauzione*. Agli alunni poi mancanti vengono sostituiti, senza un giusto criterio dei diurnisti, e così le cose vanno avanti come a Dio piace.

Non aggiungiamo commenti a fatti di per sè tanto eloquenti.

∴

Il corrispondente dell'*Adriatico* si compiace di malignare, come il solito, sull'astensione dal voto dell'onor. Brunialti; ma via, caro collega, non tirate i sassi in piccionaia. E il *vostro* Cavalli perchè non ha votato?

Se volessi malignare io potrei allora dire che il corrispondente dell'*Adriatico* non ha dato, contro il solito, relazione dell'importante assemblea della Società generale di M. S. perchè quella serata fu proprio disastrosa per qualche suo amico e, a tempo perduto, anche collega di corrispondenza. Che ne dite?

∴

Iersera si aprì il teatro Comunale colla *Favorita*; furono applauditi: la signora Boasso e il basso Gautiera. La direzione, affidata al bravo e modesto maestro Antonio Mozzi, fu buona ed intelligente.

FERROVIE VENETE

(Dal *Monitore delle Strade ferrate.*)

La Società delle Meridionali ha sottoposto all'approvazione governativa il progetto dei lavori occorrenti per la costruzione di nuove case cantoniere e per provvedere l'acqua potabile lungo il tronco da Cornuda a Belluno, nella ferrovia Belluno-Feltre-Treviso.

L'importo totale dei lavori stessi è preventivato di lire 79,060; ed alla loro esecuzione sarà provveduto mediante appalto a licitazione privata a norma dell'art. 65 del capitolato di esercizio.

I lavori considerati in progetto sono: *a)* costruzione di N. 9 case contoniere semplici e di due case cantoniere doppie; *b)* costruzione di N. 13 pozzi d'acqua potabile; *c)* costruzione di 6 scale in muratura, di una scala in ferro, e di una rampa presso al torrente Sonna, per accedere dai fabbricati alle prese d'acqua.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha emesso parere favorevole intorno ai seguenti affari ferroviari:

Collaudo della fornitura fatta dalla Società Veneta dei meccanismi fissi, occorrenti lungo il tronco Persiceto-San Felice della ferrovia Bologna-Verona;

Transazione coll'Impresa Battistella, costruttrice del tronco Levada nella ferrovia Belluno-Feltre-Treviso.

Gazzetta di Venezia — 2 aprile (96)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Il signor di Bussières era disperato. Andava, veniva, chiamava, smuoveva ogni cosa.

— Come ciò vi anima subito una casa! pensava l'egoista; il che non gli impediva di avere per sua nipote una vivissima tenezza. Non soffro più, mi sento rinascere...

Voleva assolutamente che si trasportasse Francine nella miglior sala, di già un domestico era a cavallo per andare in cerca del medico.

Essendo ritornate un po' le forze a sua figlia il colonnello pensò al contrario che bisognava approfittarne per ritornar alla villa al più presto. Se Francine covava una vera malattia, come sembrava prevederlo, si troverebbe meglio a casa sua che altrove, senza contare che il medico sarebbe alla mano giorno e notte.

Per quanto ragionate fossero codeste ragioni il signor di Bussières durava fatica ad arrendersi.

— Non valeva la pena di venire per abbandonarmi così presto, diceva con un'ingenuità quasi feroce; frattanto ora che vi ebbi meco alcune ore il mio isolamento mi sembrerà più insopportabile.

Però dovette cedere e il signor Duranton con Francine riprese la strada di Bretteville.

XXII

Il colonnello aveva fatto bene conducendo seco sua figlia giacchè nella notte seguente ebbe spiegata una febbre cerebrale. La povera Francine pagava il suo valore; ella fu, per più settimane, fra la vita e la morte.

Il signor di Bossières andava ciascun giorno a Bretteville a prender notizie dell'ammalata. Era quella una buona passeggiata, una maniera d'ammazzare il tempo; bisognava tuttavia aggiungere che egli era realmente addolorato della malattia di sua nipote, e che, dovendo scegliere, avrebbe senza dubbio preferito una distrazione meno lugubre.

Aveva scritto più volte a Marietta per richiamarla; ma la madre di questa figlia pietosa soffriva sempre e assai; secondo ogni apparenza ella non doveva guarire che dopo il termine della licenza di Schmuch.

Là scienza à fatto tanti progressi, è che arrivata a predire il ritorno della salute come le eclissi.

Non così però avveniva per la guarigione di Francine, ben lenta a venire, giacchè se il risultato era fisico l'origine del male era nello spirito.

La tristezza regnava da per tutto; al castello alla fattoria, alla città; potressimo anche aggiungere alla scuola, dove il figlio di Gervasia aveva la sua parte.... E tutto ciò perchè nella notte del suo ritorno a Chamblay Guglielmo aveva inciampato vicino al cavallo di Cristiano, il cavallo aveva nitrito, i cani della fattoria s'erano commossi, il pastore Rustaud aveva messo il naso alla finestra e quindi il baronetto aveva dovuto rifugiarsi nella stanza di Modesta. Quante cose non sarebbero avvenute senza questa circostanza!

Ah! se Guglielmo avesse potuto dubitare che era in qualche maniera causa di tante sventure!

In quanto a Modesta il suo stato non era più un mistero e i sordi rumori, gli insulti, più o meno diretti, ricominciarono; per alcuni degli abitanti di Chamblay il fatto diveniva scusabile per la scomparsa di Cristiano, ma nessuno però sapeva con quali condizioni di ritorno.

La povera fanciulla non osava più mostrarsi Un giorno, alla messa, alcune contadine, a fianco delle quali aveva preso posto, s'erano, di comune accordo, ritirate.

Una sera alcuni giovanotti avevano immaginato d'andarle a suonare una serenata.

Claudio era uscito fuori, con una forca in mano, ma non aveva trovato altro che dei vili che prendevano la fuga.

Delle vecchie amiche, forse meno caste di lei, si erano messe d'accordo per comperare a una fiera una culla e gliela avevano mandata.

Questo non era vivere.

Claudio non aveva più coraggio a nulla; vedeva Modesta declinare di giorno in giorno; passava delle lunghe ore incoraggiandola, tentando di distrarla, senza strapparle l'ombra di un sorriso.

Margherita pregava.

Gervasia era venuta ad abitare la fattoria per essere più alla portata di dare le sue cure e di supplire la madre desolata.

Guglielmo poi si moltiplicava; la scuola finita, accorreva alla fattoria dove, in mancanza del padrone, sorvegliava i lavori.

Cristiano scriveva regolarmente tutte le settimane. Era fra i spahis ad Oram. Grazie alle lettere che lo raccomandavano, dopo otto giorni di ferma, era passato brigadiere; lo si impiegava nella cancelleria. Il colonnello avendolo un giorno trattenuto a desinare, questa distinzione gli aveva valsa la simpatia, quasi il rispetto di tutti. In breve, senza il ricordo incessante di Modesta, senza i rimorsi del suo fallo, senza la sua impazienza di ripararlo, non sarebbe stato troppo infelice.

La giovinezza di Francine aveva finito per aver ragione sul male esteriore, se non sul dispiacere latente. Un bel giorno ella era ritornata alla fattoria; le due giovanette s'erano mutualmente accolte con un grido di sorpresa, tanto, dopo una separazione di alcune settimane, si trovavano crudelmente cambiate!

Tuttavia l'una era appena guarita d'una malattia, l'altra stava per esserne vittima.

Una circostanza venne ancora a ravvivare le sofferenze e l'umiliazione di Modesta.

Arletta, la figlia maggiore di Gervasia, si maritava; sposava l'amoroso paziente del quale udimmo da lei raccontare la storia quel giorno in cui sedute tutte e due sull'erba facevano le cortine per la scuola, e che il povero Mouton si divertiva a strappare.

Ben prevedendo il male che farebbe alla cara Modesta, la brava Gervasia aveva voluto aggiornare il matrimonio.

— Faremo tutte e due le cerimonie ad un tempo, diceva facendo allusione al ritorno di Cristiano.

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

La campana dell' Università

Padova *31 marzo* — Ci scrivono:

È oramai antica consuetudine che durante i funerali degli studenti o dei professori di Università la campana dell'Ateneo faccia sentire i suoi mesti rintocchi. Si è usi ancora da anni ed anni di accompagnare i feretri nel gran cortile dell'Università, ove gli amici dei loro defunti danno l'estremo addio.

Ora avvenne che sabato p. p., perchè era il sabato Santo, dovendosi compiere dagli studenti un funerale di un loro compagno, ebbero dal Rettore di questa R. Università la proibizione di far suonare la campana.

Questa strana disposizione urtò il sentimento degli studenti, i quali considerano l'Università non come una chiesa, ma come Università. Desiderando che per l'avvenire la cosa non si abbia a ripetere, si limitano questa volta a farne pubblica protesta.

Alla Prefettura di Treviso

Treviso *1. aprile* — Ci scrivono:

(u.) A consigliere delegato presso questa R. Prefettura venne con decreto 29 marzo p. p. nominato il cav. Carlo Zecchini, presentemente sottoprefetto a Susa.

Da qualche tempo la nostra Prefettura era sprovvista di consigliere delegato — ma l'attività del comm. Manfredi ha egregiamente supplito a questa mancanza.

ANNEGATO

Vigonovo *31 marzo* — Ci scrivono:

È destinato che io deva con troppa frequenza parlarvi di cose tristi.

Questa mattina si rinvenne nel Brenta il cadavere di certo Beggio Domenico di anni 61, di Noventa Padovana, scomparso sino dal 23 febbraio decorso. Causa l'avanzatissima putrefazione che lo rendeva irriconoscibile, venne identificato dagli indumenti che indossava e che corrispondono appieno a quelli denunciati dalla famiglia del disgraziato.

Furono sul luogo il R. Pretore ed il viceispettore di P. S. di Dolo che riconosciuto trattarsi con certezza di caso fortuito, licenziarono il cadavere pel conseguente seppellimento.

Nel gilet del Beggio si rinvennero L. 5 90 in monete d'argento e di rame.

Consiglio comunale

Schio *31 marzo* — Ci scrivono;

Nella seduta del Consiglio comunale di stasera, il presidente sig. Silvio De Pretto dette comunicazione di una lettera del cav. Gio. Rossi, il quale nella sua qualità di gerente del Lanificio, scrive al Municipio, che, volendo venire in aiuto allo stesso nella circostanza della cessazione delle scuole elementari del Lanificio, gli offre per 6 anni in affitto il locale necessasio per le scuole con adiacenze e mobilia per il prezzo di L. 1000 annue, e regola pure per 6 anni L. 5000 all'anno nei riguardi del maggior personale insegnante.

Il Consiglio accettando l'offerta tributava i dovuti ringraziamenti all'offerente, non dimenticando anche i continui benefici ricevuti.

La fiera di cavalli a Lonigo

Lonigo 1, ore 4 pom.

(L.) Prevedesi che la fiera riuscirà bellissima.

Sono moltissimi i cavalli fin oggi condotti.

La Commissione militare deve acquistare parecchi puledri.

Nei giorni 4, 5 e 6 corrente avranno luogo le solite importanti corse di cavalli.

A PROPOSITO DELL'ARTICOLO
« Quello che sa fare Zanardelli »

Riccio ci telegrafa da Roma:

Leggo nel vostro giornale un dispaccio del senatore Arrigossi intorno alla mia corrispondenza su Zanardelli.

Posso confermarvi quanto vi scrissi. Probabilmente il senatore Arrigossi dimentica fatti e circostanze che gli ricorderò nella lettera che vi mando oggi stesso.

SPORT

Caccie a cavallo a Pordenone

Pordenone 1 Aprile

Il campanile di Roveretto, altissimo sul piano immenso, è la spia della brughiera. La domina in ogni verso e caccia l'occhio indiscreto in tutti gli angoli del paesetto sottostante.

Al tocco, affacciandosi al davanzale della *cella* si sorvegliano gli ultimi preparativi: nel piazzale sottostante brulicano gli abiti rossi e si passeggiano i cavalli, nei cortili delle case minuscole si sorprendono le amazzoni che si mettono in sella e fanno i primi passi confortate dai cortesi cavalieri e si sorvegliano gli staffieri che fanno l'ultimo passamano ai cavalli insellati. Il gruppo si forma, e si avvia sulla brughiera dov'è già appostata la gabbia del daino che di lì a poco, balza incerto sul fondo verdastro.

Arriva un suono di latrati: è la muta che esce dal canile trotterellando allegra attorno al Master Cantoni, che si china a chiamarla con voci gutturali, accarezzandola colla voce, col gesto e porgendo qualche chicca ambita. scomparisce dietro un muro, fra gli alberelli, poi irrompe sulla brughiera guaendo e, seguita dalle giubbe rosse, si precipita sulla pista fresca del ruminante che trotta verso S. Quirino.

Il cannocchiale segue la linea tortuosa tracciata dall'inseguimento attraverso la brughiera, e la giornata coperta non toglie coi riflessi forti la visuale. La velocità aumenta: comincia il galoppo. Si scorgono dall'alto i segni bruni dei fossi asciutti e quelli grigi dei fossati pieni d'acqua, nonchè un cavallo scavalcato, poi la giubba rossa che l'accosta, lo riprende e seguita col gruppo che s'avvicina a S. Quirino. Presso l'abitato, le lenti scoprono una fitta fila d'alberi e di arbusti ed il gruppo fuggente vi si caccia dentro; ma non ne esce.

Il daino impiglia nella siepe è contornato e preso e dopo un quarto d'ora la caccia ritorna, di trotto, al punto di partenza. Il galoppo ha durato trenta minuti, quasi esclusivamente sulla pista leggera della prateria.

L'altro daino s'avvia a sinistra, passa la strada di Aviano e giù di gran treno verso Sacile. La brughiera di Rovereto è finita e si passa in quella di Fontanafredda: il campo aperto è smisurato, tagliato dalla ferrovia, tempestato d'ombre, d'ostacoli. La caccia è al galoppo lesto, ed in testa un punto nero che fila fila sempre; ma presso all'abitato di Vigonovo sparisce. Il gruppo sosta e un colpo di vento porta al campanile un'onda di guaiti rabbiosi e la chiamata insistente del corno; poi i cavalli spariscono dietro le case.

Si sperava in una *renn* fortuosa come quella di mercoledì scorso, che rimarrà memorabile: s'erano già pregustate le emozioni d'un galoppo lungo, il passaggio della ferrovia presa d'assalto; invece uno solo ha preso possesso di una banchina, coperta da due cavalli che gli stavano innanzi, e l'ha misurata, lui e cavallo, con un potente *panache* che non impedisce però di rimettersi prontamente in sella con la disinvoltura di antico battitore. Quei paesani di Vigonovo, che già in altro inseguimento avevano avuto la fortuna di prendere vivo il daino e guadagnarvi una quarantina di lire, hanno rifatto il colpo, rifiutando di lasciare la bestia, nascosta in una stalla.

Il master procederà a termini di legge, ma intanto la caccia è sciupata e si ritorna all'appuntamento di cattivo umore.

Non per questo il gruppo è meno attraente.

Ne fanno parte: la contessa Papadopoli, co. Soranzo, co. Morosini, bar. Leonino ed i sigg. bar. Cantoni, co. Soranzo; co. Durini, cav. Scheibler, co. Morosini, bar. Leonino, bar. Bianchi, sig. Rossi, ten. da Zara, co. Paolo Camerini, ing. G. Trieste, bar. Camillo Treves 'co. Dolfin, fratelli Ostani, sig. Ancelotti, sig. Masi, ten. Adami.

***

All'ultimo momento si modificano le date degli appuntamenti futuri. Quello di *giovedì 2* è soppresso, rimane l'appuntamento di *sabato 4 aprile*, alle ore 12, col quale si compiono le otto caccie per le quali il Master aveva preso impegno.

La caccia di chiusura, offerta in sopranumero da Don Costanzino Cantoni, è fissata per *martedì 7 aprile* alle ore 2 pom. e vi si correrà un daino solo.

(Dall' *Euganeo*)

« FIN DU SIÈCLE »

L'era di transizione

Conferenza dell'onor. Fagiuoli a Verona

Il titolo della brillante conferenza già da noi preannunziata, che tenne quell'eletto ingegno che è l'on. Achille Fagiuoli deputato di Verona l'altro giorno in quella città è *La fine del secolo*. Esso affermò metaforicamente che il vecchio secolo XIX è malato.

Il secolo XIX — disse — consolidò la emancipazione del terzo Stato, spinse lo studio delle scienze fisiche e ne ottenne meravigliosi risultati, costituì l'Europa sotto governi rappresentativi liberali, ma lascia insoluti problemi gravissimi.

Ma l'ordinamento economico-sociale ripresenta nei reclami dei lavoratori il problema capovolto della fine del secolo 18.mo e già se ne intendono i segnali forieri.

In filosofia, in arte al soprasensibile, all'ideale, sostituì il sensibile, il reale; debellò la metafisica, l'apriorismo, il classicismo pagano ed il romanticismo cristiano.

Ma sulle rovine non sorge ancora il nuovo tempio della scienza e dell'arte, e la ragione umana procede ancora a tentoni, tra lo spirito e la materia, tra l'idea e la realtà, incapace a scoprire quella verità che appaghi la coscienza ed a produrre il capolavoro dell'arte moderna.

Ma intanto noi viviamo in un periode di ansie presaghe e di speranze fallaci, di trionfi e di cadute, di attuazioni e di repulsioni, di maturità e di ingenuità, di pregiudizi e di scetticismo, di iniziative audaci e di resistenze cieche, di virtù stoiche e di passioni tragiche in mezzo alla calma prosaica d'una società utilitaria e borghese.

La fine del secolo è dunque un periodo di crisi: non è il frutto maturo, ma il germe, l'embrione d'una vita nuova, sicchè si mescolano e si confondono nell'aspetto suo, l'aspetto di una civiltà che ancora non esiste, e quello d'una civiltà che ha già cessato di esistere.

Questo *quidquid*, incompleto ed eccentrico, fusione di bene e di male, di vecchio e di nuovo, di savio e di buffo, d'utile e d'indifferente, chiamano ora i Francesi: *fin de siècle*, e qualificano con questo neologismo persone e cose.

Quindi il conferenziere descrive il *tipo fin de siècle* con bozzetti presi dai romanzi di Feuillet, Zola, Maupassant, Mendès e conclude che ci troviamo in un'era di transizione, nella quale la nota dominante, è l'aspirazione al nuovo, è l'impotenza di conseguire il fine: quindi squillibrio e malessere.

Il fenomeno si collega coll'indirizzo del positivismo naturalista, e del realismo in arte. Dal positivismo naturalista argomenta che origini l'agitazione sociale, che tratteggia efficacemente, dimostrandone la sterilità. Dal realismo artistico nelle varie sue manifestazioni, e nelle arti diverse, deriva una feconda e forte influenza sui costumi, e sulla tendenza etica del popolo. Dimostra che anche codesta formula di arte moderna non è completa.

L'ideale deve dominare nell'arte e fondersi nel reale; bisogna alzarsi sopra la realtà senza perderla di vista.

L'egregio conferenziere conchiude assai felicemente la sua bella conferenza che gli valse meritati applausi e congratulazioni dagli astanti alle quali aggiungiamo le nostre.

Un audace furto a Padova

Certa Maria Ruffato, abitante a Padova in Via Pozzo Dipinto, si assentò l'altra sera da casa e andò ad un caffè in Piazza delle Frutta.

Due individui, approfittando della sua assenza, mediante chiavi false, le sono entrati in casa, hanno scassinati i tiretti dei comò e vi rubarono lire 600 in danaro e un libretto della Cassa di risparmio da lire 25,000.

La polizia, a quanto pare, avrebbe arrestati gli autori del furto.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 2 aprile: S. Franc. di P.
Venerdì 3 aprile: S. Riccardo v.
Sole, leva ore 5 m. 40; tram. 6.27.
Temp. mass. del 31: 9.7 — min. del 1.°: 3.4.

La nostra Appendice

Abbiamo sperimentato che ai nostri lettori, e più ancora alle nostre gentili lettrici, il romanzo, diremo così intimo, piace assai. Sta per finire **CLAUDIO FRANCOEUR** di **Victor Perceval**; onde soddisfare a questo desiderio pubblicheremo subito dopo nelle nostre colonne

Un matrimonio in Provincia

romanzo interessantissimo dovuto alla penna brillante di **LEONIE D'AUNET.**

Con tale pubblicazione non dubitiamo punto di riuscire nell'intento nostro, di rendere, il giornale, vieppiù desiderato e diffuso.

Un matrimonio in Provincia viene appositamente tradotto per la nostra *Gazzetta*.

Associazione Liberale Monarchica

Questa sera sono convocati alle ore 8 pom. in palestra della Società C. Reyer, Palazzo Diedo S. Fosca gli aderenti del sestiere di Cannaregio per procedere *alla costituzione del Comitato di Sestiere e dei sub-comitati di Sezione.*

Sono vivamente interessati tutti gli aderenti ad intervenire a detta riunione; il presente cenno serva d'invito a coloro che non avessero ricevuto la lettera d'invito a domicilio.

**

La Presidenza raccomanda vivamente a tutti gli aderenti di rilasciare l'invito alla porta di ingresso apponendovi la firma ed il preciso indirizzo, nonchè d'accompagnare amici onde ingrossare la già compatta schiera degli aderenti.

I principi Reali a Chioggia. — Ieri mattina verso le undici il Duca e la Duchessa di Genova coi loro seguiti, si recarono per gita di piacere a Chioggia in una regia cannoniera dell'Arsenale.

Accompagnarono pure i principi reali il contrammiraglio Canevaro col suo aiutante e vari ufficiali superiori di marina.

I principi facevano ritorno a Venezia alle ore sei e mezzo.

Padre Antonio Tornielli — Nel pomeriggio di ieri, a Baricetta vicino Adria, nella villeggiatura della sua famiglia, veniva sepolta la salma del venerando patriota, padre Antonio Tornielli, morto come annunziammo l'altro giorno in età di 82 anni in un convento di cappuccini a Torino.

Avendo egli, in una lettera che fu trovata dal nipote conte Alessandro Tornielli, proibita ogni cerimonia pomposa, i funerali furono modestissimi senza l'intervento delle rappresentanze, che era stato predisposto, e senza la Messa cantata. Soltanto vennero celebrate le preci rituali.

Padre Tornielli, fu, lo dicemmo, un vero patriotta. Nella sua qualità di quaresimalista, egli, nella gloriosa epopea del 1848 predicò nelle Chiese di S. Geremia, Tolentini e Ss. Giovanni e Paolo, affascinando dovunque il popolo con la sua eloquente e focosa parola, eccitandolo alla libertà.

In Piazza S. Marco, egli arringava i veneziani, dimostrando come la religione non poteva andare disgiunta dall'amore per la patria, e le migliaia e migliaia di persone che lo ascoltavano religiosamente coprivano le sue parole di freneticì applausi.

Quando fu istituita la crociata *Grondoni*, egli vi si recò in qualità di cappellano e prese parte a tutti i fasti della crociata stessa, non ultimo, la battaglia di Cornuda.

Nella relazione Radaelli *Storia ed assedio di Venezia*, troviamo nel documento 39° il frate cappuccino Tornielli, il sedicesimo dei 40 esiliati dal generale Gorzkowsky, a sensi dell'art. 5 del programma 23 giugno 1849 del feld-maresciallo conte Radetzky.

Nel suo esilio (nelle isole Jonie) non cessò mai di tener ferma la fede colla libertà.

Egli sfuggiva di venire nella nostra città per evitare ogni dimostrazione di affetto e di simpatia che gli avrebbe fatto il popolo, dal quale era tanto amato.

Egli, come un valoroso soldato, morì sulla breccia. Benchè sofferente e malandato in salute volle continuare nel suo apostolato di quaresimalista e si fu appunto dopo una di queste prediche che, giorni fa, a Torino, venne trasportato nella sua casa religiosa — dove viveva con quattro suoi confratelli — esausto di forze e quasi morente.

La « Società Bucintoro » — Si riunì iersera nella sua sede una eletta schiera di volonterosi cittadini allo scopo di studiare i mezzi migliori e più efficaci per raggiungere la cifra richiesta per l'adempimento del programma.

La discussione riescì animatissima ed ebbe per pratica soluzione la nomina di varie altre Commissioni incaricate di raccogliere le offerte.

Le commissioni nominate sono le seguenti:

Sestiere di S. Marco: Signor Brocco Ettore — Pardelli Massimigliano — Walther Carlo — Venturini Pietro — Visentini Federico — Novello Ernesto.

Canareggio: Avon Nicolò — Cuchetti Antonio — Baruffi Pio.

S. Croce S. Polo: Fidora Silvio — Scarpa Menotti.

Furto audace — Ieri sera alle nove cinque borsaiuoli a S. Leonardo stavano appostati davanti la mostra del negozio di biadaiuolo, della ditta Miotti, una delle cui lastre, era spezzata.

In quel momento all'agente Antonio Berna, che si trovava solo dietro il banco della bottega intento a servire una cliente, parve vedere in movimento le pezze di formaggio nella mostra suindicata.

Tutto ad un tratto il movimento si fece più forte e mezza forma di pegorino venne tolta dal monte. Si vide allora che si trattava di ladri.

L'agente diede l'allarme rincorrendo i tre individui fra quelli che stavano appoggiati alla vetrina al di fuori, uno dei quali teneva in mano il formaggio rubato.

Vedendosi quasi raggiunto, costui abbandonò la refurtiva e proseguì la sua corsa.

Il Berna, raccolto il formaggio fece per rinseguire i ladri; ma visto che i ladri si erano di troppo allontanati rientrò nel negozio, dove constatò che erano stati rubati circa quattro chilogrammi dello stesso formaggio per un valore di L. 8.00. La mezza forma costa lire quindici.

Avvertiti i carabinieri accorsero il maresciallo con un carabiniere i quali cominciarono le indagini per la scoperta dei colpevoli.

Un terribile colpo di rasoio. — L'altra sera verso le undici, nell'interno dell'Arsenale e precisamente di fronte la caserma dei RR. carabinieri avvenne un gravissimo fatto di sangue.

Ferrari Francesco di Nicotera (Calabria) e due suoi compagni marinai a bordo dell'*Europa* vennero a diverbio per questioni amorose con tal David Lazzaro di Finalmarina, marinaio a bordo dello *Stromboli* e si azzuffarono.

Certo Giovanni Grimaldo di 24 anni, di Trapani, anch'egli marinaio dello *Stromboli*, visto che il suo compagno David riportava la peggio, s'intromise per dividere i rissanti, ma subito dopo stramazzava per terra colpito al viso da un tremendo colpo di rasoio infertogli dal Ferrari.

Alle grida di aiuto del David accorsero vari carabinieri e mentre gli uni arrestavano il feritore, altri prestarono soccorso al Grimaldo il sangue sgorgandogli in gran copia da ampia ferita.

Fu subito chiamato il medico di guardia il quale ordinò l'immediato trasporto del ferito all'ospedale militare di S. Anna, dove il tenente medico Longanesi dichiarò che il Grimaldo aveva riportata una ferita alla faccia, gravissima e molto profonda, guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Una gita che costa cara — Nicola Bassi, di Trani, esercente l'osteria sita in Rio terrà alla Maddalena, all'insegna *Vendita vini di Barletta e Trani*, assumeva al suo servizio, tre o quattro mesi fa, per le ore della notte, certo Vittorio Mander, di 28 anni, terrazzaio, ammogliato con figli, il quale però era soggetto a sorveglianza speciale. Questo precedente era ignorato dal suo padrone.

Però, avendo il Mander dimostrato troppa inclinazione per il vino venne licenziato e sostituito da un altro garzone.

Ora avvenne che il giorno 30 del mese scorso, seconda festa di Pasqua, il Bassi doveva recarsi insieme a varii amici a fare una scampagnata, ed essendo della partita anche il suo cameriere che aveva sostituito il Mander, egli, per non lasciare la madre sola, mandò a chiamare il Mander e gli chiese il favore di trattenersi per quella giornata al suo negozio per aiutare la madre.

Avendo egli acconsentito, il Bassi gli raccomandò di non ubbriacarsi, e contento proprio come una Pasqua, partì cogli amici.

Ritornato alla sera col treno delle nove, il Bassi entrando nell'osteria, trovò il Mander che, ubbriaco, dormiva sopra una tavola avendo vicino un giovinotto, il quale narrò al nuovo cameriere, come momenti prima il Mander aveva detto: *Me dispiase aver fato quelo che go fato sula cassa del Nicola.*

Il cameriere, come era suo dovere, avvertì di ciò il padrone, il quale salito al piano superiore, al quale si accede dal negozio stesso, riscontrò che la cassa nella quale teneva i vestiti era stata forzata, e un portafogli contenente 90 lire era sparito.

Uscito dall'osteria senza profferire parola, corse al Sestiere di P. S., e, narrata la cosa agli agenti di P. S., questi si recarono nell'osteria ed arrestarono il Mander, che dormiva sempre.

Indosso al ladro si rinvennero quattro lire soltanto, le altre ottantasei durante la giornata; essendosi allontanato più volte dal negozio, le aveva messe al sicuro.

Barche affondate — Nel canale di San Felice, fondamenta del Tintor, cioè a pochi passi dall'ufficio di P. S., i signori Venuti, negoziante di ferramenta, De Monicor ramaia, e Socal negoziante di terraglie, tengono, di notte, legate le loro barche.

Per istinto di malvagità alcuni farabutti si divertono ad affondare le barche perforandole.

Il fatto viene ripetuto spesse volte senza che gli agenti di P. S. possano scoprirne gli autori.

Una maggiore sorveglianza per parte degli agenti di P. S. non sarebbe soverchia.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini — Quanto prima si darà la nuovissima follia comica in 2 atti, ridotta espressamente da Scarpetta per la piccola Dora Lambertini intitolata: *Una Santarellina.*

Domenica vi sarà una mattinata infantile.

Goldoni — E pur riguardo alla rappresentazione di iersera la cronaca è uguale alle precedenti: ilarità ed applausi, applausi ed ilarità continui durante *El matrimoni del sur Giangianni* e quindi nello *Sposalizi* di quel capo ameno del dottor Pistagna.

Edoardo Ferravilla, Giraud, la brava e simpatica Emma Ivon, la graziosa signorina Proserpio ottennero i maggiori battimani.

— Si annuncia prossima l'andata in scena di un bellissimo bozzetto dell'attore Enrico Gemelli, *Carabinié*, che fu rappresentato con ottimo successo a Torino, a Roma, a Milano, a Genova ed in altre città.

Carabinié fu giudicato un lavoro altamente morale, svolto in bene indovinate scene, con presentazione di tipi tolti dal vero, fotografie parlanti in un linguaggio schivo dal vieto rettoricume e da banalità stucchevoli. — Augurii all'ottimo cav. Gemelli, che fa tanto onore a quella scuola ch'ebbe a maestro *Papà* Toselli.

— Questa sera si rappresenta *El sur Pedrin in quarella* e la comissima bizzarria *On spos sequestraa*, nella quale Edoardo Ferravilla eseguirà sulla scena una delle sue meravigliose truccature.

— Per sabato si sta preparando uno spettacolo di famiglia con attraente programma.

I bambini e le rispettive mamme sono avvertite.

Malibran — Questa sera quarta rappresentazione dell'applaudito *Ballo in maschera*.

Forse alla fine della ventura settimana andrà in scena la *Carmen*.

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *El sur Pedrin in quarella* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — *Un ballo in maschera* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Un banchetto al ministro Branca a Napoli

L'altra sera nelle sale del casino dell'Unione a Napoli fu dato un banchetto di settanta coperti in onore del ministro Branca.

Parlarono il presidente del casino bevendo all'onor. Branca ed augurandosi che l'attuale gabinetto imprima un moto veloce al progresso, indi gli on. De Luca e Pessina.

Pessina si congratulò col Branca, suo discepolo, nel vederlo applicare i principii di libertà che gli ha insegnato.

Il ministro Branca rispose assicurando che il progresso non li arresterà ma procederà sempre ordinato, e ringraziò per le accoglienze avute.

Branca partì ieri mattina per Roma.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 1 Aprile

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 40
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	93 23
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 70	123 90
Francia	3	100 90	101 —	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 23	25 29	25 24	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 1			
Rend. it. cont.	95 62 —	Raffineria Zuccheri	280 —
» fine	95 30 —	Sovvenzioni	72 —
Az. Medit.	520 —	Società Veneta	78 —
Banca generale	382	Obbl. merid.	305 —
Lanificio Rossi	1145 —	» nuove 3 0/0	290 —
Cotonificio Cantoni	328 —	Francia a vista	101 —
Navig. generale	371 —	Londra a 3 mesi	25 26
		Berlino a vista	125 95

Torino 1			
Rend. cont.	95 50	Banca subalpina	— —
» fine	95 70	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	520 —	Banco sconto	93 —
» » merid.	696 —	Banca Tiberina	83 —
Cred. mob.	517 —	Comp. fondiaria	14 50
Banca naz.	1640 —	Cassa sovvenzioni	69 —
» Torino	410 —	Cambio vista s. Fr.	101 12
		Id. 3 mesi s. Londra	25 26

Parigi 1 — Apertura Tend. pesante		Parigi 1 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0/0	— —		
» » perp.	94 92	Italiano 5 0/0	94 12
» 4 1/2	105 10	Franc. 3 0/0	95 05
Rend. ital.	94 05	Id. (n.) 4 1/2 0/0	105 75
Ferr. lomb.	28 .	Id. id. 3 0/0	95 55
» austr.	552	Inglese	96 9/16
Rend. turca n.	18 85	Lomb. obbl. ant.	335 —
Prest. spagn. est.	77 1/4	Merid. »	682 —
Banca di Parigi	820	Cred. mob. fr.	43 45
Cons. ingl.	96 5/8	Az. Canale Suez	24 68
Banca di sconto	530		
Egiz. 6 0/0	494 32		
Azioni Suez	36 25		
» Panama	—		

Roma 1	
Rend. it. 5 0/0 c.	95 70
» » per fine	—
Banca generale	381 1/2
Az. S. Acqua Pia	1078 —
» S. Immobiliare	376 —

Vienna 1	
Rend. in carta	92 30
» argento	92 25
» oro	110 55
» senza imp.	102 —
Az. della Banca	982 —
» Stab. di cred.	310 75
Londra	114 90
Zecchini imp.	5 44
Napoleoni d'oro	9 14
Berlino	
Azioni Credit	176 50
Cambio Vienna	176 —
Rendita Italiana	93 90
Londra	
Consolidato	96 11
Rendita Italiana	93 3/4

Genova 1	
Rend. 5 0/0	95,55
Az. Banca Naz.	1642,—
Cred. mob. it.	517,—
Ferr. Merid.	691,—
» med.	521,—
Navig. generale	371,—
Banca generale	382 —
Raffin. Zuccheri	—,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101 12
» s. Londra	25,46 1/2
» Germania	—,—

Firenze 1	
Rend. it.	95 75
Cambio Londra	25 24
» Francia	101 —
Azioni F. M.	696 75
» Mobil.	515 50

Berlino 1	
Mobiliare	167 10
Austriache	110 20
Lombarde	53 40
Rendita italiana	93 60

Londra 31	
Inglese	96 11/16
Italiano	93 5/16

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 1 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 89,15 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 89 36 — pel 10 agosto 89,36 — pel 10 —.— —.— — pel futuro 84 96.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 87,34 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 87.08 — pel 10 agosto 86 82 — pel 10 — —.— — pel futuro 81,51.

Cereali

Nuova York 31 — Frumento rosso D. 1,19 — Granoturco D. 0,80 — Farine extrastate da 4.05 a 4.25 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Londra 31 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola — id. fermo
id. raffinati — id. idem
id. in panni — id. calmo
id. cristallizzati — id. sostenuto

Nuova York 31 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 7/8
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 31 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 31 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Arrivati il 31 da Liverpool vap. ingl. « Palmyra » cap. Thomson, con merci ai f.lli Pardo di G. - da Alessandria vap. ingl. « Cathay » cap. Symons, con merci alla Peninsulare.

Partiti il 30 per Patrasso vap. ital. « Scilla » cap. Culotta, con merci - per Fiume vap. aust. « Vitez » cap. Mikulicich, con merci - per Fiume vap. ingl. « Gisland » cap. Robinson, vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Ben Ledi » cap. Cowich, vuoto - per Bari vap. ital. « Dauno » cap. Zaccaro, con merci.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arrighini Luigi, drogheria, Milano — Corradini fratelli, coloniali, Livorno — Fossati Giuseppe, canape, Vercelli.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 marzo, N. 74, contiene:

Dichiarazione per il mantenimento sino al 10 luglio 1891 del trattamento convenzionale tra l'Italia e la Rumania — Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Aggiunta all'istruzione per l'applicazione del R. decreto 8 aprile 1888, che determina le norme per la nomina e l'avanzamento degli ufficiali della milizia territoriale — Concessione di licenza straordinaria a talune categorie di militari vincolati alla ferma di cinque anni — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di febbraio 1891 — Prospetto dimostrativo del numero e del valore dei vaglia, delle cartoline vaglia e dei titoli di credito emessi e pagati durante il 1. semestre dell'esercizio 189 -91, e confronto con quelli emessi e pagati del 1. semestre 1889-90 — Avviso Concorsi.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 1 — Caffè — Mercato fermo

Maggio	106 3/4	Settem.	101 1/4
Luglio	105 1/2	Decem.	90 1/2

Hamburg 1 — Caffè — Mercato

— —	— —	Settem.	— —
Maggio	— —	Decem.	— —

Anversa 1 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	101 —
Maggio	107 1/2	Decem.	90 1/2

Parigi 1 — Zuccheri Bianc. N. 3, — Mercato calmo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	35 3/4
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	38 7/8

Budapest 1 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.84 86
Autunno	»	8.43/45

Mais mercato fermo

Mese corr.	»	-.—/—
» maggio-giugno	»	6.61/63

Ufficio dello Stato Civile

25 marzo — Nascite: Maschi 9 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale [illegible]

Matrimoni: Lambrogo Giovanni, fabbro con Poletto Maddalena, casalinga, celibi — Pegorin Giuseppe, margaritaio, con Bruna Caterina, sigaraia, celibi.

Celebrato in S. Bonifacio l'8 marzo 1891

Todesco Giuseppe, manovale con Todeschini Adelaide, famigliare, celibi.

Decessi: Scarpa Milani Maria, 73, coni., possid., Venezia — Riccoboni Valentini Caterina, 66, coni., casal., id. — [illegible] Mora Augusta, 63, nubile, già domestica, id. — Toso [illegible] Santa, 24, coni., fiammiferaia, S. Michele del Quarto — [illegible] Armida, 23, nubile, possidente, Venezia — Botteri A[illegible], 70, coni., falegname, id. — Ciocchi Annibale, 48, [illegible] guardia di P. S., Modena — Mattiuzzo Pietro, 29, [illegible] villico, S. Donà di Piave.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Padova. Rinaldo Gio. Maria, 74, coni., già muratore, decesso [illegible] Tambre.

26 marzo. — Nascite: maschi 15 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0. — Totale [illegible]

Matrimoni: Barilatti Anselmo, capo furiere RR. Equipaggi, con Silva Regina, casalinga, celibi.

Decessi: Marsura Angela, 68, nubile, ex cappuccina, pens., Venezia — Chiaranda Colussi Margarita, 68, ved. [illegible] nozze, già perlaia, id. — Ghida Pietro, 86, ved., già [illegible] id. — Bucchetto Gio. Batt., 66, coni., fruttiv., id. — [illegible]dis Zaccaria, 56, coni., barbiere, id. — Cerini Giacomo, [illegible] coni., falegname, id. — Scarpa Domenico, 47, coni., [illegible] mercantile, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Gajotto Polacco Bianca, 29, stirat., coni., deces. a [illegible]

27 marzo — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale [illegible]

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Bertin Fuico Caterina, 80, ved., casal., Padova — Chiarini Violante, 62, nubile, suora maestra, Venezia — De Piero Erina, 45, coni., casal., id. — Colle Maria, [illegible] dente, Padova — Zennaro detto Lepa Vincenzo, 6[illegible] oste, Venezia — Costa Antonio, 62, coni., pens., id.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

La campana dell' Università

Padova *31 marzo* — Ci scrivono:

È oramai antica consuetudine che durante i funerali degli studenti o dei professori di Università la campana dell'Ateneo faccia sentire i suoi mesti rintocchi. Si è usi ancora da anni ed anni di accompagnare i feretri nel gran cortile dell'Università, ove gli amici dei loro defunti danno l'estremo addio.

Ora avvenne che sabato p. p., perchè era il sabato Santo, dovendosi compiere dagli studenti un funerale di un loro compagno, ebbero dal Rettore di questa R. Università la proibizione di far suonare la campana.

Questa strana disposizione urtò il sentimento degli studenti, i quali considerano l'Università non come una chiesa, ma come Università. Desiderando che per l'avvenire la cosa non si abbia a ripetere, si limitano questa volta a farne pubblica protesta.

Alla Prefettura di Treviso

Treviso *1. aprile* — Ci scrivono:

(u.) A consigliere delegato presso questa R. Prefettura venne con decreto 29 marzo p. p. nominato il cav. Carlo Zecchini, presentemente sottoprefetto a Susa.

Da qualche tempo la nostra Prefettura era sprovvista di consigliere delegato — ma l'attività del comm. Manfredi ha egregiamente supplito a questa mancanza.

ANNEGATO

Vigonovo *31 marzo* — Ci scrivono:

È destinato che io deva con troppa frequenza parlarvi di cose tristi.

Questa mattina si rinvenne nel Brenta il cadavere di certo Beggio Domenico di anni 61, di Noventa Padovana, scomparso sino dal 23 febbraio decorso. Causa l'avanzatissima putrefazione che lo rendeva irriconoscibile, venne identificato dagli indumenti che indossava e che corrispondono appieno a quelli denunciati dalla famiglia del disgraziato.

Furono sul luogo il R. Pretore ed il viceispettore di P. S. di Dolo che riconosciuto trattarsi con certezza di caso fortuito, licenziarono il cadavere pel conseguente seppellimento.

Nel gilet del Beggio si rinvennero L. 5 90 in monete d'argento e di rame.

Consiglio comunale

Schio *31 marzo* — Ci scrivono;

Nella seduta del Consiglio comunale di stasera, il presidente sig. Silvio De Pretto dette comunicazione di una lettera del cav. Gio. Rossi, il quale nella sua qualità di gerente del Lanificio, scrive al Municipio, che, volendo venire in aiuto allo stesso nella circostanza della cessazione delle scuole elementari del Lanificio, gli offre per 6 anni in affitto il locale necessasio per le scuole con adiacenze e mobilia per il prezzo di L. 1000 annue, e regola pure per 6 anni L. 5000 all'anno nei riguardi del maggior personale insegnante.

Il Consiglio accettando l'offerta tributava i dovuti riagraziamenti all'offerente, non dimenticando anche i continui benefici ricevuti.

La fiera di cavalli a Lonigo

Lonigo 1, ore 4 pom.

(L.) Prevedesi che la fiera riuscirà bellissima.

Sono moltissimi i cavalli fin oggi condotti.

La Commissione militare deve acquistare parecchi puledri.

Nei giorni 4, 5 e 6 corrente avranno luogo le solite importanti corse di cavalli.

A PROPOSITO DELL'ARTICOLO
« Quello che sa fare Zanardelli »

Riccio ci telegrafa da Roma:

Leggo nel vostro giornale un dispaccio del senatore Arrigossi intorno alla mia corrispondenza su Zanardelli.

Posso confermarvi quanto vi scrissi. Probabilmente il senatore Arrigossi dimentica fatti e circostanze che gli ricorderò nella lettera che vi mando oggi stesso.

SPORT
Caccie a cavallo a Pordenone

Pordenone 1 Aprile

Il campanile di Rovereto, altissimo sul piano immenso, è la spia della brughiera. La domina in ogni verso e caccia l'occhio indiscreto in tutti gli angoli del paesetto sottostante.

Al tocco, affacciandosi al davanzale della *cella* si sorvegliano gli ultimi preparativi: nel piazzale sottostante brulicano gli abiti rossi e si passeggiano i cavalli, nei cortili delle case minuscole si sorprendono le amazzoni che si mettono in sella e fanno i primi passi confortate dai cortesi cavalieri e si sorvegliano gli staffieri che fanno l'ultimo passamano ai cavalli insellati. Il gruppo si forma, e si avvia sulla brughiera dov'è già appostata la gabbia del daino che di lì a poco, balza incerto sul fondo verdastro.

Arriva un suono di latrati: è la muta che esce dal canile trotterellando allegra attorno al Master Cantoni, che si china a chiamarla con voci gutturali, accarezzandola colla voce, col gesto e porgendo qualche chicca ambita. scomparisce dietro un muro, fra gli alberelli, poi irrompe sulla brughiera guaendo e, seguita dalle giubbe rosse, si precipita sulla pista fresca del ruminante che trotta verso S. Quirino.

Il cannòcchiale segue la linea tortuosa tracciata dall'inseguimento attraverso la brughiera, e la giornata coperta non toglie coi riflessi forti la visuale. La velocità aumenta: comincia il galoppo. Si scorgono dall'alto i segni bruni dei fossi asciutti e quelli grigi dei fossati pieni d'acqua, nonchè un cavallo scavalcato, poi la giubba rossa che l'accosta, lo riprende e seguita col gruppo che s'avvicina a S. Quirino. Presso l'abitato, le lenti scoprono una fitta fila d'alberi e di arbusti ed il gruppo fuggente vi si caccia dentro; ma non ne esce.

Il daino impiglia nella siepe è contornato e preso e dopo un quarto d'ora la caccia ritorna, di trotto, al punto di partenza. Il galoppo ha durato trenta minuti, quasi esclusivamente sulla pista leggera della prateria.

L'altro daino s'avvia a sinistra, passa la strada di Aviano e giù di gran treno verso Sacile. La brughiera di Rovereto è finita e si passa in quella di Fontanafredda: il campo aperto è smisurato, tagliato dalla ferrovia, tempestato d'ombre, d'ostacoli. La caccia è al galoppo lesto, ed in testa un punto nero che fila fila sempre; ma presso all'abitato di Vigonovo sparisce. Il gruppo sosta e un colpo di vento porta al campanile un'onda di guaiti rabbiosi e la chiamata insistente del corno; poi i cavalli spariscono dietro le case.

Si sperava in una *renn* fortuosa come quella di mercoledì scorso, che rimarrà memorabile: s'erano già pregustate le emozioni d'un galoppo lungo, il passaggio della ferrovia presa d'assalto; invece uno solo ha preso possesso di una banchina, coperta da due cavalli che gli stavano innanzi, e l'ha misurata, lui e cavallo, con un potente *panache* che non impedisce però di rimettersi prontamente in sella con la disinvoltura di antico battitore. Quei paesani di Vigonovo, che già in altro inseguimento avevano avuto la fortuna di prendere vivo il daino e guadagnarvi una quarantina di lire, hanno rifatto il colpo, rifiutando di lasciare la bestia, nascosta in una stalla.

Il master procederà a termini di legge, ma intanto la caccia è sciupata e si ritorna all'appuntamento di cattivo umore.

Non per questo il gruppo è meno attraente.

Ne fanno parte: la contessa Papadopoli, co. Soranzo, co. Morosini, bar. Leonino ed i sigg. bar. Cantoni, co. Soranzo; co. Durini, cav. Scheibler, co. Morosini, bar. Leonino, bar. Bianchi, sig. Rossi, ten. da Zara, co. Paolo Camerini, ing. G. Trieste, bar. Camillo Treves 'co. Dolfin, fratelli Ostani, sig. Ancelotti, sig. Masi, ten. Adami.

* * *

All'ultimo momento si modificano le date degli appuntamenti futuri. Quello di *giovedì 2* è soppresso, rimane l'appuntamento di *sabato 4 aprile*, alle ore 12, col quale si compiono le otto caccie per le quali il Master aveva preso impegno.

La caccia di chiusura, offerta in sopranumero da Don Costanzino Cantoni, è fissata per *martedì 7 aprile* alle ore 2 pom. e vi si correrà un daino solo.

(Dall' *Euganeo*)

« FIN DU SIÉCLE »
L'era di transizione
Conferenza dell'onor. Fagiuoli a Verona

Il titolo della brillante conferenza già da noi preannunziata, che tenne quell'eletto ingegno che è l'on. Achille Fagiuoli deputato di Verona l'altro giorno in quella città è *La fine del secolo*. Esso affermò metaforicamente che il vecchio secolo XIX è malato.

Il secolo XIX — disse — consolidò la emancipazione del terzo Stato, spinse lo studio delle scienze fisiche e ne ottenne meravigliosi risultati, costituì l'Europa sotto governi rappresentativi liberali, ma lascia insoluti problemi gravissimi.

Ma l'ordinamento economico-sociale ripresenta nei reclami dei lavoratori il problema capovolto della fine del secolo 18.mo e già se ne intendono i segnali forieri.

In filosofia, in arte al soprasensibile, all'ideale, sostituì il sensibile, il reale; debellò la metafisica, l'apriorismo, il classicismo pagano ed il romanticismo cristiano.

Ma sulle rovine non sorge ancora il nuovo tempio della scienza e dell'arte, e la ragione umana procede ancora a tentoni, tra lo spirito e la materia, tra l'idea e la realtà, incapace a scoprire quella verità che appaghi la coscienza ed a produrre il capolavoro dell'arte moderna.

Ma intanto noi viviamo in un periodo di ansie presaghe e di speranze fallaci, di trionfi e di cadute, di attuazioni e di repulsioni, di maturità e di ingenuità, di pregiudizi e di scetticismo, di iniziative audaci e di resistenze cieche, di virtù stoiche e di passioni tragiche in mezzo alla calma prosaica d'una società utilitaria e borghese.

La fine del secolo è dunque un periodo di crisi: non è il frutto maturo, ma il germe, l'embrione d'una vita nuova, sicchè si mescolano e si confondono nell'aspetto suo, l'aspetto di una civiltà che ancora non esiste, e quello d'una civiltà che ha già cessato di esistere.

Questo *quidquid*, incompleto ed eccentrico, fusione di bene e di male, di vecchio e di nuovo, di savio e di buffo, d'utile e d'indifferente, chiamano ora i Francesi: *fin de siècle*, e qualificano con questo neologismo persone e cose.

Quindi il conferenziere descrive il *tipo fin de siècle* con bozzetti presi dai romanzi di Feuillet, Zola, Maupassant, Mendès e conclude che ci troviamo in un'era di transizione, nella quale la nota dominante, è l'aspirazione al nuovo, è l'impotenza di conseguire il fine: quindi squilibrio e malessere.

Il fenomeno si collega coll'indirizzo del positivismo naturalista, e del realismo in arte. Dal positivismo naturalista argomenta che origini l'agitazione sociale, che tratteggia efficacemente, dimostrandone la sterilità. Dal realismo artistico nelle varie sue manifestazioni, e nelle arti diverse, deriva una feconda e forte influenza sui costumi, e sulla tendenza etica del popolo. Dimostra che anche codesta formula di arte moderna non è completa.

L'ideale deve dominare nell'arte e fondersi nel reale; bisogna alzarsi sopra la realtà senza perderla di vista.

L'egregio conferenziere conchiude assai felicemente la sua bella conferenza che gli valse meritati applausi e congratulazioni dagli astanti alle quali aggiungiamo le nostre.

Un audace furto a Padova

Certa Maria Ruffato, abitante a Padova in Via Pozzo Dipinto, si assentò l'altra sera da casa e andò ad un caffè in Piazza delle Frutta.

Due individui, approfittando della sua assenza, mediante chiavi false, le sono entrati in casa, hanno scassinati i tiretti dei comò e vi rubarono lire 600 in danaro e un libretto della Cassa di risparmio da lire 25,000,

La polizia, a quanto pare, avrebbe arrestati gli autori del furto.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 2 aprile: S. Franc. di P.
Venerdì 3 aprile: S. Riccardo v.
Sole, leva ore 5 m. 40; tram. 6. 27.
Temp. mass. del 31: 9.7 — min. del 1.°: 3.4.

La nostra Appendice

Abbiamo sperimentato che ai nostri lettori, e più ancora alle nostre gentili lettrici, il romanzo, diremo così intimo, piace assai. Sta per finire **CLAUDIO FRANCOEUR** di **Victor Perceval**; onde soddisfare a questo desiderio pubblicheremo subito dopo nelle nostre colonne

Un matrimonio in Provincia

romanzo interessantissimo dovuto alla penna brillante di **LEONIE D'AUNET.**

Con tale pubblicazione non dubitiamo punto di riuscire nell'intento nostro, di rendere, il giornale, vieppiù desiderato e diffuso.

Un matrimonio in Provincia viene appositamente tradotto per la nostra *Gazzetta.*

Associazione Liberale Monarchica

Questa sera sono convocati alle ore 8 pom. in palestra della Società C. Reyer, Palazzo Diedo S. Fosca gli aderenti del sestiere di Cannaregio per procedere *alla costituzione del Comitato di Sestiere e dei sub-comitati di Sezione.*

Sono vivamente interessati tutti gli aderenti ad intervenire a detta riunione; il presente cenno serva d'invito a coloro che non avessero ricevuto la lettera d'invito a domicilio.

* *

La Presidenza raccomanda vivamente a tutti gli aderenti di rilasciare l'invito alla porta di ingresso apponendovi la firma ed il preciso indirizzo, nonchè d'accompagnare amici onde ingrossare la già compatta schiera degli aderenti.

I principi Reali a Chioggia. — Ieri mattina verso le undici il Duca e la Duchessa di Genova coi loro seguiti, si recarono per gita di piacere a Chioggia in una regia cannoniera dell'Arsenale.

Accompagnarono pure i principi reali il contrammiraglio Canevaro col suo aiutante e vari ufficiali superiori di marina.

I principi facevano ritorno a Venezia alle ore sei e mezzo.

Padre Antonio Tornielli — Nel pomeriggio di ieri, a Baricetta vicino Adria, nella villeggiatura della sua famiglia, veniva sepolta la salma del venerando patriota, padre Antonio Tornielli, morto come annunziammo l'altro giorno in età di 82 anni in un convento di cappuccini a Torino.

Avendo egli, in una lettera che fu trovata dal nipote conte Alessandro Tornielli, proibita ogni cerimonia pomposa, i funerali furono modestissimi senza l'intervento delle rappresentanze, che era stato predisposto, e senza la Messa cantata. Soltanto vennero celebrate le preci rituali.

Padre Tornielli, fu, lo dicemmo, un vero patriotta. Nella sua qualità di quaresimalista, egli, nella gloriosa epopea del 1848 predicò nelle Chiese di S. Geremia, Tolentini e Ss. Giovanni e Paolo, affascinando dovunque il popolo con la sua eloquente e focosa parola, eccitandolo alla libertà.

In Piazza S. Marco, egli arringava i veneziani, dimostrando come la religione non poteva andare disgiunta dall'amore per la patria, e le migliaia e migliaia di persone che lo ascoltavano religiosamente coprivano le sue parole di frenetici applausi.

Quando fu istituita la crociata *Grondoni*, egli vi si recò in qualità di cappellano e prese parte a tutti i fasti della crociata stessa, non ultimo, la battaglia di Cornuda.

Nella relazione Radaelli *Storia ed assedio di Venezia*, troviamo nel documento 39° il frate cappuccino Tornielli, il sedicesimo dei 40 esiliati dal generale Gorzkowsky, a sensi dell'art. 5 del programma 23 giugno 1849 del feld-maresciallo conte Radetzky.

Nel suo esilio (nelle isole Jonie) non cessò mai di tener ferma la fede colla libertà.

Egli sfuggiva di venire nella nostra città per evitare ogni dimostrazione di affetto e di simpatia che gli avrebbe fatto il popolo, dal quale era tanto amato.

Egli, come un valoroso soldato, morì sulla breccia. Benchè sofferente e malandato in salute volle continuare nel suo apostolato di quaresimalista e si fu appunto dopo una di queste prediche che, giorni fa, a Torino, venne trasportato nella sua casa religiosa — dove viveva con quattro suoi confratelli — esausto di forze e quasi morente.

La « Società Bucintoro » — Si riunì iersera nella sua sede una eletta schiera di volonterosi cittadini allo scopo di studiare i mezzi migliori e più efficaci per raggiungere la cifra richiesta per l'adempimento del programma.

La discussione riescì animatissima ed ebbe per pratica soluzione la nomina di varie altre Commissioni incaricate di raccogliere le offerte.

Le commissioni nominate sono le seguenti:

Sestiere di S. Marco: Signor Brocco Ettore — Pardelli Massimigliano — Walther Carlo — Venturini Pietro — Visentini Federico — Novello Ernesto.

Canareggio: Avon Nicolò — Cuchetti Antonio — Baruffi Pio.

S. Croce S. Polo: Fidora Silvio — Scarpa Menotti.

Furto audace — Ieri sera alle nove cinque borsaiuoli a S. Leonardo stavano appostati davanti la mostra del negozio di biadaiuolo, della ditta Miotti, una delle cui lastre, era spezzata.

In quel momento all'agente Antonio Berna, che si trovava solo dietro il banco della bottega intento a servire una cliente, parve vedere in movimento le pezze di formaggio nella mostra suindicata.

Tutto ad un tratto il movimento si fece più forte e mezza forma di pegorino venne tolta dal monte. Si vide allora che si trattava di ladri.

L'agente diede l'allarme rincorrendo i tre individui fra quelli che stavano appoggiati alla vetrina al di fuori, uno dei quali teneva in mano il formaggio rubato.

Vedendosi quasi raggiunto, costui abbandonò la refurtiva e proseguì la sua corsa.

Il Berna, raccolto il formaggio fece per rinseguire i ladri; ma visto che i ladri si erano di troppo allontanati rientrò nel negozio, dove constatò che erano stati rubati circa quattro chilogrammi dello stesso formaggio per un valore di L. 8.00. La mezza forma costa lire quindici.

Avvertiti i carabinieri accorsero il maresciallo con un carabiniere i quali cominciarono le indagini per la scoperta dei colpevoli.

Un terribile colpo di rasoio. — L'altra sera verso le undici, nell'interno dell'Arsenale e precisamente di fronte la caserma dei RR. carabinieri avvenne un gravissimo fatto di sangue.

Ferrari Francesco di Nicotera (Calabria) e due suoi compagni marinai a bordo dell'*Europa* vennero a diverbio per questioni amorose con tal David Lazzaro di Finalmarina, marinaio a bordo dello *Stromboli* e si azzuffarono.

Certo Giovanni Grimaldo di 24 anni, di Trapani, anch'egli marinaio dello *Stromboli*, visto che il suo compagno David riportava la peggio, s'intromise per dividere i rissanti, ma subito dopo stramazzava per terra colpito al viso da un tremendo colpo di rasoio infertogli dal Ferrari.

Alle grida di aiuto del David accorsero vari carabinieri e mentre gli uni arrestavano il feritore, altri prestarono soccorso al Grimaldo il sangue sgorgandogli in gran copia da ampia ferita.

Fu subito chiamato il medico di guardia il quale ordinò l'immediato trasporto del ferito all'ospedale militare di S. Anna, dove il tenente medico Longanesi dichiarò che il Grimaldo aveva riportata una ferita alla faccia, gravissima e molto profonda, guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Una gita che costa cara — Nicola Bassi, di Trani, esercente l'osteria sita in Rio terrà alla Maddalena, all'insegna *Vendita vini di Barletta e Trani*, assumeva al suo servizio, tre o quattro mesi fa, per le ore della notte, certo Vittorio Mander, di 28 anni, terrazzaio, ammogliato con figli, il quale però era soggetto a sorveglianza speciale. Questo precedente era ignorato dal suo padrone.

Però, avendo il Mander dimostrato troppa inclinazione per il vino venne licenziato e sostituito da un altro garzone.

Ora avvenne che il giorno 30 del mese scorso, seconda festa di Pasqua, il Bassi doveva recarsi insieme a varii amici a fare una scampagnata, ed essendo della partita anche il suo cameriere che aveva sostituito il Mander, egli, per non lasciare la madre sola, mandò a chiamare il Mander e gli chiese il favore di trattenersi per quella giornata al suo negozio per aiutare la madre.

Avendo egli acconsentito, il Bassi gli raccomandò di non ubbriacarsi, e contento proprio come una Pasqua, partì cogli amici.

Ritornato alla sera col treno delle nove, il Bassi entrando nell'osteria, trovò il Mander che, ubbriaco, dormiva sopra una tavola avendo vicino un giovinotto, il quale narrò al nuovo cameriere, come momenti prima il Mander aveva detto: *Me dispiase aver fato quelo che go fato sula cassa del Nicola.*

Il cameriere, come era suo dovere, avvertì di ciò il padrone, il quale salito al piano superiore, al quale si accede dal negozio stesso, riscontrò che la cassa nella quale teneva i vestiti era stata forzata, e un portafogli contenente 90 lire era sparito.

Uscito dall'osteria senza profferire parola, corse al Sestiere di P. S., e, narrata la cosa agli agenti di P. S., questi si recarono nell'osteria ed arrestarono il Mander, che dormiva sempre.

Indosso al ladro si rinvennero quattro lire soltanto, le altre ottantasei durante la giornata; essendosi allontanato più volte dal negozio, le aveva messe al sicuro.

Barche affondate — Nel canale di San Felice, fondamenta del Tintor, cioè a pochi passi dall'ufficio di P. S., i signori Venuti, negoziante di ferramenta, De Monicor ramaia, e Socal negoziante di terraglie, tengono, di notte, legate le loro barche.

Per istinto di malvagità alcuni farabutti si divertono ad affondare le barche perforandole.

Il fatto viene ripetuto spesse volte senza che gli agenti di P. S. possano scoprirne gli autori.

Una maggiore sorveglianza per parte degli agenti di P. S. non sarebbe soverchia.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini — Quanto prima si darà la nuovissima follia comica in 2 atti, ridotta espressamente da Scarpetta per la piccola Dora Lambertini intitolata: *Una Santarellina.*

Domenica vi sarà una mattinata infantile.

Goldoni — E pur riguardo alla rappresentazione di iersera la cronaca è uguale alle precedenti: ilarità ed applausi, applausi ed ilarità continui durante *El matrimoni del sur Giangianni* e quindi nello *Sposalizi* di quel capo ameno del dottor Pistagna.

Edoardo Ferravilla, Giraud, la brava e simpatica Emma Ivon, la graziosa signorina Proserpio ottennero i maggiori battimani.

— Si annuncia prossima l'andata in scena di un bellissimo bozzetto dell'attore Enrico Gemelli, *Carabiniè*, che fu rappresentato con ottimo successo a Torino, a Roma, a Milano, a Genova ed in altre città.

Carabiniè fu giudicato un lavoro altamente morale, svolto in bene indovinate scene, con presentazione di tipi tolti dal vero, fotografie parlanti un linguaggio schivo dal vieto rettoricume e da banalità stucchevoli. — Augurii all'ottimo cav. Gemelli, che fa tanto onore a quella scuola ch'ebbe a maestro *Papà* Toselli.

— Questa sera si rappresenta *El sur Pedrin in quarella* e la comissima bizzarria *On spos sequestraa*, nella quale Edoardo Ferravilla eseguirà sulla scena una delle sue meravigliose truccature.

— Per sabato si sta preparando uno spettacolo di famiglia con attraente programma.

I bambini e le rispettive mamme sono avvertite.

Malibran — Questa sera quarta rappresentazione dell'applaudito *Ballo in maschera.*

Forse alla fine della ventura settimana andrà in scena la *Carmen.*

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *El sur Pedrin in quarella* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Malibran — *Un ballo in maschera* — opera — Ore 8 1[2 — L. 1.

Un banchetto al ministro Branca a Napoli

L'altra sera nelle sale del casino dell'Unione a Napoli fu dato un banchetto di settanta coperti in onore del ministro Branca.

Parlarono il presidente del casino bevendo all'onor. Branca ed augurandosi che l'attuale gabinetto imprima un moto veloce al progresso, indi gli on. De Luca e Pessina.

Pessina si congratulò col Branca, suo discepolo, nel vederlo applicare i principii di libertà che gli ha insegnato.

Il ministro Branca rispose assicurando che il progresso non li arresterà ma procederà sempre ordinato, e ringraziò per le accoglienze avute.

Branca partì ieri mattina per Roma.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 1 Aprile

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 40
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	93 23
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 70	123 90
Francia	3	100 90	101 —	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 23	25 29	25 24	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	221 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		221 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0[0 — Banca di Credito Veneto 6 0[0.

Milano 1

Rend. it. cont.	95 62 —	Raffineria Zuccheri	280 —
» fine	95 30 —	Sovvenzioni	72 —
Az. Medit.	520 —	Società Veneta	78 —
Banca generale	382	Obbl. merid.	305 —
Lanificio Rossi	1145 —	» nuovo 3 0[0	290 —
Cotonificio Cantoni	322 —	Cambio 3 mesi	25 32
Navig. generale	371 —	Berlino a vista	125 95

Torino 1

Rend. cont.	95 50	Banca subalpina	— —
» fine	95 70	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	510 —	Banco sconto	93 —
» » merid.	696 —	Banca Tiberina	83 —
Cred. mob.	517 —	Comp. fondiaria	14 50
Banca naz.	1640 —	Cass. sovvenzioni	69 —
» Torino	410 —	Cambio vista s. Fr.	101 12
		Id. 3 mesi s. Londra	25 26

Parigi 1 — Apertura Tend. pesante

Rend. fr. 3 0[0	— —
» » perp.	94 92
» 4 1[2	106 10
Rend. ital.	94 05
Ferr. lomb.	28
» austr.	552
Rend. turca n.	18 85
Prest. spagn. est.	77 1/4
Banca di Parigi	820
Cons. ingl.	96 5/8
Banca di sconto	530
Egiz. 6 0[0	494 32
Azioni Suez	36 25
» Panama	—

Parigi 1 — Chiusura

Italiano 5 0[0	94 12
Franc. 3 0[0	95 05
Id. (n.) 4 1[2 0[0	105 75
Id. id. 3 0[0	95 55
Inglese	96 9/16
Lomb. obbl. ant.	335 —
Merid. »	682 —
Cred. mob. fr.	43 45
Az. Canale Suez	24 68

Vienna 1

Rend. in carta	92 30
» argento	92 25
» oro	110 55
» senza imp.	102 —
Az. della Banca	982 —
» Stab. di cred.	310 75
Londra	114 90
Zecchini imp.	5 44
Napoleoni d'oro	9 14

Berlino

Azioni Credit	176 50
Cambio Vienna	176 —
Rendita Italiana	93 90

Londra

Consolidato	96 11
Rendita Italiana	93 3/8

Roma 1

Rend. it. 5 0[0 c.	95 70
» » per fine	— —
Banca generale	381 1/2
Az. S. Acqua Pia	1078 —
» S. Immobiliare	376 —

Genova 1

Rend. 5 0[0	95,55
Az. Banca Naz.	1642,—
Cred. mob. it.	517,—
Ferr. Merid.	691,—
» med.	521,—
Navig. generale	371,—
Banca generale	382 —
Raffin. Zuccheri	—,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101 12
» s. Londra	25,46 1/2
» Germania	—,—

Firenze 1

Rend. it.	95 75
Cambio Londra	25 24
» Francia	101 —
Azioni F. M.	696 75
» Mobil.	515 50

Berlino 1

Mobiliare	167 10
Austriache	110 20
Lombarde	53 40
Rendita italiana	93 60

Londra 31

Inglese	96 9/16
Italiano	93 3/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 1 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 89,15 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 89 36 — pel 10 agosto 89,36 — pel 10 — —,— — pel futuro 84.96.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 87,34 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 87.08 — pel 10 agosto 86 82 — pel 10 — —,— — pel futuro 81,51.

Cereali

Nuova York 31 — Frumento rosso D. 1,19 — Granoturco D. 0,80 — Farine extrastate da 4.05 a 4.25 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Londra 31 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Nuova York 31 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 —

Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 7/8

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 31 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Nuova York 31 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Arrivati il 31 da Liverpool vap. ingl. « Palmyra » cap. Thomson, con merci ai fr.lli Pardo di G. - da Alessandria vap. ingl. « Cathay » cap. Symons, con merci alla Peninsulare.

Partiti il 30 per Patrasso vap. ital. « Scilla » cap. Culotta, con merci - per Fiume vap. aust. « Vitez » cap. Mikulicich, con merci - per Fiume vap. ingl. « Gisland » cap. Robinson, vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Ben Ledi » cap. Cowich, vuoto - per Bari vap. ital. « Dauno » cap. Zaccaro, con merci.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arrighini Luigi, drogheria, Milano — Corradini fratelli, coloniali, Livorno — Fossati Giuseppe, canape, Vercelli.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 marzo, N. 74, contiene:

Dichiarazione per il mantenimento sino al 10 luglio 1891 del trattamento convenzionale tra l'Italia e la Rumania — Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Aggiunta all'istruzione per l'applicazione del R. decreto 8 aprile 1888, che determina le norme per la nomina e l'avanzamento degli ufficiali della milizia territoriale — Concessione di licenza straordinaria a talune categorie di militari vincolati alla ferma di cinque anni — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di febbraio 1891 — Prospetto dimostrativo del numero e del valore dei vaglia, delle cartoline vaglia e dei titoli di credito emessi e pagati durante il 1. semestre dell'esercizio 1890-91, e confronto con quelli emessi e pagati del 1. semestre 1889-90 — Avviso Concorsi.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 1 — Caffè — Mercato fermo

Maggio	106 3[4	Settem.	101 1[4
Luglio	105 1[2	Decem.	90 1[2

Hamburg 1 — Caffè — Mercato

— —	— —	Settem.	— —
Maggio	— —	Decem.	— —

Anversa 1 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	101 —
Maggio	107 1[2	Decem.	90 1[2

Parigi 1 — Zuccheri Bianc N. 3, — Mercato calmo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	35 3[4
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	38 7[8

Budapest 1 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.84 86
Autunno	»	8.43/45

Mais mercato fermo

Mese corr.	»	— —
Maggio-giugno	»	6.61/63

Ufficio dello Stato Civile

25 marzo — Nascite: Maschi 9 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Lambrogo Giovanni, fabbro con Poletto Maddalena, casalinga, celibi — Pegorin Giuseppe, margaritaio con Bruna Caterina, sigaraia, celibi.

Celebrato in S. Bonifacio l'8 marzo 1891

Todesco Giuseppe, manovale con Todeschini Adelaide, ... migliare, celibi.

Decessi: Scarpa Milani Maria, 73, coni., possid., Venezia — Riccoboni Valentini Caterina, 66, coni., casal., id. — Dalla Mora Augusta, 63, nubile, già domestica, id. — Toso Arturo ... Santa, 24, coni., fiammiferaia, S. Michele del Quarto — Cadel Armida, 23, nubile, possidente, Venezia — Botteri Antonio, 70, coni., falegname, id. Ciocchi Annibale, 48, celibe, guardia di P. S., Modena — Mattiuzzo Pietro, 29, celibe, villico, S. Donà di Piave.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Padova.

Rinaldo Gio. Maria, 74, coni., già muratore, decesso a Tambre.

26 marzo. — Nascite: maschi 15 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 21.

Matrimoni: Barilatti Anselmo, capo furiere RR. Equipaggi con Silva Regina, casalinga, celibi.

Decessi: Marsura Angela, 68, nubile, ex cappuccina e pens., Venezia — Chiaranda Colussi Margarita, 68, ved. in 2.e nozze, già perlaia, id. — Ghida Pietro, 86, ved., già negoz., id. — Bucchetto Gio. Batt., 66, coni., fruttiv., id. — Gi... dis Zaccaria, 56, coni., barbiere, id. — Cerini Giacomo, ... coni., falegname, id. — Scarpa Domenico, 47, coni., ca... mercantile, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Gajotto Polacco Bianca, 29, stirat., coni., deces. a Genova.

27 marzo — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Bertin Fuico Caterina, 80, ved., casal., Padova — Chiarini Violante, 62, nubile, suora maestra, Venezia — De Piero Erina, 45, coni., casal., id. — Colle Maria, 9, studente, Padova — Zennaro detto Lepa Vincenzo, 65, coni., oste, Venezia — Costa Antonio, 62, coni., pens., id.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il ritiro del ministro Fava da Washington

Giudizi della stampa inglese

Roma 1, ore 6.10 p.

Un dispaccio ufficiale da Washington comunica il testo della nota di protesta del nostro ministro bar. Fava al segretario di Stato Blaine.

La nota è concepita nei seguenti termini:

« Quello che il Governo italiano ha chiesto è che il governo federale garantisca l'inizio di un regolare procedimento contro i colpevoli ed ammetta in massima il dovere di corrispondere una indennità per le vittime.

Non può e non deve discutere le istituzioni americane, ma deve richiamare il governo federale all'osservanza dei principî di diritto pubblico.

Confida che il governo federale intenderà l'obbligo in cui trovasi, come governo di paese civile, di accettare le giuste domande.

Quando così non fosse, il ministro Fava deve, d'ordine del suo Governo, dichiarare che si allontanerà da uno Stato presso il quale la legittima azione del rappresentante italiano si manifestò inefficace ».

Si crede che se entro la settimana il Fava non riceverà una soddisfacente risposta, lascierà Washington affidando al primo segretario della legazione, marchese Imperiali, la gestione degli affari correnti.

Si conferma che Porter, ministro americano presso il nostro governo, fece ieri presso il Ministero degli esteri, nuove pratiche dilatorie.

Il *Daily News* dice, a proposito della nota diretta dal ministro d'Italia a Blaine, che sapevasi che il governo degli Stati Uniti considerava la questione dell'eccidio di New Orleans come concernente specialmente lo Stato della Luigiana. Sapevasi pure che le Autorità di New Orleans non avrebbero presi provvedimenti tali da dare soddisfazione all'Italia.

Doveva il governo federale spiegare verso la Luigiana quella autorità che ogni altro governo eserciterebbe verso una semplice provincia? Evidentemente no. Dunque i negoziati rimangono paralizzati.

L'Italia non accetterà che la punizione dei colpevoli, essa non chiede indennità, ma una sentenza del Tribunale criminale della Luigiana e forse un compenso per le famiglie delle vittime.

Ma, continua quel giornale, possiamo essere certi che i linciatori non compariranno dinanzi al Tribunale.

Un caso simile di difficoltà si è presentato in Terranova ove la colonia non mantiene i suoi impegni verso gli stranieri francesi ed il potere sovrano inglese dovette intervenire. Ma havvi una differenza capitale, poichè nel caso attuale non v'è il potere sovrano degli Stati Uniti.

***

Gli ultimi dispacci comunicatici dalla *Stefani* da Washington dicono che dopo ricevuta la nota di Fava, Blaine conferì lungamente con Harrison.

I circoli politici americani commentano vivamente l'incidente.

Il bar. Fava aveva da più giorni avvertito verbalmente Blaine che non facendosi ragione alle sue domande aveva ordine di partire in congedo motivate.

Blaine avendo ancora ripetuto, il 28 ed il 29 marzo, che era nella impossibilità assoluta del governo federale dare le richieste assicurazioni; il Fava aspettò ancora due giorni.

L'altro ieri a mezzodì rimise la nota annunciante ufficialmente la sua risoluzione.

Altre notizie da Washington

Roma 1 ore 7.45 p.

Un telegramma arrivato testè da Washington reca che in quei circoli diplomatici si crede che quand'anche il gabinetto federale avesse piena giurisdizione legale sull'affare dell'eccidio di New-Orleans, esso potrebbe soltanto assicurare l'Italia che citerebbe davanti ai Tribunali tutte le persone colpevoli dell'assassinio degli italiani.

Nella situazione attuale il procedere da parte degli Stati Uniti, sarebbe considerato una azione precipitata.

Si assicura poi che Porter, ministro degli Stati Uniti a Roma non sarà richiamato certamente, e che il governo federale manterrà un'attitudine pacifica.

Payson, membro della Camera dei rappresentanti, dichiarò che non vi è pericolo di complicazioni.

Si afferma positivamente che il Congresso non sarà convocato in sessione straordinaria.

Ieri il rappresentante d'America ebbe una lunga conferenza coll'on. D'Arco, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, ma non si addivenne ad alcun accordo.

Il colloquio fra Porter e d'Arco

Roma 1, ore 9.45 p.

La *Tribuna* dice che nel colloquio che ieri ebbe luogo tra Porter, ministro degli Stati Uniti, e l'on. d'Arco, Porter espresse le difficoltà che incontransi per poter determinare il Governo della Luigiana a processare i linciatori degli italiani a New Orleans, essendo l'amministrazione della giustizia lasciata ai singoli Stati.

Espresse il suo dispiacere per la decisione del barone Fava di lasciare Washington.

D'Arco rispose che il Governo italiano innanzi a tali dichiarazioni, rimarrebbe sul terreno già scelto.

Porter espresse la speranza che, se non oggi, presto almeno si trovi un modo di componimento.

L'impressione a Roma

Roma 1.°, ore 9.5 p.

I giornali pubblicano tutte le notizie sulla vertenza cogli Stati Uniti, senza commenti. Si vede che l'opinione pubblica non si è fatta ancora un chiaro concetto dell'importanza della questione e della gravità delle possibili conseguenze.

Il *Fanfulla* dice soltanto che difficilmente riusciremo a ricavarne qualcosa.

La *Tribuna* loda la condotta del nostro Governo e la moderazione delle nostre domande, ed esprime la fiducia che mostrando una cortese ma risoluta fermezza, nelle nostre domande otterremo esaudimento. La *Tribuna* poi smentisce le invenzioni dei giornali inglesi che l'Italia manderà una flotta agli Stati Uniti.

***

È lodevole, lodevolissima la condotta energica, senza intemperanze, e senza vanterie inutili che mostra l'on. Di Rudinì, ministro degli esteri, anche in questa circostanza.

Certo gli italiani linciati laggiù non erano stinchi di santi; ma per la dignità del paese e per l'indole dei rapporti internazionali, bisognava domandare una soddisfazione; e come si vede i modi sono convenienti alla nostra condizione di grande potenza.

Questa ferma condotta del governo non può non meritare il plauso di tutti.

La Commissione d'inchiesta pei fatti d'Africa

Il ritiro del senatore Canonico

Un comunicato ufficioso

Roma 1, ore 9.40 p.

Un comunicato ufficioso del governo conferma la notizia già da me mandatavi che il senatore Canonico, che di buon grado aveva accettato di partecipare alla commissione d'inchiesta per gli affari d'Africa, e da più giorni vi lavorava, essendo impedito di partire da circostanze sopravvenute improvvisamente, fu sostituito nominando in sua vece il senatore Borgnini procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Come vi telegrafai, si diceva che il motivo di tale ritiro era una grave malattia della moglie; ma ora si ripete che il Canonico abbia potuto persuadersi che i lavori della Commissione prendevano una piega, che a lui non sembrava la migliore, e quindi per evitare clamorose divergenze ha preferito ritirarsi.

Borgnini — Le gravi rivelazioni alla Commissione — Il viaggio — Il congedo dal Re.

Il comm. Borgnini ha accettato la presidenza della commissione d'inchiesta per i fatti d'Africa.

Borgnini si farà accompagnare da un impiegato della procura generale.

Oggi la commissione tenne una seduta per informare Borgnini del lavoro fatto.

L'*Opinione* di questa sera conferma la notizia da me telegrafatavi fino dall'altro ieri che i generali assunti dalla commissione d'inchiesta sul l'Africa fecero gravi rivelazioni.

Conferma altresì che la commissione visiterà tutti i possedimenti spingendosi fino a Gundet. La commissione esaminerà tutti i documenti relativi ai processi istruiti a Massaua, e calcola di tornare in Italia alla metà di giugno.

Domani la commissione sarà ricevuta in udienza di congedo dal Re.

Il richiamo di Gandolfi da Massaua

L'*Italia Militare* d'oggi dice che la notizia che Gandolfi lasci il comando della colonia Eritrea potrebbe verificarsi in un avvenire non lontano, ma che finora il Governo non si occupò di tale eventualità.

La prima scoperta dei fatti d'Africa

La *Tribuna* di questa sera dice che la prima scoperta dei gravi fatti d'Africa rimonta al settembre scorso. Gandolfi non ostacolò le indagini anzi le favorì riuscendo a scoprire le prove della calunnia ordita contro Mussa, dalle quali si ricavò la colpabilita di Cagnassi e Livraghi.

Pel decentramento amministrativo

Roma 1, ore 11.20 p.

Il *Fanfulla* di questa sera dice che il Ministero dell'interno sono giunte tutte le risposte alla circolare del questionario che spedì l'on. Lucca sul decentramento. Presto sotto la presidenza dell'on. Lucca si terrà una riunione dei capi-servizio presso il Ministero dell'interno per preparare gli elementi per sottoporre le questioni al Consiglio di Stato, conforme quanto alla circolare dell'on. Rudinì di cui vi telegrafai ieri il testo.

L'espulsione del giornalista Cantalupi da Vienna

La notizia che il dott. Cantalupi corrispondente da Vienna della *Gazzetta Piemontese* e del *Corriere di Napoli* venne chiamato a quell'ufficio di polizia e gli fu comunicato un decreto di espulsione, intimandogli di lasciar Vienna entro otto giorni ha prodotto grande impressione.

I motivi del decreto di sfratto consistono nei rapporti del Cantalupi con personalità e partiti nazionali e la conseguente attività giornalilistica.

La notizia è assai commentata e produsse pessima impressione, essendo notorio che il Cantalupi non fece mai dell'irredentismo esagerato e che egli si contenne sempre con calma e con dignità.

L'on. Crispi a Bologna

Pare che malgrado i disordini degli studenti di Bologna contro il prof. Carducci, Crispi abbia accettato di pronunziare un discorso all'Associazione Universitaria Monarchica. Nulla accadendo in contrario egli si recherà a Bologna il 12 aprile.

La salute del Papa

Smentite la notizia corsa che ieri il Papa avesse avuti dei deliqui; smentite anche che egli versi in cattive condizioni di salute.

Oggi il Papa accordò molto udienze private; così fu dimostrata priva di fondamento tale notizia che non era che un pesce di aprile.

Per le convenzioni marittime

I deputati rappresentanti dei Collegi interessati nelle Convenzioni marittime terranno un'adunanza alla riapertura della Camera, per discutere le convenzioni proposte.

La Duchessa di Genova a Torino

La Duchessa di Genova madre è partita alle ore 3 e 40 per Torino salutata alla stazione dal Re e dalla Regina, ossequiata dai ministri, dalle autorità e dall'alto personale di Corte.

I 130 milioni per le spese militari

Roma 1, ore 10.35 p.

Il generale Bertolè-Viale scrive alla *Tribuna* una lettera smentendo l'asserzione dell'*ex-deputato*, che egli con Magliani si sia opposto in Consiglio dei ministri alla presentazione del progetto per 130 milioni di spese militari. Invece asserisce che il progetto per tali spese fu presentato alla Camera d'accordo con tutto il Consiglio dei ministri.

Fra Termini e Trastevere

I lavori per unire le stazioni di Termini e di Trastevere cominceranno fra pochi giorni. Così si impiegheranno molti operai.

Il processo Fioravanti

Nel processo Fioravanti tutta la seduta antimeridiana e pomeridiana di oggi fu occupata dal discorso dell'on. Villa che ha conchiuso chiedendo l'assoluzione di Fioravanti. Alla fine si sollevò un mormorio di approvazione da tutti i presenti.

Adriano Lemmi

L'*Osservatore Romano* di questa sera dice che si fanno attive pratiche per indurre Adriano Lemmi, a dimettersi da Gran Maestro della massoneria dopo la recente pubblicazione a suo riguardo, da me già accennatavi.

Il viaggio di Nicotera

L'on. Nicotera partirà domani col treno 3.30 p. Dapprima andrà a Groppello poi a Milano, poi a Torino, poi a Genova indi a Firenze e poi a Livorno.

Lo accompagneranno i suoi segretari particolari e Guerriero Cataldi. Smentite che in questo viaggio egli si recherà anche a Venezia come dice l'*Adriatico*.

Un viaggio nel Veneto forse lo farà durante le vacanze estive.

PESCI D'APRILE

La transazione Verga-Sonzogno — Conferenze Sbarbaro e Bonghi.

Roma 1, ore 11.50 p.

Va smentita la notizia che troverete in parecchi giornali che tra Sonzogno e Verga sia stato atto un compromesso per la nota questione dei diritti d'autore riguardo alla *Cavalleria rusticana*, per il quale compromesso Sonsogno avrebbe pagato centomila lire. La notizia è un pesce di aprile.

Similmente furono fatti altri pesci d'aprile.

Tale fu la notizia che il professor Sbarbaro stamane avesse dovuto tenere una conferenza.

Molti si recarono alla sala Dante per sentirlo, ma le porte erano chiuse.

Così pure si diffusero molti inviti per una conferenza di Bonghi che avrebbe dovuto aver luogo stamane.

Una fila di vetture si recava alla Palombella per sentire l'on. Bonghi, che invece trovasi a Napoli.

Dalle Provincie

UNA NOTIZIA SBALORDIVIVA

Pesce d'aprile?

Torino 1 ore 9.10 p.

(*Zuccaro*) — Oggi ha prodotto grande sensazione il telegramma da Parigi pubblicato dalla *Gazzetta Piemontese* annunciante senza riserve che si è deciso un prossimo convegno fra Carnot, la Regina Vittoria e Re Umberto a Monaco vicino Montecarlo.

La Regina Vittoria vi si recherebbe da Grasse ove ora si trova.

Tutti credono che questa notizia sia un pesce d'aprile.

Le conseguenze del krak di Livorno

Le ultime notizie

Livorno 1 ore 7.25 p.

Si ritiene che il Corradini non siasi suicidato ma sia fuggito in Grecia.

Rodocanachi si è dimesso dalla presidenza della Congregazione di Carità.

Dai conti esatti, risulta che la Borsa di Livorno pagò a quella di Parigi 10 milioni di differenza.

Stasera alle ore cinque si chiusero le stanze di compensazione: una sola ditta è fallita: un'altra deve pagare una cambiale di 200 mila lire, scaduta tre giorni fa.

Riferiamo dalla *Gazzetta Livornese*:

Le conseguenze infauste del tremendo *crak* continuano a svolgersi man mano, ma forse in proporzioni un po' minori di quelle che dette a prevedere la prima impressione. Qualche nuova sospensione di pagamenti, in fatto, si dichiarò alla chiusura delle Stanze di ieri l'altro — e qualche cosa di peggio si aspetta per la giornata d'oggi — giornata in cui pare che verranno al pettine non pochi nodi, essendo, nè più ne meno, che la fin del mese.

Nulla può dirsi, nè sperasi, nelle condizioni dolorosissime in cui ci troviam ridotti, e in mezzo allo scoraggiamento, che da ogni parte si manifesta. Pochi sono i « *rovinati* » nel significato strettissimo del termine — ma molti, invece, innumerevoli son quelli che si trovano a disagio, e che debbono far fuoco e fiamme, o forza di vele straordinaria, per mantenersi in palla, e per reggere con cuore e con probabilità di miglior sorte la propria posizione.

IL NUOVO PREFETTO DI TORINO

Perchè Nicotera va a Torino

Torino 1. ore 2.45 pom.

(*Zuccaro*) Oggi è giunto a Torino il nuovo nostro prefetto barone Winspeare, proveniente direttamente da Palermo. Egli sollecitò il suo arrivo onde trovarsi qui per l'imminente arrivo del ministro Nicotera. (*Vedi dispacci da Roma*).

— Il ministro Nicotera è atteso sabato o lunedì La ragione principale della sua venuta a Torino è quella di definire una questione abbastanza notevole. Cioè questa. Tre anni fa l'ex prefetto Lovera di Maria combinò di prendere in affitto per 40 mila lire annue tutti i locali antichi dell'ospedale di carità, situati in Via Po, onde porvi dentro tutti gli archivi governativi. Quindi l'Amministrazione ospitaliera credendo fatta la cosa non cercò di vendere il detto edificio. Ma la cosa organizzata dal prefetto non ebbe finora sanzione dal Governo, cosicchè sono già tre annualità di fitto che l'Ospedale stesso perde, cioè 120 mila lire, e questo con danno dell'ospedale. Nicotera saputo ciò, decise di venire a Torino per vedere di definire la grave quistione.

Il congresso del 12 aprile sui diritti del lavoro

Ancona 1 ore 6.10 p.

(*s.*) Il Comitato della Consociazione Repubblicana delle Marche, adunatosi in Falconara Marittima, ha deliberato di partecipare al Comizio di Milano del 12 aprile per i diritti del lavoro, e di promuovere una solenne manifestazione in tutte le Marche per il 1° maggio.

Morte misteriosa di un soldato a Cuneo

Cuneo 1 ore 5.10 p.

(*s.*) Presso Basse di Stura, rinvennesi il cadavere di un soldato dell'ottantesimo reggimento fanteria, che fu identificato per certo Barini.

La daga trovavasi sguainata sul terreno; il morto ha ferita alla testa.

Le autorità civili e militari accorsero.

Regna tuttora assoluto mistero, ignorandosi se trattisi di assassinio oppure di uccisione in rissa o in duello.

I figli di Napoleone a San Remo

Torino 1 ore 5 p.

(*s.*) Stamane alle 8.20 lasciò Torino la principessa Letizia per recarsi a San Remo coi due fratelli a visitare l'ex Imperatrice Eugenia: due fratelli con cui essa incontrossi alla stazione di Moncalieri. Alla stazione non eranvi alcune autorità a salutarla essendo state dispensate. — La principessa giunse proprio quando il treno era in partenza. I principi rimarranno a San Remo sino a sabato.

San Remo 1 ore 9.15 p.

I principi Vittorio, Luigi e Letizia sono arrivati. L'imperatrice Eugenia li attendeva alla stazione. L'incontro fu commovente. Si recarono ad ossequiare la principessa Letizia il sottoprefetto ed il sindaco.

Moltissime signore del paese e forestiere attendevano pure l'arrivo dei principi.

Il principe Luigi Napoleone

Il suo ritorno nell'esercito italiano

Torino 1 ore 8.20 p.

(*z.*) Oggi mi si assicurò che il Principe Luigi Bonaparte rimarrà in Italia due mesi passandoli parte a Moncalieri e parte a Prangins.

L'*Estafette* riceve un telegramma da Pietroburgo che conferma la notizia che il principe Luigi Bonaparte ha dato le sue dimissioni da colonnello nell'esercito russo, e che ha domandato al re Umberto di essere reintegrato come capitano nell'esercito italiano.

Dall' Estero

Berlino 1 ore 5.45 p.

Oggi si è aperto il ventesimo congresso dei chirurghi.

Gli oratori unanimi rilevarono la necessità di continuare le osservazioni sulla cura colla tubercolina.

Assisteva al congresso il prof. Koch.

Parigi 1°, ore 7.50 p.

Nell'Istituto cattolico si inaugurò il secondo Congresso scientifico internazionale dei cattolici. La seduta fu consacrata alla nomina dell'ufficio di presidenza.

Freppel fu eletto presidente, fra i vice-presidenti furono nominati il sacerdote Barberis, membro della Missione di Piacenza e il padre Denza.

Parigi 1°, ore 8.40 p.

I membri del Congresso dei minatori furono ricevuti al Municipio, dall'ufficio di presidenza e dal Consiglio municipale. Fu loro offerto del vino. Tra il presidente del Consiglio municipale e parecchi delegati si scambiarono discorsi affermanti la fratellanza dei lavoratori.

Quattro Congressi

Vienna 1°, ore 5.40 p.

L'annunziato Congresso Geografico fu aperto stamane alla presenza dei ministri della guerra, dell'agricoltura, dell'istruzione, e di numerosi scienziati.

I beni della Famiglia reale di Annover

L'Imperatore Guglielmo a Kiel

Berlino 1°, ore 6.10 p.

Il *Reichs-Anzeiger* dice che essendo stata presa in considerazione da molto tempo la questione della ulteriore sistemazione dell'amministrazione dei beni della già Famiglia reale di Annover, il Ministero ora ha deciso di presentare alla dieta nella prossima sessione un progetto che regolerà la durata del sequestro dell'impiego e del controllo del reddito di tali beni.

— L'Imperatore Guglielmo è partito per Stettino e Lubecca, donde si recherà stasera a Kiel a passarvi alcuni giorni.

Arresti per l'assassinio di Beltcheff

Vienna 1, ore 7.10 p.

La *Neue Freie Presse* ha da Sofia che continuano gli arresti in seguito all'assassinio di Beltcheff. Quasi tutti gli uomini più autorevoli del partito russofilo furono arrestati, ma alcuni vennero già rilasciati.

Finora non si fece alcuna comunicazione riguardo all'istruttoria.

Nelle colonie inglesi

Londra 1.°, ore 8.40 pom.

Un telegramma da Simla reca che la colonna del capitano Cowley con 200 uomini, accompagnata da madama Grindwood e da sei ufficiali, è giunta a Lakippor, mentre ieri temevasi che fosse caduta in qualche agguato.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La nipote del compianto **Ottavio Adami** ringrazia la Società del Teatro *La Fenice* e gli amici tutti che vollero onorare la memoria del caro defunto, e prega di esser scusata delle involontarie mancanze.

VENEZIA - In Via 2 Aprile - VENEZIA

SONO INAUGURATI ALLA VENDITA I NUOVI GRANDI MAGAZZINI

SAVONELLI & C.

CON CASE

TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA

Specialità della Casa

ABITI per UOMO e RAGAZZI

Novità in tessuti inglesi - Commissioni su misura

VENEZIA - Via 2 Aprile - VENEZIA

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

CAMPO SAN MOISE, NUMERI 1461-62

VENEZIA

avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in **SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI,** come pure tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI

PREZZI FISSI

Per i bambini deboli!!
Per i convalescenti!!

Olio Naturale di Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO - Trieste

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

Quest' Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITÀ di quest' OLIO in confronto alle altre qualità.

È purissimo e di sapore non disgustoso sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.

È facilmente digeribile e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.

È economico poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.

Guardarsi dalle imitazioni

Signor Jacopo Serravallo — Trieste

L'Olio naturale di fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il Comitato esecutivo *dell'Ospizio Marino*
A. Dottor Castiglioni.

Trieste, gennaio 1890.

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari;

Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano*: F. Franzoja; *Legnago*: G. Valeri; *Padova* Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso*: Zanetti; *Udine*: Comessati, De Girolami; *Venezia*: Bötner, Zampironi; *Verona*: Candio e Selmo, De Stefani, Zigiotti; *Vicenza*: Rossi, B. Valeri — Deposito principale per la Lombardia: **Farmacia Brera in Milano.**

Agli Agricoltori,

Essendo questa l'epoca più opportuna per le concimazioni chimiche dei prati naturali ed artificiali, dei cereali in copertura, delle viti ecc., la ditta **I. A. Coletti** *di* **Treviso** *avvisa la numerosa sua clientela che nella sua fabbrica, a Treviso, tiene pronti i* **Concimi chimici** *adatti per tutte le colture.*

Le varie formole complesse contengono l' **azoto prontamente assimilabile,** *l'* **anidride fosforica solubile,** *la* **potassa** *e gli altri elementi fertilizzanti, nelle proporzioni dimostrate necessarie dalla scienza e dalla pratica.*

La fabbrica **I. A. Coletti,** *sotto la direzione tecnica del Prof. D.r* **Giuseppe Benzi** *— fondata fino dal* **1881 — la prima** *in tutte le provincie Venete — pone in commercio prodotti, non solo a titolo rigorosamente controllato, ma altresì confezionati con cure speciali, secondo i migliori sistemi.*

La ditta **I. A. Coletti, Treviso,** *avverte pure la sua clientela di aver approntato, anche quest'anno, la rinomata* **Cuprozolfina** *— sua esclusiva specialità a termini di legge — ed invita a diffidare delle numerose e molteplici contraffazioni, imitazioni di nome, abusi e sofisticazioni, che vengono praticate a danno della* **Cuprozolfina,** *il cui successo ha invogliato altri a tentare di sorprendere la buona fede degli Agricoltori.*

Ad evitare delusioni rivolgersi sempre direttamente ed esclusivamente a **I. A. Coletti, Treviso.**

AUSSEE in Stiria

Ferrovia Salzkammergut, **Bagni colle acque madri**
Stazione climatica - Cure ascensionali

Prospetti gratis — Stagione dal 15 Maggio al 15 Ottobre

Bagni colle acque madri — Idroterapia — Inalazioni coi vapori delle acque madri e degli aghi di pino, cura del latte, siero a Kefir — Salon di cura — Giuoco di birilli — Nuovo stabilimento balneario e stabilimenti privati di bagni — *Aussee* è un luogo molto indicato per la cura degli ammalati di petto, pei sofferenti di laringite, di nervi, scrofola, rachitide, anemia, malattie del cuore e delle donne in generale ed essudati cronici — Cura di complemento dopo Karlsbad, Marienbad e Franzensbad. Un'ora di ferrovia da Ischl, 8 ore da Vienna. Per informazioni rivolgersi alla *Commissione Amministrativa.* 2017

A PAPPAGALLI ANTIVENEREI

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
Injezione-Antigonorroica L. 5, **Pillole** L. 5, per le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . » 3.—
Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca,** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco di postale.

Sloneck e C. a Teplitz in Boemia

Fabbrica di olii ed essenze eteree, di colori innocui e senza aniline, per liquori, profumerie, vini, aceto, ecc.

La fabbrica manda dietro richiesta il proprio listino di prezzi gratis e franco.

Specialità: Colori ed aromi per vini, essenze finissime per Cognac, Rhum, Chartreuse, ecc.

OFFICINA MECCANICA A VAPORE

L. VENTURINI — TREVISO

Costruzioni metalliche: Ponti, Tettoie, Cancellate, Invetriate, Prospetti per negozi.

CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI

per Torchi da paste, impastatrici e quanto occorre per questa industria — per Pompe per luoghi pubblici, giardini e per uso privato, acquedotti, pozzi tubolari in ferro — per Botte per l'espurgo inodoro e per inaffiare le strade — per Macine per farmacisti, caffettieri, droghieri e alberghi.

Serre per fiori da L. 13 a L. 20 al metro quadrato.

Trasmissioni, Caldaie a vapore di varie forme.

Per riparazioni delle locomobili prezzi ridotti

D'AFFITTARSI

Palazzo Labia a San Geremia, appartamenti da Lire 26 a L. 60 mensili e grandi magazzini da L. 20 mensili

S. Fantino — Casa con grande *atelier* per Lire 75 mensili.

S. Moisè per L. 65 mensili.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

NASTRI, CONI E CARTA per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore N. 4825, Venezia.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50 ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50

Si vende da

Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Si vende in VENEZIA presso:

Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell' Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant' Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*

Giacomo Pavagnin

Anno CXLIX — 1891. | Venerdì 3 aprile | N. 91

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno: it. L. 28 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI
Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

LETTERA APERTA

Ancora di Zanardelli

Roma 1 aprile.

Egregi amici.

L'on. senatore Arrigossi telegrafa alla *Gazzetta* dichiarando insussistente un apprezzamento che io gli attribuiva, intorno a qualche atto di favoritismo compiuto da Zanardelli.

Egli aggiunge testualmente così:

Antico ed affezionato amico ed ammiratore dello Zanardelli lo trovai sempre equanime e giusto.

Ora la personalità dell'on. Arrigossi è troppo elevata e la rispettabilità sua troppo grande, perchè il suo dispaccio possa passare inosservato, e io chiedo alla cortesia vostra, amici miei, un po' di spazio del vostro giornale perchè possa rispondere brevemente.

Fo' del mio meglio per asserir sempre fatti e circostanze conformi a verità, o a quanto a me sembra vero. Perciò non posso tacere.

Troppo recisa e cruda è la smentita dell'on. Arrigossi. L'amicizia e l'ammirazione per lo Zanardelli forse gli hanno fatto dimenticare quanto io narrerò.

Uno dei più distinti magistrati veneti, il cav. Carlo Roi, attualmente sostituto-procuratore generale alla Corte d'Appello di Ancona, era stato destinato parecchi anni fa ad Aquila. Il clima era per lui micidialissimo, il freddo era insopportabile, una grave malattia lo colpì. Più volte il cav Roi chiese il trasloco, ed in un momento di disperazione fece sapere al Ministero che avrebbe accettata qualunque residenza, purchè non fosse stata rovinata la sua salute. Era allora vacante un posto ad Ancona, chiese che lo si mandasse colà.

Per tre anni la domanda del povero magistrato rimase inascoltata. Nessuno si occupò di lui. Alfine egli venne a sapere, per via indiretta, che non sarebbe stato contentato perchè era *moderato*. Notate che quel distinto magistrato non ha mai fatto atto politico di nessun genere, non ha mai compiuta manifestazione che lo indichi ascritto ad uno o ad un altro partito politico. Ha fatto sempre il dover suo.

Ebbene l'on. Arrigossi venne informato del fatto, si recò da Zanardelli, lo vide, conferì per tre quarti d'ora e quando ne uscì, *l'egregio uomo ebbe a fare gli apprezzamenti che io ripetei nella mia corrispondenza.*

Forse l'on. Arrigossi non ricorda il fatto a cui accenno, ma egli deve riconoscere che non disse cosa esatta quando asserì che trovò *sempre* Zanardelli equanime e giusto.

Fu grazie all'intercessione dell'on. Arrigossi che venne dissepellita la domanda *presentata tre anni prima*, e che il povero e distinto magistrato venne mandato ad Ancona.

Io sono davvero dolente di aver dovuto ricordare questo fatto. Forse io ho indicato una vittima all'ira del nume, e forse con le mutabilità politiche dei paesi liberi, verrà giorno in cui questa mia lettera sarà fonte di immeritati traslochi. Perciò scrivendo di Zanardelli molti fatti non volli citare e molti nomi taqui. E se questa volta non seguo la regola che mi sono imposta, è perchè l'on. Arrigoni è stato troppo reciso nella sua smentita, e perchè, in ogni caso, io spero che interverrà un giorno l'antica amicizia e la grande ammirazione dell'egregio senatore a trattenere la mano del nume vendicativo.

Una stretta di mano

Aff.mo V. Riccio

Parmenio Bettoli dopo aver riportato lunga parte della precedente lettera su Zanardelli del nostro Riccio, aggiunge queste giuste osservazioni sull'opera dell'ex guardasigilli:

« Noi, da stare qui, non possiamo farci giudici delle fiere accuse che il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* porta contro l'onor. Zanardelli. Edotti dalla esperienza, siamo anzi sempre indotti a non prestare troppa fede alle accuse, che corrono su pei giornali.

Una sol cosa nullameno è verissima, ossia: che l'on. Zanardelli non ha sempre dato prova di quella scrupolosa delicatezza che gli si è voluta attribuire, poichè, anche in occasione della recente crisi, dopo essere virtualmente caduto sotto il voto del 30 gennaio ultimo scorso, egli ha, nei primi giorni del successivo febbraio, sottoposto alla firma reale parecchi decreti di promozioni e di nomine.

Vero che altri, prima di lui e insieme a lui, hanno fatto altrettanto. Sicchè sarebbe, piuttosto da invocarsi una legge generale dello stato, la quale stabilisse che i signori ministri, una volta rassegnate le dimissioni, anche quando nell'attesa dei loro successori, devono rimanere provvisoriamente al posto rispettivo pel disbrigo degli affari ordinari, non potessero più far firmare decreti, massime relativi a movimento del personale.

Tuttavia, se si considera la fama altissima di integrità meticolosa a lui fatta, e superiore ad ogni minimo sospetto, egli avrebbe, anche malgrado una tale consuetudine abusiva, dovuto astenersi dal commettere atti suscettivi di dar presa alle accuse. »

Guglielmo combatterà
la candidatura di Bismarck
Si appoggeranno i socialisti

I liberali nazionali non si danno posa per assicurare l'elezione di Bismarck al seggio del Reichstag nel Collegio di Geestemunde, ma il Bismarck non si è fatto finora vivo. Egli lascia fare senza aprire bocca, senza dire se eletto, accetterà, e se, accettando, si presenterà al Reichstag.

Questo contegno del Bismarck si capisce benissimo: dinanzi ad una possibile sconfitta, egli non vuole che il suo prestigio ne soffra. Generalmente però si crede che il Bismarck sarà eletto e che, presentandosi, al Reichstag non si metterà affatto alla testa dell'Opposizione.

Il Bismarck, rientrando nel Reichstag, non potrà starsene estraneo dalla lotta dei partiti — e probabilmente approfitterà delle discussioni sul trattato di commercio coll'Austria per prendere una posizione sul terreno economico — ma egli non si alleerà ad alcuno di essi e piuttosto cercherà di crearsi un partito nuovo.

**

Intanto i giornali tedeschi affermano che il Governo farà tutto il possibile per combattere la candidatura di Bismarck, e che piuttosto favorirà apertamente la candidatura socialista.

Il candidato progressista aveva poche speranze fino a questi ultimi giorni. Ma la campagna di Richter a proposito dei fondi guelfi e sopratutto le rivelazioni della *Freisinnige Zeitung*, la quale affermò essere intenzione di Windthorst di invitare i cattolici a votare pei progressisti, ne hanno di molto avvantaggiato la candidatura.

Però non si possono fare previsioni. I giornali avversari dichiarano naturalmente che Bismarck sarà sconfitto, mentre gli amici affermano che è certissimo della vittoria.

Per i fatti di New Orleans
La risposta degli Stati Uniti
Il linguaggio della stampa francese
Ciò che scrivono i giornali inglesi

Un telegramma da Washington reca che il segretario Blaine ebbe nel pomeriggio di ieri una conferenza col presidente Harrison. Blaine si occupò tutta la giornata per preparare la risposta all'ultima nota del barone Fava.

Si crede che la sottoporrà al presidente prima che venga fatta dai giornali alcuna comunicazione circa la corrispondenza fra gli Stati Uniti e l'Italia.

**

Ci giungono parecchi giornali francesi con commenti sull'incidente italo-americano.

Il *Siècle* dice che l'incidente non merita che si oltrepassino i limiti di un conflitto diplomatico.

Il *Figaro* è convinto che l'affare si accomoderà.

La *République Française* crede pure in un accomodamento e soggiunge che nella soddisfazione moderata chiesta dall'Italia nulla v'ha che offenda la dignità o ferisca gli interessi degli Stati Uniti.

**

Anche i giornali inglesi commentano l'incidente italo americano.

Il *Daily Telegraph* dice che se la legge non può amministrarsi ovvero eseguirsi in una comunità, questa non può dichiararsi civilizzata. Si deve sperare che il buon senso del governo americano e la moderazione di quello italiano condurranno ad una soluzione favorevole.

La speranza di accomodamento pronto ed equo si basa, per il *Daily Telegraph*, sul grande sentimento coscienzioso ed onorevole che prevale nella repubblica degli Stati Uniti e che non deve cedere davanti alle grida del giudice Lynch e dei suoi briganti. Come nazione cristiana deve esercitare un controllo sulla illegalità, non ostante il sedicente diritto dei singoli stati componenti la confederazione. Se uno solo degli assassinati, conchiude il *Telegraph*, è innocente la sua morte può essere espiata soltanto con un indennizzo da parte degli Stati Uniti.

**

Il *Daily News* parlando dei cittadini notevoli di New Orleans che linciarono gli italiani, dice che si può preventivamente essere sicuri, purtroppo, che verranno assolti per acclamazione. Blaine potrà assumere pertanto una posizione inespugnabile, poichè è soltanto un'amministrazione dispotica che può essere ritenuta responsabile del risultato di un processo criminale in regola.

Lo *Standard* dice che le persone linciate, essendo state assolte dal giurì, dovevano considerarsi innocenti, e di fronte alla legge la diplomazia italiana, giustissimamente gelosa dell'onore dell'Italia, si mantiene entro i giusti limiti.

L'Italia, scrive l'autorevole giornale, non manderà le sue flotte al di fuori del Mediterraneo; non è già una guerra, ma un'alternativa pacifica quella adottata colla sospensione delle relazioni diplomatiche. È un modo riconosciuto secondo cui una potenza civilizzata accentua la protesta contro un affronto. — Disgraziatamente il Governo di Washington è impotente, e ciò è il risultato della costituzione federale.

Il *Times* esclude qualsiasi pericolo di complicazione fra l'Italia e gli Stati Uniti, avendo i due Stati comuni interessi per non lasciar sorgere nubi fra loro.

ECHI DELLA RIVOLUZIONE CHILENA
Battaglia navale

Si ha da Valparaiso:

La corazzata *Balnacoencalada* tentò, di notte tempo, di far saltare il rimorchiatore del governo *Florence*. La torpedine non colse il rimorchiatore e fece saltare un dock fluttuante.

Quindi le navi del governo attaccarono la *Balnacoencalada* e la scialuppa *Chiggins*, ma l'obice fece saltare lo stesso *Florence*. Si contano diecisette morti.

Contemporaneamente fu distrutta una torpediniera. Si ebbero altri nove marinari uccisi.

**

Così le varie notizie che ci giungono sulla situazione del governo e degli insorti nel Chilì, continuano ad essere sempre contradittorie.

Stando ad una corrispondenza da Santiago al *Times* di Londra, la posizione del presidente Balmaceda è forte, e l'insurrezione finirà presto o tardi coll'essere schiacciata. D'altra parte invece si annunziano, come riferimmo più sopra, nuovi successi degli insorti.

La lotta, e già avemmo occasione di osservare, è di tal natura che può continuare lungo tempo ancora con varia fortuna per l'uno e per l'altro contendente, giacchè l'uno non può ferire l'altro in un punto vitale.

Un incidente fra l'ambasciatore tedesco a Vienna
ed il ministro di Rumenia
Una causa diplomatica

I giornali viennesi recano che l'incidente accaduto ad un ricevimento dell'ambasciatore di Germania, il Principe Reuss e di cui abbiamo già parlato, prende le proporzioni di una celebre causa diplomatica.

Causa di tutto ciò è l'osservazione fatta dalla principessa di Reuss al signor Vacaresco, figlio del ministro di Rumenia ed *attaché* a questa Legazione, che egli non era stato invitato.

Quando il padre Vacaresco ebbe conoscenza di questo incidente si recò dal principe Reuss per domandare spiegazioni. Egli insistette nel dire che il giorno stesso in cui ebbe luogo il ricevimento aveva fatto domandare all'Ambasciata tedesca se per errore si era dimenticato suo figlio: gli si rispose che l'invito serviva per tutta la famiglia.

Il principe Reuss rifiutò di dare qualsiasi spiegazione e soddisfazione, e si dichiarò intieramente solidale con quanto aveva fatto la principessa sua moglie. Vacaresco partì allora per Bucarest per domandare parere al suo capo, il ministro degli affari esteri.

Trovò il Ministero in crisi e dovette attenderne la soluzione. Deciso di volere una riparazione personale, Vacaresco offrì le sue dimissioni da ministro, ma il Re Carlo non le volle accettare, e, secondo i suoi consigli, fu data querela formale alla Cancelleria imperiale di Berlino contro il procedere dell'ambasciatore di Germania.

La Cancelleria pregò il principe Reuss di dare spiegazioni; nello stesso tempo questo fece dire ai giornali di Vienna che per certe ragioni Vacaresco figlio era stato soppresso dalla lista degli invitati a Corte, e che la maggior parte dei membri del Corpo diplomatico avevano seguito l'esempio che veniva dall'alto. Il che era assolutamente falso perchè pochi giorni prima Vacaresco era andato a Corte.

Ora la Cancelleria giudicherà sulla querela sporta.

L'assassinio di Beltcheff
Severe critiche dei giornali tedeschi
sul contegno della Russia

I giornali viennesi ci riferiscono che in quei circoli politici l'assassinio del ministro bulgaro è sempre oggetto di molti commenti.

Si telegrafa da Sofia che i motivi del sospetto contro Karaveloff e parecchi altri russi sono gravissimi. Si afferma poi che gli assassini furono riconosciuti e non abbandonarono ancora la città.

I giornali berlinesi poi stigmatizzano animatamente, a proposito degli avvenimenti di Bulgaria, la condotta della Russia, la quale compromette la pace d'Europa col mezzo di sicari. E diffatti i modi con cui la Russia si comporta verso la Bulgaria sono indegni di una grande Potenza. A Berlino si fanno voti perchè lo Stambuloff consolidi la indipendenza del suo paese.

**

I giornali governativi bulgari mantengono un grande riservo sull'assassinio di Beltcheff, mentre gli altri giornali bulgari e serbi recano abbondanti notizie, però di spesso esagerate e contradditorie.

Si ritiene a Sofia che gli assassini sieno macedoni arrivati colà recentemente, però di nazionalità greca.

DAL VENETO

TRISTIA

Castelfranco Veneto, *2 aprile.* — Se io scrivessi che il paese è oggi in lutto per la morte di una dolce creatura, rapita all'affetto di parenti e di amici, si giudicherebbero le mie parole una forma retorica del dire.

Eppure non è così. Castelfranco tutta, mentre io scrivo, è solidale nel dolore con una delle più elette famiglie, colla famiglia del cav. Rostirolla suo vecchio sindaco, che si vide strappata dalla morte la figlia Maria.

Nessuno poteva pensare, che quella verde e rigogliosa esistenza di giovanetta, per bellezza, per rigoglio di salute invidiata, portasse con sè il germe di un morbo che non perdona!

Una meningite tubercolare, che lentamente le minava la vita, scoppiò furiosamente negli ultimi giorni della settimana decorsa, e uccise ieri alle tre la bella fanciulla.

Il paese seguiva con interessamento mai visto le fasi della malattia che precipitava; — era un plebiscito di affetto, che accompagnava le ansie della famiglia desolata; — è un plebiscito di dolore che accompagna la giovanetta alla tomba.

**

E domani nella via romita, dinanzi a quella casa grande, bianca, sfolgorante di sole, di questo bel sole di primavera che la pupilla stanca della morente non poteva nei suoi ultimi momenti fissare, accorreranno le amiche, strette intorno al candido feretro della vergine sacrificata.

Poi la terra, la gran madre riprenderà i suoi diritti; e della bella, della buona Maria dagli occhi grandi, neri, pensosi, quasi presaghi del buio avvenire, resterà la religione della memoria, il ricordo degli affetti . . . . .

Ohimè! come sgorgano spontanee, davanti allo stame spezzato di questa vita promettente, formosa, intellettuale, le parole sconsolate del poeta latino: *sunt lacrimae rerum! sunt lacrimae rerum!*

DA ADRIA

Luce elettrica — Le composizioni del maestro Montico — Emigrazione — Trasloco

Ci scrivono da Adria 31:

(B.) Sin dal quattordici marzo funziona tra noi la luce elettrica. Il pubblico è, fino ad ora, tutt'altro che concorde nel giudicarne i risultati: chi esagera nelle lodi, chi non ha che parole di biasimo. Credo, per parte mia, che ogni giudizio sia, per ora, prematuro, e che bisogni ancora attendere che tutto sia a posto, e siano apportate alcune modificazioni alle lampade ed ai riflettori.

Certo nessuno può negare che la Riviera Belvedere e la via Vittorio Emanuele, in qualche tratto, siano anche troppo illuminate: quattro o cinque volte più di prima.

Ma, in cambio, quanta oscurità, quanta deficienza di lampade nelle altre vie; e quali meschinissimi risultati nelle due o tre botteghe dove si provò sino ad ora la luce; tanto meschini da far definire le lampadine *fedelini luminosi*, e far desiderare le lampade a petrolio *excelsior*, piene di difetti, ma che, quanto a luce, nulla lasciano a desiderare.

Ma, ripeto, siamo ancora nel provvisorio, nel periodo delle prove ed io aspetterò ancora a pronunciarmi definitivamente ed occuparmi della spesa. Il Consiglio comunale però stia in guardia, e faccia il sordo alla richieste che, mi dicono, tra giorni gli verrà fatta di nuove lampade. Abbiamo dei bisogni più seri da soddisfare, prima di pensare alla luce elettrica; una bellissima cosa, ma di lusso

**

Sino dall'estate del p. p. anno, si costituì fra noi un Comitato per la pubblicazione dei lavori musicali del maestro Montico, direttore dell'Istituto Filarmonico.

Tre sole composizioni, di squisita fattura, videro la luce, in un'elegante edizione di una casa di Bologna. Ora tutto è sospeso. Il pubblico si domanda da che questo provenga. Mi consta che il maestro Montico ha là musica pronta, ma che le persone componenti il Comitato non sono al presente tutte in Adria, compreso il cassiere.

Non intendo accusare nessuno di indelicatezza; trattandosi di giovani superiori ad ogni sospetto; ma, chi ha pagato, ha diritto di sapere quale uso si sia fatto del suo denaro; e chi non ha pagato, ma ha dato il suo nome sotto una scheda di associazione, non vuol far torto alla sua firma e che si dica poi che qualcuno mancò a suoi impegni.

I lagni sono giustissimi, ed io confido che gli egregi giovani che promossero la bella idea e la misero solo in parte in pratica, avranno un po' più di riguardo e per il pubblico e per il maestro Montico.

**

Il numero degli emigranti va, nella nostra provincia, crescendo di giorno in giorno. Anche dal Basso Polesine ne partì l'altra settimana per l'America un buon numero, ed altri stanno preparandosi per la settimana ventura.

È una febbre che, pur portando dei gravi danni, non manca di portare anche dei beni. Ci priva è vero di buoni coloni, costretti a cercare altrove quello che loro nega la patria, ma d'altra parte, ci libera da un grande numero di fannulloni, e da soggetti pericolosi.

**

Il pretore del nostro distretto, dott. Gottardi, fu traslocato a Cavarzere. Questa mattina correva la voce che il Ministero gli avesse assegnata una migliore destinazione.

Funeralia

Feltre *2 aprile* — Ci scrivono:

(z. g.) — L'accompagnamento all'ultima dimora della salma del compianto sindaco Antonio dottor Garnielo, ufficiale della Corona d'Italia, non poteva riuscire più imponente, nè era dato a Feltre il dimostrare in modo più completo e dignitoso la propria gratitudine ed affetto all'uomo che con costante sacrificio e rara abnegazione aveva consacrato per un periodo di oltre trent'anni ogni cura e pensiero al bene del proprio paese.

La giornata splendida di primavera dava un triste risalto a quella lunga sfilata di oltre 3500 persone, raccolte in un mesto silenzio che largamente dimostrava la sincerità del dolore.

Il lunghissimo corteo era disposto nel seguente ordine: Bandiera del Comune, banda cittadina, pompieri, clero — indi il carro funebre di prima classe: tenevano i cordoni l'onor. Donati, venuto espressamente da Padova per la luttuosa circostanza, l'avv. dott. Mercuri commissario, il signor De Biasi pel Comune, il cav. Miari per la Camera notarile della Provincia, l'avv. cav. Bottari rappresentante il deputato Clementini, il cav. Petricelli, l'avv. cav. Banchieri. — Seguivano: il rappresentante la Deputazione provinciale, quelli del Municipio di Treviso e Belluno, moltissimi rappresentanti dei Comuni limitrofi, ed in forma speciale quello di Quero, patria dell'estinto, il corpo insegnante e rispettive scuole urbane e ginnasiali, l'esercito, il corpo sanitario, le autorità civili e gover-

---

Gazzetta di Venezia — 3 aprile (97)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Arletta era una buona figlia e il suo fidanzato non sarebbe stato capace di uccidere una mosca; ma aspettare quasi due anni, l'abnegazione non poteva spingersi fin là.

Si aveva deciso che le nozze si farebbero senza chiasso, senza rumori, vale a dire senza quelle detonazioni d'armi da fuoco che nelle campagne non mancano mai per segnalare l'unione di due cuori davanti al signor sindaco.

Ora Modesta non andando più alla chiesa non vedrebbe pubblicare le carte; cominciava anche a fermarsi nella sua camera, e siccome questa dava sul cortile, vi erano moltissime probabilità che non vedrebbe passare il corteo.

Ma pare che allorquando una giovanetta sta per prender marito, questo pensiero lo si legga nei suoi occhi, lo si veda sulle labbra, trasparisca da tutta la persona, dalle parole, dai movimenti, e perfino dal silenzio.

E siccome ogni giorno Arletta veniva a visitare Modesta questa aveva tutto indovinato.

— Ti mariti? diss'ella una sera alla felice fidanzata.

— Io?

— A che pro dunque nascondermelo, Arletta? Temi forse che io sia gelosa della tua felicità.... Apri quel cassetto.... bene! a sinistra nel fondo, vi è un piccolo astuccio; fammi il piacere di darmelo.... grazie.

E prendendo una catena d'oro che eravi dentro la passò al collo di Arletta.

— Tieni! diss'ella, è il mio regalo di nozze.

— Farà una bella figura sull'abito bianco! disse Arletta tutta contenta.

S'era tradita e ciò doveva essere.

L'indomani Modesta volle vedere assolutamente la sua amica in costume da fidanzata. Le prese le mani, le fissò a lungo la corona di fiori di arancio che le cingeva la fronte.... Dopo di che proruppe in lagrime e stette male.

A datare da quel giorno Modesta peggiorò.

Non erano nè languori, nè svenimenti, nè tremiti che precedono d'abitudine la maternità. Era un'incessante prostrazione, la sicurezza di una prossima sventura, una disperazione muta che minacciavano la sua vita.

Il medico cominciava a scuotere la testa in una maniera punto rassicurante.

In seguito a parecchi colloqui fra Claudio, il colonnello e Francine questa erasi decisa a fare nuovi tentativi presso lo zio.

— Non avete dunque pietà, diceva ella; Modesta muore... Se voi non affrettate il ritorno di mio cugino egli non la vedrà mai più.

— Ne sono desolato per la signorina Francoeur, rispondeva quel cocciuto vegliardo; sarebbe senza dubbio una perdita grandissima pel suo signor padre e la signora sua madre, io prenderei parte vivissima al loro dolore..... Ma non ho che una parola.... D'altra parte dopo ciò che mi dici, mia piccola Francine, non è una buona cosa che questa ragazza sia così malata, giusto cielo!.... sarebbe di salute debole, e complessione assai delicata e poco rassicurante per l'avvenire della mia razza; ora, i de Bussières furono sempre robusti, e non intendo che si degradino. Che prima guarisca e poi vedremo.

Intanto la malattia cresceva col crescere del dolore e col prolungarsi l'assenza.

Guglielmo si agitava tutto, in mezzo a queste vicissitudini disperato della sua impotenza. Però meditava un progetto audace, stravagante forse che l'imminenza del pericolo poteva solo perdonare.

Del resto se la situazione restava tale e quale era, ogni speranza ormai era perduta. Non vi era dunque tempo da perdere, bisognava affrettarsi, bisognava sfidare gli eventi, tentare ogni mezzo pur di salvare la donna del suo cuore al suo diletto fratello di latte. Si confortava nella speranza di essere utile in qualche cosa alla sua Modesta che per lui era perduta per sempre.

Partito suo padre, Guglielmo spedì a Cristiano il telegramma seguente:

« Tuo padre acconsente. Ti sei arruolato come volontario, da le tue dimissioni e ottieni dal tuo colonnello di partire all'istante.

« Guglielmo »

Dai suoi calcoli quattro giorni a meno dovevano passare prima del ritorno di Cristiano; ora, siccome la partenza del giovanotto poteva esser ritardata per qualche imprevista circostanza, siccome non voleva che si avesse il tempo di spedirgli un contrordine, rimise al mattino del quarto giorno l'intervista, scabrosa ma decisiva, che per il compimento del suo progetto doveva avere col signor di Bussières.

Venuto questo terribile quarto d'ora, ben più terribile di quello di Rabelais, andò al castello e fece annunciare al vecchio gentiluomo l'istitutore di Chamblay.

Il barone stava per mettersi a tavola.

— Che diavolo può volere questo Olibrius? pensò.

Però, siccome continuava ad annoiarsi molto, e siccome ogni distrazione era buona a prendersi, diede l'ordine d'introdurre il visitatore imprevisto.

Guglielmo tremava, come accade di sovente ai più bravi coscritti prima del primo colpo di fuoco.

— Buon giorno, giovanotto, disse cordialmente il signor di Bussières; voi siete il figlio di Gervasia; ho anzi assistito all'inaugurazione della vostra scuola.... Qual vento vi conduce? Volete mangiare con me?.... senza complimenti.

Il barone quando voleva era allegro; faceva della popolarità alla sua ora ed a modo suo; aggiungiamo che da un certo tempo il colonnello e Francine eransi allontanati da lui; sentiva che erano seco lui in collera, ed egli stesso era indignato d'una crudele ostinazione sulla quale il maledetto suo amor proprio gli impediva di ritornare.

Di più, mangiando, discorreva volentieri e da alcune settimane non aveva alcun invitato.

Guglielmo lo ringraziò sotto il pretesto che aveva desinato.

— Bah! riprese il gentiluomo, alla vostra età si desina quando si vuole.

— Ciò mi sarebbe impossibile, signor barone.

— Accettereste un bicchiere di bordeaux?

— Impossibile!

— In queste caso, permettete, non è vero? Come dice Boileau, a quanto credo:

Un diner rèchauffè ne valut samais rien

Vi ascolterò mangiando.

(Continua)

native, la società operaia, quella monarchica-liberale, coll'intervento di oltre 600 soci, i reduci, la Rete ferroviaria Adriatica, i rappresentanti la tipografia Colombo di Milano ed un seguito di oltre 400 torcie.

Il carro era letteralmente coperto di corone fra le quali spiccavano bellissime quelle della famiglia del defunto, dei nobili Bellati, del Comune di Feltre, della Società tipografica di Milano, del sotto Comitato della Croce rossa.

In Campogiorgio il corteo si potè interamente spiegare offrendo in quel punto un colpo d'occhio imponente, destando un'impressione solenne.

Al Cimitero parlarono tessendo le lodi dell'estinto quale liberale patriota e quale pubblico funzionario e professionista, primo il rappresentante del Comune e successivamente l'on. Donati, l'avv. Mercuri a nome del sotto-segretario di Stato Pascolato e prefetto di Belluno, l'avv. Bottari per l'Associazione monarchica, l'avv. Bovio per la Camera degli avvocati, l'avv. Miari pel Consiglio notarile provinciale, l'avv. Basso per la Società operaia, l'avv. Banchieri pel Comune di Quero, il co. Villabruna pei reduci, e per ultimo il sig. Cristofori. Emersero fra tutti per elevatezza di concetto i discorsi dell'on. Donati e del commissario distrettuale; per forma squisita di semplicità poetica quello dell'avv. Banchieri.

Noto a chiusa fra i molti telegrammi di condoglianza uno del ministro Luzzatti, altri degli onor. Pascolato, Clementini, prefetto di Belluno.

E così la città di Feltre ha degnamente reso l'ultimo tributo all'uomo che tenacemente amandola ebbe il conforto prezioso di essere pure sinceramente amato.

La Società Veneta di costruzioni
Trattenimento studentesco

Padova 2 aprile

(*Umberto*) Continuano le riduzioni di personale nei vari uffici della Società Veneta.

Nell'esercizio delle ferrovie furono fatti altri 22 licenziamenti.

Fra questi impiegati congedati trovansi parecchi ingegneri, che evidentemente erano superflui, ed altri laureati dei quali non v'era assoluta necessità.

Però non si può ancora dire che i provvedimenti siano neppure al principio della fine, perchè non si sa quali innovazioni potranno venire introdotte nella pianta del personale, qualora approdino le trattative di una società francese che vorrebbe acquistare i tronchi della Società Veneta.

Il commendatore Casalini ha assunto un compito gravissimo, quello di restaurare le basi della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, ma dal modo seriamente energico con cui il Casalini s'è posto al lavoro c'è da nutrire grandissima fiducia nel ripristinamento delle sorti di questo istituto.

Dissi altra volta che le ferrovie sono passive e lo ripeto. Esse costarono troppo nella costruzione, ed ora consumano di più che non fruttino per la spesa irrazionale portata da una enorme complicazione di uffici e di impiegati.

* *

Parlasi qui nei ritrovi pubblici di un trattenimento che si organizzerebbe a vantaggio di tutti gli studenti poveri della nostra Università. Sarebbe un *fac-simile* dello *Scholasticon* di Torino. Il maestro sig. Giulio Tanara farebbe rappresentare una sua opera comica *Rita*, ch'ebbe in simile occasione felice successo nel 1878 a Torino e nel 1882 a Verona.

Gli esecutori sarebbero scelti fra gli studenti dilettanti e artisti.

L'idea non potrebbe essere migliore, e merita il più vivo incoraggiamento.

Camponogara *2 aprile* — *Amenità* — Ci scrivono:

Il fiore della radicaleria dolese si raccolse ieri a *lucullianò* convito qui in Camponogara. — Tutti andavano dicendo che i signori di Dolo aveano prescelto il nostro paese per aver occasione di ringraziare quei pochi amici che, nelle passate elezioni, fecero sforzi sovrumani per procurare una votazione — relativamente splendida — allo Zabeo che incarnava i principî della democrazia. Invece, chi lo crederebbe? — Furono invitati i capi del partito *moderato* coi quali, anzi, si scambiarono delle dolci parole, e gli affannati sostennitori della causa radicale dovettero restare con un palmo di naso: — se ne mandarono a chiamare *due soli* ed all'ultimo momento, tanto per gettare un po' di spolvero negli occhi, visto, forse, che il vento cominciava a spirare infido...

Noi pensiamo che ieri era il *primo* di aprile e che quegli omenoni avranno voluto offrire un pesce *gratis* ai loro fidi, perchè, in caso diverso, questo fatto stuonerebbe troppo con quella coerenza della quale i signori pretendono avere il monopolio.

Monselice *31 marzo* — Ci scrivono:

(*Essem.*) So da fonte certa che si sta organizzando a Pernumia un grande concerto di beneficenza, ove prenderanno parte vari professori di Padova, ma per oggi *acqua in bocca*.

— La brutta siepe di spine che era un'offesa al buon gusto davanti al palazzo Nani, venne levata.

Sia lodata la Santa Edilizia.

Vittorio *1 aprile*. — *Teatro*. — Ci scrivono:

(*t*) — Com'era a prevedersi la *Pianella* lunedì ebbe esito felicissimo, superiore ad ogni aspettativa. Gli applausi scoppiarono unanimi e fragorosi laddove si consideri che l'operetta fu sostenuta da giovani dilettanti, la maggior parte quasi profani di musica, e ben meritevoli per ogni riguardo delle circostanze attenuanti.

E qui viene spontanea una parola di elogio pel bravo ed intelligente giovine maestro signor Antonio Gasparotto, il quale con quella pazienza che lo distingue, e con infaticabile premura seppe istruire nel canto i nostri benemeriti dilettanti, in modo veramente encomiabile. Piacquero assai e furono applaudite le due romanze scritte appositamente dallo stesso maestro al quale non v'ha dubbio è riservato un brillantissimo avvenire.

FALLIMENTI LAVARELLO

Non soltanto la ditta *fratelli Lavarello fu G. B.* ma eziandio la ditta bancaria *P. E. Lavarello* dovette consegnare il proprio bilancio in tribunale.

Le domande di moratoria da parte degli inadempienti venne simultanea all'istanza di fallimento prodotto il 27 marzo dalla ditta inglese Willam Richardson e C. di New Castle.

Il bilancio presentato dalla ditta *Fratelli Lavarello fu G. B.* porta un attivo di L. 11,256,932 ed un passivo di L. 9.361.169.

I creditori privilegiati sono: *Banca di Genova* L. 281, 250 — *Cassa di Sconto* L. 600.000 — *Carlo Pastorino* L. 1,930,000 — *Società Credito Mobiliare Italiano* L. 1.200,000.

IL CRAK DI LIVORNO
La crisi della Raffineria di Ancona

Leggiamo nell'*Ordine* di Ancona che ieri sono continuate alla Raffineria le operazioni di inventario che si crede saranno oggi esaurite. Dopo di ciò il curatore cav. Dalmazzoni, il cav. Cesare Cecchini e fors'anco un rappresentante del nostro Municipio si recheranno, a quanto ci si dice, a Roma per ottenere dal Governo delle concessioni per la lavorazione dell'intero forte stok di zucchero greggio oggi esistente.

Il Governo è animato da buone disposizioni verso la Raffineria, essendosi preoccupato che la classe operaia non abbia a risentire troppo a lungo i danni della chiusura dell'esercizio e perciò confidiamo ch'esso assentirà alle domande che dalla Commissione accennata gli saranno rivolte.

Persone autorevoli si stanno occupando per la formazione d'una nuova società, che assumerebbe con un forte capitale l'esercizio della Raffineria.

* *

La giornata di ieri — scrive la *Gazzetta Livornese* — ebbe i suoi *casi*; ma, in sostanza, fu meno burrascosa di quanto si prevedeva.

Vero è che molte scadenze di effetti in possesso della Banca Toscana, sebbene portanti la data del 31, sono, a rigore, pagabili fra oggi e domani; laonde bisogna aspettare ancora 48 ore prima di credere alle voci, ai pronostici di altre cadute più o meno gresse.

Riuscì, frattanto, di qualche sollievo l'apertura degli sportelli, ordinata ieri, verso le quattro, dalla Banca di Livorno; — la quale — come era stato preannunziato — pagò ai correntisti un acconto del 50 per cento sull'ammontare dei loro crediti.

La scoperta definitiva del Tesoro del Duomo di Piacenza
Arresto e fuga dei ladri

Leggiamo nel *Progresso* di Piacenza:

Da una settimana circa i funzionari della competente Autorità sorvegliavano una specie di capanna (cason dal campar) posta fuori la Barriera di S. Lazzaro, a destra.

Stanotte venne attuato un servizio speciale e stamane all'alba i *piantoni* non s'erano ancora mossi.

Tutto ad un tratto videro avanzarsi verso il *casone* due individui, uno grassoccio e rosso in viso, l'altro piccolo, con baffetti neri e pulitissimo. Uno entrò, l'altro rimase fuori.

I piantoni si mossero, ma l'occhio vigile del *moro* diede l'allarme e si mise a fuggire col compagno, piombato fuori come una *saetta*, direbbe Ferravilla.

Quest'ultimo potè essere acciuffato, ma con una mossa rapida, sbottonando la giacca, scappò mentre all'inseguitore rimase tra le mani la medesima.

Penetrati gli uomini della pubblica quiete nell'interno, scoprirono un grosso buco e in fondo in fondo videro a luccicare degli oggetti.

Sembravano corone e calici d'argento: in un canto era sparso pure dell'incenso.....

Allargarono la terra e videro che *una vera galleria, con un vero condotto sotterraneo* ivi s'apriva.

Mentre scriviamo, una folla imponente di persone si avvia verso la barriera di S. Lazzaro.

Intanto molti preti, parroci, canonici s'avviano sul luogo.... sembra una processione!

L'arma unica Arista

Dall'ing. Federico Bellussi riceviamo questa lettera:

Venezia lì 1 aprile.

Egregio sig. Direttore.

Nel di lei apprezzato periodico 29, decorse, in Cronaca Cittadina v'è stato un breve articolo circa l'arma unica del mio collega Salvatore Arista, dal quale emerge, anche senza leggere fra le righe, che il sig. maestro A. Ranzatto ed io ci saremmo appropriato il privilegio d'aver conosciuta l'esistenza di quel ferro prima d'ogni altro.

Quando il forte Arista, or fa un anno, assai modestamente esibì in pubblico quell'arma, trattandola come *punta* contro il *fioretto* (simulacro della *spada*) e come taglio contro la sciabola, la stampa italiana sciorinò elogi e sentenze tali in proposito, da rendere edotti sulla sua comparsa nel mondo schermistico, intelligenti e profani; dunque va esclusa ogni idea di primato, che sarebbe parecchio ridicola da parte nostra e di qualunque altro artista; poichè l'aver veduto esercitare l'*unica* e possederne anche notizia antecedentemente a tutto il pubblico d'armi cultore, non sarebbe cosa da menar vanto.

Giacchè poi l'occasione mi si presenta e la nota gentilezza che la distingue m'apre spazio nel giornale massimo ch'Ella dirige, ho d'uopo dar a conoscere, a chi s'intende, i primi concetti dell'Arista ed i nostri posteriori, in un agli studi ed esercizi conseguenti, per raggiungere lo scopo, che ci proponemmo, di adoperare cioè la detta arma di punta e taglio simultaneamente.

Ognuno sa che l'antica spada, fino al 600, fu adoperata di punta e taglio insieme; e sostituito poscia il fioretto suo simulacro, si praticò soltanto di punta, chè anche i colpi di taglio (*coupées*), conservati specialmente dalla scuola francese e mista, si risolvevano dalla fine del 700 e si risolvono tuttora colla puntata.

Arista ritornò a quella spada, ma coi moderni criteri, e limitossi ad ottenere un risultato di comodità, risparmio di tempo ed economia tanto per il maestro che per l'allievo.

Egli disse: con una sola arma darò lezione ed assalterò contro fioretto e sciabola, cambiando modo d'impugnarla; così lo scolaro.

Infatti confezionò una *guardia* italiana modificata un pochino nella *vetta* trasversale, perchè a destra del *ricasso* (pezzo di lama che sta fra la *coccia* ed il centro della vetta trasversale stessa) trovasi codest'ultima assai sensibilmente curvata, ciò che incomoda moltissimo usandola come spada; modificata nel *ricasso*, *la spica* della lama essendo eguale a quella della scuola mista e francese, conseguentemente la necessità d'un *ricasso* artificiale di sezione parallelogrammo-rettangola, che serve poi ad impugnarla come sciabola contro quest'arma, imperfettissima, senza un'io, introdotta al principio del secolo attuale in Europa, soggetta sempre *all'incontro o colpo per colpo*, contro quest'arma destinata a perire in brevissimo; possiede inoltre una *coccia* molto larga ed un guardamano a *corbeille* simile alle antiche dalmatine e perciò pesante quando la si impugna quale spada contro il *fioretto*.

A tali inconvenienti l'autore non poteva sfuggire, considerati i suoi criteri, coi nostri invece, l'arma in processo di tempo dovrà subire alcuni cambiamenti, onde renderla più leggiera ed adatta agli scopi che ci siamo prefissi.

Intanto noi trovammo, d'usarla nell'assalto simultaneamente di punta e taglio, impugnandola sempre come sciabola e siamo pervenuti, col far nostro pro' del lungo tirocinio teorico-pratico e non interrotto esercizio d'ambedue le armi parzialmente; ad abbinare la ricchezza straordinaria della scuola mista di spada alla povertà e convenzionalità della sciabola, perfezionando colla prima la seconda ed escludendo così ogni parvenza di quel convenzionalismo, senza il quale la sciabola riuscirebbe esclusivamente arma d'offesa e non di difesa.

Codesto ci proponiamo dimostrare in privato ed in pubblico fra pochi giorni, sperando ch'Ella signor Direttore vorrà onorarci.

Colla più distinta stima e molti ringraziamenti

Dev. ed obbl. di Lei

FEDERICO dott. BELLUSSI.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 3 aprile: S. Riccardo v.
Sabato 4 aprile: S. Isidoro v.
Sole leva ore 5. m. 39; tram. 6. 28.
Temp. mass. del 1.°: 10.4 — Min. del 2: 2.7.

La nostra Appendice

Abbiamo sperimentato che ai nostri lettori, e più ancora alle nostre gentili lettrici il romanzo, diremo così intimo, piace assai. Sta per finire **CLAUDIO FRANCOEUR** di **Victor Perceval**; onde soddisfare a questo desiderio pubblicheremo subito dopo nelle nostre colonne

Un matrimonio in Provincia

romanzo interessantissimo dovuto alla penna brillante di **LEONIE D'AUNET.**

Con tale pubblicazione non dubitiamo punto di riuscire nell'intento nostro, di rendere, il giornale, vieppiù desiderato e diffuso.

Un matrimonio in Provincia viene appositamente tradotto per la nostra *Gazzetta*.

Accademia di beneficenza. — La Società veneziana di ginnastica Costantino Reyer, darà la sera del 15 aprile una grande accademia a beneficio del Comitato generale di beneficenza che è presieduto dall'illustre senatore Minich, e che comprende le quattro istituzioni cittadine: Croce Rossa, Asili notturni, Cucine economiche ed Educatorio Rachitici.

Lo scopo benefico dispenserebbe da qualunque *soffietto*, ma non sarà male ricordare come la Società Reyer, l'anno decorso, alle feste nazionali bandite dalla *Forza e Coraggio* di Milano, abbia vinto tutte le consorelle italiane e svizzere, conquistando la più grande onorificenza destinata alle Società concorrenti. La valentia dei nostri bravi giovanotti avrà nuova occasione di farsi valere.

Sappiamo che per la prima volta la Società presenterà una squadra di giovani allievi che, istruiti dal bravo Cibin, sono sulla via di divenire provetti ginnasti.

Sarà certo una bella serata, e siamo sicuri che tutti i veneziani concorreranno a far onore ai nostri ginnasti, lieti che si presenti un'occasione di far un'opera di beneficenza.

Concorso provinciale ginnastico. — Il deputato federale per la ginnastica ha pubblicato un manifesto che fissa le norme pel concorso provinciale che avrà luogo domenica 31 maggio al Dolo.

Rileviamo che vi saranno *gare di squadre, gare libere e gare individuali*.

Nel manifesto si fa caldo appello a tutte le Società ginnastiche della Provincia di prepararsi per intervenire al Dolo e noi ci uniamo di buon grado al solerte deputato federale per interessare i giovani ad esercitarsi negli esercizi ginnasti e concorrere tutti al Dolo.

Seguano le Società della Provincia l'esempio della loro consorella di Venezia che ha in quest'ultimo periodo dimostrato di saper fare molto e bene.

Beneficenza. — Il signor conte Amedeo Corinaldi, per sè e per gli eredi conti Corinaldi fu Augusto, eseguendo la volontà espressa dalla distintissima signora Rosina Corinaldi vedova Namias, testè, fra il generale compianto, defunta, elargì alla Congregazione di Carità L. 500 a beneficio dei poveri particolarmente della parrocchia del SS. Salvatore.

— Il signor rabbino maggiore di questa Comunità israelitica ci prega di far cenno che gli esecutori testamentari della testè defunta signora Rosa Corinaldi vedova Namias gli hanno rimesso L. 500, affinchè, secondo la disposizione di questa vengano distribuite ai poveri israeliti, e ne rende pubblici i più sentiti ringraziamenti in nome dei beneficati.

Veneziani a Trieste. — Un telegramma da Trieste in data di ieri ci apprende che ieri stesso l'inaugurazione dell'Esposizione industriale al palazzo Revoltella ebbe luogo coll'intervento del governatore, del podestà, del Comitato *Amici delle arti* e molti invitati.

Ottimo è il successo degli espositori veneziani, della Scuola d'arte applicata alle industrie, del Guggenheim, del campionario stoffe antiche e merletti di Burano, e degli intagli.

Falstaff all'Ateneo — L'amico Carlo Donati stasera terrà una conferenza all'Ateneo e parlerà di *Falstaff* — il famoso briccone shakespeariano, che Giuseppe Verdi ha scelto a soggetto della sua nuova opera. Il tema è interessante, vasto, divertente — e Carlo Donati lo tratterà certo con la solita sua finezza ed eleganza. La conferenza comincia alle ore 8 e tre quarti.

I redditi ipotecarî — Come in altre fra le principali città della penisola, si è costituito anche in Venezia un Comitato promotore, allo scopo di coadiuvare alla Commissione esecutiva di Milano nel propugnare e diffondere nella nostra Provincia il progetto, già tanto favorevolmente noto, dell'egregio avvocato Luigi Brusoni, rivolto a fondare in Italia una Società anonima per la istituzione della *Cassa assicuratrice dei redditi ipotecari*.

Il Comitato promotore provinciale di Venezia è composto dei signori:

Presidente: Cav. Giuseppe dott. Volpi — *Membri:* Cav. Giacomo Baldin - Avv. Francesco Bombardella - Cav. Carlo ing. Bullo - Avv. Giuseppe Cerutti - Cav. avv. Paolo Clementini, deputato al Parlamento - Co. Antonio Donà - Avv. cav. Giacomo Levi - Comm. Angelo dott. Minich, senatore del Regno - Comm. Emilio ing. Pellesina - Conte comm. Lorenzo Tiepolo, deputato al Parlamento - Avv. cav. Luigi Trevisanato - Co. avv. Alberto Valier - Co. Gio. Batt. Venier — *Segretari:* Dottor Jacopo Bombardella - Avv. Francesco Mattiussi.

Le sottoscrizioni delle azioni e il primo decimo di versamento (L. 25), che sarà integralmente restituito ai soscrittori, ove la Società non riuscisse a costituirsi, si ricevono in Venezia presso la *Banca di Credito Veneto* e la *Banca Mutua Popolare*.

Cassa di risparmio. — Movimento dei depositi ordinari e straordinari nel mese di marzo 1891.

Libretti emessi n. 251, depositi n. 1735 Lire 835.739.27. Libretti estinti n. 271. Rimborsi n. 868, lire 692.743.57.

Navigazione — Si attende nel nostro porto il piroscafo *Palmaria* della N G I. proveniente dalla Sicilia, il quale ripartirà in linea comm. C. verso i primi giorni della p. v. settimana.

Un grave fatto all'Ospedale. — Si narra, e dalle informazioni assunte risulta essere esatto, che certo Leone Bianchi, israelita, entrato all'ospedale vari giorni fa, alle dieci e mezzo ant., con certificato medico che lo dichiarava affetto da enterite alle cinque pomeridiane dello stesso giorno, moriva **senza aver ricevuto alcuna visita medica.**

Si narra inoltre che, durante la giornata, la malattia del Bianchi faceva rapidissimi progressi e sebbene un ammalato che si trovava nel suo riparto eccitasse gli inservienti ad andare a chiamare il medico di guardia, nessuno si mosse.

Fu soltanto verso le quattro e mezzo, quando cioè il Bianchi era morente, che fu chiamato il medico di guardia, il quale, appena giunto, rimproverò gli infermieri.

— Mi mandate a chiamare, disse, ora che quest'uomo è agonizzante?

Infatti un quarto d'ora dopo il Bianchi era cadavere.

Nè qui è tutto. Essendo mancata al Bianchi la visita medica dell'Ospedale, non si poteva dichiarare quale fosse la malattia che lo aveva tratto alla tomba, quindi per ottenere a norma di legge dall'ufficio dello stato civile il licenziamento del cadavere, si dovette eseguire l'autopsia.

Da essa risultò che il Bianchi era morto in seguito ad enterite, precisamente come aveva dichiarato il medico curante.

Ora varie domande sorgono spontanee.

Se il Bianchi appena entrato all'Ospedale fosse stato visitato e soccorso, poteva sfuggire alla morte?

La malattia del Bianchi era giunta a tale stadio da non dare speranza alcuna di guarigione?

Del resto ogni ammalato che entra all'Ospedale, non dovrebbe essere sull'istante visitato dal medico di guardia?

Gli infermieri non hanno forse l'obbligo di avvertirlo?

Non facciamo commenti, il fatto che abbiamo esposto nudamente è troppo grave; il pubblico è giudice abbastanza competente per farli egli stesso.

Smarrimento e rinvenimento. — Giorni fa una signora tedesca, alloggiata all'*Albergo Italia*, recatasi al Lido insieme al suo consorte ed all'interprete signor Alpron, smarriva un *remontoir* d'oro cesellato con catena corta a filograna dello stesso metallo pure cesellato, di un complessivo valore di L. 600.

Ritornata a Venezia, la signora, accortasi dello smarrimento, pubblicava degli avvisi promettendo lire 100 di mancia alla persona che avesse riportati gli oggetti.

Il giorno stesso dallo smarrimento, una signora, che non volle declinare il nome ma che era accompagnata dalla signora Comparetti, si presentava all'ufficio di direzione dello stabilimento dei bagni e consegnava all'agente signor Giuseppe Simioni la catena e l'orologio.

Il signor Simioni telegrafava subito a Venezia al signor Alpron la notizia del rinvenimento, quindi si recava all'*Albergo Italia* per consegnare gli oggetti alla proprietaria.

Questa, conformemente a quanto aveva fatto pubblicare, voleva consegnare al signor Simioni le 100 lire promesse; ma il signor Simioni le rifiutava, dicendo che egli non aveva rinvenuti gli oggetti e che non era che un semplice consegnatario di quanto aveva ricevuto in ufficio.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini — Questa sera la valente Dora Lambertini, la giovane artista di nove anni tanto meritamente applaudita, rappresenterà la nuovissima commedia, ridotta per lei dallo Scarpetta, *Santarellina*.

L'azione di questa interessante commedia ha luogo a Venezia. Il primo atto nel convento delle Rondinelle, il secondo al teatro Malibran. Epoca presente.

Si replicherà la *Gran via*, nella quale hanno parte tutti tre i fratelli Lambertini, Achille, Dora e Giorgio; quest'ultimo ha appena tre anni. Colla brillantissima *Tazza di the* si chiuderà lo spettacolo.

— Domani sera dopo il II atto il prof. Carlo Santato darà un concerto di corno con accompagnamento di piano.

Goldoni. — Le vicende del *Sur Pedrin* divertirono moltissimo il numeroso pubblico convenuto iersera al teatro Goldoni. Il Ferravilla, praticante nello studio del notaio Sangiorgio, fu davvero impareggiabile, e si ebbe, insieme al Giraud, alla gentile signora Ivon ed alla signorina Proserpio, sempre elegantissima, fragorosi applausi.

Quindi nel *Spôs sequestraa* Ferravilla riportò un successo straordinario per l'abilità dimostrata nella sollecita e riuscitissima truccatura, che compì dinanzi al pubblico.

— Questa sera spettacolo, come al solito, molto attraente. Si rappresentano *Do mòròs* di Giraud, *I dnu ors*, parodia in prosa e musica, e la *Luna de miel del sur Pancrazi*, spiritosissima parodia della *Luna di Miele*, di Felice Cavallotti, scritta da Edoardo Ferravilla.

Malibran. — Anche iersera molto pubblico e molti applausi alla Lencescki, all'Ottaviani, ed a tutti gli altri principali artisti che eseguiscono il *Ballo in maschera*.

Domani sera quinta rappresentazione.

SPETTACOLI

Rossini — Compagnia Lambertini — *Santarellina* — Ore 8 1[2 — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *I duu ors* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Malibran — Riposo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2:

1. Marcia *Gigal*, F. W. — 2. Sinfonia *I Promessi Sposi*, Ponchielli. — 3. Pastorale *Il Profeta*, Meyerbeer. — 4. Preludio, aria e coro *I Vespri Siciliani*, Verdi. — 5. Waltz *Flots de Josè*, Waldteufel. — 6. Finale 3.° *Il Re di Lahore*, Massenet. — 7. Marzurka *Una Viola Mammola*.

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 2 Aprile

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	——	95 45
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	——	93 28
Azioni Banca Veneta nominale . . .	250 —	——
» » di Credito Veneto nominale	299 —	——
» Società Veneta Costr. nominale	——	——
» Cotonificio Veneziano fine corr.	284 —	——
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	——	——

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	——	——	——	——
Germania	3	——	——	123 70	123 90
Francia	3	100 85	101 —	——	——
Belgio	3	——	——	——	——
Londra	3	25 23	25 29	25 25	25 30
Svizzera	4	——	——	——	——
Venezia-Trieste	4	221 —	——	——	——
Bancon. austr.		221 1/4	——	——	——

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0[0 — Banca di Credito Veneto 6 0[0.

Milano 2

Rend. it. cont.	95 40 —	Raffineria Zuccheri	281 —
» fine	95 65 —	Sovvenzioni	63,—
Az. Medit.	519 50	Società Veneta	78 —
Banca generale	384 —	Obbl. merid.	305 —
Lanificio Rossi	1140 —	» nuove 3 0[0	290 —
Cotonificio Cantoni	329 —	Francia a vista	101 05
Navig. generale	371 —	Londra a 3 mesi	25 24
		Berlino a vista	123 85

Torino 2

Rend. cont.	95 45	Banca subalpina	——
» fine	95 70	Cred. merid.	——
Azioni ferr. medit.	520 —	Banco sconto	94 —
» » merid.	697 —	Banca Tiberina	83 —
Cred. mob.	519 —	Comp. fondiaria	15 —
Banca naz.	1645 —	Cass. sovvenzioni	67 —
» Torino	411 —	Cambio vista s. Fr.	101 12
		Id. 3 mesi s. Londra	25 26

Parigi 2 — Apertura Tend. ferma

Rend. fr. 3 0[0	95 40
» » perp.	95 20
» 4 1[2	105 65
Rend. ital.	94 15
Ferr. lomb.	285 —
» austr.	
Rend. turca n.	18 82
Prest. spagn. est.	77 27
Banca di Parigi	820
Cons. ingl.	96 13/16
Banca di sconto	531 —
Egiz. 6 0[0	——
Azioni Suez	36 25
» Panama	——

Parigi 2 — Chiusura

Italiano 5 0[0	93 85
Franc. 3 0[0	95 10
Id. (n.) 4 1[2 0[0	105 65
Id. id. 3 0[0	95 30
Inglese	96 13/16
Lomb. obbl. ant.	335 —
Merid. »	683 —
Cred. mob. fr.	43 55
Az. Canale Suez	24 72

Vienna 2

Rend. in carta	92 40
» argento	92 25
» oro	110 45
» senza imp.	102 —
Az. della Banca	982 —
» Stab. di cred.	3 2 50
Londra	115 25
Zecchini imp.	5 44 1/2
Napoleoni d'oro	9 16

Roma 2

Rend. it. 5 0[0 c.	95 72 1/2
» » per fine	——
Banca generale	385 —
Az. S. Acqua Pia	1078 —
» S. Immobiliare	383

Berlino

Azioni Credit	167 —
Cambio Vienna	175 70
Rendita Italiana	93 60

Londra

Consolidato	96 7/8
Rendita Italiana	93 3/8

Genova 2

Rend. 5 0[0	95 67
Az. Banca Naz.	1645,—
Cred. mob. it.	519,—
Ferr. Merid.	697,—
» med.	521,—
Navig. generale	370,—
Banca generale	384,—
Raffin. Zuccheri	—,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101 15
» s. Londra	25.46
» Germania	—,—

Firenze 2

Rend. it.	95 75
Cambio Londra	25 25
» Francia	101 15
Azioni F. M.	697 —
» Mobil.	531 —

Berlino 2

Mobiliare	166 60
Austriache	110 —
Lombarde	53 20
Rendita italiana	93 70

Londra 1

Inglese	96 11/16
Italiano	93 1/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 88.71 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 89, — — pel 10 agosto 89,— — pel 10 —— —,— — pel futuro 84,50.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 86.82 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 86.82 — pel 10 agosto 86.68 — pel 10 —— —,— — pel futuro 81,31.

Cereali

Nuova York 1 — Frumento rosso D. 1,18 — Granoturco D. 0,80 — Farine extrastate da 4.05 a 4.25 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Londra 1 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. pesante
id. raffinati id. sostenuto
id. in panni id. calmo
id. cristalizzati id. sostenuto

Nuova York 1 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — : 20 25
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 3 1/2 tariffa nuova

Petroli

Filadelfia — 1 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 1 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Partiti il 31 per Trieste vap. aust. «Trieste» cap. Dall'Asta, con merci - per Marsiglia vap. ital. «Solunto» cap. Compagno, con merci.

Arrivati il 31 da Cardiff vap. ingl. «Bernard» cap. Starcy con carbone alla Ferrovia.

Arrivati il 1. aprile da Methell vap. ingl. «Chesapeake» cap. Gibson, con carbone all'ordine - da Trieste vap. aust. «Milano» cap. Barchievich, con merci al Lloyd aust. ung. - da Bari e scali vap. ital. «Bari» cap. Alfonso, con merci a P. Pantaleo.

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Con sentenza 31 marzo 1891 venne dichiarato il fallimento di Finazzi Girolamo, abitante in Cannaregio al N. 407, con negozio, ora chiuso, di formaggio e salumi ai SS. Apostoli, N. 4371. — Giudice delegato il sig. dott. Luigi Pasqualini, curatore provvisorio l'avv. dott. Cesare Magrini.

— Il Tribunale di Padova ha dichiarato il fallimento di Molinari Eugenio commerciante in lingerie — curatore avv. Suman giudice Crescini 18 aprile prima comparsa — 1. maggio termine per la presentazione dei titoli — 16 maggio chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arata Federico, di Ponte, coloniali, Piacenza — Cella Emilio, tappezzeria Piacenza.

Moratorie

Borbonte e Abbate, tessuti, Palermo — Lavarello, fratelli, navigazione, Genova.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 marzo, N. 75, contiene:

R. D. che autorizza la creazione della prima serie (A) di 325,500 obbligazioni di Stato ammortizzabili fruttanti l'interesse del 4 0[0 — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di un nuovo campo di tiro a segno nazionale per la società mandamentale di Fabriano (Ancona) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Id. nel Ministero della marina — Id. della Direzione generale del Fondo per il culto — Id. dell'Amministrazione giudiziaria — Id. delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Id. degli Archivi notarili — Id. nel Ministero di agricoltura, industria e commercio — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 9 al 15 marzo 1891 — Avviso — Esami d'idoneità per la nomina a sottotenente nella milizia territorial — Concorsi.

Ufficio dello Stato Civile

28 marzo — Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.

Matrimoni: Sponza Gio. Batt., capitano mercantile, vedovo con Della Fonte Lavinia, civile, nubile.

Celebrato in Padova nel 12 marzo 1891

Levi Massimo, macchinista r. marina con Polacco Emma, agiata.

Decessi: Da Campo Francesca 73, nubile, ricov., Venezia — Adami Ottavio, 78, celibe, pens. privato, id. — Rosa Carlo, 79, coni., r. pens., id. — Baldini Angelo, 68, coni., macellaio, id. — Tommasi Domenico, 61, coni., macellaio, id. — Gaggio Fortunato, 7, studente, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

30 marzo — Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Penzo Placido, pontoniere, vedovo con Carisi Vincenza, già domestica, nubile — Gervasutti Luigi, friggipesce con Morosini Romana, operaia Cotonificio, celibi — Bettio Umberto, porta-lettere con Scappin Fortunata, domest., celibi — De Nebile Giuseppe, scalpellino con De March Vittoria, domestica, celibi.

Decessi: Vianello Carniel Benvenuta, 71, ved., benestante, Venezia — Menegotto Chiumento Giovanna, 70, coni., casal., id. — Corinaldi Namias Rosina, 68, ved., possid., id. — Brodesco Maria, 32, nubile, sarta, id. — De Pità Luigia, 25, nubile, sarta, id. — Girardi Francesco, 71, ved., pescatore, S. Donà di Piave — De Mattia Pietro, 64, celibe, pasticciere, Valdobbiadene — Astolfo Luigi, 59, coni., già inferm., Venezia — Mazzucato Giuseppe, 59, coni., pilota, id. — Crovato Costantino, 38, ved., portalettere, id.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 2 — Caffè — Mercato fermo

Maggio	107 —	Settem.	101 1[2
Luglio	105 3[4	Decem.	90 3[4

Hamburg 2 — Caffè — Mercato

——	——	Settem.	80 1[2
Maggio	85 3[4	Decem.	71 3[4

Anversa 2 — Caffè — Mercato fermo

——	——	Settem.	101 1[2
Maggio	107 1[2	Decem.	90 3[4

Parigi 2 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato calmo

Mese corr.	fr.	——
4 ottobre	»	35 5[8
4 primi	»	——
4 marzo	»	——
4 maggio	»	38 3[4

Budapest 2 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.74/—
Autunno	»	8 26/—

Maiz mercato fermo

Mese corr.	»	-.—/—
» maggio-giugno	»	6.52/—

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il conflitto cogli Stati Uniti

La Nota di Blaine
e la risposta del governo italiano

Roma 2, ore 9 10 p.

Blaine scrisse ad Imperiali, primo segretario della legazione italiana a Washington, esprimendo il sincero rammarico per la partenza di Fava.

Blaine soggiunge: Il Governo degli Stati Uniti non vede ragione sufficiente di tale partenza; se ne rammarica più ancora perchè Harrison crede che Fava sia stato richiamato dal suo Governo sotto l'impressione d'un malinteso sui fatti. Il Governo dell'Unione cercò di dimostrare che esso non ha diritto a dare l'assicurazione richiestagli, che i colpevoli si puniranno.

La Costituzione degli Stati Uniti stabilisce che gli accusati hanno diritto di essere prontamente giudicati da un giurì imparziale. Tale imparzialità sarebbe compromessa, se il Governo degli Stati Uniti dasse l'assicurazione domandata.

Il principio per l'indennità è chiaramente riconosciuto dal trattato del febbraio 1871.

Il Governo aspetterà che ogni fatto essenziale per un giudizio equo sia chiarito dalle Autorità egali. L'impazienza da parte delle persone lese è naturale, ma essa non produce sempre la più sostanziale giustizia.

* * *

Il marchese Imperiali, come incaricato d'affari della legazione italiana a Washington, ebbe ordine di rimettere a Blaine, in risposta alla sua nota di ieri, la seguente nota:

Il Governo italiano altro non chiese se non un pronto inizio di regolare procedimento giudiziario. Sarebbe assurdo pretendere una punizione senza la guarentigia di regolare giudizio. Il Governo italiano ripete ora la stessa domanda, e solo quando ne abbia dal Governo federale una precisa dichiarazione che il giudizio sarà tosto iniziato, si potrà ritenere esaurito l'incidente diplomatico.

Intanto si prende atto della dichiarazione che il Governo federale riconosce essere dovuta l'indennità alle famiglie delle vittime in base al trattato vigente.

Ciò che scrive un corrispondente da New York

Roma 2, ore 9.30 p.

L'*Opinione* di questa sera pubblica una corrispondenza da New York del noto pubblicista Botta, il quale dice che non si deve esagerare la importanza dei fatti di Nuova Orleans. Dice che quasi tutti gli assassinati avevano la nazionalità americana e che l'oltraggio non fu contro l'Italia e gli italiani, ma contro le società segrete di malfattori.

L'opinione a Roma

L'opinione predominante oggi a Roma è che la nota di Blaine e la risposta del segretario di Legazione Imperiali, mostrano la possibilità di un accomodamento dell'incidente.

Pare che si inizierà il processo contro i linciatori, come domandava l'Italia.

Anche la *Tribuna* riconosce che le ultime note fanno entrare la questione americana sulla via conciliativa. Già si è fatto un passo sulla via dell'accomodamento. La *Tribuna* constata che la stampa europea è quasi unanime nell'appoggiare le ragioni dell'Italia.

Cosa pensa il signor Pepper
Console degli Stati Uniti a Milano
sull' incidente italo-americano

Milano 2, ore 7.40 pom.

(Al.) Appena si seppe della minacciata rottura diplomatica, un mio amico andò a trovare il signor Pepper, console degli Stati Uniti a Milano, amico personale del signor Blaine.

Il signor Pepper si mostrò profondamente afflitto di quel che avviene, ma non escluse la speranza che tutto si possa accomodare.

— Tutta codesta faccenda del linciaggio, egli disse, è un obbrobrio. Dicono che sia una forma di giustizia. Ma è una giustizia ben vile quella che mette otto o diecimila uomini a far da giudici senza giudizio, e da carnefici in pari tempo, di una dozzina di individui prigionieri ed inermi. Ciò non potrebbe più avvenire in nessuna delle città veramente civilizzate dell'Est e dell'Ovest. Ciò avviene nel Sud, paesi dove i ricordi della schiavitù mantengono dei sistemi di violenza e di correzione.

Chiesto il signor Pepper se egli crede possibile che il governo federale accordi una indennità alle famiglie degli uccisi, rispose:

— Io non lo escludo affatto, checchè se ne dica. Ma naturalmente occorre una decisione del Congresso, il quale non si radunerà che in novembre. Non mi pare possibile una sessione straordinaria per questo oggetto. Quanto allo stato della Luigiana non c'è da contarci. Ma sul Congresso il signor Blaine, che è un antico e ardente amico dell'Italia, ha molta influenza, ed è possibile che, da un punto di vista morale, egli induca i rappresentanti a votare una somma di indennità, che potrebbe essere un mezzo milione.

Il signor Pepper continuò parlando delle virtù personali e politiche del signor Blaine, dal quale egli stesso, il Pepper, è stato messo al suo posto a Milano.

LE LETTERE DI MENELIK AL RE
dopo la rottura dei negoziati

Roma 2, ore 8.45 p.

Sono giunte al Re Umberto le lettere di Menelik posteriori alla rottura dei negoziati con Antonelli.

Menelik, dopo aver ricordato la sua arrendevolezza nella questione dei confini e spiegato il suo rifiuto ad ammettere, circa l'articolo diciasette del trattato di Ucciali, un obbligo che dichiara di non avere mai accettato e che sarebbe umiliante e lesivo per la sua indipendenza, protesta di volere amicizia coll'Italia e dice di essere sua ferma intenzione che la trattazione dei suoi affari coll'Europa si debba fare col concorso del nostro governo.

Eccetto la *Tribuna* e la *Riforma* gli altri giornali pubblicano la notizia della lettera di Menelick al Re senza commentarla.

La *Riforma* dice che Menelick non nega l'esistenza del trattato d'Uccialli; solo per suggestione altrui interpreta l'articolo 17 in modo diverso: questa diversa interpretazione non impedisce che Menelick ne accetti l'applicazione pratica che vuole l'Italia. Menelick non ha intenzione, nè volontà, nè possibilità di schierarsi contro l'Italia.

La *Tribuna* si congratula col Ministero della prontezza e della sincerità con cui comunica le notizie d'Africa.

Nega che l'Italia abbia un vero protettorato su Menelick, ma la lettera offre un mezzo per l'apertura di ulteriori trattative amichevoli.

Menelick adopera il linguaggio di un amico, di un alleato ma non di un nostro protetto.

L'ambasciatore Dufferin

Si smentisce ufficialmente la voce, priva di qualsiasi fondamento, che l'ambasciatore inglese Dufferin abbia chiesto il trasferimento ad altra ambasciata o carica, e non vi ha motivo di credere che intenda di fare simile domanda.

Il prefetto di Catania

Roma 2, ore 9.10 p.

Rispoli, ispettore capo della questura di Palermo, fu nominato prefetto di Catania.

Il banchetto radicale di Palermo

L'on. Cavallotti, recatosi a Grosseto per difendere la candidatura Socci, non assisterà al banchetto di Palermo sabato.

Vi assisteranno Colaianni, Pantano, Fulci, Mirabelli e Imbriani.

Rudinì e Pelloux

L'on. Rudinì stamane si recò al Ministero della guerra ed ebbe una lunga conferenza col ministro Pelloux, credesi intorno agli affari d'Africa.

I Codici penali militari

La Commissione per la revisione dei Codici penali dell'esercito e della marina è convocata per l'8 aprile per terminare i lavori e formulare le proposte definitive.

Nicotera a Groppello

Nicotera è partito oggi per Groppello nel pomeriggio.

Contro la filossera e la peronospora

Roma 2, ore 10. 25 p.

Oggi fu aperta l'Esposizione internazionale degli apparecchi contro la peronospora e la filossera.

Moltissimi sono gli espositori veneti.

Per i manicomi

La Commissione incaricata di ispezionare i manicomi ha compiuto il giro dell'Italia Meridionale, dove in massima rimase soddisfatta dell'andamento delle case di salute.

Stamane è giunta a Roma, e Nicotera la ricevette oggi.

La Commissione ispezionerà subito il manicomio di Roma poi ispezionerà quelli dell'Alta Italia.

Processo Fioravanti

Oggi nel processo Fioravanti continuarono le difese. Parlarono gli avvocati Palomba per l'accusato Cereso, l'avv. Avellone per l'accusato Mento.

L'ispettore scolastico di Comacchio

Il prof. Mario fu destinato ad ispettore scolastico di Comacchio.

In favore degli operai disoccupati

Il deputato pugliese ha presentato una interpellanza al presidente del consiglio e ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici intorno ai provvedimenti per soccorrere la miserrima condizione degli operai disoccupati.

Per le costruzioni e le finanze di Roma

La *Tribuna* di questa sera conferma che la nuova banca anglo-italiana ha proposto di assumere tutti i lavori di Roma e di incaricarsi di assumere la emissione del prestito dei 15 milioni necessari a colmare il disavanzo municipale.

Contro le epidemie

Roma 2, ore 11.10 p,

L'*Italie* di questa sera dice che la Francia ha aderito alla proposta dell'Italia per la riunione di una nuova conferenza internazionale per cercare i mezzi opportuni per proteggere l'Europa contro le epidemie provenienti dall'Oriente.

Per le economie

Alcuni giornali annunciano che stasera deve aver luogo un consiglio di ministri. Invece non lo si tenne.

Il Consiglio che doveva aver luogo questa settimana per continuare l'esame delle economie e delle riforme organiche, fu rimandato per l'assenza di parecchi ministri, e specialmente di Luzzatti, che è sempre trattenuto a Padova dalla malattia della moglie.

Commissioni ricevute dal Re

Il Re oggi ha ricevuto la Commissione d'inchiesta pei fatti d'Africa. Tutti i commissari erano presenti. Il Re si trattenne oltre un'ora informandosi minutamente dei lavori compiuti.

Il Re riceverà domani la Commissione dei maestri elementari.

Una buona proposta di Coccapieller

Coccapieller scrive ai giornali una lettera circolare proponendo una sottoscrizione per dedicare una corona di bronzo alla memoria dei marinai inglesi che morirono a Gibilterra per salvare la vita agli emigranti italiani nel naufragio dell'*Utopia*.

I giornali mostransi favorevoli alla proposta.

Dalle Provincie

Alla Maddalena

Maddalena 2, ore 3. 25 p.

Stamane l'ammiraglio Labrano ammainava la bandiera di comando dalla nave *Palestro*, e la issava, il nuovo comandante locale ammiraglio Acton, arrivato col *Marcantonio Colonna*. Furono fatte le salve d'uso.

L'arresto di un banchiere ladro e falso monetario
Atto gentile del Principe di Napoli

Napoli 2, ore 3. 20 p.

(b.) È stata qui arrestato tal Ettore Borla, torinese, già banchiere, e costruttore a Roma, dove menava una vita brillante e dispendiosa.

Egli è imputato di furto e di spendita di biglietti falsi.

— Tornando il principe di Napoli, alla testa del suo reggimento, in via Cavour ha incontrata una gran folla.

Per non spingerla, il Principe, che era a cavallo, è smontato, e ordinò al reggimento che procedesse al passo. La folla proruppe in una grande ovazione, e lo accompagnò fino alla caserma, grata dell'atto gentile del Principe.

Menotti Garibaldi reduce da Massaua

Napoli 2, ore 6.25 p.

(B.) È giunto stamane dall'Africa Menotti Garibaldi sul piroscafo *Arabia*.

Il Consiglio direttivo dei Reduci Garibaldini, si recò a salutarlo alla Stazione.

Menotti riconosce infelice la nostra posizione in Africa, ma non approva il ritiro completo. Egli riparte per Roma.

In onore di Windthorst

Torino 2, ore 6. 10 p.

(z.) I clericali torinesi stanno apprestando delle onoranze per commemorare il Windthorst, capo dei cattolici tedeschi. Sabato mattina nella chiesa della SS. Trinità avrà luogo un funerale coll'intervento di monsignor Leto. Monsignor Riccardi, vescovo di Novara, pronunzierà un'orazione funebre dell'illustre defunto.

NOTERELLE TORINESI
Vetture a luce elettrica — Cessazione degli omnibus
(per lettera alla Gazzetta)

Torino, 1 aprile.

(Zuccaro) È giunto alla Ditta torinese Boccardo ed Alessio il diploma di privativa ottenuta — per l'Italia e l'estero — di una sua invenzione utilissima; quella cioè dell'*illuminazione elettrica* esterna ed interna delle vetture di città. Speciali accumulatori racchiusi nella vettura stessa, ed invisibili, producono la luce elettrica. Cosicchè d'ora innanzi, di notte, l'interno delle vetture e delle gondole potrà avere una illuminazione splendida.

* * *

La Società torinese degli *omnibus*, alla chetichella e senza che il Municipio ne sapesse alcunchè, ha ceduto la sua azienda alla Società belga dei *tramways*, in modo che da martedì a Torino tutte le linee di *omnibus* saranno soppresse. La Società belga è così padrona del trainamento pubblico cittadino e senza paura di concorrenza!

Corre voce che il Municipio però impedirà questo fatto, non potendo avvenire in causa dei capitolati. Intanto per martedì vennero licenziati 80 cocchieri ed una infinità di fattorini della Società degli *omnibus*: personale che la Belga si rifiuta di assumere, dicendo di non averne bisogno.

Dall' Estero

Il Congresso dei minatori a Parigi

Parigi 2, ore 7.25 p.

(C.) Il Congresso dei minatori decise con voti 58 contro 40 di votare per nazionalità e quindi intraprese la discussione del progetto di federazione internazionale, ma in seguito al disaccordo fra i delegati inglesi e i continentali ne rinviò il seguito a domani.

Quindi incominciò la discussione sullo sciopero generale. I soli belgi sostennero lo sciopero immediato.

Il seguito della discussione fu rinviato a domani.

Una lettera del Conte di Parigi

Parigi 2, ore 7.40 p.

È giunto qui il conte d'Aussonville che reca una lettesa del Conte di Parigi a Bocher. La lettera si pubblicherà immediatamente.

Altri arresti per l'assassinio di Beltcheff

Vienna 2, ore 6.10 p.

La *Politische Correspondenz* annunzia che il governo ottomano fece arrestare alcuni bulgari supposti complici dell'assassinio di Sofia.

Il governo bulgaro avrebbe già le prove di un vasto complotto, che fa capo a Belgrado e Costantinopoli, onde assassinare Stambuloff, Zwikoff e Grecoff.

Incidente austro-turco
per un campanile abbattuto

Vienna 2, ore 7.40 p.

Si ha da Ueskueb che in seguito ad un ordine di Kemali-pascià, i gendarmi invasero la settimana scorsa la chiesa posta sotto il protettorato dell'Austria e ne distrussero il campanile, al cui abbattimento erasi opposto il rettore. L'incidente produsse sensazione.

L'ambasciatore d'Austria rimise alla Porta una nota chiedendo un'inchiesta sul fatto, la rigorosa punizione dei colpevoli e il ristabilimento del campanile.

Ammonizioni ad un giornale russo

Pietroburgo 2, ore 5.15 p.

Il giornale *Nowsti* ricevette il *secondo avvertimento* in seguito alla sua attitudine ostile al sentimento nazionale russo e agli apprezzamenti sulle disposizioni governative da un punto di vista di falso liberalismo.

Fra operai e polizia a Filadelfia

Londra 2, ore 6.40 p.

Il *Times* ha da Filadelfia un dispaccio che annuncia che quest'oggi vi fu un conflitto a Melbourne (Pensilvania) fra gli operai muratori, che, postisi in sciopero, volevano attaccare un'officina per impedire agli operai di continuare il lavoro, e la polizia che si intromise per ristabilire la calma. — Furono sparati parecchi colpi di revolver, vi furono sette morti e molti feriti dei dimostranti, alcuni agenti della polizia furono anche feriti ma leggermente.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La simpatica scrittrice Ida Baccini ci dà l'esempio di una invidiabile operosità. Le serie di libri da lei pubblicati per le scuole e per la gioventù si è accresciuta oltrechè delle *Letture educative*, edite dal Bemporad, di Firenze, anche di **Realtà e fantasia**, con illustrazioni del Mazzanti, dello stesso editore (1,50). Questo nuovo lavoro della Baccini è un libro di racconti piacevolissimo, divertente, in cui alle geniali imaginazioni, alle rosee illusioni della giovinezza, l'autrice contrappone opportunemente le realtà più educatrici del mondo in mezzo a cui viviamo, le nobili aspirazioni dell'animo, l'esempio di generose emulazioni, di vittorie morali, di virtù e di caratteri degni. Tutto questo senza posare, con arte finissima. La Baccini scrive col cuore e dal cuore trae consiglio ed esperienza.

Un'altra egregia scrittrice è la signora Grossa Mercanti, insegnante nella R. Scuola Normale di Arezzo. Lo stesso Bemporad, cessionario della Libreria Paggi, ha pubblicato ora *Brevi Racconti di Storia Patria*, in due volumi, per la quarta e quinta elementare. Sono la continuazione dei precedenti lavori: *Brevi racconti di Storia Ebraica, Greca e Romana* e *Come si è fatta l'Italia*, coi quali compiono il corso di storia elementare già adottato dalle scuole di Firenze e della Toscana. Questi libretti si distinguono dagli altri congeneri per il metodo efficace, la semplicità e chiarezza del narrare, che giovano a imprimere nella mente dei giovanetti i fatti salienti della storia (ogni volume legato in tela 70 cent.)

L'ottima Biblioteca Scolastica dell'editore Bemporad, di Firenze, cessionario della Libreria Paggi, conta ora due nuovi volumi, che meritano di essere raccomandati agli insegnanti: *Letture prosastiche* del prof. Della Pura (L. 1,60), e *Compendio di Geografia storica*, di Rondoni e Pacini (vol. II, cent. 80).

Il libro del Della Pura ebbe già tre edizioni e fu approvato dal Consiglio Scolastico di Pisa. La nuova edizione reca in un'appendice numerosi temi originali e di imitazione, e sentenze e proverbi scelti con molta opportunità come immediata applicazione degli esempi raccolti nello stesso libro, e tratti da vari autori, fra cui Thouar, Gozzi, Pellico, Fanfani, Collodi, Lambruschini, ecc.

Lodevoli gl'intenti didattici che hanno presieduto la scelta degli scritti, che a noi pare raggiungano il duplice fine di educare e di facilitare lo studio dei migliori autori.

Il prof. Rondani, del Liceo Dante di Firenze, ha con molto merito rifatto in parecchie parti il lavoro storico interrotto dal Pacini, adattandolo ai recenti programmi. Ne ha quindi accresciuto il pregio e la diffusione, essendo questo *Compendio di Geografia storica* libro di testo in moltissime scuole. Il volume ora uscito è il secondo, e completa il *Corso di Storia antica* degli stessi Rondani e Pacini. L'Oriente, la Grecia e Roma sono ampiamente e dottamente sviluppati.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

NEL TRIGESIMO
DELLA SIGNORA
Giovanna Pinzan ved. Cappellin

Non vediamo più dintorno a noi la dolce tua figura, lo sguardo tuo serenamente pensoso non ci accarezza più con muta ma larga copia d'affetti, nonna adorata!

Sei andata a ricongiungerti a' tuoi cari, a dire alla nostra Maria che hai degnamente compiuta la tua missione, che ci avesti da lei in sull'aurora della vita e ci lasciasti forti, più che de' tuoi insegnamenti, dell'onestà del tuo esempio. Doppiamente santificata dall'amore materno, per noi risostenesti le ambascie ed i dolori morali di genitrice, quando le forze tue non erano pari come nella prima prova.

Povere riescono le nostre parole ad esprimere il dolore che ci colpì e che per avvicendarsi di tempo e succedersi di circostanze ripercuoterà amaramente il periodo della nostra esistenza, disadorne ed inadeguate certo al merito tuo, ma ci sentiamo alcunchè sollevati a render palese la tua virtù, cresciuta nell'ombra e perciò più cara, ed orgogliosi potremo trasmettere ai nostri futuri la tua tradizione, perchè l'amor di famiglia nella forma altissima da te compreso è indiscutibilmente unico principio vitale di un sano ordinamento civile.

Venezia, 3 Aprile 1891.

I nipoti B.

Un mese oggi si compie dal giorno, in cui seguendo le ansie di due famiglie, alle quali la speranza sosteneva l'animo, giunse da Napoli la dolorosa e inaspettata notizia della prematura morte di

GIOVANNI BALBI.

Poco più che trentenne, aitante della persona, abituato alle fatiche del mare, questo giovane uomo, sotto il mite cielo partenopeo veniva colpito di polmonite.

L'instancabile assistenza della moglie accorsa al capezzale dell'infermo, nè le intelligenti cure dei medici, nè le pietose premure degli amici valsero a strappare dalla morte la cara esistenza, intorno alla quale sorreggevansi la vecchia madre, il piccolo bambino, e la sconsolata moglie.

Povero **Giovanni** allora che preparavi con amore di figlio, di padre, di marito un lieto avvenire alla piccola tua famiglia, sparisti dalla terra, compianto da quanti apprezzarono le tue domestiche virtù ed i meriti tuoi nell'arte della meccanica navale, che con tanta diligenza coltivasti.

L'immatura tua fine a noi tutti sembra ancora un doloroso sogno. **Z. B.**

Il Conte e la Contessa Tornielli, nipoti al compianto **Padre Tornielli,** profondamente commossi ringraziano di tante dimostrazioni affettuose pel loro caro estinto, e chiedono venia per le involontarie omissioni.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DEL VENETO
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni per la Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega San Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
III pagina » » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linometro a rue

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagna

Anno CXLIX — 1891. Sabato 4 aprile N. 92

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 16 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori, per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOTABENE

Fa certamente piacere a tutti vedere come il nostro Governo tuteli con molta energia e con molta dignità i nostri diritti all'estero. Senza colpi di gran cassa, senza apparati scenici, l'on. di Rudinì, solidale con tutto il Gabinetto, mostra di saper rappresentare molto bene il paese nelle gravi evenienze della politica internazionale.

Anche i giornali avversari, pronti a sparare il fucile tutti i momenti, contro il Gabinetto, hanno dovuto lodare la sollecitudine e la fermezza del Presidente del Consiglio in questa e in altre occasioni.

Non sarà male però tener sempre presente, che nella vertenza ora aperta cogli Stati Uniti, occorre non lasciarsi trasportare da un esagerato spirito di solidarietà, e mettere in procinto i gravi interessi che possiamo avere con quel grande paese per un episodio disgustoso fin che si vuole, ma certamente non ingiustificato.

Questi benedetti italiani che emigrano dalla madre patria, portando nello Stato che li ospita tutto il loro corredo di vizi e di passioni delittuose, e che pretendono imporsi col terrore alle leggi dello Stato ospitale, alle quali invece per *naturalizzazione da loro domandata e concessa* devono assoggettarsi, meritano fino a un certo punto dei riguardi. Per il solo fatto, che essi volontariamente si sono sciolti da ogni e qualunque vincolo verso il paese natio, non dovrebbero logicamente pretendere protezione e aiuto.

•

Noi vorremo domandare ai nostri oppositori, che cosa si direbbe qui in Italia, se in una delle nostre città, una colonia forestiera, composta notoriamente di pelli grame, si fosse imposta colla violenza e col terrore alla popolazione, e fosse arrivata al punto di ammazzare i capi della nostra polizia, rei di aver tutelato la sicurezza dei cittadini.

Probabilmente noi avremmo pazientato meno degli abitanti di New Orleans, quantunque non si abbia qui come istituto pubblico accettato dalla coscienza universale, la legge di Linch.

•

Certamente la folla che insorge, eccede; uno scoppio di ira popolare, che fa giustizia secondo le sue passioni, non è, nè può essere un verdetto di tribunale. E' questo il punto sul quale l'azione energica del nostro Governo può farsi efficacemente sentire, per ottenere una equa soddisfazione.

Anche i più focosi oppositori devono capire quale grave responsabilità dovremmo assumerci, e a quali gravi conseguenze andare incontro, se per tutelare alcuni fuorusciti dovessimo compromettere gli interessi immensi, che hanno negli Stati Uniti le centinaia di migliaia di italiani che vi soggiornano.

Ricordiamoci, che di fronte a queste eventualità, il Robilant prima, il Crispi poi, si tenevano assai riguardosi nella famosa e non meno grave questione Cerrutti avuta colla Colombia; staterello di ben minore importanza della grande Repubblica federale del Nord.

Per il resto, a giudicare della grande libertà, che gli Stati Uniti concedono agli stranieri, basta leggere gli attacchi dei giornali italiani che si pubblicano nelle grandi città dell'America del Nord; e basta riflettere allo spettacolo curioso, stupefacente al quale assistiamo, di centinaia di nostri concittadini, ospiti di quel paese che si armano *coram populo*, e si esercitano pubblicamente colle armi, non nascondendo la intenzione bellicosa, di vendicare la morte dei connazionali.

Sarà *blague*, sarà un modo come un altro di esercitare una certa pressione sulle Autorità locali, e di tener rispettato il nome italiano; ma insomma è un segno evidente della larghezza delle leggi americane.

•

Si domanda ora, sommessamente, se in Italia si tollererebbe altrettanto!

Continuano le cortesie dei francesi verso gli italiani

In un breve colloquio avuto da un giornalista italiano a Parigi con un deputato che si trova frequentemente a contatto col ministro degli esteri Ribot, fu data assicurazione che il Governo francese è disposto a favorire ed anche ad incoraggiare il concorso degli industriali francesi alla Sezione internazionale delle macchine e dei motori per le piccole industrie che vi sarà alla ventura Esposizione di Palermo.

Il deputato aggiunse che fece ottima impressione nelle sfere governative francesi l'interessamento dimostrato dal Governo italiano per favorire la partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale del lavoro che si aprirà a Parigi nel prossimo luglio.

Si da anzi per certo che la quasi ufficiale partecipazione del Governo francese alla Sezione internazionale di Palermo sia una conseguenza diretta dell'interessamento del Governo italiano per l'Esposizione del lavoro di Parigi.

Contro gli ex membri del gabinetto greco
Commissione d'inchiesta

Un telegramma da Atene informa che l'altro ieri alla Camera greca dopo una seduta burrascosa fu deciso, con 64 voti contro 26, che tutti i ministri del precedente gabinetto vengano sottoposti ad una commissione d'inchiesta composta di dodici membri.

L'opposizione non assistette alla discussione.

I risultati dell'inchiesta non saranno presentati alla camera prima della sessione di ottobre.

LE ELEZIONI AL CONGRESSO CHILENO
Vittoria del governo

Notizie dal Chilì pervenute per la via di New York dicono che le elezioni al congresso effettuaronsi tranquillamente.

Il partito liberale e governativo ottenne novanta seggi alla camera, trenta al senato, ossia oltre due terzi in ambedue le assemblee.

Una lacuna importante
nella legge elettorale amministrativa

La legge comunale del 1865 escludeva dall'elettorato amministrativo, fra gli altri casi, coloro « che furono condannati a pene criminali se non ottennero la riabilitazione, i condannati a pene correzionali od a particolari interdizioni mentre le scontano ecc. »

Ora il nuovo testo del 1888 (art. 30) è così concepito:

« Non sono elettori nè eleggibili

f) i condannati per reati d'associazione di malfattori, di furto, di ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abusi di fiducia e frodi d'ogni altra specie e sotto qualunque titolo del Codice penale, per qualunque specie di falso, falsa testimonianza o calunnia, per eccitamento all'odio fra le varie classi sociali, nonchè per reato contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione a termini di legge ».

Con tale specifica enumerazione, a chi sa leggere semplicemente, salta agli occhi una lacuna abbastanza grave, e cioè quella di non esser compresi nel bando p. es. i condannati per *omicidio*, od altri reati contro la persona.

Dunque stando alla letterale dizione del citato art. 30 costoro, a prima giunta, potrebbero esser degni dell'elettorato e della eleggibilità amministrativa...!

Questa anomalia fu già discussa in Consiglio di Stato, il quale col parere 6 aprile 1889, giustificava l'apparente lacuna nella diversa classificazione di reati fra il vecchio e nuovo Codice penale, non più rispondenti allo spirito della legge elettorale, e concludendo che, sostanzialmente, la esclusione dalle liste trovava la sua logica sede nelle conseguenze inerenti alle varie condanne, che portano con sè il marchio dell'interdizione perpetua o temporanea dai pubblici uffici.

E sta bene una tale interpretazione, diremo così, virtuale del criterio legislativo; ma non è men vero che con siffatta enumerazione dei casi *specifici*, di cui l'art. 30, si viene ad ingarbugliare forse quello che si voleva e si doveva render meglio chiaro a lume di tutti, tanto più che certi reati sfuggono in questo modo alla misura proscrittiva di cui sopra.

Senza quindi tanto sforzo di giurisprudenza sibillina non avrebbe bastato, a nostro modo di vedere, che il legislatore disponesse:

« Tutti i condannati a pene in genere (tranne in materia di contravvenzione) sono esclusi dal diritto elettorale amministrativo ? »

Come sarebbe stato più evidente, più logico e più... morale.

G. Raccanelli

Per le economie
Russia e Francia e la triplice

La *Post* di Berlino trova caratteristico che l'Italia economizzi sull'esercito, deteriorandolo, mentre la Russia concentra una nuova divisione sulla frontiera austriaca, tanto più che l'Austria si mostra aliena dal perfezionare gli armamenti, e che in Germania persino i generali ne patrocinano la riduzione.

Parrebbe dunque che la Russia e la Francia fossero economicamente superiori alla triplice alleanza.

Immigrazione degli italiani
negli Stati Uniti

La immigrazione degli italiani negli Stati Uniti cresce sempre.

Le statistiche americane della immigrazione dimostrano che gli immigrati italiani degli Stati Uniti sono più numerosi di quelli delle altre nazionalità.

Dutante il marzo 7869 italiani entrarono negli Stati Uniti; e 1607 ne sbarcarono l'altro giorno a New York.

La questione del fondo dei guelfi
in Germania

Secondo il *Reichzanzeiger*, essendo stata presa in considerazione da molto tempo la questione per un'ulteriore sistemazione dell'Amministrazione dei beni della già famiglia reale d'Annover, il Ministero ha ora deciso di presentare alla Dietà nella prossima sessione un progetto che regolerà, per la durata del sequestro, l'impiego e il controllo del reddito di tali beni.

Come si sa il fondo dei guelfi (fondo dei rettili) fu formato coi beni confiscati al re Giorgio di Annover.

L'assassinio del ministro bulgaro
Infondate notizie dei giornali serbi
Il linguaggio della stampa russa

Si ha da Sofia che è ritornata la tranquillità negli animi, tanto agitati in questi giorni in seguito all'assassinio del ministro Beltcheff.

Si aggiunge che è del tutto infondata la notizia che il presidente dei ministri Stambuloff voglia ritirarsi perchè stanco di combattere contro le manovre della cancelleria russa, senza speranza di veder realizzarsi il desiderio della nazione, che le potenze firmatarie riconoscano il principe Ferdinando di Coburgo.

* *

Da Sofia ancora ci telegrafano che le notizie allamanti dei giornali serbi concernenti la situazione in Bulgaria sono assolutamente infondate.

In tutta la Bulgaria regna perfetta la tranquillità.

* *

I giornali serbi insistono nel dire che in vista a probabili avvenimenti in Bulgaria, il governo ha deciso di rafforzare le guarnigioni al confine bulgaro. E' certo che due nuovi battaglioni d'infanteria ricevettero ordine di partire per Pirot.

Regna a Belgrado una grande inquietudine, in seguito a notizie giunte dalla Russia, secondo le quali pare, che nei circoli militari moscoviti non si nasconda la probabilità dello scoppio della guerra a breve scadenza.

La stampa serba è concorde nell'affermare che la situazione politica è molto oscura e che in breve la questione bulgara si ripresenterà all'Europa in modo pronunziatissimo e pieno di pericoli.

* *

Intanto tutta la stampa russa occupandosi dell'assassinio del ministro bulgaro Beltcheff dice che l'illegale governo di Sofia deve cadere.

Dal linguaggio di detti giornali, specie del *Novoie Wremja*, del *Grasdanin* e della *Vedemosti* si rileva che l'opinione pubblica russa prova un senso di soddisfazione pell'assassinio di Beltcheff.

La *Moskovskja Wedemosti* afferma che non era Beltcheff quello che doveva morire, ma Stambuloff, « ma che il popolo bulgaro, che or deve cospirare all'ombra contro i propri tiranni, non tarderà a combatterli a viso aperto e liberare la Bulgaria dalle mani di pochi avventurieri venduti allo straniero. »

I partiti al Reichsrath
La maggioranza del conte Taaffe

Convocato definitivamente il Reichsrath della Cisleitania per il 9 aprile, le frazioni politiche si costituiranno uno o due giorni avanti: la Sinistra tedesca, ad esempio, in una adunanza indetta dall'onor. Plener per il 7 corrente.

Il Reichsrath si apre, lo ripetiamo, sotto l'insegna di un tentativo nuovo del conte Taaffe, il tentativo cioè di governare con una maggioranza tedesco-polacca; sempre inteso però che non si debbano toccare le questioni, non diremo più vitali, ma più accanitamente discusse e ridiscusse finora dall'opinione pubblica della Cisleitania. Si rivelava da questa condizione la gravità della situazione e per il conte Taaffe e pei partiti politici del Reichsrath.

NOTERELLE TORINESI
Ai sericultori italiani — La signora di Challant — La violinista Giovannetti — Il prefetto Winspeare — Gare di canottaggio — Un suicidio.

Torino 2 aprile.

(*Zuccaro*) Martedì prossimo, sette aprile, avrà luogo, nelle sale della *Società protettrice dell'industria nazionale*, una solenne riunione dei rappresentanti italiani delle industrie seriche all'intento di discutere sulla crisi dell'industria serica, uno dei prodotti più notevoli del nostro suolo, che dà lavoro da solo ad oltre 200 mila operai, e che rappresenta il terzo della nostra esportazione. La detta crisi è prodotta in gran parte dalla quasi chiusura del mercato francese. Si vuole coll'accennata riunione solenne provocare l'immediata abolizione del dazio d'uscita sulle sete, e reprimere le differenze eccessive circa l'applicazione dell'imposta sugli opifici serici nelle varie regioni italiane.

— Giuseppe Giacosa ha... per la quarta volta rimandata la lettura della sua *Signora di Challant.* Se nulla accade in contrario, la lettura stessa avrà luogo il giorno 12 corrente.

E chi è lieta di questo quarto rimando di lettura, è la signorina Luigia Giovannetti, esimia, giovanissima e simpatica violinista, la quale avendo fissato per domenica 5 corrente il suo concerto sarebbe certamente stata danneggiata, ove il Giacosa avesse in tal giorno letto il suo nuovo lavoro. La Giovannetti ha molto ingegno, e domenica certamente avrà un bel successo.

— Oggi il nuovo prefetto, barone Winspeare, ha ricevuto ufficialmente il personale della Prefettura, prendendo in consegna il suo ufficio. Mezz'ora fa ho avuto occasione di parlare con un egregio amico, il cav. Puglisi, consigliere di Prefettura, il quale mi disse che il nuovo prefetto fece oggi in tutti i consiglieri e negli altri impiegati ottima impressione.

— Nelle gare annuali di canottaggio che si terranno a Torino nei giorni 13 e 14 del mese di giugno per cura del *Rowing-Club*, avremo quest'anno una novità. Vi saranno gare speciali destinate ai soli *studenti universitari* delle quattro facoltà, cioè una regata di *yola di mare* a quattro vogatori di punta e timoniere. Gli studenti che intendono concorrere ed allenare prima il loro equipaggio, sotto la scuola di abili maestri, possono andare ad addestrarsi nel Po sotto gli ammaestramenti dei migliori vogatori delle Società, *Armida*, *Esperia* e *Cerèa*.

— E chiudo queste noterelle con una notizia di cronaca lugubre. Ieri sera un uomo trentenne, certo Pavesio, addetto all'Ospedale Mauriziano, si tagliò le vene dell'avambraccio. Accorse gente, e forse le cure mediche lo salveranno.

Pace completa fra i Napoleonidi

Il nostro solerte *Zuccaro* ci scrive da Torino che seppe da un alto personaggio che la principessa Clotilde, in mezzo al dolore della recentissima sciagura, prova da due giorni una gioia notevole, un grande conforto pel fatto del riavvicinamento e della pace completa fatta fra i suoi due figli Vittorio e Luigi, il giorno dopo l'arrivo di quest'ultimo.

Il principe Luigi ha di buon grado, in seguito alle esortazioni affettuose dell'augusta madre, deciso di rinunciare a qualsiasi velleità di pretesa politica di eredità dinastica napoleonica; fatto che tornò caro oltre ogni dire al fratello Vittorio, e di cui fu pure assai lieta la principessa Letizia.

E fu in seguito alle dichiarazioni del giovane principe, che ieri l'altro mattina venne deciso che a Superga sarebbero andati assieme i due fratelli, e che essi e l'augusta sorella sarebbero andati insieme a San Remo ed a Prangins.

Nuovi membri alla Camera dei Signori
in Austria

L'imperatore d'Austria nominò 19 nuovi membri vitalizi alla Camera dei Signori. Fra i nuovi eletti si notano il presidente dell'accademia delle scienze czeca di Praga, Hiwka, quattro professori, due grandi proprietari, un avvocato, tre funzionari superiori, due grandi industriali, un prelato, un direttore delle ferrovie, il feld-maresciallo Doepener, presidente della dieta morava, il conte Vetter e il conte Enrico Brandis.

Sciopero generale nel Belgio
Le minaccie degli operai

Un furto di dinamite, sottratta a Ombret presso Liegi ad una polveriera governativa, diede luogo a persecuzioni di anarchici nel Belgio. Il furto fu commesso di notte; il barroccio che portava le nove casse con 8000 cartucce a dinamite venne fermato a Seraing ed arrestato il barrocciaio, il quale negò ogni complicità.

Le Autorità belghe hanno spiccato mandati di cattura contro diversi anarchici di Ougrée, sospetti auteri del furto, e fuggiti al primo sentore dell'accaduto. Un altro anarchico, certo Steveny, è stato arrestato, e l'istruttoria fa il suo corso.

Il fatto di Ombret-Seraing coincide stranamente con una domanda d'udienza, avanzata al ministro presidente Beernaert dal Consiglio generale delle Società operaie di Bruxelles, domanda che è stata respinta, perchè il Governo aveva già detto alla Camera tutto ciò che esso pensa intorno alla revisione della Costituzione.

Coincide inoltre con una dichiarazione del *Peuple*, giornale anarchico-socialista, in cui si legge che, visto il rifiuto del ministro presidente, il ceto operaio inizierà probabilmente ai 6 d'aprile lo sciopero generale.

L'affare Morewood

Si ha da Filadelfia che per l'affare Morewood si ebbero undici scioperanti uccisi e ventisette feriti.

Tutti appartengono a varie nazionalità.

Gazzetta di Venezia — 4 aprile (98)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

— Sarà forse un affar lungo.

— Ragione di più per cominciar subito, amico mio.

— Ho bisogno di tutto il mio coraggio, signor barone, e reclamo tutta la vostra indulgenza.

— Diavolo! È dunque una cosa ben terribile quella che avete a dirmi?

— Almeno assai triste.

— Un momento, giovanotto! Se deve turbare la mia digestione, vi sarei obbligatissimo di rimettere il nostro colloquio a un altro momento.

— È una cosa che non soffre ritardi, signor barone.

— In questo caso, sbrigatevi.

— Sapete che fui curato ed allevato da Claudio Francoeur, cominciò Guglielmo, e che gli debbo tutto quel poco che sono.

— Si, lo so, e dopo?

— A questo titolo è naturale che io gli sia devoto e che consideri la sua famiglia come la mia.

— Non ve lo impedisco, disse il signor di Bussières fra due bocconi.

— D'altra parte, prosegui Guglielmo, sono il fratello di latte del signor Cristiano, e, a questo titolo ancora, nutro per lui il più tenero, il più profondo affetto.

— Siete troppo buono... e dopo?

— Ebbene, signor barone, Cristiano è alla vigiglia d'esser colpito da una spaventosa sciagura, giacchè la sua fidanzata è aggravatissima.

— Ciò mi affligge molto, figlio mio, rispose il signor di Bussières, ma che volete che vi faccia?

— Vorrei che ella fosse salvata, e cio dipende da voi.

— Da me! e come ciò? Non sono disgraziatamente il buon Dio...

— Potete esserlo in questa circostanza, signor barone.

— Sarei curioso di sapere come.

— Richiamando vostro figlio.

— Oh! oh! come correte, giovanotto mio! È appena partito... In questo caso sarebbe stato lo stesso lasciarlo qui.

— Credo infatti che sarebbe stato meglio far ciò.

— Io son d'opinione contraria, mio caro signore; troverete forse buona cosa che il mio parere prevalga sul vostro.

Guglielmo aveva preso coraggio, il combattimento s'impegnava; il suo cuore generoso si sollevava alla vista di quest'uomo che mangiava per quattro, mentre una povera giovanetta sedotta, da suo figlio, stava per morire di disperazione e di vergogna.

— Signor barone, riprese, in tutt'altra circostanza non mi sarei che inchinato davanti alla vostra volontà; solamente, quando un'anima si perde, quando qualcuno muore il diritto di salvataggio appartiene a tutti.

— Salvate, giovanotto! salvate! Non domando di meglio.

— E questo ho tentato di fare richiamando io stesso Cristiano.

— Voi dite? domandò il vecchio gentiluomo, fissando su Guglielmo due occhi crudeli.

— Dico, signore, che ho richiamato Cristiano in vostro nome,..

— In mio nome! sarebbe un po' troppo ardita la cosa!

— Gli ho scritto che voi acconsentite e che il matrimonio colla signorina Modesta si farà subito.

— Questo supererebbe ogni sfacciataggine.

— Se il mio conto fu giusto, se la traversata fu buona, deve arrivare oggi o domani al più tardi.

— Andiamo, amico mio, siete semplicemente folle, arcifolle, e mi stupisco che vi si affidino dei ragazzi da allevare..... Riconosco in questa scelta la sagacità abituale dell'infallibile Francoeur.

— Signor barone, riprese Guglielmo con molta calma, ciò che vi dico è la pura verità.

— Ma in questo caso, signore, urlò il gentiluomo alzandosi violentemente, sapete che non mi resterebbe più che farvi gettare alla porta!

— Fatelo, signor barone.... Ma ascoltatemi prima, ve ne prego...

— Eh! signore, non faccio che questo da un'ora! Venirmi a sfidare in casa mia!

— Questa cosa è ben lungi da me, ho voluto evitarvi dei tardi rimpianti.

— Ciascuno è libero della sua coscienza, signore; agite come volete ed io farò altrettanto.

— Lo so, dalla voce pubblica, che siete buono, sensibile e ben migliore di quello che vogliate parere,

— La voce pubblica s'inganna, signore; d'altra parte che ella non si immischi nei miei affari....

Vi era di già meno collera nell'accento del vecchio gentiluomo.

— In ogni maniera, riprese Guglielmo, qualunque sia la parola che pronuncierete, il signor vostro figlio può ritornare senza inconvenienti: se voi vi degnate di fargli grazia e se gli permettete di sposare Modesta, la sua presenza è indispensabile.

— Sicuramente, ma....

— Se al contrario voi persistete nel vostro rigore, questa presenza non vi inspirerà più alcuna inquietudine, perchè io sposerò la signorina Francoeur.

— Voi! gridò il signor di Bussières.... Andiamo pensò, non m'inganno, costui é matto da legare.

— Io, riprese Guglielmo; la figlia di Claudio Francoeur non può dare alla luce un figlio che leggittimamente sposata e sotto l'egida d'un uomo di cuore che si dichiari padre di questo bambino.

— Non ci siamo mai rifiutati di riconoscerlo disse il barone.

— Questo compito riparatore non può incombere che a un marito, continuò il giovanotto. Non vogliamo una condiscendenza ingiuriosa, perchè sarebbe incompleta... Sposerò dunque Modesta al suo letto di morte, e questo avverrà ben presto.... Dopo sarò vedovo e il figlio di Cristiano sarà mio.

— Ah! ma no! disse il gentiluomo; non è cosi che la intendo... Che diavolo! un de Bussières.....

— E siccome, naturalmente, non m'inspirerà una tenerezza troppo viva, riprese Guglielmo, ne farò un lavoratore.

A questa minaccia il barone trasalì dalla testa ai piedi.

— Un de Bussières lavoratore !.. vale a dire i vecchi guerrieri, suoi avi, che tapezzano il grande salone, uscirebbero dai loro quadri e riprenderebbero le armi!

(Continua)

DAL VENETO

NOTE VICENTINE

Al corrispondente dell' « Adriatico » — Scuola di lingue — Luigi Forni — La Barriera Eretenie — Bambina affogata — Suicidio.

Vicenza, 2 aprile.

(*Eolo*) Poche righe di risposta al corrispondente aquila dell' *Adriatico* — *aquila* perchè noi siamo *oche*, — e quello che è peggio non capitoline. Noi non abbiamo difeso nessuno — e tanto meno l'on. Brunialti, — la cui astensione nell'ultima votazione ci potrà spiacere e meravigliare, ma che non possiamo rimproverare in omaggio ad un largo concetto della libertà: noi abbiamo fatto un confronto, perchè mentre questi falsi puritani dell' *Adriatico*, simili ai Farisei del tempio, sbraitano contro il contegno dell' onor. Brunialti, essi non si accorgono o fingono di non accorgersi che qualcuno dei loro ha disertato la sala poco prima del voto. E senza parlare del Cavalli, il quale era allora in regolare permesso, citiamo il Vendramini, il quale partiva da Roma poche ore prima del voto.

Il corrispondente dell' *Adriatico* non ha è vero i nostri sistemi. Ne siamo persuasi e come a noi, per esempio, non è mai saltato in mente di chiamare, conversando col corrispondente di un altro giornale, la gita dei Valdagnesi a Vicenza del settembre scorso una *indecente gazzarra elettorale*, per poi contarne mirabilia nell' *Adriatico*, così i nostri sistemi non ci faranno mai stringere ibride alleanze per *salir sublime*. Il bello si è, che mentre il poverino si scalmana tanto a tenere alto il decoro del suo partito, i suoi amici vanno cercando il successore !... Il buon senso dovrebbe consigliarvi di non toccare certi tasti troppo delicati... Ma già è inutile: quando la passione di partito vi accieca il ragionare con voi è indarno: allora si può solo ricordarsi del noto aforisma di Aureliano Scholl: « Una volta le bestie parlavano, ed ora esse scri- « vono ! »

L' aforisma non vi piacerà, ma che volete ? noi lo troviamo invece bello e adatto, e lo dedichiamo a voi, corrispondente — aquila, senza la vostra malignità.

***

Abbiamo appreso con piacere come, a cura del Municipio, verrà istituita una scuola femminile di lingue francese e tedesca sotto la direzione della signora Irene Boselli, ma troviamo ancor noi la convenienza di renderla affatto indipendente dalla scuola normale, in cui v'è chi cospirerà, come altra volta, per farla morire.

— Luigi Forni, il segretario dell'Accademia Eretenia, colpito da crudele malattia, dopo due mesi di trepidazione, verrà finalmente ridonato all' affetto della famiglia e degli amici, nella sua primitiva e gagliarda salute; così l' Accademia Eretenia riacquista il suo intelligente ed operoso segretario.

— Molti si domandano perchè il Municipio non ha ancora disposto per l' istituzione della pesa alla Barriera Eretenia, che l' amministrazione del dazio si è assunto nell' ultimo contratto di costruire ed esercire.

Rivolgiamo simile domanda al Municipio.

— Si ha da Nove che una bambina, la quale seguiva i suoi genitori girovaghi, diretti a Vicenza cadde accidentalmente nella Roggia che fiancheggia la strada e vi perì miseramente.

— Oggi alle 11 ant. certo Bovolenti, di recente licenziato dal corpo delle guardie daziarie, si suicidava con un colpo di revolver alla bocca al Cimitero. Aveva appena letto il *Secolo* — giorni prima gli era stato tolto un revolver.

La banda cittadina ad Udine

Annegamento — Onorificenza — Arresto

Udine *3 aprile.* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — Per il primo concerto dell' anno, la banda cittadina suonò iersera in piazza Vittorio Emanuele un bellissimo programma, fra cui una maestosa marcia nuziale del maestro Franco Eseker lodata assai dagli intelligenti per l' elevatezza e misticità del concetto, ed eseguita in modo inappuntabile. Fu pure molto apprezzata la robusta esecuzione di un *pot-pourri* del *Lohengrin*. E' a notarsi che tutti, o quasi, i componenti il nostro corpo musicale esercitano qualche altra professione o mestiere, per cui è maggiore il merito che loro spetta per l' amore col quale si dedicano all' arte nelle poche ore che loro rimangono libere, ottenendo ottimi risultati.

E' però desiderio generale che coll' avvanzarsi della buona stagione, sia protratta di alquanto l'ora dei concerti, come si usa nelle grandi città, non potendo certamente assistervi la maggior parte della cittadinanza ad un'ora così incomoda come è quella attualmente fissata.

— Zampis Francesco, da S. Giovanni di Manzano, attraversando il torrente Natisone fu travolto dalle acque, rimanendovi annegato.

— I giornali didattici recano la notizia che al venerando maestro sig. Linussa Stefano di Martignacco venne con decreto 28 marzo p. p. conferita la medaglia d' argento dei benemeriti dell' istruzione popolare. Congratulazioni vivissime al bravo maestro per la meritata onorificenza.

— Biancato Antonio, contadino, di Mestre, venne arrestato per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Disgrazia — Disertore

Este *2 aprile* — Ci scrivono:

Nella sera del 1.° verso le ore 7, Calore Anna di Stefano maritata Tamisari, si trovava con altre donne nella località detta Pilastro, di ritorno dall' esser stata a trovare un bimbo a balia e diretta in città. Sopraggiunse pertanto una carrozza tirata da un cavallo che, a corsa precipitosa, imbizzarrito e con salti a scatti, mise lo spavento in quanti su quel tratto di via si trovavano, e tanto più perchè, sbandandosi ora a destra ora a sinistra, non sapevano, nella perplessità, come salvarsi. Fatalmente la Calore non potè evitare il pericolo, da una stanghetta della carrozza venne atterrata e colpita alla fronte da una zampa del cavallo che continuò velocemente il suo andare. La disgraziata, sollecitamente soccorsa dai passanti, non dava più segno di vita. Il sig. Zanella, che di là passava, la condusse nella propria carrozza, all'ospitale per prima cura. Il medico curante riscontrò ch' essa aveva riportato una contusione alla spalla destra ed una ferita con rottura dell' osso frontale dalla parte diritta.

Tale deplorevole accidente non è da attribuirsi ad incuria di chi guidava il cavallo perchè questo aveva già, come si dice, tolto la mano al suo guidatore.

***

Dalle guardie municipali venne ieri tratto in arreste, per oziosità, questua e vagabondaggio certo Trebault Emilio fu Filiberto e fu Maria Guenol, nato a Mars, Dipartimento di Nievre. Si accusa disertore fino dal 7 maggio 1889 dal regg. di linea che in quell' epoca si trovava a Digione. Perquisitolo gli rinvennero un foglio di via dal quale appare che fu sfrattato dalla podesteria di Gorizia il 4 giugno 1890 in seguito a nota del Consolato generale di Francia, sedente in Trieste.

Mestre *3 aprile — Tiro a segno* — Ci scrivono:

Domenica 5 corr. avranno luogo le esercitazioni al Campo di Tiro, col seguente orario.

Dalle 2 1[2 alle 3 1[2 pom., ripetizione della 1ª e 2ª lezione a metri 200.

Dalle 3 1[2 alle 4 1[2 3ª e 4ª lezione a metri 200.

Dalle 4 1[2 alle 5, gara domenicale a metri 200.

Pei nuovi soci sarà eseguita la scuola di puntamento e nomenclatura del fucile.

Padova *3 aprile* — Ci scrivono:

(*Umberto*) L' altra sera circa alle 8, venivano rubate lire 600 circa e un libretto di deposito della Cassa di risparmio di lire 25,000 in danno dell' affitta stanze Ruffoni in Via Pozzo Dipinto. I ladri si lasciarono vedere nell' uscire dalla ragazza Gastaldello che però non riusciva a fermarli nè a farli fermare perchè sparirono come spettri. Dietro le indagini della P. S. venivano arrestati certi Mazzelli e Moscato, individui fortemente indiziati in questo crimine. Ora però c' è chi cerca di intimidire la ragazza Gastaldello, la sola testimone di confronto, perchè impressionata da minaccie d' ogni maniera non sia più libera nelle affermazioni sue che sarà per fare alle Autorità.

— Domenica alcuni cittadini costituiti in Comitato di beneficenza, daranno un concerto nella sala della Gran Guardia, gentilmente concessa dal Municipio con intera illuminazione, il cui ricavato andrà a sollevare la indigenza della vedova del cocchiere dei nostri tramvia Bove che rimase schiacciato l'anno scorso dai cavalli che guidava nello svolto del Carmine. Canterà il basso nostro concittadino sig. Monchero, la signorina Ida De Benedetti ed altri artisti ed allievi del maestro di canto Ruzza dott. Giordano.

Funeralia

Castelfranco V. *3 aprile* — Ci scrivono:

« . . . . . è un plebiscito di dolore che accompagna la giovanetta alla tomba » così ieri si esprimeva una corrispondenza della *Gazzetta*, preludiando quanto oggi è avvenuto.

Un corteo lungo lungo di cittadini d'ogni classe, d' ogni sesso ed età, preceduti dalla Società operaia con vessillo, e dalla civica banda, accompagnò alla chiesa e poi al Cimitero la giovanetta Maria Rostirella, strappata all' effetto de' suoi nella primavera della vita.

La bara portava cinque belle corone pietosamente coordinate dall' ex sindaco cav. Marta, offerte dalla nob. famiglia Avogadro, dalla signora Pecher Truffi di Padova, dalla famiglia Del Senno, dal sacerdote don Gaetano Marcon, e da alcune intime amiche, e dai lati pendevano quattro brani di una commoventissima epigrafe pubblicata per la stampa.

Davanti alla bara due ragazzine in candida veste portavano un' altra bellissima corona con ricco nastro, ornata di camelie ed altri candidi fiori.

Le meste armonie della banda, il passo lento e cadenzato del corteo, e il volto di tutti composto a tristezza resero solenne la lugubre cerimonia, e più di una lagrima vidi spuntare sul ciglio di anime gentili.

Bella, buona, saggia fu Essa in vita — la memoria delle sue virtù sia conforto ai desolati genitori e fratelli.

Per i fatti di New Orleans

La nazionalità delle vittime

Si ha da New Orleans che le inchieste ulteriori dimostrano che tutte le undici vittime dell' eccidio di New Orleans, salvo quattro, erano elettori americani, inscritti per nascita e naturalizzazione.

Le quattro vittime che il console italiano dichiara che avevano diritto al protettorato dell' Italia sono Carlo Tragina, Antonio Bagnetto, Pietro Monasterio, Carlo Comiter.

Da Washington telegrafano che il barone Fava partirà oggi.

L' ESTRADIZIONE DI LIVRAGHI

La questione principale sollevata dalla difesa del Livraghi, e quella sulla quale si fa maggior assegnamento, è questa: che una domanda d' estradizione presuppone l' assoluta regolarità dell' istruttoria che condusse alla richiesta, e quindi presuppone lo stato normale del paese donde la richiesta proviene.

Si cita infatti come esempio il caso di chi in tempo di guerra passi al nemico: in tal caso per il giudizio che istruirà il Tribunale di guerra dello Stato a cui il transfuga appartiene, non sarà possibile una richiesta d' estrazione — appunto perchè il giudizio che si istruirebbe non avrebbe le garanzie di un' istruttoria normale.

Ora nel caso del Livraghi la domanda d' estradizione proviene dal Tribunale di Massaua, dove è tuttavia in vigore lo stato di guerra e dove il Tribunale che istruisce il processo è un vero Tribunale di guerra.

***

Diamo questa notizia affatto oggettivamente, soggiungendo che la difesa del Livraghi ritiene quasi certo il rifiuto dell' estradizione, se la cosa rimane nel terreno giuridico e non entrano in campo le pressioni diplomatiche.

Come altro argomento poi si adduce veramente che Massaua non si può dire territorio italiano, e si invocano a questo proposito certe dichiarazioni dell' on. Crispi, il quale, secondo la difesa del Livraghi, avrebbe sostenuto alla Camera che a Massaua vige l' extra territorialità.

Invece, a questo proposito, ci sembra di ricordare che l' on. Crispi, per svincolarsi da una interpellanza colla quale gli si muoveva il rimprovero di far le leggi per la Colonia Eritrea senza l' approvazione della Camera, avrebbe risposto — abbastanza stravagantemente del resto — che la Colonia Eritrea era territorio extra-statutario. Ma con questo, pur dicendo uno sproposito, l'on. Crispi non ha detto che si trattasse di territorio non italiano.

Il nuovo rappresentante a Parigi di casa d' Orleans

Ci telegrafano da Parigi:

Il Conte di Parigi diresse una lettera al Bocher, informandolo che scelse in sua sostituzione il Dhaussonville per le relazioni col comitato della stampa monarchica.

Perdite degli inglesi in Asia

Si ha da Londra che le perdite degli inglesi a Manipur, ufficialmente conosciute, sono d' un ufficiale e di quindici uomini uccisi, di venti feriti e di centosei dispersi.

DOCUMENTI DI CRISPI IN VENDITA ?

Scrivono da Berna che un individuo si è recato in Svizzera per cercare di vendere dei documenti che secondo diceva, appartenevano al gabinetto dell'on. Crispi.

L'individuo in questione dice essere un tale Dani (pseudonimo), che si spacciò per redattore del giornale *L'Italie*, ed amico di molte notabilità politiche in Italia.

La scoperta del Dani e dei suoi tentativi di vendita fu fatta a Ginevra.

Il Dani che è scomparso ha contro di sè un mandato di cattura; del resto egli fu già altra volta condannato in Francia.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 4 aprile: S. Isidoro v.
Domenica 5 aprile: S. Vincenzo F.
Sole leva ore 5. m. 37; tram. 6. 30.
Temp. mass. del 2: 11.0 — Min. de' 3: 3.3.

La nostra Appendice

Abbiamo sperimentato che ai nostri lettori, e più ancora alle nostre gentili lettrici, il romanzo, diremo così intimo, piace assai. Sta per finire **CLAUDIO FRANCOEUR** di **Victor Perceval;** onde soddisfare a questo desiderio pubblicheremo subito dopo nelle nostre colonne

Un matrimonio in Provincia

romanzo interessantissimo dovuto alla penna brillante di **LEONIE D' AUNET.**

Con tale pubblicazione non dubitiamo punto di riuscire nell' intento nostro, di rendere, il giornale, vieppiù desiderato e diffuso.

Un matrimonio in Provincia viene appositamente tradotto per la nostra *Gazzetta*.

Associazione Liberale Monarchica

Questa sera sono convocati alle ore 8 pom. gli aderenti:

del Sestiere di *S. Marco* in una sala della sede dell' Associazione al Ridotto, con ingresso dallo scalone principale:

del Sestiere di *S. Polo*, in una sala della Scuole elementare S. Stino, palazzo Donà per procedere alla costituzione *del Comitato di Sestiere e dei sub-Comitati di Sestiere.*

Sono vivamente pregati tutti gli aderenti ad intervenire a detta riunione; il presente cenno serva d' invito a coloro che non avessero ricevuto la lettera d' invito a domicilio.

***

La Presidenza raccomanda vivamente a tutti gli aderenti di rilasciare l' invito alla porta di ingresso apponendovi la firma ed il preciso indirizzo, nonchè d' accompagnare amici onde ingrossare la già compatta schiera di aderenti.

Cronaca rosa. — Certamente la stagione deve aver congiurato in questi giorni colla contessa Albrizzi, che aveva avuto la felice idea di radunare nelle sale del suo splendido palazzo ancora una volta la società veneziana e straniera.

Il freddo sempre frizzante ha dato infatti un grande *entrain* al suo ballo di giovedì, riuscitissimo e divertentissimo.

Non faremo sfilate di nomi. Sarebbe una ripetizione ormai troppo nota e fuori stagione. C'erano tutti; è presto detto; meno le assenze obbligatorie per lutti domestici.

Cena e buffet serviti splendidamente; — la grande sala, la celebre sala dai putti alati, era un incanto.

Così con questa festa, e coll' altra magnificamente data da quella dama elettissima che è la principessa della Georgie si è chiusa definitivamente la stagione dei ricevimenti invernali.

Arrivederci alle fredde brume di dicembre!

Società musiva veneziana. — *Zuccaro* ci scrive:

La fabbricieria della chiesa di Santa Maria Ausiliatrice in Torino, entusiasta di quello stupendo *Cristo* esposto ultimamente a Torino e dei grandiosi splendidi mosaici monumentali testè eseguiti nel camposanto di Torino, nella Cappella Regis, dalla vostra *Società musiva veneziana*, ha dato ordinazione alla detta Ditta di due importantissimi mosaici monumentali grandiosi pell' altare principale, rappresentanti due grandi *Angeli* ed un *Padre Eterno*. Un egregio personaggio, membro dell' accennata fabbriceria, il quale giorni sono fu a Venezia per visitare lo Stabilimento della *Musiva*, mi disse oggi, con parole di vero entusiasmo, d' aver ivi ammirato due splendide figure in mosaico destinate a Roma al Mausoleo di Pio IX su bellissimi cartoni del prof. Zeits: mosaici che testè visitati dall' esimio prof. Passini di Venezia ottennero un giudizio il più lusinghiero d' ammirazione. Ed il detto personaggio aggiunsemi; avere pur viste tutte le decorazioni, in mosaico, di un principesco ciborio per una chiesa di Russia e tutti i lavori decorativi della facciata di un gran palazzo di Berlino, nonchè, cartoni splendidi di molte figude e decorazioni i cui mosaici della *Musiva* andranno presto in Francia, in America, ed in due città dell' Alta Italia, cioè a Milano ed a Firenze.

Al Lido. — Ricordiamo che domani ha luogo un altro grande concerto orchestrale, diretto dal maestro Malipiero, nel Salone dello Stabilimento balneare di Lido.

Colle belle giornate che corrono una gita all'amena spiaggia è indicatissima.

Liste elettorali — La lista degli elettori politici del Comune di Venezia, riveduta ed approvata dal Consiglio comunale nella seduta del 26 marzo p. p. è pubblicata e resta affissa nell' albo pretorio fino al 15 corr., a termine dell' art. 28 della legge elettorale politica.

Sono pure pubblicati in elenco separato i nomi degli elettori nuovamente inscritti dal Consiglio comunale.

Oh il fisco! — Si nota una recrudescenza di zelo in certi agenti della tasse. Da questo zelo non va esente l' ufficio di Bollo di Venezia, come si dimostra col presente fatterello, che sembrerebbe favola se non fosse verità.

Pende dinanzi ai Tribunali una causa fra Tizio e Caio. — Il primo ha convenuto Caio per il pagamento di una certa somma *dipendente da operazioni di commercio*. Caio oppone varie eccezioni, e fra le altre quella di *decadenza dall' esercizio dell' azione*.

Per superare questa eccezione, Tizio prende fuori dalla voluminosa corrispondenza una lettera direttagli da Caio, nella quale si trovano queste parole: « Caro signor Tizio, potete dor- « mire i vostri sonni tranquilli che nulla avrete « da perdere. » Ed è con la presentazione di questa lettera, e con le parole ora trascritte, che Tizio intende dimostrare che, se non ha istituita prima l' azione, ciò è stata conseguenza della assicurazione datagli dal suo debitore.

Senonchè la lettera contiene anche un periodo che esprime questo concetto: « Rapporto alle « 3000 lire circa, avete già in mano la mia « tratta, che deve essere pagata dall' *accettante* « Mevio, e siete quindi sicuri che se non pa- « gherà Mevio, è per legge la nostra Ditta co- « me *traente* obbligata a pagarla. »

Si presenta Tizio con questa lettera all' ufficio del Bollo; — e — apriti cielo! — gli viene contestata la contravvenzione al bollo, perchè le parole ora citate che il *commerciante* Caio scriveva al *commerciante* Tizio, costituivano una obbligazione, e dovevano essere originariamente scritte su carta filigranata da lire una.

Non valsero le considerazioni in contrario, cioè che la lettera costituiva non già una obbligazione, ma un referente ad una cambiale, nella quale e non nella lettera costituivasi l' obbligazione; — che del resto lo scrittore della lettera non faceva che rammentare le prescrizioni del Codice per le quali Caio, obbligato in via di regresso (*traente*) era legalmente tenuto a pagare in mancanza dell' obbligato in via diretta (*accettante*).

Quei signori che seggono sulle cose del Bollo sentenziarono che la lettera costituiva obbligazione, che la contravvenzione era da rilevarsi ad onta che Tizio presentasse anche la *tratta* cui riferivasi cotesta lettera; e ad onta che la lettera stessa rispondesse unicamente alle diffidenze mosse da Tizio sulla solvibilità di Mevio. Il quale Tizio dovette esborsare *cinquanta* lirette di buona moneta, salvo di reclamare a chi di ragione.

Il più comico sta in ciò; che, presentata la lettera medesima all' ufficio di Registro, fu eseguito l' accertamento della data senza alcuna penalità di registro, imperocchè fu ivi sentenziato (e secondo noi ben a ragione) che la lettera poteva essere scritta, come fu, senza bollo.

E intanto Tizio se vorrà farsi rendere ragione dai Tribunali per ricuperare le sue cinquanta lire che i magistrati che reggono le cose del Bollo gli hanno.... prese, dovrà rassegnarsi a spendere due o trecento lire, e forse più a seconda dei gradi di giurisdizione, imperocchè è noto che allo scopo di *facilitare* (!) e rendere *più economico* (!) e spedito al contribuente l' esercizio dell' azione di ripetizione in confronto del R. Fisco, la competenza non è affidata nè al pretore nè al conciliatore, ma al Tribunale e relativa Corte di appello, anche allora che l' oggetto della domanda fosse di un centesimo!

Diamo un consiglio ai commercianti. Ed è quello di scrivere sempre le loro lettere su carta bollata fossero anche lettere dirette all' amorosa; se no, potrà venir giorno che da un zelantissimo qualunque elevato alla carica di impiegato al Bollo, in pochi minuti si qualifichi a modo suo l' atto, accerti la contravvenzione e finisca con la solita facile giaculatoria: *paghi e reclami*.

E dire che talvolta giudici di tribunale e consiglieri di Appello e Cassazione, stanno studiando mesi allo scopo di dare il *nomen juris* ad un documento che da un *travet* del Bollo, fra uno sbadiglio e una boccata di fumo, viene in due e due quattro, irrevocabilmente qualificato!

Dono ai poveri bambini rachitici. — La Banca Veneta di depositi e conti correnti ha elargito L. 100 a beneficio dell' Educatorio Regina Margherita.

Una giovinetta coraggiosa. — Il 7 aprile dell' anno scorso, nel Rio di San Polo stava per affogare una giovinetta di nove anni, certa Elisa Menegon. Alle grida della giovinetta accorse un' altra giovinetta, la signorina Ida Fonda di Angelo.

La Fonda si gettò intrepida nel canale e, con pericolo della propria, salvò la vita della Menegon.

I giornali allora ebbero meritate parole di plauso alla coraggiosa giovinetta. Ora sappiamo che il Re ha destinato alla signorina Fonda la medaglia d' argento al valor civile — medaglia che le sarà consegnata dal sindaco nella pubblica cerimonia solenne, che avrà luogo il giorno dello Statuto.

Una ragazza annegata. — Ieri verso le una pomeridiane venne estratto dall' acqua, nel Rio della Paglia un cadavere di una donna in avanzata putrefazione.

La callotta della testa era per metà scoperta e dei cappelli, eravi una lieve traccia al basso del capo.

Le gambe presentavano qua e là delle chiazze nere e delle rosicchiature da topo. Il ventre gonfiato estremamente era pure rosicchiato in più parti.

Guardando quel cadavere c' era da rabbrividire!

Appena giunto il delegato di P. S. ordinò il trasporto del cadavere all'ospedale, ma atteso il suo stato di putrefazione, colà si ordinò che fosse collocato nella cella mortuaria del Cimitero.

L' annegata indossava una maglia di lana, un tempo rossa, un abito pure rosso di lana con abbassamento di velluto, camicia di cotone, calze color marrone, scialle nero, grembiale a righe bleu e rosso. Calzava pure una ciabatta. In tasca le furono trovati un portamonete ad uso borsa con cerniera di ottone, contenente otto centesimi, una bottiglietta di quelle che servono per le essenze chiusa da un turacciolo, contenente del liquido bianco che all'odore pare sia dell' essenza di anici, ed una chiave.

La notizia di tale rinvenimento che recava la *Venezia*, essendosi subito sparsa per la città, il signor Antonio Saccoli, esercente la vecchia trattoria *Pignolo*, avendo qualche presentimento, andò sul ponte e riconobbe nel cadavere la propria nipote Luigia Sandi di Alpago (Belluno) di 20 anni circa; essa fu domestica tempo fa del signor Giorgi, macellaio a S. Moisè, ed ultimamente era presso la famiglia del signor Giovanni Teodoro — socio della ditta Michele Miola e C. — abitante in Campo della Guerra N. 500.

Luigia Sandi, era una bellissima ragazza, vispa ed allegra, alla quale — secondo narra il

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 3 Aprile

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 40
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	93 23
Azioni Banca Veneta nominale . . .	250 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	302 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	286 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 75	123 95
Francia	3	100 90	101 10	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 24	25 31	25 26	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		220 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0[0 — Banca di Credito Veneto 6 0[0.

Milano 3			
Rend. it. cont.	95 35 —	Raffineria Zuccheri	284 —
» fine	95 60 —	Sovvenzioni	67 —
Az. Medit.	519 —	Società Veneta	77 —
Banca generale	386 —	Obbl. merid.	315 —
Lanificio Rossi	1140 —	» nuove 3 0[0	288 50
Cotonificio Cantoni	329 —	Francia a vista	101 10
Navig. generale	375 —	Londra a 3 mesi	25 27
		Berlino a vista	125 90

Torino 3			
		Banca subalpina	— —
Rend. cont.	95 35	Cred. merid.	— —
» fine	95 60	Banco sconto	94 —
Azioni ferr. medit.	510 —	Banca Tiberina	83 —
» » merid.	697 —	Comp. fondiaria	14 —
Cred. mob.	520 —	Cass. sovvenzioni	68 —
Banca naz.	1645 —	Cambio vista s. Fr.	101 20
» Torino	411 —	Id. 3 mesi s. Londra	25 31
Parigi 3		**Parigi 3**	
Apertura Tend. calma		Chiusura	
Rend. fr. 3 0[0	95 40		
» » perp.	95 15	Italiano 5 0[0	93 95
» 4 1[2	105 70	Franc. 3 0[0	94 95
Rend. ital.	94 10	Id. (n.) 4 1[2 0[0	105 60
Ferr. lomb.	283 —	Id. id. 3 0[0	95 17
» austr.	— —	Inglese	96 11/16
Rend. turca n.	18 90	Lomb. obbl. ant.	334 —
Prest. spagn. est.	77 1/2	Merid. »	685 —
Banca di Parigi	— —	Cred. mob. fr.	— —
Cons. ingl.	96 11/16	Az. Canale Suez	24 75
Banca di sconto	— —	**Roma 3**	
Egiz. 6 0[0	— —		
Azioni Suez	— —	Rend. it. 5 0[0 c.	95 60
» Panama	— —	» » per fine	— —
Vienna 3		Banca generale	385 50
Rend. in carta	92 40	Az. S. Acqua Pia	1085 —
» argento	92 30	» S. Immobiliare	382 —
» oro	110 60	**Genova 3**	
» senza imp.	101 90		
Az. della Banca	985 —	Rend. 5 0[0	95,52
» Stab. di cred.	302 —	Az. Banca Naz.	1645,—
Londra	115 45	Cred. mob. it.	519,—
Zecchini imp.	5 45	Ferr. Merid.	696,—
Napoleoni d' oro	9 16 1/2	» med.	521,—
Berlino		Navig. generale	371,—
Azioni Credit	167 —	Banca generale	384,—
Cambio Vienna	175 30	Raffin. Zuccheri	285,—
Rendita Italiana	93 70	Società Veneta	—,—
Londra		Cambio vista s. Fr.	101,22
Consolidato	96 11	» s. Londra	25,49
Rendita Italiana	92 7/8	» Germania	—,—
Firenze 3		**Berlino 3**	
		Mobiliare	166 10
Rend. it.	95 63	Austriache	109 90
Cambio Londra	25 27	Lombarde	83 50
» Francia	101 12 1/2	Rendita italiana	93 70
Azioni F. M.	691 —	**Londra 2**	
» Mobil.	532 —	Inglese	96 11/16
		Italiano	93 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 89,29 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 89,44 — pel 10 agosto 89,29 — pel 10 —— —,— — pel futuro 89,35.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 87,34 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 87,08 — pel 10 agosto 86,96 — pel 10 —— —,— — pel futuro 81,31.

Cereali

Nuova York 2 — Framento rosso D. 1,20 — Granoturco D. 0,81 — Farine extrastate da 3.05 a 3.25 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Londra 2 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 2 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 3 1/2

Rio Janeiro 1. — Entrate della settimana sacchi 30,000 — Deposito totale sacchi 125,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 50,000 — Id. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 — Vendita della settimana sacchi 40,000 — Prezzo del Caffè Ric ord. first Reis 9,600 — Tendenza del mercato calma - Cambio sopra Londra pence 17 3/4

Santos 1 — Entrate della settimana sacchi 38,000 — Deposito totale 50,000 — Sped. per Amburgo sacchi 22,000 — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d' Europa sacchi 12,000 — Vendita della settimana sacchi 38,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 9,500 — Tendenza del mercato ferma.

Petroli

Filadelfia — 2 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 2 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Arrivati il 1 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Janello, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Brindisi sch. ital. « Angiolino B. » cap. Ghezzo, con pozzolana all' ordine.

Partiti il 1 per Marsiglia e scali vap. ital. « Tirso » cap. Lo Casta, con merci.

Inscrizioni

Zanon Ferruccio, vendita pellami e cuoi, Castello, 5469.
Boreghen M., vendita pellami e cuoi, Castello, 4710.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1. aprile, N. 76, contiene:

Nomine e promozioni nell' Ordine della Corona d' Italia — R. D. che revoca il decreto che conferiva la presidenza del consiglio dell'Ordine civile di Savoia al presidente del Consiglio dei ministri — R. D. col quale il ministro delle finanze può concedere agli impiegati delle manifatture e Agenzie di coltivazione dei tabacchi, dei magazzini di deposito, dei tabacchi greggi ed esteri e delle saline, di fornire la cauzione mediante rilascio volontario del quinto sull' attuale loro stipendio — R. D. che scioglie l' Amministrazione della congregazione di S. M. del Soccorso di Ascoli Satriano (Foggia) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione — Id. nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Rettifiche d' intestazione — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 3 — Caffè — Mercato fermo

Maggio	107 —	Settem.	101 1[2
Luglio	105 3[4	Decem.	90 3[4

Hamburg 3 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	80 1[2
Maggio	86 —	Decem.	71 3[4

Anversa 3 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	101 3[4
Maggio	107 3[4	Decem.	91 —

Parigi 3 — Zuccheri Bianc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	35 3[4
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	38 3[4

Budapest 3 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.76/—
Autunno	»	8.27/—

Mais mercato fermo

Mese corr.	»	—.—/—
» maggio-giugno	»	6.56/—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,30 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	O. Milano	9,15 a.
O. Milano	12,05 p.	A. Parigi Torino	2,20 p.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	D. Torino Milano	6,35 p.
M. Verona	6,20 p.	O. Milano	9,15 p.
A. Torino (Parigi)	10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,20 a.
D. Firenze Roma	8,30 a.	M. Padova	7,40 a.
M. Bologna Firenze	10,15 a.	O. Bologna	11,10 a.
A. Firenze Roma	4,35 p.	D. Roma Firenze	2,36 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	M. Bologna	5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,40 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	8,10 a.	T. Treviso (Tram)	12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	2,05 p.
D. Pontebba Vienna	2,15 p.	O. Trieste Udine	6.20 p.
T. Treviso (Tram)	4,55 p.	T. Treviso (Tram)	7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 p. — Arrivo a Venezia ore 8.45, 1.45 ant. 7.15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

signor Giorgi, presso cui servì otto o nove mesi fa — piaceva molto il vino.

Abbandonata la famiglia del signor Giorgi, la Luigia fu assunta nel settembre dello scorso anno al servizio del signor Teodoro.

Nei primi giorni del mese di marzo, allorchè il signor Teodoro si trovava a Parigi, essa veniva licenziata; ma poscia l'aveva accomodata con la padrona.

La sera del 19 marzo, senza nessun motivo plausibile, la Luigia alle ore nove abbandonava la casa dei suoi padroni, lasciando la porta di casa aperta e portando via la chiave della casa stessa.

Il giorno seguente, la signora Teodoro si recava all'ufficio di P. S., narrò l'accaduto e nello stesso tempo faceva avvertita con una lettera la madre della Luigia, che si recò subito a Venezia; ma tutte le indagini fatte da essa e dalla questura per trovare la figlia, riuscirono infruttuose.

Non si hanno finora elementi per poter stabilire se si tratti di suicidio o di disgrazia, nè da quanti giorni la povera Luigia si trovasse nel canale.

Un giorno prima che essa sparisse, racconta il signor Miola, che essendosi recato a far visita alla famiglia del suo socio, nell'uscire da quella casa aveva visto Luigia nascondersi repentinamente al suo passaggio nel sottoscala per sottrarsi ai suoi sguardi.

Questo precedente deve essere collegato alle cause del suo suicidio, seppure fu suicidio.

Oggi avrà luogo l'esame necroscopico degli avanzi del corpo della disgraziata ragazza.

Navigazione — Il piroscafo *Entella* della N. G. I. partirà per New-York il 14 corrente da Palermo e da Napoli il 16 detto.

Piccolo incendio. — Un piccolo incendio scoppiò ieri, alle 12 1[2 nella fabbrica zolfi del Ceresa in Cannaregio. Accorsero subito i pompieri coi loro ufficiali Bassi e Teardo, e il fuoco alle 1 era già spento. Causa dell'incendio: l'attrito nella macinazione dello zolfo.

Il danno patito dal Ceresa è di circa 300 lire.

La esatezza della Questura. — Mander Vittorio, di cui la questura a mezzo del suo quotidiano bollettino annunciava l'arresto per furto di L. 90 in danno dell'oste alla Maddalena, signor Nicola Bassi, *non è un sorvegliato speciale* come essa lo qualificò, ma è invece *incensurato*.

Non è la prima volta che i giornali cittadini devono rettificare le notizie della Questura. Crediamo quindi che un poco di più esattezza nella sua prosa non le nuocerebbe punto, tanto più che, in altri casi, prima di regalare un individuo della qualifica di *sorvegliato speciale* quando non lo è potrebbe correr rischio di avere delle noie e non poche.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini — Dopo il successo riportato iersera dalla valente Dora Lambertini nella *Santarellina*, per lei espressamente ridotta dallo Scarpetta, il grazioso lavoro si ripete questa sera col *vaudeville La gran via* nel quale i tre fratelli Lambertini riscuotono sempre i più fragorosi applausi.

Avvertiamo che dopo la *Santarellina* il professore di corno C. Santato eseguirà un concerto, con accompagnamento di piano-forte.

Goldoni — L'attraentissimo programma di iersera fu meritamente molto applaudito dal pubblico, il quale passò una splendida serata.

Dopo la bella commedia di Giraud, *Do moros*, il Ferravilla, la brava signora Ivon ed il Giraud fecero apprezzare ancora una volta quella graziosa parodia che, con tanto spirito, il Ferravilla stesso scrisse della « Luna di miele » di Felice Cavallotti. *La luna de mel del sur Pancrazi* è una brillante imitazione perfettamente riuscita e che mostra il fine sapore comico del valente attore, troppo pigro invero come autore.

Sur Pedrin Bustelli ai bagni di Genova ottenne il solito successo; e colla bizzarria in prosa e in musica, *I due ors*, che chiuse lo spettacolo, ci si mandò a casa d'ottimo umore.

— Questa sera ha luogo l'annunciata serata di famiglia per i bambini e.... per le rispettive mamme che *gongoleranno pel gongolare dei loro figlioletti*: la frase, naturalmente, è Ferravilliana. *Uniquique suum!*

Ecco le produzioni che si daranno: *Fastidi grass*, farsa in un atto — la famosissima *Statua del Sur Incioda* col famoso *eco* — la non meno nota *Class de asen* — e l'*agent teatrale*, farsa con musica!

Riferito un tale programma, qualunque soffietto riescirebbe assolutamente superfluo.

Malibran. — Questa sera quinta del *Ballo in maschera*, interpreti principali le sigg. Leneescki, Govoni e Campagnoli, il tenore Ottaviani ed il baritono Giacomello.

Società F. A. Bon. — Questa Società darà domenica sera il suo solito trattenimento con *Amore vero*, lavoro nuovissimo del socio Virginio Michielini, e *Cuor morto*, commedia in 3 atti di Leo Castelnuovo.

Una messa del Roberti. — Il nostro *Zuccaro* ci scrive da Torino:

Ebbe un bel successo artistico la messa dell'esimio testè defunto maestro Roberti: una messa per voci sole, a quattro parti, mai finora eseguita completamente.

I pezzi migliori, per condotta, per forma, per espressione, e nei quali spicca di più il vero carattere religioso, sono i *Kirie*, il *Qui tollis* e l'*Agnus Dei*. L'esecuzione fu ottima, e di ciò va data lode all'esimio maestro Taverna, ed all'avvocato Scala, direttore della scuola di Santa Cecilia.

Anche a Torino la riforma della musica sacra pare prenda una buona piega.

Concorso per sonata per piano. — La benemerita e florida Società del Quartetto in Milano ha aperto ai compositori italiani un concorso musicale per una *sonata per pianoforte in quattro tempi* (stile classico).

Il concorso rimane aperto a tutto il 31 dicembre anno corrente. La composizione dovrà essere inedita e scritta intelligibilmente.

Saranno dati due premi: uno di lire mille, ed uno di lire cinquecento.

La composizione stessa non avrà indicazione alcuna, ma sarà contrassegnata con un'epigrafe, ripetuta sulla soprascritta di un biglietto suggellato, entro cui sarà scritto il nome, cognome, patria e dimora del concorrente.

SPETTACOLI

Rossini — Compagnia Lambertini — *Santarellina* — Ore 8 1[2 — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *La statoa del sur Incioda* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Malibran — *Un ballo in maschera* — opera — Ore 8 1[2 — L. 1.

La neve e le palle da fucile

Il generale russo conte di Borch, capo della seconda divisione di fanteria, ha fatto eseguire delle interessantissime esperienze di tiro contro dei baluardi di neve.

Si è constatato che a cento passi di distanza una palla da fucile non penetra nella neve che per uno spessore di nove piedi, e che ad ottocento passi la penetrazione non è che di quattro piedi.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

La commissione d'inchiesta da Rudinì

Roma 3, ore 7.45 p.

L'onor. Rudinì ricevette quest'oggi la commissione per l'inchiesta sull'Africa.

La commissione ebbe una lunga conferenza coll'on. Rudinì, a cui furono esposte le condizioni della colonia, quali risultano dalle nostre informazioni e dai documenti esaminati.

La commissione partirà giovedì mattina per Napoli, e si imbarcherà giovedì sera per l'Africa.

Il primo numero del giornale di Sbarbaro Contro i giornalisti

Il primo numero del giornale di Sbarbaro conterrà oltre un'ode alla Regina, i soliti articoli contro i giornalisti. Pare che il professore continuerà nei suoi metodi antichi. Fra gli articoli uno sarà intitolato *Mercanti della penna*, un altro sarà intitolato *O buffoni!* e ve ne saranno altri di simili. Il giornale conterrà inoltre il programma di Sbarbaro agli elettori di Pavia.

Pare che Sbarbaro tornerà a Roma soltanto alla fine della prossima settimana.

Durante i pochi giorni che stette a Roma, re-icandosi ogni giorno a Montecitorio, pochissim lo avvicinarono.

L'emigrazione cresce

Roma 3, ore 8.20 p.

Un telegramma del nostro console generale Riva a New York informa che l'emigrazione degli italiani negli Stati Uniti cresce.

Le statistiche dell'emigrazione dimostrano che gli emigrati italiaai negli Stati Uniti sono più numerosi di quelli di altre nazionalità.

Durante il marzo di quest'anno 7869 italiani entrarono negli Stati Uniti, e altri 1607 italiani sbarcarono ieri a New York.

Al Vaticano

Il Papa stamane celebrò la Messa, cui assistevano oltre 500 forestieri. Egli era d'aspetto florido ed aveva la voce forte. Poi il Papa ha impartito la benedizione ai presenti.

Per la convenzione monetaria

L'*Opinione* di questa sera smentisce la voce di negoziati corsi tra la Francia e il Belgio per denunziare la convenzione monetaria all'insaputa dell'Italia.

Girolamo Napoleone morì religiosamente?

Roma 3, ore 9.15 p.

La *Civiltà Cattolica* pubblicherà domani una narrazione intorno alla morte del principe Girolamo Napoleone volendo far credere che è morto religiosamente, mentre ciò è assolutamente contrario alla verità.

Lavori pubblici

Branca firmò ieri i decreti che indicono numerosi appalti ad aste pubbliche per la costruzione di porti, fari, ferrovie, e per bonifiche, del valore complessivo di 4 milioni.

Suicidio

Iersera Gioacchino Coppi, cappellaio, si gettava dal quinto piano della sua abitazione. Ebbe fracassate la testa e le gambe.

Spirava metnre lo trasportavano all'ospedale.

Il processo Fioravanti

Al processo Fioravanti nella seduta antimeridiana d'oggi parlarono gli avvocati Lopez per Fioravanti, e Barzilai per Manfro.

Nella seduta pomeridiana l'udienza si sospese e si rinviò a lunedì per l'assenza di un giurato.

Ciò che dice Menotti Garibaldi sulla colonia eritrea

Roma 3, ore 9.40 p.

L'*Italie* di questa sera pubblica il sunto di una intervista con Menotti Garibaldi. Questi smentì di aver avuto una missione del Governo, e disse che ebbe a Massaua una accoglienza splendida. Il generale Gandolfi gli destinò a guida il capitano Michelini. Egli si spinse sino all'Asmara e Keren accompagnato da una carovana di 30 individui. Disse che crede possibile la colonizzazione, ma con molta pazianza e con molto denaro. Le truppe indigene gli fecero ottima impressione; esse sono disciplinate e resistenti.

Ritiene possibile la graduale riduzione delle truppe regolari: ma crede indispensabile di tenere Mareb, altrimenti è meglio ritirarsi totalmente dall'Africa: raccogliersi nel triangolo Keren-Asmara-Massaua sarebbe condannarsi all'immobilità.

Qualificò per veri assassini i delitti commessi da Livraghi. Circa le esecuzioni in massa dichiarò che molto fu esagerate. Vigendo le leggi marziali ed essendo in condizioni anormali, si dovette in alcuni casi ricorrere a misure di rigore, però lo si fece sempre secondo giustizia.

Garibaldi disse che gli fece penosa impressione la miseria che regna nella colonia.

La spedizione Matschoff

Si smentisce che fra l'Italia e la Russia vi sia un vivo scambio di note per la spedizione Matschoff in Abissinia.

Dopo le prime spiegazioni amichevoli non vi furono altre spiegazioni soddisfacenti.

Le condizioni in cui si trova il Negus

Roma 3, ore 11.40 p,

La *Riforma* di questa sera pubblica una lettera dallo Scioa in data primo febbraio nella quale si dice che il malcontento contro Menelick è grandissimo e che l'impero di Menelick è poco solido.

Nello Scioa si ha paura grande del Tigrè. Se Mangascià ed Alula si ribellassero, nessun soldato scioano seguirebbe Menelick.

Lo Scioa si sottometterebbe in qualunque eventualità.

Dopo l'esaltazione di Menelik molti capi scioani restarono malcontenti perchè si attendevano dei premi che non ebbero; invece Menelik accarezza gli ex capi di re Giovanni, dando loro il governo dei paesi conquistati. Il paese dei Wollo, che è molto ricco e fertile, odia gli scioani e se il Tigrè si ribellasse ne seguirebbe l'esempio.

Inoltre nei paesi musulmani e nel paese dei Galla si muore di fame; quindi regna malcontento immenso.

La lettera mostra che Menelik abbisogna di noi.

Ancora la famosa lettera di Menelik

L'*Opinione* di questa sera assicura che nella sua lettera, Menelik disconosce assolutamente di potersi trovare nella condizione di protetto.

Il nuovo intendente di finanza a Belluno

Roma 3, ore 11.55 p.

Il comm. Berta intendente di finanza a Siracusa fu trasferito a Belluno.

Per Cantalupi

L'on. Barzilai ha presentato una domanda di interpellanza sull'espulsione del giornalista Cantalupi da Vienna.

I maestri dal Re

Stamane la commissione dei maestri elementari si recò dal Re e gli presentò l'album e 950 lire in rendita raccolte fra i maestri per fondare due posti nel collegio di Anagni per orfani dei maestri, intitolandoli dai nomi del Re e della Regina.

Il Re li ringraziò vivamente; la conversazione è durata oltre un'ora.

Due smentite di Brioschi alla « Tribuna »

Il senatore Brioschi telegrafa all'*Opinione* smentendo la notizia data dalla *Tribuna* dei suoi segreti colloqui con Crispi, che gli avrebbe letto preventivamente il discorso di Firenze: smentisce altresì che egli abbia influito per ottenere il trasloco di Basile.

Dalle Provincie

Il cadavere di Corradini trovato

Livorno 3, ore 7.15 p.

(*f.*) Si rinvenne in Arno presso Pisa il cadavere del Corradini. Lo riconobbero alcuni signori svizzeri e i servitori dol defunto. Il cadavere era completamente vestito. Nelle tasche aveva un fazzoletto colle iniziali G. C.

Firenze 3, ore 11.20 p.

(*n. i.*) La notizia del rinvenimento del cadavere di Corradini ha prodotto molta impressione qui dove si credeva che egli fosse fuggito.

A proposito di questa notizia, troviamo pure che l'altra giorno a Pisa, alcuni buontemponi lasciarono abbandonata sulla pubblica via una cassa mortuaria chiusa. Avvertite le autorità, esse fecero schiodare il coperchio e trovarono nella cassa il disegno di un pesce con sopra scritto: *Giovanni Corradini.*

Incendio a Brindisi

Brindisi 3 ore 4 pom.

(*b.*) Questa mattina si è sviluppato un incendio alla stazione Mesagne.

Il fuoco fu isolato all'ala sinistra del primo piano del fabbricato. I danni sono poco rilevanti.

Gli operai disoccupati a Firenze

Firenze 3, ore 5.10 p.

(*n. i.*) La commissione pel Comizio degli operai disoccupati indisse il Comizio stesso in Piazza Savonarola per domenica, pubblicando un analogo manifesto, col quale si invita ad intervenirvi tutte le associazioni democratiche.

Una disgrazia a Quezzi

Genova 3 ore 8 pom.

(*m.*) Ieri mattina venne scoperto sulla sponda del torrente di Quezzi, il cadavere di una giovane donna, col capo immerso nell'acqua.

Avvisata l'autorità, intervenne sul luogo il pretore e un medico il quale constatò che la disgraziata, colta probabilmente da capogiro era caduta sulla riva del fiume ed era quindi annegata essendole rimasta la testa sotto l'acqua corrente.

Dalle verifiche operate, venne identificata per certa Aurelia Crocco, d'anni 28, da Quezzi.

L'Arciduchessa Stefania a Genova

Genova 3, ore 9.40 p.

(*m.*) Oggi nel pomeriggio è giunta qui l'Arciduchessa Stefania in strettissimo incognito. Essa viaggia sotto il nome di contessa di Eppau.

Insulti ad una sentinella a Livorno

Livorno 3, o,e 6.30 p.

(*f*) Tre popolani dileggiavano la scorsa notte la guardia di pubblica sicurezza di piantone alla Prefettura, la quale esplodeva il revolver per aria.

I tre sconosciuti si sbandarono.

La partenza del principe ereditario

Napoli 3, ore 4.25 pom.

Quest'oggi alle 2.20 pom. partì per Roma salutato alla stazione dalle Autorità civili e militari il principe ereditario.

Stamane la carrozza del Principe di Napoli fu investita da un carretto. La ruota della carrozza andò frantumata. Il Principe proseguì la strada a piedi.

Disordini alla Fabbrica dei tabacchi a Napoli

Napoli 3, ore 7.5 p.

(*b*) Stamane continuarono i disordini alla Fabbrica dei tabacchi. Si crede che lo stabilimento si chiuderà.

I Principi Bonaparte a San Remo

San Remo 3, ore 11.10 pom.

Questa mattina sono partiti per Torino alle 11.55 la principessa Letizia insieme ai fratelli Vittorio e Luigi.

Alla stazione erano ad ossequiare i principi le Autorità civili e militari.

La ex imperatrice Eugenia andò ad accompagnarli alla stazione; al momento della partenza si baciarono ed abbracciarono replicatamente ed affettuosamente.

Vi erano alla stazione moltissime signore italiane e straniere che villeggiano a San Remo. — Alla principessa Letizia vennero offerti fiori dal sottoprefetto e dal sindaco. — Dopo partiti i principi l'ex imperatrice Eugenia, accompagnata dal principe Carlo Bonaparte e dal conte Pietri, gentiluomo d'onore, si recò in vettura all'*Hôtel Capo Martin* presso Mentone, dove passerà una diecina di giorni.

Domenica la principessa Letizia insieme ai principi Vittorio e Luigi si recherà a Prangins.

L'EX-PREFETTO LOVERA DI MARIA L'avvocatessa Popelin

Torino 3 ore 4.45 p.

(*Zuccaro*) — Mi venne oggi assicurato che un gruppo di persone notevoli ha deciso di propugnare nelle prossime elezioni comunali, in cui si rinnoverà un quinto dei consiglieri, la candidatura del conte Lovera di Maria ex-prefetto di Torino, testè posto in giubilazione.

— Parecchi giornali torinesi e qualche giornale di fuori annunciarono giorni sono che la nota avvocatessa signorina Popelin — quella che destò clamore colle sue conferenze a Milano e a Torino — aveva deciso di stabilirsi a Torino, ed esercitare l'avvocatura nello studio dell'avvocato Poët. Orbene, io posso smentire la notizia. La detta avvocatessa mi disse oggi che fa ritorno domani alla sua Bruxelles. E' facile che di qui a due anni torni in Italia per stabilirsi; in tal caso verrebbe ad abitare a Torino.

Dall'Estero

Dichiarazioni tranquillanti

Berlino 3 ore 6.15 p.

La *Nord-Deutsche-Allgemeine Zeitung* dichiara in base ad informazioni perfettamente autentiche che non si fece nessun movimento di truppe russe dal Caucaso e da altre parti dell'Impero russo alla frontiera della Galizia e dichiara pure ingiustificata l'ingratitudine provocata dagli apprezzamenti fatti da alcuni giornali riguardo al conferimento a Carnot dell'ordine di Sant'Andrea.

Nei circoli competenti si considera tale conferimento come un semplice atto di cortesia internazionale cogli ultimi onori resi alla salma del duca di Leuchtemberg e per la visita dello Czarevich sul territorio francese.

Il Congresso operaio a Parigi

Parigi 3 ore 7.40 p.

Nell'odierna seduta del Congresso dei minatori discusse sullo sciopero generale, senza potere però addivenire ad alcun accordo.

In seguito a un tumulto indescrivibile, provocato dagli spettatori delle tribune pubbliche si dovette togliere la seduta.

L'incidente austro-turco per l'abbattimento del campanile di Ueskūb

Vienna 3, ore 7.40 p.

L'ambasciatore austriaco non rimise, come ieri si riteneva, alla Sublime Porta una nota formale riguardo all'incidente di Ueskūb (*vedi Gazzetta di ieri*) ma le fece soltanto una dichiarazione verbale lasciandogliene anche copia scritta.

Vasta associazione di anarchici Una spia assassinata

La polizia badese ha scoperto a Costanza una cospirazione anarchica.

Dicesi che le carte sequestrate dalla polizia somministrino la prova di una vasta associazione, la quale comprende gli anarchici tedeschi che risiedono in Germania, in Svizzera e in America.

Questa scoperta si deve a un'inchiesta che le Autorità aprirono sulla morte misteriosa di una donna chiamata Schadebeck. Si potè constatare che la signora Schadebeck, sospetta d'aver dato delle informazioni alla polizia, era stata assassinata dagli anarchici.

Tre dei cospiratori anarchici furono arrestati; gli altri, avvertiti in tempo, passarono il confine svizzero.

Al consiglio municipale di Vienna

L'altro ieri incominciarono le elezioni al consiglio municipale viennese, aumentato di numero in seguito all'annessione del suburbio di 19 circondari.

Nelle elezioni del terzo collegio elettorale furono eletti tredici liberali e trenta antiliberali. Vi sono tre ballottaggi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

I nipoti ed il figliastro della defunta **Luigia Giacomuzzi ved. Schiesari** commossi ringraziano gli Amici e Conoscenti per le tante dimostrazioni d'affetto avute durante la malattia ed in morte della compianta loro Zia e Matrigna, e chiedono venia delle involontarie omissioni.

N. 186.

Condotta Medica Consorziale
VALVASONE - ARZENE - S. MARTINO
Avviso di Concorso

A tutto 20 aprile 1891 è aperto il concorso a questa Condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica Consorziale con lo stipendio di L. 3250 più una indennità di L. 300 quale Ufficiale Sanitario.

Popolazione 4688 — Territorio in piano con buone strade.

Documenti a legge e prova di pratica triennale in un pubblico ospedale, od in servizio di condotta per un quadriennio.

Dal Municipio Capoluogo
Valvasone, 26 *Marzo* 1891.

Il Sindaco **V. Pinni.** 2019

Agli Agricoltori,

Essendo questa l'epoca più opportuna per le concimazioni chimiche dei prati naturali ed artificiali, dei cereali in copertura, delle viti ecc., la ditta **I. A. Coletti** *di* **Treviso** *avvisa la numerosa sua clientela che nella sua fabbrica, a Treviso, tiene pronti i* **Concimi chimici** *adatti per tutte le colture.*

Le varie formole complesse contengono l' **azoto prontamente assimilabile,** *l'* **anidride fosforica solubile,** *la* **potassa** *e gli altri elementi fertilizzanti, nelle proporzioni dimostrate necessarie dalla scienza e dalla pratica.*

La fabbrica **I. A. Coletti,** *sotto la direzione tecnica del Prof. D.r* **Giuseppe Benzi** *— fondata fino dal* **1881 — la prima** *in tutte le provincie Venete — pone in commercio prodotti, non solo a titolo rigorosamente controllato, ma altresì confezionati con cure speciali, secondo i migliori sistemi.*

La ditta **I. A. Coletti, Treviso,** *avverte pure la sua clientela di aver approntato, anche quest'anno, la rinomata* **Cuprozolfina** *— sua esclusiva specialità a termini di legge — ed invita a diffidare delle numerose e molteplici contraffazioni, imitazioni di nome, abusi e sofisticazioni, che vengono praticate a danno della* **Cuprozolfina,** *il cui successo ha invogliato altri a tentare di sorprendere la buona fede degli Agricoltori.*

Ad evitare delusioni rivolgersi sempre direttamente ed esclusivamente a **I. A. Coletti, Treviso.**

È IL MIGLIOR SAPONE

Il 5 Aprile esce il 1. Num. del

LIBERO EDIFICARE

Morale Politico Scientifico Letterario Religioso dell'Avvocato

PIETRO SBARBARO

IL LIBERO EDIFICARE è la continuazione genuina, schietta, implacabile del mio programma politico, giuridico, religioso. Non una linea del mio disegno ho da cancellare.
PIETRO SBARBARO.

Il Libero Edificare esce il Giovedì e Domenica. Abbon. per un anno L. **5.** Sei mesi L. **2.50.** Estero il doppio. Un num. separato Cent. **5.** Chi manda all'Editore E. PERINO, Roma, L. **5** sarà abbonato per un anno, e riceverà per premio tanti libri per il valore dell'abbonamento, (aggiungere Cent. 60 per l'affrancazione del premio), per sei mesi L. **2.50** senza premi. Si spedisce gratis, appena ricevuto l'abbonamento di un anno, il catalogo dei libri per la scelta del premio.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4 (casa propria). 1849

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata.
NB. *La Casa* **Ernesto Pagliano** *in Firenze è soppressa.*

In Venezia presso: Farmacia Reale *Zampironi*, S. Moisè e *Giuseppe Bötner*, Farmacia alla Croce di Malta, S. Antonino.

LEGGETE

S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed in seguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIAN,** dopo essergli comunicata la formola delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità conosciute col nome

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimamente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggian,** preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando pel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri.* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggian** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale.* Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali,** si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. — Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:

« Non più Restringimenti uretrali e Non più Malattie veneree. »

Prezzo dei **Confetti,** con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4,** piccola **Lire 2.50.**

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro**, all'Università e Riviera S. Giorgio, 4336 — In BOLOGNA presso la Farmacia dei **Servi** — In PARIGI presso **Fovenr,** Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **M. Simon,** Great Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia

NIGRITINA

Lucido brillante impermeabile

Marca di fabbrica

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera, — Tosto applicata, dà un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.

Prezzo della bottiglia Lire **1.25**

Deposito esclusivo per Venezia e Provincia
ANTONIO LONGEGA
Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato. (Consulti per corrispondenza L. 10.) 63

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove stà l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore.

AVVISO AI FUMATORI

La vecchia ditta **LODOVICO JONA**, commerciante da oltre cinquanta anni in pipe di schiuma, ambra e generi consimili, avente il suo esercizio in **Venezia, Merceria dell'Orologio, N. 187-188-189,** per motivi di salute, ha deliberato di ritirarsi dal commercio e fare una volontaria liquidazione del grandioso e variato assortimento nel suo negozio, come anche pel deposito che tiene presso la sua abitazione sita nel **Sottoportico dell'Osmarin a S. Provolo N. 4716.**

La vendita si farà in partite, come al dettaglio a prezzi ridotti ed eccezionali.

S'invitano perciò sia i commercianti in detto genere, come i particolari di onorarlo delle loro commissioni.

La detta vendita per ora seguirà nel suo negozio, ed in seguito proseguirà nella indicata sua abitazione.

Si avverte inoltre la sua numerosa e distinta clientela, che continuerà, come per il passato, alle richieste riparazioni.

Gli oggetti posti in vendita sono di pipe e bocchini di variate forme, di schiuma ed ambra di prima qualità garantita, nonchè di composizione, pipe di vero schemitz, canne e bastoni di ceresa turca guarniti di ambra fina di tutte le grandezze.

Ambre sciolte di ogni dimensione da rimettere, ed assortimento Nargilè Turchi.

A tutti gli acquirenti verrà consegnato un Certificato il quale garantisce la qualità genuina. (1378)

4711

SAPONE TRASPARENTE ALLA GLICERINA

Ai profumi: Rosa, Rosa bianca, Mughetto, Reseda, Violetta, e all'Acqua di Colonia. La gran quantità di glicerina che contiene assieme alla più fina pasta di sapone, sono qualità tali da rendere questo sapone indispensabile per quelle persone che posseggono una pelle molto delicata, pel suo squisito profumo poi è divenuto, fra tutti i saponi, il beniamino delle Signore eleganti.

FERD. MÜLHENS
« Glockengasse N. 4711 »
COLONIA sul Reno.

BANDO

Il sottoscritto nel giorno 18 Aprile 1891 a ore 9 ant. ai Ss. Apostoli al N. 4587, darà principio alla vendita delle impegnate fatte al Banco Pegni del sig. Lucon Giuseppe di detto luogo al N. 4431 nel 1.° semestre 1890.

Venezia li 7 Marzo 1890.

L'Usciere Giudiziario
GAETANO MONFERINI.

FERRO BRAVAIS

Perossido di ferro dialisato
Formola: Fe.2 Cl.6, 30 Fe.2 O.3
fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal Consiglio Superior di Sanità a Roma
IN TUTTE LE FARMACIE

D'AFFITTARSI

Appartamenti da L. 26 a L. 60 mensili e grandi magazzini da L. 20 mensili.

S. Fantino — Appartamento con grande *atelier* per L. 70 mensili con gaz e acquedotto.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825.

Polvere alimentare

DEL

D.r GÖLIS

(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore
D.r Jos Gölis **Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica antipelliculare ed igienica rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Lire **1.25** la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI

PLACCHE IN FERRO SMALTATO

per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.

Prospero Gandus
VENEZIA

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

Specialità della Ditta BONACINA

Vendibili all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia

ELEGANTI

Lumicini Bonacina
INODORI
senz'olio per la notte
Comodità — Eleganza — Pulizia — Economia —

Si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore senza mandare il benchè minimo odore.

L. 1.00 la scatola	con 12 lumini da ore		6
	» 10	»	8
	» 8	»	10

Colla Mastice Bonacina

Serve per aggiustare a freddo le Terraglie, Porcellane, Vetri, Cristalli, Marmi, Alabastri, Spuma, ecc. Resiste al fuoco ed all'acqua e mantiene la sonorità degli oggetti. — La tenace aderenza dei due flaconi fa luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza di questo mastice.

L. 1.00 dei due flaconi uniti.

Ceresina Bonacina

Serve a lucidare e conservare i **Mobili,** qualunque **pavimento di legno,** di **piastrelle alla Veneziana** e le **tele cerate.**

La CERESINA BONACINA è poi specialmente raccomandata per lucidare ed impedire alle **comuni pianelle** di produrre la polvere, dando loro un colore olivastro e facendone sortire la macchia naturale su di esse.

Un chilogramma basta per circa 12 metri per la prima volta e per circa 60 successivamente.

Alla scatola di 1/4 di Kilog. L. 1.25.

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale e francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Domenica 5 aprile N. 93

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno: it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla posta

LA VERITÀ SULLE INTENZIONI DI G. ZANARDELLI

STORIA DI QUESTI GIORNI

Abbiamo violato la leggenda d'intangibilità, che si era fatta attorno all'on. Zanardelli, e i giornali a lui amici, quelli che ricorrevano a lui come al patrono provvidenziale nei momenti più gravi della politica, ci rimbeccano acremente il nostro peccato.

E sono logici. Quando mai essi potevano trovare un alleato che per spirito più settario, per libidine di potere, per disinvoltura di scrupoli, possa stare al pari dell'on. Zanardelli?

L'*Adriatico*, che colla solita cortesia di forme, difende contro di noi l'uomo del suo cuore, non deve limitarsi a metterlo sul candeliere; — deve dire quali sono le grandi benemerenze, quali le sue qualità morali, quale il suo carattere, per poter efficacemente concludere: « *le individualità come Zanardelli sono inaccessibili all'attacco di parte.* »

•

Non abbiamo ancora vuotato il sacco degli aneddoti tipici, che delineano molto bene la figura dell'on. Zanardelli; ma se l'*Adriatico* lo vuole, li tireremo in campo. Il carattere, la meravigliosa competenza giuridica, il cosidetto liberalismo del grand'uomo di Brescia, devono venire una buona volta in luce, dopo essere stati con tanta abilità trasformati, alterati e presentati al pubblico, che in buona fede (noi compresi) credeva all'interezza di questa individualità inzuppata delle virtù teologali!

Oggi ci limitiamo a una domanda che porrà in serio imbarazzo gli amici dell'ex guardasigilli; una domanda alla quale desideriamo si risponda, tanto più, che qui a Venezia per esempio, il direttore dell'*Adriatico* dovrebbe avere elementi in mano per saperci dire qualche cosa.

Premettiamo, che questa nostra piccola rivelazione stupirà molto anche i *patiti* dell'on. Zanardelli; ma non stupirà affatto coloro, che la politica hanno visto da vicino, non attraverso il prisma delle illusioni e degli apparati.

•

Zanardelli, lo si sa, è entrato in vari Ministeri di Sinistra, senza mai mostrarsi d'accordo coi suoi colleghi; — e combattendoli ferocemente tutte le volte che egli era stato costretto a uscirne.

Cogli amici giornalisti e deputati non contenti del Governo, egli, che pure era ministro e responsabile degli atti del Gabinetto, aveva sempre pronta la sua parola di biasimo all'indirizzo dei colleghi; — e gli aggettivi qualificativi che egli usava, erano in perfetta relazione coi suoi modi e colla sua etichetta di grande democratico. — Quando qualcuno gli osservava, che sarebbe stato più opportuno per lui lasciare il potere, e conservarsi per l'avvenire, egli trovava sempre la scusa pronta per giustificare la sua permanenza nel Gabinetto; — ora era il timore, che il capo del Governo pencolasse troppo verso destra, e ora era il Codice penale; e quando l'ebbe finito (o fatto finire) il pretesto si trovava nella riforma giudiziaria, e così via.

Dell'82, quando a sinistra vi fu quella sollevazione di scudi contro il Depretis, non c'era verso di far uscire lui, che poi divenne il principale oppositore del Gabinetto. Il Baccarini dovette trascinarlo colle mani e spingerlo coi piedi, per indurlo ad abbandonare Palazzo Firenze. È ben vero che dopo tre anni finì col rientrarvi, e vi si tenne ben stretto!

S'informino i lettori nostri da qualunque uomo parlamentare, di qualunque partito se questa sia o no la verità che noi raccontiamo.

•

Caduto il Gabinetto Crispi, e trascinato nella caduta l'on. Zanardelli, i *feticci* della sinistra, capitanata da quelle due figure giocose che sono gli on. Merzario e Sineo tentarono di ricostituire l'antico partito.

Ma con quel nome si faceva poca fortuna: il potere appariva sempre troppo lontano; — il Branca e il D'Arco avevano già piegato verso la nuova combinazione che si delineava sull'orizzonte politico.

Allora sapete chi ha soppresso queste tentativo di risuscitare l'antica sinistra, almeno in apparenza, per non urtare troppo sugli scogli della destra e dei centri?

L'on. Zanardelli.

Proprio lui, che alla seconda riunione, perchè vi potessero intervenire molti altri elementi, come il Boselli, il Mariotti ecc., fece cassare dall'invito la parola *riunione della sinistra*, e sostituire un'altra lunga e non compromettente dicitura.

Ma questo è niente.

Che allo Zanardelli solleticasse poco il posto di oppositore, e di capo sia pure di un partito dell'archeologia parlamentare, non c'è da scandalizzarsi.

Il bello viene ora.

Si sa l'odio che nutre l'intemerato Bresciano per i moderati; — e lo si spiega facilmente pensando, che nella sua città i moderati, fior di gente fine ed educata, non hanno mai voluto saperne di lui; non l'hanno ricevuto nelle loro case, e nessuno di loro ha mai voluto inchinarlo.

Così per tenersi bene in piedi egli ha estesa la sua base anche accarezzando i preti del suo collegio (e come ministro dei culti i mezzi li aveva), e coltivando tutte le altre classi di persone, ma saltando per forza l'elemento più eletto.

Questo odio lo Zanardelli lo fece capire anche a chi non voleva saperlo, e fu il sentimento, che pian piano, pian piano, rivoluzionò la magistratura italiana, quella bassa specialmente. Esempi ne abbiamo dappertutto; sotto gli occhi in particolar modo. — Il Gabinetto dei segretari dell'on. Zanardelli, sciolto dal Ferraris, rispondeva precisamente a questo supremo concetto.

•

Pareva adunque, che almeno coi moderati egli non potesse patteggiare per tornare al potere; — pareva che dignitosamente non sarebbe stato possibile, vedere lo Zanardelli ministro, sotto un presidente del Consiglio *moderato*.

Ebbene no. Dopo tutti questi atteggiamenti di rivendicatore del liberalismo, pianto come perduto dopo la sua uscita dal Gabinetto; dopo le parole ingiuriose scambiate col Rudinì alla Camera; dopo essere stato bollato dal Nicotera colla frase *bel modello di liberalismo e di moralità*, il grande intemerato di Brescia, AVEVA FATTO PRATICHE IN QUESTI GIORNI, APPOGGIATO DA DUE SOTTOSEGRETARI DEL GABINETTO, E DA UN MINISTRO (che non è il Nicotera) per soppiantare quel vigoroso e veramente rispettabile uomo che è l'on. Ferraris.

Inutile dire che esse vennero respinte. Disgustò anzi profondamente lo spettacolo di quest'uomo, così pronto a dimenticare il partito per afferrare ancora una volta il portafoglio; e la più disgustata fu la deputazione veneta, la quale oggi sostiene quasi compatta il Gabinetto; ma domani gli si solleverebbe contro, qualora un tentativo di questo genere riuscisse.

Sfidiamo chiunque a smentirci; — l'*Adriatico* meno degli altri può farlo, perchè informato molto bene della cosa, amoreggiava col Nicotera dopo averlo bistrattato, ritenendolo forse un uomo dalla spina dorsale fabbricata di gomma bresciana!

•

Ecco il grande carattерone dello Zanardelli, a che cosa si riduce.

A Montecitorio per fortuna lo conoscono più assai di noi; e lo giudicano come merita. Lo giudicano tanto bene, che l'avvento dello Zanardelli al potere, si presenta oggi, come la cosa più lontana e più improbabile, malgrado il suo acrobatismo politico.

Dovrebbero essere contenti!

Non passa giorno che non ci si apporti la notizia che il nostro governo ha usato alla Francia una nuova cortesia, ha tentato con un tratto di gentilezza di dissipare i malumori e gli attriti esistenti. Si riafferma che l'on. Di Rudinì intervistato da un corrispondente francese abbia ancora una volta dichiarato nettamente e francamente che la sua politica franca e leale si svolge anche verso la Francia tentando renderla amica, e che la *triplice* non è punto diretta contro i nostri vicini.

Altri l'han già cantato su tutti toni, ma tal musica non ha oltre Alpi trovato ascoltatori.

Facciano una volta buon viso a quanto loro si dice e depongano il loro astio ingiustificato per tutto quanto suona italiano. Ci guadagneremo un poco tutti e ci guadagneranno molto i francesi, abbenchè vogliano darsi l'aria di esserci indispensabili.

Amici sì, ma indispensabili mai.

POLEMICA EGIZIANA

Tra la stampa francese e la stampa inglese

Severo attacco del « Times »

I fogli francesi continuano a far guerra a ciò che avviene in Egitto per dato e fatto, a quanto essi dicono, dagli inglesi.

Come vedemmo un decreto del Khedive ha vietato l'importazione di tutti i tabacchi, eccetto quelli provenienti dall'America, dall'Austria-Ungheria, dal Belgio, dalla Gran Brettagna, dai Paesi Bassi, dalla Svezia e Norvegia.

Perciò i giornali parigini gridano che questo interdetto colpisce la Francia, « che non lo può nè deve sopportare ».

La Porta, si aggiunge, non può nè deve permettere questa nuova violazione dei suoi diritti di sovranità sull'Egitto, e le potenze interessate devono trattare come nulla e non avvenuta questa, che è pure una fra le usurpazioni del Khedive.

••

I giornali inglesi, alla lor volta, rispondendo alle continue lagnanze della stampa francese sulla condotta che tiene il Governo della Regina in Egitto, dicono oggi che mai si potrà biasimare il contegno degli inglesi intervenuti in Egitto, quando si vede la condotta che gli stessi francesi tengono a Tunisi.

« Il residente generale francese a Tunisi, dice il *Times*, presiede al Consiglio dei ministri; e nessuna legge può essere pubblicata senza la sua firma; è ministro degli affari esteri e presiede all'esercito e alla flotta. I dipartimenti della guerra, finanza, lavori pubblici, educazione, poste e telegrafi, sono diretti da francesi; gli altri minori dipartimenti hanno a capo dei tunisini, guidati tutti dal segretario generale francese. Nelle provincie l'amministrazione locale è nelle mani di 14 controllori francesi che dirigono anche la gendarmeria e la polizia. Finalmente sono 50 i giudici francesi, e v'è un esercito francese di 13 mila uomini. »

Il *Times* osserva in conseguenza che nella Tunisia tutto il potere esecutivo è in mani dei francesi, mentre in Egitto tutto è guidato da egiziani.

Nessun capo di dipartimento è inglese, e havvi solo un consigliere britannico, tanto che, se l'Inghilterra domani si ritirasse, il governo, resterebbe lo stesso.

L'esportazione della Germania per gli Stati Uniti

Secondo la *Borsenhalle* di Amburgo l'esportazione da Amburgo per gli Stati Uniti nel primo trimestre del corrente anno è aumentata in confronto del corrispondente periodo nel 1890, per circa un milione di dollari, e ciò malgrado il *bill* Mackinley.

PER I FATTI DI NEW ORLEANS

Come si giudica all'estero

la saggia condotta del Governo italiano

Un dispaccio da Washington in data del 3, reca:

« La nota italiana del 2 corr. fu esaminata oggi in consiglio dei ministri.

Blaine prepara la risposta. »

Auguriamoci che questa risposta possa essere tale da rendere possibile il desiderato componimento amichevole, componimento nel quale sperano tutti i giornali austriaci, tedeschi, ed inglesi, sinceramente amici dell'Italia.

La *Neue Freie Presse*, giuntaci iersera, lamenta che i giornali americani tengano un linguaggio piuttosto duro, tanto più che finora fu anche troppo duro quello usato fra i rappresentanti dei due Governi.

Una guerra fra l'Italia e l'America del Nord, osserva giustamente l'autorevole foglio viennese, guerra che per alcun tempo metterebbe l'Italia fuori d'ogni combinazione europea, guerra che si farebbe per causa di individui i quali, se furono scannati brutalmente, avevano però meritato la forca, a quanto sembra, e non sono compianti neppure in Italia, una tale guerra sarebbe per ambedue le parti priva di senso e costituirebbe tale una anomalia nella civiltà moderna, che tale ipotesi deve essere affatto esclusa.

La *Presse*, dopo aver constatato con grande soddisfazione che il Gabinetto Rudinì ha serbato una moderazione superiore ad ogni elogio, esprime l'augurio che il Governo di Washington non darà ascolto alla passione e comprenderà in quale situazione forzata il Governo d'Italia si trovi dirimpetto alla nazione ed al mondo intero.

Dal comprendere poi all'agire convienentemente il passo non è lungo.

Finanze spagnuole

Un'emissione per 1200 milioni

Il *Correo* di Madrid dice che il governatore del *Banco Espana*, d'accordo col ministro delle finanze, consultò i principali azionisti riguardo all'aumento d'emissione di altri punti importanti.

Si crede a Madrid che il governo spagnuolo cerchi di portare l'emissione dei biglietti a 1200 milioni di *pesetas*, con riserva metallica, metà in argento e metà in oro.

Si chiederebbe alla Camera l'autorizzazione di prorogare per 17 anni il privilegio del *Banco Espana*, il quale in cambio si impegnerebbe di anticipare al governo, senza interesse, tra i 150 e i 200 milioni.

Il « debutto » dei... delinquenti in Francia

I giornali inglesi si occupano di una importante riforma introdotta testè in Francia, circa al modo di punire i colpevoli di un primo delitto.

Nella vicina repubblica si vuole, cioè, fare una grandissima distinzione fra il primo delitto e gli altri delitti commessi dopo quello; e perciò, nel caso di condanna al carcere o ad una multa, se l'accusato è per la prima volta condannato, il tribunale è autorizzato a sospendere l'esecuzione della sentenza; e se per cinque anni il condannato non è punito per altro delitto, la sentenza, la cui esecuzione è stata differita, si annulla. Invece se egli commette un altro delitto, la prima sentenza si cumula con la seconda.

La stampa inglese reputa che questa nuova legge produrrà benefici effetti, poichè istigherà chi si è reso colpevole di un primo reato a cercare di non incappar un'altra volta sotto le disposizioni della legge penale.

Gravi torbidi in Oriente

Ancora l'attentato di Sofia

Gravi condizioni del Principato Bulgaro

Preoccupazioni guerresche

Il corrispondente da Sofia del *Frembenblatt* telegrafa un colloquio da lui avuto con un ministro bulgaro. Questi gli dichiarò che il complotto era stato preparato da lungo tempo e che doveva caderne vittima il presidente dei ministri Stambuloff.

Vi sono molti motivi, continuò il ministro, che m'inducono a credere esser l'attentato opera dei panslavisti uniti al partito degli intransigenti dell'opposizione bulgara.

Tra gli emigrati bulgari che si trovano specialmente a Belgrado ed a Costantinopoli era facile cosa trovare degli assassini prezzolati.

Alla domanda del corrispondente del *Fremdenblatt* se gli assassini che uccisero il ministro Beltceff vennero scoperti, il ministro rispose che nell'interesse delle ricerche non può fare presentemente delle rivelazioni in proposito; ritenere però che la polizia si trova oramai sulla vera traccia, onde è da sperarsi che tra breve i colpevoli riceveranno il loro meritato castigo.

Espresse infine l'opinione che ove pure il ministro Stambuloff fosse stato ucciso, a che realmente si mirava, non per questo la situazione politica della Bulgaria si sarebbe mutata, dacchè i piani sovversivi dei panslavisti e degli intransigenti non avrebbero trovato punto il terreno adatto.

Anzi la posizione del Principe Ferdinando di Coburgo non è mai stata tanto sicura, e continuò difendendo la politica della Bulgaria che non cerca avventure ma la tranquillità interna.

Difese poi il ministro della guerra Mutkoroff dall'accusa della stampa inglese, di essersi suicidato perchè compromesso in un complotto contro la vita del Principe. Dichiarò che questa pretesa congiura contro il principe è una pura invenzione.

••

Contrariamente a quanto scrive il corrispondente bulgaro del *Fremdenblatt* giunge da Belgrado una voce alla *Allgemeine Zeitung*, che non attribuisce l'attentato di Sofia nè al partito russofilo di Bulgaria nè ai panslavisti, ma al malcontento ed al disagio finanziario, che serpeggiano nel principato.

Secondo quel corrispondente, le revolverate erano destinate al ministro delle finanze, rappresentante del sistema che estorce al paese imposte esorbitanti; e il malcontento delle popolazioni bulgare darà fra breve altre e non minori prove della propria esistenza.

Quanto poi alla situazione interna del governo di Sofia, il corrispondente della *Allgemeine Zeitung*, che si dice abitare a Belgrado, ma potrebbe stare di casa anche nella capitale della Bulgaria, opina essere venuta meno da un pezzo la fiducia del Principe Ferdinando nel ministro presidente Stambuloff.

Il quale è mal veduto anche dai *chauvinistes* della Bulgaria, sia perchè non poco dispotico, sia perchè ha conferito a stranieri diversi posti nell'alta amministrazione dello Stato: cosicchè tutto sommato, secondo il corrispondente dell'*Allgemeine*, il mondo deve prepararsi a sentire quanto prima nuove notizie sorprendenti del principato danubiano.

••

E qui osserviamo che le informazioni ricevute dall'*Allgemeine Zeitung* sono smentite dal seguente dispaccio che ci comunica la *Stefani* da Sofia, 3:

« Il principe diresse a Stambuloff un rescritto che fu affisso per le vie.

Il principe si felicitò che l'eccellente collaboratore dell'indipendenza e della libertà della Bulgaria sia rimasto salvo dalle mani dei malfattori.

Lo stesso rescritto esprime la speranza che misure energiche vengano prese per la scoperta e punizione esemplare dei nuovi briganti, perchè vengano tolti di mezzo gli elementi cattivi, che sono ancora in Bulgaria. »

••

Molti fra gli altri giornali esteri che oggi la posta ci reca confermano le notizie da noi riferite pur ieri a proposito delle attuali preoccupazioni guerresche.

Gazzetta di Venezia — 5 aprile (99)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Però si corresse:

— Dopo tutto, rispose, legalmente non sarà che un Gervasio.

— Sì, ma quando lo incontrerete col badile sulle spalle saprete che nelle sue vene scorre il sangue vostro.

— Ne avremo degli altri che ce lo faranno dimenticare.

— Come? ne dubito!

— E perchè, ve ne prego, giovanotto temerario?

— Perchè io vivo e Modesta morta, Cristiano non sposerà alcuno.

— Forse voi glielo impedirete? domandò il gentiluomo sorridendo di pietà, ma un po' impensierito.

— Sì, signor barone, io. Se Cristiano commettesse questa indegna azione di cercare l'oblio in nuovi legami, segnalerei a chi di diritto la sua condotta passata, a meno che non m'uccida nel qual caso il vostro lignaggio si estinguerebbe con titoli punto onorevoli e gloriosi.

In questo momento quel semplice figlio di Gervasia, quel contadino, quest'umile maestro di scuola, era più che un uomo, vi era in lui del martire cristiano esposto nel circo. L'entusiasmo del bene, il sacrificio di se stesso, la passione esaltata, lo trasfiguravano.

— Per bacco! giovanotto, diss'egli, siete un esperto avvocato! Comincio a rendere giustizia al vostro Francoeur, solamente, in luogo di darvi dei contadinelli da istruire, doveva mandarvi alla sbarra a Caen;.... Io me ne incarico, se lo volete.

— Vi ringrazio, signor barone, vedremo più tardi, ma pel momento....

— È giusto; è proprio vero che Cristiano ritorna?

Guglielmo fece segno di sì.

— Sapete, giovanotto, che aveste un'idea diabolicamente ardita?

— Lo confesso, signor barone, ma non avevo la scelta dei mezzi. D'altra parte Cristiano mi aveva ripetuto tante volte che sotto una scorza apparentemente così dura voi eravate il miglior degli uomini...

— Ah! Cristiano diceva ciò!.... Ma vediamo figlio mio, se questa giovanetta muore.....

— Ella muore di dispiacere e di vergogna, riprese vivamente Guglielmo, toglietele il dispiacere, liberatela dalla vergogna, in una parola, apritele le vostra braccia, e le dò appena una quindicina di giorni per ritornare fresca come una rosa.

Il signor di Bussières non rispondeva più, rifletteva.

— È cosa meravigliosa come egli mi abbia scosso, pensava; avrei dovuto farlo gettare un venti volte dalla finestra.... Ebbene, no! mi ha mosso la corda sensibile, mi ha vinto.... Un de Bussières lavoratore!... Duranton e sua figlia avevano finito per annoiarmi; sempre i medesimi ragionamenti monotoni... Mentre costui... quanta logica nella discussione! quanta forza negli argomenti!.... Se fosse capace di fare quanto dice, la nostra razza sarebbe estinta.... E dopo, quella povera giovanetta... Dopo tutto è graziosa, ben educata, la famiglia è onesta.... Non ho mai voluto la morte di alcuno, nemmeno delle mie antiche amanti.... Non sapevo che fosse agli estremi; e, d'altra parte, giacchè Cristiano arriva... Bastava sapermi prendere. In seguito, ciò che mi tormentava si era di dover cedere agli argomenti del colonnello.

Quest'ultima considerazione non fu la meno decisiva.

Guglielmo aspettava la fine con fiducia; si sentiva vincitore, tanto i lineamenti del barone riflettevano ciò che avveniva dentro di lui.

— Ebbene, signor barone, domandò, sarò decisamente padre di un vostro nipotino.

— No, rispose il signor di Bussières, t'autorizzo anche d'andare a dire a coloro, cui ciò sommamente interessa, che tu hai vinto una causa, non so come, perduta da Duranton.

XXIII

L'indomani di questa intervista decisiva, fra il barone e Guglielmo, verso le dieci del mattino, un giovanotto a cavallo seguiva di galoppo la strada che da Caen conduce a Chamblay.

— Eh! dite dunque, comare, domandò alla sua vicina una contadina di Conteville, non è colui il giovane di Bussières?

— Sembra anche a me.

— Lo si diceva partito per due anni, anzi vociferavasi che la figlia di Francoeur deperiva come una pianta che manca di sole.

— Oh! ma per questi ricchi gli anni non sono come per noi; li riducono a loro volontà.

— Possono fare ciò che vogliono.

Lasciamo discutere tra loro queste due donne e seguiamo Cristiano il cui cavallo sembrava avere le ali. I viali si succedevano ai viali, ma non vedeva nulla se non un campanile laggiù, dapprima quasi invisibile.

La mattina era splendida; aprile faceva germogliare la campagna; si sentiva fra i boschi il canto monotono del cuculo e quello lamentevole delle tortorelle.

Del resto il baronetto era come sordo e cieco; non udiva che la voce del suo cuore che gli gridava: « Modesta! Modesta. »

Però, allo svolto della via, si fermò; aveva visto e riconosciuto una pianta.

— Il nostro albero! gridò.

E commosso fino alle lagrime, si ricordò di quei tempi nei quali dimenticavano le lezioni del curato per ricorrersi a vicenda e sfuggire alla sorveglianza di Mouton... Povero Mouton!

A partire di là tutto parlava alla sua memoria e tutto gli ricordava la passata felicità.

Qui avevano assieme scoperto un nido di piccioni. Modesta, misericordiosa, voleva che lo si rispettasse; ma lui, più feroce, l'aveva distrutto. Più lungi, aveva, sulla scorza verde d'un albero, inciso in maiuscole il nome della sua piccola amica. Per tutti era illeggibile, per lei era un capo lavoro di calligrafia.

Cresciuti in età, all'ombra di quel salice che piangeva su di essi, avevano letto Paolo e Virginia, avevano atteso con impazienza un giorno di pioggia per mettere in azione la vignetta che si trova in testa del volume, vale a dire Cristiano aveva preso Modesta fra le sue braccia, questa in via preventiva aveva coperto le due loro testoline, ed avevano così attraversato un ruscello, promosso, per la circostanza, alle funzioni di torrente.

(Continua)

La *Kölnische Zeitung*, in un articolo allarmante annunzia critici avvenimenti, dichiarando esplicitamente che la Russia ha intenzioni bellicose e che sta preparando un attacco.

Lo stesso giornale asserisce che il mondo diplomatico è inquieto.

E il corrispondente bulgaro dello *Standard*, per solito bene informato, conferma da Odessa il concentramento delle truppe russe alla frontiera galiziana, e rimarca che alle manovre d'autunno si vedrà riunito al confine occidentale un'esercito russo di tale potenza da trarre l'Europa dall'attuale sicurezza e tranquillità.

DAL VENETO

NOTE VICENTINE

Ancora al corrispondente dell'« Adriatico » — I giocatoli — Due pubblicazioni

Vicenza, 4 aprile.

(Eolo) — Non fiori su fiore, come dice Laeste nell'*Amleto*, ma fatti su fatti metteremo oggi Voi, egregio corrispondente dell'*Adriatico*, vi siete scusato di non avere scritto nessuna relazione sulla ultima assemblea della Società generale di M. S., perchè non siete avvezzo a farvi operaio per entrar dappertutto.

Ma che? e quando due anni or sono pubblicaste per ogni non nulla che ivi accadeva delle colonne intere, che facevate allora? Forse il *salumiere* o il negoziante di formaggi, e, se ciò non vi garba, magari il ciabattino?

Allora erano altri tempi, almeno allora non eravate consigliere comunale, ma, adesso, le cose corrono ben diversamente. E poichè voi ci venite a contare che l'attuale indirizzo della Società altro non è che l'epilogo delle vostre lotte, noi vi diciamo che gli attuali amministratori continuano il precedente indirizzo, e che le vostre lotte — sterili lotte — si limitarono a spodestare un benemerito presidente, che oggi, se potete, colla stessa indifferenza, riporreste nel seggio. *Et nunc erudimini.*

⁂

Sul tema, apparentemente leggero: *I giocattoli*, l'on. Attilio Brunialti ha ricamato iersera una bella ed importante conferenza.

Rinvangò l'origine dei giocattoli — di questi innocenti balocchi che son fatti per essere rotti — negli idoli feticci dei primi popoli, e ne seguì poscia tutte le mutazioni storiche ed artistiche a cui andarono soggetti, dall'orribile spauracchio fino alla elegante bambola di Edison. Ci trasportò nelle principali città d'Europa, dove nell'età di mezzo i giocattoli erano tenuti come gran cosa, ci parlò colla facondia, col brio, colla *verve* che gli è solita della loro diffusione in Germania ed in Francia. Di essi dimostrò lo scopo educatore, come ci parlò di una grammatica in cui le parti del discorso erano rappresentati da tanti fantocci. Attraversando i regni della fantesia, disse dei giocattoli dell'avvenire, e dopo un'ora e un quarto di brillante dissertazione, chiuse con una bella invocazione ai padri ed alle madri, augurandosi che anche in Italia questa industria così lucresa possa avere più ampio sviluppo.

⁂

A spese del Municipio, venne in questi giorni pubblicato l'*Indice delle deliberazioni prese dal Consiglio Comunale di Vicenza dal 1 gennaio 1885 a tutto l'anno 1889.* È un lavoro utile e paziente, che raggruppa in 46 rubriche ben 366 deliberazioni, dovute alla diligenza ed alla bravura del nostro segretario-capo dott. cav. Antonio Ciscato, coadiuvato dal segretario aggiunto Agostino Bacco. L'*Indice* è dedicato al cav. G. Zanella sindaco, e fa seguito a quello precedente dal 1866 al 1884.

Coi tipi Paroni, lo stesso dott. Antonio Ciscato, ch'è pure appassionato cultore delle memorie storiche cittadine, ha pubblicato la sua bella conferenza, tenuta all'Accademia Olimpica il 24 gennaio 1890, intorno a quel periodo di storia, che gli sembrò non trascurato « ma poco illustrato e che fu quello del primo regno d'Italia » il quale, pur non rappresentando *un grande aevi spatium*, è però un periodo pieno di tanta vita e di tanti avvenimenti.

Ringraziamo del dono.

I Principi Reali a Chioggia

Chioggia *2 aprile.* — Ci scrivono:

(Giovanni) — Ieri i Principi Reali s'ebbero a Chioggia una onesta e affettuosa accoglienza.

Il capitano Penso, assessore anziano, in assenza del cav. Penzo sindaco, fece egregiamente gli onori di casa.

Sia il Principe Tomaso come la Principessa Isabella, riportarono una gradita impressione della città nostra, e lasciarono intravedere la speranza di ritornarci presto. E che presto sia: gli augusti principi potranno così aver agio di conoscere meglio che non abbiao conosciuto l'altr'ieri i sentimenti della cittadinanza.

S. A. R. la Duchessa di Genova, mentre il Principe Tomaso visitava il forte S. Felice, percorreva il corso e visitava la nostra Cattedrale, della quale ammirava i capilavori d'arte, avendo ai suoi lati il cap. Penzo e il sotto-prefetto cav. Abetti.

Alla partenza che avvenne alle ora 4 pom. circa la banda suonò la marcia reale, mentre la folla salutava coi cappelli e coi fazzoletti l'augusta copia.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 4 Aprile

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 40
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	93 23
Azioni Banca Veneta nominale . . .	250 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	303 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	276 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 80	124 —
Francia	3	100 90	101 1/8	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 25	25 31	25 27	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 3/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		220 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0|0 — Banca di Credito Veneto 6 0|0.

Milano 4			
Rend. it. cont.	95 32 —	Raffineria Zuccheri	283 —
» fine	95 52 —	Sovvenzioni	70 —
Az. Medit.	519 —	Società Veneta	78 —
Banca generale	387 —	Obbl. merid.	— —
Lanificio Rossi	1143 —	» nuove 3 0|0	289 75
Cotonificio Cantoni	329 —	Francia a vista	101 10
Navig. generale	371 —	Londra a 3 mesi	25 28
		Berlino a vista	125 90

Badia Polesine *3 aprile.* — Ci scrivono:

Nella sala grande del palazzo municipale domenica e lunedì 5 e 6 aprile avrà luogo l'Esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni della scuola d'arte applicata all'industria nel biennio 1889-90 e 1890-91. — Ingresso libero.

Cavarzere *3 aprile — Necrologio* — Ci scrivono:

Iersera fra il generale compianto cessava di vivere a solo 41 anni il nostro veterinario comunale d.r Achille Casalicchio.

Non valsero i rimedi della scienza, posti in opera con intelligente ed amorosa cura dai nostri bravi medici sigg. Levi e Valbusa, consigliati anche dal distinto prof. Murri di Bologna, contro il rapido progresso della malattia fatale che dopo una penosa agonia rendeva ieri consunta quella ancor giovane esistenza.

Il d.r Casalicchio quale professionista si dimostrò sempre abile ed attivo nell'adempimento dei suoi doveri e per le ottime qualità personali di cui andava adorno, godeva poi generale stima e simpatia fra la cittadinanza nostra.

Il paese, che con tanto interesse seguiva il corso della malattia, sentì ora vivissimo il rammarico di quella perdita.

I funerali, che avranno luogo domani, riusciranno certamente un degno tributo alle virtù del povero estinto.

Monselice *4 aprile* — Ci scrivono:

(Essem.) Il vaiuolo ha fatto la sua fatale comparsa anche qui, speriamo che sia di forma benigna.

SPORT

Le corse di Lonigo

Oggi alle 3 pom. nel grande Ippodromo di Lonigo hanno luogo le due prime corse e cioè:

Corsa Nazionale a partita obbligata (Heats) per cavalli e cavalle nati ed allevati in Italia, attaccati a Sulky — Percorrenza 1900 metri circa (giri 3) — Vincere tre prove.

Premio complessivo L. 1500.

Al I vincitore L. 800, al II 500, al III 200. Entratura L. 50 a fondo perduto. Cinque cavalli in partenza o modificati i premi.

Corsa di Siepi, Gentlemen Riders, per cavalli Hacks d'anni 4 ed oltre.

Premio complessivo L. 1100.

I. L. 700, II. L. 400.

Medaglia di ricordo a tutti quelli che prendono parte alla corsa. — Entratura L. 50 a fondo perduto. — Quattro cavalli in partenza o modificare i premi.

Pesi — anni 4 — kg. 68 — anni 5 — kg. 70 — anni 6 ed oltre kg. 71. I cavalli italiani kg. 3 di meno. I cavalli interi kg. 3 di più — Distanza metri 1900 circa (giri 3 dell'ippodromo). Siepi 6.

C'è molta aspettativa. I cavalli iscritti sono più numerosi del solito.

Conseguenze del crak di Livorno

Il suicidio di Corradini

Sul suicidio del Corradini la *Gazzetta Livornese* ha da Pisa i seguenti particolari:

« Alle 11 ant. è terminata la constatazione per la identità del cadavere; — la quale constatazione è stata diretta dal giudice d'istruzione.

Nelle tasche degli abiti non s'è ritrovate nessun documento: completa assenza di carte e di portafogli.

In un taschino del panciotto fu trovato un biglietto di banca da lire 10; una moneta di rame da 10 centesimi; un temperino e un bottone.

Il cadavere non presenta nessuna lesione, oltre le echimosi delle quali vi ho fatto parola.

Il corpo del suicida rimane nella stanza anatomica, a disposizione della famiglia ».

Nella mattinata di ieri si recarono da Livorno a Pisa alcuni incaricati della famiglia Corradini, i quali disposero che il trasporto della salma venisse fatto ieri stesso.

La strage di truppe indiane nel Manipur

Si preparano alla rivincita

I giornali inglesi pubblicano dispacci da Calcutta che gettano qualche luce sui tristi fatti accaduti giorni sono nel Manipur. (*Vedi disp. part.)*

Il Manipur è un paese il quale, posto fra la Birmania inglese e l'Assam sul versante orientale dell'Indostan, fa parte integrante dell'impero anglo-indiano, ma non dipende immediatamente dal Governo inglese.

Nello scorso mese di settembre il rajah tributario di Manipur, alla cui Corte risiedeva un agente politico britannico, fu spodestato in una rivolta capitanata dal suo secondo e dal suo terzo fratello il primo dei quali era erede presuntivo della Corona (Jobrai) e l'altro era comandante in capo delle truppe (Senaputty).

Il maharajah, col suo quarto fratello, si rifugiò nell'India e si trova attualmente a Calcutta. Da quel giorno in poi, il potere fu tra le mani del Jobrai e del Senaputty. La politica tradizionale degl'inglesi nel Manipur è di riconoscere il comandante *de facto.*

Quinton venne pertanto spedito a Manipur per porre ufficialmente sul trono il Jobrai e deportare il Senaputty in India, essendo probabile che egli provocasse disordini. Quinton aveva una scorta di 400 uomini del 42° e 44° regg. di Goorkhas.

Avendo oltrepassato il confine ed essendo giunto ai luoghi dei disordini, Quinton entrò in negoziati col rajah. Nella notte seguente il suo corpo di truppe fu assalito dai Manipurini; quando gli vennero meno le munizioni fu quasi completamente distrutto.

I dispacci della *Stefani* ci hanno dati i pochi particolari giunti finora della terribile catastrofe.

Non è nota peranco la causa dell'inattesa rivolta. Questa fu forse provocata dal Senaputty, probabilmente conscio di quanto si stava ordendo contro di lui. Ovvero i Manipurini, vedendo un grosso corpo di truppe col Quinton, temettero di dover dividere la sorte della Birmania Superiore, sottomessa dagl'inglesi, e, in un subito scoppio di sragionevole furia, decisero d'assalire le forze straniere.

Frattanto il Governo anglo-indiano prese energici provvedimenti. Il vicerè si recò tosto a Simla, capitale estiva del vicereame; due reggimenti di truppe indigene che trovavansi nell'Assam furono tosto spediti alla frontiera del Manipur; così pure il 3° ed il 7° regg. di fanteria del Bengala, il 1° regg. di Goorkhas ed il 36° di Sikhs.

Il Manipur ha 170 mila abitanti a un dipresso.

Torino 4			
Rend. cont.	95 25	Banca subalpina	— —
» fine	95 50	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	520 —	Banco sconto	92 —
» » merid.	698 —	Banca Tiberina	83 —
Cred. mob.	520 —	Comp. fondiaria	14 —
Banca naz.	1645 —	Cassa sovvenzioni	70 —
» Torino	407 —	Cambio vista s. Fr.	101 17
		Id. 3 mesi s. Londra	25 30

Parigi 4 — Apertura Tend. pesante		Parigi 4 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0|0	— —	Italiano 5 0|0	93 90
» » perp.	95 —	Franc. 3 0|0	94 97
» 4 1|2	105 55	Id. (n.) 4 1|2 0|0	105 62
Rend. ital.	93 90	Id. id. 3 0|0	95 20
Ferr. lomb.	280 —	Inglese	96 5/8
» austr.	— —	Lomb. obbl. ant.	335 —
Rend. turca n.	18 80	Merid. »	687 —
Prest. spagn. est.	77 5/16	Cred. mob. fr.	43 55
Banca di Parigi	821 —	Az. Canale Suez	24 77
Cons. ingl.	96 5/8		
Banca di sconto	520 —		
Egiz. 6 0|0	496 25		
Azioni Suez	24 —		
» Panama	— —		

Roma 4	
Rend. it. 5 0|0 c.	95 52 1/2
» » per fine	— —
Banca generale	385 50
Az. S. Acqua Pia	1118 —
» S. Immobiliare	384 —

Vienna 4	
Rend. in carta	92 15
» argento	92 10
» oro	110 60
» senza imp.	101 85
Az. della Banca	986 —
» Stab. di cred.	300 75
Londra	115 80
Zecchini imp.	5 48
Napoleoni d'oro	9 19

Genova 4	
Rend. 5 0|0	95,50
Az. Banca Naz.	1645,—
Cred. mob. it.	521,—
Ferr. Merid.	697,—
» med.	520,—
Navig. generale	370,—
Banca generale	386,—
Raffin. Zuccheri	281,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,17
» s. Londra	25.50
» Germania	—,—

Berlino	
Azioni Credit	163 75
Cambio Vienna	175 50
Rendita Italiana	93 75

Londra	
Consolidato	96 11
Rendita Italiana	93 —

Firenze 4	
Rend. it.	95 52 1/2
Cambio Londra	25 27 1/2
» Francia	101 15
Azioni F. M.	697 —
» Mobil.	519 50

Berlino 4	
Mobiliare	165 20
Austriache	109 60
Lombarde	52 40
Rendita italiana	93 60

Londra 3	
Inglese	96 5/8
Italiano	93 —

Gli attacchi di Sbarbaro

contro Cavallotti, Bovio, Lombroso, Crispi, Taiani, ecc. ecc.

L'altra sera alla trattoria della Scaletta a Genova ebbe luogo il banchetto offerto a Sbarbaro dai savonesi residenti in quella città.

Vi intervennero una quarantina di persone; parlarono diversi salutando la liberazione di Sbarbaro, il quale prese la parola e fece un discorso che, come egli disse, non fu che la prima edizione del primo numero del suo nuovo giornale.

Cominciò coll'attaccare violentemente Felice Cavallotti e Giovanni Bovio, chiamandoli cerretani politici, perchè lo avevano attaccato nella discussione parlamentare in cui si trattò della sua elezione.

Sbarbaro brindò quindi al suo amico Villari, che gli aveva offerto una cattedra universitaria, al guardasigilli Ferraris e al presidente del Consiglio.

Passando poi ad altri argomenti attaccò il prof. Lombroso che disse *incapace di scrivere dieci righe senza errori di grammatica* per averlo detto mattoide; attaccò Crispi, Taiani, Zanardelli, i giudici che lo avevano condannato, ecc. ecc.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 5 aprile: S. Vincenzo F.
Lunedì 6 aprile: Annunc. di M. V.
Sole leva ore 5. m. 35; tram. 6. 31.
Temp. mass. del 3: 12.1 — Min. del 4: 5.6.

La nostra Appendice

Abbiamo sperimentato che ai nostri lettori, e più ancora alle nostre gentili lettrici, il romanzo, diremo così intimo, piace assai. Sta per finire **CLAUDIO FRANCOEUR** di **Victor Perceval**; onde soddisfare a questo desiderio pubblicheremo subito dopo nelle nostre colonne

Un matrimonio in Provincia

romanzo interessantissimo dovuto alla penna brillante di **LEONIE D'AUNET.**

Con tale pubblicazione non dubitiamo punto di riuscire nell'intento nostro, di rendere, il giornale, vieppiù desiderato e diffuso.

Un matrimonio in Provincia viene appositamente tradotto per la nostra *Gazzetta.*

Ancora il fatto all'Ospitale Civile

Polemica

Il fatto da noi ieri l'altro narrato, che confermiamo in ogni suo particolare, fece, malgrado ogni contraria versione, nella cittadinanza una vivissima impressione, e dovrebbe preoccupare l'Autorità.

L'*Adriatico* d'ieri, non già per le informazioni assunte, ma certamente in seguito a comunicazioni inesatte, vorrebbe smentire l'accaduto. Ma le sue parole non valgono a distruggere ciò che abbiamo riferito in seguito a deposizioni di *testimoni oculari.*

E prima di tutto *confermiamo* — e sfidiamo a provare il contrario — che il povero Leone Bianchi è morto **senza aver ricevuto alcuna visita medica.**

Il Bianchi, come dicemmo, entrava all'ospedale verso le dieci e mezzo ant., per la riva della *cavana*, accompagnato dalla propria figlia e da un figliastro. Alla porta della *cavana* si trovavano degli infermieri ed una persona che ci dissero fosse un medico, la quale chiese alla figlia del Bianchi se l'ammalato fosse stato ricoverato altre volte all'ospedale, in quale epoca e che malattia avesse.

La figlia rispose che da otto giorni l'ammalato accusava al suo medico curante dei disturbi al ventre, diarrea ed altro.

In questo frattempo il Bianchi stava sulla barella, e quando il dottore ebbe *dalla figlia* le informazioni richieste, ordinò che fosse trasportato nel riparto israelitico.

È forse questa la visita, alla quale accenna l'*Adriatico?*

⁂

Entrato in sala, il Bianchi, come dicemmo, **non fu visitato che alle ore 4.20** (e ciò per la prima volta) dal medico di guardia, chiamato dopo reiterati avvisi e minaccie di altro ammalato, certo Ernesto Bassani; diremo di più e cioè che un infermiere si rifiutò di andare a chiamare il medico di guardia, dicendo al Bassani:

— *Cossa vorlo intenderse lu? l'amalà no ga gnente, e mi no vado a ciamar el medico de guardia per esser po rimprovarà dal primario.*

Ripetiamo che il medico di guardia, visto lo stato disperato del Bianchi, ebbe a dire agli infermieri:

— *Mi mandate a chiamare ora che quest'uomo è agonizzante?*

E infatti il Bianchi moriva pochi minuti dopo *senza ricevere alcun soccorso medico*, perchè nessun soccorso gli si poteva allora somministrare.

E' poi falso che la Direzione dell'Ospitale *domandasse al Rabbino che concedesse di fare l'autopsia in onta al rito religioso.* La Direzione mandò un suo incaricato ad avvertire il Rabbino che *l'Ospitale trovava necessario fare l'autopsia* al Bianchi.

Il Rabbino cercò di opporsi, ma cedette di fronte alle ripetute dichiarazioni dell'incaricato della Direzione dell'Ospitale, che sosteneva *necessaria l'autopsia.*

E perchè necessaria? Non già per la repentina morte del Bianchi, ma perchè mancava la diagnosi della malattia, senza la quale non si poteva ottenere dallo Stato Civile il licenziamento del cadavere. E mancava la diagnosi, appunto perchè il Bianchi **non era stato mai visitato!**

E non è pur manifesta la contraddizione dell'*Adriatico?*

Infatti, esso dice che « contrariamente a quanto si asserisce possiamo assicurare che il Bianchi **fu accolto e visitato dal medico di guardia**, il quale nulla riscontrò in lui di allarmante o che richiedesse un pronto soccorso.

L'accoglimento dell'ammalato avvenne dopo la visita ordinaria del mattino, per cui, come per la massima parte degli accolti in Ospitale, era naturale che senz'altro venisse assoggettato alla visita della sera ».

Ora, come può dire che il Bianchi ebbe una visita all'ospedale, malgrado sia entrato dopo la visita ordinaria, mentre subito dopo dichiara essere naturale che il Bianchi stesso attendesse quella della sera?

⁂

Si accusa il medico curante di non avere indicata nella fede, che accompagnava il Bianchi all'ospedale, la malattia, riscontrata nella autopsia che, secondo il concorde parere dei medici, doveva durare da qualche tempo.

Il dottor Girolamo Levi, che è il medico curante, dichiarava affetto il Bianchi da *gastro-enterite* e la diagnosi della malattia, dichiarata dall'Ospedale all'ufficio d'igiene per ottenere il licenziamento del cadavere, è precisamente *enterite.*

Che cosa vorrebbe dimostrare l'*Adriatico*, col dire che dalla autopsia è risultato che il Bianchi è morto per invaginamento intestinale (volvolo)?

Non è escluso che nella sezione cadaverica siansi riscontrati dei sintomi di invaginamento e di enterite (malgrado che del primo non si sia presentato negli otto giorni precedenti di cura alcun indizio). Ma è certo che il rapido successo è avvenuto precisamente nelle poche ore di degenza all'Ospedale, come può avvenire in qualunque condizione più o meno grave dell'intestino.

Ma chi non vede che anche questa insinuazione contro il medico curante viene a provare luminosamente la verità del nostro asserto e la esattezza delle nostre informazioni? Infatti, ripetiamo, se il Bianchi fosse stato subito visitato, il medico di guardia avrebbe avute quelle informazioni, *che lo avrebbero messo subito sull'avviso* precisamente come dice l'*Adriatico.*

E' poi per lo meno ridicola l'inchiesta che in seguito al nostro articolo si è iniziata ieri all'Ospedale.

O non erano noti forse i fatti a quella Direzione?

E non fece essa delle altre pratiche?

Se l'*Adriatico* vuole proprio assumere informazioni vere, venga da noi, gli daremo nomi cognomi e domicilio dei testimoni *disinteressati*, i quali possono confermare quanto abbiamo narrato e narriamo.

L'*Adriatico* fu molto male consigliato ad assumere la difesa di un fatto sì grave, o quanto meno esso non ha saputo prendere esatte informazioni.

Notizie di Corte. — Sua Altezza Reale la Duchessa di Genova ha ricevuto ieri alle due pomeridiane i capi di servizio del nostro Dipartimento marittimo, presentatile dall'on. comm. conte Canevaro, direttore generale dell'Arsenale.

Sua Altezza Reale ricevette pure ieri in udienza speciale il maggiore medico cav. Santini e la sua signora.

Nel pomeriggio, Sua Altezza fu a San Nicoletto di Lido, accompagnata in gondola dalla contessa Riccardi Lomellini, dama d'onore di Sua Altezza Reale.

S. A. R. la Duchessa lascierà Venezia il 10 corrente, per recarsi in Baviera per alcuni giorni, onde assistere al matrimonio del fratello.

Ritorno del Prefetto. — Ieri, proveniente da Roma, faceva ritorno a Venezia il Prefetto comm. Vincenzo Colmayer. Erano alla stazione il consigliere delegato cav. Monterumici, il capitano dei RR. carabinieri ed il questore.

Feste d'estate — Iersera il Comitato per le feste d'estate tenne seduta alla Società Bucintoro. Erano presenti una trentina di membri, fra i quali parecchie notabilità cittadine e i rappresentanti della stampa.

Furono discussi alcuni dei progetti di spettacolo — e si nominarono delle commissioni perchè studino ognuno dei progetti e ne riferiscano in merito.

Una commissione speciale sarà nominata per la pubblicità da darsi ai programmi e alle modalità degli spettacoli.

Tutto lascia sperare che le feste si faranno e riusciranno degne di Venezia.

Matilde Caselli. — Oggi, alle due e mezza pom. nella bella sala al primo piano del grande restaurant Bauer Grünwald, la celebre improvvisatrice signora Matilde Caselli terrà una accademia di poesia estemporanea che non mancherà di richiamare, al solito, un pubblico numeroso ed eletto.

Ogni ascoltatore avrà diritto di dar temi, dei quali la gentile e colta improvvisatrice darà lettura al pubblico. Indi la signora Caselli improvviserà due liriche sui soggetti migliori e quattro sonetti a rime obbligate, le quali saranno date dal pubblico ad alta voce.

A metà della improvvisazione la poetessa svolgerà liricamente il seguente tema *Leopardi e Carducci.* Chiuderà il trattenimento una fantasia poetica di lei, dal titolo *La dama bionda e la dama bruna.*

Il biglietto d'ingresso costa tre lire. Non è la prima volta che la signora Caselli viene a Venezia; essa vi trovò sempre l'accoglienza dovuta al suo ingegno, alla sua coltura, e l'Accademia di oggi sarà certamente una nuova prova, lo auguriamo, della simpatia del pubblico veneziano verso di lei.

Chi va e chi viene. — Ieri mattina, come abbiamo preannunziato, sono partiti per Manchester i settanta docenti inglesi, soddisfatissimi del loro soggiorno a Venezia, e promettendo che sarebbero ritornati l'anno venturo.

Ieri col treno delle 2.36 pom. provenienti da Roma, giungevano a Venezia ottanta viaggiatori francesi e presero alloggio negli alberghi *Cappello Nero, Belle Vue, Vittoria* e *Pension inglese.*

Si fermeranno qui fino a tutto lunedì.

Essi viaggiano a mezzo della *Agenzia generale dei viaggi economici*, stabilita a Parigi e provengono da Roma dove si fermarono la settimana Santa e le feste di Pasqua.

Storia patria. — Oggi alle 12 3|4 avrà luogo all'Ateneo la VI lezione di storia patria, nella quale il prof. Marchesi svolgerà il tema: *La lega di Cambray.*

L'esposizione dei bozzetti avrà luogo nei locali della Zecca, gentilmente concessi dalla locale Camera di commercio.

Dopo il giorno 10 corr. i bozzetti si riceveranno nel locale suddetto, invece che alla sede sociale.

Col giorno 15 corr. spira il termine utile per la consegna dei bozzetti, dovendo seguire l'apertura dell'esposizione indubbiamente il 25, festa di S. Marco.

Oltre agli artisti i cui nomi abbiamo già pubblicato, prendono parte all'esposizione anche la signorina Eleonora Alberti, e i signori De Paoli, L. Mion, Felici, Giusti, Wolff, Vittorelli, Rizzi, Laurenti, Sanavio, Corà e Garbato.

Incendio. — Ieri alle 2 1|2 pom. si è sviluppato un piccolo incendio nei depositi di paglia nella vigna alla Giudecca, a S.ta Eufemia, N. 94, di proprietà della signora Pavelli Antonini, affittata a Giuseppe Ardito.

Il danno ammonta a lire 300 circa. Il locale era assicurato.

Si recarono prontamente sul luogo dell'incendio i pompieri della Giudecca, quelli della Centrale, i distaccamenti 1 e 8, col comandante Bassi e coll'ufficiale Teardo, ed il delegato di P. S. della Giudecca con alcune guardie.

LOTTO — Estrazione del 5 aprile

Venezia	57	28	76	29	40
Bari	15	13	73	43	69
Firenze	58	77	42	39	4
Milano	70	84	24	47	16
Napoli	45	64	71	69	18
Palermo	58	47	57	90	19
Roma	79	48	11	22	35
Torino	60	2	4	63	21

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini — Oggi alle due mezzo ha luogo l'annunciata mattinata per i bambini.

Si rappresenteranno il bozzetto *Ispirazione d'angelo*, scritto espressamente per la valente Dora Lambertini, la commedia in tre atti *Carlino e Marietta*, scritta per i fratelli Achille e Dora Lambertini, e chiuderà lo spettacolo il brillante *vaudeville, La gran via*, nel quale ogni sera sono applauditissimi i bravi fratelli Achille, Dora e Giorgio.

— Questa sera poi si ripeteranno la *Santarellina* e la *Gran via.* Precederà la farsa *I due sordi.*

Goldoni. — Questa sera si ripete l'applauditissimo *Sur Pedrin in quarella*, quindi la bizzarria che s'intitola *Minestron*, nella quale l'impareggiabile Ferravilla veste i panni del conte di Luna nel *Trovatore.* Ferravilla cantante è esilerantissimo: chi vuol veramente sganasciarsi dalle risa, vada questa sera ad applaudirlo.

Malibran — *Un ballo in maschera* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Il bilancio del Teatro Regio a Torino

Torino 3 aprile

(Zuccaro) — L'esimio impresario del teatro Regio, signor Cesari, a cui la impresa della testè cessata stagione procurò elogi della cittadinanza pel modo assai lodevole con cui la condusse, fatto il bilancio, ebbe queste cifre:

Ebbe un *attivo* di L. 280,721.75 comprese le L. 70 mila dategli dal Municipio a titolo di dote. Il *passivo* fu di L. 279.121, cosicchè guadagnò in tutto L. 1530.75. — Ciò che diede cattivi risultati finanziari furono i *concerti* dati nel teatro stesso, ed imposti al Cesari nel capitolato. Pare che negli anni venturi questo articolo del capitolato verrà tolto, perchè sarebbe pretender troppo dalle imprese. Comunque queste cifre provano che anche colla dote esigua di 70 mila lire, lasciando un po' di libertà all'impresa, si possono avere ottimi spettacoli, ed una stagione artistica modello come la si ebbe a Torino. Il movimento di denaro prodotto dall'impresa Cesari fu di oltre 300 mila lire. Il Cesari, se non gli tolgono l'onere dei gran concerti orchestrali, ha deciso di non riprendere più il teatro nell'anno venturo, essendo troppo il rischio, colla prospettiva di guadagnare una ben tenue somma, se l'annata va bene.

L'orchestra di 100 professori pei concerti e il nolo della musica costano assai.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 89,29 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 89,44 — pel 10 agosto 89,29 — pel 10 —— —,— — pel futuro 84,68.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 86,82 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 87,08 — pel 10 agosto 86,96 — pel 10 —— —,— — pel futuro 81,31.

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D. 1,19 — Granoturco D. 0,80 — Farine extrastate da 4.10 a 4.30 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Londra 3 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in panni	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Nuova York 3 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 3 1/2

Petroli

Filadelfia — 3 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. 7.20.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia con sentenza 4 aprile ha dichiarato il fallimento di Olivotto Antonio di Giovanni, in Venezia commerciante in biade e coloniali — curatore provvisorio Villa Tommaso, ragioniere — Giudice delegato Luigi Pasqualini — 18 aprile convocazione per la nomina del curatore — Termine per la presentazione dei titoli 29 aprile — 9 maggio chiusura verbale di verifica dei crediti — Attivo L. 4300:12 — Passivo L. 1813:25.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Castellano Enrico, droghe, Bari — Galliani Vittorio, osteria, Milano — Molinari Eugenio, lingerie, Padova — Periale Massimo, panetteria, Torino — Roda Giovanni, stoffe, Torino — Schippa Giuseppe, di S. Martino in Colle, bestiame, Perugia — Taddei Germano, salumeria, Genova.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 aprile, N. 77, contiene:

R. D. che autorizza la vendita di alcuni beni dello Stato e approva alcuni contratti di compra-vendita — R. D. che riduce da ventidue a dieci il numero dei componenti la commissione permanente per le arti musicale e drammatica — R. D. che autorizza il comune di Fermo a riscuotere sull'uva e sul mosto un dazio addizionale — R. D. che autorizza il comune di Laigueglia (Genova) ad esigere un dazio sulle terraglie — R. C. che classifica fra le provinciali di Brescia la strada che da Rezzato conduce alla stazione ferroviaria omonima — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi — Estrazione delle 97 obbligazioni al portatore del Debito Anglo-Sardo — Elenco delle pensioni e delle indennità conferite dal Consiglio permanente di amministrazione della cassa depositi e prestiti nella sua adunanza 26 marzo 1891 — Concorsi.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 4 — Caffè — Mercato fermo

Maggio	106 1|4	Settem.	101 1|2
Luglio	105 —	Decem.	90 3|4

Hamburg 4 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	— —
Maggio	— —	Decem.	— —

Anversa 4 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	101 1|2
Maggio	107 3|4	Decem.	91 3|4

Parigi 4 — Zuccheri Bianc. N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	35 3|4
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	38 3|4

Budapest 4 — frumenti — Mercato fermo

Primavera	f.	8.91/—
Autunno	»	8.39/—

Mais mercato fermo

Mese corr.	»	—,—/—
» maggio-giugno	»	6.55/—

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

ECHI DELL'ECCIDIO DI NEW-ORLEANS

Le ultime notizie

L'innocenza degli italiani affermata da un agente di polizia segreta — La soddisfazione di Harrison per la nota di Rudinì — Altri delitti di italiani — La spedizione contro New-Orleans — Ventimila uomini per vendicare il linciaggio.

Roma 4, ore 7.10 p.

Il *Don Chisciotte* di oggi dice che il governo degli Stati Uniti è deciso di addivenire subito ad un accomodamento.

Un processo contro i linciatori sarebbe sul punto di iniziarsi, se non è già iniziato.

Da New-Orleans si ha che l'agente della polizia segreta Amalleg che la grande giurìa aveva posto in accusa per complicità nella subornazione di un giurato, nel processo dell'assassinio del capo di polizia Hennessy, fu intervistato da un giornalista e negò di esser colpevole e dichiarò che i prigionieri linciati erano pure innocenti. Assicurò che il popolo errò gravemente uccidendoli e che dovrebbe chieder perdono alle vedove e agli orfani delle vittime.

Telegrammi da Washington assicurano che Harrison e i suoi consiglieri furono soddisfatti dal tenore della nota dell'on. Rudinì, giudicando che essa indichi la via per risolvere l'incidente diplomatico.

La *Tribune* di New York di oggi pubblica notizie da Harrisburg secondo le quali due italiani uccisero due anni or sono un soprastante e un pagatore della miniera Wilksbarre e poi fuggirono in Italia. Un agente di polizia fu incaricato di inseguirli, ma il governo italiano ricusò di consegnarli dichiarando che sarebbero stati carcerati in Italia o posti sotto sorveglianza. Il giornale soggiunge che Blaine informato del fatto se ne servirà nella sua relazione sull'affare di New-Orleans.

Si ha da New York che un certo Galario, capo di 350 italiani presso New-Castle (Pensilvania) dice di essere stato richiesto da un italiano di Pittsburg di associarsi al complotto per vendicare il linciaggio degli italiani di New-Orleans. Soggiunge che 20 mila aderenti potrebbero essere riuniti a Pittsburg e in cinque ore potrebbero prendere New-Orleans senza grandi difficoltà.

Si ha ancora da Washington che fino al pomeriggio di oggi il governo federale non rispose alla nota del marchese Imperiali, che conforme al preciso tenore delle istruzioni spedite da Roma ripete categoricamente che il solo modo di risolvere l'incidente è l'impegno formale che si inizierà tosto un regolare giudizio contro i colpevoli dell'eccidio di New-Orleans. (*Vedi prima pagina e dispacci dall'estero*).

I CONFINI IN AFRICA

tra le zone d'influenza inglese ed italiana

Roma 4, ore 8.35 p.

Tra l'on. Di Rudinì e l'ambasciatore Dufferin si è concordata la linea di demarcazione tra le influenze italiana ed inglese, anche pel tratto tra il Nilo Azzurro e Ras Kasar sul Mar Rosso. Il protocollo si firmerà al prossimo ritorno di Dufferin. La demarcazione così è completa dal Giuba fino al Mar Rosso.

Kassala è compresa nella zona d'influenza dell'Inghilterra; in caso però che le esigenze militari lo richiedessero, l'Italia potrà occuparla, salvo a renderla subito che fosse cessato il bisogno, se l'Egitto la reclamasse e potesse garantirne la tranquillità.

CIÒ CHE FECE E CIÒ CHE FARÀ

la commissione d'inchiesta per gli affari d'Africa

Roma 4, ore 9.45 p.

Il *Fanfulla* di questa sera ha le seguenti notizie sui lavori della commissione d'inchiesta sugli affari d'Africa.

Dal 12 marzo al 2 aprile vi furono quasi sempre 2 sedute al giorno.

La commissione interrogò moltissime persone facendole espressamente venire dai singoli ministeri.

L'interrogatorio del generale Baldissera fu lunghissimo; durò dalle 9 della mattina alle 7 della sera.

La commissione composta del presidente senatore Borgnini e dal vice-presidente on. Martini sarà accompagnata dal vice-console Motta, quale segretario, dal conte Belloni quale vice-segretario, dal cav. Marcone che ne sarà l'economo, e inoltre da un funzionario del Ministero di grazia e giustizia.

La Commissione s'imbarcherà sul piroscafo *Arabia* e si fermerà due giorni al Cairo per interrogare qualcuno sui precedenti di Mussa, ed arriverà a Massaua il 22 aprile. Essa s'istallerà dapprima al palazzo del comando, poi a Ghinda dove si accamperà.

La Commissione porta seco tutto il materiale d'accampamento e il comando di Massaua le fornirà soltanto gli uomini di scorta ed i mezzi di locomozione.

Alcuni commissari si spingeranno fino al confine.

La Commissione resterà a Massaua tutto il mese di maggio e tornando interrogherà altre persone.

Borgnini è partito per Firenze onde salutare i parenti prima di imbarcarsi per l'Africa.

— Smentite che vi siano nati dei dissensi nella commissione d'inchiesta per l'Africa.

Cupani non vuol tornare in Africa

Il comm. Piccolo Cupani, consigliere della colonia Eritrea, che era tornato a Roma in causa dei dissensi col generale Gandolfi, ha manifestato al Governo la ferma intenzione di non più tornare in Africa.

Egli fece due deposizioni dinanzi alla commissione d'inchiesta e si dice che abbia fatto importanti rivelazioni.

La versione della « Tribuna » sulle impressioni di Garibaldi sull'Africa

La *Tribuna* di questa sera dice inesatto il risultato dell'intervista con Menotti Garibaldi pubblicato dall'*Italie* di ieri, di cui vi mandai un lungo sunto.

La *Tribuna* la rettifica in questi termini:

Menotti fu colpito dall'assoluta mancanza di acqua e di vegetazione, quantunque abbia percorso oltre 400 chilometri a cavallo: quindi ritiene impossibile la colonizzazione: però non consiglia di abbandonare Massaua, perchè abbandonarla sarebbe una barbarie verso le tribù nostre protette. Crede che siano possibili molte economie sostituendo le truppe indigene alle nostre.

Dice che il comando della Colonia potrebbe affidarsi ad un ufficiale di grado inferiore al generale. Garibaldi riportò una penosa impressione degli indigeni, di cui se ne trovano molti morenti di fame e che è impossibile mitigare.

Reduci dall'Africa

Telegrafano da Massaua che, diretto alla volta d'Italia, è partito il piroscafo *Enna*.

Rimpatriano il capitano Hercolani, il sostituto avvocato Paolucci, e 15 uomini di truppa.

Il licenziamento della classe anziana

Roma 4, ore 10.25 p.

L'*Italia Militare* di questa sera dice che il licenziamento della classe anziana è fissato pel primo agosto, salvo per i militari che trovansi ai campi d'istruzione.

Il Bollettino militare

Oggi non si pubblica il Bollettino Militare.

Le licenze straordinarie

Si assicura che il ministro Pelloux studi il modo di introdurre il sistema francese per le licenze straordinarie di sei mesi, quando vi sono circostanze speciali che le consiglino.

Promozioni militari

L'*Esercito* di stasera assicura che non fu fissata la data della pubblicazione delle promozioni militari.

Lo stesso *Esercito* dice che la promozione del Principe di Napoli è fissata per il prossimo novembre.

Il deputato Naquet a Roma

È giunto il noto deputato francese Naquet. Lo visitarono i deputati Martini, Diligenti ed altri.

Oggi egli si recò a visitare il ministro Rudinì e poi il ministro Luzzatti.

Una dimostrazione d'avvocati

L'on. Crispi è tornato stamane da Napoli dove difese la Società delle acque contro la Società veneta che era difesa da Taiani.

Trattandosi che era la prima volta che l'on. Crispi riprendeva la toga d'avvocato da dopo che fu ministro, il consiglio dell'ordine degli avvocati napoletani gli fece una dimostrazione di simpatia.

Pel decentramento

Roma 4, ore 11.20 p,

Il Governo ha fatte nuove premure al Consiglio di Stato perchè si metta al più presto al lavoro per il progetto sul decentramento. E il presidente Cadorna ha nominato una Commissione che è composta dei consiglieri Guala, Bonasi, Mazzoleni, Giolitti, Romanelli, Perazzi, Giorgi, Inghileri, per studiare l'argomento e riferire in proposito.

Per le classi povere napoletane

Il ministro Villari si preoccupò delle condizioni delle classi povere napoletane, conforme agli articoli scritti sulla *Nuova Antologia*. Egli sollevò la questione nel Consiglio dei ministri, osservando che col nuovo istituto di credito fondiario, concedendosi indirettamente grandi facilitazioni alla Società pel risanamento di Napoli, questa doveva favorire i poveri.

Il Consiglio delegò i ministri Villari e Chimirri per studiare la questione.

Oggi essi ebbero una conferenza col comm. Giacomelli direttore della Società pel risanamento, che ha mostrato ottime intenzioni.

Nuovi progetti di legge

Fra i progetti che si presenteranno subito al Parlamento, si notano quelli per la modificazione della legge sulle tasse giudiziarie, della legge sulle Banche, e della legge sul catasto.

Pel comizio dei disoccupati

Roma 4, ore 11.55 p,

La Questura ha vietato l'affissione di un manifesto per il comizio degli operai disoccupati che si terrà domani per contravvenzione alla legge sulla stampa.

I Reali a Napoli

La Regina ed il principe ereditario partiranno martedì per Napoli.

Il libello di Sbarbaro

Il primo numero del giornale del prof. Sbarbaro fu spedito in 70,000 copie per tutta Italia È un vero libello.

Nerazzini a Roma

È arrivato Nerazzini che conferirà domani col. l'on. Rudinì.

Manovre di Borsa

La voce sparsa dai giornali francesi delle dimissioni dell'on. Luzzatti è una manovra di Borsa.

Contro le dimostrazioni del primo maggio

I giornali confermano che il ministro Nicotera vieterà qualsiasi assembramento e dimostrazione di piazza il 1° maggio, risultandogli dei tentativi del partito anarchico per dare un indirizzo rivoluzionario alla progettata dimostrazione.

Dalle Provincie

Il processo contro i 179 affigliati alla « Mala Vita » a Bari

Bari 4, ore 7.10 p.

Venne preparata una apposita aula per il processo contro l'associazione la *mala vita*, che sta per cominciare. Vi sono 179 imputati e un migliaio di testimoni. Si escuteranno i questori Felzani e Lucchesi. Si organizza uno speciale servizio di sicurezza e si stenderà un cordone militare durante il quotidiano tragitto degli accusati, dal carcere alla sala del giudizio.

Suicidio a Brescia

Brescia 4, ore 7.40 p.

(*g.*) Certo Carlo Tosini, cinquantenne, impiegato presso la Regia Tesoreria, si toglieva miseramente la vita asfissiandosi nella propria camera da letto.

Da parecchio tempo il Tosini non attendeva più al suo impiego, perchè affetto da erpete; malattia della quale a giudizio dei medici ben difficilmente sarebbe guarito.

Nerazzini reduce dall'Harrar

Brindisi 3 ore 7.35 p.

Col battello *Valletta* della Compagnia Peninsulare è giunto nel nostro porto il capitano Nerazzini proveniente dall'Harrar. Egli proseguì tosto per Roma.

Un pignorato che assassina un usciere

Catania 4, ore 5.10 p.

(*b.*) L'usciere Giuseppe Licciarello si era recato nella casa del calzolaio Giovanni Liquidara per fare il pignoramento dei mobili.

Il calzolaio volle opporsi dapprima, poi lo lasciò fare. Verso le 5 pom. aspettò l'usciere in piazza dell'Università, e appena lo vide gli corse incontro armato d'un coltello, e con tre colpi lo stese a terra moribondo. Si andò poi a costituire.

Grave fatto di sangue a Firenze

Il nuovo questore

Firenze 4, ore 11. 30 p.

Stamattina giunse la notizia tristissima di un fatto di sangue avvenuto a Ceccina paesello vicino a Firenze.

Tre ladri sorpresi in flagrante furto di 3 tacchini, tratti i coltelli hanno ferito gravemente due contadini, riuscendo a fuggire.

Rimasero feriti uno più gravemente tale Caparrini d'anni 25, che fu trasportato in lettiga all'Ospedale di Firenze dove moriva stamattina fra spasimi atroci.

Un altro certo Pesciullesi, è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Ho tardato a telegrafarvi credendo di poter narrarvi l'arresto degli assassini; ma benchè identiacati, purtroppo fu impossibile il loro arresto.

— È giunto oggi da Roma il cavaliere Gherardo Cimone, nostro nuovo questore. Domani egli prenderà il possesso dell'ufficio.

Nicotera a Milano

Milano 4 ore 3.50 p.

Il ministro Nicotera giunse alle 2 e mezzo pom. Lo attendevano alla stazione il prefetto, il questore, il tenente-colonnello dei carabinieri e molte notabilità.

Nicotera, accompagnato dal prefetto, si recò all'*Hôtel Milan*.

L'istruttoria contro gli assassini della sig. Carcano a Milano

Milano 4 ore 6.40 p.

E' quasi ultimata l'istruttoria in confronto del Coturni e dei suoi soci, imputati dell'assassinio della signora Ida Carcano avvenuto nel suo negozio in via Torino.

Si assicura che a carico degli imputati si sono raccolte prove schiaccianti, quella fra altro che il Coturni, ritenuto l'assassino principale, si sarebbe portato qualche mese fa da un orefice di un piccolo Comune presso Pavia per far fondere diversi oggetti di orificeria, riconosciuti di compendio del furto.

La famiglia della Carcano si costituisce al processo Parte Civile, rappresentata dall'avv. Scipione Ronchetti.

Le foglie di cavolo causa di un tumulto alla manifattura dei tabacchi a Napoli

Napoli 4, ore 6 p.

(*b.*) Le operaie della manifattura dei tabacchi colpite dalla disposizione del direttore riguardante l'introduzione nello stabilimunto delle foglie di cavolo come involucro (?) della loro colazione, tentarono di ribellarsi, ma il pronto intervento della forza evitò dei disordini.

Ci fu una dimostrazione ostile al direttore. Carabinieri e guardie accorsi sedarono il tumulto, allontanando dalla fabbrica i promotori. L'agitazione ha assunto proporzioni non lievi. E' minacciata la chiusura della manifattura.

La causa dei disordini presenti, dicesi risalga ad antichi rancori col direttore, occasionati da continue vessazioni, delle quali le operaie si ritengono vittime.

L'anniversario della rivoluzione siciliana

Palermo 4 ore 5.40 p.

Stamane anniversario della rivoluzione siciliana del 1860, il circolo universitario e i circoli radicali si riunirono alle 11 in piazza Pretoria e si recarono alla chiesa di Gancia, dove parlò l'on. Imbriani. Indi il corteo si recò in piazza delle Tredici Vittime, ed ivi si sciolse dopo i discorsi di Pantano e Mirabelli.

Tutti gli oratori che fecero dei discorsi elevati e patriottici, furono applauditissimi.

I superstiti della rivoluzione deliberarono iersera di non unirsi alle Società radicali nella commemorazione.

Stasera vi fu pranzo di 300 coperti offerto dai circoli radicali ai deputati Colajanni, Imbriani, Mirabelli e Pantano nel locale di Santa Cecilia, illuminato a luce elettrica.

La platea era occupata da tre file di tavole.

Alla tavola d'onore sul palcoscenico sedevano i quattro deputati che furono acclamati al loro arrivo.

Nicotera e Cipriani

Palermo 4, ore 8.50 p.

(*a.*) Il *Corriere* dice che Nicotera dette ordine di arrestare Cipriani se continuasse a provocare disordini. Cipriani distribuì un manifesto indirizzato a Nicotera, cercando di scagionarsi dell'accusa di aver destato i disordini di Catania, ed è partito per Trapani. per non voler partecipare al Comizio dei disoccupati, fissato per domani.

Un terremoto a Rimini

Rimini 4 ore 6.45 p.

Oggi alle 1 e un quarto pom. fu sentita una forte scossa di terremoto con lieve replica a breve distanza e con movimento sussultorio. — Nessun danno.

I napoleonidi in Svizzera

Torino 4 ore 7.45 p.

(*Zuccaro*). — La principessa Letizia e i principi Vittorio e Luigi Bonaparte, partiranno domani sera alle 7.45 per Ginevra, Via Gottardo.

Lunedì mattina poi alle 8.35 la principessa Clotilde partirà pure per Ginevra, Via Modane.

Dall' Estero

GLI ATTENTATI BULGARI

Anche contro il principe Ferdinando

Vienna 4 ore 6.10 pom.

La *Neue Freie Presse* ha da Sofia che il principe Ferdinando ricevette negli ultimi tempi lettere minatorie col timbro postale da Sofia, dove veniva minacciato di morte se non lasciava la Bulgaria e se Grecoff non abbandonava il suo posto. Il sospetto cadde sull'antico *cavass* dell'agenzia diplomatica russa.

La carta su cui le lettere minatorie erano scritte portava le iniziali *P. B.* Credesi che sieno quelle dell'ex segretario dell'Agenzia russa Bogdanoff. La calligrafia corrisponde a quella del *cavass*. Si è iniziata un'azione diplomatica, ma intanto il *cavass* è custodito nella Agenzia russa.

L'istruttoria sull'assassinio di Beltcheff continua attivamente.

In seguito alle prove indubbie fornite dal Ministero degli esteri, l'agente tedesco Wangenhein, incaricato della protezione degli interessi russi in Bulgaria, ordinò l'arresto del *cavass* Sochorucków.

Il conflitto italo-americano e la stampa tedesca

Berlino 4, ore 9. 20 pom.

La *National Zeitung*, in un articolo intitolato: *Conflitto fra l'Italia e gli Stati Uniti*, approva la condotta dell'Italia. Crede che gli Stati Uniti non riusciranno nel loro intento, chè l'Europa si domanderà se essi figurano fra gli Stati ai quali è applicato il principio della reciprocità. (*V. I pagina e particolari da Roma.*)

Crisi industriale in Inghilterra

Le difficoltà delle truppe inglesi in India

Londra 4, ore 6. 25 pom.

I padroni delle ferriere del Nord dell'Inghilterra notificarono ai loro operai una riduzione dei salari, dichiarando che i prezzi attuali sui mercati sono molto inferiori alle spese di produzione e che se la situazione commerciale non migliorerà, tosto parecchi opifici sospenderanno il lavoro.

— Telegrammi da Simla informano che il luogotenente Grant e 80 uomini che occupano il forte presso Manipur vi sono attualmente bloccati dai manipuresi. Furono loro spediti dei soccorsi. (*Vedi seconda pagina*).

LA RIVOLUZIONE CHILENA

Il Congresso dei minatori terminato.

Parigi 4, ore 8. 5 pom.

È qui giunto un telegramma firmato da Moutt, commodoro della flotta parlamentare chilena, da Barros Luco, presidente della Camera dei deputati, e da Silva, vicepresidente del Senato. Il telegramma annunzia che la divisione delle truppe governative, comandata da Canne, che fu scacciata da Autofagasta e si ripiegò sopra Caloma, ma dovette abbandonare anche questa città e rifugiarsi sul territorio boliviano, ove le Autorità la disarmarono. L'intera provincia di Autofagasta è così in potere del partito parlamentare.

— Il Congresso dei minatori approvò una mozione che chiede che i minatori di tutti i paesi soccorrano i minatori belgi in previsione dello sciopero generale del Belgio, e un'altra mozione colla quale il Comitato è incaricato di preparare il progetto di costituzione della federazione internazionale dei minatori.

Quindi il Congresso si sciolse avendo finito i lavori.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Francesco, Alberto, Amelia ed Elisa Sartori e Ferdinando Sartori a nome anche di tutti gli altri parenti annunziano col più profondo dolore la morte improvvisamente avvenuta stamane alle ore 8 ant. del signor **Giuseppe Sartori del fu Francesco,** in età d'anni 66, loro rispettivo padre e fratello.

Pregano di essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno il giorno di martedì 7 corr. alle ore 10 ant. nella parrocchiale di San Marco.

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62

VENEZIA

avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, come pure tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI

PREZZI FISSI

Per i bambini deboli!!

Per i convalescenti!!

Olio Naturale di Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO - Trieste

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

Quest'Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITÀ di quest'OLIO in confronto alle altre qualità.

È purissimo e di sapore non disgustoso **sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.**

È facilmente digeribile **e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.**

È economico **poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.**

Guardarsi dalle imitazioni

Signor Jacopo Serravallo — Trieste

L'Olio naturale di fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Trieste, gennaio 1890.

Per il Comitato esecutivo
dell'Ospizio Marino
A. Dottor Castiglioni.

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari;

Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano*: F. Franzoja; *Legnago*: G. Valeri; *Padova* Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso*: Zanetti; *Udine*: Comessati, De Girolami; *Venezia*: Bötner, Zampironi; *Verona*: Cindio e Selmo, De Stefani, Zigiotti; *Vicenza*: Rossi, B. Valeri — Deposito principale per la Lombardia: **Farmacia Brera in Milano.**

IDROPISIA
Gambe Gonfiate Ascite

Malattie del **CUORE**

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente. Il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Consultazioni tutti i giorni dalle 1 alle 5, e per Corrispondenza.

40 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

D'AFFITTARSI

Appartamenti da L. 26 a L. 60 mensili e grandi magazzini da L. 20 mensili.

S. Fantino — Appartamento con grande *atelier* per L. 70 mensili con gaz e acquedotto.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

All'Anconetta Calle dell'Aseo, 6418

Palazzo Papafava

D'affittarsi 2 appartamenti composti uno di 10 e l'altro di 14 locali con grande corte, pozzo e riva.

Rivolgersi dal Sig. G. Capricci, S. Lio oppure all'Agenzia Armani e Treves, San Luca. (2002)

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc., per soli Centesimi **75** alla Bottiglia.

Deposito e vendita all' **Agenzia Longega.**

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'**Emulsione Scott**.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Polvere alimentare
DEL

Dr GÖLIS

(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « Dr Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore

Dr Jos Gölis Nachfolger

VIENNA I. Stefansplatz 6.

(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

1892

PILLOLE di BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici, da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa*.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard***, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITÀ DE CIAN

preparate nella farmacia

Girolamo Mantovani — Venezia

già nota pella sua rinomata

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

bibita tonico stomatica

Le **Gelatine di Polvere del Dower** sono molto raccomandate dai medici per curare le **TOSSI.**

Una gelatina è composta di 50 quadrelli, ed ogni quadrello contiene 10 centigrammi di polvere del Dower.

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati, come: Laudano — Arsenico — Codeina — Morfina — Oppio — Chinino — Podofillina — Noce vomica e Santonina.

Vendita in tutte le Farmacie.

RINOMATI
Vini Marsala

JOHN HOPPS & SONS

TRATTORIA

fondata nel 1811

premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1890.

MAZZARA DEL VALLO

(Sicilia)

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI

PLACCHE IN FERRO SMALTATO

per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.

Prospero Gandus

VENEZIA

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA

4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *1.° Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

OLIO di FEGATO di

CHRISTIANSAND

(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla casa Inglese COSWEL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.* di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescano, sebbene inocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglia, giacchè al prezzo di L. 2 50 si ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfette.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 61 — Genova, Piazza Fontane Morose — In Venezia presso Bötner, Zampironi, Centenari, Pozzetto.

Milioni di scatole vendute in 35 anni di consumo

PASTIGLIE ALLA CODEINA

del Dott. Becher

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

Tosse — Tosse

Tosse — Tosse

Tosse — Tosse

Ogni pastiglia contiene 1|3 di centigrammo di Codeina, i medici quindi le possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande Lire **1,50** cadauna — Piccola Lire **1** cadauna.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e Comp., chimici-farmacisti in Milano Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91 ed in tutte le primarie farmacie.

Con cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia. 1837

In Venezia presso **le farmacie Bötner, Zampironi, Centenari.**

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire le macchie ... Qualunque signora la quale non è ... della purezza del suo colorito non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino. Il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA San Salvatore 4825.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Casa Hermann-Lachapelle **J. Boulet e C.** S.ri

PARIS — 31-33 Rue Boinod — PARIS

Croce della Legione d'onore 1888

2 MEDAGLIE D'ORO, E MEMBRO DEL GIURI A BARCELLONA 1888

Quattro medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
SODA WATER - VINI SPUMANTI

Invio franco dei prospetti dettagliati

1105

Vernice istantanea

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia

Deposito generale in Venezia presso l'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Lunedì 6 aprile N. 94

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno, it. L. 18 all' anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l' Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, ital. L. 36 all' anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori, per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

COME SI TRATTANO certi insegnanti

Alcuni giorni sono, il chiar. sig. Bonfadini con quella competenza che tutti gli riconoscono espose in questo giornale alcune considerazioni intorno all' andamento degli studi in Italia, e per meglio convalidare alcune delle sue asserzioni farò vedere con un esempio come vadano le cose in certi rami della pubblica istruzione.

Parecchi anni fa l' insegnamento scientifico nei Ginnasi si limitava ad un po' di aritmetica razionale ed era logico che con un programma così limitato e con un orario che non eccedeva le nove ore settimanali, il Ministero non credesse opportuno nominare un apposito docente pel Ginnasio, ma che ricorresse per ciò al professore del Liceo o della Scuola tecnica retribuendolo pel lavoro in più in modo soddisfacente con lire 1344 all' anno. Nelle città poi dove il Ginnasio non era accompagnato ad altri Istituti regi, il Ministero provvedeva affidando di solito tale ufficio a persona del paese, che avendo altri proventi, poteva benissimo accettarlo. In seguito essendo notevolmente aumentato il numero delle Scuole classiche, il Ministero si trovò costretto a nominare dei veri e propri insegnanti di matematica pei Ginnasi, i quali, a differenza di tutti gli altri docenti, continuarono per anni ed anni ad essere assunti col grado d' incaricati e con lo stipendio di lire 1344, quantunque non avessero altri cespiti d' entrata.

Naturalmente L. 3.33 al giorno non erano troppe per un giovane che aveva conseguita la laurea, non di rado a furia di stenti, e che per recarsi dal suo paese alla residenza dell'ufficio doveva fare alle volte più di un migliaio di chilometri; ma in compenso il lavoro era poco, la posizione giudicata come preparatoria al Liceo e tutti più o meno volentieri vi si adattavano.

●

Senonchè aumentando si può dire di giorno in giorno l'importanza della cultura scientifica, si sentì il bisogno di allargarne i confini anche nelle scuole classiche e non si tardò ad introdurre nel Ginnasio l'insegnamento della Storia Naturale che si affibbiò al professore di Matematica, senza neanche concedergli un centesimo di gratificazione sia pure a titolo d'incoraggiamento.

Le cose erano a questo punto e già i predetti professori cominciavano a lusingarsi che, alla fine, il Ministero avrebbe capito che l'insegnar matematica piuttostochè latino e francese o calligrafia non dispensa dalla necessità di mangiare, di vestirsi e di studiare, quandochè un bel giorno l'onor. Boselli alla Storia Naturale aggiunge gli elementi di fisica, chimica ed igiene, e, forse per moderare l'effetto di uno slancio intempestivo di generosità in virtù del quale l'anno precedente aveva promossi i detti professori da incaricati a 1344, réggenti a..... 1344, aumenta di tre ore l'orario settimanale!

●

Per concludere dirò che in seguito a queste successivê evoluzioni, l' insegnante di scienze dei RR. Ginnasi deve far scuola in cinque numerose classi per diciasette ore settimanali, insegnando aritmetica, geometria, storia naturale ed i principî di fisica, chimica ed igiene, e rivedendo settimanalmente centinaia di lavori scritti: e tutto ciò per lire 3,33 al giorno, senza lusinga alcuna di miglioramento.

S. E. il Ministro Villari che oltre ad essere di mente elevata è pure uomo di cuore, confronti la posizione morale economica di questi suoi dipendenti con quella di tutti gli altri impiegati dello Stato, e giudichi se è giusto ed opportuno trattare a questo modo persone istruite alle volte più di quello che richiegga il loro servizio, ed alle quali si affida la delicata missione dell' educazione scientifica di gran parte della gioventù italiana.

S. U.

FRANCIA E ITALIA
Contro la triplice alleanza

Il *Journal des Débats* si occupa oggi dello stato delle finanze d' Italia; trova che il *deficit* di quest' anno raggiunge i 50 milioni, che i lavori pubblici assorbono somme enormi, e che il Gabinetto non può ridurre queste spese senza rischiare di alienarsi la maggioranza parlamentare.

Codesto giornale, dopo così penose riflessioni, scende al solito ritornello che senza una grossa diminuzione delle spese della guerra e della marina non vi può essere pareggio, e nota che ciò non è possibile senza annullare il trattato della triplice alleanza.

Il *Débats* poi raccoglie una frase del *Times*, ove sta scritto che la fermezza dell' opinione pubblica in Italia, già in favore della triplice alleanza, sta per essere surrogata da un sentimento d' indifferenza e di stanchezza; e fa sua una lettera della *Contemporary Review* intestata: *La Dinastia di Savoja, il Papa e la Repubblica*, lettera, aggiunge il *Débats*, che con una profonda e minuziosa erudizione sostiene che la Dinastia di Savoja rinnega la sua tradizione e compromette il suo avvenire disertando la causa delle razze latine e della rivoluzione, per secondare la politica tedesca e monarchica » (! ?)

Il *Débats* torna in conseguenza alla carica, e domanda agli italiani se lascieranno nel 1892 la triplice alleanza.

Esso spera nel marchese Di Rudinì; e ricordando un discorso che dicesi questi abbia diretto e poi dettato a un corrispondente del *Gaulois*, domanda all' Italia, che, aggiunge, non è minacciata da alcuno e certo non dalla Francia, perchè ha bisogno di allearsi alla Germania e all' Austria, e perchè non disarma.

Scissione fra i socialisti tedeschi

Si parla di una possibile scissione nel campo socialista tedesco.

Da qualche tempo si è accentuata una sorda campagna contro Lieknecht, il capo più noto, colto ed influente del partito.

Si vocifera che Lieknecht, stanco della lotta segretamente mossagli da molti suoi partigiani, sarebbe intenzionato di dar le dimissioni da membro del Comitato dirigente del partito ed anche ad uscire dalla redazione del *Vorwaerts*, uno dei giornali socialisti più importanti.

Qualora però Lieknecht si decidesse a questi passi, motiverebbe chiaramente il suo ritiro.

La più grande grotta del mondo
scoperta in Corsica

Una lettera al *Times* da Ajaccio annuncia che venne scoperta in Corsica una grotta la quale supera forse ogni altra al mondo in ampiezza e magnificenza.

E' situata a poco più di un miglio di distanza dalla stazione ferroviaria di Ponte-Seccia. Vi si penetra difficilmente, essendo strettissimo il suo ingresso, ma, appena entrato, il visitatore si trova in una vasta sala, le cui pareti hanno un' altezza di 23 metri circa. Da questa sala hanvi parecchi passaggi i quali menano ad una quantità infinita di altre stanze.

La grotta non venne ancora investigata completamente. Parecchi *touristes* hanno bensì tentato di esplorarne le latebre, ma dopo sei od otto ore di ricerche tutti sono ritornati all'aria apèrta senza aver potuto condurre a termine la loro impresa; danno peraltro meravigliose descrizioni delle bellezze *fériques* della grotta.

Un operaio, fra gli altri, decise di percorrere per intero il sotterraneo. Aveva ampie provvigioni e torcie di legno di resina. L'esploratore rimase nel sotterraneo cinque giorni, durante i quali ritiene d'aver fatto ben 40 miglia di cammino; fu costretto a ritornare indietro da una distesa d'acqua che gli precludeva il passaggio. Non riuscì mai a raggiungere l'estremo limite della grotta, e suppone che questa abbia un'altra apertura nella costa del mare, fra il Capo Revelleta e Calvi.

In questo sito v'ha realmente una caverna, la cui esistenza è notissima, ma che è tuttora inesplorata. E' quasi a livello delle acque del mare e vien detta la grotta del Muggito.

⁂

Durante le tempeste l'accavallarsi delle onde è quivi terribile, ed il fragore che esse producono, aumentato dagli echi della misteriosa caverna, si ode a grande distanza. Questo muggito si sente allora fino da Ponte-Seccia; i pastori dei dintorni lo considerano come foriero di temporali. Ciò che rende vieppiù probabile che la caverna di Ponte-Seccia e quella di Calvi siano una sola, la quale comprenda un vasto passaggio sotterraneo della lunghezza di 60 miglia, si è questo: che un pastore, avendo perduto di vista il suo gregge per diversi giorni, fu stupito una mattina nell' apprendere che esso era stato visto in un luogo presso Calvi.

Due professori della Facoltà di scienze di Cristiania esaminarono la caverna di Ponte-Seccia; la loro spiegazione dell' esistenza della caverna è la seguente: « La Corsica è prodotta da un rialzo alpino, seguìto dappresso da un rialzo degli Appennini. Il fiume Golo scorreva dapprima verso il golfo di Calvi, ma il secondo rialzo volse il suo corso in altra direzione. La caverna è ciò che era una volta il letto del fiume Golo e deve la sua formazione sotterranea a successive rivoluzioni geologiche ». Questa congettura viene corroborata dal piano della caverna, il quale presenta appunto l' aspetto d' un letto di fiume.

Quest' estate si organizzerà ad Ajaccio una spedizione coll' intento di chiarire il mistero della caverna.

La lotta di Geestenumde
Gravissime accuse contro Bismarck

I nemici di Bismarck continuano a combatterlo con estrema intransigenza.

La *Berliner Post* — foglio già un tempo a lui favorevole — tornando sull' affare dei fondi guelfi, dice nettamente che l' ex cancelliere ha pescato ripetutamente in tale cassa guelfa, togliendone complessivamente oltre un milione di marchi.

Tutto questo denaro, sempre secondo la *Berliner Post*, sarebbe stato da Bismarck sperperato in rimunerazioni di servizi spesso di indole privata e spesso serventi una politica immorale.

Quanto al principe non pare granchè turbato per tali gravi accuse; esso riposa sugli ultimi allori, cioè sulle ovazioni e regali ricevuti pel suo compleanno. A questo proposito si accerta che anche l' Imperatore gli mandò un dispaccio, però molto laconico e freddo.

Quanto alla lotta di Geestenumde si conferma che Bismarck tiene in pronto un colpo di scena per l' ultima ora. Tale è almeno la credenza generale.

Un benefattore dell' umanità
Principe e oculista
(Nostra corrispondenza particolare)

Monaco 2 aprile.

Vi scrivo di S. A. R. il duca Carlo Teodoro di Baviera, fratello di Sua Maestà l' Imperatrice d' Austria. Teodoro vuol dire: dono di Dio; e questo nome si addatta a meraviglia alla virtù del principe, la quale ha trovato eco nel mondo intero. La virtù anche sotto modesta forma viene sempre a galla; tanto più risalta in un grande personaggio.

Carlo Teodoro è un principe che rinunciò al trono di Baviera per godere quella assoluta libertà che gli è necessaria per seguire gl' impulsi del suo cuore e per dedicarsi intero alla scienza medica ed ai poveri.

⁂

Famoso medico e chirurgo-oculista, si alza ogni mattina alle 6 e prepara i suoi strumenti per le operazioni che deve fare nella giornata. Come tutti sanno, egli è celeberrimo in oculistica e non havvi operazione, per quanto difficile essa sia, nella quale non riesca con felice successo. Oculista, in 15 anni di lavoro assiduo, ha compiuto ben 20.000 operazioni e, di catterrata solamente, ben 3000!

A Monaco ha preso in affitto una bella e vasta casa per formarvi una clinica pei suoi malati d' occhi, i quali sono, ogni anno, circa 40. Colà questi disgraziati vengono, durante la cura, operati, mantenuti e consolati. La clinica del duca resta aperta 6 mesi nell' anno, cioè dal novembre all' aprile.

E a lui s' unisce la sposa, la duchessa di Braganza, che accompagna spesso suo marito alla clinica e lo aiuta con caritatevole premura e cognizione di causa nelle sue difficili e delicate operazioni. Ella, bella e gentile dama, visita gli ammalati, li assiste e li conforta di amorose cure, per modo che essi la chiamano madre cristiana, angelo consolatore caduto dal cielo per sollievo dei disgraziati (*der Engel vom Himmel gefallen*).

⁂

Nel mese di aprile il duca si reca ogni anno colla sua famiglia, a Merano, dove è atteso sempre con impazienza e viene ricevuto con festa ed onore, quali si convengono al suo grado ed alla sua virtù. Non appena è accasato, i malati vengono da tutte le parti in grandissimo numero per ricorrere alla sua carità.

E non solo i poveri ricorrono alla sua scienza, ma i ricchi e gli aristocratici, i quali conoscono la sua valentia.

Come principe del sangue, il suo decoro personale non gli permette di accettare alcun premio per le sue operazioni; ma prega gentilmente i suoi ricchi clienti di recarsi, se vogliano, all' Ufficio di Stato per sottoscrivere una qualche somma in favore dell' Istituto dei Ciechi, o li fa pregare dal medico assistente e segretario di lasciare, se lo preferiscano, qualcosa per i poveri della sua nuova clinica, procurandosi in tal guisa la consolazione di far doppiamente del bene.

Bisogna ancora osservare che la Clinica particolare del Duca non ha che due anni di vita. Essa è stata fondata coi denari della cassa privata di S. A. R. Tutti credono che Carlo Teodoro sia molto ricco; ma non è vero — sicchè quanto più bene fa, tanto maggiormente apprezzabile è il suo operato.

⁂

L' assistente del Duca riceve i regali od il danaro che i ricchi clienti vogliono offrirgli, compenso dell' operazione ricevuta, e danari o regali serviranno, col tempo, a fondare una grande Clinica oculistica, secondo il piano di Carlo Teodoro, che (lo dice egli stesso) sarebbe milionario se avesse sempre professato medicina e chirurgia con altro nome, in qualunque capitale del mondo. Ma egli volle dimorare qui nel suo paese e beneficarlo — infatti a Monaco, alla grande Clinica ed alla Maternità, viene sovente chiamato per operare, essendo egli famoso anche in ostetricia e chirurgia-terapeutica.

Carlo Teodoro di Baviera non va esente dall' invidia e dalla gelosia dei suoi colleghi; ma che cosa mai è la scienza ciarliera in paragone alla virtù? A dispetto anche dell' invidia del mondo intero, il nome di Carlo Teodoro è destinato all' immortalità.

JAMES.

La situazione europea
Apprensioni di giornali tedeschi ed ungheresi

Si telegrafa da Pietroburgo ai giornali ungheresi che l'improvviso ritorno degli ambasciatori russi ai loro posti — Lobanoff a Vienna e Suvaloff a Berlino — da addito a grandi commenti in quei circoli politici, inquantochè nelle alte sfere russe si nutrono grandi apprensioni per la situazione europea, che viene giudicata come molto fosca.

La *Kreuzzeitung* di Berlino continua poi ad allarmare con notizie ed articoli riguardo alla Russia.

Riceve in proposito da Parigi, che sono colà giunte da Pietroburgo notizie in merito alla preparazione di una pronta mobilitazione russa.

La *Kreuzzeitung* riceve direttamente da Pietroburgo una corrispondenza sull' animosità onde vengono trattate alla Corte dello Czar le figlie dei principi tedeschi.

La squadra tedesca nelle acque chilene

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dice che tutta la squadra degli incrociatori che è attualmente nelle acque chinesi, ricevette l'ordine di recarsi immediatamente alla costa chilena.

Lo stesso giornale aggiunge che le notizie che gli pervengono dal Chilì sono sempre allarmanti, quindi approva la deliberazione del governo tedesco di aver mandato gli incrociatori sulla costa chilena per proteggervi, al caso, i connazionali.

La causa di Parnell è agli estremi

Rileviamo dai dispacci da Londra che ieri il Parnell presiedette ad una dimostrazione popolare nel *Phönix Park* di Dublino, luogo bello quanto lugubre, perchè ricorda l' eccidio di Frederick Cavendis e del Burke.

L' on. Parnell abbisogna di danaro per la santa causa dell' Irlanda e parlò sui maltrattamenti cui si espongono nelle carceri dell' Irlanda e dell' Unione Nord-americana i detenuti irlandesi, allo scopo di aprire poi una colletta in loro favore, specie negli Stati Uniti d' America.

Perchè regna la discordia fra la Serbia e la Bulgaria

Il giornale radicale *Dnevni List* di Belgrado dichiara essere causa di discordia tra la Serbia e la Bulgaria le agitazioni russe.

Aggiunge che è una tendenziosa invenzione la notizia del tentato suicidio di Garaschanin.

DAL VENETO
Onorificenza meritata

Oderzo, *3 aprile*. — Ci scrivono:

(*F.C.*) Al signor Andrea Bissoni venne testè conferita l' onorificenza di cavaliere della Corona d' Italia. E' questo un titolo *veramente meritato*, e vale la pena di segnalare alla pubblica opinione colui, al quale uno Smiles avrebbe dato un posto nel suo Selph-help.

Privo di istruzione collegiale, ma colla tenacità di chi vuol riuscire in ogni cosa, passò la giovinezza fra i libri e studiando indefessamente giunse ad acquistare un grado eminente di coltura, potendo dire con orgoglio: *devo tutto a me stesso.* Predilìgendo le discipline economiche, si consacrò specialmente a quegli studi che dovevano condurlo a una brillante carriera amministrativa. Di fatto oggi, oltre che amministratore di varie case private, è direttore di questa Banca mutua popolare, e fino dal 1866 segretario del Comune, e come tale, per la vastità delle sue cognizioni in materia, viene considerato fra i primi della regione veneta. Inutile dire che, se l' amore pel nativo paese non lo avesse incatenato fra i suoi, egli potrebbe oggi coprire qualche altra carica nella Provincia e fuori. Le offerte non gli mancarono.

Patriotta sincero e convinto, cooperò attivamente col Comitato rivoluzionario opitergino quando l' Austria — sapendolo troppo liberale — ha cercato astutamente, ma invano, di trascinarlo nell' orbita della sua politica col promettergli un avanzamento.

Nel 1885 costituì e presiedette la Società degli Artieri opitergini (dalla quale ebbe poi meritamente una medaglia d' argento) che assunse ed eseguì lodevolmente vari lavori pel Comune. Lo statuto da lui composto (stato preso a modello anche dagli artieri di Adria) è un lavoro molto apprezzabile per l' assieme delle disposizioni pratiche che contiene.

D' ingegno vivo ed equilibrato, osservatore acuto e profondo, di carattere schietto e sincero, d' indole buona e generosa, è sempre il primo a stendere la mano al bisognoso; e co' suoi atti filantropici (fatti senza clamori) seppe cattivarsi l' affetto e l' estimazione dei beneficati ed il rispetto dei pochi avversari. Lavoratore attento ed indefesso, cura con scrupolosa esattezza ogni cosa attinente ai molteplici suoi uffici; di maniere affabili e cortesi e trattabilissimo con tutti; pochi nella sua delicata posizione saprebbero come lui conciliare i bisogni dei postulanti colle esigenze rigorose del dovere.

Tale in poche parole, e spassionatamente, l'uomo che ha meritata l' alta onorificenza e che viene giustamente considerato come il primo cittadino del paese. Al neo-cavaliere le mie congratulazioni.

Gazzetta di Venezia — 6 aprile (100)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Queste dolci riminiscenze del passato furono interrotte da un tintinnio di campana lento e ripetuto.... Cristiano si fermò e tese l' orecchio... era la campana dei moribondi!

— Per chi mai questo appello al raccoglimento ed alla preghiera? si domandò il giovanotto. Forse per Nicola il vecchio cantoniere, o per zia Veronica!... povera gente!... Cessano di soffrire. E lo stesso, qualunque si sia che se ne vada avrei voluto stringergli la mano prima della sua partenza.

Sotto queste impressioni i pensieri del viaggiatore, prima così allegri, avevano naturalmente assunto una tinta dolorosa.

Spronò la sua cavalcatura e riprese il galoppo. Era ancora a un quarto di lega da Chamblay.

Ben tosto, dai movimenti del cavallo, dall'aura leggera che accarezzava i suoi capelli, dall' aspetto dei luoghi che gli richiamavano altre memorie, le idee nere fuggirono e la gioia ritornò più folle, più espansiva più snervata che mai.

Infine, ecco il villaggio! Ecco la casa di Francoeur coi suoi pometi bianchi,

Vede quà e là nei dintorni alcuni contadini, delle quali non rimarcò il nero senza fermarsi agita il cappello in segno d' allegria.

La barriera del cortile era aperta; alla vista del cavaliere che arrivava di galoppo, una giovanetta gli si era slanciata incontro.

— Modesta! Modesta!

Balzò da cavallo e corse colle braccia aperte.

La giovanetta gli si gettò al collo, ma non era colei che sperava.

— Francine! diss' egli, mia cara Francine! ma dove è Modesta?

E senza attender risposta si slanciò verso la casa.

Ma là si trovò di fronte a Claudio che apparve sulla soglia e gli impedì il passo.

— Modesta! Modesta! chiamava sempre Cristiano.

Modesta è morta! disse l'affittaiuolo.

Cristiano non udì o non credette; respinse Claudio come aveva respinto Francine, salì la scala lesto lesto, e venne a cadere in ginocchio davanti al letto mortuario.

Colei che aveva tanto amato, alla quale accorreva per consacrare la sua vita, era là, senza moto senza parola, senza sguardo..... morta! Ah! sì, morta giacchè non si era alzata al suo avvicinarsi, giacchè i suoi occhi non si erano aperti, giacchè non aveva risposto!..... Era là come addosmentata; i suoi bei capelli biondi le cadevano giù per la fronte come un nembo d' oro, i suoi occhi non davano lagrime ma portavano il segno d'averne sparse tante!... Da qualche mese non aveva fatto che piangere!.. La sua mano piccina, d'una bianchezza di cera, così rozzamente respinta dal vecchio gentiluomo, pendeva, inerte, fredda, e invano Cristiano tentò di rianimarla.

Che dire ancora! La sua disperazione, le sue grida, i suoi rimproveri al cielo, i suoi voti di morire così?... Il linguaggio ha dei limiti che il dolore non conosce.

Vicino al letto, Margherita piangeva e pregava. Nell' angolo più oscuro della camera Gervasia, colla fronte fra le mani, singhiozzava; ma nè la madre nè la nutrice avevano alzato gli occhi su Cristiano.

Chiamato espressamente, il signor Duranton era accorso. Abbisognò tutta la sua autorità aggiunta a quella di Claudio, per strappare Cristiano dalla lugubre attrattiva di quella camera rischiarata da ceri.

Guglielmo aiutò il colonnello a metterlo in vettura che lo condusse a Saint-Martin sotto la sorveglianza di Francine.

Il figlio di Gervasia non aveva scambiato una sola parola col suo fratello di latte non gli aveva nemmeno tesa la mano.

— Dimenticherà ben tosto, pensò seguendo la vettura che trascinava Cristiano e Francine.

. . . .

In quel giorno stesso, nell'ora nella quale accadevano a Chamblay queste tristi scene il signor di Bussières era, nel suo castello, uno degli uomini più felici del mondo.

Da una parte formava la felicità coll' accettazione della signorina Francoeur, dall' altra Marietta ritornava al castello.... Ah! se voi sapeste come sua madre aveva sofferto, e come l' aveva curata! Giorno e notte, signori! e attacchi nervosi, e febbre di quel genere! A ciascun istante si credeva che stesse per morire... dopo, le cure, le pillole, i medicamenti, che costavano un occhio della testa!... Una vera suora di carità questa Marietta, ben degna d' esser coronata a palazzo Mazain non meno che a Nanterre! Solamente, il medico temeva una ricaduta, e potrebbe darsi che fosse richiamata per un poco.. se Schmuch otteneva una prolungazione di congedo.

Il barone ascoltava con fiducia ammirevole questo epico racconto, allorquando la vettura che gli riconduceva Cristiano e Francine entrò nel cortile.

— Questa volta il giovanotto era ferito al cuore, le lagrime scorrevano in luogo del sangue, ma lo stato di prostrazione era lo stesso.

Ahimè! da qualche tempo i suoi ritorni da Chamblay non erano troppo felici.

Rendiamo questa giustizia al signor di Bussières; prese vivissima parte del dolore di suo figlio, e Marietta fu dimenticata.... fino all' indomani.

Claudio e Margherita son rimasti gli stessi; servizievoli e generosi. Dio, togliendo loro la felicità, ha lasciato la bontà.

Guglielmo scomparve la sera stessa dei funerali di Modesta. Fu ucciso nell' ultima guerra di Patay strappando una bandiera al nemico.

Quando il baronetto va a caccia, si ferma spesso delle lunghe ore su una altezza che domina Chamblay, cogli sguardi fissi su quel paradiso perduto dei suoi giovani anni. Però...

Però il cuore è come una di quelle carte preparate sulle quali spesso si giunge a scrivere un nome nuovo cancellando il vecchio.... E Francine, che, da qualche mese, sdegnava ogni ornamento, aveva, ieri, una rosa sui capelli.

FINE

Passeggiata di resistenza

Mestre *5 aprile.* — Ci scrivono:

Il signor Ernesto Gandini, tenente contabile nel 4.° reggimento, brigata lagunare, di guarnigione a Venezia, fece scommessa di percorrere il terraglio a piedi, da Mestre a Treviso — 18 kilometri — in due ore di tempo.

Accompagnato tutto lungo il percorso da tre suoi colleghi a cavallo, da due borghesi pure a cavallo, da altro signore in velocidede, e da due carrozze con entro alcune signore, questa mattina alle ore 8 1|2 partì da Mestre, arrivando a Treviso in un ora e 57 minuti. Poi per diporto rifece la strada fino a Mogliano.

Ritornata a Mestre la comitiva, si radunarono tutti all'Albergo *La Luna* a colazione, inneggiando alla robustezza delle gambe ed alla potenzialità dei polmoni dell'invidiabile vincitore.

Società fra i commercianti
Un passo — affare losco

Udine *5 aprile.* — Ci scrivono:

(P. c.) — Si stanno in questi giorni gettando le basi per costituire anche qui una Società fra i commercianti udinesi. Il nuovo sodalizio fra i vari scopi avrebbe anche quello di istituire una stanza per contratti ed un ufficio di controllo delle bollette ferroviarie e daziarie come si pratica in altre importante piazze commerciali.

— Venne ricoverato all'Ospedale certo Bressani Giovanni perchè ieri mattina, in mutande e armato di un tridente, commetteva in piazza V. E. stranezze tali da far capire che non aveva il cervello a posto.

— Ieri una kellerina smarrì un portamonete contenente circa 40 lire. Saputo che lo aveva trovato un ragazzo si recò da lui a reclamarlo, ma egli disse di averlo dato alla sorella, e questa alla sua volta disse di averlo smarrito (!). L'affare essendo evidentemente losco l'autorità di P. S. si intromise e intanto fece arrestare la ragazza.

SPORT
CACCIA AL CERVO

Pordenone 4 aprile.

Il treno speciale di questa mattina portava a Pordenone i più assidui alle caccie. Dopo la solita refezione tutti si avviano a Roveredo ed alle una tutti sono a cavallo in brughiera.

Il primo daino dà luogo ad un galoppo di 27 minuti; tutti superano benissimo alcuni ostacoli che si presentano nella corsa.

Dopo 3|4 d'ora d'intervallo, tempo necessario per ritornare al Meet e mutare i cavalli viene lanciato il secondo daino che dà luogo ad un galoppo di 17 minuti e viene preso sul torrente Artugna poco distante di Castel d'Aviano. Giornata splendida. Sono degne d'ammirazione le brillanti *sportswomen* contessa Morosini, contessa Papadopoli, baronessa Leonino e contessa Soranzo che seguono ogni caccia con valentia, coraggio ed arditezza rari.

I signori presenti sono: Master barone Cantoni, cav. Scheibler, conte Morosini, conte Soranzo, barone Leonino, conte Durini, Barone Bianchi, Tenente Adami, signor Ostani, signor Ancillotto.

Sono ammirabili i cavalli del Master Cantoni, del cav. Scheibler, del conte Morosini, del barone Leonino, del conte Papadopoli e del conte Soranzo.

Diverse signore sono venute da Venezia ad assistere alle caccie. Notiamo la baronessa Bianchi e nipote e la baronessa Ficher e figlia. Una *charrette* tirata da un bel cavallino sauro guidato maestrevolmente dalla baronessa Gisella Hellembach con a fianco la contessina Maria Mocenigo ha seguito quasi fino alla fine tutte e due le caccie. Alle 6 1|2 tutti erano di ritorno a Pordenone. Martedì prossimo ultima riunione della stagione.

***

Di questa splendida stagione di caccia non rimane oramai che una *coda*, dovuta all'inarrivabile cortesia del Master nob. Costanzo Cantoni. Martedì si lancierà un capriolo e si farà quindi un *drag*. Per prender parte a questo appuntamento basta partire da Venezia col treno delle 10. 50, perchè la riunione a Roveredo è per le 2 e 1|4.

Le corse di Lonigo

Il nostro corrispondente ci telegrafa in data di ieri, ore 7. 10 pom.:

(R.) L'esito delle corse fu splendido.

Alla partita obbligata arrivò primo *Conte Rosso*, secondo *Gruppo*, terzo *Visapur*.

Alla seconda corsa dei *gentlemens riders* arrivò primo *Brillante* montato dal *jockey* Rossi Giuseppe, secondo *Lissfo* montato da Thaon di Revel.

Domani avrà luogo la corsa internazionale a *Sulky* e la corsa dei *gentlemens*.

Le stranezze del nuovo Codice penale

È fuori di dubbio, scrive la *Lombardia*, giornale certo non sospetto, che il nuovo Codice nella parte speciale, quella che riguarda i singoli reati, contiene, oltre che delle disposizioni illiberalissime, ormai note a tutti, delle imperfezioni di forma così madornali da fare addirittura rabbrividire — tanto che sarà pur necessario che tra breve si faccia qualche ritocco.

Perciò noi vogliamo di tanto in tanto e brevemente — perchè almeno qualcuno riesca a leggere — passare in rassegna questi punti, diremo così, umoristici.

E per oggi ne mettiamo qui uno che ci sembra discreto.

L'art. 145 dice così « chiunque riduce una per- « sona in ischiavitù *od in altra condizione analoga* « sarà punito ecc. »

O non è lecito chiedere che cosa mai si è inteso dire con quella *condizione analoga* che ha le ali così ampie da lasciare molto indietro la divina provvidenza!

LETTERA APERTA
ANCORA DI ZANARDELLI

Roma, 4 aprile.

Egregi amici,

La *Riforma* aveva ieri sera un piccolo articoletto a proposito della mia corrispondenza intorno a Zanardelli, la quale venne pubblicata dal vostro giornale e dal *Paese* di Napoli.

La *Riforma* dice che la *Gazzetta* ed il *Paese* sono due periodici ministeriali ferventi. O perchè? Dove trova questo nostro fervore?

Consentite che io mi difenda brevemente per le parole dell'autorevole giornale che si riferiscono a me.

Dove è il fervore mio nella difesa del Ministero? La *Riforma* dovrebbe riconoscere, se volesse dir cosa giusta ed equa, che dal giorno in cui l'onor. Crispi ha lasciato il potere io non ho scritto parola contro di lui, poichè non amo lanciar sassi ai caduti. E se accuso Zanardelli nei limiti delle modeste mie forze giornalistiche, è perchè egli appunto posa a prossimo ministro, perchè quindi non si tratta solo di un uomo che ha lasciato il Governo, ma di un uomo che si agita e smania per tornarvi, e tutto darebbe e farebbe per riprendere il portafoglio.

E si tratta inoltre di un uomo politico pieno di rancori, che delle vendette si compiace, e che porta al Governo le sue affezioni ed i suoi odî. Perciò lo attacco.

L'animo mio è più trascinato verso coloro che dal potere sono lontani, che verso i potenti dell'oggi o quelli che potranno essere potenti domani.

Ha torto la *Riforma* nel voler difendere a tutti i costi Zanardelli. Forse essa non comprende che nuovi dolori, nuove amarezze, nuovi disinganni, Zanardelli prepara all'onor. Crispi, del quale essa fu sempre l'amica onesta e fedele.

Del resto questo non è affar mio.

La *Riforma* pubblicava ieri sera il telegramma del senatore Arrigossi; ma perchè non pubblicava altresì il mio dispaccio di risposta, comparso nella *Gazzetta* arrivata qui ieri mattina?

È giusto, è giornalisticamente corretto, riportare una smentita e non la risposta? Perchè sentire una campana sola?

Metodo molto facile seguono i difensori del Ministero passato. Essi smentiscono tutto e tutti. Sarebbe il metodo di coloro che chiudendo gli occhi volessero negar la luce.

Risponderò domani all'*Adriatico*.

Affez.

V. Riccio.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 6 aprile: Annunc. di M. V.
Martedì 7 aprile: S. Saturnino v.
Sole leva ore 5. m. 33; tram. 6. 32.
Temp. mass. del 4: 14.0 — Min. del 5: 5.5.

La nostra Appendice

Abbiamo sperimentato che ai nostri lettori, e più ancora alle nostre gentili lettrici il romanzo, diremo così intimo, piace assai. Oggi finisce **CLAUDIO FRANCOEUR** di **Victor Perceval**; onde soddisfare a questo desiderio cominceremo a pubblicare **domani** nelle nostre colonne

Un matrimonio in Provincia

romanzo interessantissimo dovuto alla penna brillante di **LEONIE D'AUNET.**

Con tale pubblicazione non dubitiamo punto di riuscire nell'intento nostro, di rendere, il giornale, vieppiù desiderato e diffuso.

Un matrimonio in Provincia viene appositamente tradotto per la nostra *Gazzetta*.

Associazione Liberale Monarchica

Il lavoro di organizzazione procede benissimo.

Nelle prime assemblee generali di sestiere, che ebbero luogo giovedì e sabato sera il concorso degli aderenti superò assai l'aspettativa.

Giovedì 2 corr. ebbe luogo l'assemblea del sestiere di **Cannaregio.** Presiedeva l'adunanza il cav. avv. De Bedin che disse nobilissime parole. Parlò anche il signor A. Barriera, ricordando la vittoria del 23 novembre, ed eccitando gli aderenti a combattere strenuamente per la propaganda dei principi liberali monarchici.

Sabato sera si radunarono al Ridotto gli aderenti di **S. Marco.** Presiedeva l'onorevole Tiepolo che pronunciò nobili ed elevate parole.

A S. Polo presiedeva la seduta l'avv. Giuseppe Cerutti, che parlò applauditissimo, sul risveglio del partito.

L'assemblea riuscì numerosissima e molto ordinata.

I varii Comitati di Sestiere ed i sub-Comitati di sezione riuscirono composti di persone, i cui nomi sono promessa sicura di un lavoro serio e proficuo.

Siamo lieti che gli amici nostri fin dai primi momenti dimostrino di voler lavorare seriamente.

L'avvenire darà certo ragione a chi ha voluto ricostituire seriamente il nostro partito che è il partito della libertà coll'ordine e del più serio e vero progresso.

L'accademia di poesia estemporanea. — Ieri, come preannunziammo, si tenne nella sala superiore alla birreria *Bauer* l'accademia di poesia data dalla chiara poetessa palermitana Matilde Caselli.

Alle 3 e 1|4, davanti a numeroso e scelto pubblico, per la maggior parte composto di eleganti signore, la egregia poetessa cominciò a svolgere parecchi temi, fra quelli che gli vennero presentati, facendoli scegliere da persone del pubblico.

I versi improvvisati, in meno che non si dice, dalla Castelli erano ottimi e destarono l'ammirazione del pubblico.

Ricordiamo i graziosi sonetti a rime obbligate: *Il sole d'Italia, La donna nell'arte. Una sera a Lido*, e le liriche *La linfa del dottor Kock* e *Leopardi e Carducci*.

Un subisso di applausi accoglieva la fine di ogni componimento poetico inspirato da chiare e giuste idee e corroborato da stile scelto e robusto.

La brillante ed applaudita poetessa terminò le sue improvvisazioni verso le 4 e 1|2 sempre festeggiata e complimentata dal pubblico.

Feste d'estate. — Il comitato per le feste d'estate ci prega di pubblicare il seguente comunicato:

« Rendiamo noto a questa Spett. Direzione che è stato nominato un Comitato speciale, formato dai sigg. Michelangelo cav. Jesurum, Alfonso Calandri, cav. Raineri Salvatore, Angelo Ricchetti e Dionigi Coridori, per organizzare un servizio di pubblicità in occasione delle feste da farsi a Venezia nella prossima stagione balneare. Tale comitato ha deciso di estendere la sua azione e provvedere in modo che oltre i giornalisti della città anche quelli di fuori abbiano sollecitamente le maggiori informazioni e le più interessanti notizie. Il Comitato decise inoltre di provvedere a suo tempo onde degnamente ricevere i rappresentanti della Stampa. »

Ateneo — Questa sera alle 8 e tre quarti avrà luogo la decima conferenza di beneficenza. Il chiar. dott. Leone Wollemborg tratterà il seguente argomento: *Un convento laico.*

Servizi ferroviari. — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ha aderito a che i trasporti di *conterie da Venezia a Parigi*, fruiscano dei prezzi della tariffa, classe 30*, del nuovo servizio italo-francese per il percorso italiano da Venezia al Confine, e cioè di L. 28 26 per tonnellata, con vincolo del vagone completo carico di sei tonnellate.

— Siamo informati che l'Amministrazione delle strade Ferrate Meridionali ha sottoposto, con parere favorevole, al Ministero dei Lavori Pubblici una istanza della Direzione delle *Guidovie a vapore Mantova-Asola e Mantova-Viadana*, tendente ad ottenere per i suoi *trasporti di carbon fossile da Venezia a Mantova*, riduzione dei prezzi dei trasporti medesimi, dietro impegno di un traffico minimo annuale.

Furto a bordo di un piroscafo. — Sul piroscafo *Cariddi* della N. G. I. che trovasi dal giorno 3 corr. ancorato alla Marittima, vicino ai pontili, per lo scarico di botti d'olio e di vino, fra il personale di servizio si trovano il cuoco E. R. ed il sotto-cuoco Pasquale Mazza, entrambi palermitani.

Il cuoco, che la questura qualifica come pregiudicato, è un uomo sulla quarantina, da circa venti anni impiegato presso la Società; è ammogliato da circa dieci anni a Venezia con una veneziana, ed abita nel Sestiere di S. Croce. Da tale unione nacquero sei figli, che sono sempre malaticci e presentemente tre di essi si trovano all'ospedale.

Sul piroscafo vi è la cabina comune ai cuochi, sotto-cuochi e camerieri, e sotto le rispettive *cuccette* si trova un cassetto chiuso a chiave dove ognuno tiene i propri effetti.

In un giorno non precisato dello scorso mese di marzo il piroscafo si trovava a Bari. Il Mazza nel recarsi nella cabina, comune ai suoi colleghi, sorprendeva il cuoco (che essendo ammalato d'*influenza* doveva trovarsi coricato nella sua *cuccetta*) mentre tentava di aprire con una chiave il suo cassetto che si trovava di fronte a quello del cuoco.

Costui impallidì e si rifugiò nel proprio letto senza profferire parola.

Il Mazza, a quella vista, rimase sorpreso; ma non volle fare pubblicità; si limitò a narrare l'accaduto al terzo cuoco Angelo Musso, il quale lo consigliò a stare in guardia.

Di questo fatto, il Mazza, non disse verbo ad alcuno e non rivolse nemmeno rimostranza al cuoco.

***

Il giorno 3 del corr. mese verso le sei pom., quattro ore cioè dopo che il *Cariddi* aveva gettata l'ancora nel nostro porto, giunse a bordo un facchino e recò al Mazza le sue fotografie che si era fatto fare nel precedente viaggio dal fotografo Dicone.

Il Mazza mostrò al Musso ed al ripostiere Santon le fotografie ed in loro presenza le chiuse nel cassetto sotto la sua *cuccetta*.

In quella occasione tanto il Musso che il Santon ebbero a vedere che nel cassetto si trovavano la catena e *remontoir* d'oro del Massa stesso. Mentre tutti tre uscirono dalla cabina vi entrava il cuoco per vestirsi e fu lasciato solo.

Pochi minuti dopo il cuoco consegnando al Mazza tre chiavi, una che serviva ad aprire lo stipo della verdura, le altre due del proprio cassetto, gli diceva di tenerle, adducendo valide ragioni.

Dopo il pranzo il cuoco si allontanò, ed il Mazza volendo anch'egli scendere in città, si recò nella cabina per vestirsi, ma quale non fu il suo stupore non ritrovando più la catena e il *remontoire*.

Il Mazza chiamò i compagni Musso e Santor, e dopo aver loro narrato l'accaduto, li pregò di accompagnarlo a casa del cuoco.

Tutti tre vi si recarono subito; ma alle domande di restituzione degli oggetti fatta dal mazza, il cuoco rispondeva sdegnosamente che egli non sapeva nulla, che non aveva preso nulla.

Tutti tre obbligarono lo a ritornare subito a bordo, al che non si rifiutò, e colà giunti venne raccontato tutto al comandante, soggiungendo il Mazza che i suoi sospetti cadevano sul cuoco, e ricordò il tentato furto di Bari.

Anche alle interrogazioni del comandante, il cuoco rispose con un reciso rifiuto, e scusò il fatto di Bari dicendo che voleva prendere un asciugamano.

Avendo il Mazza narrato al comandante la consegna delle tre chiavi, fattagli dal cuoco prima di scendere dal piroscafo, il comandante si recò nella cabina e riscontrò che due di quelle chiavi aprivano precisamente il cassetto del Mazza stesso. In seguito a ciò, il giorno seguente fu fatta denuncia al delegato di P. S. della Marittima, che procedette all'arresto del cuoco.

Nelle perquisizioni fatte al domicilio del cuoco e del Mazza, nulla fu rinvenuto che potesse dar prova del reato commesso.

Beneficenza — La Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti elargì a favore della Casa d'Industria della Fraterna israelitica lire 100 sul fondo annuo destinato per beneficenze, e 60 lire all'Ospizio Marino.

Grave rissa. — Ieri notte fra cinque o sei facchini in Campo San Bartolomeo sorse una rissa. Accorsero sul luogo due agenti di P. S. e cercavano di pacificare con buone maniere i rissanti, ma inutilmente; essi furono dapprima coperti d'ingiurie, e quindi i facchini si rivoltarono.

Le due guardie dovettero dichiarare in arresto il più fiero litigante, intimandogli di seguirle in quartiere.

Il sottotenente Gualtieri del 36.° fanteria, che passava di là, visto il tafferuglio, si avvicinò alle guardie.

La presenza dell'ufficiale servì a calmare momentaneamente i rissanti.

Le guardie si diressero al Sestiere trascinando l'arrestato, il quale gettatosi a terra, tirava calci e pugni. In Via 2 Aprile furono però raggiunte da circa quindici persone, fra le quali erano i compagni dell'arrestato.

L'ufficiale, temendo non fosse sincera l'apparente tranquillità della folla, seguì a distanza le guardie. — Le raggiunse poi quando una di esse era stata gettata a terra, mentre l'altra tratteneva l'arrestato e si difendeva alla meglio dalla pioggia di pugni e di calci che gli cadeva addosso da ogni parte.

Il Gualtieri afferrò pel collo l'individuo che maltrattava l'agente, ma ne ricevette tre pugni, uno sul capo che gli spezzò il kepì e glielo gettò a terra, uno sulla testa ed il terzo sulla bocca.

L'ufficiale e la guardia estrassero le sciabole e si fecero largo; ed intanto l'arrestato riusciva a fuggire. — Mentre uno degli agenti inseguiva il fuggitivo esplodendo due colpi di revolver all'aria, l'altro alzatosi da terra accorreva in soccorso dell'ufficiale.

Dal quartiere di San Salvatore giungevano il sergente d'ispezione con due soldati a baionetta inastata, fatti chiamare dal tenente. — La sola presenza dei tre militari bastò a far disperdere i rivoltosi.

L'arrestato potè, nella confusione, mettersi in salvo con una corsa vertiginosa, che impedì all'agente di raggiungerlo.

Come al solito la folla rimase impassibile spettatrice del fatto.

Fino ad ora nessuno dei rivoltosi venne arrestato.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni. — Continuano le accoglienze lietissime alla Compagnia milanese. I bravi comici, e singolarmente la distinta attrice signora Emma Ivon, Edoardo Ferravilla ed il Girand, recitarono iersera molto bene quella amenissima commedia, *E' sur Pedrin in quarella*, che è uno dei più riusciti lavori del valente capo-comico.

Le avventure di Pedrin Bustelli sono tutte ben volentieri accette al pubblico, perchè svolte bellamente e colla massima comicità.

Nel *Minestron* poi l'aria del *Trovatore*, cantata dal Ferravilla (conte di Luna), ebbe il solito splendido successo: si rise di cuore e si applaudì fragorosamente al simpatico artista.

— Questa sera si replicherà l'applaudito *Dottor di donn*; quindi ci si farà udire la famosa farsa *Vun che va l'alter che ven*, scritta dall'ottimo capo comico della Compagnia milanese, e che invogliò lo Zago a camuffarsi da Ferravilla, riuscendo a presentare al pubblico soltanto una maschera piuttosto grottesca.

Andate invece ad applaudire questa sera all'esecuzione del Ferravilla.

Rossini — La Dora Lambertini tanto applaudita ieri nelle varie produzioni date nella mattinata e quindi iersera nella *Santarellina*, ripete questa sera per la quarta ed ultima volta detta commedia. Avvertiamo che per l'ultima volta si ripeterà anche *la Gran Via*, nella quale cantano tutti tre i fratelli Lambertini.

Malibran — Un bellissimo teatro iersera alla sesta del *Ballo in maschera*, che, forse giovedì sera, cederà il posto alla *Carmen*, interpretata dalla brava signorina Del Bruno.

SPETTACOLI

Rossini — Compagnia Lambertini — *Santarellina* — Ore 8 1|2 — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *Dottor di donn* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — Riposo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia *I Ginnastici*, Hermann — 2. Waltz *La Vague*, Mètra — 3. Cavatina *La Sonnambula*, Bellini — 4. Finale 3.° *La forza del destino*, Verdi — 5. Sinfonia *In do*, Foroni — 6. Romanza-mazurka *Il Fiore*, Calascione.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI
Corte d'Assise di Venezia

Ruolo delle cause da trattarsi nella I. Sessione del primo trimestre 1891:

14 Aprile, Gersi Antonio imputato di violenta libidine contro natura; testi 2 e periti 3, difensore avv. Boncinelli.

15 e 16 Aprile, Borsetto Antonio, imputato di omicidio; testi 10 e periti 2, difensore avv. Bizio.

17 Aprile, Aliota Sante, imputato di omicidio; testi 8, difensori Orlandini e Marangoni.

18 Aprile, Stefanuto Luigia imputata di omicidio, testi 7 e periti 2, difensore Sarfatti.

In tutte le cause il P. M. sarà rappresentato dal comm. Vanzetti.

Il clamoroso processo
degli affigliati della « Mala Vita »

Intorno a questo importantissimo processo, del quale già ci informarono i nostri dispacci, e che incominciò a svolgersi l'altro giorno alle Assise di Bari, ecco qualche particolare, recatoci dal *Corriere delle Puglie*.

Gli imputati sono, com'è noto, 179 — i testimoni circa novecento! È arrivata a Bari la signorina Wolffsohn, corrispondente del *Daily News*, la quale manderà all'importante giornale inglese i resoconti del processo.

Per il servizio di traduzione degli imputati sino dalle sei del mattino di sabato due compagnie dell'80.° reggimento fanteria erano in servizio.

Alle ore 7 1|2 furono condotti alle Assise circa quaranta detenuti ammanettati e scortati da buon numero di carabinieri. Detto servizio è stato ripetuto per 4 volte sino a raggiungere il numero di 179 detenuti.

La compagnia dei Reali carabinieri di Bari è stata rinforzata da altri 80 uomini, il servizio dell'ordine pubblico è stato affidato ad un delegato di P. S. con guardie e carabinieri.

Molte donne assistettero lungo le vie di Bari al passaggio dei detenuti; erano madri, mogli e sorelle dei medesimi.

A proposito del preteso testamento di Garibaldi

Il Croci conchiude una lunga lettera nella *Presse*, sul testamento di Garibaldi, ingiuriando specialmente il generale Canzio; e finisce sollecitando *(ahi! ahi!)* l'obolo degli italiani per poter pubblicare il testamento del generale che egli dice di possedere.

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

Nulla fortunatamente è sopravvenuto che potesse creare nuovi perturbamenti alle Borse, ma nulla neppure sopraggiunse che valesse a muovere gli animi ancora sotto l'incubo delle ultime catastrofi.

Anche i vari incidenti politici come l'assassinio del ministro Bulgaro ed il richiamo del nostro ambasciatore da New York, quantunque non abbiano, a quanto pare, una grande importanza, non possono non contribuire a mantenere l'incertezza e l'inattività.

Ne consegue che gli affari in questa settimana furono assai pochi e che i prezzi non sono affatto migliorati.

Anche la nostra Rendita si mantenne debole ed ha forse qualche cosa peggiorato. — Ne furono forse causa le forti vendite fatte a Parigi per conto della Germania — vendite che non sappiamo con quanto fondamento si dice abbiano relazione coll'emissione di 7 milioni e mezzo di Rendita stabilita dal Luzzatti.

Benchè di poco hanno, però migliorato i valori ferroviari — Le Meridionali da 694 salirono a 69[illegible]; e 3 lire pure guadagnarono le Mediterranee segnate oggi 521.

Le Generali da 395 caddero a 386.

Per il resto ci riportiamo al qui unito solito nostro listino.

Rendita Italiana 5 0|0 da 95,40 a 95,50
Azioni della Banca Nazionale da 1640 a 1650
» Banca Veneta da 248 a 250.
» Banca di Credito Veneto da 302 a 303.
» Costruzioni Venete da 79 a 80.
» Cotonificio Veneziano da 265 a 266.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 480 a 481.
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 495 a 496.
» » Banco di Napoli da L. 470 a 472.

Cambi

Londra a 3 mesi 25,15 a 25,28
Germania a 3 mesi 124 a 124,10.
Olanda a 3 mesi 210 1|2 a 210 3|4.
Francia a vista 101,10 a 101,20
Svizzera a vista 100,70 a 100,80
Austria a vista 220 1|2 a 220
Pezzi da 20 fr. in oro 20,14 a 20,15.

G.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Cereali

Nuova York 4 — Frumento rosso D. 1,18 — Granoturco D. 0,79 — Farine extrastate da 4.10 a 4.30 — Nolo cereali Liverpool D. 1 $^{1}/_{2}$.

Coloniali

Londra 4 — Zuccheri greggi	— mercato	pesante
Zuccheri barbabietola		id.	sostenute
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	pesante

Nuova York 4 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 3 $^{1}/_{2}$

Petroli

Filadelfia — 4 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 4 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Trieste vap. aust. « Dido » cap. Duncich, con merci - per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Barichievich, con merci - per Trieste vap. ingl. « Cathay » cap. Symons, vuoto - per Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Janello, vuoto - per Trieste sch. aust. « Nicoletto » cap. Vidulich, vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Palmyra » cap. Thomson, con merci - per Kertch vap. ingl. « Becumer » cap. Cattew, vuoto - per Kertch vap. ingl. « Coatham » cap. Elders, vuoto - per Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso, con merci.

Arrivati il 2 da Trieste vap. ital. « Marguerite » cap. Gambardella, con merci a G. Radonich fu D. - da Cardiff vap. ingl. « Hungaria » cap. Frasez, con carbone alla ferrovia.

Arrivati il 3 da Sulinà vap. ellen. « Thrachi » Ferendinot, con grano alla Banca di Credito Veneto - da Hull vap. ingl. « Thomas Wilson » cap. Edwards, con carbone e merci ai fr.lli Pardo di G. - da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall'Asta, con merci al Lloyd aust. ung. - da Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Dodero, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Solunto » cap. Compagno, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Glasgow vap. aust. « Szechenyi » cap. Katich, con merci ai fr.lli Pardo di G.

Arrivati il 4 da Messina vap. norveg. « Wessel » cap. Laud con merci a G. B. Malabotich.

Partiti il 3: Nessuno.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 aprile. N. 78, contiene:

R. D. che stabilisce il numero degli agenti di cambio da accreditarsi nella città di Cuneo, Mantova e Salerno — Alienazione di rendite — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero di agricoltura, industria e commercio all'occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Borgioli Adolfo, di Pieve a Settimo, vino e orologeria, Firenze — Bozzo Stefano, di Spezia, salumi, Sarzana — Capecchi Giovanni, pizzicheria, Firenze — Colombo Carlo, di Magnago, osteria, Milano — Gritti Bortolo, coloniali, Brescia — Ricco Vittorio, di Spezia, mobili, Sarzana.

Moratorie

Banca di Livorno, Livorno — Kieffer e Del Moro, birraria-caffè, Livorno.

Ufficio dello Stato Civile

31 marzo — Nascite: Maschi 7 — Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Trevisan Angelo, macchinista, vedovo con Rossetti Pierina, casalinga, nubile — Sonzogno Gabriele, mosaicista con Boscaro Maria, casalinga, celibi — Favero Gio. Antonio, celibe con Santarossa Isabella, vedova, operai al Cotonificio.

Decessi: Liziola Cecilia, 47, nubile, già casal., Venezia — Cocchi Spalla Celestina, 37, coni., casal., Reggio Emilia — Costantini Teresa, 18, nubile, casal., Venezia — Marcuzzo Giovanni, 85, ved., ortolano, id. — Tessarin mons. Antonio, 73, parroco e can. onor., id. — Bordina Pietro, 71, coni., ricov. id. — Ballarin Pietro, 68, celibe, già manovale, id. — Andrello Antonio, 58, coni., già muratore, Cavarzere.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Gamba cav. Ulderico, 37, coni., benestante, decesso a S. Ilario Ligure.

1 aprile — Nascite: Maschi 10 — Femmine 10 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 21.

Matrimoni: Offredi Alfredo, cameriere marittimo con Mantellato Olimpia ch. Luigia, casalinga, celibi — Moses Antonio, agente ferroviario con Brigato Laura ch. Luigia, casal., celibi.

Celebrato li 12 marzo 1891 in Belluno

Olivotto Mariano con Mares Pierina Luigia.

Decessi: Dettamante Anna, 71, nubile, ricov., Venezia — Ferrarese don Francesco, 8[illegible], celibe, parroco, id. — Svalduz Vincenzo, 51, coniug., facchino, id. — Meren Giovanni, 27, celibe, pastore, Nuovo.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

2 aprile — Nascite: Maschi 3 — Femmine 11 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 18.

Matrimoni: Moro Giovanni, macellaio con Stocco Maria già domestica, celibi — Siciliano Francesco, furiere magg. distr. milit. con Loro Amalia, sarta, celibi.

Decessi: Giacomuzzi Schiavon Luigia, 80, ved., civile, Venezia — Sullam Annetta Maria, 70, ved., casal., id. — Pizzato Trabocchin Angela, 70, ved., villica, Salzano — Buccella Maria, 58, nubile, sarta, Venezia — Stromendo Simon Teresa, 58, ved., già villica, Fossalta di Portogruaro — Filipendola Giovanna, 25, nubile, già contadina, Lamon — Luppi Ester, 21, nubile, già sarta, Venezia — Guarini Giuseppina, 5, id. — Favro Antonio, 77, coni., portiere, id. — Groppello Tiberio, 76, ved., falegname, id. — Bonatti Marcello, 47, celibe, lavor. cartonaggi, id.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Inscrizioni

Magnani Giulia, vendita latte, burro e formaggi, S. Marco, 3633.

G. C. Hérion, fabbrica maglierie e commissioni per l'esportazione in genere, Giudecca, 482.

Gasparini Maria, trattoria, Castello, 4548-89.

Eliminazioni

Zavagno Giacomo, falegname, S. Croce, 1858.

Traslochi

Colonna Giovanni, mediatore libero, senza cauzione, in genere e specialmente in coloniali da S. Polo 1148 a Cannaregio 5032.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 p. — Arrivo a Venezia ore 8.45, 1.45 ant. 7.15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Serv[...]
Da[...]
Cosa si [...]

Al Comiz[...] gente.
Presiedeva[...]
Molto app[...]
Un operai[...] un migliaio[...] erano disoc[...]
Furono pr[...] la discussion[...] circa.
Qualcuno [...] bano scioper[...] Lo stesso [...] Banche e del[...]
Parlarono [...] violentissima[...] Luisa Michel[...] chiere e che [...] cosa è capac[...]
Un operaio[...] una bambina[...] e strillava, e[...] che da 15 gi[...]
Alcune voc[...] fronte a noi [...]
Si decise d[...] pletare la con[...] tenere domeni[...] piazza intorno[...] gio. Alcune vo[...] di Montec tori[...]
Il Comizio [...] tunque alcuni [...] dimostrazione[...]
Il *Fanfulla* [...] ni non conced[...] una riunione [...]

Il *Libro Ver*[...]
Ec[...]
Il ministro [...] economie per [...]
Il banchetto [...]
Un dispaccio[...] chetto di ierse[...] 21 marzo dell'[...] nistero, e Imbr[...]
— Quel sì [...] le labbra. (*App*[...] Pantano e M[...]
Il banchetto [...]
Il ri[...]
Co[...]
Il ministro N[...] sterà alla relazi[...] creti reali.
Forse giovedì[...] nistri.
La [...]
L'*Economista* [...]

Prezzo co[...] sul mer[...]

Ca[...]
Bologna Lond. fioret[...] gargiolo [...] 1. cordag[...] 1. basso[...] 2. basso [...] scarto
Ferrara Gargiolo [...] 1. cordag[...] 2. cordag[...] 1. basso [...] 2. basso[...] scarto
Canepino pettinato
Stoppa 1.a qualità [...] 2.a [...] 3.a
Pedali di canape stra[...]
Frumento tenero [...] nuov[...] Mar[...] di A[...] duro di A[...] di Levant[...]
Frumentone indigeno [...] Danubio[...] Salonicco[...]
Avena indigena [...] Danubio e Mar[...]
Fagiuoli bianchi [...] colorati
Piselli Odessa
Riso fino lucido [...] mezzo fino [...] mercantile [...] Giapponese [...] Rangoon nuovo [...] Giapponese gre[...] Birmania
Risone nostrano
Seme lino Bomb. [...] ricino del Corom[...] Bombay l. s[...] ravizzone Bomba[...]
Rio Lavè
B.hia SSSS Nazareth [...] Superior [...] Moritiba
Ciapada
Santos
S. Domingo
Malabar Plant [...] nativo
Laguayra lavato [...] comune
Portoricco Yauco [...] Haciend[...]
Manilla
Costaricca
Guatemala
America Centrale
Pepe Singapore nero [...] Giava
Zuccheri raffinati dazi[...]
Orleans Middling
Bengal good [...] fully good [...] fine
Oomra Belat good
Dhollerah good

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

Cosa si fece nel Comizio dei disoccupati

Roma 5, ore 7.10 p.

Al Comizio dei disoccupati di stamane poca gente.

Presiedeva Gnocchetti.

Molto apparato di forza era spiegato.

Un operaio fu cortretto a riconoscere che fra un migliaio di presenti, appena un centinaio erano disoccupati.

Furono pronunciati alcuni discorsi violenti, e la discussione lunga e confusa è durata tre ore circa.

Qualcuno propose che il primo maggio debbano scioperare, tutti anche i poliziotti *(risa)*. Lo stesso oratore propone l'abolizione delle Banche e delle Casse di risparmio.

Parlarono anche due donne, una delle quali fu violentissima: il vero tipo della petroliera, della Luisa Michel. Essa disse che si fanno delle chiacchiere e che se fosse un uomo ci mostrerebbe cosa è capace di fare.

Un operaio aveva cominciato a parlare tenendo una bambina nelle braccia. La bambina piangeva e strillava, e l'operaio gridava più forte di lei, che da 15 giorni non lavorava.

Alcune voci gli dissero: « Tu sei fortunato di fronte a noi che non lavoriamo da un anno. »

Si decise di nominare tre membri per completare la commissione, e si decise inoltre di tenere domenica una conferenza sulla pubblica piazza intorno alla manifestazione del primo maggio. Alcune voci gridarono? Teniamola in piazza di Montec torio.

Il Comizio si sciolse tranquillamente, quantunque alcuni proponessero di recarsi a fare una dimostrazione in Piazza Colonna.

Il *Fanfulla* dice che il Ministero degli interni non concederà un ulteriore permesso tenere una riunione all'aria aperta.

Il « Libro Verde »

Roma 5, ore 9.45 p.

Il *Libro Verde* si presenterà il 14 aprile.

Economie nell'istruzione

Il ministro Villari nel solo personale ha fatto economie per 60,000 lire.

Il banchetto di Palermo e l'estrema Sinistra

Un dispaccio da Palermo dice che nel banchetto di iersera, Colajanni spiegò il voto del 21 marzo dell'estrema Sinistra, favorevole al Ministero, e Imbriani invece deplorò il voto.

— Quel sì — disse — mi avrebbe bruciato le labbra. *(Applausi)*.

Pantano e Mirabelli difesero il voto.

Il banchetto fu un insuccesso.

Il ritorno di Nicotera
Consiglio dei ministri

Il ministro Nicotera arriverà giovedì ed assisterà alla relazione al Re ed alla firma dei decreti reali.

Forse giovedì stesso si terrà Consiglio dei ministri.

La Banca anglo-italiana

L'*Economista d'Italia* annunzia che la nuova Banca anglo-italiana, con capitale di 25 milioni, comincierà a funzionare subito a Roma con tutto il capitale suddetto versato.

Le trattative furono condotte a termine dal barone Lazzaroni.

A proposito della missione Mashkoff

Roma 5, ore 10.25 p.

La *Riforma* pubblica una lettera dell'ingegnere Buonomo, nella quale si insiste sui tentativi della Russia in Abissinia.

La stessa lettera ricorda l'importanza del possesso russo di Tor nel Mar Rosso e giudica la missione Mashkoff un tentativo politico della Russia.

IL LIBELLO DI SBARBARO
La querela del direttore della « Tribuna »

Il primo numero del giornale di Sbarbaro è giudicato un vero libello. Il successo fu inferiore all'aspettativa. La vendita fu fiacca. L'editore Perino ne stampò 200 mila copie, ma credesi che molte rimarranno invendute.

Luzzatto, direttore della *Tribuna* annunzia, nel suo giornale che domani darà querela per diffamazione ed ingiurie contro il nuovo giornale di Sbarbaro.

Le condizioni finanziarie di Roma

L'on. Lucca ha ricevuto il sindaco e gli assessori comunali di Roma che discussero sulle condizioni finanziarie del Municipio.

Le voci false e calunniose dei giornali americani

L'*Opinione* di questa sera preoccupasi delle voci false dei giornali americani di maltrattamenti subiti da famiglie americane in Italia e dell'imprigionamento di cittadini americani.

Fra le dicerie dei giornali americani vi è quella dell'arresto di tutti i ricchi americani residenti in Italia.

Tuttavia un giornale americano ha un violento articolo in proposito nel quale consiglia tutti gli americani che si recano nel continente a non toccare l'Italia quest'anno, se hanno cara la loro vita e la loro libertà personale!

Sullo stesso tòno, ma con maggior violenza e minore giustificazione, è scritto il primo articolo di fondo dello *Star* londinese, il quale con un linguaggio indecente tratta tutti gli italiani come se fossero un branco di *ladri ed assassini.*

Un'altra diceria riguarda le lettere minatorie mandate dalla Mafia a Re Umberto ed ai suoi ministri. Su questa scandalosa ipotesi si ferma a discorrere un redattore dell'*Echo* londinese di ieri sera, il quale crede di poter serenamente affermare che il ritiro del barone Fava è dovuto interamente alla *paura* inspirata al Re Umberto da quelle lettere minatorie.

DALL'AFRICA
Mesciascia e Ras Alula
Le condizioni finanziarie della colonia Eritrea

Roma 5, ore 11.55 p.

Belcredi telegrafa da Massaua:

« Mesciascia è ritornato ad Adua. Ras Alula, invitato con lettera del Comando di Massaua di non molestare Mesciascia, si allontanò.

La situazione nel Tigrè non è troppo rassicurante. Ras Alula, potente sull'animo di Mangascia, si mantiene diffidente verso di noi, e poche comunicazioni mantiene con noi.

Forse dovremo rinforzare la guarnigione dell'Asmara ed accrescere le forze ad Adua.

Il colonnello Piano si è recato a Okuletsai a conferire con Bathagos. Entrambi torneranno a Massaua.

Sebath si è riconciliato con Mangascia e Ras Alula.

L'onor. Gandolfi ha completato gli studi sul'a riforma tributaria della colonia. Calcola che potrebbe rendere 300,000 lire all'anno. »

La povertà delle nostre colonie

La *Riforma* annunzia a proposito della circolare dell'on. D'Arco alle agenzie diplomatiche e consolari all'estero, invitante le colonie a concorrere per le spese delle scuole all'estero, che alcune agenzie avrebbero già risposto che le condizioni economiche delle colonie stesse sono tristi, e quindi non possono sostenere le dette spese.

Dalle Provincie

Un comizio di disoccupati a Firenze

Firenze 5 ore 6.10 pom.

(Nixio.) — Nonostante il tempo pessimo oggi ha avuto luogo in piazza Savonarola il Comizio degli operai disoccupati.

Le autorità avevano preso grandi misure di precauzione.

Innumerevoli agenti di P. S. guardavano gli sbocchi della piazza.

Due compagnie di granatieri erano consegnate nel vicino locale. Vi erano pochissimi curiosi.

Alle ore tre Barsanti, presidente, aprì il Comizio esponendo lo stato miserando degli operai disoccupati, la necessità di pensare ad un rimedio che sollevi le loro sorti.

Quindi parlarono vari oratori.

Assistettero al Comizio circa 1000 persone.

Il comizio si sciolse ordinatamente, dopo aver votato un ordine del giorno in senso socialista.

Un tenente della Scuola militare di Modena suicida

Modena 5, ore 6.20 p.

Il tenente Adolfo Ducchi, di 26 anni, di Reggio, professore presso la nostra Scuola militare, si è suicidato iermattina alle 4 e mezzo.

Il Ducchi si è tirato tre revolverate, con un'arma di piccolissimo calibro: due in bocca, la terza nella direzione del cuore.

Sentendosi soffocare dal sangue, che gli usciva a larghi fiotti dalla bocca, il Ducchi deve aver tentato ci discendere dal letto, forse per giungere alla finestra: la morte lo colse appena può dirsi egli ebbe posato il piede a terra.

Il primo ad accorgersi del fatto fu il suo attendente.

Chiusura di una sezione della Manifattura di tabacchi di Napoli

Napoli 5, ore 6.20 p.

(b) Si ordinò la chiusura della sessione per la fabbricazione delle sigarette a San Pietro Martire, ove lavoravano 400 donne.

Queste tentarono di eccitare allo sciopero le compagne dell'altra Manifattura a Santi Apostoli. Ma la forza prevenne il loro arrivo colà e le disciolse.

Il Ministero delle finanze inviò un ispettore per prendere gli opportuni provvedimenti.

L'estrema sinistra a Palermo

Palermo 5 ore 8 pom.

(a.) Oggi al tocco si tenne un *meeting* al Politeama Garibaldi, presieduto dall'on. Pantano.

Parlarono Mirabelli, Colaianni, Imbriani combattendo la triplice alleanza, la politica coloniale e l'esercito permanente.

Fu votato un ordine del giorno in tale senso.

IL NUOVO PREFETTO DI TORINO
Il banchetto a Nicotera

Torino 5, ore 5.20 p.

(Zuccaro) — Il nuovo nostro prefetto barone Winspeare inviò a tutti i Comuni amministrativi della provincia una circolare, annunciando il suo insediamento In esso egli dice che è necessità suprema l'ordine, e che è disposto a porre il bisogno d'una buona amministrazione al disopra d'ogni disputa politica o di partiti. Aggiunge che è suo proposito appianare ogni divergenza, superare ogni ostacolo ed adoperare ogni sua attività, ogni intelligenza, ogni suo affetto al servizio di ogni giusta esigenza dei suoi amministrati.

— Ancora oggi ho voluto assumere informazioni riguardo al solenne banchetto che qualche giornale di fuori scrisse che martedì verrà a Torino offerto al ministro Nicotera. Ma a Torino non se ne sa nulla! — Nessuno sa dar notizie al riguardo — così da lasciar credere che non è vero che il detto banchetto abbia luogo.

La partenza dei napoleonidi

Torino 5, ore 11 p.

(Z.) La Principessa Letizia, i Principi Vittorio e Luigi sono partiti alle 7.45 di questa sera per Ginevra ossequiati alla Stazione dalle Autorità.

Elezioni politiche

Grossetto 5 — Accinni 3338, Socci 3101.

Macerata 5 — Risultati conosciuti: Lupi Carlo 4375, Lazzarini Alfonso 4077 e Sparvoli Pietro 2565 e Pietro Sbarbaro 38 (!).

Pisa 5 — Risultato di 56 sezioni: Panattoni 7799 e Ruggeri 6313.

Dall'Estero

Comizio operaio a Brussellex

Brusselex 5 ore 4.50 p.

Oggi, alla riunione del congresso operaio, presieduto da Desfuisseaux, intervennero circa 500 delegati rappresentanti 260 gruppi operai.

Fu votato una mozione secondo la quale i lavoratori belgi si dichiarano solidali nelle rivendicazioni dei minatori di tutti i paesi e giurano di aiutarli per rivendicare la libertà.

Dinamitardi a Sofia

Vienna 5, ore 9.30 p.

Telegrafano da Sofia alla *Neue Freie Presse* che la polizia oggi scoprì alcune cartuccie di dinamite e dei razzi sotterrati nel giardino della casa di un individuo la cui moglie lo ha denunciato.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		Da	A
Bologna Lond. fiorette	da L.	77 —	78 —
» gargiolo	»	74 50	75 50
» 1. cordaggio	»	72 —	73 —
» 1. basso	»	73 50	74 50
» 2. basso	»	71 —	72 —
» scarto	»	67 —	68 —
Ferrara Gargiolo	»	73 —	74 —
» 1. cordaggio	»	68 50	69 50
» 2. cordaggio	»	66 —	67 —
» 1. basso	»	73 —	74 —
» 2. basso	»	70 —	71 —
» scarto	»	63 —	64 —
Canepino pettinato	»	100 —	101 —
Stoppa 1.a qualità	»	63 —	64 —
» 2.a »	»	58 —	59 —
» 3.a »	»	48 —	49 —
Pedali di canape strappature	»	57 —	58 —

Cereali

Merce		Da	A
Frumento tenero	da L.	— —	— —
» » nuovo	»	24 —	24 25
» » Mar Nero	»	20 —	— —
» » di Azoff	»	20 50	20 75
» duro di Azoff	»	18 75	19 25
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	18 —	— —
» Danubio	»	16 —	16 75
» Salonicco	»	— —	— —
Avena indigena	»	17 50	18 —
» Danubio e Mar Nero	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	— —	— —
» colorati	»	13 50	18 —
Piselli Odessa	»	27 —	28 —
Riso fino lucido	»	43 —	44 —
» mezzo fino	»	39 50	40 50
» mercantile	»	37 50	38 50
» Giapponese	»	36 50	37 50
» Rangoon nuovo	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bianco 15,00	»	28 —	28 50
» » bruno	»	27 75	28 25
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» » Bombay I. scelta	»	24 75	25 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		Da	A
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	195 —	200 —
» Superior	»	200 —	205 —
» Moritiba	»	205 —	210 —
Chapada	»	220 —	225 —
Santos	»	215 —	230 —
S. Domingo	»	230 —	245 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	295 —	300 —
» Hacienda	»	293 —	295 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	280 —	285 —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	260 —	265 —
Pepe Singapore nero	»	120 —	— —
» Giava	»	110 —	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	126 25	— —

Cotoni

Merce		Da	A
Orleans Middling	da L.	69 —	70 —
Bengal good	»	44 —	45 —
» fully good	»	47 —	48 —
» fine	»	49 —	50 —
Oomra Belat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		Da	A
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	650 —	700 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	25 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	300 —
Cassia Fistola	»	75 —	85 —
China Calisaya piantag	»	250 —	1500 —
» Java	»	150 —	800 —
» Ceylon	»	90 —	350 —
» Succirubra	»	250 —	700 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.)		75 —	900 —
» Loxa (Perù)	»	400 —	700 —
» Lima	»	130 —	180 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	200 —	800 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	150 —	400 —
Gomma Aden	»	180 —	260 —
» Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	325 —	350 —
» » Castelbono	»	195 —	215 —
» » Del Monte	»	185 —	210 —
» » Cannellata	»	700 —	850 —
Oppio Smirne	»	2600 —	3500 —
Radice Gialappa V. C.	»	170 —	190 —
» Poligala	»	560 —	650 —
» Ipecaquana	»	2600 —	3500 —
» Salsapariglia Honduras	»	350 —	400 —
» Salsapariglia Messico	»	195 —	250 —
Rabarbaro di China	»	450 —	800 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	55 —
» Anici	»	110 —	130
Senna Tinivelly	»	50 —	110 —
Tamarindo Calcutta	»	48 —	55 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	230 —	300 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)		75 —	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		Da	A
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265 —
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	97 —	98 —
[illegible] nuovo	»	115 —	120 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Da	A
Nocciuole Grecia	da L.	45 —	— —
» Sicilia	»	49 —	50 —
Uva Samos	»	52 —	53 —
» Pantelleria	»	45 —	— —
» fina in sorte	»	120 —	130 —
Datteri Bagorà	»	54 —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	218 —	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	— —
Fichi Brindisi	»	32 —	— —
Carrubini Cipro	»	15 —	16 —
Carrube Puglia	»	17 —	18 —
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg.	»	7 —	— —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	3 50	4 50
» » 300|360	»	— —	— —
Mandarini al pacco	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		Da	A
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	126 —	130 —
» fino	»	116 —	118 —
» mezzofino	»	110 —	112 —
» comune primitivo vecchio	»	96 —	— —
» Corfù nuovo	»	103 —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dubermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dubermè vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Paxò	»	104 —	— —
» cotone inglese	»	90 —	— —
» » d'America	»	96 —	97 —
Petrolio America in casse	»	— —	— —
» Russo	»	— —	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce			Da	A
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	230	240
» morte	id.	»	160	180
» rejections	id.	»	130	135
Burdwans macello	id.	»	125	135
dette morte	id.	»	110	116
Dacca macello	id.	»	190	200
» morte	id.	»	150	160
» rejections	id.	»	—	100
Durbunghas mac. grevi	id.	»	—	100
» morte	id.	»	80	85
Imitazioni Calcutta	id.	»	155	160
Deggies	id.	»	85	90
Kurachee Sind	id.	»	120	135
» Sackur	id.	»	140	145
Massawa	id.	»	150	155
Rangoon da K. 3 a 3 1|2		»	145	160
Aden » 3 1|2 a 4		»	115	130
» » 5 a 6		»	110	120
China I. qualità K. 4		»	190	190
» II. » » 4		»	150	165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Da	A
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	95 —	100 —
» Hammerfest nuovo	»	70 —	75 —
» Tramsoe	»	85 —	90 —
» Vadsoe	»	65 —	70 —
» Vardoe	»	— —	—
Sampietri	»	38 —	42 —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	40 —	42 —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	55 —	60 —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	23 —	24 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	14 —	14 50
» uso Lissa	»	17 —	18 —
» vere Lissa	»	34 —	35 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	19 50	20 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Da	A
Spirito Nazionale 95	da Lire	232 —	233 —
» Estero	»	235 —	237 —
Acquavite nazionale 51|52	»	106 —	107 —
Vino Biseglie e Molfetta nero f. d. r.	»	28 —	30 —
Vino nuovo nero Brindisi	»	30 —	32 —
» Trani	»	28 —	30 —
» Avellino	»	38 —	45 —
» Calabria I. f. g.	»	38 —	45 —
» Vittoria	»	28 —	30 —
» Siracusa	»	45 —	48 —
» Scoglietti	»	28 —	29 —
» nuovo bianco d'Ischia	»	28 —	30 —
» di Castellamare	»	26 —	27 —

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	27 —	28 —	29 —	30 —
» II »	»	26 —	27 —	28 —	29 —
Cardiff	»	32 —	33 —	33 50	34 50
Newport	»	31 —	32 —	33 —	34 —
Minuto di Cardiff	»	22 —	23 —	24 —	25 —
Mattonelle inglesi	»	32 —	33 —	34 —	35 —
» nazionali	»	26 —	27 —	— —	— —
Yorkshire (Hull)	»	25 —	25 50	27 —	27 50
Scozia I. qualità	»	25 —	25 50	27 —	27 50
» II »	»	24 50	25 —	26 50	27 —
Liverpool	»	24 50	25 —	26 50	27 —
Istria crivellato	»	— —	28 —	— —	30 —
» monte	»	— —	25 —	— —	27 —
» polvere	»	— —	20 —	— —	22 —
Stiria crivellato	»	— —	20 —	— —	22 —
Sebenico crivellato	»	— —	18 —	— —	— —
» minuto	»	— —	14 —	— —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Merce					
Newpelton Main	Tonn.	25 50	26 —	27 50	28 —
Walker-Newleverson e simili	»	24 —	24 50	26 —	26 50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	48 —	— —	50 —	— —
Altre qualità	»	45 —	46 —	47 —	48 —
Buona qual. da caldaie	»	36 —	37 —	39 —	40 —

Diverse

Merce		Da	A
Amido di Venezia	da Lire	65 —	75 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	155 —	156 —
» tipo Treviso	»	149 —	150 —
» » corrente	»	— —	— —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	22 —	22 50
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	— —
» » II. »	»	1500	1550
» Kurpak I. »	»	1300	— —
» » II. »	»	----	----
» Guatemala sopraf.	»	1550	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	43 50	44 50
» nazionale libero da dazio	»	41 —	42 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	13 50	14 50
Nitro raffinato ingl.	»	65 50	66 —
Nitro di Genova	»	57 —	58 —
Nitrato di soda greggio	»	28 —	28 50
Pece navale	»	7 —	7 50
» Valona	»	26 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	36 —	36 50
» nazionale libero da dazio	»	35 —	36 —
Precipitato rosso al Kil. dazio	»	10 25	10 50
» nazionale al Kil. dazio	»	10 50	10 75
Rame in foglie dazio erar.	»	200 —	205 —
» in pani	»	155 —	160 —
» in rottami	»	145 —	150 —
Stagno in verga e pani	»	260 —	270 —
Sevo nostrano	»	65 —	67 —
Soda inglese 48	»	17 75	18 —
» cristalizzata	»	11 —	11 25
» Terranova	»	23 —	23 50
» Catania	»	26 —	27 —
» Nazionale	»	10 —	10 25
» Caustica 70/72	»	35 —	35 25
Solfato di ferro daziato	»	5 50	6 —
» di rame	»	50 —	55 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	9 50	10 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	17 55	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	17 —	— —
» Il Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	19 05	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	18 50	— —
» Il Vantaggiata	»	— —	— —
» Il Licata	»	— —	— —

NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, Hull, Scell. 35 — per Liverpool, Scell. 27 e 6 pence, con trasbordo a Liverpool — per Manchester Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 40 - Bristol scell. 42 e 6 pence. - per New-Vork, Filadelfia Scell. 42 e 6 pence - Boston scell. 40 - Conteria per Londra, Liverpool e Hull Scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 45 a 50 sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full. — Farine per Liverpool, Londra e Hull Scell. 14 per tonnellata suddetta. - Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 20 — Catania, Messina L. 14 a 15 per Palermo Lire 15 a 16 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 19 a 20 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 14 a 15 — per Termini, Palermo e Trapani 15 a 16 — per Malta F.chi 19 a 20 — per Susa e Tunisi 21 a 22 — per Tripoli 24 a 25, sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 19 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più Cappa 5 per cento.

N. B. — Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente e per Napoli lo stesso nolo del legname da filo, però per ogni cento piedi cubi francesi.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Bruxelles* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.
Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antisettiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50
ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50

Si vende da
Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Si vende in VENEZIA presso:
Antonio Longega, *San Salvatore* 4825
Bertini e Parenzan, *Merceria dell'Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant'Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*

VERO
SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
del Professore GIROLAMO PAGLIANO
AMMESSO ALLA VENDITA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ.
Casa fondata in Firenze fino dal 1838.

Si diffidi di coloro che servendosi del nome *PAGLIANO* spacciano un preparato che non ha nulla a vedere col rinomato Sciroppo Pagliano di cui la Ditta GIROLAMO PAGLIANO di Firenze sola ne conosce il processo. I prodotti della Ditta *GIROLAMO PAGLIANO* devono portare la firma dell'inventore stampata in nero

Dirigere le ordinazioni alla Ditta:
GIROLAMO PAGLIANO — Via Pandolfini, 18, *FIRENZE*

In Venezia dal signor G. Scarpis — Farmacia alla Testa d'Oro — Rialto.

Agli Agricoltori,

Essendo questa l'epoca più opportuna per le concimazioni chimiche dei prati naturali ed artificiali, dei cereali in copertura, delle viti ecc., la ditta **I. A. Coletti** *di* **Treviso** *avvisa la numerosa sua clientela che nella sua fabbrica, a Treviso, tiene pronti i* **Concimi chimici** *adatti per tutte le colture.*

Le varie formole complesse contengono l' **azoto prontamente assimilabile,** *l'* **anidride fosforica solubile,** *la* **potassa** *e gli altri elementi fertilizzanti, nelle proporzioni dimostrate necessarie dalla scienza e dalla pratica.*

La fabbrica **I. A. Coletti,** *sotto la direzione tecnica del Prof. Dr* **Giuseppe Benzi** *— fondata fino dal* **1881 — la prima** *in tutte le provincie Venete — pone in commercio prodotti, non solo a titolo rigorosamente controllato, ma altresì confezionati con cure speciali, secondo i migliori sistemi.*

La ditta **I. A. Coletti, Treviso,** *avverte pure la sua clientela di aver approntato, anche quest'anno, la rinomata* **Cuprozolfina** *— sua esclusiva specialità a termini di legge — ed invita a diffidare delle numerose e molteplici contraffazioni, imitazioni di nome, abusi e sofisticazioni, che vengono praticate a danno della* **Cuprozolfina,** *il cui successo ha invogliato altri a tentare di sorprendere la buona fede degli Agricoltori.*

Ad evitare delusioni rivolgersi sempre direttamente ed esclusivamente a **I. A. Coletti, Treviso.**

IL SUBLIME, ELISIR PER I CAPELLI,
Si vende in tutte le buone case e al deposito dell' **ACQUA VERA di BOTOT** Solo Dentifricio approvato dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI. — Marca

D'AFFITTARSI

Appartamenti da L. 26 a L. 60 mensili e grandi magazzini da L. 20 mensili.

S. Fantino — Appartamento con grande *atelier* per L. 70 mensili con gaz e acquedotto.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di **Cent. 56.** all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Per soli 60 Centesimi

Profumi per fazzo[letti] per biancheria. — Elegantissimo flacchetto Qualità sopraf[fina].

Concorrenza impossibile
Buon mercato eccezionale
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 48[25].

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo Prezzo delle Scatole L. ... NA. — *Deposito e vendita* all'Agenzia LONGEGA San Salvatore 4825 VENEZIA.

R. P. P. Benedettini
dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

NASTRI, CONI E CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

Il 5 Aprile esce il 1. Num. del
LIBERO EDIFICARE
Morale Politico Scientifico Letterario Religioso
dell'Avvocato
PIETRO SBARBARO

IL LIBERO EDIFICARE è la continuazione genuina, schietta, implacabile del mio programma politico, giuridico, religioso. Non una linea del mio disegno ho da cancellare.
PIETRO SBARBARO.

Il Libero Edificare esce il Giovedì e Domenica. Abbon. per un anno L. **5.** Sei mesi L. **2,50.** Estero il doppio. Un num. separato Cent. **5** Chi manda all'Editore E. PERINO, Roma, L. **5** sarà abbonato per un anno, e riceverà per premio tanti libri per il valore dell'abbonamento, (aggiungere Cent. 60 per l'affrancazione del premio), per sei mesi L. **2,50** senza premi. Si spedisce gratis, appena ricevuto l'abbonamento di un anno, il catalogo dei libri per la scelta del premio.

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5.—
Iniezione-Antigonorroica L. 5, **Pillole** L. 5, per le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gonne e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . » 3.—
Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca,** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco af. postale,

Società dei Mulini di Sotto

IN MIRANO
Società Anonima — Sede in Venezia
Capitale versato L. 376,791:20

A termini dell'art. 14 dello Statuto, gli Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di mercoledì 22 aprile p. v. all'ora una pomeridiana precisa nelle sale del Casino di Commercio, S. Marco sottoportico del Cappello N. 179 gentilmente concesso da quella Onorevole Presidenza, per i seguenti oggetti:

1. Lettura dei rapporti degli Amministratori e dei Sindaci per l'esercizio dello scorso anno.
2. Approvazione del Bilancio 1890 e relative deliberazioni.
3. Comunicazione di una lettera dello Spettabile Consiglio di Amministrazione dell'Asilo dei Bambini Lattanti e Slattati per l'affrancazione del canone ex Giustinian e relative deliberazioni.
4. Determinazione del compenso ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1891 (art. 43 dello Statuto).
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti pell'esercizio 1891.

Qualora per mancanza di numero legale fosse necessaria una seconda convocazione essa avrà luogo il mercoledì 29 successivo.

Venezia, li 31 marzo 1891.

2034 GLI AMMINISTRATORI.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

PER LE UNGHIE

Spazzolini inglesi che durano un anno. Vendita alla **Agenzia Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia. Cent **50**

Vernice istantanea
per lucidare i mobili

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi **60** la bottiglia
Deposito e vendita all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

ACQUA
DI
VERBENA

PER LA TOILETTE
PEL FAZZOLETTO

È deliziosissima e poche goccie nell'acqua da alvarsi bastano per dare un delicato profumo.

Alla bottiglia L. Una

Vendesi all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore, 4825, Venezia

DITTA EMILIO BONLINI

VENEZIA
N. 5746-47 - S. Gio Grisostomo vicino al Teatro Malibran - N. 5746-47

L'assortimento è sempre al completo dal più modesto al più ricco orologio sia da tasca in oro ed in argento, sia da parete o da tavola delle migliori Fabbriche di Germania, Francia e Svizzera.

Specialità
Ancore di precisione

Orologi di grande formato raccomandati al personale ferroviario, *Sistema Roschoft* ed *Internazionali*, in argento ed in oro, a vetro o a doppia cassa.

Garanzia CINQUE anni

OCCASIONE FAVOREVOLE
Vendita a prezzi di Fabbrica
QUALITÀ [illegible]
[illegible] elegantissimi
Cassa e Calotta d'argento
10 Rubini

Per ragazzo . . .	L. 12.50
Per uomo	» 13.50
Per signora	» 14.50

Remontoir oro fino 18 karati

Per signora	L. 28.—
Per ragazzo	» 38.—
Per uomo	» 48.—

Deposito Catene argento
Per signora con due fili e fiocco . . . L. 4
Per uomo da . . . » 4.50 e più

Lire 6

Prima qualità garantita

Questa sveglia nichelata che sembra vero argento per la sua eleganza, precisione ed il massimo buon mercato forma l'ammirazione di quanti ne fanno l'acquisto.

Deposito forniture per orologiai, orefici e meccanici
Catalogo Gratis
Dirigere lettere e Vaglia **E. BONLINI — VENEZIA**

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Martedì 7 aprile N. 95

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Accentramento e Dicentramento

LA LETTERA DELL'ON. DI RUDINÌ

al Presidente del Consiglio di Stato

La lettera dell'on. Di Rudinì al presidente del Consiglio di Stato, nelle condizioni nostre d'oggi, ha, come si suol dire, l'importanza di un avvenimento. Non che sia il caso per ora di intonare l'*Osanna in excelsis Deo*, perchè altro è dire altro è fare e cominciare non è aver finito. Se però mai si comincia, mai si finisce, e per intanto non si può negare, che l'on. Di Rudinì, o, parlando più precisamente, per mezzo suo tutto il Ministero, ha cominciato con coraggio e assai bene.

Più il tempo che passa ci andrà rischiarando la vista, e più ci apparirà distintamente, a che qualità di governo fosse arrivata l'Italia, a forza di accentrare il potere nei Ministeri. I più, schiavi delle frasi fatte, continuavano per verità a ripetere, che di libertà ce n'era anche troppa in Italia. Ma non s'accorgevano, che tutta la libertà si raccoglieva nella vita politica, e che questa costituiva un sipario, che nascondeva un grande assolutismo in tutto il resto.

Più infatti la libertà politica andava allargandosi, più il Governo cercava di recarsi in mano poteri, per resistere al prevedibile poco buon uso che se ne sarebbe fatto. Quindi i ministri, che diventavano veri despoti, che coi regolamenti disfacevano le leggi e colle circolari i regolamenti, mettevano sottosopra a loro talento ogni cosa senza riguardo alle facoltà e ai diritti dei grandi campi dello Stato.

∴

I Consigli superiori, corpi tecnici annessi, per tutela contro le invasioni della politica, a quasi tutti i ministeri, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, il Senato stesso, erano assai di frequente o lasciati in disparte, o delusi con sotterfugi e con gherminelle, che rivelavano più l'ingegno inventivo, che non la lealtà dei consiglieri della Corona. I quali rimanevano in vero responsabili verso la Camera. Ma appunto perciò, persuasi di non aver a fare se non con questa sola, tutto lo studio volgevano ad accomodarsi con lei. Accondiscendere, farsi piacer, lusingare anche colle antiveggenze i deputati, era arte bastante a vivere giorno per giorno, nè d'altro importava.

In quest'arte poi entrava per molto l'avvedimento di nominare commissioni, spessissimo con qualcuno di quegli incarichi stessi, che sarebbero spettati per legge a uno dei Corpi costituiti, perchè naturalmente l'amicizia o l'inimicizia non faceva nè caldo, nè freddo. Tutto questo cogli effetti mirabili di disgustare gli impiegati, di avere lo stesso lavoro da persone meno esperte, di raddoppiare gli uffici, di far confusione, di sprecar denari, e sopratutto di immischiar la Camera nell'amministrazione, facendo tutto un pasticcio dei due poteri legislativo e amministrativo, che uno dei principalissimi canoni del governo costituzionale vuole si mantengano separati.

∴

Consentaneamente a queste idee, derivate naturalmente dal sistema, che cosa erano, e pur troppo, che cosa sono, tutti gli uffici provinciali, o per dir meglio, tutti gli uffici fuori dei ministeri? Nè più, nè meno che uffici di posta, uffici ad *referendum*, senza poteri e coll'incarico di informare, di telegrafare e aspettare gli ordini. Donde distrutta ogni idea di responsabilità in quelli che stanno sui luoghi, e di necessità ne sanno di più; la responsabilità invece trasportata in quelli, che delle cose locali ne sanno meno, cioè al centro, dove poi venendo ad accumularsi ogni cosa, gli impiegati non bastavano mai.

Inutile poi parlare dei malintesi, degli errori continui, dei ritardi infiniti, del lavoro peggio che inutile, del far per disfare, del perder le carte, del *caos* diventato più proverbiale di quello della sacra Scrittura.

Non è quindi meraviglia, che da anni si domandasse il dicentramento.

E per verità tutti lo riconoscevano necessario. I ministri andavano fino a prometterlo, non solo nei loro discorsi alla Camera, ma anche per bocca del Re.

Era una buona cosa, un'ottima cosa, una cosa indispensabile, un'assoluta necessità a cui si sarebbe proveduto tosto. Ma poi, non solo tutto si fermava lì, ma si faceva il rovescio; promettendo il dicentramento, non si cessava dal continuo accentrare. A ogni momento nuovi uffici e nuovi poteri, che o dalle Autorità governative locali, o dalle Provincie, o dai Comuni, con un pretesto, o con un altro, passavano nei Ministeri.

Tale per prendercela con un essere, che non se ne lagna, è il nostro destino!

Noi siamo così fatti, che predicando sempre la necessità di ripiantare i boschi, abbiamo cominciato dal distruggere, o lasciar distruggere, quelli che c'erano; riconoscendo che le Università erano troppe, siamo riusciti a fare di prima classe quelle, che erano di seconda, aggiungendovi tutti gli Istituti superiori; convinti che le Cassazioni dovevano ridursi ad una, abbiamo preso la risoluzione energica di portarle da quattro che erano a cinque quante son oggi.

E in mezzo a tanta chiarezza di logica e a una forza di volontà, di cui sono manifeste le splendide prove, non sarà lecito di dire che ci sentiamo riavere, vedendo un Ministero che mostra finalmente la risoluzione di darci qualche cosa di meglio che non promesse e parole?

∴

Il bisogno supremo è di far entrare nel paese lo spirito di libertà, che si condensa tutto nella politica, di diminuire l'influenza della Camera sull'amministrazione, e di metter fine all'assolutismo ministeriale, ridonando intera la loro autorità ai grandi corpi dello Stato, e delegando o ai rappresentanti del Governo, o alle Provincie o ai Comuni, parecchi poteri governativi. E per tutto questo bisogna convenire, che il Ministero s'è messo per la via maestra, s'è appigliato a un modo, che non si sarebbe potuto idearne un altro migliore, volendo inaugurar degnamente la grande riforma di cui si sente da così gran tempo e così vivo il desiderio e il bisogno.

Esso infatti lasciò da parte in questa occasione i soliti dilettanti, sempre pronti a improvvisare ogni cosa, per rivolgersi a quelli che hanno le mani in pasta, ai prefetti. Informato da questi, metterà mano senz'altro a quelle delegazioni di poteri, per le quali non si richiedono nuove leggi. Per le altre di maggiore importanza, attenderà le proposte del Consiglio di Stato, tutto composto di persone esperte di amministrazione, e destinato anche a tale ufficio, e i progetti saranno presentati al Parlamento con ben altra autorità, che non sia quella di un protetto anonimo, o di una Commissione nominata coll'intento di farsi degli amici. E non solo avranno, l'autorità, il che non basterebbe, ma avranno giova credere l'intento pratico, il senso giuridico, la forma di leggi, cose tutte che di rado i progetti ministeriali avevano e che nè Camera, nè Senato riuscivano a dar loro.

∴

I progetti devono essere compilati in guisa da aver bisogno di poche e leggere modificazioni dal Parlamento. Rifare i progetti dal fondo, mutarne, non la dicitura, ma l'intento e il carattere, come si fece spessissimo negli ultimi tempi, è sostituire l'iniziativa della Camera a quella del Governo, anzi è portare il Governo nella Camera. Ciò senza dire, che in cinquecento persone, e neppure in trecento, si possono rabberciare, ma non si fan leggi. Di qui è che a volte qualche progetto anche buono presentato dal Ministero, uscì guastato dal parlamento. Anche in questo è quindi necessario di rimettersi in carreggiata e di far rivivere le tradizioni abbandonate.

Son queste le ragioni, per le quali mi parve di poter dire, che la lettera dell'on. Di Rudinì al Presidente del Consiglio di Stato costituisce un vero avvenimento. È probabile, ch'essa segni il principio di una grande riforma organica, che dia semplicità all'amministrazione, procacciando una notabile economia allo Stato. Per intanto il modo in cui fu iniziata si è certamente il più savio, il più legale e il più prudente e il Ministero ne merita ogni lode.

ARISTIDE GABELLI

La situazione in Bulgaria

A Sofia regna il terrore

Da Sofia giungono notizie contradditorie.

Fra l'altro si dice, che lo Stambuloff insiste perchè si faccia un clamoroso processo al Karaweloff e a tre suoi partigiani, facendoli giudicare da un tribunale speciale.

Sintomi gravi a carico del Karaweloff sono: che l'assassinio di Beltscheff avvenne presso la sua casa; che Karaweloff partecipò ai moti rivoluzionarii di Silistria e di Rustciuck ed alla congiura del maggiore Panitza.

I giornali inglesi osservano che se Stambuloff riescirà a fare il processo, Karaveloff si potrà considerare bello che spacciato, perchè tutte le ire del Governo e della stampa bulgara sono dirette contro di lui. Egli, però, nei suoi interrogatorii giura di non saper nulla del recente complotto.

∴

Secondo le ultime notizie telegrafiche dal confine serbo alle *Male Novine* e al *Narodni Dnevnik*, a Sofia regna il terrore.

I cittadini vengono seguiti dai gendarmi per le vie, nei caffè; la città è occupata letteralmente dal militare; è severamente proibito di fare capannelli per le vie.

Centinaia di case vengono perquisite e a tarda notte cittadini pacifici continuano ad essere tratti brutalmente agli arresti. Le carceri ne sono piene.

Molte famiglie forestiere, austriache, francesi, ecc. chiesero di poter partire, ma la polizia non permette ancora a nessuno di lasciare la città.

Agitazioni popolari in Portogallo

Telegrafano da Madrid che il Governo spagnuolo ricevette pessime notizie sulla situazione interna del Portogallo ove aumenta l'agitazione popolare.

Furono telegrafati ordini alle Autorità delle Provincie di frontiera onde prendano delle precauzioni.

Il 1° maggio in Ispagna

Timori del Governo

Il Governo spagnuolo prende delle misure preventive in Catalogna temendo dei disordini pel 1° maggio.

A Barcellona si sorveglia la vendita di armi e munizioni fatte dagli armaiuoli della città.

Le guarnigioni in Catalogna saranno portate a 15 mila uomini.

La difesa di Nuova York

In caso d'attacco della flotta italiana

A dimostrare quale sia l'eccitazione degli americani e quali rappresaglie essi attendano dall'Italia, basti citare la seguente relazione di Tracy, segretario della guerra degli Stati Uniti.

Secondo il *Times* questa relazione viene discussa con significante premura in vista dell'*imbroglio* italiano. Il Tracy ebbe a scrivere:

« I forti di Nuova York non presentano alcuna ostruzione all'ingresso del porto. Una flotta ostile di navi armate di cannoni da 8 pollici può rimanere fuori di portata mentre distruggerà i forti Hamilton e Wadsworth. Long Island Sound è parimenti indifesa. »

Il segretario Tracy dichiarò poscia ad un rappresentante della Stampa:

« Prima di scrivere questa relazione mandai un ufficiale ad esaminare la costa marittima di Nuova York; dipinsi la situazione come a me venne dipinta. Fui perciò chiamato un allarmista. Ad ogni modo, sta il fatto che una flotta straniera può inviare cannoniere lungo i fiumi dell'est, del nord (Hudson) e d'Harlem e distruggere i ponti ferroviari, segregando così New-York e Long Island dalla terra ferma e privandole di mezzi d'approvvigionarsi.

« Le attuali peripezie rendono vieppiù urgente la necessità di provvedere alla difesa delle nostre coste. Abbisognamo pure di navi da combattimento. Chiederò quanto mi sarà possibile d'avere; ci abbisognerebbe almeno tre volte tanto. »

Cosa si intende in Russia

per « falso liberalismo »

E' notevole l'ammonizione impartita al *Nowosti* di Pietroburgo dal Governo russo, perchè « teneva un contegno ostile dirimpetto ad ogni manifestazione del sentimento nazionale, e giudicava diverse misure prese dall'imperial Governo, sotto il punto di vista di un *falso liberalismo*. »

Il guaio si è che la parola in questo caso si riferisce agli articoli scritti dal *Nowosti* intorno alla situazione degli ebrei in Russia, situazione la quale non è davvero rosea e conveniente, come vorrebbe far supporre il rigore usato al *Nowosti* dal Governo di Pietroburgo.

Frattanto il colpo otterrà lo scopo di chiudere la bocca ad un avvocato degli ebrei russi, giacchè il *Nowosti* non si vorrà esporre al terzo ammonimento, ossia ad essere sospesi per tempo indefinito.

L'accordo fra la Russia e la Santa Sede

Secondo affermano i giornali clericali pare che sia quasi stabilito l'accordo fra il papa Leone XIII e l'inviato russo Iswolsky circa i rapporti fra la Santa Sede ed il governo russo in materia religiosa.

Il Papa avrebbe accettato i punti nei quali la Russia vuole rispettata la sua autorità chiesastica.

L'affare si fa serio

Protezionismo francese

Dobbiamo confessare che l'affare del protezionismo in Francia si fa molto più serio di quello che avremmo potuto credere... stavamo quasi per dire sperare.

Il *Robespierre delle barbabietole* ha messo sossopra la Francia, e pur troppo ha raggiunto il risultato, al quale, già da lunghi mesi si era da noi accennato, al risultato cioè di dividere economicamente la Francia in due partiti fra loro avversi.

Il malcontento cresce, e se prestiamo fede al Déloncle, la corrente protezionista comincierebbe ad impensierire le stesse sfere governative francesi, che dal turbamento economico già comminciano a temere un turbamento politico. E lo stesso Déloncle, il quale, quantunque testa balzana, pure è nel segreto degli dèi dell'Olimpo ministeriale, afferma che, parlando della tariffa protezionista, un ministro avrebbe pronunziato le seguenti parole:

Si ce tarif est voté les ouvriers ne prendront pas le temps de descendre dans la rue par l'escalier, ils y sauteront par la fenêtre.

Parole gravissime, parole che forse non suonano troppo bene in bocca ad un ministro, ma bisogna ben confessare che quelle parole riflettono la situazione ed accennano alla probabilità di un pericolo non lontano.

È dunque ora il caso più che mai di ripetere l'usato ed abusato: *Caveant Consules.*

La Russia arma

Voci di guerra

Il *Levant Herald* di Costantinopoli, parlando nuovamente del concentramento di truppe russe ai confini austro-ungarici, dice di essere in grado di confermare nuovamente, che, dopo poco tempo, queste truppe s'avanzeranno lentamente sino l'estremo limite del confine galliziano per essere pronte, al primo evento, ad invadere la Galizia.

Il detto giornale aggiunge, che pel prossimo autunno le truppe non avranno che fare un passo per essere sul territorio austriaco.

PER L'AFFARE TRICUPIS

La Commissione d'inchiesta

Si ha da Atene che per l'aggiornamento della nomina della Commissione d'inchiesta per giudicare i membri del precedente Gabinetto, aggiornamento che è considerato come un indietreggiamento da parte del Governo, parecchi deputati influenti della maggioranza minacciarono Delejanni, affermando che lo avrebbero abbandonato se insistesse per la nomina immediata della Commissione stessa.

Un ultimo telegramma reca che la sessione della Camera greca fu chiusa. Prima però fu deliberata la nomina della Commissione d'inchiesta per l'affare Tricupis. I lavori parlamentari si riprenderanno in ottobre.

DAL VENETO

NOTE VICENTINE

A un corrispondente professore

Vicenza 5 aprile.

(Eolo) Il corrispondente dell'*Adriatico* rivela sempre nuove, splendide qualità: non contento di aver fatto l'aquila, oggi posa nientemeno che a professore. Ci vuol, del resto, una faccia di bronzo per sostenere che il deputato Vendramini era in *regolare congedo*, mentre è notorio che egli abbandonò Roma poche ore prima del voto, da cui si astenne — si diceva negli ambulatori della Camera — cedendo alle preghiere dell'onor. Zanardelli, perchè, votando, avrebbe accettato, per quanto di sinistra pura, l'ordine del giorno Maggiorino Ferraris.

Ma dove il mio egregio professore mostra un *tupè* veramente colossale, si è quando asserisce che la famosa frase sulla gita dei valdagnesi è sua di conio. Noi, invece, ripetiamo, che in Campo Marzio, in attesa dell'arrivo del tram che doveva portare a Vicenza così graditi ospiti, *egli si espresse con me* **solo** con quei termini, di cui non mi son mai valso perchè non avvezzo a valermi di private confidenze. Non comprendiamo quindi da quali testimoni — che sfortunatamente non c'erano — egli abbia ricevuto la conferma del suo gratuito asserto.

Altro che corrispondente *spropositato!* Altro che *bric a brac* di parole!

E venendo a parlare degli amici, che stanno cercandogli un successore, accenna alla difficoltà di trovarlo, e, quell'ingenuo corrispondente scrive questo prezioso periodo, tanto carino davvero:

« Se si trattasse di trovare un individuo che e-
« scisse dalla redazione del *Berico*, come alcuno di
« stretta conoscenza di *Eolo*, forse non avremmo
« a faticar tanto! »

Eppure, vedi ironia della sorte! — mentre egli così si esprime, i suoi amici hanno offerto la corrispondenza prima a un radicale, poscia a un moderato, e da ultimo — orribile a dirsi — persino a un clericale! E non ischerziamo.

Noi non abbiamo detto insolenze a nessuno; noi abbiamo detto schiettamente l'animo nostro e se talvolta ci siamo trovati d'accordo col corrispondente dell'*Adriatico* e lo abbiamo lodato nella sua qualità di professionista in pubblico ed in privato, si è appunto perchè passioni settarie, odi di parte in noi non allignano e non fanno quindi velo alla serenità dei nostri giudizi!

DA SCHIO

Schio *4 aprile.* — Ci scrivono:

Siamo in un periodo di transizione e nulla si fa vivo tranne necessariamente la vita quotidiana, scossa essa pure dagli effetti dolorosi della crisi industriale.

Il manifesto del Municipio invocante la cessazione dagli schiamazzi notturni in nome di tante belle cose (*come istituzioni, società, educazione, amor proprio, mutualità, risparmio* ...), ora sì che avrà una bella efficacia, senza bisogno di ricordare codici e regolamenti.

Sarebbero doppiamente colpevoli quegli operai, che non l'ascoltassero.

Si ha un bel condannare il *bacaro*. E' inutile pretendere che l'operaio ne beva un quinto di buono a caro prezzo per andare poi al sole. Dopo sei giorni di lavoro, per quanto poco vizioso, esso vuol fare la partita e la sera pagare una tazza alla famiglia. Non può lavorare per la sola *polenta*.

Il *bacaro* è forte e a buon mercato, i nostri fisici non sono per esso, e con poco i nostri bevitori perdono la testa.

Quale differenza dalle speranze, dagli osanna dell'anno scorso!... Non dobbiamo però abbatterci, ma chinare il capo ai tristi eventi e attenderne di migliori.

— E finisco triste come ho cominciato:

Ieri sera si seppe a Schio che certo *Bolfe*, di Valli, si tolse la vita in modo orribile. Prese un soffietto, ne caricò la canna a polvere e sassi, se l'ap-

---

Gazzetta di Venezia — 7 aprile (1)

LÉONIE D'AUNET

UN MATRIMONIO IN PROVINCIA

I.

Il castello della Pinède

Sul litorale del Mediterraneo, fra Marsiglia e Tolone, s'incontra un piccolo porto sicuro e commodo, attorniato da roccie e ben garantito dal vento del difuori da una specie di muraglia artificiale; le navi, sorprese dal cattivo tempo, talora vi si rifugiano; ma ordinariamente, non vi si rinchiudono che le barche dei pescatori. Questo piccolo porto si chiama La Ciotat. Oggi il suo nome sveglia forse in qualche spirito il ricordo del brich *Carlo-Alberto*, che portò la duchessa di Berry sulle coste della Francia, ma all'epoca nella quale comincia questa storia, nella primavera del 1835, l'esistenza di La Ciotat era così ignorata, come se il piccolo porto fosse stato situato nei dintorni di Fernamboue o di Batavia. Appena i dizionari geografici ne facevano menzione per consacrargli due linee che gli concedevano cinquemila e quattrocento abitanti e riconoscevano che il vino dei suoi vignetti valeva quanto quello di Cassis.

Si lavorava allora attivamente per terminare la strada carozzabile che congiunge ora La Ciotat a Marsiglia. Malgrado i grandi sforzi il lavoro avanzava lentamente; il terreno offriva delle difficoltà di ogni specie; il piccone e la mina avevano molto da lavorare in causa delle roccie e dei precipizi. Nondimeno si lavorava con ardore perchè quella via assicurava le comunicazioni con Marsiglia; ora Marsiglia per La Ciotat è un Parigi possibile; l'altro, il vero, se ne sa il nome, se ne parla, non si pensa nemmeno d'andarvi; non è del resto sicuro che tutti nel 1835 ne conoscessero il nome.

Questo fatto non è per nulla esagerato; era il tempo nel quale i contadini si levavano il cappello a un'immagine rappesentante il re Luigi-Filippo, chiamandolo il *buon Luigi XVI*. Gli sconvolgimenti che scossero il mondo dal 1789 al 1794, quella gloria che lo abbagliò dal 1800 al 1815, era passata sul capo di quella buona gente inosservata.

La Rivoluzione, l'Impero, che cosa sono queste robe per dei mandriani o dei pescatori che non sanno leggere? Si era a tal punto in quell'epoca. Dopo, tutto ha cambiato, grazie a Dio! Chi ha fatto questo questo cambiamento? Una migliore amministrazione? Una buona legge sull'istruzione primaria? No. L'industra. un cantiere di costruzione per i battelli a vapore era stato costruito a La Ciotat, e, a partire da questa creazione, il movimento, la vita, la intelligenza sono venute a visitare quel piccolo angolo sdegnato, dalla civilizzazione.

A una lega e mezza da La Ciotat, ai piedi di una collina, coperta di pini, si drizza un grande edificio ben conosciuto dai mandriani, che colà si danno convegno, e l'hanno chiamato in un linguaggio figurato; *il Pane di zucchero*.

All'epoca nella quale parliamo proprio in faccia al Pane di zucchero la strada si biforcava: la nuova strada carozzabile conducente a Marsiglia faceva una coda e s'internava ombreggiata da oliveti, mentre che un'altra strada, interrotta da cespugli, saliva lungo il fianco della collina

In una bella mattina del mese di Marzo un uomo era seduto su un piccolo scalino naturale che formava come una delle soste verso il Pane di zucchero.

Quest'uomo, vestito del costume degli agiati borghesi, sembrava avere all'incirca quaratacinque anni; era piccolo, tarchiato e bruno. La sua fisonomia offriva quel tipo abbastanza noto nel quale una finezza troppo superficiale, per esser discreta, si mescola a una certa bonomia; aveva uno sguardo indagatore e il ridere franco.

Del resto era un notaio; si chiamava M.° Toussaint Lescalle; possedeva uno dei due studi di notaio regio, orgoglio di La Ciotat.

Nel momento nel quale lo troviamo M.° Toussaint Lescalle addossato a una delle facciate del Pane di zucchero, pareva attender qualcuno; di tanto in tanto si portava una mano alla fronte per meglio investigare la strada nuova; il sole a quell'ora, cambiava i ciottoli in diamanti e la sabbia in polvere d'oro. Poco preoccupato di ammirare gli effetti del paesaggio, M.° Lescalle non interrompeva la sua investigazione che per rileggere una lettera che aveva tirata fuori da un grande portafoglio collocato sui suoi ginocchi, o per consultare il suo orologio con segni visibili d'impazienza.

Infine parve aver preso il suo partito, si alzò raccolse il portafoglio, prese in mano un enorme mazzo di chiavi collocato nel suo cappello, e s'internò nella via male battuta che si apriva dinanzi a lui.

In questo momento il galoppar di un cavallo risuonò di lontano e un cavaliere apparve all'angolo della strada nuova. M.° Lescalle vide il cavaliere e ritornò sui suoi passi.

— In fede mia, signor barone, gridò quando fu alla portata della sua voce, perdevo la pazienza!

— Me ne sono accorto, mio caro Lescalle, rispose il cavaliere avvicinandosi rapidamente; ma, se sono in ritardo, la colpa non è mia; arrivò da Marsiglia questa mattina; ho passato due giorni in casa del marchese di Prénis.

— Il signor marchese di Prenis, s'occupa anch'egli della vostra elezione? domandò in notaio.

— Ne abbiamo almeno parlato, rispose il gentiluomo con un'aria riservata che voleva dire non mi conviene di metervi al corrente.

M.° Lescalle parve aver compresa l'intenzione del barone giacchè non insistette.

Scambiando alcune parole i due uomini erano venuti al Pane di zucchero, ed il barone, avendo messo piede a terra, attaccò il suo cavallo al tronco d'un olivo.

— Non voglio rischiare le gambe della mia *Silfide* in questo scannatoio, diss'egli mostrando la strada coperta di roccie e di pietre.

Il notaio sorrise gettando un'occhiata alla bestia designata sotto questo nome ambizioso. La Silfide era un'alta e lunga giumenta di colore indeciso; altre volte aveva potuto meritare tali precauzioni, ma ora pareva che le ispirasse al suo padrone per prudenza di lui stesso. La Silfide sembrava avere dai dodici ai quindici anni e le sue ginocchia portavano la testimonianza dell'indebolimento delle sue forze. Il cavaliere presentava più di qualche analogia colla sua cavalcatura; sembrava essere a più di due terzi della vita; era grande e snello; la sua testa piccola e ben fatta, portava una di quelle capigliature che hanno qualche cosa della fisonomia del cavallo e del levriero combinati, e danno per eccellenza ciò che si chiama aria aristocratica. Si chiamava il barone di Croix-Fonds e pretendeva di discendere da una famiglia che aveva combattuto col re Renato d'Angiò in quel guerre colle quali gli Angioini disputarono Napoli agli Aragonesi.

(Continua)

(1) Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

plicò allo stomaco, e ne avvicinò quindi l'altra estremità al fuoco. Questa la versione che ho raccolta.

L'infelice un tempo era nell'agiatezza; si vedeva ora quell'uomo dalla barba brizzolata fare servizi di condotta col suo cavallo grigio da Valli a Schio, dove prendeva stallo alla trattoria del Ponte. Le tristi condizioni possono averlo indotto al passo fatale.

Castelfranco, *5 aprile — Strascico elettorale* — Ci scrivono:

La cronaca d'oggi è un piccolo fatterello che ha avuto il suo epilogo in Godego nella vigilia delle elezioni, e la sua fine in questa R. Pretura.

A base di *réclame* per il loro candidato, alcuni del partito radicale la notte prima delle elezioni, si diedero ad imbrattare con nero fumo, dicesi ad acqua, le facciate delle case nella città e nei Comuni circonvicini imprimendovi a grandi caratteri il nome di *I. Coletti*. Non la intendevano così quei di Godego, ed avvisarono anzi il Sindaco, il quale, fiutando qualche brutto tiro, pose due o tre in vedetta.

Capitarono gli amici, ma, vedutisi scoperti, batterono il tacco. Il sig. Moresco frattanto avvertito, li rincorse e raggiunse. Succedette un battibecco. Il Moresco mostrò di meravigliarsi com'essi fossero fuggiti. Non fuggono che i ladri di notte, disse; e rivoltosi al capo-comitiva che si teneva offeso per l'espressione: « Io non intendo di offendervi in alcun modo, ma vi ripeto che fate una cattiva azione. »

18 giorni dopo le elezioni, il sindaco di Godego era querelato per ingiurie, e poi ebbe luogo il processo.

L'avv. Pagani Cesa, difensore del signor Moresco, disse essere questo un fungo elettorale dipendente dall'esito delle elezioni: domandò il non farsi luogo a procedere contro il Moresco per inesistenza di reato, e la condanna del querelante al pagamento delle spese processuali e delle competenze liquidate in lire 65 agli avvocati. La sentenza fu conforme alla domanda della difesa.

Un teste introdotto dal querelante cercò di aggravare il Moresco; può ringraziare i numi, anzi Pagani Cesa, *se non si buscò illico et immediate una condanna.*

Carità padovana

Padova, 6 aprile.

(Umberto) Alcuni giovani generosi, venuti a conoscenza delle miserrime condizioni in cui languono la vedova ed i quattro figli di quel Bovo, guidatore del nostro tramvia, vittima d'un disgraziatissimo accidente occorsogli in servizio, hanno progettato ed hanno felicemente dato un concerto a loro beneficio, nella sala della Gran Guardia, appositamente concessa dal Municipio.

Ieri sera questo filantropico Comitato, presieduto dal sig. Federico Cogo e sotto il grazioso patronato di parecchie signorine, presentò alla ribalta il frutto delle proprie fatiche.

Il canto delizioso della signorina Ida De Benedetti innamorò quel mezzo migliaio di persone, che volle replicata la romanza *Dimmi che m'ami* del Palomba. Il vostro prof. Pucci può essere soddisfattissimo della sua allieva.

Il tenore sig. Giovanni Nizzato dovette replicare la romanza dell'*Ebrea*, che cantò con mezzi ed arte assai promettenti; così pure piacque l'altro allievo dell'egregio musicista maestro Ruzza dott. Giordano, sig. Orlandi, un baritono che onorerà indubbiamente il suo istitutore.

Il prof. di flauto, signor Giordano Saverio, eseguì con rara maestria un capriccio sulla *Lucia*. Il signor Velluti toccò da maestro le corde del suo strumento, e l'orchestrina Marchesini completò il programma attraentissimo.

Fra la prima e seconda parte del concerto, la signorina Aldighieri declamò una bellissima composizione poetica della signora Enrichetta Usuelli-Ruzza. La gentile fanciulla fu applauditissima assieme alla bravissima sua istitutrice, signora Luisa Cogo.

Il ricavato del concerto fu assai buono, a merito delle graziose venditrici dei programmi e biglietti che fecero larga breccia nei portafogli dei signori uomini.

Fratricidio involontario
Malvagità — Arresti — Trasicchi

Udine *5 aprile.* — Ci scrivono:

(P. e) — Un luttuoso caso avvenne nel pomeriggio del 4 corrente, nella frazione di Blessano Comune di Pasiano Schiavonesco. I fratelli Visano Francesco d'anni 10 e Palmira d'anni 2 1[2 figli di Visano Giuseppe, guardia campestre, stavano trastullandosi nella cucina di casa loro. In un angolo eravi deposto un fucile carico a mitraglia che serve al Visano padre, pel suo servizio.

Nel rincorrersi il ragazzo ruzzolò fino presso il fucile ed avendolo urtato, questo cadde esplodendo la carica, che andò a colpire nel cranio l'infelice Palmira che stava distesa in terra ad un metro circa di distanza. La povera bambina rimase all'istante cadavere. Immaginarsi la costernazione dei genitori, ai quali, accorsi alla detonazione, si presentò dinanzi sì triste spettacolo!

— Per solo spirito di malvagità brutale, certo Pietro Angeli, muratore, da Cavazzo Carnico, rincasando ier sera verso le 8 venne improvvisamente afferrato da uno sconosciuto e spinto nella roggia.

Fortunatamente l'Angeli nella caduta non si fece male.

— Bulfone Luigi di Colloredo di Montalbano venne arrestato per furto di 102 piante di viti a danno di Gabino Antonio.

— A Maggio venne arrestata certa Missoni Elvira per furto di un orologio.

— A Reana fu arrestato l'ammonito Pietro Jauzzi siccome sospetto autore di rapina consumata a danno di Costantini Francesco.

— Vennero fatti altri arresti per ubbriachezza e trasgressione alla vigilanza.

— Apprendo con vivo piacere, la notizia che è da tutti qui pure sentita con soddisfazione, che il Direttore delle Poste di Belluno signor Pietro Miani, venne qui trasferito nella stessa qualità. Il cav. Miani è nostra vecchia conoscenza, poichè fu qui per molto tempo in qualità di vice-direttore.

— Il dottor Giovanni Massiello vice ispettore di P. S, venne testè trasferito alla Questura di Milano.

Un sotto ispettore forestale
asfissiato

Verso le due dell'altra notte il caporale maniscalco Giuseppe Pessinga di cavalleria Monferrato e lo studente Giuseppe Mazzaron, che dormivano insieme in una stanza dell'osteria dalla Barbara in Borgo Santa Croce a Vicenza, furono svegliati di soprassalto, con un'oppressione, una specie di soffocamento.

La stanza era piena di fumo, e il fumo usciva dalle fessure della porta della camera attigua, nella quale dormiva il sig. Andrea Panerazio, sotto ispettore dell'ufficio forestale.

Il caporale e lo studente bussarono alla porta e provarono aprirla: nessuna risposta; la porta era chiusa al di dentro col chiavistello. Si aprì la porta a forza: il sotto-ispettore giaceva morto sul letto in fiamme.

Fu spento il fuoco, che aveva bruciato diggià mezzo il letto e minacciava di propagarsi.

Secondo tutte le apparenze la morte deve esser avvenuta così:

Il sig. Pancrazio si ritirò alle 11 e mezza, salutando gli amici coi quali aveva giuocato e bevuto forse un po' troppo nella giornata, e salì nella propria camera con un lume ad olio.

Invece di spogliarsi del tutto, egli si buttò sul letto coi calzoni e gli stivali ancora calzati e col sigaro in bocca, perchè era sua abitudine di coricarsi fumando.

Il sigaro cadendogli appiccò certamente il fuoco alle coltri; il sig. Pancrazio nè si accorse di questo, nè si svegliò quando il fuoco allargandosi riempì la stanza di fumo e intaccò le sue vesti; egli deve essere morto così, paralizzato dal sonno, dal vino e dal fume.

Fu constatata anche una scottatura alla coscia destra.

Egli aveva cinquanta anni ed era nato a Camporovere, nei Sette Comuni.

Il sig. Pancrazio era abile e stimato.

Monselice *4 aprile.* — Ci scrivono:

Tutti reclamano con profitto più o meno efficace — epperò reclamo anch'io!

Nella stazione di Padova il servizio della distribuzione dei biglietti è mal regolato.

Spesso un viaggiatore perde la corsa perchè per prendere un biglietto per proseguire deve fare il giro della stazione invece di servirsene sotto la tettoia.

Perchè non provvedere come ovunque si usa?

Un' Esposizione d'arte
a Trieste

(Nostra corrispondenza)

Trieste 3 aprile

La bella, gentile Trieste, tanto grande e spaziosa, difetta, pare, di locali adatti per una esposizione se per collocare degnamente gli oggetti inviati alla 3ª Esposizione d'arte industriale, indetta dalla *Società degli Amici dell'Arte*, si è dovuto dividerli in due locali — dove appunto ha sede questa Mostra e cioè nel magnifico palazzo Revoltella e nelle sale a pianoterra della Borsa vecchia. Debbo però soggiungere che ad onta della varietà e molteplicità degli oggetti, tutto è collocato con garbo ed intelligenza, senza che veruna cosa esposta sfugga al visitatore o ne abbia menomata l'importanza - mentre ricordo che l'ultima Esposizione artistica così varia, così interessante e di grande valore indetta dal benemerito Circolo Artistico, era addirittura sacrificata nella angusta cerchia in cui s'era dovuto racchiuderla.

***

L'Esposizione, di cui imprendo ad intrattenervi, indetta *colla speranza di dare con essa impulso e sviluppo artistico ad alcune industrie della città di Trieste*, come dice il programma, è assai interessante; e se gli italiani vi avessero aderito in maggior numero, più interessante e di conforto sarebbe stata per noi, inquantochè il confronto non sarebbe stato odioso, come si suol dire, ma avrebbe fruttato seri ammaestramenti e lusinghiere soddisfazioni.

Vedendo, per esempio, certa industria di ferro piegato di Monaco, ricorsi colla mente alla industria artistica così estesa che a Venezia fiorisce — e così del rame battuto — e così dei vetri artistici — e così delle majoliche — e così dei mobili artistici, ecc. — industrie tutte di cui l'Italia è tanto ricca.

Internazionale è chiamata questa Esposizione, alla quale pochissimo hanno mandato l'Inghilterra, la Francia, la Germania come in appresso menzionerò, ma il maggior contingente lo danno la Monarchia e Trieste, la quale espose pur anco cose che provengono da regioni lontane all'Europa stessa, ma che vengono qui rimaneggiate e adatte al lusso ed ai bisogni della vita civile.

Quindi l'Italia nel poco che ha mandato è la meglio rappresentata.

***

Ho veduto con piacere l'esposizione di due scuole che devono, assieme alle altre consimili, influire, sull'avvenire dell'arte decorativa in Italia — *La Scuola Industriale di Milano e la Scuola d'Arte di Venezia.*

La prima mostra rinchiusi entro dei grandi quadri i saggi finali, e la riproduzione fotografica di saggi di composizione e di decorazione plastica del 2.° anno di composizione.

La seconda invece espone tutta una raccolta dei lavori eseguiti dagli allievi della scuola, divisi per categorie e fino dai primi passi — e cioè: Scuola di ornamentazione diretta dal prof. Allegri — Scuola di geometria architettura, costruzioni di legnami, disegno delle macchine del prof. Oreffice — Fiori dal vero del prof. Godermaier — Modellazione, prof. dal Zotto — Pittura a tempera, prof. De Luigi — Figura e composizione, prof. Stella direttore della Scuola.

Questa raccolta occupa tutta una gran sala ed un passaggio dal soffitto al pavimento — e guai se tutte le scuole consimili, mandando, avessero esposto altrettanto, avrebbe abbisognato un locale apposito.

***

Lo dico subito: I saggi esposti fanno molto onore agli egregi professori sopra accennati, e addimostrano come con coltura perfetta e con paziente e paterno amore abbiano condotto i loro al lievi — mostrano inoltre con quanta scrupolosa osservanza si sieno attenuti ai programmi scolastici governativi.

Ma poichè le due esposizioni sono là a riscontro, a me pare, che meglio fece la Scuola industriale di Milano, limitando la sua esposizione a soli saggi finali di composizione e di invenzione — poichè da questi si arguisce il buon metodo di insegnamento tenuto per far arrivare l'allievo a tali risultati.

Ho veduto tra questi progetti per composizioni architettoniche — invenzioni decorative ispirate alle migliori tradizioni dell'arte italiana — invenzioni per gioie, per ferramenta, per legature di libri, per miniature, per pitture decorative, per mobiglie, per stoffe e perfino per le arti grafiche — Delle invenzioni e composizioni di decorazione plastica hanvi delle riproduzioni fotografiche — Fra i disegni dipinti per la pittura decorativa ho ammirato cinque progetti per soffitto di differente carattere e stile, i quali mi hanno trasportato all'epoca della grande arte decorativa, specie quello fatto di prospettiva da sotto in su — Nei quadri non è segnato altro che la Scuola da cui provengono, ma questa Scuola è, credo, sotto la direzione del prof. Alfredo Melani, al quale invio un mirallegro.

Ignotus.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 7 aprile: S. Saturnino v.
Mercordì 8 aprile: S. Edesio m.
Sole leva ore 5. m. 31; tram. 6. 33.
Temp. mass. del 5: 14.1 — Min. del 6: 6.0.

Associazione Liberale Monarchica

I signori aderenti del Sestiere di **Castello** che furono invitati all'adunanza di domani mercoledì 8 corr. nelle sale della sede sociale al Ridotto, sono pregati di non mancare.

La seduta è indetta per le ore 7 1[2 pom.

S. A. R. la Duchessa di Genova ha ieri ricevuto in udienza privata il comm. Ricco, presidente della Camera di commercio. Colla più affabile gentilezza accolse gli omaggi della Camera.

Disse al comm. Ricco di aggradire assai il soggiorno di Venezia, mostrandosi vera ammiratrice delle sue bellezze artistiche ed industriali, ed esternando il più vivo interesse allo sviluppo crescente delle sue industrie moderne e dei suoi commerci.

Abbiamo ricevuto dal nostro corrispondente romano l'annunciataci corrispondenza in risposta all'*Adriatico*.

Essendo molto lunga e facendoci oggi difetto lo spazio, ne rimandiamo la pubblicazione.

L'arma unica. — Ieri l'altro nella sala di scherma della Calle del Ridotto i valenti maestri Bellussi e Ranzatto diedero in presenza di pochi amici e dilettanti un esperimento della così detta arma unica inventata dal maestro Arista. Vale la pena per gli intelligenti dell'arte di seguire un po' i tentativi fatti con scienza e coscienza. — A dir vero l'arma del sig. Arista per sè stessa non ci ha gran fatto entusiasmati. È una spada colla lama piuttosto larga tanto da poter essere non solo arma di punta ma presentare i lati affilati per servire col taglio. — La coccia e l'impugnatura si presentano come quelle della antica spada italiana, ma il sig. Arista con curve ben intese fece in modo che possa essere impugnata come spada e d'altra parte pure come sciabola.

E in questa combinazione, che pur mostra l'ingegno dell'Arista, sta il difetto dell'arma. Se potesse servire da sciabola e da spada impugnandola naturalmente, allora si potrebbe sostenere la sua relativa superiorità, ma siccome bisogna variare il modo d'impugnarla, così pare a noi che questa superiorità sia molto contestabile. È un cavallo da tiro, che può servire da cavallo da sella. — I maestri Bellussi e Ranzatto la adoperarono sia contro la sciabola, sia contro il fioretto, ed infine per ultimo esperimento si misurarono l'un contro all'altro armati della medesima arma unica.

Inutile dire che la loro correttezza di giuoco, e la ricchezza stessa del giuoco non lasciarono a desiderare. Però parve a noi, sebbene non molto convinti della vera utilità di questo progresso, che nella scienza, resti ancora campo a quei signori di perfezionarsi.

Sopra tutto nel trattare l'arma contro la sciabola con una più lunga esperienza si potrebbe forse contraporre al giuoco necessariamente largo della sciabola un po' più quello, più stretto, più esatto e terribile della spada. Ma siamo sicuri che domenica al Ridotto questi signori perfezioneranno sè stessi, e faranno passare una bella ora agli appassionati delle armi, divertendoli ed istruendoli.

Per Windthorst. — La *Difesa* di iersera annuncia che il giorno 17 del corrente mese, nella chiesa di S. Salvatore, si celebrerà una funzione funebre in memoria del Windthorst, il famoso deputato del centro tedesco, morto circa un mese fa.

Dopo la messa, parlerà del defunto don Ferdinando Apollonio, parroco dei SS. Ermagora e Fortunato.

Al valor civile. — S. M. il Re ha conferito la medaglia d'argento al valore civile ai pompieri Giovanni Battaglia di 45 anni ed Alessandro Siega di 46 anni, per il coraggio dimostrato nell'incendio scoppiato la sera del 15 giugno dello scorso anno nel convento di S. Francesco della Vigna.

Il povero Battaglia perdeva in quella circostanza miseramente la vita, ed il Siega metteva in pericolo la propria.

Le medaglie saranno consegnate nel giorno dello Statuto; quella del Battaglia alla vedova, che fu già invitata a intervenire alla cerimonia.

Ultima replica. — Due parole ancora sul grave fatto avvenuto all'ospedale, perchè il pubblico non si lasci traviare dagli errori, in cui persiste l'*Adriatico*.

Nulla diremo se i fatti diedero ragione al Bassani od all'infermiere che si rifiutò di andare a chiamare il medico di guardia; la morte del povero Bianchi spiega con troppa evidenza, pur troppo, da qual parte fosse il torto. Osserveremo solo che è una gratuita asserzione quella dell'*Adriatico*, allorchè dice che il perno della nostra accusa è la discussione avvenuta fra il Bassani e l'infermiere. Abbiamo *otto persone disinteressate*, che confermano quanto abbiamo narrato, ed è pure gratuita asserzione quella di dire che abbiamo accusato i medici dell'ospedale!!

Non abbiamo *mai* rimproverato i medici di negligenza; le nostre parole furono sempre rivolte all'operato degli infermieri, ai quali chiedemmo se o meno sieno obbligati ad avvertire il medico di guardia quando entra un ammalato all'ospedale in qualunque condizione egli si trova.

La *Difesa* di iersera, per esempio, su questo argomento ha detto benissimo.

Beneficenza. — L'Opera Pia Carlo Combi è gratissima alla Banca Veneta di Depositi e conti correnti che anche quest'anno le elargì la somma di lire 100.

Grazie dotali. — Il Municipio apre concorso a due grazie dotali di L. 84,63 ciascuna, a favore di due donzelle povere maritande della parrocchia di S. M. del Rosario. Le aspiranti a queste doti, che saranno conferite nel 14 maggio, dovranno presentare al Protocollo del Municipio entro il mese corrente le istanze di concorso.

Partenza. — Stamane alle nove partono per Milano gli ottanta forestieri francesi, giunti ieri l'altro a Venezia.

Un'altra rivolta — Ieri sera alle otto e mezzo la guardia municipale Num. 6, di servizio in Campo Manin, si avvicinò a un giovanotto che, ubbriaco fradicio, molestava i passanti, e con belle maniere lo invitò ad allontanarsi; ma il giovinotto rispose insolentendo.

La guardia, sola, voleva evitare scene disgustose, e camminò a fianco dell'ubbriaco, consigliandolo a tacere e a non offendere le persone, fino a che in Via 2 Aprile s'incontrò con l'altra guardia N. 30, alla quale fece segno di avvicinarsi.

Allora intimò all'ubbriaco di seguirla all'ufficio; ma il giovanotto si ribellò, ingiurando gli agenti.

Dichiarato in arresto, menò pugni a dritta e a sinistra.

Due questurini, di pattuglia in Campo S. Bartolomeo, visto il tafferuglio, accorsero in aiuto delle guardie municipali. E così forza rimase alla legge, e il riottoso fu trascinato al Sestiere di P. S. di S. Marco, dove sulla persona gli si trovò il libretto della questura, che lo indicava pel sorvegliato speciale Pietro Pilon di 19 anni, ricoverato agli Asili notturni, perchè senza dimora.

Nel tradurre al Sestiere l'arrestato, uno degli agenti di P. S. s'ebbe stracciato il cappotto.

Arresti per la rivolta dell'altra notte — A quanto pare, la Questura sarebbe riuscita ad arrestare tre degli individui che l'altra notte in Via Due Aprile maltrattarono gli agenti di P. S. e l'ufficiale Gualtieri del 36° regg. fanteria.

Essi sono certi Antonio Metope, Rodolfo Leoncini e Girolamo Canella, tutti tre facchini alla Marittima.

Si assicura che i primi due abbiano già confessata la loro partecipazione alla rivolta, e si dice inoltre che l'autorità di P. S. conosca già gli altri.

Un muro crollato — L'altra notte, nella fornace di pietre del cav. Antonio Dal Cerè alla Giudecca, crollava un muro di cinta nell'interno di una Corte per una lunghezza di circa 15 metri affondando due barche e danneggiandone una terza, di proprietà dello stesso Dal Cerè, ferme nel sottostante canale della Panada.

Salvamento. — Ieri alle quattro pom. il garzone del signor Rondina, negoziante terraglie in Salizzada a S. Luca, certo Giuseppe Bertotti di 12 anni, abitante a S. Geremia, giuocando con un compagno, cadeva nel canale dalla Fondamenta del Tintor a S. Felice.

Fortunatamente passavano per là in quel momento gli agenti municipali n. 19 e 61 e certo Francesco Bianchi abitante a S. Girolamo n. 3036. Quest'ultimo, slegato un sandolo e coadiuvato dalle guardie, trasse in salvo il ragazzo e lo accompagnò alla propria abitazione.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini — Avvertiamo che questa sera la brava Dora Lambertini si presenterà nella bellissima commedia di Giacinto Gallina, *Così va il mondo bimba mia.*

Goldoni. — Anche iersera moltissimi applausi alla gentile signora Ivon, al valente Ferravilla, al bravo Giraud ed a tutti gli altri nella brillante commedia *Il dottor di donn.* Piacque assai la comicissima farsa *Vun che va l'alter che vien.*

— Questa sera si rappresentano *A. Bacchetta e C.* in 3 atti, e *Saccocin strascicaa*, nuovissima di Giraud, e la bravissima Ernestina Comelli, ogni sera tanto applaudita, reciterà il monologo *Che lengua!* di A. Curti.

Malibran — Questa sera ha luogo l'ultima rappresentazione del *Ballo in Maschera*, e continuando l'indisposizione del baritono Giacomello, la sua parte sarà interpretata dal valente Adriano Pantaleoni, che domenica sera fu meritamente tanto applaudito.

Giovedì sera andrà in scena la *Favorita*, per la quale opera fu scritturata la signora Concetta Max, che riportò ultimamente a Padova brillante successo.

Concerto Giovanetti a Torino — *Zuccaro* ci scrive:

Oggi ebbe luogo nelle sale dell'ex *Società promotrice* un concerto di violino dato dalla signorina Giovanetti. Molto pubblico e molti applausi all'esimia artista, la quale si ottenne un successo veramente splendido.

La Giovanetti mostrò un grande ingegno, ed una forte tempra d'artista. Robustezza d'arcata, agilità, dolcezza di suono, sentimento: tutto possiede la giovane violinista.

SPETTACOLI

Rossini — Compagnia Lambertini — *Così va il mondo bimba mia* — Ore 8 1[2 — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *Saccocin strascicaa* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Malibran — *Un ballo in maschera* — opera — Ore 8 1[2 — L. 1.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 6 Aprile

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	——	95 30
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	——	93 13
Azioni Banca Veneta nominale . . .	——	——
» » di Credito Veneto nominale	——	307 —
» Società Veneta Costr. nominale	——	——
» Cotonificio Veneziano fine corr.	256 —	——
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	——	——

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	——	——	——	——
Germania	3	——	——	123 80	124 —
Francia	3	100 95	101 1/8	——	——
Belgio	3	——	——	——	——
Londra	3	25 25	25 31	25 28	25 32
Svizzera	4	——	——	——	——
Venezia-Trieste	4	220 —	——	——	——
Bancon. austr.		220 1/4	——	——	——

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0[0 — Banca di Credito Veneto 6 0[0.

Milano 6

Rend. it. cont.	95 20 —	Raffineria Zuccheri	280 —
» fine	95 42 —	Sovvenzioni	72 —
Az. Medit.	519 —	Società Veneta	79 —
Banca generale	386 —	Obbl. merid.	305 —
Lanificio Rossi	1142 —	» nuove 3 0[0	290 —
Cotonificio Cantoni	328 —	Francia a vista	101 10
Navig. generale	371 —	Londra a 3 mesi	25 27
		Berlino a vista	—

Torino 6

Rend. cont.	95 22	Banca subalpina	——
» fine	95 42	Cred. merid.	——
Azioni ferr. medit.	510 —	Banco sconto	93 —
» » merid.	697 —	Banca Tiberina	82 —
Cred. mob.	519 —	Comp. fondiaria	14 —
Banca naz.	1645 —	Cassa sovvenzioni	72 —
» Torino	408 —	Cambio vista s. Fr.	101 12
		id. 3 mesi s. Londra	25 30

Parigi 6 — Apertura Tend. lorda

Rend. fr. 3 0[0	95 07
» » ammort.	94 90
» 4 1[2	105 60
Rend. ital.	93 80
Ferr. lomb.	276 —
» austr.	——
Rend. turca n.	18 70
Prest. spagn. est.	76 5/16
Banca di Parigi	280
Cons. ingl.	96 11/16
Banca di sconto	518
Egiz. 6 0[0	495 62
Azioni Suez	——
» Panama	——

Parigi 6 — Chiusura

Italiano 5 0[0	94 —
Franc. 3 0[0	95 05
Id. (n.) 4 1[2 0[0	105 60
Id. id. 3 0[0	95 20
Inglese	96 11/16
Lomb. obbl. ant.	335 —
Merid. »	692 —
Cred. mob. fr.	43 60
Az. Canale Suez	24 92

Roma 6

Rend. it. 5 0[0 c.	95 50
» » per fine	——
Banca generale	386 50
Az. S. Acqua Pia	1119 —
» S. Immobiliare	388 —

Vienna 6

Rend. in carta	92 15
» argento	92 25
» oro	110 65
» senza imp.	101 85
Az. della Banca	987 —
» Stab. di cred.	299 —
Londra	115 85
Zecchini imp.	5 47
Napoleoni d'oro	9 20

Berlino

Azioni Credit	165 40
Cambio Vienna	175 50
Rendita Italiana	93 60

Londra

Consolidato	96 5/8
Rendita Italiana	93 —

Genova 6

Rend. 5 0[0	95,40
Az. Banca Naz.	1645,—
Cred. mob. it.	519,—
Ferr. Merid.	697,—
» med.	520,—
Navig. generale	370,—
Banca generale	386,—
Raffin. Zuccheri	281,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,12
» s. Londra	25,48
» Germania	—,—

Firenze 6

Rend. it.	95 48
Cambio Londra	25 28
» Francia	100 12 1/2
Azioni F. M.	697 —
» Mobil.	518 —

Berlino 6

Mobiliare	164 50
Austriache	139 20
Lombarde	52 20
Rendita italiana	93 40

Londra 6

Inglese	96 5/8
Italiano	93 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 89,00 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 89,15 — pel 10 agosto 89,15 — pel 10 —— —,— — pel futuro 84,53.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 86 56 — pel 10 marzo —,— — pel 10 maggio 86 82 — pel 10 agosto 86 56 — pel 10 —— —,— — pel futuro 81,18

Movimento del Porto

Partiti il 4 per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall'Asta, con merci - per Trieste vap. aust. « Szechenyi » cap. Katnich, con merci - per Tripoli sch. ital. « Gerolama » cap. Baliarin, con merci.

Arrivati il 5 da Brindisi vap. ital. « Egadi » cap. Pizzati, con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Ancona vap. ital. « Asia » cap. Gambardella con merci a P. Pantaleo - da Bombay vap. ingl. « Bendy » cap. Benecki, con cotoni e semi ai f.lli Pardo di G. - da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Barichievich, con merci al Lloyd aust. ung.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 aprile, N. 79, contiene:

R. D. che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nell'annessa tabella apponendovi i rispettivi contratti di compra-vendita - R. D. che approva il nuovo Statuto della Cassa di Risparmio di Sarzana colle modificazioni introdottevi - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra - Id. nel personale dell'Amministrazione giudiziaria - Esame dei ricorsi in grazia - Emigrazione italiana all'estero avvenuta nel 1890 confrentata con quella del 1889 e cifre complessive dell'emigrazione avvenuta dal 1876 in poi - Stato sanitario del R. Esercito nel mese di febbraio 1891 - Rettifiche d'intestazione - Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barellaj Silvio, mercerie, Roma - Furlotti fratelli (Tullio e Isidoro) ferramenta, Verona.

Moratorie

Gargiullo Vincenzo, cordami e ferro, Roma

Ufficio dello Stato Civile

3 aprile. — Nascite: maschi 7 — femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1. — Totale 11.

Matrimoni: Moro Luigi, cameriere con Muzzatti Antonia, villica, celibi.

Decessi: Furlan Trevisan Elisabetta, 82, ved., r. pens., Venezia — Bortoluzzi Leonarda Luigia, 60, coni., lavandaia, id. — Strappetti Ciriaco, 45, celibe, facchino, Porto S. Giorgio — Speronello Giovanni, 33, coni., villico, Mestre — Patron Alessandro, 8, studente, Mestre.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L. 63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	» 40,—	Milano 1886	»	10,40
Croce Rossa Ital.	» 32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	» 148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	» 85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unific.	» 62,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 6 — Caffè — Mercato fermo

Maggio	104 3[4	Settem.	100 —
Luglio	103 3[4	Decem.	89 —

Hamburg 6 — Caffè — Mercato calmo

——	——	Settem.	78 1[2
Maggio	81 —	Decem.	70 —

Anversa 6 — Caffè — Mercato fermo

——	——	Settem.	100 1[4
Maggio	106 1[4	Decem.	80 1[2

Parigi 6 — Zuccheri Bianc. N. 3, — Mercato calmo

Mese corr.	fr.	——
4 ottobre	»	35 5[8
4 primi	»	——
4 marzo	»	——
4 maggio	»	38 1[2

Budapest 6 — frumenti — Mercato fermo

Primavera	f.	8.97/—
Autunno	»	8 44/—

Mais Mercato fermo

Mese corr.	»	—,—/—
» maggio-giugno	»	6.50/—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6,20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 p. — Arrivo a Venezia ore 8.45, 1.45 ant. 7.15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Serviz

Dal

Altri partic
L'odio di

Corazzini scri
l'uccisione di N
vraghi furono
Orero, ma quan
ed il comando
lonnello Cossato
Cagnassi e Livr
Livraghi affer
cidere Osman e
era presente qu
La causa dell'
era questa: —
andava dicendo
di Mussa-el-Akk
del capitano Co
era complice e
La sua banda
le degli italiani
trama contro C
traditore e otter

Il Tribunale p

Il Tribunale s
gnassi e Livragh
rattieri, preside
cardo, dei magg
dei capitani Fan
maggiore Mele e
dici supplenti.
I componenti
partirono alle lo
nella seconda q
tempo è atteso l

Un g
a proposito del

Si ha da Wasl
dice che in segu
l'incidente italo-
improbabile l'acc
programmi polit
no la legge tende
agli Stati Uniti,
gli stranieri, che
ciali sul territor
zione del Govern
ne di cittadini de
— A tutto il
sposto all'ultima

La

Il principe di
p...li. La Regina
alla fine del mes

Il Re ha ricev
sard in udienza

Il

Il *Bollettino* n
le onorificenze
al combattimento
zia degli abissini
Al capitano Pi
'Ordine militare
e ad Ahmet-Agà,
geni, le medaglie
quattro indigeni
battimento le me
Il *Bollettino* p
in posizione aus
rasei e Croce; il
nerale Guaita.
Ricci, tenente
da, fu richiamat
fanteria.
Cavallini, tene
dispensato dal s
ciali di milizia
I seguenti sott
frequentare la s
tarsi il 18 aprile
Turri, Pavari, B
Papalli e Billi.
Garelli, tenente
posto in posizion
Olian, tenente
in aspettativ
Mazè, tenente
aferito alla quin
Cassano, capit
mero in aspetta
destinato al quir
Alessandri, c
corpo d'armata
sione della cont
Turba, sotto-
nominato sotto-t
regg. artiglieria.

I Co

Il *Fanfulla* ec
ulteriormente il
piazze.

Borgnini, pres
chiesta africana,
stasera per Napo
Lo accompag
ne, sostituto
Corte di Napoli
dalla stessa Co
Il Congresso
Oggi ebbe luo
gresso dei De

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

Altri particolari sui delitti di Livraghi
L'odio di Adam Agà contro Osman

Roma 6, *ore* 7. 30 *pom.*

Corazzini scrive da Massaua alla *Tribuna* che l'uccisione di Naib Osman e altri delitti di Livraghi furono commessi sotto il comando di Orero, ma quando questi marciava verso Adua, ed il comando era tenuto interinalmente dal colonnello Cossato, che venne raggirato dalla ditta Cagnassi e Livraghi.

Livraghi afferma che Cossato gli ordinò di uccidere Osman e che il colonnello d'artiglieria era presente quando venne l'ordine.

La causa dell'odio di Adam Agà contro Osman era questa : — Dopo il fatto di Saganeiti, Osman andava dicendo che un messo partito dalla casa di Mussa-el-Akkad avvertì il Debed della mossa del capitano Cornacchia e aggiungeva che Adam era complice e traditore.

La sua banda tirò le prime fucilate alle spalle degli italiani. Adam e Mussa ordirono la trama contro Osman-Naib lo dipinsero quale traditore e ottennero che sparisse.

Il Tribunale per Cagnassi, Livraghi e complici

Il Tribunale speciale, che dovra giudicare Cagnassi e Livraghi, si compone del colonnello Barattieri, presidente, del tenente-colonnello Riccardo, dei maggiori Bosco, Ruffino e Occhiardi, dei capitani Fantasia e De Bernardis, giudici. Il maggiore Mele e il capitano Gentili saranno giudici supplenti.

I componenti il Tribunale giurarono, e poi ripartirono alle loro sedi. Il processo comincierà nella seconda quindicina di maggio, pel qual tempo è atteso Livraghi.

Un giudizio della « Post »
a proposito dell'incidente cogli Stati Uniti

Roma 6, *ore* 8.10 *p.*

Si ha da Washington che il giornale la *Post* dice che in seguito all'attitudine dell'Italia nell'incidente italo-americano si ritiene che non sarà improbabile l'accomodamento ; e assicura che i programmi politici del prossimo anno favoriranno la legge tendente a restringere l'immigrazione agli Stati Uniti, ovvero raccomanderanno a tutti gli stranieri, che si occupano di affari commerciali sul territorio federale, e godono la protezione del Governo, di prendere la naturalizzazione di cittadini degli Stati Uniti.

— A tutto il pomeriggio, Blaine non aveva risposto all'ultima nota di Rudinì.

La Regina a Napoli

Il principe di Napoli partirà stasera per Napoli. La Regina ha rimandata la sua partenza alla fine del mese.

Generali dal Re

Il Re ha ricevuto i generali Corvetto e Roissard in udienza di congedo.

Il Bollettino militare

Roma 6, *ore* 9. 25 *p.*

Il *Bollettino militare* di questa sera pubblica le onorificenze degli ufficiali che parteciparono al combattimento di Halat per impedire la razzia degli abissini avvenuto il 22 febbraio.

Al capitano Pinelli fu conferita la croce dell'Ordine militare di Savoia ; al tenente Morelli e ad Ahmet-Agà, il capo della banda degli indigeni, le medaglie d'argento al valor militare ; a quattro indigeni che parteciparono pure al combattimento le medaglie di bronzo.

Il *Bollettino* pubblica inoltre il collocamento in posizione ausiliaria dei generali Mayo, Guarasci e Croce ; il collocamento a riposo del generale Guaita.

Ricci, tenente in aspettativa a Massa Lombarda, fu richiamato in servizio e destinato al 75.° fanteria.

Cavallini, tenente nel 35.° regg. fanteria, fu dispensato dal servizio ed iscritto fra gli ufficiali di milizia mobile.

I seguenti sottotenenti che furono chiamati a frequentare la scuola di Parma debbono presentarsi il 18 aprile : Moschini, Mazzani, De Vecchi, Turri, Pavari, Borrelli, Mazzetti, Tiscornia, Ponti, Papalli e Billi.

Garelli, tenente nel regg. *Roma Cavalleria* fu posto in posizione ausiliaria.

Olian, tenente d'artiglieria a Legnago, fu posto in aspettativa per riduzione di corpo.

Mazè, tenente nell'8.° regg. artiglieria, fu trasferito alla quinta compagnia di operai.

Cassano, capitano del Commissariato, attualmente in aspettativa, fu richiamato in servizio e destinato al quinto Corpo d'armata.

Alessandri, capitano del Commissariato del 5.° corpo d'armata fu trasferito all'ufficio di revisione della contabilità.

Turba, sotto-ufficiale domiciliato a Udine, fu nominato sotto-tenente di complemento nel 20.° regg. artiglieria.

I Comizi all'aria aperta

Roma 6, *ore* 10 *p.*

Il *Fanfulla* eccita il Governo a non concedere ulteriormente il permesso a Comizi su pubbliche piazze.

Borgnini a Napoli

Borgnini, presidente della Commissione d'inchiesta africana, giunto stamane da Firenze, parte stasera per Napoli.

Lo accompagneranno a Massaua il cav. Falcone, sostituto procuratore generale presso la Corte di Napoli, e Virgilio, sostituto segretario della stessa Corte d'appello.

Il Congresso delle Deputazioni provinciali

Oggi ebbe luogo la prima adunanza del Congresso delle Deputazioni provinciali, per discutere le questioni concernenti l'amministrazione delle Provincie, dopo l'attuazione della nuova legge. Mancando le Deputazioni di Roma e delle Provincie venete, si trattarono soltanto questioni secondarie e si differirono le altre.

Il processo Fioravanti
Il termine del dibattimento

Roma 6, *ore* 11.50 *p*,

Oggi è finito il dibattimento Fioravanti. Gli imputati tutti dichiarano che si rimettono alla giustizia dei giurati. Il solo Fioravanti parla e dice che sperava che la deposizione del comm. Trezza fosse migliore. Egli non è colpevole, e se sarà assolto renderà i conti al Trezza e chiude ricondando la moglie e i figli.

Quindi si leggono le questioni che sono 423.

L'on. Villa solleva un incidente domandando l'inserzione di una nuova questione, ma la Corte respinge la domanda. Nelle ore pomeridiane dopo il riassunto del presidente, i giurati si ritirarono nella sala a loro assegnata. Si crede che il verdetto sarà pronunciato a tarda ora della notte in causa delle numerose questioni.

Pellegrini francesi

Stamane molti pellegrini francesi, guidati dal padre Didon furono ammessi ad ascoltare la messa del Papa, che poi li benedisse.

Promozioni di capitani

I capitani di fanteria che saranno promossi maggiori nel prossimo movimento saranno da 35 a 40. Non vi sarà alcuna promozione di capitani di stato maggiore.

Convocazione del Senato

Il Senato è convocato il 13 corrente per discutere il bilancio d'assestamente e parecchi altri disegni di legge.

Dalle Provincie

Il processo della « Mala Vita » a Bari

Bari 6, *ore* 7.5 *p.*

(b.) Avvennero dimostrazioni per parte delle famiglie degli accusati dell'Associazione della *Mala Vita* contro i coimputati che fecero le denunzie.

Studiasi di sottrarre questi alla vista della moltitudine chiudendoli, nel trasporto al tribunale, in un apposito carro.

Il codice della *Mala Vita* li condanna a morte.

Il procuratore del Re avrebbe ricevute lettere minatorie. Osservansi curiosissimi tatuaggi di angeli, sacramenti, diavoli, pugnali, serpenti, ballerine, nomi femminili nel corpo degli accusati.

Tentativo di evasione
dalle carceri di Genova

Genova 6, *ore* 3.20 *p.*

(*m.*) Nelle carceri di S. Andrea fu scoperto un tentativo di fuga per parte di quel Licini, milanese, condannato testè a 25 anni di reclusione per l'aggressione del cambiavalute Lentet, aggressione che tanti punti di contatto ebbe con quella della Carcano.

Il Licini e i suoi compagni di camerata, avevano già fatto nel pavimento sotto una branda un lungo e profondo buco per discendere in un corridoio sempre deserto, e svignarsela.

Sventato il tentativo, il Licini ebbe a esclamare : Ho perduta la partita, ma sarà per un'altra volta.

Nicotera a Torino

Milano 6, *ore* 9.40 *p.*

(*al.*) Nicotera è partito stamane alle 10.30 per Torino, salutato alla stazione dal prefetto, dagli assessori Fano e Vigoni pel Municipio, dal senatore Annoni, dai deputati Suardo, Caseli, Bianchi, Mussi e Silvestri, dal procuratore generale, dal questore, dal prefetto di Bergamo, dal tenente colonnello dei carabinieri e altre autorità.

Torino 6, *ore* 9.5 *p.*

(*Zuccaro*) Il ministro Nicotera è arrivato da Milano alle una e mezzo pomeridiane. Egli fu ricevuto dall'onor. Frola, dal nuovo prefetto comm. Winspeare, dal sindaco senatore Voli, da alcuni altri senatori, da parecchi deputati, consiglieri provinciali e comunali, dalla magistratura e da altre autorità, e da numerosi cittadini.

Fuori della Stazione erano ad attenderlo alcune Associazioni colle bandiere.

Nicotera è salito in vettura accompagnato dal sindaco, dall'onor. Frola, dal prefetto, e fu salutato da un applauso della folla.

Il ministro scese all'*Hôtel Europe*.

Un tenente del 29° che abbandona il posto

Piacenza 5, *ore* 7.40 *p.*

È finito al nostro tribunale militare il processo contro il tenente Raffaele Altavilla del 29° fanteria, imputato di aver abbandonato il forte di sbarramento vicino ad Oneglia recandosi per qualche giorno a Torino per motivi delicati. Era venuto a difenderlo il deputato Rosano di Napoli. Molta folla fu all'udienza essendo l'Altavilla assai conosciuto. Il tribunale condannò l'imputato a 2 mesi di carcere computato il sofferto,

La principessa Clotilde a Ginevra

Torino 6, *ore* 8.10 *p.*

(*z.*) La principessa Clotilde è partita stamane alle 8.35 per Ginevra, via di Modane.

L'Arciduchessa Stefania

San Remo 6, *ore* 7.20 *p.*

E' giunta l'Arciduchessa Stefania, proveniente da Genova.

Elezioni politiche

Macerata 6. — Eletto Luzi con 5183 voti.

Dall' Estero

Gli inglesi attaccati

Londra 6, *ore* 7.20 *p.*

Il *Daily News* dice che secondo notizie da Manipour, i manipuresi non hanno alcun piano di resistenza concertato e sembrano sfiduciati.

Il *Times* dice che, secondo l'opinione di Johnstane, ex residente inglese a Manipour, una spedizione di 1500 uomini basterà.

Un dispaccio da Vangoon dice che la tribù di Chins, del distretto di Hakà (alta Birmania) attaccò una piccola colonna che, accompagnando l'ufficiale politico inglese, cadde in un'imboscata. Un ufficiale inglese e cinque Goorkhas furono uccisi, undici feriti. La colonna si ritirò.

Furono spedite truppe per punire la tribù di Chins.

— Notizie da Simla poi recano che la tribù di Miranzai, abitante nelle regioni dell'Indo, è insorta ed ha attaccato anch'essa i posti inglesi. Rinforzi furono inviati da Kohat sulla frontiera dell'Afganistan.

Il lavoro dei Comuni

Londra 6, *ore* 6.30 *p.*

Oggi la Camera dei Comuni riprese le sedute, discutendo i capitoli del bilancio della spesa dell'amministrazione civile. Pochi deputati erano presenti.

Crisi finanziaria a Londra

Londra 6, *ore* 7. 40 *pom.*

Un'antica casa di mediazione sospese i pagamenti ; la sospensione non modificò però sensibilmente la tendenza della borsa.

I NAPOLEONIDI IN SVIZZERA
Il testamento di Girolamo Napoleone
Il principe Luigi non vuole occuparsi di politica

Berna 6, *ore* 7.5 *pom.*

I principi Letizia, Vittorio e Luigi sono arrivati e ripartirono per Prangins.

Si assicura che essi non intendano far pubblicare il testamento del loro padre, testamento che conterrebbe però poche considerazioni politiche. Il conte di Fleuwey in un intervista dichiarò che il principe Luigi rinuncierà assolutamente ad occuparsi di politica e che, appena spirato il suo congedo, ritornerà in Russia e non si recherà in Francia per evitare ogni difficoltà.

Ginevra 6, *ore* 7.40 *p.*

La principessa Letizia e i principi Vittorio e Luigi sono giunti alle 3 pom e si sono recati subito a Prangins, ove stasera alle 9 arriverà pure la principessa Clotilde.

Gli esecutori testamentari di Gerolamo Napoleone sono convocati per domani colla famiglia Bonaparte nello studio dei notai Audeoud e Maquemer pella lettura del testamento.

Una bomba a Sofia
Una riunione di socialisti nella Slesia austriaca

Vienna 6, *ore* 5.45 *p.*

La *Politische Correspondenz* ha da Sofia, che la Commissione di ufficiali di artiglieria ha constatato che la bomba trovata ieri non poteva esplodere. Nei circoli competenti credesi che vi fosse soltanto l'intenzione di stornare l'attenzione del Governo dalle ricerche per gli assassini di Beltcheff.

— A Teschen vi fu una riunione di mille minatori di Ostrau, sebbene fosse stata interdetta dall'Autorità. Vi parteciparono degli oratori socialisti stranieri. La riunione fu sciolta dalla Polizia.

Un furto di 40,000 lire
nel Municipio di Gand

È stato commesso un furto di 40,000 franchi nel Municipio di Gand.

Un impiegato alla cassa aveva ricevuto franchi 60,000 destinati al pagamento degli stipendi trimestrali dei maestri e delle maestre.

La mattina dopo la consegna, il capo ufficio non vedendo venire l'impiegato, aprì la cassaforte e constatò la sottrazione di 40,000 franchi.

IL LIBRO DI DOMANI
La « Guerra » di Emilio Zola

Il nuovo romanzo di E. Zola : *L'argent*, va a ruba ; l'editore Charpentier ne ha tirati già 80,000 esemplari, ma il suo autore non si riposa sugli allori e continua nell'opera immensa da lui intrapresa.

Infatti — ce lo annuncia il *Figaro* di Parigi — Zola sta per compiere il ciclo dei Rougon. Dopo averci mostrato il mondo politico, borghese, finanziere, operaio e rurale, sotto il regno di Napoleone III, finirà questo quadro col racconto della guerra che rovesciò il secondo Impero. Il libro di domani sarà dunque *La guerra*, libro di un'alta analisi umana, di fisiologia contemporanea e di storia.

Lo Zola va raccogliendo delle note già da lungo tempo. Tutte le pubblicazioni comparse in Germania e in Francia sugli avvenimenti del 1870-71 sono state accuratamente raccolte nel suo studio, tutte le versioni date dai diversi stati-maggiori sono state analizzate, commentate in margine, tutte le inchieste e le relazioni ufficiali sono state consultate, ed è in mezzo a questo voluminoso cumulo di carte che Zola riempie con la sua scrittura larga e chiara dei mucchi di foglietti, documenti umani ch'egli più tardi ripasserà, ritoccherà, cancellerà, attenuerà, modificherà, diminuirà fino al giorno definitivo del loro invio alle stampe.

La guerra è il racconto d'uno dei reggimenti di quel magnifico corpo d'esercito che comandava il generale Douay ; il numero di questo reggimento sarà immaginario per non urtare le suscettibilità di nessuno, ma tutto il resto sarà la riproduzione esatta degli avvenimenti tali quali deve fissarli la storia. Nel romanzo non c'entrano donne. Vi saranno studiati due poveri paesani nella cui anima il romanziere ci mostrerà l'anima confusa della patria ; l'uno è sergente, l'altro semplice soldato.

***

L'opera comincia con la sera del 20 agosto 1870. In questa parte, che comprenderà cento pagine circa, il reggimento del settimo corpo non è alle prese coi tedeschi ; esso sta sotto le mura di Belfort, è inquieto, ardente, entusiasta, già atterrito, vede nemici da per tutto. Da ciò una specie di panico nella notte cupa e silenziosa ; è il quadro iniziale del libro, d'un effetto che colpisce.

L'indomani viene l'ordine di concentramento di tutte le forze su Châlons ; il settimo corpo, smembrato, va a Reims.

***

Là comincia, con la marcia su Sedan, la seconda parte del libro, la parte più importante e più voluminosa perchè comprenderà 250 pagine.

Vi campeggia la figura di Napoleone III, già ammalato e impotente di fronte al suo Stato Maggiore. Sono descritti tutti gli avvenimenti che precedono Sedan, il passaggio della Mosa sopra un ponte di barche e finalmente è descritta la battaglia stessa di Sedan coi suoi episodi e col suo disastro.

Lo Zola ha deciso di rifare lui tutto il cammino seguito dal settimo corpo prima e dopo la disfatta di Sedan. Egli partirà entro una settimana per Belfort, donde ritornerà a Châlons e Reims. Da Reims andrà in vettura a Martin-l'Heureur, a Contreuve, a Vouziers, a Gennout, a Saint-Pierremont, a Oches, a Stonne, ecc., ecc., e finalmente a Sedan, fermandosi da per tutto ove si sono fermati i soldati francesi, ricostituendo la loro vita, risuscitando le loro sofferenze e cercando presso testimoni di quei tempi difficili tutti i documenti che possono essergli utili.

Lo Zola vuol sopratutto provare che la colpa dei disastri patiti dai francesi non è soltanto del Governo d'allora, ma un po' di tutti, degli uomini, degli avvenimenti, della storia e di una inesorabile fatalità. Ed è colpa pure dell'Africa, poichè gli ufficiali francesi, abbagliati dalle vittorie contro gli arabi, hanno fatto troppo a fidanza servendosi della tattica che avevano usato laggiù.

***

L'ultimo quadro — sessanta pagine appena — è Parigi incendiata dalla Comune. Quanto ai due soldati, stretti l'un l'altro nella più calda amicizia, s'uccidono reciprocamente senza saperlo in mezzo al massacro di Parigi.

Questa sarà la fine.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Anche quest'anno è uscita la **Strenna della Cordelia**, il giornale letterario, educativo per le signorine. L'editore, cav. Ademollo, di Firenze, l'ha stampata con molta eleganza, e l'artista Ximenes l'ha ornata di alcune incisioni. Ida Baccini, la valente direttrice della *Cordelia*, ha scritto *Il mio profilo*, in cui presenta argutamente lo studio psicologico di sè stessa. Il Mazzoni ha scritto *Per la spiaggia*, bozzetto geniale ; spiritoso è lo scritto *I cavalli di omnibus* di Volfinia. Fra i migliori lavori di cui si compone questa *Strenna* dobbiamo pure notare il *Capitolo IV* frammento di un romanzo del Morosi : *Chi l'avrebbe pensato ? e Parlano i colori*, che sono pur della Baccini, ricchi di arguzia e gentilezza. Grazioso e morale è lo scritto dedicato *Alle lettrici più piccine :* insomma una *Strenna* che ogni giovinetta leggerà con interesse e con profitto, e che ogni madre può raccogliere senza esitanza.

Questa *Strenna* è data in dono agli abbonati della *Cordelia*, e, oltre la Baccini, vi collaborarono le scrittrici più stimate.

Della *Cordelia* si possono avere numeri di saggio gratis, chiedendoli alla sua Amministrazione.

L'Autobiografia di Neera. — Una seconda edizione di *Castigo*, uno dei più geniali lavori della gentile scrittrice sta per uscire dalla Casa L. Roux e C. di Torino.

E di più : al valore del libro si aggiunge una vera e ricercata novità, che siamo lieti poter annunziare : *L'Autobiografia di Neera*, uno studio psicologico minuto e fine del proprio carattere di donna e di scrittrice ; un lavoro delicato che tratteggia maestrevolmente al vivo la figura della scrittrice moderna.

Arricchito di tale prezioso lavoro, il volume di Neera che i solerti editori stanno preparando elegantissimo ha suscitato le impazienze di tutti e specialmente di chi conosce altre pagine della gentile e simpatica scrittrice.

L'edizione uscirà fra poco e non mancheremo di avvertire le nostre cortesi lettrici ed i nostri lettori.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Ringraziamento

La Famiglia **Scarpa** ringrazia i parenti e gli amici tutti, che vollero con la loro presenza rendere gli estremi onori alla salma del loro amatissimo **Giovanni**, e chiede venia per le involontarie ommissioni nelle partecipazioni.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Mercordì 8 aprile N. 96

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno, it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Quello che sa fare Zanardelli

ALL' « ADRIATICO »

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 5 aprile.

(*V. Riccio*) Lasciate che io risponda al corrispondente straordinario dell'*Adriatico*.

Egli, a proposito della mia corrispondenza ultima, parla dell'avversione specialissima della *Gazzetta* per l'on. Zanardelli e commette un errore grandissimo confondendo il giornale con la persona del corrispondente.

Scrivo come detta la coscienza mia e varie volte io ho usato della larga ospitalità del vostro giornale, sostenendo opinioni, esprimendo giudizi su fatti ed uomini politici, in disformità di quanto pensava la *Gazzetta*.

Non è il giornale vostro quello nel quale redattori, collaboratori, corrispondenti sono costretti a far tacere la voce della coscienza loro, tutto sacrificando, ai sentimenti, alle simpatie, alle antipatie, agli odi, ai rancori del giornale. La *Gazzetta* non è organizzata a setta astiosa e maligna, tanto è vero che concede larga ospitalità a me, che mai ho militato nel partito di Destra e che se avessi l'onore di essere deputato sederei a Sinistra.

Il vostro giornale è tribuna, ed io accetto volentieri da solo, l'intera responsabilità di ciò che scrivo.

⁂

Non so cosa c'entri Tajani. Gli accenni al deputato di Salerno sono effetto dell'astioso animo dell'on. Zanardelli. Ogni volta che qualcuno osa muovere qualche appunto a Zanardelli questi vede l'opera del suo avversario. Ha l'animo così piccino e gretto, che suppone negli altri le sue piccole e volgari passioni.

Un giorno un giornale di Roma, sulla cronaca dell'*high-life* pubblicò il resoconto di una festa in casa Tajani nella quale aveva cantato la figlia dell'ex guardasigilli. Ebbene, poichè il direttore del giornale era ed è amico di Zanardelli, voi non potete credere il cumulo di ingiurie, di vituperi che il bresciano lanciò contro quel povero giornalista. Voi non potete immaginare le insinuazioni che fece Zanardelli, e se il corrispondente dell'*Adriatico* ne vuol saper di più intorno alla scenata, non ha che a dirlo. Io son pronto a fare i nomi del giornale e del giornalista.

Voi vedete come sia piccino l'animo di Zanardelli, e come egli possa supporre negli altri uguale meschinità di spirito.

Sono amico, è vero, dell'on. Taiani, il che non mi ha impedito qualche volta di biasimare gli atti del ministro, come in occasione della tesi che egli sostenne alla Camera sull'arresto del deputato Sbarbaro.

Auguro agli amici dell'on. Zanardelli uguale indipendenza, e vorrei per esempio che dalla loro penna fossero uscite le stesse parole di biasimo, quando il bresciano, dopo aver da deputato scritto la nota lettera a Pietro Sbarbaro, lo mantenne poi in carcere per tanto tempo, rifiutando la grazia, che pure veniva domandata dalla coscienza pubblica italiana.

⁂

Ma basta di me, ed io sono dolente di avere fin troppo abusato della pazienza vostra e dei lettori parlando della mia modesta persona. Veniamo ai fatti che sono oggetto della controversia.

Io sostenni e sostengo falsa la fama acquistata dallo Zanardelli di un uomo scrupoloso dell'indipendenza e della libertà dei magistrati. Io dissi che molti trasferimenti vennero da lui compiuti per passione politica e per sentimenti personali di simpatia o antipatia.

Accennai agli apprezzamenti che in un momento di sdegno fece il senatore Arrigossi, ed indicai circostanze e feci nomi di persone, compito sempre doloroso, dolorosissimo nelle circostanze attuali, perchè vi è pericolo di esporre poveri magistrati a future vendette.

Se l'*Adriatico*, che ha tante relazioni con l'on. Zanardelli, potesse dare pubblica assicurazione che non saranno ulteriormente perseguitati, io citerei molti magistrati che furono vittime dei rancori del bresciano.

Io citerei, per esempio, il caso di un procuratore del Re che per aver osato pubblicare un opuscolo nel quale si asseriva che la legge di Zanardelli del giugno 1882 aveva fatto cattiva prova per le spese di giustizia e tariffa penale, venne perseguitato, lasciato nelle più brutte residenze, rimproverato più volte.

Se l'*Adriatico* proprio lo vuole, son pronto a fare il nome del magistrato ed il racconto delle circostanze e delle persecuzioni patite.

Si comprende che dopo l'esempio di quel procuratore del Re, e dopo altri simili esempi, tutti i magistrati nei discorsi inaugurali ed in altre manifestazioni pubbliche non abbiano avuto che parole di incenso per Zanardelli. Questi se ne compiaceva, mentre io credo che non vi sia mai stato in Italia spettacolo più deplorevole di quello che davano i magistrati, i quali nelle conversazioni dicevano vituperio del Codice nuovo e di Zanardelli, mentre nei discorsi inaugurali usavano parole di bassa adulazione e frasi di umile riverenza.

Uno spettacolo era ugualmente deplorevole, quello del ministro, che non seppe trovare in quattro anni un momento solo di dignità personale per far cessare queste volgari adulazioni. Anzi lo si vedeva qui in Roma sentire compiaciuto le basse lodi prodigate alla sua persona. Nè mai lo si vide arrossire — mai!

⁂

Potrei citare — se l'*Adriatico* lo volesse — un caso ancora più grave.

Un pretore, per mala ventura sua, un giorno, in una conversazione privata, fra amici, osò dire che l'onor. Crispi come avvocato non aveva il valore del deputato e dell'uomo di Governo. Per sventura a questa conversazione assisteva il delegato di pubblica sicurezza. L'apprezzamento non offensivo per l'onor. Crispi e forse non inesatto, fu raccolto, e Zanardelli punì subito quel malcapitato. Lo traslocò in un paese lontanissimo e malsano con danno grave della sua salute e della famiglia.

⁂

Parlai dei favoritismi che hanno goduto e godono e godranno le creature di Zanardelli.

Dissi che in quattro anni il comm. Luccini ha raddoppiato il suo stipendio, da 6 mila a 12 mila lire.

E l'avversario nostro non mentisce la cosa, anzi conferma finanche quanto io asseriva che due pensioni mauriziane vennero accordate al Luccini; ma non trova nella coscienza sua una parola sola per biasimare il fatto di queste somme, strappate a magistrati onesti e poveri per saziare la voracità di un uomo che pure ha trovato modo di fare bei salti nella sua carriera.

Ricordai la promozione a cancelliere di Zegretti, saltando *mille* persone che lo precedevano. L'*Adriatico* non smentisce, ma dice che la promozione era stata proposta del presidente della Cassazione.

E che vuol dire? È diminuita perciò la responsabilità ministeriale? È obbligato il ministro a fare tutte le promozioni che vengono proposte dai presidenti di Cassazione, e non deve invece considerare che alcune promozioni offendono il diritto altrui? Ma non ha pensato l'avversario nostro che fra i *mille* lesi dalla promozione di Zegretti, ve ne sono per lo meno 50, per i quali uguali proposte sono state fatte dai superiori?

Un titolo solo aveva lo Zegretti alla promozione: era fratello di un impiegato nel Gabinetto di Zanardelli!

⁂

E che sia così lo si può vedere dalla rapida carriera che venne fatta fare a due altri impiegati del Gabinetto di Zanardelli, il Ciuffelli ed il Monti.

Si tratta veramente di due giovani distinti per ingegno, attività ed onestà, e del Ciuffelli io conosco personalmente le doti elette della mente. Ma la verità è che la loro carriera fu irregolare e le promozioni loro furono l'effetto di favoritismi, dovuti all'integro Zanardelli.

Ciuffelli entrò nel gabinetto di Zanardelli nel 1878, quando questi fu ministro dell'interno e fu poco dopo nominato direttore del sifilicomio di Brescia. Fu sempre segretario particolare del ministro Zanardelli, ed ogni volta che il deputato di Brescia tornava al ministero, il Ciuffelli faceva dei passi nella carriera. Così fu nominato d'un tratto ispettore di P. Sicurezza, il che dette origine, se mal non ricordo ad osservazioni fatte in Senato.

Sotto il ministero Crispi furono fatte pratiche per farlo passare dal personale di P. Sicurezza in quello delle prefetture, contrariamente alle leggi e regolamenti ministeriali. Della Rocca allora segretario generale al ministero dell'interno, si oppose al passaggio appunto perchè non era permesso, ma appena Della Rocca lasciò palazzo Braschi, le insistenze di Zanardelli trionfarono, e Fortis nominò Ciuffelli consigliere di prefettura.

Nè basta: prima che il ministero Crispi lasciasse il potere, Ciuffelli venne nominato sotto-prefetto.

Voi vedete che la carriera è stata rapidissima e che l'influenza di Zanardelli si è fatta sentire parecchie volte per facilitare la via. Così per il Monti. Nel 1878 Zanardelli lo prese nel suo gabinetto, mentre fino a quel giorno egli era stato estraneo affatto a qualsiasi amministrazione. Ora dopo solo 13 anni, il Monti è capo sezione al fondo del culto con 5000 lire di stipendio all'anno, alle quali negli ultimi tempi egli aggiungeva 250 a 300 lire di indennità mensili per essere nel gabinetto di Zanardelli.

Se un'altra volta l'integerrimo deputato di Brescia entra nel governo, Ciuffelli diventa per lo meno prefetto e Monti per poco non lo fanno capo-divisione o direttore generale!

Si tratta, è vero, di due giovani meritevoli di ogni riguardo e degni di stima, ma non si può disconoscere che sono oggetto di particolari ed illegali favori. Nè vale il dire che altri ministri commettono qualche volta uguali irregolarità. Nessuno in Italia ha scroccato la fama di ministro incorruttibile, di integro, di severamente giusto.

⁂

Ha ragione l'*Adriatico* quando dice che le 30 lire che vennero trovate al ministero di grazia e giustizia, resto di tutto il fondo, non riguardano il capitolo delle *casuali*, ma quello dei *sussidii*. Ma ha torto quando asserisce che siccome si tratta di pensioni e di piccoli assegni che si pagano in giugno ed in gennaio, il fondo necessariamente doveva essere esaurito.

Vi sono assegni fissi che si pagano due volte ogni anno, ma vi è una somma abbastanza considerevole che serve per il funerale di qualche magistrato che muore povero, per soccorrere qualche vedova in caso di bisogno e per molte altre cicostanze impreviste di simil genere. Ebbe torto dunque Zanardelli di far trovare al 31 gennaio esaurito un fondo che doveva durare fino al 30 giugno. Le compiacenti rettifiche di alcuni giornali non possono alterare la verità. Infatti il nuovo Ministro si è trovato in imbarazzo in parecchie occasioni, appunto per l'ingiustificato sperpero fatto da Zanardelli. A Napoli, poco tempo fa, morì un sostituto procuratore generale, che era stato patriota integerrimo, che aveva fatto le campagne dell'indipendenza, che era valoroso oratore e magistrato distintissimo. Ebbene al Ministero non si sapeva come trovare i mezzi per fare i funerali e per dare i primi soccorsi alla vedova di quel magistrato morto poverissimo. Se l'*Adriatico* vuole io son pronto a dire il nome del magistrato, ed i mezzi a cui dovette ricorrere il Ministero.

Eguale sperpero fu fatto da Zanardelli nelle onorificenze. Le croci furono date per ragioni politiche e per amicizia, anch'esse in una straordinaria misura. Al Ministero di grazia e giustizia ne vengono assegnate 102 ogni anno. Ebbene su questo fondo nel solo mese di gennaio Zanardelli ne distribuì sessanta sei!

Voi vedete dunque che fu prodigo di onorificenze come del danaro dello Stato. Anche sotto questo riguardo l'*Adriatico* non ha ragione per difenderlo.

⁂

Dovrò insistere ora sulla parte politica della condotta di Zanardelli e rispondere anche per questo lato al corrispondente dell'*Adriatico*. Ma già lunga è questa lettera e non mancherà l'occasione di tornare sull'argomento, e dimostrare come fu biasimevole sotto molti riguardi la condotta di Zanardelli nell'ultimo Ministero e come sia biasimevole anche la condotta attuale del deputato bresciano, ora che è all'Opposizione.

Vedremo allora, per esempio, quali relazioni passino fra un uomo che fino a ieri sedeva nei consigli della Corona, e qualche deputato e qualche giornale socialista.

La riorganizzazione del partito monarchico in Francia

Nelle fila del partito monarchico francese si sta già fin d'ora preparando una completa riorganizzazione del partito in vista delle elezioni generali del 1893.

L'altra sera a Parigi in casa di un alto personaggio realista, si tenne una riunione preparatoria. Si stabilì prima cosa di aprire una nuova cassa di battaglia.

In massima gli adunati decisero di lanciare parecchi nuovi grandi giornali a Parigi e specialmente nelle Provincie.

Uno, d'indole spiccatamente battagliera, vedrebbe la luce coi primi di maggio. Ne sarebbe sostenitore ed occulto proprietario il giovane duca di Luynes, il grande amico del duchino d'Orléans.

Soluzione dell' affare Uskub

Il *Fremdenblatt* pubblica la relazione sull'affare Uskub, caratterizzando il regime ostile al governatore di Kossowo contro i cattolici.

Dice che mercè la saggezza del Sultano e l'intelligenza dei consiglieri, l'affare fu risolto in modo così soddisfacente, che, secondo ogni previsione, non si eserciterà alcuna cattiva reazione sulle eccellenti relazioni austro-turche.

La giornata di lavoro
Il programma del Governo spagnuolo

Al Senato spagnuolo, discutendosi il Messaggio, Canovas, parlò sulla questione sociale.

Disse che una Commissione redige un progetto per le riforme sociali. Consigliò agli operai la moderazione; il Governo permetterà dimostrazioni leali, ma reprimerà le mene degli anarchici.

Canovas, crede che un'accordo europeo sia necessario per regolare la questione della giornata di lavoro ad otto ore.

Grave situazione in Bulgaria
Gli assassini del ministro delle finanze
Pericolosi progetti degli emigrati bulgari

Sulla grave situazione in Bulgaria, dopo l'assassinio del ministro delle finanze, rileviamo le seguenti notizie dai dispacci ai giornali viennesi e dai giornali di Sofia.

Il Governo bulgaro aveva già perduto ogni speranza di scoprire gli autori dell'assassinio di Beltscheff. Ora però si annunzia che vennero fatti degli arresti di individui molto sospetti, tra i quali uno nella cui abitazione si rinvennero delle cartucce di dinamite.

Si sospetta molto di quel gendarme che tirò contro gli assassini al momento dell'attentato, perchè retrocedette spaventato e confuso dopo averli inseguiti ed essersi trovato faccia a faccia con essi.

⁂

La *Swoboda* di Sofia riportando la notizia che l'individuo arrestato presso cui vennero ritrovate le cartucce di dinamite venne denunciato dalla propria moglie, esorta i cittadini ad imitarne l'esempio. « Spetta alla società, scrive la *Swoboda*, ai cittadini, ad ogni onesto e buon patriota aiutare la giustizia nelle sue ricerche.

Quando un assassino e malfattore e rivoluzionario può nascondersi in seno alla società e non si trova ad onta delle più accurate ricerche, allora questa società è bestiale, corrotta e in essa è del tutto decaduto ogni sentimento morale. Nessun uomo onesto può celare un assassino, perchè facendolo egli stesso è tale. »

⁂

Si afferma positivamente a Sofia, che quella Agenzia russa è un focolare di cospirazione, e non si dubita punto che dalla detta Agenzia sieno pure partite le lettere minatorie, che il principe ricevette venerdì scorso.

Queste audacie riempiono di sgomento ogni benpensante cittadino, e nessuno più dubita che a Sofia non solo albergano ancora gli assassini di Beltscheff, ma si aspetta da un momento all'altro qualche nuova sorpresa.

⁂

Intanto telegrafano da Belgrado che informazioni dalla Macedonia dicono che sul confine bulgaro si trovano delle bande armate assoldate dai capi degli emigrati bulgari, che aspettano il succedersi degli avvenimenti in Bulgaria, ove si crede accadranno presto cose gravi.

Si sommano ad oltre 700 uomini i componenti le dette bande, e si asserisce ch'esse avranno l'appoggio, al bisogno, di alcune centinaia di giovani macedoni appartenenti all'associazione segreta *Major Panitza*, che per spirito di vendetta darebbero mano per rovesciare Stambuloff e vendicare il loro connazionale Panitza.

Pare che anche a Zaribrod si siano concentrati numerosi emigrati bulgari.

I giornali serbi non escludono la possibilità di qualche nuovo tentativo da parte dei fuorusciti bulgari contro il Governo di Sofia. (*Vedi dispacci*).

Una rimostranza di Caprivi a Rudinì
Per la triplice alleanza

L'Agenzia telegrafica inglese detta *Exchange Company* riceve da Parigi il seguente dispaccio che non si può certamente accogliere senza la massima riserva:

« Il generale von Caprivi, per ordine dell'Imperatore, fece rimostranze al Governo italiano per la recente dichiarazione fatta dal marchese Di Rudinì alla Camera, che l'Italia considerava la triplice alleanza come puramente difensiva.

Caprivi avrebbe fatto notare al ministro italiano che tali affermazioni vengono ad indebolire l'alleanza che tutti i Governi interessati dovrebbero invece mirare di render forte. »

L' effetto di un opuscolo di Boguslawski
sull' armata tedesca

Perdura vivissima a Berlino l'impressione prodotta dall'opuscolo del generale Boguslawski in favore del servizio biennale.

Produce impressione specialmente il passaggio dove è detto che la Francia, pure contando circa 10 milioni di abitanti in meno, è in grado di mettere su piede di guerra un maggior numero di soldati armati ed esercitati che non la Germania.

L'autore dell'opuscolo conchiude che l'armata tedesca non condivide pienamente la cieca fiducia della popolazione circa l'impossibilità della disfatta.

Un' altra sconfitta di Parnell
in Irlanda

L'elezione di Sligo, in Irlanda, è un colpo sensibile per il Parnell e il suo partito. Essa doveva riescire una prova di forza tra le due frazioni del partito nazionalista, e i *leaders* di queste v'avevan condotto personalmente la campagna in favore dei rispettivi candidati.

La passione politica era montata sino al parossismo; v'ebbero serie colluttazioni nelle vie e la polizia dovette intervenire più d'una volta per dividere i contendenti. Parnell prometteva la vittoria al suo candidato; Sexton e Davitt la promettevano pure al loro e quest'ultimo precisava persino la maggioranza, che il Collery avrebbe ottenuto in mille voti.

Ora, il Davitt è stato migliore profeta di Parnell, poichè infatti il Collery fu eletto a Sligo con 780 voti di maggioranza. La sconfitta di Parnell è gravissima e gli deve ispirare seri timori sull'esito finale della lotta intestina.

Per l'abolizione della schiavitù in Africa
Un discorso di Lavigerie

Un telegramma da Algeri informa che il cardinale Lavigerie inaugurando a Biskra la prima casa dei fratelli armati Sahara, ricordò lo scopo dell'istituzione, inspirantesi allo spirito della conferenza di Bruxelles, unicamente destinata all'abolizione della schiavitù, senza spirito di conquista ovvero speranza terrestre.

Lavigerie spera nell'aiuto della Francia e del Papa.

Il cardinale rinnovò gli auguri in favore dell'unione fra i cattolici francesi sul terreno della costituzione, solo mezzo di assicurare alla Francia un governo di giustizia e di vera libertà.

Soggiunse che parlando così egli era la eco di quanto gli aveva insegnato il Papa.

Gazzetta di Venezia — 8 aprile (2)

LÉONIE D'AUNET

UN MATRIMONIO IN PROVINCIA

Del resto era opinione del paese che avesse più più nobiltà che scudi; però, siccome aveva in Parigi un fratello maggiore, pari di Francia, e ricchissimo la sua considerazione va raddoppiata in causa a quelle eventualità che poteva riservargli l'avvenire.

— La nostra escursione di questa mattina ha forse cessato d'essere interessante per voi, signor barone, disse il notaio, riprendendo la conversazione e prendendo alla sua volta un'aria importante.

— Che dite! esclamò il gentiluomo.

— I vostri voti furono contrariati.

— Fu forse rinunciato di vendere la Pinède?

— Non si tratta di ciò; si presenta un aquirente.

— Serio?

— Troppo serio.

— Come lo sapete?

— Tenete, leggete, disse il notaio tirando fuori una lettera dal suo portafoglio; è una lettera di M°. Berthet, di Marsiglia.

Il barone percorse la lettera collo sguardo cercandovi un nome.

— Il conte di Védelle; e chi? è diss'egli.

— Un vecchio magistrato, credo; nobiltà di Lorraine.

— Ebbene! vedremo fin dove si spingerà.

— Finora al prezzo pel quale è posto in vendita, disse confidenzialmente il notaio.

— Vedremo, replicò il gentiluomo; forse rimarrà per strada; è il prezzo che l'ha allettato senza dubbio; vedendo un concorrente del paese si fermerà.

— E voi continuerete? domandò il notaio.

— Bisogna che mio figlio Cesare arrivi alla deputazione, non è vero? bisogna assicurare la sua posizione coll'acquisto della Pinède; faremo per questo scopo tutti i sacrifici possibili.

Mio fratello ci aiuterà, aggiunse il barone dopo una pausa.

M°. Lescalle fece un segno d'assenso.

— Se il visconte di Croix-Fonds se ne immischia, tutto andrà per bene

— Son curioso di visitare quel dominio misterioso, riprese il barone senza rispondere all'osservazioni del notaio, è un vecchio capriccio che voglio soddisfare. Ho sempre avuto voglia di andare alla Pinède, e, da undici anni che sono di ritorno alla Croix-Fonds, non ho saputo entrarvi; tuttavia le chiavi erano nelle vostre mani.

— Ho ricevuto le chiavi della Pinède sedici anni or sono, rispose il notaio, allorquando il conte Onorato l'ha lasciata, dopo la morte di sua moglie; e, da quell'epoca, non vi andai neppure io stesso, avevo degli ordini precisi, e gli ho eseguiti.

— Ed alcuno non è più entrato nel castello? alcuno in sedici anni?

— Il conte Onorato venne ciascun anno a passarvi una settimana, fino alla sua morte, avvvenuta l'anno scorso.

— Tutto deve essere in uno stato deplorevole, disse il barone.

— Probabilmente; andiamo a vedere.

Finendo queste parole, M. Lescalle scelse la più grossa delle chiavi che teneva in mano, e la introdusse nella serratura arrugginita di un cancello di ferro.

Al disopra del cancello, in un medaglione, si vedevano le due lettere H. P., sòrmontate da una corona di conte. E da ciascun lato si stendeva un muro la cui linea rigida seguiva le ondulazioni del terreno. Questa muraglia, ancor solida e forte, racchiudeva all'incirca sessanta iugeri d'un terreno secco devastato, incolto, seminato di pini, avanzi di una vecchia foresta, che doveva aver dato il suo nome alla proprietà. In mezzo si elevava un bel fabbricato, rispettosamante chiamato da tutti, nel paese, *il Castello de La Pinède.*

La Pinède, quantunque edificata su piccole proporzioni, per la sua aria nobile, per la sua architettura curata in ogni lato, meritava il nome di castello che le avevano dato. Era una costruzione del tempo di Luigi XIII. mezzo pietra, mezzo roccie, perfettamente equilibrata, con finestre per ogni facciata, e una sola porta cesellata di chiodi dalle grosse teste.

Un grande terrazzo, attorniato da un muro per appoggiarsi, si stendeva davanti la porta di entrata; questo muro sopportava vasi contenenti terra indurita e alcuni arbusti disseccati.

Quattro acacie piantate agli angoli, erano giunte ad una magnifica altezza; i rami, privi della crudele operazione del taglio, che, un tempo, li obbligava a stendersi a guisa di tenda davanti alla casa, prendevano le direzioni piu capricciose; uno di essi approfittando senza dubbio d'un vetro rotto a una finestra del secondo piano, aveva preso la sua direzione per di là, ed avanzava ogni primavera nella camera un immenso ramo carico di fiori. Eccetto questa invetriata spezzata tutto era ermeticamente chiuso.

Il terreno non si trovava in condizioni migliori. Il suolo della Provenza non fa nulla di buono liberato a se stesso; per produrre vuole due cose; esser smosso ed esser bagnato. Ora, nel momento del quale parliamo, erano sedici anni che la terra de La Pinède non sentiva nè braccia, nè l'acqua irrigatrice.

Ciò che abbiamo descritto si offriva agli sguardi del notajo Lescalle e del Barone di Croix-Fonds allorquando, avendo spinto a gran fatica il cancello, i cui cardini arrugginiti rifiutavano di servire, e percorso il viale, essi si trovarono di fronte al castello.

La grosa porta d'entrata, aperta coll'aiuto di una seconda chiave, introdusse i nostri due visitatori in un grande vestibolo, lastricato in marmo, dal quale sfuggì quell'odore proprio dei luoghi inabitati. Il signor Lescalle si affrettò di entrare a destra in un grande salone del quale aperse in fretta le due finestre. L'allegro sole del mattino inondò coi suoi raggi l'interno di questa stanza così a lungo chiusa; e i due uomini restarono stupefatti guardandosi intorno.

I principali mobili del salone formavano un gruppo attorno al caminetto dove due tizzoni spenti parevano attendere il soccorso di un zolfanello per accendersi; in una sedia bassa si vedeva un lavoro incominciato, l'ago era ancora puntato su un fazzoletto di battista. Un tavolino da fanciullo, collocato davanti alla sedia, era coperto di montoni, di leoni, di lupi, di cervi, e di elefanti in cartone; delle pastorelle, vestite in bleu, dei cacciatori in rosso, aspettavano, caricati su un letto di carta di seta, in fondo ad una grande scattola, il loro turno per essere mossi.

(Continua)

DAL VENETO

Esattoria Comunale — Scuola
Il dott. Orazio Tretti

Vicenza 7 *aprile* — Ci scrivono:

(Eolo) Con decreto del 5 corr. il Prefetto ha dichiarato decaduto l'esattore cav. Giovanni Fabrello ed il sindaco con suo manifesto di ieri ha diffidato i contribuenti a non pagar allo stesso più nessuna imposta.

Sembra ormai certo che l'esattoria verrà assunta dal sig. Pietro Brunelli.

— Apprendiamo con piacere come la scuola femminile di francese verrà posta nel locale del territorio, anzichè ai Ss. Apostoli: ciò per sottrarla da certe perniciose influenze che le potrebbero riescire fatali. A questo proposito constatiamo la penosa impressione che ha fatto la recente nomina di una maestra alla scuola magistrale, dovuta alle influenze sopracitate e a vergognose pressioni. Ne parleremo.

— Il 19 corr. alla Banca Popolare al posto di vice presidente e di un sindace, qualcuno raccogliendo una nostra parola, aveva pensato di portare il proprio voto su Orazio Tretti, uomo di cui abbiamo la più alta stima. Sfortunatamente in questi giorni egli è stato nominato amministratore della Banca Nazionale, e quindi, pure congratulandoci con lui per l'attestato di meritata fiducia, siamo dolenti che la sua attività ed intelligenza non possano svilupparsi in un istituto cittadino così bene merito come la Banca Popolare.

DA MONSELICE
Fatto riprovevole — Schiamazzi notturni

Ci scrivono da Monselice 6:

(Essem) La settimana scorsa il M. R. Preposto di Vanzo rifiutò di battezzare un bambino perchè la famiglia di quest'ultimo, essendo povera, non poteva regalargli il tradizionale capretto di Pasqua.

Allora un buon paesano ebbe la felice idea di condurre, con un carrettina, il neonato al Duomo di qui, ove gli venne amministrata *gratuitamente* l'acqua battesimale.

Questo fatto non si commenta!

— Si raccomanda al Delegato di impedire che delle turbe briache e insolenti vengano la notte sotto le finestre di chi dorme tranquillamente a disturbare con delle canzonaccie, con delle bestemmie facendo un chiasso indiavolato.

400 lire di « palanche »
che prendono il volo

Il nostro corrispondente ci scrive da **Treviso** in data del 6:

(u.) Giorni or sono la ditta Agostino Springolo di qui spediva a mezzo ferrovia alla ditta Antonio Mazzotto e figli di Valdagno, un collo contenente 400 lire in rame. Il collo era diretto alla stazione di Tavernelle; senonchè a Padova, facendo un controllo, si constatò che esso era sparito.

È bene notare che il carro chiuso a Treviso, venne spiombato soltanto alla stazione di Marano; furono eseguite a Treviso delle perquisizioni infruttuose, dunque è probabile che il marcio sia proprio là.

Ma c'è di più: due mesi fa la stessa ditta Springolo spedì alla stessa ditta Mazzotto, sempre a Tavernelle, e col medesimo mezzo, un altro collo di oltre 400 lire in *palanche*. Ebbene, anche allora il collo subì la sorte toccata a quello dell'altro ieri!

Evidentemente ci sono degli specialisti sulle ferrovie!

Elezioni operaie
Furto ed arresti
Suicidio di un brigadiere dei Carabinieri

Udine 7 *Aprile* — Ci scrivono:

(P. e.) Finalmente domenica scorsa poterono aver luogo alla Società operaia le elezioni dei consiglieri indette per la terza volta, ma quale meschinità di votanti! appena 196 su 1500 soci! Riuscirono eletti Fabbruzzi, Tomezzoli, Cosettini, Tonini, Broncolini, Commessati, Bergagna, Flaibani, Cerin, Piccini e Sabbadini.

— A Marano certi Nonassi Agostino e Del Degan Lorenzo colsero dai campi aperti di vari possidenti N. 552 piante di viti del valore di L. 379. I ladri vennero arrestati e la refurtiva sequestrata.

— Stamane alle 10 circa, il brigadiere dei RR. Carabinieri qui in licenza certo Ponte recatosi nell'osteria Zampicchiatti in via della Posta chiedeva un quinto di vino bianco e poscia la candela per recarsi in latrina. Pochi momenti dopo entratovi s'udì una forte detonazione: l'oste accorse e trovò il brigadiere steso a terra boccheggiante. Erasi sparato un colpo di rivoltella alla testa per modo che rimase all'istante cadavere. In un canto aveva deposto la sciabola, il mantello, i guanti, il cappello, ed erasi spogliato in parte.

DA ADRIA
Un bravo industriale — Lavori pubblici — Luce elettrica — Sorteggio di consiglieri comunali.

Ci scrivono da Adria 5:

Fu inteso con piacere che il sig. Giovanni Bonandini di qui ottenne una distinta onorificenza all'Esposizione gastronomica di Venezia. E veramente si prevedeva ch'egli, che lavora tutto il giorno intorno ai suoi liquori con scienza e coscienza, la avrebbe meritata.

Aveva mandato a Venezia ben *sedici* diverse sue specialità; e fra queste, come ebbero a dichiarare anche le egregie persone componenti la giuria di quella Esposizione, ve ne sono di riuscitissime, di lodevoli sotto ogni rapporto. Tali: il *Butter italiano*, l'*Amaro Felsina*, l'*Elixir di China*, e specialmente il *Doppio Kümmel* che, colla sua superba cristallizzazione e col suo gusto finissimo, è, per chi s'intende, il migliore di quanti si fabbricano in Italia. Per riuscire alla composizione di quest'ultimo liquore, composizione difficile e delicatissima, il Bonandini dovette dedicare lunghissimo tempo e pazienti studi.

Congratulazioni di cuore al bravo quanto modesto industriale.

— I lavori pel muraglione lungo la piazza Cavour procedono alacremente. Quest'opera oltre che servire all'igiene, contribuirà ad abbellire una delle parti più centrali della città.

— La luce elettrica continua a far buona prova. Occorrerebbe, però, a permettere maggior diffusione di luce, che fosse ridotto il diametro degli apparati circolari annessi alle singole fiamme.

— Nella seduta di lunedì scorso fu estratto il quinto dei consiglieri da rinnovarsi nel nostro Consiglio comunale.

Sortirono i signori: Guazzo dott. Luigi — Zanirato Giuseppe — Zorzi nob. Gaspare — Baroni cav. Ermenegildo — Bonandini Giovanni — Tosi Felice.

Conegliano, *6 aprile — Teatro* — Ci scrivono:

Da due sere sulle scene del nostro *Sociale* agisce la Compagnia drammatica Duse-Mancinelli, la quale, senza essere delle migliori, mostra però nel suo complesso un buon affiatamento, e merita di essere incoraggiata dal pubblico. Sinora si diedero *Il padrone delle Ferriere* e il *Romanzo di un giovane povero*. A queste seguiranno, promesse dal cartellone, anche alcune novità, tra cui *Le vergini*, *Lea*, *Santarellina* e qualche altra delle produzioni ultime rappresentate.

Vi parlerò ancora di questa Compagnia; oggi intanto osservo all'ottimo brillante sig. Mancinelli, che nella interpretazione di parti serie, egli porta troppo spesso, e non sempre a proposito, la nota della comicità; la quale se sta bene in una farsa, diventa però una vera stonatura nello svolgersi di un dramma.

Anche alla presidenza una raccomandazione, ed è quella di far durare meno gli intermezzi fra gli atti, ciò che porta ad un'ora troppo tarda la fine della rappresentazione.

Padova, *7 aprile* — Ci scrivono:

(Umberto) Fra giorni si apriranno le nostre Assise per la prima sessione di quest'anno. Fra le cause più interessanti notai nel ruolo quella per tentato assassinio della vedova Rigato, la danarosa proprietaria della distilleria liquori. Gli accusati sono tre; Paolo Gievanni Picello, Destro Giulio, il noto pregiudicato stovigliere, e Francesco Piovesan, il cocchiere della Rigato. I lettori ricorderanno che sebbene i colpevoli avessero lasciato indizi vagnissimi, pure furono nella medesima giornata assicurati alla giustizia quelli che si credono i veri responsabili di questo misfatto.

La Rigato fu salvata dall'intervento del giovane Modin, figlio del suo fattore, che, lottando coi malandrini, riportò gravi ferite.

— Fu scoperta una fabbrica clandestina di bilancie al Portello in casa di certo Rosati. Colà si sequestrarono tutti i punzoni falsificati per la bollatura delle bilancie. I pesi relativi poi erano più leggeri dei veri, e quindi si frodava il pubblico in vantaggio dei negozianti che eventualmente potevano servirsi di tali bilancie.

Un muro crollato
Un bambino morto e uno ferito

A Gallio presso Asiago è avvenuto l'altro giorno un fatto luttuoso.

I due fratelli Angelo e Antonio Gianesini, di 12 anni il primo e di 14 il secondo, erano intenti a togliere la porta d'una casa quasi diroccata.

Lo scustimento scosse il muro vecchio e cadente e la parte di esso che stava sopra la porta precipitò.

I due poveri ragazzi furono investiti dalle macerie.

L'Antonie si rialzò tutto malconcio e contuso sulla testa e sulla persona; ma il fratello Angelo non si rialzò più: era restato cadavere sull'istante.

Inutile dire del dolore della famiglia e del paese per questo disgraziatissimo accidente.

UN RAGAZZO SCHIACCIATO
Gravissima disgrazia presso Vicenza

La disgrazia è avvenuta alle 7 e mezza di stamattina a Cricoli, due chilometri fuori di Porta San Bortolo di Vicenza.

Il ragazzo sedicenne Pietro Sabin restò schiacciato da un carro.

Il fatto si racconta in due modi.

Si dice che il Sabin camminando al lato sinistro del carro e guidando il cavallo, volle, presso Cricoli, montare sul carro, ma nel salto posò male il piede e cadde sul fianco destro proprio sotto la ruota.

Il cavallo preseguiva il suo cammino, e la prima ruota passò, dal collo al cranio, sul capo del disgraziato; poi vi passò sopra anche la seconda, quasi nella direzione e nel posto medesimo della prima.

Un contadino che guidava un carro di paglia a pochi passi da quello di fieno, corse subito; ma trovò il Sabin spirato e irriconoscibile.

Altri invece racconta la disgrazia avvenuta diversamente: Il ragazzo trovavasi montato sul davanti del carro. A Cricoli, cominciando a cadere fitta la pioggia egli pensò di ripararsi sotto un portico. Fece per discendere, ma nel salto la frusta gli si attorcigliò attorno ad una gamba ed egli si rovesciò sotto le ruote, che lo uccisero.

A Cricoli corse gente dalla campagna e dalla città e per toglierlo alla vista dei curiosi, fu coperto il cadavere del disgraziato contadino, che dopo le constatazioni di legge fu portato al Cimitero.

Il povero Sabin aveva sedici anni.

L'ARTE A PARIGI
I tre saloni
(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi 4 aprile.

(G. R.) Le pratiche per un avvicinamento fra la Società degli artisti francesi presieduta dall'architetto Bailly, e la Società nazionale di belle arti presieduta dal pittore Puvis de Chavannes, rimasero senza frutto. Avremo quindi, anche quest'anno due *salons* (cosidetti seri), l'uno al palazzo delle industrie e l'altro al campo di Marte.

Per dimostrare quanto gli artisti francesi sono lontani dal buon accordo, vi dirò che il *salon* nel 1891 non sarà doppio ma triplo. Un gruppo di artisti *dissidenti* con a capo lo scultore Boucher ebbero codesta idea; l'epoca dell'apertura del terzo *salon* sarà però in data differente da quella del *salon* annuale.

Aggiungete; che al *pavillon de la ville de Paris* vi fu l'altro ieri il *vernissage* della Società degli artisti *indipendenti* — (o meglio dei malcontenti) che organizzarono un'esposizione di importanza molto relativa — e che oggi stesso fu aperta solennemente nella sala della *Rue de Sese* l'esposizione dei pastellisti, una mostra riuscitissima, alla quale concorsero tutti i trenta artisti dei quali si compone la Società.

Quest'anno in luogo di Alfredo Stevens — il celebre pittore belga — fu ammesso il nostro Boldini, poichè la Società non accetta in concorso che un solo straniero. È un onore dunque per l'arte italiana, che il solo straniero ammesso sia un italiano e veneto.

Il Boldini è conosciutissimo in Francia. Difatti, se si vuol trovare la donna *fine secolo*, essere che non ha nè carne nè ossa, ma pure è la personificazione della grazia e dell'eleganza, basta vedere i quadri di lui.

∴

Venendo alle esposizioni, giova sperare che il tempo metta un buon accordo nel campo artistico parigino. La concorrenza attuale dovrebbe essere deplorata da tutti, essendo nociva all'arte e agli artisti.

Avrà quest'anno il famoso *venissage* al palazzo delle industrie il giorno 30 aprile la stessa importanza che negli scorsi anni?

Le Concours hippique, *le vernissage*, *e le grand prix*, sono le tre grandi solennità parigine, a cui assiste la Parigi mondana.

Le vernissage è certo la più interessante. Nessuna delle celebrità presenti a Parigi manca di far atto di presenza al *Salon*; è una delle più splendide feste.

L'avenue des Champs Elysées, in detta giornata, è ingombra di ricchi equipaggi.

Vi scriverò se la concorrenza, dei due o tre *Salons* di quest'anno farà impallidire la solennità di questa giornata,

∴

Il giury di pittura del palazzo delle industrie ha ricevuto intanto 1300 quadri — ne sceglierà altri 300 negli scarti per completare il numero dal regolamento stabilito.

L'anno scorso figuravano 5810 opere di scultura, pittura, acquerelli, ecc. Quest'anno il numero sarà quasi eguale.

Nel Campo di Marte si lavora all'addobbo del *Palais de Beaux Arts*. Questo *Salon* N. 2 si aprirà alla fine di Maggio.

Fra qualche giorno si riunirà il giury di accettazione del quale fanno parte Mercier, Falguier ecc.

Vi scriverò a suo tempo le impressioni delle due esposizioni.

Italia e Francia
Linguaggio nuovo

Non è più una voce isolata che timidamente si eleva; è tutta una intonazione quasi uniforme di benevolenza che traspira ogni giorno più dalle colonne della maggioranza dei giornali e dalle discussioni dei circoli politici e commerciali francesi.

L'Italia da qualche tempo ha cessato di essere la *bête-noire* che ha elevata la sua gallofobia all'altezza di un culto; gli italiani ed il loro Governo non sono più quella massa di straccioni e di pellagrosi che sorridono falsamente alla Francia per averne milioni ed armarsi poscia contro di lei.

La dimane della caduta del Governo Crispi in Italia, a tutto quello che formava il pasto quotidiano di certi giornali parigini, è succeduta una silenziosa aspettativa non affatto scevra di diffidenza nè spastoiata degli antichi rancori.

A questo primo periodo di silenziosa aspettativa ne è da qualche giorno succeduto un altro che chiameremo volentieri il periodo del linguaggio stentatamente benevolo e della deferente disposizione a nostro riguardo.

∴

Certamente qualche voce cattiva e partigiana si eleva ancora da qualche giornale come dal *Rappel*, in cui leggiamo un articolo, che tanto più addolora in quanto è firmato da quell'onesto atleta e veterano della stampa repubblicana francese che si chiama Auguste Vacquerie.

Ma queste sono eccezioni che contrastano e confermano la generale intonazione benevolissima che ha preso il linguaggio dei principali fogli parigini.

Sono eccezioni come lo erano pochi mesi fa i *rarissimi nantes* fra il giornalismo francese che osavano stampare parole meno acri al nostro riguardo fra la corrente italofoba che trascinava e travolgeva — forse *malgré elle* — stampa e pubblica opinione.

Per tacere degli assennati e sereni articoli del *Matin* e di qualche altro giornale che, tardi ma sempre a tempo, hanno intrapresa una campagna così onesta in favore della soppressione dei dazi che sproporzionatamente gravitano sulle merci italiane importate in Francia a confronto di quelle francesi importate in Italia, pigliamo ad esempio i due recenti più gravi avvenimenti della politica italiana: *l'insuccesso d'Africa* e *la tensione delle nostre relazioni con gli Stati Uniti.*

∴

Questi fatti, non certo lieti per noi, sono stati e sono oggetto in Francia di commenti equanimi e benevoli — tolte, s'intende, le poche solite eccezioni, che sono oramai ben lungi dal costituire quella quasi unanimità di mesi addietro.

I giornali d'oggi — dalla *Justice* di Clémenceau, principale foglio del partito radicale, alla *République Française*, all'*Estafette* ed al *Parti National*, i tre giornali magni dell'opportunismo, dal *Voltaire* al *Siècle* — quel *Siècle* di Déloncle, ancor non è molto così intransigentemente antiitaliano — tutti si mostrano concordi nell'ammettere il nostro buon diritto contro il Governo degli Stati Uniti, che ci negò, con tutta la sua civiltà, la più elementare delle riparazioni, che è legge d'onore pei popoli sanamente civili — e non mostrano punto piacere, come per certo avrebbero fatto tempo addietro, pel nostro insuccesso in Africa.

Salutiamo volentieri queste voci benevoli e più oneste che ci riguardano, e cooperiamo a fare che esse smuovano un campo più pratico: il campo dei fatti e dei reciproci interessi.

Ancora il disastro commerciale di Livorno

Il bilancio presentato dalla ditta Rodocanacchi figli e C. si riassume in un attivo di L. 859,210:89, e in un passivo di lire 4,022,018:45.

Il bilancio particolare del conte Emanuele Rodocanacchi presenta un attivo di L. 1,318,800. e un passivo di lire 2,245,822:25.

In complesso quindi dal bilancio della ditta e quello particolare del conte Emanuele si ha un disavanzo di lire 4,099,830:17.

Dal bilancio della Banca di Livorno risulta un attivo di L. 6,888,588:62 e un passivo di L. 6,888,588:02: quindi un attivo di *60 centesimi*.

La ditta Figlio di Giorgio Maurogordato e C.° ha pure presentato il bilancio coi seguenti risultati: attivo lire 5,693,840:27, passivo lire 6,856,271:51.

Il bilancio particolare di Matteo Maurogordato presenta poi un attivo di lire 3,919,949:64 e un passivo di lire 250,000.

Il bilancio complessivo: L. 7,107,271:51.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 8 aprile: S. Edesio m.
Giovedì 9 aprile: S. Procoro D.
Sole leva ore 5. m. 29; tram. 6. 35.
Temp. mass. del 6: 14.1 — Min. del 7: 6.0.

Associazione Liberale Monarchica

I signori aderenti del Sestiere di **Castello** che furono invitati all'adunanza di questa sera, nelle sale della sede sociale al Ridotto, sono pregati di non mancare.

La seduta è indetta per le ore 7 1|2 pom.

Il Patriarca in una Casa di salute. — Cinque anni or sono, molti lo ignorano, nel vecchio palazzo Bensi-Zecchini, alla Madonna dell'Orto, i frati di S. Servilio, aprivano per i soli uomini una Casa di Salute, dove, oltre alla assistenza medico-chirurgica, l'ammalato che ne abbisogna riceve anche la cura idroterapica.

Questa casa, che offre tutte le comodità possibili, è provveduta di camere spaziose e bene arieggiate, di orto e giardino.

Prestano servizio, oltre al medico ordinario della casa dott. Castagna, i padri Giovanni Grande (Direttore) e Abbondio Lanzeni per la chirurgia e padre Camillo Minoretti per la medicina e chirurgia. Attualmente vi sono sei ammalati.

È in questa casa, che S. E. il Patriarca Cardinale Agostini affetto da un po' di tempo da indisposizione che destò qualche apprensione, è entrato l'altra sera, desiderando di esservi curato.

Oltre al medico della casa, S. E. è assistito dal dott. Cavazzani e dai padri Grande e Lanzeni.

Recatici per avere notizie sulla sua salute ci fu risposto che non fu dato ancora di stabilire se si tratta di paralisi o ipertrofia della vescica; ma che ad ogni modo lo stato generale del Cardinale è abbastanza soddisfacente e che non desta alcuna apprensione.

Avendo assoluto bisogno di quiete, egli non è avvicinato che dai parenti e famigliari. Apposito libro è stato esposto, perchè ogni visitatore possa apporvi la sua firma.

Venezia d'estate — Sembra che i Veneziani abbiano accolto l'idea dei grandiosi festeggiamenti, da darsi nella prossima estate per attirare più numerosi i forestieri nella nostra città, con molto entusiasmo.

Giudichiamo ciò dalle numerose e cospique offerte che il Comitato per le suddette feste va man mano raccogliendo tanto da negozianti che da privati cittadini.

Giovedì sera intanto terrà la sua prima adunanza presso la sede della Società Bucintoro, la commissione di finanza eletta in seno al Comitato pei festeggiamenti.

Per gli aspiranti al grado di ufficiale nella M. T. — Per gli effetti del regio decreto 15 febbraio 1891 numero 70, i cittadini che aspirano alla nomina di sottotenente nella milizia territoriale e che non hanno ottenuta la licenza ginnasiale o compiuto con successo il primo corso d'istituto tecnico, possono egualmente concorrere a tale nomina purchè superino un esame di cultura generale.

Tale esame verserà sulle materie contenute nei programmi di cui all'allegato 16 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, ed avrà luogo normalmente, nei mesi di ottobre e gennaio d'ogni anno alla sede dei comandi di corpo d'armata.

Per quest'anno in via eccezionale l'esame sarà dato anche nel prossimo mese di maggio, nel giorno 20 e successivi.

Una barca che si capovolge — Ieri alle otto ant. due ragazzi del patronato a Castello, accompagnati da un inserviente, presero posto in una barca in Rio della Tana, per recarsi al lavoro.

Nell'allontanarsi dalla riva la barca si capovolse, precipitando i due ragazzi nel canale. Essi fortunatamente si afferrarono subito alla barca, ed aiutati dall'inserviente raggiunsero la riva.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran — Un bellissimo teatro all'ultima del *Ballo in maschera*. Il baritono Pantaleoni fu molto festeggiato.

— Domani sera prima della *Favorita*.

Goldoni — Questa sera si replica a richiesta la tanto applaudita e brillante commedia *L'ultim gamber del sur Pirotta*, e quindi si reciterà lo scherzo comico *On servitor del Donato*.

— Avvertiamo ai numerosi frequentatori del teatro Goldoni, che venerdì ha luogo la serata d'onore della distintissima e simpaticissima sig. Emma Ivon, alla quale auguriamo un teatrone.

Rossini — La Compagnia Lambertini annuncia per stasera la sua penultima recita, che sarà in onore della celebre Dora Lambertini.

Si rappresenterà il dramma in quattro atti *Una pagina d'amore*, tolto dal romanzo omonimo del celebre romanziere francese Emilio Zola, il quale dopo letto ciò che la stampa di quasi tutta Europa scriveva sul merito della piccola Dora Lambertini, autorizzò il signor A. Castiglioni ad estrarne il dramma.

Verrà cantata per l'ultima volta la follia musicale *U-la-là*, e chiuderà il trattenimento una brillante farsa.

SPETTACOLI

Rossini — Compagnia Lambertini — *Una pagina d'amore* — Ore 8 1|2 — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *L'ultim gamber del sur Pirotta.* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — Riposo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, oggi, dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia *Colli Euganei* — 2. Sinfonia *Gazza Ladra*, Rossini — 3. Mazurka *Spine senza rose*, Bianchi — 4. Pot-pourri *Mefistofele*, Boito — 5. Duetto *Favorita*, Donizetti — 6. Polka *Ferruccio*, Ferri.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI
Alla Pretura urbana

Ieri davanti al pretore urbano, comparve De Filippi Achille, già negoziante di colori e ferramenta in Via Garibaldi, imputato dall'avv. Boncinelli di sottrazione e scambio di oggetti oppignoratigli.

In seguito alle risultanze processuali, il P. M. nella persona dell'egregio dott. Luzzatto, proponeva il non luogo a procedere in confronto del De Filippi,

Ed in questo senso si pronunciò la sentenza del pretore, che, naturalmente, non soddisfece lo avvocato Boncinelli.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 7 Aprile

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 45
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	93 28
Azioni Banca Veneta nominale . . .	248 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	308 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	266 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 85	124 —
Francia	3	100 95	101 15	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 25	25 31	25 28	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		220 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0[0 — Banca di Credito Veneto 6 0[0.

Milano 7

Rend. it. cont.	95 40 —	Raffineria Zuccheri	284 —
» fine	95 60 —	Sovvenzioni	70 —
Az. Medit.	526 —	Società Veneta	79 —
Banca generale	386 —	Obbl. merid.	305 50
Lanificio Rossi	1143 —	» nuove 3 0[0	290 —
Cotonificio Cantoni	329 —	Francia a vista	101 15
Navig. generale	370 —	Londra a 3 mesi	25 45
		Berlino a vista	—,—

Torino 7

Rend. cont.	95 42	Banca subalpina	— —
» fine	95 60	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	525 50	Banco sconto	93 —
» » merid.	701 —	Banca Tiberina	82 —
Cred. mob.	521 —	Comp. fondiaria	14 —
Banca naz.	1645 —	Cassa sovvenzioni	70 —
» Torino	409 —	Cambio vista s. Fr.	101 12
		Id. 3 mesi s. Londra	25 28

Parigi 7 — Apertura Tend. indecisa

Rend. fr. 3 0[0	95 25
» » perp.	95 05
» 4 1[2	105 67
Rend. ital.	94 15
Ferr. lomb.	— —
» austr.	545 —
Rend. turca n.	18 77
Prest. spagn. est.	76 3/8
Banca di Parigi	817 —
Cons. ingl.	96 11/16
Banca di sconto	522
Egiz. 6 0[0	495 31
Azioni Suez	35 —
» Panama	— —

Parigi 7 — Chiusura

Italiano 5 0[0	94 10
Franc. 3 0[0	95 07
Id. (n.) 4 1[2 0[0	105 52
Id. id. 3 0[0	95 20
Inglese	96 11/16
Lomb. obbl. ant.	334 50
Merid. »	693 —
Cred. mob. fr.	43 80
Az. Canale Suez	24 90

Vienna 7

Rend. in carta	92 30
» argento	92 20
» oro	110 70
» senza imp.	101 75
Az. della Banca	987 —
» Stab. di cred.	299 50
Londra	115 87
Zecchini imp.	5 47
Napoleoni d'oro	9 21

Berlino

Azioni Credit	164 10
Cambio Vienna	175 40
Rendita Italiana	93 40

Londra

Consolidato	96 11
Rendita Italiana	93 1/4

Firenze 7

Rend. it.	95 67
Cambio Londra	25 27
» Francia	101 06
Azioni F. M.	702 —
» Mobil.	520 50

Roma 7

Rend. it. 5 0[0 c.	95 65
» » per fine	— —
Banca generale	388 50
Az. S. Acqua Pia	1135 —
» S. Immobiliare	387 50

Genova 7

Rend. 5 0[0	95,57
Az. Banca Naz.	1645,—
Cred. mob. it.	526,—
Ferr. Merid.	701,—
» med.	521,—
Navig. generale	370,—
Banca generale	387,—
Raffin. Zuccheri	284,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,12
» s. Londra	25.47
» Germania	—,—

Berlino 7

Mobiliare	164 60
Austriache	108 50
Lombarde	51 90
Rendita italiana	93 70

Londra 6

Inglese	96 11/16
Italiano	93 1/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 89,45 — pel 10 maggio 89,29 — pel 10 giugno 89,15 — pel 10 ottobre 89,15 — pel 10 —— —,— — pel futuro 84,68.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 86,82 — pel 10 maggio 86 82 — pel 10 giugno 86,68 — pel 10 ottobre 86,68 — pel 10 —— —,— — pel futuro 81,31.

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 1,18 — Granoturco D. 0,78 — Farine extrastate da 4.10 a 4.30 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 6 - Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	pesante
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	pesante

Nuova York 6 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 3 1/2
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 95,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 360,000

Petroli

Filadelfia — 6 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Arrivati il 6 da Trieste vap. ingl. « Cathay » cap. Symeons, vuoto, all'Agenzia Peninsulare - da Newcastle vap. norveg. « Arald Gaarfager » cap. Nilsen, con carbone a R. Salvagno e Dal Fiol - da Fiume vap. aust. « Vitez » cap. Mikulicick, con merci a Semler e Gerhardt.

Partiti il 5 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Selunto » cap. Compagno, con merci.

Ufficio dello Stato Civile

4 aprile. — Nascite: maschi 8 — femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1. — Totale 12.

Matrimoni: Raffael Angelo, battellante con Grassi Linda, casalinga, celibi — Pedercini Pietro, agente manifatture con Bozzoli Clotilde, sarta, celibi.

Celebrato in Mestre li 1. aprile 1891

Corsato Ferdinando, agente ferroviario, vedovo con Cappellon Carlotta Elisa, casalinga, nubile.

Decessi: Gavagnin Buzzoni Maria Teresa, 66 ved., casal., Venezia — Zanchi Angelo, 84, coni., negoz. fsutta, id. — Tormen Antonio, 72, ved., già muratore, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Tappari Lionello, 24, celibe, tenente R. Esercito, decesso a Bologna.

Prezzo dei Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1866	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	22,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	106,—
Fiorentino unifi.	»	62,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 7 — Caffè — Mercato calmo

Maggio	104 3[4	Settem.	100 —
Luglio	103 3[4	Decem.	89 —

Hamburg 7 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	— —
Maggio	— —	Decem.	— —

Anversa 7 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Settem.	100 —
Maggio	106 1[2	Decem.	90 —

Parigi 7 — Zuccheri Bianc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	35 3[4
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	38 3[4

Budapest 7 — frumenti — Mercato fermo

Primavera	f.	8.93/—
Autunno	»	8 45/—

Mais mercato fermo

Mese corr.	»	—.—/—
» maggio-giugno	»	6.56/—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi	» 10,50 p.	— — —	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
— — — —	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 p. — Arrivo a Venezia ore 8.45, 1.45 ant. 7.15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

Dalla Capitale

Il processo Fioravanti
La sentenza e condanna

Roma 7, ore 2. 50 pom.

I giurati si sono ritirati alle ore cinque pom. e sono rimasti chiusi nella sala della deliberazione sino alle 2 della notte.

I giurati ammisero la colpabilità degli imputati Fioravanti, Ceresa, Naccari e Scolari, e assolsero Carrus, Andreoli, Mento e Manfro.

La difesa di Carrus domanda alla Corte che condanni la ditta Trezza alla provvisionale di 5000 lire a favore del suo difeso, ma la Corte respinge tale domanda.

La Corte **condanna** Paride Fioravanti a **9 anni e 7 mesi di reclusione,** Ceresa a 4 anni e 7 mesi di reclusione e Naccari e Scolari a 3 anni e 11 mesi di reclusione ciascuno.

La sentenza è stata pronunziata alle **ore 3.30 di stamane.**

Vi era ancora nell'aula molto pubblico che l'aspettava.

Uno scoppio in una cassetta alla questura

Roma 7, ore 7 p.

La scorsa notte, in Via San Marcello (sede della questura) udironsi due forti detonazioni.

Accorse la guardia di piantone e si diresse verso la cassetta delle notifiche d'onde partirono le detonazioni. Trovò due pezzi di carta bruciata e una castagnola di carta che era stata gettata dentro la cassetta.

Si constatò in seguito che erano state bruciate tutte le carte che essa conteneva.

La guardia disse di aver veduto due giovanotti poco prima che eransi avvicinati alla cassetta per mettervi apparentemente delle carte.

Il Congresso delle Deputazioni Provinciali
Le sue deliberazioni

Roma 7, ore 8.10 p.

Il Congresso delle Deputazioni Provinciali acclamò a presidente onorario il marchese Bertarelli rappresentante della deputazione di Roma, e discusse sui conti provinciali, votando un ordine del giorno in cui si dichiara che devesi rimettere alla Corte dei Conti per la sua approvazione in forma contenziosa, il conto di tesoreria, non il conto amministrativo e che al conto di tesoreria debbono allegarsi i documenti relativi alla responsabilità del tesoriere.

Le deputazioni provinciali rappresentate si impegnarono ad uniformarsi alle risoluzioni adottate.

Fu comunicata una lettera dell'on. Lucca sotto-segretario di Stato per l'interno che interverrà alla chiusura dei lavori.

Le rappresentanze delle Provincie venete telegrafarono aderendo alle deliberazioni del Congresso.

Si votò poi un ordine del giorno di ossequio al Re, e si decise di deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Interpellanze giudiziarie

Gli on. Petroni e Napodano spedirono una interpellanza sull'esecuzione della legge di modificazione delle circoscrizioni giudiziarie e sul miglioramento della magistratura.

L'ordine del giorno della Camera

Fu pubblicato l'ordine del giorno della prima seduta della Camera; esso non reca nulla di interessante, e non contiene che i progetti più noti.

Per la deportazione in Africa

Roma 7, ore 9. 25 p.

L'*Italie* di questa sera dice che il comm. Beltrami Scalia si manifestò favorevole in massima alla deportazione in Africa sotto forma di colonizzazione: però egli non si dissimula le difficoltà politiche ed economiche di tale questione.

Il ministro dell'interno si riservò di continuare gli studi in argomento.

Un nuovo progetto per le Banche

Previo accordo dell'on. Luzzatti coll'on. Chimirri si prepara un progetto sulle Banche da presentarsi alla riapertura della Camera.

Per Antonio Prado

Forse il Circolo dei giornalisti darà un ricevimento in onore di Antonio Prado.

Contro la « Gazzetta del Popolo »

Il *Diritto* di questa sera attacca la *Gazzetta del Popolo* di Torino per il suo contegno a proposito del viaggio di Nicotera di cui essa asserisce che l'influenza politica è esiziale al Piemonte. Dice che la *Gazzetta del Popolo* è consacrata soltanto ai pettegolezzi regionali, alle congiure, ai retroscena, tenendo il monopolio delle elezioni e delle nomine dei senatori. Il *Diritto* si rellegra che molti deputati piemontesi siansi emancipati dalla misteriosa dittatura.

Lo strascico del fallimento Corradini
Per salvare la Raffineria di Ancona

Roma 7, ore 10 p.

La Commissione anconitana venne ricevuta dall'onor. Colombo, a cui espose il suo progetto per assicurare il funzionamento di quella Raffineria, scossa per il recente disastro finanziario di Livorno. (*Vedi seconda pagina.*)

L'onor. Colombo vi aderì e si combinò che lo zucchero greggio pagherà il dazio dopo che sarà stato lavorato, e cioè al momento della Raffineria.

La Commissione conferì anche col comm. Grillo, direttore della Banca Nazionale, per quanto riguarda l'unificazione del debito della Raffineria e la conseguente lavorazione per conto dei creditori.

La Banca Toscana aderì a questo progetto e si spera quindi anche nell'adesione di Grillo.

L'elezione Papadopoli

Il Comitato d'inchiesta per l'elezione dell'on. Papadopoli al secondo Collegio di Venezia si riunirà il 12 aprile per decidere sull'elezione dello stesso conte Papadopoli.

Per l'elezione del primo Collegio di Napoli

Stasera parte per Napoli il Comitato inquirente per le elezioni del primo Collegio di Napoli e del terzo Collegio di Salerno.

Per la stazione di Venezia

L'on. Luzzatti si è unito ai deputati veneti per fare pratiche presso il ministro on. Branca per ottenere l'illuminazione elettrica della stazione di Venezia.

Il Bollettino giudiziario

Roma 7, ore 11.20 p.

Dall'odierno *Bollettino giudiziario* tolgo le seguenti disposizioni relative al Veneto:

Crosta e Tedeschi, giudici al Tribunale di Udine, furono promossi alla prima categoria. — Il cav. Spanio, consigliere alla Corte d'Appello di Venezia, fu promosso alla prima categoria.

Steneri, presidente al Tribunale di Vicenza, fu collocato a riposo dietro sua domanda.

Peroni, sostituto procuratore del Re a Padova, fu nominato procuratore del Re a Caltanisetta.

Masieri, giudice a Pordenone, riceve l'aumento sessennale dello stipendio.

Fano, pretore a Chioggia, è promosso alla prima categoria.

Morasutti, appartenente al distretto di Venezia, è nominato vicecancelliere a Conegliano.

Le riunioni degli operai all'aperto

La *Tribuna* di questa sera eccita l'on. Nicotera a non ascoltare i consigli del *Fanfulla* di proibire le riunioni degli operai all'aperto.

NOTIZIE AFRICANE

Ricompense ad un capo indigeno — Per la Commissione — La diminuzione delle bande indigene — L'on. Franchetti — Mesciascià.

Roma 7, ore 11.50 p.

Si telegrafa da Massaua che è giunto il colonnello Piano insieme a Bat Agoz, capo degli Ukulekusai che domani sarà ricevuto da Gandolfi per la consegna del sigillo in riconoscimento e premio del buon servizio prestato contro Sabath.

Piano conferirà con Gandolfi riguardo alla possibilità di dare alloggio a Ghinda alla Commissione d'inchiesta.

Ha destato grande meraviglia il desiderio della Commissione di soggiornare a Ghinda.

Un altro argomento da trattarsi fra Piano e Gandolfi è quello relativo alla diminuzione delle bande armate le quali costano L. 1.45 ogni uomo, vale a dire quasi come le truppe indigene.

È giunto a Massaua il deputato Franchetti; egli parte per l'Italia.

Ras Mesciascià non si è ancora deciso di lasciare Mareb per paura di incontrare Ras Alula. Egli ha fissato il giorno della partenza, ma ancora non ha nominato il suo successore ad Adua, ciò che fa credere che egli non partirà.

Dalle Provincie

IL MINISTRO NICOTERA A TORINO

Torino 7, ore 2.5 p.

Il Ministro Nicotera, accompagnato dall'on. Frola, del prefetto e dal sindaco Voli, visitò la casa di patrocinio pei liberati dal carcere, la Casa pei giovani derelitti, manifestando la sua soddisfazione.

Iersera, accompagnato, oltre che dai suddetti, dagli on. Roux, Nasi e Cibrario, si recò all'associazione generale degli operai. Poscia visitò i magazzini cooperativi.

Entrò nel salone delle adunanze affollato di soci.

Il presidente presentò il ministro, ricordando il suo patriottico passato e ringraziandolo della visita.

Nicotera rispose che gradì assai l'occasione di salutare gli operai. Disse di sapere che fra loro non attecchisce il male e le arti dei falsi operai, ed essere sicuro che essi useranno la loro influenza, dissuadendo moti inconsulti al 1 maggio.

Disse di non poter riconoscere i disordini, perchè non li riconosce la legge. Dovrebbe reprimerli nell'interesse stesso degli operai contro i pochi perturbatori.

Conchiuse manifestando la sicurezza che da Torino mai partirà il segnale di disordini.

Il discorso fu vivamente applaudito.

Poscia parlarono applauditi il sindaco e due soci.

Torino 7, ore 7. 40 pom.

(*Zuccaro*) Stamane il ministro Nicotera ha visitato l'Ospizio di carità, l'Ospedale mauriziano, l'Istituto internazionale, e l'Istituto dei ciechi.

A mezzodì, all'*Hôtel Feder* vi fu colazione in onore del ministro offerta dai senatori Colombini, Voli e Armò, e dai deputati Pinchia, Afan de Rivera, Borsarelli, Nasi, Colobiano, Badini, Cibrario, Frola, Plebano, Roux, Favale, Brunialti, Sella, Curioni, Di Balme, Calpini, Peyrot, Gianolio e Chiesa. Erano invitati il prefetto e il procuratore generale della Corte d'Appello. Al saluto dei deputati Favale e Cibrario, Nicotera rispose di essere lieto di trovarsi in questa città che ha avuto la fortuna di conoscere in tempi molto diversi e molto lontani.

Il ministro ha invitato a pranzo per stasera all'*Hôtel Europa* tutti i deputati residenti a Torino senza distinzione di partito.

Nel pomeriggio ha visitato il conte di Torino.

Poscia ha ricevuto la associazione meccanica, quella dei setaiuoli con le Società confederate operaie.

Si recò poi a visitare la duchessa di Genova e il Municipio. Ricevette anche la Società degli impiegati e la Società promotrice dell'industria nazionale.

Il ministro partirà domattina alle ore 8 e mezza per Genova.

Un piroscafo investito

Brindisi 7, ore 9 pom.

Il vapore inglese *Breamer Abrdeen* carico di legname proveniente da Fiume si è investito alla punta di Otranto.

Mancano ancora i particolari dell'investimento.

Due soldati incolpati dell'assassinio Barini
La morte tragica di un ubbriaco

Cuneo 7 ore 9.10 pom.

(*z.*) Vennero qui tradotti dai carabinieri due soldati alpini della guarnigione di Tenda sui quali pesano gravi sospetti di colpabilità nell'assassinio del soldato Barini.

— Certo Ramelle Anselmo, merciaio, essendo ubbriaco precipitava da un'altezza di vari metri e rimaneva cadavere.

Quello che farà Nicotera a Genova

Genova 7 ore 9.15 pom.

(*m.*) Nicotera arriverà qui domattina alle 11.50 e visiterà gli ospedali di Pammatone e di Sant'Andrea, l'Albergo dei poveri, la Scuola Superiore di Commercio.

Nel pomeriggio si recherà a Sestri Ponente, al Castello Raggio dove accetterà un pranzo a cui sono invitati pure il prefetto, i senatori e i deputati della Regione.

Nicotera pernotterà al Castello Raggio e giovedì mattina visiterà la cooperativa di Sampierdarena ed il Municipio di Genova.

Ripartirà per Roma alle 12 1|2 pom.

Conseguenze del crak di livorno a Genova

Genova 7 ore 6.20 p.

(*m.*) Il banchiere Paolo Pontremoli ieri non aperse gli sportelli, applicando sulla porta un avviso nel quale diceva aver chiesto la moratoria.

La notizia inaspettata impressionò dolorosamente il ceto finanziario.

Si ignora assolutamente il bilancio del banco Pontremoli.

Credesi che realmente il *deficit* ascenda a mezzo milione. Aveva grossi depositi in conto corrente. L'ultimo tracollo lo ebbe del fallimento Corradini. Sabato ricevette ancora dei versamenti.

UN PADRE AGGREDITO DAL FIGLIO
Arresto di donne scioperanti – Un morto nella via

Milano 7, ore 8 p.

(*Al.*) Fra l'orticoltore Colombo Francesco, abitante in Corso Como, ed il di lui figlio ammogliato abitante in Via Paolo Lomazzo, non correvano dei buoni rapporti in seguito a questioni d'interesse. Ieri sera il figlio, recatosi in casa del padre, mentre questi trovavasi a letto, lo aggredì furiosamente ferendolo gravemente.

Il Colombo Francesco, balzato in camicia dal tetto, afferrò una scure slanciandosi contro il figlio.

Fortunatamente gli accorsi l'afferrarono a tempo mentre altri corsero a chiamare le guardie di P. S. Il figlio potè fuggire.

— In questi giorni avvenne uno sciopero di donne presso lo stabilimento Robbiati Luigi e C. in via Enrico Tazzoli, 4, ove si fabbricano bottoni di stoffa e metallo. Sabato mattina alle 5, chiamate dal proprietario, si recarono sul luogo le guardie di P. S. della sezione VII, le quali procedettero all'arresto di 12 scioperanti per essersi messe in rissa con altre che non volevano abbandonare il lavoro. Furono poi rimesse in libertà.

— Iermattina alle 5 1|2 sulla via Galileo Galilei — presso la stazione Centrale — si è trovato il cadavere di Messa Alessandro, d'anni 42, accenditore di gaz, vestito della divisa di servizio col n. 59.

L'Autorità giudiziaria si è recata sul luogo per le constatazioni di legge.

Nel regio Istituto Internazionale

(Per cartolina alla *Gazzetta*)

Zuccaro ci scrive da Torino 7:

Oggi ebbe luogo la distribuzione dei premi al *R. Istituto Internazionale.* Vi intervennero oltre a 300 invitati, l'ex ministro Boselli, il sindaco Voli, il rettore dell'Università, i commendatori Peyron, Sclopis, il cav. Tivoli e molti professori universitari. Dopo un breve concerto dell'esimio prof. Bertuzzi, parlò il comm. prof. Degrossi, direttore proprietario del Regio Istituto stesso, mostrando con dati statistici il progresso dell'Istituto.

Poi il prof. Daniele trattò dell'indirizzo dello studio della Ragioneria in Italia ed in special modo della scuola commerciale annessa all'Istituto internazionale. Quindi si distribuirono 51 premi, dopo la qual funzione il sindaco Voli recò una calda lode al direttore egregio, che fu fondatore dell'Istituto, ed una lode all'ex ministro Boselli che volle ammettere all'*Internazionale* il ginnasio governativo.

Di allievi stranieri *interni* ora se ne annoverano 84 fra cui 12 *marocchini*, 6 *abissini*, 10 *americani*, 2 *francesi*.

Dall' Estero

Caprivi non era contro Rudinì
Un importante articolo della « Nord Deutsche »

Berlino 7, ore 6.15 p.

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dichiara assolutamente infondate le notizie di alcuni giornali tedeschi e austriaci che Caprivi si sia doluto della dichiarazione di Rudinì che considerava la triplice alleanza solamente come difensiva, e che Caprivi gli abbia fatto dire dall'ambasciatore che tali dichiarazioni non potrebbero che indebolire la triplice alleanza.

— Lo stesso giornale in base ad informazioni autorevoli dichiara assolutamente infondata la notizia di movimenti di truppe russe verso le frontiere occidentali, e dice che la Russia attende all'esecuzione di un nuovo piano di difesa dell'impero, e al cambiamento dei fucili della fanteria, riforma che non si ha l'abitudine di intraprendere quando si temono gravi avvenimenti. Nota che dappertutto in Europa la situazione internazionale sembra completamente pacifica e soddisfacente, e quanto ai conflitti esistenti si confida che i mezzi pacifici della diplomazia basteranno a togliere le divergenze.

Rileva che l'incidente per la pesca in Terranuova è anzitutto un affare interno dell'Inghilterra; che la questione italo-americana è in via di regolarsi conformemente al diritto; che generalmente la pace pare assicurata, e che le attuali circostanze invitano a dedicare tutte le forze ai lavori economici e scientifici da cui dipendono il benessere e la grandezza della nazione tedesca.

Gli esecutori testamentari di Girolamo Napoleone
Ancora il suo testamento

Ginevra 7, ore 9. 20 p.

Il barone Brunet, Cottin figlio, e Philis esecutori testamentari del principe Girolamo Napoleone giunsero stamane e ripartirono alle 2 pom. col notaio Andeoud diretti a Prangins. Il *Journal de Genève* conferma che il testamento del Principe Girolamo si occupa poco di politica e contiene sopratutto diversi legati.

La sua parte politica trasmetterebbe al principe Luigi tutti i suoi diritti e le aspirazioni al trono di Francia.

Scioglimento e rinnovazione di una Banca a Parigi

Parigi 7, ore 10 p.

L'assemblea degli azionisti della Società dei *Dépots et comptes courants* votò all'unanimità lo scioglimento della Società e la nomina degli amministratori provvisori Mercet e Moreau come liquidatori. Votò inoltre l'autorizzazione ai liquidatori di trasferire la nuova Società, per la somma di dodici milioni, nel palazzo colla clientela e col mobilio dell'antica.

Disordini in Bulgaria

Vienna 7, ore 5. 20 pom.

Qualche giornale pubblica dispacci da Viddino, nei quali si afferma che siano scoppiati seri disordini a Koula presso quella fortezza.

Una banda di contadini avrebbe cacciate le Autorità che dovettero rifugiarsi a Viddino. (*V. I. pagina*).

La lotta di Geestemunde
Si teme la sconfitta di Bismarck

Contro la candidatura di Bismarck a Geestemunde dirigono più che mai i loro sforzi i progressisti e i socialisti. I giornali benevoli all'excancelliere si mostrano persuasi che egli uscirà a primo scrutinio; ma a molti l'esito della lotta appare dubbio.

Sarebbe strano che il grande uomo di Stato fosse vinto dal candidato progressista, che è reputato uno degli uomini più mediocri del partito, o dal candidato socialista che è un oscuro operaio!

Una cospirazione contro lo Czar

Il *Daily Telegraph* annunzia, in data da Pietroburgo, sotto riserva, che fu scoperta una cospirazione contro lo Czar.

Il governo chileno arma due navi

Si ha da Bordeaux, 7:

Sono giunti 112 marinai chileni, inviati dal governo chileno per ricevere in consegna a Tolone due navi, costrutte per conto del governo regolare.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia **Sartori** commossa dalle dimostrazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della perdita del suo amatissimo capo, ringrazia vivamente i parenti, gli amici ed i conoscenti che vollero prender parte al suo dolore e chiede venia delle involontarie dimenticanze in cui fosse incorsa.

CASTELFRANCO (Veneto) **5 Aprile 1891.**

La famiglia della compianta **Maria Rostirolla** sente il dovere di ringraziare vivamente con l'animo commosso e riconoscente gli amici e tutti coloro che nell'infausta occasione hanno dato commoventi e gentili prove di stima e di affetto per la loro cara estinta, chiedendo venia delle involontarie omissioni.

Cassa di Risparmio in Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MARZO 1891

ATTIVO

Mutui Ipotecarii	L.	1.533.575	27
» Chirografari a privati	»	26.817	03
» » a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.871.305	21
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori	»	82.570	—
Buoni del Tesoro	»	1.150.000	
Cartelle fondiarie	»	2.920.314	74
Titoli dello Stato	»	5.837.334	—
» garantiti dallo Stato	»	1.613.270	75
» di Provincie e Comuni	»	1.370.911	11
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali	»	612.182	
Cambiali in portafoglio	»	2.283.469	06
Beni stabili	»	254.682	90
Beni mobili	»	13.633	40
Effetti e Crediti in sofferenza	»	21.452	38
Anticipazioni rifondibili	»	2.190	92
Denaro in Cassa	»	327.086	56
Conti Correnti garantiti	»	—	—
Debitori per rendite maturate e dietim	»	58.858	28
Debitori diversi	»	55.585	39
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl' infortunii degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	131.326	37
» » » cauzione servizio e diversi	»	1.610.763	39
Totale delle attività	L.	21.827.328	76
Spese e tasse dell' esercizio in corso	»	40.379	89
Somma totale	L.	21.867.708	65

PASSIVO

Depositi a risparmio per capitale ed interessi		L.	10.484.946	05
» straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi		»	6.495.675	30
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1890		»	13.521	75
Conti Correnti garantiti		»	10.631	78
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi		»	1.742.089	76
Creditori diversi		»	3.560	30
Fondo Residuo per la Beneficenza		»	3.168	74
Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annue delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati		»	72.486	50
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2.465.109.03			
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali	» 316.411.95		2.781.520	98
Totale delle passività		L.	21.607.601	16
Rendite dell' esercizio 1890 L. 203.176:90) » » in corso » 56.930:59)		»	260.107	49
Somma Totale		L.	21.867.708	65

Venezia, li 6 aprile 1891.

Il Presidente di turno,
DE MARCHI cav. avv. GIO. BATTA

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interessedel 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Riceve depositi in conto corrente all' interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Fa mutui con guarentigie fondiarie.

Fa antecipazioni su titoli ammessi dallo Statuto.

Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.

Emette assegni bancarii e Vaglia Cambiari Gratuiti del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno.

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 9 aprile N. 97

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 26 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ATTORNO AL VATICANO

(Nostra corrispondenza particolare)

La Cappella pontificale e il maestro Mustafà — Inutili commenti — Economie — I preti poveri — Pel centenario di Gregorio il Grande — Russia e Vaticano — Difficile accomodamento — La salute del Papa — Interessante statistica — Ancora del prossimo Concistoro — I nuovi cardinali — Modificazioni nelle Congregazioni ecclesiastiche.

Roma 7 aprile.

(Fulgenzio) Credo inutile riparlarvi delle cerimonie che si compirono in occasione della festa di Pasqua al Vaticano ed a San Pietro. Dirò soltanto che S. A. la Granduchessa di Toscana, Maria Antonietta, assistette alla messa celebrata dal Santo Padre e ch'ella ricevette la comunione dalle sue mani.

E nella sala del Concistoro, trasformata in cappella per la circostanza, Sua Santità offrì di nuovo il santo sacrificio dinanzi a un gran numero di romani, ai quali s'erano aggiunti più di quattrocento forestieri.

La Cappella pontificale sotto la direzione del maestro Mustafà, ha eseguito parecchi motetti liturgici con rara abilità. Ripeterò qui quello che dissi in uno dei precedenti corrieri. La Cappella pontificale, dopo il ritorno del celebre maestro ha ripreso vita e celebrità tanto per l'importanza del personale, quanto per le sue esecuzioni. Ma per ottenere questo risultato Leone XIII ha dovuto aumentare notevolmente la somma destinata a questo scopo.

Un proverbio francese dice che il denaro è il nerbo della guerra; si può aggiungere che è pure il nerbo della buona musica.

●

Quelli che trovano sempre da far commenti per ogni cosa, sostengono che il Papa avrebbe fatto meglio a lasciare la Cappella pontificia nello stato nel quale si trovava, e impiegare quei capitali, che le furono destinati, per sollevare i preti poveri di Roma.

Non sono di questa opinione; stimo invece che il Vaticano possa realizzare delle economie su altri capitoli del suo bilancio per aiutare i preti poveri, sopratutto i curati di Roma e i loro collaboratori che stentano la vita. Ma non ammetto che si facciano delle economie a detrimento di ciò che contribuisce a rialzare il prestigio del capo della religione e la pompa delle cerimonie che si compiono in chiesa intorno a lui. Questo prestigio è d'una necessità indiscutibile riconosciuta e ammessa dai protestanti stessi, malgrado la semplicità del loro culto.

A mio avviso, il Papa ha avuto una felice idea, cercando di migliorare le condizioni artistiche ed economiche della Cappella pontificia.

●

Sua Santità non si è accontentata di riorganizzare il corpo dei cantori, ma fece pure venire a Roma il padre Pothier, benedettino francese dell'abbazia di Solesmes per incaricarlo di riorganizzare il canto gregoriano, per celebrare più dignitosamente il Centenario di Gregorio il Grande, al quale si attribuisce l'introduzione del *canto fermo* nella chiesa.

●

Il signor Iswolsky è ritornato a Roma, e fu ricevuto in udienza da Sua Santità. Si conferma anche oggi la voce che l'abile diplomatico abbia avuto l'incarico di proporre nuove concessioni per parte del Governo russo, ma si pretende che queste concessioni sieno ben lontane da ciò che Leone XIII desidera e domanda con insistenza.

Il punto principale sul quale si aggirano queste pratiche, è la sostituzione della lingua russa alla latina per le cerimonie del culto e alla polonese nelle scuole cattoliche. Come si vede, la questione è grave e difficilmente il capo del cattolicismo potrebbe prestarsi a un accomodamento in questo senso.

Si crede dunque che passerà del bel tempo prima che Leone XIII e lo Czar riescano ad un accordo completo.

●

Le fatiche di questi ultimi giorni, benchè non sieno state eccessive, hanno fatto sentire al Papa il bisogno di respirare l'aria pura e sana della campagna, contrariamente alle prescrizioni rigorosissime del dott. Ceccarelli.

Sua Santità ha fatto qualche passeggiata per i giardini del Vaticano, e malgrado la temperatura piuttosto rigida, non rientrava nei suoi appartamenti che al cader del giorno.

Quelle passeggiate gli giovarono moltissimo e fisicamente e moralmente, ed ora Leone XIII gode ottima salute.

●

Trovo una statistica curiosa ed interessante nella Guida ufficiale pel 1891, che si pubblica a Madrid.

Tra i titoli nobiliari accordati da alcuni Governi stranieri agli Spagnuoli, legalmente autorizzati a farne uso, se ne contano 59 dati dal Papa — e cioè due titoli di duca, 35 di marchese e 22 di conte.

La detta Guida dà pure i nomi delle persone fatte nobili nel 1890; ma non ve li trascrivo, poichè ne riuscirebbe una lista ben poco interessante. Soltanto, a questo proposito, domando se i duchi, i marchesi e i conti creati dal Vaticano pagano un diritto al Tesoro del Vaticano per il titolo che hanno ottenuto.

Se sì, come è probabile, ecco una rendita che sarà certo notevole. Se nella sola Spagna furono dati cinquantanove titoli, chissà, nel complesso, specialmente per i paesi cattolici, quanti altri ne saranno stati distribuiti!

●

Si parla continuamente di un prossimo Concistoro, ma nessuno sa indicarne l'epoca, che forse è possibile non sia ancor stata fissata dal Papa.

E così pure continuano molto discordi le voci sui futuri cardinali. Taluno pretende che saranno cinque, altri accertano che raggiungeranno un numero ben maggiore.

I nomi che più si ripetono sono quelli di Rotelli, Sepiacci, Ruffo-Scilla e Salvati.

Le cattive lingue osano sostenere che monsignor Rotelli riceverà il cappello perchè si vuole inviare un altro Nunzio a Parigi, e che il Ruffo-Scilla sarà creato Cardinale, perchè si ha bisogno di un maggiordomo meno prodigo dei fondi dei Palazzi Apostolici.

Quanto alla creazione a Cardinale di monsignor Salvati, si offre un lieve ostacolo, dirò così, fisico. Il Salvati è forse il prete più piccolo fra tutti della gerarchia ecclesiastica. Il Papa che l'onora della sua confidenza lo ha ricevuto anche giorni addietro e si mostrò soddisfatto del suo incesso; quindi si può ritenere che il Salvati entrerà a far parte del Sacro Collegio.

Però se la sua figura non gli impedirà di divenire Cardinale, gli sarà certamente di ostacolo per la elevazione al Papato.

●

Vi ho già annunciato che Leone XIII stava preparando qualche modificazione a certe Congregazioni ecclesiastiche, il cui andamento lascia non poco a desiderare. La riforma fu già iniziata colla Congregazione del Concilio.

Monsignor Gessi, sottosegretario di questa Congregazione, fu dispensato dalle sue funzioni, e fu nominato prelato domestico. Egli fu sostituito da monsignor De Lai, uditore del Concilio, vivamente raccomandato dai Cardinali Rampolla e Oneglia.

Si dice tutto il bene possibile di questo prelato; ma credo ch'egli abbia bisogno di acquistare molta esperienza per ben trattare gli affari che gli vennero affidati. Quindi non si può precipitare un giudizio che potrebbe poi riuscire sbagliato.

Dopo la riforma della Congregazione del Concilio Sua Santità, secondo quanto si afferma, rinnoverà una parte del personale della Congregazione della propaganda, nella quale una riforma è assolutamente necessaria.

L'amministrazione della giustizia in Francia

Il *Journal des Débats* di quest'oggi, in un articolo di fondo, ci fa sapere che, dopo numerose lagnanze sulla lentezza dei giudizi nei tribunali francesi, si giunse adesso all'estremo opposto.

Le Camere correzionali del tribunale della Senna giudicano con una prodigiosa celerità; tanto, che una Camera in cinque ore di udienza spedì cento affari, ed un'altra trovò il mezzo, Dio sa quale, di giudicare 116 processi nello stesso spazio!

Il *Débats* si domanda quale giustizia può essere quella che fu resa in tali condizioni, e ritiene che la vera soluzione consisterebbe nell'aumentare il numero delle Sezioni; ed invece di tre giudici, un sostituto ed un cancelliere limitare il personale stesso ad un giudice, un sostituto e un cancelliere.

Pel trattato commerciale fra Germania e Austria

Un telegramma da Vienna reca che i delegati tedeschi e austriaci si sono accordati circa tutti i punti più importanti sui quali si baserà il trattato di commercio che deve stipularsi fra la Germania e l'Austria.

LA BULGARIA E LA RUSSIA

Contegno dell'Europa e dell'Italia

Il trattato di Berlino

L'autorevole « Diplomatico » della *Piemontese* scrive:

Lo scoppio di legittima indignazione che ha accompagnato in tutta Europa l'annunzio dell'infame attentato alla vita del presidente del Ministero bulgaro signor Stambuloff, e dell'assassinio del ministro delle finanze signor Beltcheff, e le grandi manifestazioni di simpatia di cui sono fatti segno in questo momento per parte della maggioranza delle Potenze il principe Ferdinando, il capo del Governo e la giovane nazione bulgara, confermano pienamente quello che io ebbi occasione di scrivere intorno al nascente Stato pochi giorni or sono.

Chiunque fossero gl'ispiratori dell'infame delitto o qualsivoglia il movente, gli è un fatto che l'attentato di Sofia non gioverà di certo a scuotere le simpatie che la causa bulgara ha destato nelle potenze liberali di Europa. Al contrario, da Berlino, da Vienna e perfino da Costantinopoli giungono notizie le quali dovrebbero seriamente impensierire i nemici dell'indipendenza balcanica.

∴

La situazione in Bulgaria, è vero, non corrisponde alla lettera alle clausole del trattato di Berlino. La Russia, la quale impunemente viola trattati esistenti quando si tratta di convertire il porto di Batoum in un grande arsenale marittimo e sta costruendo una poderosa flotta nel Mar Nero, rigorosamente persiste affinchè l'elezione di un principe per la Bulgaria sia fatta in conformità alle norme stabilite sul trattato di Berlino. Queste norme richiedono il consenso unanime delle potenze nella scelta del principe.

Apparendo oramai chiaro che il principe che anderebbe a genio alla Russia non piacerebbe alla maggioranza delle potenze firmatarie e molto meno al popolo bulgaro e viceversa, è evidente che una soluzione della questione in conformità alle disposizioni dei trattati rimane la cosa più difficile, per non dire più impossibile di questo mondo.

È curioso questo spettacolo delle grandi Potenze che non osano ricordare alla Russia che essa viola in più modi il trattato di Berlino in ciò che serve ai suoi interessi, e per non urtarla lasciano che la Bulgaria si regga come meglio può, senza sanzionare uno stato di cose che esse trovano soddisfacente e conforme agli interessi del Principato e al progresso delle popolazioni balcaniche.

∴

È significante il linguaggio di fogli autorevoli austriaci e tedeschi, i quali ugualmente tacciano la Russia di complicità in questo nuovo attentato. Mentre la *Neue Freie Presse* si mostra convinta che l'attentato di Sofia era diretto contro il ministro degli esteri, Stambuloff, onde rovesciare il Governo, asserendo l'esistenza di sospetti che colpiscono la minoranza russofila, la quale provocò sempre disordini, l'autorevole *Köelnische Zeitung* dice che l'assassinio del ministro Beltcheff a Sofia ha speciale importanza, dacchè coincide con nuove agitazioni contro la Bulgaria, la cui origine russa non si può disconoscere.

Naturalmente il Governo russo si riderà di queste accuse e insinuazioni, e magari ripudierà ogni specie di rapporto coi così detti russofili bulgari, organizzatori ed esecutori di queste nefande gesta.

Disgraziatamente per l'onore russo, le Cancellerie delle grandi Potenze sono piene di documenti i quali, oltre i vari processi svoltisi a Sofia durante gli ultimi dieci anni, provano luminosamente la complicità delle Autorità russe nei vari fatti che hanno minacciato di gettare la Bulgaria nella rivoluzione e nell'anarchia.

∴

Noi non sappiamo quanto convenga alle Potenze d'Europa, desiderose di vedere la Bulgaria progredire pacificamente, il lasciare sussistere più a lungo una situazione anormale che può da un momento all'altro essere causa di serie complicazioni.

Giorni sono un giornale pubblicava la strana notizia che il Governo russo si era rallegrato col marchese Di Rudinì perchè il presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri aveva dichiarato che egli non avrebbe come i suoi predecessori mostrato simpatia per la nazionalità bulgara. L'autore di questa assurda notizia non misurava evidentemente la grandezza dell'oltraggio che egli faceva a un ministro italiano credendolo capace di ripudiare quel santo principio di nazionalità a cui l'Italia deve la sua esistenza di grande potenza.

ECHI DELLA RIVOLUZIONE CHILENA

La posizione del presidente Balmaceda

Le ultime notizie dal Chilì non rischiarano il tetro quadro che presenta da quasi tre mesi la situazione di questa Repubblica già così pacifica e fiorente. La guerra civile si perpetua; gli affari sono arrestati, il sangue cola e il paese si trova in un disastro politico ed economico tale che durerà fatica a rialzarsi.

Se il presidente Balmaceda resiste ancora agli insorti, la sua autorità è ben lungi dall'affermarsi. Nelle recenti elezioni per il rinnovamento del Congresso ottenne, è vero, la vittoria, ma uno scrutinio sotto il fuoco dell'artiglieria e in mezzo alle baionette nulla prova. Il Balmaceda sarà ricorso a pressioni d'ogni genere, per cui si può domandarsi se elezioni simili non sieno *a priori* viziate e affatto incostituzionali.

In ogni caso il *bill* d'indennità che il Balmaceda si è fatto rilasciare da alcuni elettori gli sarà poco utile, poichè gli è sul campo di battaglia che deve trionfare per sostenersi al potere. Ora la sorte delle armi gli continua sfavorevole.

Gli ultimi dispacci recano che una gran parte delle forze di terra ha disertato e si è rifugiata sul territorio della Repubblica boliviana.

In queste condizioni, è ben difficile che possa resistere ancora a lungo; anzi è a desiderare che riceva presto il colpo di grazia.

Il preteso attentato contro lo Czar

Particolari interessanti

Il *Daily Telegraph* pubblica lunghi particolari sul preteso tentativo di assassinio, di cui lo Czar poco mancò non rimanesse vittima il 24 marzo, durante la festa del reggimento di cavalleria delle guardie, nel maneggio del reggimento stesso.

Un certo Kameskin, sempre secondo il detto giornale, sarebbe intervenuto alla festa mediante una falsa lettera di invito.

Arrestato gli fu stato trovata indosso una pistola a capsula, che ritennesi contenesse veleno.

Lo Czar sarebbe giunto alla festa solamente dopo l'arresto di Kameskin.

Bulgaria e Rumenia

L'espulsione di un russo dalla Bulgaria

La *Svoboda* di Sofia dichiara che tutti i ministri rumeni diedero prova di sentimenti più amichevoli verso la Bulgaria nelle diverse difficoltà insorte.

Anche in occasione dell'assassinio di Beltcheff il Ministero rumeno attuale presta il proprio concorso per la ricerca e per l'arresto dei rei.

Si ha da Sofia che il cavass russo, accusato di avere scritto lettere minatorie al Principe Ferdinando, alla Principessa Clementina e a Grecoff, fu espulso e venne accompagnato alla frontiera turca, dove fu rilasciato.

DAL VENETO

Come si intende la libertà a Chioggia

Chioggia *7 aprile* Ci scrivono:

(Giovanni) — La *Patria* uscita domenica, con acrobatica frase, fa capire che il vostro corrispondente, scrive o riscuotendo un tanto la linea, o sotto dettatura. La gratuita e non provocata ingiuria non raccolgo, primo di tutto perchè ho il vanto di dire che Chioggia mi conosce abbastanza, in secondo luogo perchè sul vostro giornale non voglio fare una questione di personalità dove è in ballo la questione di principio. In linea di fatto osservo solo questo: Vi fu tempo che a Chioggia la polemica della stampa scese in basso, troppo in basso, nondimeno una certa misura negli attacchi fu sempre osservata e conservata. Era — tirate le somme — il *Cittadino* che sentiva il dovere di rispettare il *cittadino* che nelle pubbliche battaglie portava le sue idee e i suoi principii, sbagliati gli uni e le altre se vuolsi, ma espressione sempre di un diritto incontrastabile. La cosa adesso è diversa e quanto! è qualche elemento d'importazione che s'impone a fattore supremo delle cose nostre, e, sotto lo specioso argomento che siamo tutti fratelli, dalla Calabria al Veneto, si permette offendere e principii e idee, e contrasta a questo il diritto di alzare la voce e a quello la volontà di andare.... a messa.

Ieri p. e. si pretendeva che nessun giornale di Venezia accettasse scritti da Chioggia senza che le rispettive Direzioni assumessero informazioni dal padrone del circolo, proprio da lui.... per il fatto che coloro che scrivono sono fior di bricconi; oggi si offende la città intera perchè in uno slancio di carità scioglie i cordoni della propria borsa, e oggi stesso si sentenzia che onestà, probità. ecc. ecc. non vi può essere se non in coloro che abbracciano, non l'idea del Circolo, ma la volontà del suo *Deux ex macchina*. Capitano le elezioni: si combatte una data candidatura; ebbene dalle colonne della *Patria* si scaraventano fulmini ed improperi che non hanno riscontro; testè Chioggia vota per Papadopoli anzicchè per Pellegrini, e Chioggia.... si vende.... semplicemente.

S'intende e si capisce che le persone che ci vengono dal di fuori — e ve ne hanno di veramente egregie — abbiano a Chioggia libertà d'azione, e nessuno si sogna di contrastarla, ma quella libertà però che non menoma la libertà altrui, quella libertà non si posa a stabilire una specie di dittatura avvilente per una città che fece sempre col suo e conta tante belle intelligenze. Per una libertà diversa da questa, certi signori — che rispetteremo sempre nelle loro cattedre, ma che non potremo tollerare mai a fattori supremi della cosa pubblica — non ne hanno nè l'autorità, nè tanto meno il diritto!

Gazzetta di Venezia — 9 aprile (3)

LÉONIE D'AUNET

UN MATRIMONIO IN PROVINCIA

Il posto della madre, quello del figlio, si trovavano troppo designati da queste mute testimonianze per non esser subito riconosciuti. Il lavoro dell'una, i giuochi dell'altro non erano che interrotti. Che faceva la madre? Stava per entrare senza dubbio.

Dove era il figlio? Non si udiva la sua allegra voce nella stanza vicina? No; un silenzio assoluto.

I due uomini si guardarono. Provarono quel senso inesprimibile che si risente talora alla vista d'un nido vuoto. Un vecchio notaio e un vecchio buontempone! Quel salone doveva dunque avere un'eloquenza potente per commuoverli!

Su un angolo del caminetto si vedeva un mazzetto di viole appassite; un giornale era aperto sull'altro. Il barone di Croix-Fonds si avvicinò:

« 7 marzo 1819 » lesse egli.

— Saranno sedici anni domani, mormorò il notaio; è il giorno della morte di questa povera contessa della Pinède.

— Vediamo, Lescalle, raccontatemi dunque un poco ciò che accadde allora, disse il barone, rimettendosi dalla sua emozione; voi mantenete le chiavi dei vostri ricordi gelosamente, come quelle de la Pinède.

— L'avevo promesso, rispose Lescalle, oggi la mia indiscrezione non può dispiacere ad alcuno, ahimè!

— Ebbene! leviamo i sigilli della vostra discrezione, per parlare legalmente, e cominciate. Amo le storie, presumo da tutto questo mistero che questa deve essere interessante »

Finendo queste parole il barone si stese su un grande canapè, si mise a fumare e prese l'attitudine commoda di uno che si prepara ad ascoltare.

— Se vi aspettate qualche racconto complicato e straordinario, la vostra curiosità proverà un disinganno, riprese Lescalle. Lo stato nel quale vediamo questo salone, di cui ogni mobile sembra avere una voce, ci dice che una grave sventura accadde qui e ha spezzato due esistenze.

— So ciò grossolanamente, ma i dettagli? domandò il barone.

— Non vi dirò nulla dei La Pinede, li conoscete come me: è una delle vecchie famiglie del paese. Sotto il re Luigi XIII hanno fatto edificare questo piccolo castello, in una bella situazione, in mezzo a un bosco di pini, per rimpiazzare il castello delle Tre Torri, che cadeva in ruina. Erano, del resto, di quel piccolo numero di quei nobili più venerati nel loro cantone che alla corte; così la Rivoluzione passò su di essi senza spegnerli o spodestarli, e la Restaurazione loro non perdonò giammai d'aver emigrato.

Il barone fece una leggera smorfia. I Croix-Fonds avevano emigrato.

— Vi faccio grazia della storia politica della famiglia, diss'egli, mio caro Lescalle, passiamo al romanzo intimo.

— La storia è finita, e non ne ho abusato, credo, signor barone; ciò che ho detto era necessario per chiarire il romanzo intimo. Quelle poche parole dovevano spiegarvi come il giovane conte Onorato de La Pinede racchiudesse la sua vita nella felicità coniugale, e non mirasse a nulla oltre i suoi domini, giovane, ricco, nobile, bravo e intelligente, la sua posizione sul teatro del mondo sarebbe stata troppo bella per esser sdegnata, se, sotto l'impero, delle onorevoli suscettibilità, e più tardi una fierezza, giustificata, non l'avessero tenuto in disparte da Parigi.

D'altra parte, qui amava. Amava sua cugina Luigia de La Pinède. Rimasti orfani giovanissimi, Onorato e Luigia provarono l'uno per l'altro uno di quei sentimenti che partecipano ad un tempo di tutti gli affetti e gli rimpiazzano Realizzarono quasi, in questo piccolo angolo della Provenza, quei tipi gentili e immortali di Paolo e Virginia: solamente, a vent'anni, Paolo sposò Virginia, che ne aveva diciotto.

Ebbero una fanciullina che si chiama Denise e furono felici sei anni. Ecco tutta la loro storia semplice e presto raccontata come la felicità. Dopo, un giorno, un colpo di folgore piombò su questo paradiso.

La signora de la Pinède, affranta da una malattia di cuore, morì improvvisamente.

Si spense bella, felice, adorata, sorridente fra la sua figliuoletta che giuocava ai suoi piedi e suo marito sedutole a fianco.

— Ecco, aggiunse commosso Lescalle, ecco, signor barone, mi pare ancora di vederla su quella sedia; la sua bella testa pendente e pallida, la sua mano sul capo di Denise che sembrava benedire in un gesto supremo; dopo, in ginocchio davanti a lei, il conte Onorato che si sforza invano di farle annasare dei sali, ahimè! la fissa con occhio dilatato dove comincia a dipingersi il terrore e la disperazione.

— E come vi trovaste testimonio a questa catastrofe? domandò il barone.

— Arrivavo alla Pinède, per discorrere di alcuni affari col conte, e, dalla soglia, per la quale siamo entrati, vidi questa scena straziante; con un'occhiata compresi che non vi era più speranza di richiamare la contessa in vita e mi sforzai di strappare il povero conte da questo spaventoso spettacolo.

Si lasciò condurre come un fanciullo. Era quasi folle; restò così per parecchie settimane. I suoi amici cominciarono ad esser inquieti Credettero efficace di fargli lasciare questo luogo dove tutto gli ricordava sua moglie Dapprima rifiutò; si invocò il nome di sua figlia: cedette. Prima di partire congedò tutti i suoi domestici, perfino il giardiniere; chiuse il castello e il parco, dopo mi fece chiamare per rimettermi le chiavi e volle la mia parola d'onore che mai me ne servirei per entrare alla Pinède.

Voleva che questa casa, questi giardini, questi viali tutto questo bel luogo, dove la sua Luisa era nata, dove ella aveva vissuto, dove ella aveva amato, dove ella era morta, portasse il suo dolore, e rimanesse sempre solitario e negletto Promisi al conte di osservare fedelmente le sue istruzioni, e, dopo avermi stretta la mano, salì in vettura con la piccola Denise e la nutrice; erasi deciso, per l'educazione di sua figlia, d'andare ad abitare Parigi.

Dopo, ciascun anno, per 15 consecutivi, venne nel mese di marzo a passare una settimana alla Pinède; dimorava, questi otto giorni, solo, rinchiuso nei suoi ricordi, evocandoli ad uno ad uno, i più dolci e i più dolorosi. In seguito, ritornava a Parigi vicino a sua figlia. *(Continua)*

L' INFORTUNIO DI ABANO

Il Municipio incendiato e distrutto

Ci scrivono da Padova, 8:

(*Umberto*) Dopo tre o quattro case che formano l'ala sinistra della strada di entrata in Abano c'è, o, meglio, c'era un bello e vasto fabbricato occupato dagli Uffici municipali nella parte di mezzo, e dalle Scuole elementari nei due fianchi.

In una stanza del pianoterra dalla parte destra dello scalone, che conduceva agli uffici, dormiva la maestra signorina Ferrazzi Luigia assieme alla propria madre.

Verso le una antimeridiane di stanotte essa fu destata da alcuni colpi come di tavole che venissero schiantate dall'impalcato. La Ferrazzi, allarmata, corse dall'altra parte del vestibolo e picchiò all'uscio del cursore e custode del Municipio Selmin Rodolfo.

Questi accorse, e fatto per entrare nel gabinetto del Sindaco, sovrapposto immediatamente alla stanza della Ferrazzi, fu respinto da una fiammata.

Si diede prontamente l'allarme, facendo suonare campana-martello.

Giunsero sul luogo i locali carabinieri, comandati dal brigadiere Zanchetta Luigi, reduci appena da Tencarola, dove avevano scongiurata la caduta del ponte minacciato dalla piena; accorsero i pompieri in distaccamento ad Abano, ma sprovvisti di pompe a getto continuo e copioso, furono impotenti a limitare l'incendio, nonchè a domarlo.

Più tardi giunsero da Padova i pompieri della centrale con macchine ed attrezzi, ma ormai il fuoco aveva fatto la maggior preda possibile.

Si recarono prontamente sul luogo il sindaco cav. Pietro Rigoni, l'ispettore di P. S. Sermoner, il delegato Carusi ed agenti. Stamattina vi giungeva anche il capitano dei carabinieri.

Dello stabile rimasero i muri maestri e divisori e piccolissima parte del tetto. Il resto, pavimenti con travature, imposte e mobiglia tutto fu distrutto. Dell'intero archivio, che datava dal principio di questo secolo ed era ordinatissimo, non rimasero che alcuni fogli carbonizzati, che si inceneriscono al contatto della mano.

L'annesso ufficio telegrafico fu pure distrutto, ed il telegrafista Selmin Vittorio, figlio del cursore, vi perdette 62 lire del proprio e 6 dell'amministrazione.

Le maestre Ferrazzi, Pinzon e Piancha furono danneggiate della mobiglia, la prima per 150 lire, la seconda per 100 e la terza per 80. Il cursore sofferse pure un danno di lire 100.

Furono però salvati i disegni e le mappe dell'ufficio catastale che erano costati 12000 lire circa.

∴

Stamattina, appena avvertito del sinistro accaduto, si recò ad Abano il rappresentante della Società Assicuratrice *La Fondiaria* avv. G. Nicolini, che dispose per far puntellare ciò che rimase eretto del fabbricato, scongiurando così qualche eventuale disgrazia, perchè quasi tutte le travi si reggono per un miracolo di statica.

Il danno denunciato verbalmente è di lire 60,000; ma io, che fui sul posto e parlai con l'avv. Nicolini, lo ritengo inferiore piuttosto che superiore alle lire 20,000. *La Fondiaria* aveva assicurato stabile e mobiglia per lire 51.000, cioè lire 48.000 per il palazzo e lire 3000 per i mobili.

∴

L'incendio cominciò a svilupparsi nel gabinetto del Sindaco e si ritiene causato dall'aver qualcuno, entrato in quell'ufficio, gettato sul tavolato un cerino acceso, disgraziatamente caduto per i larghi interstizi, fra una tavola e l'altra, in una specie di letto che si era fatto a questo tavolato con segature e ritagli di legno.

Ciò che potrebbe in certo modo mantenere in tale supposizione si è che ier sera fino circa alle 10, la presidenza della *Cassa rurale*, composta dei signori Pio dott. Dalla Vecchia, Migliorati Giovanni, segretario del Comune, Bonetti Luigi, Salvagnini dott. Olderico medico comunale, Menegolli Girolamo vicepresidente e Baraldo Emanuele, tenne seduta precisamente nella stanza del segretario che è in faccia al Gabinetto del Sindaco. Ora dunque è assai probabile che qualcuno di questi signori sia entrato nel gabinetto del sindaco e sbadatamente abbia gettato il fiammifero fatale.

Naturalmente ora per scagionarsi da ogni responsabilità tutti affermano di non ricordare *niente* nè i dettagli, nè l'assieme delle circostanze.

Furono preda delle fiamme anche il registro della Cassa rurale che il segretario Migliorati teneva nella sua stanza d'ufficio. Egli salvò il solo libro giornale e lire 300 circa di versamenti ricevuti.

Il fabbricato era costruito da circa 12 anni.

Fatto grave

Leggerezza ed impertinenza pretesche

Sermede (*Vittorio*), *8 aprile*. — Ci scrivono:

(*F. G.*) Fino dal passato ottobre venne istituita nel nostro paese una Società di mutuo soccorso che oggi conta 119 membri. Per l'assenza o l'apatia dei capi-liberali, la presidenza cadde sfortunatamente nelle mani del parroco locale, don Luigi Vicenzot, il quale, dopo soli pochi mesi dacchè afferrò il potere, colla smania di chi vuol riuscire ad ogni costo nello scopo, manifestò l'ardito quanto biasimevole progetto di trasformare la Società da *incolore* in *cattolica*. E perchè?

Convocata *arbitrariamente* la Società, il nuovo Lutero riformatore, dal banco presidenziale, in tuono solenne e cattedratico, svolse la sua proposta, e, dopo un *edificante* sermone, conclude dicendo: che chi era cattolico doveva votare il suo ordine del giorno, *diversamente veniva considerato massone.*

La strana proposizione e la manovra adoperata per strappare dei voti, ebbero quel risultato che si meritavano. Sopra 61 votanti, 53 risposero negativamente. Ad un insuccesso così clamoroso, l'ardito parroco non si diede per vinto, e dicesi (*relata refero*) che abbia minacciato della scomunica quelli che non vollero ritrattarsi. Ed ora, vedendosi mancare il terreno sotto i piedi, proruppe nell'altra minaccia di dividere il paese in due partiti, se la Società lo sbalzasse dal seggio presidenziale.

Questa, come viene narrata dal popolo, la pura e genuina verità dei fatti troppo gravi per non richiamare l'attenzione della superiore Autorità. Reca sorpresa poi che, dopo un atto di sfiducia così palese, il parroco non abbia pensato ancora a rassegnare le proprie dimissioni che, d'altronde, dovrebbero essere provocate da quegli stessi 53 votanti che si fecero custodi severi delle prerogative della Società.

Frattanto, in presenza di questi fatti, mi sembra che la Società dovrebbe bandire dal suo seno un presidente che sconfessò la sua missione, divenendo elemento pericoloso al sodalizio, e la Curia, dopo una mossa così inabile ed impolitica del suo *pastore*, dovrebbe dare una severa lezioncina a chi si mostrò figlio poco degno del nostro grande Macchiavelli.

Verona *8 aprile — Conferenza Aymo — Dimissioni dell'assessore Caperle — Processo del tenente prevaricatore* — Ci scrivono:

(*Julius*) Domenica prossima sarà tenuta la prima conferenza giornalistica (scusate la frase) dal nostro valente, battagliero e coscienzioso pubblicista G. A. Aymo, che saprà anche in tale occasione cattivarsi simpatia e applausi svolgendo il tema originale: *La luna attraverso i secoli*. I buongustai sono avvertiti.

— Da qualche giorno si annunciavano le dimissioni da assessore per i lavori pubblici dell'avvocato Augusto Caperle per motivi d'indole personale, almeno per quanto mi consta indirettamente: *relata refero*. Pare però che le dimissioni siano realmente state date, e tale contrattempo fu sentito con rammarico dalla maggior parte della cittadinanza, senza distinzione di partiti.

— Pel giorno 16 corrente venne dal Tribunale militare fissata l'udienza nel processo a carico del tenente contabile Righi coll'imputazione di prevaricazione. Alla difesa siederà l'esimio vostro penalista avv. Leopoldo Bizio insieme al nostro specialista e fortunato patrocinatore, innanzi alle Autorità militari, avvocato Marcantonio Castellani.

Fin d'ora è vivissima l'aspettazione, e si fanno molte domande per ottenere posti riservati nella sala. Probabilmente il processo si svolgerà in una sola udienza, essendo pochi i testimoni introdotti.

La forza motrice in Italia

Studio interessante

La fine del carbone — L'industria nazionale — Americanate sapienti — La forza dell'acqua — Cavalli e milioni — L'elettricità ed il moto — Applicazioni in Italia.

Antonio Gattenga nel suo libro *L'Italia presente e futura*, accennando alle statistiche della produzione mineraria in Italia, osserva che la mancanza quasi assoluta del carbon fossile è molto dannosa al nostro paese « e diventa un grave ostacolo allo svolgimento di quei rami di traffico a cui si applica il vapore e rende l'Italia tributaria e dipendente da altre nazioni ». Vi fu un'epoca in cui il *finis carbonis* si presentava agli occhi del mondo con quel medesimo senso di terrore che prima del mille aveva turbato le menti, rivolgendole all'ignoto avvenire d'un cataclisma senza paragone, di un termine senza conforto. Ora questo terrore è passato. Il Lapparent come economista, lo Stanley Jevons come scienziato, ci rassicurano; quest'ultimo ci annunzia che le ricchezze carbonifere americane basteranno alla consumazione attuale per 11000 anni, e noi abbiamo tutto il diritto di non occuparci troppo dei nostri futuri nipoti dell'anno di grazia 12,891.

L'Italia condivide la gloria di tale scoperta; e fa bene. Ma maggior bene farebbe a sè stessa se ogni suo sforzo fosse diretto a liberarsi, almeno in parte, da questo legame che la unisce, rendendola tributaria alle altre nazioni, le quali per questo conserveranno sempre su di noi la loro superiorità. Viviamo nel paese *che Appennin parte, e il mar circonda e l'Alpe*, ed è all'appennino, al mare ed alle alpi che noi dovremmo rivolgerci per ritrovare, oltre che la difesa contro gli eserciti, l'aiuto per rompere il vincolo che lega alle straniere le nostre industrie. « Tutti i doni della natura sono sprecati, allorchè essa li concede ad un popolo che non sa valersene, mentre quando una nazione è capace di trarre profitto anche dal poco, giustifica sempre l'assioma: Volere è potere (Gallenga, id.) »

∴

Ma la nostra nazione è nuova, bambina, e conserva purtroppo tutti i difettucci propri alla prima età. Così noi guardiamo alle altre potenze con quel senso di invidia, che è retaggio del debole, costruiamo corazzate, conquistiamo colonie, tenendo continuamente fisso lo sguardo a quel tesoro che ci sfugge, senza che l'aggravio individuale possa riempiere i grandi vuoti che ogni giorno si formano. Sappiamo come spendere i nostri denari, ma non sappiamo come procurarli; e quando il ministro presenta il suo programma di economie lo ascoltiamo indifferenti e increduli, perchè l'esperienza d'altre promesse non mantenute ci fa prevedere la delusione. — È passato il tempo dei miracoli.

L'industria è certamente il primo fattore della ricchezza nazionale, ed all'industria deve il Governo rivolgere il suo studio, ricercando quei mezzi che possono renderla più forte e più indipendente. Essa ha bisogno di forza motrice, e la forza motrice costa cara. Tutte le macchine dei piccoli e grandi stabilimenti vanno col mezzo del vapore, e per produrre il vapore occorre quel carbone che, trasportato dall'estero, viene a costare in media L. 25 la tonnellata; mentre invece noi potremmo usare della forza gratuitamente fornitaci dai nostri fiumi e dai nostri torrenti.

Si cercò più volte di dare vita a questa importante questione, ma la voce dell'apostolo cadde, possiamo dir sempre, nel deserto; si disse che gli apostoli sono nati per esagerare, e sdegnosamente si trascurarono queste esagerazioni. Le notizie che ci giungono dall'America fanno da noi l'effetto di una doccia fredda, perchè è ormai entrata in ogni buon italiano la convinzione che sul suolo d'America non sappiano germogliare che delle...... americanate. Ed abbiamo torto. Gli americani conoscono la loro superiorità, sanno di poter tutto osare, ed usano perciò un linguaggio che a noi inferiori suona male; è questione di forma. Sta però il fatto che nei paesi d'oltre mare si fabbricano progetti, ma si mettono anche in esecuzione; l'inventore è spalleggiato da società che sorgono come funghi dopo la pioggia, e che si costituiscono allo scopo di diffondere l'invenzione e d'aiutarla, creando in pari tempo l'utile proprio.

∴

Nessun americano ha mai dovuto rivendicare ad altri la propria invenzione, mentre l'Italia fu purtroppo sempre destinata ad essere la *terra delle rivendicazioni*. Ma alte catene di montagne circondano ed attraversano questa terra, la quale essendo esposta ai venti caldi del mezzogiorno e situata in una delle posizioni più meridionali d'Europa, è messa nella felice condizione d'avere una grande quantità di pioggia (la media annua è di m. 0,80; in molti paesi dell'Italia Settentrionale come ad es. nel Friuli raggiunge anche i 2 m.) e quindi d'acqua cadente utilizzabile come forza motrice. Il Po solo può dare una forza di 2200000 cavalli vapore, la cascata del Marmore vicino a Terni 92000, la cascata del Ticino 24000, rappresentando insieme agli altri minori corsi d'acqua una quantità di lavoro che supera tutto quello che può esser dato dalle miniere di carbone dell'Inghilterra. Le ruote idrauliche già esistenti sono inoltre costruite così primordialmente da non poter utilizzare al massimo che il 30 per cento della forza della cascata, mentre invece le turbine di costruzione recente hanno raggiunto un rendimento del 80-90 per cento.

∴

Da una relazione dell'ing. Berutti, preparata dal Sella alla Camera dei deputati, si ha che nell'Alta Italia fino alla linea che congiunge Genova con Reggio e Ferrara, i mugnai dispongono d'una forza media perenne di 120000 cavalli, dei quali soli 36000 vengono utilizzati, mentre invece con motori più perfetti si potrebbero goderne 90000. Vengono così perduti 54000 cavalli che rappresentano al minimo un utile annuo di 35 milioni; 35 milioni che scorrono con l'acqua al mare.

Tale somma si è calcolata in base ad una media annua di costo del cavallo vapore, ottenuta da valori che variano da L. 3000 a L. 1000, mentre invece a Sciaffusa, dove si è utilizzata la forza motrice del Reno, non senza gravi spese di impianto, un cavallo vapore costa annualmente L. 120 a L. 150. (Due lettere di Stanislao Vecchi). Tralascio di parlare dei metodi da adottarsi per avere la forza idraulica in quei paesi, in cui le pioggie sono meno abbondanti, ed accenno appena al progetto dell'ing. Grisanti, rivolto alla costruzione di un serbatoio sull'Enza destinato a raccoglier l'acqua per irrigare 22000 ettari di terreno, dopo aver dato movimento ad un gran numero di motori idraulici.

Quando la forza motrice è lontana dal luogo in cui deve essere utilizzata, si può ricorrere alle trasmissioni sia con le funi, sia con l'aria o con l'acqua compressa, sia con l'elettricità. Quest'ultima è la più utile nel caso di forti distanze. A 20 chilometri dalla cascata, il costo d'un cavallo ora trasportato varia da 5 ad 8 centesimi, mentre quello d'un cavallo vapore, prodotto da una motrice sul sito, varia da 11 a 40 centesimi, e se trasportato da uguale distanza, va da 42 a 54 cent. La trasmissione elettrica è nuova nel campo dell'industria. La prima esperienza risale al 1873, e la si deve al Fontaine, il quale non cessò dal proseguire nei suoi studi, ottenendo risultati sempre più soddisfacenti, e concordanti in massima con quelli ottenuti dal Deprez.

∴

Classico nella storia delle trasmissioni è l'esperimento di Creil, il quale, benchè eseguito in condizioni molto sfavorevoli, dimostrò l'utilità del nuovo sistema, poichè si poterono trasportare ad una distanza di 50 chilometri 116 cavalli, con un rendimento del 50 per cento. Tale rendimento ai giorni nostri è salito fino al 70 per cento nell'impianto fatto in Isvizzera dalla casa Oerlikon fra Kriegstetten e Soletta.

In Italia si può non essere avari di tanta forza motrice dataci dalle nostre cascate; per questo la questione del rendimento assume una importanza affatto secondaria. Valga un esempio: A 10 chilometri da uno Stabilimento, nel quale occorrono 50 cavalli di forza, che ottenuti col vapore rappresentano una spesa annua minima di L. 25,000, esiste un corso d'acqua che è capace di più che 100 cavalli. In questo caso la trasmissione elettrica sarà utile anche se il rendimento non supererà il 50 per cento, poichè l'energia necessaria si potrà sempre ottenere ad un prezzo che nemmeno nei primi anni raggiungerà la metà di quello necessario al mantenimento d'una macchina a vapore.

Spesso, è vero, la cascata può trovarsi in condizioni tali da esigere una forte spesa nell'impianto della trasmissione; di fronte all'utile che ne deriva questa spesa si riduce a termini molto ristretti, e può diventare del tutto trascurabile quando si utilizzino cascate molto potenti, la cui forza venga trasmessa non ad uno solo, ma a più stabilimenti. Due conduttori o aerei o sotterranei possono trasportare l'energia necessaria al movimento delle macchine, come un tubo di piombo serve a condurre il gas utile all'illuminazione. E notisi che questa distribuzione può essere eseguita entro limiti molto estesi, e può realizzare una forte economia, specialmente in quei casi in cui si richiede un motore di piccola forza, pel quale sarebbe necessaria, usando il vapore, una forte spesa di mantenimento. È concesso all'operaio d'avere, in casa, dietro pagamento d'una tassa mensile relativamente tenue, la sua piccola motrice, motrice molto comoda e che si mette in azione con la semplice apertura d'un rubinetto.

∴

In America esistono già parecchi impianti di distribuzione a domicilio.

A Pittsburg, a Buffalo, a Laramaie, a Galveston, a Cincinnati, ad Harisburg l'abbonato paga mensilmente una quota stabilita per l'energia elettrica e pel fitto del motore; a Detroit, Aubum, Fall River, Pawtucket, Boston, Nuova York (quest'ultima utilizza la forza delle cascate del fiume Genessee) si paga invece annualmente. In Italia non abbiamo che pochi impianti di semplice trasporto: ad Alzano maggiore, ad Iverda, ed a Piovene (quest'ultimo lo si deve al comm. Rossi).

È in progetto quello di Paderno che servirebbe a trasportare circa 10,000 cavalli, forniti dall'Adda a Milano. Roma troverebbe la forza motrice nelle cascate di Tivoli — Deve il Ministero occuparsi dello scioglimento di questi problemi? Credo che sì.

ANTONIO DEL PRA.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 9 aprile: S. Procoro D.
Venerdì 10 aprile: S. Ezechiele p.
Sole leva ore 5. m. 27; tram. 6. 36.
Temp. mass. del 7: 11.7 — Min. dell'8: 5.4.

I Duchi di Genova in Baviera. — Domani sera col treno delle 10.50, accompagnati dai rispettivi loro seguiti, partiranno per Verona, diretti in Baviera, i principi Tommaso ed Isabella duchi di Genova, per assistere alle nozze del principe Alfonso fratello della duchessa.

La duchessa — a quanto si dice — si tratterà in Baviera una ventina di giorni. Il duca tornerà a Venezia subito dopo le nozze.

Il Patriarca. — Le informazioni che si hanno sulle condizioni di salute di S. E. il Cardinale Agostini sono soddisfacenti.

Fu constatato che S. E. è affetto da ipertrofia della viscica, ed i medici sperano che egli potrà guarire in una quindicina di giorni.

Beneficenza. — La Banca Veneta ha elargito, oltre le altre somme, delle quali si accennò nei giorni scorsi, 100 lire all'Istituto Coletti e 100 alla Casa Paterna. Ringraziamenti da parte dei due istituti.

Decesso. — È morto ieri il dott. cav. Pietro Pastori, un vecchio medico, che nel 48-49 servì nella Marina Veneta, e s'è poi costantemente occupato di cose cittadine. Il suo più vivo desiderio era di veder compiuta la facciata della chiesa della Pietà — e per questo scopo raccolse denari, scrisse articoli e opuscoli — ma morì prima di veder realizzato il suo pensiero.

Banda Daniele Manin — La presidenza della Banda Cittadina Operaia Daniele Manin ringrazia pubblicamente S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova per la elargizione di L. 50 fatta a vantaggio di questo Sodalizio, ed il signor Filippo Fanton che concorse per lo stesso scopo con L. 12.

Rappresaglie vergognose. — La Direzione dell'Ospedale ha tolto agli ammalati israeliti le visite straordinarie delle loro famiglie, che essa aveva trovato precedentemente di accordare.

Nessun commento per oggi.

Orribile disgrazia — Ieri alle quattro pom., nella chiesa dell'Angelo Raffaele, è accaduta una gravissima disgrazia.

Certo Giuseppe Alcaini di 48 anni, abitante a Dorsoduro N. 3024, mentre sopra una scala attendeva al suo mestiere di addobbatore, preso forse da un capogiro, o in seguito ad un falso movimento precipitava da un altezza di circa dieci metri.

Il disgraziato riportò nella caduta la frattura del femore sinistro, gravi ferite alla testa e parecchie contusioni lungo il corpo.

Il parroco, colla sollecitudine richiesta dalla gravità del caso faceva collocare l'infelice in una gondola e trasportarlo all'Ospedale.

Il suo stato è grave.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini. — L'intelligente Dora Lambertini fu molto e meritamente applaudita nel dramma *Pagina d'amore*, che recitò per sua serata. La piccola artista ottenne un vero successo nella parte di Giovanna e con lei s'ebbe continui battimani il fratello Giorgio di tre anni.

— Avvertiamo che questa sera la Compagnia da per sua ultima rappresentazione il nuovo bozzetto in un atto *La vittoria di Nina*, la nuova commedia in due atti e prologo *Le predilezioni* e la parodia musicale *Una Boccacite acuta*.

Goldoni — Questa sera si ripetono lo scherzo *Un servitor del Donato*, tanto applaudito iersera, e quindi la brillante parodia del Ferravilla *Luna de mel del sur Pancrazi* e l'esilerante *Duell del sur Panera*.

Domani sera poi, festeggiandosi la serata d'onore della valente signora Emma Ivon, si svolgerà un programma attraentissimo. Udremo la nuova commedia *El lucchett*, la farsa *Don Baldassare* di Ferravilla, e la magnifica *Scena a soggetto musicale*, speciale fatica del bravo capo-comico della « Milanese ».

Malibran — Stasera ultima definitiva del *Ballo in maschera* col baritono Luigi Lenzini; e sabato prima della *Favorita*.

La bella opera di Donizetti avrà per interpreti principali il tenore Gennari, la sig. Concetta Max, il baritono Lenzini ed il basso Gandolfi.

« La Serenissima » di Giacinto Gallina si presenterà al pubblico fiorentino, al teatro Niccolini, sabato sera. — L'esimio autore ha rifatto di sana pianta il secondo atto, che dalla critica romana non era stato giudicato troppo favorevolmente, ed ha aggiunto un personaggio nuovo, smorzando un tipo che dapprima non gli era riuscito com'egli voleva.

Auguri all'amico Giacinto.

SPETTACOLI

Rossini — Compagnia Lambertini — *Le predilezioni* — Ore 8 1/2 — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *El duell del sur Panera* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — *Un ballo in Maschera* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Franco Faccio morente

Ieri si diffuse a Milano la notizia che il maestro Franco Faccio, malato da tempo di paralisi e degente nello Stabilimento Biffi a Monza, trovasi in fin di vita.

Arrigo Boito è accorso tosto presso l'amico.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 8 Aprile

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 40
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	93 23
Azioni Banca Veneta nominale . . .	248 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	308 —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	266 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 85	124 —
Francia	3	101 —	101 15	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 25	25 31	25 28	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	220 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		220 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 8

Rend. it. cont.	95 30 —	Raffineria Zuccheri	383 —
» fine	95 47 —	Sovvenzioni	68 —
Az. Medit.	525 50	Società Veneta	79 —
Banca generale	390	Obbl. merid.	305 50
Lanificio Rossi	1143 —	» nuove 3 0/0	290 —
Cotonificio Cantoni	329 —	Francia a vista	101 10
Navig. generale	369 —	Londra a 3 mesi	25 46
		Berlino a vista	124 85

Torino 8

Rendita contanti	95 30
» fine	95 45
Azioni ferrovie Medit.	524 —
» » Merid.	701 —
Credito Mobiliare	517 —
Banca Nazionale	1645 —
Banca di Torino	408 —

Parigi 8 — Apertura Tend. sostenuta

Rendita fr. 3 % antico	95 20
Rendita fr. 3 % perp.	95 05
Rendita fr. 4 1/2	105 60
Rendita Italiana 5 %	94 10
Ferrovie lombarde	276 —
Ferrovie austriache	545 —
Rendita Turca nuova	18 87
Rendita Spag. est. nuova	76 5/16
Banca di Parigi	620 —
Consolidato inglese	96 11/16
Banca di sconto Parigi	521 —
Egiziano 6 %	496 25
Azioni Suez	33 —
Azioni Panama	— —

Vienna 8

Rend. in carta	92 45
» argento	92 40
» oro	110 70
» senza imp.	101 75
Az. della Banca	988 —
» Stab. di cred.	300 50
Londra	115 95
Zecchini imp.	5 48
Napoleoni d'oro	9 22 1/2

Berlino

Azioni Credit	164 90
Cambio Vienna	175 10
Rendita Italiana	93 75

Londra

Consolidato	96 11
Rendita Italiana	93 5/8

Firenze 7

Rend. it.	95 67
Cambio Londra	25 27
» Francia	101 00
Azioni F. M.	702 —
» Mobil.	120 50

Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	32 —
Compagnia Fondiaria	14 —
Cassa Sovvenzioni	67 —
Cambio vista s. Francia	101 10
Id. 3 mesi s. Londra	25 29

Parigi 8 — Chiusura

Italiano 5 %	94 05
Francese 3 %	95 07
Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 60
Id. (nuovo) 3 %	95 25
Inglese	96 11/16
Lombarde obbligaz. ant.	334 75
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	691 —
Credito mobil. francese	43 95
Azioni del Canale di Suez	24 97

Roma 8

Rendita contanti	95 50
Rendita per fine	— —
Banca Generale	307 —
Azioni S. Acqua Pisa	1120 —
Azioni S. Immobiliare	385 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Genova 8

Rendita italiana 5 %	95 42
Azioni Banca naz.	1649 —
Credito mobiliare ital.	519 —
Ferrovie meridionali	702 50
Ferrovie mediterranee	— —
Navigazione generale	368 —
Banca Generale	390 —
Raffineria Zuccheri	282 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 12
» sconto Londra	25 47
» Germania	— —

Berlino 8

Mobiliare	164 50
Austriache	108 50
Lombarde	52 40
Rendita italiana	93 60

Londra 7

Inglese	96 11/16
Italiano	93 1/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 8 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 89 58 — pel 10 maggio 89,87 — pel 10 giugno 89 58 — pel 10 ottobre 89 44 — pel 10 —— —— — pel futuro 84 96

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 87 21 — pel 10 maggio 87 08 — pel 10 giugno 87,21 — pel 10 ottobre 87,08 — pel 10 —— —,— — pel futuro 81,43

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D. 1,20 — Granoturco D. 0 80 — Farine extrastate da 4.15 a 4.35 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 7 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	idem
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	pesante

Nuova York 7 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 9/16

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 7 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 7 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Arrivati il 6 da Odessa vap. ital. « S. Marco » cap. Girardi, con grano all'ordine - da Taranto bark ital. « Santa » cap. Quintavalle, vuoto, all'ordine - da Rangoon vap. ingl. « Serica » cap. Kenzie, con riso alla Banca di Credito Veneto.

Arrivati il 7 da Bari e scali vap. ital. « Dauno » cap. Zaccaro, con merci, a P. Pantaleo.

Partiti il 6 per Catania vap. norveg. « Wessel » cap. Lund, con merci - per Bari e scali vap. ital. « Asia » cap. Granata, con merci - per Hull vap. ingl. « Thomas Wilson » cap. Edwards, con merci - per Sulinà vap. ingl. « Chesapeake » cap. Gibson, vuoto - per Chertch vap. ingl. « Bernard » cap. Story, vuoto - per Fiume vap. aust. « Vitez » cap. Miculicich, con merci.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 aprile, N. 80, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che erige in Ente morale l'orfanotrofio femminile istituito in Campagna (Salerno) dalla defunta Lavinia Cervone Vernieri, e ne approva lo statuto organico — R. D. che approva alcune riforme nello statuto organico dell'Ospedale di S. Anna ed uniti pii Luoghi di Como — R. D. con il quale è eretto in Ente morale l'istituzione Antonini in Fabriano (Ancona) Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 16 al 22 marzo 1891 — Elenco nominativo dei naufraghi del piroscafo « Utopia » ripartiti e rimpatriati per New-York — Atto di trasferimento di privativa industriale — Avviso.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Padova con sentenza 6 aprile ha dichiarato il fallimento ai Reginato Antonio, tappezziere di Padova. — Curatore avv. Vio — Giudice Morgante — prima convocazione 18 aprile — 6 maggio termine per la presentazione dei titoli — 24 maggio chiusura delle verifiche.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 8 — Caffè — Mercato calmo

Maggio	104 1/2	Settem.	99 1/2
Luglio	103 1/2	Decem.	89 1/3

Hamburg 8 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Settem.	78 —
Maggio	84 —	Decem.	70 —

Anversa 8 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Settem.	100 —
Maggio	106 —	Decem.	90 —

Parigi 8 — Zuccheri Bianchi N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	35 3/4
4 maggio	»	38 7/8

Budapest 8 — frumenti — Mercato fermissimo

Primavera	f.	9 05/—
Autunno	»	8.56/—

Mais mercato fermissimo

Mese corr.	»	—.—,—
» maggio-giugno	»	6.55/—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milan	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	— —	— —
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
— —	— —	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9.— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.10 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10.55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 p. — Arrivo a Venezia ore 8.45, 1.45 ant. 7.15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) re 3 pom — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

IL CONGRESSO DELLE DEPUTAZIONI PROVINCIALI
Dichiarazioni dell'on. Lucca pel Governo
La seduta di ieri

Roma 8, *ore* 8.20 *p.*

Il Congresso delle Deputazioni provinciali tenne oggi seduta nelle ore pomeridiane coll'intervento dell'on. Lucca, il quale con nobili parole incoraggiò l'assemblea dichiarando che il Governo si interessa vivamente allo scopo del Congresso e concluse dicendo che dove il Congresso credesse di proporre modificazioni alla legge comunale e provinciale nulla potrebbe meglio giovare al Governo, che conoscere ed utilizzare i risultati degli studii e delle discussioni di persone competentissime, come quelle delegate al Congresso.

Il discorso dell'on. Lucca fu vivamente applaudito.

Quindi si discusse lungamente sui tributi locali e si votò il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso fa voto al Governo perchè siano sollevate le provincie dalle spese la cui competenza passiva non appartiene ragionevolmente ad esse, perchè venga sollecitamente proposto al Parlamento il progetto di riordinamento del sistema tributario dei Comuni e delle Provincie ».

Poi si discusse da Cappelli, Mantovani, Camera, Ricci, Mirabelli sui mentecatti e sulla relativa competenza e si votarono gli ordini del giorno riflettenti analoghe riforme.

Pel centenario del Duomo d'Orvieto

Il Re riceverà domani il sindaco d'Orvieto. il quale inviterà i sovrani ad assistere alle feste pel centenario del duomo di Orvieto.

Diplomazia

Mayor Edmondo, consigliere all'ambasciata di Costantinopoli, è stato nominato capo-sezione al ministero degli esteri.

Nerazzini e Menelick

Roma 8, *ore* 9 *p.*

Nerazzini venne ricevuto ieri da Crispi.

Nerazzini, intervistato, disse che quel Giosef che venne in Italia con Makonnen trovò chi gli diede dei quattrini per sè e per la moglie di Menelick, acciò essi lavorassero contro l'Italia.

Così indussero Menelick a fare quello che fece, cioè a disconoscere il trattato firmato coll'Italia.

Nerazzini conferma che Menelick, pentitosi di quanto fece, scrisse a Crispi dicendosi dolente che egli abbia lasciato il potere e che il suo rincrescimento è attenuato, sapendo che gli successe Rudinì il cui figlio trovavasi presso di lui.

Conclude che farà sempre di tutto per mantenere l'amicizia dell'Italia coll'Abissinia.

La Commissione per l'Africa in viaggio

Borgnini e Driquet sono giunti già a Napoli e domattina partiranno alla volta di Massaua. Martini, Bianchi, Ferrari, San Giuliano e Cambray Digny della Commissione d'inchiesta s'imbarcheranno domani sera coi tre funzionari condotti dal Borgnini.

Due segretari, due interpreti, e un abissino che da tempo abita alla Consulta si aggiungeranno alla Commissione.

Il Governo fermò sul piroscafo *Arabia* 11 posti di prima classe e 4 di seconda per la commissione.

Da Suez a Massaua la commissione s'imbarcherà sul *Josto* della Navigazione Generale Italiana addetto al servizio del Mar Rosso.

Il capitano Camperio scrive all'*Opinione* una lettera insistendo perchè la Commissione d'inchiesta visiti Aden dove dice che possiamo molto imparare dagli inglesi.

Anarchici e disoccupati

Roma 8, *ore* 10.25 *p.*

Il deputato Maffei pubblica sul *Momento* un articolo biasimante le energiche dichiarazioni di Nicotera relative all'ordine pubblico.

Il *Capitan Fracassa* eccita il Governo ad iniziare dei grandi lavori per far lavorare i disoccupati, sottraendoli alla seduzione degli anarchici.

La Banca anglo-italiana
e l'assunzione dei lavori edilizi di Roma

Gli on. Luzzatti, Colombo e Lucca conferirono col barone Lazzaroni circa le proposte che la Banca anglo-italiana fece al Governo per l'assunzione dei grandi lavori edilizi di Roma.

Il Governo si riservò di studiare l'argomento; ma si crede che si accoglieranno tali proposte assicurando un movimento di capitale di 200 milioni.

Ciò che risposero i prefetti
circa il decentramento

Sotto la presidenza dell'on. Lucca, si sono radunati oggi a Palazzo Braschi i capi-servizio per esaminare le risposte dei prefetti ai quesiti loro proposti sul decentramento.

Fu concretato, tra maggiori e minori, di delegare diecinove facoltà ai prefetti, riguardanti i servizi di pubblica sicurezza; ventidue facoltà concernenti i servizi di amministrazione civile; ventuna riguardo ai servizi dell'amministrazione carceraria; per altre quattro facoltà di maggior portata il sottosegretario di stato ha fatto qualche riserva: queste decisioni verranno comunicate al Consiglio di Stato, che deciderà se si possano a termine dell'art. 90 della legge comunale, delegare ai prefetti con decreto reale, o se occorra un'apposita legge.

Il monopolio dei fiammiferi
e l'industria nazionale

Il *Fanfulla* di questa sera dice che l'on. Colombo ebbe proposte per il monopolio dei fiammiferi anche da gruppi stranieri ma preferì trattare cogli industriali nostri.

Il *Fanfulla* lo loda per la protezione accordata all'industria nazionale.

Il processo contro i linciatori di New-Orleans

Roma 8, *ore* 11.05 *p.*

Si ha da New-Orleans che Parlerson e Houston, che erano i capi dei linciatori italiani, fecero ieri dinanzi alla grande Giuria la loro deposizione. Furono presentati anche alla grande Giuria i nomi dei membri del Comitato organizzatore del linciaggio. Credesi che la grande Giuria autorizzerà il processo contro alcuni promotori dell'eccidio, e dipenderà dal risultato del processo, se esso debba estendersi ad altre persone.

— Il barone Fava è giunto a New York e ripartirà sabato per l'Europa.

La Regina all'esposizione artistica

Oggi la Regina visitò l'esposizione di belle arti.

Il secondo numero del giornale di Sbarbaro

Del secondo numero del giornale di Sbarbaro che uscirà domani, si tireranno 60,000 copie.

Esso conterrà attacchi contro Bovio e Cavallotti, dicendo che la loro è fama usurpata. Un altro articolo è intitolato *Il Resto del Carlino al direttore della* Tribuna.

Consiglio di ministri

Sabato vi sarà Consiglio plenario dei ministri. L'on. Nicotera che doveva recarsi a Livorno dovendo invece essere a Roma sabato, telegrafò alle autorità di Livorno che vi si recherà alla prima occasione quando andrà a Firenze.

Per glii oli minerali

L'on. Colombo presenterà un progetto sugli olii minerali, non per tassarli, ma per riparare al contrabbando che si esercita su larga scala.

La riforma degli studi secondari

Secondo la *Tribuna* di questa sera, i punti principali per la riforma degli studi secondari che Villari sta preparando sarebbero: 1° l'abolizione della licenza elementare come titolo di ammissione al ginnasio e alla scuola tecnica, ristabilendo i rispettivi esami di ammissione; — 2° la divisione in due gruppi di letterario e scientifico negli esami di licenza liceale; — 3° l'abolizione della licenza del ginnasio inferiore.

L'« Opinione » contro la « Tribuna »

Roma 8, *ore* 11.40 *p*,

L'*Opinione* di questa sera approva le dichiarazioni che l'on. Nicotera fece a Milano difendendole contro la *Tribuna*: dice che hanno il grande merito della franchezza e nota che dichiarandosi pronto ad un'energica repressione, Nicotera fece la miglior prevenzione.

Al Ministero dell'istruzione pubblica

Il cav. Domenico Failla, ispettore centrale dell'istruzione, riprese la direzione della divisione delle scuole normali.

L'on. Villari incaricò il senatore Fiorelli di studiare il modo di ricostituire il pensionato di Roma per gli artisti senza aumentare il bilancio ma colle economie.

Dalle Provincie

NICOTERA IN VIAGGIO
Un importante discorso del ministro degli interni

Torino, 8 ore 2.20 p.

Iersera il ministro Nicotera intervenne alla Società promotrice industriale nazionale.

Fu ricevuto dal presidente, da moltissimi soci e invitati. Erano presenti parecchi senatori e deputati, il prefetto, il sindaco e alcune notabilità dell'industria e del commercio.

Il presidente lesse un discorso, salutando e ringraziando Nicotera socio onorario. Espose i voti della classe commerciale e industriale per il miglioramento delle condizioni e degli interessi cittadini.

Il ministro rispose che non sentiva il bisogno di fare un discorso politico, cosa difficile.

Disse che cura speciale del Governo sarà di esaminare tutte le gravi e importanti questioni e trovarne le opportune soluzioni nell'interesse del paese.

Espose la sua opinione, che crede condivisa dai suoi colleghi, essere errore l'esagerare nel campo politico, amministrativo ed economico le singole questioni da sottoporsi al Governo. Pensa esservi modo di risolverle senza cadere negli eccessi.

Quindi ricordò la politica di Cavour, il quale, disse, fece acquistare un gran credito all'Italia. Cavour era libero scambista, ma intendeva la libertà dello scambio per noi, non la protezione per gli altri.

Più tardi l'esagerazione ci condusse ad avere la libertà per gli altri, ma non per noi.

Dimostrò le cause di questi effetti. Crede che bisogna ritornare al sistema di non proteggere, ma di mettere le nostre industrie in condizioni non inferiori alle straniere, questione questa da risolversi in modo generale.

« Occorre, disse Nicotera, che il governo abbia un indirizzo sicuro, la cui politica non crei imbarazzi alla politica delle altre potenze. Ebbene, il governo ha iniziato questa politica, e la seguirà.

« Il nostro studio è di risollevare le condizioni economiche, affinchè il paese sia in grado di sostenere dei gravami senza ricorrere a nuovi pesi. Se fallisce il nostro scopo, non saremo noi a provvedere con nuove tasse.

« Il nostro programma è semplice: bisogna ottenere economie con ordinamento dei servizi, e risollevare la economia generale del paese.

« Per consolidare le istituzioni, è necessario sopratutto morale nel governo; gli uomini politici devono avere idee ferme e sostenerle. Se il paese non le approva, ci ritireremo. »

Assicurò quindi il presidente che riferirà ai colleghi suoi i voti riguardanti gli altri ministeri. Per quanto riflette il suo ministero, affermò che studierà con interesse le questioni.

Ringraziò della cortese accoglienza, che è grande compenso ai dolori, ai quali gli uomini politici sono esposti. (*Vivi e prolungati applausi salutarono le parole dell'on. Nicotera.*)

Torino 8, ore 1.40 p.

Nicotera è partito per Genova stamane alle 8.25 salutato alla stazione da senatori e deputati, dalle autorità e notabilità, da moltissimi amici e da alcune Associazioni con bandiere. Alla partenza del treno un fragoroso prolungato evviva salutò il ministro.

Genova 8, ore 2.40 p.

L'on. Nicotera è arrivato alle 11.50, ricevuto dal prefetto, del sindaco, dalla Giunta, dal procuratore generale Lanzara, dal generale Scala, dai senatori Podestà, Figoli, Ambrogio Doria e Giacomo Doria, dai deputati Berio, Canzio, Capoduro, Farina e Raggio, dal capitano di Porto Anselmi, da Crespi direttore della navigazione e da Parodi questore.

Nicotera si recò a colazione in casa Raggio. Al tocco nel palazzo di Prefettura ricevette le autorità.

Genova 8, ore 7.40 p.

(*m.*) L'onor. Nicotera fu ricevuto al palazzo di Prefettura dalla Giunta, dalla Deputazione provinciale, dalla Giunta comunale, dai presidenti della Corte d'Appello, del Tribunale e della Camera di commercio, dal capo del Genio civile, dal comandante del porto.

Alle due pom. l'onor. Nicotera si recò a visitare gli stabilimenti annunziati. Vi fu ricevuto dalle rispettive presidenze e deputazioni, corpi sanitari ed accademici.

Allo Spedale di Pammatone, lo studente di medicina Crotti diede il benvenuto al ministro a nome degli studenti, dicendo il suo glorioso passato a vantaggio dell'Italia essere arra di nuovi benefici, che attende la nazione dalla sua amministrazione.

Nicotera ringraziò cordialmente.

Vennero presentati al ministro alcuni degenti curati colla linfa Koch e lo stato dei quali è soddisfacente.

Dello Spedale Sant'Andrea ammirò la grandiosità e la perfezione.

Dopo l'albergo dei poveri visitò la Scuola superiore di commercio, esternando vivissima soddisfazione per l'ordinamento degli studi.

Alle sei si recò a Sestri Ponente, accompagnato dal prefetto. Pranzò al Castello di Raggio.

La popolazione gli fece un'accoglienza simpatica e rispettosa.

Domattina alle otto l'on. Nicotera visiterà Sampierdarena, la raffineria Ligure-Lombarda, lo stabilimento Ansaldo e le Società cooperative.

Il processo della « Mala vita » a Bari

Bari 8, ore 7.40 p.

(*a.*) Nel processo della *Mala Vita* furono interrogati sessantatrè imputati. Essi generalmente negano di appartenere all'Associazione.

Fu interessante l'interrogatorio di Rinaldi, capo della *Mala Vita*. Egli ha parola spedita e vigorosa; meravigliasi come la Questura, dopo avergli arrestati due fratelli, si sia astenuta dal coinvolgere nel processo i vecchi genitori.

L'accusato Tomaso Traversa risponde con ributtante cinismo e compiacesi degli osceni tatuaggi.

Melanrosa e Arciuli, avanzi di galera, dichiaransi innocenti, facendo da scaricabarili. La solita folla; nessun incidente.

Crispi e Zanardelli non si troveranno a Brescia

Brescia 3, ore 8.50 p.

Credo di potervi smentire la notizia che la lite dei fratelli Bocconi col Comune di Milano, che si discuterà il 19 maggio alla nostra Corte abbia patrocinatori gli onorevoli Crispi e Zanardelli. Saranno invece avvocati gli onorevoli Bonacci e Pavoni.

Bastimento incagliato

Brindisi 8 ore 2 p.

Il piroscafo inglese *Breamar*, che si è incagliato alla punta Cranlo nelle vicinanze di Otranto si disincagliò questa mattina all'alba dopo aver notevolmente allegerito il carico.

Il *Breamar* dovette poi appoggiare a Otranto perchè vi si verificò una forte falla di acqua.

Il giubileo d'uno scienziato a Catania

Catania 8 ore 6.25 p.

Ieri ed oggi ebbe luogo il giubileo dello scienziato ottantenne Giuseppe Zurria, che compie il cinquantesimo anniversario dell'insegnamento delle matematiche in questa Università.

Aderirono alla dimostrazione i matematici di tutti gli Atenei del Regno.

Suscitarono vivi applausi gli splendidi discorsi di Mario Rapisardi, del senatore Maiorana, dei professori Tomaselli, Grassi, Zocco e altri.

Gli studenti universitari, col beretto e colle bandiere degli Istituti tecnico e nautico, accompagnarono il prof. Zurria all'abitazione.

Un matrimonio morganatico

Genova 8, ore 3.40 p.

(*m.*) — Si dice che il Granduca Michele, che si trova attualmente nella nostra città, sia qui venuto per contrarre un matrimonio morganatico colla contessa Meremberg, figlia del duca Nicola di Nassau.

Un telegramma da Pietroburgo reca che il granduca Michele per questa ragione fu radiato dai ruoli dell'esercito russo. I reggimenti, di cui egli era capo, cesseranno di portare il suo nome.

Sciopero in un cotonificio ligure

Genova 8, ore 6.10 p.

(*m.*) Nel *Cotonificio Italiano* di Teglia scioperarono ieri centocinquanta operai del riparto tintori, pretendendo che si revocasse una multa di pochi centesimi inflitta a due loro compagni.

I 150 tintori tentarono di ottenere la solidarietà di altri operai.

Intervenne la forza, impedendo temuti tumulti.

La Direzione dello stabilimento licenziò gli scioperanti avvertendo di aver mandato il lavoro loro destinato allo stabilimento di Biella e di avere chiuso il riparto tintoria.

Persuasi dalle autorità, questa mattina gli scioperanti accettarono il saldo della loro quindicina. Credesi che i tumulti siano ora finiti.

Il processo del nuovo Misdea

Genova 8, ore 7.5 p.

(*m*) Il processo del soldato Seghetti Gustavo è fissato pel giorno 20 corrente mese di aprile e non per i primi del mese venturo, come pareva dapprima.

Il Seghetti è accusato d'insubordinazione con minaccie e percosse verso superiori sott'ufficiali, e omicidio mancato verso superiori ufficiali e sott'ufficiali commesso per motivi non estranei alla milizia.

In detto processo compariranno 15 testimoni di accusa più un capitano medico come perito.

Altre sigararie napoletane in sciopero

Napoli 8, ore 5.10 p,

(*b*) Volendo le sigaraie della fabbrica dei Tabacchi a Santi Apostoli imitare le compagne della sezione sigarette, rinnovaronsi i disordini.

La Direzione sospese il lavoro nei riparti delle sigarette in entrambe le fabbriche fino a nuovo ordine.

Mille e settanta operaie sono rimaste senza lavoro.

Esse fecero una dimostrazione e inviarono una Commissione al questore, che promise interporre i suoi buoni uffici per addivenire ad un componimento.

Biasimasi l'atteggiamento preso dal Direttore della Manifattura che poteva evitare i disordini usando modi conciliativi.

L'agitazione setaiuola

Torino 8, ore 3.20 p.

(*s.*) Alla solenne riunione nelle sale della *Società promotrice dell'industria nazionale*, fu pure rappresentata la Camera di commercio di Verona. Fu importantissima la relazione del signor Giretti. Dopo lunga discussione venne approvato quest'ordine del giorno: « Si fanno voti perchè governo e Parlamento procurino con tutti mezzi possibili colla dignità nazionale di rinnovare e mantenere con tutti gli Stati civili cordiali trattati di commercio, per cui rimanga assicurata la piena ed assoluta franchigia alla esportazione delle sete italiane, sia semplici che torte. »

La Raffineria di Ancona

Leggiamo nell'*Ordine* di Ancona che la Società Ligure offerse l'altro ieri telegraficamente al curatore Dalmazzoni di assumere essa alle condizioni preesistenti l'esercizio della Raffineria d'Ancona.

Cresce quindi la fiducia che la Raffineria riprenderà presto il lavoro.

Dall' Estero

Revisione della Costituzione svizzera
Pel traforo del Sempione

Berna 8, ore 6.25 d.

Le Camere federali decisero la revisione degli articoli da 118 al 121 della Costituzione federale nel senso di introdurvi il diritto di iniziativa del popolo quando 50,000 elettori presentano un nuovo articolo costituzionale, ovvero domandano l'abrogazione o la modificazione degli articoli della Costituzione.

In questo caso il popolo dev'essere consultato.

Queste rivendicazioni erano reclamate da molto tempo dalla democrazia avanzata, dalle associazioni operaie, ecc.

— Il Gran Consiglio cantonale di Berna approvò la sovvenzione di un milione pel traforo del Sempione.

Per l'estradizione di Livraghi

Berna 8, ore 9.10 p.

La Legazione italiana ha ricevuto oggi tutti i documenti relativi all'estradizione di Livraghi. Il ministro Peiroleri li presenterà subito al Governo svizzero.

Gli inglesi in India

Londra 8 ore 6.40 pom.

Si ha da Simla che non vi ha più alcun dubbio che il commissario inglese Quinton e i suoi compagni siano rimasti massacrati.

Una lettera del fratello del rajah deposto lo constata.

Si dice che vi fu presso Manipur un nuovo combattimento dove un comandante inglese fu ucciso. Questo comandante sarebbe Grant, che prese Thobal, ovvero Pressgrave, comandante della colonna inviata in suo soccorso.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità *Antonio Longega* Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 25
» III » . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Per pulire i denti
Specialità dei R.R. P.P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Paste dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!
Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilias di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!
Acqua di Chinina dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!
ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flacon cini.
Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillagoute L. 1.50

Igiene della pelle!
POLVERI di RISO
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachel
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re
Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano
CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62
VENEZIA
avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, come pure tutti gli articoli per la stagione.
Grande Assortimento Biancherie
CORREDI DA SPOSA
DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI
PREZZI FISSI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50
ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50
Si vende da
Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80
Si vende in VENEZIA presso:
Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell'Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant'Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*

DITTA EMILIO BONLINI
in Venezia — S. Gio. Grisostomo N. 5746-47
Vicino il Teatro Malibran

Grandioso e completo assortimento d'orologi di tutti i generi, dal più modesto al più ricco, da tavolo, da parete e da tasca.
Remontoir argento Cassa, cal. argento 10 rubini, da L. 12.50 a L. 25.—
Remontoir in oro 18 k. » 30.— a L. 400.—

Vendita d'occasione per regali
Remontoir argento e catena a 2 fili L. 17
Id. id. a 3 fili » 18
Catene argento per signora a 2 fili e fiocco L. 4.50
Per uomo 2 fili L. 5
» » 3 fili » 6
» » 4 fili » 7

Deposito forniture per orologiai, orefici e meccanici.
Dirigere commissioni e vaglia E. Bonlini, orologierie, Venezia.
Catalogo gratis a richiesta.

L. 12.00 Sveglia di precisione, nichelata o dorata da viaggio, marcia, in tutte le posizioni.

OFFICINA MECCANICA A VAPORE
L. VENTURINI — TREVISO
Costruzioni metalliche: Ponti, Tettoie, Cancellate, Invetriate, Prospetti per negozi.
CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI
per Torchi da pasta, impastatrici e quanto occorre per questa industria — per Pompe per luoghi pubblici, giardini e per uso privato, acquedotti, pozzi tubolari in ferro — per Botte per l'espurgo inodoro e per inaffiare le strade — per Macine per farmacisti, caffettieri, droghieri e alberghi.
Serre per fiori da L. 13 a L. 20 al metro quadrato.
Trasmissioni, Caldaie a vapore di varie forme.
Per riparazioni delle locomobili prezzi ridotti

SANDALO DI MIDY
Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni.
Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. MIDY
Presso tutte le Farmacie.

All'Anconetta Calle dell'Asse, 6418
Palazzo Papafava
D'affittarsi 2 appartamenti composti uno di 10 e l'altro di 14 locali con grande corte, pozzo e riva.
Rivolgersi dal Sig. G. Capricci, S. Lio oppure all'Agenzia Armani e Treves. San Luca. (2002)

GIOVANE distinto cerca camera ammobigliata con pensione presso famiglia. Offerte N. M. fermo posta — Venezia. 2041

D'AFFITTARSI
Appartamenti da L. 26 a L. 60 mensili e grandi magazzini da L. 20 mensili.
S. Fantino — Appartamento con grande *atelier* per L. 70 mensili con gaz e acquedotto.
Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

DEPELATORIO KEITER
per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più.
Prezzo Lire TRE
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Guide Brentari
PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Legate in tela ed oro
Cadore . . . . . . L. 4.—
Belluno - Feltre - Agordo. . . . » 5.—
Bassano - Sette Comuni . . . » 5.—
Vicenza - Recoaro - Schio. . . . » 6.—
Guide economiche illustrate
Da **Padova** a **Treviso** a **Belluno** . . L. —.75
Da **Padova** a **Bassano** ed **Oliero** . . » —.75
Schio, Arsiero e **M. Summano** . . » —.60
Recoaro . . . . . . » —.60
Basilica di S. Antonio di **Padova** . . » —.50
Altre guide
Un giorno a **Vicenza** . . . . L. —.50
Il Museo di **Bassano** . . . . » 3.—
Entro Aprile usciranno:
Guida del **Trentino** (Parte II) — Guida di **Trento** — Guida di **Rovereto** — Guida di **Levico**.
Le ultime pagine di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.
Entro Maggio uscirà:
Guida di **Padova**.
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA
Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:
Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Fratelli Drucker — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Fratelli Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA
Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE
Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'**Emulsione Scott**.
Usasi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Polvere alimentare
DEL
Dr GÖLIS
(in commercio dall'anno 1857)
Facilitante la digestione
Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « Dr Jos Gölis Nachfolger. »
Unico fabbricatore
***Dr Jos Gölis* Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)
TROVASI IN VENEZIA presso Dr G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

RINOMATI
Vini Marsala
JOHN HOPPS & SONS
TRATTORIA
fondata nel 1811
premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1890.
MAZZARA DEL VALLO (Sicilia)

RAPPRESENTANTI
Una rinomata Banca bavarese che cede biglietti di lotterie e prestiti dei varii Stati verso pagamento in rate mensili, cerca rappresentanti di qualsiasi professione. - Sono preferiti gli agenti di Società di Assicurazioni sulla vita e contro gli incendi. Senza alcun rischio si possono guadagnare 300 lire mensili e più secondo l'attività ed i successi. Scrivere alle iniziali S. 81004 a Haasenstein e Vogler, Monaco, Baviera. 2042

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino
Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta, è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non trà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: alla bottiglia L. 1.50
In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

Tinture Istantanee
In vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L.	3.—
Cerone Americano	»	3.—
Tintura fotografica	»	5.50
Tintura Zempt	»	5.50
Acqua Figaro	»	4.50
Acqua Salles	»	6.—
Tintura Unica Filliol	»	6.50
id. Sotocasa	»	4.—
id. Ritzzi	»	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos conosciuti. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire 1.50.

Brunitore Istantaneo
Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc., per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.
Deposito e vendita all'Agenzia Longega.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 10 aprile N. 98

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La nostra Appendice

Siamo dolenti di dover troncare la pubblicazione dell'interessantissimo romanzo in corso **Un matrimonio in Provincia**, di Lèonie d'Aunet, e ciò per divergenze sorte coll'editore.

Siamo lieti però di poter annunciare che abbiamo acquistato per le nostre colonne un romanzo non meno attraente, e la cui autrice è già favorevolmente nota ai lettori della *Gazzetta*.

L'anno scorso pubblicammo il bellissimo romanzo di M.me De Gerardin, *Margherita*, che ottenne il massimo successo.

E **domani** i lettori incominceranno a gustare un'altra narrazione di M.me De Gerardin, ricca di episodi, bellamente svolta e che dovrà per certo tornare graditissima.

« L'OCCHIALINO »

di M.me Émile De Gerardin

viene appositamente tradotto per la nostra *Gazzetta*.

Le scene vissute abbondano in questo lavoro nel quale l'autrice della *Margherita* e di tanti libri universalmente conosciuti, mostra più che mai la sua grande scienza nel toccare la nota del sentimento.

Pochi scrittori sanno come M.me De Gerardin mantenere l'interesse grandissimo nella loro narrazione, dalla prima all'ultima pagina.

NOTABENE

Non è male far bene rilevare le carezze straordinarie, che il nostro confratello l'*Adriatico* profonde all'on. Nicotera, diventato in pochi giorni da trasfuga del partito, rivendicatore delle famose tradizioni della sinistra e di ogni teoria ampiamente liberale.

Eppure fino a due mesi fa, il Nicotera era uomo « senza seguito e senza considerazione; era uno di quelli audaci che alla coerenza potevano anteporre il desiderio di arrivare comunque al potere » (*Vedi* Adriatico *del 9 febbraio, n.* 40).

∴

La speranza di un avvento al potere nelle mani della Sinistra è ormai così lontana, che tanto vale accettare i fatti compiuti; dimenticare gli scatti di un passato non remoto, e far credere a quello che la gente non crederà mai; cioè alla soddisfazione di una sognata prevalenza del Nicotera, oggi non più traditore, ma sollevatore dei cuori depressi!

Ah Nicotera diventa il depositario delle sacre tavole della Sinistra! Ah il Rudinì è una fantoccio, e gli altri, altrettanti automi?

Ma come fate a provarlo?

Forse per le dichiarazioni politiche ed economiche del ministro dell'interno fatte nei suoi discorsi di Torino e di Genova?

Se non è che per questo noi siamo felici di sapere l'*Adriatico* contento.

Infatti quelle sulla politica interna, che sono veri ed energici moniti ai mestatori nel torbido hanno tanto riscosso l'approvazione degli uomini d'ordine, che vediamo l'*Opinione* difenderle contro la *Tribuna* che le attacca.

Se poi l'*Adriatico* allude alle dichiarazioni in linea economica, non facciamo che ristampare qui dal resoconto del nostro confratello di ieri le dichiarazioni dell'on. Ministro.

« L'on. Nicotera ricorda la politica di Cavour che fece acquistare gran credito all'Italia. Cavour era libero scambista, *ma intendeva la libertà dello scambio per noi, non la protezione per gli altri*. Più tardi l'esagerazione ci condusse ad avere *libertà per gli altri*, ma *non per noi*. Dimostra le cause di questi effetti. Crede che bisogna ritornare al sistema di non proteggere, *ma di mettere le nostre industrie in condizioni non inferiori alle straniere*, questione questa da risolversi in modo generale. »

∴

Ora bisogna essere ciechi per non capire che queste teorie sono all'unissono con quelle che sostengono da tanto tempo i giornali di colore temperato, contro i giornali i quali, come l'*Adriatico*, hanno sempre riguardato come affamatori del popolo, tutti coloro che sostenevano doversi collocare le nastre industrie in posizione da doversi difendere contro l'invasione dell'industria straniera per tanti riguardi in condizioni migliori della nostra.

Quante polemiche non abbiamo sostenute in argomento!

∴

Del resto, non ci lagniamo della benevolenza e della fiducia che almeno verso un membro del Gabinetto nutre — il nostro egregio confratello.

Siccome tutti là dentro sono solidali, perchè uomini d'onore; e siccome da nessuno dei membri si vuole rinnovare l'esempio scandaloso dato dallo Zanardelli, che minava gli altri suoi colleghi, così le lodi degli avversari vanno divise fra tutti, e lasciano sperare, che anche gli altri atti del Gabinetto troveranno in seguito e nell'*Adriatico* e in altri giornali di opposizione, appoggio largo, equanime, disinteressato.

Soluzione dell'incidente diplomatico

fra i rappresentanti della Germania e della Rumenia

Abbiamo riferito giorni sono dell'incidente scoppiato a Vienna tra l'ambasciatore germanico Reuss e il ministro rumeno Vacaresco in conseguenza delle parole rivolte dall'ambasciatore al giovane Vacaresco, in occasione di una festa da ballo.

L'incidente è terminato, almeno dal lato rumeno, con un giudizio pronunziato da un giurì d'onore convocato a Vienna dal ministro Vacaresco.

Questo giurì, composto di tre generali rumeni, doveva esaminare scrupolosamente e minuziosamente la condotta di Rodolfo Vacaresco, figlio del ministro, e decidere se egli aveva meritato di essere trattato nel modo, con cui lo trattò l'ambasciatore di Germania a Vienna.

I membri del giurì d'onore pronunziarono un giudizio in tutto favorevole al Vacaresco, dichiarando, che se egli aveva commesso qualche leggerezza, non aveva però fatto nulla che potesse dar diritto a sospettare della sua onorabilità.

Politica generale

Le notizie da Londra e da Budapest, che dipingono sfavorevolmente la situazione europea, non trovano conferma nella stampa tedesca.

Questa generalmente non crede che la Russia voglia mutare la sua condotta in Oriente sino a che non abbia completata l'organizzazione dell'esercito.

L'officiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* assicura che i rapporti internazionali sono soddisfacenti.

Un' Esposizione d'arte a Trieste

Cinque concorsi — Addobbo di finestre — Poltrona intagliata — Decorazione pittorica — Legature artistiche — Ricami — Tropeani — Cadorin — Lorenzetti — Garbato.

Trieste, 8 aprile.

Il senso pratico dei Triestini e l'affetto esemplare ch'essi portano alla loro città fanno convergere tutti i loro pensieri ad illustrare e favorire maggiormente questa pur incantevole estrema spiaggia dell'Adriatico.

Approfittando dell'Esposizione d'arte applicata, cinque intelligenti cittadini: il bar. Ralli, il bar. Giuseppe Morpurgo, il cav. Vivante, il cav. Salem ed un anonimo, hanno bandito dei concorsi per ispronare l'artista triestino a dar coscienza di sè stesso; ed i cinque concorsi con premi in denaro sono i seguenti, molto giudiziosamente prescelti: addobbo d'una finestra — una poltrona intagliata — decorazione pittorica, soffitto e parete — legatura artistica d'un libro — e ricami.

∴

Dall'esposizione di concorsi appare subito quale sia l'industria di cui Trieste, per ora, è ancora ai primordi, ma appalesa pur anco di quale sia fiorente.

Poichè io debbo essere breve, non parlerò che di ciò che mi ha impressionato favorevolmente dal lato artistico: vi sono tra gli altri due progetti di soffitto e di parete, i quali meritano vero e sincero elogio: l'uno del Germanis che arieggia il Tiepolesco, al quale danneggia però un rosone di meschino pensiero nel mezzo, che non corrisponde alla linea grandiosa ed imponente dell'insieme ed alla larghezza dei particolari. — L'altro del Cozzi in istile quasi Rafaellesco, gentile nell'insieme e fino nei particolari. Questi due artisti devono aver studiato o debbono essersi ispirati alle belle tradizioni italiane, poichè essi sfuggono, ben lo si vede, la linea pesante, incoerente, che in altri progetti ho riscontrato.

∴

Nelle legature artistiche nulla degno di nota mi si affacciò. Ma nelle poltrone intagliate una sedia al rococò del Gasparini mi piacque non tanto pel disegno che è un po' troppo esuberante, ma pella facilità con cui si vede maneggiato il ferro dall'artista che intaglia il legno colla disinvoltura che modellerebbe la creta. Per la forma mi piacciono le sedie e la poltrona Luigi XV del Tam; ma d'intaglio già, si sà, c'è quasi nulla.

Le altre sedie esposte al concorso sono così cariche d'ornamenti, duri anzichè no e non hanno neppure la scusa di rispondere a qualsiasi stile, che non merita ch'io ne parli — Ed a proposito di artisti triestini intagliatori, c'è una buona cornice a foglie di quercia del Noni, e dei candelabri ed un buon Crocifisso del Cante.

∴

L'arte del tappezziere è assai fiorente a Trieste e ben rappresentata, quindi l'addobbo di una finestra troverà certo un valoroso vincitore.

E qui mi corrono al pensiero i molti mobili artistici e non artistici che ho veduti esposti i quali se appalesano una gran cura ammirevole di falegname e di stipettaio e bravura nella esecuzione finita di ogni dettaglio, danno al senso abituato artisticamente una impressione di pesantezza, di non ragionato nella linea generale dell'insieme e nelle ricorrenze dei particolari.

Mi duole che a questa esposizione non sieno concorsi tutti gli industriali triestini, poichè presso qualcuno io ho ammirato bellissimi mobili che sì nell'insieme come nei particolari erano commendevolissimi. E se pur anco gli artisti italiani avessero mandato, specie in questa sessione, avrebbero trionfato.

Di mobili rococò fatti con una cura forse soverchia, ve ne sono di bellissimi di fabbriche di Vienna, molti dei quali son fatti di noce tirata a lucido con riporti di metallo dorato, altri in istile Luigi XV di Partois e Fiy pure di Vienna, i quali pur essendo finissimamente lavorati, dal buon gustaio verrebbero posposti a quelli per esempio del Garbato di Venezia, che come sapete, è un vero specialista del genere. Ed a proposito di Venezia ho veduto del Tropeani una mostra suntuosa di stoffe e tappeti di varie fabbriche di cui è rappresentante, e dei soprarizzi di Venezia che sono menzionati al posto d'onore e che destano l'ammirazione degli intelligenti.

∴

Da Venezia Lorenzetti Domenico ha inviato vari pezzi che imitano a perfezione l'aureo cinquecento. Tra i quali una Madonna col bambino entro una cornice finemente scolpita, il tutto dipinto e dorato all'antica, così come se il tempo ci fosse passato su per davvero. Vincenzo Cadorin ha esposto una mensola oblunga sostenuta da due puttini che, se non erro, è la riproduzione di quella acquistata da Margherita di Savoja ad una esposizione indetta da un circolo artistico che ora è defunto. — Di scoltura in legno non c'è granchè a questa Esposizione e la maggior parte è applicata alla decorazione delle mobiglie. Solo ho veduto una statua rappresentante la scoltura in legno che, se la mente non falla, è di Herrmann Klotz e mi piace moltissimo.

Ignotus

A proposito dell' insurrezione nel Canton Ticino

Abbiamo da Berna che la sezione d'accusa del Tribunale federale decise nell'affare dell'insurrezione nel Canton Ticino, di mettere sotto accusa Castioni per assassinio, e vent'uno altri accusati per insurrezione.

La Camera Criminale deciderà dove e quando le assise federali saranno convocate.

Il processo avrà dunque luogo, salvo però non venga accordata un'amnistia generale.

Discordie fra i socialisti francesi

A proposito del 1.° maggio

L'altra sera a Parigi il Comitato centrale socialista organizzò una riunione importante di tutti i delegati.

La seduta riuscì tumultuosa e mostrò il disaccordo completo tra le varie sezioni del partito circa il da farsi per la giornata del 1° maggio.

Nessuna decisione fu presa in proposito in seguito all'attitudine del partito rivoluzionario.

L' ASPETTATIVA per motivi di salute per gli ufficiali

Nella seduta del 13 marzo u. s. il ministro Pelloux, rispondendo ad una interrogazione dell'onor. Adami circa una questione di avanzamento, dichiarava essere sua intenzione il presentare un disegno di legge sull'avanzamento nel R. Esercito.

La stessa idea il ministro ha esposto nella relazione premessa al R. Decreto che riapre gli esami a scelta per i capitani di fanteria e cavalleria.

Sembrerebbe che il ministro avesse intenzione di richiamare dall'oblio il progetto dell'onor. Bertolè-Viale, progetto che per fine di sessione fu mandato alle calende greche.

•

Non so quali intenzioni abbia il Pelloux circa l'avanzamento, soltanto ricordo che nella relazione del Bertolè-Viale era espresso l'intendimento di togliere una grave ingiustizia che affligge le nostre leggi militari.

Ora sarebbe grave se questo intendimento non risorgesse. Le leggi ingiuste e mal fatte oltre al danno degli individui producono il danno morale dell'esercito. Delle forze materiali è facile formarsi un criterio, non così delle morali. Il legislatore deve studiarsi di conservare alto il morale delle truppe. Nell'impiego delle forze di un paese conta anzitutto l'elemento morale, ch'è la leva, vorrei dire il lievito di quelle. Una cattiva legge può scuotere le compagnie ed esporre il paese a tristi sorprese.

Il Bertolè proponeva di togliere all'*aspettativa degli ufficiali per motivi di famiglia* la perdita dell'anzianità, ch'è una vera ed enorme punizione.

Per la legge attuale un ufficiale che ottenga l'aspettativa per motivi di famiglia perde lo stipendio ed un anno di anzianità. Ad esempio, un promosso al 1° luglio 1884 passa all'anzianità del 1.° luglio 1885.

Invece un ufficiale collocato in aspettativa *per punizione* (sospensione dall'impiego) conserva buona parte dello stipendio, può essere richiamato anche subito, e raramente perde un anno di anzianità.

Cioè fra le due aspettative, l'una per ragioni di famiglia, l'altra per punizione, viene a soffrire di più l'ufficiale in aspettativa per ragioni domestiche che l'ufficiale in aspettativa per punizione.

•

Aggiungasi che gli ufficiali in aspettativa spontanea non soffrono tutti in eguale misura, nè proporzionatamente il computo della perdita. Infatti l'ultimo ufficiale di un corso, quando le nomine successive sieno fatte con decreto in data posteriore, anche di un giorno all'anno dal decreto precedente, non perde nulla affatto in linea di anzianità; mentre il primo ufficiale di un corso perde tutti i posti del suo corso e tutti quelli del successivo, quando le nomine prossime sieno fatte con decreto di data anteriore al compimento dell'anno del precedente.

Cioè x, che prende l'aspettativa di famiglia ed è l'ultimo del corso fra i promossi 1 luglio 1884, se il decreto delle nomine nel suo grado fosse fatto anche il 2 luglio 1885, rimane al suo posto passando da ultimo della sua promozione a primo della successiva. Invece y prende l'aspettativa di famiglia ed è primo del suo corso, promosso il 2 luglio 1885, viene al suo richiamo portato all'anzianità 2 luglio 1886; ma il corso successivo riceve la promozione con decreto 30 giugno; ebbene y perde tutta l'anzianità del suo corso, poi tutta l'anzianità del corso successivo.

Questa è carriera quasi rovinata.

•

Non pare verosimile che leggi di questa indole abbiano potuto essere votate una volta e tanto meno conservate finora; ma pare enorme che la Camera non si affretti a modificarle.

Il denunziare gravità di questa natura dovrebbe bastare a promuovere un'agitazione parlamentare in senso riparatore. L'on. Pelloux voglia far sua una questione ch'è dovere di equità.

Jacq.

Come si giudica all'estero

l' opera del ministro Di Rudinì

La *Münchener Allgemeine Zeitung* afferma che il giudizio sul marchese Di Rudinì presidente dei ministri diviene a Berlino sempre più favorevole, perchè mostrò in sì breve tempo d'avere tutte le qualità d'un ottimo statista, che si sa padroneggiare e mostra specialmente di possedere una tenacità di carattere sufficiente per mantenersi padrone anche nelle posizioni difficili.

Non temesi punto a Berlino che l'Italia si sciolga dalla triplice alleanza.

Dalle colonie inglesi

Telegrafano da Capetown che la voce che duecentocinquanta inglesi, armati, sbarcarono a Beyra è inesatta.

Trattasi di duecentocinquanta coloni, destinati a Mashonaland, che sono partiti per Beyra per risalire il fiume Pulogwe.

I coloni sono semplici passeggieri; sono soltanto armati come devono esserlo quelli che viaggiano in contrade selvaggie.

L' OCCHIALINO di de Girardin

ULTIME ECO DEL LINCIAGGIO di New Orleans

Perchè i giurati assolsero gli imputati

Tutti i giorni ci arrivano nuovi giornali degli Stati Uniti, da Nuova Orleans, da San Francisco, da Chicago, da Filadelfia e da Nuova York, i quali contengono tuttavia nuovi particolari del linciaggio, dei *meetings* di protesta di quelle nostre colonie e infiniti commenti. Tutto non possiamo raccogliere, perchè la materia è per la maggior parte esaurita, e ora convien lasciar campo libero alla diplomazia di accomodare, con miglior nostro vantaggio e decoro, la vertenza.

Non pertanto qualche cosa resta ancora qua e là da spigolare e questo crediamo di fare non senza soddisfazione dei lettori.

∴

Un telegramma da Nuova Orleans alla *Tribune* di Nuova York, dice:

« Vengono alla luce fatti sull'eccidio di sabato e sulle sue cause, che rendono *ancora più inescusabile* quel massacro. I giurati hanno quasi tutti solennemente dichiarato che fu loro fatta nessuna offerta denaro, e nulla è venuto finora a provare che essi non dicono la verità. Neppure il sindaco Shakespeare pretende che la giustizia abbia traviato per uno spergiuro generale. Al paese si disse che i cittadini insorsero per vendicare la giustizia oltraggiata; ma non fu mai detto che se il verdetto era solamente il punto culminante di una serie di abusi a cui si doveva porre riparo prima di ricorrere al macello come unico rimedio.

Il giudice Baker, che presiedette al dibattimento, è descritto come un giudice intelligente, e nessuno ha mai sospettato per un momento della sua imparzialità ed onestà. (Notiamo qui che lo stesso giudice Baker istruì il giury di assolvere Carlo Mastranga per mancanza di prove). Tre importanti omissioni nell'accusa giustificano pienamente il verdetto di assoluzione. Hennessy morì dodici ore dopo che fu colpito, e nel frattempo parlò con molti amici. Perchè le sue ultime dichiarazioni non furono offerte in evidenza durante il dibattimento? Perchè non si sentirono come testimoni i *policemen* Conners e Rose, che erano con lui? Ci si risponde che l'accusa aveva deciso di escludere le testimonianze della Polizia. Ma tutto il processo si basava sull'identità dell'uomo che prese in affitto la casupola Peterson, ove gli assassini si riunirono, e si sostiene che quell'uomo fosse il Macheca.

Ma perchè allora non si esaminò come testimone la signora Peterson, la quale avrebbe dato al Macheca una ricevuta e che avrebbe potuto identificarlo? Tutto questo prova che l'uomo il quale prese in affitto la casipola Peterson non era il Macheca, e che quindi non vi era stato nessun complotto.

Il fatto si è che molte persone sensate non credono che la mafia esista, ma che tutto si riduceva a rivalità fra due fazioni opposte e a vendette fra le due famiglie dei Provenzano e dei Macheca, nemiche fra esse per questioni di campanile, una essendo di Messina e l'altra di Palermo.

La polizia non fece nulla dopo le prime settimane per scoprire il vero colpevole e rivelare gli antecedenti degli imputati, quantunque avesse avuto tutte le opportunità di farlo. »

Cortesie fra Germania ed Inghilterra

Scomesse illegali

Il lord mayor di Londra ha diretto all'Imperatore Guglielmo l'invito ufficiale di visitare Guildthal nel suo prossimo viaggio in Inghilterra.

∴

La polizia di Londra ha arrestato una trentina di persone, alla Società delle Corse imputate di scommesse illegali alle corse di Epsow.

DA TORINO

Il senatore Rossi a Torino per l'agitazione laniera — La tubercolosi ed il carbonchio — I velocipedisti francesi a Torino.

Torino, 7 aprile

(Zuccaro) Ebbe luogo ieri nel salone della *Società promotrice dell'industria nazionale* una solenne riunione di industriali lanieri destinata a concordare i voti da presentare al governo ed al parlamento a proposito del prossimo rinnovamento dei trattati di commercio.

Vi intervennero, da Schio, il senatore Rossi, e da Biella gli onorevoli Sella, Guelpa e Curioni. Fuvvi un ampio, importantissimo discorso del senatore Rossi, nominato ad unanimità presidente del Comitato per l'agitazione laniera, il quale provò non esser vero che la protezione dell'industria nostra aggravi i generi di consumo, e quindi addivenutisi all'ordine del giorno, venne approvato che l'assemblea, udita la relazione del Comitato provvisorio, avuta comunicazione dei documenti e delle spiegazioni fornite dal senatore Rossi, preso nota delle adesioni, ringrazia il detto senatore e delibera di procedere alla nomina di una commissione la quale prosegua con occhio vigile nei lavori iniziati onde trarre norma di agire in conformità.

∴

Nelle sale della *Reale Società d'igiene* ieri il dottore prof. Foà presentò le sue risultanze scientifiche su degli studi fatti sulla polvere dei pavimenti e quella della raschiatura di muri di camere dove vissero persone affette da tubercolosi.

Fece mangiare il Foà quella polvere a tre cavie ed una di esse colpita subito da tubercolosi morì! Il prof. Foà comunicò pure che un conciapelli, addetto specialmente allo scarnamento dei pellami, essendosi graffiato un dito vicino all'unghia, contrasse subito una pustola maligna che lo ridusse in quattro giorni alla morte; cioè la pustola del carbonchio di cui era certamente stato affetto il bue. la cui pelle stava lavorando il povero operaio!

∴

Sono attesi stasera a Torino, provenienti da Genova, i tre famosi velocipedisti facenti parte della carovana che partita da Nevers il 25 scorso, dopo aver visitato Avignone, Marsiglia, Nizza e Genova, si sciolse a Genova lasciando fedeli al progetto del viaggio completo di ritorno in Francia per Susa e Modane, tre soli velocipedisti, fra cui il Loz ed il Nichard, organizzatori del gran viaggio velocipedistico.

DAL VENETO

Giuste lagnanze

Ci scrivono da **Vittorio** *8:*

(Veritas) Questo magazziniere di vendita generi di R. Privativa lascia molto a desiderare pel suo contegno tanto verso i rivenditori come coi pensionati dallo Stato. Fa attendere molte volte i primi per qualche ora prima di servirli con pregiudizio degli altri loro interessi e per la distanza in cui si trovano da qui; ed ai pensionati, con modi inurbani, ordina che vengano a riscuotere il giorno preciso della scadenza facendo attendere anche questi qualche ora prima di pagarli, e se qualcuno si presenta dopo questo giorno li rimprovera, come fece oggi con uno di essi.

E notate che taluno di quei poveri diavoli abita persino 20 chilometri distanti da qui.

Non farebbero bene i superiori a richiamare all'ordine quell'impiegato che pare non sappia che il pubblico deve essere servito e rispettato!

Società Filarmonica

Mirano, ci scrivono 9:

I soci della nostra Società Filarmonica sono convocati in assemblea generale per domenica 12 aprile corr. alle ore 10 ant. nella sala del Consiglio comunale, gentilmente concessa per trattare sul seguente ordine del giorno:

Approvazione del bilancio consuntivo 1890. — Deliberazione in ordine alla costituzione della Società in Ente giuridico a termine della legge 5 giugno 1890 e del Regolamento 26 giugno 1864. — Discussione ed approvazione di alcune modificazioni allo Statuto sociale.

Per la trattazione del N. 3 dell'ordine del giorno è necessaria la presenza di un terzo dei soci (art. 19 dello Statuto soc.).

Suicidio a Vigonovo

Vigonovo *8 aprile* — Ci scrivono:

Giunge notizia che a Udine suicidavasi ieri il brigadiere dei RR. carabinieri addetto a questa stazione, Ponte Giacomo d'anni 30, di Flaibano.

Il Ponte, abbandonato il posto il 6 corr. trovavasi da sole 48 ore in questo Comune, proveniente da Motta di Livenza, ed in questo breve tempo. se nulla lasciò intravedere del triste suo divisamento, fu però oggetto di rimarco per il suo aspetto preoccupato, come di persona che soffra qualche grave dispiacere.

Pare accertato che dissesti finanziari lo abbiamo spinto al suicidio.

Furono qui il maggiore ed il tenente dei RR. carabinieri, ed a quanto sembra nulla trovarono che dimostrasse l'intenzione del Ponte di troncare così miseramente la vita.

Carabinieri, che furono sotto la sua dipendenza, assicurano che egli era d'animo buono ed affezionato ai propri subalterni.

Cavarzere *6 aprile — Funerali — Società operaia* — Ci scrivono:

Le onoranze funebri rese stamane alla salma del compianto nostro medico-veterinario dott. Achille Casaliechio riuscirono veramente splendide e fu un imponente plebiscito di dolore che si raccolse spontaneo e sincero a rendere l'ultimo tributo d'affetto alle spoglie venerate di un ottimo cittadino che l'inesorabile fato volle troppo presto rapito alla vita.

Durante i funerali vari negozi si chiusero in segno di lutto.

Dopo il rito ecclesiastico, che durò per circa un'ora, il lungo corteo mosse in bell'ordine dalla chiesa ed accompagnò per buon tratto di via la salma che partiva per Villanova Marchesana, luogo nativo dell'estinto, ove giace la tomba di famiglia che ne raccoglierà le sacre spoglie.

Al momento del doloroso distacco dissero brevi e sentite parole di rimpianto il dott. Boscolo pei colleghi ed il sig. Zannovello in nome delle Associazioni di M. S.

***

L'adunanza dell'assemblea generale della Società operaia di mutuo soccorso riuscì ieri numerosa oltre il consueto.

Fra gli oggetti all'ordine del giorno, era l'istituzione della Cassa sui piccoli prestiti a favore dei soci bisognosi, e ciò dava ragione dell'interesse preso nell'intervenire alla seduta.

Approvato il conto morale e finanziario per l'anno decorso ed il bilancio preventivo pel venturo esercizio, il presidente anziano, signor domenico Zannovello, diede comunicazioni della lettera con cui il Comitato dell'Esposizione di Torino accompagnava la medaglia di bronzo conferita alla Società per il pregiato lavoro sulla gestione sociale nell'ultimo decennio compilato a cura dell'egregio segretario sig. Domenico Nesso, e di cui già ebbi a farvi cenno in altra mia.

L'assemblea ad unanimità tributava un elogio ed un ringraziamento al benemerito segretario che con tanto amore, zelo ed attitudine si presta per l'incremento del sodalizio.

Successivamente e dopo lunga discussione fu approvato il regolamento sui piccoli prestiti di cui sopra è detto.

Quantunque sia a credersi che in pratica la istituzione della Cassa prestiti non possa per talune ragioni corrispondere pienamente allo scopo prefisso e tornar quindi utile e giovevole ai soci bisognosi, pur tuttavia merita sincero encomio la presidenza per l'elevato sentimento da cui fu ispirata nel proporne all'assemblea l'attuazione in via d'esperimento, e tanto più è da lodarsi per le promesse fatte di occuparsi tra breve anche della Cassa pensioni per la vecchiaia ed invalidità dei soci.

L'assemblea per ultimo passò alla elezione di alcune cariche sociali concordata di primo accordo fra gli intervenuti.

Mestre *9 aprile — Tiro a segno* — Ci scrivono:

Domenica 12 corr. continueranno le esercitazioni al Campo di Tiro, col seguente orario:

Dalle 2 1/2 alle 3 1/2 pom., ripetizione della 3ª e 4ª lezione.

Dalle 3 1/2 alle 4 1/2 lezione,

Dalle 4 1/2 in avanti gara domenicale.

Nelle esercitazioni del 5 aprile si distinsero nelle lezioni: il sig. Fontania Guglielmo nella IIIª con punti 60, Eufrate Cesare con punti 55 e Biancato Luigi con punti 45 sopra 5 colpi.

Nella gara domenicale di otto colpi si distinsero il sig. Eufrate Cesare con punti 136, Talandini Vittorio 112, De Toni Celeste 98.

Durante le lezioni s'ebbe la visita del sig. Tenente Colonnello del 36° fanteria Ispettore Circondariale del Tiro a segno.

Motta di Livenza *9 aprile — Ancora il suicidio del Brigadiere dei RR. Carabinieri — Ponte sul Livenza — Agricoltura* — Ci scrivono:

(A. C.) Ieri il vostro corrispondente da Udine vi comunicava il suicidio del Ponte Brigadiere dei RR. Carabinieri.

Questi comandava negli ultimi tempi la nostra stazione ed era stato traslocato ad altra sede.

Qui in paese si accenna a varie cause della risoluzione che trascinò l'infelice giovane al passo fatale. Afferma taluno che ci fosse nell'individuo la mania suicida, e lo prova il fatto, che diverso tempo fa e prima che sorgessero certi fatti, il Ponte tentò di avvelenarsi, ma per fortuna fu abilmente salvato.

Questa volta purtroppo riuscì, e la tragica fine fece impressione e dispiacere.

Non dubitiamo che ora, il Comando dei RR. Carabinieri manderà qui a comandante la nostra stazione, un Brigadiere energico e *pratico del mestiere* e con ciò, si spera, non si ripeteranno più certi fatti che per lo passato si ebbero a lamentare.

— Il ponte sul Livenza qui a Motta è nel massimo disordine ed i parapetti sono in tale stato da far temere sempre qualche disgrazia. L'autorità di P. S., anche se l'avesse fatto, non si stanchi di sollecitare, alle Superiorità, le riparazioni.

— La pioggia di ieri fine ma continua tutto il giorno condusse i coltivatori alla inattività e non si sa per quanto ancora, giacchè il tempo è sempre nuvoloso e non promette bene.

L'agricoltura è sempre colpita, e se continua così, i nostri possidenti la mangeranno magra anche questo anno. I frumenti sono bruttissimi, causa anche lo stato in cui era la terra alla seminagione, pella siccità. Le avene invece sono promettenti.

Una ragazza che scappa

Narra l'*Indipendente* di Treviso:

Ieri è fuggita di casa sua, la quindicenne fanciulla, figlia del Capo-conduttore ferroviario signor R...

Si asserisce, con certezza esser la causa dello sconsigliato proposito i maltratti di ogni genere che la povera giovanetta dovea subire dalla propria matrigna la quale, per quanto la ragazza fosse buona e onesta, non lasciava mai passare occasione per torturarla massime durante le assenze del marito, richieste dal servizio.

La ragazza lasciò sopra un canterano tutti gli oggetti d'oro che possedeva e persino gli orecchini che aveva agli orecchi.

Lasciò pure una lettera al padre, partecipandogli il proposito di fuggire le persecuzioni della matrigna e dandogli l'ultimo addio con queste parole: *arrivederci in Paradiso*.

Furono tosto avvisati i carabinieri, onde cercar di scongiurare qualche disgrazia.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 9 Aprile

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 30
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	93 13
Azioni Banca Veneta nominale . . .	248 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	309 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	266 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Accaieria di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 85	124 —
Francia	3	101 —	101 20	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 25	25 31	25 28	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	219 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		220 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 9

Rend. it. cont.	95 22 1/2	Raffineria Zuccheri	279 —
» fine	95 40 —	Sovvenzioni	66 —
Az. Medit.	525 —	Società Veneta	78 —
Banca generale	387	Obbl. merid.	305 50
Lanificio Rossi	1140	» nuove 3 0/0	290 —
Cotonificio Cantoni	328 —	Francia a vista	101 10
Navig. generale	367 —	Londra a 3 mesi	25 46
		Berlino a vista	124 —

Speriamo che al povero padre, il quale è nella più grande disperazione, possa essere fra poco resa la sua creatura.

SPORT

Le caccie a cavallo a Pordenone

Pordenone, 6 aprile.

Quando alle 1.47 il treno arriva a Pordenone si trovano le carrozze pronte, ed alle 2 e mezzo si è già in brughiera sotto la pioggia insistente, ma sfidata risolutamente.

La pioggia è stata la persecuzione di queste caccie. Il tempo asciutto dell'invernata mutò ai primi di marzo, la vigilia dell'apertura della riunione e, molta e poca, ne cadde ad ogni caccia, meno un giorno di sole splendidissimo. È indubitato che il tempo grigio conferisce alla caccia un carattere speciale simpatico: sotto un cielo coperto, nella pianura immensa, con la brezza in viso, si monta meglio ed il galoppo dà momenti di abbandono inebbriante; invece il sole scotta sul viso o sulla schiena mettendovi addosso una caldura molesta ed in bocca una arsura affaticante; ma sotto la pioggia, quando l'acqua penetra giù per il colletto rialzato e l'acqua scorre sulla sella, sui ginocchi sporgenti, e giù per la tromba degli stivali come un imbuto, fra le coscie che scivolano sul cuoio come le mani sulle redini — la pioggia è un po' noiosa. Ma la passione del cavallo supera le impressioni prime e si parte.

Partono: Cantoni in testa, poi Scheibler, poi gli *habitués* più spiccati di questa riunione, co. Durini, bar. e baronessa Leonine, co. e contessa Merosini, co. e contessa Soranzo, contessa Papadopoli, sig. Giuseppe Rossi, fratelli Ostani, signor Ancillotto.

***

Appena la muta sbuca sulla brughiera si lancia furiosamente sulla pista del *drag*, il naso quasi a terra guaendo rumorosamente, precipitandosi dopo un largo giro verso Aviano. Si passano due roggie gonfie d'acqua torbida che batteva schiumante sopra il ginocchio dei cavalli, prudentemente spinti attraverso il letto sassoso, e si allunga il galoppo che fa battere con forza sul viso la pioggia. Poco prima di Aviano la muta gira sulla destra ed attraversa fossi pieni d'acqua, parte saltati, parte diguazzati — e fa compiere l'inseguimento di 40 minuti sopra S. Leonardo.

Il *drag* aveva percorso un terreno tempestato variamente di ostacoli, che sotto la pioggia acquistavano aspetti nuovi permettendo quell'incertezza del poi che rappresenta l'attrattiva vera di queste caccie. Poco lontano, a Santo Spirito, attendeva il daino, quello stesso che era stato preso vivo dai contadini di Vigonovo, due caccie fa, e restituito al master sotto il timore e la minaccia della procedura penale.

Santo Spirito è un terreno affatto vergine: la caccia non vi aveva mai fatto risuonare il corno. Questa incognita d'inseguimento attraeva; ma la pioggia dirotta consiglia una prudente ritirata. I *new-market* ed il calzone impermeabile non difendono abbastanza e più che metà dei cacciatori allunga il trotto direttamente per Rovereto; mentre Cantoni, Scheibler, Rossi, Durini, il bar. e la baronessa Leonine seguono la muta che il naso all'aria fiutando il *sent* alto del daino si caccia già per il Meglio sotto la pioggia fitta.

***

La brughiera non ha più orizzonte, i suoi confini sono limitati dall'atmosfera grigia che la riduce ad un parco inglese con tutto l'effetto del suo colore locale. I cavalli balzano nervosamente attraverso gli ostacoli, facendo schizzare alta la mota che li imbianca e si appiccica sugli abiti e sul viso dei cavalieri.

Dopo un galoppo di 18 minuti il daino è preso, estenuato, in un campo arato; la muta, divorata la *curée*, s'allontana scodinzolando leccandosi il muso ed i cavalli rifiatano, beati di piazzarsi larghi e di dare una forte scrollata che fa cadere le goccie d'acqua dalla bardatura, dal cappello, dai gomiti, dalla punta del frustino.

Alle cinque una andatura spinta porta in vista di Rovereto; il cav. Scheibler vi arriva per una scorciatoia, staccandosi dal piccolo gruppo ed è già sparito quando la muta scova improvvisamente una volpe. La manovra dei cani cambia, il muso non è più a terra come pei *drag* nè alto come pel daino, ma fermo a mezz'aria; e riuniti fittamente in gruppo chiuso, senza un disperso, con l'urlo unisono, partono come freccie quasi uscissero freschi dal canile.

Questo inseguimento improvviso e fuori programma non mette in forse i cinque cacciatori rimasti e seguono disperatamente il master che si compiace di questa ultima prova della sua muta, segnandone tutta la bontà.

Si comprende che la volpe, giunta ad una larga roggia ha cercato astutamente il passaggio più sicuro. I cani ne percorrono tre volte l'argine per un chilometro e poi balzano risolutamente al di là: si spingono sotto S. Quirino, fino al Cellina e girato lentamente a destra, sempre uniti, senza uno sbaglio, raggiungono e divorano la volpe — che squittiva loro furiosamente addosso — a pochi passi da Rovereto. Si salvano la testa e le quattro zampine che finiranno, bene conciate, nel *budoir* di qualche signora.

Le scuderie prossime sono una provvidenza pei cavalli e le carrozze pronte, una beatitudine pei cacciatori che hanno battuto in sella sei ore e mezzo, sotto la pioggia.

Alle 7 la sala dell'albergo *Stella d'oro* in Pordenone riuniva i cacciatori rimasti in perfetto assetto.

Il pranzo squisito servito con l'accuratezza migliore e finito con una serie di brindisi cordiali a presenti ed assenti chiudeva la riunione primaverile delle caccie a Pordenone, alle quali il master Don Costantino Cantoni ha dato tutta la foga della sua passione ed i convenuti il brio della giovinezza e della cavalleria.

(Dall'*Euganeo*).

Torino 9

Rendita contanti	95 25	Banca Subalpina	— —
» fine	95 40	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	523 —	Banco sconto	92 —
» » Merid.	699	Banca Tiberina	32 —
Credito Mobiliare	516 —	Compagnia Fondiaria	13 —
Banca Nazionale	1645	Cassa Sovvenzioni	65 50
Banca di Torino	407	Cambio vista s. Francia	101 10
		Id. 3 mesi s. Londra	25 29

Parigi 9

Apertura Tond. inderisa		Chiusura	
Rendita fr. 3 % a tine	95 20	Italiano 5 %	94 07
Rendita fr. 3 % perp.	95 05	Francese 3 %	95 05
Rendite fr. 4 1/2	105 70	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 70
Rendita Italiana 5 %	94 05	Id. (nuovo) 3 %	95 17
Ferrovie lombarde	276 —	Inglese	96 5/8
Ferrovie austriache	581 —	Lombarde obbligaz. ant.	334 —
Rendita Turca nuova	19 07	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nuova	76 28	Azioni Meridionali	682 —
Banca di Parigi	816 —	Credito mobil. francese	43 95
Consolidato inglese	96 5/8	Azioni del Canale di Suez	24 97
Banca di sconto Parigi	522 —		
Egiziano 6 %	496 87		
Azioni Suez	33 75		
Azioni Panama	— —		

Roma 9

Rendita contanti	95 42 1/2
Rendita per fine	— —
Banca Generale	385 1/2
Azioni S. Acqua Pia	1099 —
Azioni S. Immobiliare	383 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 9

Rend. in carta	92 75
» argento	92 60
» oro	110 90
» senza imp.	101 80
Az. della Banca	989 —
» Stab. di cred.	301 25
Londra	116 15
Zecchini imp.	5 49
Napoleoni d'oro	9 25

Genova 9

Rendita italiana 5 %	95 40
Azioni Banca naz.	1649 —
Credito mobiliare ital.	518 —
Ferrovie meridionali	701 —
Ferrovie mediterranee	524 —
Navigazione generale	367 —
Banca Generale	386 —
Raffineria Zuccheri	279 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 12
» sconto Londra	25 48
» Germania	— —

Berlino

Azioni Credit	164 90
Cambio Vienna	175 15
Rendita Italiana	93 60

Londra

Consolidato	96 5/8
Rendita Italiana	93 1/8

Firenze 9

Rend. it.	95 47 1/2
Cambio Londra	25 2
» Francia	101 05
Azioni F. M.	700 —
» Mobil.	517 50

Berlino 9

Mobiliare	165 70
Austriache	108 60
Lombarde	52 70
Rendita italiana	93 60

Londra 8

Inglese	96 5/8
Italiano	93 1/8

Domani
"L'OCCHIALINO,,
di M.me Émile de Girardin

IL TESTAMENTO DI GIROLAMO NAPOLEONE

Ciò che farà il Principe Luigi

Il *Temps* dà i seguenti particolari sul testamento di Gerolamo Napoleone. Egli vi proibisce formalmente al figlio maggiore principe Vittorio di assistere ai funerali. Indica come luogo della propria sepoltura — Repubblica francese permettendolo — la cappella dov'è sepolto il di lui padre Gerolamo — agli Invalidi. Nel caso che il Governo francese negasse l'autorizzazione — Napoleone chiede di essere sepolto nel Golfo d'Ajaccio, sopra lo scoglio detto delle Sanguinarie. Gerolamo Napoleone fa quindi dei vivi rimproveri a Clotilde, separatasi da lui.

Istiga il figlio Luigi a leggere la corrispondenza scambiata con Clotilde, dove quest'ultima dichiara di separarsi in vista della politica da lui seguita. Tutte le carte politiche sono legate a Luigi. Le carte private dovranno distruggersi. In sostanza — il testamento favorisce Luigi, a detrimento degli altri. Calcolasi che la sostanza di Gerolamo ascenda a due milioni — oltre il castello di Prangins.

Il testamento politico, proprietà di Luigi, rimarrà segreto.

***

Il *Figaro* annunzia che, malgrado il testamento, il Principe Luigi intende di dividere l'eredità lasciatagli da suo padre, colla propria famiglia. Detto foglio aggiunge che durante la lettura del testamento, avvenne una scena commoventissima.

Il Principe Luigi, ad un tratto, baciò ripetutamente sua madre, come per ricompensarla delle amare parole contenute nel testamento.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 10 aprile: S. Ezechiele p.
Sabato 11 aprile: S. Leone M.
Sole leva ore 5. m. 25; tram. 6. 37.
Temp. mass. dell'8: 15.0 — Min. del 9: 7.3.

Associazione Liberale Monarchica

I soci ed aderenti del Sestiere di Dorsoduro tennero il 7 corr. seduta per nominare il loro Comitato e Sub-Comitati di Sezione. La riunione riuscì quanto si poteva desiderare numerosa, e dopo brevi ed acconcie parole del segretario sig. Silvio Bianchi al quale si associò il sig. Sauri, dimostrato lo scopo della nuova associazione e bene auspicando dal generale risveglio dell'avvenire del nostro partito, si venne alla votazione che riuscì ben meritato attestato di stima a persone che sapranno diffondere con profitto i principii, cui s'informa la nuova associazione.

***

Ieri sera poi ebbe luogo per lo stesso scopo la riunione degli aderenti del Sestiere di S. Croce, dove con calde parole, e sincero entusiasmo, il segretario sig. Ancona Arturo eccitò in particolar modo l'elemento giovane a prepararsi seriamente alle lotte del partito.

Anche in quel sestiere venne costituito il Comitato con persone che danno serio affidamento di proficuo lavoro.

Ancora il furto di Via S. Domenico

Il piroscafo « Andalusian » a Venezia

Altri particolari

Nella *Gazzetta* del 26 dello scorso mese abbiamo distesamente narrato l'acquisto di otto chilogrammi circa d'argento, in verghe, fatto da un onesto negoziante della nostra città, da due individui che parlavano in inglese e che si qualificavano per ufficiali di bordo del piroscafo *Andalusia*, in allora, come affermavano, ancorato alla Marittima.

In quella occasione, abbiamo pure riferito la storia da essi narrata al negoziante, sul modo col quale essi sarebbero venuti in possesso di questo argento, e cioè che lo avrebbero preso da un piroscafo affondato — in seguito ad un incendio — nello stretto di Gibilterra.

Ricorderanno inoltre i lettori come le verghe d'argento portassero l'impronta di parecchie bolle, che i sedicenti inglesi dissero prodotte dall'ebollizione.

E per ultimo rammenteranno come uno di essi, invitato dal negoziante, scrivesse sul registro di compra-vendita il proprio nome, cognome e qualità nella seguente forma: *J. R. Kirkpalnck schif Andalusia*.

***

L'altra sera è giunto nel nostro porto, e si è ormeggiato alla Giudecca il piroscafo *Andalusian* che fa i viaggi da Liverpool a Venezia, e che è raccomandato al sensale Nicolò Cavinato.

Abbiamo intervistato il comandante del piroscafo, capitano Giorge Muir, per avere notizie dei due sedicenti ufficiali di bordo che vendettero l'argento, e per avere qualche particolare sulla storia del piroscafo trovato affondato a Gibilterra.

A distruggere tutta la storia narrata al negoziante dai due sedicenti ufficiali inglesi, basterebbe il fatto che il piroscafo *Andalusian* non fu a Venezia che nel maggio e giugno del 1890 e che il giorno 7 marzo dell'anno corrente, giorno in cui fu fatta la vendita dell'argento e che, secondo quanto affermavano i due venditori, il piroscafo era ancorato alla Marittima, l'*Andalusian* si trovava invece a Liverpool; e che in nessuno dei due viaggi furono trovati affondati nè a Gibilterra, nè altrove, dei vapori.

Ma c'è di più.

I tre ufficiali di bordo dell'*Andalusian* sono: Charles Clark, William Strachan e William Niblock, e nessuno conosceva il sedicente Kirkpalnck che asseriva essere ufficiale nell'*Andalusia* — non *Andalusian*. — L'annuario dei vapori inglesi, che abbiamo rovistato, porta soltanto due piroscafi di tal nome, piroscafi di piccolissima portata; ma ispezionato il registro dei vapori giunti a Venezia dall'anno 1885 al marzo 1891, risulta che nessuno dei due piroscafi *Andalusia* approdò al nostro porto.

Un'altra circostanza di fatto si è quella che, contrariamente a quanto affermarono i venditori dell'argento, che cioè il loro piroscafo si trovava ancorato alla marittima, nessuno dei piroscafi della linea Liverpool-Venezia si ormeggia colà bensì alla Giudecca.

Chiedemmo pure al comandante l'*Andalusian* se vi fosse qualche marinaio che portasse il nome di Kirkpalnck, ma egli ci rispose negativamente.

E che la storia dell'incendio del piroscafo e l'ebollizione dell'argento sieno spiritose invenzioni, lo dimostra il fatto che, se l'argento fosse stato trovato, — come affermarono i due sedicenti inglesi — nella cassetta di una cabina, la cassetta sarebbe stata la prima ad essere bruciata e l'argento non avrebbe avuto modo di liquefarsi, essendo il piroscafo, a loro dire, colato a fondo.

Tutto ciò, crediamo, dimostra ad esuberanza che il nostro dubbio espresso sulla identità dei due inglesi, sia abbastanza fondato.

Che l'argento venduto appartenga poi al conte Konarski o ad altra persona, lo dirà l'autorità giudiziaria.

Per le feste d'estate. — Ci vengono comunicati e pubblichiamo i nomi dei signori che si sono assunto il penoso incarico di raccogliere le offerte per la formazione del fondo occorrente ai festeggiamenti proposti dal Comitato Generale e di cui abbiamo pubblicato il programma:

Sestiere di S. Marco — Brocco Ettore, Pardelli Massimiliano, Walther Carlo, Venturini Pietro, Visentini Federico, Novello Ernesto.

Cannaregio — Avon Nicolò, Cuchetti Antonio, Baruffi Pio.

S. Croce e S. Polo — Fidora Silvio, Scarpa Menotti, Giovanni Pianetti — Pesaro Silvio, Dionisio Grimani.

Castello — Colombo Luigi, Granziotto Pietro.

Dorsoduro — Francesco Dalla Zorza — Costantini G., Silvio Borella.

Ufficiali macchinisti. — Con R. Decreto a datare dal 16 corrente mese sono promossi a capi macchinisti di prima classe (capitani) per anzianità i capi macchinisti di seconda: Comotto Pietro — Abbo Antonio — Goffi Raffaele — Cuneo Pietro — Dusmet Francesco — Bisagno Benedetto — Sussone Antonio — Prezioso Edoardo — Lauro Filippo — Romano Vincenzo — Molinari Emanuele — Balzano Giovanni.

Da sottocapi-macchinisti a capi macchinisti di seconda (tenenti): Moretti Luigi per anzianità — De Lisi Gaetano per anzianità — Antico Alceo per scelta — Montolivo Giuseppe per anzianità — Aruier Guglielmo per anzianità — Coppola Francesco per scelta — Uccello Alfonso per anzianità.

Commissione permanente di Belle Arti. — Domenica gli artisti italiani sono chiamati a votare per tre membri della Commissione governativa permanente di Belle Arti — in sostituzione di Moisè Bianchi, Giulio Monteverde e Giuseppe Sacconi.

A Venezia la votazione sarà fatta presso l'Accademia.

In tutto il regno l'agitazione degli artisti è un po' viva per questa votazione. Furono tentati degli accordi, per un suffragio compatto — ma gli accordi, a quanto ci si dice, non riuscirono. Per cui domenica vi sarà una grande dispersione di voti.

Si deve votare per un pittore, uno scultore e un architetto. Domenico Morelli ha la probabilità di una votazione splendida — ma pei posti dell'architetto e dello scultore variano le liste a seconda delle regioni — nè in ogni regione v'è competenza nella proposta dei candidati.

Qui a Venezia, per esempio, una lista che ha delle simpatie, porta i nomi di Camillo Boito architetto, Domenico Morelli pittore, Ettore Ximenes scultore — e non v'ha dubbio che i primi due sono e per competenza e per fama degnissimi dell'onore. Altri sostengono col Morelli, l'architetto Sacconi e lo scultore Marsili veneziano — tentando che un veneziano entri nella Commissione. Altri al Morelli sostituiscono Mosè Bianchi milanese.

A Roma una frazione di elettori porta, col Morelli, lo scultore Maccagnani e l'architetto Manfredi — un'altra frazione sostituisce al Manfredi il Sacconi.

A Firenze vi sono molti partigiani dell'Altamura — a Milano voteranno certo pel Boito e pel Bianchi.

Senza entrare in merito di questa votazione — e senza pretendere di voler influire sul suffragio — a noi pare che di tutte le liste che circolano in Italia — due nomi si impongano subito per autorità incontestata: quello del Morelli e quello del Boito.

Gli amici della pace. — Domani sera alle 8, nella sala della birraria Bauer Grünwald si terrà una riunione dagli aderenti al programma della Pace e dell'Arbitrato internazionale. Si vuole costituire a Venezia un Comitato che provveda a fondare una Società Veneta per l'Arbitrato e per la Pace, affinchè anche la nostra regione passa essere rappresentata degnamente al prossimo Congresso che si terrà a Roma.

Domani
"L'OCCHIALINo,,
di M.me Émile de Girardin

Serata di beneficenza. — Per rendere più attraente l'accademia di beneficenza che la Società Reyer sta allestendo pel 15 corr. il Sindaco concesse che vi prenda parte una Sezione della Banda Cittadina. Il Comitato Generale di Beneficenza ringrazia pubblicamente il Sindaco che ha concessa gratuitamente la Banda Cittadina ed il servizio dei Civici Pompieri, la Società per l'illuminazione elettrica che ha concesso la gratuita illuminazione del Teatro ed i proprietari del Teatro Malibran che ne accordarono gratuitamente l'uso.

Ateneo. — La XI Conferenza che doveva aver luogo venerdì 10 corr. presso l'Ateneo è sospesa per la malattia del chiariss. prof. Giuseppe Caprin.

La prossima Conferenza avrà luogo lunedì 13 corr. nel quale giorno il chiariss. prof. A Gemma parlerà sull'argomento seguente: *L'Arte in Africa*.

La vaccinazione e rivaccinazione gratuite di primavera si faranno nei luoghi e giorni indicati nella tabella seguente.

Le verifiche delle operazioni eseguite il 20 aprile si faranno nelle stesse località, il successivo 27 aprile: quelle del 24 il 1° maggio: quelle del 28 il 5 maggio: quelle del 2 maggio il successivo 9: e quelle infine del 6 maggio il successivo 13.

La vaccinazione è per tutti obbligatoria a termini della legge sanitaria.

Presso l'Ufficio d'igiene potranno i cittadini approfittare della vaccinazione gratuita ogni giorno: nei feriali dalle 2 alle 4 e nei festivi dalle 10 alle 12, e ciò per tutto l'anno.

Scuola comunale in Corte Lezze a S. Samuele — Lunedì 20 aprile dalle 10 alle 12 a., e martedì 28 dalle 10 alle 12 a.

Scuola comunale S. Trovaso Fondamenta Eremite — Lunedì 20 aprile dalle 2 alle 4 p., e martedì 28 dalle 2 alle 4 p.

Scuola comunale all'Angelo Raffaele — Lunedì 20 aprile dalle 10 alle 12 a., e martedì 28 dalle 10 alle 12 a.

Scuola comunale a S. Provolo — Venerdì 24 aprile dalle 10 alle 12 a., e sabato 2 maggio dalle 10 alle 12 a.

Scuola comunale Palazzo Diedo a S. Fosca — Venerdì 24 aprile dalle 2 alle 4 p., e sabato 2 maggio dalle 2 alle 4 p.

Scuola comunale a S. Maria Formosa, S. Lio — Venerdì 24 aprile dalle 10 alle 12 a., e sabato 2 maggio dalle 10 alle 12 a.

Scuola comunale ai Ss. Apostoli Palazzo Jagher — Mercoledì 6 maggio dalle 10 alle 12 a., e dalle 2 alle 4 p.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 89 58 — pel 10 maggio 89,87 — pel 10 giugno 89 58 pel 10 ottobre 89 44 — pel 10 —— —— — pel futuro 85 11

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 87 08 — pel 10 maggio 87 08 — pel 10 giugno 87,25 — pel 10 ottobre 86 56 pel 10 —— —— — pel futuro 81,43

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D. 1 21 — Granoturco D. 0 79 — Farine extrastate da 4.15 a 4.35 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/4

Coloniali

Londra 8 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	pesante

Nuova York 8 — Caffè mercato calmo

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — idem 20 — a 20 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 9/16

Petroli

Filadelfia — 8 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Nuova York 8 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Barichievich, con merci - per Bombay vap. ingl. « Bendi » cap. Benki, vuoto.

Arrivati da Catania sch. ital. « Giasone » cap. Padoan, con zolfo all'ordine - da Liverpool vap. ingl. « Andalusian » cap. Muir, con merci a G. Barriera e comp.

Arrivati l'8 da Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. Famwich, con merci ai fr.lli Pardo di G. - per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall'Asta, con merci al Lloyd aust. ung. - per Leith vap. aust. « Szapary » cap. Francich, con carbone all'ordine.

Volture

Da G. M. Zecchini, rappres. da Domenico Zecchini, a Frattin dott. Francesco, vend. colori e ferramenta, Cannaregio 1412.

Da Giuseppe Tantin ad A. Tantin, vendita drogherie al dettaglio, S. Marco 4813.

Da Valler Luigi ad Angelini Giuseppe, esercizio di prestinaio, Dorsoduro 3119.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 aprile, N. 81, contiene:

R. D. che approva per causa di pubblica utilità, il piano particolareggiato regolatore di tre vie nella città di Milano — R. D. che annulla alcune deliberazioni della Giunta municipale e del consiglio comunale di Torino — R. D. che approva i nuovi statuti organici delle tre opere pie della città di Alba — R. D. che approva il nuovo statuto organico dell'Ospedale dei poveri di Orciano di Pesaro — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la conduttura dell'acqua potabile nell'abitato di Cecima in provincia di Pavia — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id nelle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. dei notari — Id. degli archivi notarili — Id. nel personale dipendente del Ministero delle finanze — Id. del Ministero di agricoltura, industria e commercio — Id. nell'ispettorato generale delle strade ferrate — Atti di trasferimento di privative industriali. — R. D. che autorizza la Società italiana delle S. F. meridionali esercente la Rete A. all'occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Boselli Cesare, pizzicheria, Piacenza — Cavaglià Giacomo, di Villanova, salumi, ecc., Asti — Golino Raffaele, Napoli — Giuliani Alessandro, mercerie, Roma — Menozzi Giov., mercerie, Parma — Ricci Luigi, tappezziere, Livorno — Sorsi Salvatore, carrozze, Roma — Vecchio Giulio, drogheria, Pavia.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 9 — Caffè — Mercato fermo

Maggio	105 —	Settem.	100 —
Luglio	104 —	Decem.	89 1/2

Hamburg 9 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	78 3/4
Maggio	84 1/2	Decem.	70 3/4

Anversa 9 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	100 1/2
Maggio	106 1/2	Decem.	90 1/4

Parigi 9 — Zuccheri Mese N. 3. — Mercato calmo

Mese corr.	fr.	
4 ottobre	»	35 3/4
4 maggio	»	38 3/4

Budapest 9 — frumenti — Mercato fermo

Primavera	»	9 05 —
Autunno	»	8 60/—

Mercato fermo

» Maggio-giugno	»	6.50 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore 6,10	a.	D. Milano	ore 4,30	a.
D. Torino (Parigi)	» 9,—	a.	O. Milano	» 9,15	a.
O. Milano	» 12,05	p.	A. Parigi Torino	» 2,10	p.
D. Torino (Parigi)	» 4,—	p.	O. Torino Milano	» 6,35	p.
M. Verona	» 6,20	p.	O. Milano	» 9,15	p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50	p.	— —	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15	a.	D. Roma Firenze	» 5,20	a.
D. Firenze Roma	» 8,30	a.	M. Padova	» 7,40	a.
M. Bologna Firenze	» 10,15	a.	O. Bologna	» 11,10	a.
A. Firenze Roma	» 4,35	p.	O. Roma Firenze	» 2,36	p.
D. Firenze Roma	» 10,35	p.	M. Bologna	» 5,30	p.
— —	—	—	A. Roma Firenze	» 11,25	p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55	a.	M. Pontebba Udine	» 6,40	a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15	a.	O. Pontebba Udine	» 9,—	a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10	a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05	p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50	a.	D. Vienna Trieste	» 2,05	p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15	p.	O. Trieste Udine	» 6,20	p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55	p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56	p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05	p.	O. Trieste Udine	» 10,30	p.
O. » » »	» 10,10	p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55	p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30	a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42	a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35	a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,30	p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20	p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15	p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,45 5,22 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 p. — Arrivo a Venezia ore 8.45, 1.45 ant. 7.15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Scuola comunale « Gaspare Gozzi » a S. Pietro — Venerdì 24 aprile dalle 10 alle 12 a., e sabato 2 maggio dalle 10 alle 12.

Salvamento — Ieri alle 3 pom., nell'ora in cui gli studenti uscivano dall'Istituto tecnico *Paolo Sarpi*, sulla fondamenta S. Giovanni Laterano, un ragazzo di nove anni, giuocando sulla riva, cadde nel canale.

Certo Antonio Del Puppo di 18 anni, studente del IV Corso Ragioneria, inesperto nel nuoto, non ascoltando che il sentimento dell'animo suo generoso, si gettò nel canale, vestito, tenendo in mano i libri, ed afferrato il ragazzo, lo liberò da certa morte, trasportandolo alla riva.

Il Del Puppo rientrò nella Scuola per asciugarsi, mentre certo sig. Anzeli accompagnava il ragazzo alla propria abitazione.

L'atto generoso del diciottenne Del Puppo merita di essere reso pubblico, e siamo sicuri che il Municipio saprà rimeritarlo.

Piccolo incendio. — Al Ponte di Donna Onesta verso le ore 8 3|4 d'ieri sera si sviluppava un piccolo incendio dal barbitonsore che lasciò presso al fuoco ad asciugare delle salviette ed altri stracci. — I cittadini che passarono, sentendo l'odore di bruciato, andarono ad avvertire i pompieri che, giunti sopra luogo, atterrarono la porta ed in pochi momenti domarono l'incendio. — Il danno si calcola di circa 15 lire. Sul posto si recarono l'ingegnere cav. Bassi ed i pompieri della stazione centrale oltre a quelli del distaccamento N. 5.

La Ditta Mortara e Freschi avverte gli interessati l'arrivo del vapore *Bergliot*. 2047

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — La valente e simpatica attrice della Compagnia milanese, signora Emma Ivon, le cui ottime doti il publico veneziano ben conosce ed apprezza, invita alla sua serata d'onore che ha luogo questa sera.

Ne riproduciamo l'attraente programma. Dopo *El Luchett*, brillante commedia tradotta dal francese, si reciterà la nuova farsa di Ferravilla *Don Baldassare* e chiuderà lo spettacolo la ben nota *Scena a soggetto musicale*.

Auguri alla signora Ivon, che stasera sarà onorata da numeroso concorso, quale merita davvero un'artista fine ed intelligente.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *El Luchett* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — Riposo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia *Pergine*, Grazzini — 2. Waltz *I Pattinatori*, Waldteufel — 3. Prologo *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 4. Sinfonia *I Vespri Siciliani*, Verdi — 5. Finale I° *Roberto Il Diavolo*, Meyerbeer — 6. Mazurka *La voluttà*, Mattiozzi.

Servizio telegrafico della " Gazzetta ,,

Dalla Capitale

Gli impiegati delle Opere Pie

Roma 9, ore 8 20 p.

Il Ministero studia le modificazioni della legge sulla Ricchezza Mobile.

Posso assicurarvi che appoggerà la proposta di Biancoli, direttore del *Bollettino delle Opere Pie* per equiparare gli impiegati delle Opere Pie agli impiegati dello Stato, dei Comuni e della Provincia.

I tipografi a banchetto

La Società dei tipografi decise di tenere un banchetto sociale la sera del primo maggio.

Il monopolio dei fiammiferi

Il *Don Chisciotte* combatte l'idea del monopolio dei fiammiferi.

Decreti di Crispi revocati

L'onor. Nicotera revocò gli ultimi decreti di Crispi, riflettenti il Consiglio di Stato.

Uxhull partito

Oggi l'ambasciatore russo Uxhull è partito, ristabilito in salute, per Firenze.

Dove risiederà la Commissione d'Africa

L'*Osservatore Romano* dice che Gandolfi telegrafò essere inopportuno che la Commissione d'inchiesta africana risieda a Ghinda.

Rudinì pregò la Commissione d'intendersi al suo arrivo con Gandolfi.

Il letto di Napoleone

L'impresario del Museo di curiosità di Londra richiese al proprietario dell'*Albergo di Russia* se gli vendeva per 2500 lire il letto ove è morto il principe Gerolamo Napoleone. Il proprietario dell'albergo ha rifiutato.

Le nostre campagne

Ecco le notizie ufficiali sullo stato delle nostre campagne nella terza decade di marzo:

Nell'alta Italia e nella parte montuosa della penisola la vegetazione è un po' in ritardo. Si desiderano nuove pioggie qua e la, e specialmente nel mezzogiorno.

Lo stato generale delle campagne è abbastanza soddisfacente.

LETTERE DALL'AFRICA
La cordialità di Menelick – Come egli si trova

Roma 9, ore 10.25 p.

La *Riforma* di questa sera riceve una lettera da Massaua in data del 13 febbraio dopo la partenza di Antonelli dallo Scioa. Vi si dice che il viaggiatore Capucci fu ricevuto da Menelik ad Addia Abeda presso Antoto e da lui trattato colla consueta cordialità. Menelik si disse fermo nell'intendimento di conservare i migliori rapporti coll'Italia.

La lettera dice che le condizioni di Menelik sono poco felici e che molti capi tengono un contegno dubbio. Menelik fece sequestrare dell'avorio, dell'oro e del caffè, affine di essere pronto ad ogni evento.

Il progetto pei telefoni

L'on. Pascolato sottosegretario alle Poste e Telegrafi ha preparato un progetto di legge sui telefoni. Si concederanno all'esercizio privato per 25 anni. Dopo passeranno allo Stato, che si riserva la facoltà di riscattarli anche soltanto dopo 15 anni.

Il Congresso delle Deputazioni provinciali

Il Congresso delle Deputazioni provinciali ha discussi varii argomenti secondari, ed ha approvato un ordine del giorno di plauso per l'iniziativa del Governo per il decentramento, facendo voti che se ne affretti l'attuazione conforme al Genio e alla tradizione italiana.

Fu poi estratta a sorte la Commissione dei congressisti, che andrà domani al Quirinale.

Per le scuole coloniali

La *Tribuna* smentisce la notizia data dalla *Riforma* che siano scoppiati dissensi alla Consulta circa le scuole coloniali e dice che sono tutte invenzioni della *Riforma*: afferma che le passate prodigalità rendono indispensabile qualche penosa economia e che soltanto nel corrente esercizio si spenderanno 500000 lire più di quanto è stanzionato nel bilancio ciò che non si ripeterà in avvenire.

Movimento militare
Inviti a lasciare il servizio

Roma 9, ore 11.05 p.

L'*Esercito* di questa sera dice che il prossimo movimento militare sarà largo e completo in tutte le armi di tutti i gradi.

Il ministro Pelloux comunicò a parecchi ufficiali generali e superiori il verdetto delle Commissioni d'avanzamento, che li designò per lasciare il servizio effettivo e li invitò a chiedere la posizione ausiliaria.

Anche l'amministrazione centrale della guerra ha diramato molti inviti a chiedere il collocamento a riposo.

La riduzione delle Preture

L'*Opinione* intravede probabile che il ministro guardasigilli Ferraris domandi la proroga dell'esecuzione della legge sulla riduzione delle Preture.

Le dichiarazioni di Nicotera pel primo maggio

Roma 9, ore 11.40 p,

La *Tribuna* di questa sera ritiene inesatta la versione data dal *Corriere della Sera* delle parole dette da Nicotera ricevendo la Commissione del Circolo operaio *Ordine e progresso* di Milano. La *Tribuna* dice che è impossibile sia la vera e se ciò fosse l'on. Nicotera avrebbe contraddetto i suoi precedenti.

Il ministro in quella occasione avrebbe detto che per il primo di maggio, egli avrebbe permesso i Comizi privati quanti se ne volessero fare, ma non avrebbe tollerato assolutamente nè dimostrazioni nè processioni pubbliche. Soggiunse di essere lieto di potere fare tale dichiarazione in persona per togliere ogni equivoco, ogni dubbio sul contegno delle Autorità locali, nella accennata circostanza. Osservò anzi che, se gli ordini del Governo informati alle leggi dello Stato non venissero rispettati, egli si dimenticherebbe di essere uomo e di avere un cuore, per ricordarsi solo di essere ministro e per compiere scrupolosamente il suo dovere di mantenere la sicurezza e l'ordine pubblico.

Un solo riguardo potrebbe usare ai rivoltosi per evitare le disgrazie e lo spargimento di sangue: sarebbe quello di mandar fuori la cavalleria invece della fanteria. E ciò perchè fra la baionetta e le persone è troppo facile il contatto pericoloso nelle resse, mentre fra il cavaliere e il dimostrante vi ha la testa del cavallo e la foga irruente dell'animale può persuadere i rivoltosi alla ritirata senza provocare la violenza.

Accennando quindi alle intimazioni che gli furono fatte dai tre anarchici nel suo gabinetto a Roma, che cioè, se egli avesse fatto uscire il primo maggio la cavalleria, essi sarebbero andati ad incontrarla con alla testa le donne e i bambini, avrebbe proseguito: — I riguardi alle donne ed ai bambini nel 57 a Sapri mi hanno costato la disfatta e la prigionia. Quell'esempio mi indurrebbe oggi, sebbene col cuore schiantato dal dolore, a sorpassare sulle donne e sui bambini pur di colpire i colpevoli.

E avrebbe terminato con questo avvertimento: — Si rammentino i ribelli che io non sono di quei ministri i quali, in simili casi escono in carrozza, scortati dalla forza e nicchiano per non perdere la popolarità.

Dalle Provincie

NICOTERA IN VIAGGIO

A Genova e a Sampierdarena
Un altro discorso agli operai

Genova 9, ore 3.10 p.

(*m.*) Il pranzo che ebbe luogo iersera al Castello di Raggio in onore del ministro Nicotera ebbe un carattere assolutamente privato. Vi assistettero trentatre persone: la famiglia Raggio, i senatori Doria Ambrogio, Doria Giovanni, Figoli, Podestà, Secondi, Orsini, Castagnola, e Negrotto, e i deputati Berio, Capoduro, Canzio, Farina, Perri Girolamo, Sanguinetti Adolfo, e le autorità locali.

Brindò l'on. Raggio bevendo al valoroso patriotta superstite della nostra epopea.

Il sindaco marchese Doria raccomandò gli interessi di Genova e brindò al Re e a Nicotera.

L'on. Podestà salutò il ministro in nome della Liguria che non domanda favori, ma libertà e ordine per esplicare liberamente la sua attività.

Nicotera ringraziò delle parole affettuose. Disse che è preciso intendimento del Governo di provvedere alle gravi condizioni del bilancio con un'efficace tentativo di migliorare le condizioni generali dell'economia del paese.

Aggiunse che il problema delle industrie nazionali è complesso e devesi studiarlo e risolverlo con criteri di carattere generale.

E finì affermando che il Governo ha questo fermo proposito, di provvedere al problema politico con un'esercizio più largo della libertà, e al problema economico con un programma finanziario ispirato ai più larghi criteri di benintesa libertà.

Vivissimi applausi salutano le belle parole dell'on. Nicotera.

Gli studenti con la bandiera fecero una dimostrazione a Nicotera, percorrendo le principali vie della città e inviando quindi un telegramma di saluto al castello di Raggio.

Genova 9, ore 7.10 p.

L'on. Nicotera si recò stamane alle 8 a Sampierdarena alla Raffineria Ligure-lombarda, dove fu ricevuto dalle autorità. Accompagnato da Schiaffino, direttore dello Stabilimento, lo percorse informandosi dell'andamento dell'industria.

Gli operai schierati gli fecero una ripetuta ovazione.

Il ministro quindi visitò lo Stabilimento Ansaldo: all'ingresso dello Stabilimento abbracciò Porro, uno dei 26 superstiti di Sapri.

Il senatore Bombrini, proprietario dello Stabilimento, diede il benvenuto al ministro in nome degli impiegati e degli operai, e lo accompagnò nella visita alle officine. Al momento di uscire, Bombrini, in presenza di tutti gli operai riuniti, ringraziò il ministro della sua visita, sicuro che si interesserà allo Stabilimento, e alla sorte dei lavoratori a cui si deve la potenza dello Stabilimento.

Nicotera rispose che non si trova mai tanto bene come quando è in mezzo agli operai.

Comprende che la Società molto deve agli operai. Parla a loro franco come ad amici; però operaio non è solo colui che lavora col braccio; operaio è pure chi lavora colla mente, chi cooperò all'unità e alla libertà della Patria, correndo ogni pericolo.

« Abbiate fede — disse l'on. Nicotera — in coloro che espongono capitali e nel governo, perchè il bene vostro è bene comune. Io vi darò un consiglio da amico: turatevi le orecchie alle parole di coloro che, prendendo per divisa l'operaio, tentano di far nascere disordini. Avete diritto di parlare e di discutere, e vi serberò intatto questo diritto, a condizione che non nascano disordini. Non mi spaventano i disordini. Chi iniziò la sua carriera con pericoli gravi non li teme. Le dimostrazioni sia di 1000, sia di 10,000 operai non mi spaventano, poichè gli operai non sono elementi di disordine, e confido nel buon senso degli operai che esporranno calmi e dignitosi i propri bisogni a cui il governo si interessa.

L'on. Nicotera concluse, ringraziando pella benevola accoglienza avuta, salutato da vivissimi applausi e da grida di *Viva Nicotera*.

L'operaio Pittaluga, presidente della Commissione che si recò a Roma a chiedere lavoro, rinnova l'istanza al ministro, che rispose spiegando che le condizioni generali del paese non gli permettono di promettere molto. Il Governo cercherà nella misura consentita dalle condizioni del bilancio di dare lavoro e ne promette alquanto tra poco, ripetendo che i capitalisti e il Governo sono interessatissimi per migliorare la condizione degli operai. Essi sanno che egli è legato a loro da vincoli d'affetto. Stieno dunque sicurissimi che farà tutto il possibile. Rinnova la raccomandazione di evitare disordini e di risparmiare le mene di falsi operai congiuranti ai loro danni. (*Vivi segni di assenso — voci: non siamo di quelli!*).

Il ministro aggiunge che non ignora che nessuno dei mestatori si trova fra loro. Le sue parole sono una lettera la cui soprascritta è diretta agli operai; ma la lettera è diretta a quegli altri. (*Vivi applausi, grida di viva l'eroe di Sapri*).

Dopo lo Stabilimento Ansaldo l'on. Nicotera si recò a visitare le cooperative.

A quella di consumo l'on. Nicotera fu ricevuto dal consigliere D'Agnino e dal direttore Bondi. Salutò fraternamente il presidente Rota, altro suo compagno di Sapri. Raccontò brevemente la spedizione di Sapri. Visitò minutamente tutti i riparti informandosi dello sviluppo e della potenzialità della Società, i cui soci ascendono a 2300 e si congratulò vivamente coi preposti al sodalizio. Quindi si congedò cordialmente dal sindaco e dalla Giunta di Sampierdarena, e tornò a Genova dove visitò il Municipio, ricevuto dal sindaco e dalla Giunta. Il sindaco espose i più urgenti bisogni della città.

Il ministro promise di adoperarsi per soddisfarli. Quindi, salutato da tutte le Autorità, dai senatori e dai deputati, applaudito dalla folla riunita alla stazione, l'on. Nicotera è partito direttamente per Roma alle 12.32 pom.

I reduci di Mentana da Nicotera

Genova 9 ore 5.40 pom.

(*m.*) Stamane l'on. Nicotera prima di recarsi a Sampierdarena, ricevette al castello Raggio la commissione dei superstiti di Mentana che gli presentarono un ordine del giorno votato dalla società che chiede che i fatti d'armi del 1867 si riconoscano come campagna nazionale.

Il ministro accolse cordialmente la commissione e promise di prendere in considerazione l'ordine del giorno.

Per le onoranze ad Aurelio Saffi

Bologna 9, ore 5.20 p.

(*R.*) Si adunarono le associazioni degli studenti e dei professori per deliberare le onoranze nel 1° anniversario della morte di Aurelio Saffi. Domenica si scoprirà una lapide all'esterno della casa abitata da Aurelio Saffi.

Allo scoprimento parlerà il commissario regio a nome di Bologna; Filopanti per le associazioni.

Alle tre ore Ernesto Nathan farà la solenne commemorazione al teatro Brunetti.

Oggi fu pubblicato un manifesto, invitante i cittadini a partecipare alle onoranze di Saffi.

Il processo della « Mala Vita »

Bari 9, ore 7.10 p.

Al processo della *Mala Vita* sono continuati gli interrogatori degli accusati che si mantengono sulla negativa. I denunzianti confermano le accuse, sperando di attenuare la propria responsabilità.

Fu importante l'interrogatorio di Coccolino rivelatore dell'organizzazione della setta.

Bruccoli e Depalma, imputati denunzianti, raccontano le aggressioni subite perchè furono i delatori.

La partenza della Commissione d'inchiesta

Napoli 9 ore 9.40 pom.

(*b.*) La commissione d'inchiesta sugli affari d'Africa è partita stasera per Massaua alle ore nove a bordo dell'*Arabia*.

Dall'Estero

Gli accusati per la rivoluzione Ticinese
L'estradizione di Livraghi accordata

Berna 9 ore 5.20 p.

Furono messi in stato d'accusa per l'affare della rivoluzione Ticinese Castioni per l'assassinio di Rossi, Simene e Bruni, membri del Governo provvisorio e altre 18 persone.

I membri del governo provvisorio Battaglini, Lepori e Perrucchi non saranno processati, non costituendo delitto il fatto di aver acconsentito a partecipare al governo provvisorio.

— In seguito alla presentazione ieri avvenuta da parte di Peiroleri al Governo svizzero dei documenti complementari relativi all'estradizione di Livraghi, l'estradizione sarà concessa dal Consiglio federale, sotto riserva dall'opposizione da parte di Livraghi. Il Tribunale federale si pronunzierà in proposito.

Gli Inglesi in India
I Manipuresi sconfitti

Londra 9, ore 6.20 p.

Si ha da Simla che i Manipuresi attaccarono la posizione occupata dalla colonna inglese di Grant a Thobal. Dopo tre ore di combattimento i manipuresi furono respinti con gravi perdite. Il comandante in capo degli insorti e altri due capi furono uccisi.

Il capitano Pressgrave è accorso in soccorso a Grant.

I contadini di Manipur si dichiararono pronti a riconoscere la supremazia inglese, appena gli Inglesi entrino a Manipur.

Niente corso forzoso all'Argentina

Parigi 9, ore 6.10 pom.

Il *Journal des Débats* ha un dispaccio da Buenos Ayres in cui è detto che il presidente Pellegrini, ricevendo la deputazione dei negozianti e parlando del decreto che sospende il pagamento dei depositi presso le Banche nazionale e provinciale, affermò che non si ricorrerà nè al corso forzoso, nè all'emissione di nuovi prestiti.

L'ambasciatore Marocchetti in Francia

Pietroburgo 9 ore 6.20 pom.

L'ambasciatore italiano conte Marocchetti, è partito per Vaux presso Parigi, ove si trova malata sua madre.

La prima seduta della nuova Camera austriaca

Vienna 9, ore 5. 50 pom.

Dopo un servizio religioso alla cattedrale vi fu oggi la prima seduta della Camera dei deputati sotto la presidenza del presidente decano Smolka.

I deputati prestarono giuramento.

Poscia vi fu la prima seduta della Camera dei signori.

La Serbia in favore della Bulgaria

Vienna 9, ore 7.5 pom.

La *Neue Freie Presse* ha da Sofia una informazione da fonte sicurissima che il Governo serbo dichiarò che è dispostissimo a processare tutti gli individui che approfittando del loro libero soggiorno in Serbia ordiscono delle congiurie contro la Bulgaria, e che pone i suoi funzionari a disposizione del Governo bulgaro per l'arresto degli assassini di Beltkeff. qualora si rifuggiassero in Serbia. Se è sincera la dichiarazione del Governo serbo, la Bulgaria sarà la migliore amica della Serbia.

A Belgrado a richiesta della Bulgaria si fece una perquisizione domiciliare presso Risoff, emigrato bulgaro, ma infruttuosa.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale Del 1889

IL SOLO FABBRICANTE
Dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO FLEMA S. Marco all'Ascensio n

---

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche.*

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua

„Hunyadi János"

portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

„fra le acque purgative merita sempre d'essere la maggior fiducia." (Dott. Gius. Galli, Firenze.)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta Trani-Bisceglie-Molfetta Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti Bari-Brindisi Corfù. Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2122. 21

D'AFFITTARSI

Appartamenti da L. 26 a L. 60 mensili e grandi magazzini da L. 20 mensili.

S. Fantino — Appartamento con grande *atelier* per L. 70 mensili con gaz e acquedotto.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

GIOVANE distinto cerca camera ammobigliata con pensione presso famiglia. Offerte N. M. fermo posta — Venezia. 2041

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

Per soli 90 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissima fiaschetta. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore 4825

NASTRI, CONI E CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

(a base di catramina - Speciale olio di catrame Bertelli)

Premiate al XII Congresse Medico di Pavia 1887; al 2.° Congresso d'igiene di Brescia 1888; Esposizione Universale di Barcellona 1889; Vaticana di Roma 1887-89; Universale di Scienze di Bruxelles 1888; internazionale di Colonia 1889; internazionale di Edimburgo 1890. La pillola contiene catramina (Speciale Olio di Catrame Bertelli) Polv. Eucaliptus, Teste Papavero Ana c. 2 Estratto Acq. Giusquiamo milligrammi 3 Est. Acq. Belladonna millig. 1|4 Polv. Ipecaq. depurata millig. 1|10 Liquorizia, Gomma, Glicerina, Bicarb. Sod. rivestite catrame Norv. Bals. Tolù.

« .... Già da tempo ho usato le pillole di Catramina Bertelli, e le uso tuttora con inestimabili vantaggi nelle affezioni dell'apparato respiratorio (bronchiti, broneo-polmoniti, catarro broncoalveolare, ecc.) sicchè con tutta scienza e coscienza ne ho tenuto parola ai miei scolari nell'insegnamento scolastico universitario, ed esorto i miei colleghi a farne tesoro .. »

(Dall' « Archivio Internazionale di Laringologia, ecc. » fasc 3. Luglio 1889). Dott. Cav. ADOLFO FASANO
Specialista per le malattie di petto-gola naso
Professore nella R. Università di Napoli

« .... Dalle esperienze da me fatte durante la decorsa stagione invernale, ebbi più volte occasione di apprezzare l'efficacia terapeutica delle Pillole di Catramina Bertelli, specialmente nelle affezioni bronchiali sub-acute, e nel periodo di declinazione delle forme acute. — Esse sono assai bene tollerate anche da individui deboli e che presentano intolleranza per i balsamici, e posso dire d'averle pure esperimentate con vantaggio in casi di catarri cronici delle vie urinarie e specialmente in un caso di pielite da litiasi renale... »

Torino, 29 marzo 1888
Dott. Comm. ENRICO MORSELLI
Prof. della R. Università di Torino.

« ... Piacemi testificare che le pillole di catramina Bertelli, largamente usate in questa Poliambulanza, diedero ottimi risultati nelle malattie dell'albero respiratorio... »

Milano, Dott. Cav. PANZERI
Pres. del Cons. Direttivo della Poliambulanza di Milano
Professore dell'Università di Pavia.

« .... Le pillole di Catramina Bertelli in parecchi casi di malattia dell'apparato respiratorio mi tornarono costantemente utilissime.... »

Bologna, 23 ottobre 1888.
Prof Comm. Conte PIETRO LORETA
Direttore della Clinica della R. Università di Bologna
Direttore dell'Ospedale di S. Orsola.
Deputato al Parlamento.

« ... Mi è grato poter attestare che ogni qualvolta nei diversi casi di affezioni catarrali e segnatamente in quelle degli organi respiratori ebbi ad esperimentare le pillole di Catramina Bertelli, esse mi hanno corrisposto in modo pronto e soddisfacentissimo. Codesto preparato è di facile digestione e benissimo tollerato anche dagli stomachi deboli... »

Cagliari, 19 maggio 1887.
Prof Comm. GIO. FALCONI
Presidente della Facoltà Medica dell'Università di Cagliari.

« ... Fra le preparazioni farmaceutiche che hanno fondamente di verità scientifica deve annoverarsi la Catramina Bertelli che è un ottimo rimedio nelle malattie dell'apparato respiratorio... »

(Giornale Medico « La Preventiva », fasc. 8. Agosto 1890).
Dott Cav. DOMENICO FRANCO
Professore nella R. Università di Napoli.
Specialista per le malattie dei bambini

« Le ripetute esperienze fatte in questa Casa di Salute con le pillole di Catramina Bertelli, mi persuasero essere questo rimedio utilissimo nelle affezioni catarrali delle mucose delle vie aeree e dell'apparato orinario.... »

Pavia, 27 maggio 1887.
Dott. Cav. ANGELO SCARENZIO
Prof nell'Università di Pavia - Direttore della Casa di Salute
Dirett. della Clinica Medica della R. Università di Catania.

« ... In molti ammalati della mia Clinica, quanto in altri, ho sempre constatato che le pillole di catramina Bertelli sono di un'azione efficace ed utilissime nelle malattie dell'apparato respiratorio, e più specialmente nelle affezioni catarrali croniche..

Prof. TOMMASELLI Comm. SALVATORE.

LE PILLOLE DI CATRAMINA SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE

Scatola grande da 60 pillole L. **2.50**
Scatola piccola da 20 pillole » **1.00**
PROPRIETARI A. BERTELLI & C. - Chimici-Farmacisti - MILANO - Via Monforte N. 6.

Concessionario per l'America del Sud: **CARLO F. HOFER e C.** di Genova.

Brevetto della Casa Particolare di S. M. il Re d'Italia

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore 4825 VENEZIA

TORD-TRIPE

I gatti piangono sinceramente e son ridotti nello stato miserando che ognuno vede, per causa del TORD-TRIPE che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo nuovo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui le stesse galline possono mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale: AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825. Prezzo dei pacchetti L. 1 e 2

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la ***Pomata Alpina*** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni Pomata.

Prezzo al vasetto L. 1.75

In Venezia all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore N. 4825.

CUPROZOLFINA

I. A. COLETTI -- TREVISO

Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici

BENZI prof. GIUSEPPE

Direttore tecnico

La **Cuprozolfina** non è una semplice miscela di zolfo e solfato di rame — non è quindi da confondersi con altre polveri. — La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione sono una **specialità della Ditta I. A. Coletti — Treviso,** che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

La **Cuprozolfina** è un preparato chimico che contiene il **rame** unito allo **zolfo** in vari gradi di solubilità, ed offre in pari tempo sicurezza di risultato, ed economia di spesa e di mano d'opera.

La **Cuprozolfina** è preferibile a tutti gli altri preparati pulverulenti — perchè porta sulla vite una quantità non eccessiva di rame, perchè resta aderente alle foglie anche dopo parecchie pioggie — perchè agisce come rimedio preventivo e curativo.

La **Cuprozolfina,** — indispensabile per la località ove difetta l'acqua — è anche necessaria là dove si applicano rimedi liquidi.

La **Cuprozolfina** conta **sei anni** di splendidi successi in tutta Italia. — A richiesta verranno comunicati risultati, certificati e referenze.

La **Cuprozolfina** non presenta alcun pericolo. — Gli operai non risentono maggior disturbo di quello che risentono nella applicazione dello zolfo. — Il vino riesce puro e sanissimo. — I foraggi mantengono le loro proprietà nutritive.

La **Cuprozolfina** è una polvere anticrittogamica che vince l'*oidio*, la *peronospora* e l'*antracnosi.*

La **Cuprozolfina** è un rimedio tanto *preventivo* che *curativo;* è però importante avvertire che è assai più economico e più facile impedire alla *peronospora* lo sviluppo, che combatterla dopo l'invasione. *Perciò raccomandiamo caldamente di non ritardare troppo l'applicazione.*

La **Cuprozolfina** deve essere applicata incominciando dai primi di Maggio, cioè appena i pampini hanno raggiunto la lunghezza di 10-15 centimetri.

Guardarsi dalle contraffazioni!

Chiedere listini, prezzi, istruzioni alla Ditta I. A. COLETTI — Treviso.

MARIENBAD

Sorgenti di sale di Glauber, sorgenti ferruginose e ferroso alcaline, bagni d'acido carbonico, fanghi, bagni marziali, a vapore, a gaz, e ad aria calda, stabilimento per la cura dei bagni freddi.

Spedizione delle acque minerali per mezzo della **Stift Tepler Brunnenversendung.** — Nuovo stabilimento Salino. Spedizioni dei sali naturali, e delle Pastiglie a mezzo dei sigg. **Müller Philipp e C.** 2031

Nuova colonnata. Illuminazione elettrica della città.

Durata della stagione dal 1 maggio al 30 settembre. — **Frequenza annua 16,000 persone** (esclusi i passanti).

Prospetti ed opuscoli **gratis** all'Ufficio Municipale.

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITÀ DE CIAN
preparate nella farmacia
Girolamo Mantovani — Venezia
già nota per la sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
bibita tonico stomatica

Le **Gelatine di Polvere del Dower** sono molto raccomandate dai medici per curare le **TOSSI.**

Una gelatina è composta di 50 quadrelli, ed ogni quadrello contiene 10 centigrammi di polvere del Dower.

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati, come: Laudano — Arsenico — Codeina — Morfina — Oppio — Chinino — Podofillina — Noce vomica e Santonina.

Vendita in tutte le Farmacie.

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue e per la Sifilide Terziaria e la più invecchiata . . . . L. 8.—

Iniezione-Antigonorroica L. 5, **Pillole** L. 5 per le più ostinate, goccette e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette. . . . . L. 2.—

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . » 3.—

Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passarella, 2, visite e consulte per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca,** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

NIGRITINA

Lucido brillante impermeabile

Marca di fabbrica

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera. — Tosto applicata, da un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.

Prezzo della bottiglia Lire **1.25**

Deposito esclusivo per Venezia e Provincia

ANTONIO LONGEGA

Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

BANCHI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di **Cent. 50.**

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

ACQUA DI VERBENA

PER LA TOILETTE
PEL FAZZOLETTO

È deliziosissima e poche goccie nell'acqua da alvarsi bastano per dare un delicato profumo.

Alla bottiglia L. Una

Vendesi all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore, 4825, Venezia

---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Sabato 11 aprile N. 99

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno, it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

er l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA NAZIONE ITALIANA

La morte di un giornale

In Italia, dove si trovano ad esuberanza tempo e danari per illustrare ogni angolo della carissima Colonia Eritrea, sono ancora pochissimo note le terre italiane non unite al Regno. Moltissime dotte persone, e molti giornali che vanno per la maggiore, e persino non pochi deputati nei loro discorsi a Montecitorio, non sono, per esempio, ancora riusciti a persuadersi che il Trentino non è il Tirolo; in atlanti diffusi nelle nostre scuole, i confini linguistici e geografici sono confusi in modo ridicolo; e alla stazione di Verona, chi voglia andare a Trento, si sentirà, con suo grande piacere, invitato a prendere quella che, in istile ufficiale, si chiama la *linea del Tirolo*. Oh! e perchè non la chiamano la *linea del Salisburghese*, visto che essa, traversando il Trentino, il Tirolo e la Baviera, va a mettere capo a Salisburgo?

∴

Noi conosciamo, più o meno, gli usi e costumi di quei quattro straccioni africani il cui affetto disinteressato ci costò tanto oro, tanto sangue, tante delusioni; ma ci siamo mai curati di conoscere quei 1.500.000 italiani che abitano entro i confini dell'Italia geografica, ma fuori del Regno? E quanto ci sono noti i 2.500.000 italiani sparsi fuori dei confini segnati da Dio, da Dante e dal Petrarca?

Parecchi dei dialetti degli italiani non appartenenti al Regno (come, per non citarne che due, quelli di Rovereto e della Val di Non nel Trentino) hanno una propria, ricca ed originale letteratura; ma è dessa conosciuta dagli studiosi del nostro paese?

Nè senza interesse sono quelle isole linguistiche chiuse fra le nostre Alpi, dove, *come face al mancar dell'alimento*, vanno morendo i dialetti tedeschi importati dai lontani progenitori di quei montanari, quali sarebbero quelli dei Sette Comuni nel Vicentino e di Sappada nel Bellunese; ma anche quelle regioni, che attirano l'attenzione e lo studio di molti dotti della Germania, sono in Italia conosciuto e appena di nome.

Altrettanto dicasi, uscendo dal campo delle lettere e delle arti, degli illustri italiani che nel campo della politica si guadagnarono vera fama nelle regioni italiane non unite al Regno. I giornali, che registrano ogni sciocchezza che esca dalla bocca dell'ultimo deputatucolo nostro, hanno mai parlato degnamente di quei veri giganti parlamentari che erano Giovanni a Prato, Carlo Bertolini, Antonio Baiamonti, Luigi Lapenna, e che è (e speriamo sarà per lungo tempo) Carlo Dordi?

∴

Non poteva adunque non essere il benvenuto un periodico che si prefiggesse lo scopo di illustrare tuttociò; che fosse organo dei sentimenti e delle aspirazioni di tutti gli italiani dentro e fuori del Regno; che studiasse la difesa e la diffusione della lingua italiana all'estero; che studiasse i confini linguistici e le isole dialettali latine, francesi, tedesche e slave entro i confini geografici d'Italia; che seguisse il movimento dell'emigrazione, e gli avvenimenti giornalieri delle regioni schiettamente italiane e delle zone linguistiche di confine; che cercasse aiutare l'opera d'italianità della *Pro Patria* che viveva in Austria e della *Dante Alighieri* che ancor vive in Italia; che, insomma, predicasse in tutti i toni al popolo italiano il *nosce te ipsum*.

∴

Questo periodico sorse, e si chiamò *La Nazione Italiana*. Moltissimi furono coloro che promisero di collaborarvi; ma, come usa, pochi quelli che mantennero la parola; e direttore, anima, vita del periodico, fu quel giovane biondo e simpatico, intelligente ed entusiasta, che risponde al nome di Ettore Tolomei. Il primo numero vide la luce li 23 marzo 1890; il n. 38, ridotto da 8 a 4 pagine, uscì li 30 novembre; ed in esso, dopo aver detto che il numero seguente sarebbe uscito dopo l'apertura della Camera, si avvertiva: *In questo lasso di tempo provvederemo alle modificazioni e al nuovo sviluppo che la situazione consiglia.*

Quello che doveva essere il N. 39 non uscì più; e, dopo una lunga agonìa, il periodico, come, con nostro dolore, ci annuncia una circolare diramata in questi giorni, *sospende le proprie pubblicazioni.*

∴

La *Nazione Italiana* aveva mancato alle promesse fatte nel programma? No; anzi si può dire che essa le superò, e di gran lunga. L'illustrazione delle terre italiane non unite al Regno fu curata con esauriente larghezza; furono pubblicati moltissimi disegni di tipi e costumi, ritratti di uomini illustri di quelle terre sia morti che viventi; con riduzioni tipografiche furono riprodotti luoghi, città, monumenti, quadri, statue; si fecero conoscere, nella loro vita e nelle loro opere, molti egregi artisti, da Alessandro Vittoria sino ad Andrea Malfatti, a Bartolameo Bezzi, a Umberto Veruda, anzi sino al triestino Delfino Menotti artista di canto; si riprodussero opere artistiche, per far vedere come in quelle terre abbia sempre dominato il pensiero artistico che ha l'impronta del genio italiano; si diedero frequenti schizzi topografici; si aggiunsero carte colorate, e persino della musica; e penne valenti illustrarono tutto questo ricco materiale. Una cronaca diligente e minuziosa tenne il lettore in giornata di quanto d'importante avveniva nei paesi descritti; ed il lettore stesso si vedeva condotto non solo a Trento, Rovereto, Riva, Trieste, Pola, Fiume, Zara, Nizza, Lugano, Corsica, Malta, ma ben anche a Tunisi, Barca e Bengasi, Tripoli, Algeri, dovunque ci fossero italiani da conoscere e da amare.

∴

Forse il giornale morì perchè l'editore non vedeva in esso una speculazione? Ma neppure per sogno; non si tratta nè di editori nè di speculazioni; direzione, redazione, amministrazione; *réportage*, cronaca, persino i locali, non costavano un soldo. Era un apostolato puro e disinteressato.

∴

Ma perchè adunque un giornale, che rispondeva ad un bisogno sentito, che non aspirava a guadagno di sorta, che era fatto bene, che manteneva più di quanto aveva promesso, perchè un giornale tale dovette *sospendere le proprie pubblicazioni*, cioè morire?

Il perchè è presto detto: la *Nazione Italiana* fece troppa politica, mentre poteva, doveva non farne affatto; si legò troppo ad un partito, mentre l'obbligo di far conoscere l'Italia fuori del Regno agli italiani regnicoli, e viceversa, non è privativa di alcun partito; si occupò troppo anzi, negli ultimi numeri, esclusivamente di elezioni, mentre doveva lasciare questo compito ai giornali politici. La bellissima idea restò così sciupata, gli sforzi generosi riuscirono vani. È codesta una verità che per qualche mio amico avrà *savor di forte agrume;* ma non cessa per questo di essere una verità.

La *Nazione Italiana* forse risorgerà; lo spero e lo auguro di vero cuore; ma auguro anche che, se conserverà lo splendore della forma esterna, saprà modificare il suo indirizzo; se continuerà ad illustrare terre degne d'essere più conosciute ed amate, nel che siamo tutti d'accordo, saprà sciogliere i legami che la avvincevano a quel partito il quale, non si sa perchè, di quelle terre pretende d'essere il solo ed unico vero rappresentante ed interprete; se sarà l'organo dell'italianità e non del radicalismo.

Siamo pochi, deboli, dispersi, e perchè non cercheremo di unirci per la causa nella quale tutti siamo concordi, lasciando da parte gli argomenti di dissidio?

Credetelo, giovani amici miei: l'italianità ci unisce, ma la politica ci divide.

OTTONE BRENTARI

Situazione politica europea
Giudizi della stampa russa

La *Moskovskije Vjedomosti* di Pietroburgo descrive la situazione politica internazionale con colori molto foschi.

Quel giornale dice che mai l'Europa in questi ultimi cinque anni si trovò come ora in un momento politico criticissimo e pieno di pericoli.

Si compiace che la Russia ora mostra di voler sortire dalla sua politica d'aspettativa, e gli ultimi cambiamenti diplomatici non fanno che confermare che la Russia vuole che la sua volontà sia rispettata specialmente nei Balcani ove prossimamente si solleveranno importanti questioni.

Su per giù tutti gli altri giornali russi si esprimono in questo senso.

Il valore delle assicurazioni pacifiche
Francia e Russia

La *Norddeutsche Allgmeine Zeitung*, le cui informazioni sono attinte a fonti ufficiose, per la seconda volta smentisce che la Russia concentri truppe alle frontiere e che abbia intenzioni belligere.

La Russia — dice il citato giornale tedesco — sta in questo momento trasformando tutto il suo armamento e attende al consolidamento delle sue finanze; per un periodo non breve quindi è difficile che voglia sollevare complicazioni. Se queste sorgessero anzi, la Russia si adopererebbe a soffocarle.

Siffatto ragionamento ha un indiscutibile valore e sarà tale anche da calmare i bollori della Francia, la quale senza il concorso della Russia, non s'arrischierà mai a prendere le armi; ma bisogna però tener conto degli incidenti impreveduti.

Finchè le cose della Bulgaria non avranno preso un definitivo assetto, il mondo politico avrà ragione di starsene in allarme e tutte le assicurazioni pacifiche degli organi più o meno ufficiosi avranno sempre un valore molto relativo.

Le ferrovie strategiche in Russia

Mandano dalla frontiera polacca al *Militär Vochenblatt* che tutte le ferrovie strategiche, ordinate dal ministero russo della guerra nel regno di Polonia, sono finite.

Queste linee furono fatte larghe in modo da poter aggiungere, in caso di necessità, un secondo binario. Dette linee furono cominciate nel 1885 e costarono alla Russia dodici milioni di rubli.

Dove sarebbero gli assassini di Beltcheff
Quello che dice Stambuloff

Il corrispondente da Sofia del *Nemzet* telegrafa al suo giornale:

Qui si hanno precise notizie che provano come gli assassini del ministro siano fuggiti dalla parte della Serbia in Ungheria o Galizia, dove si trovano tuttora. Gli agenti bulgari praticano indagini su tutte le linee. Il nome dell'assassino è noto al Governo bulgaro. Continua l'inchiesta, diretta a mettere le mani sui complici a Sofia e in provincia.

Ho potuto avere un colloquio con lo Stambuloff, il quale mi disse: — Io sono già abituato ad essere perseguitato come un selvatico. So puranco che si trova sempre gente bassa che per denaro si presta ad eseguire il più vile attentato.

Finora, camminando a piedi per le strade di Sofia solevo continuamente guardare a destra ed a sinistra, ben sapendo di dovere attendere ad ogni istante un'aggressione alla mia persona. Ora volle strano caso che nel ritornare dalla pasticceria Panachow verso casa, io fossi immerso in profondi pensieri e trascurassi quindi di dare le mie solite occhiate scrutatrici. Sono convinto che se, come sempre, anche in quell'incontro mi fossi guardato intorno, l'attentato sarebbe andato fallito.

∴

Il caso poi che favorì la fuga degli assassini è stato che in questi ultimi tempi, per economia, ero riuscito ad ottenere dal Consiglio dei ministri una riduzione del numero delle guardie di polizia a cavallo.

Nel punto dove avvenne l'attentato per il passato era sempre appostata una guardia a cavallo che doveva star di piantone dietro il giardino. Gli assassini avranno risaputo che da poco tempo quel posto di guardia era soppresso.

La fuga fu inoltre facilitata dalla circostanza che quella parte del giardino è piena di rialzi di terreno artificiali e di densi cespugli, e quindi è terreno atto a coprire più volte un fuggente.

Gli assassini furono ingannati nella persona dal fatto che il gendarme comandato alla mia personale difesa, accidentalmente, invece che dietro di me, camminava dietro Beltcheff.

∴

Le autorità bulgare ritengono che gli assassini abbiano raggiunto felicemente il confine serbo a Pirot, e, preso colà un treno passeggeri, si siano salvati in Ungheria.

Analoghe dichiarazioni fece lo Stambuloff ad un redattore del *Pester Lloyd*.

Lo Stambuloff sperava di avere i nomi degli assassini entro ventiquattro ore.

A proposito dei congressi dei minatori

Il *Kleine Journal* dice che il Congresso dei minatori, tenutosi a Parigi, non fu che una bolla di sapone.

Lo stesso giornale ritiene che uguale esito negativo avrà il Congresso operaio che si tiene in questi giorni a Bruxelles. Crede però che questo Congresso potrebbe creare dei guai al governo belga perchè molto debole.

Il I maggio in Austria

I giornali di Vienna annunziano che il governo austriaco ordinò come l'anno scorso di esortare amichevolmente, ma energicamente, gli operai degli stabilimenti dello stato, a lavorare il 1 maggio.

In caso non ascoltassero tale consiglio subiranno tutte le conseguenze dello sciopero.

RIFORME NELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
Progetti del ministro Villari

Secondo il giornale *L'Istruzione*, la riforma che il ministro Villari sta preparando per le scuole secondarie si fonderebbe sui seguenti principii:

1° Abolizione della licenza elementare come titolo d'ammissione alle scuole secondarie ristabilendo gli esami d'ammissione al ginnasio ed alle scuole tecniche;

2.° Divisione dell'esame di licenza liceale in due gruppi, gruppo letterario e gruppo scientifico;

3° Abolizione della licenza del ginnasio inferiore.

Insomma si tratterebbe di un ritorno ai regolamenti antichi.

Lo stesso giornale dice che il Ministero dell'istruzione costituirà la Biblioteca del Ministero stata soppressa da Boselli.

Villari ha incaricato una speciale Commissione di studiare il riordinamento degli uffici scolastici provinciali. Si stralcierebbero dal bilancio del Ministero degli interni, passandoli a quello dell'istruzione, tutti i fondi relativi alle spese d'ufficio pei provveditori.

Si darebbe maggiore autorità ai provveditori in seno ai Consigli scolastici, la cui presidenza si affiderebbe appunto ai provveditori, ritornando così al disposto della legge Casati.

La Commissione incaricata di questo studio si compone del provveditore Cammarota, dell'ispettore centrale Agostini, del segretario Serracarini.

Sono già firmati i decreti recanti numerose promozioni per anzianità e merito di insegnanti nelle scuole secondarie.

Si dice che il ministro Villari abbia intenzione di sopprimere il bollettino dell'istruzione, la cui pubblicazione oggidì si fa saltuaria, tardiva e quasi vana.

Ancora disordini a Oporto
Le truppe caricano la folla

L'*Epoca* di Madrid dice che avvennero nuovi disordini alla fiera di Oporto.

Questi ebbero la loro origine pel fatto che essendo stati arrestati alcuni ladri, la folla, ignorando la causa degli arresti, si ammutinò al grido di viva la repubblica.

Furono lanciate molte pietre sulle truppe, le quali caricarono la folla.

Si ebbero alcuni feriti e molte persone furono arrestate.

La calma in breve fu ristabilita.

Protezionismo francese
Pericolosa posizione del ministero

Il *Soir* e l'*Estafette* osservano che la maggior parte dei Consigli Provinciali francese emisero dei voti in favore della protezione energica dell'agricoltura e dell'industria.

Questi voti sintomatici rafforzano la posizione di Mèline e indeboliscono quella del ministero che sarà costretto a sottomettersi ai protezionisti o a dimettersi.

Secondo Congresso
delle Società operaie cattoliche lombarde

Siccome riteniamo buona politica il tener dietro al lavorio degli avversari, e farlo conoscere al mondo liberale, così riferiamo le questioni che verranno discusse nel Congresso dei presidenti delle società operaie cattoliche lombarde, che si aprirà a Treviglio il 7 maggio.

Dal programma del Congresso sarà facile vedere come i clericali cerchino di accrescere la propria popolarità ed influenza.

Ecco il programma:

1.° Sulle condizioni morali ed economiche dei nostri contadini, considerate anche in relazione coi loro padroni; se e come possano essere migliorate.

Relatore: Cavagnari Giuseppe di Credaro.

2.° Sul modo di ritirare lo scambio del servizio cassa fra tutte le Società operaie cattoliche, a vantaggio dei soci emigranti nei paesi della regione.

Relatore: Galbiati rag. Francesco di Romano.

3.° Sulla convenienza e sul modo di istituire uffici di patronato nei centri principali della regione a vantaggio morale e materiale dei soci, i quali per necessità di lavoro, mutano residenza.

Relatore: Brambilla nob. Gaetano di Milano.

4. Come si possa ottenere che le scuole elementari comunali, frequentate dai figli dei contadini e degli operai, ridiventino cattoliche e realmente educative.

Relatore: Rezzara prof. cav. Nicolò di Bergamo.

Conflitto italo-americano
La risposta di Blaine

Si ha da New York che la Nota di Blaine, in risposta alla Nota dell'on. Di Rudinì, non fu ancora redatta.

Si assicura che Harrison, Blaine ed il segretario aggiunto al ministero degli esteri conferirono per più di un'ora sulla redazione della risposta al Di Rudinì.

Gli scioperi di Morewood

Un telegramma da Pittsburgo dice che un capo di polizia e tredici agenti furono arrestati, incolpati dell'assassinio del capo di polizia che ordinò il fuoco contro gli scioperanti di Morewood, assedianti le officine.

Nella Repubblica Argentina

Telegrafasi da Buenos Ayres che la sospensione dei lavori nei porti è imminente.

Quattordici generali pubblicarono un manifesto contro la coalizione Mitre-Roca. Sembra che non si attribuisca troppa importanza a questo manifesto.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI ASTI
Enologica e di animali bovini

(Nostra corrispondenza particolare)

Asti 8 aprile.

(*Fiorenzo*) — Fervono alacremente i lavori per la nostra grande Esposizione nazionale enologica e di animali bovini: mostra che avrà luogo in maggio in occasione delle nostre feste patronali; nella cui occasione avremo pure un Congresso enologico, del quale sarà segretario l'egregio collega avvocato cav. Armandi, corrispondente torinese della *Perseveranza*, e benemerito segretario del Comizio agrario di Torino.

Gazzetta di Venezia — 11 aprile (1)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

I.

— Hai visto Edoardo dopo il suo ritorno? diceva Federico Narvaux al suo amico De Fontvenel, passeggiando con lui nel viale delle Tuileries.

— No; mi hanno detto che è ben cambiato.

— Ah! amico mio, irriconoscibile.

— Come! fu dunque malato?

— No, sta a meraviglia, e nessuno dimostra, quanto lui, come il nostro viso, i nostri lineamenti siano una conseguenza del nostro umore.

— Ne viene di conclusione che sarà sguaiato, e, ciò che è peggio ancora, oltremodo laido.

— No, veramente; anzi, al contrario, le donne lo troveranno mille volte più seducente, giacchè ora egli possiede quell'aria sentimentale che esse amano oltremodo.

— Che cosa mi dici? Edoardo di Lorville divenuto sentimentale! Lui, quel buon ragazzo così ingenuo, così allegro, fiducioso in tutto, presuntuoso come un avvocato e credulo come un marito; che voleva battersi per una ballerina, che mi chiedeva consiglio all'écarté quando puntavo contro di lui, e che ricondusse una sera il suo rivale dalla sua amante senza riconoscerne la casa?

— Ebbene, sì mio caro, questo ingenuo non è più che un diplomatico melanconico. Non vi è che la diplomazia per distruggere una buona natura. Immaginati un Werther fatuo; l'aria sardonica e scoraggiata, lo sguardo distratto, il sorriso incredulo, non ascolta ciò che gli dici, capisce e risponde tutto di traverso; ti guarda con aria sdegnosa, in modo insopportabile, e, fra parentesi col più brutto occhialino che un volgar parrucchiere, un bellimbusto, un commesso di provincia, abbiano mai portato in vita loro.

— Mi stupisci. Fui allevato con Lorville, aveva una vista eccellente., e...

— Proprio, è un'astuzia diplomatica. La parola, si dice, fu inventata per nascondere ciò che si pensa, e l'occhialino per nascondere ciò che si vede.

— T'inganni, Edoardo non è tanto pensatore Malgrado i suoi successi a Vienna e i suoi viaggi meravigliosi in Boemia, non lo crederò giammai sognatore melanconico. Eh! veramente, ho ragione, gridò di Fontvenel, è proprio lui che vedo sulla terrazza; ride solo come un pazzo.

— Infatti, è vero, riprese Narvaux; ma perchè mai ride adocchiando quella biondina? Bisogna assolutamente sapere la causa della sua allegria.

A queste parole entrambi salirono la scala della terrazza.

Il signor di Lorville, avendoli visti, venne loro premurosamente incontro. Il suo viso grazioso parve brillare di piacere riconoscendo di Fontvenel, suo amico d'infanzia; ma, per quanto cortese fosse, non potè dissimulare una specie di ripugnanza stringendo la mano che Federico gli tendeva amorosamente; con un movimento involontario prese vivamente il suo occhialino, lo nascose in petto, e bentosto la sua fisonomia riprese la solita espressione di melanconia.

Questo movimento non sfuggì ai due amici, e, dopo le prime frasi del ritorno, le domande mille volte ripetute, i complimenti, i rimproveri, le spiegazioni inutili di lettere perdute o rimaste senza risposta, di viaggi progettati, di avvenimenti imprevisti, dopo tutte queste inutilità del passato, che fanno dimenticare i fatti importanti della vigilia, il signor di Fontvenel disse al suo amico:

— Da quando sei cieco? Non si parla che del tuo occhialino e del modo col quale te ne servi; vediamo un poco se merita la sua riputazione?

Edoardo arrossì e lanciò uno sguardo di disprezzo su Narvaux, che gridò:

— Indovino; è un ricordo di qualche bella tedesca!

Dopo, contraffacendo l'accento tedesco, aggiunse:

— Nasconde un *amore*, una *pellezza.*

Edoardo non potè trattenersi dal sorridere, e Federico dal gridare:

— Non v'è più dubbio! è un dolce ricordo.

— Vada per un ricordo d'amore, riprese ridendo Edoardo, un po' rimesso dalla sua emozione; del resto sarà l'ultima volta che se ne parla; giacchè mi rende ridicolo, non lo porterò più.

Il signor di Larville non era che da poco tempo possessore di questo occhialino misterioso. La storia sembrerà sorprendente; molti la porranno in dubbio, così m'accontenterò di riportarla fedelmente senza commentarla.

Nel momento di terminare i suoi viaggi, Edoardo aveva incontrato in fondo di una piccola città di Boemia, un sapiente, tanto più istruito, giacchè aveva impiegato per la sua istruzione il tempo che ordinariamente si impiega a farla valere.

Ad un tempo fisico, medico, meccanico, ottico, era tutto, fuorchè Boemo. Quest'uomo meraviglioso, a forza di studiare le diverse proprietà della vista, le varie qualità del cristallo, i misteri della miopia e tutti i secreti della scienza oculare, era giunto, dopo molti anni, molte fatiche, molte veglie, dopo quei lunghi giorni di scoraggiamento che servono di riposo alla scienza e quelle ore inebbrianti nelle quali l'immaginazione s'infiamma ai primi bagliori d'una scoperta, dopo aver consultato più d'una volta il celebre Gall e Lavater, dopo aver addormentata e svegliata più d'una sonnambula, era giunto, dico, a comporre una specie di vetro così perfettamente armonizzante coi raggi visuali, da riprodurre così fedelmente le menome espressioni della fisonomia, da mostrare in modo così meraviglioso quei dettagli impercettibili, quelle contrazioni dei nostri lineamenti causati dai diversi moti dell'anima, che l'occhio aiutato da questa face, penetrava il pensiero più profondo, e traduceva, per così dire, l'ipocrisia più intima.

In una parola il possessore di questo antiprisma, di questo telescopio morale, vedeva tanto lontano nel pensiero quanto l'astronomo nei cieli; e qualunque si sia la maschera che ricopre il vostro viso, voi non avete, attraverso a questo cristallo delatore, che la fisonomia dei vostri veri sentimenti.

Vivendo in ritiro e con buona gente che non nascondevano i loro pensieri, o che forse non ne avevano, con nessun'altra passione se non la scienza, col solo interesse dello studio, il povero sapiente non dubitava punto degli inconvenienti della sua scoperta; così, in riconoscenza di alcuni servigi che il signor di Lorville gli aveva preso, gli rivelò il suo secreto, e gli fece un presente d'un occhialino composto di questo cristallo inapprezzabile, forse per ringraziarlo di tutti i nobili sentimenti che gli aveva letto nel suo cuore. Infine, nella loro duplice semplicità, ingenuità di gioventù e candore di scienza, l'uno credette di fare un dono utile, l'altro di ricevere un talismano di felicità.

(Continua)

---

(1) Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia.*

Il programma generale della sezione enologie venne diviso in tre classi: *1.ª Vini, aceti, spiriti, acquavite, vermouth e mosti* — *2.ª, Macchine ed attrezzi enologici* — *3.ª, Parte rappresentativa e didattica, viticoltura ed enologia;* queste due ultime classi di carattere internazionale, mentre la prima, quella cioè dei *vini*, dev'essere solo nazionale. Vi sarà quindi nell'Esposizione anche una fiera di vini. E' presidente onorario l'onor. Villa e presidente effettivo l'egregio cav. Lionello Ottolenghi, a cui, si può dire, Asti dovrà l'Esposizione perchè del suo spende un'ingentissima somma, cosicchè avrà diritto alla più eccelsa benemerenza e riconoscenza degli artigiani.

E non meno importante riescirà l'Esposizione — fiera di *animali bovini* con concorso di *animali equini, suini, ovini e da cortile*; mostra che sarà divisa in otto classi speciali, a ciascuna delle quali verranno assegnati diplomi, medaglie e premi in denaro. Gli *equini*, gli *ovini*, e gli animali *da cortile* formeranno tre categorie speciali. Tutto lascia credere che l'Esposizione riescirà ottimamente.

Il Re sarà rappresentato all'inaugurazione solenne assai probabilmente dai ministri Nicotera e Chimirri. In quel giorno verrà eseguita una cantata del maestro Ferrari, su poesia dell'avvocato cav. Armandi. Al teatro Alfieri avremo la *Carmen* e la *Cavalleria rusticana*, ed avrà luogo pure in quell'epoca un convegno di Associazioni operaie per festeggiare il Re popolare. L'inaugurazione avrà luogo il 3 maggio.

DAL VENETO

Cronachetta udinese

Udine, *10 aprile* — Ci scrivono:

(P. e.) Festa infantile — Domani, sabato, alle 3 pom. nel Giardino d'infanzia di Via Tomadini avrà luogo l'assegnazione delle aiuole di terreno coltivabile ai bambini, le famiglie dei quali sono invitate alla festicciuola.

Morte di un generale — È morto qui in età di 65 anni, il maggior-generale comm. Federico Hedball, un valoroso decorato della medaglia d'oro al valor militare, e che prese parte alle gloriose cinque giornate di Milano. Oggi gli si tributeranno funebri solenni.

Esposizione giapponese — La ricca esposizione d'oggetti giapponesi — ventagli, ombrelli, parafuochi, vasi, ecc. — fatta ieri sera nel negozio Rea in Mercato vecchio attirava l'attenzione dei passanti che lodavano il buon gusto della mostra e la ricchezza del magazzino.

Talia — Si è costituita una nuova Società comica per rappresentare commedie in vernacolo; si intitolerà *Pietro Zorutti.*

Elettricità — Si stanno in questi giorni collocando i fili per la distribuzione della forza elettrica allo stabilimento litografico E. Passero per il movimento di quelle macchine, finora mosse a vapore.

È uscita la puntata prima delle *Pagine friulane.*

Arresto — Venne arrestato Del Medico G. B., fornaio, per furto qualificato e continuato di farina a danno di Quatti Giacomo.

Per ubbriachezza molesta venne dichiarato in contravvenzione Pravisani Giacomo di Martignacco.

Monselice *10 Aprile* — *La Società filarmonica* — Ci scrivono:

Iersera, nella Sala Garibaldi, ebbe luogo in seconda convocazione l'adunanza dei soci della *Filarmonica*; l'ordine del giorno comprendeva: — Approvazione Consuntivo 1890 — Approvazione del bilancio preventivo 1891 — Nomina cariche sociali. In sostituzione dei presidenti cessanti signori Centanin, Franceschini, Zoppelli, riuscirono i signori Scarparo Giuseppe, Steiner Giulio, e Zoppelli Giuseppe (riel.)

Venne pure rieletto a cassiere il sig. Vanzi, nella qual carica ebbe sempre addimostrato generosità e benemerenza. I tre revisori ai conti signori A. Bacchini, P. Tombolato, G. B. Palini. — Il signor F. Centanin, il quale aveva un credito presso la società di L. 370, ha fatto nobilmente eliminazione di esso, e per di più ha fatto dono ad essa società di una *divisa* di proprietà sua, e di uno strumento musicale. Questo atto di gentilezza e di generosità va segnalato ai molti che dovrebbero concorrere pecuniariamente ad incoraggiare le istituzioni che portano lustro alla città, e decoro. Col nuovo indirizzo della nuova presidenza sperasi di veder camminare l'edificio filarmonico a passi giganti, verso la meta desiata. Coraggio, e avanti.

— Parlasi di un grave incendio a Tribano. Domani particolari.

Montecchio Maggiore, *9 aprile* — Ci scrivono:

Che il corrispondente della *Provincia* da qui non avesse tralasciato dal censurare il Consiglio amministrativo di questa Società operaia pel mancato intervento alla patriottica commemorazione di Sorio nell'8 corr., questa era cosa che si poteva prevedere, ma che lo stesso poi scendesse a quella sfuriata contro il detto Consiglio (vedi *Provincia* N. 95 di ieri) è cosa tale che non può passare sotto silenzio.

Infatti io credo per positivo che se in quest'anno la Rappresentanza del sodalizio operaio non credette opportuno di aderire all'invito pella commemorazione di Sorio, essa fu mossa da tutte altre cause che quella di non voler ricordare la memoria dei caduti per la nostra indipendenza, anzi francamente si può dire che nessuno certo osava di muovere appunti sui sentimenti di venerazione cui sono inspirati i reggitori della Società che ne diedero prova in tante altre occasioni. E negli altri anni, fino al decorso 1890, non intervenne sempre una rappresentanza alla commemorazione dell'8 aprile! Ed i componenti il Consiglio amministrativo dello scorso anno non sono pure quelli d'oggi!

Del resto ammesso anche lo stanziamento, da parte dell'assemblea di L. 50 per spese di rappresentanza, non sarebbe molto più ovvio che queste venissero erogate ad altri scopi benefici specialmente nelle tristi annate che si attraversano, e col fine proposto dalla Società che non dovrebbe mai prender parte ad alcuna festa che abbenchè lontano, rivestisse un qualche carattere politico?

Ecco quanto credo per la sola verità di portare a pubblica conoscenza, nella speranza che il Consiglio di amministrazione saprà ben rispondere agli ingiusti ed infondati apprezzamenti del corrispondente che troppo tocca la dignità della Presidenza la quale d'altronde gode la generale fiducia dei soci e la pubblica estimazione.

Il caso del granduca

Un matrimonio d'amore

I nostri dispacci ci hanno annunciato che il granduca Michele Michailowitch, cugino dello Czar, è stato radiato dai ruoli dell'esercito russo, e che i reggimenti dei quali egli è capo cesseranno di portare il suo nome.

Donde questa grave e inaspettata misura? La ragione starebbe nel fatto che il giovane granduca ha incontrato un matrimonio, per il quale non avea ottenuto il consenso dello Czar.

Ecco come sarebbero andate le cose:

Il matrimonio era stabilito fino dal principio di questa stagione. La sposa è la contessa Sofia di Meremberg, figlia al duca di Nassau.

Il duca si recava a Cannes da parecchi anni.

Le assiduità del granduca presso la contessa erano generalmente note, ma nessuno credeva si trattasse di un matrimonio.

Generalmente si diceva: « Il granduca civetta con la contessa, ed essa lo seconda. » Invece i due giovani si amavano perdutamente, e s'erano vicendevolmente giurati di unire la loro sorte.

Ad un tratto il granduca Michele, il duca di Nassau e la contessa di Meremberg lasciarono Cannes il 3 corrente, sotto il pretesto di far un viaggio in Italia, e si recarono a San Remo. Fu qui che venne alla chetichella celebrato il matrimonio morganatico.

Senonchè lo Czar, risaputa la cosa, andò su tutte le furie, reputando questo matrimonio non solo sconveniente per la Corte, ma perchè gli dà per cugina la nipote del rivoluzionario russo, il celebre scrittore Puskin, il quale non ha più badato a nessun riguardo ed ha fatto quello sfregio al figlio di un fratello di Alessandro II.

* * *

Il granduca è il terzo figlio del granduca Michele Michailowich, fratello dello Czar, che comandò l'esercito russo in Armenia, e finì di debellare l'esercito turco nel 1870, e che ora è aiutante di campo generale dell'Imperatore, feldmaresciallo e presidente del Consiglio dell'Impero. Sua madre è granduchessa Olga Teodorowna, già Cecilia, principessa di Bade.

Il granduca Michele — lo sposo — essendo nato a Peterhoff nell'ottobre del 1861, ha trenta anni circa, ed era aiutante di campo dell'Imperatore, capitano di stato maggiore, capitano dei cavalieri, guardie dell'imperatrice, capo della quarta batteria d'artiglieria a cavallo, e del 49° reggimento d'infanteria *Brest.*

La contessa Sofia di Maremberg — la sposa — ha 23 anni, ed è una donna bellissima. È figlia del principe Nicolò Guglielmo di Nassau e di sua moglie morganatica, la contessa Natalia di Marembegg, divorziata De Doubelt, nata Pouckin; è quindi nipote del celebre rivoluzionario russo Pushkin.

Violenze elettorali

Telegrafano da Ragusa al *Corriere di Catania:*

Gli abusi e le violenze del candidato Caruso secondato dalle Autorità di Comiso, triste retaggio del noto prefetto Pennino, si ripetono con grave detrimento della dignità del Governo e della libertà dei cittadini. Sperasi molto nella energia del nuovo prefetto di Siracusa a cui si è fatto reclamo.

Ieri, il Caruso e partigiani, per impedire il passaggio del senatore Cancellieri e delle Commissioni elettorali favorevoli al candidato Nicastro, reduci da Ragusa, prepararono all'entrata di Comiso una dimostrazione ostile ed oltraggiosa per i partigiani del Nicastro, i quali fortunatamente avvertiti in tempo lungo la via, chiesero l'aiuto della forza pubblica per scongiurare le preparate violenze.

Taylor Barnum

Il più grande domatore di belve

La sua morte

Ricordi e aneddoti

Il telegrafo ci ha annunciato l'altro giorno la morte di Taylor Barnum.

Barnum è morto nella sua villa di Bridgeport (Connecticut), e il *Times* gli consacra un articolo di fondo. Non sappiamo se ci sbaglieremo, ma troviamo che c'è una singolare lezione in questo fatto che il giornale più serio d'Inghilterra, quello che passa per riflettere il meglio possibile lo spirito inglese, considera la morte del re dei saltimbanchi come un avvenimento di grande importanza. E forse il *Times* non ha torto; in questi tempi di *réclame* e di annunci, Barnum è stato un rivelatore, un innovatore.

Ha avuto il talento di elevare all'altezza del genio l'arte di ingannare il suo prossimo. La morte di un tal uomo non può essere passata sotto silenzio.

* * *

Egli chiamavasi Thimèas Taylor Barnum, ed era nato a Bethel (Connecticut). A sedici anni faceva già *degli affari*, e per sessant'anni fu a volta a volta saltimbanco, industriale, bancarottiere, sindaco del suo comune, candidato alla deputazione e direttore del più gran circo del mondo — era lui che lo diceva — Tre volte il suo circo, o meglio i suoi circhi, furono bruciati; tre volte egli trovò dei fenomeni ancora più fenomenali di quelli che aveva perduto; nel 1856 scritturò Jenny Lind la cantante svedese, e in 93 concerti fece con essa oltre tre milioni di incasso; nel 1881 acquistò per 50,000 franchi Jumbo, il celebre Jumbo, l'elefante nazionale dell'Inghilterra, e gli incassi dovuti a Jumbo, superarono i 4 milioni. Barnum aveva compreso la sua epoca e il gusto artistico del suo tempo.

Egli non indietreggiava dinanzi a nulla. A 80 anni trasportò i suoi circhi a Londra — in che ebbe torto, perchè si vide che gli spettacoli a Londra davano molto meno di quelli sul continente; e fu durante una rappresentazione all'*Olympia* che al principe di Galles, che ridendo gli diceva: « Ebbene! Barnum, voi dovete avere il desiderio di impegnare le *guardie del corpo* per un giro in America! » il vecchio saltimbanco rispose serio, serio: « No, Altezza, le *guardie del corpo* non mi farebbero toccare un soldo; ma io pagherei una somma grossa per poter fare un giro con Vostra Altezza! »

E quel giorno, il vecchio americano, che non era una bestia, al contrario si mostrò più « *fin de siècle* » del più spensierato fra i principi ereditari d'Europa.

* * *

Barnum sapeva anche fare il bene, e non si dimenticherà in America ch'egli diede mezzo milione di franchi per costruire un museo di storia naturale nel *Tuff Collège* a Boston. V'è più di un banchiere che non sarebbe capace di fare altrettanto.

Egli sognò di entrare nella vita politica! ma vi rinunciò ben presto: la politica non gli parve degna di lui, e il saltimbanco che aveva sostituito la giacca colla *redingote*, ritornò ai suoi circhi, ai suoi mostri, ai suoi elefanti.

Barnum deve esser morto sognando un immenso avviso che annunziava la sua morte; e se ebbe un dolore prima di lasciare questa terra, certo deve esser stato quello di non poter mettere in scena questa morte!

Per un viaggio del Re

La squadra francese a Cagliari

Corre voce che il governo francese, avendo avuto sentore di un prossimo viaggio del Re in Sardegna, avrebbe iniziato delle pratiche confidenziali col governo italiano, per inviare, in quell'occasione, a Cagliari la squadra francese che staziona nel mediterraneo, onde rendere omaggio al Re.

Questa notizia, che è una seconda edizione di quella sorta quando il Re doveva presenziare alla Spezia il varo della *Sardegna*, va accolta naturalmente colla massima riserva, quantunque circoli con insistenza da qualche giorno e sia partita direttamente dalla Consulta.

Nessuno dei giornali francesi accenna però a questa eventualità che infine sarebbe la pura e semplice restizione degli omaggi che la nostra squadra rese al Presidente Carnot, al tempo del suo viaggio a Nizza.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 11 aprile: S. Leone M.
Domenica 12 aprile: S. Raffaele A.
Sole, leva ore 5 m. 23; tram. 6. 38.
Temp. mass. del 9: 15.9 — min. del 10: 8.8.

Ippolito Mayrargues

È morto iermattina il signor Ippolito Mayrargues, padre del carissimo nostro cav. Gustavo, redattore capo.

Pochi giorni fa il forte vecchio accudiva ai suoi affari, vegeto di corpo come pronto di mente e di spirito. Una malattia — ribelle alle cure sapienti e affettuose dei più valorosi nostri medici — lo rapì in breve all'affetto immensurabile della sua famiglia, del suo Gustavo — il quale nel padre, con cui trascorse la vita, saldamente e cordialmente legato al destino di lui, avea riposte tutte le sue compiacenze, fiero di vederselo sempre vicino, sostenitore, consigliere, amico dei più fedeli.

Ippolito Mayrargues occupò nel commercio e nella banca posizioni eminenti. Ebbe gravi traversie e le sopportò con animo virile e con una forza di volontà e di fede ammirabili.

Oriundo francese, imparentato con cospicue personalità di quella nazione, fra le quali l'ex ministro dei lavori pubblici Millot, egli amò, senza rinunziare mai alla sua nazionalità, il nostro paese come una seconda patria.

Affigliato alla *Giovane Italia*, coadiuvò colla modesta opera sua al lavoro dei nostri migliori concittadini, tanto da esporsi una volta ai sospetti della polizia papalina, che lo arrestò in Ancona.

Il dolore del nostro amico e collega è indicibile — è il dolore dell'uomo, a cui si tolga la parte più diletta di sè medesimo.

E noi — che in questi giorni palpitammo straziati con lui — sentiamo profondamente tutta la forza del suo affanno.

Parole di conforto non ne abbiamo. Il conforto il nostro amico lo troverà nelle memorie del caro perduto, nei ricordi della sua bontà, dei suoi consigli, della sua attività.

E lo troverà altresì — speriamo — nel compianto sincero e affettuoso di quanti — e noi siamo fra i primi — gli vogliono bene.

I funerali saranno celebrati domattina, partendo dalla casa del defunto a S. Canciano.

Associazione Liberale Monarchica

Questa sera alle ore 8 pom. in una sala delle Scuole elementari a San Provolo, con ingresso dalla Fondamenta dell'Osmarin, si riuniscono gli aderenti del Sestiere di **Castello** per procedere alla nomina del Comitato di Sestiere e dei Sub-comitati di sezione.

* * *

Le adunanze preparatorie tenute nei giorni precedenti dagli aderenti di quel Sestiere assicurano che questa sera tutto procederà nel miglior modo per l'interesse dell'Associazione che tanta simpatia incontra nel nostro paese.

I Duchi di Genova in Baviera — Ieri sera col treno delle 10.50, partirono per Verona, diretti in Baviera, i principi Tommaso ed Isabella duchi di Genova, per assistere alle nozze del principe Alfonso fratello della duchessa.

Abbenchè le autorità fossero state dispensate dal rendere loro gli onori dovuti, alla Stazione erano a salutarli il contr'ammiraglio Canevaro, il questore, il cav. Baldini, direttore del Palazzo Reale, il capitano dei Reali carabinieri e parecchi ufficiali superiori di marina.

I principi restarono 25 minuti nella elegante sala reale della stazione a conversare colla suddette autorità e quindi, giunta l'ora della partenza, salirono in treno accompagnati soltanto dal conte Tozzoni e dalla contessa Riccardi Ginepro addetti al loro seguito.

L'augusta copia arrivata a Verona stanotte verso un'ora e preso riposo per 3 ore dormendo in stazione sul *vagons salons*; riprese il viaggio per la Baviera.

La duchessa, come abbiamo detto, vi si tratterrà una ventina di giorni. Il duca tornerà a Venezia subito dopo le nozze.

Feste d'estate a Venezia. — Le offerte continuano a giungere generose al Comitato per le feste d'estate e la somma raccolta in pochi giorni è assai ragguardevole. Cominciamo intanto oggi a pubblicare una parte delle offerte e ne continuaremo, domani e nei giorni seguenti la pubblicazione.

Società Bucintoro L. 500 (1) — Nepe Antonio, 100 — Pelosi Vittorio, 50 — Zanetti Giovanni, 20 Martinuzzi Luigi, 250 — Pasquale Fenili (Albergo *Pension Suisse*), 500 — Fratelli Marseille (Albergo *Europa*), 500 — Bagarotto Angelo, 100 — Ortis Sante, 30 — Teardo Antonio, 200 — Pardelli e Porta (Caffè *Florian*), 500 — Gerardi Faustino, 25 — Fabbri Teresina, 10 — Goldmann Luigi, 500 — G. Cadamuro, 20 — Baldanello Francesco, 100 — Fratelli Vicentini, 200 — Luigi Pader, 50 — Seguso Luigi, 20 — Fratelli Valerini (Caffè *Quadri*) 500.

Totale L. 4175.

(1) E' da notarsi che la Società Bucintoro prese l'iniziativa di tali festeggiamenti, ed i suoi membri si prestano con zelo all'attuazione del programma stabilito.

Un incidente al Municipio — Ieri alle 11 e mezza ant. certo Carlo Canè di 33 anni cameriere disoccupato e privo di mezzi di sussistenza di Castel S. Pietro dimorante a Bologna, si recò nel palazzo Loredan ove pretendeva parlare direttamente col cav. Memo, segretario municipale.

Gli uscieri, credendo che egli fosse ubbriaco, non esaudirono il suo desiderio, ma di piu lo obbligarono ad uscire dal palazzo.

Il Canè allora pensò di reclamare dal sindaco e salite le scale del vicino palazzo Farsetti, voleva ad ogni costo essere introdotto presso la suddetta autorità.

Per farla finita gli uscieri municipali avendolo invitato più volte ad andarsene, ed avendo trovato in lui forte resistenza lo fecero arrestare.

Venne accompagnato in questura da dove venne poco dopo rilasciato.

Società per la pace. — Questa sera alle 8 pom. nella sala superiore della birreria Bauer i promotori della *Società per la pace* si riuniranno per la nomina del comitato provvisorio, che avrà compito di raccogliere a suo tempo l'assemblea generale degli aderenti onde costituire permanente in Venezia la *Società per la pace.*

All'accademia di scherma. — Diamo l'elenco degli schermitori che si produrranno nell'accademia che avrà luogo nella sala del Ridotto domani alle 2 pom.

Maestri: Bellussi dott. Federico — Damin Antonio — Moretti Vittorio — Martini Giuseppe — Ranzatto Arnoldo.

Allievi: Almagià Vittorio — Dal Fiol Attilio — Chiggiato Giovanni — Giorgi Arturo — Luzzatti Cesare — Micheroux conte Giovanni — Malenza Giovanni — Malenza Giuseppe — Rietti Elio — Sacerdoti dott. Vittorio — Vecelli nob. Alessandro — Vutà Giorgio.

Commissione permanente di belle arti. — Si va facendo un po' di luce nel caos delle proposte per la nomina di tre membri della Commissione permanente di Belle Arti — nomina che sarà fatta domani, per votazione segreta, dagli artisti di tutta Italia.

Una lista è concordata fra un forte gruppo di artisti veneziani — la maggioranza — con gli artisti di Messina, Trapani, Catania, Palermo, Napoli, Parma, Verona, la Società degli ingegneri di Milano e altri sodalizii artistici.

Essa comprende i nomi di *Camillo Boito*, architetto, *Domenico Morelli* pittore, *Ettore Ximenes* scultore — tre nomi di competenza e fama incontestabili.

Codesta lista quindi ha la maggiore probabilità di riuscita.

La votazione a Venezia avrà luogo domani presso l'Accademia di Belle Arti dalle 11 ant. alle 2 pom.

Abbiamo detto ieri che i tre membri che escono dalla Commissione sono Bianchi, Sacconi e Monteverde. Aggiungiamo che restano in carica i signori Jacovacci cav. Francesco, pittore, Barabino comm. Nicolò, pittore, Jerace cav. Francesco, scultore, Beltrami cav. Luca, architetto, Basile comm. Gio. Batt., architetto.

L'importanza della Commissione è grande, specialmente ora, che essa dovrà nelle prossime importanti Esposizioni di Milano e Palermo procedere agli acquisti pel Museo Nazionale.

Esami di Procuratore. — Gli esami di Procuratore avranno luogo nei giorni 28, 29 e 30 aprile corr. e 1 e 2 maggio p. v. alle ore 10 ant. nel palazzo della Corte d'Appello.

Colorazione artificiale del vino. — Il Ministero dell'interno fa noto a tutte le Autorità incaricate della vigilanza sanitaria, e della compilazione ed esame dei Regolamenti locali di igiene che, a termini dell'articolo 42 della legge 22 dicembre 1888 e 101 comma *d* del Regolamento 9 ottobre 1888, coll'articolo 140 si intende assolutamente proibire la colorazione artificiale del vino.

A questa disposizione non contraddicono in alcun modo le disposizioni stabilite con l'elenco dei colori nocivi, approvato con Decreto Ministeriale 18 giugno 1890, perchè questo riguarda soltanto le sostanze alimentari o le bevande che non hanno nei loro normali ingredienti materie coloranti naturali e che si sogliono colorire artificialmente come, per esempio, paste, liquori ecc. al quale scopo è proibito adoperare i colori nocivi, compresi in detto elenco.

Navigazione. — Il piroscafo straordinario *Palmaria* della N. G. I. è partito da Catania direttamente per questo porto, ove giungerà nei primi giorni della prossima settimana. Detto vapore ripartirà subito accettando merci per la Sicilia e per il Ponente.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — Festeggiatissima iersera la valente attrice della Compagnia milanese signora Emma Ivon, la quale raccolse larga e meritata messe d'applausi e fiori e regali a profusione.

El Lucchètt, non piacque, e quantunque la signora Ivon si palesasse, manco a dirlo, un'ottima Michelina, il pubblico disapprovò tanto la commedia, che a metà del secondo atto si dovette interromperne la rappresentazione. Battimani fragorosi dopo lo scherzo comico *Don Baldassare*, recitato molto bene dalla Ivon, dal Ferravilla e dal Giraud.

La famosa *Scena a soggetto musicale* ottenne poi il solito successone.

Per compensare l'affollato e scelto uditorio del terzo atto del *Lucchètt* si chiuse lo spettacolo colla brillante farsa *On agent teatral.*

— Questa sera si rappresentano *I foeugh artificiai, La Società del Coucou* e *Popò a cinquant'ann.*

Malibran — Questa sera l'impresario Pantaleoni mette in scena la *Favorita* di Gaetano Donizzetti, nella quale opera affidò la parte di Leonora a Concetta Mas, un'artista che ci giunge accompagnata dalla fama migliore.

Re Alfonso, sarà Luigi Lenzini; *Fernando*, Oreste Gennari e *Baldassare*, Ettore Gandolfi.

Dirige lo spettacolo il bravo maestro Domenico Acerbi.

Il biglietto d'ingresso costa una lira.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *I foeugh artificiai* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — *La Favorita* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 10 Aprile

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 50
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	93 33
Azioni Banca Veneta nominale . . .	248 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	309 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	266 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 85	124 —
Francia	3	101 —	101 20	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 25	25 31	25 28	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	219 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		220 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 10			
Rend. it. cont.	95 40 —	Raffineria Zuccheri	281 —
» fine	95 52 1/2	Sovvenzioni	67 —
Az. Medit.	524 50	Società Veneta	78 —
Banca generale	387 —	Obbl. merid.	305 50
Lanificio Rossi	1142 —	» nuovo 3 0/0	290 —
Cotonificio Cantoni	310 —	Francia a vista	101 10
Navig. generale	367 —	Berlino a vista	124 90

Torino 10			
Rendita contanti	95 37	Banca Subalpina	— —
» fine	95 55	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	523 50	Banco sconto	91 —
» » Merid.	70!	Banca Tiberina	31 —
Credito Mobiliare	519 —	Compagnia Fondiaria	11 —
Banca Nazionale	1645	Cassa Sovvenzioni	66 —
Banca di Torino	408	Cambio vista s. Francia	101 10
		Id. 3 mesi s. Londra	25 30

Parigi 10 — Apertura Tend. indecisa		Parigi 10 — Chiusura	
Rendita fr. 3 % antica	— —	Italiano 5 %	94 10
Rendita fr. 3 % perp.	95 02	Francese 3 %	95 05
Rendita fr. 4 1/2	105 80	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 85
Rendita Italiana 5 %	94 12	Id. (nuovo) 3 %	95 12
Ferrovie lombarde	277 —	Inglese	96 5/8
Ferrovie austriache	— —	Lombarde obbligaz. ant.	333 50
Rendita Turca nuova	19 12	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nuova	76 5/16	Azioni Meridionali	— —
Banca di Parigi	816 —	Credito mobil. francese	43 90
Consolidato inglese	96 5/8	Azioni del Canale di Suez	24 97
Banca di sconto Parigi	521 —		
Egiziano 6 %	496 87		
Azioni Suez	34 —		
Azioni Panama	— —		

Roma 10	
Rendita contanti	95 62 1/2
Rendita per fine	— —
Banca Generale	387 —
Azioni S. Acqua Pisa	1108 —
Azioni S. Immobiliare	385 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 10	
Rend. in carta	92 65
» argento	92 65
» oro	111 —
» senza imp.	101 75
Az. della Banca	990 —
» Stab. di cred.	302 50
Londra	116 30
Zecchini imp.	5 50
Napoleoni d'oro	9 25 1/2
Berlino	
Azioni Credit	165 40
Cambio Vienna	174 60
Rendita Italiana	93 60
Londra	
Consolidato	96 5/8
Rendita Italiana	93 7/8

Genova 10	
Rendita italiana 5 %	95 55
Azioni Banca naz.	1645 —
Credito mobiliare ital.	520 —
Ferrovie meridionali	700 —
Ferrovie mediterranee	523 —
Navigazione generale	367 —
Banca Generale	387 —
Raffineria Zuccheri	281 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 05
» sconto Londra	25 47
» Germania	— —

Firenze 10	
Rend. it.	95 65
Cambio Londra	25 28
» Francia	101 15
Azioni F. M.	701 —
» Mobil.	520 —

Berlino 10	
Mobiliare	165 70
Austriache	108 20
Lombarde	52 10
Rendita italiana	93 70

Londra 9	
Inglese	96 5/8
Italiano	93 7/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 10 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 88 57 — pel 10 maggio 88 85 — pel 10 giugno 89 00 — pel 10 ottobre 88,85 — pel 10 — — — — pel futuro 84,53

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 87 08 — pel 10 maggio 86,82 — pel 10 giugno 86,82 — pel 10 ottobre 86 56 — pel 10 — — — — pel futuro 81,31

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D. 1 19 — Granoturco D. 0 78 — Farine extrastate da 4.15 a 4.35 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/4.

Coloniali

Londra 9 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	pesante
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 9 — Caffè mercato calmo

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — idem 20 — a 20 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 9/16

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Rio Janeiro 8. — Entrate della settimana sacchi 32,000 — Deposito totale sacchi 95,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 14,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi —.— — Id. per il resto d'Europa sacchi 6,000 — Vendita della settimana sacchi 62,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 9,550 — Tendenza del mercato debole — Cambio sopra Londra pence 17 3/16

Santos 8 — Entrate della settimana sacchi 46,000 — Deposito totale 50,000 — Sped. per Amburgo sacchi 40.000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 10,000 — Vendita della settimana sacchi 44,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 9,400 — Tendenza del mercato calma.

Petroli

Filadelfia — 9 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York — 9 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Arrivati l'8 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Taormina » cap. Ferroni con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 9 da Gallipoli goletta aust. « Margherita » cap. Nondinich, con vino all'ordine.

Partiti l'8 per Bari e scali vap. ital. « Dauno » cap. Zaccaro, con merci - per Bari vap. ingl. « Hungaria » cap. Fraser, vuoto - per Marsiglia e scali vap. ital. « Egadi » cap. Pizzati con merci - per Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini, con merci.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 aprile, N. 82, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di un edifizio ad uso di uffici daziari governativi e scuole elementari nel comune di Coriano (Forlì) — R. D. che approva il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Mantova — R. D. che autorizza il comune di Senorbì (Cagliari) ad applicare, nel triennio 1891-93 una tassa su alcune specie di bestiame — R. D. che autorizza il comune di Arpaise (Benevento) ad applicare nel 1891 la tassa di famiglia col massimo di lire 130 — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Bologna, Lucera (Foggia) e Partanna (Trapani) — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Id. nel personale dipendente dal Ministero della marina — Circolare ai prefetti del Regno sulle istruzioni per la visita delle farmacie e per il pagamento delle indennità ai visitatori delle medesime — Rettifiche d'intestazione — Elenco degli ingegneri laureati nella R. scuola d'applicazione per gli ingegneri in Napoli nell'anno 1889-90 — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza la Società italiana per le Strade ferrate meridionali esercente la Rete Adriatica all'occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Buzzi Carolina, vini e olii, Milano — Capodagli Giorgio, calzature, Roma — Cappelletti Simone, trattoria, Milano — Gatti Costante, cereali, Sondrio — Giacheri Eugenio, mobili, Alessandria — Pandini Enrico, vino, Milano — Pontremoli Paolo e C., banca, Genova — Rosio Antonia e Mansueto, di Melegnano, rame, Milano — Vinelli Michele, tipografia, Genova.

Moratorie

Galassi e fratelli Girardi, di Montevarchi, cuoi, Arezzo.

Ufficio dello Stato Civile

5 aprile. — Nascite: maschi 7 — femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 11.

Matrimoni: Venni Amedeo, impieg. Assic. Generali con Lepschy Ermenegilda, casalinga, celibi — Penzo d. Chiozzotto Pietro, facchino con Zecchini d. Boccassini Giovanna Maria, già operaia al Cotonificio, celibi — Gobesso Carlo, sec. capo furiere r. marina con Santini Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Scarpa Giovanni, 82, ved. sec. nozze, capit. marittimo, Venezia — Morosini d. Moro Gio. Batt., 72 coni., calzolaio, id. — Schultz Giovanni, 71, coni., già caffettiere, id. — Sartori Giuseppe, 68, ved., negoz., id. — Bianchini Giuseppe, 64, coni., scultore in legno, Trieste.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Prospetto delle rimanenze esistenti nei Magazzini fiduciari di Venezia al 31 marzo:

Granone	quint.	24,193,62	Seme di lino	quint.	— —
Grano	»	18,652,05	Olio	»	9,398,40
Avena	»	26,399,28	Zucchero	»	594,54
Segala	»	— —	Caffè	»	2,107,32
Miglio	»	— —	Vino	»	40,279,56

Giacenze in Puntofranco all'epoca stessa:

Granone	quint.	— —	Zucchero	quint.	280
Grano	»	— —	Caffè	»	3945
Olio	»	— —			

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 10 — Caffè — Mercato fermo
Maggio 105 1/2 — Settem. 100 1/2
Luglio 104 1/2 — Decem. 90 —

Hamburg 10 — Caffè — Mercato fermo
— — — Settem. 79 1/2
Maggio 85 — Decem. 71 —

Anversa 10 — Caffè — Mercato fermo
— — — Settem. 101 —
Maggio 107 1/2 — Decem. 90 1/2

Parigi 10 — Zuccheri Bianc. N. 3, — Mercato calmo
mese corr. fr. — —
4 ottobre » 35 3/4
4 maggio » 38 3/4

Budapest 10 — frumenti — mercato fermo
Primavera f. 8.93
Autunno » 8.43
Mais mercato fermo
maggio-giugno » 6.48

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

LE PAROLE DI NICOTERA A MILANO

Una versione ufficiosa

Roma 10, ore 8.15 p.

Il *Fanfulla* di questa sera pubblica una versione ufficiosa delle parole pronunciate dal Nicotera a Milano alla Commissione del Circolo operaio *Ordine e progresso*, e la cui versione data dal *Corriere della Sera* fu detta incredibile dalla *Tribuna*. (*Vedi Gazzetta di ieri.*)

Secondo il *Fanfulla* l'onor. Nicotera avrebbe detto: — Consentirei agli operai la facoltà di fare processioni e dimostrazioni pubbliche, se non fosse facile prevedere che in mezzo a loro si introducono, fautori di disordine, persone interessate per far nascere dei tumulti, i quali creerebbero al Governo il dovere doloroso di reprimerli senza potere evitare che i buoni pagassero per i tristi, sempre i più pronti a sottrarsi alla repressione. Consiglio poi di non portare donne e fanciulli nelle dimostrazioni.

Poi disse testualmente: — Rammento che nel 1857, quando a Sanza la plebe insana si scatenava contro Pisacane, e me e i nostri compagni, ed era preceduta dalle donne e dai fanciulli, piuttosto che difenderci uccidendo le donne e i fanciulli, preferimmo un massacro, in cui per troppo la maggior parte di noi si rimase vittime.

Il *Fanfulla* soggiunge che tutte le parole diverse che si attribuirono al ministro sono pure invenzioni.

L'*Opinione* poi difende l'on. Nicotera contro gli attacchi dei giornali radicali.

Circa il punto riguardante le donne e i fanciulli essa da questa versione: — Il ministro facendo l'ipotesi delle donne e dei fanciulli messe innanzi dai perturbatori, pur dichiarando come doveva, che ciò non avrebbe potuto impedire la repressione necessaria, soggiunse che, come del resto è indicato e prescritto ai funzionari di Pubblica Sicurezza; si sarebbero usati il 1° maggio la maggior prudenza e tutti i riguardi compatibili colle supreme esigenze del rispetto all'ordine e alla legge. L'*Opinione* dice che nulla vi è di più semplice e ragionevole; nè può intendersi altrimenti qualunque frase o periodo.

La circolare del Ministro dell'interno sulle dimostrazioni pel 1.° maggio

Roma 10 ore 9.10 p.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica la seguente circolare di Nicotera diretta ai prefetti:

« Nel desiderio che non siano fraintese le intenzioni del governo, invito la S. V. a far pubblicare nei comuni della Provincia quattro o cinque giorni prima della fine del mese un manifesto avvertendo che per ragioni d'ordine pubblico e per le facoltà che spettano alle autorità di pubblica sicurezza, in virtù dell'articolo 8.° della legge del 30 giugno 1889, sono vietate le processioni intese a solennizzare le manifestazioni dei lavoratori del 1.° maggio qualunque sia il giorno in cui tali processioni dovessero farsi. Occorrendo di sciogliere gli assembramenti, raccomando di usare la prudenza e fermezza già suggerite, per le circostanze analoghe colla mia circolare del 18 marzo scorso. »

La *Tribuna* approva la circolare e la chiama una misura prudenziale. Interpretando il proposito del ministro dell'interno dice che esso era ed è unicamente quello di proibire le processioni operaie nell'abitato della città, che dicevansi progettate per il primo maggio essendovi ragione di temere che esse dieno luogo a scene simili a quelle dell'otto febbraio.

CONGRESSO DELLE DEPUTAZ. PROVINCIALI

La seduta di chiusura

Roma 10, ore 10.15 p.

Il Congresso delle Deputazioni provinciali ha esaurito il suo ordine del giorno. Alla seduta odierna intervenne anche l'on. Lucca per prendere commiato dai congressisti.

Il sottosegretario di Stato portò ai congressisti il saluto di Nicotera il quale sarebbe venuto personalmente, se non fosse stato impedito da urgenti affari. Si congratulò coglì adunati, dichiarando che colla serietà dei loro propositi, coi risultati delle loro discussioni, essi hanno sfatato il sentimento di scetticismo che desta generalmente ed ordinariamente l'idea di un Congresso.

Prendendo argomento dalla scelta della sede fatta dai congressisti, mette in rilievo lo splendido andamento dell'amministrazione provinciale di Roma, e si augura che le altre Provincie la imitino.

Assicura che il Governo farà il possibile per secondare i voti del Congresso.

Per la colonizzazione interna

Roma 10, ore 10.50 p.

L'on. Chimirri, ha studiato il progetto di colonizzazione interna, facendo un primo saggio sui beni ademprivili di Sardegna che misurano 140,000 ettari. Sarà mandato nell'isola uno degli ispettori del Ministero dell'agricoltura più esperto coll'incarico di riferire.

Questo mese il ministro dell'agricoltura darà opera perchè fatto il primo saggio, si colonizzi la prima zona dell'agro romano rivendendo in lotti la tenuta già espropriata, coll'obbligo nell'acquirente di eseguire il bonificamento secondo il progetto approvato dalla Commissione speciale. Ogni lotto avrà l'estensione di sessanta ettari circa, che gli acquirenti pagheranno a rate.

Il Papa perde un milione al giuoco

Una processione rientrata

Il *Fracassa* dice che il Papa in questi giorni **subì molte e gravi perdite giuocando alla Borsa.** Le perdite ascenderebbero a un milione. (*Bell'esempio di moralità che dà il capo della chiesa!*)

Il *Momento* dice che il Papa voleva fare una grande processione fuori del Vaticano in occasione del centenario di San Gregorio Magno; però il Governo vi si oppose.

Per il 1° maggio

Domani sera le rappresentanze delle Società radicali operaie si riuniscono per decidere il contegno che devono tenere.

Il consiglier d'Appello Travaglia

Il cavaliere Travaglia consigliere d'appello in missione di procuratore del Re a Roma venne coll'ultimo *Bollettino Giudiziario* dispensato detta missione.

Si dice che il cav. Travaglia malcontento di ciò voglia chiedere la pensione e restare a Roma per esercitare l'avvocatura.

COSE D'AFRICA

Arrivi e partenze — Un brutto quadro dell'Abissinia.

Roma 10, ore 11.10 p.

La *Tribuna* di questa sera reca un telegramma da Massaua di Belcredi che dice che colà è giunto il dott. Traversi. La partenza di Franchetti si dice motivata dal desiderio di sollecitare l'aumento della somma di lire centomila a lui concessa dal governo per l'esercizio prossimo. Sarebbe desiderabile un rifiuto perchè il sistema del Franchetti ha il difetto di ripudiare il concorso dall'attività privata con evidente danno dell'erario pubblico.

Mesciascià scortato da una compagnia di truppe indigene pare abbia passato il Mareb.

La *Tribuna* dice che al momento di andare in macchina ricevo un lungo telegramma di Belcredi che descrive a forti colori la situazione interna dell'Abissinia dilaniata dalle ribellioni e devastata dalla fame e dalle pestilenze.

Sentenza annullata

Roma 10, ore 11.25 p.

Ieri la Corte d'Appello di Roma con sentenza elaboratissima annullò la sentenza di fallimento della Cassa di risparmio di Cagliari condannando alle spese processuali la Cassa di risparmio di Milano e le Banche Popolari di Piacenza e Lodi che lo avevano provocato.

Notizie varie

I risultati dei lavori del Congresso delle Deputazioni provinciali si concreteranno in petizione che si presenterà alla Camera.

— Nicotera stamane appena ritornato, conferì lungamente coll'on. Rudinì. Stasera o domani vi sarà Consiglio di ministri.

Il cholera a Massaua

Telegrafano da Costantinopoli:

Il Consiglio superiore di sanità in seguito alla vo e di casi sospetti di cholera, impose cinque giorni di quarantena per le provenienze da Massaua.

Per la sistemazione dei fiumi

Roma 10, ore 11.50 p.

Il ministro dei lavori pubblici on. Branca, ha nominato una commissione incaricata degli studi per la sistemazione dei fiumi. La compongono i deputati De Zerbi, presidente, Ahrtom, Di Santa Agnese, Sciaccia, Della Scala, Di Riseis, Gianolio, Faila, Materi, Torrigiani e Fagiuoli, il comm. D'Anna consigliere di stato e il comm. Natalini ispettore del genio civile.

Una tassa sulle specialità

L'*Italie* di questa sera dice che l'on. Colombo studia l'applicabilità di una imposta sulle specialità medicinali igieniche e di toeletta, che prevede potrà rendere circa 3 milioni. Parecchie facoltà mediche interpellate in proposito diedero il loro parere favorevole.

Per il monopolio dei fiammiferi

Gli industriali italiani che stanno trattando col Ministero delle finanze per il monopolio dei fiammiferi avrebbero proposto di anticipare la somma occorrente all'espropriazione di alcune fabbriche.

Dalle Provincie

Il processo per la « Mala vita »

Bari 10, ore 7.55 p.

Al processo della *Mala Vita* si sono esauriti gli interrogatori degli accusati, che generalmente negano, e si scagliano contro i denunzianti e i confidenti della Polizia.

Al momento di aprirsi il dibattimento, un gruppo di detenuti protestò vivamente contro la presenza di prostitute! I carabinieri ristabilirono la calma.

Cominciarono i confronti fra gli imputati. Credesi che occuperanno tre udienze.

Il primo maggio in Italia

A Intra

Como 10, ore 7 p.

(**m.**) Telegrafano da Intra all'*Araldo*, che gli operai intresi hanno discussa la questione della festa del primo maggio.

Parecchie sono le opinioni in proposito.

Sembra però che prevalga l'idea di astenersi da qualsiasi dimostrazione per ragioni di opportunità.

Solennità patriottica a Forlì

Forlì 10 ore 3.50 pom.

(**b.**) Ricorrendo l'anniversario della morte di Aurelio Saffi il municipio inaugurò al Pantheon del cimitero i busti di Saffi e di Maroncelli.

Il corteo composto delle autorità comunali e provinciali e delle associazioni cittadine giunse al cimitero alle 11 antim.

Parlò applauditissimo il sindaco. Furono deposte numerose corone.

La città è imbandierata. I negozi sono chiusi.

La commissione d'Africa di passaggio

Messina 10 ore 7.20 p.

Nel pomeriggio di oggi è giunto il piroscafo *Arabia* sul quale è imbarcata la commissione d'inchiesta sull'Africa.

La Commissione scese a terra; ripartirà per Alessandria alla volta di Massaua stassera alle ore 10.

Diplomi e medaglie per l'architettura

Gli amatori di Wagner

Torino 10 ore 6.40 pom.

(**Zuccaro**) Nella settimana ventura verrà esposto — per cura del comitato dell'ex *Esposizione nazionale d'architettura* — un saggio del diploma e delle medaglie conferite ultimamente agli espositori della mostra stessa: diplomi e medaglie che verranno consegnati entro quindici giorni. Ho stamane potuto vederli. La medaglia venne eseguita su disegno dell'architetto conte Ceppi, ed il diploma è una graziosissima acquaforte del noto esimio pittore cav. Turletti, autore del diploma di premiati italiani della gran mostra nazionale generale torinese dell'84. In questo dell'*Architettura* il Turletti pose un genietto in alto che su una cornice architettonica, decorata degli emblemi dell'architettura, va distribuendo l'alloro.

— Si sta formando in Torino una sezione torinese della *Allgemeines Richard Wagner Verein* di Berlino, di cui è presidente l'imperatore di Germania. Scopo della società artistica di propugnare la diffusione delle opere di Wagner accordando facilitazioni ai soci che si recano al teatro di Bayreuth. Fu ideatore d'una sezione torinese un veneziano nostro egregio collega in giornalismo. Sono già venti i sottoscrittori.

UN CONGRESSO MEDICO A SIENA

Esposizione di igiene rurale e di ingegneria sanitaria

Ci scrivono da Siena, 8:

L'inaugurazione del solenne convegno scientifico e professionale, che si terrà nella nostra città, avrà luogo durante il periodo delle secolari feste estive, nel desiderio unanime che queste sieno onorate da tanti ospiti illustri.

Se gli uomini insigni, che nel 1862 si riunirono in questa antica e gloriosa sede dell'arte italiana per il X Congresso degli scienziati, poterono, proclamandolo per la prima volta *nazionale*, iniziare un nuovo periodo scientifico per la patria nostra, così auguriamoci che anche l'Associazione medica italiana, dando qui finalmente opera alla riforma del suo statuto, potrà, dopo 30 anni di una vita fortunosa e feconda, risorgere fiorente a beneficio di tutta la grande famiglia medica italiana, tanto per i suoi interessi scientifici che per quelli professionali non ancora seriamente tutelati.

Questo Congresso assume poi speciale importanza, precorrendo esso quello internazionale, che avrà luogo in Roma nel 1893.

A complemento di questa riunione scientifica verrà pure tenuta una speciale Esposizione d'igiene rurale e di ingegneria sanitaria, secondo le norme che una Commissione tecnica pubblicherà fra breve.

La vecchia Siena, tranquilla nel suo regno dell'arte, sarà lieta ed orgogliosa di potere accogliere festante tanta parte eletta della scienza italiana, che ai più nobili e più gloriosi intendimenti volge l'opera sua, ognora feconda di benessere, di progresso e di civiltà.

Il XIV Congresso generale dell'Associazione medica italiana verrà inaugurato il 16 agosto, sotto gli auspici del Governo e delle Autorità della nostra città.

Le elezioni generali per una statua!

Telegrafano da Cremona:

Nella seduta odierna del Consiglio comunale si fecero nientemeno che tre votazioni infruttuose per la nomina del sindaco e della Giunta che sono dimissionari.

Nello spoglio delle schede predominò la scheda bianca.

La cosa è giunta a tal punto che sono ormai inevitabili le elezioni generali.

(E tutto ciò per il fatto che la Giunta di Cremona ha affidato allo scultore Spagolla l'esecuzione d'un gruppo statuario da collocarsi nel cimitero, per L. 5000, mentre lo scultore Monti aveva offerto di eseguirlo per L. 4500! Al Consiglio fu prima svolta un'interpellanza in proposito, poi fu votato un ordine del giorno di *semi fiducia* che ebbe un suffragio limitato. Conseguenza: le dimissioni. Ma la questione della statua non termina qui; essa avrà una coda davanti al Tribunale per volere stesso della Giunta; e per volere della maggioranza del Consiglio [le dimissioni, a quanto si afferma si tireranno addietro le elezioni generali. Oh! status, di quanto mal sei madre!)

Dall' Estero

Per l'estradizione di Livraghi

Berna 10 ore 7.45 p.

Il Consiglio federale ha preso cognizione dei documenti per l'estradizione di Livraghi ed ha deciso di comunicarli all'interessato e al suo difensore.

La vertenza anglo-portoghese

Londra 10 ore 9 p.

La nuova convenzione che si è stipulata per risolvere la ventenza anglo-portoghese riguardo all'Africa, si invierà subito a Lisbona.

Tra il Baltico e il Mar Nero

Vienna 10, ore 7.25 p.

La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo un dispaccio che informa che il ministro delle finanze sottopose al Consiglio dei ministri il progetto, importantissimo dal punto di vista commerciale e strategico, concernente il riscatto da parte dello Stato del gruppo intiero di ferrovie del Sud, stabilendo così una comunicazione diretta fra il mare Baltico e il mar Nero.

Il governatore dell'Alsazia e Lorena

L'*Hamburgischer Correspondent* dichiara che la notizia del *Berliner Borsenblatt*, relativamente alla nomina di Walderse a governatore dell'Alsazia e Lorena è attualmente infondata.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Dopo breve dolorosa malattia, coraggiosamente sopportata, cessava di vivere oggi nell'età di anni 78 il Signor

IPPOLITO MAYRARGUES

Il figlio Cav. **Gustavo Mayrargues**, *anche a nome delle proprie sorelle* **Giovannina de Antonj** *e* **Giulia** (*delle Madri Agostiniane*), *del proprio fratello* **Francesco de Antonj** *e degli altri congiunti porge mestissimo il doloroso annuncio.*

Venezia, 10 aprile 1891.

Si prega d'esser dispensati dalle visite.

Il convoglio funebre muoverà dalla casa del defunto S. Canciano, Sottoportico Corner, N. 5916, Domenica 12 Aprile alle ore 8 1/2 pom.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ **Antonio Longega** VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA **Antonio Longega** — San Salvatore, 4825 — VENEZIA Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa	Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore, N. 4825 = VENEZIA.	**Tariffa delle Inserzioni** Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25 » III » » » . . . » 80 Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali *Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore*, N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore*, — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Per pulire i denti	Novità! Novità! Novità!	Miracolo di buon mercato!	Concorrenza impossibile!	Igiene della pelle!	Non plus ultra!
Specialità dei R.R. P.P. BENEDITTINI Elixir dentrificio L. 2.00 la bott. Pasta dentrificia » 1.75 il vas. Polvere idem » 1.50 la scat.	**Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:** **Mughetto di Bosco** **Lillas di Maggio** **Violetta d'Italia** **ESSENZA REALE** dedicata a S. M. la Regina d'Italia	**Acqua di Chinina** dei F.lli BIZZI di Firenze Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli Prezzo L. 1.25 la bott.	**ESTRATTI PER FAZZOLETTO** di qualunque profumo in eleganti flacon. ini. Cent. 75 cadauno. Flacon doppio con stilleguto L. 1.50	**POLVERI di RISO** di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti: bianca — rosa — bionda e rachel da Cent. 10 a L. 5.00	I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano: Sapone Fleurs des Indes Sapone alla Rosa di Turchia che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo. Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. **De-Giovanni**
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*. 9

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LEGGETE

S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed in seguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE ed i CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIAN**, dopo esserglisi comunicata la formula delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità conosciute col nome

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso alle specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massime acute croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggian**, preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando nel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggian** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale.* Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali**, si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. — Si che per questi miracolosi effetti si può dire:

« **Non più Restringimenti uretrali** » **Non più Malattie veneree.** »

Prezzo dei **Confetti**, con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4**, piccola **Lire 2.50.**

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro**, all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — In BOLOGNA presso la Farmacia dei Servi — In PARIGI presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **M. Ninon**, Great Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia

---

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antisetiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e droghierie del Regno.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocassa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

RINOMATI
Vini Marsala
JOHN HOPPS & SONS
FATTORIA
fondata nel 1811
premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1890.
MAZZARA DEL VALLO
(Sicilia)

Polvere alimentare
DEL
D.r GÖLIS
(in commercio dall'anno 1857)
Facilitante la digestione

Ogni scatola saggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore
D.r Jos Gölis **Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia e

---

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Legate in tela ed oro

Cadore	L. 4.—
Belluno-Feltre-Agordo	» 5.—
Bassano-Sette Comuni	» 5.—
Vicenza-Recoaro-Schio	» 6.—

Guide economiche illustrate

Da **Padova** e **Treviso** a **Belluno**	L. —.75
Da **Padova** a **Bassano** ed **Oliero**	» —.75
Schio, Arsiero e **M. Summano**	» —.60
Recoaro	» —.50
Basilica di S. Antonio di **Padova**	» —.50

Altre guide

Un giorno a **Vicenza**	L. —.50
Il Museo di **Bassano**	» 3.—

Entro Aprile usciranno:

Guida del **Trentino** (Parte II) — Guida di **Trento** — Guida di **Rovereto** — Guida di **Levico.**

Le ultime pagine di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.

Entro Maggio uscirà:

Guida di **Padova.**

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Fratelli Drucker — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Fratelli Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande **L. 2.00** — pacchetto piccolo **L. 1.00.**

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue,
del **Professore ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4 (casa propria). 1849

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata.
NB. *La Casa* **Ernesto Pagliano** in Firenze *è soppressa.*

In Venezia presso: Farmacia Reale *Zampironi*, S. Moisè e *Giuseppe Bötner*, Farmacia alla Croce di Malta, S. Antonino.

Libri curiosi, ritratti, fotografie dalla natura. - 10 campioni, franco, L. 10. Catalogo franco c. 50 in francobolli. H. Cohen e C. editori - Amsterdam. c 1353 (1944)

FERRO BRAVAIS
Perossido di ferro dializzato
Formola: Fe_2Cl_6, $30 Fe_2O_3$
fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal Consiglio Superior di Sanità a Roma.
IN TUTTE LE FARMACIE

Questo estratto doppio con etichetta verde oro, stile gotico, fu riconosciuto il migliore avendo ottenuto il solo primo premio all'Esposizione di Colonia nell'anno 1875.
FERD. MÜLHENS
„Glockengasse N. 4711"
COLONIA sul Reno.

GIOVANE distinto cerca camera ammobigliata con pensione presso famiglia. Offerte N. M. fermo posta — Venezia. 2041

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Domenica 12 aprile N. 100

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla posta

SCIOPERI E POLITICA

Una seria questione da studiarsi

I giornali francesi si felicitano della moderazione degli operai belgi che non hanno voluto discutere immediatamente lo sciopero generale e lo subordinarono al voto che le Camere saranno per dare sulla revisione della Costituzione, prendendo per base il suffragio universale. *(Vedi più innanzi la lettera da Bruxelles).*

Questa soddisfazione dei giornali francesi ci sembra di un ottimismo troppo candido.

La grande difficoltà di organizzare uno sciopero generale, all'infuori di quello circoscritto agli operai di un mestiere determinato, crediamo sia la migliore garanzia contro le minaccie operaie; bisognerebbe, perchè questo pericoloso tentativo riuscisse, che esso fosse appoggiato da un servizio di sussidi generale a tutti gli operai di tutti i mestieri, come generale dovrebbe essere lo sciopero; sciopero dunque infinitamente complicato e infinitamente costoso.

•

Resta però lo sciopero generale dei minatori e la sua applicazione alla politica corrente.

Se questo procedimento si rinnovasse sui venturi scioperi, noi assisteremmo in principio a scene buffe da operetta ma che finirebbero senza dubbio per riuscire scene tragiche da dramma.

Dopo i minatori, gli operai rurali potrebbero per esempio mettersi in sciopero, se il Governo non imponesse una tassa protettrice di un franco su ogni litro di grano estero e se non garantisse un *minimum* nei giorni di gelo per ogni inverno.

Poi tutti gli altri gruppi corporativi arriverebbero, ciascuno colla loro fantasia e colle loro esigenze; ciò sarebbe una forma di ricatto brutale ma che diverrebbe irresistibile se si facesse sembianza di cedere una prima volta.

Che rimedii opporre? che palliativi proporre a queste forze cieche e anonime che non ammettono ragionamenti e non sopportano alcuna contraddizione?

Si può forse all'*internazionale* del lavoro opporre una *internazionale* del capitale che deciderebbe la misura nella quale bisogna resistere, e i punti sui quali si può cedere?

Tutto ciò abbenchè tattibile non è facilissimo; in ogni caso sarebbe urgente decidere qualche cosa su questa grave questione sociale e non attendere la spinta degli avvenimenti.

Politica commerciale europea

Molti giornali esteri assicurano che, appena stabilito l'accordo commerciale fra la Germania e l'Austria-Ungheria — accordo sul quale ormai non cade più dubbio — i due Governi imperiali apriranno negoziati colla Svizzera, con l'Italia e col Belgio, nella speranza di indurre, in tal modo, anche la Francia ad escire dalle sue barriere doganali e ad associarsi alla politica dei trattati di commercio.

GRAVE SITUAZIONE NEL PORTOGALLO

Conflitto anglo-portoghese in Africa

Il *Times* di Londra ha notizia da Lisbona che si teme in Portogallo lo scoppio di un movimento politico.

Il corrispondente del magno organo inglese segnala l'agitazione sorta in questi ultimi tempi in favore di un'amnistia agli individui compromessi nell'insurrezione di Oporto del gennaio scorso.

Esso afferma che lo stato degli animi è ancora molto turbato in alcune parti del Regno e che nella stessa Oporto la situazione è più tesa che alla vigilia degli avvenimenti del gennaio.

••

In attesa di notizie più positive, constatiamo che l'insuccesso delle trattative fra i Gabinetti di Lisbona e Londra per la delimitazione della loro rispettiva sfera di azione in Africa contribuisce e favorisce il malcontento che regna in Portogallo. E il peggio si è che non passa quasi giorno senza che il telegrafo non segnali qualche nuovo conflitto fra le Autorità portoghesi di Mozambico e la Compagnia inglese dell'Africa del Sud.

Un tentativo fu fatto per la fusione delle due Società, o almeno per la conclusione di una specie di alleanza economica che avrebbe loro permesso la protezione dei loro interessi senza urti; ma le pratiche fallirono, la rivalità delle due Compagnie si è accentuata, per cui sono inceppate le trattative ufficiali per la divisione dei territori contestati.

Si spera tuttavia che il 2 maggio, giorno di riapertura del Parlamento portoghese, il Gabinetto Abreu Souza possa dare buone assicurazioni, se non annunciare un accordo, poichè, diversamente, le cose si metterebbero male.

RITORNO DI BISMARCK AL POTERE?

Il *Hamburgische Correspondent* opina che il viaggio di Erberto Bismarck a Berlino significhi un riavvicinamento fra l'Imperatore Guglielmo e Bismarck.

La *Munchener Allgemeine Zeitung* in base ad una notizia da Berlino, che dice avere da buona fonte, circa la gravità della presente situazione politica, dimostra l'assoluta necessità del principe Bismarck al potere.

Ancora l'affare Parnell

Processo per diffamazione

I giornali inglesi annunziano che lo scandaloso affare del deputato Parnell con la signora O' Shea, che motivò tanto rumore, ritornerà fra breve avanti i Tribunali.

In questi ultimi tempi il signor Parnell, che pretende essere il capo del partito irlandese, fece più di una volta, nei suoi discorsi, insinuazioni poco lusinghiere contro il capitano O' Shea, che ottenne il divorzio da sua moglie.

Adesso par certo che il divorziato intenterà contro il signor Parnell un processo per diffamazione, durante il quale si ripromette di fare nuove rivelazioni sulle intimità del signor Parnell con sua moglie (?!).

LETTERA BELGA

Il grande congresso di Bruxelles

(Nostra corrispondenza)

Bruxelles 7 aprile

Le voci che si ripercuotono in questi giorni nel Belgio sono *revisione e sciopero generale.*

Si comprende che la massa dei proletari che attende, sia impaziente e che i capi di partito temendo di compromettere la causa del popolo con una mossa inopportuna, durino grande fatica per impedire agli operai di eseguire immediatamente il progetto dello sciopero; perchè è da tenersi conto che è la massa che spinge ora, e la spinta è pericolosa e può recare gravi danni. Lo si è visto agli ultimi congressi; i delegati si studiano di moderare questa forza enorme, pronta a gettarsi attraverso le trame della politica temporeggiante.

Gli ultimi atti del partito operaio apriranno probabilmente la marcia dei temibili eventi dimostrando quanto erano erronei i calcoli che si facevano sulla rivoluzione operaia e sulla minaccia dello sciopero.

Oggi la situazione sembra netta e la scadenza è segnata.

••

Il congresso internazionale operaio di Parigi ha avuto il suo corollario domenica scorsa a Bruxelles, come il telegrafo vi ha informato. Il consiglio generale aveva convocato un congresso straordinario di operai belgi. Si trattava di esaminare la situazione politica ed economica del paese e specialmente di prendere una risoluzione relativa allo sciopero generale.

Duecento cinquanta gruppi operai di tutte le parti del territorio belga, erano rappresentati da cinquecento delegati.

L'assemblea era presieduta dal signor Leon Defuisseaux. Vi sono state due sedute: una nel mattino e una nel pomeriggio.

La discussione è stata viva. Qui come a Parigi, si è potuto vedere che lo slancio verso lo sciopero sia tenuto in freno da quelli che chiamano « i capi partito ».

Sin dal principio, il congresso ha votato per acclamazione dei ringraziamenti al Congresso di Parigi, per la sua risoluzione « *di sostenere il popolo belga, che, collo sciopero, vuole conseguire il suffragio universale.* »

Molti delegati alla proposta di pazientare ancora, pur di evitare una manifestazione inopportuna, dissero che vi sarà grande difficoltà a contenere l'effervescenza dei loro subordinati. Molti di questi delegati perciò hanno dovuto stabilire le date dello sciopero al 20 aprile o al 1° maggio, come ultimo termine, dicendo che in appresso non avrebbero più potuto rispondere di quanto sarebbe per accadere.

La risoluzione di ritardare lo sciopero sino a metà maggio non è stata quindi adottata all'unanimità.

Eccovi intanto l'ordine del giorno votato:

« Il Congresso decide di dare al Consiglio generale del partito operaio — se le Camere non cominciassero, appena convocate, la discussione della revisione costituzionale — pieni poteri d'aggiornare lo sciopero generale fino e dopo la discussione del bilancio. — Gli dà mandato di vegliare a ciò che in qualsiasi maniera la revisione non sia nè respinta nè aggiornata e gli affida la *missione d'agire* se l'una o l'altra di queste eventualità si presentasse ».

••

Ecco ciò che è chiaro: Si attenderà, a peggio andare la fine della discussione del bilancio. È probabile che davanti a questa attitudine degli operai e ai suoi temporeggianti il Governo si deciderà ad agire, vale a dire, a dare al popolo delle assicurazioni formali, che gli ha rifiutato fin qui.

Intanto, l'imminenza dello sciopero si manifesta con dei sintomi deplorevoli. L'industria comincia a soffrire; si citano all'estero delle case di commercio che si sono astenute dal dare le loro ordinazioni abituali agli industriali belgi, sotto pretesto che i loro ordini non potrebbero essere eseguiti.

Alla Camera dei Comuni

Pel riscatto delle terre d'Irlanda

L'altra sera alla Camera dei Comuni a Londra fu respinto con voti 232 contro 138 l'emendamento Labouchere tendente a rifiutare la garanzia dello stato pel denaro anticipato pel riscatto delle terre d'Irlanda.

Fu approvata con 160 voti contro 130, malgrado l'opposizione di Fergusson, la mozione di Pease dichiarante che la coltivazione e la vendita dell'oppio nelle Indie dovrebbero limitarsi ai bisogni della medicina.

Il preteso attentato contro lo Czar

Il *Daily Telegraph* dice che numerosi arresti furono eseguiti a Koharkeff in seguito alla recente cospirazione contro lo Czar.

La Principessa Clotilde

impugna il testamento del consorte

Telegrafano da Nyon al *Figaro:*

« La Principessa Clotilde ha scelto Fontana, notaio di Ginevra, per difendere i suoi interessi nella successione del Principe Gerolamo. Ciò prova la sua intenzione fermissima (e, d'altra parte, affatto legittima) di rivendicare tutti i diritti di cui il testamento voleva privarla.

Il Principe Luigi è, come avemmo a dirlo fin dal primo giorno, affatto deciso a non tenere alcun conto delle volontà di suo padre, trovandole inaccettabili, non solo dal lato politico, ma anche da quello privato, che lede le Principesse Clotilde e Lætitia ed il Principe Vittorio. Se accettò il testamento quale esso è, lo fece per evitare infinite complicazioni legali; si riserba peraltro di fare del patrimonio paterno una divisione uguale fra la madre, la sorella ed il fratello.

Gli esecutori testamentari sono oltremodo imbarazzati per questa attitudine che li pone in una posizione delicatissima, dacchè essi divengono in tal guisa depositari d'un pensiero che non viene obbedito. È da temersi una qualche complicazione da questo lato, nonostante il tatto che tutti e tre impiegano nelle loro relazioni colla famiglia.

••

Si conoscono ora alcune nuove disposizioni del Principe Gerolamo.

Delle carte che si trovavano a Prangins il Principe Gerolamo fece due parti: una è quella che Philis, Cottin e Brunet devono leggere per distruggere; l'altra quella che devono leggere, classificare e rimettere al Principe Luigi. « Se i miei ottimi amici, signori Philis e Federico Masson si compiaceranno di scrivere le mie memorie, prego mio figlio di aiutarli ed incoraggiarli con tutti i mezzi. »

Il Principe Gerolamo raccomanda al figlio Luigi di leggere attentamente la corrispondenza da lui scambiata colla Principessa Clotilde, a Moncalieri. « Tu vi troverai — aggiungeva — le cause della nostra separazione; vedrai che fu la sola politica quella che allontanò da me tua madre. »

A proposito dell'assassinio di Beltcheff

Proteste della stampa russa

I principali giornali russi protestano contro le asserzioni della stampa austro-ungarica, la quale vuole ad ogni costo complice la Russia nel recente complotto di Sofia.

Le *Novosti* dicono, che la malafede dei giornali austriaci dimostrano che fra l'Austria-Ungheria e la Russia esiste ora un abisso, il quale si allarga sempre più, e che nessuna cosa varrà colmarlo, perchè l'obbiettivo della politica russa, pur troppo, si trova agli antipodi coll'obbiettivo della politica austriaca nei Balcani.

Il giornale *Swiet*, polemizzando coi giornali bulgari, dice che l'ultimo complotto in Bulgaria non fu che una legittima reazione dei veri bulgari contro il Governo usurpatore del Coburgo, il quale rappresenta l'Austria in Bulgaria.

COSA VOGLIONO I DUE FABBRICANTI

del 1.° maggio

Uno banchetti e feste, l'altro violenze

Avvicinandosi il 1.° maggio, naturalmente si corre colla mente a colui che ebbe il primo la peregrina idea di questa manifestazione rivoluzionaria: Giulio Guesde e poi il suo collega Vaillant.

Quali sono in questo momento e per quest'anno le idee di questi due signori?

••

Jules Guesde vuole che i deputati ed i consiglieri municipali socialisti restino in permanenza il 1° maggio nelle *mairies* di Parigi, per ricevere le petizioni delle delegazioni operaie in favore della riduzione della giornata di lavoro ad otto ore e che si eviti ogni manifestazione tumultuosa nelle vie per non fare il giuoco, dice, della borghesia. Il Guesde vuole che la sera del 1° maggio gli operai ballino, mangino e cantino sulle pubbliche piazze, come per la festa del 14 luglio.

Il Vaillant, più rivoluzionario del Guesde, trova tutto ciò ridicolo e troppo parlamentare. Egli vuole una manifestazione più rivoluzionaria. Le petizioni, secondo lui, lasciano il tempo che trovano. La classe operaia, dice, deve limitarsi per ora a fare sfoggio delle proprie forze fino al giorno in cui non sarà bastantemente forte per fare le barricate.

Onde egli propone che tutti gli operai lascino il lavoro e percorrano le vie di Parigi, facendosi magari disperdere dagli agenti di Costans.

Alla sera vi debbono essere grandi riunioni popolari per poter inneggiare alla futura Comune ed alla liquidazione sociale.

••

Le idee del Vaillant probabilmente prevarranno e la manifestazione del 1° maggio sarà più imponente di quella dell'anno scorso. Il Guesde invece crede che trionferà. Egli accusa il Constans, il ministro dell'interno a *poigne*, il vincitore di Boulanger, di servirsi degli anarchici per dividere il partito socialista e renderlo impotente.

I socialisti francesi han fatto adesione al Comizio internazionale operaio di Milano, ma non vi manderanno alcun rappresentante a cagione della manifestazione che preparano per il 1° maggio.

Sembra però che Constans non abbia timori per la giornata del 1° maggio, ma è deciso a prendere tali misure di precauzione che faranno riflettere i rivoluzionari. La Camera, il Senato, i Ministeri, l'Eliseo, la Borsa, le *Mairies* e molti punti di Parigi saranno occupati militarmente, e la guarnigione della capitale, che è forte di circa 30,000 uomini verrà rinforzata.

Del resto si calcola che a Parigi non più di 30,000 operai prenderanno parte alla manifestazione del 1° maggio.

I partiti in Austria

Destra e Sinistra

Continuano le agitazioni nei partiti politici della Cisleitania; e nessuno si fida soverchiamente del conte Taaffe.

Nelle assemblee politiche degli ultimi giorni il Club Hohenwart ha cercato di riunire a sè tutte le diverse frazioni dell'antica Destra, e in parte è riuscito nell'intento; riservandosi dall'altro lato anche il diritto di continuare le relazioni amichevoli col Club polacco.

Questi volentieri si sarebbe dato in braccio alla Sinistra tedesca; ma come fare, se non era ben certo delle intenzioni del conte Taaffe? Era meglio allora non romperla definitivamente con i vecchi amici del Club Hohenwart, e così hanno fatto i Polacchi.

La Sinistra tedesca, infine, ha respinto ogni contatto con gli Hohenwartisti, per ora, mentre si è dichiarata disposta ad intendersela di caso in caso coi Polacchi.

Il discorso della Corona austriaca gioverà forse ad illuminare i partiti politici della Cisleitania intorno a ciò che veramente desiderano, e che ragionevolmente possono pretendere.

IL GOVERNO BULGARO

non ha intenzioni belligere

L'ufficiosa *Agenzia Balcanica* di Sofia dichiara che sono infondate le informazioni dell'*Allgemeine Zeitung* di Monaco circa le inquietudini che regnerebbero nei circoli diplomatici della capitale bulgara sui pretesi armamenti dei bulgari e sull'invio di truppe a Tzaribrod.

Trattasi semplicemente dell'invio di un battaglione di pionieri, i quali dovranno eseguire certi lavori di fortificazioni per i quali la Sobranje ha votato lo scorso anno il credito necessario.

Così pure l'ordinazione dei cannoni Krupp non è che l'esecuzione di un antico progetto per completare i quadri dell'esercito.

DAL VENETO

E sempre disgrazie!

Vigonovo *10 aprile* — Ci scrivono:

(Argo) Decisamente chiamatemi l'uomo delle disgrazie.

Alcuni villici di Saonara, ritornando oggi da Dolo, si accorsero che nel Brenta galleggiava il cadavere di un uomo.

Riusciti ad assicurarlo alla riva destra del fiume ne diedero subito avviso alle autorità locali che, recatesi sul sito, telegrafarono immediatamente alla R. Pretura di Dolo pel necessario sopraluogo.

Poco prima che il R. pretore ed il vice-ispettore di P. S. fossero sul sito, venne avvertito il Municipio che a circa 2 chilometri, sopracorrente, giacevano abbandonati sulla stessa riva destra del fiume, un cappello ed un bastone.

Evidentemente trattasi quindi di suicidio.

Addosso al cadavere non si rinvenne alcuna carta che servisse ad identificarlo, di guisa che venne trasportato nella camera mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il suicida, dell'apparente età di anni 60 indossava i seguenti indumenti: giubba di stoffa nera con fodera a quadriglioni e collo di velluto nero, panciotto e pantaloni di stoffa a quadriglie bianche-maron, scarpe comuni di cuojo nero con elastici, mutande di lana a maglia colore maron con cinta rossa, calzetti di filo bianchi e camicia di lana con rappezzature a vari colori.

Misura metri 1.69 di lunghezza; ha capelli, baffi ed occhi grigi, fronte spaziosa naso e bocca regolari, viso grosso, corporatura complessa.

Nelle tasche dei pantaloni si rinvennero cent. 69 in monete di rame.

Gazzetta di Venezia — 12 aprile (2)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

II.

Pieno di idee meravigliose, Edoardo bramava di rivedere il suo paese. L'istinto gli diceva che solo a Parigi questo talismano avrebbe tutto il suo valore. Parigi! città di prestigio, dove lo sguardo è giudice; dove l'apparenza è la regina; dove la bellezza consiste nel portamento, la condotta nei modi, lo spirito nel buon gusto; dove le pretese snaturano; dove l'uomo più distinto arrossisce delle sue qualità primitive e si sforza d'imitarne d'impossibili nel loro naturale; dove la vita è una lunga lotta per un carattere di nascita che si subisce e un carattere d'adozione che s'impone; dove ciascuno lavora di ipocrisia, dove lo spirito si fa leggero, pedante. Città di gravi follie e d'innocenti falsità! Nessuno non può penetrare nella sua cinta senza parteggiare il suo delirio, senza subirvi una delle metamorfosi della vanità.

Armato del suo talismano, Edoardo attraversò rapidamente l'Allemagna e la Francia senza fermarsi in alcuna delle città principali che aveva di già visitato. L'occhialino magico non ebbe quasi l'occasione di esercitarsi se non sulle differenti specie di albergatori coi quali dovette comunicare per via. Erano da per tutto le solite ipocrisie, le stesse moine, per trattenerlo o derubarlo. E l'ingenuo Edoardo pensava:

— È singolare, Tedeschi, Italiani, Francesi, tutti gli albergatori hanno il medesimo pensiero.

Il sapiente avrebbe detto: « Da per tutto gli uomini sono gli stessi ».

Ecco dunque un giovano stordito di ventitre anni, pieno di rettitudine e di fiducia, lanciato in mezzo all'equivoca società parigina col secreto di tutti. I genitori d'Edoardo, s'erano ritirati in una delle loro terre in provincia.

I suoi migliori amici erano assenti e la sua penetrazione non potè dapprima esercitarsi che sopra degli indifferenti, così i primi giorni del suo arrivo a Parigi, questa penetrazione lo divertì fino a perderne la testa. Erano delle false risa, dei qui pro quo, delle spiegazioni da non finirla mai più; perchè il giovane diplomatico non aveva ancora la presenza di spirito che una tale arte esige, e siccome non rispondeva mai alla falsa parola, ma al pensiero che il suo occhialino gli traduceva, ne risultava una serie di malintesi, di suscettibilità, e talora di confessioni così comiche, che Edoardo non vedeva nel suo fatale occhialino che un tesoro inesauribile di divertimenti.

Si fu allora che incontrò Federico Narvaux il suo vecchio camerata di collegio. La sua gioia di rivederlo fu grande, egli la testimoniò cordialmente; ma il signor Narvaux mise nella sua tanto entusiasmo che il buon Edoardo, colpito d'una tale espansione, volle gioirne doppiamente penetrando nel cuore del suo amico. Fu somma la sua sorpresa leggendo in luogo di quelle parole che il signor Narvaux diceva con passione: « Caro amico, quanto sono felice del tuo ritorno, » ecc.; queste: « Maledetto ritorno, scommetto che Ester si darà a lui ».

Edoardo rimase confuso, credeva Federico un modello di franchezza, e molti altri s'ingannavano come lui.

Era uno di quegli uomini sui quali tutti credono di poter contare. Passava per bravo, perchè era intrigante, per franco, perchè era contraddicente, e per servizievole perchè era famigliare. È vero che non attaccava che i timidi, non contrariava che gli stolti, e non offriva i suoi servigi che a coloro i quali, per la loro posizione e delicatezza di carattere, lo mettevano fuori di pericolo di vederli accettati. Nondimeno la sua aria brusca s'imponeva, e d'altra parte come supporre che un tal uomo potesse simulare?

Appena il signor di Lorville ebbe il secreto di questo carattere, preso in orrore il suo vecchio amico. La sua gaiezza disparve e diede luogo alla più penosa diffidenza, al più cupo scoraggiamento; non l'ascoltava più, giacchè non poteva risolversi a intendere le sue proteste d'amicizia alle quali non poteva più credere. Le ipocrisie graziose ed eleganti hanno questo di prezioso che seducono anche allorquando l'illusione è passata. Le menzogne dette con voce dolce hanno ancora dell'armonia; essa trova, per così dire, nel fascino che le danno i sentimenti che affetta, il diritto di esprimerle; ma una parola d'amicizia ardente, che perde la sua franchezza, diviene insopportabile; è un'ingiuria che irrita alla quale non possiamo adattarci. Ci troviamo trascinati a dissimular con una persona falsa e dolcemente perfida; ma con un tartufo lo spirito non può nascondere nè il suo disprezzo nè il suo disgusto.

Allorquando potè pulitamente lasciare il signor Narvaux, Edoardo gli disse addio. Partendo, dopo mille racconti di piacere che Edoardo non aveva ascoltati, Federico aggiunse:

— Desiniamo tutti questa sera in casa di Ester, vieni; ci farai un piacere.

Il signor di Lorville, penetrando il suo pensiero, non rispose che a questo, e rifiutò.

— Perchè no? riprese Federico. Sarei lieto di ricondurti.

— Ed io, riprese seccamente Edoardo, di lasciarti.

Il signor Narvaux non aveva nessuna voglia di ricondurre il suo amico in casa della piccola ballerina che aveva amato Edoardo prima di lui, e che, senza dubbio, lo preferirebbe; comprese d'essere stato scoperto, e non potè perdonare al signor di Lorville la perspicacia colla quale aveva penetrato la ipocrisia del suo invito, e meno ancora la insolente generosità che glielo faceva rifiutare. Si è per questo che tracciava d'Edoardo un ritratto un po' adulatore, allorquando lo incontrò alle Tuilerie.

— Dicevamo male di te, mio caro, gli aveva gridato abbordandolo.

Era ancora una delle sue malizie; diceva la verità, ma ridendo, in maniera da renderla dubbiosa. Quest'astuzia non dovrebbe esser permessa altro che alle donne; giacchè la loro gaiezza è quasi sempre imbarazzante; e le loro emozioni non sono esse tutte scusabili?

Il signor Narvaux era, secondo l'espressione d'un vecchio filosofo, mio amico, tre volte astuto; la prima astuzia, diceva, consiste nel nascondere i propri progetti, la seconda nel fingerne di immaginari per dissimulare quelli che si hanno, e la terza, infine, è di dirli a viva voce e scherzando, come se non potessero entrare nel pensiero. Questa classificazione mi è rimasta sempre a mente; mi accade talvolta di porre i miei amici in una di queste tre categorie, e confesso che ne ho collocati assai pochi nella prima. *(Cont.)*

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia.*

NOTE VICENTINE

La storia di una nomina

Ci scrivono da Vicenza, 11:

(*Eolo*) Vi ho accennato in una mia recente corrispondenza alla nomina di una maestra nella scuola normale, dovuta in parte a pressioni ed influenze che sono solite pesare nelle deliberazioni riflettenti quella scuola.

La scelta fu fatta in seguito ai risultati di un esame, a cui furono sottoposte le due sole concorrenti e dal quale uscì trionfante la maestra Vicari — esame, che per il modo con cui fu condotto noi non riteniamo serio.

La Commissione giudicatrice doveva, secondo tutte le buone regole essere composta di persone, possibilmente scelte fuori del personale didattico della scuola. Invece furono chiamati a farne parte il venerando abate Fogazzaro — che fino all'anno scorso fu direttore della scuola — la signora maestra Carolina Maccagnini, la quale — come direttrice — aveva esplicitamente dimostrate le sue simpatie per una concorrente, e il prof. Conte Liberale, egregio e carissimo amico, ma che per il posto che occupa non poteva non subire l'influenza di qualche superiore nel suo giudizio.

Si venne all'esame: si diedero temi che qualcuno della Commissione sapeva preferito da qualche candidata; agli esperimenti scritti non presenziò nessun membro della Commissione, la quale non ritirò essa i lavori, com'era suo dovere. Inconveniente grave assai quest'ultimo in esami così importanti, poichè i saggi scritti, non essendo stati firmati dai membri della Commissione, possono far sorgere dei dubbi sulla loro autenticità.

I lavori vennero poscia esaminati da una parte con un vero bigottismo letterario, dall'altra con una incomprensibile larghezza di criteri. Nella composizione italiana si distinse forma, sostanza, metodo, e mentre due esaminatori si trovarono d'accordo; nelle loro classificazioni, la direttrice della scuola diede, specialmente alla Passerini, punti inferiori così per esempio il lavoro della Passerini venne giudicato per la sostanza meritevole di punti *nove* dai professori abate Fogazzaro e Conte, e la maestra Maccagnini non ne assegnò che *sette*: mentre in aritmetica il Conte le diede *nove* punti, *dieci* Fogazzaro, e *otto* soli la direttrice.

* *

E così risultò l'inferiorità della signora Passerini sulla Vicari, — inferiorità molto relativa, perchè in tutto ciò la Vicari ebbe un totale di 146 punti e la Passerini 144 — due soli punti di differenza dovuti al diverso sistema di correzione.

Nella lezione pratica però — che si ritiene la più importante — la Vicari ebbe meno voti della Passerini. Si noti poi che il concorso era *per titoli e per esame* — e che la Passerini è fornita di un diploma in pedagogia e morale della R. Università di Padova e che quindi doveva essere eletta in luogo della signora Vicari, la quale, per quanto brava, non era stata che una semplice maestra rurale, e che non poteva presentarsi all'esame perchè non aveva compiuto il triennio d'insegnamento nelle classi superiori. In questo senso si erano pronunciati nel loro voto e la Giunta di Vicenza e il R. Provveditore agli studi, comm. Paolo Lioy; se non che la Deputazione provinciale, cedendo a private sollecitazioni e accettando per buoni certi futili pretesti, semplicemente ridicoli, con patente atto di ingiustizia, nominava la maestra Vicari, accogliendo così i desideri di chi nella scuola impera.

E abbiamo detto ridicoli i pretesti accampati perchè appunto poco tempo fa alla Passerini era stata offerta supplenza di quella materia, per cui venne bandito il concorso, quasichè allora questi pretesti, tanto gonfiati, e di cui fu fatto un abuso così grande, non fossero esistiti.

Son questi in tutta la verità i fatti che mi sono studiato di esporre. Disgustosi fatti invero perchè non possono che gettare lo sconforto in quanti credono che l'ingegno sodo, colto, sia preferibile ad una incompresa e male spiegata mediocrità.

Conforta però una speranza, e cioè, che la Deputazione procedendo ad una nomina così importante non fosse informata di quanto ho denunciato; il che attenua la gravità del fatto, ma non lo elimina.

La fine di un processo

Padova *11 aprile* — Ci scrivono:

(*Umberto*) Oggi terminò alla I Sezione del Tribunale penale il processo per i noti furti nelle cassette delle elemosine delle chiese del Carmine e dei Fate-bene-fratelli. Degli otto imputati cinque furono ritenuti responsabili dei crimini loro addebitati, tre furono assolti per non provata reità. Sacchetto Giacomo ebbe 1 anno 6 mesi e 8 giorni di reclusione; Doni Amalia detta la *rizza*, che vestita da uomo e che aiutava efficacemente nelle ladresche imprese, fu condannata a 1 anno e mesi 3; Bortolani Marco 1 anno 9 mesi e 20 giorni; Wilkelm Giacomo a 4 anni e mesi 6, più 2 anni di vigilanza speciale; Montagnin Luigi 3 anni di reclusione e due di vigilanza. Tamiazzo, Rinaldi e Cavallini furono assolti per non provata reità.

Siedevano alla difesa gli avvocati Coen, Bizzarini, Tonzig, Toso, Rossi e Piccinati; Pubblico Ministero avv. cav. Peroni, procuratore del Re; presidente avv. Marani; giudici Pasqualini e Morgante.

— Domani alle 1 e mezza pomeridiane nelle sale del Circolo filarmonico la Società di patronato pei ciechi che sta istituendosi, terrà una seduta alla quale interverranno le principali individualità della città e di altre.

— Domani nella vicina Villafranca il prof. Pellegrini della scuola di Brusegana terrà una conferenza pratica *sulla potatura razionale dei frutti*. La non comune perizia del distinto insegnante è pegno della importanza agricola e didattica della conferenza.

Cronachetta udinese

I funebri di un generale

Udine *11 aprile.* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Come vi annunciai, ieri alle 3, ebbero luogo i funerali del maggior generale in posizione ausiliaria comm. Federico Nedball. Riuscirono imponentissimi per istraordinario concorso di popolo. Precedeva il carro funebre uno squadrone di cavalleria, la fanfara e la banda del 35 fanteria con gli strumenti abbrunati, un battaglione di questo stesso reggimento con la bandiera. Veniva quindi la bara in carrozza di prima classe ai cui lati procedevano varie notabilità e due file di militari, indi seguivano molti ufficiali delle varie armi in alta tenuta, una rappresentanza della Società dei Reduci friulani con la bandiera del sodalizio. Chiudeva il funebre corteo una compagnia di soldati del Distretto. Al camposanto disse gli elogi del defunto, con brevi ma assai appropriate parole il colonnello del 35° fanteria cav. Baralla.

— *Sagra* — Domani 12, ricorrendo la sagra annuale di Martignacco, si faranno corse speciali del tram a vapore.

— *Trasporto di uffici.* — Col primo del prossimo maggio, gli uffici della Deputazione provinciale passeranno dal palazzo della Prefettura, ove attualmente si trovano, al palazzo Belgrado, recentemente acquistato dalla Provincia ad uso anche di abitazione del prefetto.

— *Spettacoli* — La società dei pubblici spettacoli ha stabilito di concorrere con somme a fondo perduto per corse velocipedistiche da farsi prossimamente nella pista di Vat, e per la dote del *Sociale*, per lo spettacolo d'opera del prossimo agosto.

Dolo *11 aprile.* — *Beneficenza* — *La classe 1871* — Ci scrivono:

Un incognito benefattore, che pare voglia rimanere nascosto, a mezzo di un'egregia e stimata persona di Dolo fece donazione alla locale Opera Pia *Casa di ricovero* di un corpo di case attinenti al fabbricato stesso del Pio istituto.

Siccome sulle case gravava un'iscrizione ipotecaria, questa fu affrancata dall'ignoto filantropo, che donò gli stabili netti da passività o vincoli, condizionandone l'uso a favore dei poveri ricoverati.

Il valore delle case si aggira intorno alle lire *cinquemila*.

Sono rari i casi di persone tanto modeste e virtuose, che facciano il bene per il bene, senza colpi di gran cassa, sfuggendo la riconoscenza giustissima della popolazione. In paese la notizia fece impressione; e il tratto generoso destò ammirazione.

— Oggi la solita allegria giovanile, i soliti canti, e le solite baldorie nell'occasione in cui la classe 1871 estrasse il numero nella sala terrena del nostro Municipio.

Il paese si mostrò animatissimo, percorso da tutta quella balda gioventù in festa....

Poi siccome tutti i salmi finiscono in gloria, si vide qualche sbornia di prima qualità a gloria ed onore del prossimo tirocinio militare.

Monselice *11 aprile* — *Notizie varie* — Ci scrivono:

Facendo seguito alla mia di ieri, circa la Società Filarmonica, sarei desideroso sapere perchè la commissione incaricata del ritiro delle schede, nominata già dal luglio del decorso anno, non siasi ancora prestata al compimento del suo incarico, mentre lo dovrebbe aver fatto entro il novembre detto anno, nel qual mese appunto compievasi il quinquennio; e recava in tal modo qualche pregiudizio alla istituzione stessa.

— Il mio cenno sul concerto che dovevasi dare a Pernumia fu accolto, massime dai pernumiani, come una notizia dell'altro mondo, anzi tanti dicevano che è un bel pesce di circostanza. Ora si accertino che il concerto andrà fatto ma non adesso, bensì nell'autunno venturo.

— Da mie informazioni sull'incendio di Tribano, risulta che si sono bruciati un fienile, un casolare, e degli ettrezzi rurali; non so a quanto ammonti il danno; il nome dell'affittuale è certo Sarain.

Vittorio — A proposito della corrispondenza pubblicata l'altro giorno da Vittorio col titolo *Giuste lagnanze*, il signor Giovanni Policardi ci scrive che fu abusato del suo pseudonimo.

Il sig. Policardi dichiara di non conoscere il fatto cui accennasi nella detta corrispondenza.

L'abolizione dell'Unione di Svezia e Norvegia

La Repubblica Scandinava

Telegrammi da Cristiania informano come le prossime elezioni generali politiche in Svezia e Norvegia avranno quest'anno un'importanza straordinaria.

L'ultima crisi ministeriale ha portato al portere parecchi membri di sinistra, dei quali il programma racchiude i punti seguenti:

1. Suffragio universale e diretto;
2. Abolizione delle imposte indirette;
3. Indipendenza completa della Svezia e Norvegia.

Quest'ultimo punto porterebbe con sè la rottura dell'atto d'unione del 4 novembre 1814.

I giornali di sinistra sono dichiaratamente in favore alla separazione della Svezia e della Norvegia. — Vorrebbero soltanto che i due Stati fossero legati con un trattato difesa.

L'estrema sinistra, poi, con a capo il poeta Bjoernson, intende combattere per l'abolizione della monarchia onde stabilire la repubblica.

Elezioni amministrative a Murano

La lotta d'oggi

Oggi nella simpatica isola di Murano si hanno le elezioni amministrative per la nomina di quattro Consiglieri Comunali in sostituzione di quelli sorteggiati l'anno scorso, in seguito all'annullamento delle elezioni del 29 giugno 1890.

La lotta si presenta accannita, dappoichè la battaglia è decisiva. L'egregio amico nostro avv. Giovanni Mazzega che da quattro anni e mezzo è capo di quell'amministrazione ha posta la questione sopra un terreno netto e deciso. Egli che non ama nè i sottointesi, nè gli equivoci vuole che il Paese si pronunci; o è con lui, od è contro di lui; se è contro lo di a chiaramente ed egli lascierà un posto che non solletica certo il suo amor proprio, e noi lo sappiamo, perchè spesso noi stessi lo abbiamo sconsigliato dal dimettersi, mentre egli lo voleva. La guerra sleale e personale che gli si è fatta non l'ha fiaccato mai, egli è sempre tale da resistere, se lo vuole, ma non ha poi tutti i torti se stomacato si ritira e lascia libero il campo agli altri ambiziosi.

Si lamenta nel campo degli avversari le lotte intestine, dalle quali è diviso il paese; ma di chi la colpa? Non è forse vostra la colpa di questo stato di cose irritanti che danneggia i più vitali interessi del Paese? Gli amici dell'avv. Mazzega, che vedono la rovina dell'Isola, vi hanno presa la mano, hanno essi, quantunque costituiscano la maggioranza, fatto pratiche con voi per una conciliazione. Siete voi, suoi avversari, che avete rifiutata l'idea della conciliazione.

Pochi giorni or sono il *leader* del vostro partito, il sig. Ernesto Manfredini, alle parole di conciliazione messa innanzi dagli amici dell'avv. Mazzega, rispondeva che egli, più che qualunque altro, desiderava la pace pel bene pubblico del Paese, che aveva fatto ogni sforzo coi suoi amici per ottenerla, ma che con dolore anche la sua parola era stata derisa, dicendosi dai suoi amici che la conciliazione **giammai** avrebbe trovato terreno favorevole in loro, che avrebbero lottato sempre e con tutto l'accanimento fegatoso del quale sono capaci.

Quali sono adunque i nemici di Murano? Al pubblico intelligente ed onesto il giudicarlo.

Noi studieremo *de visu*, dopo la lotta, le condizioni di Murano, parleremo francamente, diremo su chi ricade la responsabilità di danni eventuali che deriveranno all'industre isoletta in causa di questa guerra.

Ora ci limitiamo a suggerire agli amici nostri di accorrere oggi compatti alle urne e di votare la seguente lista:

Vianello Luigi di Giuseppe
Mazzega dott. Enrico di Gio. Battista
Volpi cav. dott. Giuseppe fu Gio. Leopoldo
Ragazzi Domenico fu Antonio

nomi questi che rappresentano intelligenza, senno e capacità amministrativa.

Raccomandiamo di votare completa la lista, ricordando che il cambiamento anche di un solo nome vuol dire fare il giuoco degli avversari, ciò che hanno questi tentato, spargendo qua e là delle liste, così dette ecclettiche, con nomi dell'uno e dell'altro partito.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 12 aprile: S. Raffaele A.
Lunedì 13 aprile: S. Ermen. re.
Sole, leva ore 5 m 21; tram. 6. 40.
Temp. mass. del 10: 13.7 — min. dell'11: 10.0.

Associazione Liberale Monarchica

Sestiere di Castello

ASSEMBLEA GENERALE

La seduta, ch'ebbe luogo iersera, degli aderenti di questo Sestiere riescì imponentissima.

La vasta sala delle scuole comunali a S. Provolo rigurgitava di elettori.

Presiedeva il cav. avv. De Bedin.

L'avv. Cesare Magrini pronunciò nobili ed elevate parole, eccitando gli elettori di Castello a combattere strenuamente per la propaganda dei nostri principii.

Fu applauditissimo. Il signor A. Barrierra aggiunse altre raccomandazioni alla Presidenza del Sestiere ed a quelle dei sub-Comitati di sezione, ricordando come la concordia degli intendimenti e la compattezza dei soci sieno i principali fattori della vittoria.

Presero la parola anche parecchi elettori e fra questi alcuni operai.

Si procedette poscia alla votazione, per le cariche di Sestiere e delle Sezioni, che riescì soddisfacentissima sotto ogni rapporto.

Riassumendo, si può dire che Castello ha dato iersera una prima prova d'un potentissimo risveglio.

LA MORTE DI UN PRODE

Il sindaco cav. Selvatico ci comunica:

« Ho ricevuto dal sindaco di Firenze oggi alle ore 2 pom. il telegramma seguente, a che ho tosto riscontrato come appresso:

Sindaco - Venezia

Annunzio morte avvenuta ieri sera illustre generale Ulloa e partecipo con Firenze al cordoglio che Venezia proverà per la perdita di questo suo valoroso difensore.

Sindaco PIETRO TORRIGIANI. »

« *Marchese Pietro Torrigiani*

Sindaco - Firenze

Ringrazio Vossignoria espressioni di fraterno affetto rivolte a Venezia nel parteciparmi la morte del generale Ulloa fortissimo fra i forti difensori della nostra città nella lotta per la sua indipendenza, Venezia unanime risponde con profondo cordoglio al sentimento generoso con cui la gentile Firenze che ospitò per tanto tempo il valoroso soldato, dà l'ultimo saluto a questa eroica figura ormai consegnata alla imperitura ricordanza della storia.

RICCARDO SELVATICO, *Sindaco.* »

« Nell'urgenza di provvedere a che Venezia fosse rappresentata ai funebri del generale, ho pregato il generale Carlo Alberto Radaelli di voler assumere tale delegazione deponendo a nome di Venezia una corona sulla bara dell'illustre defunto. »

Per la pace — Iersera ebbe luogo in una sala del Restaurant Bauer la prima seduta di quel benemerito instituto che è l'Associazione per l'arbitrato internazionale per la pace.

Il marchese Beniamino Pandolfi, deputato di Catania, più che ospite caro, quasi nostro concittadino perchè domiciliato da vari anni in Venezia, con uno splendido discorso tessè la storia dell'apostolato per la pace alludendo con finissima cortesia alle gentili signore presenti. Dimostrò il cammino vittorioso che percorse già il concetto dell'arbitrato internazionale mediante i due Congressi di Parigi 1889 e di Londra 1890.

Dichiarò che l'opera politica dovrà cominciare dalla revisione dei trattati affine di togliere le attuali cause d'atrito fra le nazioni.

Chiuse applauditissimo eccitando i veneziani a mostrarsi degni eredi dei loro padri che della Quarantia veneta avevano costituito il più autorevole consesso ai cui responsi si rimettessero popoli e principi.

Prese poscia la parola in francese Felix Moxheles, *socio delegato dell'Associazione per l'arbitrato internazionale e per la pace di Londra* mostrandosi oratore argutissimo. La pecora e il leone non si coricheranno assieme, così suona un proverbio inglese, egli disse, ma i popoli tra loro sono fratelli; a nessuno spetta la parte della belva, nè sarà certo il glorioso leone di San Marco il meno generoso.

Concluse applauditissimo ricordando i vincoli d'affetto che uniscono il popolo italiano all'inglese.

L'onorevole Pandolfi propose quindi si votassero 25 nomi pel Comitato direttivo.

L'avv. Parenzo trovò essere più pratico eleggere cinque persone con mandato di comporre il Comitato.

Dopo brevi osservazioni del dott. Sugana, degli avv. Sarfatti e Villanova, accolta la proposta Parenzo, si procedette alla votazione riescendo eletti Pandolfi, Villanova, Tecchio, Parenzo, Valmarana.

Ottennero poscia il maggior numero di voti l'avv. Pellegrini, il dott. Sugana e l'onorevole Treves.

Dietro proposta di Villanova furono votati telegrammi al presidente del Comitato di Londra, a Teodoro Moneta ed a Bonghi, comunicando loro la costituzione del sodalizio.

Presenziavano alla seduta circa 150 persone.

Per la commissione permanente di B. A. — Un gruppo di artisti veneziani, d'accordo con altri di Napoli e di Bologna, sostiene per la votazione odierna, onde completare la Commissione permanente di Belle Arti, i nomi di Federico Cortele pittore, Emilio Marsilli scultore e Tito Azzolini architetto, nella speranza di far riuscire il Marsilli veneziano.

Ma noi notiamo che nella lista, che un altro gruppo veneziano raccomanda e che ha maggiore probabilità di riuscita, perchè concordata con centri artistici più numerosi, lista la quale contiene i nomi di Camillo Boito, Domenico Morelli ed Ettore Ximenes, il veneziano — e competente e influente, degno dell'alto onore — c'è — Camillo Boito.

Senza fare confronti, e rimanendo sul terreno pratico, gli artisti, quando oggi voteranno, anche se inspirati all'idea nobilissima di far riuscire un veneziano, pensino che il veneziano, il quale la maggiore probabilità di riuscita, è Camillo Boito.

Feste d'estate a Venezia. — Diamo la seconda lista delle offerte pervenute al Comitato per i festeggiamenti d'estate per creare il fondo all'uopo necessario:

Seranteni Giovanni lire 500 — Boscolo Giovanni 100 — Morandi Rosina 10 — Righini fratelli 50 — A. Missiaglia 100 — Grünwald Giulio (per *Albergo Italie* e Birreria *Bauer*) 1000 — Cappellini Giovanni 100 — Baccanello Ugo 250 — Doccia Podio 20 — Salviati Paolo 25 — Sarfatti e Comp. 100 — M. Miela e Comp. 150 — Fratelli Scattola 50 — Fratelli Bassi 15 — Fratelli Palletti 100 — Ravà Finzi 50 — Camozzo Giovanni 5 — Frank I. di B. 30 — Boni Ettore 25 — Carlo Walther 500.

Somma precedente L. 4175 — Totale L. 7355.

Sappiamo che il Municipio ha accordato l'uso di un locale nel Palazzo Farsetti dove terrà il suo ufficio la Commissione di pubblicità, ufficio che sarà aperto tutti i giorni dalle 4 alle 6 p.

Pei veterani. — I Veterani di Venezia del 1848-49, si dolgono che non sieno state evase le domande, di molti di loro, presentate in tempo utile e corredate dai prescritti documenti, per ottenere il vitalizio accordato a titolo di ricompensa Nazionale colla legge, tuttura in vigore, 4 dicembre 1879, n. 5168.

Si dolgono che la Commissione che s'intitola permanente, abbia dichiarato, prima ancora della crisi ministeriale, di non potersi riunire, dovendo essere modificata la suddetta legge, della qual modificazione non abbisognano quelli che insinuarono le domande in tempo utile, allegando i documenti necessari.

Si dolgono infine di vedere che la proposta del loro commilitone, on. Cavalletto, che fu appoggiata da molti altri deputati, inspirata ai principi di umanità e giustizia, non sia stata per anco discussa ed approvata dalla Camera.

Essi domandano:

1° Che la sullodata Commissione voglia riunirsi prontamente onde rispondere alle istanze precedenti.

2° Che l'on. Cavalletto voglia riproporre la proposta, già letta alla Camera il 23 gennaio p. p. largheggiando un po' più, cioè sopprimendo, all'articolo unico l'allinea lettera *A*, riferentesi al servizio successivo alla prigionia ed esilio.

Ciò facendo si compirà un atto di giusta riparazione.

Trattasi di poveri individui, in grave età che attendono anziosi il beneficio.

Urge che ciò che non si è fatto prima si faccia adesso e presto.

Riaperta la Camera, siano dalla Commissione permanente avese le pendenti istanze, e l'on. Cavalletto sia compiacente di riproporre e la Camera di discutere la modificazione, che sostituisce all'art. 7, l'articolo unico.

Se si rimandasse ancora a novembre, un anno inteso dovrebbe decorrere prima che i poveri Veterani avessero il godimento del beneficio loro concesso.

E per molti, purtroppo, sarebbe troppo tardi!

Al Lido. — Oggi alle due e mezza, nel salone dello Stabilimento balneare di Lido, ha luogo un grande spettacolo di Varietà.

Vi agisce la Compagnia *Brahma*, che furoreggia all'Eden di Milano. Fa parte della Compagnia una bambina di otto anni che suona vari istrumenti.

L'ottima orchestra Malipiero, notevolmente aumentata, eseguisce un variato programma.

Ateneo — Domani alle ore 8 1/4 pom. avrà luogo la XI Conferenza di Beneficenza nella quale il prof. cav. Adolfo Gemma parlerà sull'*Arte in Africa*.

Lo scultore G. B. De Lotto ha esposto ieri sera nel negozio Sambo in Via 22 Marzo un suo nuovo lavoro che intitolò *La Fama*.

Quest'opera veramente artistica presenta l'impronta di un lavoro fatto con tutta la valentia e la diligente finezza che possono rendersi colla scultura nel legno — Noi avremo occasione in breve di parlar sopra i lavori d'arte veneziana e quindi dovremo occuparci anche del De Lotto. Intanto però non potevamo ometter questo breve cenno di cronaca anche per invitare quanti amano il bello a recarsi ad ammirare questa nuova opera d'uno dei migliori scultori veneziani.

Cambiamento d'orario. — La direzione provinciale delle Poste ci comunica che l'orario della linea XIII Costantinopoli-Venezia (ritorno) a cominciare dalla partenza da Bari del 13 corr. sarà modificata come segue:

Bari partenza Martedì	5 mattina
Tremiti arrivo »	3 sera
Tremiti partenza »	4 sera
Ancona arrivo Mercoledì	5 mattina
Ancona partenza »	5 sera
Venezia arrivo Giovedì	5 mattina

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 11 Aprile

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891		— —	95 45
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891		— —	93 28
Azioni Banca Veneta nominale . . .	248 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	310 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	266 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 85	124 —
Francia	3	101 —	101 10	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 24	25 30	25 28	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	219 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 11

Rend. it. cont.	95 27 1/2	Raffineria Zuccheri	281 —
» fine	95 45 —	Sovvenzioni	66 50
Az. Medit.	524 —	Società Veneta	77 —
Banca generale	385 —	Obbl. merid.	305 50
Lanificio Rossi	1142 —	» nuove 3 0/0	290 25
Cotonificio Cantoni	328 —	Francia a vista	101 10
Navig. generale	367 —	Londra a 3 mesi	25 46
		Berlino a vista	124 70

Torino 11

Rendita contanti	95 25	Banca Subalpina	— —
» fine	95 40	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	523 23	Banco sconto	90 —
» » Merid.	700	Banca Tiberina	29 —
Credito Mobiliare	516 —	Compagnia Fondiaria	11 —
Banca Nazionale	1645	Cassa Sovvenzioni	66 —
Banca di Torino	407 —	Cambio vista s. Francia	101 10
		id. 3 mesi s. Londra	25 30

Parigi 11 — Apertura Tend. pesante / **Parigi 11** — Chiusura

Rendita fr. 3 % antico	— —	Italiano 5 %	94 —
Rendita fr. 3 % perp.	95 —	Francese 3 %	95 —
Rendita fr. 4 1/2	105 85	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 90
Rendita Italiana 5 %	94 —	Id. (nuovo) 3 %	95 15
Ferrovie lombarde	276 —	Inglese	96 7/16
Ferrovie austriache	— —	Lombarde obbligaz. ant.	331 —
Rendita Turca nuova	19 07	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nuova	76 1/4	Azioni Meridionali	— —
Banca di Parigi	815 —	Credito mobil. francese	43 90
Consolidato inglese	96 7/16	Azioni del Canale di Suez	24 93
Banca di sconto Parigi	507 —		
Egiziano 6 %	495 93		
Azioni Suez	33 75		
Azioni Panama	— —		

Roma 11

Rendita contanti	95 47
Rendita per fine	— —
Banca Generale	382 —
Azioni S. Acqua Pisa	1107 —
Azioni S. Immobiliare	376 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 11

Rend. in carta	92 50
» argento	92 50
» oro	110 75
» senza imp.	101 75
Az. della Banca	989 —
» Stab. di cred.	301 75
Londra	115 95
Zecchini imp.	5 48
Napoleoni d'oro	9 21 1/2

Genova 11

Rendita italiana 5 %	95 45
Azioni Banca naz.	1648 —
Credito mobiliare ital.	518 —
Ferrovie meridionali	700 —
Ferrovie mediterranee	523 —
Navigazione generale	367 —
Banca Generale	384 —
Raffineria Zuccheri	284 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 10
» sconto Londra	25 47
» Germania	— —

Berlino

Azioni Credit	165 75
Cambio Vienna	174 20
Rendita Italiana	93 70

Londra

Consolidato	96 07
Rendita Italiana	93 1/8

Firenze 11

Rend. it.	95 50
Cambio Londra	25 27
» Francia	101 12
Azioni F. M.	700 —
» Mobil.	517 50

Berlino 11

Mobiliare	165 40
Austriache	108 40
Lombarde	52 10
Rendita italiana	93 50

Londra 10

Inglese	96 7/16
Italiano	93 3/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 88 85 — pel 10 maggio 89 00 — pel 10 giugno 89 00 — pel 10 ottobre 88,85 — pel 10 —— —— — pel futuro 84.53

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 87.08 — pel 10 maggio 86,82 — pel 10 giugno 86,82 — pel 10 ottobre 86 29 — pel 10 —— —— — pel futuro 81,31.

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso D. 1,20 — Granoturco D. 0 79 — Farine extrastate da 4.15 a 4.35 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/4.

Coloniali

Londra 10 - Zuccheri greggi	—	mercato	pesante
Zuccheri barbabietola		id.	calmo
id. raffinati		id.	sostenuto
id. in panni		id.	calmo
id. cristalizzati		id.	pesante

Nuova York 10 — Caffè mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — idem 20 — a 20 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 9/16

Petroli

Filadelfia — 10 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 10 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Arrivati il 10 da Londra vap. ingl. Durham cap. Dobson con merci ai F.lli. Pardo di G. - da Catania vap. norvg. Bergliot cap. Meusen con merci a Mortara e Freschi - da Trieste vap. aust. Milano cap. Basichievich con merci al Lloyd A. U.

Partiti il 9 per Costantinopoli vap. ellen. Thraci cap. Ferendines vuoto - per Trieste vap. aust. Trieste cap. Dall'Asta con merci - per Liverpool vap. ingl. Andalusiem cap. Muiz con merci.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albano Raffaelle e Girolamo, di Pignola, tessuti e bestiame Potenza — Borio Bamillo, farine, Torino — Osella Carlo, vini, Torino — Stoppani Caterina marit. Mazzola, mode, Milano — Tebaldi-Negroni, commestibili, Parma.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 aprile, N. 83, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che iscrive sei strade provinciali della Provincia Romana — R. D. sulle norme da seguirsi nella promozione al grado di primo segretario nel Ministero dell'interno e di consigliere nell'amministrazione provinciale — R. D. che converte il Convitto provinciale di Roma in convitto nazionale — R. D. che autorizza il comune di Brisighella (Ravenna) a mantenere, nel 1891, la tassa di famiglia — R. D. che autorizza il comune di Valdinizza (Pavia) ad applicare nel quinquennio 1891-95, la tassa di famiglia — Decreto ministeriale, che determina i segni e i distintivi caratteristici che devono avere i bigliettti da lire 25 da emettersi dalla Banca Nazignale Toscana — Elenco nominativo dei decessi avvenuti nella giurisdizione consolare in Nizza nel 4. trimestre 1890 — Rettifiche d'intestazione — Concorsi — D. prefettizio che autorizza la Società italiana per le Strade Meridionali all'occupazione di alcuni stabili.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 11 — Caffè — Mercato fermo

Maggio	106 —	Settem.	100 3/4
Luglio	104 3/4	Decem.	90 1/2

Hamburg 11 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	— —
Maggio	— —	Decem.	— —

Anversa 11 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	101 —
Maggio	107 1/4	Decem.	91 —

Parigi 11 — Zuccheri Bianc N. 3, — Mercato calmo

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	35 3/4
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	38 3/4

Budapest 11 — frumenti — mercato fermo

Primavera	f.	8.97/ —
Autunno	»	8.51/ —

Mais mercato fermo

Mese corr.	»	—.—/—
» maggio-giugno	»	6.51/—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi	» 10,50 p.	— —	— —
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
— —	— —	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna »	5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram) »	8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna »	2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram) »	4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa »	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42 a.
O. Portogr. Casarsa »	10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa »	7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 p. — Arrivo a Venezia ore 8.45, 1.45 ant. 7.15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Storia patria — Oggi alle 12 3|4 p. avrà luogo all'Ateneo la VII lezione di Storia patria. Il tema, che sarà svolto dal prof. Marchesi è il seguente:

Venezia e la rivoluzione protestante. La condotta politica tenuta dalla Repubblica nella prima guerra tra Francesco I e Carlo V.

Il Comitato per le Cucine Economiche ringrazia il Consiglio d'Amministrazione della Banca Veneta per l'erogazione di L. 100 da esso disposta anche in quest'anno a favore delle Cucine.

LOTTO — Estrazione del 11 aprile

Venezia	40	59	90	24	7
Bari	32	48	36	59	55
Firenze	6	15	67	23	25
Milano	52	49	1	60	12
Napoli	61	43	31	24	78
Palermo	19	45	86	49	2
Roma	20	28	45	65	68
Torino	42	25	18	27	36

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — Questa sera la Compagnia Ferravilla eseguisce un bellissimo programma:

Si danno *On spos per rid* — la *Scena a soggetto musicale* — *El sposalizi del dottor Pistagna* e l'*Agent teatral.*

Malibran — Un bel teatro iersera alla prima della *Favorita*, che nel complesso ebbe un buon esito, singolarmente per parte della distinta artista signorina Concetta Mas.

Bene fece il tenore Gennari, e sufficientemente il baritono Lenzini ed il basso Gandolfi.

C'è da augurarsi che l'esecuzione generale sia per migliorare alle successive rappresentazioni.

Questa sera si dà la seconda dello spartito donizettiano, che fra breve lascierà il posto alla *Carmen.*

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Imitazione di marchi di fabbrica

Ieri è finito il processo provocato dalla Ditta Wagner, proprietaria della fabbrica delle candele di Mira, in confronte dei fratelli Mion di Fiesso d'Artico per imitazione di marchi, reato previsto e punito dall'art. 296 del Codice penale e art. 12 legge 1868.

La vittoria è rimasta ai fratelli Mion, i quali ottennero in mezzo all'applauso del pubblico, una sentenza di assoluzione per inesistenza di reato, *ordinata dal Tribunale la restituzione dei marchi confiscati.*

La discussione venne sostenuta con molta eloquenza dal Pubblico Ministero, dagli oratori della P. C. e dagli avvocati di difesa, fra i quali notiamo l'egregio avvocato Toffanin di Padova, oratore efficace e stringentissimo, e che meritamente è annoverato fra i migliori del foro padovano.

L'articolo 3 della Costituzione degli Stati Uniti

Contrariamente a quanto fu da alcuni asserito, non è che il Governo federale degli Stati Uniti non abbia alcun potere per obbligare lo Stato della Luisiana a prendere un provvedimento che dia al Governo italiano la chiesta soddisfazione.

Ecco che cosa stabilisce l'*articolo 3.° sez. 2.ª* della Costituzione degli Stati Uniti.

« Il potere giudiziario della Corte Suprema si estenderà a tutti i casi di legalità ed equità che possono sorgere nella Costituzione, nelle leggi e nei trattati; a tutti i casi riguardanti ambasciatori, ministri o consoli; a tutti i casi di ammiragliato e marittima giurisdizione; alle controversie fra due o più Stati, fra uno Stato e cittadini d'un altro Stato, fra cittadini di diversi Stati, fra cittadini dello stesso Stato reclamanti territori sotto la concessione di diversi Stati, e *fra uno Stato o suoi cittadini e Stati stranieri, loro cittadini e sudditi.* »

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *Un spos per ridi* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — *La Favorita* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, oggi, dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Polka, Moranzoni — 2. Sinfonia *Oberon*, Weber — 3. Pot-pourri *Gioconda*, Ponchielli — 4. Waltz sinfonico *Fantasmi*, Rovere — 5. Atto 1.° *Pescatori di perle*, Bizet — 6. Marcia *Eroina*, Bonferoni.

Per il traffico sulle ferrovie

L'onor. Branca ha nominato la Commissione per studiare i provvedimenti atti a promuovere lo sviluppo del traffico sulle ferrovie. La Commissione è presieduta dall'on. Tabarrini. Le proposte debbono presentarsi non oltre giugno.

Al Ministero delle finanze

Il comm. Porta, intendente di finanza a Roma fu chiamato in missione al Ministero delle finanze per lo studio di importanti questioni.

La pianista Pirani

La Regina e molte signore dell'aristocrazia oggi assistettero al concerto della pianista Pirani, che fu applauditissima.

Notizie militari

Roma 11, *ore* 11.50 *p*,

Il ministro Pelloux entro il corrente mese presenterà il progetto di legge per l'avanzamento nell'esercito.

L'*Italia Militare* smentisce la notizia che si rinvierà l'esame della proposta per passare la sorveglianza sul tiro a segno dal Ministero dell'interno a quello della guerra.

Saracco non attaccherà il Ministero

L'*Opinione* di questa sera smentisce recisamente la notizia che l'on. Saracco intenda attaccare la politica finanziaria del Ministero in occasione della discussione al Senato sul bilancio d'assestamento.

Il giuramento dell'on. Antonelli

Nella prima seduta della Camera il conte Antonelli presterà giuramento.

Pel decentramento

La Commissione del Consiglio di Stato incaricata di studiare i problemi proposti dall'onorevole Rudinì pel decentramento ha preparato il questionario che il presidente del Consiglio diramerà ai vari ministri perchè indichino le leggi e regolamenti che saranno oggetto di studio per la Commissione.

Per la riduzione delle Preture

La Commissione incaricata degli studi per la riduzione delle Preture si riunirà il 16 aprile.

L'arrivo dei Duchi di Genova a Monaco

Monaco 11 *ore* 11.15 *p.*

I Duchi di Genova provenienti dalla vostra città sono giunti alle 5 e 1|4. Vennero ricevuti alla stazione dai principi Luigi, Ferdinando e Alfonso, e dalle principesse Elvira e Chiara, nonchè dal personale della Legazione italiana.

Rivoluzioni e Banche in America

Parigi 11, *ore* 7.10 *p.*

(C.) Un telegramma del *Temps* da Buenos Ayres reca la notizia che l'ammiraglio Solier, comandante della flotta, e parecchi generali che firmarono il manifesto pubblicato contro la combinazione Mitre e Roca, furono arrestati.

È infondata la voce che sia scoppiata, l'insurrezione a Tucceman.

Da Rio Janeiro poi si ha che le Banche non si accordarono per facilitare l'organizzazione di nuove Società anonime nè per accettare la responsabilità di quelle già organizzate sicchè la situazione diventa alquanto difficile.

Il discorso della Corona in Austria

Vienna 11, *ore* 7.5 *p.*

Oggi fu aperto il *Reichsrath*. Il discorso fu letto dall'Imperatore che dopo essersi diffuso nell'enunciare tutti i progetti finanziari, economici, commerciali, industrali, scientifici e giudiziari che saranno presentati al Parlamento, progetti d'interesse affatto locale, trattò della politica estera. L'Imperatore notò che tutti gli Stati d'Europa manifestarono il desiderio di vivere in pace uno coll'altro. Da tutti i Governi si ricevono assicurazioni che la conservazione della pace è la loro principale missione. Questo fatto e le relazioni amichevoli con tutte le Potenze autorizzano a sperare che per una serie di anni la pace continuerà e il *Reichsrath* potrà lavorare senza essere turbato.

L'Imperatore, al suo entrare ed uscire nell'aula, e specialmente quando parlò della politica estera, fu vivamente applaudito.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Notizie in quarantena

Roma 11, *ore* 2. 20 *p.*

Il *Fracassa* dice che è nato un dissidio fra Ferraris e il sottosegretario Della Rocca, e prevede il ritiro di Della Rocca.

Il *Fracassa* dice che l'on. Franchetti torna a Roma per protestare pel modo poco conveniente con cui il Governo procedette all'inchiesta, senza interpellarlo.

Queste ultime due notizie accoglietele con grande riserva.

Roma 11, *ore* 8.15 *p.*

La *Riforma* di questa sera smentisce che l'on. Franchetti torni da Massaua per chiedere al Governo altre centomila lire per gli esperimenti di colonizzazione: dice che questi sono riusciti e che Franchetti torna in breve congedo.

Smentite pure la notizia di dissensi sorti tra il ministro Ferraris e il sotto-segretario Della Rocca.

I lavori della Camera

Roma 11, *ore* 3.15 *p.*

Il *Don Chisciotte* dice che la Camera comincierà subito a discutere le interpellanze sull'Africa, poi le leggi militari, poi l'abolizione dello scrutinio di lista.

Molti deputati intendono di proporre un emendamento perchè le circoscrizioni elettorali si ricostituiscano in base delle antiche senza attendere il censimento generale.

Il nuovo credito fondiario

Il nuovo credito fondiario comincierà a funzionare il sette maggio.

Nicotera e il 1. maggio

Il *Don Chisciotte* dice che l'Autorità di Milano interpellò l'on. Nicotera se si doveva permettere il Comizio delle Società operaie al Teatro della Canobbiana per decidere il loro contegno al primo maggio.

L'on. Nicotera rispose di sì.

Il *Don Chisciotte* assicura che non si proibirà a Roma il Comizio che si vuol tenere domenica all'aria aperta.

Dicesi che gli on. Colajanni, Guelpa e Imbriani interpelleranno l'on. Nicotera sulle sue dichiarazioni circa il primo maggio.

Visconti-Venosta a Parigi

Il *Fracassa* dice che Visconti-Venosta andrà ambasciatore a Parigi al posto di Menabrea.

Il Bollettino militare

Roma 11 *ore* 9.10 *p.*

Il *Bollettino militare* di questa sera, reca le seguenti disposizioni, relative agli ufficiali delle guarnigioni del Veneto.

Il colonnello, Grosson comandante del Distretto di Verona è collocato in posizione ausiliaria.

Pecoraro, capitano nel 36° regg. fanteria è nominato aiutante maggiore in primo.

Serra, capitano nel reggimento *Savoia Cavalleria*, è nominato aiutante di campo presso la 9.ª brigata al posto del capitano Guidi.

Olea, capitano di cavalleria, è esonerato dalla carica di aiutante di campo presso la 4.ª brigata e destinato al reggimento *Savoia Cavelleria.*

Vercellana, capitano nel reggimento *Cavalleria Monferrato* è nominato aiutante di campo presso la 4.ª brigata.

Merli, capitano nel reggimento *Cavalleria Monferrato*, è nominato aiutante maggiore.

Burroni, maggiore presso il 5.° corpo d'armata è collocato in posizione ausiliaria.

21 ufficiali comandati al minstero della guerra, ritornano ai loro reggimenti. Vi noto fra questi il capitano Ricci, i tenenti, Marafin, Porta, Croce e Battaini.

Spadon capitano, e D'Ippolito, tenente nel 51° regg. fanteria, — Penco e Liuzzi, tenenti dei bersaglieri, Larcher e Cargnelli, tenenti negli alpini, — Battaglia, tenente nel *Savoia Cavalleria*, — Romanelli capitano, e Rossi tenente nel *Lucca Cavalleria*, — Gavina, Laliccia, Calabria e Baumgarten, tenenti d'artiglieria, — Maglietta, capitano e Prever tenente nel 4.° regg. Genio, sono tutti chiamati agli esami per l'ammissione alla scuola di guerra.

Giannini, capitano nella milizia territoriale a Rovigo, cessa di appartenervi per età, — Medici, sottotenente nella milizia territoriale presso il 6.° regg. alpini è trasferito al 5.° reggimento alpini.

Le tristi condizioni dell'Abissinia

Roma 11, *ore* 10.15 *p.*

La *Tribuna* pubblica il telegramma ieri annunziato, ed arrivatole in ritardo.

Belcredi fa un quadro tristissimo delle condizioni dell'Abissinia; il bestiame è distrutto; la popolazione è decimata; malcontento vivissimo regna ovunque; Menelik è pauroso; alcuni preti, in cui egli ha cieca fiducia gli hanno predetto che avrà solo un altro anno di regno e che la sua morte sarebbe sicura, se egli escisse da Antoto.

Menelik vive angustiato nella sua residenza, scoraggiato sommamente.

I ribelli aumentano verso il sud. Ras Zoudie e Ras Micael rifiutano di pagare i tributi.

Verso il nord tutto il Tigrè è contro Menelick; solo Mesciascià è fedele ma è impotente, e per tornare ad Adua le nostre truppe indigene dovettero scortarlo.

Antonelli conosceva la vera situazione e consigliò gli italiani residenti allo Scioa di lasciare il paese per evitare possibili pericoli personali.

La situazione non accenna a migliorare.

Belcredi telegrafa inoltre alla *Tribuna* che per ordine del Governo turco un battello kediviale serveglia per la contumacia: non essendovi epidemia a Massaua, il Governo italiano dovrebbe ottenere la revoca dell'odiosa misura.

Una conferenza di Naquet

Roma 11, *ore* 10.50 *p.*

Il deputato francese Naquet ha accettato di tenere una Conferenza al *Circolo dei giornalisti* sul divorzio.

Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei Ministri ha oggi trattato sulle note variazioni per le nuove economie nel prossimo esercizio 1891-92 e sulle riforme organiche.

Il consiglio si occupò anche dell'ordine dei lavori parlamentari.

Il Consiglio dei ministri ha nominato l'onor. Arcoleo sottosegretario per l'agricoltura.

Per la raffineria degli zuccheri di Ancona

Il consiglio superiore della Banca Nazionale si occupò delle proposte per salvare la raffineria degli zuccheri in Ancona. La Banca Nazionale e la Banca Toscana rimborserebbero le case estere per le sovvenzioni ascendenti a tre milioni e mezzo che verrebbero garantiti dallo zucchero greggio. Il consiglio superiore non ha ancora deciso nulla.

Fusione di Banche

Il Consiglio d'Amministrazione del Credito Industriale Romano ha deliberato la sua fusione colla Banca Anglo-Italiana.

Il Congresso delle deputazioni provinciali

Stamane i rappresentanti delle varie deputazioni provinciali del Regno deposero una corona di bronzo al Pantheon sulla tomba di Vittorio Emanuele. Il Re li riceverà domani.

Stasera vi fu il pranzo offerto ai congressisti dalla Deputazione provinciale di Roma.

Al banchetto parteciparono anche gli on. Nicotera e Lucca.

Dalle Provincie

Ciò che narra Antonelli di ritorno dall'Africa

Brindisi 11, *ore* 4.40 *p.*

(O.) Ho intervistato questa mattina il co. Antonelli. Egli non incontrò alcuna difficoltà lungo il viaggio dalla Corte di Menelik alla Costa. Egli rimase quaranta giorni presso Menelik ed ebbe buona accoglienza.

Interpellatolo evitò qualsiasi dichiarazione sugli affari d'Africa. Dissemi non doversi temere per ora l'esercito di Menelik perchè è disperso, causa la fame e l'enorme miseria che regna in Abissinia.

Antonelli reputa necessario che rimaniamo a Massaua, diminuendo però le spese militari.

Per il 1° maggio a Firenze

Firenze 11, *ore* 8 *p.*

(U. Z.) Domattina sono convocate in adunanza le Associazioni operaie della città e del suburbio per stabilire il da farsi nel giorno primo maggio. Ciascun Sodalizio invierà all'adunanza tre delegati con mandato deliberativo.

Atroce delitto

Palermo 11 *ore* 6.40 *p.*

Dentro alla Stazione di Mulinazzo linea di Corleone, si trovarono assassinati il capo-stazione e il di lui figlio.

Si procede ad un'attiva inchiesta per scoprire gli autori del misfatto.

Alpinisti italiani e francesi sul Cenisio

Torino 11 *ore* 5 *p.*

(z.) Si ha dal Moncenisio che una carovana velocipedistica, composta di francesi e di soci della *Veloce Club Torinese*, partita da Susa l'altra sera alle 5, è arrivata sul Cenisio alle 11. L'ascensione è stata difficilissima stante le condizioni della strada, la quale è buona fino al dodicesimo chilometro, ma dopo è coperta di neve fino all'Ospizio per l'altezza di un metro.

Durante i quattro ultimi chilometri la carovana fu sorpresa dalla tormenta, il che rese anche più difficile l'ultimo sforzo.

Ieri i velocipidisti delle due nazioni partirono per Lanslebourg nella valle dell'Aar in Savoja; poi gli italiani proseguirono per Modane.

Ancora dell'uccisione del soldato dell'81 fanteria

Il cons. prov. e le strade — Processo clamoroso

(Per cartolina alla *Gazzetta)*

Cuneo 10 aprile

(lz.) Il bandolo della matassa che era abbastanza intricata, nell'assassinio del soldato Barini, sembra trovato. Vennero arrestati e tradotti a Cuneo due soldati alpini del presidio di Tenda, supposti autori dell'orrendo delitto. Vuolsi che essendo questi due militari (entrambi di questo circondario) qui di passaggio per restituirsi alla loro sede, a Tenda, abbiano la sera prima della rissa mortale, avuto altra rissa col povero Barini, in una casa innominabile, e che al mattino del dì seguente, siasi ripresa, là sulle sponde ampie e deserte della nostra Stura, lungi dalla città, la terribile lotta che finì colla morte dell'infelice soldato romagnolo.

— Al nostro consiglio provinciale la importante questione stradale non ebbe quell'esito che molti si promettevano. Per ora ben poco di nuovo.

— Avremo fra pochi giorni, cioè non appena il cav. Paletti, Procuratore del Re al nostro tribunale, sarà ristabilito in salute, il clamoroso processo contro Vietti Giuseppe, Pianta Luigi, Pittatore, Giovanni e Calosso Paolo accusati d'aver ucciso i coniugi Vietti di Castiglion Falletto, il giorno 10 marzo 1889, Vi figureranno un centinaio di testimoni.

A suo tempo ve ne terrò informati.

Dall'Estero

Il I.° maggio in Germania

Berlino 11 *ore* 10 *p.*

Un comunicato ufficiale conferma che il Governo proibì agli operai al servizio dello Stato di fare festa il 1.° maggio. Comunicò la proibizione agli Stabilimenti privati e invitò i capi delle provincie a far prevenire con manifesti speciali gli operai delle conseguenze che potrebbero derivare dalla arbitraria cessazione del lavoro.

Sull'ora ottava di ieri spirava

Ippolito Mayrargues

In lui, o Gustavo, perdesti non solo un padre, ma un consigliero ed amico fedele.

È giusto quindi il dolore che sì t'angustia, ned io mi provo ora a raddolcirlo, perchè mi so bene che il tempo solo ad acerbi mali è gran rimedio. Ma come amico vero ed affettuoso mi unisco a te ed a' tuoi nel deplorare la perdita, nel benedire alla memoria di lui, nello spargere fiori sull'avello che chiude la sua salma e nell'invocare pace al suo spirito.

Valga questo tributo ad alleggerire la tristezza del mio animo per sì luttuosa circostanza.

Venezia 11 aprile 1891

2054 *L'amico*, G. A. P.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SOCIETA ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,00

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MARZO 1891

ATTIVO

1. Azionisti saldo Azioni	1.375	—		
2. Banca Nazionale Conto disponibile	10.392	15		
3. Cassa	338.920	73		
4. Effetti di cambio in portafoglio	8.635.981	90		
5. » in sofferenza	13.613	82		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii precedenti	232.995	41		
7. Sovvenzioni su pegno di Titoli	129.953	80		
8. » su pegno di Merci	211.549	20		
9. Riporti	389.000	—		
10. Valori diversi	63.336	69		
11. Effetti pubblici e valori industriali	4.932.905	65		
12. Partecipazioni diverse	350.000	—		
13. Conti Correnti garantiti	129.439	09		
14. Banche e corrispondenti diversi	3.687.355	82		
15. Beni stabili	300.000	—		
16. Mobilio	6.000	—	19.482.819	26
17. Depositi liberi a custodia	1.339.178	—		
18. » a garanzia operazioni diverse	3.426.820	86		
19. » » cariche	572.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	4.000.900	—	9.339.148	86
21. Spese e tasse del corrente esercizio			53.058	90
Totale			28.875.027	02

PASSIVO

1. Capitale sociale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			358.205	85
3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi	10.669.907	11		
4. » » disponibile senza interesse	4.502	55		
5. » » non disponibile	194.075	96		
6. Banche e corrispondenti diversi	3.913.682	24		
7. Effetti a pagare	67.981	75		
8. Chèques »	180	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	7.279	70		
10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate	76.613	—	14.964.231	31
11. Depositanti diversi	5.338.248	86		
12. Conto Titoli presso terzi	4.000.900	—	9.339.148	86
13. Utili lordi del corrente esercizio	105.225	85		
14. Risconto del precedente esercizio	108.215	15	213.441	—
Totale			28.875.027	02

Venezia, 10 aprile 1891.

Il Presidente
A. TREVES.

I Sindaci
A. Paronzo — E. Castelnuovo

Il Direttore,
A. Besozzi.

Il Capo - Contabile,
A. Faccanoni.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del
3 0[0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 1[2 % in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei proprii correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re
Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano
CAMPO SAN MOISE, NUMERI 1461-62
V NEZIA
avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, come pure tutti gli articoli per la stagione.
Grande Assortimento Biancherie
CORREDI DA SPOSA
DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI
PREZZI FISSI

PER
Mobili e Pavimenti

La CERESINA BONACINA serve a lucidare senza fatica i Mobili, specialmente i greggi e qualunque Pavimento non escluse le comuni pianelle alle quali impedisce loro di far polvere.
Scat. di gr. 500 bastevole per circa Mq. 50 L. 2.— Aromateria C. BONACINA C. Vitt. Em., 36, Milano.
Prezzo di L. 3.50 scatola grande
» » 2.00 » mezzana
» » 1.25 » piccola
Deposito in VENEZIA presso il Signor *Antonio Caviola* — Farmacia *Zampironi* — In VICENZA presso il Sig. *Benvenuto Caron.*

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove stà l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore.

È il miglior sapone

IMPOTENZA E STERILITA

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale atto il sistema nervoso genitale — via Passarella, 2, Milano, dalle 3 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano [illegible]. (Consulti per corrispondenza L. 10.)

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

IDROPISIA
Gambe Gonfiate Ascite

Malattie del CUORE

Cure e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET
In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente. Il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.
[illegible] Dottore NOBLET, 48, Rue Ste-Anne, PARIS
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.
30 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Legate in tela ed oro

Cadore	L. 4.—
Belluno - Feltre - Agordo	» 5.—
Bassano - Sette Comuni	» 5.—
Vicenza - Recoaro - Schio	» 6.—

Guide economiche illustrate

Da **Padova** e **Treviso** a **Belluno**	L. —.75
Da **Padova** a **Bassano** ed **Oliero**	» —.75
Schio, Arsiero e **S. Sommano**	» —.60
Recoaro	» —.50
Basilica di S. Antonio di **Padova**	» —.50

Altre guide

Un giorno a **Vicenza**	L. —.50
Il Museo di **Bassano**	» 3.—

Entro Aprile usciranno:

Guida del **Trentino** (Parte II) — Guida di **Trento** — Guida di **Rovereto** — Guida di **Levico.**

Le ultime pagine di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.

Entro Maggio uscirà:

Guida di **Padova.**

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Fratelli Drucker — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Fratelli Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

CUPROZOLFINA

I. A. COLETTI -- TREVISO
Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici
BENZI prof. GIUSEPPE
Direttore tecnico

La **Cuprozolfina** non è una semplice miscela di zolfo e solfato di rame — non è quindi da confondersi con altre polveri. — La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione sono una **specialità della Ditta I. A. Coletti** — **Treviso,** che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

La **Cuprozolfina** è un preparato chimico che contiene il **rame** unito allo **zolfo** in vari gradi di solubilità, ed offre in pari tempo sicurezza di risultato, ed economia di spesa e di mano d'opera.

La **Cuprozolfina** è preferibile a tutti gli altri preparati pulverulenti — perchè porta sulla vite una quantità non eccessiva di rame, perchè resta aderente alle foglie anche dopo parecchie pioggie — perchè agisce come rimedio preventivo e curativo.

La **Cuprozolfina,** — indispensabile per la località ove difetta l'acqua — è anche necessaria là dove si applicano rimedi liquidi.

La **Cuprozolfina** conta **sei anni** di splendidi successi in tutta Italia. — A richiesta verranno comunicati risultati, certificati e referenze.

La **Cuprozolfina** non presenta alcun pericolo. — Gli operai non risentono maggior disturbo di quello che risentono nella applicazione dello zolfo. — Il vino riesce puro e sanissimo. — I foraggi mantengono le loro proprietà nutritive.

La **Cuprozolfina** è una polvere anticrittogamica che vince l'*oidio*, la *peronospora* e l'*antracnosi.*

La **Cuprozolfina** è un rimedio tanto *preventivo* che *curativo;* è però importante avvertire che è assai più economico e più facile impedire alla *peronospora* lo sviluppo, che combatterla dopo l'invasione. *Perciò raccomandiamo caldamente di non ritardare troppo l'applicazione.*

La **Cuprozolfina** deve essere applicata incominciando dai primi di Maggio, cioè appena i pampini hanno raggiunto la lunghezza di 10-15 centimetri.

Guardarsi dalle contraffazioni!

Chiedere listini, prezzi, istruzioni alla Ditta I. A. COLETTI — Treviso.

Milioni di scatole vendute in 25 anni di consumo

PASTIGLIE ALLA CODEINA

del Dott. Becher

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

Tosse Tosse
Tosse Tosse

Tosse Tosse

Ogni pastiglia contiene 1[3 di centigrammo di Codeina, i medici quindi le possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.
Scatola grande Lire **1,50** cadauna — Piccola Lire **1** cadauna.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e Comp., chimici-farmacisti in Milano Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91 ed in tutte le primarie farmacie.

Con cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia. 1837

In Venezia presso le **farmacie Bötner, Zampironi, Centenari.**

D'AFFITTARSI

Appartamenti da L. 26 a L. 60 mensili e grandi magazzini da L. 20 mensili.

S. Fantino — Appartamento con grande *atelier* per L. 70 mensili con gaz e acquedotto.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

NASTRI, CONI E CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore N. 4825, Venezia.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.

Prospero Gandus
VENEZIA

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Lunedì 13 aprile N. 101

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno, it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

QUESTIONI UNIVERSITARIE

LETTERA APERTA

All'egregio signor Direttore della Gazzetta di Venezia.

Un assennato articolo dell'*Opinione* dell'altro giorno mi fece pensare che, se convenivo nelle idee generali svolte dall'accreditato periodico, non poteva convenire in qualche parte, e meno poi persuadermi che i mezzi indicati dall'*Opinione* potessero avere efficacia a ridonar la quiete e la serietà degli studi alle nostre Università.

Dice l'*Opinione* che devesi migliorare l'ambiente dell'Università, perchè vi entri il sentimento del dovere che il Governo deve adoperarsi perchè si mantenga la severità e l'efficacia delle leggi e dei regolamenti, affinchè la disciplina sia mantenuta, e tante altre belle cose, giustissime tutte, ma retoriche. In fondo poi non propone nessun mezzo pratico.

Quell'uomo integro ed eminente che regge oggi il Ministero della Pubblica Istruzione, ha pronunciato ancor esso al Parlamento le gran belle parole, quando disse che dove non entra il sentimento del dovere non può entrarci il sapere.

***

Ma sono rimasto molto meravigliato quando parlando dei disordini di Bologna, e mostrandosi giustamente sdegnato, non trovò maggior minaccia da fare che di dire d'esser disposto a rivolgersi *in extremis* nientemeno che al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione. In China e nel Giappone, forse, chissà che qualcuno creda che codesto Consiglio superiore sia qualche cosa come il Consiglio dei Dieci, o quello dei Tre della Repubblica di Venezia, da far venire la tremarella al solo nominarli. Ma qui da noi questo genere di minaccie non può avere che uno splendido successo d'ilarità.

***

Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione ha poteri molto limitati; è un corpo consultivo che esamina d'ordinario le materie che a lui sottopone il ministro, e che non esplica il suo potere disciplinare se non che sulla proposta del ministro stesso; e nel caso concreto non avrebbe che il potere attribuitogli dall'art. 14 della Legge sulla Pubblica istruzione del 1859, che gli darebbe il diritto di conoscere *in via d'Appello* dell'esclusione e dell'interdizione temporanea del corso degli studi, pronunciata contro gli studenti de l'Università.

In secondo luogo la procedura è così lunga ed intralciata da permettere che tutte le sottigliezze scusatorie finiscano col far isfumare il merito di ogni questione.

In terzo luogo i membri del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, per la stessa natura degli uffici che coprono, e per i legami che hanno con colleghi e studenti, sono i meno adatti ad usar di quella severità che è necessaria in casi gravi, e l'esempio di trent'anni sta là per dimostrarlo.

Adunque rispettando altamente l'uomo esimio che regge la pubblica istruzione, e che credo dispostissimo ed attissimo a far meglio di tanti altri, credo bisognerà che pensi a qualche altra cosa di più serio, forse anche legislativamente, se vorrà che la disciplina ritorni nelle Università del Regno, dove, in verità, se la maggior parte degli studenti ha poca voglia di studiare, molti fra i professori si sentono beati quando per una ragione o per l'altra vengono impediti dal far lezione, e restano liberi di occuparsi per tutta la penisola di tutt'altra cosa che della loro cattedra, per la quale riscuotono però puntualmente lo stipendio.

***

L'*Opinione* nel pregevole articolo da me citato, dice che i processi clamorosi non giovano e forse gettano olio sul fuoco.

Certamente i processi che danno il risultato di quello di Bologna, ed altri che a quest'ultimo si possono paragonare, non giovano ad infondere nella mente dei professori e degli studenti la necessità *della esecuzione della legge*, condizione importantissima perchè le teste rimangano al loro posto; senza dire di quanto danno sia il veder le classi più colte persuase che già qualunque cosa avvenga si termina coll'uscirne pel rotto della cuffia.

Ne viene di conseguenza che tanto i magistrati che devono prevenire, quanto quelli che devono reprimere, sono incerti nella loro condotta, perchè infinite sono le pressioni irregolari che essi devono sopportare, non dimenticano gli esempi di coloro che andando dritti per la loro strada, e sebbene vittoriosi, finirono coll'essere schiacciati, e si abbandonano a cento transazioni, non esclusa la eccessiva mitezza, e quella di condannar bensì, perchè sentono di doverlo in coscienza, ma procurando che il giorno della liberazione sia quello stesso della sentenza, onde il trionfo successivo, a cui è portato il condannato, temperi l'impressione della pena, che vuol dire perde ogni efficacia.

Il vero rimedio a questi e ad altri disordini, deve esser quello di dimostrare in pratica che quelle parole dorate che stanno scritte dietro il dorso dei giudici, che *la legge è uguale per tutti*, sono una verità, e non far credere che servano, direbbe il Manzoni, come quelle scatole che si vedono ancora in qualche bottega di speziale, con su certe parole arabe, e dentro non c'è nulla; ma servono a mantener il credito alla bottega, per coloro che credono, direbbero i maligni.

Bisognerebbe adunque prima pensare a serie guarentigie, per la magistratura, che oggi è all'arbitrio di un ministro, e quindi di tutte le malsane passioni che possono circondarlo.

***

Il fatto storico si è che oggi fra gli studenti e fra i professori serpeggia e si fa forte la idea della loro inviolabilità; e non solo personale, ma anche degli stabilimenti in cui s'insegna, nei quali, per qualsiasi disordine avvenga, per qualsiasi reato si commetta, si pretenderebbe che non avesse ad intervenirvi mai, nè autorità politica, nè autorità giudiziaria, e quando queste autorità v'intervengono si fa un baccano infinito e si suonano le campane a stormo.

Sicchè qualche Prefetto di mia conoscenza aveva ordinato a guardie ed a carabinieri che quando si trattasse di studenti lasciassero fare; e si può immaginare allora se ne facessero.

E, per amore di casta, si è visto in Italia perfino un Professore accusato e condannato in prima istanza, per un reato per avidità di lucro, cavarsela in Appello e rimanere nel gremio dei professori, alcuni dei quali per compassione unita a solidarietà di casta, aveano fatto il diavolo a quattro per farlo prosciogliere. Per converso poi si è visto in Italia, pochi anni or sono, che non è stato possibile condur a termine per la via diritta neppure un processo contro studenti che aveano assalito a sassi e violenze la casa di un professore, che aveva la colpa di non voler dare il passaggio a coloro che non ne sapevano; ed il ministro sarebbe stato felicissimo che tutto fosse terminato colla croce data a quel bravo professore pel suo coraggio.

***

Adunque se convengo coll'*Opinione* che i processi come quelli di Bologna non contano, son persuaso intimamente *che la esecuzione della legge in ogni caso* e la dimostrazione che *la legge è eguale per tutti ed anche pei Professori e per gli studenti*, impedirebbe molti disordini, e snebbierebbe certe menti, che in sulla fine del secolo XIX° credono ancora in Italia ai privilegi medioevali, o cercano di profittare di tale credenza.

Sant'Agostino, non il Dottore della Chiesa, ma quel bravo Questore di Roma che se ne andò, perchè non voleva far la parte del Battirelli, stava una sera interrogando due o tre studenti arrestati per opposizione alle guardie, quando gli vennero in ufficio il Prefetto, un Sottosegretario di Stato, e due Deputati, e gl'imposero di liberare subito gli studenti, invece di consegnarli all'autorità giudiziaria, come sarebbe stato suo dovere.

Figurarsi se con tali modi non si ribadisce la idea della inviolabilità delle caste! E questa idea poi produce nella gioventù, anche la più buona e la più mite, che forma la maggioranza, un certo fare di spavalderia che fa chiuder la bocca ai più arditi.

Parlando un giorno con un giornalista di mia conoscenza, gli domandai perchè avesse scritto assai blandamente di un grave disordine commesso da studenti, che aveva indicato soltanto colle parole: *alcuni giovani*. Egli mi rispose che non voleva cambiare le lastre dell'ufficio, perchè la Prefettura avrebbe mandato le guardie solo dopo che fossero state rotte, e non gliele avrebbe pagate.

***

Quando però il Governo voleva proprio sul serio, sapeva far per bene. Mi ricordo che, al 20 dicembre 1886, il debolissimo Governo del Depretis non volle proprio sul serio la dimostrazione per Oberdank all'Università di Roma.

Ho visto io coi miei occhi più di un centinaio fra guardie e carabinieri attorno a S. Eustacchio. La porta dell'Università rimase chiusa, ed i dimostranti venivano allontanati senza tanti complimenti e non si ebbe a lamentare il menomo disordine.

Ma a Roma c'erano due ambasciate austriache con tanto d'occhi aperti, e per certe ragioni la nostra cara alleata non ci faceva in quel momento gli occhi di triglia, ed il Governo aveva troppi grattacapi per desiderarne uno di nuovo.

Ma dunque l'ordine pubblico dobbiamo esser buoni di mantenerlo soltanto quando ci guardano in cagnesco all'estero?

***

Dice ancora il Manzoni che fra i vantaggi che può dare un Governo c'è sopra tutto quello della sicurezza, della tranquillità pubblica, senza di cui *ogni altro è nulla.*

Oggi fortunatamente abbiamo un Ministero che sembra voler tener ben alta la bandiera all'interno ed all'estero. L'onorevole Nicotera ha parlato chiaro in Parlamento e fuori, e, studenti a parte, occupandosi di ben più gravi emergenze ha detto che le revolverate contro gli agenti della forza pubblica devono essere corrisposte con altre revolverate.

A Milano poi ha detto chiaro che adopererà anche la cavalleria se occorresse.

Non sarà per mancare anche a lui la taccia di *esaltato*, che molte volte la pusillaminità affibbia a coloro che vogliono *fermamente* mantenere l'ordine pubblico.

Sta in fatto però che se è deplorevole l'abuso della pubblica forza, è necessario che si infonda bene nelle menti, non solo che il Governo dispone di tutta quella che è necessaria per rimettere l'ordine pubblico, ma che è anche disposto adoperarla in casi estremi, qualunque sieno le conseguenze.

Ed è necessario che ne adoperi in numero molto maggiore del bisogno, per togliere velleità di opposizioni, ed evitare, per quanto sia possibile, spargimenti di sangue, che non possono essere desiderati da nessuna anima onesta e civile.

Poichè si è visto sempre, malgrado le insane critiche per grandi misure preventive, che ogni qualvolta la forza era impotente, si è sempre più allontanato il bisogno di adoperarla.

***

L'eroismo dei soldati che si lasciano insultare e lapidare per ore ed ore col fucile al piede non è di buona lega. I soldati devono stare in caserma, non devono uscire che per assoluta necessità; ma quando sono davanti al tumulto devono agire immediatamente.

Per fortuna pare che il ministro dell'interno intenda le cose giustamente, e giova sperare che il Governo, se per disgrazia si fosse costretti ad agire, controllerà bensì l'opera dei funzionari e li chiamerà a rispondere se avessero errato, ma non si coprirà più coll'inerzia dei Battirelli, nè sacrificherà i vittoriosi per ingraziarsi la piazza.

VERITAS.

Armamenti della Russia

Ai confini della Germania e dell'Austria-Ungheria

Tanto lo *Czas*, come il *Dziennik Polski*, di fronte alle smentite dei giornali di Berlino assicurano, per informazioni sicure avute, che verso i confini germanici ed austro-ungarici hanno luogo nuovi concentramenti di truppe russe mandate ivi dall'interno della Russia.

Lo *Czas* calcola, che dal 1.° marzo all'8 aprile siano arrivati in vicinanza dei detti confini non meno di 60,000 uomini di truppe fresche, di cui 20,000 provenienti dalle regioni del basso Volga.

La situazione nel Tonkino

Una nota ufficiosa al Gabinetto francese smentisce la informazione del corrispondente del *Temps* dal Tonkino, il quale riferì la presenza di numerose bande di pirati nel Delta.

La nota dice che le relazioni e i telegrammi del residente affermano che la situazione generale nel Tonkino è sensibilmente migliorata dallo scorso febbraio ad oggi.

Ancora l'attentato di Sofia

Smentite ufficiali

Ciò che scrivono i giornali serbi

L'ufficiosa *Agenzia Balcanica* di Sofia smentisce assolutamente la notizia data da alcuni giornali circa i passi fatti dalla Bulgaria presso il governo russo per l'arresto e l'estradizione degli assassini del ministro Beltcheff.

Finora il governo bulgaro non fece alcun passo ed ancora meno diresse alla Russia una nota in proposito.

***

Le *Male Novine* e il *Narodni Dnewnik* di Belgrado negano che gli emigranti bulgari domiciliati in Serbia si agitino contro lo stato di cose esistente in Bulgaria, e dicono che il governo Bulgaro deve cercare gli autori dell'ultimo complotto non in Serbia ma a Sofia, e fra i numerosi oppressi dal sistema assolutista e di terrore esercitato da Stambuloff per poter sostenersi al potere.

L'opinione pubblica è pure contraria, dicono le *Male Novine*, che il governo serbo eserciti un'azione deleteria contro gli emigranti politici, che all'ombra delle leggi liberali serbe vengono a domandare ospitalità, sintantochè il governo non sia pienamente convinto, che questi emigrati col loro agire non creano imbarazzi alla Serbia.

Conflitto italo-americano

Un giudizio autorevole

La *Neue Freie Presse* constata, che, secondo il diritto delle genti, il Governo degli Stati Uniti è assolutamente obbligato a dare soddisfazione all'Italia, e ritiene probabile un sollecito accordo.

Dice, che da quando Blaine assunse il segretariato di stato, le relazioni dell'unione coll'estero peggiorarono. Gli Stati Uniti hanno ora diverse divergenze con parecchi Stati.

I modi alteri, boriosi di Blaine rendono difficile il trattare le questioni colle potenze europee.

Riforme elettorali nel Belgio

Alla sezione centrale della Camera belga si discutono da alcuni giorni seriamente le basi della nuova legge elettorale, che il ministero Beernaert intende concedere alla nazione con la nuova costituzione.

E a quanto sembra sin qui, prevarrà il principio di concedere il diritto elettorale a tutti i cittadini che hanno oltrepassata l'età di 25 anni, e pagano per lo meno 10 franchi di imposte dirette ed hanno una dimora propria.

Invece si prescinderà probabilmente dalla istruzione più che rudimentale, che prima volevasi esigere.

La candidatura di Bismarck

Manovre elettorali

Oramai sembra certo che il Bismarck sarà eletto, a primo scrutinio, nel collegio di Geestemunde. I giornali amici del principe assicurano anche che egli ha formalmente accettato la candidatura, ciò che non aveva fatto finora onde guarentirsi nel caso di una sconfitta.

I guelfi ed i cattolici, contrariamente al parere del defunto Windthorst, ricordato dal Richter, hanno deciso di non votare a primo scrutinio per il candidato progressista.

Quindi è assai probabile che il Bismarck riesca di primo acchito. In ogni caso, è sicuro di trionfare sul candidato socialista, se vi sarà ballottaggio.

***

Qui è il caso di domandarsi se vi sia colleganza fra la lotta elettorale di Geestemunde cogli articoli pessimisti di alcuni giornali tedeschi, i quali esprimono timori di guerra.

Del resto si indovina facilmente il movente di queste voci. Il principe Bismarck ha conservato numerose relazioni nella stampa tedesca, e molti non vedono negli articoli pessimisti segnalati che un ritorno al suo sistema di intimidire la pubblica opinione.

Si tratta di dimostrare che la Germania è seriamente minacciata e che senza Bismarck corre il rischio di essere presa all'impensata. La conclusione è che bisogna eleggere Bismarck.

LA RIVOLUZIONE CHILENA

Nuove sconfitte del Governo

Il segretario degli Stati Uniti, Blaine ricevette un dispaccio del console americano al Chilì, nel quale si annuncia che il Balmaceda ordinò la chiusura, alle navi di commercio, dei porti di Chanaral, Taltal, Antofagasta, Tocorilla, Iquique, Culetabueno, Junin e Pisagna.

***

Ci giunge per la via di New-Jork un dispaccio che dice che le truppe degli insorti chileni occuparono Arica e Tacna.

Le truppe del Governo se ne fuggirono verso la frontiera della Bolivia.

***

Si ha poi da Parigi che dal partito parlamentare si ricevette un dispaccio annunziante che il porto Arica cadde nelle sue mani. Si crede che le numerose truppe governative che lo occupavano abbiano abbassate le armi all'arrivo della flotta degli insorti.

Arica è il porto principale nella provincia Tacna, e pel commercio colla Bolivia, che passa tutto per la provincia di Tacna, le dogane di Arica rendono molto.

Tali prodotti aumenteranno le risorse del partito parlamentare.

DAL VENETO

L'INAUGURAZIONE

del « Circolo sociale trevigiano »

Treviso, *12 Aprile*

(Bierre) Permettete ch'io usurpi il posto al vostro corrispondente ordinario: le sue lodi potrebbero parere interessate — od essere d'altro canto attenuate da un'eccessiva modestia.

Perchè io non dovrò intessere che lodi, oggi: quegli egregi signori della Presidenza del nuovo *Circolo sociale trevigiano*, non contenti di aver dato vita nuova ad un'istituzione che pareva dovesse esser sepolta per sempre, hanno messo assieme ieri sera un concerto artisticamente riuscito, facendo con tatto squisito gli onori di casa ai numerosi soci intervenuti colle loro famiglie a questo primo trattenimento.

Pareva d'esser tornati ai bei tempi del vecchio Casino di Società — permettete l'anacronismo, che quando all'ingresso mi consegnarono gentilmente un programmino giapponese, istoriato di *pagode* e di *puttinotti*, ho capito subito che un soffio di modernità era spirato nelle vetuste sale del palazzo Rusteghello, spazzandone via le rancide abitudini e le stantìe convenzionalità.

Con una puntualità affatto insolita alle 8 e mezzo precise dieci gentili figurine di donna sedettero ai cinque piano-forti disposti a raggi quasi concentrici sul rialzo, sito sul fondo della sala. Il pubblico composto nella maggior parte di signore — eleganti, in splendide *toilettes* primaverili — cui faceva contorno una fitta siepe di giovanotti e di ufficiali d'ogni arma — è stato subito conquistato dalla grazia e dalla valentìa delle esecutrici. Il successo andò man a mano crescendo: dalla *ouverture* del *Freischütz* all'incipriato *minuetto* di Westerhout, passando per la rossiniana *Gazza ladra* di cui si volle la replica.

Trascrivo dal programma i nomi delle dieci brave e leggiadre suonatrici; signorine Clelia ed Emma Manzato, Elisa e Dina Radaelli, Elvira ed Ernesta Vergani, Amelia Patrese, Maria Olivieri, Maria Vianello-Cacchiole ed Elisa Vianello. Brave davvero!

Le signorine sorelle Manzato, poi, eseguirono stupendamente un grande duetto per arpe, e presero parte all'esecuzione del largo di Haendel, sempre maestoso, imponente, eseguito dagli alunni della scuola d'arco e da E. Usigli all'harmonium.

Buona messe di applausi raccolse un tenore ben noto ai salotti veneziani: il signor Alessandro Chiasenza, il quale eseguì le tre romanze del programma, e dovette ripeterne due, quasi raddoppiando così il suo compito. Cantò con sentimento, con voce fresca, intonata, squillante, accompagnato egregiamente al piano dal m. Silvio Boscarini.

E non minore successo ebbe un quartetto di Veit, eseguito dal m. Manzato (il quale diresse valentemente tutto il concerto) dal co. Loredan, dal

---

Gazzetta di Venezia — 13 aprile (3)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

III.

Edoardo, che cominciava a comprendere il pericolo del suo fatale occhialino, non osava farne la prova sul suo migliore amico. Era così contento di rivedere il signor di Fontvenel, così commosso della sua cordiale amicizia, che avrebbe sofferto oltremodo se avesse dovuto dubitare di lui! Ahimè! questa prudente precauzione era di già diffidenza.

Edoardo aveva perduto quel fiore di bonomia, quella verginità dell'errore che rendeva la sua giovinezza così brillante e il suo carattere così amabile. Addio dolce e fiduciosa amicizia, mille volte più pericolosa dell'amore nelle sue confidenze; esso almeno sa d'esser cieco, diffida di se e prende una guida; ma tu, tu, cammini fieramente dove credi d'esser invocata; ti fidi nella tua calma, riposi nella tua debolezza, ti nutri di consigli importuni: e, nel tuo errore ragionato, pensi che la tua strada sarà senza abisso perchè la sai senza prestigio. Povera amicizia! Edoardo non conosceva di già più le tue pure e intiere gioie; transige colla sua fede, economizza le prove; e mentre crede d'abbandonarsi ai fascini d'un discorso affettuoso con un amico una prudenza veglia sulle sue risposte; la diffidenza lo avverte dei progetti dei quali non deve parlare, delle piccole avventure che deve tener celate e che un'altra volta egli avrebbe confidato di pieno cuore. Infine il dubbio, lo spaventoso dubbio, era venuto a collocarsi fra essi come uno spione implacabile, e i due amici, senza rendersi conto del loro malessere, rassomigliavano a quei prigionieri che non possono ricevere delle visite se non accompagnati da un gendarme, e che si stupiscono di non poter sostenere da soli la conversazione coi loro migliori amici.

— Che vedo, sei ore! gridò il signor Narvaux passando davanti all'orologio delle Tuileries. Sono in ritardo, pranzo in casa di mio zio il ministro, e vi lascio.

— Ti vedrò domani, riprese il signor di Fondvenel.

— Dove dunque?

— Al ballo; dall'ambasciatrice di ***.

— Quale domanda! rispose Federico con aria importante e quasi sdegnata. Sai bene, non posso andarvi.

Dava da intendere con questo tuono deciso che la sua posizione politica gli impediva di permetersi un tale piacere.

Edoardo, impazientato per questa minchioneria, tirò fuori bruscamente il suo occhialino, e vide chiaramente che questo ostacolo politico così grave, che forzava il signor Narvaux a sdegnare quel gran ballo, non era altro che un biglietto d'invito elemosinato da quindici giorni e che non aveva ancora ottenuto. Un sorriso sardonico seguì questa scoperta. Federico s'allontanò.

Rimasto solo col signor di Fontvenel, tenendo fra le mani quello specchio funesto dove si riflette la verità, Edoardo non potè resistere alla tentazione di guardare il suo amico. Era d'altra parte eccitato da questa vendicativa indignazione, da quel disprezzo che ispira la falsità e che da una grande impazienza di scoprirla. Sentiva che un passo di più verso le disillusioni gli dava il diritto d'entrare in guerra colla società, e che, forte dei vantaggi della sua penetrazione, poteva trovare nel maligno compiacimento del suo spirito una compensazione all'ingenua felicità che aveva perduto.

— Coraggio, pensava egli, sarò almeno liberato dalle torture d'una mezza fiducia; se anche costui m'inganna, non crederò più a nulla, e mi divertirò vendicandomi.

Deciso a rompere l'incanto, il signor di Lorville spiava il momento nel quale potrebbe guardare il suo amico coll'occhialino senza esser visto; dopo, continuando la sua conversazione:

— La tua sorellina deve esser ben bella, ora. Ti rassomiglia?

E fissò il suo amico coll'implacabile occhialino aspettando la risposta.

— Sì, riprese di Fontvenel, Stefania mi rassomiglia un poco ma non è tanto bella quanto prometteva d'esserlo.

Edoardo sapeva per mezzo d'altre persone che la signorina di Fontvenel era divenuta leggiadra oltremodo. Questa modestia ingannatrice lo allarmò; ma quanto fu contento penetrando il generoso motivo che l'aveva dettata!

— No, pensava il signor di Fontvenel, non voglio che Edoardo ami mia sorella, non è abbastanza ricca per lui, e non voglio che si possa accusarmi di speculare sui buoni sentimenti del mio amico per fargli fare un cattivo affare a mio vantaggio.

Quale delicatezza vi era in questo pensiero, e quanto Edoardo gli fu grato! Con quale delizia contemplava quel cuore così nobile nel quale i sentimenti più devoti e più puri allignavano; quanto l'anima sua dolce, era commossa passando improvvisamente dalle angoscie della diffidenza ai trasporti d'una novella fede.

Nel delirio della sua gioia, Edoardo, ritrovando la sua bonomia naturale, non può contenersi e, dimenticando le Tuileries, i passanti, le donnine eleganti, gli oziosi e tutte quelle cose che moderano singolarmente gli slanci del cuore, salta al collo del suo amico e l'abbracia con trasporto gridando:

— Ah! caro Alfonso, quanto t'amo, quanto sono sono felice!

Il signor di Fontvenel lo credette completamente pazzo, giacchè, per evitare di parlare di sua sorella, s'era affrettato di mettere la conversazione su cose assolutamente indifferenti, senza accorgersi che Edoardo non l'ascoltava. Aveva parlato degli spettacoli, delle produzioni nuove date a Parigi durante la sua assenza. Parlava appunto di *Monsieur Cagnard* e dei migliori scherzi di questa buona satira, allorquando il signor di Lorville l'abbracciò con tanta passione; e non poteva comprendere perchè il nome di Odry, di Vernet e della signora Vautrin gli ispirassero tali trasporti. Così si accusa spesso di follia l'uomo che una improvvisa scoperta fa cambiare di parere, e di capricio una donna che viene illuminata dalla sua penetrazione.

(Continua)

signor Gavotti e dal dott. P. Cazzari — il cui ritorno al pubblico venne notato con piacere da quanti amano la buona musica e apprezzano in lui un valente violoncellista...

E mi pare di non aver dimenticato **nessuno**: se mai, incolpatene la fretta e la mente ancora piacevolmente confusa della lieta serata di ieri.

Società filarmonica

Mirano *12 aprile* — Ci scrivono:

(X.) Coll'intervento di un gran numero di soci venne tenuta questa mattina l'assemblea generale della Società filarmonica sotto la presidenza del cav. Errera.

Approvato senza discussione il consuntivo 1890 oltre modo soddisfacente, il presidente in una chiara relazione riassunse il brillante passato della Società, elogiò il bravo maestro Sanesi che dedica tutto sè stesso pel progresso del corpo bandistico, ricordò con compiacenza i trionfi degli anni passati portando un saluto ai bravi filarmonici.

Esposti i criteri che consigliarono la presidenza a proporre il riconoscimento giuridico della Società, accennò brevemente al progetto di dar mano alla costruzione di un teatro.

La relazione vivamente elogiata fu approvata all'unanimità, e così pure la proposta del riconoscimento giuridico, astenutosi il cav. Mariutto.

Approvate senza discussione alcune modificazioni allo Statuto sociale, la seduta venne sciolta dopo che il cav. Mariutto ed il conte cav. Contin ebbero portato un saluto ed un ringraziamento alla presidenza ed al maestro.

Vigonovo *11 Aprile — Il suicidio di ieri* — Ci scrivono:

Il suicida di cui ieri vi tenni parola venne identificato per certo Frescura Ferdinando fu Giovanni d'anni 59, arrotino, celibe, nato a Pieve di Cadore, domiciliato a Padova, via Morsari 631.

Il Frescura abbandonò la famiglia del proprio cognato, Rossetto Antonio, col quale conviveva, nella mattina di ieri stesso, senza avvertire alcuno e lasciando in casa il portamonete e le chiavi.

Ricercato più tardi inutilmente dai propri nipoti, questi avuta notizia che qui si rinvenne ieri il cadavere di uno sconosciuto, si recarono in questo Comune, ove poterono identificare il cadavere stesso nella persona del proprio zio.

E' accertato che sola causa del suicidio del Frescura fu una malattia alla gamba sinistra, che da tre anni gli cagionava gravi sofferenze e per la quale trovavasi a letto da otto giorni.

A proposito di divorzio

Naquet e Didon

Ieri un nostro dispaccio da Roma ci diceva che il senatore francese Naquet ha accettato di tenere una Conferenza al *Circolo dei giornalisti* sul divorzio.

Questo fatto ci richiamò alla mente una circostanza: Naquet è a Roma, dove vi si trova nello stesso tempo il padre Didon.

L'apostolo del divorzio ha dato forse appuntamento all'apostolo dell'indissolubilità coniugale? Lo si ignora; ma quello che è certo è che essi sono alloggiati nello stesso albergo.

Sapendo che Didon era a Roma, Naquet richiamò alla sua memoria un aneddoto su lui collegantesi alla questione del divorzio che egli sta patrocinando.

Questo aneddoto che egli raccontò ad un suo segretario, lo diamo come primizia ai lettori.

∴

Risaliamo ai tempi in cui Naquet organizzava nel Senato francese la sua campagna in favore del divorzio, vale a dire nel tempo istesso in cui nella metropoli francese il padre Didon combatteva a S. Filippo di Raule la sua battaglia appunto contro il divorzio.

Il domenicano non andava mai al Senato, ma il senatore andava ogni settimana almeno a S. Filippo di Raule per sentire le ragioni che avrebbe adoperato il suo avversario.

Una sera il segretario di padre Didon riconobbe in chiesa Naquet, che d'altronde è facile a riconoscersi, e l'invitò ad entrare in sagrestia a nome di Didon, perchè parlasse col celebre predicatore.

Naquet corse alla sagrestia.

— Signor senatore — gli disse padre Didon, ridendo — voi impiegate il vostro tempo in difesa di una cattiva causa: *il divorzio disorganizzerà la famiglia!*

∴

Per circa un'ora nella sagrestia di S. Filippo di Raule, dove eransi attaccate le stole e gli altri paramenti sacri, mentre i turiboli, a metà spenti, esalavano il grato profumo d'incenso, il senatore Naquet, scambiando la tavola dove il prete abitualmente si veste per la sua tribuna del Senato, dimostrò e vantò i benefici che se ne risentirebbero dalla sua legge con degli argomenti così stringenti che scossero il Domenicano, il quale non seppe trovare subito validi argomenti da contrapporgli.

∴

Una questione fu però efficamente intavolata in quel colloquio.

Naquet rifiutava allo sposo e alla sposa divorziata e non rimaritata la possibilità di ritornare al suo primo marito o alla sua prima moglie.

— Ciò che fate è veramente barbaro — interruppe a proposito padre Didon, agitando con un gesto monastico la croce di legno del suo rosario. Voi sapete che dispiace delle volte la decisione presa in un momento di inconsiderazione. Voi sapete altresì che, nella questione d'amore sopratutto, il cuore che sembra morto si risveglia un bel giorno senza molto rumore, e si adora allora ciò che si sarebbe voluto abbruciare la vigilia. Orbene, la vostra legge a dice a questi giovani sposi, separati in un momento di follia: voi non ritornerete giammai l'uno all'altro.

Ebbene, signore, voi non « avete il diritto di decretare questa infamia! »

E Naquet, allora sottomesso, come un ragazzo ad una lezione di dottrina (ricordiamo che è lui che lo ha dichiarato al suo segretario) — promise al padre Didon di aggiungere nella sua legge, che gli sposi divorziati e non rimaritati potranno ancora ricongiungersi.

Ciò che fu fatto.

La morale della favola — Quanti sposi disuniti non avrebbero potuto rapacificarsi senza la visita di Naquet alla sagrestia di S. Filippo!

Il corpo di Gerolamo Napeleone

Telegrafano da Ginevra che il principe Luigi Napoleone ha dichiarato che avrebbe fatto personalmente le pratiche presso il governo francese perchè il padre suo potesse venir sepolto — come era suo desiderio — nella chiesa degli Invalidi a Parigi presso il primo Napoleone e presso il Re Gerolamo.

« Siccome io non faccio e non intendo fare della politica — ha conchiuso il giovine principe — spero che il governo della repubblica non mi rifiuterà questo favore. »

La libera America
respinge i giornali italiani

La *Gazzetta Piemontese* dell'altra sera annunziò che le sono state respinte da Nuova York parecchie copie del giornale portanti il bello governativo americano, con la scritta in francese ed inglese: *vietata la circolazione.*

Questo è un provvedimento che discutevasi da tempo in America, e che alla fine è stato adottato contro i giornali europei.

E' illiberale; ma ciascuno in casa sua fa ciò che gli pare e piace, così in Repubblica come in Monarchia, e coloro che se la pigliano calda con l'Austria, osserva bene a proposito la *Lombardia*, per certe inibizioni, se la piglino un poco adesso con lo Stato di New-York della libera repubblica americana!

La vittoria di Murano

Siamo veramente lieti dei risultati delle elezioni parziali comunali avvenute ieri a Murano, combattute da parte degli avversari con l'acrimonia più settaria.

La lista appoggiata da quell'egregio e perspicace amministratore ch'è il nostro amico avvocato Mazzega trionfò completamente; e la vittoria è affidamento sicuro del ritorno alla quiete ed al buon ordine amministrativo turbato da pochi individui irrequieti.

Il risultato della votazione è il seguente: Volpi cav. dott. Giuseppe, Mazzega dott. Enrico, Vianello Luigi, Ragazzi Domenico.

Seguono ad una certa distanza i nomi degli avversari, che avevano messo in campo tutte le loro arti e sparati tutti i loro fulmini per strappare la vittoria all'egregio Mazzega.

Le nostre congratulazioni.

Rivista settimanale di Borsa
e dei Mercati

Quasi completa immobilità nei prezzi e conseguente inazione, ecco la sintesi della settimana scorsa.

Sia pure che l'attuale stato di cose rispecchi la calma e la serenità della situazione tanto dal lato politico che finanziario, vero è che questa continuata inazione costituisce un vero colpo di grazia pei nostri mercati da lungo tempo ridotti ad una vita tisica, tanto che sarebbe quasi desiderabile sorgesse qualche complicazione politica che scuotendo un poco gli animi potesse ridestare la vita nelle borse come pure nei commerci anch'essi affatto paralizzati.

Le insignificanti differenze che presenta l'odierno nostro listino in confronto di quello della settimana scorsa è buona prova della verità dell'asserto. — Le cifre nella loro aridità riescono più eloquenti d'ogni migliore retorica.

Rendita Italiana 5 0|0 da 95,40 a 95,50
Azioni della Banca Nazionale da 1640 a 1645
» Banca Veneta da — a —.
» Banca di Credito Veneto da 309 a 310.
» Cotonificio Veneziano da 264 a 265.
» Banca Generale da 382 a 383.
» Mediterranee da 524 a 525.
Obbligazioni Meridionali da 305 a 306.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 480 a 481.
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 494 a 495.
» » Banco di Napoli da L. 475 a 476.

Cambi

Londra a 3 mesi 25,27 a 25,30
Germania a 3 mesi 123,90 a 124.
Olanda a 3 mesi 210 1|2 a 211.
Francia a vista 101,10 a 101,15
Svizzera a vista 100,80 a 100,90
Austria a vista 219 a 220
Pezzi da 20 fr. in oro 20,16 a 20,18. **G.**

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cangi Simone, cappelli, Napoli — Della Porta Giuseppe, manifatture, Milano — Roverselli Luigi, orologerie oreficerie, Genova.

Moratorie

Lionelli Quintino, sartoria, Udine.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 13 aprile: S. Ermen. re.
Martedì 14 aprile: S. Giust. Fil.
Sole, leva ore 5 m. 20; tram. 6. 41.
Temp. mass. dell'11: 15.8 — min. del 12: 9.1.

I funerali di Ippolito Mayrargues — Quanta considerazione godesse il signor Ippolito Mayrargues, lo dissero e le firme dei visitatori apposte all'*album* in casa del defunto, e il lungo corteo che ieri mattina rese il suo ultimo tributo al compianto estinto.

Le guardie municipali, comandate di servizio, poterono a stento trattenere la folla agglomerata in salizzada S. Canciano e nella lunga Calle del Bagatin, alla cui riva era approdata la barca funebre.

Precedevano il corteo otto corone, una più bella dell'altra, inviate dalla famiglia, dai signori Tagliapietra ed Antonelli, dalla famiglia Rietti, dalla famiglia Serena, dalla famiglia Zecchin Rosano, dalla famiglia Mantegazzi di Padova, dalla signorina Roquemartin e dai colleghi della *Gazzetta* e della *Venezia*.

Grande era il numero delle torcie, ed il rivo di S. Canciano era, nella sua lunghezza, tutto occupato di gondole, inviate dalle famiglie.

Nella sua semplicità, il funerale riuscì imponente, e tale dimostrazione di stima ed affetto varrà a scemare l'immenso dolore dell'egregio nostro collega ed amico Gustavo e della sua famiglia.

Parecchi giornali italiani hanno mandato dalle loro colonne condoglianze all'amico e collega nostro. Fra questi notiamo l'*Euganeo*, il quale si è fatto rappresentare ai funerali, l'*Indipendente* di Trieste, la *Gazzetta di Treviso*, il *Corriere della Sera*, la *Provincia di Vicenza*, ecc.

L'amico cav. Mayrargues, commosso da tante dimostrazioni, che lo confortarono nella sciagura, ringrazia tutti dal più profondo del cuore.

Commissione permanente di Belle arti. — Non abbiamo credute degne di discussione le amenità che, in questi giorni, furono stampate sull'altro giornale del mattino contro Camillo Boito, veneziano, candidato di un forte gruppo di artisti e ingegneri veneziani, d'accordo con parecchi altri gruppi italiani, pella Commissione permanente di Belle arti. Eravamo troppo certi che gli artisti elettori avrebbero reso giustizia a lui e ai suoi compagni di lista.

Infatti ieri — attratti dal rumore della battaglia — gli artisti elettori si recarono numerosissimi alle urne. E la lista propugnata dal Comitato composto dai signori Dal Zotto, Mion, Lavezzari e Soranzo, dalla *Gazzetta* e dalla *Venezia*, ottenne una segnalata vittoria.

Ecco le cifre: Votanti 192.

Camillo Boito ebbe voti 154 — *Domenico Morelli* ne ebbe 164 — ed *Ettore Ximenes* 131.

La lista contrapposta ottenne: Marsili voti 48 — Azzolini 32 — Cortesi 22.

Altri voti dispersi.

Naturalmente l'esito finale dipende dalle votazioni nelle altre città.

Ma stavolta, almeno per Venezia, i numeri sono davvero un'opinione — e cioè, nell'argomento, un'opinione seria e pratica, quella sostenuta anche dalla *Gazzetta*.

Ci si dice che i vinti abbiano fatto o vogliano fare qualche protesta. Il solito contentino dei vinti!

Feste d'estate a Venezia. — Ecco la III. lista delle offerte pervenute al Comitato a mezzo delle commissioni incaricate di raccogliere le sottoscrizioni.

Ai nomi pubblicati che compongono le suddette commissioni si deve aggiungere quelli dei signori conte Giovanni Correr — conte Filippo Grimani — Pusinich prof. Luigi — Giorgi Luigi.

Rossi Carlo lire 200 — Molinari Francesco 5 — Münster 20 — Cristophe 100 — Bacchini Luigi 20 — Comm. Colmayer R. Prefetto 100 — Spagnol Giovanni 20 — Castellani 100 — Conagini fratelli 25 — Romanelli Pradelli 500 — Bertini Parenzan 100 — Gajo fratelli 5 — B. Waldstein 15 — Monego e De Col 10 — Dalzotto Antonio 20 — Emporio Specialità per tipografia 200, per negozio 50 — Lloyd Austriaco 50 — Bottacin fratelli 20 — Caramelli e Pianta (Grand'Hotel) 500 — Genovesi e Campi (Hotel Danieli) 500 — Gaggio Paolo 100.

Riporto L. 7355 — Totale L. 10015.

Abbiamo poi fondamento di poter comunicare con tutto il piacere che per gentile intromissione di S. A. il Principe Tommaso, il Varo della Corazzata *Sicilia* avrà luogo ai primi di luglio, e quindi questo grande avvenimento nazionale darà l'occasione all'apertura delle grandi feste progettate.

Anche il Sindaco ci conferma la notizia, avutane comunicazione dal Ministero della Marina.

Non manchiamo di fare un'altro appello a tutte le classi di cittadini di mostrarsi generosi nelle loro offerte nell'evidente vantaggio e decoro della Città.

Accademia di scherma — Ieri, alle 2 p. ebbe luogo l'annunciata accademia di scherma, data dal Circolo veneziano.

Affollatissima la sala del Ridotto, molta animazione. Il gentil sesso era magnificamente rappresentato, da un nucleo di belle signore, la cui vista certo contribuiva ad animare i giovani che davano prova di sè nel nobile e forte esercizio.

Aprirono la gara due graziosissimi bambini, Malenza Giovanni e Giuseppe con una serie di esercizi di spada e con una lezione a due mani impartita loro dal maestro Bellussi. Piacquero molto.

Seguì un vivace assalto di spada fra i due ragazzi undicenni Rietti Elio e Luzzatti Cesare, due vere promesse. Molto applauditi.

Interessanti riuscirono pure gli assalti di sciabola fra i due forti giovani signori Vecelli nobile Alessandro e Vutà Giorgio (mancini), — e di spada fra Giorgi Arturo (mancino) e Chiggiato Giovanni, che, sebbene giovanissimo, ha saputo tener brillantemente testa al suo competitore.

L'aspettativa generale era naturalmente per l'arma unica, della quale diedero splendido saggio in tre successive prove i maestri Ranzatto e Bellussi. La ricchezza e varietà del giuoco impressionarono vivamente gli intelligenti.

Il più brillante e corretto assalto ci è parso quello dei signori Sacerdoti e Almagià; ammiratissimi, il primo per la calma nella difesa e la rapidità nella risposta, e il secondo per l'eleganza e la vivacità dell'attacco.

Il signor Micheroux co. Giovanni nelle sue due prove contro i signori Vutà alla spada e Almagià alla sciabola si mostrò valente schermitore.

Si conquistarono la simpatia del pubblico i maestri Martini e Damin, in vari assalti fra loro e successivamente con parecchi dilettanti.

Nella parte eventuale il signor Zagorwsky (circasso) misurandosi col signor Vutà, volle darci un saggio di una scuola piuttosto libera, certamente molto personale.

Le impressioni generali furono molto favorevoli al metodo d'insegnamento degli egregi maestri Ranzatto e Bellussi, e all'avvenire dell'arma unica.

Cotonificio Veneziano — Ieri 12 aprile alle 1 1|2 pom. nelle sale della Camera di commercio, ebbe luogo l'assemblea annuale ordinaria di questa Società col capitale di *dieci milioni*, versati *sei*. Erano rappresentate 17253 azioni con 498 voti. La Presidenza fu assunta dal comm. senatore Fornoni presidente del Consiglio.

Il vicepresidente cav. Luigi Vergani lesse la relazione del Consiglio, il sindaco Francesco Podreider quella del Collegio sindacale ed eccone un sunto:

Le vendite nel 1890 sommarono a circa 600 mila pacchi, cioè a dire 30,000 pacchi in più che nel 1889, e le spese invece furono di lire 21,000 meno che quelle del 1889. Qualsiasi cliente che sospenda solo i pagamenti, viene portato a *zero*.. bilancio il suo debito, e con questo metodo prudenziale, si è certo di non avere sopravvenienze passive sull'esercizio successivo ma solo delle sopravvenienze attive. L'immobilizzazioni in stabili, filatura, macchine, utensili, diminuirono pel 1890 di L. 223,000, sebbene si fecero lire 65,000 di nuove immobilizzazioni in stabili, macchine ecc. Gli utili tutti sommarono a L. 450 mila 883 21 che sono così ripartite:

L. 15,088.32 nella riserva — L. 7544.16 al Consiglio — L. 3017.66 agli impiegati — lire 420,000 agli azionisti.

Il dividendo totale per ogni azione (versate L. 150) è di L. 10.50, delle quali L. 3.75 furono pagate quale acconto al 1° gennaio p. p. Il saldo in L. 6.75 sarà a disposizione degli azionisti a partire dal 1° luglio p. v.

La lettura della relazione fece ottima impressione sull'assemblea, ed il signor comm. Cesare Levi fu Angelo espresse con parole cordiali e sincere la sua piena soddisfazione al Consiglio e Direzione pei risultati ottenuti.

Il bilancio fu approvato ad unanimità.

Il Presidente fece noto all'assemblea con dispiacere, che da tutti gli azionisti fu diviso, che il valente consigliere cav. Cesare Levi, per ragioni di salute, pregava di non essere rieletto. Furono quindi nominati alla quasi unanimità a consiglieri i signori Villa cav. Achille (rielezione), Simonetta Giulio (rielezione) Robecchi comm. Giuseppe senatore (rielezione), Ricco comm. Giacomo (rielezione), Peregalli Francesco (rielezione), Blumenthal cav. Carlo (rielezione), Levi Giacomo di Cesare (nuova elezione).

Consiglieri supplenti: Ceretti Giuseppe (rielezione), Benuati cav. Giovanni di Baylon (rielezione).

Sindaci effettivi: Podreider cav. Francesco (rielezione), Borgomaneri Giulio (rielezione), Luzzatto Felice (rielezione).

Sindaci supplenti: Gussoni Gaspare, Suppiej Giorgio.

Associazione impiegati civili. — Il 16 corr., alle ore 8 pom., si terrà nella sede sociale (Palazzo Grimani S. Maria Formosa) l'assemblea generale dei soci col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Proposta di rinnovazione ad epoca fissa del mandato a tutti i rappresentanti dei gruppi;
3. Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo del Magazzino cooperativo dell'esercizio 1890;
4. Discussione e deliberazione sulla proposta di istituire un'Unione cooperativa veneziana per iniziativa dell'Associazione generale fra impiegati civili.

Salvamento. — Ieri alle una e mezzo pom. due giovanetti di 20 anni circa, certi Giulio Pietroboni e Marco Vaivoda, erano a spasso in un sandolo preso a nolo vicino all'isola di S. Spirito.

Causa il vento, i due giovanotti, credettero di ammainare la vela; ma tutto ad un tratto il sandolo si capovolse, gettandoli entrambi in canale.

Uno di essi che non sapeva nuotare, malgrado si fosse afferrato al sandolo, sarebbe certo perito, se fortunatamente, proveniente da Burano, non giungeva una barca a tre remi, nella quale si trovavano certi Giuseppe Casadoro, custode ai magazzini di petrolio alla Marittima, Antonio Gabrielli e Francesco Callegari.

Costoro, udite le grida dei naufraghi, diedero forza ai remi e raggiunti i pericolanti, riuscirono a farli entrare nella loro barca. Essi però si trovavano in tali condizioni che dovettero essere trasportati all'Ospedale.

Piccolo incendio. — Iersera alle 7 e un quarto si sviluppò un piccolo incendio nella casa Vettaroli a S. Luca n. 4306.

Il fuoco s'appiccò a una cortina, causa l'avvicinamento di un lume. Accorsero subito i pompieri dei distaccamenti centrale, 1, 7 e 3 — e il fuoco fu subito spento. Qualche mobile andò peraltro bruciato — e il danno ascende a 200 lire.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 aprile, N. 84, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. che separa il comune di Rogolo dalla sezione elettorale di Delebio e lo costituisce in sezione elettorale autonoma del Collegio di Sondrio — R. D. che scioglie l'attuale Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte nella provincia di Bari, e vi istituisce una nuova commissione composta di otto membri — R. D. che autorizza la frazione Spessa a tenere le proprie rendite e passività patrimoniali distinte da quelle del rimanente comune di Parodi Ligure — R. D. che autorizza il comune di Senorbì (Cagliari) ad applicare, nel triennio 1891-93 la tassa di famiglia col massimo di lire 30 — R. D. che autorizza il comune di S. Cesario (Lecce) ad applicare nel 1891 la tassa di famiglia col massimo di lire 160 — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Civitella S. Paolo (Roma) e vi nomina un commissario straordinario — Circolare ai prefetti del Regno sulle manifestazioni del 1. maggio — Circolare ai prefetti del Regno sull'emigrazione al Venezuela — Concorsi — Decreti prefettizi che autorizzano la Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica all'occupazione di alcuni stabili.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 88 85 — pel 10 maggio 89 00 — pel 10 giugno 89 00 — pel 10 ottobre 88,85 — pel 10 —— —— — pel futuro 84 53.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 87 08 — pel 10 maggio 86 82 — pel 10 giugno 86 82 — pel 10 ottobre 86 29 — pel 10 —— —— — pel futuro 81,31.

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso D. 1,20 — Granoturco D. 0 79 — Farine extrastate da 4.15 a 4.35 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2

Coloniali

Londra 10 - Zuccheri greggi — mercato pesante
Zuccheri barbabietola id. idem
id. raffinati id. sostenuto
id. in panni id. pesante
id. cristalizzati id. idem

Nuova York 10 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — idem 20 — a 20 25
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 9/16

Petroli

Filadelfia — 10 — Petrolio Standard White C. -.—.
Nuova York 10 — Petrolio Standard White C. -.—.

Movimento del Porto

Partiti il 10 per Alessandria vap. ingl. « Cathay » cap. Symons, con merci - per Palermo sch. ital. « Azardo » cap. Ballarin, con legname.

Arrivati il 10 da Marsiglia e scali vap. ital. « Marsala » cap. Baldi, con merci alla Navig. Gen. Ital. — da Trieste vap. aust. « Maria R. G. » cap. Bonomo con merci a A. Miotto.

Ufficio dello Stato Civile

6 aprile. — Nascite: maschi 5 — femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 11.

Matrimoni: Girardi Antonio, piattaio con Bianconi Margherita, operaia al Cotonificio, celibi — Varotto Natale, falegname con Novello Adelaide, mosaicista, celibi

Decessi: Perelda Sartogo Lucia, 86, ved. già domest., Venezia — Tranquillo Maria, 78, nubile, pens. comun., id. — Bottos Mio Angela, 74, ved., già domestica, id. — Zecchini Anna, 61, nubile, già casal., Vicenza — Ponga Anna, 56, nubile, r. pens., Venezia — Colaut Sbraito Domenica, 56, coni., casal., id. — Polese Giuseppina, 17, nubile, casal., id. — Dal Maschio Giovanna, 12, id. — Bennato Quirino, 72, ved., già cuoco, id. — Pagan Francesco, 27, celibe, indust., id. — Pellizzaro Pietro, 7, studente, id.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

7 aprile — Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.

Matrimoni: Veronese Giuseppe, biadaiuolo, vedovo con Costantini Rosa, casalinga, nubile — Gaggio Silvia, sottotenente contabile con Agostinetti Teresa, casalinga, celibi — Pellarin Angelo, frenatore ferroviario con Paneghetti Giovanna, sarta, celibi — Poli Ernesto, negoz. e possid. con Astolfoni Carolina, possidente, celibi.

Decessi: Sambo Penzo Maria Carmela 78, ved., ricoverata, Venezia — Sandi Luigia, 20, nubile, domestica, Pieve d'Alpago — Spagno Bernardo, 79, ved., fruttivendolo, Venezia — Olivi Gio. Battista, 70, coni., villico, Scorzè — Maso Antonio Gervasio, 17, celibe, muratore, Favaro Veneto.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	— —	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
— —	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42 a
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,30 p
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 p. — Arrivo a Venezia ore 8.45, 1.45 ant. 7.15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) re 3 pom — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran — Un pubblico affollatissimo assistette alla seconda della *Favorita*, che ebbe iersera un'esecuzione molto migliore di sabato. La signorina Concetta Mas, una cantante che possiede voce di timbro simpatico e squillante che modula molto bene, divise col tenore Gennari gli applausi continui e fragorosi.

Nel complesso questa *Favorita*, anche per la ricca messa in scena, è uno spettacolo che ben vale il mite costo del biglietto d'ingresso.

Goldoni — Ferravilla ci presenterà questa sera un'altra fase della vita dell'amenissimo « sur Pedrin » nella brillante commedia in tre atti *El sur Pedrin in conscrizion.* Seguirà l'altra comicissima produzione *I prodezz del Tecoppa.*

« Un dramma nuovo » è il titolo di un dramma spagnuolo, ridotto per la scena italiana da Ermete Novelli, che vi ottenne l'altra sera al *Manzoni* di Milano un successo clamoroso.

Leggiamo in tutti i giornali milanesi che il disseppellimento di questo dramma, scritto, or son trent'anni, fruttò al Novelli uno di quei trionfi che un artista non potrà mai dimenticare. Le ovazioni che il pubblico gli fece furono tante e così unanimi che ogni elogio direbbe povera cosa.

Aggiungono quei critici che difficilmente si può dare interpretazione più profonda, più passionata, più grande in una parola di quella di Ermete Novelli, che ha veramente aggiunto un'altra gemma a quelle molte che già adornano la sua corona d'artista.

E noi ce ne congratuliamo coll'amico Novelli, che avremo il piacere di riapplaudire il prossimo dicembre.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *Sur Pedrin in coscrizion* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — Riposo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia *La Rettitudine*, Carlini — 2. Waltz *Il primo amore*, Marenco — 3. Sinfonia *Dinorah*, Meyerbeer — 4. Terzetto *I Lombardi*, Verdi — 5. Preludio ed aria *Saffo*, Pacini — 6. Mazurka *Luisa*, Pivetta.

Servizio Telegrafico
della " Gazzetta ,,

Dalla Capitale

IL CONFLITTO ITALO-AMERICANO

La nota degli Stati Uniti
Un serio commento dell'«Opinione»

Roma 12, ore 9.15 p.

Si ha da Washington che quei giornali pubblicano la seguente nota ufficiosa sull'incidente italo americano:

« Si è qui dolenti che l'Italia rimanga priva di rappresentante autorizzato a Washington, poichè ne risultano complicazioni nei negoziati e cause di malintesi.

Si crede che in alcuni minuti di conversazione Blaine potrebbe spiegare soddisfacentemente al rappresentante italiano ciocchè sembra occasionare la dilazione poco ragionevole pel proseguimento dei negoziati.

In ogni caso il Governo degli Stati Uniti agirà dignitosamente ed attenderà la relazione dei funzionari di New Orleans.

Il Governo resterà assolutamente impassibile malgrado le minaccie e le proteste da qualsiasi parte vengano. »

L'*Opinione* di questa sera scrive che fu assai commentata tale notizia e soggiunge: a quelle osservazioni aggiungiamo qualche schiarimento di fatto. L'ultimo atto dell'incidente italo-americano fu la nota di Rudinì del 2 corr. che chiariva in termini assolutamente precisi la domanda del Governo italiano, che cioè il Governo federale assicurasse l'inizio di un regolare giudizio contro i colpevoli dell'eccidio di New Orleans.

Se Blaine non è in grado di dare una categorica risposta a così semplice ed onesta domanda, il Governo italiano avendo posta ormai in salvo la propria responsabilità, può serenamente attendere senza querimonie e senza minaccie la fine di così strano mutismo. Difficilmente però la pubblica opinione dall'una all'altra parte dell'Atlantico si indurrà a ravvisare l'affermazione di una dignitosa impossibilità in quella che purtroppo sarebbe una penosa confessione d'impotenza. (*V. prima pagina.*)

Il banchetto dei rappresentanti provinciali

Roma 12, ore 9.30 p.

Iersera vi fu il banchetto dei rappresentanti delle varie provincie d'Italia, che si sono riuniti a Roma.

Parlarono Berardi presidente della deputazione provinciale di Roma; Tedeschi presidente del Congresso, il sindaco e l'on. Nicotera, che conchiuse applaudito brindando alla dinastia di Savoia.

Il Re ha ricevuto i membri delle deputazioni provinciali venuti al congresso di Roma.

I lavori pubblici e il ministro Branca

Dall'elenco comunicato dal Ministero dei lavori pubblici risulterebbe che sotto l'amministrazione del ministro Branca sarebbero già stati finora appaltati dei lavori per dieci milioni e mezzo.

La morte del direttore generale del demanio

Oggi è morto il comm. Tesio, direttore generale del demanio. Egli lavorò fino a iersera al Ministero, poi è tornato a casa e fu colpito dall'apoplessia. Egli spirò stamane.

Ministri in viaggio

L'onor. Nicotera è partito oggi col treno delle 1 e 10 per Napoli, dove dovette recarsi per ragioni di famiglia. Egli tornerà a Roma martedì mattina.

I ministri Villari e Della Rocca sono partiti oggi per Orvieto e ritorneranno domani.

L'onor. Arcoleo

Stamene il Re firmò il decreto di nomina dell'on. Arcoelo a sottosegretario di Stato per l'agricoltura.

I documenti per l'Africa

I documenti diplomatici relativi agli affari d'Africa vennero comunicati alla segreteria della Camera per farli stampare. L'on. Rudinì li presenterà alla Camera stampati. La distribuzione ai deputati si farà subito, perchè i documenti possano servire per lo scioglimento delle interpellanze che si farà nelle prime sedute della Camera.

Leon Say non viene in Italia

Roma 12, ore 10.20 p.

L'*Opinione* di questa sera smentisce la notizia data dall'*Economista* che Leone Say venga in questi giorni in Italia.

Per la revisione della tariffa doganale

Il Re ha firmato il decreto di nomina della commissione di revisione della tariffa doganale.

Le nuove economie

Le economie nuove concretate dal consiglio dei ministri di ieri raggiungono la somma di un milione di lire.

Martedì l'on. Luzzatti presenterà alla Camera la relativa nota di variazioni.

Il consiglio dei ministri decise di rinviare a migliore epoca il censimento che costerebbe al governo ed ai comuni 4 milioni.

Per i fiumi

L'on. De Zerbi ha convocato per mercoledì la commissione per il regime dei fiumi.

I socialisti legalitari

Oggi si riunirono nei locali della Posta vecchia i socialisti legalitari.

Gli infortuni sul lavoro

Domani il ministro Chimirri presenterà al Senato il progetto di legge sugli infortuni sul lavoro.

Per il traffico sulle ferrovie

Vi telegrafai ieri che l'on. Branca ha nominato la commissione per lo sviluppo del traffico sulle ferrovie. Fra i commissari nominati vi noto il deputato Romanin Jacur.

Il conte Antonelli
Ciò che egli dice sull'Africa

Roma 12, ore 10.55 p.

È giunto a Roma il conte Antonelli il quale ha conferito con l'on. Rudinì. Domani vedrà l'on. D'Arco.

Il Re lo riceverà anch'esso domani.

Antonelli che si mostrò di assai buon umore disse ad un amico che il 6 marzo trovandosi all'Harrar presso Makonen, ricevette la notizia della caduta di Crispi. Poi gli giunse il telegramma di Rudinì che recava le sue istruzioni ma troppo tardi.

Menelik lo ricevette ad Antoto con ogni riguardo ma gli disse che era impossibile accettare l'art. 17; però egli era disposto a trattare coll'Italia. Le trattative col Negus durarono due mesi, ma le astuzie africane sono moltissime ed abilissime.

Antonelli dice che Menelik si lascia guidare da uno svizzero ormai naturalizzato abissino. Lo svizzero indusse Menelik a respingere il protettorato dell'Italia. Menelik si mostrò allarmato quando Antonelli gli annunziò la sua partenza e lo fece accompagnare fino a Zeila con una scorta d'onore usandogli grandi riguardi.

Antonelli crede che le trattative si debbano riprendere, e si dichiara pronto a tornare allo Scioa, e dice che Menelik conosce che Ras Mangascia e Ras Alula sono pronti a ribellarsi. Perciò egli desidera di trattare coll'Italia.

Antonelli oggi visitò anche l'onor. Crispi.

Una conferenza sull'Africa

Roma 12, ore 11.30 p.

Eugenio Ferro oggi fu applauditissimo nella conferenza che tenne sulle recenti scoperte africane; mostrando l'attività della civiltà europea in Africa, non si mostrò molto entusiasta dei risultati.

Il fonditore del Leone di San Marco

La *Riforma* si congratula dei risultati ottenuti dal fonditore Marcolino, capotecnico dell'Arsenale di Venezia, per la fusione dei pezzi di bronzo applicabili al leone di San Marco da riporsi sulla colonna in Piazzetta.

Nicola Fabrizi

È morto Nicola Fabrizi, nipote del generale, ex capogabinetto di Crispi, attualmente caposezione al Ministero dell'interno presso la Direzione del Tiro a segno.

Dalle Provincie

Il Comizio internazionale di Milano
Cominciò bene e finì a cazzotti

Milano 12, ore 6 p.

(*Al.*) — Il Comizio internazionale pei diritti del lavoro oggi al teatro della Canobbiana passò senza guai.

Nel vicino palazzo reale erano consegnati due battaglioni di fanteria ed una squadrone di cavalleria.

In Teatro la platea era gremita e così il palcoscenico con una ventina di bandiere. Vuoti erano invece i palchi, che sono di proprietà privata.

L'operaio Mazzerini aprì il Comizio.

Fu eletto presidente l'avvocato Fratti.

Parlarono applauditi, proclamando la fratellanza dei popoli Rounet consigliere municipale di Parigi in francese e Jacoby in italiano. Questi era il rappresentante tedesco.

Rounet lesse l'adesione di 22 consiglieri municipali di Parigi e si gridò *Viva la Francia!*

Poi parlarono molti altri oratori.

Turati lesse una lettera del socialista Liebrecht — Fratti lesse un dispaccio della democrazia belga.

Parlarono anche rappresentanti degli operai disoccupati di Sampierdarena, Spezia, Como, Reggio, ecc.

« Si manifestarono nel Comizio tre correnti: una repubblicana, una socialista, una anarchica.

Alcuni oratori anarchici furono interrotti dal delegato di P. S., così anche il socialista Gori, l'anarchico Galleani di Livorno e un giovanetto rappresentante delle provincie irredente, che insultò i ministri.

Parlò anche il deputato socialista Maffei, lanciando l'idea che le cooperative riunite sieno autorizzate a un'emissione bancaria per combattere le banche.

Vennero presentati vari ordini del giorno.

La votazione riuscì confusa e il comizio si sciolse senza concludere.

Partita la presidenza, corse qualche *cazzotto* tra i più esaltati.

Questa fu la conclusione del Comizio — e alle quattro tutto era finito.

Per Aurelio Saffi

Bologna 11, ore 5. 10 pom.

A cura del Municipio alle ore 12 fu inaugurata la lapide sulla casa abitata da Aurelio Saffi.

Intervennero alla cerimonia sodalizi operai.

Parlarono applauditissimi i professori Brini e Filopanti. Alle ore 3 Ernesto Nathan commemorò applauditissimo Aurelio Saffi al Teatro Brunetti che era gremito di pubblico.

L'elezione di Girgenti

Girgenti 12, ore 8. 5 p.

Nell'elezione oggi seguita l'onor. De Lucca ebbe 10162 voti: vi furono dispersi 269 voti: manca la Sezione di Lampedusa.

La Commissione d'inchiesta nel I.° Collegio

Napoli 12 ore 5.10 p.

(*b.*) — Si assicura che la Commissione d'inchiesta parlamentare per le elezioni del primo Collegio assodò le illegali ragioni della mancata votazione della frazione Bacoli. Ritiensi che si convocherà il Collegio per gli ultimi tre eletti: Afan, Giusso e Turi.

Gli operai a Napoli

Napoli 12, ore 7.10 p.

(*b.*) Oggi a mezzogiorno duecento operai disoccupati si riunirono in Piazza Mercato. Parecchi loro compagni li arringarono. La questura intervenne e li sciolse. Fu spiegato un grande apparato di truppa.

Il Congresso generale degli amministratori del Banco di Napoli

Napoli 12, ore 9. 5 pom.

Venerdì prossimo si terrà presso la nostra sede centrale del Banco di Napoli la riunione dei censori del Banco per l'esame del bilancio; il giorno 22 vi sarà il Congresso generale dei consiglieri d'amministrazione.

Dopo l'avvenuta riforma, è questo il primo Congresso generale, che è perciò atteso con grande interessamento.

Vi si tratterà, fra le altre, la questione dei sussidi, fin qui limitati alle provincie napoletane, da estendersi a tutte le località dove il Banco ha sue sedi.

Cipriani a Napoli

Napoli 12 ore 9.20 p.

Fu sciolta la riunione in piazza Mercato di gruppi d'operai che si recarono sotto le finestre dell'Albergo dei Fiori, dove è sceso Cipriani. Gridavano: *Viva Cipriani! Viva il primo maggio! Viva Ciceruacchio!*

La Questura sciolse subito il gruppo.

Solennità e dimostrazioni a Ravenna

Ravenna 12 ore 7.10 p.

Al banchetto dell'Associazione costituzionale assistettero circa ottocento convitati. Alla tavola d'onore sedevano Bonvicini, Pasolini, Fabbri, Rasponi, e i deputati Rava e Gamba e molti sindaci.

Parlarono applauditi Maggetti, Gamba, Rava e Bonvicini.

— Settacinque rappresentanti di Società socialiste repubblicane Ravennati e il Circolo popolare deliberarono di festeggiare il primo maggio.

L'elezione politica di ieri
Nel collegio di Pavia

Vigevano 12 ore 4.10 pom.

(*Zuccaro*) In questo momento conobbi i risultati dell'elezione d'oggi a Vigevano.

Sbarbaro ebbe voti 243. Il radicale Rampoldi 157, il monarchico avvocato Pozzi 208.

Fece impressione grandissima il successo di Sbarbaro a Vigevano.

Si attendono notizie dei risultati di Mortara e Pavia.

Pavia 12 ore 9.40 p.

Risultato di 64 Sezioni: Pozzi 4854, Rampoldi 4474, Rolandi 392, Sbarbaro 571. Manca il risultato di 64 Sezioni.

Dall' Estero

La principessa Sofia si fa ortodossa

Atene 12, ore 6. 10 pom.

La voce della conversione della principessa Sofia, moglie del principe Costantino e sorella dell'Imperatore di Germania, alla religione ortodossa dalla sua religione protestante prende consistenza. Il battesimo si farebbe nella settimana santa greca. Sebbene non ancora ufficiale, la notizia può considerarsi come certa.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Ringraziamento

Il cav. **Gustavo Mayrargues,** *anche a nome di tutti i suoi congiunti, porge, commosso, i più vivi ringraziamenti alle Rappresentanze, agli amici, alle gentili persone che gli diedero nel lutto immenso che lo ha colpito l'unico conforto possibile, quello di onorare la memoria del compianto suo genitore*

Ippolito Mayrargues

con ogni affettuosa e degna dimostrazione - e prega poi di scusare le eventuali involontarie dimenticanze che fossero avvenute nell'invio delle partecipazioni.

Venezia, 13 *Aprile* 1891.

Prezzo corrente delle Merci
sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond. fiorette	da L.	77 —	78 —
» gargiolo	»	74 50	75 50
» 1. cordaggio	»	72 —	73 —
» 1. basso	»	73 50	74 50
» 2. basso	»	71 —	72 —
» scarto	»	67 —	68 —
Ferrara Gargiolo	»	73 —	74 —
» 1. cordaggio	»	68 50	69 50
» 2. cordaggio	»	66 —	67 —
» 1. basso	»	73 —	74 —
» 2. basso	»	70 —	71 —
» scarto	»	63 —	64 —
Canepino pettinato	»	100 —	101 —
Stoppa 1.a qualità	»	63 —	64 —
» 2.a »	»	58 —	59 —
» 3.a »	»	48 —	49 —
Pedali di canape strappature	»	57 —	58 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero	da L.	24 50	25 50
» » nuovo	»	— —	— —
» » Mar Nero	»	20 75	22 50
» » di Azoff	»	20 50	21 50
» duro di Azoff	»	19 —	20 50
» di Levante	»	18 50	19 50
Frumentone indigeno	»	16 —	17 50
» Danubio daziato	»	16 —	16 75
» » colorito	»	16 75	17 —
Avena indigena	»	17 —	18 —
» Danubio e Mar Nero	»	17 —	18 —
Fagiuoli bianchi	»	14 —	18 —
» colorati	»	13 50	18 —
Piselli Odessa	»	27 —	28 —
Riso fino lucido	»	43 —	44 —
» mezzo fino	»	39 50	40 50
» mercantile	»	37 50	38 50
» Giapponese	»	36 50	37 50
» Rangoon nuovo	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15/00	»	28 —	28 50
» » » bruno	»	27 75	28 25
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» » Bombay I. scelta	»	25 —	25 50
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	195 —	200 —
» Superior	»	200 —	205 —
» Moritiba	»	205 —	210 —
Chapada	»	220 —	225 —
Santos	»	215 —	230 —
S. Domingo	»	230 —	245 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	295 —	300 —
» Hacienda	»	293 —	295 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	280 —	285 —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	260 —	265 —
Pepe Singapore nero	»	120 —	— —
» Giava	»	110 —	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	128 —	128 50

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	69 —	70 —
Bengal good	»	44 —	45 —
» fully good	»	47 —	48 —
» fine »	»	49 —	50 —
Oomra Belat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Droghierie e Medicinali (1)

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	650 —	700 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	25 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	300 —
Cassia Fistola	»	75 —	85 —
China Calisaya piantag	»	250 —	1500 —
» Java	»	150 —	800 —
» Ceylon	»	90 —	850 —
» Succirubra	»	250 —	700 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.)		75 —	900 —
» Loxa (Perù)	»	400 —	700 —
» Lima	»	130 —	180 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	200 —	800 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	150 —	400 —
Gomma Aden	»	180 —	260 —
» Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace	»	325 —	350 —
» » Castelbono	»	175 —	180 —
» » Del Monte	»	185 —	210 —
» » Cannellata	»	700 —	850 —
Oppio Smirne	»	2600 —	3500 —
Radice Gialappa V. C.	»	170 —	190 —
» Poligala	»	560 —	650 —
» Ipecaquana	»	2600 —	3500 —
» Salsapariglia Honduras	»	350 —	400 —
» Salsapariglia Messico	»	195 —	250 —
Rabarbaro di China	»	450 —	800 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	55 —
» Anici »	»	110 —	130
Senna Tinivelly	»	50 —	110 —
Tamarindo Calcutta	»	48 —	55 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)		230 —	300 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)		75 —	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	265
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	97 —	98 —
Sardegna nuovo	»	115 —	120 —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	43 —	— —
» Sicilia	»	49 —	50 —
Uva Samos	»	50 —	48 —
» Pantelleria	»	45 —	— —
» fina in sorte	»	120 —	116 —
Datteri Bagorà	»	52 —	— —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	215 —	— —
» Puglia sgusciate	»	— —	— —
Fichi Brindisi	»	30 —	— —
Carrubini Cipro	»	15 —	— —
Carrube Puglia	»	16 —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	6 —	— —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	3 50	4 50
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini al pacco	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	126 —	130 —
» fino	»	116 —	118 —
» mezzofino	»	110 —	112 —
» comune primitivo vecchio	»	96 —	— —
» Corfù nuovo	»	97 —	100 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» Paxò	»	103 —	— —
» cotone inglese	»	90 —	— —
» » d'America	»	94 —	96 —
Petrolio America in casse	»	— —	— —
» Russo »	»	— —	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce			da	a
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	230	240
» morte	id.	»	160	180
» rejections	id.	»	130	135
Burdwans macello	id.	»	125	135
dette morte	id.	»	110	116
Dacca macello	id.	»	190	200
» morte	id.	»	150	160
» rejections	id.	»	—	100
Durbunghas mac. grevi	id.	»	—	100
» morte »	id.	»	80	85
Imitazioni Calcutta	id.	»	155	160
Deggies	id.	»	85	90
Kurachee Sind	id.	»	120	135
» Sackur	id.	»	140	145
Massawa	id.	»	150	155
Rangoon da K. 3 a 3 1/2		»	145	160
Aden » 3 1/2 a 4		»	115	130
» » 5 a 6		»	110	120
China I. qualità K. 4		»	190	190
» II. » » 4		»	150	165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	95 —	100 —
» Hammerfest nuovo	»	70 —	75 —
» Tramsoe »	»	85 —	90 —
» Vadsoe »	»	65 —	70 —
» Vardoe »	»	— —	—
Sampietri	»	38 —	42 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	40 —	42 —
» conservati III p. »	»	— —	— —
» estivi I p. »	»	— —	— —
» autunnali II p. »	»	— —	— —
» invernali III p. »	»	55 —	60 —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout »	»	23 —	24 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	14 —	14 50
» uso Lissa »	»	17 —	18 —
» vere Lissa »	»	34 —	35 —
» Rovigno »	»	— —	— —
» Africa »	»	19 50	20 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	232 —	233 —
» Estero	»	235 —	237 —
Acquavite nazionale 51/52	»	106 —	107 —
Vino Biseglie e Molfetta nero f. d. r.	»	28 —	30 —
Vino nuovo nero Brindisi	»	30 —	32 —
» Trani	»	28 —	30 —
» Avellino	»	38 —	45 —
» Calabria I. f. g.	»	38 —	45 —
» Vittoria »	»	28 —	30 —
» Siracusa »	»	45 —	48 —
» Scoglietti »	»	28 —	29 —
» nuovo bianco d'Ischia	»	28 —	30 —
» di Castellamare	»	26 —	27 —

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	27 — 28 —	29 — 30 —
» II »	»	26 — 27 —	28 — 29 —
Cardiff	»	32 — 33 —	33 50 34 50
Newport	»	31 — 32 —	33 — 34 —
Minuto di Cardiff	»	22 — 23 —	24 — 25 —
Mattonelle inglesi	»	32 — 33 —	34 — 35 —
» nazionali	»	26 — 27 —	— — — —
Yorkshire (Hull)	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Scozia I. qualità	»	25 — 25 50	27 — 27 50
» II »	»	24 50 25 —	26 50 27 —
Liverpool	»	24 50 25 —	26 50 27 —
Istria crivellato	»	— — 28 —	— — 30 —
» minuto	»	— — 25 —	— — 27 —
» polvere	»	— — 20 —	— — 22 —
Stiria crivellato	»	— — 20 —	— — 22 —
Sebenico crivellato	»	— — 18 —	— — — —
» minuto	»	— — 14 —	— — — —

Carbone da gas e fornaci

Merce		da bordo	da magazzino
Newpelton Main	Tonn.	25 50 26 —	27 50 28 —
Walker-Newleverson e simili	»	24 — 24 50	26 — 26 50

Carbone Coke

Merce		da bordo	da magazzino
Caresfield da fon.	Tonn.	48 — — —	50 — — —
Altre qualità »	»	45 — 46 —	47 — 48 —
Buona qual. da caldaie	»	36 — 37 —	39 — 40 —

Diverse

Merce		da	a
Amido di Venezia	da Lire	65 —	75 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	155 —	156 —
» tipo Treviso (dazio di consumo)	»	149 —	150 —
» » corrente (dazio di consumo)	»	— —	— —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	22 —	22 50
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	----
» » II. »	»	1500	1550
» Kurpak I. »	»	1300	----
» » II. »	»	----	----
» Guatemala sopraf.	»	1550	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	44 —	45 —
» nazionale libero da dazio	»	41 —	42 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	12 50	13 50
Nitro raffinato ingl. »	»	65 50	66 —
Nitro di Genova »	»	57 —	58 —
Nitrato di soda greggio »	»	27 —	27 50
Pece navale	»	7 —	7 50
» Valona	»	26 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	37 —	38 —
» nazionale libero da dazio	»	36 —	37 —
Precipitato rosso al Kil. dazio	»	10 25	10 50
» nazionale al Kil. dazio	»	10 50	10 75
Rame in foglie . . dazio erar.	»	200 —	205 —
» in pani »	»	155 —	160 —
» in rottami »	»	145 —	150 —
Stagno in verga e pani »	»	260 —	270 —
Sevo nostrano	»	65 —	67 —
Soda inglese 48	»	17 75	18 —
» cristalizzata	»	11 —	11 25
» Terranova	»	23 —	23 50
» Catania	»	26 —	27 —
» Nazionale	»	10 —	10 25
» Caustica 70/75	»	35 —	35 25
Solfato di ferro daziato	»	5 50	6 —
» di rame »	»	50 —	55 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	9 50	10 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	16 50	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	16 —	— —
» II Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	18 —	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	17 50	— —
» II Vantaggiata »	»	— —	— —
» II Licata »	»	— —	— —

NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, Hull, Scell. 35 — per Liverpool, Scell. 27 e 6 pence, con trasbordo a Liverpool — per Manchester Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 40 - Bristol scell. 42 e 6 pence. - per New-York, Filadelfia Scell. 40 - Boston scell. 37 e 6 pence - Conteria per Londra, Liverpool e Hull Scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 45 a 50 sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full. — Farine per Liverpool, Londra e Hull Scell. 14 per tonnellata suddetta. - Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 21 — Catania, Messina L. 14 a 15 per Palermo Lire 15 a 16 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 19 a 20 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 14 a 15 — per Marsala, Termini, Palermo 15 a 16 — per Trapani 15 — per Malta F.chi 19 a 20 — per Susa e Tunisi 21 a 22 — per Tripoli 24 a 25, sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 19 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più Cappa 5 per cento.

Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente e per Napoli lo stesso nolo del legname da filo, però per ogni cento piedi cubi francesi.

Laterizii — per Costantinopoli e Valessa F.chi 7 — per Jaffa F.chi 9 a 10 — per Porto-Said F.chi 8.50 a 9 — per Napoli L. 8.50 a 9 — per Salerno 9 a 9.50 — per Cagliari 9 a 9.50 — sempre per tonn. di mille chilog. in full.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede,

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	76
» » » » » 158 1/2 - 280	61
» » » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/2 p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogrammo al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato, 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Svezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 p. %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

RINOMATI
Vini Marsala
JOHN HOPPS & SONS
IFATTORIA
fondata nel 1811
premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1890.
MAZZARA DEL VALLO
(Sicilia)

All'Anconetta Calle dell' Aseo, 6418
Palazzo Papafava
D'affittarsi 2 appartamenti composti uno di 10 e l'altro di 14 locali con grande corte, pozzo e riva.
Rivolgersi dal Sig. G. Capricci, S. Lio oppure all' Agenzia Armani e Treves, San Luca. (2002)

RAPPRESENTANTI
Una rinomata Banca bavarese che cede biglietti di lotteria e prestiti dei varii Stati verso pagamento in rate mensili, cerca rappresentanti di qualsiasi professione. - Sono preferiti gli agenti di Società di Assicurazioni sulla vita e contro gli incendi. Senza alcun rischio si possono guadagnare 300 lire mensili e più secondo l'attività ed i successi. Scrivere alle iniziali S. 81004 a Haasenstein e Vogler, Monaco, Baviera. 2042

DEPELATORIO KEITER
per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio del celebre Albergo von Keiter** non ricompariscono più.
Prezzo Lire TRE
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

D'AFFITTARSI
Appartamenti da L. 26 a L. 60 mensili e grandi magazzini da L. 20 mensili.
S. Fantino — Appartamento con grande *atelier* per L. 70 mensili con gaz e acquedotto.
Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

PER
Mobili e Pavimenti
La CERESINA BONACINA serve a lucidare senza fatica i Mobili, specialmente i greggi e qualunque Pavimento non escluse le comuni pianelle alle quali impedisce loro di far polvere.
Scat. di gr. 500 bastevole per circa Mq. 50 L. 2.— Aromateria C. BONACINA C. Vitt. Em., 36, Milano.
Prezzo di L. 3.50 scatola grande
» » 2.00 » mezzana
» » 1.25 » piccola
Deposito in VENEZIA presso il Signor *Antonio Caviola* — Farmacia *Zampironi* — In VICENZA presso il Sig. *Benvenuto Caron.*

" ..... anelanti di cogliere l'agognato Sapol, il più eletto, il più squisito fra i saponi da toeletta..... ,,

---

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

BANSI, COLAZIONI E CENE
Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti
Porta Salviette
di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 52.
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

LUCIDO JOHNSON
per la biancheria
Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per **30 camicie**. Un pacchetto con istruzione costa soltanto **Cent. 40**. - Vendesi all' AGENZIA LONGEGA, S. Savatore, N. 4825 — Venezia.

Polvere Dentifricia
La **Polvere di carbone** è la più ricercata e la più pratica p la pulitura e conservazione dei denti.
Vendesi all'Agenzia LONGEGA. S. Salvatore, 4825, Venezia.
Lire **Una** la scatola

Vernice istantanea
per lucidare i mobili
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi **60** la bottiglia
Deposito e vendita all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

PER LE UNGHIE
Spazzolini inglesi che durano un anno. Vendita alla **Agenzia Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia. Cent **50**

ACQUA
DI
VERBENA
PER LA TOILETTE
PEL FAZZOLETTO
È deliziosissima e poche gocie nell' acqua da alvarsi bastano per dare un delicato profumo.
Alla bottiglia L. Una
Vendesi all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore, 4825, Venezia

Casa Hermann-Lachapelle **J. Boulet e C. S.ri**
PARIS — 31-33 Rue Boinod — PARIS
Croce della Legione d'onore 188[illegible]
2 MEDAGLIE D'ORO, E MEMBRO DEL GIURI A BARCELLONA 1888
Quattro medaglie d'oro all' Esposizione Universale 1889
APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
SODA WATER - VINI SPUMANTI
Invio franco dei prospetti dettagliati
1105

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)
Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti Manfredonia-Barletta Trani-Bisceglie Molfetta Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e **viceversa**.
Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*
Linea XIII *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti-Bari-Brindisi Corfù-Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.
Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.
Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422. 21

TORD-TRIPE
Premiato all' Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro
Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.
DICHIARAZIONE
Bologna 30 *gennaio* 1890.
Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l' esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede *Fratelli Poggioli.*
PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.
Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

NASTRI, CONI E CARTA
per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze deammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore. 4825. VENEZIA

Per soli 80 Centesimi
Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschetto. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito. Agenzia LONGEGA. San Salvatore 4825

Extrait double à l'Eucalyptus
Specifico vegetale per l'igiene della bocca
Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antiseptiche dell' Eucalyptus globulus d'Australia.
Polvere dentifricia "Puritas,,
per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca
del **Dr. C. M. FABER**
Medico Dentista. Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d' Onore
Vienna-Austria.
Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

Profumeria Maria dei Medici
Della CASA OGER, 6, Boulevard de Strasbourg, PARIS
Alle Nobili Dame dell' Aristocrazia Italiana si raccomanda l'uso della profumeria di **Maria dei Medici**, composta con le stesse ricette del frate **Antonio di Pisa.**
Tutte le famiglie devono usare per il bucato, il
Sapone di lisciva all'acqua fredda
il solo, l'unico, il vero è quello della **Casa Oger.**
Unico Agente per l'Italia : Fr. MERLINO, 5, rue Thorel, PARIGI.

SPEDIRE Lire **3** e Centesimi **30**
per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

ARRICCIATORI HINDE
Servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura *a freddo* ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.
Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. **1**— all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. N. 4822-23-24-25.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Martedì 14 aprile N. 102

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

COME SI FABBRICANO
le dimostrazioni popolari
NOTABENE

Da oltre una settimana non aprite giornale, senza vedere cucinata e commentata in tutte le salse la strepitosa notizia che al 1.° maggio gli operai dell'Europa civile faranno una passeggiata igienica per le strade.

Si parla di possibili disordini, di misure precauzionali imponenti, di *meetings* da tenersi all'aria aperta, di fanteria e di cavalleria appostata lungo le piazze; di tutto quanto infine può servire a *montare* molto bene le fantasie dei pusillanimi, che nel mondo sono certamente i più.

Gli operai di maggiore buon senso devono ridere di questa gonfiatura; ma possono anche pensare, che se la semplice minaccia di una innocente passeggiata, mette (almeno apparentemente) la tremarella nella società, e provoca la mobilizzazione poliziesca della truppa, ci vorrà ben poco a strappare ai governanti concessioni intraviste appena nei discorsi esagerati dei soliti mitingai.

Il 1.° maggio passerà in silenzio quasi dappertutto; — non c'è proprio ragione alcuna specialmente in Italia, per temere eccessi. — La forza pubblica seppellirà con molta facilità le intenzioni bellicose di qualche gruppo più tumultuoso e audace, che nei centri più popolosi, in ogni e qualunque occasione tenta di portare il germe della ribellione. Ma è da passarsi sotto silenzio il sintomo di apprensione paurosa, che desta una minaccia brutale?

Nessuno può contestare agli operai il diritto di scegliere un giorno dell'anno per *bruciare* la giornata, mangiare, bere, ascoltare mezz'oretta di chiacchiere tribunizie, e divertirsi.

D'altra parte nessuno può biasimare il Governo, che si tiene pronto a reprimere immediatamente il menomo tentativo di disordine da parte delle masse operaie. Le masse riunite possono paragonarsi a montagne di paglia alle quali si tenta di appiccare da qualche lato il fuoco; — guai a non domarlo immediatamente.

Perchè adunque, se non si può contestare il diritto degli operai di affiatarsi una volta per anno; se si può essere perfettamente tranquilli sulla energia e sulla logicità delle misure prese dal Governo, si deve occuparsi con una insistenza quasi paurosa di una manifestazione permessa dalla legge, e dalla legge sorvegliata?

Non sarà certo il rinnovarsi delle processioni del 1° maggio, quelle che altereranno l'organamento sociale. Ricchi e poveri, spostati e soddisfatti ve ne saranno sempre, perchè sempre esisteranno attività e neghittosità individuali; — si potrà migliorare le condizioni delle masse e diminuire le difficoltà, gli ostacoli che si oppongono a questo miglioramento; ma su per giù (e la storia di tutto il mondo lo insegna) la società resterà la stessa. Gli operai di ieri diventati col loro ingegno ricchi e padroni, sono e saranno i conservatori del domani; — e gli agiati di un tempo, decaduti, confusi colla plebe, e diventati essi stessi plebe, forniranno gli elementi alle agitazioni future contro la tirannia del capitale.

Non c'è adunque da impressionarsi.

Accade oggi quello che accadeva al tempo dei Gracchi.

Il peggio sarà, se per così poco ci si spaventa; — affretteremo i disordini; anzi, diremo meglio, li provocheremo. Di questo benedetto 1.° maggio, meglio sarebbe non parlarne mai. Il regolamento di polizia provvede, per tutti i primi maggio, da qualunque parte essi vengano organizzati; e basta.

Teniamo conto piuttosto delle aspirazioni delle masse in queste universali dimostrazioni; discutiamole e accogliamole in tutto quello che contengono di pratico e di onesto; viviamo con esse, e un pochino di più per esse; parliamo a loro il linguaggio del vero e del possibile contro i demagoghi che vellicano le loro passioni; e non preoccupiamoci del resto.

Tanto, se una burrasca sociale dovesse sconvolgere momentaneamente qua e là il mondo, non vi sarà forza umana capace di scongiurarla.

Dopo la pioggia, il sole. Questa è la vita!

Le elezioni generali a ottobre?

L'*Epoca* di Genova pubblica:

Persona a noi amica ci scrive da Roma:

Nell'ordine del giorno della Camera figura ultimo il progetto di legge pel ritorno al Collegio uninominale.

Ma nessuno dei progetti che lo precedono, toltone quello per la costituzione del Credito fondiario, è suscettibile di lunga discussione.

Si può quindi ritenere che, null'altro accadendo, il ritorno al Collegio uninominale sarà prontamente votato dai due rami del Parlamento.

Tale è anche il desiderio del Governo che, per più ragioni, ad onta della recente maggioranza ottenuta, non crede di poter contare nella presente Camera su di una maggioranza fedele e determinata che voglia seguirlo nella completa attuazione del suo programma.

Il Ministero pertanto sarebbe deciso in massima, fino da ora, a convocare i Comizii elettorali nel prossimo venturo ottobre, dopo votati i bilanci e sanzionate le economie fino ad ora riconosciute possibili.

Ho la notizia *da fonte sicura* e vi autorizzo a pubblicarla.

L'affare Parnell si complica
Un segreto matrimonio

Si telegrafa da Londra all'*Indèpendance Belge*:

Gira per la città una voce che pare abbia del romanzo.

Il signor Parnell avrebbe sposato segretamente, fin da tempo fa, miss O'Shea, figlia della signora di cui è stato amante, secondo è risultato dal giudizio della Corte dei Divorzi. Egli avrebbe serbato il segreto perchè la signorina O'Shea, che è sotto la tutela della *Chancery Court*, non poteva legalmente maritarsi prima della sua età maggiore sotto pena di perdere la sua sostanza, che ascende a 40 mila lire sterline (un milione di franchi).

La signorina O'Shea raggiungerà l'età maggiore tra qualche settimana. Allora il Parnell intenderebbe render pubblico il matrimonio e pubblicherebbe un manifesto per far osservare che questo matrimonio è la prova lampante della sua innocenza, rispetto alle pretese sue relazioni delittuose con la signora O'Shea. E crederebbe così confondere i suoi avversari.

COMPLIMENTI AGLI OPERAI
Vigliacchi od imbecilli?

Il quesito è stato posto da un giornale che, essendo intitolato al progresso, professa le opinioni radicali, per mezzo di uno scrittore socialista.

Ed il quesito è risolto così:

« La domanda che sale dal cuore, leggendo di quegli *operai* del circolo *Ordine e Progresso* di Milano, i quali, attaccati alle falde di quel messere che chiamò *fango che sale* il movimento delle classi lavoratrici insudiciarono i pantaloni — l'unica cosa che forse avevano di pulito — davanti al barone Nicotera — è questa:

« Sono vigliacchi od imbecilli?

« L'*Italia del Popolo* li dice discendenti in linea retta da Giovanin Bongè.

« Ma crederli tali è far loro troppo onore.

« Giovanin Bongè era per lo meno ridicolo; mentre costoro sono indecenti.

« Sono indecenti, perchè osarono parlare in nome della classe operaia, loro, fantocci incoscienti e stupidi ed asini di un pugno di affaristi dissanguatori della classe operaia stessa.

« Sono vigliacchi perchè alle spacconate del ministro non seppero rispondere che leccandogli le scarpe.

« Sono imbecilli perchè non previdero la protesta fiera che doveva erompere dal petto dei lavoratori indipendenti.

« Ah, bislacca genia nata al basto: In te scorre il sangue di Malatesta e di Arlecchino! Tu fosti educata alla scuola di quell'aristocrazia che ieri firmava indirizzi di fedeltà all'Austria e che oggi batte le mani alla marcia reale.

« A te la cloaca o lo scudiscio. »

∴

Gli operai se lo tengano dunque per detto.

Se essi non saranno docili strumenti degli arruffapopoli; se non si muoveranno come tante marionette alle tirate di filo dei burattinai della democrazia; se non avranno sempre pronte le mani per applaudire gli istrioni sproloquianti, sui palcoscenici, di questioni sociali, saranno chiamati indecenti, vigliacchi, imbecilli, genia degna di basto, fantocci incoscienti, asini; e loro si riserberà la cloaca e lo scudiscio, quando gli arruffapopoli, i burattinai e gl'istrioni sullodati comanderanno loro.

Lettera minatoria
a Ferdinando di Bulgaria

Lo *Standard* pubblica il testo della lettera di minaccia diretta al principe Ferdinando di Bulgaria.

La lettera invita il principe a lasciare la Bulgaria prima della fine del corrente mese, altrimenti lo si minaccia di farlo saltare in un a sua madre, a tutti i suoi tedeschi ed allo Stambuloff.

Pel 1.° maggio in Austria
Precauzioni del Governo

La *Wiener Abendpost* scrive che essendosi pure quest'anno da parte della classe operaia stabilita la festa dimostrativa del primo maggio, la linea di condotta già adottata l'anno precedente da parte del Governo venne comunicata alle presidenze degli esercizi dipendenti dall'amministrazione dello Stato.

Il Governo austriaco non permetterà negli esercizi dello Stato di sospendere il lavoro in quel giorno che non è festivo. Alle dette presidenze venne già ordinato di comunicare ai dipendenti operai che secondo le istruzioni di servizio in vigore non è ammissibile la concessione di totali o parziali sospensioni di lavoro al 1.° maggio.

Vennero inoltre resi edotti gli ispettori industriali, le Camere di commercio, le imprese private delle disposizioni che concernono l'agitazione pel primo maggio tra gli operai degli esercizi privati.

Il Governo di Vienna invitò poi le Autorità provinciali a curare che venga applicata severamente la legge sul diritto di riunione, e non siano permessi i pubblici cortei dimostrativi.

Un intero Comune francese
si converte al calvinismo

Il telegrafo ci porta da Grenoble un ben strano fatto avvenuto in un piccolo Comune di quelle vicinanze.

Il Comune è Monteynard, il cui vice-curato fu recentemente sospeso *a divinis*, perchè era notorio ch'esso manteneva sotto il pio tetto vice-parrocchiale una biricchina, che fece anche il regalo di qualche figliuolo. La sospensione inflitta al vice-curato, che era amatissimo in paese, perchè sommamente caritatevole, non piacque a quei terrazzani, ed ancor meno piacque la decisione presa dal vescovo di mandare un altro vice-curato.

I Monteynardesi lo ricevettero a sassate. Inoltre, radunatisi sulla piazza maggiore davanti la chiesa parrocchiale, deliberarono di convertirsi in massa al calvinismo.

I nuovi protestanti mandarono subito dal prefetto una delegazione composta di uomini e donne per chiedergli il gratuito esercizio di un gran sala per servirsene di tempio evangelico.

FRA I LIBRI

Francesco Gosetti e Attilio Cadel

Quel decoro della scienza medica che è il nostro dott. Gosetti, e quel bravo e simpatico giovane che è l'ingegnere Attilio Cadel hanno pubblicato coi tipi di *Roux e C.* di Torino la loro preziosa opera sulla fognatura delle città; opera premiata dal R. Istituto Veneto.

Il libro risponde al tema importantissimo messo al concorso nel luglio dell'88 dall'Istituto Veneto, che era il seguente:

La fognatura delle città in rapporto alle malattie endemiche ed epidemiche, con speciale riferimento al sistema di fognatura esistente nella città di Venezia ed alle modificazioni da apportarvisi, nei limiti concessi dalla condizione topografica affatto speciale della città stessa, e ciò allo scopo che essa meglio risponda ai bisogni dell'igiene cittadina.

∴

E il lavoro è riuscito chiaro, brillante, completo. Vi si sono discussi là dentro tutti i sistemi sull'importante problema della fognatura, occupandosi specialmente della questione relativa alla nostra Venezia.

Ecco due nomi di persone chiare e attive, che non vanno dimenticate dalla cittadinanza.

∴

L'Onore è uno dei grandi successi drammatici del giorno e ha dato popolarità anche in Italia al nome di Sudermann. Esso fu tradotto dai signor Nathanson e Brizzi; e vien pubblicato nella raccolta teatrale dei Treves, che si va così arricchendo dei lavori più moderni e più rinomati.

∴

Epicuro. — È il titolo di un nuovo libro di *Paolo Mantegazza*. Sotto questo titolo l'instancabile e sempre giovane scrittore, che ci ha presentato tante fisiologie del piacere, dell'amore, dell'odio, tenta ora la fisiologia del bello. Questa nuova opera del celebre fisiologo italiano è una delle sue più leggiadre, e susciterà gli entusiasmi che accompagnarono i suoi primi lavori.

L'opera è divisa in nove capitoli, di cui diamo i titoli, che sono molto originali: I. *La fisica e la metafisica del bello.* — II. *Le frontiere e le sorgenti del bello.* La simmetria e il contrasto. Il colore. La grandezza e la piccolezza delle cose. Il movimento. — III. *I gradi, le gerarchie e le forme del bello.* Il bello grandioso e il bello sublime. Il bello grazioso. Il bello pittoresco. Il bello orrendo. Il bello grottesco e il bello comico. — IV. *La sensibilità estetica.* — V. *Le melodie del bello.* Influenza delle cose belle le une sulle altre. — VI. *Le malattie del senso estetico.* Il pervertimento estetico. Contro le maggioranze. L'aristocrazia estetica. — VII. *Il bello nella natura e il bello nell'arte.* — Le tre arti. L'arte dello scrivere. I veristi di genio e i veristi volgari. — VII. *Il bello nella vita.* Le creazioni del bello. Il bisogno del bello. Le gioie del bello. Il bello in Italia. — IX. *I dogmi del bello.* Invocazione alle donne, le vere vestali del bello.

A questo saggio lo stesso autore fa seguire un *Dizionario delle cose belle* che è già sotto i torchi.

Diremo infine che l'*Epicuro* appena uscito in italiano presso la Casa Treves, sta per essere tradotto in tedesco e in francese, come è succeduto a tutte le opere del nostro Mantegazza.

Tre Manuali tecnici

L'editore Hoepli di Milano ha arricchito la sua ottima Collezione di Manuali dei seguenti lavori originali:

Le Unità assolute dell'ing. *Bertolini*, tenente di vascello. Mancava un lavoro di questo genere, facilmente consultabile, che riunisse in piccola mole quanto si riferisce ai vari problemi d'elettricità, e desse, con rigorosa esattezza d'interpretazione, le nozioni dell'unità. I formulari non bastano sempre, perchè, sia nella parte teorica che in quella tecnica, sono insufficienti a chiarire una definizione fondamentale, o a rimuovere un dubbio di concetto e non sul valore numerico di un elemento. L'argomento delle unità, largamente sviluppato dall'autore, costituisce in vero l'ossatura della moderna teoria dell'elettricità e del magnetismo, fondandosi le varie unità, nella loro espressione, e nel loro valore sulle principali leggi e sugli elementi più importanti del campo teorico. (L. 2.50, legato elegantemente in tela).

Un Manuale affine al precedente è l'eccellente trattato teorico-pratico sugli *impianti di illuminazioni elettrica* dell'ing. *Piazzoli*, direttore tecnico della Società d'illuminazione elettrica di Palermo. E' stato redatto con molta cura in modo da riuscire una guida pratica a chi è incaricato di eseguire, o di esercire un impianto di illuminazione elettrica. Si occupa delle macchine tipiche e dei materiali che servono a produrre, e regolare, trasportare, trasformare, accumulare, misurare, utilizzare l'energia elettrica, soffermandosi più particolarmente, sempre dal lato pratico, sui lavori di istallazione, riparazione e manutenzione. L'autore mostra larga esperienza tecnica e studio coscienzioso dei migliori e più recenti trattati dell'estero. Ha 167 incisioni, 41 tabelle e 2 tavole litografiche. (L. 4, legato elegantemente in tela).

Manuale dell'elettricità, di *Colombo* e *Ferrini*, professori al Politecnico di Milano. L'estendersi e il progredire notevole delle industrie e delle applicazioni elettriche, hanno fatto desiderare la pubblicazione di un Manuale che offra tutto il materiale necessario tanto per l'ingegnere quanto per il costruttore. I dati indispensabili di cui essi abbisognano, furono dagli autori tolti dai migliori Manuali esteri, e in parte desunti dalla esperienza personale. Con questo lavoro d'un eminente carattere pratico, il Colombo e il Ferrini hanno completamente soddisfatto i desideri degli specialisti della materia e dei tecnici. L'elegante volume, legato in tela, con 40 incisioni, costa L. 4.

∴

De Locella. — **Dante nell'Arte tedesca.** — *U. Hoepli, editore, Milano.* (L. 55 in brochure, e 65 legato).

Il barone cav. Locella, Vice Console d'Italia a Dresda, appassionato cultore degli studii danteschi, ha curato la fedele riproduzione, illustrandoli opportunamente, degli acquerelli e dei disegni originali appartenenti alla Raccolta di Sua Maestà il Re Giovanni di Sassonia: capolavori ammiratissimi che il pennello del risorgimento tedesco ha creato, interpretando i passi più salienti o controversi del Divino Poeta. Queste riproduzioni sono quasi nella stessa grandezza degli originali, e furono eseguite dagli stabilimenti più riputati della Germania. Oltre ad esse, l'opera — che è splendidamente riuscita tanto nella parte artistica quanto in quella tipografica — reca quattro ritratti di Dante, scelti fra i pochi ritenuti più fedeli; nè manca quindi quello che adorna l'edizione della *Divina Commedia*, col commento inedito di Stefano Talice, da Ricaldone, curata dal Promis e dal Negroni per ordine di S. M. il Re Umberto, e già pubblicata dallo stesso editore Hoepli. Della presente opera si sono fatti solo duecento esemplari riccamente legati con copertina in oro. Siamo grati al cav. De Locella, il benemerito creatore dell'ammirata Esposizione dantesca dell'anno scorso a Dresda, per avere con questa splendida pubblicazione, da lui degnamente illustrata, contribuito a ravvivare l'amore per l'immortale Poeta, e a testimoniare il culto sincero che esso ha sempre anche nella dotta Germania.

Aristotele: La costituzione di Atene

Uno dei più importanti avvenimenti dei nostri giorni è senza dubbio la scoperta di quest'opera del sommo scrittore greco, che si riteneva per sempre perduta. Essa venne ora pubblicata a Londra nel testo greco, e confermò la grande aspettativa, che la notizia del suo ritrovamento aveva fatto nascere. Infatti ci rivela molti punti prima ignoti di storia greca e contiene notizie e giudizi interessantissimi per ogni giurista e sopratutto pei cultori del diritto pubblico.

L'editore Ulrico Hoepli, di Milano, ebbe dal *British Museum* di *Londra*, possessore del prezioso manoscritto, il permesso di farne un'edizione speciale per l'Italia, alla quale al testo originale facesse riscontro un'accuratissima traduzione italiana per coloro cui il greco non è troppo famigliare, corredandola quà e là da opportune note

---

Gazzetta di Venezia — 14 aprile (4)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

IV.

Edoardo, riconciliato col suo talismano, non pensava più che rallegrarsi del piacere che gli permetteva nel mondo.

Certo lo aiutava a svelare delle cose ben liete.

Nessuno si divertiva più di lui agli spettacoli, i salotti ed il teatro gli offrivano un doppio piacere. Però l'illusione per lui era difficile, e i pensieri, che scopriva coll'aiuto del suo occhialino nell'anima dell'attore, lo distoglievano ben spesso dall'interessarsi per l'eroe che questi rappresentava. Per esempio, i buoni ed onesti sentimenti che leggeva nel cuore del famigerato Marat nel più forte della sua collera; i sogni di splendidi abiti che sorprendeva nel pensiero di Carlotta Corday nel momento di assassinarlo; il bel cappello che vedeva ammirato da lei in quel tal palchetto, alzando gli occhi al cielo per meglio ascoltare la sua sentenza; le piccole preoccupazioni del grande Napoleone; tutti questi secreti infine, conosciuti da lui solo, lo distoglievano dal terrore; così era un cattivo giudice. La commedia, anche quella di Molière, non poteva più lasciargli grandi illusioni. Lisetta e Scapin, lungi dal divertirlo colla loro follia, gli facevano pietà, avevano l'anima assai triste in mezzo alla loro gaiezza, vedendo la sala quasi vuota.

— Nessuno! nemmeno un gatto, pensava dolorosamente la povera Lisetta, scoppiando dal ridere, di quel ridere così poco contagioso.

— Sette sole lire! diceva amaramente Scapin, sgambettando intorno a Geronte.

E Lisetta, continuando a folleggiare:

— Fare una toilette per non esser guardata!

E Scapin proseguendo i suoi salti:

— Declamare cinquecento versi per delle guardie nazionali che vengono a dormire a *gratis*!...

E tuttociò era d'una commovente comicità.

L'opera non lo divertiva di più; gli spensierati compagni del conte Ory non gli sembravano tanto allegri e spavaldi come volevano parere. La Sonnambula non era così disgraziata quanto si sforzava per farlo credere; infine i frequentatori dell'Opéra e di altri teatri si stupivano spesso vedendo sporto fuori del palco, rimaner serio, quando tutti scoppiavano dal ridere, un giovanotto che sembrava spiritoso, mentre, al contrario, rideva talora come un pazzo in certi momenti oltremodo patetici, nelle disperazioni più sublimi delle attrici. Spesso gli spettatori collocati vicino a lui s'allontanavano bruscamente, non rendendosi conto del loro malessere, ma come magnetizzati dallo sguardo di questo giovane che sorrideva senza loro parlare. Vi era una sera all'Opéra, nella terza loggia di fronte, una signora che doveva aver pel capo un'idea ben singolare, perchè il signor di Lorville scoppiava dal ridere guardandola.

Era il giorno del gran ballo, del quale abbiamo parlato. Il signor di Lorville era da un'ora in casa dell'ambasciatrice, passeggiando qua e là, ascoltando e nascondendosi per osservare. Sapeva di già la storia di tutti gli abbigliamenti, aveva di già penetrato tutti i più piccoli secreti della civetteria, i magri sforzi dell'avarizia, le prudenti risorse dell'economia. Quasi tutte le donne mentivano senza dubitare che tanti sforzi erano inutili e che non abbisognava nemmeno l'occhialino del Boemo per indovinarle. Ma non era punto su queste facili scoperte che Edoardo fondava i piaceri della serata. Tutta la sua malizia si raccoglieva per gioire dell'apparizione, così impazientemente attesa, del signor Narvaux.

Suo padre, il duca di Lorville, essendo in stretta relazione coll'ambasciatore di ***, gli era stato facile ottenere pel suo vecchio amico il biglietto di invito, così umilmente richiesto prima, e del quale il signor Narvaux aveva probabilmente disperato. Edoardo immaginava prima le ragioni che Federico stava per inventare onde scusare la sua incoerente condotta, e spiegare la sua apparizione in una festa, alla quale aveva detto di non poter intervenire per ragioni politiche.

Il signor di Lorville spiava questa entrata con ansietà, come l'amante più appassionato attende l'apparizione della donna che ama. Infine il momento è venuto. Il signor Federico Narvaux s'avanza, coll'aria arrogante, la testa alta; ma con quell'imbarazzo, quel saluto vago ed incerto di un convitato che non conosce nè il padrone, nè la padrona di casa. Federico aggiungeva a questo imbarazzo la perplessità proveniente dall'ignorare completamente donde gli veniva il suo biglietto d'invito. Ricevendolo, ne aveva parlato la vigilia con suo zio il ministro che gli aveva francamente detto d'aver dimenticato d'iscrivere il suo nome nella lista dei nuovi ammessi.

Non poteva indovinare donde gli proveniva un tale favore, nè a chi indirizzarsi per esser presentato ai padroni di casa. Il signor di Lorville si divertiva troppo del suo strano imbarazzo per fargliela cessare; si divertiva vedendo il signor Narvaux girare di salone in salone, nuotante per così dire in un oceano di sconosciuti, e passante venti volte nelle sue passeggiate davanti all'ambasciatrice che cercava.

Infine Edoardo, giudicando che questo supplizio aveva durato abbastanza, andò diritto dal signor Narvaux, con aria sorpresa, come lo avesse visto allora per la prima volta.

Federico parve così contento di trovare infine una persona di sua conoscenza, che il signor di Lorville non potè vedere senza sorridere la premura che aveva di parlargli.

— Ah! questa volta, pensò, la gioia di vedermi è ben sincera!

E fingendo d'esser stupito:

— Voi qui! gridò, credevo che la vostra posizione....

— Non parlatemene, interruppe il signor Narvaux, tu mi vedi avvilito, ma non mi faccio migliore di quello che sono; e, quando una bella donna mi dice: *Lo voglio*, andrei al ballo in casa del mio più grande nemico per vederla danzare.

Edoardo fu stupito dell'audacia di questa menzogna e si promise di sconcertarlo. Però, vedendo che Federico si ostinava a rimanere vicino a lui, cominciava a pentirsi di averlo fatto invitare; e, approfittando di un pretesto che gli si offerse, si perdette nella folla e corse a raggiungere la sua ballerina.

(Continua)

per comodo degli studiosi, e facendo precedere il tutto da una breve e succosa introduzione. L'editore con quel fine intuito che lo distingue, ne ha affidato l'incarico al distinto prof. Contardo Ferrini dell'Università di Modena, dottissimo romanista. Facciamo plauso al benemerito editore milanese, che non trascura alcuna occasione per arricchire le nostre Biblioteche pubbliche e quelle dei privati di opere inspirate a forti e buoni studi.

Libri per le scuole

Il prof. Zalla insegna da anni, e con molto valore, storia e critica della storia del R. Istituto Superiore di Magistero Femminile a Firenze: è tra i più stimati insegnanti del Regno, e i suoi libri furono sempre accolti con largo favore e adottati nelle scuole. Ciò è la migliore raccomandazione per il suo: **Compendio di storia orientale e greca** (L. 1.20), che, in ordine ai vigenti programmi, egli ha preparato per le scuole normali, ginnasiali, gli istituti tecnici e militari. Vi si riscontrano le stesse doti che si riscontrarono sempre nelle lezioni di questo dotto insegnante; unità di metodo, chiarezza, ordine logico, copia di particolari, là ove l'importanza dei fatti la richiede, sì da rendere nuovo e interessanre questo studio della storia orientale e greca.

L'editore Bemporad, cessionario del Paggi ha fatto bene a pubblicare questo lavoro dello Zalla, come pure, nell'intento di giovare alle scuole cassiche, pubblicò il **Compendio di Geografia storica** del Pacini che ebbe già parecchie edizioni, ed ora si riprende con notevoli innovazioni del prof. Rondoni, per rispondere completamente ai nuovi programmi; e le **Nozioni di Scienze Naturali** del dott. Mercanti, con numerose incisioni, divise in tre parti per le tre prime classi del Ginnasio inferiore. Il chiaro prof. Cattaneo dell'Università di Siena esaminò questo lavoro e lo encomiò per la semplicità, la chiarezza, la precisione scientifica. Questo giudizio è stampato a guisa di prefazione ed è il più sicuro affidamento per gli incegnanti e pei nostri giovani. (I primi volumi cent. 50; il terzo cent. 70).

* * *

Il deputato Carlo Randaccio, ha licenziato il primo volume, *della storia navale universale* antica e moderna; lavoro ordinato dal Ministero della Marina con questo concetto; che storia navale da scriversi avesse a fondamento lo sviluppo storico delle marinerie militari dall'origine sino ai nostri giorni, con carattere principalmente militare, ma non esclusivo, non essendo opportuno di circoscrivere la storia navale in un campo isolato, privandola de' suoi naturali confini, ma convenendo che essa porga giusta idea della importanza che hanno i fatti militari e in ispecie i navali, nel quadro generale della storia, mostrandone la correlazione con altri avvenimenti dell'epoca. Onde la necessità di far procedere parallelamente allo studio militare marittimo, quello commerciale: trattando delle condizioni del commercio, della parte che in esso è rappresentata dal traffico marittimo a seconda delle vie navali conosciute, e dello sviluppo raggiunto dall'arte marineresca, dalle scoperte geografiche e scientifiche, degli spostamenti di produzione e di ricchezza.

Carlo Randaccio noto specialmente per quel suo terribile secondo volume della storia della nostra marina militare; lavoro di critico coscienzioso e coraggioso che ha sfatato più di qualche leggenda e ha smorzato più di qualche entusiasmo, si è rivelato quì raccoglitore storico intelligente e profondo.

Attendiamo la seconda parte che sarà certo assai più interessante.

Il libro è edito da Forzani e C., tipografia del Senato.

* * *

L'avv. Giulio Diena, ha pubblicato coi tipi dei fratelli Bocca Torino un lavoro di polso *sulla condizione giuridica delle vedove in relazione al diritto internazionale privato.*

Lo segnaliamo agli intelligenti.

DAL VENETO

Buffonate

Adria, *13 aprile* — Ci scrivono:

(B) Ieri il Consiglio comunale si raccolse per deliberare, fra gli altri oggetti, sul licenziamento o conferma del medico-condotto dott. Cattani, essendo scaduto il suo triennio di prova.

Il Consiglio, al completo, assente solo il signor Gabriele Vianello, lontano da Adria, con 18 voti contro 11, votò per il licenziamento.

Non avvenne nessun incidente, e non vi furono scandali; anzi, dietro proposta dell'assessore Guazzo, si rinunciò alla discussione sul merito della persona; discussione perfettamente inutile e che non avrebbe nè procacciato, nè tolto un voto al dottore suddetto.

Questa prova di energia, di carattere e di pietà fece buona impressione nella cittadinanza; fuorchè, s'intende pei soliti quattro radicali, gioia e delizia del nostro povero paese. Ci voleva uno sfogo, e lo sfogo se lo diedero allegro e carnevalesco.

Infatti, suscitata dal solito cittadino Ortore Francesco e da altri capoccia dei partiti estremi, si organizzò alla sera una dimostrazione che percorse le vie principali della città, al suono dell'inno di Garibaldi, eseguito da una stuonata fanfara, intercalato dalle solite grida di *Viva e morte*, gridati a squarciagola sotto le finestre del sindaco, degli assessori e dei consiglieri.

Si capisce già, non mancarono i discorsi; l'uno fatto dal dott. Cattani, illuminato dal sullodato cittadino Ortore, e l'altro del signor Leone Vianello, il quale, con gentilezza tutta radicale, chiamò *canaglia* il Consiglio attuale, che osò dire il ben servito all'amico del suo cuore.

Fu una buffonata che le nostre Autorità fecero bene a non impedire, e non onorare dell'intimazione di scioglimento, che avrebbe potuto forse produrre qualche improvviso male asiatico nella poca marmaglia schiamazzante.

Come avviene di solito, in buon numero erano i curiosi.

La carnevalata radicale diede un po' di vita, per una buona oretta, alla nostra città, e mise tutti di buon umore.

Io, per parte mia, ringrazio degli onori resimi sotto le finestre del mio appartamento da quei galantuomini. Ne vado superbo, e mi sento sempre più incoraggiato a seguire, cogli amici, la via sino ad ora percorsa.

* * *

L'*Adriatico* pubblica in merito uno dei suoi soliti telegrammi ridevoli, accusando la maggioranza *clericale moderata* di aver commessa una violenza non confermando il dottore; prendendo sul serio un album presentato al consiglio, e la dimostrazione dei quattro ragazzotti fatta alla sera; dimostrazione che egli chiama imponente.

Consiglio il corrispondente ad essere un poco prudente, nell'interesse dell'amico suo; se non vuole che le dica io le vere ragioni per cui fu messo alla porta il dott. Cattani, con soddisfazione della grande maggioranza del paese. Ed io non ho peli sulla lingua.

NOTE VICENTINE

Polimichetta — Il processo del «Gobbo» al Tribunale

Vicenza 12 aprile.

(*Eolo*) — Al corrispondente dell'*Adriatico*, che non ha saputo opporre fatti a fatti e si è fatto forte di plateali bassezze, rispondo che io devo ritenere per veri ed assodati i fatti da me scritti, a suo carico. E' poi curiosa l'asserzione del deputato Vendramini, il quale sperò che sulla mozione Plebano si sarebbe evitato un voto di fiducia. Era forse a Ghinda l'onorevole di Bassano? (1)

Circa l'appunto da me mosso alla Biblioteca Bertoliana perchè fu tenuta chiusa il sabato santo. vi fu chi nella *Provincia* giustificò questa chiusura con un articolo delle Biblioteche governative. Ora è bene si sappia che la Biblioteca Bertoliana *è comunale*, che ha un regolamento suo proprio, il quale all'art. 21 così dispone:

« La Biblioteca è aperta al pubblico nei giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 3 pom., nelle domeniche ed altre feste riconosciute dallo Stato dalle 10 ant. alle 1 pom. Resta chiusa nel primo giorno dell'anno e nei tre ultimi giorni di carnovale; nella festa del Natale e nella domenica di Pasqua, nel giorno natalizio del Re e nella festa dello Statuto. »

Il sabato santo la Biblioteca *doveva* quindi rimanere aperta.

* * *

E' finito ieri il processo di Valentino Dalla Barba fu Giuseppe, imputato di lesione personale, seguita da morte, per avere nella notte dal 14-15 dicembre u. s., inferto in seguito a diverbio, una ferita al Baldi Antonio, il quale moriva in seguito alla recisione dell'intestino.

Si escussero all'udienza oltre 30 testimoni, i quali deposero sulle circostanze, che accompagnarono il fatto, e che dimostrarono, che sebbene il Baldi avesse dapprincipio insieme con altri compagni apostrofato il Dalla Barba col nomignolo di *gobbo*, tenne poscia un contegno tutt'altro che provocante, e restò assodato come il colpo sia stato vibrato contro il Baldi.

Il processo fu condotto con molta imparzialità e colla rettitudine che gli è propria del co. Gualfardo Ridolfi; l'avv. Cornoldi di Venezia, rappresentante la parte civile, concluse la sua arringa domandando la condanna dell'imputato e il risarcimento del danno. Sobria, molto elevata fu la requisitoria del cav. Palladino, rappresentante il P. M. Difendeva l'imputato il dott. Case.

I giurati ritennero colpevole il Dalla Barba del reato di lesione personale seguito da morte, accordandogli le attenuanti dell'ira e della provocazione semplice; oltre quelle in genere. In seguito a che fu condannato a *otto anni e quattro mesi di reclusione.*

* * *

Il cav. Steneri, presidente del nostro Tribunale fu collocato in riposo dietro sua domanda. Si crede che verrà a sostituirlo il dott. Giuseppe Tomici, presidente del Tribunale di Tolmezzo.

(1) Osserviamo ora al nostro egregio e simpatico amico deputato Vendramini, che nel rispondere al nostro corrispondente, egli poteva benissimo rivolgersi a noi e non ad altri giornali. — Abbiamo forse negato a qualcuno il diritto di replica?

Suicidio

Feltre *12 marzo* — Ci scrivono;

(z. g.) Questa mattina per asfissia volontaria prodotta da carbone fu trovata cadavere nel salotto della propria abitazione la sig. Adele Cestari d'anni 31 nativa di Pero sul Trivigiano, residente da circa un anno a Feltre e conosciuta per le tristi vicende che accompagnarono gli ultimi suoi giorni.

Completamente vestita, giaceva a terra nel mezzo della stanza vicina ad un braciere non ancora spento — al perfetto ordine del mobilio faceva contrasto il disordine del divano, dove molto probabilmente si è svolta l'ultima e suprema lotta coll'esistenza. Sullo scrittoio trovavasi una lettera aperta diretta al marito nella quale dava l'estremo addio unitamente che al figlio, dai quali da poco era separata, proclamando la sua innocenza sopra recenti imputazioni di crimine.

E fra un potente amore figliale e le immancabili triste conseguenze di taluni fatti addebitatile, è ammirabile in una donna la coraggiosa preferenza data alla morte.

Questo suicidio ha prodotto una dolorosa impressione ed un senso di sincera pietà, ritenendosi la Cestari più che altro vittima della propria sventura.

Cronachetta veronese

Verona *13 aprile — Conferenza sulla luna — Ferravilla e Novelli Leigheb al Teatro Nuovo — Vento e pioggia insistenti —* Ci scrivono:

(Julius) Molto erudita, spiritosa, bene sostenuta ed elegantemente svolta fu la storia della luna attraverso ai secoli dal valente e simpatico pubblicista G. A. Aymo davanti alla consueta ed eletta adunanza d'ogni domenica, nella sala municipale Sammicheli, a beneficio della lega d'insegnamento. L'acuto e brioso ingegno del conferenziere seppe rendere interessante, e gradita per spigliatezza di frase e per frequenti e saporiti *bons-mots* l'esaurientissima trattazione dello sconfinato tema propostosi così che riuscì di sorpresa, a conferenza finita, vedere trascorsa tanto in fretta più che un'ora e mezzo: il miracolo va tutto a meritato elogio dell'amico Aymo.

— Ai primi di maggio noi pure potremo fare buon sangue alcune sere al Teatro Nuovo ammirando l'insuperabile artista milanese, e subito dopo avremo pure attraenti ed esileranti produzioni dalla Compagnia Novelli-Leigheb. Grazie di cuore alla intraprendente e sempre cortese presidenza del teatro.

— L'inverno non vuol più finire, e da parecchi giorni ci perseguitano ventacci rigidi e impetuosi e forti acquazzoni. Come immediata conseguenza sono all'ordine del giorno le febbri reumatiche, le bronchiti e simili sgraditi incerti della tanto invidiata e sì gelosamente custodita esistenza nostra, con giubilo riservato esclusivamente ai farmacisti, che certo non trovano un cattivo alleato nel tempaccio incostante; anzi dovrebbero assumerlo in compartecipazione degli utili per doveroso attestato di riconoscenza.

Ferrovie venete

(Dal *Monitore delle Strade Ferrate*)

La Direzione generale delle Ferrovie Meridionali ha sottoposto all'approvazione governativa la proposta per la esecuzione dei lavori di completamento lungo il tronco da Feltre a Bribano, nella ferrovia Belluno-Feltre-Treviso.

Questi lavori richiedono una spesa di lire 65 mila; e consistono: nella costruzione di due case cantoniere doppie, di quattro case semplici e di quattro pozzi; nella sistemazione dei fabbricati esistenti; nella fornitura di mc. 1000 di ghiaia; nella costruzione di stecconati rustici presso i passaggi a livello; in lavori diversi lungo la ferrovia.

Alla esecuzione delle opere si provvederà in parte in economia ed in parte con appalto a licitazione privata.

* * *

Fu sottoposto all'approvazione governativa anche il progetto dei lavori occorrenti per l'impianto del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Poiana, lungo la ferrovia da Milano a Venezia.

I lavori stessi, il cui importo è presunto di lire 21,500, consistono nell'ampliamento del piazzale e nella costruzione di un piano caricatore, della lunghezza di m. 20 e di un magazzino da merci, di m. 10 di lunghezza per m. 6 di larghezza.

S. Donà di Piave *11 aprile — I medici e l'art. 16 della legge sanitaria al Consiglio Comunale.* — Ci scrivono:

Ieri il Consiglio in omaggio alla legge sanitaria vigente è stato sentito a proposito dell'applicazione ed interpretazione dell'art. 16 che riflette la *stabilità* dei medici condotti. Dopo breve discussione sollevata da quella distintissima persona che è il cav. Giovanni Ancillotto fu concordemente deliberato di non far alcuna novità, in vista del nessun lagno, nè reclamo finora esistente a carico dei sihnori medici. Ecco una lodevole risoluzione data ad una questione importante e deliberazione tanto più degna di encomio, perchè portata dal Capoluogo del Distretto che può servire di ottimo esempio agli altri Comuni che avrebbero mire diverse dalla vera interpretazione di quell'articolo 16, il quale va preso nel suo vero senso, confermato anche da recenti deliberati del Consiglio di Stato, cioè che ove non *vi sieno motivi giustificati* il medico dopo tre anni di prova *acquista il carattere di stabilità.* Così saviamente interpretò la legge il Consiglio Comunale di S. Donà.

Per l'abolizione del bill Mackinley

L'Associazione delle professioni artistiche di Vienna dirigerà al ministro austriaco per il commercio una relazione, nella quale dichiarerà che gli industriali austriaci sono disposti a partecipare numerosi all'esposizione di Chicago, purchè si insista presso gli Stati Uniti per l'abolizione ovvero per l'attenuazione del *bill* Mackinley.

LE ELEZIONI

per la Commissione permanente di Belle arti

L'altro ieri, come si sa, ha avuto luogo la votazione per i candidati alla Commissione permanente di Belle Arti in Roma nei R. Istituti di Belle Arti, nelle Accademie e nelle Scuole artistiche di tutta Italia.

Di **Venezia** i lettori conoscono già il risultato.

A **Bologna** si sono presentati *ottantaquattro* votanti, e lo spoglio delle schede ha dato il risultato seguente:

Tito Azzolini, architetto . . . voti 68
Lorenzo Delleani, pittore . . . » 54
Ettore Ximenes, scultore . . . » 39

Questa terna ha ottenuto la maggioranza assoluta.

Ebbero voti inoltre i seguenti:

Augusto Rivalta, scultore, voti 34 - Luigi Del Moro, architetto, 5 - Domenico Morelli, pittore, 10 - Giovanni Muzzioli, pittore, 9 - Mosè Bianchi, pittore, 7.

Firenze — Discreta animazione. Prevalse ivi la terna Luigi Del Moro, Giovanni Muzioli e Augusto Rivalta.

Palermo — Ecco i risultati:

Votanti 132. Ettore Ximenes voti 107 - Azzolini 90 - Loiacono 111 - Boito 19.

Napoli — Risultati dell'elezione artistica odierna:

ARCHITETTURA: Bisanti voti 133 - Capocci 73 - Sacconi 20 - Boito 4.

PITTURA: Morelli voti 175 — Cortese 85.

SCULTURA: Ximenes voti 110 — Maccagnani 45 - Solari 13 - Monteverde 5.

Roma — Sopra 1300 iscritti si recarono a votare solo 382 artisti. Ancora non si conoscono i risultati.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 14 aprile: S. Giust. Fil,
Mercordì 15 aprile: S. Vittorino.
Sole, leva ore 5 m. 18; tram. 6. 43.
Temp. mass. del 12: 13.0 — min. del 13: 8.0.

Associazione per la pace. — In seguito al voto dell'associazione della pace, costituitasi l'altra sera a Venezia, il comitato eletto, nelle persone dei signori Deputato Pandolfi, conte Valmarana, avvocati Tecchio, Parenzo e Villanova, telegrafava ad Mister Pratt a Londra; a Bonghi a Roma; a Moneta a Milano.

Ecco la risposta del sig. Moneta:

Deputato Marchese Pandolfi

Venezia

« Ringrazio tutti gentile comunicazione. Parteciperolla oggi nostro Comitato.

« Vostra bella associazione sorta con sì lieti auspici, giunge momento opportunissimo.

« Vecchi comitati sonnecchiavano. Essa sveglieralli. Governi attendono istante propizio deporre armi.

« Essa affretterallo, dando forte impulso movimento pace, sola salvezza civiltà. Salve.

MONETA »

Camera di commercio. — Il R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio comunica che, giusta partecipazione avuta dal R. console generale in Odessa, venne recentemente introdotta una modificazione nel sistema dei noleggi per l'esportazione dei cereali nei porti del Mar Nero.

In seguito a tale modificazione il contratto di noleggio, il quale prima d'ora era basato sopra una unità di misura, che veniva ridotta in unità di peso secondo proporzioni precedentemente determinate ed invariabili, ora viene stabilito, non più sulla misura, ma sul peso dei cereali che s'imbarcano con vantaggio notevole degli esportatori stessi.

Feste d'estate a Venezia. — Pubblichiamo la IVa lista delle offerte pervenute al Comitato dei festeggiamenti.

Società Veneta Lagunare L. 1500 — Massimo Giacomo, 150 — Rigo Francesco, 150 — Germani Antonio, 10 — Cappati Emilio, 20 — Berneihm fratelli, 150 — Ceresa Milin, 40 — Selvatico cav. Riccardo, 200 — Giovanni Fulici, 15 — Boralevi Fortunato, 15 — Famiglia Treves dei Bonfili, 500 — Ghin Andrea, 50 — Sturli Giacomo 100 — Gai Antonio, 50.

Somma precedente L. 10015.
Totale L. 12965.

N. B. Nella prima lista pubblicata figurava una offerta di L. 200 di Teardo Antonio, mentre doveva dirsi della signora Angela Franco ved. Teardo, proprietaria della *Birreria S. Moisè.*

Accademia di beneficenza. — Ecco il programma della grande accademia di ginnastica che la Società Costantino Reyer darà domani sera al teatro Malibran a scopo di beneficenza:

1. Esercizi di statica e combinazioni col bastone Jäger. — 2. Esercizi combinati col bastone Jäger pei soci allievi. — 3 Progressione collettiva alle sbarre parallele. — 4. Esercizi di squadre agli attrezzi pei soci allievi. — Prrgressione collettiva alle sbarra fisse. — 6 Esercizii combinati coi manubri pei soci allievi. — 7. Esercizi di squadre ed individuali agli attrezzi. — 8. Combinazione figurata col bastone Jäger.

Negli intermezzi la banda cittadina, gentilmente concessa dal Municipio, suonerà un programma scelto.

Il prete Elias alle Assise. — I lettori ricorderanno la simulata aggressione di cui si disse vittima il prete ortodosso Gabriele Elias e per la quale venivano arrestati i due muratori Giovanni Bortoluzzi e Domenico Boscolo, che il prete affermava essere stati due dei suoi aggressori.

È noto ancora, come i due muratori sono stati sette giorni dopo rilasciati in libertà dal giudice istruttore per essere provata la loro innocenza ed il prete ortodosso venne arrestato per simulazione di reato e calunnia.

Ora, compiuta l'istruttoria l'incartamento fu rimesso alla Procura Generale che propose il rinvio del prete alle Assise di Venezia, pel solo reato di calunnia a sensi dell'art. 212 del nuovo Codice penale I° alinea, rimanendo assorbito il reato di simulazione da quello più grave di calunnia.

Crediamo che fra otto giorni la Sezione di accusa pronuncierà la sua sentenza in argomento.

Se le nostre informazioni sono esatte il prete Elias, oltre all'avere dichiarato di essere giunto a Venezia senza denari — e ciò affermando verrebbe a negare l'aggressione ed il susseguente furto delle 500 lire — avrebbe all'ultimo momento messo in dubbio che il Bortoluzzi ed il Boscolo avessero partecipato alla aggressione, circostanza che dapprincipio sostenne a spada tratta.

Ed ora ecco ciò che dispone l'art. 212 del nuovo Codice.

212 — Chiunque, con denunzia o querela all'Autorità giudiziaria o ad un pubblico ufficiale il quale abbia obbligo di riferirne all'Autorità stessa incolpa taluno, che egli sa essere innocente, di un reato, ovvero ne simula a carico di esso le tracce o gli indizi materiali, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la interdizione temporanea dai pubblici ufficii.

Il colpevole è punito con la interdizione perpetua dai pubblici uffici e con la reclusione da tre a dodici anni

1° se il reato attribuito importi una pena restrittiva della libertà personale superiore ai cinque anni.

Grazie dotali. — Ieri al Municipio ebbe luogo la distribuzione delle grazie dotali di L. 500 ciascuna di fondazione Boncio-Mocenigo a giovani povere maritande delle parrocchie di S. Maria dei Frari, S. Raffaele e S. Luca. — Le giovani prescelte furono:

Per la parrocchia dei Frari: 1. Toppan Vittoria — 2. Molinari Luigia.

Per la parrocchia di S. Raffaele: 3. Canziani Elvira — 4. Monticelli Amalia.

Per la parrocchia di S. Luca: 5. Trapetto Teresa — 6. Marconi Ida.

Tentato omicidio. — Ieri mattina verso le quattro veniva arrestato nella sua abitazione in Ramo delle Acque, vicino alla posta, il pregiudicato Eugenio Tartaro di Rovigo di anni 45 circa.

Egli, che aveva già espressa più volte l'idea di uccidere la propria moglie, certa Valentina Gasparini pure di Rovigo, donna sui 30 anni, conosciuta a Venezia sotto il nomignolo di *Cina*, si appostò nel sottoportico del Pirieta a S. Bartolomeo per mettere in esecuzione il suo proposito.

Fortunatamente la *Cina* lo scorse e si rifugiò nel vicino Caffè Visentini.

Il Tartaro. tenendo nella mano una *britola* aperta la inseguì e stava già per colpirla, quando accorse in di lei aiuto il suo amante Antonio Torresini, direttore del caffè.

Il marito allora rivolse il colpo al collo del Torresini che lo riparò rimanendo ferito alla mano sinistra.

La disgrazia dell'altra sera in laguna — L'altra sera, durante il cattivo tempo il piroscafo inglese *Bendy*, proveniente da la Stazione Marittima in partenza pel mare, investiva nel canale fra Malamocco ed Alberoni, il burchio *Piacenza* carico di pietre che devono servire per la scogliera del Lido, facendolo colare a fondo.

Sul burchio si trovavano i fratelli Coretto, di Este, padroni, la moglie di uno di loro certa Caterina Chiovato di 27 anni, ed il pilota del burchio stesso Giuseppe Vianello detto Busi di Pellestrina, che vennero tutti travolti nelle acque.

La povera Catterina, in seguito alla forte corrente, fu trasportata per oltre 150 metri, ma fu tosto raggiunta dalla barca del pilota che conduceva il *Bendy* e trasportata nella casa del sig. Dall'Ava ispettore delle guardie daziarie, dove fu messa nel letto della di lui sorella stessa.

Ebbe amorosissime cure.

Gli altri naufraghi, i quali poterono salvarsi a nuoto, furono pure ricoverati presso il sig. Dall'Ava che fornì loro subito indumenti per cambiarsi e qualche ristoro.

La Chiovato fu poi trasportata all'ospedale dove si trova aggravatissima in causa della bronchite che le si è sviluppata in seguito al bagno fatto.

Essa si trova anche in istato interessante.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran — Ricordiamo che questa sera ha luogo la terza della *Favorita*, così bene interpretata dalla signorina Mas e dal tenore Gennari.

Quanto prima sarà posta in scena la *Carmen*, per la quale il bravo Pantaleoni ci prepara una novità gradidissima.

Goldoni — L'annunciato *Carabinié* del cav. Enrico Gemelli sarà rappresentato questa sera dall'ottima Compagnia milanese, diretta dall'impareggiabile Ferravilla.

Carabinié fu giudicato dai migliori pubblici di Italia e dalla critica un lavoro bello, vero, e, più che un semplice schizzo drammatico, una simpatica commedia popolare che riconduce alla fortunata epoca in cui non ancora oppressi dalla tesi, gli autori in vernacolo dettavano quei lavori pei quali si resero famosi e il teatro veneziano ed il piemontese.

Carabinié, scritto in piemontese, fu tradotto in meneghino dallo stesso Gemelli, al quale auguriamo come autore un nuovo e splendido successo.

Dopo il *Carabinièr* si reciteranno la *Scuffietta dell'Angiolina* e *Sul Canton di Guastalla.*

— Si annuncia prossima la serata d'onore del bravo attore Edoardo Giraud.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *Il Carabinier* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — *La Favorita* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 13 Aprile

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 35
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	93 18
Azioni Banca Veneta nominale . . .	248 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	310 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	266 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 80	123 95
Francia	3	100 95	101 10	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 23	25 29	25 27	25 31
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	219 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 13			
Rend. it. cont.	95 25 —	Raffineria Zuccheri	282 —
» fine	95 40 —	Sovvenzioni	66 —
Az. Medit.	524 —	Società Veneta	75 —
Banca generale	350 —	Obbl. merid.	305 50
Lanificio Rossi	1140 —	» nuove 3 0/0	290 25
Cotonificio Cantoni	328 —	Francia a vista	101 05
Navig. generale	367 —	Londra a 3 mesi	25 46
		Berlino a vista	121 90

Torino 13			
Rendita contanti	95 22	Banca Subalpina	— —
» fine	95 35	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	522 50	Banco sconto	90 —
» » Merid.	679 50	Banca Tiberina	29 —
Credito Mobiliare	510 —	Compagnia Fondiaria	11 —
Banca Nazionale	1640 —	Cassa Sovvenzioni	65 —
Banca di Torino	405 —	Cambio vista s. Francia	101 10
		Id. 3 mesi s. Londra	25 30

Parigi 13 — Apertura Tend. pesante		Parigi 13 — Chiusura	
Rendita fr. 3 % antica	95 10	Italiano 5 %	93 95
Rendita fr. 3 % perp.	94 85	Francese 3 %	94 90
Rendita fr. 4 1/2	105 85	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 92
Rendita Italiana 5 %	93 85	Id. (nuovo) 3 %	95 07
Ferrovie lombarde	278 —	Inglese	96 1/4
Ferrovie austriache	— —	Lombarde obbligaz. ant.	331 —
Rendita Turca nuova	19 05	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nuova	76 1/8	Azioni Meridionali	— —
Banca di Parigi	815 —	Credito mobil. francese	— —
Consolidato inglese	96 3/16	Azioni del Canale di Suez	24 90
Banca di sconto Parigi	512 —		
Egiziano 6 %	496 87		
Azioni Suez	33 75		
Azioni Panama	— —		

Roma 13	
Rendita contanti	95 40
Rendita per fine	— —
Banca Generale	376 1/2
Azioni S. Acqua Pisa	1105 —
Azioni S. Immobiliare	363 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 13	
Rend. in carta	92 45
» argento	92 50
» oro	110 95
» senza imp.	101 80
Az. della Banca	989 —
» Stab. di cred.	300 75
Londra	116 10
Zecchini imp.	5 50
Napoleoni d'oro	9 21 1/2

Genova 13	
Rendita italiana 5 %	95 32
Azioni Banca naz.	1645 —
Credito mobiliare ital.	513 —
Ferrovie meridionali	699 —
Ferrovie mediterranee	523 —
Navigazione generale	367 —
Banca Generale	381 —
Raffineria Zuccheri	282 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 10
» sconto Londra	25 48
» Germania	— —

Berlino	
Azioni Credit	165 40
Cambio Vienna	174 30
Rendita Italiana	93 50

Londra	
Consolidato	96 7/8
Rendita Italiana	93 7/8

Berlino 13	
Mobiliare	165 —
Austriache	108 20
Lombarde	58 40
Rendita italiana	93 50

Firenze 13	
Rend. it.	95 45
Cambio Londra	25 27
» Francia	101 10
Azioni F. M.	699 —
» Mobil.	513 —

Londra 11	
Inglese	96 3/8
Italiano	93 1/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 88 75 — pel 10 maggio 88 78 — pel 10 giugno 89 00 — pel 10 ottobre 88.85 — pel 10 —— —.— — pel futuro 84 53

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 87 08 — pel 10 maggio 86 82 — pel 10 giugno 86 82 — pel 10 ottobre 86 29 — pel 10 —— —.— — pel futuro 81,04

Movimento del Porto

Partiti l'11 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Barichievich, con merci - per Trieste vap. aust. « Maria R. G. » cap. Bonomo, vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Serago sa » cap. Jenwich, con merci - per Messina vap. norveg. « Bergliot » cap. Munsen con merci.

Arrivati l'11 da Trieste vap. ital. « Pelero » cap. Janello, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Mitkell con merci ai fr.lli Pardo di G. - da Newcastle vap. ingl. « Glenmavis » cap. Wyse con carbone alla Società del Gaz - da Leith vap. ingl. « Durbill » cap. Brombridge a G. Venuti.

Arrivati il 12 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall'Asta, con merci al Lloyd aust. ung.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 aprile, N. 85, contiene:

R. D. che sopprime lo spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Auletta (Salerno) istituendone un altro in Polla — R. D. che autorizza il comune di Tivoli a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi specificati nella tariffa annessa — R. D. che autorizza il comune di Civitavecchia ad esigere un dazio su alcuni generi di consumo locale, in conformità della tariffa annessa — R. D. che sopprime l'ufficio speciale del Genio civile per la bonificazione di Burana — R. D. sul matrimonio dei sott'ufficiali, caporali e soldati del regio esercito — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Id. nel personale della direzione generale del fondo per il culto — Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale della cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Id. nel personale degli archivi notarili — Id. nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Id. nel personale dipendente dal Ministero della guerra —

Avviso — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di marzo 1891 — Rettifiche d'intestazione — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza la società italiana per le Strade ferrate meridionali esercente la Rete adriatica all'occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia con sentenza 13 corr. ha dichiarato il fallimento di Pontesso Angelo fu Gio. Batt., venditore di carnami e bisdaiuolo ambulante — curatore provvisorio avv. Tommaso cav. Bonaldo — giudice delegato Primo Malliani — 28 corr. convocazione per la nomina del curatore — termine per la presentazione dei titoli 9 maggio — chiusura del verbale di verifica dei crediti il 20 maggio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barberis Negra Giovanni, di Pratrivero, pannilana, Biella — Lizzoli Angelo, di Varzi, salumeria e panetteria, Bobbio — Tarantino Vincenzo, di Roccapiemonte, paste alimentari, Salerno — Ubertalli Tommaso, di Crevacuore, stoffe e chincaglie, Biella

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 13 — Caffè — Mercato fermo

Maggio	106 1/2	Settem.	101 1/2
Luglio	105 1/2	Decem.	91 1/4

Hamburg 13 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	80 1/2
Maggio	85 3/4	Decem.	72 1/4

Anversa 13 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	102 —
Maggio	107 1/2	Decem.	91 3/4

Parigi 13 — Zuccheri Bianc. N. 3, — Mercato calmo

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	35 5/8
4 maggio	»	28 1/2

Budapest 13 — frumenti — mercato fermo

maggio-giugno	f.	8 97 —
Autunno	»	8 57/ —

Mais mercato fermo

Mese corr.	»	-.— —
» maggio giugno	»	6.55 —

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE
A PALAZZO MADAMA
LA SEDUTA DI IERI
Presidenza Farini

La seduta fu aperta alle 2.25 p.

Oggi il Senato fu abbastanza popolato.

Prima dell'apertura della seduta vi fu una conversazione vivace tra l'onor. Farini e l'on. Rudinì.

Tutti i ministri erano presenti, meno Villari, Nicotera e Ferraris.

Quando si avanzò verso il banco presidenziale il nuovo senatore Negroni vi fu un bisbiglio di simpatia per la figura interessante del senatore.

Il senatore Turazza che ha giurato oggi, fu introdotto dai colleghi Blaserna e Cremona, e si avanzò vestito in marsina.

Come già vi preannunziai, il ministro Chimirri ha presentato il progetto per gli infortuni sul lavoro.

Il presidente commemora il senatore Jacini, e alle nobili parole di Farini si associa il presidente del Consiglio Rudinì.

Il bilancio di assestamento
Un nuovo successo di Luzzatti

Si procede alla discussione dell'assestamento sul bilancio di revisione dell'esercizio finanziario del 1.° luglio 1890 al 30 giugno 1891.

Il senatore *Alessandro Rossi* osserva che il tempo gli è mancato per esaminare questo progetto, appena distribuito; d'altra parte gli autori di questo bilancio non si trovano più davanti al Senato. Dichiara che il bilancio di assestamento non costituì un'utile innovazione e preferisce l'antico sistema del bilancio di previsione e del bilancio consuntivo.

Esamina la situazione, e crede che il paese sia esausto; che nessuna nuova imposta sia possibile. L'attuale Ministero comprese la situazione. Nessun nuovo Ministero come questo meritò sincero appoggio. Enumera gli errori commessi nel nostro sistema finanziario, e dice che cerchiamo il pareggio senza mai raggiungerlo. Il nuovo programma prepara il terreno alle private iniziative, ma il ministro non deve tardare a prendere la sua decisione: esso deve contemplare bene la politica doganale decisa delle economie derivanti da riforme organiche.

Eccita il ministro ad inaugurare una politica economica decisa, rivolta a difendere il lavoro nazionale e raccomandando le riforme organiche dice che le intenzioni del ministero circa le semplificazioni amministrative non solo ebbero il favore, ma potrebbesi dire che sollevarono entusiasmo,

***

Cambray Digny non crede neppur lui opportuna una larga discussione dell'attuale bilancio.

Si occupa della politica doganale per la quale dichiara di lasciare al ministero ampia libertà d'azione; ma dice che i fatti indicano abbastanza chiaramente la via che dovrebbesi seguire. La discussione ad ogni modo deve farsi sopra proposte concrete.

***

Boccardo osserva che ormai è corso abbastanza tempo per giudicare alla stregua della esperienza i criteri economici protettivi, e avrebbe creduto che i risultati ottenuti in Italia e all'estero avrebbero consigliato il senatore Rossi a frenare i suoi inni di trionfo alla politica protettiva. Augurasi che le dichiarazioni che verranno a tempo opportuno dai ministri del tesoro e dell'agricoltura sieno tali da tranquillare coloro che non dividono, e non sono pochi, i principii economici del senatore Rossi.

***

Rossi confuta gli apprezzamenti di Boccardo ed avverte che questi immagina distinzioni che non esistono; segna in Francia divergenze tra Governo e Parlamento che non rispondono alla realtà, perchè tutti sono protezionisti.

***

Luzzatti non partecipa alla discussione astratta; si asterrà quindi dal fare dichiarazioni di principio, tanto più che dalla loro applicazione nascerebbero dispute non opportune nel momento attuale. Avrebbe desiderato che Rossi avesse atteso a suscitare ogni questione quando si discuterà il trattato di commercio coll'Austria. Allora si sarebbero discusse utilmente le applicazioni dei principii teorici.

Il Governo pur dichiarandosi non prigioniero delle teorie, si dichiara favorevole ai trattati di commercio. Questa è una tradizione, non mai interrotta nel nostro paese. Ritiene equo e soddisfacente il trattato dell'Austria-Ungheria e rivendica la fama dei negoziatori italiani che non furono tanto ingenui quanto suppone Rossi.

Accenna alle trattative colla Svizzera. La tariffa del 1887 permise un equo trattato con tutti trane che colla Francia, e la conservazione di equi rapporti colla Germania. Il punto nero grave è quello colla Francia, i negoziati essendo riusciti con tutti gli altri Stati. Ma la colpa non può essere intieramente nostra. Il Governo accogliendo l'invito della Camera, fatta al precedente Gabinetto nominò una Commmissione incaricata di proporre la tariffa doganale. La Commissione fu composta di persone tutte molto competenti rappresentanti diverse dottrine economiche, e presenterà presto le sue conclusioni. Il Governo non nasconderà la sua responsabilità dietro la Commissione: ma si ispirerà a spirito di equità internazionale. Gli sembra torni a spirare propizio in Europa il soffio dei trattati di commercio e l'accordo commerciale tra l'Austria e la Germania è oggi un fatto compiuto.

Circa l'indirizzo generale risponde a Rossi che da una sana economia nazionale nasce un sano bilancio finanziario, ma un cattivo bilancio finanziario intristisce l'economia nazionale.

Considera le condizioni del bilancio rispetto al desiderato pareggio. Saluta le economie introdotte dai precedenti ministri e dai ministri attuali e crede ci avvicineremo al pareggio, ma conviene realizzare anche il pareggio organico che abbraccia nel disavanzo anche il prestito ferroviario. Almeno in parte sapremo cosa è pareggio e non avremo più disillusioni circa il suo vero raggiungimento.

Saracco, interrompendo, dice: — È la prima volta che sento con viva soddisfazione di queste dichiarazioni! (*Vivi movimenti; si ride.*)

Luzzatti dichiarasi lieto ed onorato di queste dichiarazioni del suo illustre maestro e si augura di meritarle sempre.

Bisogna dire la verità intiera sopra la situazione finanziaria. (*Bravo, benissimo.*) Bisogna cercare tutti i veri disavanzi e non credere che lo sieno quelli che la legge di contabilità non chiama tali. Con riforme opportune si cercherà di impedire che si allarghino le braccia dei disavanzi della Cassa patrimoniale e della Cassa pensioni. Abbiamo creduto che fosse indefinita la capacità d'uno stato di indebitarsi e fare prestiti per costruire le ferrovie. Il rimedio deve essere eroico (*viva attenzione*): o accrescere con imposte, nome oggi proibito nel Parlamento, i pesi del contribuente che geme (*Bene, benissimo.*)

Esaurito il repertorio delle economie possibili si darà mano alle riforme organiche.

Il decentramento amministrativo è vantaggioso. Converrà ritornare sopra le leggi votate, per esempio, sulla legge di pubblica sicurezza e precisamente sull'articolo relativo agli inabili al lavoro; ritoccare la legge per Roma e quella sui premi per la marina mercantile che dovrà rivedersi quando sia giunta la scadenza delle costruzioni ferroviarie. È dura cosa scemare gli assegni per la costruzione per conto dello Stato; ma è meglio così, che accrescere le dure imposte.

Conclude dicendo che con questi mezzi si può sperare di raggiungere il vero pareggio; converrà contemporaneamente vigilare con diligenza sulle entrate e per questo il ministro delle finanze presenterà appena aperta la Camera i provvedimenti sul petrolio e il guardasigilli studia la riforma della legge del 1882 sulle Cancellerie. Per questa via confida che si raggiungerà la meta o si segnerà un passo notevole verso il vero e grande interesse del paese. (*Benissimo, vive approvazioni.*)

Il discorso di Luzzatti fu applauditissimo. Molti senatori si recarono a stringergli la mano; fra questi si notò l'on. Saracco che spesso lo interrompeva dicendo: *Bene! Bravo!*

***

Chimirri divide l'opinione che non sia ora il momento di discutere. È meglio attendere il trattato coll'Austria-Ungheria. Concorda sugli apprezzamenti del ministro del Tesoro e reputa dovere del Governo di procurare una equa tutela di tutti gli interessi della produzione nazionale dell'industria e dell'agricoltura aiutandole ad escire dall'attuale depressione. Conferma però che è convinto della necessità di tutelare il lavoro nazionale; il Governo si occuperà della proposta della revisione della tariffa che dovrà formare oggetto delle deliberazioni del Parlamento.

Così si chiude la discussione generale e il bilancio si approva senza ulteriore discussione.

Dopo di che si leva la seduta alle 5.50.

Dalla Capitale

Come avvenne a New Orleans l'assassinio di Hennessy

Roma 13, ore 9.15 p.

Un telegramma da New York informa che il giornale il *Sun* pubblica il seguente dispaccio da New Orleans:

« La grande giuria nel suo prossimo rapporto sull'assassinio di Hennessy comunicherà la confessione dell'italiano Politz, uno dei linciati. Politz dichiarò di aver appartenuto all'associazione degli italiani il cui presidente era Carlo Matranga. Politz assistette alla riunione di cui dieci membri vennero estratti a sorte per disporre il modo di uccidere l'Hennessy.

Si ordinò al Politz di portare il sacco e i fucili a casa del calzolaio Monasterio. Politz però vi si rifiutò.

Politz continuò raccontando il piano del delitto concertato in casa Monasterio. Avvicinatosi a Hennessy, segnalato con un fischietto, Monasterio aprì allora la porta di casa e i compagni lo seguirono e spararono contro Hennessy che passeggiava dall'altra parte della via.

Gli uccisori di Hennessy furono Scaffedi, Marchese, Bagnetto e Monasterio.

Politz non assistette alla riunione e nulla seppe dell'assassinio finchè Monasterio non glielo raccontò la domenica successiva.

Il prefetto Senise

Senise, prefetto di Bari, sarebbe traslocato a Reggio di Calabria, ma egli rifiuterebbe e preferirebbe di ritirarsi. Ieri giunse a Roma e conferì col sottosegretario Lucca. Stamane è ripartito per Bari.

Progetti di legge

Entro la settimana sarà presentato il nuovo progetto sui contratti di Borsa.

— Martedì il Ministero presenterà alla Camera un progetto di riduzione degli emolumenti dei conservatori di ipoteche da cui si ripromette un vantaggio per l'erario di 400,000 lire.

— Si presenterà pure un progetto di legge sul riordinamento bancario.

— Oggi Chimirri presenterà al Senato un progetto di legge sugli infortuni del lavoro.

Il monopolio dei fiammiferi

Il *Popolo Romano* di stamane assicura che il Consiglio dei ministri deliberò il monopolio dei fiammiferi.

L'Erario ne guadagnerebbe 12 milioni.

A Montecitorio

Roma 13, ore 9.30 p.

Pochissimi deputati finora sono giunti a Roma per la riapertura della Camera.

Montecitorio stamane era vuoto.

— È arrivato Biancheri per la seduta di domani.

In onore di Vittoria Colonna

La Regina ha accettato la presidenza onoraria del Comitato pel monumento a Vittoria Colonna. La presidenza effettiva fu affidata al sindaco di Roma.

Nella Ragioneria generale dello Stato

Ieri si firmò il decreto col quale il comm. Cerboni, ragioniere generale dello Stato, è nominato consigliere alla Corte dei Conti.

Si firmò pure oggi il decreto col quale la direzione della Ragioneria generale dello Stato passa al sottosegretariato del Tesoro.

Il comm. Morosini

Si dice che il comm. Morosini, direttore generale dei tabacchi sarà nominato consigliere alla Corte dei Conti.

Antonelli incontrato da Pisani-Dossi

Il *Diritto* di stasera dice che Pisani-Dossi, capo del Gabinetto Crispi al Ministero degli esteri, aspettò Antonelli alla Stazione di Caserta e lo accompagnò fino a Roma. Il *Diritto* lascia comprendere che lo scopo fu per concordare con Antonelli le dichiarazioni che questi avrebbe dovuto fare.

Una storiella del « Moniteur »

Il *Moniteur de Rome*, parlando del rinnovamento della triplice alleanza, dice la storiella di Rudinì che per ingraziarsi la Francia richiamerebbe Menabrea.

Nuovi progetti

Roma 13, ore 10.55 p.

Dentro la settimana si presenterà alla Camera il progetto di legge sui contratti di borsa.

L'on. Luzzatti ripresenterà con alcune modificazioni il progetto di legge sugli stipendi degli impiegati, che era stato già presentato dall'on. Grimaldi.

La contumacia contro le provenienze da Massaua

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera annunzia che il nostro Governo chiese alla Porta che levi la contumacia contro le provenienze da Massaua, le condizioni sanitarie della colonia ora essendo eccellenti.

Altri sei milioni

Il Ministero spera di ricavere 6 milioni dalla riforma delle tasse giudiziarie.

Contro Zanardelli

Il *Fanfulla* di questa sera biasima l'on. Zanardelli perchè dal 5 ottobre 1890 mai convocò la Commissione per la riduzione delle Preture.

Antonelli da Rudinì
La linea di condotta del Governo

Antonelli oggi ebbe una nuova conferenza cogli on. Rudinì e D'Arco.

Pare che Rudinì abbia approvato la condotta di Antonelli che lasciò Menelik.

Il Ministero per ora non ripiglierà le trattative e lascierà che Menelik segua la politica che gli piace meglio. Il Ministero non crede che l'atteggimento di Menelik possa preoccupare seriamente e crede che Menelik sarà costretto ad altri passi verso l'Italia.

Giornalisti in Africa

Roma 13, ore 10.20 p.

La *Riforma* di questa sera dice che dei giornalisti si recano in Africa per fare una campagna contro Crispi.

Qualcuno rivelò che avrebbe raccolti elementi per mettere Crispi in stato d'accusa. La *Riforma* dice che non teme simili arti.

Nuovi progetti

Il ministro Branca presenterà alla Camera alla fine della settimana il progetto di legge sui telefoni ed altri progetti di secondaria importenza.

Altre notizie dall'Africa
Le economie nel bilancio dell'Eritrea

Roma 13, ore 11.45 p.

Belcredi telegrafa alla *Tribuna* che è imminente il rimpatrio di due compagnie dei cacciatori (bersaglieri), di una del genio e della banda musicale.

Con altri provvedimenti relativi al corpo speciale si otterrà una economia di 600,000 lire.

Quanto alle truppe indigene, si ridurrà di 30 uomini la forza di ogni compagnia, ottenendosi una economia di 300,000 lire.

Altre 200 mila lire si economizzeranno colla diminuzione delle spese di equipaggiamento dei quadrupedi. Parecchie altre raschiature in vari servizi daranno un'economia di un altro mezzo milione.

In complesso si realizzerà l'economia di lire 1,600 000.

Il tributo che si propone di imporre sulla zona di Massaua frutterà 170 mila lire. Quello sulla zona dell'Asmara darà 166 mila lire. Quello sulla zona di Keren darà 90 mila lire.

Però queste cifre sono preventivate su una base di rosee speranze dei comandanti delle rispettive zone.

— Pare che Mesciascià effettivamente abbia passato il Mareb.

— Notizie dall'interno recano che il colera fa strage nelle truppe d'Alula.

Nuovi particolari sui fatti di Massaua
Responsabilità di generali

Roma 13, ore 11.30 p.

Belcredi in una lunga corrispondenza da Massaua alla *Tribuna* conferma i fatti già noti. Di qualcuno dà particolari maggiori. Dice che il comando tentava di nasconderli per spirito di corpo. Il capitano dei carabinieri Lacascio rivelò i fatti a Crispi e a Bertolè-Viale.

Così fu ordinato l'arresto di Livraghi e Cagnassi.

Baldissera e Cossato sapevano i fatti.

Cossato fu sempre amico di Livraghi e di Cagnassi.

Belcredi crede indiscutibile la responsabilità morale di alcuni dei generali.

Persona degna di fede disse a Belcredi che le bande di due o trecento uomini venivano condotte fuori dall'abitato e che Livraghi e Adam ordinavano un fuoco nutrito, uccidendo gli indigeni inermi di cui si ignora il numero.

Attualmente tutti gli indigeni senza domicilio si inviano ad Otumlo dove si trattano a staffilate. Molti muoiono di fame e di miseria. I cadaveri di essi coprono le strade.

Belcredi vide il cadavere di una bambina mangiato dalle formiche. La popolazione è delirante, ischeletrita.

Notizie varie

L'*Opinione* dando stasera la notizia mandatavi da me iersera del rinvio del censimento, approva la decisione mostrando i vantaggi che ne deriveranno alle finanze dello Stato e dei Comuni.

— Vi era molta folla stasera alla conferenza del deputato francese Naquet sul divorzio.

Vi furono applausi vivissimi. La sala del Circolo dei giornalisti era piena e molti furono costretti a ritirarsi per mancanza di posto. Assistevano alla conferenza anche gli on. Luzzatti, Pullè e D'Arco.

— Il generale Taffini ha preso oggi il comando dell'arma dei RR. carabinieri.

Dalle Provincie

I FUNERALI DEL GENERALE ULLOA
a Firenze

Firenze 13, ore 4.20 p.

(*Nicio*) In questo momento ha avuto luogo il trasporto funebre del generale Gerolamo Ulloa, morto la sera dell'11 in età di 81 anni.

Il trasporto è riuscito imponentissimo. All'estinto furono resi gli onori militari, dovuti al grado di maggiore generale.

Intervennero in forma ufficiale il Sindaco, la giunta ed il Consiglio comunale.

Il feretro fu portato a spalla dai Fratelli della Misericordia.

Reggevano i cordoni, a destra: il conte Arrivabene, il generale Radaelli, rappresentante di Venezia, e il prefetto; a sinistra: il conte Alessandri, il generale Sartoris ed il sindaco Torrigiani.

Sulla bara furono deposte una splendida corona della famiglia, le decorazioni, fra cui la croce della Legion d'onore.

I militi della fratellanza militare recarono corone inviate dal generale Radaelli, d'incarico del sindaco di Venezia, una di bronzo ed altra di fiori freschi colossale, splendidissima recante l'iscrizione *Venezia memore riconoscente all'eroe di Marghera Gerolamo Ulloa.*

Dietro il feretro venivano il nipote duca di Lauria, il professore Avellino, genero; seguivano diversi generali, moltissimi ufficiali. Eranvi i deputati Barazzuoli, Luciani; l'associazione della stampa toscana era rappresentata dal consiglio direttivo.

Il corteggio fiancheggiato dai pompieri in alta tenuta passò lungo le strade che erano affollatissime.

La salma sarà sepolta nel cimitero della Misericordia.

Elezioni politiche

Ecco i risultati definitivi delle elezioni politiche avvenute l'altro giorno in quattro Collegi:

Messina: Inscritti 14665, votanti 8371. Fu eletto Cianciolo con voti 4919, contro De Leo, che ne ebbe 3568.

Siracusa (II Collegio): Eletto Caruso, contro Nicastro.

Girgenti: Eletto De Luca con voti 10162.

Pavia: Eletto Rampoldi con voti 7672. Pozzi ebbe voti 6989. Sbarbaro ottenne soltanto 632 voti.

Dall'Estero

Il preteso attentato contro lo Czar

Berlino 13, ore 7 10 p.

La *Nord-Deutsche-Allgemeine Zeitung* parlando del dispaccio spedito al *Daily Telegraph* che annunziava esservi stato un attentato contro lo Czar nel maneggio dei cavalieri delle guardie a Pietroburgo, dichiarasi in grado di affermare che nessuna delle numerose persone presenti si accorse di nulla, e crede che il giornale inglese, sia stato mistificato.

La morte della granduchessa Olga

Vienna 13 ore 8 pom.

Telegrafano da Pietroburgo che la granduchessa Olga Fedorowna moglie al granduca Michele Nikolaiewitch è morta a Charkoff.

Essa era ammalata da molto tempo e viaggiava alla volta di Crimea, quando il suo male aggravò. Il granduca Michele è atteso oggi a Charkoff.

La granduchessa Olga Fedorowna chiamata prima Cecilia Augusta era nata il 20 (8) settembre 1839, ed era figlia di Leopoldo granduca di Baden.

Essa sposò il 28 agosto 1857 il granduca Michele col quale ebbe sette figli.

Completa trasformazione
della carta monetata francese

La Banca di Francia studia una completa trasformazione della carta monetata.

I diversi nuovi tagli anzi sarebbero abbastanza somiglianti fra loro, in quanto all'aspetto generale; differirebbero soltanto nelle dimensioni

Si adotterebbe inoltre una qualità di carta più resistente dell'attuale.

I biglietti da cento franchi saranno i primi ad essere trasformati, se tuttavia gli studi in corso daranno buoni risultati.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

I genitori, i fratelli e i parenti della compianta

PIA VALSECCHI di PIETRO

ringraziano di tutto cuore tutti i pietosi che hanno preso parte al loro cordoglio, nella lunga malattia da cui fu afflitta, e che ne onorarono i funebri; pregando di essere scusati delle involontarie omissioni nella spedizione delle partecipazioni.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore, N. 4825 = VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » » » . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro gior nali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

LA PASTA DENTIFRICIA di BOTOT
ACQUA VERA di BOTOT

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO - **FELICE BISLERI** - MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

NIGRITINA

Lucido brillante impermeabile

Marca di fabbrica

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera, — Tosto applicata, dà un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.

Prezzo della bottiglia Lire **1.25**

Deposito esclusivo per Venezia e Provincia
ANTONIO LONGEGA
Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. **2, 1.50**
ed in bottiglie da un litro circa Lire **8.50**

Si vende da

Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Si vende in VENEZIA presso:

Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell' Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant' Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

CUPROZOLFINA

I. A. COLETTI -- TREVISO

Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici

BENZI prof. GIUSEPPE
Direttore tecnico

La **Cuprozolfina** non è una semplice miscela di zolfo e solfato di rame — non è quindi da confondersi con altre polveri. — La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione sono una **specialità della Ditta I. A. Coletti** — **Treviso,** che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

La **Cuprozolfina** è un preparato chimico che contiene il **rame** unito allo **zolfo** in vari gradi di solubilità, ed offre in pari tempo sicurezza di risultato, ed economia di spesa e di mano d'opera.

La **Cuprozolfina** è preferibile a tutti gli altri preparati pulverulenti — perchè porta sulla vite una quantità non eccessiva di rame, perchè resta aderente alle foglie anche dopo parecchie pioggie — perchè agisce come rimedio preventivo e curativo.

La **Cuprozolfina,** — indispensabile per la località ove difetta l'acqua — è anche necessaria là dove si applicano rimedi liquidi.

La **Cuprozolfina** conta **sei anni** di splendidi successi in tutta Italia. — A richiesta verranno comunicati risultati, certificati e referenze.

La **Cuprozolfina** non presenta alcun pericolo. — Gli operai non risentono maggior disturbo di quello che risentono nella applicazione dello zolfo. — Il vino riesce puro e sanissimo. — I foraggi mantengono le loro proprietà nutritive.

La **Cuprozolfina** è una polvere anticrittogamica che vince l'*oidio*, la *peronospora* e l'*antracnosi*.

La **Cuprozolfina** è un rimedio tanto *preventivo* che *curativo*; è però importante avvertire che è assai più economico e più facile impedire alla *peronospora* lo sviluppo, che combatterla dopo l'invasione. *Perciò raccomandiamo caldamente di non ritardare troppo l'applicazione.*

La **Cuprozolfina** deve essere applicata incominciando dai primi di Maggio, cioè appena i pampini hanno raggiunto la lunghezza di 10-15 centimetri.

Guardarsi dalle contraffazioni!

Chiedere listini, prezzi, istruzioni alla Ditta I. A. COLETTI — Treviso.

DITTA EMILIO BONLINI
VENEZIA

N. 5746-47 - S. Gio Grisostomo vicino al Teatro Malibran - N. 5746-47

L'assortimento è sempre al completo dal più modesto al più ricco orologio sia da tasca in oro ed in argento, sia da parete o da tavola delle migliori Fabbriche di Germania, Francia e Svizzera.

Specialità
Ancore di precisione

Orologi di grande formato raccomandati al personale ferroviario, *Sistema Roschoft* ed *Internazionali*, in argento ed in oro, a vetro o a doppia cassa.

Garanzia CINQUE anni

OCCASIONE FAVOREVOLE

Vendita a prezzi di Fabbrica

QUALITÀ GARANTITE

Remontoir elegantissimi

Cassa e Calotta d'argento
10 Rubini

Per ragazzo. . . .	L. 12.50
Per uomo	» 13.50
Per signora. . . .	» 14.50

Remontoir oro fino 18 karati

Per signora. . . .	L. 28.—
Per ragazzo. . . .	» 38.—
Per uomo	» 48.—

Deposito Catene argento

Per signora con due fili e fiocco . . . L. 4
Per uomo da . . » 4.50 e più

Lire 6

Prima qualità garantita

Questa sveglia nichelata che sembra vero argento per la sua eleganza, precisione ed il massimo tuon mercato forma l'ammirazione di quanti ne fanno l'acquisto.

Deposito forniture per orologiai, orefici e meccanici
Catalogo Gratis
Dirigere lettere e Vaglia **E. BONLINI — VENEZIA**

FERRO BRAVAIS

Peroxido di Ferro dializzato.

fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal **Consiglio superior di Sanità a Roma.**

ALL'INGROSSO: **40 & 42, Rue Saint-Lazare, Parigi.**
Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Bruxelles* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia Grande L. 4! — Piccola 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO,* famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio.* Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è *mai* esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

In Venezia dal signor G. Scarpis — Farmacia alla *Testa d'Oro* — Rialto.

Premiata Fonte Acidula-Ferruginosa
di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

Direzione in Brescia

Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, **F. CHIOGNA**

In Venezia presso la Farmacia Centrale allo *Struzzo d'Oro* ponte dei Baretteri G. Gmeiner successore a Pozzetto.

D'AFFITTARSI

Appartamenti da L. 26 a L. 60 mensili e grandi magazzini da L. 20 mensili.

S. Fantino — Appartamento con grande *atelier* per L. 70 mensili con gaz e acquedotto.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328

All'Anconetta Calle dell'Aseo, 6418
Palazzo Papafava

D'affittarsi 2 appartamenti composti uno di 10 e l'altro di 14 locali con grande corte, pozzo e riva.

Rivolgersi dal Sig. G. Capricci, S. Lio oppure all'Agenzia Armani e Treves, San Luca. (2002)

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA
con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA

Polvere alimentare
DEL
Dr GÖLIS

(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « Dr Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore
***Dr Jos Gölis* Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da sassedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porta, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.

Prospero Gandus
VENEZIA

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

l' campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

[illegible]

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue e per la Sifilide Terziaria e la più invecchiata. . . . . L. 5.—
Iniezione-Antigonorroica L. 5, **Pillole** L. 5, per le più ostinate, goccette e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette. . . . . L. 3.—
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . » 3.—
Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passarella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca,** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

Giacomo Gravagnuolo

Anno CXLIX — 1891. Mercordì 15 aprile N. 103

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno: it. L. 28 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla posta

L'inchiesta sulla coltivazione del tabacco

Articolo che interessa oltre la regione del Brenta, tutti i fumatori

La Camera dei deputati, ripigliando i propri lavori, dovrà deliberare intorno alla proposta dell'onor. Vendramini, per la nomina di una Commissione incaricata di riferire sul tema della coltivazione del tabacco indigeno. Nissun dubbio che tale pensiero sarà accolto e che si procederà senza indugio a una nuova inchiesta. Se questa sarà contenuta entro i confini, che il suo proponente e il ministro delle finanze le assegnarono nei discorsi pronunciati il 7 marzo, poco male Imperocchè non si tratterebbe, secondo le esplicite dichiarazioni dell'on. Colombo, che di riassumere le indagini già fatte sopra il soggetto del quale si ragiona, affinchè la rappresentanza nazionale ne abbia piena cognizione. Ma, se l'inchiesta si dovesse allargare troppo, si andrebbe contro a parecchi e non lievi inconvenienti. Non alludiamo alla spesa. Invece noi guardiamo sopratutto agli interessi della privativa dei tabacchi, che ci sembra siano inconsciamente insidiati da alcuni di coloro, i quali si mostrano più caldi nel promuovere la produzione indigena.

***

Niuno più di noi, osserva molto giustamente anche l'*Economista d'Italia*, desidera che si possa estendere la coltivazione dei tabacchi, sia a vantaggio dell'agricoltura, sia per assottigliare le somme, abbastanza ingenti, che ogni anno si debbono spedire all'estero per acquisto di foglie esotiche. La media dell'ultimo triennio batte intorno a 17 milioni di lire. Tuttavia non conviene di esagerare a tale riguardo le speranze dei coltivatori. Sono quattro lustri che, per cura della Regia prima, poi per opera del Governo, si fanno studi ed esperimenti, e i frutti ottenuti non sono nè buoni, nè copiosi. Le foglie italiane, molto spesso eccellenti per la preparazione del tabacco da naso, non si possono impiegare con soddisfacenti risultati nella fabbricazione dei trinciati e segnatamente in quella dei sigari. Non solo contengono troppa nicotina, ma mancano di combustibilità e di elasticità. E il problema da risolvere è molto più difficile in Italia, che in Francia e in Austria-Ungheria; giacchè, presso i nostri vicini, prevale l'uso della pipa, mentre presso di noi il consumo dei sigari viene in prima linea. Ora, se la mescolanza delle foglie paesane per i trinciati riesce possibile, è molto più malagevole il loro impiego nei sigari. Appena l'Amministrazione del monopolio ha voluto introdurre quantità cospicue di tabacco nazionale nel ricettario dei sigari, anche di infima qualità, i fumatori li hanno disertati. Il sigaro Magliani informi.

***

Ad ogni modo supponiamo pure che si possa ridurre di un terzo od anche della metà la compra dei tabacchi esotici, surrogandoli con le coltivazioni regnicole. Crediamo che nessuno voglia andare più oltre coi voti non essendo dato di escludere ad un tempo i tabacchi nella Virginia, del Levante, dell'Avana, ecc. Saranno tre o quattro mila ettari di terreno, che si potranno dedicare a siffatta coltura, con un profitto netto maggiore di quello ottenuto dalle produzioni attuali, di un milione di lire o poco più. Saremmo lungi dal disprezzare codesto guadagno, se esso non minacciasse di compromettere una delle migliori sorgenti di pubblica entrata, vogliamo dire il monopolio dei tabacchi. Il quale negli ultimi anni ha dato all'erario un profitto netto di 140 milioni, e ora, grazie a una notevole ripresa delle vendite, promette di più.

Nè si dica che, promuovendo con cura le coltivazioni indigene, l'Italia si metterà in grado di esportare. Tutti ricordano che, quando un appassionato partigiano del tabacco nazionale, l'on. Canzi, ottenne che si permettessero le coltivazioni per l'esportazione, grande fu l'aspettativa suscitata da quella concessione; ma poi fallì interamente. Niuna partita di tabacco italiano potè esser venduta fuori. E il passato avrebbe dovuto ammonirci Prima che in Sicilia fosse introdotta la privativa, i fabbricanti di sigari si servivano esclusivamente di foglie estere, e la coltivazione nell'isola fu estesa per fatto della Regia. Anche se i terreni italiani fossero dei meglio adatti alla produzione del tabacco, l'esportazione riuscirebbe sempre molto malagevole, per non dire impossibile, a cagione dei disturbi inevitabili della sorveglianza fiscale. Come competere coi coltivatori dei paesi liberi, dovendo sopportare le spese, i disturbi, gli inconvenienti di ogni specie, che accompagnano la difficile associazione del monopolio e della coltivazione?

***

Un tempo i partigiani della libertà domandavano se non era possibile di conciliare insieme gli interessi del Tesoro e quelli economici, surrogando al monopolio un altro sistema d'imposta sui tabacchi. Ma fu agevole dimostrare, che solo i paesi ove il monopolio è in [illegible] gono un reddito ragguardevole, se si eccettua la Gran Bretagna, la quale riscuote forti dazi d'entrata sui tabacchi e alcune tasse di licenza. Giova però di avvertire che gli inglesi hanno assolutamente proibito la coltivazione indigena, onde il loro esempio va contro alla tesi accennata testè. E si aggiunga, che il Portogallo (il quale aveva copiato il metodo inglese) ora è tornato al monopolio. Le persone competenti rispettano la privativa; e gli amici del tabacco indigeno chiedono solo che se ne faccia più largo uso nelle manifatture e che i regolamenti sulle coltivazioni siano meno vessatori.

***

Quanto all'impiego delle foglie prodotte in paese, abbiamo già detto gli ostacoli che si oppongono all'effettuazione di un voto, il quale non può e non deve avere avversari. Tuttavia dobbiamo riconoscere che le prove istituite, sia nelle coltivazioni de' privati, sia in quelle fatte direttamente dai Governo, non sono esaurienti. È bene di rammentare che, appena l'amministrazione del monopolio fu riassunta dal Ministero delle finanze, una legge del 23 marzo 1884 stanziò la somma di 183 mila lire per l'impianto a Roma del laboratorio chimico de' tabacchi. Questo doveva avere per principale ufficio di assistere con le analisi le coltivazioni, segnatamente per agevolare la produzione di buoni tabacchi da fumo. Or bene, il laboratorio sorse e fu affidato alla direzione del più valente chimico italiano, il prof. Cannizzaro. Però, invece di adoperarsi intorno ai tabacchi, quell'istituto, che doveva essere interamente *specializzato*, badò a tutt'altro e i fini della legge mancarono. Noi preferiremmo che, invece di ordinare una nuova inchiesta, la Camera avesse richiamato il cosidetto *laboratorio chimico dei tabacchi* al suo vero ufficio, affinchè le prove di coltivazione fossero veramente assistite e integrate dalle analisi. Ma, se con l'inchiesta si otterrà il fine, tanto meglio.

Se si passa a discorrere de' regolamenti sulle coltivazioni, diciamo subito che non sono perfetti e la direzione generale delle gabelle, in una sua recente e importante pubblicazione, ha dichiarato che era disposta a introdurvi parecchie delle modificazioni, suggerite dalla Commissione di cui fu relatore l'on. Tommasi-Crudeli. Si badi però a non andare troppo oltre sopra una via, che può riuscire perniciosa. È noto che le coltivazioni indigene sono tutte, quale più, quale meno, fomite di contrabbando. Le riscossioni erariali per vendita di tabacchi, che si fanno nei luoghi ove la coltivazione è permessa, sono sempre sensibilmente minori di quelle che si ottengono altrove in somiglianti condizioni di consumo. La cosa è stata anche riconosciuta dalla Commissione testè rammentata. Quindi, se è giusto desiderio che si rimuovano le pastoie non necessarie, le vessazioni che si possono evitare; deve essere però desiderio comune, che non si accrescano imprudentemente le difficoltà gravi, contro le quali lotta la finanza.

***

Concludendo, noi reputiamo opera commendevole di non trascurare il piccolo beneficio che una più razionale coltivazione di tabacco può procacciare all'agricoltura, purchè si rispettino le ragioni tanto più importanti del monopolio. Le quali si raccomandano anche perchè si tratta di interesse di tutta la nazione e non di tornaconto e di privilegio locale.

Anche la Francia livragheggia

In un articolo illustrato dell'*Illustration Française* sono descritti gli orrendi eccidi commessi nell'Africa occidentale dai distaccamenti francesi comandati dal colonnello Archinard.

L'articolo narra che indigeni senza difesa furono decapitati a centinaia. Popolazioni inoffensive furono trucidate soltanto per spargere il terrore. Donne e bambini furono ritenuti prigionieri.

L'*Illustration* soggiunge: « Queste atrocità vengono commesse in nome della civiltà. »

Il *Figaro* domanda un'inchiesta.

I dazi differenziali in Francia

Intransigenze dei protezionisti

Informazioni nostre particolari da Parigi ci confermano che, quando fosse pro[illegible] differenziali sui prodotti italiani, la proposta verrebbe respinta a grande maggioranza.

A dire il vero, gli attuali ministri francesi avrebbero tutto il desiderio di far addottare la misura, ma ogni loro volontà cade di fronte all'intransigenza dei protezionisti guidati dal Mèline.

Alcune trattative in proposito intavolate con qualche gruppo di deputati vennero respinte senza discussione.

Scrivi ancor questa....

Un telegramma da Roma ci riassumeva ieri la lettera da Massaua alla *Tribuna* di Belcredi.

Quello che narra l'egregio collega nostro, il quale si trova già a fare la quarta campagna d'Africa, mette i brividi.

Lasciamo stare le atrocità commesse dai Livraghi, Cagnassi e soci; riflettiamo piuttosto alla condizione orribile di centinaia di indigeni, che accorrono da tutte le parti della desolata e povera regione abissina per morire di fame fra noi; letteralmente di fame!

Ecco i paesi, verso i quali doveva indirizzarsi l'esuberanza di forze e di capitali del nostro paese!

Stiamo freschi, se speriamo di ritrarre le future risorse da un paese che non può nutrire nemmeno i suoi stessi abitanti, immensamente meno esigenti di noi, poichè si accontentano di vivere con un pugno di dura; — e staremo più freschi ancora, se (dato e non concesso che per opera dei nostri, biondeggiassero le messi sulle terre conquistate a suon di talleri) sperassimo poterle raccogliere per nostro uso e consumo!

Eppure c'è della gente che continua a chiamarsi africanista!

Soltanto così possono spiegarsi le corbellerie recidive degli uomini di Stato nella storia dei popoli!

Anche l'« Italia del Popolo »

Dario Papa conchiude così un articolo sulle famose e noiose dimostrazioni progettate per il primo maggio.

Ci fa piacere essere d'accordo (e non è certo la prima volta, malgrado il colore diverso) col chiaro collega milanese.

***

Egli adunque scrive:

« A noi sta in testa che se ci fosse meno sollecitudine paterna in generale, anche all'infuori della politica, crescerebbe un popolo più coraggioso, meno frollo, meno spaventato d'ogni mosca che vola, più cosciente delle sue responsabilità e quindi meno facile a disordini.

Per prevenire i disordini del 1° maggio, disordini che consisterebbero in niente se si lasciasse passeggiare e parlare la gente, si sta mettendo adesso insieme tutto quello che può essere più squisitamente necessario per provocarli.

Si prepara un ambiente tale di aspettazione e di ansia, che i disordini nasceranno poi sul serio, non foss'altro che in conseguenza di quei falsi allarmi che sono così frequenti nelle truppe mal organizzate, guidate da capi senza ingegno e senza sangue freddo. »

Il partito bonapartista

Le sorti dei Napoleonidi in Francia

Rileviamo da una lettera da Parigi che nei circoli politici francesi la condotta del Principe Luigi trova la più larga approvazione, malgrado taluni vogliano valersi del testamento per gettare una luce fosca sopra i Bonaparte.

La questione sollevata se il Principe Luigi sia esiliato o no, rimarrà insoluta, ma il Principe può andare in Francia quando voglia; nessuno lo inquieterà [illegible] più alcuna, alcunissima probabilità, nonchè di salire il trono, di avere un partito.

Rimangono imperialisti gli antichi servitori dell'Impero, quelli che fecero parte dell'esercito ed altre reliquie antiche che vanno scomparendo ogni giorno.

Le questioni che si fanno intorno al Principe Vittorio o al testamento non hanno che un valore accademico.

Il Principe Luigi potrà personalmente raccogliere della stima per la sua condotta, e delle simpatie perchè serve nell'esercito russo, ma nessun avvenire rimane a quella Dinastia, che il Principe defunto finì per gettare nel discredito generale.

IL MONOPOLIO DEI FIAMMIFERI

Scrivono da Roma:

Accogliete con un po' di riserva le notizie che si fanno correre intorno ad un progettato monopolio sui fiammiferi.

Per ora di vero non c'è che questo: il Ministero ha accolto in massima il concetto di una Regìa per questa importante industria, ma nessuna risoluzione potrà essere presa prima che siano compiute le indagini in corso sulle condizioni di fatto della industria medesima, sulla entità dei proventi che può dare, e quindi sulla entità del canone da corrispondersi al Governo.

Se poi è certo che, in ogni caso, sarà data la preferenza al capitale nazionale, si può affermare che vi sono parecchie offerte in utile concorrenza fra loro, e che nessuna scelta è ancora stata fatta. (*Vedi cronaca*).

Un' importante battaglia elettorale

La lotta di Geestemunde

Il dispaccio di piena accettazione di candidatura che Bismarck ha spedito al Comitato patrocinatore della sua elezione a deputato di Geestemunde, è oggetto di vivacissimi commenti di tutta la stampa tedesca.

E' però opinione prevalente che se l'ex-cancelliere, pratico e prudente, com'è in materia, si è deciso ad accettare pubblicamente la lotta, gli è che si ritiene ormai sicuro della vittoria. Intanto, per vieppiù assicurare il successo, già due o tre deputati ammiratori di Bismarck si dichiararono pubblicamente pronti a dimissionare per lasciargli un posto vacante nel loro collegio, in cui si impegnerebbero di farlo riuscire.

I socialisti, d'altro canto, non dormono.

Il Comitato di Geestemunde ricevette dal Comitato centrale di Berlino 3,500 marchi da impiegarsi nella lotta.

Il nostro Riccio ci scrive da Roma, 13:

Egregi amici,

Torno da Napoli e trovo la risposta che fa l'*Adriatico* all'ultima mia corrispondenza.

Lasciate che brevemente io replichi.

L'*Adriatico* non sa spiegarsi come io, che mi professo di Sinistra, scriva sulla vostra *Gazzetta*. Eppure le ragioni sono chiarissime, e la prima fra tutte è la completa, assoluta libertà di apprezzamenti, che la *Gazzetta* accorda ai suoi redattori a differenza di moltissimi giornali della penisola. Scrivo come detta la coscienza mia, firmando quanto scrivo ed accettandone la responsabilità. In altri giornali io non godrei eguale libertà, ed ho potuto, per esempio, difendere sulla *Gazzetta* Andrea Costa, lodarne l'operato, biasimare l'autorizzazione a procedere contro di lui, contrariamente alle opinioni del giornale, mentre forse su molti periodici di Sinistra ciò non mi sarebbe stato possibile.

Intorno a Zanardelli citai sempre fatti che l'*Adriatico* non smentisce. Nemmeno sulla più piccola circostanza è stato possibile cogliermi in fallo. Dell'importanza di questi fatti è giudice il pubblico, il quale sa apprezzare nel suo giusto valore gli uomini politici, e sa leggere nella coscienza di noi giornalisti per vedere con che animo lodiamo o biasimiamo.

L'*Adriatico* non sapendo come rispondere alle mie asserzioni, attribuisce a me il racconto che faceste voi degli sforzi di Zanardelli per entrare nell'attuale ministero (*). Io quel racconto non feci mai, ed è mala fede confondere la responsabilità che tocca alla *Gazzetta* con quella del corrispondente. A questi metodi di polemica non sono abituato. Ben altre sono le armi che uso io, e se l'*Adriatico* vuol ricorrere a questi mezzi faccia pure; non sarò io che lo seguirò per quella via[illegible] di mano

Affez. V. Riccio

(*) Inutile dire che confermiamo in tutta la loro integrità i particolari da noi dati in argomento. (N. d. R.)

Le dichiarazioni sull'Italia

fatte da Bismarck al corrispondente del « Corriere di Napoli »

Il corrispondete del *Corriere di Napoli*, ebbe l'onore qualche giorno fa di essere ricevuto a Friedrichsruhe dal principe di Bismarck.

Riferiamo il brano saliente della conversazione avuta coll'ex cancelliere.

***

— Che cosa fa il signor Crispi?

— Il signor Crispi fa dell'opposizione, Altezza! (volevo aggiungere: *come voi!* ma mi sono fermato a tempo!)

— Pare che in Italia vi sia una reazione?

— Non è una reazione quella che si produce in Italia, ma una liquidazione, una liquidazione di cattivi affari, di amministrazione disordinate. Voi avete veduto, Altezza, con quale facilità gl'italiani hanno saputo rendersi conto dei loro destini politici e delle necessità dei loro interessi. Disgraziatamente, la nostra situazione economica non ci permette ancora di essere totalmente indipendenti in Europa, e coloro che furono irritati della nostra partecipazione alla triplice alleanza, ci hanno fatto crudelmente sentire il loro malumore. Come si fa, Altezza, a conciliare i nostri destini politici con i nostri bisogni economici?

— Pazientando. Il più è fatto. E quel che è fatto doveva farsi immancabilmente, fosse o non fosse l'Italia uno dei membri della triplice alleanza. Non potevate eternamente rimanere gli italiani del 1866, senza esercito e senza marina, ossia con un esercito e con una marina che vi mettevano nell'impossibilità assoluta di difendervi, *soli*, dall'Austria o dalla Francia. Non potendo far niente *da soli* dovevate allearvi con qualcuno, *e questo qualcuno doveva anche lui domandarvi qualche cosa*. Ma la triplice alleanza non è causa dei vostri guai economici. La Francia prende oggi il pretesto di questa lega per rifiutarvi un trattato, *ma se voi non foste nella triplice alleanza ve lo avrebbe rifiutato lo stesso, e non si sarebbe, allora, data nemmeno la pena di cercare un pretesto!*

Gli italiani non sanno troppo quello che vogliono, ma se dopo cinque o sei anni di sacrifici, si stancano e tornano addietro, essi si troveranno, allora, più in basso di quello che erano nel 1881.

***

La pace era assicurata un anno fa. Oggi è più incerta. Manca in Europa l'elemento moderatore abbastanza forte per resistere ad un colpo di testa, abbastanza autorevole per impedirlo. Il popolo tedesco non ci seguirebbe per una guerra di inva-

---

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

Era una bionda splendente di bellezza e di melanconia. Occhi neri e grandi, mezzo velati da lunghe palpebre, sorriso interrotto, un aspetto compiacente a prestarsi per piaceri, che non sono più per lei; un'attitudine di languore e anche di sofferenza dava a tutta la sua persona un fascino inesprimibile. Edoardo non aveva potuto ottenere che il quarto ballo, tanto si era fatto ressa intorno a lei. La signorina d'Armilly aveva assunto un'aria seccata quando Edoardo era venuto a pregarla di ballare. Per conoscerne la causa s'era allontanato un momento per guardarla coll'occhialino.

— E' cosa ben noiosa, pensava ella, danzare con gente che non si conosce.

Questa riflessione piacque assai al signor di Lorville. Cominciava ad esser stanco delle continue civetterie prodigategli dalle donne sedotte dal suo bel viso, dall'eleganza del suo portamento e dalla sua gentilezza.

— Questa giovanetta, pensava, preferisce i vecchi amici alle nuove conquiste; amo questo carattere e le perdono la poca premura che dimostrò nell'accettare il mio invito.

La musica del quarto ballo era di già cominciata; Edoardo venne a prendere la sua giovane ballerina, e siccome non sarebbe stata troppa cortesia tener l'occhialino mentre discorreva con lei, si diede tutto al piacere di ascoltarla e di ammirarla. La signorina d'Armilliy aveva lasciato quell'aspetto annoiato, la sua bella figura s'era drizzata, il suo viso s'era rischiarato, il suo passo era più sicuro, infine aveva quell'insieme soddisfatto che tradisce sovente le donne quando danzano con una persona che loro piace, quel piacere intimo d'una che, sapendo ottimamente ballare, incontra un buon ballerino, o d'un esperto giuocatore di whist al quale la sorte da un avversario degno di lui.

Il signor di Lorville vide questo cambiamento, e l'attribuì dapprima all'effetto che produceva la bellezza della signorina d'Armilliy e al suo desiderio di parer bella nel circolo numero di ammiratori che l'attorniavano; ma ben tosto vide che questa metamorfosi di maniere si stendeva fino a lui. La signorina d'Armilly sembrava attirare gli sguardi di lui sui suoi, e scegliere i più teneri accenti di voce per rispondergli. Vi era in tutti i suoi discorsi un'intenzione di piacere che era impossibile non rimarcare. Tutto questo abbandono senza fasto e pieno di buon gusto incantava il signor di Lorville.

— Voi venite d'Allemagna, disse la signorina d'Armilly; siete rimasta molto tempo a Vienna?

Edoardo comprese allora che la signorina d'Armilly sapeva chi era, e si ricordò d'aver osservato che ella domandava il suo nome a una persona collocata vicino a lei nel momento in cui era venuto a cercarla per ballare.

— Sì, rispose, vi son rimasto più d'un anno.

— Si si diverte molto?

— Secondo; vi sono alcuni che non si divertono in alcun luogo: ho conosciuto un Inglese il quale pretende che Parigi sia la città più noiosa del mondo, e vi assicuro che egli dal suo canto aveva ragione, non è rimasto che un mese e sempre a letto ammalato. Così, non vuol credere che alcuno vi si possa divertire.

La signorina d'Armilly rise con tanto piacere per questa barzelletta, che il signor di Lorville si divertì a eccitare la sua gaiezza, e le fu grato di rendere così facile la conversazione parlandogli di ciò che sapeva di lui.

Mentre danzava, un galante piuttosto maturo col quale la signorina d'Armilly aveva discorso parte della sera, venne vicino a lei, ma non vi rimase a lungo; ella lo accolse così freddamente che, il povero pretendente, sconcertato da questo rigore inatteso, s'allontanò ben tosto. Edoardo domandò il suo nome.

— E' il signor di Champlery, riprese la signorina d'Armilly con un aria di fiducia e di malizia infantile, è un protetto di mio zio: ballo con lui per ordine, e m'annoio da morirne.

Edoardo fù colpito dall'ingenuità di questa risposta e da quella maniera sì graziosa di confidarsi in lui. Mai non aveva provato vicino a una donna una emozione più seducente. Il ballo era finito bisognava separarsi. Edoardo ricondusse al suo posto, vicino a sua madre la signorina d'Armilly; e questa, mentre egli si allontanava, gli indirizzò un sorriso pieno di gentilezze, che voleva dire:

— Siamo di già vecchi amici.

Pensando a lei e sognando con lei, Edoardo andò a collocarsi vicino ad una finestra per ammirarla in silenzio. La signorina d'Armilly, che lo seguiva cogli occhi, vide da lontano che s'affrettava a fissarla attentamente, e, dando alla sua fisonomia tutta la grazia dell'imbarazzo, ella abbassò gli occhi.

Geloso di conoscere l'impressione che aveva fatto su di lei, Edoardo bramava leggerle il cuore. Ma ahimè! ecco ciò che quell'anima così tenera pensava di lui e del suo spirito.

— E il figlio del duca di Lorville, avrà seiseicentomila lire di rendita sposandosi.

Oh! qual amaro disinganno! del suo spirito, nemmeno una parola; della sua persona, non un ricordo. Invano egli era stato amabile; in vano: non era stato ascoltato, non era stato guardato. Ciò che si amava in lui era il suo vecchio castello di Lorville dove s'annoiava tanto.

Come perdonava allora le donne che non amavano in lui che le sue frivolezze. La signorina d'Armilly era indegna di provare una così semplice debolezza. L'ambizione rende ciechi, i vantaggi che calcola sono i soli che essa comprende.

Edoardo caduto dall'alto della sua illusione si abbandonò al dispetto senza misura. Ciascuna volta che passava davanti alla signorina d'Armilly, rispondeva ai suoi sguardi voltando altrove il capo in modo insolente.

— Ah! pensava, solo la mia condizione le piace in me, ebbene gliela farò considerare disprezzandola.

(Continua)

sione. Ma è così facile di far credere al popolo che gl'invasori sono gli altri!

Voi stessi non siete perfettamente tranquilli: la vostra politica irredentista è puerile. Si vede che l'esempio di Tunisi non vi basta. La questione di Trento si risolverà un giorno: sarebbe forse già risolta, ma ogni articolo dei vostri giornali, ogni *meeting* dei vostri irredentisti, ogni interpellanza dei vostri deputati ne ritarda di qualche anno la soluzione.

Recate in Italia tutti i miei auguri, gli auguri di un uomo che non può più nulla per lei, ma che ne segue con grande amore i gloriosi destini. Ma ci vuole pazienza, pazienza e pazienza!

DAL VENETO

La replica del dott. Cattani

Pubblichiamo per norma del nostro corrispondente da Adria il seguente dispaccio che in seguito alla lettera ieri pubblicata il dott. Cattani ci dirige:

Adria 14, ore 11.45 ant.

Il corrispondente *B* da Adria pubblica nella *Gazzetta di Venezia* d'oggi un articolo a mio carico, insinuando che è stata *pietà in questo Consiglio comunale rinunciare alla discussione in merito alla mia persona*, consigliando il corrispondente dell'*Adriatico* ad aver prudenza *per mio interesse* se non vuole che egli dica le vere ragioni del mio licenziamento. Sfido pubblicamente il corrispondente *B* a pubblicare queste ragioni, e prego V. S. di stampare nel suo giornale il presente dispaccio.

NOTE VICENTINE

Scuola magistrale — Falstaff — Consiglio comunale — Il dott. Marchetti

Vicenza, 14 aprile.

(*Eolo*) Le allieve del III. Corso magistrale, per far piacere alla loro direttrice, capitanate da un ingegnere provinciale, hanno protestato contro le accuse lanciate alla signora maestra Carolina Maccagnini, la quale — dicono — « è madre delle sue allieve ed è amata con riverenza di scolare ed af[illegible] in questa dolorosa questione, rispondo a queste *nove* ragazze, le quali si arrogano il diritto di parlare in nome di 150 compagne, di cui una buona parte è vittima di certe antipatie. E non mi vengano esse a raccontar frottole, e a dichiarare che amano la loro direttrice con « riverenza di scolare ed affezione di figlie » se la signora Maccagnini doveva proprio in questi giorni amaramente confessare che le maestre, da essa educate, nutrono per lei una certa avversione.

Quanto scarse sieno del resto le simpatie che la direttrice gode fra le sue allieve passate e presenti lo attestano la gioia, con cui fu accolta la nomina del direttore didattico e della direttrice locale e il plebiscito unanime dei maestri, i quali ci sorreggono e ci spronano nella lotta ingaggiata.

E chi non sa che negli stabilimenti di educazione il nome della Maccagnini suona terrore, come quello dei principotti feudatari delle più tristi età dell'evo medio?

Potrei citare a dozzine gli esempi di favoritismi e di ingiustizie, di simpatie e di rancori: potrei specificare persone e fatti, che dimostrano di che razza sia la decantata *maternità* di questa signora, ma io mi limito di ricordare una frase del compianto prof. Quinto Maddalozzo, il quale definì la maestra Maccagnini ottima insegnante, ma inframmettente direttrice.

E voi, adolescenti fanciulle, che vi prestate al giuoco della vostra direttrice, sappiatelo: non offende, non calunnia colui, che in nome di un alto ideale — quello della giustizia — sorge e combatte le illegalità e le prepotenze, sfidando sarcasmi e antipatie, ma offende e calunnia chi al merito antepone la docilità di ciechi strumenti d'occhiuta ingiustizia che, come direbbe il buon Beppe Giusti, lor non tocca e che forse non sanno.

*
* *

Il simpatico e colto Carlo Donati ha parlato domenica nella sala terrena del Teatro Olimpico, colla competenza e il brio che tutti, amici e avversari, gli riconoscono, di quella creazione di quel poeta che fu detto dalle cento anime, del *cavaliere Giovanni Falstaff*, che appare nelle *Gaie donne di Windsor* filosofo, spiritoso, ribaldo, vile, spregevole, capitano di ventura per ischerzo e buffone.

E quello di Carlo Donati fu un vero successo, che gli valse applausi e congratulazioni.

— Il Consiglio comunale sarà convocato per la fine del mese, forse per il 25.

All'ordine del giorno sarà posta la costruzione del casello e della pesa alla Barriera Eretenia, vivamente reclamata dagli interessati, e l'erezione della facciata del macello, verso il Retrone.

— Ieri sera alle 11 è morto il dott. Domenico Marchetti, medico municipale, buono, caritatevole. Quantunque di idee eccentriche, pure seppe acquistarsi l'affetto e la simpatia di tutti i cittadini, che ne deplorano la morte.

Aveva 56 anni, ed era medico municipale da 17 anni.

Cronachetta trevigiana

Treviso, *14 aprile.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) *Il Consiglio comunale* sarà convocato entro il mese in sessione ordinaria di primavera.

— *Al Circolo Sociale* sabato vi sarà una riunione famigliare. Si farà della musica senza programma e senza pretesa — poi quei quattro salti che da mesi e mesi sono il sospiro di tante signorine. E' proprio il caso di approfittare di questo po' di fresco che ci rimane.

— *Un incendio* che poteva aver serie conseguenze per le materie facilmente infiammabili presso cui si era sviluppato, si manifestò la notte scorsa nel negozio di liquori e coloniali Zambolan, in Piazza dell'Indipendenza.

Se ne accorse qualcuno soltanto alle 4 e mezzo ant.; fu dato l'allarme e i pompieri scongiurarono il pericolo.

Lo Zambolan ebbe però un danno di circa 3000 lire. Egli è assicurato.

— *Cinque Fraccaro* di Castelfranco erano chiachiamati davanti al Tribunale per percosse alle guardie municipali del loro paese.

Essi dicono che avevano agito sotto l'impulso del vino cattivo bevuto. Il Tribunale accolse in parte le loro ragioni; ne assolse due e tre ne condannò a lievi pene di pochi giorni di carcere. Erano difesi dall'avv. Pagani-Cesa.

Cronachetta udinese

Udine *14 aprile* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — *Rinvenimento d'infante* — Stamane verso le cinque, lo spazzino comunale Cibischini Luigi, attraversando il giardinetto di piazza Patriarcato, avvertì i vagiti di un neonato. Avvicinatosi ad un cespuglio soprastante alla roggia, vide un bambino, da poco nato, avvolto in due sottane. Corse tosto a darne avviso alle guardie di città che, raccolto l'infante di sesso femminile, lo fecero trasportare all'ospitale. L'Autorità di P. S. investiga ora per conoscere chi fu sì crudele da abbandonare quella creatura che col muoversi poteva cadere nella roggia ed affogare, o morire per il freddo mattutino.

— *Un incendio* sviluppatosi l'8 corr. a Maniago nella casa di Francescon Antonio fu presto spento mercè il pronto accorrere di quei terrazzani.

— *In contravvenzione* vennero dichiarati Mauro Antonio perchè cacciava senza licenza o in tempo vietato, e Zucchiatti Valentino di Maiano che uccellava con archetti.

— *In arresto* fu tratto Mazzega Pietro, pregiu[illegible] prossimamente un breve corso di rappresentazioni equestri-acrobatiche al teatro Minerva.

Camponogara *4 aprile* (1). — Ci scrivono:

La corrispondenza da Camponogara del 3 corrente ha bisogno di queste spiegazioni, e cioè:

Che le persone di Dolo che vennero ad onorarci il 1.° aprile, non sono nè radicali, nè clericali, nè liberali moderati, od appartenenti ad altre frazioni di partiti politici, ma una eletta accolta di amici;

Che Camponogara non è mai venuta meno ai doveri di ospitalità, e che quindi non spira mai vento infido per nessuno e tanto meno per l'ospite;

Che l'ispiratore di quella corrispondenza, è un radicalone democratico che la spedì per sfogo di risentimento contro i suoi correligionari politici, perchè uno di essi, invece che stendergli la mano, gli offerse un sol dito — e perchè un altro andò a salutarlo in fretta e furia con un pretesto per non fermarsi;

Infine perchè tutti fecero buona accoglienza, a chi nelle elezioni politiche, sarebbe avversario a loro, e non ossequiarono in tutte le forme i loro amici radicali, sfidando il radicalone a smentire una parola di tutto questo.

(1) Siamo dispiacenti di dover pubblicare la presente con qualche ritardo, perchè fu smarrita negli uffici di Redazione.

Castelfranco Veneto, *14 aprile* — Ci scrivono:

L'egregio tipografo, sig. Giacomo Alessi di qui, svincolatosi dalla Ditta Longo di Treviso, aprì fino dal giorno 10 corrente un suo stabilimento in Via Francesco Maria Preti, N. 25, fornito di macchine e di tipi nuovi, voluti dalle esigenze del tempo. E' certo che alla sua volontà, attività e premura corrisponderanno i numerosi suoi clienti, specie Corpi morali ed Istituti di beneficenza. Alessi è un uomo che merita ogni riguardo per intelligenza e modicità nei prezzi, e quindi lo si raccomanda caldamente a tutti i buoni.

Monselice *13 aprile* — Ci scrivono:

(*S.*) L'egregio prof. Nazareno Dati, convinto della importanza grandissima che ha il sopraintendente municipale nelle scuole elementari, si pose all'opera, e in questi giorni ha pubblicato un prezioso *Manualetto*, nel quale, in modo chiaro e piano egli toglie ogni equivoco, ogni sinistra interpretazione agli articoli del capo II del Regolamento unico 88, che trattano appunto della elezione del sopraintendente scolastico e delle di lui attribuzioni.

Tengono dietro alcune saggie considerazioni che, studiate, renderanno meno oscuro e più agevole il compito di sorvegliare, pel buon andamento, le scuole. È un lavoro pregevole, e non solo raccomandabile ai signori sopraintendenti, ma eziandio alle signore ispettrici, alle Commissioni scolastiche, ai direttori didattici, poichè, tutti insieme e ciascuno per sè, hanno sempre e dovunque la missione stessa.

Al prof. Dati, autore di altre lodate pubblicazioni, congratulazioni; l'operetta si trova presso i fornitori scolastici di Monselice e di Este, al tenue prezzo di centesimi 80.

Padova, *14 aprile* — *Un concerto* — Ci scrivono:

(*Umberto*) Giovedì 16 corrente l'esimio maestro Alberto Selva darà un concerto nella sala della Gran Guardia, concessa dal Municipio, a beneficio delle esauste Cucine economiche.

Il bravo istitutore presenterà quattro suoi allievi, che presto lancierà sulle scene:

La signorina Simonetti ed i signori Garbin, Cesarotto e Sacchetto.

E' troppo conosciuta la valentia del bravissimo Selva per dubitare di un successo completo.

Ingresso una lira, sedia una lira. Non vi sarà bacile

Una bambina abbandonata da consegnarsi all'on. Poggi

Il caso — abbastanza strano — è nato l'altra sera a Verona.

In via Gran Czara, in un palazzo, hanno sede la Società dei Commercianti e il Circolo Verona.

L'altra sera una persona, non identificata, entrò nel cortiletto del palazzo e vi lasciò un involto. Nell'involto vi era una bambina neonata, avvolta in un *porte-enfants* di raso rosa, guarnito di pizzi di seta, con due grandi nastri a svariati colori, pure di raso.

In testa portava una cuffia di raso color pelle di camoscio, adorna di trine e di nastri.

Due altre grandi fascie, una bianca, ricamata e inamidata e l'altra di grossa tela a rilievi, avvolgevano il cuscino.

In una di queste fascie, cacciato fra le pieghe, fu trovato un foglio di carta usuale, piegato in quattro, colla seguente intestazione:

« Onor. deputato Giuseppe Poggi —
Città »

Fu cercato l'on. Poggi, il quale aperto il foglio lesse:

« Spero nella bontà tua che non vorrai abbandonare questa piccola innocente.

Essa è nata ieri 12 aprile e non è battezzata; spero e confido nella tua generosità.

Chiunque troverà questa bambina è *pregati* di portarla al deputato Poggi.

Verona, 13 aprile 1891. »

L'on. Poggi dichiara di saperne nulla — per cui da questa lettera chiaro apparisce che la madre snaturata ha voluto semplicemente raccomandare all'on. Poggi la sua creatura, per evitare che venisse portata agli Esposti, confidando nella generosità dell'egregio signore.

Conflitto fra poliziotti e scioperanti in Inghilterra

Si ha da Londra che la polizia, volendo impedire un *meeting* di tessitori scioperanti a Bradford, fu ricevuta a pietrate.

Parecchi constabili rimasero feriti. Le truppe dovettero intervenire e caricare a baionetta.

Allora la folla si sciolse. Moltissimi scioperanti

Il significato della votazione artistica

In attesa dei risultati finali, vogliamo far osservare agli artisti veneziani, che i due più grandi centri del mezzogiorno, Napoli e Palermo, hanno votato bensì compatti per i due nomi meridionali, *Morelli* e *Ximenes*; ma hanno preferito la dispersione dei voti sul terzo nome di un settentrionale, che aveva maggiore probabilità di riuscita; quello cioè del *Boito*.

Almeno questo servisse di norma!

CONGRESSO NAZIONALE di viticultori ed enologi in Asti

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Asti 14 aprile

(*Fiorenzo*) Vi ho scritto ieri l'altro dell'Esposizione enologica e su quella di animali bovini ecc. che avranno luogo di Asti e che s'inaugureranno il 3 maggio. Oggi completo quella mia corrispondenza dicendovi che pure avremo in quei giorni un importante congresso nazionale di *Viticultori ed enologi* e della società generale degli agricoltori italiani. Di detto Congresso saranno presidenti il conte Di-Roasenda, il comm. Chizzolini ed il cav. Lionello Ottolenghi, segretario generale il geometra sig. Cotto e segretario del Congresso enologico un egregio nostro collega, l'avv. cav. Armandi, corrispondente torinese della *Perseveranza* e benemerito segretario del Comizio agrario di Torino.

L'importantissimo programma del Congresso dei viticultori ed enologi si divide in due sezioni: parte generale di agraria la prima, e nella seconda si avrà la viticultura e l'enologia.

Saranno sette i temi che si svolgeranno nella prima sezione, ed i relatori saranno il prof. Ottavi, il cav. Luzzatti, il comm. Garbarino, il prof. Poggi, il cav. Ferrero ed il cav. Garelli.

Nella seconda sezione saranno sei i temi da trattarsi ed i relativi relatori saranno il conte Di-Roasenda, il cav. Rocca, il cav. Franceschini, il cav. prof. Vassallo delegato antifilosserico in Liguria; tutti questi dovranno trattare dello stato attuale della filossera in Italia.

Altri relatori saranno il prof. cav. Cuboni di Roma, il prof. cav. Jemina di Torino, il cav. Cavazza di Alba, il cav. Strucchi ed il cav. Ottavi.

Ed in quei giorni del Congresso saranno pure qui in Asti tenute importanti conferenze speciali, fra le quali già oggi posso annunciarvi quella del noto, illustre parassitologo prof. comm. Peroncito, sul *risultato delle vaccinazioni carbonchiose*, quella del nostro collega cav. Armandi il quale tratterà dell'*Arte di esporre i vini*, e quella del conte Michielini sulle *Istituzioni cooperative di assicurazione contro i danni della grandine.*

Come vedete, avremo adunque in Asti un importante esposizione ed un importante Congresso.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 15 aprile: S. Vittorino.
Giovedì 16 aprile: Tr. di S. Isidoro.
Sole, leva ore 5 m. 16; tram. 6. 44.
Temp. mass. del 13: 12.6 — min. del 14: 7.8.

Feste veneziane d'estate. — Pubblichiamo la quinta lista delle offerte pervenute al Comitato pei festeggiamenti d'estate:

A. Bozzi (Hotel Vittoria) lire 500 — Chiereghin comm. Antonio 20 — cav. Riccardo Rocca 200 — Vita Finzi e fratelli 10 — Nardini Angelo 25 — Vetreria Franchetti 100 — Barbieri fratelli 250 — Melchiori Giacomo 5 — Zane Giuseppe 10 — Vorano Giovanni 20 — Lombardini Carlo 30 — Diodà Ettore 150 — Società Bagni del Lido 1000 — Ricco comm. Giacomo 100.

Totale lire 2420 — Somma precedente l. 12965 — Totale lire 15385.

Siamo pregati di annunciare che furono aggiunti i seguenti signori, incaricati di ricevere le sottoscrizioni nel Sestiere di Dorsoduro e Giudecca: Pianetti Giovanni, Giorgi Luigi, Dalla Zorza Francesco, Fidora Silvio, Rizzini Carlo, Bernasconi Emilio, Lorenzi Eugenio.

La Ditta Baschiera e il monopolio dei fiammiferi. — Ci telegrafano da Roma, 14 ore 6.40 p.:

Consta in modo positivo che la Ditta L. Baschiera e C, di Venezia, una delle principali fabbriche di fiammiferi, non ha fatto nè autorizzato di fare in suo nome proposta alcuna al Governo riguardo al divisato monopolio dei fiammiferi.

Collettorie postali. — Sappiamo che il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha accettato la proposta fattagli dall'Amministrazione delle Strade ferrate del Mediterraneo, d'accordo con quella delle ferrovie dell'Adriatico, di tenere cioè, presso il Ministero medesimo, una conferenza per trattare della questione relativa alle collettorie postali da affidarsi ai capi-stazioni delle rispettive reti, e di altri affari attinenti ai [illegible] roviaria.

Bertelli derubato. — Un brutto caso toccò a Roma all'ammiraglio Bertelli. Si ha da Roma infatti che l'ammiraglio Bertelli, presidente del Consiglio superiore della marina, fu vittima di un furto per parte di un marinaio, suo attendente. Questi approfittò dell'assenza dell'ammiraglio con la famiglia per rubargli delle gioie pel valore di lire ventimila, più quattrocento lire in denaro. Il marinaio è fuggito.

« Fervet Opus » — Al Lido si lavora alacremente onde rendere ai forestieri quel delizioso ritrovo, più bello e soddisfacente.

I fratelli Luigi e Giuseppe Volo, di S. M. Elisabetta del Lido, proprietari dello stabile in detta località, comprendente la trattoria all'*Ortolanella*, presso l'approdo dei vaporetti, sopra progetto dell'ingegnere Fiandra, stanno restaurando il vecchio fabbricato, costruendo sull'area stessa, ingrandita, due stabili a tre piani.

Nel piano terreno, il locale ad uso trattoria sarà prolungato ed avrà altri locali addatti all'esercizio. I piani superiori serviranno per alloggi con camere comodissime ed arieggiate, tanto per famiglie che per soli individui.

Lo stabile che prospetta la laguna, è già in via di costruzione e si spera che potrà essere utilizzato nella prossima stagione balneare. L'imprenditore dei lavori è il signor Grisostolo.

— Nella via che conduce all'Ospizio Marino sorgerà finalmente un grandioso Albergo, costruito dalla Società dei bagni del Lido.

Il progetto del comm. ing. Pellesina, che abbiamo avuto occasione di vedere, è veramente grandioso. L'albergo occuperà una superficie di 4700 metri quadrati, sarà in tre piani e la sua altezza raggiungerà quindici metri.

Nel piano terra avrà un'ampia sala da pranzo, sale da giuoco, per bigliardi, di conversazione, lettura ecc., stanze da letto e tutti i locali di servizio. È pure preventivato un piccolo Stabilimento per cure idroterapiche.

Nei piani superiori vi saranno soltanto camere da letto — trecento circa — bene arieggiate e comodissime.

La facciata principale sarà rivolta verso il mare con un'estensione di cento metri circa ed altre facciate secondarie verso il piazzale d'ingresso ai bagni lunga circa metri 47.

Attualmente si sta costruendo l'ala respiciente il parco, la quale conterrà ventiquattro camere da letto per circa cinquanta persone, che si spera potranno esservi alloggiate nella prossima stagione balneare.

I lavori sono eseguiti sotto la direzione del comm. Pellesina, coadiuvato dall'ingegnere Piamonte. Anche di questo importante lavoro è impresario il signor Grisostolo.

Va lodata la deliberazione della Società dei Bagni di avere finalmente ordinata la costruzione di questo grandioso Albergo, che non solo farà onore a Venezia, ma presenterà ai forestieri ogni confortabile.

Navigazione. — Il piroscafo straordinario *Palmaria* della Navigazione generale italiana caricherà il giorno di mercoledì 15 corr. per Brindisi, Corfù e scali del Ponente.

L'orario estivo della Mediterranea. — La Direzione generale delle Strade Ferrate del Mediterraneo ha presentato all'approvazione governativa il progetto completo di orario estivo da attivarsi sulla sua Rete da 1° giugno p. v.

Col nuovo orario sarebbesi studiato di soddisfare le domande presentate da varî enti morali a scopo di migliorare le comunicazioni di importanti provincie colla capitale.

Ci riserviamo di accennare più dettagliatamente ai miglioramenti, dopo che il proposto orario abbia ottenuto l'approvazione governativa.

Un gabinetto chimico — Sono tornati gli assessori Bonvecchiato e Franchi dal loro viaggio, intrapreso per la istituzione a Venezia di un gabinetto chimico, conforme alle prescrizioni della nuova legge sanitaria.

Eglino visitarono i gabinetti congeneri delle città di Roma, Firenze, Milano ecc. e crediamo che ieri abbiano riferito alla Giunta l'esito del loro viaggio.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — *Carabinier* del cav. Enrico Gemelli, fu rappresentato ieri sera dalla Compagnia milanese tra le 9.20 e le 10.40 — precisamente un'ora e venti minuti di recitazione continua, e molto, troppo diluita. Con ciò è detto il difetto primo ed ultimo di questo lavoro, dettato dal cuore, e nel quale predomina insistente la nota del sentimento.

Il tipo del buon carabiniere, franco, leale, generoso è trattato stupendamente: il bozzetto è riuscito — ma bisogna che il bravo autore, che ieri sera interpretò alla perfezione il personaggio del protagonista, si adatti a ridurre d'una buona metà quell'atto esageratamente lungo.

Nel complesso, quantunque vi sia stato qualche momento di ragionevole stanchezza da parte del pubblico, il *Carabinier* fu accolto con favore, e la cronaca registra due chiamate al cav. Gemelli.

L'esecuzione procedette egregiamente per parte di tutti. Ottimi in una al Gemelli, il Cima, il Bazzero e il Grossi.

— Questa sera — ne avvertiamo i bambini e le rispettive mamme — si dà uno spettacolo di famiglia.

Si rappresenteranno il brillante scherzo *El telefono*, il comicissimo *Massinelli in vacanza* e la ben nota *Class di asen*.

— Quanto prima si rappresenterà la nuova e brillante commedia di Edoardo Giraud ed Ettore Gentili, *Stabilimento suicidi*, che ottenne in tutti i teatri splendido successo.

Malibran — Domani sera ha luogo la quarta rappresentazione dell'opera la *Favorita*, col nuovo baritono Baldassari.

Martedì poi ha luogo la prima rappresentazione della *Carmen* con la sig.ª Alice del Bruno.

La questione della « Cavalleria rusticana ». — Com'è noto, tanto l'editore Sonzogno quanto il maestro Mascagni eransi appellati contro la esecutorietà provvisoria della sentenza del Tribunale, la quale concedeva al Verga, autore delle scene siciliane della *Cavalleria rusticana*, una metà degli utili sul prodotto delle rappresentazioni dello spartito musicale del Mascagni.

La Corte d'Appello di Milano riconfermò la esecutorietà provvisoria.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *Massinelli in vacanza* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Accademia di ginnastica — Ore 8 1/2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, oggi, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia *Orfeo* Carlini — 2. Fantasia *Gemes of England* Pasquit — 3. Valtz *Pensieri intimi* Moranzoni — 4. Duetto *Don Carlos* Verdi — 5. Sinfonia *Promessi sposi* Ponchielli — Galop *Corrente elettrica* Cajani.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Corte d'Assise di Venezia

Ieri alla nostra Corte d'Assise venne trattata la causa in confronto di Antonio Gersi accusato di pederastia in danno di Angelo Diana d'anni 10. La discussione venne fatta a porte chiuse.

I giurati accolsero le conclusioni del difensore avv. Boncinelli, ammettendo nell'accusato un'infermità di mente tale da diminuire grandemente la di lui responsabilità e la Corte lo condannò alla reclusione per anni due dall'arresto.

Sosteneva l'accusa il comm. Favaretti, che aveva chiesto la piena responsabilità dell'accusato.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 14 Aprile

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 20
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	93 03
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	310 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	266 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 80	123 95
Francia	3	100 95	101 10	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 23	25 29	25 27	25 31
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	219 1/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 14			
Rend. it. cont.	95 15 —	Raffineria Zuccheri	280 —
» fine	95 27 —	Sovvenzioni	63 —
Az. Medit.	521 —	Società Veneta	73 —
Banca generale	374 75	Obbl. merid.	305 50
Lanificio Rossi	1140 —	» nuove 3 0/0	290 —
Cotonificio Cantoni	328 —	Francia a vista	101 05
Navig. generale	365 —	Londra a 3 mesi	25 46
		Berlino a vista	124 95

Torino 14			
Rendita contanti	95 12	Banca Subalpina	— —
» fine	95 25	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	520 —	Banco sconto	89 —
» » Merid.	678 —	Banca Tiberina	27 —
Credito Mobiliare	507 —	Compagnia Fondiaria	10 —
Banca Nazionale	1635 —	Cassa Sovvenzioni	64 —
Banca di Torino	398 —	Cambio vista s. Francia	101 11
		Id. 3 mesi s. Londra	25 32

Parigi 14 — Apertura Tend. calma		Parigi 14 — Chiusura	
Rendita fr. 3 % antica	95 05	Italiano 5 %	93 85
Rendita fr. 3 % perp.	94 87	Francese 3 %	94 95
Rendita fr. 4 1/2	105 87	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 77
Rendita Italiana 5 %	93 85	Id. (nuovo) 3 %	95 07
Ferrovie lombarde	276 —	Inglese	96 1/16
Ferrovie austriache	541 —	Lombarde obbligaz. ant.	330 —
Rendita Turca nuova	817 —	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nuova	96 1/16	Azioni Meridionali	688 —
Banca di Parigi	521 —	Credito mobil. francese	— —
Consolidato inglese	— —	Azioni del Canale di Suez	24 86
Banca di sconto Parigi	— —		
Egiziano 6 %	— —		
Azioni Suez	— —		
Azioni Panama	— —		

Roma 14	
Rendita contanti	95 27 1/2
Rendita per fine	— —
Banca Generale	376 —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Azioni S. Immobiliare	366 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 14	
Rend. in carta	92 45
» argento	92 50
» oro	110 95
» senza imp.	101 80
Az. della Banca	986 —
» Stab. di cred.	300 25
Londra	116 30
Zecchini imp.	5 53
Napoleoni d'oro	9 22 1/2

Genova 14	
Rendita italiana 5 %	95 22
Azioni Banca naz.	1640 —
Credito mobiliare ital.	508 —
Ferrovie meridionali	697 —
Ferrovie mediterranee	520 1/2
Navigazione generale	364 —
Banca Generale	376 —
Raffineria Zuccheri	281 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	101 10
» sconto Londra	25 49
» Germania	— —

Berlino	
Azioni Credit	165 —
Cambio Vienna	174 50
Rendita Italiana	93 50

Londra	
Consolidato	96 06
Rendita Italiana	93 1/8

Firenze 14	
Rend. it.	95 31
Cambio Londra	25 29
» Francia	101 10
Azioni F. M.	698 —
» Mobil.	509 —

Berlino 14	
Mobiliare	165 30
Austriache	108 50
Lombarde	52 40
Rendita italiana	93 40

Londra 13	
Inglese	96 1/8
Italiano	93 1/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 88 14 — pel 10 maggio 88 43 — pel 10 giugno 88 14 — pel 10 ottobre 88 28 — pel 10 —— —.— — pel futuro 83 67.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 86 56 — pel 10 maggio 86 43 — pel 10 giugno 85 77 — pel 10 ottobre 86 03 — pel 10 —— — — — pel futuro 80 66

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D. 1,21 — Granoturco D. 0 81 — Farine extrastate da 4.15 a 4.35 — Nolo cereali Liverpool D. 1.

Coloniali

Londra 13 - Zuccheri greggi — mercato pesante
Zuccheri barbabietola id. sostenuto
id. raffinati id. idem
id. in panni id. calmo
id. cristalizzati id. pesante

Nuova York 13 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 9/16
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 56 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 442,000

Petrolì

Filadelfia — 13 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 13 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Ufficio dello Stato Civile

8 aprile — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Carisi prof. Domenico, r. impieg to con Cottin Beatrice, civile, celibi — Gavagnin Pietro cameriere con Nordio Teodolinda, sarta, celibi — Ranzato Umberto, ombrellaio, con Tazzer Carlotta, domestica, celibi — Saoner Giovanni, pescivendolo con Dal Pont Maria, lavandaia, celibi — Vianello detto Pacingo Fioravante, fuochista con Di Pol Gasparina, casalinga, celibi.

Decessi: Perissinotto Saura Santa, 61, coni., casal., Venezia — Maimardi Filomena, 52, nubile, domestica, Padova — Gianolla Ermenegilda, 5, Venezia — Toso d. Gastaldo Domenico, 87, ved., negoz., id. — Nicolazza Giovanni, 34, celibe, fruttivendolo, id.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia con sentenza 14 aprile ha dichiarato il fallimento di Gianolla Stefano, venditore cappelli — curatore provvisorio l'avv. Jacopo Gera — giudice delegato Girolamo Combi — 30 aprile ore 10 ant. convocazione per la nomina del curatore — 12 maggio termine per la presentazione dei titoli — 23 maggio chiusura del verbale di verifica.

Movimento del Porto

Arrivati il 12 da Patrasso vap. ital. « Scilla » cap. Claves, con merci alla Navig. Gen. Ital.

Arrivati il 13 da Rotrone sch. ital. « Roma » cap. Ballarin con zolfo all'ordine — da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci a Semler e Gerhardt.

Partiti il 12 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Janello, con merci.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 14 — Caffè — Mercato calmo

Maggio	106 1/2	Settem.	101 1/2
Luglio	105 3/4	Decem.	91 1/4

Hamburg 14 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Settem.	80 1/4
Maggio	85 1/2	Decem.	72 1/4

Anversa 14 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Settem.	102 1/4
Maggio	107 1/2	Decem.	91 1/2

Parigi 14 — Zuccheri Bianchi N. 3, — Mercato calmo

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	35 5/8
4 maggio	»	38 1/2

Budapest 14 — frumenti — mercato fermo

maggio-giugno	f.	9.26 —
Autunno	»	8 65 —

Mais mercato fermo

Mese corr.	»	—.—
» maggio-giugno	»	6.60 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	— —	— —
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
— — —	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10 30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,30 p
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 p. — Arrivo a Venezia ore 8.45, 1.45 ant. 7.15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,"

PARLAMENTO NAZIONALE
LA SEDUTA DI IERI
A MONTECITORIO
Presidenza *Biancheri*

AMBIENTE SQUALLIDO

Un incidente alla tribuna dei giornalisti

La Camera oggi fu, come prevedevasi, spopolata.

Al principio della seduta tutti i ministri sono presenti. Si nota una lunga conversazione fra Rudinì e Nicotera.

Essendo troppo scarso il numero dei presenti, si rinviano a domani alcune votazioni di progetti a scrutinio segreto.

In principio della seduta, alla tribuna della stampa accade un vivace incidente essendo vietato l'accesso ad alcuni noti giornalisti, perchè non muniti di biglietto. L'incidente si accomoda per l'intervento degli on. D'Arco e Borromeo.

La seduta, aperta alle 2 e 20, procede priva di importanza.

Quindi l'on. *Danieli* dichiara che se fosse stato presente nella seduta del 21 marzo avrebbe votato pel Ministero, mentre *Cavalletto* e di *Sant'Onofrio* avrebbero votato contro. *(Quanto all'on. Cavalletto sarebbe stato un bel caso, mai visto dal '66 in poi).*

Il Presidente poi commemora il deputato Palitti (*) morto stamane a Roma, il senatore Jacini e il generale Ulloa.

L'on. Rudinì presenta alcuni progetti di legge, e i documenti diplomatici relativi alla missione Antonelli in Etiopia.

La tomba di Rotari

L'on. ministro *Villari*, alla interrogazione inscritta all'ordine del giorno dagli on. *Vollaro* e *Delieto* per conoscere quali provvedimenti furono presi per salvare da imminente rovina il monumento nazionale, la tomba di Rotari, in quel di Monte S. Angelo del Gargano, risponde che furono date sollecite disposizioni atte a preservare il monumento medesimo.

Vollaro e *Delieto* ringraziano.

Le leggi militari

Comincia quindi la discussione delle leggi militari; ma la Camera va vuotandosi lentamente.

Si esaminano in prima lettura i seguenti progetti: — *a)* modificazioni all'obbligo del servizio militare stabilito dalla legge sul reclutamento del regio esercito; — *b)* contingente di prima categoria per la leva militare da eseguirsi sui giovani nati nel 1871: — *c)* modificazioni ad alcuni articoli della legge sul reclutamento del R. esercito relativi alle rafferme con premio.

***

Il ministro *Pelloux* dà ragione dei suddetti disegni di legge. Dice che l'aumento del contingente proposto col secondo progetto è diretto a riparare in modo permanente alla insufficienza generalmente riconosciuta della forza numerica della milizia mobile e territoriale. Il ministero non ha ritenuto di addottare la misura che presentavasi come la più semplice e spedita per riparare alla detta insufficienza, quella cioè di aumentare la durata del servizio, convinto ch'essa avrebbe prodotto maggiori inconvenienti dell'aumento del contingente. La sola difficoltà che opponevasi al metodo preferito era l'accrescimento della spesa; ma la difficoltà viene rimossa coll'anticipare il congedamento di una parte del contingente in conformità alle leggi vigenti. Un altro coefficiente di riduzione della spesa sorgerà poi colla diminuzione del numero degli uomini di seconda categoria, ai quali dovrà esser data l'istruzione.

Il ministro poi parla delle disposizioni che sono una conseguenza necessaria dell'aumento del contingente, assicurando che i provvedimenti da lui proposti hanno il suffragio delle autorità superiori dell'esercito espressamente consultate dall'amministrazione precedente e conchiude invitando la Camera a deliberare il passaggio alla seconda lettura.

***

A questo punto l'on. *Antonelli* presta giuramento dal centro sinistro dove occupa il posto vicino a quello dell'on. Sonnino.

Molti deputati si recano a salutarlo, e molti altri gli si fanno presentare.

Ha quindi la parola l'on. *Arbib* che sostiene la necessità della riduzione della ferma a due anni. Confida che il ministro della guerra e la commissione parlamentare terranno conto dell'idea da lui svolta e non avranno difficoltà ad accoglierla, affinchè si possa chiudere una buona volta ogni discussione sulla costituzione dell'esercito e questa sia assicurata su basi incrollabili.

Dopo un breve discorso dell'on. *Perrone*, parla il deputato *Imbriani* il quale dice che attendeva una riforma organica più importante. Non comprende il contingente annuo fisso, perchè vorrebbe che fossero chiamati alla difesa della patria tutti gli uomini validi. Non comprende neanche le divisioni dei contingenti in tante categorie, parendogli che sarebbe meglio avere un esercito di prima linea e le milizie comunali. Sostiene anch'egli la riduzione della ferma per lo meno fino ai due anni, Raccomanda poi al ministro di avere maggiore considerazione per le armi di fanteria e del genio, di ordinare i bersaglieri per battaglioni, e di non togliere il cavallo ai capitani di quest'arma.

***

L'on. *Sani* ricorda che da 20 anni si discute di contingente, di categorie, di ferme lamentando che non siasi ancora concordato un programma saldo e stabile. Infatti si sta ancora discutendo sulle misure del contingente e crede che se ne discuterà fino a che non siasi giunti ad un accordo sul coefficente di perdita delle varie classi nella mobilitazione. Domanda quindi al ministro alcuni schiarimenti e si diffonde in molte considerazioni tecniche. Parla dei congedi anticipati che si rendono necessari per ragioni di finanza e dice che di essi bisogna fare un uso temperato necessitando che questo espediente non arrivi indirettamente alla ferma biennale che a suo avviso riescirebbe disastrosa. Non bisogna rimanere immobili; ma non bisogna attuare le riforme che pregiudicherebbero l'ordinamento e la compatezza dell'esercito.

***

L'on. *Marazio* dopo aver rilevata la generale tendenza ad accrescere la forza dell'esercito, dichiarasi favorevole al progetto relativo all'aumento del contingente che è necessario se non si vuole essere costretti fin dall'inizio di una guerra a ricorrere alla seconda categoria, perchè il coefficiente di perdita nella mobilitazione è assai notevole, specialmente per effetto dell'emigrazione. Approva i congedamenti anticipati per sopperire alla maggiore spesa derivata dall'aumento del contingente, e ritiene che si debba pervenire a gradi alla ferma biennale; ma per entrarvi occorre una preparazione che non si può certamente improvvisare. Conchiude dichiarando che approva la legge proposta perchè oltre che rinvigorire l'esercito senza gravare il bilancio, favorisce le popolazioni.

***

Il presidente comunica che l'on. *Imbriani* ed altri deputati hanno presentato un ordine del giorno invitando il ministro della guerra a proporre la ferma di due anni.

Quindi la discussione dei progetti militari, su proposta del ministro Chimirri, viene rimandata a dopo esaurita la discussione in prima lettura del progetto circa la concessione dell'esercizio del credito fondiario alla Società anonima sotto il titolo di Istituto di credito fondiario, inscritto all'ordine del giorno di domani.

Le nuove interrogazioni ed interpellanze

L'on. *Biancheri* annunzia varie interrogazioni presentate alla Presidenza; fra altre di interesse affatto locale ve ne è una dell'on. *Marinuzzi* e una dell'on. *Lucchini* al ministro degli esteri per conoscere quali soddisfazioni abbia chiesto ed ottenuto per l'eccidio degli italiani di New-Orleans; comunica poi alcune interpellanze, una di *Berio*, una seconda di *Danieli* e una di *Imbriani* circa il contratto di Uccialli, la missione di Antonelli presso il Negus, e le intenzioni del Governo di fronte agli ultimi fatti di Africa: — ne comunica una di *Roux* e una di *Barzilai* sull'espulsione del dott. Cantalupi dagli Stati austriaci; — altre interpellanze per gli operai disoccupati; una di *Rossi* sul riconoscimento in alcuni casi del diritto di divorzio; ed altre ancora di secondaria importanza.

Il ministro di *Rudinì* dichiara di accettare in nome del Governo le interrogazioni e le interpellanze presentate.

Quindi avviene una lunga e noiosa discussione intorno all'epoca dello svolgimento delle interpellanze. Insistendo l'on. Pugliese ed altri pel prossimo svolgimento di quelle intorno agli operai disoccupati, e al 1° Maggio, l'on. Arbib ha proposto che si dia la precedenza alla continuazione della discussione sulle leggi militari e tutta la Camera, meno alcuni di sinistra estrema e di sinistra, si leva ad approvare la proposta: si leva anche l'on. Crispi.

Mentre si scioglie la seduta alle 6 e tre quarti, il conte Antonelli levasi dal suo posto e va a salutare l'on. Crispi.

(*) Alfonso Palitti, liberale aquilano, sedeva alla Camera nazionale dei deputati dal 1882, fra i rappresentanti del 1° Collegio di Aquila. Milite nelle file della sinistra, ha, per lo più, appoggiato il Governo e fu di quelli che seguirono Depretis nella via della tentata trasformazione dei partiti. Abbastanza assiduo ai lavori parlamentari, ha preso parte più volte con competenza a pubbliche discussioni ed è stato eletto membro di Commissioni diverse. In Aquila funse parecchi ragguardevoli uffici amministrativi.

Dalla Capitale

Per mettere Crispi in stato d'accusa

Roma 14, ore 9 p.

La *Riforma* di stasera persiste nel ritenere che a Massaua i giornalisti continuano nei loro sforzi per ottenere che il Ministero Crispi sia messo in stato d'accusa.

Notizie militari

L'*Italia Militare* di questa sera assicura che nel progetto di avanzamento per l'esercito vi sarà la proposta tassativa per i limiti di età.

Al Ministero della guerra per economie si sopprimerà la divisione delle scuole e se ne farà una semplice sezione alla dipendenza dello Stato maggiore.

I Sovrani in Sardegna

Le notizie del viaggio dei Sovrani in Sardegna sono per lo meno premature.

Certamente il Re ha espresso più d'una volta il desiderio di visitare quell'isola, ma finora non si ha alcun progetto concreto, anzi tale viaggio non pare imminente.

Quindi anche le voci d'un incontro della flotta francese colla nostra nel porto di Cagliari sono insussistenti.

Un invito a Crispi

Crispi venne invitato a parlare a Palermo in occasione della commemorazione del 27 maggio.

Importanti dichiarazioni di Nicotera
Smentisce i suoi dissensi con Rudinì

La *Tribuna* in un dispaccio da Napoli, pubblica il sunto delle dichiarazioni che fece ieri l'on. Nicotera a un gruppo di amici.

Il ministro smentisce i dissensi con Rudinì.

Disse che entrambi sono incapaci di insidie o di manovre nascoste.

L'on. Nicotera si mostrò ammirato del contegno degli operai di Genova, Torino e Milano.

Smentì l'esattezza del resoconto fatto dal *Corriere della Sera* delle sue dichiarazioni agli operai milanesi.

Un coraggioso ufficiale

Roma 14, ore 10.20 p.

Il signor Luigi Peronetti, tenente nel 16.° fanteria, di Rivarolo Canavese (Piemonte) con sforzi eroici e pericolo della propria vita, salvava un bambino di quattro anni che aveva appiccato il fuoco alla stanza ove era stato abbandato solo.

Il Peronetti, due anni fa, salveva altro bambino in procinto di essere calpestato da un cavallo e spegneva un grave incendio.

Il senatore Eula

Oggi il senatore Eula ha preso possesso dell'ufficio di primo presidente alla Cassazione in forma privata, rinunziando all'abituale cerimoniale.

I funerali di Fabrizi e di Tesio

Quest'oggi ebbero luogo i funerali del comm. Fabrizi che riuscirono molto imponenti. Vi parteciparono il ministro Nicotera, gli onorevoli Crispi, Lucca, Canzio, Romanin Jacur, Cavalletto, Damiani, Villa e molti altri, e quasi tutti i funzionari del Ministero degli interni.

— Gli on. Colombo, Frola, Finali e molti funzionari parteciparono oggi ai funerali del comm. Tesio, direttore generale del Demanio.

Per gli appalti delle cooperative

Roma 14, ore 11.15 p.

I ministri Chimirri e Luzzatti preparano le modificazioni al Regolamento per gli appalti alle Società cooperative.

Per la disinfezione dei carri ferroviari

Domani si riunirà al Ministero dell'interno la Commissione per la disinfezione dei carri ferroviari. — La compongono Pagliani, Braita ed Ascoli.

Mandalari indegno di essere professore

L'*Opinione* annunzia che il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha dichiarato indegno di rientrare nel personale insegnante il professore Mandalari, quello che ebbe il noto processo provocato dalla maestra Renzetti, che egli fece licenziare dalle scuole di Tunisi attribuendole fatti disonorevoli che poi furono provati insussistenti.

La vertenza italo-americana

Un dispaccio da New-York in data odierna dice che Harrison si reca a fare un viaggio al Sud. Egli ebbe prima di partire una conferenza con Blaine sulla vertenza coll'Italia.

Un altro dispaccio da New-York dice che il *Sun* pubblica un dispaccio da New-Orleans, secondo il quale Oteri, proprietario dei vapori che fanno il servizio coll'America centrale, espresse lo stupore che Politz lo abbia menzionato nella sua confessione come capo della mafia. Egli conosceva Politz di vista. Politz lavorava sui suoi vapori. Oteri soggiunse di aver sempre combattuta la mafia.

Bollettino giudiziario

Dal *Bollettino giudiziario* uscito oggi tolgo le notizie relative al Veneto:

Furono assegnate indennità a Bruschini vicepretore di Monselice, e a Lupati a Vicenza; — Pellegrini, appartenente al distretto di Venezia, fu nominato vice-cancelliere a Feltre ed applicato al Tribunale di Belluno; — Pasquali, cancelliere della Pretura di Latisana, e Zanconati, vice-cancelliere del secondo Mandamento di Venezia, rivono l'aumento del decimo sullo stipendio.

NOTE AFRICANE

Il Municipio di Massaua — Vere economie

Roma 14, ore 11.40 p.

Belcredi scrive da Massaua alla *Tribuna* che il generale Gandolfi inviò al Governo centrale un progetto per istituire a Massaua una specie di Municipio composto di dieci consiglieri eletti quattro dagli indigeni, sei dagli italiani. Li presiederebbero i governatori: essi dovrebbero provvedere agli interessi amministrativi di Massaua.

— Belcredi ritiene che per fare delle vere economie si dovrebbe abbandonare Keren e restringersi a Massaua.

Pranzo al Quirinale

Domani sera vi sarà al Quirinale pranzo di gala a cui parteciperanno le rappresentanze della Camera e del Senato.

Cipriani a Roma

Cipriani giungerà domani da Napoli. I socialisti gli preparano accoglienze festose. Dicesi che Cipriani si stabilirà a Roma.

La morte dell'ingegnere Oberholtzer

È morto l'ingegnere Oberholtzer, autore del progetto pel porto di Roma.

Dalle Provincie

Per il 1.° maggio

A Bologna e a Firenze

Bologna 14, ore 6.10 p.

(Rico) Ecco il programma del primo Maggio deliberato dagli operai:

Invito ai padroni di sospendere il lavoro nella giornata intera e di chiudere i negozi con la scritta: *festa internazionale del lavoro.* Affissione di manifesti invitanti gli operai a partecipare alla festa. Pubblicazione di un numero unico di circostanza. Alla mattinata si terrà un grande Comizio, nel pomeriggio una bicchierata fraterna. Intanto nel mese di aprile si terranno continue conferenze preparatorie.

Firenze 14, ore 10.10 p.

(nixio) Le associazioni democratiche, riunitesi per deliberare circa la condotta da tenersi il primo maggio, decisero di soprassedere fino a domenica ventura per conoscere dettagliatamente il risultato del Comizio popolare di Milano.

Il processo della « Mala Vita »

Bari 14, ore 6. 10 p.

(b.) Al processo della *Mala Vita*, incominciò l'audizione dei testimoni. Furono uditi il questore Felzani, il delegato Carrassi.

In mezzo ad attenzione vivissima il Felzani narrò minutamente lo scoprimento dell'Associazione. Al delegato Carrassi la difesa vorrebbe si impedisse il giuramento. La Corte rigettò l'istanza.

La difesa chiese ancora che si obblighi il testimonio a rivelare tutti i denunzianti non coimputati. Il Carrassi si trincerò dietro il segreto d'ufficio. Anche questa istanza fu rigettata.

Un prete che getta il collare e si fa sposo

Faenza 14, ore 4.10 p.

Don Macry, appartenente a famiglia baronale, calabrese, prete celebrante e professore nell'Istituto Aurelio Saffi della nostra città, noto poeta e assai conosciuto nel campo letterario, si è spogliato ieri della veste talare, e quanto prima si ammoglierà con una signorina di Faenza.

Elezioni politiche

Siracusa. — II. Collegio. Risultato di 39 sezioni — Caruso voti 5291 — Nicastro Ventura 3479.

Messina. — I. Collegio. Risultato definitivo: Cianciolo voti 4916 — De Leo 4546.

Dall'Estero

La Germania e gli Stati Uniti

Berlino 14 ore 7.15 p.

La *National Zeitung* annunzia che, secondo la statistica del Consolato generale americano a Berlino, l'esportazione della Germania del Nord negli Stati Uniti è diminuita nel primo trimestre del 1891 di 2,500,000 dollari.

Una conferenza economica internazionale

Berna 14 ore 7.10 p.

Si assicura che il Governo d'Austria e quello di Germania sono intenzionati a convocare a Vienna una conferenza economica a cui sarebbero invitate la Germania, l'Austria, l'Italia, la Svizzera e il Belgio. In queste conferenze si elaborerebbero le convenzioni commerciali, le cui principali basi sarebbero comuni.

Gregorovius gravemente ammalato

Monaco (Baviera) 14 ore 6.20 p.

L'illustre storico Gregovius è gravemente ammalato; si dispera di salvarlo.

Una Nota della Porta — Peste smentita
Per la morte della principessa Olga

Vienna 14, ore 9.20 p.

Ieri l'altro fu rimessa all'Ambasciata d'Austria-Ungheria a Costantinopoli una nota della Porta, che riconosce l'attitudine conciliante dell'Ambasciata nel recente incidente di Uskub, e che dichiara che i reclami dell'Ambasciata in parte furono accolti, in parte lo saranno presto.

— Le notizie dei giornali tedeschi che la peste sia scoppiata nel villaggio di Angora sono completamente smentite da Costantinopoli.

— Un dispaccio da Pietroburgo reca che un ukase imperiale annunzia la morte della granduchessa Olga.

La Corte assisterà nella cattedrale di S. Isacco a un servizio religioso. I divertimenti pubblici furono interdetti per tre giorni

La Corte prenderà un lutto di tre mesi.

Scontro ferroviario

Operai italiani morti

Un dispaccio da New-York ci annuncia uno scontro ferroviario presso Cobeskill nello State di New York.

Parecchi vagoni andarono in frantumi — uno si incendiò.

Due operai italiani sono morti nello scontro — tre altri perirono tra le fiamme.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

AUGUSTO ALFANI — **Libro di lettura per la V. classe elementare** — Editore Hoepli, lire 2.

Annunciamo ai lettori l'ultimo volumetto della serie dei libri di lettura per le classi elementari, scritti dall'Alfani. La lingua pura, lo stile buono, i capitoli svariati e saggiamente distribuiti e quell'aura di sana morale che spira nelle 300 pagine di questo libro sono arra di una saggia istruzione pei nostri giovanetti. Il chiaro scrittore che porta tanto amore alle nostre scuole, fra cui visse per molti anni, si abbia l'apprezzamento e la gratitudine dei bravi maestri, cui i libri dell'Alfani sono guida e aiuto nell'insegnamento.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AD IPPOLITO MAYRARGUES

Triste realtà! Non volge il mese che tu, dotato di invidiabile robustezza, col tuo abituale dolce sorriso, che ti faceva amare e simpatizzare da tutti, mi intrattenevi coi tuoi conversari gentili ed affettuosi.

Pur troppo ad un tratto la crudel Parca ti volle a sè. A nulla valsero le amorose cure del tuo diletto **Gustavo** e dei parenti tutti.

Povero Zio! Gli è proprio vero che mai più ti rivedrò. La tua memoria però resterà ognora scolpita nel mio cuore, al quale solo dolce conforto rimarrà portare sulla lacrimata tua tomba un saluto ed un fiore.

Padova, Aprile 1891.

Federica Menegazzi Borsotti.

Luigi Bonotto e figli ringraziano di tutto cuore quanti presero parte al loro immenso cordoglio pella perdita dell'amatissima loro rispettiva Moglie e Madre, e che pietosamente ne onorarono i funerali. Pregano poi di scusarli pelle involontarie mancanze avvenute nell'invio delle partecipazioni.

Venezia, 14 Aprile 1891.

Stiffoni dott. Fulvio vivamente commosso ringrazia la Società operaia di Mirano, i signori *Mariutto cav. Francesco* e *Mariutto Giovanni* e tutti gli amici gentili che resero l'ultimo tributo d'affetto al compianto suo zio il nob. **Marchese Andrea Fulvio Dondi Dall'Orologio Amai.**

Mirano 14 aprile 1891. 2060

Catterina Bonafini Nannini ed **Enea Nannini** commossi dal più profondo del cuore per le manifestazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della perdita del loro dilettissimo **Arturo**, serberanno eterna riconoscenza a tutti coloro che in qualunque modo presero parte al loro dolore procurando di lenirlo.

Fanno poi un ringraziamento speciale alla Associazione generale fra impiegati civili, alle famiglie De Valles ed all'egregio dottor Pesenti.

Pregano altresì compatimento per le involontarie ommissioni nella spedizione dell'annuncio.

La **Contessa Maria di Maniago** co' figli ringrazia tutte le persone di Maniago, che la sera dell'8 corr. si prestarono con tanta sollecitudine e coraggio ad estinguere l'incendio manifestatosi in prossimità alla sua abitazione in una casa di sua dipendenza. Fu mercè l'opera dei *bravi cittadini* che il fuoco minaccioso potè esser prestamente domato.

Con questo atto la scrivente vuole espressa a ciascuno degli accorsi la propria riconoscenza.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni, interamente versati.

Esercizio della Rete Adriatica

SERVIZIO DEI TITOLI

XLII^a ESTRAZIONE dei BUONI IN ORO eseguitasi in Seduta pubblica il 1° aprile 1891.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1.° luglio 1891, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute.

Dal 1.° luglio 1891 in poi cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI

TITOLI DA CINQUE									TITOLI UNITARI					
Numeri delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
38	186	190	5725	28621	28625	11076	55376	55380	65496	65500	87636	87640	108911	108915
39	191	195	5804	29016	29020	11312	56556	56560	65901	65905	87856	87860	109596	109600
91	431	435	5836	29176	29180	11346	56726	56730	65926	65930	87906	87910	109811	109815
133	661	665	5927	29631	29635	11355	56771	56775	66241	66245	88586	88590	109986	109990
207	1031	1035	6004	30016	30020	11389	56941	56945	66316	66320	88591	88595	110206	110210
222	1106	1110	6164	30816	30820	11418	57086	57090	66346	66350	89356	89360	110211	110215
262	1306	1310	6427	32131	32135	11476	57376	57380	66411	66415	89821	89825	110516	110520
332	1656	1660	6464	32316	32320	11563	57811	57815	66466	66470	89926	89930	110756	110760
390	1946	1950	6513	32561	32565	11574	57866	57870	67011	67015	90046	90050	110961	110965
430	2146	2150	6542	32706	32710	11671	58351	58355	67036	67040	90291	90295	111156	111160
434	2166	2170	6553	32761	32765	11717	58581	58585	67101	67105	90441	90445	111531	111535
440	2196	2200	6558	32786	32790	11756	58776	58780	67116	67120	90641	90645	111866	111870
446	2226	2230	6573	32861	32865	11803	59011	59015	67201	67205	90761	90765	111891	111895
489	2441	2445	6649	33241	33245	11805	59021	59025	67376	67380	90881	90885	112376	112380
543	2711	2715	6700	33496	33500	11818	59086	59090	67456	67460	90981	90985	112801	112805
574	2866	2870	6705	33521	33525	11869	59341	59345	67871	67875	91566	91570	113196	113200
661	3301	3305	6715	33571	33575	11935	59671	59675	68171	68175	91971	91975	113401	113405
699	3491	3495	6860	34296	34300	11981	59901	59905	68201	68205	92166	92170	113511	113515
727	3631	3635	6923	34611	34615	11995	59971	59975	68531	68535	92191	92195	113531	113535
850	4246	4250	7004	35016	35020	12024	60116	60120	68831	68835	92256	92260	113571	113575
869	4341	4345	7035	35171	35175	12038	60186	60190	69281	69285	92546	92550	113696	113700
870	4346	4350	7059	35291	35295	12057	60281	60285	69351	69355	93011	93015	113716	113720
872	4356	4360	7152	35756	35760	12126	60626	60630	69356	69360	93151	93155	114076	114080
886	4426	4430	7198	35986	35990	12202	61006	61010	69541	69545	93536	93540	114121	114125
956	4776	4780	7250	36246	36250	12225	61121	61125	69561	69565	93936	93940	114491	114495
990	4946	4950	7290	36446	36450	12309	61541	61545	69981	69985	93976	93980	115406	115410
1032	5156	5160	7296	36476	36480	12311	61551	61555	70976	70980	94341	94345	115516	115520
1033	5171	5175	7297	36481	36485	12345	61721	61725	71536	71540	94441	94445	115686	115690
1226	6126	6130	7326	36626	36630	12414	62066	62070	71911	71915	95411	95415	115696	115700
1344	6716	6720	7366	36826	36830	12438	62186	62190	71931	71935	95426	95430	115801	115805
1378	6886	6890	7439	37191	37195	12539	62691	62695	71996	72000	95451	95455	116006	116010
1632	8156	8160	7445	37221	37225	12616	63076	63080	72131	72135	95826	95830	116226	116230
1654	8266	8270	7464	37316	37320	12678	63386	63390	72191	72195	96011	96015	116261	116265
1872	9356	9360	7507	37531	37535	12679	63391	63395	72436	72440	96016	96020	116491	116495
1985	9921	9925	7619	38091	38095	12688	63436	63440	72526	72530	96336	96340	116496	116500
2005	10021	10025	7632	38156	38160	12754	63766	63770	72671	72675	96486	96490	116546	116550
2008	10036	10040	7690	38446	38450	12770	63846	63850	72846	72850	96501	96505	116601	116605
2030	10146	10150	7702	38506	38510	12799	63991	63995	73151	73155	96551	96555	116626	116630
2082	10406	10410	7737	38681	38685	12877	64381	64385	73286	73290	96991	96995	117186	117190
2098	10486	10490	7763	38811	38815	12879	64391	64395	73581	73585	97011	97015	117606	117610
2099	10491	10495	7785	38921	38925	12924	64616	64620	73786	73790	97321	97325	117686	117690
2198	10986	10990	7807	39031	39035	12927	64631	64635	73881	73885	97581	97585	117941	117945
2301	11501	11505	7827	39131	39135				74061	74065	97626	97630	117946	117950
2389	11941	11945	7841	39201	39205				74201	74205	97701	97705	118001	118005
2449	12241	12245	7844	39216	39220				74366	74370	97741	97745	118231	118235
2481	12401	12405	7932	39656	39660				74826	74830	97841	97845	118441	118445
2522	12606	12610	8154	40766	40770				74996	75000	98296	98300	118896	118900
2618	13086	13090	8166	40826	40830				75156	75160	98321	98325	119231	119235
2687	13431	13435	8228	41136	41140				75376	75380	98586	98590	119621	119625
2689	13441	13445	8230	41146	41150				75666	75670	98666	98670	119701	119705
2927	14631	14635	8281	41401	41405				75746	75750	98961	98965	119916	119920
2947	14731	14735	8291	41451	41455				75761	75765	99321	99325	119971	119975
2960	14796	14800	8315	41571	41575				75966	75970	99561	99565	120691	120695
3090	15446	15450	8378	41886	41890				76181	76185	99571	99575	120776	120780
3110	15546	15550	8563	42811	42815				76341	76345	99636	99640	120801	120805
3138	15686	15690	8642	43206	43210				76436	76440	99841	99845	120926	120930
3233	16161	16165	8705	43521	43525				76476	76480	99971	99975	121161	121165
3343	16711	16715	8740	43696	43700				76556	76560	100516	100520	121446	121450
3390	16946	16950	8850	44246	44250				76566	76570	100641	100645	121641	121645
3394	16966	16970	8949	44741	44745				76581	76585	100726	100730	121981	121985
3409	17041	17045	8974	44866	44870				76861	76865	100841	100845	122051	122055
3410	17046	17050	8980	44896	44900				77006	77010	100861	100865	122116	122120
3460	17296	17300	9087	45431	45435				77101	77105	101421	101425	122456	122460
3480	17396	17400	9306	46526	46530				77126	77130	102066	102070	122481	122485
3527	17631	17635	9320	46596	46600				77271	77275	102231	102235	122601	122605
3529	17641	17645	9454	47266	47270				78246	78250	102311	102315	123296	123300
3609	18041	18045	9496	47476	47480				78286	78290	102356	102360	123476	123480
3706	18526	18530	9555	47771	47775				78891	78895	102416	102420	123696	123700
3714	18566	18570	9572	47856	47860				78991	78995	102596	102600	123811	123815
3818	19086	19090	9663	48311	48315				79076	79080	102616	102620	123881	123885
3959	19791	19795	9688	48436	48440				79221	79225	102626	102630	124626	124630
3964	19816	19820	9709	48541	48545				79451	79455	102806	102810	124926	124930
4027	20131	20135	9724	48616	48620				79956	79960	102881	102885	125091	125095
4036	20176	20180	9729	48641	48645				79991	79995	102901	102905	125396	125400
4076	20376	20380	9843	49211	49215				80416	80420	102921	102925	125411	125415
4092	20456	20460	9890	49446	49450				80991	80995	103231	103235	125431	125435
4136	20676	20680	9915	49571	49575				81161	81165	103286	103290	125841	125845
4168	20836	20840	9991	49951	49955				82001	82005	103336	103340	125916	125920
4177	20881	20885	10025	50121	50125				83416	83420	103511	103515	126076	126080
4178	20886	20890	10074	50366	50370				83456	83460	103536	103540	126446	126450
4387	21931	21935	10076	50376	50380				83616	83620	103566	103570	126521	126525
4511	22551	22555	10081	50401	50405				83731	83735	103721	103725	126531	126535
4609	23041	23045	10088	50436	50440				83771	83775	104561	104565	126596	126600
4736	23676	23680	10405	52021	52025				83951	83955	104576	104580	126796	126800
4816	24076	24080	10463	52311	52315				84166	84170	104681	104685	126816	126820
4839	24191	24195	10550	52746	52750				84406	84410	104891	104895	127486	127490
4866	24326	24330	10584	52916	52920				84666	84670	105176	105180	127526	127530
4881	24401	24405	10619	53091	53095				84676	84680	105411	105415	127696	127700
5081	25401	25405	10626	53126	53130				84771	84775	105816	105820	127981	127985
5124	25616	25620	10635	53171	53175				84861	84865	105941	105945	127986	127990
5214	26066	26070	10641	53201	53205				84901	84905	106016	106020	128471	128475
5246	26226	26230	10741	53701	53705				85141	85145	106161	106165	128801	128805
5442	27206	27210	10833	54161	54165				85966	85970	106491	106495	128841	128845
5465	27321	27325	10862	54306	54310				86226	86230	107146	107150	128851	128855
5498	27486	27490	10881	54401	54405				86396	86400	108101	108105	129251	129255
5511	27551	27555	10990	54946	54950				86501	86505	108246	108250	130576	130580
5512	27556	27560	11032	55156	55160				86571	86575	108316	108320	130646	130650
5592	27956	27960	11040	55196	55200				87116	87120	108366	108370	131236	131240
5676	28376	28380	11068	55336	55340				87226	87230	108736	108740	131431	131435
5680	28396	28400	11071	55351	55355				87371	87375	108746	108750	131441	131445

Firenze, li 1° aprile 1891.

LA DIREZIONE GENERALE.

NB. — Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti trovasi ostensibile l'elenco dei Buoni estratti precedentemente e non ancora rimborsati.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 16 aprile N. 104

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno, it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla posta

LETTERE VATICANE

(Nostra corrispondenza particolare)

Le feste religiose pel centenario di Gregorio il Grande — I canti gregoriani — Processione di penitenza — Nuovi cardinali — Voti di un Congresso cattolico — Monsignor Zorn — Germania e Vaticano — Gli stipendiati dal Vaticano.

Roma, 14 aprile.

(Fulgenzio) Le feste religiose che ebbero luogo in occasione del centenario di San Gregorio il Grande terminarono nella chiesa dedicata a questo illustre Pontefice, sul monte Celius.

La solennità religiosa fu maggiormente splendida per le feste scientifiche, delle quali il circolo degli storici del Papato aprì la serie dando in quegli stessi giorni 22 conferenze sopra S. Gregorio il Grande. Infine per onorare la memoria di quello splendido esempio di carità, parecchie centinaia di poveri saranno invitati ad un pranzo, che verrà servito nell'Ospizio di S. Maria in Cappella dai giovani del circolo di S. Pietro.

Una sola cosa pare non abbia ottenuto il successo desiderato nelle feste del centenario; l'idea cioè di introdurre di nuovo nelle cerimonie liturgiche romane i canti gregoriani.

Questa prova non ottenne l'approvazione della maggioranza, cosicchè in presenza di tale infelice risultato il Pontefice prescrisse che non si faccia alcuna innovazione in questo senso, senza l'autorizzazione della Congregazione dei Riti.

L'organo d'accompagnamento era stato sostituito da un *harmonium*, e fu domandato se cotesto istrumento moderno era in uso ai tempi di S. Gregorio.

Il popolo, per ragione della novità dei canti, non ha potuto associarsi ai responsori, giustificando così il detto popolare che circola a Roma: *Loro cantarono e loro se la suonarono.* Essi cantarono e si accompagnarono senza il concorso d'alcuno.

●

Ed a proposito di quanto vi scrissi anche la scorsa settimana intorno al centenario di S. Gregorio, vi aggiungerò che il Capitolo di S. Maria Maggiore ha fatto nell'interno della basilica una processione di penitenza in memoria di quella che lo stesso S. Gregorio fece portando l'immagine della Madonna, che si venera a S. Maria Maggiore, per implorare la cessazione della peste.

La leggenda racconta che quando il gran Papa arrivò sopra il ponte Elius (oggi ponte S. Angelo) l'Arcangelo di S. Michele gli apparve con la spada in mano, e, rimettendola nel fodero, gli annunciò la sparizione del flagello.

Si dice che Leone XIII avrebbe desiderato che questa processione fosse fatta fuori della Chiesa, o almeno nella piazza. Egli avrebbe manifestato questo desiderio in presenza di molti Cardinali.

●

Si aspetta che sieno per finire, col concorso del Cardinale Vincenzo Vannutelli, nunzio apostolico a Lisbona, le trattative relative alla mediazione pontificia tra il Portogallo ed il Belgio riguardo al territorio del Congo. Allora soltanto si fisserà la data dei due Concistori che saranno tenuti probabilmente il mese venturo.

E infatti nel secondo di questi due Concistori, solenne e pubblico, il Cardinale Vannutelli e l'Arcivescovo di Cracovia, Dunajewski, già creati il 23 giugno 1890, verranno ad assumere il cappello con quelli che saranno creati nel primo Concistoro secreto e che si troveranno allora a Roma.

Corre anche voce che di cappelli vacanti uno sarà conferito all'attuale titolare d'una delle maggiori nunziature. Questi avrebbe allora per successore monsignor Ferrata, prima nunzio nel Belgio ed ora segretario della Sacra Congregazione degli affari straordinari ecclèsiastici.

Al posto del Cardinale Vincenzo Vannutelli a Lisbona si crede sarà nominato mons. Jacobini, segretario della Propaganda.

●

Il Congresso portoghese cattolico che si tenne a Braga, si chiuse sabato. Fra le tante discussioni, furono fatte molte parole per sostenere l'indipendenza del Papa.

E quel Congresso ha votato in proposito un indirizzo al Pontefice.

Il resoconto completo delle discussioni verrà stampato e riunito in un volume, che sarà inviato al Vaticano perchè sia conservato negli archivi.

●

Sua Santità ricevette in questi giorni molti Vescovi. Tra questi, anche monsignor Zorn, Arcivescovo di Gorizia che venne per la sua visita *ad limina.*

Alcuni pretendono che egli ne sia stato chiamato dal Papa, ed a tale riguardo si fanno tante congetture che sembrano peccar tutte della fonte, dalla quale provengono.

Si sa che questo prelato è nemico acerrimo dell'elemento italiano.

●

La notizia che il nuovo ministro dell'istruzione pubblica a Berlino, il sig. Zedlitz, ha ritirato il progetto scolastico ch'era stato presentato dal suo predecessore, sig. Gossler, ha prodotto la miglior impressione in Vaticano, specialmente in Leone XIII, il quale temeva con quella legge il principio di una nuova *Kulturcampf.*

Sua Santità attribuisce questo fatto alla volontà di Guglielmo, e ne trae buon augurio per la questione del richiamo dei gesuiti; ma molto probabilmente su ciò non si fece che delle grandi illusioni.

L'opinione pubblica in Prussia non era entusiasta della legge scolastica; ma e in Prussia e in tutta la Germania si è pure assolutamente contrari al ritorno dei gesuiti e d'altre società religiose aggregate alla celebre Compagnia. Conchiudendo, Guglielmo II è troppo protestante per chiamare presso di sè un avversario.

●

Una novità.

In seguito ad una circolare di Monsignor Ruffo Scilla, prefetto del palazzo apostolico, si sta facendo il censo delle persone che risiedono in Vaticano.

Si vogliono conoscere esattamente il numero delle persone impiegate nel sacro Palazzo, le loro cariche e gli stipendi che percepiscono.

Per tale fatto si fa un gran discorrere.

Qualcuno degli interessati conta sopra un aumento del proprio salario che certo il Papa troverà troppo modesto; e si vocifera di talun prelato, poco fortunato, che nutre una tale speranza, del resto molto legittima.

Echi della rivoluzione chilena

Le manovre degli insorti

La *Pall Mall Gazette* dice che il *Foreign Office* telegrafò che l'incaricato d'affari inglese al Chilì comunicò la chiusura dei porti settentrionali, dove si carica il nitrato.

Le detenzioni dei bastimenti inglesi, da parte delle autorità doganali chilene, nei porti del sud, sono contrarie ai diritti, perchè non esiste alcun blocco.

Secondo poi altre informazioni pervenute da Londra agli armatori dei porti inglesi, Salisbury avrebbe dato istruzione al ministero inglese a Santjago d'informare il governo chileno che l'Inghilterra rifiuta di riconoscergli il diritto di infliggere penalità alle navi inglesi, toccanti porti occupati dagli insorti.

⁂

La legazione chilena a Parigi pubblicò il seguente dispaccio:

Gli insorti occupanti Antofagasta ricevettero per la via di mare tre locomotive che facilitarono la loro marcia verso Calama.

Il colonnello Camus, che ora attraversa la repubblica Argentina con 2450 uomini, è atteso a Santjago.

Per la revisione della costituzione belga

Un dispaccio da Bruxelles reca che il ministro Bernaert dichiarò alla sezione centrale della Camera che il gabinetto porrà la questione di fiducia, quando la Camera discuterà la revisione della costituzione.

Crispi repubblicano

Parecchi giornali riproducono un dispaccio da Roma all'*Agence Libre*, nel quale si dice che l'on. Crispi, accettando la presidenza onoraria di un Circolo Mazzini ed acconsentendo di presiedere la commemorazione dell'entrata di Garibaldi a Palermo, dimostra di voler ritornare sulla sua antica via: quella della Repubblica.

Sono sciocchezze che non vale la pena di commentare.

Sull'estradizione di Livraghi

Una nobile lettera

Riceviamo da un egregio deputato amico nostro questa bella lettera che pubblichiamo, associandoci pienamente al concetto che ha ispirato il suo autore.

Caro Macola,

Io non so, nè ti chieggo, quello che pensi a proposito delle gravi rivelazioni africane sparse e diffuse dalla *Tribuna* e non ti manifesterò nemmeno quello che io stesso ne pensi. Tu ci sei stato in quella *misteriosa Africa orrenda* ed io no. Tu puoi averne riportate impressioni che deve riuscirti grave o difficile di abbandonare ed io non ho che quelle raccolte sulle vostre tabelle quotidiane, sulle pubblicazioni varie che son venute tra mani a quanti, per vaghezza di cognizioni, per desiderio di buon cittadino, per dovere di attribuzione politica, vi hanno raccolto.

Ma c'è un punto, sul quale non avremo discordia d'intento e varietà di valutazioni e, cioè, che il nostro buon popolo, nato di *gentil sangue latino,* non può e non deve in veruna maniera assopirsi in una riprovevole, vergognosa solidarietà con gli autori veri o falsi di bricconate barbariche, se vere o false cotesto bricconate, come si pretende, risultino.

Attorno a sì fatto argomento non occorre nè meno avere lo spirito nobile e cavalleresco d'ogni buon popolo incorrotto; non occorre poter vantare, come vantiamo noi, latini, le insurrezioni gloriose per la patria indipendenza, la cacciata de' mori dalle natie contrade, il valore, la fede, l'entusiasmo che spingeva la Francia contro la coalizione europea, perchè credo che anche i lynciatori della Nuova Orleans, a mente riposata, condannerebbero gli eccidj di Emberemi.

⁂

E bene: la patria di Guglielmo Tell, in cui, dopo la famosa scappata dalle mani dei RR. Carabinieri italiani, recossi a cercare rifugio e ricetto il Livraghi, ricercato e arrestato solo quando la pubblica opinione, commossa alle prime rivelazioni del Cerazzini, ne impose la ricerca e l'arresto, la patria di Guglielmo Tell, obliandone l'arco trionfatore, e riposando sulle tradizioni eroiche e sulle memorie onorate de' suoi gagliardi battaglioni di Granson e di Morat, inforca li occhiali, diventa dottrinaria, specula sulla metafisica del diritto, rilegge tutti, e acutamente, li articoli constituenti il trattato di estradizione, per vedere se sia tenuta o non sia tenuta a consegnare alla giustizia d'una potenza amica, uno che, senza la prova di cotesta giustizia, che sola potrà assolverlo, sarà reputato come volgare malfattore dei più pericolosi e tale da considerare come disdoro a ogni paese che gli diè culla e a ogni altro che gli porga ricetto e rifugio.

La libera e nobile Elvezia che sempre mi raffiguro ritta, con l'elmo che cinge la bionda capigliatura, l'asta in pugno, lo scudo immacolato, la fronte serena, come se ne uscisse un generoso lampo di disprezzo a folgorare le iniquità e a non ripararle mai, mi par di scorgerla, in questo istante, avvolta nella sdrucita toga di un curiale che ripeschi le perifrasi amare di un cavillo!....

Aria, aria, per dio!, aria viva e pungente come quella che spira fra le tue montagne, o libera e luminosa Elvezia, aria che sperda la nuvola del dottrinarismo scempio e ingeneroso e inquina i santi e puri ideali del diritto col pretesto beffardo di volere osservate le constituzioni internazionali!..

Aria, aria, caro Macola, aria per Dio!

Stammi sano.

Roma 14 aprile 91.

La riforma delle scuole all'estero

Al Ministero degli affari esteri si stanno alacremente ultimando i provvedimenti pel riordinamento delle scuole all'estero. Il sottosegretario D'Arco accudisce specialmente questi studi insieme al nuovo ispettore generale Rebecchini, già provveditore agli studi in Livorno, il quale ebbe occasione di visitare anni sono le nostre scuole in Oriente. E' molto probabile che le scuole, che sono attualmente 90. vengano ridotte ad una cinquantina, limitando le spese annue ad 800,000 lire, mentre negli scorsi anni superavano il milione e mezzo.

Si sopprimeranno di preferenza ove fu accertato che l'elemento italiano è minimo, dacchè risulta che in alcune scuole, e specialmente in certi asili infantili, sopra un centinaio di alunni appena uno o due sono di nazionalità italiana.

Vennero già presi accordi colla Società Generale di Navigazione per il rimpatrio degli insegnanti richiamati. Si farà una epurazione anche nel personale che rimarrà addetto alle scuole.

La Regina Natalia

non vuol lasciare la Serbia

Si ha da Belgrado:

Assicurasi che la Regina Natalia, consigliatasi con alcuni amici, vista la cambiata situazione, decise di abbandonare il progetto di un viaggio all'estero, e di restare a Belgrade. Cederà soltanto alla forza.

Il cambiamento dell'ambasciatore italiano a Parigi

Telegrafasi da Parigi alla *Lombardia:*

Il corrispondente Blowitz manda al *Times* la notizia essere probabile il richiamo dell'ambasciatore italiano Menabrea. Il *Siècle* anzi dice il richiamo essere deciso.

Credo che la notizia in massima abbia un fondamento di verità. Il Governo italiano vorrebbe mandare a Parigi Visconti Venosta; il Governo francese insistette perchè si mandasse il marchese Alfieri di Sostegno.

È possibile che il cambiamento di ambasciatore si ritardi, ma è inevitabile. *(V. disp. da Roma).*

La Granduchessa Olga

La *Karlsruher Zeitung* dice che le notizie di parecchi giornali che la Granduchessa Olga, come segno di disgrazia, avrebbe ricevuto l'ordine dallo Czar di lasciare la sua residenza, non sono che maligne invenzioni.

La Granduchessa invece era profondamente addolorata per la condotta del figlio Granduca Michele, per nulla conforme ai doveri figliali.

Il trattato doganale

tra l'Austria-Ungheria e la Germania

Il *Fremdenblatt* assicura che il trattato doganale verrà firmato la prossima settimana; mancano ancora dei piccoli dettagli, che però furono già messi in chiaro.

Il trattato avrà una durata di dieci anni e formerà la base per le trattative commerciali con gli altri Stati d'Europa, per cui deve rimanere segreto fino alla sua presentazione al Parlamento.

Senza il mantenimento del segreto sarebbe impossibile la conclusione di trattati con altre Potenze.

In quanto riguarda alla notizia che la Germania tratta colla Svizzera il *Fremdenblatt* assicura che le trattive procederanno qui assieme nel mese di maggio. Sembra che come per la Svizzera così per le altre Potenze le trattative procederanno in unione alla Germania.

Russia e Bulgaria

Al *Daily News* si telegrafa con riserva da Odessa, che il governo russo avrebbe intenzione di mandare due navi a Varna.

Stanley governatore del Congo

Secondo l'*Etoile Belge* Stanley sarebbe stato nominato governatore generale del Congo.

Un dispaccio della *Stefani* da Bruxelles smentisce però tale notizia.

DAL VENETO

Due impiegati ferroviarii sotto il treno

Il nostro corrispondente ci scrive da **Treviso** in data d'ieri:

(u.) Un'orribile disgrazia avvenne oggi (15) all'arrivo del treno omnibus proveniente da Venezia, alle ore 11.47 ant.

Un impiegato alla *grande velocità*, Giovanni Silvegni, di 24 anni, da Forlì, nel salire sul carro bagagli, mentre il treno era ancora in moto, sdrucciolò dal predellino, andando a finire sotto il treno.

Tre ruote passarono sul suo corpo... L'infelice è morto quasi subito.

Lascia la moglie e un bambino.

Il Silvegni era qui solo dal dicembre; prima si trovava a Ferrara. *(Vedi Cronaca).*

⁂

Da **Padova** ci scrivono in data di ieri:

Il signor Stupenengo Felice, d'anni ventisette, di Novara, impiegato assistente ai lavori ferroviari, fu investito dal treno merci 2195 al ponte Brenta ed ebbe le gambe fratturate. L'infelice fu trasportato all'Ospedale di Padova dove si trova in gravissimo stato.

Consiglio Comunale

Mestre *15 aprile* — Ci scrivono:

Venerdì 17 corr. alle ore 2 pom. vi sarà la seconda seduta della sessione di primavera al nostro Consiglio Comunale.

Vari sono gli oggetti da trattarsi; fra i più importanti: la nomina di otto membri componenti la Congregazione di Carità. Colla nuova legge sulle opere pie, questa viene ad assumere un'importanza molto maggiore di quella che aveva prima, è quindi necessario essa sia composta di persone che abbiano tempo e volontà di occuparsi con amore nell'interesse del povero.

L'altro argomento è quello dell'esame ed approvazione del Regolamento pel servizio degli agenti esecutivi, in sostituzione delle guardie municipali che in una seduta del Consiglio dell'anno scorso furono soppresse.

A dir vero tale repressione non incontrò il favore dei più. E' certo però che questo servizio andava malissimo, era meglio levarle piuttosto che così continuare. Se il Regolamento fosse stato osservato, se una sorveglianza attiva sul loro servizio non fosse stata trascurata avrebbero dato migliori risultati.

Qualunque sia il modo di attuazione di agenti esecutivi, se questi non vengono sorvegliati se non viene attivata una rigorosa disciplina il combattimento è inutile.

La frutticoltura nel Veneto

Padova *14 aprile* — Ci scrivono:

(U. B.) Il prof. Nicolò Pellegrini della R. Scuola di Brusegana fu incaricato dal Ministero di tenere nella nostra provincia alcune conferenze di frutticultura. Egli cominciò dalla nostra amena Villafranca dove parlò domenica scorsa.

L'oratore parlò della *potatura pratica razionale dei frutti.* Divise la frutticultura in tre classi o sistemi; *la vecchia frutticultura, quella di lusso* e *la industriale.* Fece chiaramente notare i difetti dei due primi sistemi, raccomandando caldamente l'ultimo, *quello industriale*, che insegna a badare alla scelta del luogo, alla qualità delle frutta, al metodo di piantagione, di cura e di potatura.

Comunicò una poco consolante scoperta del prof. Caboni che ha trovato la *peronospora* anche nelle gemme e che questo parassita resiste ai più rigidi inverni.

L'oratore fu vivamente applaudito. Prima della conferenza parecchi dei convenuti visitarono il podere a frutteto del cav. Busetto, restandone ammirati e meravigliati.

Visitarono pure la casa d'avicultura Mazzon di fama ormai vastissima, quanto meritata. Questo stabilimento tiene una vera, variatissima esposizione di animali da cortile di una cinquantina di razze, europee ed esotiche che formano l'ammirazione degli intelligenti italiani e dell'estero.

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

La signorina d'Armilly rimarcò ben tosto questa differenza nei sentimenti del signor di Lorville. ella ne pareva poco sorpresa; egli la guardò di nuovo per sapere ciò che ella pensava di questo cambiamento. Essa lo spiegava così.

— Gli avranno detto che non ho dote.

E con quella giustizia della gente calcolatrice, trovava naturalissimo che il signor di Lorville provasse per lei, in quel momento, il medesimo disprezzo che essa aveva nutrito per lui prima di conoscerlo.

Tanta aridezza di cuore in una persona così giovane e bella ispirava al signor di Lorville una specie d'orrore, ed ora che aveva il secreto di quella ragazza, pur così raggiante. gli parve per sino brutta; tanto è naturale che il fascino d'una donna dipenda dai sentimenti che prova e che le si suppongono. La fisonomia è un linguaggio; per commuoversi bisogna avere fede in ciò che esprime.

V.

Edoardo, di cattivo umore e scoraggiato, ricorse una seconda volta alla sua malizia per distrarsi. Gli piaceva d'imbarazzare coloro coi quali parlava, rispondendo al loro interno pensiero. Altre volte si divertiva a rispondere a taluni che non parlavano e che rimanevano confusi di vedersi così indovinati.

Vi era vicino al caminetto, d'uno dei numerosi salotti, un panciuto signore il quale non parlava con alcuno e guardava l'ora: Edoardo, sapendo il suo pensiero, gli disse:

— A momenti si cenerà.

Il signore stupito rinculò, dopo si rassicurò e disse:

— Ecco un giovanotto ghiotto quanto me.

Più tardi questionò con uno di quei gravi politicanti che mentiscono arditamente per natura e per prudenza, e che credono di fare il loro dovere dissimulando. Udendo la loro conversazione c'era di che ridere. Il signor di Lorville, che non rispondeva che al pensiero, sembrava a tutti un uomo che comprendeva a rovescio, e, pel suo interlocutore, un individuo astuto assai.

— Il ministero durerà più che non lo si immagini diceva il politicante; ho delle forti ragioni per supporlo.

— Veramente, rispondeva Edoardo sorridendo, credete che sarà cambiato domani?

— Non ho detto questo, signore, gridava l'altro impazientito; tutto al più, aggiungeva, non m'inquieto troppo per questa condizione di cose, e giacchè non si pensa a me....

— Ah! vi furon fatte delle proposte!

— Voi non mi capite, signore.

— Sì veramente, vi si offre un portafoglio che voi accettate sotto tali condizioni, nulla di più semplice.

L'uomo di Stato, arrossendo per essere stato indovinato, finse di credere che Edoardo scherzasse e cambiò bruscamente la conversazione:

— Vengo dal palazzo del ministro degli esteri, diss'egli; non si hanno notizie dall'Italia.

— Ah! ah! riprese Edoardo fissando coll'occhialino il diplomatico: un corriere è arrivato questa sera.

— Signore, ebbi l'onore di dirvi che non erano arrivate nuove.

— Sì; intendo bene; sapete anche che gli Austriaci sono a Bologna.

— Io, signore, non so nulla.

E il diplomatico rimaneva confuso. Questa nuova era ancora secreta, ed aveva promesso al ministro di non parlare. Impazientito d'un dialogo così singolare, s'allontanò dicendo che solo l'ignoranza e la bestialità potevano sconcertare un uomo di spirito; giacchè, non conoscendo il secreto del signor di Lorville, chiamava caso ed incoerenza d'idee la giustezza della sua penetrazione.

— Questi giovanotti del sobborgo di San Germano sono d'una presunzione......

— Questi del sobborgo di San Germano non vi piacciono troppo, disse Edoardo, sapendo che la sola parola di studente faceva tremare il politico.

Costui si voltò vivamente, spaventato da questa voce che rispondeva al suo pensiero; pensò a lungo a questa circostanza straordinaria, e non potendo comprenderla egli la spiegò con un fenomeno forse ancor più sorprendente, e credette d'aver pensato a voce alta per la prima volta in vita sua.

Edoardo, rientrando nella sala da ballo, vide il suo amico Narvaux che discorreva misteriosamente, in un angolo, con qualche cosa che rassomigliava di lontano a un ambasciatore turco o ad una vecchia Inglese. Era infatti una di quelle vecchie inglesi le quali, dopo aver avuto quattordici o quindici figli nel loro paese, vengono a Parigi per imparare il francese. Portava sulla testa uno di quei turbanti a tre piani che solo l'Inghilterra produce; delle piume, dei fiori, dei diamanti, dell'acciaio, dei nastri, dei ninnoli in vetro, delle chiavi d'oro, ornavano quell'imponente cupola, sotto la quale si agitava una figura magra e lunga. Edoardo non aveva mai visto nei suoi viaggi un essere più fantastico, una donna più ripugnante. Il signor Narvaux il quale, nell'anno prima, aveva scoperto alle acque di Plombières questa specie di mummia pretenziosa, parve imbarazzato per essere sorpreso a discorrere così intimamente con lei, dal più schernitore dei suoi amici. Voltò la testa, fingendo di non aver visto il signor di Lorville, ma questi fu implacabile. Risoluto di punire il signor Narvaux delle sue menzogne, s'avvicinò a lui, e designando la vecchia inglese, gli disse piano, in tuono irrisorio.

— E lei! non è vero? Ah! hai ragione, amico mio, io sono come te. *Andrei al ballo in casa del mio più grande nemico per vederla danzare.*

Gli uomini astuti, e che si ricordano le loro bugie, ne hanno sempre di riserva, in caso di sorpresa o di disgrazia. S'attendono d'essere sconcertati, e non lanciano mai una cosa falsa senza prevedere tutti i pericoli che essa corre.

(Continua)

Cronachetta udinese

Udine, *15 aprile* — Ci scrivono:

(P. e.) Malvagità — Di notte, per ispirito di vendetta, dal campo aperto di Grassani Gio. Batt. in territorio di Lauco e da quello di Colmano Lazzaro in Forni di Sotto vennero recise al suolo ed ivi abbandonate piante fruttifere arrecando al primo un danno di L. 140 ed al secondo di L. 70.

Arresti — Venne arrestato a Pontebba certo Orsaria Massimiliano, il quale deve scontare sei giorni di detenzione per contrabbando.

— Le guardie di città condussero in *domo petri* Carrera Antonio e Francescutti Angelo perchè devono subire 15 giorni di detenzione ciascuno per ubbriachezza.

DA SCHIO
Associazioni

Ci scrivono in data del 15:

Sabato a sera ebbe luogo l'annuale assemblea del Circolo operaio. Erano presenti circa 60 soci, presiedeva il vice-presidente signor Eugenio Bettanin.

La lettura della relazione lasciò buona impressione fra gl'intervenuti, perchè si comprese che il Circolo cammina tranquillo e sicuro per la sua via senza che la questione economica ne pregiudichi l'esistenza.

Questo per esso fu anno di raccoglimento che non permise sfoggio di accademie e conferenze, i soci onorari devono averlo compreso. La nuova presidenza potrà fare di più.

La nuova presidenza riuscì composta dei signori: Presidente Scapin, vice-presidenti Sartori Gaetano e Fioravanti Gino. Francamente lo dico senza che le mie parole abbiano *sott'intesi*, nè scopo offensivo: questa presidenza sarà abile, intelligente, attiva, ma ora non raccoglie larghe simpatie in città e fra i soci. I non presenti furono sorpresi d'insperati connubii che si credevano impossibili.

Mi auguro di applaudire all'opera della nuova presidenza, che del resto non forma sola da sè la Società. E tanto più volontieri applaudirò quanto ora l'avrei desiderata diversa.

Una parola d'elogio è doverosa pei revisori signori Giurietto Giovanni e Redaelli Cesare; la Società l'ha già pronunciata con una splendida rielezione.

— La Società di mutua assistenza fra gli operai veterani tenne seduta domenica mattina nel Teatro Jacquard, e deliberò di corrispondere ai suoi emigranti per l'America la quota spettante. Si tratta di poche lire, e non valeva la pena di far questo, a danno dell'istituzione che conta pochi anni di vita. Ecco gli effetti dei cattivi esempi.

— La Società di mutuo soccorso fra artieri domenica stessa, nel medesimo locale, dopo raggiunto il numero legale, deliberò in assemblea ordinaria... di sospendere la seduta. La proposta la fece un socio motivandola col dispiacere per la partenza allora seguita di molti emigranti.

Pure associandomi al dispiacere, senza dimostrarlo con vuote formalità che rivestono doppio significato, avrei fatto la seduta che non era una festa da ballo nè un banchetto da richiedere tale misura. Ma rispetto ogni pensiero quando non ha conseguenze dannose.

Feltre *14 Aprile — Serata al Teatro Sociale — Funeralia* — Ci scrivono:

(z. g.) Le accademie miste con produzioni drammatiche da tempo hanno fatto naufragio e solo talvolta entrano felicemente in porto sotto l'egida di qualche incontestabile celebrità. Infatti il nostro Teatro Sociale iari a sera presentava l'aspetto di una modesta serata di famiglia.

Ottennero l'onore del bis una fantasia per violino eseguita dall'egr. maestro Pilotto; un'inno di guerra cantato da dilettanti bene istruiti dallo stesso maestro ed una declamazione del sig. Masi.

La grande attrazione si era raccolta nella parte drammatica, svoltasi nella pezza: *la consegna è di russare.* La produzione che non aveva certo neppure per Feltre il pregio della novità, piacque egualmente. Il Pilotto fu un brillante comicissimo.

Bene il signor De Biasi per possesso di scena e giusta interpretazione, in quanto alle due dilettanti Lucia Cipaldo ed Amelia Rizzarda brillarono più nella parte estetica che in quella drammatica.

Lo scopo di beneficenza fu in modo abbastanza soddisfacente raggiunto nell'incasso, ed agli egregi promotori e componenti il Comitato rimane il merito esenziale della riuscita.

— Oggi fu portato all'ultima dimora la salma del furiere maggiore nel Genio militare Tampieri Sebastiano d'anni 32 morto in questo civico ospedale. — Inviato in Africa colla prima spedizione pare che da colà abbia tratto il germe del male che lo condusse immaturamente alla tomba.

Presero parte ai funerali le rappresentanze dei RR. Carabinieri, Genio militare, Artiglieria, Alpini e Guardie doganali.

Al Cimitero il furiere maggiore del 7° alpini De Pra Domenico pronunciò poche ma addattissime parole di di compianto a nome dei compagni d'armi.

Latisana *14 aprile* — Ci scrivono:

(E.) Questa mattina alle ore 8 cessava di vivere il cav. Giuseppe Peloso.

Uomo intelligente e di svegliato ingegno, seppe con fermezza e serenità superare le gravi e non poche lotte della vita.

Fu per varii anni sindaco di Latisana e soltanto quando il peso dell'età gli rese incompatibile tale carica la abbandonò lasciando grata memoria di sè.

Per giovedì gli si preparano solenni funerali.

Alla famiglia le nostre sincere condoglianze.

Oderzo, *15 aprile — Crisi consigliare — Rettifica* — Ci scrivono:

Abbiamo una crisi parziale consigliare. In seguito alla delibera del Consiglio di soprassedere all'argomento dell'esecuzione di alcuni lavori riconosciuti utili, ma però non strettamente necessari, otto consiglieri si dimisero. A parte che le dimissioni rivestano o meno un carattere di *attendibilità*, è da notarsi piuttosto che lo screzio possa scaturire da quello spirito di avversione non sempre favorevole al buon andamento della cosa pubblica. Del resto, i signori rinunciatari, persone sotto ogni riguardo stimabilissime, che dimostrarono in ogni tempo, e palesemente, il loro amore per il bene del paese, non dovrebbero insistere nel proposito di rimanere fuori del Consesso comunale, segnatamente dopo l'atto di fiducia, ricevuto ultimamente dai colleghi, col quale non si prendeva atto della loro rinuncia. Sull'altare della concordia tutto si deve sacrificare.

— Nella mia corrispondenza del giorno 6 vi scriveva che il cav. Andrea Bissoni ricevette dalla Società artieri di Oderzo, a titolo delle sue benemerenze, una medaglia d'argento. Doveva dire invece una medaglia, anzi un *medaglione d'oro.*

Este *14 Aprile* — Ci scrivono:

Il Prefetto di Padova conte comm. Saladini Saladino giunse qui ieri col diretto della mattina incontrato alla stazione dalle autorità municipali e dal R. Commissario. Il Prefetto, tranne un po' di sosta pella colazione impiegò tutta la giornata nel visitare il Municipio, il Tribunale, gli uffici della Cooperativa di lavoro e credito, la Casa di Ricovero, l'Ospitale, le Cucine economiche, il Collegio Comunale militarizzato, il Museo Nazionale, il Tiro a Segno in costruzione e prossimo ad esser inaugurato, l'Asilo Infantile di tutto diligentemente informandosi ed agli egregi preposti alle varie istituzioni manifestando la propria soddisfazione.

All'Albergo Vittoria vi fu alla sera banchetto di trenta coperti, ottimamente servito. Allo *champagne* il sindaco cav. Verdi con opportune parole recò al Prefetto il saluto della cittadinanza che trasse argomento dalla gentile visita sua a sperare pel compiersi delle legittime aspirazioni e cioè alla creazione in Este d'una sotto Prefettura.

L'ill. signor Prefetto con gentilezza di forma e di pensiero rispose all'avv. Verdi, ringraziando pell'accoglienza avuta, congratulandosi con questa città pelle prospere sue istituzioni e con gli uomini che le governano, augurandosi che le legittime aspirazioni di Este si traducano in fatto compiuto, invitando da ultimo a brindare alla nostra Italia e a chi ne regge le sorti.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 16 aprile: Tr. di S. Isidoro.
Venerdì 17 aprile: S. Aniceto p.
Sole, leva ore 5 m. 14; tram. 6. 45.
Temp. mass. del 14: 12.2 — min. del 15: 7.5.

Arrivo. — Stasera, col treno n. 55 proveniente da Vienna, sono attesi a Venezia i principi ecclesiastici di Salisburgo, Maroz, Marburgo e Lubiana.

Essi sono accompagnati da due guide e viaggiano in un vagone *Salon.*

Cronaca rosa. — Il carissimo nostro amico cav. Giorgio Suppiej si è unito in matrimonio ieri a Vicenza colla signorina Antonietta Facin.

Le nostre più cordiali felicitazioni.

Il R. piroscafo « Sesia » comandato dal capitano di corvetta Fabrizio Rossari, parte oggi per Costantinopoli, sua nuova destinazione.

Il *Sesia* ha a bordo il medico sig. Enrico Malizia, cinquanta uomini di equipaggio e due cannoni di piccolo calibro.

Ancora il furto dell'ammiraglio Bertelli. — Abbiamo i seguenti particolari sul furto patito dall'ammiraglio Bertelli, o meglio dalla graziosa figlia di lui, sposata al nostro amico cav. Luigi Trevisanato.

Domenica sera a Roma, alle 10, l'ammiraglio colla moglie e colla figlia Trevisanato, per pochi giorni loro ospite, uscirono a passeggio lasciando il bambino Bertelli d'anni sei, e la bambina Trevisanato d'anni due, profondamente addormentati, in custodia dell'attendente, ch'era al loro servizio da soli 15 giorni. Una donna di servizio era stata licenziata qualche giorno prima perchè sospetta d'aver scassato e rubato un brillante da un anello della signora; l'altra donna era assente non si sa per quale altra combinazione. Quando i Bertelli rientrarono a mezzanotte, trovarono due armadi scassinati e trovarono mancanti tutte le gioie che vi erano e che appartenevano per la maggior parte alla signora Maria Trevisanato.

I bambini, per fortuna, dormivano sempre, ma quale imprudenza di lasciar, sia pure per due ore sole, la casa e tutte quelle gioie chiuse in semplici cassetti a chiave e sopratutto due piccoli bambini in balìa di un marinaio che si conosce da pochi giorni!

Oggetti rubati della madre: Collier di piccole perle (4 fili) — orecchini perle e brillanti — Un anello zaffiro e brillanti — 400 lire in danaro. (Circa L. 5000).

Oggetti rubati della figlia: Collier di grosse perle (5 fili) — grandi orecchini perle e brillanti — Stellone di brillanti — Braccialetti, anelli e spille — *broche* grossa perla e brillanti. (Circa L. 15,000.)

Feste d'estate a Venezia. — Pubblichiamo la VI lista delle offerte pervenute al Comitato dei festeggiamenti:

P. Battistella, lire 100 — A. Giacomuzzi, 100 — M. Jesurum e C.°, 500 — Ferdinando Macola, 50 — Pagliarin e Franco, 35 — Giovanni Pagliarin, 15 — Furlini Giuseppe, 5 — Gerolami fratelli, 5 — Olivotti Lodovico, 20 — Favero Francesco, 200 — Ruol Bartolomeo, 500 — Amministrazione dell'*Hôtel S. Marco,* 100 — Somma precedente, lire 15,385 — Totale, lire 17,015.

Sotto il treno. — Registriamo un'altra gravissima disgrazia successa nel pomeriggio di ieri l'altro sulla linea ferroviaria Padova-Venezia.

Fra le stazioni di Ponte di Brenta e Padova si stanno eseguendo dei lavori di riordinamento delle travate metalliche.

Uno degli assistenti ai lavori, certo Felice Stupinengo di circa 30 anni, desiderando di far ritorno a Venezia, volle salire sul treno facoltativo N. 2195 — che non ha fermata alla Stazione di Ponte di Brenta — mentre era in moto.

L'infelice per un falso movimento della persona scivolò e cadde sotto il treno riportando frattura comminutiva del ginocchio della gamba destra e gravissima contusione alla gamba sinistra.

Il disgraziato fu collocato sopra una barella e trasportato all'ospedale di Padova, dove, a quanto si dice, dovrà subire l'amputazione della gamba destra. *(Vedi corrispondenze dal Veneto).*

Il Consiglio direttivo e d'amministrazione dell'*Asilo Bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian* porgono i più vivi ringraziamenti al sig. cav. Angelo Teso che generosamente regalò all'opera pia kilogr. 100 riso.

Società m. s. fra camerieri ecc. — La Società di mutuo soccorso fra camerieri, caffettieri, cuochi ed interpreti addetti agli Alberghi di Venezia è convocata in assemblea generale ordinaria per la sera di venerdì 17 corrente alle ore 9 1/2 precise, in una sala dell'Albergo *La Luna* gentilmente concessa.

Esami d'avvocato. — Il Consiglio dell'ordine degli avvocati ci comunica che per gli esami d'avvocato vennero stabiliti i giorni 13, 14, 15 e 16 p. v. maggio, alle ore 10 ant., nella sala superiore della Corte d'Appello.

Gli aspiranti dovranno produrre otto giorni prima alla Cancelleria della Corte suddetta i documenti prescritti dalla legge 8 giugno 1874 e relativo Regolamento.

Preso in trappola. — Certo Marco C.... che fu cameriere per un periodo di sei mesi presso il Caffè delle Nazioni sulla Riva degli Schiavoni, condotto dal sig. Carlo Dalese, veniva licenziato perchè piacevagli troppo il vino.

Poche sere fa, la guardia notturna passando per quella strada, nel controllare se il Caffè era chiuso trovò aperto il lucchetto di sicurezza alla porta principale d'ingresso.

La guardia, entrò nel Caffè, accese il becco a gaz e, visto che non c'era nessuno, sedette ad un tavolo e si pose a leggere i giornali in attesa del mattino, inquantochè temeva che abbandonando il luogo, qualche maleintenzionato ne approfittasse.

Venne il mattino: il cameriere giunto al Caffè, fu non poco sorpreso di trovarlo custoto dalla guardia che gli disse come avesse trovato aperto il negozio nella notte; non poteva capacitarsi di ciò perchè era certo di avere nella sera innanzi chiuso diligentemente il lucchetto.

Il sig. Dalese informato di questo fatto mandò dal fabbro, fece ripare il lucchetto e fece attenzione all'ora della chiusura dell'esercizio (ore due ant.) di chiuderlo con ogni cura.

Dopo di che il previdente sig. Dalese si incamminò per recarsi a casa ma assalito da scrupoli, quando fu in Piazza S. Marco tornò indietro, ripassò davanti il suo caffè e vi si avvicinò per assicurarsi nuovamente se era chiuso.

Oh sorpresa! Nel prendere in mano il lucchetto questo cadde a terra. Il sig. Dalese prontamente lo raccolse, lo rimise al suo posto e lo chiude a chiave; poscia si avvicinò alla porta che conduce al bigliardo e la tenne ferma perchè nessuno potesse fuggire, ritenendo che qualcuno fossevi nascosto.

Infatti poco dopo egli sentì un rumore, quindi un movimento nella porta stessa lo avvertì che qualcuno cercava di aprire la porta internamente.

In questo frattempo passando per là il sig. Francesco Vianello detto *Spiro,* il Dalese lo pregò di andare a chiamare degli agenti di P. S. che accorsero; aperto l'esercizio, trovarono l'ex-cameriere Marco C....... accovacciato sotto il bigliardo.

Ispezionata la bottega si trovò che nulla era stato rubato, solo la piastra di marmo che copre il banco dove il sig. Dalese tiene il danaro era un poco smossa.

Naturalmente l'ex-cameriere venne arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria per mancato furto.

Non era rapina. — Tempo addietro, in seguito a notizia fornita ai giornali dalla questura annunciammo che certo Loris Romeo, era stato arrestato per aver rapito, un anello ad una donna di leggeri costumi che era sua amante.

L'altro giorno dietro ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale, il Loris, fu rilasciato in libertà per non provata reità.

Beneficenza. — L'on. bar. Alberto Treves ha acquistato quaranta azioni della società cooperativa per la costruzione delle case operaie, destinandone 30 perchè sieno distribuite ad altrettanti operai iscritti nelle Società di M. S. le quali hanno firmato altre azioni, in proporzione al numero delle medesime.

Di queste ne toccarono tre alla Società di M. S. fra barcaiuoli ed il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che la distribuzione debba essere fatta per estrazione a sorte tra tutti i soci che sono invitati a presenziare al sorteggio che seguirà sabato 18 corr. alle ore 8 pom. in una sala del Municipio Palazzo Farsetti, gentilmente concessa in cui saranno estratti dall'urna i nomi dei graziati.

Scolari monelli. — Ieri alle tre eravamo in Via Garibaldi quando i ragazzi delle scuole comunali *Gaspare Gozzi* uscivano dalla scuola.

Non è a dirsi il baccano che facevano quei monelli, i pugni, i calci che reciprocamente si distribuivano gettandosi uno contro l'altro dei libri.

Tutto ciò non reca alcuna sorpresa, perchè, disgraziatamente, si compie dai ragazzi di tutte le nostre scuole; ma quello che ci fece impressione vivissima fu il vedere due maestri della Scuola stessa, passare in mezzo a quella turba schiamazzante senza avere per essa una sola parola di biasimo.

Crediamo che pel decoro delle Scuole stesse e pel decoro cittadino i signori direttori di tutte le scuole, dovrebbero provvedere perchè cessassero simili scandali.

Un ladro arrestato. — Vincenzo Vanin, fabbro meccanico, giovanotto di circa 25 anni, figlio di un onesto industriale di Rialto, datosi a frequentare tristi compagni, trascurò il suo mestiere per darsi alla vita turpe del lenocinio.

In seguito a ciò veniva scacciato dalla casa paterna e prendeva alloggio presso l'affittaletti Laura Rigon, abitante in Corte Speron, 1748.

Egli occupava un piccolo camerino nel quale vi è una porta che comunica con la soffitta, dove la Rigon teneva ammonticchiata una quantità di biancheria, lana, candelieri ed altri effetti.

Quindici giorni or sono la Rigon nel comporre il letto del Vanin, sentì cadere a terra una chiave che sembrandole uguale a quella del lucchetto che chiudeva la porta della soffitta volle provarla introducendola nella toppa che fu aperta benissimo, essendo la chiave perfettamente uguale all'altra che la Rigon aveva nel mazzo.

Dubitò allora di essere derubata, e andò nella soffitta; tutto — cioè lana, biancheria ed altri oggetti di adornamento come candellieri di metallo bianco ecc. per un valore di 200 lire.

Non avendo il Vanin dietro i replicati inviti della derubata rifuso alla Rigon il valore della merce rubatale e che avea poscia venduta, fu denunciato alla Questura.

Le guardie di P. S. lo arrestarono ieri notte presso l'affittaletti in Corte Sabionera ai SS. Filippo e Giacomo.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran — Adriano Pantaleoni, uno dei pochissimi impresari che conosce veramente il valore degli spettacoli che allestisce al pubblico, e non pretende i soffietti di compiacenza, si studia però sempre con intelligenza di meritarli.

Dopo la *Favorita,* della quale questa sera avremo la quarta rappresentazione colla signora Mas, il tenore Gennari ed il baritono Baldassari, lo stesso che cantò lo scorso anno alla *Fenice* ed al *Goldoni,* il Pantaleoni metterà in scena, martedì, il gioiello bizettiano, che sarà interpretato dalla signorina Alice Del Bruno. E nello stesso tempo, mentre ha intenzione di darci alcune rappresentazioni straordinarie della *Cavalleria,* attiva pratiche per avere qualche sera la valentissima Frandin, che pure nella parte di *Carmen* ottenne ovunque i maggiori successi.

Se si pone mente alle incerte risorse di un teatro senza dote, il Pantaleoni ha diritto all'appoggio più efficace per parte del pubblico, le cui esigenze egli sa bene soddisfare.

Goldoni — Fu una serata splendida quella di ieri sera. Applausi e risa continui a tutte e tre le *pièces* rappresentate, e singolarmente al comicissimo Massinelli. Piacqud molto *El telefono,* scherzo comico di Monteggia, recitato dalla Ivon, dal Giraud e del Cima.

— Stasera si ripete la brillante *Società del coucou,* e per domani, serata del bravo attore Edoardo Giraud, avremo un programma de'più attraenti. Dopo lo scherzo *Qui pro quo,* recitato dalla gentile sig. Ivon e dal Giraud, udremo *I foghet d'un ceregett,* fac-simile del *Cantico dei Cantici* di Cavallotti, e quindi lo *Stabilimento suicidi,* nel quale il Ferravilla interpreta due parti: di poeta e di barabba — un'ottima trovata.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *La società del Coucou* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — *La Favorita* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI
Processo interessante

Sotto questo titolo abbiamo pubblicato nello scorso ottobre alcune corrispondenze da Mantova, nelle quali si faceva la storia di una grossa e grave causa avanti quel Tribunale intentata da certo Lunghetti contro la Ditta Antonio Nodari fu B. della nostra città.

Apprendiamo ora dai giornali di Mantova, che quella causa è stata decisa con la più completa vittoria della Ditta Nodari; e ne diamo l'annunzio per quei lettori che, ricordando quelle corrispondenze, desiderassero sapere le scioglimento di quell'importante processo, nel quale sappiamo che la Ditta Nodari era patrocinata dal chiarissimo nostro concittadino avv. Madonnini.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE
LE SEDUTE DI IERI
A PALAZZO MADAMA
Presidenza Farini

Pel Collegio « Regina Margherita »

La seduta venne aperta alle 2 e 35, e si approva il progetto per la lotteria a favore del Collegio *Regina Margherita* dopo che l'on. *Maiorana* richiamò l'attenzione del ministro delle finanze intorno ai danni che possono produrre all'Erario queste lotterie, che creano una concorrenza al lotto, e dopo che l'onor. Colombo dichiarò di riconoscere l'opportunità delle osservazioni di Maiorana e osservò che i suoi desideri saranno completamente soddisfatti, quando venga approvato il progetto di modificazione alla legge sul lotto da lui presentato, contenente un articolo che stabilisce che la concessione delle lotterie non possa avvenire che per legge.

Il trattato di commercio coll'Austria
Discussione economica
Boccardo difende i libero-scambisti

Si procede quindi alla discussione della proroga del trattato di commercio e navigazione coll'Austria-Ungheria.

Boccardo dichiarasi disposto ad approvare il progetto ed intende di spiegare la ragione per cui difende i liberisti dalle colpe e responsabilità di cui si vogliono responsabili, e scagiona la tariffa del 1887 dall'accusa di aver generato la presente situazione.

Crede che la causa devasi ricercare più in alto, nell'aver fatto cioè dello Stato una specie di gerente responsabile.

Spiega i motivi per cui l'Italia sente più fortemente degli altri Stati le cause della turbata atmosfera degli scambi internazionali. Espone molti dati statistici per dimostrare come la produzione agricola in Italia sia in decadenza, meno per il vino.

Esamina il trattato coll'Austria-Ungheria e loda l'abilità dei negoziatori che seppero tutelare degli interessi importanti. Riconosce la bontà di questo trattato e si augura che quando esso scadrà, possa affidarsene la rinnovazione a negoziatori altrettanto abili.

Conclude dicendo che l'Italia non può essere forte militarmente se non lo sarà prima economicamente. Crede che occorra diminuire gli aggravi, aumentare i prodotti e arrestarsi sopra una via, in cima alla quale havvi la rovina.

* *

Rossi Alessandro chiese cosa significhi che in Italia nessuno domanda la rinnovazione del trattato tranne i suoi negoziatori.

La situazione riesce alquanto delicata, perchè due dei negoziatori siedono al Governo.

Luzzatti: — Domando la parola!

Rossi, continuando, dice che l'onor. Luzzatti chiese di poter dire la verità rispetto alla finanza; egli chiede di poterla dire sulla questione dei trattati.

Esamina i risultati dei trattati in discussione e dimostra che tornarono tutti a nostro detrimento. Dice che i vantaggi a noi accordati sono assolutamente irrisori, e meglio varrebbe proteggere le industrie nazionali.

Calcola a 28 milioni e mezzo la perdita recata all'Italia dal trattato e dice che è impossibile la sua continuazione. Confida che il Governo, malgrado certe dichiarazioni, ponderera bene la questione innanzi di rinnovare i trattati.

Combatte la teoria che senza trattati non ci sarà esportazione, per cui giudica i dazi una necessità inevitabile.

Domanda che si usi giustizia verso il capitale solido e onesto. La questione operaia richiede una politica economica forte, previdente, altrimenti diventerà una questione sociale. Il rinnovamento economico non può ottenersi che mutando strada.

Qualifica la nostra tariffa generale come anfibia e crede necessari dei ritocchi in aumento.

Egli voterà contro la proposta, pure convinto che molti voteranno in favore: dice che tutti hanno rinunciato ai trattati e che noi costituiamo una semplice eccezione; si riserva di svolgere maggiormente la questione quando l'onor. Majorana svolgerà la sua interpellanza sopra l'economia nazionale.

Majorana rettifica alcuni apprezzamenti di Rossi che lo riguardano personalmente. Non crede che si debba tentare il discredito sopra un piccolo manipolo che ancora si consacra all'interesse del paese.

Dopo queste dichiarazioni dell'on. Majorana, stante l'ora tarda, si rimanda il seguito della discussione e si leva la seduta alle 6 e 10.

A MONTECITORIO
Presidenza *Biancheri*

La concessione del Credito Fondiario alla nuova Società anonima

La seduta s'apre alle 2 e un quarto, e come fu stabilito ieri si discute il progetto di legge per la concessione dell'esercizio del credito fondiario alla Società anonima costituitasi sotto il titolo di *Istituto Italiano di Credito Fondiario.*

Diligenti combatte il progetto e ritiene illegale la partecipazione al nuovo Istituto della Banca Nazionale che dovrà togliere cinque milioni alla massa indebolendo così le garanzie degli altri servizi. Sostiene che il nuovo Istituto essendo

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 aprile, N. 86, contiene:

Nota sullo stato sanitario nella Colonia Eritrea — Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. che concerne alcuni d'urnisti dell'amministrazione daziaria municipale di Roma — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Cosamassima (Bari) — A. D. che affida provvisoriamente ad un Regio commissario la giuridica rappresentanza e l'amministrazione patrimoniale del Liceo Musicale Rossini di Pesaro — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 23 al 29 marzo 1891 — Avvisi — Riassunto del conto del Tesoro al 31 marzo 1891 — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza la Società italiana per le Strade ferrate meridionali esercente la Rete Adriatica all'occupazione di alcuni stabili.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 15 — Caffè — Mercato calmo

Maggio	106 3/4	Settem.	101 3/4
Luglio	1.6 —	Decem.	91 1/2

Hamburg 15 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Settem.	80 1/2
Maggio	85 3/4	Decem.	72 1/2

Anversa 15 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Settem.	102 —
Maggio	107 3/4	Decem.	91 1/2

Parigi 15 — Zuccheri Bianchi N. 3, — Mercato calmo

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	34 7/8
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	38 1/2

Budapest 15 — frumenti — mercato fermo

maggio-giugno	L	9.24/—
Autunno	»	8 74/—

Mais mercato fermo

Mese corr.	»	—.—.—
» maggio-giugno	»	6.66 —

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 15 Aprile

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 37
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	93 20
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	310 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	266 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 80	123 95
Francia	3	100 95	101 10	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 25	25 31	25 27	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	219 3/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 15

Rend. it. cont.	95 17 —	Raffineria Zuccheri	281 —
» fine	95 27 —	Sovvenzioni	66 —
Az. Medit.	521 —	Società Veneta	69 —
Banca generale	378 —	Obbl. merid.	306 50
Lanificio Rossi	1133 —	» nuove 3 0/0	290 —
Cotonificio Cantoni	328 —	Francia a vista	101 15
Navig. generale	361 —	Londra a 3 mesi	25 47
		Berlino a vista	124 90

Torino 15	
Rendita contanti	95 17
» fine	95 27
Azioni ferrovie Medit.	521 50
» » Merid.	6[illegible]8 50
Credito Mobiliare	510 —
Banca Nazionale	1630 —
Banca di Torino	392 —
Parigi 15	
Apertura Tend. lorda	
Rendita fr. 3 % antico	95 05
Rendita fr. 3 % perp.	94 90
Rendita fr. 4 1/2	105 80
Rendita Italiana 5 %	93 80
Ferrovie lombarde	— —
Ferrovie austriache	19 10
Rendita Turca nuova	75 71
Rendita Spag. est. nuova	813 —
Banca di Parigi	96 1/16
Consolidato inglese	520 —
Banca di sconto Parigi	496 25
Egiziano 6 %	32 50
Azioni Suez	— —
Azioni Panama	— —
Vienna 15	
Rend. in carta	92 50
» argento	92 50
» oro	110 90
» senza imp.	101 70
Az. della Banca	986 —
» Stab. di cred.	301 —
Londra	116 40
Zecchini imp.	5 52
Napoleoni d'oro	9 22
Berlino	
Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —
Firenze 15	
Rend. it.	95 32 1/2
Cambio Londra	25 29 1/2
» Francia	101 07
Azioni F. M.	699 —
» Mobil.	509 —

Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	89 —
Banca Tiberina	28 —
Compagnia Fondiaria	11 —
Cassa Sovvenzioni	65 —
Cambio vista s. Francia	101 12
Id. 3 mesi s. Londra	25 34
Parigi 15	
Chiusura	
Italiano 5 %	93 82
Francese 3 %	94 95
Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 90
Id. (nuovo) 3 %	95 10
Inglese	96 11/16
Lombarde obbligaz. ant.	330 —
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	687 —
Credito mobil. francese	— —
Azioni del Canale di Suez	24 88
Roma 15	
Rendita contanti	95 30 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	378 50
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Azioni S. Immobiliare	373 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Genova 15	
Rendita italiana 5 %	95 27
Azioni Banca naz.	1640 —
Credito mobiliare ital.	508 —
Ferrovie meridionali	698 —
Ferrovie mediterranee	521 —
Navigazione generale	361 —
Banca Generale	378 —
Raffineria Zuccheri	281 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	— —
» sconto Londra	— —
» Germania	— —
Berlino 15	
Mobiliare	164 70
Austriache	108 40
Lombarde	52 20
Rendita italiana	93 25
Londra 14	
Inglese	96 1/16
Italiano	93 1/16

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87 85 — pel 10 maggio 88 14 — pel 10 giugno 88 14 — pel 10 ottobre 87 99 — pel 10 —— —.— — pel futuro 83,67.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 86,29 — pel 10 maggio 86 29 — pel 10 giugno 86,03 — pel 10 ottobre 85 77 — pel 10 —— —.— — pel futuro 80 26

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D. 1,20 — Granoturco D. 0 82 — Farine extrastate da 4.15 a 4.35 — Nolo cereali Liverpool D. 4.

Coloniali

Londra 14 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	debole

Nuova York 14 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2

Petroli

Filadelfia — 14 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Nuova York 14 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Trapani bark ingl. « Caming » cap. Pearce, vuoto - per Londra vap. ingl. « Durham » cap. Dobson, con merci - per Bahia vap. aust. « Szapory » cap. Francich, con merci - per Corfù vap. ital. « Cariddi » cap Dodero, con merci - per Trieste vap. ital. « Taormina » cap. Ferroni, con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci.

Arrivati il 13 da Corfù sch. ital. « Unitas » cap. Vianello, vuoto all'ordine.

Arrivati il 14 da Oiano sch. ital. « Unione » cap. Beltramin con merci all'ordine - da Baja di Napoli brig. it. « Elvira » cap. Vianello, con pozzolana all'ordine - da Baja di Napoli sch. ital. « Genitore S. » cap. Scarpa con pozzolana all'ordine - da Alessandria vap. ingl. « Hydaspes » cap. Haselwood con merci alla Peninsulare - per Bari e scali vap. ital « Japigia » cap. Pastore con merci a P. Pentaleo.

composto di speculatori, non riescirà a beneficio dell'agricoltura e della proprietà fondiaria solamente per salvare alcune sbagliate speculazioni degli Istituti che lo compongono.

L'oratore crede che il nuovo Istituto si potrebbe costituire anche senza la Banca Nazionale e che l'Istituto medesimo non possa produrre effetti dannosi, costringendo all'inoperosità gli altri benemeriti Istituti che esercitano il credito fondiario. In tale previsione egli crede che il Parlamento non debba sanzionare una flagrante violazione di legge.

***

Ferraris Maggiorino dà lode al Governo per aver presentato il progetto, poichè dimostra di aver riconosciuto il fondamento delle censure mosse dalla Camera alla costituzione dell'Istituto di Credito Fondiario; ma censura il progetto stesso indicandone le imperfezioni e le lacune. Egli vorrebbe anzitutto che fosse chiaramente definito lo stato giurico del nuovo Istituto; cioè che si stabilisse quali parti della legge 1885 e del 1890 sieno ad esso applicabili, che si introducessero delle garanzie per il retto suo funzionamento, che si escludessero dagli impieghi concessi all'Istituto medesimo i riporti di borsa, e che si impedisse che i suoi mezzi si potessero riversare sul risanamento di Napoli ed in altre speculazioni di simil genere. A questo proposito sollecita il Governo ad interessarsi della esecuzione della legge per Napoli.

Considerando poi le condizioni dell'economia nazionale, esorta il Governo a presentare le sue proposte per il riordinamento bancario e conchiude invitando il Ministero ad attenersi fermamente al programma di economie e di non andare alla ricerca di imposte qualunque ne sia il nome o le parvenze sotto cui si presentano; egli in caso contrario non lo potrebbe più appoggiare col suo voto.

***

L'on. *Roux* osserva a Ferraris che secondo la disposizione del progetto di legge in discussione il nuovo istituto deve sorgere e funzionare in base alla legge del 17 luglio 1890. Crede poi che in base all'articolo 3° di quella legge il Governo abbia la facoltà di concedere ad altri istituti l'esercizio del credito fondiario, qualora quello che si vuole creare non dovesse esercitarlo regolarmente: però non si può fin d'ora indicare al nuovo istituto in quale zona ed in qual genere di operazioni debba più specialmente far conoscere la sua attività. Richiama poi l'attenzione del ministro sulla necessità di vigilare acchè la partecipazione dei vari istituti alla formazione del capitale del nuovo istituto di credito fondiario avvenga nella forma e nella misura prescritta dalle leggi.

***

Il ministro *Chimirri* esserva anzitutto che in questa sede non è opportuno discorrere del riordinamento del credito e doversi la discussione limitare al progetto che sta dinanzi alla Camera.

Dice all'on. Diligenti che il Governo oggi non può disfare la legge del 1890, che perciò non può esaminare se convenga o no concedere a più istituti l'esercizio del credito fondiario; ma deve concederlo, come quella legge impone, a un solo istituto.

Osserva a Ferraris che una società anonima unica ha chiesto e ottenuto l'esercizio del credito fondiario e che dovrà funzionare secondo le disposizioni della legge.

Quanto alla regolare costituzione dell'istituto dice che avvenne nelle forme imposte dalla legge e col versamento del capitale prescritto; ma che l'intervento della Banca Nazionale non era quale la legge stessa prescriveva, locchè appunto ha reso necessario di portare la questione dinanzi alla Camera perchè nessun altro istituto ha chiesto al Governo l'esercizio del credito fondiario.

Dimostra l'utilità dell'istituto nuovo perchè gli istituti esercenti attualmente il credito fondiario non funzionano bene ed aggiunge che non era opportuno rifiutare il bene in attesa e per la speranza del meglio. Dice che il regolamento provvederà al retto regolamento dell'istituto medesimo, notando non essere compito della legge di provvedere a quali opere e a quali persone si ha esso concedere il credito.

Conclude pregando la Camera di decidere una buona volta la questione.

***

L'on. *Fagiuoli* ritiene che il nuovo istuto non risponda alle disposizioni della legge del 1890. Non si oppone al passaggio alla seconda lettura del progetto, ma dichiara che voterà contro se nel corso della discussione non si troverà modo di realizzare maggiori vantaggi ed evitare alcuni danni inevitabili, se la legge fosse votata così come è proposta.

***

De Zerbi osserva che se gli istituti di credito fondiario esistenti funzionano male, ciò dipende da vizi di metodo che non furono mai curati. Ritiene che converrebbe costituire un credito fondiario giovevole all'agricoltura, ma non giovevole alle banche e solamente destinato all'industria edilizia.

Dichiara di sentirsi esitante a votare il progetto com'è presentato.

***

L'on. *Prinetti* dichiara che voterà contro la legge perchè non crede che essa varrà ad attuare un reale vantaggio all'agricoltura; questa legge non avrà altro risultato che di far convergere alla speculazione edilizia quel poco capitale che ora all'agricoltura si rivolge.

***

L'on. *Giolitti* intende ricordare che la legge del 1890, quale uscì dalle deliberazioni della Camera, ammetteva per la costituzione del nuovo Istituto di credito fondiario un minimo di capitale libero di 25 milioni, inferiore di 5 milioni a quello ora stabilito e che durante la discussione di quella legge il Governo mai dichiarò di sperare un largo concorso dall'estero pella formazione del capitale necessario all'Istituto medesimo. Dichiarò anzi l'opposto e disse solamente di confidare che le cartelle, perchè pagabili in oro, avrebbero avuto largo collocamento all'estero.

L'oratore dopo aver notato che il progetto in discussione è stato combattutto dagli amici del Ministero, dichiara che egli, avversario del Ministero, lo voterà perchè lo ritiene utile all'economia nazionale.

*

Imbriani combatte la legge perchè non avrà altro risultato che quello di aiutare le Società edilizie, le quali, crede, si trovino in cattive acque e di dare una nuova tangente di guadagno agli speculatori. Prega il ministro di studiare meglio il suo progetto e presenta un ordine del giorno sospensivo.

***

Chimirri ricorda che il Governo si trovò di fronte ad una legge votata e ad uno stato amministrativo compiuto e la legge presente non è che l'esecuzione d'una e dell'altro. Dichiara poi essere pronto a discutere gli emendamenti che possono essere presentati nel corso della discussione, ma non può accettare l'ordine del giorno sospensivo.

***

Crispi osserva che la presente legge non è sanatoria a quanto fece il precedente Gabinetto. La legge proposta è mezzo efficacissimo a provvedere ai bisogni dell'agricoltura e degli immobili urbani e rurali.

Meravigliasi che coloro che dicono di interessarsi alle condizioni degli operai ostacolino il modo di provvedere a queste condizioni.

Non per giustificare l'opera sua, ma nell'interesse del Governo e del paese voterà la legge.

Imbriani replica brevemente a Crispi, e dichiara che non insisterà nella sua proposta sospensiva.

Messo ai voti approva a grandissima maggioranza il passaggio alla seconda lettura del progetto.

Le interpellanze e le interrogazioni

Il presidente poi annunzia varie interpellanze, fra cui vi noto una di *Turbiglio* al ministro dell'istruzione intorno alle ragioni che possono avergli consigliato il divieto alla celebrazione del V centenario della libera Università di Ferrara; una interrogazione dell'on. *Donati* al guardasigilli per sapere se intende mantenere integralmente le disposizioni riferibili ai vicepretori contenute nel decreto 10 novembre 1890; e dopo si leva la seduta alle 6 e 10 p.

Brevi commenti alla seduta di ieri

Roma 15, ore 8.20 p.

Anche oggi la Camera fu sempre spopolata.

Verso la fine della seduta la discussione sul credito fondiario si è animata alquanto.

L'on. Chimirri mostrò che il progetto attuale è conseguenza della legge votata l'anno scorso: ma dal suo discorso fece rilevare che il ministero non annette grande importanza al nuovo istituto fondiario.

Crispi molto vivamente difese l'istituto.

Il passaggio alla seconda lettura si votò quasi all'unanimità; ma credesi che molte obbiezioni si solleveranno alla seconda lettura.

Dalla Capitale

Il Credito Fondiario agli uffici
Effetti dell'opposizione al progetto

Roma 15, ore 9. 30 p.

Gli uffici discuteranno sabato il progetto di legge sulla concessione del Credito Fondiario al nuovo Istituto, dopo la votazione oggi seguita alla Camera che approvò il passaggio alla seconda lettura del progetto.

Negli uffizi si rinnoverà l'opposizione spiegatosi oggi alla Camera. L'obbiezione principale che si fa al progetto è che esso è diretto a salvare le società edilizie pericolanti.

Oggi in varie borse si aspettava l'esito della discussione. Innanzi all'opposizione rivelatasi oggi, credesi che alcuni valori domani ribasseranno.

Importanti dichiarazioni del guardasigilli sulle relazioni fra la Chiesa e lo Stato

La *Tribuna* di questa sera dice che il guardasigilli, onor. Ferraris, prenderà occasione dell'interpellanza dell'onor. Vischi sul gran priorato di Bari per fare delle dichiarazioni esplicite sul suo modo di considerare le relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

Ancora economie

L'onor. Luzzatti presenterà oggi alla Commissione del bilancio le note di variazioni con altre economie per cinque o sei milioni.

La legge su Roma

Il *Don Chisciotte* assicura che il Governo chiederà al Parlamento che si discuta il progetto modificante la legge su Roma, progetto che fece approvare l'on. Crispi.

Il Circolo radicale

Il Circolo radicale deliberò di tenere il 26 aprile una conferenza sulla manifestazione del primo maggio.

La nuova legge sugli olî minerali
Quali ne saranno le disposizioni

Roma 15, ore 10.35 p.

Eccovi le disposizioni principali della nuova legge, che sta per essere discussa, sugli olî minerali.

Per il petrolio il dazio sarà di 47 lire.

Gli olî pesanti avranno un dazio di otto lire, purchè non servano all'illuminazione delle lampade ordinarie. La raffinazione degli olî minerali si ferà col permesso del Governo, e un decreto Reale pubblicherà le norme per la raffinazione degli olî importati dall'estero. La tara d'importazione del petrolio in cassetta sarà stabilita al 12.50 per cento.

Un pranzo in casa Ferraris

È molto probabile che domani sera o posdomani l'on. Ferraris inviterà a pranzo a casa sua l'on. Nicotera, l'on. Lucca e altri membri del Governo. Vi parteciperà anche l'on. Della Rocca. Si smentiscono a questo proposito sempre più le voci di dissensi tra gli onor. Ferraris e Della Rocca.

Per un nuovo regime doganale

Fu nominata una Commissione incaricata di esaminare il regime doganale, e di compiere studi intesi a determinare le riforme e i provvedimenti necessari, affinchè esso risponda alla nuova situazione, che risulterà dalla scadenza dei trattati di commercio ed alle esigenze della produzione agraria, industriale, economica generale del paese.

Compongono detta Commissione i senatori Cambray Digny, Lampertico, Robecchi; i deputati Pantano, Pavoncelli, Raggio, Rubini, Saporito, I funzionari Malvano, Miraglia, Castorina, Comandù, Monzilli, Stringher. Ne è segretario il cav. Callegari.

La relazione dovrà presentarsi entro il giugno.

Visconti Venosta non diverrà ambasciatore

Roma 15, ore 11.20 p

Il *Capitan Fracassa* di stamane conferma la notizia del richiamo di Visconti-Venosta destinandogli l'ambasciata di Parigi.

Il *Fanfulla* di questa sera smentisce recisamente la notizia che siasi parlato della nomina dell'on. Visconti Venosta ad ambasciatore a Parigi.

Egli si occupò dei lavori all'Esposizione di Belle Arti in Milano. Trovandosi a Firenze per affari privati, si recò a visitare il presidente del Consiglio on. Rudinì che si trovava colà per vedervi la figlia.

Il colloquio che ebbe luogo fece nascere la voce dell'offerta ambasciata. (*V. prima pag*)

Scena di sangue americana
Per l'assassinio di un italiano

Telegrammi odierni da New York annunziano che sono avvenuti gravi disordini a Charlotte (Carolina del Nord).

I bianchi tentarono di linciare un negro che aveva assassinato un italiano, ma il tentativo fallì. Ne risultò grande agitazione. I bianchi delle città vicine invasero la città di Charlotte. I negri si rifugiarono nella chiesa e per errore spararono contro la milizia mandata a difenderli. La milizia allora sparò contro di essi uccidendo parecchi negri.

Pel decentramento

La commissione del Consiglio di Stato per il decentramento ha dato parere favorevole su 60 quesiti proposti dal Ministero restano da decidere ora solo due quesiti.

Per la sistemazione dei fiumi

L'on. ministro Branca ha inaugurato oggi i lavori della Commissione per la sistemazione dei fiumi.

La Commissione ha stabilito di richiamare i precedenti parlamentari ed amministrativi sulla questione e si aggiornò al 25 aprile.

Delimitazione di sfere d'influenza in Africa

Roma 15, ore 11.55 p.

L'on. Rudinì e lord Dufferin hanno firmato oggi il protocollo di delimitazione delle rispettive sfere d'influenza dell'Italia e dell'Inghilterra dal Nilo Azzurro a Ras Kasar sul Mar Rosso.

Così è completa la delimitazione anche dai lati Oves e Nord dell'Etiopia ed Eritea.

Una smentita di Mandalari

Il professore Mandalari smentisce la notizia data ieri dall'*Opinione* e da me telegrafatavi che il Consiglio superiore lo abbia dichiarato indegno di far parte del personale insegnante. Egli dichiara che il Ministero ha sospeso qualsiasi decisione a suo riguardo aspettando l'esito del processo da lui intentato contro i suoi accusatori.

Cipriani a Roma

Aspettavasi oggi alle 2. 20 Cipriani che doveva arrivare a Roma. Dicevasi che i socialisti gli avrebbero fatta una dimostrazione. Invece alla stazione eravi solo una decina di giornalisti e quattro o cinque socialisti. Cipriani però non è giunto. Dicesi che avvisò il giovine socialista Bardi che arriverebbe domani.

Si assicura che egli viene a Roma per organizzare le dimostrazioni operaie del primo maggio.

Notizie varie

Il direttore del Demanio — Il senatore Casalis — L'on. Adami — Il Banco di Napoli — Il prefetto Magno — L'ordine civile di Savoia

Si smentisce la nomina del comm. Badami a direttore generale del Demanio.

— Il senatore Casalis scrive una lettera alla *Tribuna* smentendo che egli sia oppositore di Nicotera.

— L'onor. Adami fu nominato relatore del progetto di legge sull'ordinamento dell'esercito.

— Il Banco di Napoli fonderà una succursale a Livorno.

— Magno, prefetto a Grosseto, è trasferito a Reggio-Calabria.

— Stamane si è riunita al Ministero degli interni la Commissione delle onorificenze dell'Ordine civile di Savoia.

Dalle Provincie

Macello clandestino a Firenze

Firenze 15 ore 7.10 p.

(*n.*) Presso Porta alle Croci fu scoperto un clandestino macello di muli ed asini. Calcolasi che ivi ne siano stati macellati molte centinaia.

Fu arrestato il proprietario dello stabile, che dichiarò non conoscere chi aveva preso in affitto il locale.

Tentato suicidio per la perdita di mille lire

Genova 15 ore 6.20 p.

(*m.*) Il diciassettenne Ferrando Antonio fattorino di commercio, avendo smarrite mille lire consegnategli, per timore che lo si sospettasse di furto, gettossi in mare dalle mure della Cava.

Nella caduta si spezzò il femore.

Cipriani a Torre del Greco

Napoli 15 ore 7.10 p.

(*b.*) Amilcare Cipriani ieri si recò a Torre del Greco e si mise ad arringare la folla sulla piazza.

Il delegato di questura lo interruppe. Ne seguì un parapiglia per cui si dovettero fare parecchi arresti.

Cipriani fu condotto anch'egli in questura, e poi fu rilasciato.

Iersera, a tarda ora, tornò a Napoli.

Il Re benefico

Napoli 15 ore 8.20 p.

(*b.*) Re Umberto mandò 500 lire a ciascuno dei quattro orfanelli salvati dal naufragio dell'*Utopia*.

L'imperatrice d'Austria di passaggio

Salerno 15 ore 7.10 p.

E' giunta oggi col *yacht Miramar* l'imperatrice d'Austria in istretto incognito.

Sbarcò alle 9 antim e percorse a piedi tutta la città fino allo scalo ferroviario ripartendo subito.

Il viaggio d'un trevigiano in velocipede

Torino 15, ore 7.10 p.

(*Zuccaro*) Stamane partì per Parigi l'ing. Emo di Treviso, giunto qui ieri mattina da Treviso in velocipede. Egli impiegò nel viaggio quattro giorni.

L'ing. Emo ritornerà a Treviso da Parigi in velocipede e passerà il Sempione.

Giornalismo

Annunciamo con dispiacere la morte del confratello padovano, l'*Euganeo*, che contava dieci anni di vita, diretto dall'egregio collega Francesco Beltrame.

Il Beltrame ci informa, a mezzo di circolare stampata, che passa a dirigere il nuovo giornale *Il Comune*, il primo numero del quale uscirà oggi.

Dall'Estero

Il matrimonio del principe Alfonso

Monaco (Baviera) 15, ore 10. 15 pom.

Il matrimonio del principe Alfonso colla principessa Luigia d'Alençon venne celebrato a Nymphenburg alla presenza di tutti i membri della Casa Reale di Baviera, nonchè dei duchi di Genova.

Il presidente del Consiglio Crailsheim celebrò il matrimonio civile. L'arcivescovo di Monaco celebrò quello religioso.

Le cartoline postali

Leggiamo nei dispacci della *Venezia* di ieri:

Da qualche tempo le cartoline postali non potevano essere spedite per Posta in fascio come qualunque altro stampato, perchè gli uffici le calcolavano carte-valori.

Reclami per ciò furono fatti all'onor. Pascolato sottosegretario alle Poste e Telegrafi.

Ora posso assicurarvi essersi disposto che nel bollettino ministeriale, che uscirà ai primi di maggio, gli uffici postali saranno autorizzati ad ammettere al trattamento delle stampe le cartoline postali come provviste entro buste aperte o sotto fascia, purchè sieno riempiute a stampa nella parte dell'indirizzo.

Per questa disposizione pronta e logica, disposizione che interessa moltissimo i commercianti e le amministrazioni dei giornali, va lodato l'onor. Pascolato — che l'ha emanata appena gli giunsero in proposito reclami che trovò giustissimi.

Gli scioperi in Inghilterra

L'altra sera nuovi disordini si ebbero a Brasford. La folla attaccò il municipio, lanciò sassi contro la polizia che dovette caricarla parecchie volte. Numerosi dimostranti rimasero feriti.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

E. G. Stoll. — **Manuale di religione e mitologia dei greci e dei romani.** — Firenze, editore Bemporad, lire 4.

E' la terza edizione della traduzione italiana dal tedesco, fatta dal Fornaciari ad uso degli studiosi e delle scuole secondarie. Oltre alla sostanza del testo riconosciuto dai dotti come lavoro di molto merito, la fedeltà della versione e la forma pura italiana sono le doti precipue di questo libro, già diffuso fra noi. Il Mazzanti lo ha illustrato con 40 belle incisioni ed il Bemporad ebbe cura che la nitida, elegante edizione, tenesse alto il decoro dell'antica sua Casa.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Ieri il nostro proto nel comporre il cenno di ringraziamento della Famiglia **Nannini** tralasciò di stampare un'intera linea del manoscritto ove dovevasi leggere dopo le parole Famiglie De Valles: « Cirillo, al Cav. Alessandro Carossini Direttore delle Poste ed ai Capi-ufficio delle singole Sezioni. »

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 17 aprile N. 105

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 20.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'OPPOSIZIONE PER L'OPPOSIZIONE

Sta bene che vi sieno giornali, schierati decisamente fra gli avversari del Gabinetto, che tentino di criticare tutti i suoi atti e di attraversargli la via.

Ma è anche bene che vi sieno giornali amici, che facciano rilevare quanto di buono o di cattivo, di giusto o di ingiusto abbiano le accuse degli avversari.

●

Abbiamo letto per esempio qua e là qualche tirata contro il Ministero, che accenna a gravare il paese di nuove imposte.

Non si dice quali nuove imposte sieno; o se ne esagera la portata e la forma; mentre basterebbero le efficaci dichiarazioni dell'on. Luzzatti in Senato sul bilancio di assestamento, per dimostrare quanto il Gabinetto sia contrario a ogni rincrudimento fiscale. Eppure si grida che il Governo vuol pelare i contribuenti!

●

Veramente noi crediamo, che deva ancora nascere quel finanziere, capace di scoprire i milioni senza incomodare qualcuno! Con un bilancio poi tosato e ritosato come il nostro; e colla mania che abbiamo noi di commuoverci tutti appena un provvedimento economico (come sarebbe ad esempio la soppressione di un ufficio) viene a urtare i nostri interessi locali, figuriamoci se la cosa può essere facile!

Come si può pretendere adunque di legare le mani al Gabinetto, anche se si vede costretto per ristaurare il nostro credito, a ricorrere a qualche provvedimento che colpisce generi voluttuari?

Che cos'è infatti una leggera imposta sui cosmetici, sulle pomate, sulle polveri di riso; tutta roba che non viene certo consumata dai non abbienti; ma che forma parte integrante del *budget* privato di chi ha danari da spendere?

Che cosa importa per esempio all'operaio e al contadino, se i cerini che anche in Francia costano 10 centesimi alla scatola, finiranno per costare in Italia qualche centesimo di più, mentre tanto l'operaio come il contadino bruciano zolfanelli di legno di costo minore; e mentre la concorrenza interna fra le fabbriche di cerini era talmente feroce da condurre i proprietari sull'orlo del fallimento?

E il provvedimento sul lotto, che avvantaggia lo Stato diminuendo di qualche cosa le vincite, meritava le solite declamazioni dei finanzieri democratici, o per coerenza logicissima, non avrebbero essi dovuto nella loro qualità di moralisti approvarlo, se in ogni modo colla diminuzione delle somme di vincita si doveva ravvisare invece una causa per la quale si dovesse giocare meno?

●

Se fossero tutte queste le pecche finanziarie del nuovo Gabinetto, gli amici nostri che con tanta prudenza e abilità reggono ora lo Stato dovrebbero essere ben lieti.

Non sarà certo il paese, che li ha sostenuti e li sostiene colla sua fiducia, quello che riproverà i loro sforzi per sollevare il depresso credito nazionale.

L'ELEZIONE DI GEESTEMUNDE
Ballottaggio

Sulla importante lotta di Geestemunde riceviamo i seguenti dispacci:

Geestemunde 16 (mattino) — Elezione di un deputato al Reichstag: Risultato di 40 circoscrizioni: **Bismarck** ottenne voti 3223, il candidato liberale 1630, il guelfo 1391, il socialista 3264. Mancano ancora i risultati di 60 circoscrizioni.

Geestemunde 16 (ore 2 p.) — Finora è conosciuto il risultato di 53 distretti: **Bismarck** voti 4418 — Adloff, progressista, 1836 — Plate, guelfo, 2002 — Schmalfeld, socialista, 3498.

Mancano 43 distretti.

Geestemunde 16 (ore 4.) — Risultato di 74 distretti:

Bismark voti 6050 — Adloff, progressista, 2096 — Plater, guelfo, 2589 — Schmalfeld, socialista, 3602 — Mancano 17 distretti.

Geestemunde 16, (ore 9.30 p.) — Risultato finora conosciuto: **Bismarck** 6481, Adloff 2158, Plate 2777, Schmalfeld 3464. Mancano 15 distretti.

Sembra certo il ballottaggio fra Bismarck e Schmalfeld.

Gestemunde 16 (ore 11.20) — Risultato di ottantotto distretti: **Bismarch** voti 6995, Adloff 2369, Plate 2927, Schmalfeld 3853. Il ballottaggio è certo tra Bismarck e Schmalfeld.

Il testamento di Napoleone

Il *Figaro* pubblica il testo del testamento del Principe Gerolamo Napoleone, che conferma i riassunti che già ne abbiamo fatti ai lettori, nei passati giorni.

∴

Nella parte politica del suo testamento il principe Gerolamo Napoleone raccomanda al principe Luigi di mantenersi fedele alle opinioni politiche e religiose, che sono la vera tradizione di Napoleone I.°

Esprime la speranza che il principe Luigi, rappresentando la causa napoleonica, avrà lo scopo politico di organizzare la democrazia francese. Egli deve ispirarsi all'amore del popolo e di coloro che soffrono, al progresso scientifico, e deve rispettare i sentimenti religiosi, pur rimanendo tollerante e illuminato. Deve essere anzitutto francese e patriota.

Soggiunge che benedice il figlio Luigi, che sarà degno del suo nome.

La solita questione in Serbia

Un telegramma da Belgrado reca che in quei circoli governativi si è fermamente decisi d'applicare la deliberazione della Scupcina circa la partenza della Regina Natalia, quantunque detta risoluzione non sia stata ancora comunicata a Natalia.

Pel 1° maggio a Parigi
Dimostrazioni rivoluzionarie

Il Comitato organizzatore della dimostrazione del 1° maggio a Parigi decise, onde farne rilevare il carattere rivoluzionario, di non inviare al Parlamento alcuna delegazione parigina, e di invitare i compagni dei dipartimenti ad agire nello stesso modo.

Libero scambio e protezionismo in Francia

Si ha da Lione che il Consiglio generale del Rodano chiuse ieri la sessione, dopo aver approvato un ordine del giorno tendente ad estendere l'entrata in franchigia delle materie prime.

Il conflitto italo-americano
La risposta degli Stati Uniti
1851 - 1891

La *Stefani* ci comunica da Washington che il Presidente degli Stati Uniti, Harrison, prima di partire per un'escursione al Sud degli Stati Uniti, escursione che durerà sei settimane, fece rimettere da Blaine alla Legazione d'Italia, un lunghissimo documento, svolgente minutamente il modo con cui il Governo federale considera la situazione giuridica, creata dall'incidente di New Orleans.

Eccone un sunto:

∴

Blaine esprime la soddisfazione del Governo degli Stati Uniti per la modificazione materiale della domanda, fatta dal Di Rudinì.

Nel secondo dispaccio Blaine nega che la sua nota del 1° aprile riconosca l'indennità, dovuta alle famiglie delle vittime in virtù del trattato fra i due paesi, ma dichiara che riconosce il principio dell'indennità.

Blaine scrive al ministro Rudinì che può essere sicuro che gli Stati Uniti indennizzeranno qualsiasi suddito italiano leso per violazione del trattato del 26 febbraio 1891. Una tale assicurazione però non risolve la questione se nel presente caso il trattato sia violato o no.

Riguardo a questa questione il Presidente degli Stati Uniti si è pronunziato in proposito dopo molte considerazioni. E la Nota sottopone ora al giudizio del Governo italiano un precedente di grande valore, fornito dalla conclusione.

∴

Webster, segretario di Stato nel 1851, rispondendo a rimostranze del console spagnuolo, riguardo agli spagnuoli dimoranti a New-Orleans, che furono nell'agosto 1851 attaccati dalla folla, pure ammettendo l'indennità dovuta al console spagnuolo, e promettendo grandi cortesie al nuovo console a New-Orleans, rifiutò di concedere l'indennità ai sudditi spagnuoli che provarono perdite in comune coi sudditi americani. Le ragioni di Webster per tale conclusione erano che i diritti del console, funzionario pubblico, sotto la protezione degli Stati Uniti, erano affatto differenti da quelli dei sudditi spagnuoli che potevano chiedere la stessa protezione dei cittadini americani.

I sudditi spagnuoli non potevano lagnarsi se erano protetti dalla stessa legge e dalla stessa amministrazione che governa gli Stati Uniti. Essi anzi godevano alcuni vantaggi sui cittadini dello Stato, dove trovavansi, perchè potevano aprire un processo davanti la tribuna degli Stati Uniti, ovvero al Tribunale dello Stato.

Blaine dichiara che questo diritto è assicurato ai sudditi italiani, essendo specialmente garantito nel terzo articolo della Costituzione.

Il governo degli Stati Uniti si sentirebbe giustificato sulla conclusione di Webster, se la folla del 1851 non differisse dalla folla del 1891.

Nel 1851 non si ebbe alcun ferito; la polizia e le autorità fecero tutto il possibile per mantenere la tranquillità. La folla non agì in conseguenza di un complotto.

∴

Blaine dichiara, che subito dopo l'eccidio di New Orleans, il presidente ordinò al procuratore generale di fare un'inchiesta completa sull'affare.

La relazione non fu ancora ricevuta, ma se si trova che il processo contro i colpevoli può essere mantenuto sotto le leggi degli Stati Uniti, il caso sarà presentato alla prossima grande giurìa. Ma se trovasi, come è verosimile, che non si possa intentare il giudizio che davanti ai tribunali della Luigiana, il presidente non potrà che ricordare agli ufficiali dello stato il dovere di condurre i rei, davanti alla giustizia.

Questa esortazione fu già fatta il 15 marzo. Se trovasi che l'affare possa soltanto sottoporsi davanti ai tribunali della Luigiana, sarà dovere degli Stati Uniti di considerare se esista un'altra forma di riparazione possibile.

Blaine dichiara che gli Stati Uniti hanno, in virtù del trattato coll'Italia, l'obbligo di assicurare la vita e la proprietà ai sudditi italiani. I residenti esteri devono essere contenti che nel caso di tumulto popolare imprevisto si addotti lo stesso rimedio che quello offerto dalla legge ai cittadini americani; non hanno diritto di chiedere l'intervento del loro paese, perchè i tribunali sono loro aperti.

Il governo degli Stati Uniti crede che nessun reclamo per indennità possa essere preferito alla giustizia, meno il caso di connivenza, ovvero di negligenza per parte delle autorità.

∴

La Nota conclude così:

Harrison sottopporrà alla deliberazione del congresso la questione di accordare un'indennità alle famiglie delle vittime, se risulterà che fra i prigionieri uccisi dalla folla di New Orleans si trovavano nazionali italiani residenti o domiciliati a New Orleans, conformemente al trattato coll'Italia, e non contrariamente alle leggi degli Stati Uniti sull'immigrazione, ovvero se i funzionari pubblici incaricati di proteggere la vita e la proprietà risultassero compromessi negli atti della plebe o avessero mancato di prendere i provvedimenti necessari per mantenere l'ordine pubblico e far giudicare i colpevoli.

∴

Ieri alla Camera si svolse un'interpellanza sull'argomento.

Vedere nel resoconto della seduta le dichiarazioni del presidente Di Rudinì.

∴

Giudizi della stampa inglese

Il *Times* opina che la corrispondenza scambiata fra l'Italia e gli Stati Uniti indicherebbe una minore tensione diplomatica.

Constata tuttavia, rammaricandosene, l'impotenza di un Governo centrale, riconosciuto dalle potenze, di regolare la condotta delle Autorità locali in un affare concernente la libertà degli stranieri.

Lo *Standard* pure trova che la corrispondenza scambiata tra i due Governi è indizio di tendenza all'accordo.

Il *Daily News* dice che la risposta del Governo degli Stati Uniti al Governo italiano costituisce una delusione. Secondo tale risposta la Luigiana farà ciò che vorrà, e quando le piacerà farlo; il Governo federale poi, probabilmente, non farà mai nulla. Lo stesso giornale soggiunge che un distinto giurista come Blaine dovrebbe essere l'ultimo a giustificare i linciaggi.

Situazione finanziaria
della Repubblica brasiliana

Si ha da Rio Janeiro che la Commissione dei banchieri, nominata per studiare la situazione finanziaria del paese, ritenne che la crisi commerciale è improbabile, e consigliò il governo a continuare il monopolio, favorendo l'industria nazionale.

Crisi ministeriale in Portogallo

Il Ministero portoghese è dimissionario.

La Crisi fu provocata per la questione della politica interna e della finanziaria.

Il Re incaricò lo stesso presidente del Consiglio di ricostituire il Gabinetto.

IL LIBRO VERDE SULL'AFRICA

Menelik e Antonelli

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Roma 16, ore 4.40 p.

È stato distribuito alla Camera il *Libro Verde* sulla missione Antonelli in Etiopia. Esso consta di tre parti.

Prima della missione

La *Prima Parte* abbraccia sei documenti anteriori alla missione. Sono: le proteste del ministro Crispi per avere l'Imperatore Menelik comunicato direttamente con le Potenze estere, malgrado l'articolo 17 del trattato di Uccialli; l'invito a Menelik di farsi rappresentare dal Governo italiano nella conferenza antischiavista di Bruxelles; le risposte, infine, del conte Antonelli, con la delegazione dell'Imperatore per la conferenza di Bruxelles, ed una lettera di Menelik per la Regina Vittoria, accompagnata dalla deliberazione che, anche in avvenire, si varrà dell'intermediario del Governo italiano.

La *Seconda Parte*, riferentesi propriamente alla attuale missione del conte Antonelli, comprende 47 documenti ed abbraccia il periodo dall'ottobre 1890 all'aprile 1891.

∴

Esordisce, questa parte, con un dispaccio del 4 ottobre 1890 del dott. Nerazzini, regio residente in Harrar, all'on. ministro Crispi. Vi si annunzia avere Salimbeni spedito in corriere certo Davico, incaricato di riferire la situazione delle cose dello Scioa e di recare due lettere di Menelik a Re Umberto. Menelik protesta per inesatta traduzione dell'articolo 17 del trattato di Uccialli del 2 maggio 1890 e dichiara impossibile, lui vivente, concedere all'Italia il confine del Mareb.

Quistione dei confini

Seguono le due lettere di Menelik al Re d'Italia (doc. 2 e 3), una delle quali riguarda la questione dei confini. Menelik vi fa la storia dei rapporti fra l'Etiopia e l'Italia e dei negoziati per la delimitazione dei confini, dichiarando che egli aveva concesso che questi fossero portati fino al Mareb. Conclude così: « Il tracciamento dei confini essendo il legame di tutti i nostri affari e la prova della fortificazione della nostra amicizia, attendo impazientemente che Voi vogliate terminare ben presto tale questione. »

∴

I documenti 5 e 6 sono le due lettere in data 28 ottobre 1890, di Re Umberto all'Imperatore Menelik. Colla prima Sua Maestà annunzia che, a chiarire l'equivoco nel quale potrebbe essere incorso il traduttore circa l'art. 17 del trattato di Uccialli, invia il conte Pietro Antonelli; nella seconda esamina la questione dei confini, della cui sollecita definizione è pure incaricato il conte Antonelli.

Con rapporto in data di Massaua 14 novembre 1890 (doc. 7), il conte Antonelli dichiara che, nella questione dell'articolo 17 del trattato di Uccialli, Menelik agisce poco correttamente ed evidentemente sotto l'influenza di avversari dell'Italia. Soggiunge che di Francia, dove non mancano persone intelligenti ed attive che hanno vissuto molti anni presso Menelik, e sono gelose dell'influenza italiana, molti agenti andarono allo Scioa, con circolari scritte in amarico, dove erano riprodotti brani del *Libro verde* « Etiopia » e commenti alla notificazione dell'articolo 17 del trattato di Uccialli.

La missione Pestalozza

Un dispaccio da Assab 17 dicembre 1890 (doc. 11) del regio residente in Let Marefià, Traversi, al ministro Crispi, annunzia che la missione Pestalozza nell'Aussa ha sempre più inasprito Menelik. Crede sarebbe conveniente tranquillizzare Menelik sulla nostra azione all'Aussa, che egli ritiene cosa sua.

Il 19 dicembre 1890 l'on. Crispi telegrafava (doc. 12) al conte Antonelli invitandolo a rassicurare Menelik circa la missione Pestalozza all'Aussa, che ebbe solo lo scopo di difendere i diritti dell'Etiopia e dei Danakil sul lago Assal e sulle altre regioni minacciate dai francesi. « Colla Francia (gli dice) abbiamo sempre sostenuto l'alta sovranità di Menelik sui Danakil. Adoperi tutta la sua influenza a persuadere Menelik di non insistere circa l'art. 17 ».

Il conte Antonelli arrivò il 18 dicembre 1890 a Adis Abeba. Ad un chilometro dalla città (doc. 15) venne incontrato da uno scialaka con numerosa scorta d'onore. L'Imperatore lo ricevette benissimo alla presenza dell'Imperatrice e di sua figlia. Fu trattenuto ed invitato a pranzo. L'udienza durò circa quattro ore. Menelik disse che mai si metterà in cattivi rapporti coll'Italia.

I talleri e il lago Assal

Seguono i documenti che riguardano i negoziati sulle questioni del protettorato e dei confini. Antonelli telegrafava, il 20 dicembre 1890 (doc. 16), che il pegno del prestito è considerato, da Menelik, superiore alle somme prese ad interesse, le quali intende pagare il più presto possibile. A tale scopo ha già riunito, in avorio, oro ed altro, circa 300,000 talleri. Chiede che la Banca nazionale gli riducesse le rate a due annualità invece di venti. Antonelli gli risponde che il prestito non era del Governo, ma della Banca nazionale, e che, pagando, avrebbe giovato al suo credito; se avesse voluto pagare subito, lo poteva fare.

Il 31 dicembre 1890 Antonelli telegrafa (doc. 17) che Menelik approvò la azione del regio Governo sul lago Assal, avendolo Antonelli assicurato che potrà continuare a mettere la sua bandiera accanto alla italiana. Un progetto di filo telegrafico Massaua-Entotto è in massima approvato.

Il 22 gennaio (doc. 29) Menelik scrive a Re Umberto, annunciandogli che la questione dei confini è risolta, e insistendo perchè l'art. 17, o rimanesse come è scritto in amarico, o fosse tolto.

L'articolo 17

L'8 febbraio il conte Antonelli (doc. 31) così telegrafa: « La mattina del 6 fui chiamato da Menelik: dissemi essere appianata ogni difficoltà, doversi firmare la convenzione pei confini. Contemporaneamente mi rimetteva una lettera al nostro Re, come era stato combinato, ed altra lettera, in doppia copia, ove era dichiarato che, d'accordo con l'inviato italiano, l'art. 17 doveva restare come è nei due testi. Devo osservare che l'accordo per l'art. 17 e la lettera imperiale erano scritti in amarico; Menelik dissemi che le traduzioni sarebbero state fatte dal suo interprete. Essendo d'accordo su tutte le questioni, specialmente su quella dell'art. 17, che da due mesi discutevasi, fu lontana da me ogni idea d'inganno, e firmai. Attesi inutilmente per tutto il giorno l'interprete dell'Imperatore. Salimbeni ed un ex-interprete di Let Marefià hanno fatto stamane la traduzione; trovarono che all'art. 17 avevano aggiunto, in modo incerto, la parola *cancellato*. Accortomi dell'errore, reclamai a Menelik dichiarando nullo ogni accordo. Furono chiamati tre interpreti, che hanno riconosciuto essere stato, colla parola *cancellato*, svisato lo spirito della lettera da me accettata. In seguito a ciò, l'Imperatore dichiarò tre volte, presente Salimbeni, che mi avrebbe restituito le carte firmate da me. Se non otterrò conveniente riparazione, sarò costretto a provvedere al rimpatrio del nostro rappresentante. »

Un successivo telegramma del 12 febbraio del conte Antonelli (doc. 32) conferma che, nel tradurre i detti documenti, si accorse che, al momento della firma, le carte erano state cambiate, perchè alla parola *resti* avevano sostituito la parola *cancellato*, cioè che l'art. 17 doveva essere cancellato.

Menelik confessa l'inganno

L'11, continua il telegramma, Antonelli, Salimbeni e Traversi presero congedo dall'Imperatore, al quale Antonelli dichiarò nulli i documenti carpiti, aggiungendo che il Governo italiano avrebbe domandato ragione del modo di agire dell'Imperatore verso la rappresentanza italiana. Menelik confessò l'inganno, dichiarando che, quando fece il progetto di lasciare l'art. 17 come si trova, gli *girava la testa*, e di non voler tener conto di tutte quelle promesse. Antonelli propose che rendesse i documenti se voleva che attendesse istruzioni da Roma. Menelik rispose che i documenti li avrebbe mandati egli a Roma. Antonelli continua: « Dopo questi fatti, mantenere qui un rappresentante sarebbe approvare l'operato di Menelik, danneggiandoci. Non potendo protestare altrimenti, abbiamo protestato abbandonando la Corte imperiale, prendendo tutti insieme la via Harrar-Zeila. Ho presa sopra di me la responsabilità della determinazione per lasciare al Governo piena libertà di azione. »

Il 7 marzo (doc. 33) l'on. di Rudinì telegrafava al console generale in Aden che facesse sapere a Nerazzini ed a Rudinì, che, se Antonelli credeva opportuno, essi potevano seguirlo in Aden.

Situazione grave

Il 25 febbraio Antonelli telegrafa da Ciarciar confermando i telegrammi precedenti e concludendo così: « La situazione presente delle cose è troppo grave perchè io possa assumere una responsabilità, ma, a titolo d'informazione, è mio dovere prevenire l'Eccellenza Vostra che l'azione diplomatica che oggi l'Italia può svolgere dalla parte del Tigrè mi sembra ormai più efficace di quella che possiamo sperare da Menelik.

Lo stesso giorno Antonelli telegrafava da Ciarciar (doc. 36), che Makonnen, il quale lo accompagnava nel suo viaggio di ritorno, sperava in un accordo coll'Italia, e avevagli detto « che il governo francese aveva offerto a Menelik 40,000 fucili. Inoltre un commerciante francese ha fatto a Menelik il progetto di essere un impiegato etiopico pel lago Assal, dove, con bandiera etiopica, vorrebbe commerciare, pagando a Menelik un annuale tributo ». Il conte Antonelli fece osservare a Makonnen simile accomodamento non essere altro che una mascherata cessione alla Francia del lago Assal.

Menelik si rivolge a Umberto

Il 14 marzo (doc. 39) il conte Antonelli telegrafa da Gildessa « risultargli che Menelik, impressionato dalla decisione presa e dalla fermezza da noi mantenuta, si è rivolto al nostro augusto Sovrano, desideroso di accomodare a suo modo le varie questioni ».

Segue la lettera 6 febbraio (quella respinta dal conte Antonelli) con la quale Menelik scrive a Re Umberto (doc. 41) che egli ed Antonelli di comune accordo si erano accordati di annullare l'art. 17 dei testi amarico ed italiano: che egli però desiderava che tutti gli affari dell'Etiopia colle potenze europee sieno trattate col concorso dell'Italia, e che perciò gli invia la presente lettera dalla quale risulta questa sua decisione. Conclude che, se Re Umberto consentiva a questa decisione, egli Menelik avrebbe avvertito i governi europei desiderare egli che i suoi affari fossero compiuti col concorso dell'Italia.

Menelik così conclude: « Noi non vogliamo che l'amicizia che esiste fra noi e l'Italia sia rotta; noi desideriamo che gli affari che noi dobbiamo trattare coll'Europa si facciano col vostro concorso. Se voglio che l'articolo 17 sia annullato, è perchè ho constatato che il testo italiano del detto articolo non è conforme al testo amarico, e perchè mi si proponeva di accettare contro mia volontà una cosa umiliante pel mio impero. »

Menelik scrive inoltre al ministro degli esteri italiano (doc. 44), confermando questi sentimenti. Nella lettera è accluso il documento firmato dal conte Antonelli e corrispondente a quello che questi aveva lacerato, avendolo riconosciuto alterato (doc. 45). Menelik dichiara di restituire detto documento al Governo italiano.

Riferendosi espressamente alla ultima fase del negoziato, il ministro di Rudinì, con lettera del 31 marzo (doc. 46), approva l'operato del conte Antonelli.

Antonelli smentisce Menelik

Viene, in ultimo, un rapporto del conte Antonelli, in data del 14 aprile (doc. 47), nel quale sono impugnate le affermazioni contenute nelle ultime lettere dell'Imperatore.

Il conte Antonelli, a tale riguardo, si riferisce ai suoi particolareggiati rapporti ed aggiunge essere contraria a verità e contradditoria la affermazione dell'Imperatore avere egli, Antonelli, sollevate questioni di cui Menelik non avesse mai inteso parlare, mentre, invece, la questione dell'art. 17 era la sola di cui dovesse occuparsi dopo sistemata quella del confine, e lo stesso Menelik ammette che quella questione fu la sola su cui non fu possibile l'accordo. Il conte Antonelli respinge pure l'accusa di essersi condotto con soverchia rigidezza e conclude con la supposizione che la lettera ultima di Re Menelik sia opera di qualche zelante più o meno abissino che, avendo condotto Menelik a tenere un contegno inconsiderato e contrario all'Italia, vorrebbe salvarlo facendogli dire cosa non conforme al vero. Il conte Antonelli non dubita che il Governo italiano darà ragione al suo rappresentante e farà comprendere a Menelik che i consigli a cui ha obbedito furono contrarii agli interessi dell'Etiopia non meno che a quelli dell'Italia.

La *Parte Terza* del *Libro Verde* contiene cinque rapporti esplicativi, due del conte Salimbeni e tre del conte Antonelli. Vi hanno più ampio svolgimento le notizie contenute nel carteggio telegrafico della *Parte Seconda*.

Commenti al « Libro Verde »

(Nostro dispaccio particolare)

Roma 16, ore 8.40 p.

L'impressione generale prodotta dalla lettura del *Libro Verde* non è favorevole a Crispi. Si vede che, mentre la *Riforma* assicurava che Menelik aveva accettato il protettorato dell'Italia, invece Menelik in ogni occasione si mostrava contrario a subirlo.

Si vede ancora che, fin dal momento della sua assunzione al trono, Menelik cercava di entrare in diretta relazione colle Potenze estere.

Anche la rappresentanza alla conferenza di Bruxelles, Menelik la concesse all'Italia come favore, non come obbligo.

Infatti Crispi nel 26 febbraio 1890 telegrafava ad Antonelli perchè ottenesse da Menelik che i delegati italiani lo rappresentassero.

I documenti provano che Antonelli giudicava non eccessiva la domanda di Menelik nella questione dei confini.

È notevole il dispaccio di Antonelli in data 8 febbraio 1891, nel quale Antonelli confessa che firmò la convenzione per i confini senza averla letta (*sic!*), non dubitando che Menelik lo traesse in inganno. Poi si accorse che Menelik gli fece firmare una convenzione contraria a quanto si era pattuito.

È notevole l'intervento nelle trattative dell'Imperatrice Taitù, moglie di Menelik, che si mostrò sempre ostilissima al protettorato.

Antonelli arrivò fino a scriverle ricordando che la Regina d'Italia le scrisse una lettera per togliere le nubi sorte fra i due mariti.

I giornali pubblicano sunti del *Libro Verde* senza commenti.

Solo la *Riforma* dubita dell'opportunità della pubblicazione, e dice che, mentre la pubblicazione doveva essere un'arma contro Crispi, torna invece a sua lode, mostrando la lealtà della sua politica e la conoscenza ch'egli avea della situazione.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI VENEZIA

SEDUTA PUBBLICA del 5 marzo 1891

RICCO *presidente*

Intervenuti inoltre: *Cini* vicepresidente, ed i consiglieri: *Baffo, Baldo, Barbieri, Battaggia, Bressanin, Ceresa, Coen, Fontanella, Jesurum, Levi, Poli, Rosada, Rietti, Vianello, Weberbeck.*

(Canali, Segr.)

Constatata la presenza di 17 consiglieri, il presidente apre la seduta alle ore 12 3/4 pom., giustifica l'assenza dei signori Ticozzi e Suppjei, e chiede ed ottiene l'approvazione del processo verbale della precedente tornata.

Invita quindi il Consiglio a trattare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

N. 1. *Comunicazioni della Presidenza.*

Il *Presidente* innanzi tutto partecipa che, interpretando i sentimenti del Consiglio, si è procurato l'onore di un'udienza presso S. A. il Duca di Genova, essenzialmente per porgergli gli omaggi della Camera.

S. A., soggiunge, li ha aggraditi con la gentilezza ed affabilità sue proprie, e si è intrattenuto a parlare con molto interesse delle condizioni del commercio e della marina nostra.

— Riferisce quindi che, trovandosi a Roma, ha cercato di ottenere una risposta alle precedenti interrogazioni del collega cav. Ceresa, relativamente alle ferrovie del Sempione e di S. Giorgio di Nogaro, ed ha potuto formarsi il convincimento che queste linee, almeno pel momento, non hanno probabilità di essere costrutte.

Promette però che non mancherà di tener dietro a tutto ciò che possa riferirsi a questi progetti ferroviari.

— Ritiene che i colleghi saranno informati dell'idea enunciata dal capitano Camperio di istituire delle borse di sussidio per inviare, a scopo di studio e di pratica commerciale, i giovani che escono dalle scuole superiori di commercio in porti lontani ed in paesi dove l'Italia abbia interesse ad introdurre e svolgere le proprie relazioni commerciali.

Dichiara che la Camera di commercio di Venezia non poteva restare indifferente dinanzi a questa iniziativa, e perciò la presidenza credette opportuno di intrattenerne la Commissione di finanza, e contemporaneamente chiese informazioni esplicite al cap. Camperio. Legge anzi la lettera dallo stesso diretta alla Camera e la risposta relativa.

Ora, aggiunge, si attendono notizie più particolareggiate.

— Sul Punto-franco è lieto di comunicare al Consiglio che, in seguito ad interviste coll'egregio ingegnere capo del Genio civile e ad un sopraluogo fatto col concorso dello stesso e della Commissione pel Punto-franco, si potè ottenere che, con qualche piccola modificazione, venissero decise, secondo i desideri della Camera, alcune questioni pendenti. I lavori quindi saranno ripigliati e promettono d'essere spinti quanto più alacremente sarà possibile, sicchè fra non molto ritiene che si potrà aprire all'esercizio quell'importante stabilimento. Quale causa del ritardo accenna anche alle straordinarie eccezionalità della stagione, che portarono la interruzione dei lavori in corso.

— Comunica che trovandosi a Roma, fece qualche pratica presso il Ministero della Marina per ottenere che venga provveduto un locale conveniente alla Stazione marittima, perchè vi possa aver dimora un delegato dell'ufficio di porto, essendo indispensabile la sua presenza colà, specialmente nei momenti di maggior frequenza di arrivi, e nutre speranza che si arriverà ad un accordo tra il Ministero e la Società ferroviaria.

* *

Ceresa ringrazia il presidente perchè si è occupato delle due questioni relative alle ferrovie del Sempione e di San Giorgio di Nogaro. Dice che se ha fatto qualche raccomandazione riguardo al Sempione si fu perchè, da notizie date dai giornali, pareva che la Svizzera avesse intenzione di far larghe concessioni al Governo italiano allo scopo di ottenere la sua adesione all'attuazione di quel progetto.

Riguardo alle borse di commercio, ricorda di aver fatto simile proposta fino dal 1870 o 71, ma la Camera non trovò allora opportuno di accettarla. Ora che l'idea torna a venir in campo dichiara che vi si associerà per suo conto ben volentieri, perchè la crede cosa utile, non solo, ma necessaria.

Confida poi che, a suo tempo, anche la Camera concorrerà con qualche somma, intendendo però che le contribuzioni di Venezia debbano andare a vantaggio di giovani veneziani, i quali portino in lontane regioni il nome ed il commercio della nostra città.

Coen crede che il principale contribuente, in Venezia, alle borse di commercio del cap. Camperio sarà di certo la Camera di commercio, la quale spera potrà acquistare la dovuta influenza nell'amministrazione di questa nuova istituzione tanto da poter far valere la sua voce in prò specialmente dei giovani nostri cittadini.

Fa osservare come alla nostra Scuola Superiore di Commercio appartengano giovani di diverse provincie e confida che nella distribuzione dei sussidi sarà osservata la debita proporzione.

Sarebbe poi di parere che la Camera si facesse centro per la raccolta delle eventuali obblazioni affine di dare il miglior indirizzo all'opera di cui si tratta.

* *

Il Presidente risponde che terrà conto delle raccomandazioni fatte dai consiglieri Ceresa e Coen e promette che si occuperà a fondo della cosa, d'accordo con la Commissione di finanza, non appena il capitano Camperio avrà dato le chiestegli notizie di dettaglio.

Coen aggiunge che bisognerebbe far comprendere al Camperio che nella Camera di Commercio di Venezia troverà, non un semplice contribuente, ma un ente che studia e vuol far risaltare il maggior bene per Venezia.

Dopo ciò viene a trattare della sicurezza alla stazione marittima e constata che con tutta la buona volontà del presidente e ad onta di tutte le pratiche fatte nulla ancora si è potuto ottenere.

Non intende parlare della *passerella*, ma crede che, circa l'*illuminazione*, almeno in via provvisoria, l'Amministrazione ferroviaria od il Governo vorranno mostrare un po' di buona volontà, mentre non può ritenere che il programma delle economie debba ritardare ancora per molto tempo il provvedimento tante volte domandato, affine di togliere il pericolo così manifesto per la vita di chi si avventura in quei paraggi di notte, e così impedire che si rinnovino le disgrazie pur troppo lamentate.

Il Presidente assicura il cav. Coen che gli argomenti da esso accennati non vennero mai dimenticati dalla Camera nè dal Municipio, e dice che questi anzi formarono il tema principale delle raccomandazioni fatte ai nostri deputati nell'intervista avuta coi medesimi. Ove però, soggiunge, si vedesse la possibilità di un maggior ritardo nell'attuazione del provvedimento invocato, il cav. Coen può esser certo che la presidenza porrà innanzi anche la sua idea d'un espediente provvisorio.

Coen osserva, appunto perchè la presidenza ha fatto, senza effetto, quanto era mai possibile, che non resta da far altro che una seria agitazione, per provocare almeno in via provvisoria dal Governo una decisione, che garantisca la vita ai cittadini e ai forestieri che hanno interessi in quella località.

Barbieri si associa pienamente a quanto disse il consigliere Coen circa l'illuminazione. Osserva però che non è certo da dimenticare la *passerella* tanto necessaria alla sicurezza di chi deve frequentare la stazione, non solo di notte, ma anche di giorno.

Il Presidente assicura che non mancherà di occuparsi anche di questo argomento.

Jesurum domanda se sia mai stato fatto un progetto per la spesa occorrente per illuminare la stazione marittima, mentre crede che se il Governo conoscesse la vera spesa necessaria per la luce elettrica, spesa che non ritiene molto grave, esso forse non sarebbe tanto renitente.

* *

Il Presidente risponde che il progetto per l'illuminazione e per la passerella fu fatto da molto tempo.

Aggiunge che sorse di poi la questione a chi dovesse spettare la spesa, se al Governo od alla Amministrazione ferroviaria.

Questo punto pare sia stato risolto ed a favore della Società; ma però al momento di dover mandare ad effetto il progettato lavoro, la questione delle economie fece tramontare ogni cosa, quantunque il ministro Finali avesse promesso fin dallo scorso marzo all'on. Galli ed a lui di dare gli ordini per l'esecuzione immediata delle due importanti opere.

Jesurum, per concludere, propone che, considerato che a Venezia esiste una Società per l'illuminazione elettrica, abbastanza bene avviata, la Camera di commercio nomini una Commissione la quale, d'accordo con la detta Società, formuli un progetto di minor spesa per avere completamente illuminata la Stazione Marittima.

Coen osserva che non è il caso pel momento di far capo alla Società per l'illuminazione elettrica per tale studio mentre, avendo una zona fissa, per oltrepassarla, dovrebbe ottenere previamente speciale autorizzazione dal Comune e sostenere una spesa non lieve. Ritiene però che potrebbe bensì servire allo scopo quando fosse stabilita la massima e venisse invitata a prestarsi.

Crede infine che il Governo dovrebbe, per motivi di sicurezza pubblica, obbligare la Società ferroviaria ad illuminare convenientemente le sue stazioni.

Rosada, ritenendo che ormai troppo siasi parlato intorno a quest'argomento, propone che la Camera diriga una protesta al Governo riversando sopra chi spetta ogni responsabilità per i danni che potessero derivare dall'attuale stato di cose.

* *

Il Presidente crede che, prima di ricorrere alle proteste, sia da procurarsi delle nuove informazioni sull'andamento della questione, e promette di riferire nella prossima seduta.

Barbieri si associa alla proposta del cav. Rosada.

Il Presidente prega il cav. Rosada di soprassedere alla sua proposta, perchè ripete che è necessario, particolarmente dopo i recenti cambiamenti ministeriali, di assumere nuove informazioni, non constandogli positivamente a che punto sia la vertenza tra il Governo e la Società.

Rosada, insiste nella sua proposta e chiede sia messa ai voti.

Levi appoggia la proposta Rosada.

Battaggia accenna al bisogno di sicurezza delle merci alla Marittima, e specialmente di quelle che devono giacere sulle barche in Canale Scomenzera.

Jesurum, non essendo persuaso che una protesta possa approdare a qualche cosa di pratico, propone che la Camera nomini una Commissione, la quale studi l'argomento e riferisca in un periodo di tempo determinato, ritenendo che per la sua importanza, esiga un esame tranquillo.

Barbieri opina che non siavi bisogno di Commissioni e di studi ulteriori, perchè la Presidenza conosce molto bene l'argomento. Insiste quindi nell'appoggiare la proposta Rosada, osservando che vi è in gioco la vita delle persone.

Il Presidente, quantunque l'argomento non sia all'ordine del giorno, pure crede che per la sua gravità si possa considerarlo d'urgenza e quindi che la Camera possa legalmente trattarlo.

Soggiunge quindi che la presidenza non avrebbe nulla in contrario che la Camera esprimesse un desiderio, anche se vuolsi in un ordine del giorno vivacemente motivato; ma crede fuori di luogo una protesta, in quanto che e Governo e Società ferroviaria non hanno mai dati dinieghi, ma hanno sempre sinora temporeggiato.

Rosada crede che il non aver ancora fatto nulla equivalga, da parte di chi è obbligato a provvedere, ad un rifiuto.

Domanda quindi nuovamente che la sua proposta sia messa ai voti.

Coen ritiene difficile la nomina della Commissione proposta dal cav. Jesurum.

Si dichiara propenso alla protesta, alla quale vorrebbe fosse associato il corpo consolare e l'autorità marittima.

Crederebbe poi utile di trattar la cosa sotto l'aspetto della sicurezza pubblica chiedendo un provvedimento, almeno per ora, provvisorio.

* *

Il Presidente ripete che in questo caso non è troppo persuaso della utilità della protesta; piuttosto sarebbe d'avviso che la Camera votasse un ordine del giorno che reclamasse vivamente perchè non venne ancora dato corso alle continue e pressantissime pratiche fatte per quest'oggetto dalla Camera di Commercio e dal Municipio.

Rispondendo al cav. Coen, non crede sia opportuno far intervenire il corpo consolare.

Levi vorrebbe che, qualora il Governo non provvedesse immediatamente, la Camera tutta si dimettesse; questa, dice, sarebbe la migliore e la più efficace delle proteste.

Weberbeck proporrebbe di rimettere la cosa alla Prefettura, quale suprema autorità amministrativa, alla quale spetta provvedere perchè la Società ferroviaria adempia agli obblighi che hanno punti di contatto con la sicurezza pubblica.

Il Presidente assicura il consigliere Weberbeck che le pratiche da esso proposte presso la R. Prefettura, furono di già e più volte fatte.

Mette quindi ai voti il seguente ordine del giorno, compilato dai consiglieri Rosada, Barbieri e Coen con lieve aggiunta del cons. Baffo.

« La Camera, deplorando vivamente che, malgrado le « reiterate domande del Municipio e di essa, non sia stato « ancora provveduto alla costruzione della passerella ed « alla illuminazione elettrica nella Stazione marittima, « incarica la propria presidenza di rinnovare, nel modo « più energico, le pratiche già tanto opportunemente « fatte anche di recente, e di chiedere che intanto sia « disposto, senza ritardo, per una migliore illuminazione, « anche in via provvisoria, della Stazione medesima a « sollievo di ulteriori responsabilità, tenuto conto degli « infortuni avvenuti e dei possibili futuri. »

La Camera lo approva.

Fontanella chiede notizie circa la ferrovia Bassano-Primolano.

Il Presidente ricorda che per quest'oggetto esiste una Commissione provinciale, di cui egli fa parte assieme al vice-presidente, la quale tenne già varie sedute. Assicura che la questione è studiata con cura ed amore.

Fontanella lo ringrazia delle informazioni e manifesta la speranza che la Commissione provinciale possa raggiungere presto lo scopo a cui mira.

(continua).

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 16 Aprile

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 15
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	92 98
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	310 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	266 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 85	124 —
Francia	3	101 —	101 15	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 25	25 32	25 27	25 33
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	219 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 16			
Rend. it. cont.	95 07 —	Raffineria Zuccheri	280 —
» fine	95 15 —	Sovvenzioni	63 —
Az. Medit.	519 50	Società Veneta	69 —
Banca generale	376 —	Obbl. merid.	305 50
Lanificio Rossi	1112 —	» nuove 3 0/0	290 —
Cotonificio Cantoni	328 —	Francia a vista	101 07
Navig. generale	360 —	Londra a 3 mesi	25 47
		Berlino a vista	124 25

Torino 16	
Rendita contanti	95 05
» fine	95 15
Azio i ferrovie Medit.	520 50
» » Merid.	696 48
Credito Mobiliare	506 —
Banca Nazionale	1635 —
Banca di Torino	391 —
Parigi 15	
Apertura Tend. fiable	
Rendita fr. 3 % antico	— —
Rendita fr. 3 % perp.	94 87
Rendita fr. 4 1/2	105 75
Rendita Italiana 5 %	93 65
Ferrovie lombarde	— —
Ferrovie austriache	— —
Rendita Turca nuova	19 05
Rendita Spag. est. nuova	75 1/2
Banca di Parigi	— —
Consolidato inglese	96 3/16
Banca di sconto Parigi	510 —
Egiziano 6 %	496 25
Azioni Suez	32 50
Azioni Panama	— —
Vienna 16	
Rend. in carta	92 45
» argento	92 45
» oro	111 —
» senza imp.	101 65
Az. della Banca	989 —
» Stab. di cred.	300 25
Londra	116 50
Zecchini imp.	5 52
Napoleoni d'oro	9 23
Berlino	
Azioni Credit	165 —
Cambio Vienna	175 75
Rendita Italiana	93 25
Londra	
Consolidato	96 1/4
Rendita Italiana	93 7/8
Firenze 16	
Rend. it.	95 20 —
Cambio Londra	25 31 —
» Francia	101 15
Azioni F. M.	698 —
» Mobil.	— —

Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	89 —
Banca Tiberina	27 —
Compagnia Fondiaria	11 —
Cassa Sovvenzioni	63 —
Cambio vista s. Francia	101 17
Id. 3 mesi s. Londra	25 34
Parigi 16	
Chiusura	
Italiano 5 %	93 90
Francese 3 %	94 87
Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 87
Id. (nuovo) 3 %	95 05
Inglese	96 3/16
Lombarde obbligaz. ant.	328 50
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	685 —
Credito mobil. francese	— —
Azioni del Canale di Suez	25 00
Roma 16	
Rendita contanti	95 15 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	376 —
Azioni S. Acqua Pisa	1095 —
Azioni S. Immobiliare	368 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Genova 16	
Rendita italiana 5 %	95 15
Azioni Banca naz.	1636 —
Credito mobiliare ital.	508 —
Ferrovie meridionali	697 —
Ferrovie mediterranee	520 —
Navigazione generale	358 —
Banca Generale	375 —
Raffineria Zuccheri	280 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 20
» sconto Londra	25 52
» Germania	— —
Berlino 16	
Mobiliare	164 60
Austriache	108 60
Lombarde	51 70
Rendita italiana	93 10
Londra 15	
Inglese	96 1/3
Italiano	93 15/16

DAL VENETO

Castelfranco *16 aprile — Morte* — Ci scrivono:

(!) Questa notte, dopo breve malattia, è morto nella età di 73 anni il sig. Stecca Antonio padre del cav. Dr. Stecca Direttore della Banca.

Nella luttuosa circostanza il predetto cav. ha elargito a favore della Società operaia, all'Istituzione di Casa di Ricovero ed Asilo Infantile ed alla Congregazione di Carità L. 100 per cadauna.

Le nostre condoglianze alla famiglia ed all'ing. Dr. Francesco.

Domani alle ore 3 pom. seguiranno i funerali.

(Mandiamo a nostra volta condoglianze le più sentite a quell'egregio uomo che è il cav. Francesco Stecca figlio).

Mira *14 aprile* — Ci scrivono:

Fra le notizie che in questi giorni hanno destato nella nostra Mira un vivo interesse fu quella sentita con generale sorpresa e rammarico della prossima partenza dell'egregio direttore di questa fabbrica candele e saponi, sig. Adolfo Kind, che in tredici anni del suo soggiorno in paese a capo della grandiosa azienda seppe nei rapporti della stessa, quanto in quelli d'indole personale, meritarsi l'affetto e la stima dell'intero paese.

L'occuparci qui dei motivi che possono aver determinata fra la ditta L. Wagner e C. di Berna, proprietaria della fabbrica, ed il suo procuratore la rescissione del mandato, potrebbe aver l'aria di un'indebita ingerenza in una faccenda privata, se non fossimo invece indotti dal desiderio di verità e di giustizia, nell'interesse reciproco di entrambe le parti, a sconfessare erronei commenti pei quali, non sappiamo da chi e per quali fini, venne svisato il fatto con indiscrete e mendaci interpretazioni.

E posso infatti formalmente asserire che nella revoca di mandato avvenuta per sola disparità di vedute in argomenti d'ordine tecnico ed economico, sui quali venne a mancare una completa conformità d'apprezzamenti, non c'entrarono per nulla altre cause, e tanto meno nessuna di quelle sobillate da qualche ignorante o malevolo a commento d'un atto, in cui la perfetta onorabilità del sig. Kind non solamente rimane del tutto estranea, ma riceve anzi nelle condizioni stesse dello scioglimento, venute nel reciproco miglior accordo, e dalle prove di stima e di fiducia con cui lo accompagnano i mandanti una nuova ed ampia attestazione e conferma.

Se nella partenza del sig. Kind gli altri impiegati della fabbrica perdono un distinto capo e un leale e cortese amico, gli operai un'autorevole quanto provvido e benevolo superiore, ed il paese uno stimato ed onorevole ospite, delle sue egregie doti resterà qui in ognuno la più grata e durevole ricordanza. E Mira che segue con vivo interesse le vicende dello stabilimento, suo vanto e beneficio, confida ora che il successore del signor Kind nella direzione, manterrà le ottime tradizioni nei rapporti dell'azienda colla classe operaia, e col paese, avvezzo ormai da oltre mezzo secolo al decoro od ai vantaggi che irradiano dalla cospicua e famosa fabbrica.

Mirano — Ci scrivono:

Egregio sig. Direttore, la prego di voler pubblicare queste poche righe a rettifica della corrispondenza pubblicata nell'*Adriatico* di oggi riguardo la vertenza che m'interessa, corrispondenza che ha finito col suscitare i giusti sdegni di tutta la cittadinanza.

Non è vero ch'io mi sia assunto nella questione Covin di pagare tutte le spese, ma bensì che, dietro proposta del Pubblico Ministero e insistenza del patrocinatore del querelato, ed anche per finirla una buona volta con una odiosa questione, mi obbligai a rispondere per metà delle spese processuali.

A ciò si aggiunga che s'io ricorsi in Appello non fu per consiglio altrui, ma perchè trascinato dalla impudenza del Covin.

Cangiata sede ammessi nella prima udienza dall'Ecc. Tribunale i testimoni da me introdotti, e che erano stati eccepiti dall'Ill.mo sig. pretore di Mirano, reso certo così il trionfo della verità, si volle far pace ed io invero non m'aspettavo in risposta al mio atto generoso l'ingrata corrispondenza dell'*Adriatico*; ma l'autore non sarà certo Miranese e perciò è evidente che fu male informato o che si lasciò abbindolare da chi ne aveva l'interesse.

E per confermare colle prove il mio asserto, la prego di pubblicare anche la presente dichiarazione del testimonio Ribon Giulio:

« La sera del 22 novembre u. s. appunto quando il Covin trovò alterco col Ronchi, io mi trovava a pochi passi di distanza e vidi e sentii che il suddetto Covin Luigi diede uno schiaffo al Ronchi ».

Ieri 14 corr. prima che fosse aperta l'udienza il Covin avvicinatomisi mi ricordava d'esser padre di cinque figli.

In fede di ciò RIBON GIULIO.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87 85 — pel 10 maggio 87 85 — pel 10 giugno 87 78 — pel 10 ottobre 87 85 — pel 10 — — — — pel futuro 83 39.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 86,29 — pel 10 maggio 86 03 — pel 10 giugno 86 03 — pel 10 ottobre 85 51 — pel 10 — — — — pel futuro 79 86.

Cereali

Nuova York 15 — Frumento rosso D. 1,21 — Granoturco D. 0 82 — Farine extrastate da 3 25 a 3.45 — Nolo cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 15 - Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	pesante
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 15 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4.

Petroli

Filadelfia — 15 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 15 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 16 — Caffè — mercato calmo

Maggio	106 50	Settem.	101 75
Luglio	105 75	Decem.	91 25

Hamburg 16 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	Settem.	80 25
Maggio	85 1/2	Decem.	72 25

Anversa 16 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	Settem.	102 —
Maggio	107 3/4	Decem.	91 1/2

Parigi 16 — Zuccheri Bianc N. 3, - mercato

4 ottobre	»	34 7/8
4 maggio	»	38 1/2

Budapest 16 — frumenti — mercato sostenutissimo

maggio-giugno	f.	9.43/—
Autunno	»	8 41/—

Mais mercato

maggio-giugno	»	6.82 —

Grande incendio a Marsiglia

Un grande incendio è scoppiato a Marsiglia, nel deposito di olii nafta. Quattro immobili vicini furono invasti dalle fiamme.

Tutte le pompe a vapore cercarono di scongiurare il disastro.

D'ordine delle autorità furono sgombrate le case vicine. Non è segnalata alcuna disgrazia di persone.

La casa Rotschild

Un dispaccio da Parigi assicura che il consiglio della famiglia Rotschild, decise, che in caso di morte del barone Alfonso, sarà Lambert, genero del barone Gustavo, che assumerà la direzione della casa.

Attualmente Lambert dirige la succursale di Bruxelles.

CRONACA

CALENDARIO
Venerdì 17 aprile: S. Aniceto p.
Sabato 18 aprile: S. Calocero.
Sole, leva ore 5 m. 12; tram. 6. 47.
Temp. mass. del 15: 12.9 — min. del 16: 9.4.

Vertenze definite

Per interposizione degli onorevoli deputati Villa e Nasi, avvocati rispettivamente dell'*Adriatico* e della *Gazzetta*, coadiuvati da amici di ambe le parti, furono ieri composte, con reciproca soddisfazione, le vertenze pendenti fra i direttori dei due giornali.

Ce ne dispiace per quella brava gente che aspettava sospirando il momento di potersi scandalezzare a suo bell'agio nelle aule del Tribunale!

I Duchi di Genova — I principi Tommaso ed Isabella si recarono, com'è noto, a Monaco di Baviera, per assistere alle nozze del principe Alfonso fratello della principessa Isabella. Il matrimonio fu celebrato ieri l'altro — e i duchi di Genova ripartiranno, secondo si apprende un telegramma, oggi per Venezia.

A proposito. Alle nozze di suo fratello, la principessa era vestita di un ricchissimo abito in raso celeste, opera di una brava sarta veneziana, che ha per clienti le signore del nostro mondo elegante, la signora Paolina Borea, dell'opera della quale S. A. R. rimase soddisfattissima.

Venezia ricca e generosa ereditiera. — Assieme alla VII^a lista delle sottoscrizioni per le feste di estate ci venne pure trasmesso dal benemerito comitato un appello alla cittadinanza, che domani sarà affisso al pubblico. Gli intendimenti non potrebbero essere più lodevoli, lo scopo non potrebbe essere più utile. Speriamo che tutti ne saranno compresi e ne daranno la dimostrazione, sottoscrivendo offerte generose e spontanee.

Non è l'obolo della carità che si chiede, ma il contributo di ognuno al benessere del paese, che vedrà diminuito il numero degli operai disoccupati, che avrà il suo movimento economico più elastico e più rispondente ai bisogni generali.

Nella chiusa dell'accennato manifesto si fa appello a Venezia chiamandola *ricca e generosa ereditiera*, e lo fu infatti e sempre lo sia nelle arti belle come nei commerci.

Speriamo che anche stavolta e nell'avvenire non si smentisca e che i nostri nipoti possano dire altrettanto per aver noi contribuito a lasciarci un'eredità di benessere materiale, aumentando il suo decoro o il prestigio del suo nome — *Venezia avanti.*

Ecco la VII^a lista delle offerte:

Mello Domenico L. 100 — Soika Antonio, 20 — Bernardini Attilio, 10 — Tantin Giuseppe, 40 — Baesato Angelo, 20 — F. Giacomi, 5 — M. A. Testolini, 200 — De-Sabbata Giovanni 10 — Romanelli Vittorio, 10 — P. G. Scalzunis, 100 — Luzzato Felice, 30 — Nicolò Rizzioli, 50 — Cucito e Camozzo, 20 — Albergo Cavalletto, 500.

Somma precedente L. 17015.

Totale L. 18130.

Accademia di ginnastica al teatro Malibran. — L'accademia di beneficenza data mercoledì sera al teatro Malibran finì troppo tardi, perchè ci sia riuscito farne un cenno completo nella *Gazzetta* di ieri.

La Società *Costantino Reyer*, ben nota nel mondo ginnastico, per i successi dei passati concorsi, per i quali va pur data lode all'infaticabile ed intelligente presidente cav. Paolo Errera, ha mostrato dall'anno decorso tale un notevole progresso da meritare l'applauso entusiastico, col quale fu salutato l'apparire del vessillo sociale appeso al quale brillava la grande corona guadagnata nell'anno decorso a Milano.

Imponente la sfilata dei cinquanta ginnasti presentati dal bravo prof. Cibin; elegante la divisa, marziale il portamento: quei giovani ci facevano pensare con compiacenza a questa generazione che sorge e tanto promette per l'avvenire della nostra patria.

Fare dei nomi è impossibile, quando abbiamo detto che tutti fecero mirabilmente e si dimostrarono provetti ginnasti, abbiamo detto tutto. Ricorderemo solo che il prof. Cibin ha istruito con amore e passione tutti quei giovani, e che il sig. Cozzarini, segretario della Società, non trascurò cure per disporre ogni cosa per la riuscita dell'accademia.

Abbiamo ammirato gli eleganti attrezzi adoperati dalla Società e con viva compiacenza abbiamo saputo, che ideati dal prof. Cibin furono tutti costruiti nell'officina del bravo Tis.

Perfettamente eseguiti tutti i numeri del programma. Abbiamo ammirato le bellissime progressioni alle *sbarre parallele* ed alle *sbarre fisse*, eseguite dalla squadra vincitrice del concorso di Milano.

La squadra dei soci allievi piacque oltre modo: vi sono bambini di 9 anni già provetti ginnasti. Tutti gli esercizi furono eseguiti da questi ragazzini con brio e vivacità non comune. — Sopra tutto destarono entusiasmo gli esercizi combinati coi manubri che furono riconosciuti per i più igienici.

Un bravo di cuore ai ginnasti, al prof. Cibin ed alla *Costantino Reyer* che merita tutto l'appoggio della cittadinanza.

Veterani 1848-49. — Al telegramma di condoglianza spedito a Firenze per la morte del generale Ulloa, la presidenza del Comitato regionale Veneto ha ricevuto dal sindaco di Firenze, Torrigiani il seguente telegramma:

« Ringrazio telegramma condoglianza morte generale Ulloa strenuo difensore Venezia, capo truppe toscane in giorni di santi entusiasmi e patriottiche aspirazioni. *Torrigiani* ».

Società Dante Allighieri. — *Comitato di Venezia* — Sabato 18 corrente, alle ore 8 1/2 pom., in una sala dell'Ateneo Veneto, gentilmente concesso, avrà luogo l'assemblea generale di questo Comitato, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto economico; 2. Rinnovazione parziale delle cariche; 3. Nomine di tre delegati al Congresso che si terrà in Roma nel giorno 26 corrente; 4. Discussione del mandato da conferirsi ai medesimi.

Sono arrivati iersera e scesero all'Hôtel Bauer Grünwald quei quattro preti altolocati di Salisburgo, Maraz, Marburgo e Lubiana, dei quali dicemmo ieri.

Viaggiano per diporto con interpreti e segretari.

Scherma — L'altra sera gran concorso di gente alla Società degli impiegati civili nel palazzo Grimani, a S. Maria Formosa; e non mancarono le belle signore, ed eleganti signorine.

Negli assalti di scherma tirarono gli egregi maestri Bellussi e Ranzatto coi loro allievi e due ottimi allievi del valente m.° Biasini: Pietro Longega e Gino Bertolini.

Gli schermitori, lesti e sicuri, non risparmiarono fatica per provare la loro valentia.

Fra i più brillanti assalti ricordiamo quello tra i maestri Bellussi e Ranzatto coll'arma unica secondo i loro concetti. Interessantissimi riuscirono pure gli assalti alla sciabola tra i signori Almagià e Bertolini, e alla spada tra i signori Longega e Bertolini, Dal Fiol e Vecelli.

Per Windthorst — Oggi alle 10 i clericali veneziani celebreranno una Messa funebre in S. Salvatore, in suffragio dell'anima di Windthorst. Dopo la Messa parlerà del defunto mons. Apollonio.

La Chiesa è tutta parata a lutto, e nel mezzo s'erge un maestoso catafalco sormontato dalla Fama. Molte torcie attorno al catafalco.

Assisteranno alla cerimonia alcuni Vescovi e le Associazioni cattoliche del Veneto.

Case operaie. — Abbiamo detto ieri di 40 azioni della Società cooperativa per la costruzione di case operaie acquistate dall'on. bar. Alberto Treves e distribuite ad operai.

Oggi aggiungiamo che anche l'on. conte Lorenzo Tiepolo assegnò nove azioni da distribuirsi tra soci della *Francesco Morosini*, tra gli operai della Fonderia S. Rocco e delle sezioni armamenti e artiglieria del nostro Arsenale, azioni che, per sorteggio, toccarono fra i parecchi aspiranti a Coletti Luigi, Coletti Antonio, Zoppetti Andrea, Mattiuzzi Carlo, Maroder Antonio, Zecconi Innocente, Grasso Giovanni, Gasparini Antonio, Clair Antonio.

Aggiungiamo ancora che una delle stesse azioni fu assegnata al medesimo scopo dall'avvocato cav. Giacomo Levi — e ch'essa toccò in sorte all'operaio Giovanni Bertuzzi.

Ateneo. — Questa sera alle ore 8 3/4 p. il chiarissimo prof. Carlo Castellani, prefetto della Marciana, terrà all'Ateneo la XII.a conferenza di beneficenza.

L'argomento della conferenza è: *Il Teatro greco nelle sue forme esteriori.*

Veneziano suicida a Milano — Ci telegrafano da Milano in data d'ieri:

Ieri sera, verso le sette, all'Albergo *Italia*, tentò suicidarsi esplodendosi tre colpi di revolver nella direzione del cuore, un giovinotto di circa 27 anni. Egli, malgrado siasi inscritto nel registro dei forestieri per Giulio Nacomelli di Alessandria d'Egitto, viaggiatore della ditta Cambieri, pare sia invece Giulio Nacamuli di Angelo, vostro concittadino, sebbene nato in Alessandria d'Egitto.

A quanto si dice, egli non sarebbe commesso viaggiatore della ditta Cambieri.

Egli fu trasportato in gravissimo stato all'Ospedale Maggiore.

Il Nacamuli era affatto privo di denaro.

Uno scroccone — Due mesi fa il signor Lorenzini, maestro comunale, con lettere ai giornali, metteva in guardia il pubblico contro un individuo, che, dicendosi appartenente alla famiglia Lorenzini, scroccava denari al prossimo. I truffati pare sieno una cinquantina. Come indiziato colpevole fu arrestato un giovane diciottenne, certo V. M., cameriere. Pare abbia dei complici.

Un nome per un' altro. — Ci si prega di dire che uno dei giovani, che l'altro giorno pericolarono in laguna e furono a tempo salvati, non si chiama Pietroboni, ma Petresani.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — Ricordiamo che questa sera ha luogo la serata d'onore del bravo attore Edoardo Giraud.

Dopo il *Qui pro quo*, si reciterà lo scherzo comico *I foghètt d'on cereghètt*, imitazione del *Cantico dei cantici*, scritto da Ferravilla. Udremo poi la nuovissima bizzarria *Stabilimento suicidi*, e chiuderà lo spettacolo la sempre applaudita farsa *On agent teatral*.

Ecco veramente un programma per serata di famiglia.

— Con domenica si apre un nuovo abbonamento a dieci rappresentazioni — L. 4 l'ingresso; L. 5 lo scanno.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *I foghet d'un cereghet* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Riposo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia *Heimliche Liebe*, Asbahr — 2. Danza delle Ninfe *Re Nala*, Smareglia — 3. Sinfonia *La Muta di Portici*, Auber — 4. Finale III *Saffo*, Pacini — 5. Finale II° *La Forza del Destino*, Verdi — 6. Mazurka *Cuor di Donna*, Strauss.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

L'omicidio di Campo della Guerra

Nella sera del 21 dicembre 1890, Sante Aliota, di Siracusa, bracciante all'Arsenale, d'anni 26, ammogliato con figli, entrò nell'osteria Palmieri, in campo della Guerra ove stavano molte persone bevendo e discorrendo.

Non trovando pronta una sedia levò, con mal garbo, quella su cui teneva il braccio Domenico Canella, e ne sorse un diverbio che poi si mutò in zuffa entro, e fuori dell'osteria.

Siccome il Canella aveva la peggio, taluni compagni accorsero per liberarlo, e tra questi Alessandro Vianello detto *Fioretto*, di 36 anni, falegname, ed allora l'Aliota estratto un coltello, menò un forte colpo all'addome di questi, infierendogli gravissima ferita che, in poco più di 24 ore, gli causava la morte.

In conseguenza di che e per effetto della sentenza della sezione d'accusa del 1° marzo 1891, Sante Aliota è accusato di avere nella sera del 21 dicembre 1890, a fine di uccidere, menato un colpo di coltello all'addome di Alessandro Vianello, cagionandogli la morte, e venne rinviato avanti la Corte d'Assise di Venezia per essere giudicato.

Sarà difeso dagli avvocati Marangoni e Orlandini. Sosterrà l'accusa il chiarissimo comm. Vanzetti.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

IL TRATTATO COLL' AUSTRIA-UNGHERIA

La seduta del Senato comincia alle 2 e un quarto; si riprende la discussione del trattato di navigazione e commercio coll' Austria-Ungheria.

Cambray-Digny giustifica la Commissione permanente di finanza contro alcuni addebiti fatti ad essa da Rossi, e confuta le opinioni protezioniste del suo contraddittore, osservando che dopo l'esperienza triennale si può stabilire che aumentarono i redditi di quei generi i cui dazi vennero ribassati, mentre l'opposto avvenne per i dazi che furono aumentati, e dichiara che voterà il trattato associandosi alle considerazioni svolte dall' on. Boccardo.

Rossi A. osserva che non vuole tariffe fiscali; quanto egli vuole è conseguenza della politica economica propugnata da Cambray-Digny. Egli dice che Beaconsfield, Thiers, Bismarck professarono le sue opinioni. Eccita ad aver fede nelle nostre forze e non affidarci ai trattati che non possono essere equi.

Busacca voterà a favore del trattato e dice inutile la discussione tra la pratica e la teoria, perchè i due termini devono corrispondersi.

∴

Luzzatti conoscendo la bontà dell' animo dell' on. senatore Rossi, che sostenendo le sue dottrine subisce talora in sè una specie di fascino, d' inebbriamento, non darà al suo discorso al un carattere politico, malgrado che le censure di Rossi talora suonassero acerbe.

Ringrazia Boccardo della difesa dei negoziatori italiani che sono d' altra parte giustificate dalle critiche che i dalmati e gli ungheresi rivolsero contro i loro negoziatori.

Entra quindi nel merito del trattato e si diffonde ad esaminarne le utili clausole, discutendo a lungo sulla questione della posizione fatta all' industria del lino e del canape che si dice sacrificata.

Crede che il Senato deva dichiarare se è bene che il governo alzi la bandiera dei trattati, o se valga meglio rinchiudersi nella solitudine dell' autonomia doganale.

Riconosce l' autorità di Rossi per l' ingegno e il molto bene operato, che danno una eco benevola alle sue parole. Crede perciò di dover confutare le sue asserzioni ed osserva che il trattato si ispira a principî di equità ed offre giusti compensi anche dal punto di vista dell' onor. Rossi.

Conviene ricordare che, trattando, i negoziatori avevano la mente rivolta alla Francia che per i vini aveva ben altra importanza. Dimostra che gli arbitri della situazione per la tariffa eravamo noi, come lo siamo tuttora.

Verrebbe che il Senato si ponesse il quesito se conviene che l' Italia accetti il dazio di otto lire ribassando dall' altra parte il proprio a 5.67 finchè si faccia la pace economica colla Francia. Il congresso tecnico rispose affermativamente, sperando di poter esportare fortemente il vino in Austria.

Crede però non convenga concedere all' Austria il dazio ridotto: ciò significherebbe concederlo anche alla Spagna, al Portogallo, alla Grecia, alla Turchia per ragione della clausola della nazione più favorita.

In Italia si riescì a compensare gli effetti delle crisi enologiche, dopo che col trattato dell' Austria, si impedì l' introduzione in Italia di quella certa poltiglia che serviva a frodare il dazio sugli alcools. Gli sembra che il trattato sia abbastanza a corto per difendere l' interesse del paese; di ciò lo assicura la sua coscienza. *(Approvazioni generali)*.

Dimostra l' importanza delle agevolezze per la pesca che il trattato assicura ai pescatori chioggiotti. (*Bene*)

Rispetto al contrabbando riconosce che il trattato ha qualche menda ma solo i critici non fallano mai felici della loro irresponsabilità *(Benissimo)*.

Le censure mosse da Rossi rendono più difficile l' opera dei negoziatori più esigenti pel Governo italiano.

Egli si ribella alteramente all' idea che nei trattati siasi negoziato con idee di servilismo politico. (*Vive approvazioni*).

Respinge altresì energicamente l' intenzione che gli attribuiscono taluni ribassisti di ricorrere ad un prestito di mezzo miliardo e dichiara degni di marchio d' infamia questi spudorati ribassisti italiani ed esteri. *(Vivissime approvazioni generali)*.

Ringrazia gli amici e gli ascoltatori della benevola attenzione. (*Benissimo — vive approvazioni*).

Avendo così terminato il suo discorso l' onorevole Luzzatti, il presidente dice rimandare il seguito della discussione a domani, e si leva la seduta verso le tre e mezzo.

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

I fatti di New-Orleans

La Camera come al solito è spopopolata. La seduta viene aperta alle 2 e mezzo.

Il Presidente da lettura delle due domande di interrogazioni già accennate di Marinuzzi e di Lucchini relative ai fatti di New-Orleans.

Di Rudinì si astiene dal ripetere la narrazione dei fatti avvenuti a Nuova Orleans, e annunzia che quattro soli degli uccisi sono italiani; richiamò subito l' attenzione del Governo federale e ne ebbe assicurazioni soddisfacenti, confermate a lui personalmente dal ministro americano in Italia sig. Porter. Il presidente del Consiglio legge anche il telegramma del presidente Harrison al governatore della Luigiana, col quale lo invitava a deferire i colpevoli all' autorità giudiziaria.

Il Governo italiano chiese appunto, come voleva Harrison, che i colpevoli fossero deferiti realmente alla giustizia ed aggiunse la domanda di una indennità alle famiglie delle vittime. Però l' azione del Governo federale non corrispondendo alle promesse, il Governo italiano si vide nella necessità di chiedere formale l' assicurazione che i colpevoli sarebbero stati denunziati e e che si accettava in massima il principio dell' indennità.

Senonchè il Governo federale dichiarò di non poter dare quest' assicurazione non permettendo la propria costituzione di ingerirsi nelle cose dello Stato della Luisiana.

A questo punto il Governo italiano fece notare che non poteva in alcun modo discutere la Costituzione dell' America, ma che aveva invece il dovere di esigere il rispetto ai principii di diritto pubblico, richiedere perciò la giustizia non potendo ammettere l' irresponsabilità del Governo federale. Non ottenuta la risposta favorevole fu dato ordine al ministro Fava di mettersi in congedo motivato per la riconosciuta inefficacia dell' azione diplomatica. Fu però lasciato il marchese Imperiali, come incaricato d' affari pel disbrigo degli affari correnti.

Imperiali rispondendo in ultimo ad una comunicazione di Blaine, ebbe ordine di dichiarare che l' incidente diplomatico non si sarebbe ritenuto esaurito, se non quando un processo fosse stato iniziato contro tutti i colpevoli.

Tutto questo risulta dai documenti che sono presso il presidente del Consiglio.

Vi è però in corso una nota di Blaine che non è peranco giunta a Roma.

Di Rudinì confida che si troverà una soluzione favorevole al dritto dell' Italia che pure è quello di tutti i governi civili, che nella presente condizione sono solidali con essa. Quando questa soluzione favorevole non fosse possibile ottenere non ne nascerebbero sicuramente gravi complicazioni.

Ma egli dovrebbe deplorare profondamente che gli Stati Uniti d' America, che sono così innanzi nella civiltà, si mostrassero così lontani dai principii di diritto e di giustizia universalmente proclamati e scrupolosamente osservati in Europa. *(Vive approvazioni)*.

∴

Marinuzzi dopo avere con parole vivaci deplorati i fatti di Nuova Orleans, dicesi soddisfatto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e confida che il Governo il quale finora ha agito con patriottismo saprà condurre a termine le trattative diplomatiche per risolvere la questione con fermezza e prudenza.

Lucchini ringrazia di Rudinì e riconosce che in pendenza delle trattative sarebbe indiscrezione pretendere da lui ulteriori dichiarazioni. Il Governo italiano agì secondo la dignità dei diritti del paese. È lieto della dichiarazione che la questione diplomatica non si tramuterà in politica e confida che le trattative saranno condotte innanzi con fermezza e temperanza e che saranno tutelati gli interessi dell' Italia.

I progetti militari

Dopo qualche altra interrogazione di interesse affatto locale, si passa a discutere i progetti militari.

Canzio dichiara che approverà il progetto, se è diretto a preparare la riduzione della ferma, ma altrimenti darà voto contrario.

Mocenni dimostra che la riduzione della ferma sarebbe esiziale all' esercito; *Giovagnoli* invece presenta e svolge un ordine del giorno con cui si fanno voti per la riduzione della ferma a due anni.

Pelloux, ministro della guerra, dice che dovrebbe *a priori* ritenere essersi mantenuto nel giusto mezzo colle sue proposte, perchè alcuni oratori avrebbero voluto andare più avanti ed altri rimanere più indietro. È propenso alla riduzione della ferma ma parziale, e dentro certi limiti, perchè crede che il paese non sia ancora preparato all' unica categoria e la ferma unica di due anni turberebbe gravemente il sistema di reclutamento e indebolirebbe notevolmente la fanteria. Risponde quindi singolarmente ai vari deputati che parlarono in argomento.

Accetta l' ordine del giorno dell' on. Del Vecchio, col quale si invita il Governo a porre sotto l' unica dipendenza del Ministero della guerra sia per la parte tecnica che per l' amministrativa la istituzione del tiro a segno nazionale, perchè l' unico modo di avviarsi alla riduzione della ferma è quello di preparare la gioventù alle armi con acconcie istituzioni educative militari.

Conchiude, pregando la Camera ad approvare il passaggio alla seconda lettura dei progetti militari presentati, perchè non bisogna rimanere immobili, quando intorno a noi tutto progredisce e cammina.

∴

Dopo alcune dichiarazioni di vari deputati l' on. *Nicotera* dice che il servizio del tiro a segno non funziona troppo bene e perciò accetta il passaggio dell' istituzione dal Ministero dell' interno a quello della guerra non solo per ragioni tecniche ma anche economiche.

Pelloux convinto della grande importanza ed utilità del tiro a segno promette che presenterà un progetto di legge per renderlo più efficace e pratico.

Imbriani sostiene che il tiro a segno deve essere e rimanere un' istituzione eminentemente civile e opponesi quindi al passaggio al Ministero della guerra.

Nicotera osserva a Imbriani che non si tratta col passaggio al Ministero della guerra di militarizzare l' istituzione del tiro a segno, ma si tratta bensì di farla funzionare.

Roux attacca l' attuale ordinamento del tiro a segno, e ne segue un battibecco coll' onor. *Nicotera*.

Quindi *Imbriani* svolge il suo ordine del giorno per sostenere la riduzione della ferma a due anni; ma poi lo ritira e non rimane che quello dell' on. Del Vecchio che la Camera approva insieme al passaggio alla seconda lettura del progetto.

∴

Il Presidente quindi annunzia un' interrogazione dell' on. *Danieli* al Ministro dell' agricoltura per sapere se e quando intenda presentare un disegno di legge sull' esercizio della caccia, e poi si leva la seduta alle 7 e 20 minuti.

NOTE, COMMENTI E INCIDENTI

della seduta di ieri

Roma 16, *ore* 8. 15 *p.*

Le dichiarazioni Di Rudinì furono approvate da tutta la Camera.

Fu notata la dichiarazione dell' onor. Marinuzzi che disse che quantunque militi nell' opposizione, approva la condotta del Governo.

Rudinì accennando al ministro italiano a Washington, disse: *il mio ministro.*

Imbriani e *Comin* lo interruppero: *Dica il nostro ministro! Non è corretto dire « mio ».*

Rudinì (*sorridendo*) dice: — *Nostro! nostro! Non sono io che possa essere accusato di Governo personale!* (L' allusione a Crispi è evidente).

La discussione sulle leggi militari fu minuziosa, lunga e molti momenti noiosa. Si vedevano molti deputati leggere il *Libro Verde*. Alcuni domandano spiegazioni all' on. Antonelli che ha assicurato vari deputati che parlerà nella prossima discussione africana.

La seduta si rianimò alla fine quando si discusse il passaggio del tiro a segno al Ministero della guerra: alcune parole dell' on. Roux sull' attuale disorganizzazione della direzione del tiro furono interpretate come un biasimo al defunto Fabrizi.

Elia sorse a protestare vivamente; la Camera si appassionò un momento alla discussione e cessarono tosto le conversazioni.

Similmente altre parole di Roux furono interpretate come se accusasse il Ministero degli interni di lasciar passare con leggerezza il tiro a segno al Ministero della guerra. Nicotera rilevò la parola *leggermente*; mostrò i grandi vantaggi del passaggio, che disse non si fa leggermente.

Roux lo interruppe dicendo: — *non dissi questo! non dissi questo!*

Nicotera: — Sì!

Roux; — No! Tutta la discussione rivela l' attuale disorganizzazione dell' attuale direzione del tiro.

Nicotera mostrò le grandi economie che si otterranno col passaggio.

Alla fine della seduta l' on. Imbriani rispondendo a Bertollo, disse che questi ha rivelato di esser privo di educazione militare. *(Ilarità)*.

Bertollo replicando spiega fra risa generali perchè non fece il soldato.

Dalla Capitale

Il decentramento è cominciato

Roma 16, *ore* 8.45 *p.*

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica una circolare del ministro dell' interno ai prefetti, firmata dal sottosegretario di Stato, Lucca, che delega ai prefetti complessivamente 74 facoltà ora spettanti all' amministrazione centrale, e che riduce e sopprime alcuni lavori ora assegnati alle Prefetture ed agli uffici da essi dipendenti.

Il Ministero si riserva di attendere ulteriormente a queste disposizioni con semplici istruzioni in attesa che il Consiglio di Stato si pronunci sopra una serie di facoltà da delegarsi ai prefetti con decreto reale, che il Ministero dell' interno gli sottopose, e compia lo studio più largo di decentramento, di cui il capo del Governo lo incaricò.

Il capitano Ferrandi fatto prigioniero dei Somali

Belcredi telegrafa da Massaua alla *Tribuna*, che il capitano Ferrandi si imbarcò ad Aden sopra un sambuco per la costa dei Somali. Una tempesta lo gittò fra la tribù dei Somali che lo spogliarono e lo fecero prigioniero e chiesero il prezzo del riscatto in mille talleri

Il Ferrandi in un dispaccio in cifra da Aden richiede al Governo che lo si liberi. Dal dispaccio è impossibile scoprire dove egli trovasi. Il figlio del deputato Ruspoli, e lo Svizzero Keller si recano fra i Somali per tentare di scoprire e riscattare il capitano Ferrandi.

Mutamento nella politica africana Menelik sarà abbandonato?

Roma 16, *ore* 9. 30 *p.*

L' *Opinione* in un articolo evidentemente ispirato dalla Consulta domanda se non ci convenga abbandonare Menelik a cui non si deve prestare gran fede.

L' articolo mostra che la Consulta non è interamente aliena dal rompere le trattative con Menelik favorendo invece i capi del Tigrè che sono anelanti di ribellarsi contro lo Scioa.

Vi posso assicurare che nulla è finora definitivamente deciso, e che Antonelli consiglierebbe di continuare le trattative con Menelik; ma non è improbabile un mutamento nella politica africana.

Cronaca socialistica

Anche oggi alcuni socialisti aspettavano alla stazione l' arrivo di Amilcare Cipriani che però non è giunto.

Il socialista Gnocchetti, il noto oratore di molti comizi di disoccupati, fu deferito al presidente del tribunale per l' ammonizione.

Saracco non va alla Corte dei Conti

L' *Opinione* di questa sera smentisce la notizia della nomina del senatore Saracco alla presidenza della Corte dei Conti o ad altro ufficio.

Il sottosegretario alla guerra

Smentite l' imminente nomina di Afan de Rivera a sottosegretario alla guerra.

La nomina si farà appena si deciderà della sua elezione contestata al primo collegio di Napoli e la posizione di Afan sarà definita.

Il sottosegretario Arcoleo

Roma 16, *ore* 10.35 *p.*

L' on. Arcoleo, quantunque sia a Roma, soltanto fra giorni prenderà possesso del sottosegretariato dell' agricoltura.

Il credito fondiario

Gli uffici della Camera stamane si dichiararono contrari al progetto pel credito fondiario.

Furono eletti commissari, Ferrari, Vollaro, Roux, Valle, Fagiuoli e De Zerbi.

Pensioni e Trattati

La giunta esaminatrice dei provvedimenti per le pensioni civili e militari ha nominato relatore Sani; per i trattati con le tribù africane ha nominato commissari, Ruspoli, Sant' Onofrio, Pais, Sonnino, Miniscalchi e Pinchia.

Anarchici condannati

È finito il processo degli anarchici Agostinucci e Serrantoni.

Fu condannato Agostinucci a tre mesi di reclusione e cinquanta lire di multa; Serrantoni a due mesi di reclusione e quarantotto lire di multa pel reato previsto dall' art. 247 del codice penale, commesso con discorsi pronunziati nel comizio del 19 marzo in Piazza Dante.

I preconizzati per l' Ordine civile di Savoia

Roma 16, *ore* 11.20 *p*

Eccovi i nomi delle persone proposte per il cavalierato dell' Ordine civile di Savoia: — Edmondo De Amicis — Bodio, direttore della statistica — mons. Bernardi, membro dell' Istituto Veneto — Bonatelli e Zygno, professori dell' Università di Padova — i senatori Mantegazza e Tommasini.

La smentita di Mandalari

Malgrado la smentita del prof. Mandalari, l' *Opinione* di stasera conferma che il Consiglio superiore ha deciso che egli non debba più essere destinato alle scuole normali.

Nomina

Roma 16, *ore* 11.55 *p.*

Il sig. Stringher, capo-divisione al Ministero del tesoro, venne nominato ispettore generale delle gabelle.

Per la riduzione delle Preture

Stamane al Ministero della giustizia si riunì la Commissione per la riduzione delle Preture sotto la presidenza di Eula. Il ministro Ferraris pronunziò un discorso.

La Commissione d' inchiesta africana

Un dispaccio in data odierna da Cairo annuncia che la Commissione Reale d' inchiesta nell' Eritrea parte per Suez, donde dopodomani proseguirà per Massaua.

Dalle Provincie

Un audace furto ferroviario

Alessandria 16, ore 4.20 p.

In un carro merci arrivato a questa stazione da Pisa, col treno 1104, venne constatata la mancanza di un pacco di monete di rame pel complessivo valore di lire 1360 e del peso di circa 130 chilogrammi.

I piombi del carro erano intatti. Non si sa come e dove avvenne l' audace furto.

L' Esposizione Nazionale d' Asti

Asti 16, ore 11.40 ant.

(Fiorenzo) Nel pomeggio d' oggi avrà luogo una solenne adunanza del Comitato ordinatore dell' Esposizione enologica-agricola nazionale, onde concretare il programma dell' inaugurazione, la quale avrà luogo invariabilmente il giorno 3 maggio. Gli espositori sono già oltre 550.

Sono oggi attesi da Roma il nostro sindaco ed il cav. Ottolenghi presidente dell' Esposizione, colà recatisi onde invitare il Re a venire in Asti a visitare l' Esposizione, se non ad inaugurarla.

I progressi della cooperazione

Cuneo 16, ore 8.20 p.

(s.) Una cooperativa fra falegnami ed ebanisti venne costituita con atto rogato da notaio nella sede della società operaia, presenti vari consiglieri comunali, presidenti di associazioni, ed operai numerosi, in mezzo a schietto entusiasmo.

Presto ne sorgeranno altre.

Pel primo maggio a Firenze

Firenze 16, ore 6. 10 pom.

(n.) Le associazioni aderenti alla festa del primo maggio, hanno pubblicato un apposito manifesto,

La festa che si farà il primo maggio, sarà preceduta da conferenze preparatorie nelle sedi delle Società aderenti. Saranno poi invitati i padroni a chiudere i negozi, dando libertà agli operai. I quali sono tutti esortati ad accorrere al Comizio che si terrà in quel giorno.

Saranno anche invitati gli operai ad iniziare il primo maggio uno sciopero e continuarlo finchè i capitalisti non accorderanno il reclamato miglioramento.

Finalmente il manifesto esorta gli operai a studiare le conclusioni (?!) del Comizio internazionale di Milano sui diritti del lavoro.

I principi Hohenzollern a Firenze

Firenze 16, ore 6. 50 p.

(n.) Oggi col treno lampo sono arrivati da Roma il principe e la principessa Hohenzollern. Hanno preso alloggio col loro seguito all' *Hotel Italie.*

Cronachetta Torinese

Torino 16, ore 3.20 p.

(Zuccaro) V' ho telegrafato giorni sono che stavasi a Torino fondando una sezione dell' *Allgemeiner Wagner Verein* di Bayreuth. Orbene, oggi aggiungerò che ideatore fu il veneziano pubblicista signor Todesco.

Stasera avrà luogo un solenne concerto di beneficenza a favore delle operaie disoccupate. Vi prenderà parte l' insigne violinista signorina Lamiraux, la quale quest' anno esporrà pure alla *Promotrice* un suo quadro all' olio: un bel paesaggio.

Ieri sera al teatro Balbo avemmo un principio d' incendio, subito sedato.

Il tenente Righi condannato

Verona 16, ore 11. 10 pom.

(Julius) Il sottotenente Righi fu condannato a quattordici anni di reclusione senza segregazione, e alla destituzione dal grado, al risarcimento dei danni e alle spese, come colpevole di prevaricazione. Fu respinta la pregiudiziale della difesa per l' illegalità dell' estradizione.

Il condannato ricorrerà al Tribunale supremo.

Dall' Estero

Misure da abrogarsi

Vienna 16, *ore* 9.30 *p.*

Alla Camera dei deputati, fra altri progetti, ne fu presentato uno per abrogare le misure eccezionali vigenti a Vienna e in altre città, causa gli anarchici.

La Francia protezionista

Parigi 16, *ore* 6. 25 *p.*

Roche comunicò al Consiglio dei ministri il risultato dell' inchiesta nei dipartimenti, relativamente alle tariffe doganali. La maggior parte dei consigli generali si pronunciò in senso molto protezionista.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Nel momento di lasciare Venezia, dove fui repentinamente chiamato dalla dolorosa circostanza della morte dell' amatissimo mio Zio **Don Bernardo Zambelli** cappellano dell' esimia Famiglia *Lazzaris Costantini*, rendo di cuore le grazie più distinte in prima alla prefata Famiglia per l' affetto grande, inalterato, costante da Essa portato per quasi dieci lustri al detto mio Zio, e per le solenni Esequie con cui ha voluto fosse tumulato, nel proprio avello, la benedetta di Lui salma; indi a tutte quelle egregie persone, che avendolo conosciuto, lo amarono e stimarono in vita, e defunto prove ne diedero di profondo, sincero rammarico.

Venezia li 16 Aprile 1891.

Il nipote Don Pietro Zambelli.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore, N. 4825 = VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » . . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

SOCIETA' ANONIMA SEDENTE IN FIRENZE
(Capitale Lire 260 milioni interamente versato.)
ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si porta a notizia dei Signori Azionisti che, a forma dell'art. 25 degli Statuti Sociali, è convocata per il giorno 15 maggio prossimo, a mezzodì in Firenze, nel palazzo della Società (già Gherardesca) in via Pinti N. 93, l'Assemblea Generale degli Azionisti.

Ordine del giorno

Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
Bilancio consuntivo dell'anno 1890, preventivo dell'anno 1891, e deliberazioni relative.
Assunzione dell'esercizio di un tronco di diramazione dalla Stazione all'abitato di Cerignola;
Nomina di Consiglieri d'Amministrazione.
Nomina dei Sindaci e dei supplenti.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'art. **22** degli Statuti, dovrà esser fatto dal giorno 30 Aprile al 4 Maggio 1891;

a **Firenze,** alla sede della Società *(Servizio dei Titoli)* e alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Napoli,** alla Società generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Torino,** alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Genova,** alla Cassa generale e alla Società generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Milano,** alla Banca di Credito Italiano.
» **Livorno,** alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Roma,** alla Società generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Ancona,** alla Cassa della Società *(Direzione dei Lavori)*.
» **Bologna,** id. id. *(Direzione dei Trasporti)*.
» **Parigi,** alla Società Generale di Credito Industriale e Comm. / alla Banca di Sconto di Parigi
» **Berlino** presso la Deutsche Bank e presso i signori R. Warschauer e C.
» **Francoforte s/m.** presso la filiale della Deutsche Bank di Berlino.
» **Londra,** presso i signori Baring Brothers e Comp. Limited.

Firenze, 9 aprile 1891.

La Direzione Generale.

Le modalità per la esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno dell'11 aprile 1891, N. 85, e sono ostensibili presso le Casse suindicate.

Volete la Salute??? LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO - **FELICE BISLERI** - MILANO

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. **De-Giovanni**
Prof. di Patologia all'Università di Padova

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

PER L'IGIENE DELLA PELLE
IL
SAPONE-NORMALE

E' il miglior Sapone profumato per bagno e per la toilette dolcifica e rende la cute morbidissima impedendone le screpolature

SAPONE NORMALE — MARCA DEPOSITATA

SPECIALITÀ DELLA FABBRICA
Carlo Pietrasanta e C. -- Milano

In vendita presso il Negozio di articoli casalinghi, Via Carlo Alberto N. 2 e presso i principali profumieri, droghieri e chincaglieri del Regno.
In VENEZIA presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825 Farmacia **Bötner**, Drogheria **Dalla Venezia**, Profumerie **Bernardini, Bertini Parenzan e Bergamo.**

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI
DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1889, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.* 9

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

---

25 ANNI Di SUCCESSO

35 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

SAPONERIA E PROFUMERIA
finissime francesi e inglesi
I. G. POPP
Fornit. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica
PARIGI — VIENNA — NEW-YORK

ACQUA ANATERINA del D.R POPP

i. r. Dentista di Corte d'Austria e R. Ellenica in Vienna preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP
mantiene sempre *i denti belli e sani.*

Violet Soap profumo soave, duratura.
Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori.
Sapone lillà di Persia (novità).
Popp Soap, sapone inglese.
Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (novità).
Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori, il fl. L. 3.60.
Estratto concentrato lillà di Persia (novità).
Essence of Coeloglna, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore.
Esbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.
Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo.
Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Collezione Damaria

Eau de toilette, Poudre et **Savon,** nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet.

Si vende in VENEZIA: Agenzia **Longega**, S. Salvatore — Alle Farmacie: Al Centauro — All'Orso, S. M. Formosa — Zampironi — Bötner, S. Antonin — Baldisserotto, al Basilisco — Centenari, S. Bartolomeo — Ancillo, S. Luca. — Alle Profumerie: Bertini e Parenzan — Faustino Girardi, Procuratie Nuove — Luigi Bergamo, Frezzeria, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)
Presso tutte le Farmacie.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla **pasta badese** che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica* 6 *mattina.*

Linea XIII *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti Bari-Brindisi Corfù-Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2122 21

Soltanto all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

Sapone d'Ireos

I più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chil. 1,200 per sole L. **1,50**

RAPPRESENTANTI

Una rinomata Banca bavarese che cede biglietti di lotteria e prestiti dei varii Stati verso pagamento in rate mensili, cerca rappresentanti di qualsiasi professione. - Sono preferiti gli agenti di Società di Assicurazioni sulla vita e contro gli incendi. Senza alcun rischio si possono guadagnare 300 lire mensili e più secondo l'attività ed i successi. Scrivere alle iniziali S. 81004 a Haasenstein e Vogler, Monaco, Baviera. 2042

D'AFFITTARSI

Appartamenti da L. 26 a L. 60 mensili e grandi magazzini da L. 20 mensili.
S. Fantino — Appartamento con grande *atelier* per L. 70 mensili con gaz e acquedotto.

Rivolgersi a San Samuele Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

RINOMATI
Vini Marsala
JOHN HOPPS & SONS
FATTORIA
fondata nel 1811
premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1880.
MAZZARA DEL VALLO
(Sicilia)

NIGRITINA

Lucido brillante impermeabile

Marca di fabbrica

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera, — Tosto applicata, dà un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.

Prezzo della bottiglia Lire **1.25**

Deposito esclusivo per Venezia e Provincia
ANTONIO LONGEGA
Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

DITTA EMILIO BONLINI
VENEZIA
N. 5746-47 - S. Gio Grisostomo vicino al Teatro Malibran - N. 5746-47

L'assortimento è sempre al completo dal più modesto al più ricco orologio sia da tasca in oro ed in argento, sia da parete o da tavola delle migliori Fabbriche di Germania, Francia e Svizzera.

Specialità
Ancore di precisione

Orologi di grande formato raccomandati al personale ferroviario, *Sistema Roschoft* ed *Internazionali*, in argento ed in oro, a vetro o a doppia cassa.

Garanzia CINQUE anni

OCCASIONE FAVOREVOLE
Vendita a prezzi di Fabbrica
QUALITA' GARANTITE
Remontoir elegantissimi
Cassa e Calotta d'argento
10 Rubini

Per ragazzo . . . . L. 12.50
Per uomo . . . . » 13.50
Per signora . . . . » 14.50

Remontoir oro fino 18 karati

Per signora . . . . L. 28.—
Per ragazzo . . . . » 38.—
Per uomo . . . . » 48.—

Deposito Catene argento

Per signora con due fili e fiocco . . . L. 4
Per uomo da . . » 4.50 e più

Lire 6

Prima qualità garantita

Questa sveglia nichelata che sembra vero argento per la sua eleganza, precisione ed il massimo buon mercato forma l'ammirazione di quanti ne fanno l'acquisto.

Deposito forniture per orologiai, orefici e meccanici
Catalogo Gratis
Dirigere lettere e Vaglia **E. BONLINI — VENEZIA**

CUPROZOLFINA

I. A. COLETTI -- TREVISO
Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici
BENZI prof. GIUSEPPE
Direttore tecnico

La **Cuprozolfina** non è una semplice miscela di zolfo e solfato di rame — non è quindi da confondersi con altre polveri. — La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione sono una **specialità della Ditta I. A. Coletti — Treviso,** che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

La **Cuprozolfina** è un preparato chimico che contiene il **rame** unito allo **zolfo** in vari gradi di solubilità, ed offre in pari tempo sicurezza di risultato, ed economia di spesa e di mano d'opera.

La **Cuprozolfina** è preferibile a tutti gli altri preparati pulverulenti — perchè porta sulla vite una quantità non eccessiva di rame, perchè resta aderente alle foglie anche dopo parecchie pioggie — perchè agisce come rimedio preventivo e curativo.

La **Cuprozolfina,** — indispensabile per la località ove difetta l'acqua — è anche necessaria là dove si applicano rimedi liquidi.

La **Cuprozolfina** conta **sei anni** di splendidi successi in tutta Italia. — A richiesta verranno comunicati risultati, certificati e referenze.

La **Cuprozolfina** non presenta alcun pericolo. — Gli operai non risentono maggior disturbo di quello che risentono nella applicazione dello zolfo. — Il vino riesce puro e sanissimo. — I foraggi mantengono le loro proprietà nutritive.

La **Cuprozolfina** è una polvere anticrittogamica che vince l'*oidio*, la *peronospora* e l'*antracnosi*.

La **Cuprozolfina** è un rimedio tanto *preventivo* che *curativo;* è però importante avvertire che è assai più economico e più facile impedire alla *peronospora* lo sviluppo, che combatterla dopo l'invasione. *Perciò raccomandiamo caldamente di non ritardare troppo l'applicazione.*

La **Cuprozolfina** deve essere applicata incominciando dai primi di Maggio, cioè appena i pampini hanno raggiunto la lunghezza di 10-15 centimetri.

Guardarsi dalle contraffazioni!

Chiedere listini, prezzi, istruzioni alla Ditta I. A. COLETTI — Treviso.

All'Anconetta Calle dell'Aseo, 6418
Palazzo Papafava

D'affittarsi 2 appartamenti composti uno di 10 e l'altro di 14 locali con grande corte, pozzo e riva.
Rivolgersi dal Sig. G. Capricci, S. Lio oppure all'Agenzia Armani e Treves, San Luca. (2002)

Compero per contanti *oggetti di legno di lusso* quali *lavori in mosaico* di legno di rosa e di olivo.
Si prega dirigere offerte sotto le iniziali *N.* 6688 presso *Rodolfo Mosse, Vienna* (Austria). 2063

Sloneck e C. a Teplitz in Boemia

Fabbrica di olii ed essenze eteree, di colori innocui e sena aniline, per liquori, profumerie, vini, aceto, ecc.

La fabbrica manda dietro richiesta il proprio listino di prezzi gratis e franco.

Specialità: Colori ed aromi per vini, essenze finissime per Cognac, Rhum, Chartreuse, ecc.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc., per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.
Deposito e vendita all' **Agenzia Longega.**

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Sabato 18 aprile N. 106

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

GLI ISPETTORI SCOLASTICI

UNA INGIUSTIZIA DA RIPARARE

Pare impossibile, ma pure è una verità, che nel personale dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione ci sia una classe di funzionari che stanno ancor peggio dei maestri: e questi sono gli Ispettori scolastici.

E dico *peggio* non per gusto di esagerare; ma colla coscienza di dire una verità pura ed indiscutibile; *peggio* moralmente e materialmente.

Questi poveri impiegati sono, prima di tutto, pagati male; sorte comune di quanti insegnano nel felicissimo Regno. Essi sono 240, dei quali soli 26 appartengono alla prima classe con 3000 lire di stipendio, 35 alla seconda con 2500, 87 alla terza con 2000, e ben 89 alla quarta con sole 1500.

Sembrerebbe logico che fossero 60 per classe per dare ad essi possibilità di passare da una all'altra in un tempo abbastanza breve; ma chi vuol cercare la logica nella burocrazia? Con questa bella suddivisione si ottiene che un povero ispettore per passare dall'una all'altra delle classi inferiori deve aspettare *circa venti anni*, sempre vivendo colla speranza che qualche suo collega, per la misericordia di Dio, passi a vita migliore in Paradiso, o trovi modo di procurarsi una vita migliore in questo mondo, lasciando così vacante qualche nicchia.

Con queste belle economie si risparmiano 500 lirette; si avrà un funzionario svogliato, che non farà il suo dovere; la scuola andrà male; ma si potrà mandare in Africa un soldato di più, e stampare un nuovo volumone di statistica, utilissimo ai salumai.

Ma, si dice, ci sono le promozioni per benemerenze. Pur troppo ci sono; ma è un rimedio peggiore del male. Si sa che la benemerenza è troppe volte un frutto che non prospera che sull'albero della raccomandazione; e certe promozioni per benemerenza non si possono proprio spiegare, o si possono spiegare troppo bene. E ci sono anche le benemerenze politiche. L'ispettore che fa il galoppino elettorale per i candidati del ministero, o dei Don Rodrighetti locali, può sperare di rendersi presto più benemerente dei suoi colleghi: ma se crederà di pensarla come vuole, o se non farà nulla, apra l'ombrello ed attenda coraggioso lo scroscio di pioggia delle ire ultrici dei nuovi eletti.

***

In Francia (è permesso di citare la Francia, invece dell'Inghilterra?) gli ispettori sono divisi in quattro classi; ma quelli dell'ultima hanno 3000 lire di stipendio (proprio come i nostri della prima) e quelli della prima ne hanno 5000, come pochi primi dei nostri provveditori: ed oltre a ciò un'indennità di soggiorno, che può arrivare alle 1000 lire. Le scuole in Francia vanno meglio che in Italia; e fra le cause di tale differenza sarebbe forse da mettere anche la differenza di stipendio?

Ma, sento dirmi, avete forse dimenticato le indennità per le visite delle scuole elementari?

Non le ho dimenticate. Ognuno può capire che con 1500 lire un ispettore, che abita in una città, non può vivere, vestirsi decentemente, mantenere una famiglia (se fra i suoi voti non ha anche la castità perpetua come la obbedienza ai superiori ecclesiastici e civili), comperare qualche libro, ecc. Egli deve fare, per amore o per forza, l'Ebreo errante, star fuori di casa almeno 100 giorni all'anno, e, sulla diaria di 8 lire, economizzarne almeno 3, per mettere assieme le 300 lire dell'affitto di casa. Ognuno sa anche con quali sacrifici quel risparmio possa venire ottenuto: coll'andare a piedi dove gli altri vanno in carrozza; col digiunare se il sindaco od il parroco non invitano a pranzo; collo stare poco nella scuola e molto sulla strada per guadagnare qualche cosa nel *chilometraggio* (bellissima parola della lingua burocratica); e magari (cose che sono avvenute) far quattro visite in un giorno, e farle apparire nei verbali come fatte in giorni diversi, tutto per poter aumentare il sullodato *chilometraggio*.

L'on. Boselli (il quale, come dimostrò in parecchie circostanze, nutriva verso gli ispettori un'antipatia ingiustificata) sapeva benissimo che senza queste diarie essi non possono nè vivere nè lavorare; e perciò ha pensato.... di diminuire i lauti guadagni di quei poveri diavoli, apostoli dell'istruzione, e come gli apostoli, poveri e girandoloni. Infatti, con una bellissima circolare 2 dicembre u. s., N. 963, ha pensato bene, o male, di ripartire fra le 69 Provincie del Regno le 300,000 lire stabilite per le ispezioni. (Notiamo, così in fretta e fra parentesi, che nel bilancio della pubblica istruzione furono e sono sempre assegnate per le ispezioni alle scuole primarie L. 360,000; e non si capisce proprio perchè se ne risparmino o se ne distraggano 60,000, togliendole ai miserrimi guadagni dei miseri ispettori.

***

Il riparto di questa somma è stato fatto *de jure cervellotico*; i giornali didattici, con numeri e prospetti, provano che in tutta quella divisione la giustizia non venne consultata; i tre ispettori di Trapani, per citare un esempio, scoprono che, fra tutti, non potranno avere che 2366 lire, cioè meno del solo ispettore di Sondrio, che se ne vede assegnate 2373; e molti altri, fra i più poveri, calcolano che, a conti fatti, non potranno mettere assieme più di 200 lire all'anno. Questa è stata la maniera scoperta dall'on. Boselli (che pur ha trovato il tempo ed il modo di migliorare la condizione dei provveditori) per mantenere le promesse ed appagare le speranze di questi poveri paria dell'istruzione; più paria ancor dei maestri, che è tutto dire. Essi gridano; ma chi se ne occupa? I giornali didattici strepitano in coro che così non si può più andare avanti, che è meglio abolire gli ispettori o sostituirli col telefono; ma chi legge i giornali didattici? Le scuole elementari, che vanno male e che fanno un po' di bene se sono sorvegliate, andranno ancora peggio, ora che, per forza, saranno meno visitate; ma chi si occupa delle scuole primarie?

E vero che gli ispettori godono d'una vita indipendente, e di grandi conforti morali; e questo è un compenso alla scarsità della paga. Infatti essi, impiegati governativi, non dipendono che dal ministro, dal prefetto, dal provveditore, dal Consiglio scolastico; non hanno mai potuto capire se sono inferiori o superiori a quelle quinte ruote del carro che si chiamano delegati scolastici; sono pagati dal Governo, ed hanno da sorvegliare i maestri, che vengono pagati dai Comuni; e così finiscono che non sanno mai che pesci pigliare. Trovano che qualche Comune non eseguisce la legge scolastica, e cercano di costringerlo al dovere? Ed allora reclamano al provveditore; ma tosto reclama anche il sindaco, grande elettore di qualche deputato, che per assicurarsi una dozzina di voti se ne infischia delle scuole e di chi le ha inventate. In tal caso o il povero ispettore prende la cosa sul serio, e tien duro, e finisce sempre coll'andarne colla testa rotta; od è uomo di mondo, si appiglia al sistema del barcamenamento, finisce col trovare che tutto va bene, non disturba nè sindaci, nè provveditori, nè onorevoli, e lascia correr l'acqua per la sua china; e giù per la china va ruzzoloni anche la povera scuola.

***

Il Casati, buon'anima, s'era figurato colla sua legge di creare ispettori che dovessero attendere soltanto all'indirizzo didattico ed educativo della Scuola; ma i ministri che gli succedettero, per distrar gli ispettori dalla tentazione di occuparsi di didattica, li sopraccaricarono di tanti moduli, tabelle, numeri, statistiche, da farne altrettanti secretari del comm. Bodio; e metà del tempo assegnato alle visite va perduto nello scrivere elenchi ed altre allegrezze. Così gli ispettori sono ridotti a tanti *Scribi*; per accontentar tutti devono fare i *Farisei*; e perciò essi, invece che ispettori, si potrebbero chiamare *Scribi e Farisei*.

Ma essi, sino ad ora, almeno giravano a far tabelle e raccogliere dati statistici; erano viaggiatori di commercio che bighellonavano per le varie *piazze* speculando in *articoli* della celebre *casa* dalla firma *Burocrazia e C.* Ora, colle nuove disposizioni Boselli, non potranno neppur girare.

Che cosa saranno ora essi?

Niente!

Se l'on. Villari volesse riparare a tutti gli scombussolamenti cagionati dal suo predecessore, avrebbe da fare un pezzo; ma qualchecosa dovrà pur fare. Gli ispettori, a questi lumi di luna economica, capiscono benissimo che non si può sperare nè aumento di stipendio nè aumento di diarie; ma hanno diritto però di chiedere che quelle poche lire che sono ad essi assegnate per le visite siano divise secondo giustizia, e secondo un criterio unico e giusto: e non solo fra le singole provincie, ma anche fra i varî distretti della stessa provincia. Non mi dilungo in particolari, che sarebbero fuor di luogo; ma sono certo che l'on. Villari, che ha mente e cuore, avrà già visto che i poveri ispettori, se non possono venire pagati di più, devono essere in ogni modo scontentati ed avviliti di meno.

OTTONE BRENTARI

Lo sviluppo dell'armata tedesca

Un giudizio di Guglielmo

Nel suo ultimo viaggio a Kiel l'Imperatore Guglielmo ha tenuto, com'è noto, una conferenza alla Accademia di marina sul còmpito di questa in caso di guerra. I giornali tedeschi testè giuntici ci recano qualche brano del discorso, molto notevole. L'Imperatore disse testualmente: « L'attacco è più avvantaggioso della difesa, così la flotta tedesca dovrà prendere una rigorosa offensiva e sforzarsi di distruggere al primo combattimento il nemico. »

L'Imperatore espresse in seguito le sue idee sulla tattica del combattimento moderno e sul còmpito delle torpediniere.

« È necessario che la nostra flotta eguagli l'esercito », e dichiarò in seguito che il sistema del 1870, che riduceva la marina alla pura difensiva, ha fatto il suo tempo.

I Circoli marittimi sono entusiasmati di queste idee; ma sarebbe opportuno rammentare che per concreti così grandiosi progetti ci vogliono molti denari, e per ora pare che il *Reichstag* non abbia intenzione di votare nuove spese.

La stampa americana approva la nota di Blaine

I giornali italiani

I giornali di New-York, di tutte le gradazioni politiche, approvano la nota di Blaine.

Il direttore delle Poste di New-York, rispondendo ad un'interrogazione, circa la voce della proibizione d'importazione di giornali italiani, disse che ciò è vero.

Furono proibiti perchè pubblicano annunzi relativi alle lotterie. Anche i giornali tedeschi, austriaci, francesi furono esclusi per la stessa causa.

La prossima fine

della rivoluzione chilena

Le ultime notizie dal Chilì lasciano sperare prossima la fine della rivolta chilena, trovandosi il presidente Balmaceda impotente a resistere agli insorti.

Questi si sono già impadroniti di tutta la regione settentrionale fino a Copiano. Hanno in mano quasi tutti i porti e dispongono di grandi forze. Inoltre le truppe che erano rimaste finora fedeli al Balmaceda hanno cominciato a defezionare.

Quindi, ammeno di un impreveduto avvenimento, come sarebbe l'intervento militare di qualche Repubblica vicina che il Balmaceda fu capace di chiamare in suo soccorso, i giorni del Regno dittatoriale che ha desolato il Chilì per tanti mesi, compromettendone tutti gli interessi, sarebbero ormai contati.

Il bando di Natalia

Grave situazione in Serbia

La questione del bando della Regina Natalia è discussa vivamente da tutti i giornali serbi. La pubblica opinione si mostra apertamente favorevole alla Regina e la deliberazione del partito radicale di espellere la Regina dalla Serbia, viene generalmente giudicata non scevra di conseguenze per il partito stesso.

Tutti i giornali liberali e progressisti della Serbia tengono le parti della Regina, così pure alcuni giornali radicali intransigenti fra cui il *Dnevni List* e la *Velika Srbija*.

L'opposizione parlamentare, alla quale fanno parte i dissidenti radicali, vuole apertamente sposare la causa di Natalia e suscitare nel paese manifestazioni popolari contro il bando.

Il Governo serbo, vista la grande contrarietà che incontra ovunque la decisione del bando, temporeggierà prima di usare mezzi coercitivi contro la Regina.

Nel Manipur

Una vittoria degli inglesi

Un dispaccio da Manipur (Birmania) dice che il capitano Pressgrave sconfisse il 14 corr., presso Thobal, 300 manipuresi, uccidendone circa cinquanta.

Gli inglesi non ebbero alcuna perdita.

Dall'Argentina

Si ha da Buenos Ayres:

I lavori del porto furono sospesi. L'Unione Civica pubblicò un manifesto ostile alla politica dei generali Mitre e Roca.

Il manifesto produsse la peggiore impressione. Temesi un nuovo corso forzoso ed una nuova emissione di carta moneta.

La situazione si è aggravata. La sfiducia ritorna generale.

La lotta di Geestemunde

Bismarck in ballottaggio con un calzolaio

Ci si telegrafa da Geestemunde, il risultato definitivo dell'elezione dell'altro giorno.

Bismarck ebbe 7577 voti — Adloff, 2619 — Plate, 3334 — Schmalfeld, 3920.

Quindi vi sarà ballottaggio fra Bismarck e Schmalfeld.

***

La maggior parte dei giornali berlinesi di ieri parlarono della probabilità che Bismarck vinca il candidato socialista nel ballottaggio. Si astengono però, secondo ci informano i dispacci, di discutere la sua entrata al Reichstag e la parte parlamentare che vi prenderà.

La *Fraisinnige Zeitung* a proposito del ballottaggio di Bismarck con un socialista, dice che la giornata del 15 aprile non aggiunge alcuna nuova foglia alla corona gloriosa di Bismarck. Per la Germania, dice, è indifferente il risultato del ballottaggio: un socialista più o un socialista meno è proprio la stessa cosa.

Quanto a Bismarck, conclude il detto giornale, se riuscirà eletto non entrerà forse al Reichstag; e se vi entrerà non scuoterà certo il mondo.

DAL VENETO

Lanificio Rossi

Leggiamo nel *Sole*:

« Siccome i giornali continuano ad annunziare l'esodo degli operai di Schio, specialmente di quelli addetti al Lanificio Rossi, è bene mettere la verità a posto onde non si dìa luogo a pregiudizievoli esagerazioni.

Il Lanificio Rossi non ha diminuito il proprio lavoro, nè ha licenziato operai; qualche licenziamento avvenne al momento dello sciopero e se ne comprende il perchè. Ora, alcuni altri operai, forse vedendo per propria causa poco salda la loro posizione, si sono essi stessi licenziati. Ed ecco come si formò il nucleo di cui si è annunciata l'emigrazione, avvenuta realmente.

Si tratta di un duecento operai circa, cui vanno aggiunti i membri delle loro famiglie, che ingrossarono appunto la cifra pubblicata dai giornali.

Gli operai licenziati, o licenziatisi dal Lanificio Rossi furono però tosto sostituiti ed i lavori, lo ripetiamo, proseguono colla solita intensità.

CRONACHETTA UDINESE

Udine *17 aprile* — Ci scrivono:

(P. e) *Incendio.* — In Nimis, l'11 corr. sviluppavasi il fuoco in un mucchio di foglie di vite nel cortile d'abitazione di Gio. Batta Caos. Propagatesi le fiamme ad oggetti di vestiario e alle piante di vite arrecarono un danno di lire 200.

— *Mendicanti arrestati.* — Opportunemente le guardie di città arrestarono in questi giorni e respinsero al confine vari individui che qui trovavansi in attesa di partire per emigrare in America e molestavano i cittadini chiedendo insistentemente l'elemosina.

— *A proposito di mendicanti*: è morto l'altro ieri certo Pezzetta, un vecchio paralitico, che benchè non chiedesse mai l'elemosina, pure la riceveva volentieri e non mancava mai alle distribuzioni di minestre fatte dagli istituti pii. Ebbene nelle tasche gli si trovarono 137 lire, un libretto della Banca e si sa che possedeva due casette.

— *A un anno di carcere* ed altrettanti di sorveglianza speciale venne condannata Buri Luigia per eccitamento al libertinaggio.

— *Venne arrestato* a Casarsa, Bianchet Celeste perchè deve scontare 5 giorni di reclusione per lesioni personali volontarie.

— *Venne sentita* con vivissimo piacere la notizia portata oggi dalla *Gazzetta* che il nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher venne nominato Ispettore Generale delle Gabelle.

— *Rissa* — Ier sera nell'osteria al *Cappello* un mugnaio ed un ombrellaio venuti fra loro a diverbio si scambiarono una serqua di pugni. L'ombrellaio venne condotto in questura e stamane rilasciato in libertà.

— *Contrabbando* — Venne fatto un grosso fermo di zucchero di contrabbando, circa sei quintali. Erano nascosti in due carri di legna.

SFIDATO RISPONDO

Adria 16 aprile.

Rispondo al telegramma speditovi dal dott. Carlo Cattani.

Prima di tutto, vi prego di rettificare che, nella mia lettera, al posto della parola *pietà*, devesi leggere *serietà*, come sta nel mio manoscritto. E, nel caso che l'errore non sia del proto, ma mio, sfuggitomi nella fretta dello scrivere, dichiaratelo pure. Comunque, la parola *pietà*, in questo caso poteva forse andar benissimo unita alle espressioni *prova di energia e di carattere*.

Innanzi ad una sfida fattami pubblicamente, e con tanta solennità, non posso rimanermi muto: per il rispetto che devo a me stesso, al pubblico, ed a codesto giornale, che mi onora della sua ospitalità. E rispondo come si conviene, come aveva in animo di dire al Consiglio, servendomi di fatti, non a me solo ed ai miei amici, ma a moltissime altre persone noti.

Ancora una volta lo ripeto: la maggioranza del Consiglio merita ogni lode se licenziò da medico comunale il dott. Cattani. E non lo fece solo per la sua condotta tenuta prima e durante le ultime elezioni amministrative e politiche; ma altresì per quella posteriore.

***

E' inutile parlare di violenze, di personalità, di vendette politiche, di gelosie di professione, di stolide paure; rettorica questa alla quale non abboccano le persone di buon senso. Una gran parte del Consiglio, me compreso, che più degli altri ha delle ragioni speciali per nutrire soverchie simpatie per il dott. Cattani, avrebbe potuto dimenticare certi fatti. Nella febbre elettorale, forse ho anch'io ecceduto, non però come gli avversari.

Tutto sarei stato disposto a dimenticare; tanto più che io ho l'intimo convincimento che, sino ad un certo punto, il dottor Cattani sia stato niente altro che una vittima. Vittima della propria ambizione, e dell'inesperienza dei suoi amici politici, che, inabili a far da sè, senza nomi autorevoli, lo posero sugli altari, ne fecero un idolo, non pensando quanto mutabili siano le vicende elettorali in politica ed amministrazione.

***

Un medico condotto, però, per la sua delicata posizione non avrebbe mai dovuto farsi il capo latente o palese di agitazioni politiche.

Tutto si poteva dimenticare. Una certa ambizione, l'inesperienza, l'imperizia del vivere lo giustificavano appieno.

Ma è la condotta posteriore che a mio avviso non ammette giustificazioni, nè attenuanti di sorta. Io affermo che la persona del dottor Cattani fu l'unico ostacolo per una conciliazione generale dei partiti, che era ed è nel cuore di molti, e che sarebbe desiderabile per la pace del nostro paese. E si era sulla via; ed io coltivava l'idea internamente. Anzi, ad una persona autorevolissima che potrebbe essermi padre, che tutti i partiti rispettano, sebbene alle volte i radicali la regalino dei soliti titoli di *clericale ed austriacante*, che mi officiava dopo le elezioni — non mi curai per conto di chi — a dare un po' di tregua al dottor Cattani, vinto e stravinto; io, lealmente, rispondeva che di lui più mi sarei occupato, purchè però avesse cangiato sistema, dandosi solo alla medicina.

Ma così non fu. Si scrive nel *Polesine*, giornaletto socialista, che, nella ventura settimana, dovrà comparire innanzi ai Tribunali, dietro mia richiesta; si suscita un'agitazione per le così dette febbri puerperali. A proposito del dolore di un povero

---

Gazzetta di Venezia — 18 aprile (7)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

Il signor Narvaux, al solo vedere il signor di Lorville, aveva, previsto queste malizia; e lungi d'aversene a male, sorrise con compiacenza, dopo alzando gli occhi al cielo e prendendo un accento doloroso:

— Ah! non scherzare, diss'egli, sono inquieto oltremodo: essa non è venuta questa sera e non posso sapere il perchè.

— Lo so ben io, pensò Edoardo stordito per questa imperturbabile falsità.

E s'allontanò, colpito da una specie di ammirazione per tanta audacia e presenza di spirito.

Sentiva che senza il poter magico del suo occhialino sarebbe stato completamente convinto da Narvaux, tanto questi metteva di candore e di ingenuità nelle sue menzogne.

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

Attristato da tutti i disinganni della serata, Edoardo stava per ritirarsi, allorquando un giovanotto, attirò la sua attenzione, per l'aria che aveva piena d'angoscia e di preoccupazione, e della quale volle sapere la causa.

Questo giovane era uno di quei Piladi eleganti, vittime costanti d'un brillante Oreste, del quale subiscono egualmente i destini e i capricci.

La loro vita è un'eterna abnegazione di loro stessi; non sono nulla per se, non hanno nulla per se, non sanno niente per se; attendono per agire che Oreste abbia deciso, non hanno fame che alle sue ore, non viaggiano che per seguirlo, e non si permettono d'amare che là dove va più spesso. Talora si si affatica per rintracciare il loro nome; non si chiamano che l'amico d'un tale e la loro pigrizia s'arrangia a meraviglia in questa vita di riflesso, che non li rende responsabili d'alcuna delle loro azioni. Pilade alloggia con Oreste, e, quantunque paghino entrambi la medesima somma pel loro comune alloggio, e per conseguenza siano eguali agli occhi dell'imparziale proprietario, l'uno dice fieramente *in casa mia*, l'altro pronuncia timidamente *in casa nostra*.

L'elegante pianeta del quale il giovanotto, che osservava il signor di Lorville, era il satellite, aveva lasciato il ballo da più di due ore. Uno sdegno studiato, sull'effetto del quale contava per assicurare il successo d'un intrigo amoroso incominciato al ballo, aveva causato questa improvvisa sparizione; e, nel suo furore calcolato, il nobile zerbinotto aveva dimenticato d'avvertire della sua fuga il suo compagno di piacere, il suo associato di vettura che doveva ricondurre.

L'ombra errante si trascinava quà e là, cercando un oggetto al quale potersi aggrappare. Edoardo, indovinando quel turbamento, s'avvicinò al disgraziato giovane, e, sapendo che, pronunciando il nome del suo antico, aveva quasi diritto di parlargli:

— Il signor di Guercey è partito questa sera di buon ora, diss'egli fingendo d'esser in relazione con questi; era forse malato?

— Debbo crederlo, rispose Pilade, giacchè mi ha dimenticato; dovevamo andarcene assieme: piove a catinelle e......

— Sono ai vostri ordini, riprese Edoardo con premura; troppo felice di poter esser utile a un amico del signor di Guercey.

Entrambi uscirono dal ballo, furono chiamati i servi del signor di Lorville e salirono in vettura.

Per la strada Edoardo sorrideva pensando allo stupore che proverebbe il suo vicino quando verrebbe a sapere che il signor di Guercey e lui non si conoscevano affatto. Si divertì enumerando le congetture che farebbero i due amici. Dopo, di ritorno in casa sua, pensò tristamente:

— Ecco dunque il solo vantaggio che mi ho procurato, in questa brillante festa coll'arte d'indovinare; il piacere d'obbligare uno sconosciuto.

VI.

L'indomani, mentre Edoardo si metteva a tavola con due suoi cugini, gli fu annunciato i signor di Fontvenel: era pallido, la sua figura era alterata, e si vedeva facilmente che un'idea triste lo dominava. Avendo da chiedere un servigio importante al signor di Lorville, era venuto la sera a visitarlo di buon'ora sperando di trovarlo solo.

— Che sia il benvenuto! gridò Edoardo vedendo il suo amico. Vieni, nobile sostegno della magistratura, pretendente al consiglio di Stato per i tuoi straordinari servigi, ti votiamo due cotolette e una tazza di thè; vieni dunque a sedere tra noi condividendo così i nostri lavori.

— Ho desinato, grazie, rispose il signor di Fontvenel, un pò sconcertato per questo scherzo ma non disturbatevi, aggiunse vedendo gli altri convitati.

Questa cortesia era affatto inutile, giacchè i cugini non avevano nessuna voglia di disturbarsi; il signor di Fontvenel loro non piaceva. I piccoli parenti d'un giovanotto ricco non amano mai il suo amico! Non ignorando la loro malevolenza, il signor di Fontvenel si trovava male vicino ad essi, ed Edoardo non troppo bene.

— Ebbene, grave pensatore, gli disse ironicamente, non ci dici niente; quale lavoro importante ci ha dunque privati della tua presenza al ballo di ieri?

— Un'affare imprevisto mi ha trattenuto in casa.

— Vi compiango, in verità, disse uno dei cugini; il ballo era splendido e mi sono divertito assai.

Tutti e tre si misero allora a parlare della festa, senza pensare che il signor di Fontvenel non vi era stato e non poteva mischiarsi alla conversazione.

Ma era troppo preoccupato, troppo inquieto, per commuoversi in causa di questa famigliare scortesia.

(Continua)

operaio, certo Spadon, orbato in poche ore della moglie, viene fatto ora il terribile sospetto che colpevole della morte sia stato il medico curante, negligente ed indotto; con intuizione audace, cosa che nè un Bazzini, nè un De Giovanni, nè un Baccelli s'azzarderebbero di fare, si danno diagnosi di ammalate, a quanto si dice, senza averle nè toccate, nè vedute; si induce lo Spadon ad intentare un processo contro il dott. Cordella, e contro due povere levatrici; si insulta la Giunta accusandola di *usar due pesi e due misure*, si monta la macchina, si agita, si spaventa per un mese un paese tranquillo. E poi? Ultimo atto della commedia, una deliberazione della Camera di Consiglio del Tribunale di Rovigo dichiara il non luogo a procedere per il medico accusato, non esistendo il reato; e le due levatrici sono assolte in un processo.

E tutte queste belle cose vengono attribuite al dott. Cattani, causa in parte diretta, in parte indiretta.

Queste sono verità, sono fatti comprovati da lettere, da dichiarazioni orali e scritte. Chi può, se è capace, mi smentisca. Ora sono io che sfido.

* *

E la colpa è maggiore quando si pensi chi era l'alleato in queste imprese.

Io non dubito del suo valore professionale. Gli amici lo vogliono una celebrità, non conosco miracolose guarigioni; ma vada pure per la celebrità. Non mi occuperò della vita privata; nè voi, ed a ragione, lo permettereste; nè andrò investigando perchè abbia lasciato la clinica del prof. De Giovanni, di cui era assistente; nè ritornerò sui pettegolezzi di Cona ed altri. Ciò non mi riguarda, ed io non faccio l'inquisitore. Ma il valore professionale non basta, senza la diligenza. Ed, a questo riguardo, i lagni non mancavano.

La Giunta domenica disse non solo esservi stati *reclami apprezzabili*; ma non affermò che vi sia stato un servizio diligente, inappuntabile e lodevolissimo, come afferma l'*Adriatico*.

D'altra parte, come erano possibili i reclami colla cessata amministrazione, della quale il Cattani era l'*enfant gaté*?

È nella coscienza pubblica che la classe povera, la quale costituisce da noi la grande maggioranza, fosse da lui trascurata. E se non giunsero alla Giunta attuale dei reclami scritti, si fu perchè noi, a differenza dei radicali, abbiamo sempre sdegnato di farci pubblici accusatori; chè le nostre accuse ed i nostri articoli sarebbero stati presi per vendetta personale. Ma ora si vuol che io parli, ed io parlo chiaro; parlo come quei bravi popolani che, mentre la marmaglia assoldata gridava domenica, sotto le finestre del dott. Cordella: *Abbasso, morte Cordella, viva il dott. Cattani*, risposero: *Cordella è il medico dei poveri.*

E qui avrei finito. Ma prima dichiaro, ancora una volta, che, per riguardo a certi parenti del dottor Cattani, mi sarei astenuto domenica dal votare; forse avrei proposto qualche mezzo per evitargli la severa lezione e di queste mie intenzioni non feci a qualcuno mistero — se altra condotta avesse egli tenuto nel periodo posteriore delle elezioni. Il consiglio allora sarebbe stato favorevole. Ma egli volle suicidarsi e canti il *mea culpa*.

Ed ora vada o resti; a noi poco importa. Anzi, ci auguriamo che resti: poichè temiamo meno i nemici palesi che gli occulti. Libero ed indipendente, potrà meglio combattere.

Ma ricordi il dottor Cattani che qualche suo amico personale dichiarò domenica, pubblicamente, al vedere la marmaglia schiamazzante per le vie che era pentito di avergli dato un voto favorevole.

* *

Promozione — L'egregio amico prof. Augusto Lomelli fu, per telegramma, richiesto dal Ministero della P. I. se accetterebbe un posto nel Ginnasio di Forlì. Il professore rispose affermativamente.

Siamo dolenti assai di perdere un distinto insegnante ed un giovane pieno di energia e serietà; ma d'altra parte ci congratuliamo con lui per l'ottima residenza che gli fu assegnata. Fa bene il vedere dal ministro Villari degnamente compensato chi fece sempre il suo dovere con tutti, anche a costo di bassi attacchi.

Mestre *17 aprile — Il dottor Edoardo Combi* — Ci scrivono:

Sono informato che l'Amministrazione ferroviaria ha nominato a medico *stabile* di sezione l'egregio nostro medico-chirurgo Edoardo dott. Combi.

Parimenti l'Amministrazione della locale Congregazione di carità, nella seduta ieri all'uopo tenutasi, lo riconfermò e *stabilmente*, alla unanimità di voti, quale medico di questa pia istituzione.

Nell'uno e nell'altro posto sostituisce il compianto dott. Giovanni Girardon.

Ammutinamenti contro gli ebrei a Corfù

Nel mattino del 14 corr. trovossi nel quartiere israelitico a Corfù, entro un sacco, il cadavere mutilato di una ragazzina ebrea.

I dispacci che ci recano tale notizia riferiscono che il misfatto destò l'orrore della popolazione.

Malauguratamente gli israeliti vociferarono che autore del delitto fosse un cristiano, designando anche un innocuo rivenditore girovago. Ciò irritò la popolazione ed alcuni facinorosi sparsero la voce che la bambina fosse cristiana, uccisa da ebrei, per toglierle il sangue per le azzime pasquali.

Quindi avvenne un ammutinamento contro gli ebrei, che trovansi chiusi nel ghetto, protetti dalla forza armata.

Un ultimo telegramma da Corfù dice che continua il grande fermento e temonsi gravi disordini.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI VENEZIA

SEDUTA PUBBLICA del 5 marzo 1891

RICCO *presidente*

Intervenuti inoltre: *Cini* vicepresidente, ed i consiglieri: *Baffo, Baldo, Barbieri, Battaggia, Bressanin, Ceresa, Coen, Fontanella, Jesurum, Levi, Poli, Rosada, Rietti, Vianello, Weberbeck.*

(Canali, Segr.)

2\. — *Rapporto del presidente della Commissione per la pesa pubblica e proposte relative.*

Il cav. *Jesurum*, presidente della Commissione speciale per la pesa pubblica, fatto con molti particolari lo storico della questione, indicando anzitutto che le pratiche della presidenza ebbero causa da rimostranze assai serie ed autorevoli, e che la presidenza della lealtà commerciale, cooperò grandemente a rendere possibile una soluzione soddisfacente della bisogna, conchiude proponendo il seguente ordine del giorno, in cui sono indicate le condizioni, alle quali la Camera dovrebbe assumere l'esercizio della pesa pubblica secondo il regolamento approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 12 dicembre 1890:

« La Camera di commercio, udita la relazione del cav. « Jesurum, presidente della Commissione per la pesa « pubblica;

« ritenuto che, quantunque, a termini del regola- « mento municipale, i pesatori debbano essere 25 e 10 « i controllori, non sia però da procedere alle nomine « relative che a seconda dei bisogni;

« ritenuto pure che gli stipendi ed i salari al per- « sonale, di cui l'art. 26, possano essere corrisposti con « *per centi ed aliquote* sugli incassi della pesa pubblica;

« ritenuto che la Camera, oltre al personale indica- « to nel regolamento municipale, debba, nella stessa « guisa, ma coll'assicurazione di un minimo di sti- « pendio, nominare un delegato alla pesa che possa be- « ne comprendere e spiegarsi in inglese, affinchè esso, « risiedendo presso i suoi uffici, possa sorvegliare l'an- « damento della pesa stessa, riscuotere i redditi relativi, « conferire coi capitani, ed in caso di controversie far « rispettare i regolamenti, e tener alto il decoro e la « moralità del commercio veneziano;

« ritenuto che si possa esigere che ogni pesatore abbia « la propria bilancia e gli attrezzi occorrenti;

« ritenuto che la tariffa stabilita dal Municipio, se- « gnando un massimo, possa essere dalla Camera ap- « paltante ridotta a seconda delle convenienze, e delle « esigenze commerciali, e debba formar parte del regola- « mento interno;

« ritenuto che il regolamento interno debba essere « dalla presidenza assoggettato alla Camera per l'ap- « provazione necessaria, e venire compilato in guisa « da escludere quasi totalmente ogni sua responsabi- « lità materiale ed altresì che possa essere modificato « dopo un anno di prova;

« delibera

« di accettare l'appalto della pesa pubblica giusta il re- « golamento approvato dal Municipio nella seduta del « 12 dicembre p. p. ed incarica la propria presidenza « delle pratiche relative approvando pienamente l'operato « di essa e della Commissione per i pubblici pesatori. »

Il cav. *Jesurum* accenna in pari tempo che ove la Camera accogliesse le proposte appoggiate dalla Commissione di finanza, non incorrerebbe in alcun'alea, mentre essa non dovrebbe corrispondere stipendi e salari al personale adibito alla pesa, pel fatto che i compensi relativi sarebbero soddisfatti con percenti ed aliquote sulle somme incassate in seguito all'esercizio in parola.

Ceresa vorrebbe che l'ordine del giorno proposto dalla Commissione per la pesa pubblica dicesse espressamente che la Camera intende di portare al regolamento le modificazioni proposte dal relatore.

Si preoccupa poi della questione di finanza, perchè, essendo messe a carico della Camera tutte le spese occorrenti, non vorrebbe che il suo bilancio potesse venire aggravato, qualora gli introiti non bastassero a soddisfare i compensi e gli altri esborsi necessari.

Osserva pure che, solo a questa espressa condizione, la Commissione di finanza diede il suo voto favorevole al progetto.

Jesurum risponde al cav. Ceresa che, come relatore, non può accettare l'emendamento da lui proposto. Dice che introdusse dei *ritenuti* nel suo ordine del giorno, i quali fanno apparire netta l'interpretazione che la Camera dà al regolamento. Qualora, soggiunge, il Municipio non intenda che il regolamento venga interpretato a quel modo, la Camera si terrà necessariamente sciolta da ogni obbligo di adottarlo e di assumere di conseguenza l'appalto della pesa pubblica.

Quanto poi alla questione finanziaria, risponde che, nella peggiore ipotesi possibile, la Camera non dovrebbe sostenere che una lieve spesa di 1000 o 2000 lire al più pel fattorino e per altre spese d'ufficio.

Barbieri vorrebbe che la Camera si occupasse anche delle tariffe, che dice inaccettabili così come sono formate.

In quanto al dubbio mosso dal cav. Ceresa, domanda se la parola *ritenuto* non si possa cangiare in altra più tranquillante.

Baffo, dopo aver ricordato che oggi non si tratta d'altro che di emettere un voto di massima, propone, per mettere meglio in luce il significato che la Camera dà alla parola *ritenuto*, che all'ordine del giorno sia aggiunto: che la validità del voto che oggi la Camera emette, sarà subordinata all'approvazione delle interpretazioni da essa date al regolamento.

Levi propone che alla parola *ritenuto* si sostituisca *condizionato*.

Barbieri, appoggiandosi a quanto disse lo stesso cav. Jesurum, che, cioè, se il Municipio non intenderà accettare le interpretazioni della Camera, si riterrà che questa non acconsenta ad assumere l'appalto, crede che si possa aggiungere alla parola *ritenuto* l'altra *condizionato* proposta dal cav. Levi, inquantochè il voto odierno della Camera implica di per sè una condizione.

Jesurum, quantunque non sia perfettamente persuaso della necessità dell'aggiunta Levi, pure per amor di concordia, accetta la proposta Barbieri, che cioè alla parola *ritenuto* sia aggiunto anche *condizionato*.

Ceresa, dopo varie osservazioni con cui dichiara immeritate alcune accuse che verrebbero fatte alla nostra piazza, ritenendo che i capitani dovrebbero anzitutto rispondere della merce imbarcata, soggiunge poi che vede con piacere il riordinamento di un servizio pubblico tanto importante qual è quello della pesatura, quantunque tema che ciò non varrà a togliere completamente i lamentati inconvenienti.

Jesurum risponde che le lagnanze di cui parla la relazione si sentono da molti anni e non è certo da trascurarle.

E' d'accordo con Ceresa in ciò, che i capitani dovrebbero avere l'obbligo di rispondere del loro carico.

Siccome però essi non lo fanno e sono essi che maggiormente si lamentano del modo con cui i veneziani conducono il commercio, così crede sia necessario provvedere affinchè d'ora in poi la responsabilità debba cadere sopra chi di diritto.

Anch'egli vuol tutelare il decoro del commercio veneziano, e per ciò vuol migliorare questo servizio piuttosto che sollevare una questione di dignità.

Il Presidente non crede che coi provvedimenti adottati si venga ad offendere il buon nome del commercio veneziano che ha troppe tradizioni di lealtà ed onoratezza. Egli è convinto però che spetti all'autorità della Camera di commercio di provvedere affinchè vengano evitati quegli spiacevoli fatti, che occasionati da pochissimi, ma ripetuti, potrebbero gettar ombra sull'intemerato nome del commercio nostro, il quale potrà d'ora innanzi condurre il suo lavoro tranquillo in piena sicurtà, mediante il riordinamento di un servizio che ha lasciato sino adesso purtroppo a desiderare.

Nessun altro avendo chiesta la parola sull'argomento, il Presidente pone ai voti l'ordine del giorno proposto dal cav. Jesurum con l'aggiunta dei cons. Barbieri e Levi e con quella del cav. Baffo. Prega perciò il cav. Jesurum di rileggere completato il suo ordine del giorno.

Messa quindi ai voti la relazione, il Consiglio la approva all'unanimità, e così pure l'ordine del giorno coll'aggiunta di: *e condizionato* dopo la parola *ritenuto* e della seguente parte:

« ritenuto e condizionato per ultimo, che la validità « del voto odierno debba subordinarsi all'accettazione « dell'interpretazione data dalla Camera al regolamento « municipale. »

Il Presidente dice che, interpretando i sentimenti della Camera sente il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti al Sindaco, alla Giunta ed al Consiglio Comunale, nonchè al comm. Pellegrini ed al comm. Fambri per le premurose cure con cui hanno trattato questo importantissimo affare. Non ringrazia il collega Jesurum ed i membri della Commissione perchè li sa sufficientemente soddisfatti pel dovere che hanno così bene compiuto. Della loro opera però la Camera saprà tenere il debito conto.

Fontanella domanda che il n. 5 dell'ordine venga trattato prima del n. 3.

La Camera acconsente.

N. 5. — *Domanda di sussidio del patronato pei figli orfani ed abbandonati dei pescatori di Chioggia.*

Il segretario legge la domanda.

Il *Presidente* dice che, d'accordo con la Commissione di finanza, la presidenza proporrebbe che venisse accordato un sussidio di L. 150.

Messa ai voti la proposta, è approvata ad unanimità.

N. 4. — *Proposte relative ad una domanda presentata dagli esercenti, al minuto, in droghe, colori ed oli medicinali.*

Il *Presidente* avverte che la Commissione di finanza, interrogata circa alla domanda di cui si tratta — tendente ad ottenere dal Governo il permesso della vendita libera di alcune sostanze medicamentose di uso domestico e di altre che ora possono essere smerciate soltanto in dosi superiori ad un limite determinato — non è unanime nel fare la proposta di appoggio di cui dà lettura, ma che però la maggioranza trova giustificata la domanda dei droghieri e venditori di oli medicinali.

Poste ai voti le proposte della maggioranza della Commissione, la Camera le approva incaricando la presidenza di raccomandare caldamente al Governo la menzionata domanda.

N. 3 Rapporto del presidente della Commissione per le ferrovie intorno ad alcune modificazioni degli orari ferroviari.

Il *presidente* espone che alla vigilia dei cambiamenti d'orario, che per lo più si fanno pel mese di giugno, ha creduto opportuno, d'accordo col presidente della Commissione per le ferrovie, di occuparsi dell'oggetto e vedere se, come nei passati, anche in quest'anno la Camera potesse presentare domanda di alcune modificazioni agli orari stessi a seconda dei bisogni del commercio e della città nostra.

Fa quindi leggere dal segretario il rapporto sovraccennato che conclude proponendo varie modificazioni agli orari ed altri provvedimenti reclamati dal commercio.

Il *presidente* quindi comunica che, dopo la compilazione del rapporto, giunse una nota della Camera di commercio di Udine relativa ad alcune modificazioni agli orari sulla linea Venezia-Udine e viceversa.

Messe ai voti le proposte contenute nella relazione della Commissione per le ferrovie, la Camera le approva insieme a quelle della consorella di Udine, incaricando la presidenza di scrivere nello stesso senso all'onorevole Direzione generale delle ferrovie ed al Ministero dei lavori pubblici.

Dopo ciò viene levata la seduta alle ore 3 1/2 pomer. circa.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 18 aprile: S. Calocero.
Domenica 19 aprile: Pat. di S. Gius.
Sole, leva ore 5 m. 11; tram. 6. 48.
Temp. mass. del 16: 16.0 — min. del 17: 9.8.

I duchi di Genova. — Come annunciammo ieri, stamane col treno delle 4.30, provenienti da Torino, arrivarono i duchi di Genova, reduci da Monaco.

Insieme al principe Tommaso ed alla principessa Isabella, giunse poi a Venezia la principessa Elvira sorella della Duchessa che si trovava a Monaco.

La principessa Elvira si tratterrà a Venezia parecchi giorni ed alloggerà al Palazzo Reale.

La principessa Elvira è nata a Monaco il 22 novembre 1868 ed è abatessa dal Capitolo Reale di S. Anna a Wurzbourg.

Gli arciduchi d'Austria a Venezia. — Da qualche giorno è in incognito a Venezia con seguito S. A. I. l'arciduchessa d'Austria Maria Carolina. Essa prese alloggio all'*Hotel dell'Europa* inscrivendosi nel libro dell'albergo sotto il nome di contessa di Schönkirchen.

L'altro ieri, pure in incognito, arrivò a Venezia il suo sposo, l'arciduca Ranieri che prese con uguale nome della sua consorte alloggio allo stesso albergo.

L'arciduchessa Maria è nata il 10 settembre 1825 ed è figlia del fu Carlo Arciduca d'Austria.

Essa si sposò il 21 febbraio 1852 all'Arciduca Ranieri, il quale nacque in gennaio dell'anno 1827, ed è amministratore dell'Accademia imperiale delle scienze, nonchè comandante in capo della *landwehr* cisleitana e proprietario del 59.° reggimento fanteria.

Alfonso e Luisa di Baviera a Venezia — Iersera col treno delle 6.35 p. giunsero in istrettissimo incognito il Principe Alfonso e la Principessa Luisa di Baviera testè sposatisi a Monaco da dove partirono per il loro viaggio di nozze la sera del 15 corr.

Anch'essi come gli Arciduchi d'Austria presero alloggio all'albergo Europa sotto il nome di conte e contessa di Badenburg.

L'on. Nasi. — Sotto questo titolo leggiamo nella *Venezia* di ieri:

« In causa dei suoi affari urgenti, l'illustre amico nostro è partito questa mattina col treno delle nove per Torino.

Questa improvvisa partenza è dispiaciuta assai ai suoi amici e ammiratori che avevano questa sera organizzato un banchetto in suo onore.

Speriamo di poterlo rivedere un'altra volta fra noi, essendosi egli quasi impegnato di tenere uno dei suoi splendidi discorsi, nell'occasione dell'inaugurazione della bandiera dell'Associazione liberale monarchica. »

Feste d'estate a Venezia. — Oggi, secondo quanto annunciammo ieri — viene pubblicato l'appello del Comitato dei festeggiamenti onde incitare maggiormente i cittadini a portare la loro offerta in aiuto al fondo che si sta raccogliendo all'uopo.

Frattanto pubblichiamo l'8ª lista delle offerte:

Ajò Giulio, lire 20 — Successori Pietro Mazzoleni, 15 — Farmacia Mantovani, 25 — Jacob Levi e figli, 100 — Cav. Angelo Levi, 50 — Comm. C. A. Levi, 50 — Carlotta Bicego (*Albergo Leon Bianco*, 25 — Gamba, sorelle, 5 — Debon Giovanni, 5 — Pagnacco Giovanni, 20 — Zavagno Vincenzo, 15 — Assicurazioni Generali, 200 — Santi Alessandro, 5 — Sambo Eugenio, 25 — Tipografia Carlo Ferrari 250 — M. G. Testolini (**seconda offerta**) 50 — Panuro Giovanni, 20.

Somma precedente Lire 18130 — Totale lire 19010.

Sempre furti in ferrovia. — Il giorno 10 del corr. mese certo Giacomo Schülz, venditore girovago, offriva in vendita al sig. Fonda, fabbricatore di letti in ferro, in Corte Dagolin a S. Barnaba, 90 placche in ferro.

Stabilito il prezzo dal lavorante Giovanni Perini, in assenza del Fonda, lo Schülz si allontanava dichiarando che il giorno seguente le avrebbe riportate,

Lo Schülz però non fu più veduto. Il giorno 14 il Fonda avendo ricevuto avviso che alla Stazione si trovava un collo a lui diretto dalla ditta Federico Walter di Milano, contenente 108 placche che aveva ordinate, mandava il garzone alla Stazione col denaro relativo per ritirarlo.

Il collo non fu però trovato, mentre risultò dai registri ferroviarii che il giorno 8, arrivato a Venezia venne scaricato dal carro 18695.

Mentre il ragazzo era alla stazione il Fonda incontrava lo Schülz in Campo S. Luca. Questi gli disse che avrebbe nella giornata stessa consegnate le 90 placche contrattate, e infatti un'ora dopo le portava nel laboratorio. Il Perini non avendo denari bastanti gli dava un'acconto di L. 10 dicendogli di ritornare il giorno dopo alle cinque a prendere la rimanenza.

La sera, il Fonda, avendo inteso come il collo a lui diretto non fosse stato trovato e riconoscendo nelle placche portate dal Schülz la manifattura della fabbrica Walter, dubitò che esse fossero precisamente le sue. Recatosi alla ferrovia espresse al delegato Manganiello il suo dubbio. Avvenne così che il delegato il giorno dopo con un agente si appostò nel laboratorio e quando giunse lo Schülz per prendere i denari lo arrestò. Lo Schülz dichiarò in principio che le placche gli erano state consegnate, per vendere, da uno sconosciuto; ma poi declinò il nome di due facchini alla ferrovia dei quali il Manganiello è sulle traccie.

Per l'altrui difesa. — L'altra notte alle due il cameriere del Caffè Florian, Felice Marzinotti abitante in Corte Torretta al N. 864 passando per Calle Larga S. Marco, insieme al gondoliere Mezzalira, vide il sig. Bachman, nipote dell'ex direttore delle Poste, alle prese con quattro o cinque individui, nell'interno del caffè della Nave.

Il Bachman, che era accompagnato da una donna, aveva la peggio e nel suo viso si riscontravano parecchie echimosi e spargimento di sangue.

Il Marzinotti ed il Mezzalira, mossi da un sentimento generoso accorsero in aiuto del Bachman e mentre il Mezzalira cercava di pacificare gli altri, il Marzinotti tentava di trascinare il Bachman fuori dell'esercizio.

Il Marzinotti, nella collutazione, mandava in frantumi una lastra, i vetri della quale gli produssero varie ferite al polso della mano sinistra.

Sopraggiunti gli agenti di P. S. la rissa fu subito sedata ed i due feriti si recavano all'ospedale dove furono medicati dal medico di guardia Carnielli.

Mentre le contusioni riportate dal Bachman sono leggerissime le ferite del Marzinotti sono di qualche gravità perchè interessanti tre vene che il Carnielli dovette cucire. Egli ne avrà per una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran — Avvertiamo che questa sera e domani hanno luogo le due ultime rappresentazioni della *Favorita*. Martedì prima della *Carmen*.

Goldoni — Il pubblico intervenne numeroso a questo teatro a festeggiarvi il bravo seratante Edoardo Giraud. — Piacque molto il *Qui pro quo*, ottimamente recitato dalla sig. Emma Ivon e dal Giraud, ed ottenne meritato successo quella imitazione del *Cantico dei cantici*, con molto spirito fatta dal Ferravilla, e con elegante comicità eseguita. *I foghètt d'on cereghètt* possono fare il paio coll'altra bella parodia *La luna de mel del sur Pancrasi*, che nelle passate sere fu tanto applaudita.

E battimani sempre fragorosi s'ebbero il Giraud, il Ferravilla e gli altri nello *Stabilimento suicidi*, nel quale il simpatico Ferravilla fu « poeta » e « barabba ». A questo proposito non aggiungiamo parola per non togliere la curiosità a quanti, che non erano iersera a teatro, vi accorreranno quando la bizzarria del Gentili e del Giraud si ripeterà.

La bella serata si chiuse coll'*agent teatral*, che meritò al seratante un subisso d'applausi nella scena della « marionetta ».

— Questa sera si darà uno spettacolo variatissimo e che farà ridere: *On spos per rid - Che lengua! - Don Baldissar*, e lo scherzo carnevalesco *El teater mecanich*, in cui si ammirerà c'è una delle più belle truccature di Ferravilla.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

L'omicidio in Campo della guerra

Ieri, come abbiamo annunciato, ebbe principio alla Corte d'Assise il dibattimento contro Sante Alliota per l'omicidio del Vianello in Campo della Guerra.

L'imputato nel suo interrogatorio disse che la sera del fatto era ubbriaco quando entrò nell'osteria in Campo della Guerra, dove certo Canella appena lo vide lo ingiuriò coll'epiteto di *mafioso*.

Il Canella quando egli uscì dall'osteria gli avrebbe ripetuto tale ingiuria dandogli un pugno in faccia.

Contemporaneamente, dice l'Alliota, molte persone mi attorniarono e mi maltrattarono, afferrandomi anche pel collo, gridando tutti « questa sera il *mafioso* deve morire! »

Allora egli avrebbe messa la mano in tasca da dove estratto un temperino, con quello si difese cercando di impaurire gli assalitori.

Vennero sentiti varii testimoni.

Figura principalmente la deposizione del suddetto Canella Domenico, che si trovava presente alla scena nell'osteria, e questa deposizione aggrava la condizione dell'imputato.

Dopo che vennero esauriti i testi di difesa e di accusa, si interrogò il prof. Keppler, introdotto dalla difesa a perito sulle facoltà mentali dell'accusato.

Il prof. Keppler disse che non può dar giudizio senza un maggior esame e studio dell'accusato.

Su domanda del difensore Orlandini la Corte rinviò la causa, perchè tradotto l'accusato a S. Servilio, venga pronunciato un giudizio medico sulle sue facoltà mentali.

Un processo per duello a Belluno

L'altro giorno alla Pretura di Belluno si è svolto il processo al confronto dei signori Maresio Bazolle dott. Giovanni e avv. Piero Perera per reato di duello, provocato da una discussione assai accentuata, in una seduta per la costituzione di una sezione del Club Alpino Italiano, seguita tempo addietro a Belluno.

Il duello ebbe luogo a Cavarzano il mese scorso e i duellanti rimasero entrambi colpiti, il Bazolle *alla regione scapolo-omerale* e il Perera *al vertice della spalla destra*.

Il duello finì perchè la ferita dell'avv. Perera, quantunque leggerissima, rifletteva l'articolazione del braccio in azione. Gli avversari si strinsero la mano. Il pretore condannò tanto il Bazolle che il Perera a tre giorni di carcere.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 17 Aprile

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 10
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	92 93
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	310 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	266 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 85	124 —
Francia	3	101 05	101 20	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 24	25 30	25 26	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	219 3/10	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0[0 — Banca di Credito Veneto 6 0[0.

Milano 17			
Rend. ital. 5 0[0 cont.	95 07	Raffineria Zuccheri	279 —
» fine	95 20	Sovvenzioni	63 —
Az. Medit.	521 —	Società Veneta	69 —
Banca generale	377 —	Obbl. merid.	305 50
Lanificio Rossi	1120 —	» nuove 3 0[0	289 50
Cotonificio Cantoni	320 —	Francia a vista	101 15
Navig. generale	358 —	Londra a 3 mesi	25 30
		Berlino a vista	124 95

Torino 17			
Rendita contanti	95 07	Banca Subalpina	— —
» fine	95 17	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	520 50	Banco sconto	87 —
» » Merid.	697 —	Banca Tiberina	27 —
Credito Mobiliare	506 50	Compagnia Fondiaria	10 —
Banca Nazionale	1635	Cassa Sovvenzioni	62 —
Banca di Torino	392 —	Cambio vista s. Francia	101 20
		Id. 3 mesi s. Londra	25 33

Parigi 17 — Apertura Tend. pesante	
Rendita fr. 3 % antica	95 02
Rendita fr. 3 % perp.	94 85
Rendita fr. 4 1/2	105 87
Rendita Italiana 5 %	— —
Ferrovie lombarde	— —
Ferrovie austriache	541 —
Rendita Turca nuova	19 05
Rendita Spag. est. nu.	75 11/16
Banca di Parigi	808 —
Consolidato inglese	96 5/16
Banca di sconto Parigi	515 —
Egiziano 6 %	496 25
Azioni Suez	34 —
Azioni Panama	— —

Parigi 17 — Chiusura	
Italiano 5 %	93 82
Francese 3 %	94 80
Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 77
Id. (nuovo) 3 %	95 05
Inglese	96 5/16
Lombarde obbligaz. ant.	326 75
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	690 —
Credito mobil. francese	43 75
Azioni del Canale di Suez	25 05

Roma 17	
Rendita contanti	95 25 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	377 —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Azioni S. Immobiliare	365 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 17	
Rend. in carta	92 55
» argento	92 55
» oro	111 15
» senza imp.	101 75
Az. della Banca	989 —
» Stab. di cred.	300 25
Londra	116 45
Zecchini imp.	5 51
Napoleoni d'oro	9 24 1/2
Berlino	
Azioni Credit	164 60
Cambio Vienna	174 —
Rendita Italiana	93 10
Londra	
Consolidato	96 05
Rendita Italiana	92 7/8

Genova 17	
Rendita italiana 5 %	95 17
Azioni Banca naz.	1635 —
Credito mobiliare ital.	507 —
Ferrovie meridionali	697 50
Ferrovie mediterranee	520 —
Navigazione generale	357 —
Banca Generale	376 —
Raffineria Zuccheri	279 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 30
» sconto Londra	25 55
» Germania	— —

Firenze 17	
Rend. it.	95 22 1/2
Cambio Londra	25 [illegible]
» Francia	101 18
Azioni F. M.	698 —
» Mobil.	508 —

Berlino 17	
Mobiliare	164 10
Austriache	109 —
Lombarde	51 10
Rendita italiana	93 20

Londra 16	
Inglese	95 5/16
Italiano	92 7/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87 13 — pel 10 maggio 87 27 — pel 10 giugno 87 13 — pel 10 ottobre 86,98 — pel 10 —.— —.— pel futuro 83 38

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 85 77 — pel 10 maggio 85,51 — pel 10 giugno 84 72 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 —.— —.— — pel futuro 79 86

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 1,23 — Granoturco D. 0 84 — Farine extrastate da 4 35 a 4.55 — Nolo cereali Liverpool D. 2.

Coloniali

Londra 16 - Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 16 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/8

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 15 -- Entrate della settimana sacchi 16.000 -- Deposito totale sacchi 70,000 -- Sped. per gli Stati Uniti sacchi 24,000 -- Id. per Amburgo sacchi 4,000 -- Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 8,000 -- Vendita della settimana sacchi 41,000 -- Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 9,750 -- Tendenza del mercato fermo - Cambio sopra Londra pence 17 15/16.

Santos 15 -- Entrate della settimana sacchi 34 000 -- Deposito totale 30.000 -- Sped. per Amburgo sacchi 32 000 -- Id. per Trieste sacchi 4,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 6,000 -- Vendita della settimana sacchi 54,000 -- Prezzo del Caffè buono ord. Reis 9,550 -- Tendenza del mercato ferma.

Petroli

Filadelfia — 16 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Arrivati il 14 da Genova e scali vap. ital. « Palmaria » cap. Baurini con merci alla Navig. Gen. Ital.

Arrivati il 15 di Trieste vap. aust. « Milano » cap. Barichievich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 14 per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall'Asta, con merci.

Dichiarazione

Dall'atto 21 maggio 1887 a Rogiti Candiani risulta che della ditta Agnino Tommaso, vendita merci S. Marco, 4843, sono proprietari e firmatari, separatamente l'uno dall'altro i sigg. dott. Giovanni Vicentini e Luigi Vasilicò.

Inscrizioni

Missero Enrico, speditore doganale, Cannaregio 4127.
Puppin Angela, trattoria, S.ta Croce 2259 A.
Pasquali Rizzardo, vendita calzature, Cannaregio 1903.
Azin Pietro, negoziante e commissionato in legnami da opera, Cannaregio 5046-48.

Volture

Da Recco Vincenzo a Tiozzo Catterina ved. Recco e Luigia Recco, mar. Corzo, mandria, Dorsoduro 2404 A.

Eliminazioni

Dussi Giacomo, parrucchiere, S. Marco, 376.
Camatta Angelo, fabbrica e vendita pane, Castello 3968.
Scolari Umberto, vendita biade e coloniali, Castello 3969.
Santi Pietro, vendita biade e coloniali, Cannaregio 476
Cavagnis Orazio, introduttore animali, Cannaregio 1018.
Bottesini Cesare, pubblico sensale, Castello, 5257.
Valle Libero, parrucchiere, S. Marco, 5536.
Mandricardo Giuseppe, fabbrica corone di cocco, Dorsoduro, 3029.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 aprile, N. 87, contiene:

R. D. per cui cessa di essere soggetta alle servitù militari la zona di terreno fuori della barriera di Castelfidardo — R. D. che autorizza il comune di Marradi (Firenze) ad applicare nel 1891, la tassa di famiglia col massimo di lire 150 — R. D. che autorizza il comune di Giugliano (Napoli) ad applicare nel 1891, la tassa di una lira sopra ogni animale caprino — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la [illegible] zione di una nuova casa comunale nel comune [illegible] costrurittima (Ascoli Piceno) — R. D. che [illegible] di Cupramarittima [illegible] approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Velletri — Ricompense al valor militare — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina del mese di marzo 1891 — Avviso — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia con sentenza 16 corr. ha dichiarato il fallimento di Germani Antonio, di Venezia, commerciante in mode Merceria dell'Orologio — curatore provvisorio Giovanni Barbera — Giudice delegato Carlo Paganuzzi — 2 maggio ore 10 ant. convocazione per la nomina del curatore — 16 detto termine alla presentazione dei titoli — 30 stesso mese chiusura del verbale di verifica.

— Il Tribunale di Verona con sentenza 15 corr. ha dichiarato il fallimento della ditta Stecca nelia-Penazzo, commerciante mercerie in Verona — Giudice delegato avv. Isidoro Zanoni — curatore provvisorio avv. Cristani Giuseppe — 4 maggio ore 10 prima adunanza — 1. giugno ore 10 chiusura verifiche — 15 maggio termine utile a presentare le domande di insinuazione.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 17 — Caffè — mercato fermo

Maggio	106 1[2	Settem.	101 1[2
Luglio	105 3[4	Decem.	91 1[2

Hamburg 17 — Caffè — mercato

— —	— —	Settem.	— . —
Maggio	— —	Decem.	— —

Anversa 17 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	102 —
Maggio	107 3[4	Decem.	92 —

Parigi 17 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato calmo

4 ottobre	»	34 5[8
4 maggio	»	38 1[4

Budapest 17 — frumento — mercato eccitato

maggio-giugno	f.	9.62[—
Autunno	»	9 06[—

Maïs — mercato eccitato

mese corr.	»	—.—[—
» maggio-giugno	»	6.90[—

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

IL TRATTATO COLL' AUSTRIA-UNGHERIA

La seduta si apre alle due e mezza.

Il ministro *Chimirri* riassume anzitutto gli argomenti svolti da Rossi nella precedente seduta. Segue quindi dicendo che ritiene che il libero scambio e il protezionismo sieno non principii, ma metodi; non dogmi inflessibili, ma mezzi soggetti all'opportunità della nostra politica doganale: dovrà quindi proporsi un fine utile e pratico, ricercando il sistema più adatto per tutelare la protezione fra i vari sistemi; giova oggi in Italia seguire una politica convenzionale e verso questo sistema sospingere la nostra vocazione e la nostra tradizione economica come quasi tutte le altre grandi nazioni.

Si diffonde quindi a parlare sull'utilità dei trattati e sulla necessità di studiare le opportune modificazioni alla tariffa.

Non bisogna dimenticare — continua — che la lotta per la vita è ormai non più individuale, ma è lotta fra le nazioni cercando ognuno il proprio tornaconto. Crede venuto il momento di pensare ad ottenere il pareggio per giungere allo scopo finale del miglioramento della condizione economica del paese, ma i rimedi debbono essere ponderati.

Presso di noi bisogna accrescere la produzione, risparmiare maggiormente, spendere meno: quando questi consigli saranno seguiti la prosperità economica del paese avrà trovato la sua vera strada (*benissimo — vive approvazioni*).

Il ministro conclude invitando i senatori a votare la proroga del trattato.

Rossi Alessandro approva incondizionatamente le dichiarazioni dell'on. Chimirri. Confuta le obbiezioni rivoltegli dal ministro Luzzatti e si giustifica delle accuse che disprezza di rendersi interprete degli interessi privati.

* *

Luzzatti non crede opportuno di prolungare la discussione tanto più che non mancheranno altre occasioni di discutere sulla materia degli scambi internazionali. Limitasi ad alcune dichiarazioni generali.

Crede che ogni interesse legittimo meriti la sua tutela; ma che nel campo internazionale convenga tener conto del bisogno della finanza.

Invoca l'abolizione dei dazi medioevali sopra l'uscita dei zolfi e delle sete, appena le condizioni delle finanze lo permettano all'Italia. Nella economica via la Germania e la Francia, si chiede a Rossi, con chi starà? La lotta vi è; ma l'Italia starà con sè stessa senza vanterie e senza supina modestia. (*Bene, benissimo*).

Gli sembra difficile oggi che l'Austria e la Germania possano iniziare e compiere una lega doganale, mentre non vi riuscirono il Belgio e l'Olanda in condizioni migliori. Parlare di leghe doganali oggi, gli sembra un sogno non realizzabile, un idillio e non altro.

Oggi l'Europa piega nuovamente verso i trattati colle tariffe convenzionali. La Germania e l'Austria si allearono economicamente, senza che su ciò abbiano esercitato influenza l'amicizia e la politica; si allearono economicamente perchè trovarono il loro tornaconto. Un sistema analogo deve trovarlo l'Italia che vuole vivere in pace economica con tutti gli Stati, con equi trattati.

Spera che la Francia riconosca il suo tornaconto ed acceda alla politica dei trattati. Riconferma che il Senato dirà oggi col suo voto se il Governo interpreta il volere del paese sostenendo la politica dei trattati. (*Approvazione generale.*)

* *

Corsi, relatore, riassume la discussione.

Dimostra che il progetto in discussione è vantaggioso, e invita il Senato a dare voto favorevole, come favorevole fu il voto dell'Ufficio centrale.

Chiudesi così la discussione generale e si approvano gli articoli senza discussione, e si leva la seduta alle ore 5 e tre quarti.

Domani il Senato si convoca negli uffici e lunedì in seduta pubblica.

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

UN INCIDENTE SUL VERBALE

La Camera è sempre vuota.

Biancheri apre la seduta alle 2 e 25.

L'on. *Giovagnoli* domanda la parola sul verbale per fatto personale e risponde all'on. Imbriani che lo disse amico dell'Austria. Dice che egli è amico dell'Italia; amico libero delle istituzioni, rispettoso dei voleri della maggioranza; non ha simpatie per l'Austria; ma rispetta l'alleanza conchiusa nell'interesse del paese e preferisce questa condotta agli isterici amori per un altra potenza che ci tratta tanto male da rendere difficile di comprendere come gli italiani possano avere simpatie che diventano morbose per essa. (*Bene — Benissimo — Bravo*)

Cavalletto grida: — Ha ragione!

Notasi la mancanza di *Imbriani*. Questi entra mentre si discutono le interrogazioni e domanda la parola e dice: — Fummo accusati di isterismo noi, ma gli uomini che vanno diritti per la loro strada non sono isterici. Confesso che amiamo la nazione alla quale ci stringono tanti legami. L'amiamo come italiani per l'interesse italiano: l'isterismo è cosa da poeti; ed auguriamo che si stringano maggiori rapporti colla Francia di cui ricordiamo i benefici. (*Rumori*).

Imbriani continua: Ricordiamo anche il male ed io seppi ricordarlo in Francia. *Rumori — a destra qualcuno tossisce fortemente)*

Imbriani: — Non so se questo....

Voci: — Non badi!

Altra voce: — È influenza! (*Risa fragorose*).

Imbriani: — Peggio!

Preferisco l'amicizia della Francia ai languidi amori coi carnefici di Milano e di Brescia. (*Rumori proteste vivaci — Biancheri scampanella.* E così l'incidente resta esaurito.

Le interrogazioni

Il domicilio coatto

Il presidente legge l'interrogazione di Sant'Onofrio al ministro dell'interno sui gravi disordini verificatisi a Lipari per eccessivo agglomeramento in quella località di domiciliati coatti e sulla opportunità di togliere quella colonia penale.

Nicotera risponde che i disordini nell'isola di Lipari si riducono ad una rissa fra i coatti domiciliati. Tuttavia promette di studiere il modo di migliorare il sistema attuale di relegazione, riconoscendo che il presente ha qualche inconveniente cui spera di provvedere fondando in Africa una colonia penitenziaria.

Di Sant' Onofrio insiste per raccomandare che si provveda sollecitamente.

La legge elettorale

Quindi il presidente legge un'altra interrogazione di Sant'Onofrio allo stesso ministro dell'interno per conoscere se intende presentare e quando dei provvedimenti legislativi atti ad impedire le abusive inserzioni che in altri luoghi si fanno nelle liste elettorali e politiche, per rendere più facile la procedura dei reclami in tale materia, e impedire le illegalità e i brogli che spesso commettonsi nei seggi definitivi elettorali.

Nicotera riconosce che la questione è grave perchè gli inconvenienti lamentati esistono realmente. Promette che presenterà un progetto per ripararvi quando la Camera si sarà pronunziata sul ritorno al collegio uninominale.

Di Sant' Onofrio prende atto delle dichiarazioni del ministro e spera che saranno presentati presto i provvedimenti invocati e promessi.

La leva sui nati nel 1871

Si svolge quindi un'altra interrogazione dell'on. Turbiglio e poi si discute il progetto relativo al contingente di prima categoria sui nati nel 1871.

Prendono parte alla discussione gli on. *Pelloux*, ministro della guerra, *Sani*, *Marazzi*, *Perrone Elia*, *Roux*, *Levi*, *Cavalletto*, *Imbriani*, *Parpaglia*, e il seguito della discussione si rinvia a domani, levandosi la seduta alle 6 e un quarto.

NOTE E COMMENTI ALLA SEDUTA

Roma 17, ore 8. 20 p.

Furono oggi vivamente applaudite le dichiarazioni fatte dall'on. Nicotera alla Camera intorno alle modificazioni delle disposizioni pel domicilio coatto, specialmente le dichiarazioni chè accennavano alla possibilità di fondare in Africa una colonia penitenziaria.

Le dichiarazioni fatte da Nicotera sulla legge elettorale confermano poi quanto io vi telegrafai. Dopo approvato il ritorno al Collegio uninominale si proporranno i progetti di legge per modificare la formazione dei seggi, la formazione delle liste ed altre particolarità. Fu notevole l'insistenza dell'on. Nicotera per la discussione del progetto di legge sul ritorno al collegio uninominale. La Camera fece buona accoglienza a tali dichiarazioni.

Dalla Capitale

I lavori parlamentari

Come la pensa e cosa propone Biancheri

per la discussione sull' Africa

L'inversione dell'ordine del giorno

Roma 17, ore 8. 5 p.

Oggi durante la seduta della Camera l'onorevole Biancheri chiamò a sè gli on. Bovio, Rudinì, Nicotera ed altri personaggi, e fece osservare l'inopportunità di fare tre discussioni sull'Africa, cioè una sul progetto per la spesa delle 60,000 lire per la Commissione d'inchiesta la cui discussione dovrebbe cominciare domani; un'altra per le maggiori spese di 3 milioni, per cui oggi l'on. De Zerbi presentò la relazione; la terza sulle maggiori spese di un milione e mezzo per cui non è ancora pronta la relazione trovandosi il progetto alla Giunta del bilancio.

L'on. Biancheri chiese di cumulare la discussione quando sarà pronta questa terza relazione. Intanto proponeva di passare alla discussione del progetto per lo scrutinio di lista.

Bovio, che è uno degli interpellanti sulla questione d'Africa insisteva per discuterla subito dovendo recarsi a Genova.

Biancheri gli ha risposto che potrebbe andare e tornare perchè dell'Africa si parlerebbe soltanto alla fine della settimana ventura.

Bovio allora consentì. Rudinì e Nicotera pure. Perciò, domani si farà la proposta di invertire l'ordine del giorno nel seguente modo: — Domani esaurimento delle leggi militari; lunedì interpellanze (escluse quelle sull'Africa); martedì abolizione dello scrutinio di lista che occuperà varie sedute; poi discussione sull'Africa, poi sui bilanci.

LA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE

Prossime modificazioni — I Commissari Regii

Roma 17, ore 9.20 p.

Pare che l'on. Nicotera sia intenzionato di proporre alla Camera qualche modificazione alla legge comunale e provinciale, specialmente per quanto riguarda la durata ed i poteri dei regi commissari nello scioglimento dei grandi Municipi.

Si è osservato che con la legge attuale il Regio delegato che succede ad un'Amministrazione municipale disordinata, confusa, non può portarvi radicali modificazioni, nè può sul serio riordinarla.

I sei mesi che rappresentano il limite massimo di poteri in un Regio commissario, sono appena sufficienti per conoscere quale è lo stato vero di una grande amministrazione, quale è quella dei Municipi come Roma, Napoli, Palermo, Milano, ecc.

Del resto i poteri attuali del commissario sono così limitati che egli, dato pure che riesca a comprendere subito il male e ad intravedere i rimedi, non può portar beneficio. Attualmente i commissari hanno i poteri della Giunta, essi perciò non possono licenziare, per esempio, neanche un impiegato. Debbono limitare a far delle proposte, ma il Consiglio municipale nuovo può a suo beneplacito accettare o no le proposte che gli vengono fatte.

In questo modo, spesso l'opera dei commissari finisce col diventare inutile, e non ha altro risultato che un onere sul bilancio dello Stato.

Pare sia intenzione dell'on. Nicotera di presentare un progetto con cui è data facoltà al Governo, *in casi eccezionalissimi e di molta gravità*, di dare ai Regi commissari i poteri non della Giunta soltanto, ma del Consiglio.

Naturalmente questa facoltà non potrebbe venire usata che in gravi circostanze e dietro il parere del Consiglio di Stato.

Del resto per queste modificazioni alla legge comunale e provinciale, l'on. Nicotera è deciso di nominare una Commissione nella quale saranno invitati i più autorevoli membri del Parlamento, scelti da ogni parte della Camera, come, fra gli altri gli on. Crispi, Zanardelli.

I contratti di Borsa

Il ministro di agricoltura e commercio, on. Chimirri, presenterà alla Camera un nuovo progetto di legge relativamente ai contratti di Borsa.

Il disegno di legge tornerà ai principi proclamati dagli on. Danieli, Gatti e Giampietro ed accettati dalla Commissione del 1888.

I giudizi della stampa sul Libro Verde

Roma 17, ore 10.45 p

Il *Capitan Fracassa* dice che il *Libro Verde* mentre mostra la doppiezza di Antonelli, mostra le pessime arti degli agenti francesi contro di noi.

Il *Don Chisciotte* loda la sincerità della pubblicazione che deplora non sia frequente, trattandosi di raccolta diplomatica. Il *Libro Verde* — dice il *Don Chisciotte* — mostra che cosa sia stata la politica di Crispi in Africa. Mostra che Crispi, mentre sapeva che Menelick rifiutava il nostro protettorato, ingannava il Paese e la Camera asserendo il contrario.

La *Tribuna* commentando il *Libro Verde* dice che il pallone della politica di Crispi venne sgonfiato ed è già in liquidazione completa.

Temporanea esportazione delle sete da tingere

È pervenuto al Ministero delle finanze un dettagliato memoriale col quale la Società anonima — Tintoria ed apparecchiatura Comense — chiede che venga abolita l'esportazione temporanea delle sete da tingere. La domanda si appoggia sulla dichiarazione che oggi l'industria nazionale della tintoria è in grado di soddisfare le esigenze dei fabbricanti di stoffe.

La grave questione verrà sottoposta alla prossima seduta del Consiglio del Commercio.

Pel terzo centenario della morte di Torquato Tasso

Roma 17, ore 11.35 p.

Per la iniziativa del comm. Tolli si sta costituendo un Comitato romano promotore di onoranze a Torquato Tasso nella ricorrenza del terzo centenario della morte, il quale cade il 25 aprile 1895. Parteciperanno al Comitato i presidi di vari Istituti cattolici, i rappresentanti delle Accademie scientifiche, letterarie, artistiche pontificie e altri diversi signori.

Il Comitato costituirà tre sotto-comitati, uno a Bergamo, uno a Ferrara, e uno a Sorrento.

Chi era il cap. Ferrandi catturato dai Somali

Il Ferrandi che venne catturato dai Somali non era ufficiale, ma ex-ufficiale dell'esercito. Venne mandato in Africa per conto della Società di esplorazione di Milano.

Il *Fracassa* dice che il Governo lo aveva sconsigliato di fare tale viaggio.

Per Gregorovius

Il sindaco di Roma ha telegrafato al borgomastro di Monaco, esprimendo il dolore della cittadinanza romana per la malattia di Gregorovius, e facendo voti per la sua guarigione.

Per l'elezione del II.° Collegio di Venezia

Stamane si è riunito il Comitato inquirente pel secondo Collegio di Venezia onde decidere sull'elezione del conte Papadopoli. Se ne ignora ancora la decisione.

Un'altra conferenza di Cipriani

Cipriani stasera tiene una nuova conferenza in Trastevere.

La *Tribuna* dice che Cipriani ha consigliato gli amici di restare, nella dimostrazione del primo maggio, nei limiti della legalità. Cipriani agisce così come moderatore.

L'inchiesta sui tabacchi

Roma 17, ore 11.50 p.

Si è distribuita oggi la relazione dell'on. Tittoni nella proposta dell'onor. Vendramini circa l'inchiesta intorno alla coltivazione dei tabacchi. La relazione conchiude favorevolmente.

Reduci da Massaua

Un telegramma da Massaua reca che di là è partito il *Persia* col quale rimpatriano i componenti la sezione geodetica; Capitani Bongiorni e Pedrini, tenente Billi, sotto-tenenti Bassi, Decavi, Polettini e ragioniere Sartorio e l'assistente Ferraro. Rimpatriarono ancora 55 uomini di truppa e 31 del genio di riparti diversi.

Il *Persia* trasporta pure in Italia la salma del capitano Debenetictis.

Sempre pel decentramento

È imminente la pubblicazione di un decreto ministeriale per affidare alle provincie altre attribuzioni ora riservate al potere centrale. Il decreto comprenderà la recente circolare dell'on. Lucca, applicando sempre più i criteri già adattati di decentramento.

Il pagamento del cupone di rendita

L'on. Luzzatti ha già provveduto per il pagamento all'estero del cupone di rendita di giugno senza bisogno di nuove emissioni di buoni come si diceva che sarebbe stato costretto a fare.

Le spese per l'Africa

La Giunta del bilancio ha esaminato il progetto per la spesa di un milione e mezzo di maggiori spese per l'Africa, ed ha deciso di sottoporre ai ministri vari quesiti.

Missionari italiani nel paese dei Somali

L'*Italie* di questa sera conferma che i missionari italiani autorizzati dal Governo arrivarono a Mogadoxo (Paese dei Somali) ed ebbero un territorio un chilometro distante dalla costa fra Mogadoxo e Merca per fondarvi una casa che servirà di punto di partenza pei viaggiatori che si recano all'interno dell'Africa.

Dalle Provincie

Guasti ferroviari fra Metaponto e Napoli

Bari 17, ore 5. 10 pom.

(*b.*) Per guasti verificatisi si è interrotto il servizio fra Balvano e Bellamuro sulla linea Metaponto-Napoli e si effettua il trasbordo dei viaggiatori, della posta, dei bagagli e delle merci in colli non eccedenti i 50 chilogrammi.

I trasporti a grande velocità eccedenti i 50 chilogrammi ed i trasporti a piccola velocità accelerata e a piccola velocità sono limitati a Bellamuro da una parte e a Balvano dall'altra.

L'Imperatrice d'Austria

Catania 17, ore 7. 20 pom.

(*b.*) L'Imperatrice d'Austria in strettissimo incognito è giunta a bordo dell'*yacht Miramar*.

Il Duca degli Abruzzi a Roma

Firenze 17, ore 9.10 p.

(*n. i.*) Stasera col treno delle ore 5, ossequiato dalle autorità, partiva per Roma il Duca degli Abruzzi. Tornerà a Firenze il 5 maggio per assistere alle corse dei cavalli.

In favore del programma economico del Gabinetto Rudinì

Genova 17, ore 5.20 p.

(*a*) L'Associazione Progressista Costituzionale deliberò di associarsi, plaudendo, al programma delle economie reclamato dal paese e promesse dal Governo, facendo voti che possano prontamente attuarsi.

La morte d'un banchiere

Milano 17, ore 9 p.

Dopo pochi giorni di malattia è morto, in seguito a influenza degenerata in reumatica, il noto banchiere Cimone Weill Schott di anni 58.

Principi a Napoli

Napoli 17, ore 6. 10 pom.

(*b.*) Il principe e la principessa Federico Leopoldo di Russia sono arrivati provenienti da Palermo.

Grave disgrazia a Verona

Verona 17, ore 8. 5 pom.

(*Julius*) Demolendosi il palazzo Lisca prospiciente il ponte Umberto per la costruzione dei muraglioni dell'Adige, rovinò l'arco che sostiene la loggia trascinando alcuni operai. Si hanno a deplorare un morto ed un ferito. Gli altri rimasero fortunatamente incolumi.

L'elezione di Siracusa

Brogli e corruzioni

Telegrafasi da Ragusa (Sicilia) alla *Capitale*:

La maggioranza dei presidenti proclamò fra i tumulti del pubblico, Caruso, deputato del secondo Collegio di Siracusa.

La minoranza si astenne dal firmare il verbale per la dignità dell'elettorato conculcata nei suoi sacrosanti diritti.

Le elezioni procedettero con manifesta violenza e corruzione.

Sindaci, creature di Pennino, di funesta memoria, devoti a Caruso e protetti dal deputato Camporeale, mistificarono manifestamente la volontà del popolo.

A Ragusa 900 elettori, inutilmente reclamanti da due giorni, lasciaronsi senza certificato, poi scacciaronsi colla forza armata dall'aula, malgrado imponente dimostrazione della popolazione commossa chiedente la loro ammissione al voto.

A Comiso, la maffia organizzata proibì con minaccie agli elettori di Nicastro di presentarsi.

A Modica 500 analfabeti diedero voti tutti contestati.

Simili violenze ripeteronsi a Monterosso, a Santacroce, a Biscari. I partigiani di Caruso versarono pubblicamente, dappertutto, a fasci le schede false nelle urne.

Si ha fiducia che la Camera annullerà questa elezione scandalosa.

Dall' Estero

La conversione della principessa Sofia

Atene 17, ore 6. 25 p.

Si assicura che la cerimonia per la conversione della principessa Sofia alla fede ortodossa si farà nella cappella del palazzo nella settimana santa greca e probabilmente il sabato. Secondo i giornali il sinodo la dispenserebbe dal battesimo formale.

La giornata di lavoro al «Reichstag»

Berlino 17, ore 7. 5 p.

Oggi al *Reichstag* si discusse la proposta dei socialisti sulla fissazione della durata massima della giornata di lavoro. Il ministro Berlesch dichiarò che tutti i partiti governativi sono d'accordo per fissare la giornata di lavoro per proteggere la salute degli operai. Soggiunge che gli operai minatori della Germania trovano la situazione migliore di quelli di altri paesi. L'aumento di salario chiesto dai socialisti, e contemporaneamente la diminuzione delle ore di lavoro però è impossibile. Termina respingendo il rimprovero direttogli di favorire e temere il capitalismo.

La prima parte della proposta fu respinta. I soli socialisti votarono in favore.

Il seguito della discussione fu rinviata a domani.

Giornali, istituti di credito e notizie inesatte

Parigi 17, ore 6. 20 pom.

Il *Credito industriale e commerciale* ha intentato un processo al Tribunale correzionale al *National* che asserì ieri che corressero voci inquietanti sulle condizioni di questo istituto.

Il processo contro gli insorti ticinesi

Si ha da Berna che il processo per l'insurrezione scoppiata nel Ticino lo scorso settembre incomincierà il 25 corr.

Per l'assassinio di Quinton

Si ha da Simla che la *Gazzetta Ufficiale* dichiara che furono prese rigorose misure per punire esemplarmente gli assassini di Quinton e de' suoi compagni.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ **Antonio Longega** VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
istituita nell' anno 1838

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI — CAPITALE VERSATO LIRE 4,000,000

SEDE DI VENEZIA

ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO
l'assicurazione dei prodotti campestri contro i danni

DELLA GRANDINE

La Compagnia **Riunione Adriatica di Sicurtà** assicura a premio fisso — paga senza sconto o ritenuta di qualsiasi specie il risarcimento del danno **Quindici giorni dopo la liquidazione**, sempreché sia trascorso dalla data del Sinistro il termine di trenta giorni previsto dall'articolo 1951 del vigente Codice Civile.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
Ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia
ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli incendi, e contro i danni prodotti dallo scoppio del gas, degli apparecchi a vapore del Fulmine.

Assicurazioni per il rischio Locativo, per il Ricorso dei vicini per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sulla Vita dell' Uomo — Capitali e Rendite pagabili in caso di **Morte** in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premii annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di Sopravvivenza — Dotali — miste e a termine fisso — Rendite vitalizie immediate, o differite.

L'Ufficio dell'Agenzia Generale di **VENEZIA**, è situato in Sestiere di S. Marco, Fondamenta del Carbon, ex Palazzo Bembo, N. 4792-93, dove ha la sua Sede anche quella della Società **Internazionale** per le Assicurazioni contro le **disgrazie accidentali**.

LEGGETE

S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed in seguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIAN**, dopo essersi comunicata la formola delle due Specialità conosciute col nome ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimamente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggian**, preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando pel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri.* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggian** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale*. Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali**, si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. —

Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:

« **Non più Restringimenti uretrali e Non più Malattie veneree.** »

Prezzo dei **Confetti**, con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4**, piccola **Lire 2.50.**

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro**, all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — In BOLOGNA presso la Farmacia dei **Servi** — In PARIGI presso **Fevez**, Boulevard des Italiens, 223 — In LONDRA presso **M. Nizon**, Geat Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

4711
SAPONE TRASPARENTE ALLA GLICERINA

Ai profumi: **Rosa, Rosa bianca, Mughetto, Resede, Violetta, e all'Acqua di Colonia.** La gran quantità di glicerina che contiene assieme alla più fina pasta di sapone, sono qualità tali da rendere questo sapone indispensabile per quelle persone che posseggono una pelle molto delicata, pel suo squisito profumo poi è divenuto, fra tutti i saponi, il beniamino delle Signore eleganti.

FERD. MÜLHENS
„Glockengasse N. 4711"
COLONIA sul Reno.

SPEDIRE Lire 3 e Centesimi 30

per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **F. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne ed altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue,
del **Professore ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Regio Supremo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato del Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4 (casa propria). 1849

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata.
NB. *La Casa* **Ernesto Pagliano** *in Firenze è soppressa.*

In Venezia presso: Farmacia Reale *Zampironi*, S. Moisè — *Giuseppe Bötner*, Farmacia alla Croce di Malta, S. Antonino.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50
ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50

Si vende da

Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Si vende in VENEZIA presso:
Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell' Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant' Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*

Guide Brentari
PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Legate in tela ed oro

Cadore	L. 4.—
Belluno - Feltre - Agordo	» 5.—
Bassano - Sette Comuni	» 5.—
Vicenza - Recoaro - Schio	» 6.—

Guide economiche illustrate

Da **Padova** e **Treviso** a **Belluno**	L. —.75
Da **Padova** a **Bassano** ed **Oliero**	» —.75
Schio, Arsiero e **M. Summano**	» —.60
Recoaro	» —.50
Basilica di S. Antonio di **Padova**	» —.50

Altre guide

Un giorno a **Vicenza**	L. —.50
Il Museo di **Bassano**	» 3.—

Entro Aprile usciranno:

Guida del **Trentino** (Ediz. II) — Guida di **Trento** — Guida di **Rovereto** — Guida di **Levico.**

Le ultime pagine di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.

Entro Maggio uscirà:

Guida di **Padova.**

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Fratelli Drucker — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Fratelli Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate ai altri sistemi di cura, depurando il sangue e per la Sifilide Terziaria e la più invecchiata . . . L. 5.-

Iniezione-Antigonoroica L. 5, **Pillole** L. 5, per le più ostinate, goccette e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candeletta . . . L. 3.-

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . » 3.-

Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passarella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt' Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

PER
Mobili e Pavimenti

La CERESINA BONACINA serve a lucidare senza fatica i Mobili, specialmente i greggi e qualunque Pavimento non escluse le comuni pianelle alle quali impedisce loro di far polvere.

Scat. di gr. 500 bastevole per circa Mq. 50 L. 2.— Aromateria C. BONACINA C. Vitt. Em., 36, Milano.

Prezzo di L. 3.50 scatola grande
» » 2.00 » mezzana
» » 1.25 » piccola

Deposito in VENEZIA presso il Signor *Antonio Caviola* — Farmacia *Zampironi* — In VICENZA presso il Sig. *Benvenuto Caron.*

FERRO BRAVAIS
Perossido di ferro dializzato
Formola: Fe.²Cl.⁶, 30 Fe.²O³
fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente Autorizzato ad unanimità dal Consiglio Superior. di Sanità a Roma.
IN TUTTE LE FARMACIE

Signorina tedesca
istruita, bella presenza, che conosce il francese e può dare lezioni di piano, cerca subito posto quale dama di compagnia per viaggiare. Offerte alle iniziali C. 2663 M. a Haasenstein e Vogler, Milano.
H. 2663 M. 2067

Compero per contanti oggetti di legno di lusso quali *lavori in mosaico* di legno di rosa e di olivo.

Si prega dirigere offerte sotto le iniziali *N.* 6688 presso *Rodolfo Mosse, Vienna* (Austria). 2063

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

AVVISO AI FUMATORI

La vecchia ditta **LODOVICO JONA**, commerciante da oltre cinquanta anni in pipe di schiuma, ambra e generi consimili, avente il suo esercizio in **Venezia, Merceria dell'Orologio, N. 187-188 189,** per motivi di salute, ha deliberato di ritirarsi dal commercio e fare una volontaria liquidazione del grandioso e variato assortimento nel suo negozio, come anche pel deposito che tiene presso la sua abitazione sita nel **Sottoportico dell'Osmarin a S. Provolo N. 4716.**

La vendita si farà in partite, come al dettaglio a prezzi ridotti ed eccezionali.

S'invitano perciò sia i commercianti in detto genere, come i particolari di onorario delle loro commissioni.

La detta vendita per ora seguirà nel suo negozio, ed in seguito proseguirà nella indicata sua abitazione.

Si avverte inoltre la sua numerosa e distinta clientela, che continuerà, come per il passato, alle richieste riparazioni.

Gli oggetti posti in vendita sono di pipe e bocchini di variate forme, di schiuma ed ambra di prima qualità garantita, nonchè di composizione, pipe di vero schemitz, canne e bastoni di ceresa turca guarniti di ambra fina di tutte le grandezze.

Ambre sciolte di ogni dimensione da rimettere, ed assortimento Narghilè Turchi.

A tutti gli acquirenti verrà consegnato un Certificato il quale garantisce la qualità genuina. (1378)

Soltanto all' Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.

Prospero Gandus
VENEZIA

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie vecchie.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è ?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all' Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

Ai proprietari di Case

Si assumerebbero affittanze impresarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente al proprietario ogni anno tutta intera l'annualità di fitto oppure tutte cinque dette annualità a seconda delle condizioni dello stabile.

Scrivere F. R. 715 fermo in posta — Venezia.

I. R. P. P. Benedettini
dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franca di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

TORD-TRIPE!

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l' esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Domenica 19 aprile N. 107

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 20.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

Colonizzazione della Sardegna

UNA LEGGENDA CHE SI SFATA!

Sono stato in Sardegna tre anni in quell'epoca nella quale Garibaldi studiava appunto di colonizzarla, e tratto dalla curiosità di conoscere l'isola in tutti i suoi particolari, la visitai in ogni suo angolo più remoto, in ogni sua regione più deserta e malsana, come nelle sue contrade più belle e produttive.

Ivi osservai le terre, il clima, le piante spontanee e le coltivate, i metodi di coltura e l'attività dei contadini, la proprietà fondiaria e le sue condizioni; vidi le industrie agricole e metallurgiche, e tutto quanto possa avere attinenza alle ricchezze naturali ed artificiali dell'isola; e se da principio, prima dei miei viaggi, ancor troppo poco informato della realtà delle cose, ho lasciato pensare in qualche mia pubblicazione alla convenienza di una colonizzazione, più tardi, quando conobbi l'isola più intimamente, ho dovuto invece ricredermi.

Ho dovuto, cioè, persuadermi come tutto quello che si poteva fare in quella terra sia stato in massima parte già fatto, e come tutti i terreni che potevano essere resi coltivi, fossero quasi interamente assoggettati alle coltivazioni più opportune; ed ancora, come tutte le innovazioni possibili fossero per gran parte state già introdotte, o si stessero almeno per introdurre.

Non si creda che in Sardegna si fosse indifferenti o non curanti di tutti i mezzi che sul continente spinsero l'agricoltura al progresso attuale; niente affatto, essa seguì sempre con calma ogni traccia dei nostri studi per accrescere i redditi della terra; e se vi sono colà ancor zone dove si adopera il graffiatore invece dell'aratro, si è perchè quel terreno non può essere trattato diversamente.

⁂

A me, che ho studiato discretamente la Sardegna, pare assurdo il voler pensare che colà vi sieno ancora forze di produttività agricola allo stato virtuale; i sardi, sieno essi proprietari o contadini, sono attivi, intelligenti ed accorti, anzichè neghittosi, come si crede ordinariamente; e là dove ci fu da piantare un ramo con tornaconto, non hanno trascurato di farlo, al segno che in alcune zone inospiti e dove nessuno il crederebbe, hanno saputo costruire vigneti perfino in mezzo ai crepacci delle rocce.

Non è vero che la Sardegna sia povera ed improduttiva; bisogna visitarne con frequenza i porti, ed allora si vedranno i piroscafi ed i bastimenti a vela che esportano annualmente in diverse parti d'Europa centinaia di migliaia di quintali di grano, di bestie bovine, di formaggi, di olii, di vini e d'ogni sorta di prodotti agricoli.

Essa è coltivata e bene, dove lo possa essere; e nel Capo Settentrionale, dove alla natura ordinaria del terreno si uniscono detriti di roccie vulcaniche, vediamo campagne e produzioni che non temono il confronto delle migliori contrade agricole dell'Italia continentale.

E mi pare di poter dire che i sardi non hanno bisogno che i continentali vi portino il progresso; seppero e sanno bastare a sè stessi; e tutto ciò che era possibile di fare in casa loro, lo hanno fatto senza la necessità che altri potessero avere la pretesa di andar loro in aiuto.

⁂

Quanto ai terreni ademprivili poi, la cosa è ben diversa, essi furono sempre lasciati a pascolo, a boschi, a stagni da tempo immemorabile, e se nessuno mai, nè fra i sudditi nè fra i feudatari, ha pensato a ridurne qualche parte a coltivazione, bisogna ben dire che vi fosse una forte ragione.

E la ragione esiste realmente, perchè detti terreni presentano in generale tali caratteri da ritenerli inetti ad ogni profittevole dissodamento.

Immaginiamo un'immensa pianura perfettamente orizzontale, e su questa immaginiamo pure esistenti catene di montagne, colline, lievi rialzamenti e simili, per cui ne risultino valli più o meno profonde, più o meno larghe e più o meno numerose; e supponiamo che le basi di quei monti, di quelle colline e di quei rialzamenti finiscano sempre su questo piano ostinatamente orizzontale, che si allontana dal mare persin cento chilometri, mentre si mantiene sul livello del medesimo di qualche metro solamente. Egli è chiaro che le acque provenienti da quelle alture sono obbligate a fermarsi al loro piede, in quelle valli ed in tutte le piccole o grandi depressioni della pianura. Pensiamo ancora che tale pianura, poco sotto la superficie, e più volte anche alla superficie stessa, non sia altro che un immenso fosso impenetrabile; ecco cosa avverrà di quell'acqua, che non può finire al mare per mancanza di pendenza e non può filtrare inferiormente per essere il sottosuolo impenetrabile: durante l'inverno costituisce immensi stagni, dando luogo allo sviluppo di una grande quantità di erbe palustri; d'estate poi, sotto la vampa di un sole infuocato, evapora, portando seco i prodotti della decomposizione di quelle sostanze organiche, che per essere naturalmente composti idrogenati avvelenano l'aria portando ovunque la morte.

⁂

Ecco le condizioni in cui si trova la Sardegna, specialmente nella sua metà meridionale, fatta eccezione di Cagliari che esiste sopra una montagna tutt'affatto separata e sana, perchè guarda dovunque al mare.

Dove il terreno si trova nelle migliori condizioni, vale a dire in rialzo, od in colle, od in quei piani, e non sono pochi, inclinati verso la pianura generale e composti di strati di terra fina, colà fu già conquistato dall'agricoltura, ed i privati vi hanno impiegato ogni cura per costituirsi stupende proprietà, le quali, ai considerevoli redditi, uniscono un soggiorno incantevole, per le dolci stagioni d'inverno e di primavera, però che nel giugno chi può appena cerca di portarsi a Cagliari od a Sassari dove l'aria è salubre in ogni epoca dell'anno.

I terreni ademprivili invece si trovano nelle posizioni più disgraziate e nelle condizioni più sfavorevoli. Essi in generale sono costituiti o da immense pianure orizzontali ed impenetrabili all'acqua, per cui vi resta stagnante (come sono quelli che esistono nel Campidano) non composte d'altro che di sabbie, ciottoli e terre ferruginose, capaci solamente di qualche duro pascolo invernale di ulivastro, di lentischio, di mirto e simili; o esistono nella Marmilla e nella Trexenta e sono numerose valli sempre orizzontali e continuamente inondate; o sono terreni che si trovano nel Sarrabus, nell'Ogliastra, nel Capoterra, ecc., e non presentano che mucchi di sabbia e ciottoli poco lontani dal mare o lungo le rive del medesimo, di cui ne costituiscono talvolta le dune.

⁂

Coll'immenso desiderio che avevo diciotto anni or sono di osservare e di studiare la Sardegna, queste regioni le ho visitate tutte col più grande interesse, ed ho vissuto anche qualche giorno frammezzo ai pastori di quelle contrade deserte e selvaggie, e posso dire che il voler rendere coltivi questi terreni è una vera utopia. Imperciocchè, quand'anche non si volesse guardare alle spese ingenti pel dissodamento, per la esportazione di una immensa quantità di pietre, e per tutte quelle altre operazioni indispensabili a rendere il terreno trattabile, non rimarrebbero che sabbie legate da terre ferruginose in sommo grado e quindi affatto sterili, quando non sieno veri piani orizzontali di roccie quasi nude, come la immensa pianura che divide Paulilatino da Macomer dove non cresce neppure un fil d'erba.

Se vi è un problema la cui trattazione non solo teorica ma anche pratica in Sardegna sia di suprema necessità, si è quello relativo al riordinamento della proprietà fondiaria già costituita dai privati, ed alla sicurezza della proprietà stessa contro l'invasione specialmente invernale del vago pascolo, pel cui abuso avvengono ogni anno inconvenienti gravissimi che finiscono sempre con sanguinose vendette.

Ing. Egidio Marzorati.

Minaccie di guerra nei Balcani
Bulgaria e Serbia

Tutti i giornali serbi si occupano del concentramento di truppe bulgare ai confini della Serbia.

L'*Odjek* e il *Narodni Dnevnik* ricevono informazioni, che in questi ultimi giorni 600 pionieri bulgari lavorano alacremente alla fortificazione di Malor e che Slivnitza, Dragoman, Gungomat sono piene di soldati.

I reggimenti N. 3, 13, 14 e 22, sono accampati in assetto di guerra fra Zaribrod e Slivnizza. Giornalmente giungono soldati e cannoni.

La maggior parte dell'artiglieria bulgara si è concentrata sui confini serbi. Anche l'ultimo acquisto fatto dal Governo bulgaro dalla casa Krupp, 50 cannoni di grosso calibro, sono già giunti a Milov.

In tutti i ceti, ma specialmente nei circoli militari e governativi di Belgrado si nutrono grandi inquietudini.

La stampa serba unanime rileva questi fatti e chiede che il Governo provveda subito onde non essere colti all'improvviso perchè i bulgari non nascondono più le loro intenzioni ostili a riguardo della Serbia.

Un dispaccio da Belgrado dice che pare che il ministro della guerra ordinerà la chiamata sotto le armi della prima categoria della riserva.

Partirono per Pirot diversi ufficiali e si vocifera che le guarnigioni serbe muovono in avanti.

Un serio grattacapo per il Papa

S. S. ha ricevuto una nuova petizione, firmata da oltre 1000 preti e frati croati dalla Dalmazia, i quali reclamano l'autorizzazione di celebrare la Messa in lingua glagolita (antica lingua slava), minacciando, in caso contrario, di passare in massa alla religione ortodossa.

È da notarsi che nessun vescovo ha firmato tale petizione.

Lo stesso Governo austriaco è contrario alle pretese dei preti croati della Dalmazia, vedendo esso, nella loro agitazione, la mano del panslavismo russo.

Questo affare preoccupa molto il Sommo Pontefice, tanto più che si annunziano nuove petizioni, analoghe a quella del clero, per parte di tutti i Municipi croati della Dalmazia, della Giunta provinciale di Zara e della stessa Dieta dalmata.

Voci del pubblico
Suggerimento di un R. funzionario pei provvedimenti di finanza

Ci scrivono:

Pare, a quanto si legge sui giornali, che si stia preparando dal Ministero un progetto tendente a diminuire i grassi emolumenti dei conservatori delle Ipoteche, tanto da procurare allo stremato Erario un risparmio di mezzo milione circa. E sta bene, quantunque i lauti guadagni di questi funzionari si possano in qualche modo giustificare colla gravissima responsabilità che loro incombe. — Ma non sarebbe benanche il caso di studiare se non potessero essere alquanto falcidiati gli aggi di certi Ricevitori del bollo e del Demanio, che vendendo quantità enormi di carta bollata, staccando molte migliaia di bollette per tasse scolastiche e facendo altri *mestieri* che qualunque *onesto imbecille* sarebbe in grado di fare, si pappano nelle grandi ed anche in alcune città di provincia lo stipendio, po' su po' giù, di un paio d'intendenti di finanza?.... E non si potrebbe conseguire un notevole risparmio, affidando, a cagione d'esempio, l'esazione delle tasse scolastiche alle Tesorerie con ruoli da controllarsi dagli ispettori demaniali; ed ai magazzinieri economi delle Intendenze, già provveduti di cauzione, la vendita della carta bollata e delle marche che non occorre sieno annullate col timbro dell'ufficio del bollo?....

Già, ad avviso mio, un grave malanno della nostra amministrazione finanziaria è quello che il personale degli uffici così detti esecutivi, quali sarebbero questi del registro, bollo e Demanio, sia retribuito non in ragione della maggior capacità e diligenza che l'impiegato deve usare nell'adempimento delle proprie funzioni, ma unicamente in ragione della maggiore quantità di danaro che colla minima fatica possibile, riesce ad incassare in fine d'anno. Così che sarebbe da domandarsi se il tesoriere della R. Intendenza per le cui mani passano nell'anno parecchie diecine di milioni, non dovrebbe per giustizia (come la s'intende ora) godere almeno della paga di tre ministri.

Ai competenti la risposta, se taluno vorrà darla.

Il Papa e la Repubblica francese

La *Tribune* di Ginevra pubblica la relazione di una conservazione avuta dal Papa col signor Carry, redattore capo del *Moniteur*, al quale avrebbe detto, parlando della Francia, che i cattolici ed i conservatori francesi farebbero meglio, invece di cercare di rovesciare la Repubblica, di unirsi per provare a migliorarla.

La fine della sessione
La nuova sessione in novembre

Telegrafano alla *Venezia*:

Nella settimana entrante il Consiglio dei ministri presi gli accordi con Biancheri, incaricherà l'on. Di Rudinì di formulare tassativamente il programma parlamentare che dovrà essere esaurito prima che la Camera prenda le sue ferie.

Durante le ferie si chiuderà la sessione parlamentare e si inaugurerà la nuova sessione ai primi del novembre venturo.

La Regina Vittoria e gli alpini francesi

Telegrafasi da Grasse che la Regina Vittoria chiese che il 23° battaglione dei cacciatori alpini, di mille uomini, manovrasse innanzi a lei, sul piano situato ad otto chilometri da Grasse.

La Regina Vittoria seguì con interesse tutte le evoluzioni.

La causa di Natalia
Si temono disordini a Belgrado

Recano gli odierni dispacci da Belgrado che cresce sempre più la simpatia nella popolazione per la Regina Natalia. Si pensa di organizzare dimostrazioni in suo onore.

Si dice che la tenacità di Natalia di non voler aderire all'ingiunzione del Governo di andarsene, sarà causa di disordini.

Negli scorsi giorni si tentarono già dimostrazioni contro Milan; fortunatamente egli partì l'altra sera.

I liberali del Trentino

Un telegramma da Bellinzona informa che moltissimi liberali, che parteciparono alla rivoluzione dell'11 settembre u. s. chiesero di esser posti in istato d'accusa.

DAL VENETO

I° Congresso degli enotecnici italiani

Conegliano *18* — Ci scrivono:

Alcuni egregi cittadini si sono costituiti in Comitato promotore per tenere in Asti, in occasione della prossima Esposizione Eno-Viticola, che avrà luogo colà nel prossimo maggio, il I° Congresso di enotecnici italiani.

Questo Congresso sarà tenuto dal giorno 4 all'8 maggio p. v., e vi si studierà di porre in maggior rilievo quanto riguarda gli interessi degli enotecnici italiani.

Gli enotecnici che interverranno al Congresso saranno anche membri del Congresso dei viticoltori ed enologi e della Società generale degli agricoltori italiani, che si terrà in quell'epoca Asti, e dal Comitato ordinatore di questo Congresso riceveranno la rispettiva tessera di riconoscimento ed il foglio per l'abbuono sulle spese di viaggio.

Ecco gli argomenti che verranno trattati nel primo Congresso degli enotecnici italiani: 1. Stato attuale dell'istruzione eno-viticola in Italia — Relatore D. De Palma — 2. Rapporti fra i proprietari e il personale tecnico — Id. N. N. — 3. Utilizzazione dei cascami nell'industria enologica (distillerie cooperative ecc. Id. E. Silva — 4. Gli enotecnici ed il commercio vinicolo. Rel. O. Zocco.

Cronachetta vicentina

Consiglio comunale - Orfanatrofio di Bassano - Decesso - « La dame de Challant. »

Ci scrivono da **Vicenza**, 18.

(*Eolo*) Il Consiglio comunale è definitivamente convocato per il 27 aprile. Oltre gli oggetti, che che vi ho accennati, saranno all'ordine del giorno il sorteggio dei consiglieri che escono di carica, la nomina dei membri della Congregazione di carità, che per il disposto della nuova legge sulla pubblica beneficenza decadono di carica, ed altri argomenti di secondaria importanza.

— Lunedì le bambine dell'Orfanatrofio di Bassano, compiendo un antico desiderio, verranno a Vicenza ospiti del Collegio delle Dame Inglesi, le cui convittrici, con gentile pensiero, offriranno alle povere orfanelle un modesto banchetto.

— L'altro giorno è morta a 82 anni la signora Teresa Fogazzaro Barrera, madre del poeta cav. Antonio Fogazzaro. All'illustre letterato sincere condoglianze.

— Mi consta che dentro la prima metà di maggio, Giuseppe Giacosa, espressamente invitato dall'Accademia Olimpica, verrà per leggervi l'ultimo suo dramma: *La signora di Challant*. A proposito di questo posso annunciare che il nostro concittadino Gaetano Coronaro, professore al Conservatorio di Milano, ha compiuto una nuova opera, la cui azione fu tolta appunto dalla *Dame de Challant*.

Cronachetta udinese

Gita alpinistica — Coltellate — Infanticidio — Malvagità — Inflagrante

Udine *18, marzo* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — La Società alpina friulana ha stabilito che la gita Udine-Longarone che non potè effettuarsi nel marzo p. p. causa il cattivo tempo abbia luogo invece nei giorni 24, 25, 26 e 27 del corr. aprile. Per l'andata è fissato un unico itinerario, il ritorno invece potrà effettuarsi per quattro diverse vie.

— Iersera alcuni coscritti, alquanto avvinazzati, venuti a diverbio fra loro in un'osteria, si scambiarono delle seggiolate e dei colpi di coltello. Tre rimasero feriti, due leggermente, uno ne ha per una decina di giorni. Il ferito venne arrestato.

— Certa Rovere Maria di Basaldello di Vivaro (Maniago) dato alla luce un bambino l'uccideva tagliucciandogli il cranio. Venne arrestata.

— I soliti ignoti la notte del 13 corr. recisero abbandonando al suolo 55 piante di viti nel campo di Del Missier Luigia in territorio di Meaiano.

— Vennero colti l'altra notte a Ronegis due individui al servizio del conte De Asarta mentre rubavano del fior di latte.

Caneva di Sacile, *16 aprile — Consiglio comunale* — Ci scrivono:

Il giorno 19 corrente si apre la sessione ordinaria primaverile di questo Consiglio comunale. Sono proposti alla sua trattazione 29 argomenti.

Fra questi i più importanti sono: l'esecuzione del progetto per la strada di S. Michiele e quello della costruzione del fabbricato scolastico per le frazioni di Vallegher e Stevenà.

In paese vi è grande ansietà di conoscere la decisione del Consiglio su queste due grandi questioni, che sono state più volte, in diversi anni, poste all'ordine del giorno e discusse, rigettate ed approvate, ma che non poterono mai per la discordanza della rappresentanza comunale e per la sua instabilità avere una definitiva soluzione. Si ritiene però che stavolta, smessa da ambo i partiti quel po' di acredine che vi fu sempre sulla trattazione di questi due progetti, abbiano i medesimi l'approvazione del Consiglio e la relativa esecuzione, con compiacimento di quasi tutti i rappresentanti comunali e con soddisfazione degli amministrati, che dalla esecuzione delle opere suddette si ripromettono, e con ragione, dei vantaggi economici e morali non lievi.

A suo tempo renderò di pubblica ragione quanto sarà stato deliberato in proposito.

— Con recente disposizione ministeriale il sig. Pier Felice Zennaro, agente delle imposte di Sacile, fu traslocato provvisoriamente a Tolmezzo. Il nostro Mandamento ha perduto in lui un onesto funzionario che avea la brama di fare il suo dovere senza farsi odiare dai

---

Gazzetta di Venezia — 19 aprile (8)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

Il signor di Fontvenel si trovava in una situazione d'affari allarmante, che poteva compromettere il suo onore e la sua reputazione. Il fallimento d'un banchiere gli toglieva una somma importante colla quale contava di pagare un debito importante. Bisognava che pagasse cinquantamila lire in quel giorno e non le aveva; e conoscendo la generosità del signor di Lorville, veniva a chiedergli in prestito questa somma, persuaso che, se l'avesse a sua disposizione, gliela darebbe.

Fu oltremodo scoraggiato allorquando in luogo di trovare il suo amico solo, come era ordinariamente di buon mattino, lo sorprese con due persone delle quali conosceva la malevolenza e la cupidigia!

Appena fu entrato vide che l'atmosfera non gli era favorevole, e rinunciò al progetto della sua domanda. Vedersi respinto da un indifferente gli pareva una cosa affatto naturale; ma vedersi respinto da un amico! questo pensiero gli dilaniava il cuore. Una grande tristezza s'impadronì di lui. Ahimè! ci distoglie assai più l'idea della preghiera che quella d'esser respinti! Non vi è dell'ispirazione in questa timidezza? E l'uomo al quale non si ha osato domandare un servigio, l'avrebbe reso? Forse.... perchè tutto dipende dal momento; in Francia specialmente dove lo spirito ed il cuore sono così mobili.

Dopo desinare i due cugini, lungi dal pensare a ritirarsi, andarono a collocarsi nella camera da letto del signor di Lorville, prendendo ciascuno un giornale. Edoardo, dal suo lato, andò a sedersi davanti al suo scrittoio, accomodò parecchi oggetti, e finì per mettersi a scrivere, senza inquietarsi di ciò che si faceva intorno a lui. Il signor di Fontvenel era così malcontento di questa visita, che non osava terminarla; aspettava che si fossero abbastanza occupati di lui per allontanarsi senza parer troppo suscettibile. Prese la *Revue de Paris*, che era sulla tavola, e finse di percorrerla. Di tanto in tanto Edoardo sorrideva guardandolo coll'occhialino, dopo si metteva a scrivere senza indirizzargli parola. Infine, annoiato di queste scortesie e pensando al mezzo di trovare altrove un soccorso che più non sperava da parte del suo amico, il signor di Fontvenel si diresse verso la porta e si disponeva ad andarsene, allorquando Edoardo gli gridò:

— Aspetta dunque, stordito; ti dimentichi di prendere ciò che sei venuto a cercare.

— Che vuoi dire? riprese il signor di Fontvenel.

— Come! oseresti sostenermi che non avevi un'idea venendo qui?

— Non dico ciò, ma sono sicuro di non averne parlato ad alcuno; e.....

— Che importa! interruppe Edoardo; a che serve la parola in amicizia. Hai letto il *Monomotapa* di La Fontaine?

— Sì, ma....

— Non sai.

Qu'un ami véritable est une douce chose!
Il cherche vos besoins au fond de votre coeur;
Il vous épargne la pudeur
De lui découvrirr vous même....

— La so a memoria questa favola, riprese il signor di Fontvenel, ma che può....

— Una favola! gridò Ernesto ridendo; tieni, prendi questa lettera e non dare del favoloso a ciò che è vero in questo mondo.

Allora, rimettendogli la lettera, che aveva scritto, e che era un buono di cinquantamila franchi sul suo agente di cambio, aggiunse:

— Incredulo, ciò t'insegni a non più dubitare dei tuoi amici.

Il signor di Fontvenel lesse il biglietto a tre riprese, e il suo stupore fu tale da rimanere confuso.

La gioia di trovare la somma che lo liberava da un'inquietudine così grande, il suo onore salvato, l'emozione della riconoscenza, tutto fece posto all'impazienza di sapere come Edoardo aveva penetrato il suo secreto. Guardava intorno a se, cercando nel suo pensiero ciò che aveva potuto tradirlo. Ma nessuno non conosceva ancora l'affare che l'aveva messo in questo improvviso imbarazzo; ne suno aveva potuto parlarne al signor di Lorville. Come lo sapeva? Questo mistero lo tormentava come un supplizio e risolse di spiegarlo. Però era commosso da tanta generosità e delicatezza. I suoi occhi erano bagnati di lagrime; avrebbe voluto alla sua volta indovinare tutto ciò che desiderava il suo amico per procurarglielo a prezzo della sua vita. Edoardo gioiva del suo stupore della sua gioia; ma per impedire ai suoi due cugini d'osservarlo fece segno al signor di Fontvenel di non dir nulla davanti ad essi, e, conducendolo sino alla scala:

— Questa sera, disse il signor di Lorville, verrò un momento da tua madre e spero che, malgrado tre anni di assenza, la bella Stefania mi riconoscerà. Arrivederci.

— Arrivederci, riprese il signor di Fontvenel con emozione. Quanto bisogno che provo di rivederti! Ah! la mia vita non sarà abbastanza lunga per testimoniarti ciò che provo in questo momento.

A queste parole s'abbracciarono con una tenerezza da fratelli, e il signor di Fontvenel s'allontanò il più felice fra gli uomini, ma anche il più tormentato.

VII.

Erano le dieci della sera allorquando il signor di Lorville andò in casa del signor di Fontvenel. S'accorse ben tosto che l'amico aveva svelata la sua magnanimità. La signora di Fontvenel, dominata da una commozione che non poteva celare, venne a lui colle lagrime agli occhi, e, quantunque ella non gli parlasse del servizio che aveva reso a suo figlio, tutto in lei attestava quanto fosse commossa. Stefania, quantunque con minor entusiasmo, testimoniava gli stessi sentimenti. Suo fratello sembrava fiero e contento, e il signor di Lorville risentiva tutto il piacere d'una buona azione, quello cioè di vedere profondamente felici delle donne che erano degne di esserlo. Ah! quali dolci momenti poteva passare in questa famiglia così benevola verso di lui, vicino a questa vecchia amica di sua madre, che l'aveva allevato come figlio; si stupiva di averla trascurata dal suo ritorno. Ma a Parigi la gente che si ama è quella che si vede meno; sempre lanciati nei turbini dei piaceri mondani che ci trascina, li perdiamo di vista e divengono ben tosto affatto estranei se non capita loro di quando in quando qualche grande disgrazia che li ravvicina a noi. È una cosa singolare, ma incontestabile, che nel grande mondo, quando vi si pratica, per vedersi tutti i giorni conviene non solo essere amici, ma anche gli stessi indifferenti. L'importante si è di non disturbarsi; in amicizia, come in tutto, si fa il proprio comodo; così l'uomo che trascura il suo migliore amico, perchè lontano, passa la sua vita in casa d'un vicino che detesta.

(Continua)

contribuenti e rendersi troppo fiscale. Si augura di cuore a lui una promozione ben meritata, e a noi un impiegato che sappia e voglia continuare sui passi del suo predecessore.

Marostica *16 aprile (rit.) — Nuova industria* — Ci scrivono:

Si nota con piacere nel nostro paese il sorgere d'una nuova industria. Si tratta di una fornace per la confezione della calce idraulica che il signor Giuseppe Zuffellatto ha impiantata e oggi inaugurata. I monti circonvicini offrono delle pietre che si prestano magnificamente a tale industria perchè dagli esperimenti fatti è risultato che si potrà avere calce e cemento di ottima qualità. Il signor Zuffellatto può quindi esser sicuro di averne ottimi vantaggi ed era questo l'augurio che gli facevano tutte le persone che oggi con gentile pensiero ha invitato all'inaugurazione della fornace.

Mestre *17 aprile — Tiro a Segno* — Ci scrivono:

Domenica 19 corrente avranno luogo le lezioni di tiro col seguente orario:

Dalle 2 1[2 alle 3 1[2 ripetizione della precedente lezione.

dalle 3 1[2 alle 4 1[2 pom. VI lezione;

dalle 4 1[2 alle 5 1[2 gara domenicale.

Nelle lezioni eseguite domenica 12 aprile p. p., si distinsero i signori:

De Mitri Giovanni, punti 65, sopra cinque colpi — Carestiato Arcangelo, punti 50 — Trevisani Ruggero, punti 45.

Nella gara domenicale di otto colpi a metri 200, si distinsero i signori: Castellani dottor Ruggero con punti 128 — Eufrate Cesare con punti 112.

Mira *17 aprile* — Ci scrivono:

(G. R.) Stavo attendendo che si maturassero i provvedimenti, per darvi ragguaglio delle novità risguardanti questo stabilimento di candele, saponi, quando altro cortese e più competente *reporter* mi ha prevenuto nella corrispondenza da Mira n. 105 di codesta *Gazzetta*.

Io non posso che associarmi completamente a quanto ivi sta scritto, e credo farmi l'interprete del Municipio ed abitanti nel rimpiangere la perdita dell'egregio sig. Kind, direttore integerrimo quanto perfetto gentiluomo.

E' sperabile che la importante fabbrica verrà affidata a mani sicure ed energiche pel sempre suo migliore indirizzo a vantaggio proprio e del paese, come ne offre ampia guarentigia il personale dell'azienza, cui sta a capo l'egregio ed operoso sig. Giulio Fioravanti meritevole della pubblica stima.

Esprimo il voto generale per la guarigione dell'impiegato sig. Alessandro Palizzaro affine del Direttore, la cui grave malattia desta serie inquietudini.

Monselice, *17 aprile* — Ci scrivono:

La Via Moraro e Piazza Isola diventano nelle ore pomeridiane un vero pandemonio infantile.

Turbe di ragazzacci cenciosi, sporchi, insolenti, girano, corrono, strepitano, insultando chi ha bisogno di passare per di là, e attirano nelle loro fila anche dei giovinetti di famiglia civile, abituandoli così ad una vita piazzaiuola, corrotta ed oziosa. E peggio ancora, gettano sassi l'un contro l'altro, o verso i cani, e tante volte possono sbagliare direzione e colpire i passanti, come l'altro ieri una scheggia di mattone veniva appunto a battere sul cappello del vostro corrispondente.

Sono cose spiacenti, alle quali dovrebbero rimediare, richiedendolo e il decoro cittadino e la morale pubblica.

Padova *18 aprile — Cronachetta* — Ci scrivono:

(Umberto) Nella decima conferenza della Società Dante Alighieri parlò il Dott. Giustino De Sanctis, l'attuale direttore della nostra casa di pena.

La parola simpatica, elegante del conferenziere riscosse una salva d'applausi fin dai suoi primordi nel cortese saluto dato a Padova.

Il tema *I delinquenti* fu svolto con acutezza di argomentazione e con profondità di studi psicologici e fisiologici, da meritarsi frequenti applausi ed approvazioni. Assistevano alla lettura due centinaia di persone fra le quali una cinquantina di signore.

A conferenza finita il senatore Tolomei ed altri ebbero parole di congratulazione per il distinto oratore.

— Domenica alle 1 pom. avrà luogo nella sala del Circolo Filarmonico la seduta del comitato promotore che costituirà definitivamente la presidenza della *Società Margherita* di patronato pei ciechi in Italia.

Pordenone *16 aprile (rit.) — Per una messa* — Ci scrivono:

(L. de P.) Nell'alpestre frazione di Villosta (Comune di Aviano) havvi un sacerdote il quale si assenta tutte le domeniche per recarsi a funzionare ad Aviano, lasciando per quel giorno la popolata frazione priva della messa.

Per molto tempo quei laboriosi montanari usarono pazienza, sperando che la cosa non sarebbe durata tanto a lungo. Ma ogni pazienza ha un limite, e questa volta irruppe in modo piuttosto strano.

Domenica, mentre quel sacerdote accingevasi a prendere la via di Aviano, — si vide comparire in canonica un bel numero di quei risoluti montanari, i quali, dopo aver fatto le loro rimostranze e manifestato il divisamento di non adattarsi ulteriormente a quello stato di cose — obbligarono il prete, alquanto sbigottito, a far colazione loro presenti, onde assicurarsi che almeno per quel giorno Aviano non poteva contare sulla messa del loro sacerdote.

Durante questa strana scena, fuori c'era un assembramento numeroso di persone, risolute a qualunque costo a non lasciar passare il prete.

Anche al segrestano, che faceva le gite domenicali col prete, furono fatte serie rimostranze.

Speriamo che a quest'ora l'incidente sarà appianato, e quei buoni frazionisti potranno calcolare esaudito il loro giusto reclamo. Se ciò non fosse, sarebbero invero da temer conseguenze ben serie nella ventura domenica.

Preganziol *17 aprile* — Ci scrivono:

Lunedì, 20 corr., ricorrendo il trigesimo della morte della contessa Onigo, nella Chiesa parrocchiale delle Fontanelle e di Preganziol, verranno celebrati, a spese degli eredi, solenni funerali.

Nella nostra chiesa Parrocchiale sarà eseguita una messa funebre composta per l'occasione dal bravo maestro Domenico Acerbi. Lo stesso autore ne dirigerà l'esecuzione.

S. Gregorio nelle Alpi *14 aprile* — Ci scrivono:

Ieri ebbe luogo qui la prima fiera detta di San Gregorio. Vi si numerarono 183 capi di bestiame bovino, 57 ovini, 21 suini, 2 cavalli.

Si vendettero 62 bovini, 42 pecore, quasi tutti i maiali, nonchè un cavallo.

Vi fu buon concorso di gente e di mercanti anche forestieri. I prezzi furono convenienti.

L'esito di questa fiera superò di molto l'aspettativa, avuto riguardo alla situazione e piccolezza del Comune, alla stagione un po' avanzata pel mercato di animali in questi luoghi, al tempo freddo e minaccioso.

Si accarezza per tal fatto il pronostico che l'altra fiera del 18 settembre p. v. in questo stesso Comune avrà un complesso d'affari molto superiore pel maggior concorso d'animali, pella più propizia stagione, e per la qualità tanto ricercata del bestiame di questi paesi.

Padova 18 — *Sponsali* — **Ieri si sono uniti in matrimonio la signorina Maria Macola, figlia al conte Luigi Macola, già magistrato integerrimo e valente, con quel bravo e colto giovane, che è il dott. Umberto nob. Fiorioli della Lena.**

Agli sposi gli auguri più caldi e affettuosi.

Un' Esposizione d'arte
a Trieste

I merletti di Vienna e di Predazzo — Le mobiglie — Lavori italiani — Majoliche e porcellane — Vetrerie — Stoffe e tappeti — Le industrie della Bosnia

Trieste, 17 aprile

Eccovi la mia terza ed ultima lettera sulla nostra mostra.

I merletti di Burano sono esposti entro una vetrina e ad ogni pezzo è segnato il prezzo relativo il quale mostra anche ai profani come quei merletti siano cose preziose e di grande valore artistico. Gli intelligenti poi devono convenire che quei lavori dovevano esser distesi sopra un fondo terso onde farne risaltare meglio la manifattura, come appunto fece la Scuola centrale di merletti in Vienna.

Di merletti c'è un'altra mostra, e cioè della Scuola governativa di Predazzo nel Tirolo, ma sono merletti di grossolana manifattura e che non possono paragonarsi a quelli di Vienna, i quali arieggiano, anzi imitano così nei disegni come nell'esecuzione i buranesi e i veneziani.

I prodotti delle due fabbriche di Burano e di Vienna mi danno l'impressione, i primi come d'un quadro fatto di tocco eseguito coll'estro d'un artista di genio — i secondi come d'un quadro finito da un artista intelligente ed istruito.

Di merli poi c'è un campione della fabbrica di John Bollarth di Vienna, che devono servir, credo, per S. S. Leone XIII.

***

Egli è un fatto incontrastato che lo stile è l'uomo, e girando per questa mostra l'evidenza di tale verità risulta a chiare note. Lo spirito paziente, perseverante dei nordici più s'adatta e meglio si estrinseca dove ogni cosa deve essere curata senza scapito dell'altra, ma è deficiente dove appunto lo sminuzzamento e la troppa ricerca dei particolari danneggiano l'insieme.

Lo si scorge nelle mobiglie, le quali, come dissi, sono di un'esecuzione inappuntabile; ma la sovrabbondanza degli ornati minutissimi con gli sbalzi non ragionati dei piani e gl'interrompimenti nelle ricorrenze, se fanno di queste mobiglie un oggetto di lusso, non le danno valore artistico.

Oltre agli accennati fanno eccezione certi mobili che s'ispirano o sono l'imitazione di altri di stile, e cioè: i mobili stile dell'Impero di Sandor Jarai di Vienna e quelli in istile francese del 700 di August Ungethünm pure di Vienna.

Dove invece ho trovato d'ammirare incondizionatamente si fu davanti a due vetrine mandate dall'Imperial Regio Museo austriaco per l'arte e per l'industria.

In queste sono esposti nielli, ceselli, agemine, smalti in varie sorta di metalli preziosi e non preziosi, in pietre, porcellane e madre perla.

C'è per esempio un piatto d'argento dorato, smaltato con figure a basso rilievo del Derflinger, che è proprio un oggetto da Museo.

Molte altre bellissime cose ammirai, ma troppo a lungo vi intratterrei, se debitamente dovessi tutto descrivere.

Per l'arte italiana segna in questo genere un bellissimo trionfo un lavoro del Calvi di Milano. Sarà offerto in dono dalle signore triestine ai vincitori delle regate internazioni.

Sovra il mondo, sostenuto da tritoni e sirene che sorgono dalle onde, dolcemente, leggerissimamente s'aggruppano, si innalzano angelici bimbi; al disopra, librata nell'aria, la fama, con una corona d'alloro. L'insieme è slanciato, bello e fine il dettaglio: è opera insomma degna di rappresentare l'arte italiana.

***

Di maioliche e porcellane ve ne sono della fabbrica reale di Worchester, della fabbrica R. Clemm di Dresda, e di varie altre della monarchia. Nella maggior parte di esse c'è da ammirare una finitezza speciale, nella esecuzione delle decorazioni da farle parere quadri in miniatura.

Anche qui ho pensato come l'Italia vi avrebbe fatta la sua bella figura coi Ginori, cogli Antonibon, coi Mollica, ecc.

A questa esposizione Vienna manda variati campioni di galanterie minuscole, nelle quali lo smalto e la pittura sulla porcellana sono eseguiti con gusto e con delicatezza.

Una fabbrica di vetri, che arieggia lontanamente i prodotti di Murano, è quella di John Lotz W. Clostermann; ma la fabbrica che ha dei vetri veramente sorprendenti per gli smalti, le incisioni e le pitture trasparenti è quella di J. e L. Lobmeyr di Vienna.

***

Stoffe artistiche e ricamate artisticamente mandano la scuola di Vienna e la unione centrale delle arti decorative in Francia, la quale invia inoltre due grandi quadri tessuti, specie di Gobelins.

Stoffe e tappeti originali ha questa esposizione a profusione; l'Olanda, la Bosnia, la Turchia, la China, il Giappone si abbracciano, dirò così, nelle pieghe capricciose e pesanti delle seriche e lanose drapperie.

In un chiosco dove i fratelli Singer, importatori di cose giapponesi, hanno terraglie, bronzi, sete, porcellane originali, espongono pure dei mobili di cui essi hanno istituita qui a Trieste un'industria che è già florentissima.

Sono mobili di bambù, in cui s'innestano lacche, stuoie e stoffe, pelli giapponesi. L'insieme ne è elegante ed originale.

Un'esposizione interessante è quella delle industrie della Bosnia, nella quale, oltrechè i suoi speciali tappeti, si espone ogni sorta di oggetti d'intarsiatura di metallo a sottilissimi e microscopici disegni.

Pur anco a Cortina d'Ampezzo è fiorente una tale industria artistica e quei buoni alpigiani mandano anch'essi ogni sorta di oggetti col metallo intarsiati oltre a delle altre galanterie sul legno, con disegni eseguiti col fuoco.

E qui chiudo la rassegna delle cose che più mi impressionarono.

IGNOTUS.

Il suicidio d'un fallito

A Governolo, presso Mantova, mentre il pretore apponeva i suggelli alla casa del commerciante fallito Lodovico Gallesi, questi sparavasi due revolverate rimanendo cadavere sull'istante.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 19 aprile: Pat. di S. Gius.
Lunedì 20 aprile: S. Cosma Erem.
Sole leva ore 5. m. 9; tram. 6. 50.
Temp. mass. del 17: 15.2 — Min. del 18: 7.4.

A Palazzo Reale. — Ieri verso le 12 30 p il principe Alfonso e la sua consorte Luisa di Baviera, che, come annunciammo ieri, alloggiano all'Albergo *Europa* fecero colazione a palazzo Reale insieme ai Duchi di Genova ed alla principessa Elvira.

Ieri sera poi alle otto e mezzo vi fu pure in palazzo Reale pranzo di famiglia offerto dal Duca Tommaso ai cognati.

Tanto alla colazione che al pranzo, presero parte i componenti i seguiti dei principi.

Questa sera vi sarà pure un pranzo al palazzo Reale al quale furono invitati oltre ai cognati dei Duchi di Genova, l'Arciduca Rainieri e l'Arciduchessa d'Austria sua sposa, Maria Carolina.

Il Consiglio comunale è convocato per la sera del 24 corrente alle ore 8 per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Estrazione a sorte dei consiglieri comunali costituenti, insieme ai rinunciatari, il secondo quinto da rinnovarsi. — 2. Nomina del presidente e dei 12 membri della Congregazione di Carità. — 3. Nomina del presidente del Consiglio d'amministrazione dello Spedale civile in sostituzione del comm. Massimiliano Cipollato. — 4. Proposta per alcune aggiunte all'art. 47 del Regolamento in vigore pel pubblico Macello circa alla fornitura del vestiario al personale dipendente. — 5. Proposta di concorso nella spesa per un busto in bronzo del bar. Girolamo Filiberto Cattanei da collocarsi nell'atrio della Scuola femminile Gasperi Gozzi a Castello. — 6. Proposta d'acquisto dalla Ditta Costante Sullam della calletta annessa al mappale N. 395 in Corte Morosina a S. Luca. — 7. Proposta di terna per la nomina del vice-giudice conciliatore del I. Mandamento. — 8. Proposta di terna per la nomina del vice-giudice conciliatore del II. Mandamento.

Si tratteranno inoltre vari altri argomenti in seduta segreta.

Camera di commercio. — La Camera di commercio ed arti si riunirà lunedì 20 corrente alle ore 12 1[2 pom. precise per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica — 1. Comunicazioni della presidenza. — 2. Domanda della Camera di commercio di Genova per adesione al Congresso ch'essa desidera abbia luogo a Roma per trattare sui servizi marittimi.

Seduta segreta — 3. Nomina di due delegati presso la Commissione provinciale d'appello per l'imposta di ricchezza mobile.

Pel Commercio. — Il Consolato del Belgio ci comunica quanto segue:

Indipendentemente dagli agenti Consolari il Governo Belga ha stabilito in qualche punto centrico dei grandi stradali di comunicazione degli agenti Commerciali delle Ferrovie Belghe.

Questi Agenti hanno l'obbligo di studiare tutte le questioni relative ai trasporti ed in specialità d'informare i commercianti, ed il pubblico in generale, sulle condizioni delle tariffe ecc. alle quali si possono fare spedizioni da e per il Belgio od in transito pel Belgio stesso.

Il Commercio può indirizzarsi direttamente ad essi per tutte queste informazioni, avendo questi Agenti l'istruzione di fornire, gratis, e nel più breve tempo, tutte le domande in proposito di cui fossero richiesti.

Oggi funzionano a tale scopo le seguenti, Agenzie:

Milano: Via S. Radegonda N. 10 per l'Italia e l'Oriente.

Vienna: Horegasse N. 13 per l'Austria, Turchia e Principati Danubiani.

Francoforte s/m: Gujolettstrasse N. 15 per la Germania.

Basilea: Pföfingerstrasse N. 12 per la Svizzera e la Francia.

Feste d'estate a Venezia. — Pubblichiamo la 9ª lista delle offerte pervenute al comitato pei festeggiamenti:

Giacomo Dolcetti L. 20 — Facchinetti, 10 — Pasol Luigi, 10 — Dott. A. Salviati e C. 250 — Ditta E. Cosselli, 20 — Calderan Antonio, 10 — Orefice Giuseppe fu Angelo, 10 — Leonardo Toneatti, 25 — Valtorta Elisabetta, 5 — Bratti Vidima, 5 — Antonio Trauner, 25 — Paolo Pantaleo, 20 — Coen Silvio, 20 — Ostani Luciano, 10 — Basilio Lachin, 5 — Cattaruzzi Luigi, 10 — Zanetti Francesco, 10 — Francesco Scatola, 20 — Albergo S. Gallo, 25 — Passoni Antonio, 20 — Trinca Carlo, 20 — De Ferrari Giuseppe, 5 — Luci Giovanni, 10 — Donadelli Mauro Regogna, 10 — Venturini Giuseppe, 20 — Giacomo Nenzi, 20 — Andrea Nenzi, 20 — Schiavi fratelli, 15 — Cav. Giacomo Levi fu Angelo, 100 — Giovanni Revoltella, 10 — Bruzzo Dott. Pietro, 5 — Boschin Giovanni, 10 — Bedendo Giuseppe, 20 — Giobbe Domenico, 10 — Drog Cesira, 5 — Mazzari Andrea, 10 — G. A. Vianello, 30 — Pietro Falesello 5 — G. B. Zagetto, 5 — Zanella Angelina, 5 — Contarini Giovanni, 20 — Zorzetto cav. Angelo, 15 — Contessa Giustina Martinengo, 100.

Somma precedente L. 19010 — Totale L. 20010.

La Giunta e le Guardie. — Sotto questo titolo la *Venezia* del 28 marzo u. s. lamentava che la nostra Giunta — contrariamente a quanto usavano le passate Amministrazioni — non avesse ancora accordata alcuna gratificazione alle Guardie Municipali, ai pompieri ed agli ufficiali dei rispettivi corpi per il servizio sanitario.

Stimiamo inutile di ripetere quanto disse quel giornale sul faticosissimo lavoro prestato dalle guardie; soggiungiamo soltanto che tutte le buone ragioni allora non ottennero favorevole risultato.

Questo ci sorprese non poco, quando vedemmo che nel gennaio 1890, la stessa Giunta deliberava più migliaia, diciamo *più migliaia*, di lire, per gratificazione agli impiegati dell'ufficio sanitario, pel servizio straordinario di soli otto mesi, inquantochè il vajuolo cominciò a serpeggiare precisamente nel mese di maggio 1889.

Se dunque a codesti impiegati si sono accordate gratificazioni di L. 1000, 500, 300, 200 ecc. non sarebbe stato doveroso di pensare a qualche cosa anche per quegli altri uffici che non hanno certo lavorato meno di quello sanitario?

Si aggiunga inoltre che entriamo in un periodo di festeggiamenti nel quale il servizio pubblico riescirà certo faticosissimo per parte degli agenti.

Le buone ragioni esposte tempo fa dalla *Venezia*, se non ebbero felice esito allora pare lo debbano ottenere adesso.

Ed infatti ci giunge la voce che la Giunta abbia deliberato di presentare all'approvazione del Consiglio nella seduta di venerdì prossimo, la proposta di una gratificazione agli impiegati ed alle guardie municipali.

Vogliamo credere che il Consiglio approverà questo giusto compenso a chi lavora tanto pel pubblico.

Venezia-Trieste. — Cominciando da sabato 2 maggio p. v. la partenza delle corse regolari da Trieste per Venezia seguirà ogni martedì, giovedì e sabato alle 11 pom., e da Venezia per Trieste ogni lunedì, giovedì e domenica alla medesima ora.

Storia Patria. — Oggi alle ore 12 3[4 p. avrà luogo all'Ateneo la VIII lezione di Storia patria. Il tema, che sarà svolto dal prof. Marchesi, è il seguente:

Quale parte abbia preso la repubblica nella congiura del Morone e nella lega di Cognac.

Circolo Militare. — I soci del Circolo militare sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per domenica 26 aprile alle ore 2 pom. per discutere importanti argomenti.

Telefoni. — Con contratto 23 febbraio 1891 in atti del notaio Ambrosi Tomasi di Roma, si è costituita una società anonima sotto il titolo *Società Veneta di telefoni e di elettricità* allo scopo di esercitare il servizio di telefoni ed altre applicazioni elettriche, con sede in Venezia e colla facoltà di stabilire succursali in altre città delle Provincie Venete.

Sappiamo che la società generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche, che aveva l'esercizio telefonico nella nostra città cede l'esercizio ed il materiale alla nuova società, la quale se ne fa rilevataria, ed assume quindi fin d'ora il servizio.

Ciò ci fa sperare che avremo un servizio migliore e più pronto, che la nuova società, della quale fanno parte persone intelligenti e cospicue, allargherà il servizio, unendo alla sede di Venezia il Lido e la vicina Isola di Murano, due centri importanti per Venezia, uno per lo stabilimento dei bagni, l'altro per le sue industrie.

E tale speranza diventa quasi certezza per noi, perchè ci assicurano che alla Direzione tecnica ed amministrativa della società, rimarrà quell'egregio e simpatico uomo che è il sig. ing. Alfonso Calandri, attuale direttore della società generale nella sede di Venezia, il quale alla cortesia dei modi, unisce capacità, e zelo straordinario pel servizio dei telefoni che costituisce ormai una necessità pel ceto commerciale. E desideriamo che il telefono entri maggiormente nell'abitudine degli uomini d'affari, ottenendo così uno sviluppo sempre maggiore, sviluppo che porta necessariamente un miglioramento nel servizio.

Un ottimo funzionario. — Sentiamo con piacere che l'egregio cav. dott. Pier Luigi Fassetta, già vice ispettore di pubblica sicurezza a Venezia, dove rese per lo addietro ottimi servigi, e che aveva chiesto ed ottenuto la propria collocazione a riposo, venne, con recentissimo decreto, riammesso in servizio. Il cav. Fassetta destinato all'ufficio di Venezia, sarà addetto alla Prefettura al gabinetto del comm. Colmayer.

Al Lido. — Ecco il programma del concerto che l'ottima orchestra Malipiero-Bertoli, diretta dal maestro Luigi Malipiero, eseguirà oggi dalle 2 1[2 alle 5 1[2 sul salone dello stabilimento balneare al Lido.

1. Polka *Souvenirs*, Fharbach — Waltzer *Les Sybarites*, Fharbach — 3. Sinfonia *Le vispe comari di Windsor*, Nicolai — 4. *Dans La Forêt*, Gillet — 5. Rimembranza *Roberto il diavolo*, Meyerbeer — 6 e 7. Atto II. *Alberigo da Romano*, F. Malipiero — 8. *Babilage*, Gillet — 9. Finale II. *Poliuto*, Donizetti — 10. Galopp Fharbach.

Circolo mandolinistico veneziano. — Domani sera si inaugura con un attraente concerto questo nuovo circolo. Ecco il programma del trattenimento:

Parte I — 1. Boito, *Mefistofele*, concertato per mandolini — 2. Sonzogno, *Nel sonno mio*, romanza per baritono, sig. R. Giacomelli — 3. Schubert, Serenata per contrabasso - Bellini, Adagio nella *Sonnambula*, sig. V. Girotto — 4. Polacco, *La mia preghiera*, romanza per soprano, signorina E. Merini — 5. Girotto, *Pensando a te*, melodia per mandolini.

Parte II — *a)* Polacco, Preludio sinfonico, concertato per mandolini - *b)* Mascagni, *Cavalleria rusticana*, intermezzo, riduzione di D. Pegorini, per mandolini — 2. Rotoli, *La mia bandiera*, romanza per baritono, sig. R. Giacomelli — 3. Bottesini, Grande concertato sulla *Norma*, per contrabasso, sig. Girotto — 4. Verdi, Aria nei *Due Foscari* « Tu al cui sguardo onnipotente », per soprano, sig. E. Merini — 5. Bizet, *Carmen*, riduzione di D. Pegorini, concertato per mandolini.

Direttore sig. G. B. Pastega — Accompagnatori al piano sigg. A. Sambo, V. Romanello, all'armonium sig. G. Polacco — Violoncellisti sigg. D. Pegorini, L. Marconi.

Istituto Veneto — L'adunanza ordinaria del mese corrente avrà luogo nel giorno 19, alle ore 12 meridiane precise, e vi si faranno le seguenti letture:

F. Bonatelli: Intorno al concetto di causa — G. Canestrini: Abbozzo del sistema scarelgico — A. P. Ninni: Carta topografica delle coste italiane da Porto Buso a Monte Conero, colle denominazioni usate dai pescatori veneti — A. Tamassia: Ricerche sulla cronologia delle obliterazioni dei vasi ombelicali.

Case operaie. — Il comitato pel miglioramento e la costruzione di case operaie avverte che a datare da oggi 18 fino a martedì 21 corr. mese dalle ore 7 e mezzo alle 9 pomerid. rimarrà esposto presso la sede della Società Generale Operaia S. M. Giglio l'elenco dei sottoscrittori affinchè ognuno possa prenderne conoscenza.

Mostra di bozzetti. — Si pregano quegli artisti che avendo aderito alla mostra di bozzetti non hanno ancora inviato i loro lavori di farlo sollecitamente onde facilitare il lavoro di collocamento dovendo seguire l'apertura della mostra il giorno 25 corr., festa di S. Marco.

La via crucis del Tiepolo in Chiesa a San Polo. — Questi 14 stupendi dipinti si trovano in condizioni deplorevolissime. Purtroppo temiamo che se non si provvede immediatamente parecchi fra essi saranno irreparabilmente rovinati.

Richiamiamo su questo fatto l'attenzione della benemerita Commissione permanente di pittura, certi che essa vorrà e saprà salvare quei tesori dell'arte veneziana.

Vino rubato. — Il sig. G. B. Zaramella, negoziante di vino con deposito in Calle Salomon a S. Felice Fondamenta del Tintor aveva al suo servizio da oltre tre anni certo Giuseppe Molinari nel quale aveva piena fiducia.

Da qualche tempo il Zaramella si accorse che il vino andava scemando nelle botti e ammoniva il Molinari, ritenendo che egli abbandonasse il deposito e che il vino venisse così rubato dagli altri lavoranti.

Senonchè giorni fa lo Zaramella veniva avvertito che chi rubava il vino era precisamente il Molinari il quale lo vendeva a certo Mazzoletti Luigi detto *el Tarmà* venditore di *sguazzetto* in Calle Ca' d'Oro.

Lo Zaramella avvertì di ciò l'ufficio di P. S. del Sestiere di Cannaregio che attivato un servizio di appostamento sorprese infatti l'altro giorno il Mazzoletti mentre il Molinari tentava di esportare del vino dal magazzeno dello Zaramella e denunciarono entrambi alla Procura del Re.

Il signor Zaramella, assicurava che gli furono rubati in totale cinque ettolitri di vino recandogli un danno di circa 200 lire.

Salvamento. — L'altra sera verso le sette, il ragazzo Oreste Diodà di sette anni, abitante in Corte Malipiero a Castello n. 5147 passeg-

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 18 Aprile

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 95
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	92 78
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	310 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	266 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 90	124 05
Francia	3	101 05	101 20	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 24	25 30	25 26	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 7/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0[0 — Banca di Credito Veneto 6 0[0.

Milano 18

Rend. it. cont.	94 97 —	Raffineria Zuccheri	278 —
» fine	95 02 —	Sovvenzioni	63 50
Az. Medit.	519 —	Società Veneta	69 —
Banca generale	374 —	Obbl. merid.	305 —
Lanificio Rossi	1120 —	» nuove 3 0[0	289 —
Cotonificio Cantoni	327 —	Francia a vista	101 10
Navig. generale	357 —	Londra a 3 mesi	25 30
		Berlino a vista	125 —

Torino 18

Rendita cont nti	94 85	Banca Subalpina	— —
» fine	94 95	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	520 —	Banco sconto	86 —
» » Merid.	696 —	Banca Tiberina	27 —
Credito Mobiliare	494 —	Compagnia Fondiaria	11 —
Banca Nazionale	1630 -	Cassa Sovvenzioni	62 —
Banca di Torino	390 —	Cambio vista s. Francia	101 22
		Id. 3 mesi s. Londra	25 33

Parigi 18 Apertura Tend.		**Parigi 18** Chiusura	
Rendita fr. 3 % antica	94 90	Italiano 5 %	93 65
Rendita fr. 3 % perp.	94 65	Francese 3 %	94 65
Rendita fr. 4 1/2	105 75	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 77
Rendita Italiana 5 %	93 65	Id. (nuovo) 3 %	94 90
Ferrovie lombarde	270 —	Inglese	96 1/8
Ferrovie austriache	548 —	Lombarde obbligaz. aut.	327 —
Rendita Turca nuova	19 02	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	75 7/16	Azioni Meridionali	685 —
Banca di Parigi	801 —	Credito mobil. francese	43 80
Consolidato inglese	96 3/16	Azioni del Canale di Suez	25 03

		Roma 18	
Banca di sconto Parigi	507 —	Rendita contanti	95 — —
Egiziano 6 %	495 62	Rendita per fine	— —
Azioni Suez	— —	Banca Generale	372 —
Azioni Panama	35 —	Azioni S. Acqua Pia	1095 —

Vienna 18			
Rend. in carta	92 55	Azioni S. Immobiliare	352 —
» argento	92 55	Parigi a 3 mesi	— —
» oro	111 10	Londra a 3 mesi	— —
» senza imp.	101 80	**Genova 18**	
Az. della Banca	990 —	Rendita ital ana 5 %	94 95
» Stab. di cred.	300 —	Azioni Banca naz.	1632 —
Londra	116 50	Credito mobiliare ital.	494 —
Zecchini imp.	5 50 1/2	Ferrovie meridionali	696 —
Napoleoni d'oro	9 24	Ferrovie mediterranee	519 —
Berlino		Navigazione generale	357 —
Azioni Credit	164 10	Banca Generale	375 —
Cambio Vienna	174 30	Raffineria Zuccheri	277 —
Rendita Italiana	93 20	Società Veneta	— —
Londra		Cambio vista sc. Francia	101 27
Consolidato	96 1/4	» sconto Londra	25 54 1/2
Rendita Italiana	92 7/8	» Germania	— —

Firenze 18		**Berlino 18**	
Rend. it.	94 97 —	Mobiliare	164 20
Cambio Londra	25 31 —	Austriache	109 60
» Francia	101 22	Lombarde	50 70
Azioni F. M.	694 —	Rendita italiana	93 —
» Mobil.	491 —	**Londra 17**	
		Inglese	96 3/16
		Italiano	92 7/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 18 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87 82 — pel 10 maggio 87 71 — pel 10 giugno 87 71 — pel 10 ottobre 86,98 — pel 10 — — —,— — pel futuro 83 38

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 85 51 — pel 10 maggio 85,51 — pel 10 giugno 85,63 — pel 10 ottobre 84 72 — pel 10 — — — — — pel futuro 80,52

Cereali

Nuova York 17 — Frumento rosso D. 1,26 — Granoturco D. 0 84 — Farine extrastate da 4.40 a 4.60 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2

Coloniali

Londra 17 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 17 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2

Petroli

Filadelfia — 17 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 17 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Napoli bark ital. « Teresina » cap. Vianello, vuoto - per Marsiglia e scali vap. ital. « Marsala » cap. Baldi, con merci - per Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Pastore, con merci - per Batum vap. ingl. « Garuld Hearfager » cap. Nielsen, vuoto.

Arrivati il 16 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano » cap. Mancini, con merci alla Navig. Gen. Ital.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 aprile, N. 88, contiene:

Revoca di contumacia per le provenienze da Massaua — Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che fissa il limite massimo dell'età per la nomina a primo impiego nel personale dell'amministrazione del Lotto — R. D. che sopprime la Direzione generale dell'amministrazione civile presso il Ministero dell'interno — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la condottura di acqua potabile nel comune di Mazz'ana (Roma) — R. D. che proroga di cinque anni il termine già concesso per completare le costruzioni nel Corso Vittorio Emanuele in Ancona — R. D. che autorizza il comune di Trevi (Perugia) a mantenere nel 1891 la vigente tassa sulle capre — Relazione e R. decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cervinara (Avellino) — R. D. che alla tabella graduale e numerica stabilita col decreto 3 luglio 1887 sostituisce quella annessa al presente decreto — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Id. nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Elenco degli aspiranti agli impieghi di 1. categoria dell'Amministrazione provinciale dichiarati idonei negli esami di concorso per l'ammissione ai detti impieghi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Il Tribunale di Venezia con sentenza 17 aprile ha dichiarato il fallimento di Lanciai Agostino, di Venezia, commissionato e rappresentante Case commerciali — Curatore provvisorio avv. dott. Vincenzo Rossi — Giudice delegato Luigi Pasqualini — 1. maggio convocazione per la nomina del curatore — termine per la presentazione dei titoli 17 maggio — 29 detto chiusura del verbale di verifica dei crediti.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 18 — Caffè — mercato fermo

Maggio	107 —	Settem.	102 —
Luglio	106 1[4	Decem.	91 3[4

Hamburg 18 — Caffè — mercato

— —	— —	Settem.	81 1[2
Maggio	85 1[2	Decem.	73 —

Anversa 18 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	102 —
Maggio	108 1[2	Decem.	91 3[4

Parigi 18 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	34 5[8
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	38 5[8

giando sul margine della riva degli Schiavoni, cadde nel bacino vicino al Ponte della Pietà.

Egli fu estratto da alcuni passanti ed accompagnato alla propria abitazione.

Ladro specialista di secchi. — Verso mezzogiorno veniva arrestato in flagrante furto di un secchio di rame del valore di L. 15, in danno di certa Giovanna Bettin, abitante in Corte dell'Albero, il pregiudicato Giuseppe Ongaro, muratore, abitante a S. Polo.

L'Ongaro dimostrò sempre grande simpatia per i secchi. Crediamo che quello rubato alla Bettin compia precisamente la dozzina cogli altri rubati in varie riprese.

Si vede che le condanne sofferte non valsero nulla.

LOTTO — Estrazione del 18 aprile

Venezia .	70	85	86	13	87
Bari . .	27	23	34	52	88
Firenze .	27	14	88	20	75
Milano .	48	55	37	21	58
Napoli .	79	73	43	72	46
Palermo .	61	55	22	57	90
Roma .	26	40	49	27	82
Torino .	85	37	35	19	20

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — Questa sera si rappresenterà *El Sindech Bertold*, seguirà *Sur Pedrin in coscrizion*.

— Fra i lavori che verranno rappresentati nel corso dell'abbonamento che si apre oggi, notiamo: *L'amis del papà*, *Pomarella e Pertevani*, *I disgrazi del sur Pomarella*, *Fatto successo in cia...*, e l'esilerante *Bagolamento fotoscultura*.

Serenissima, la nuova commedia di Giacinto Gallina, ha avuto l'altra sera al Teatro Niccolini di Firenze un eccellente successo.

Scrivono i giornali di quella città che il secondo atto, intieramente rifatto dopo la mala prova di Roma, fu applauditissimo.

Il simpatico autore ebbe una diecina di chiamate al proscenio.

Esecuzione splendidissima per parte di tutti, specie per la Zanon-Paladini, Ettore Paladini, Benini, la Fabbri-Gallina e la Dondini.

Ed i veneziani potranno applaudire al bravo commediografo il futuro Carnevale, quando coll'ottima sua Compagnia verrà al *Goldoni*.

Concerto all'istituto musicale a Padova

Padova *18 aprile* — Vi comunico il programma del XXXIX trattenimento sociale che avrà luogo domani, domenica, alle 2 pom.

Goldmark, *Trio* per pianoforte, violino e violoncello, *a)* Allegro vivo — *b)* Adagio — *c)* Presto — sigg. prof. C. Pollini, T. Cimegotto, G. Baragli — *a)* Paderewski, *Tema* con variazioni, *b)* Liszt, *Polonaise*. per pianoforte — sig. Clori Golfetto — Sgambati, *Quintetto* per pianoforte, 2 violini, viola e violoncello — *a)* Introduzione-Allegro — *b)* Barcarola — *c)* Andante — *d)* Finale — sigg. prof. C. Pollini, T. Cimegotto, L. Marchesini (alunno), A. Venturini, G. Baragli.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *El sindech Bertold* — Ore 8 1\|2 — L. 1.

Malibran — *La Favorita* — opera — Ore 8 1\|2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, oggi, dalle ore 3 1\|2 alle 5 1\|2:

1. Marcia *Al Soccorso*, Basquit — 2. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. Pot-pourri *Trovatore*, Verdi — 4. Valtz *Les Americaines*, Wagner — 5. Duetto *Aida*, Verdi — 6. Galopp *Corrente Elettrica*, Caiani.

Musica alla Giudecca — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 4 alle 6 pom. a S. Eufemia alla Giudecca dalla banda operaia della Giudecca:

1. Marcia *Il passaggio da Casaluce ad Aversa*, Mayerbeer — 2. Mazurka nel ballo *Excelsior*, Marenco — 3. Sinfonia *Jone*, Petrella — 4. Polka *Bella bocca*, Waldteufel — 5. Pot-pourri *Ernani*, Verdi — 6. Valtz *Il mugnaio*, Manarosa — 7. Preghiera finale *Gli ultimi giorni di Suly*, Ferrari — 8. Galopp *Vino spumante*, Manarosa.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

INTERROGAZIONI

Per la caccia

Aperta la seduta verso le 2 e mezzo e dopo qualche comunicazione di nessuna importanza, si svolgono alcune interrogazioni di interesse locale; quindi l'onor. ministro *Chimirri* risponde all'onor. Danieli, che desidera sapere se il Ministero intenda presentare e quando un disegno di legge sull'esercizio della caccia; che riconosce l'urgenza della legge per regolare l'esercizio della caccia e che la presenterà appena siano compiuti alcuni studi iniziati.

Danieli prende atto delle dichiarazioni e ringrazia confidando nella buona volontà del ministro.

Pel centenario dell'Università di Ferrara

L'onor. ministro *Villari*, all'interrogazione del prof. *Turbiglio* intorno alle ragioni che possono avere consigliato il ministro dell'istruzione al divieto della celebrazione in maggio del quinto centenario della libera Università di Ferrara, risponde che le feste in tale epoca avrebbero turbato l'andamento degli studi nelle altre Università, perchè gli studenti di Ferrara desiderano giustamente l'intervento della rappresentanza degli altri Atenei. L'Italia deve essere nazione di fermi propositi e di seri studi. Del resto, l'importanza della celebrazione del centenario non sarà scemata se fatta in autunno, anzichè in primavera. Aggiunge che la deliberazione sua ha avuto l'approvazione della grandissima maggioranza della cittadinanza ferrarese e del Comitato, e conchiude dicendo che fino a tanto che rimarrà alla direzione dell'istruzione pubblica non permetterà agli studenti che si distraggano dagli studi e quindi impedirà ogni solennità durante l'anno scolastico. Dichiarò infine che si recherà ad onore di intervenire in autunno alla festa della libera Università di Ferrara.

Turbiglio si dichiara non troppo soddisfatto della risposta del ministro perchè trattavasi della celebrazione in famiglia di un centenario che doveva durare solamente cinque giorni, due dei quali festivi, del centenario di una Università libera e che libera dovevasi considerare. Il divieto del ministro — dice l'onor. Turbiglio — è stato cagione di discordia nella studentesca dell'Ateneo ferrarese. Del resto, deve dichiararsi soddisfatto dell'assicurazione che il ministro interverrà alla festa d'autunno.

Il contingente per la leva 1891

Quindi si riprende la discussione del progetto relativo al contingente di prima categoria per la leva militare sui giovani nati nel 1871.

Parlano in vario senso l'on. *Sebastiano Turbiglio*, *Imbriani* e *Giovagnoli*, ai quali risponde l'on. *Pelloux*, ministro della guerra, promettendo di occuparsi di talune delle fatte proposte, e la Camera delibera il passaggio alla seconda lettura del progetto.

Le modificazioni al reclutamento dell'esercito

Discutesi da ultimo in prima lettura il progetto per le modificazioni ad alcuni articoli di legge sul reclutamento dell'esercito, relativi alla rafferma con premio.

Pelloux espone gli scopi del progetto riferendosi in parte alla relazione che lo precede.

Mocenni e *Sani* accettano in massima il progetto ritenendo per altro che esso sia suscettibile di emendamenti quando si discuterà in seconda lettura, alla quale la Camera ne approva il passaggio.

* *

Finalmente, approvati senza discussione alcuni altri progetti, come ieri vi telegrafai, il Presidente, avvertendo che l'ordine del giorno di lunedì reca lo svolgimento dell'interpellanza dell'on. De Zerbi sull'Africa, propone che si inverta l'ordine del giorno di martedì, discutendosi prima il progetto per l'abolizione dello scrutinio di lista e posponendosi quelli per le spese d'Africa, poichè ritiene più conveniente che questi sieno discussi insieme e non separatamente.

La Camera approva.

Si comunicano due domande di interrogazione: una dell'on. *Imbriani* al presidente del Consiglio circa il rifiuto di una decorazione conferita dal Governo Italiano al capo ispettore di Polizia di New York, signor Tommaso Byrnes; e una di *Imbriani*, *Fantano*, *Colajanni*, *Mirabelli*, e *Marinuzzi* al ministro dell'interno per sapere se intenda per sentimento di dovere italiano provvedere ai bisogni dei pochi superstiti della gloriosa riscossa del 4 aprile 1860 al convento della Gancia; — e poi si leva la seduta alle ore 5 e un quarto.

NOTE E COMMENTI ALLA SEDUTA

Roma 18, *ore* 8.55 *p.*

Anche oggi la Camera fu assai spopolata.

Le dichiarazioni dell'on. Villari furono applauditissime quando accennò che non dette il permesso per le feste del centenario dell'Università di Ferrara per non disturbare gli studi; che deve cessare il tempo delle baldorie, dei divertimenti delle feste e delle dimostrazioni e che si deve pensare a studiare di più; e quando concludendo disse che se gli studenti vogliono celebrare il centenario, lo facciano in autunno, perchè l'Italia non deve essere la nazione del carnevale, ma la nazione del lavoro.

Avendo Turbiglio fra la disapprovazione della Camera osservato che ora a Losanna si festeggia il centenario di quella Università, l'onor. Villari ha replicato fra vivi applausi: — *Io non sono il ministro svizzero!*

Dalla Capitale

Il Bollettino Militare

Roma 18, *ore* 8.15 *p.*

Dall'odierno *Bollettino Militare* tolgo le seguenti disposizioni relative agli ufficiali di guarnizione nel Veneto:

I generali Avogadro e De Filippi furono collocati in posizione ausiliaria.

Fracchia, colonnello comandante il Distretto militare di Padova, fu trasferito a Verona.

Bulzarini, tenente in aspettativa a Banco, fu richiamato in servizio e destinato al 76° regg. fanteria.

Mangano, maggiore nel reggimento *Cavalleria Savoia*, fu esonerato dalla carica di relatore.

Castelli, maggiore nel reggimento *Cavalleria Savoia*, venne nominato relatore.

Rabbeno, maggiore d'artiglieria, a Venezia, fu collocato in posizione ausiliaria.

Vigliezzi, tenente-colonnello, fu trasferito al 20° regg. artiglieria.

Mantica, tenente di complemento a Treviso, ha presentato le dimissioni dal grado, che furono accettate.

Dolfin, tenente di complemento del Distretto di Padova, venne trasferito a quello di Venezia.

I milioni del Papa

Il *Capitan Fracassa* annunzia che il Papa ha perduto un milione per soccorrere un banchiere cattolico. La notizia è però inesatta, il Papa avendo dato un milione alla Banca artistica operaia che si trasformò da cooperativa che era prima in anonima.

Gli oratori che parleranno sulla questione africana

Sulla questione africana che si discuterà dopo del progetto di legge sul Collegio uninominale furono iscritti a quest'ora Bovio, Imbriani, *Danieli*, Arbib, Perrone e Turbiglio.

La grande lotteria di Palermo

Roma 18, *ore* 9 40 *p*,

Il Comitato esecutivo per l'Esposizione di Palermo, autorizzato dalla legge 24 aprile 1890 ha ottenuto dal Ministero l'approvazione del piano della grande lotteria nazionale per un milione e duecentocinquemila biglietti contenti tre milioni di numeri da una lira l'uno, per l'ammontare complessivo di tre milioni di lire, con trentamila settecentocinquanta premi, da estrarsi il 31 dicembre 1891, il 30 aprile, il 31 agosto ed il 31 dicembre 1892 in Palermo.

Le condizioni delle campagne

Nella prima decade di aprile la condizione della campagna è così riassunta dalle notizie giunte al Ministero dell'agricoltura: La vegetazione è in ritardo. In qualche luogo della valle del Po si lamentano danni ai seminati in causa dei vermi e alle viti in causa dei geli. Al mezzogiorno è generalmente desiderata la pioggia e specialmente in Sicilia. Tuttavia lo stato delle campagne è in generale ottimo e prevedesi una buona annata.

Consiglio di ministri

Stasera vi è consiglio di ministri. Credo si debba deliberare intorno alle dichiarazioni che il Governo farà sulla questione africana. L'*Italie* dice che vi si discuterà anche sulla questione del nuovo Istituto di Credito Fondiario, e prevede che il ministero delibererà che debbasi sostenere il progetto.

Il Banco di Napoli

Il Banco di Napoli stabilirà delle succursali ad Ancona, a Bologna e a Livorno.

Il Consiglio generale del Banco di Napoli fu rinviato al 27 aprile.

Nuovi progetti

Fra i progetti che il Ministero studia vi noto quello per la modificazione all'ordinamento della Corte dei conti, per le modificazioni al Codice di procedura penale e per ottenere la facoltà di fare le notificazioni giudiziarie per mezzo della posta.

Una nomina non avvenuta

Si smentisce la nomina del comm. Stringher a ispettore generale delle gabelle, di cui vi telegrafai ieri l'altro.

Il viaggio della Commissione per l'Africa

Roma 18, *ore* 10.35 *p*

Telegrafano da Cairo che la Commissione d'inchiesta per l'Africa è partita da Suez per Massaua sul vapore *Torino*, salutata alla Stazione dal console Macciò, dal personale del Consolato e da alcuni notabili.

Iersera Macciò offrì un pranzo alla Commissione.

Uno degli italiani linciati a New Orleans era console della Bolivia

Si ha da Washington che il giornale *The Critic* rileva come Macheca uno degli italiani linciati a New Orleans era al momento della sua morte console riconosciuto della Bolivia a Nuova Orleans.

Macheca che figura sempre nel registro del dipartimento dello Stato come console debitamente accreditato sarebbe stato — secondo quanto afferma il giornale *Critic* — il capo della *mafia*.

Impiegato disonesto

Ieri al Ministero delle Poste e Telegrafi venne arrestato l'impiegato Cocchi per truffe commesse. Vistosi perduto tentava di gettarsi da una finestra del quarto piano, ma fu trattenuto in tempo.

Il disgraziato è di famiglia distinta.

Le nuove convenzioni marittime

Roma 18, *ore* 11.10 *p.*

Mi si assicura da fonte attendibilissima che è prossima la presentazione delle convenzioni marittime, fatte con notevoli economie sulle somme precedenti.

Bonghi cavaliere dell'Ordine di Savoja

L'on. Bonghi fu nominato cavaliere del merito civile di Savoja. Il ministro Nicotera ha scritto all'on. Bonghi partecipandogli la nomina.

Pel credito fondiario

I deputati Sani Amadei e Rubini furono nominati commissari pel progetto di legge sull'Istituto di Credito Fondiario.

Contro gli infortuni sul lavoro

I senatori Pasquali, Messedaglia, Auriti, Cannizzaro e Massarani furono nominati commissari pel progetto di legge sugli infortuni nel lavoro.

L'on. Sani

L'on. Sani fu nominato commissario per il progetto di legge sugli obblighi di servizio per i militari.

Promozioni a generali

Domani il Re firmerà i decreti di promozione a generali di vari ufficiali superiori.

L'on. Franchetti

È giunto da Massaua l'on. Franchetti. Credesi che egli parlerà nella prossima discussione sull'Africa. Si smentisce poi che egli intenda protestare per l'invio in Africa della Commissione d'inchiesta.

Egli si mostra ancora fiducioso degli esperimenti di colonizzazione.

Il processo contro il deputato Giampietro

La Commissione esaminatrice della domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Giampietro ha nominato a presidente l'onor. Pais ed a segretario l'on. Amore.

Il console italiano a Zurigo

L'on. Rudinì rispondendo alle istanze della colonia italiana a Zurigo ha promesso di nominare subito un console nel posto che vi è vacante da 14 mesi.

Contro la pornografia

La *Societa Clericale Romana* prepara un progetto antipornografico.

La sorte di Ferrandi

Vigoni, presidente della Società di esplorazione, telegrafa alla *Tribuna* dando buone notizie sul capitano Ferrandi. Dice che compì l'esplorazione al Giuba nei primi di febbraio e col mezzo del console di Zanzibar spedì il seguente dispaccio: « *Sbarcato a Brava — Occorrono 1200 talleri — Inviate per telegrafo — Garantisco esito.* »

Vigoni dice che questo dispaccio deve rassicurare gli animi.

Dalle Provincie

Strascico del « crak » di Livorno
Un altro suicidio

Genova 18, ore 9 p.

Ieri a mezzodì il banchiere Enrico Massa, socio della fallita Banca Pontremoli si è suicidato, tagliandosi la gola con le forbici nella propria abitazione in via Goito.

Malgrado i pronti soccorsi del medico, l'infelice spirava qualche ora dopo.

Ancona 18 ore 4.20 p.

(s.) — La crisi della Raffineria di Ancona, sarebbe già scongiurata se il nostro Municipio non avesse ora accampato nuove condizioni gravose, mantenendo anche [illegible] che aveva la fallita Società.

Lo stupore è generale perchè nessuno pensava che le difficoltà venissero da quell'autorità che più di tutti doveva salvaguardare l'interesse della classe operaia aiutando anzi tutti quelli che coadiuvarono alla soluzione della crisi.

Un suicidio in alto mare

Genova 18. ore 7.

(m.) Dal Plata è giunto ieri mattina nel nostro porto il piroscafo *Umberto I*, della N. G. I. con 823 passeggeri.

Dal rapporto di bordo, firmato dal comandante risulta che all'altezza di San Vincenzo, nel viaggio di ritorno, venne constatata all'appello dei passeggeri, la scomparsa di tal Antonio Rubini, rimpatriante di terza classe.

Si crede che l'infelice si sia suicidato precipitandosi in mare; il luttuoso fatto sarebbe avvenuto fra Montevideo e San Vincenzo.

Il preteso desiderio di un morente

Milano 18, ore 5 p.

(Al.) Assicurasi che Weill Schott Cimone (vedi *Gazzetta* di ieri) il quale era israelita, poco prima di morire abbia chiesto se monsignor Bonomelli (vescovo di Cremona che fu di passaggio a Milano gli scorsi giorni per assistere alla conferenza di monsignor Scalabrini) fosse ancora nella capitale lombarda.

Alla risposta negativa esclamò: Peccato! Mi pare che se avessi potuto riceverne la benedizione sarei vissuto un altro poco.

Il combustibile liquido nelle regie Corazzate

Spezia 18, ore 4.30 p.

(Nocchiero) Sulla regia corazzata *Affondatore* è stato ultimato l'impianto per l'applicazione del combustibile liquido.

Ieri la Commissione incaricata delle prove, composta del Comandante R. Ressoco, del capitano di fregata A. Isola, dell'ing. navale capo di 2ª V. Cuniberti, dell'ing. navale di prima G. Rota, dell'ing. navale di 2ª F. Porcile, del capo macchinista di 1ª P. Persico, si recò a bordo per procedere alla prima esperienza. Venne percorsa la linea Spezia-Genova. Si attendono col massimo interesse i risultati, i quali — a quanto assicurasi — si presentano splendidi; cosicchè la detta nave potrà annoverarsi fra le migliori corazzate moderne.

Il verdetto scientifico sulla canalizzazione di Torino

Torino, 18 ore 8.10 p.

(Zuccaro) Mi risulta da fonte purissima che la Commissione scientifica nominata dalla Giunta Municipale per lo studio e la scelta del *miglior sistema* da adottarsi per l'impianto della nuova fognatura di Torino, dopo molte sedute nominò a relatore il noto ingegnere Tagliasacchi di Milano. La Commissione era composta di quattro ingegneri Betocchi di Roma, Delfino di Cuneo, Tagliasacchi, Meano di Torino coll'igienista Celli professore d'igiene dell'Università di Roma. Essa esaminò il progetto della *doppia* canalizzazione proposta dall'ufficio tecnico municipale e quello della canalizzazione *unica* (ossia del *tout à l'égout*) presentato dal bravo specialista francese l'ingegnere Bechmann di Parigi, e deliberò ad *unanimità* di proporre al Consiglio Comunale di Torino il sistema della *canalizzazione unica*, cioè, quella che da oltre quindici anni propugna il senatore prof. Paschiotti.

Dall'Estero

La protezione degli operai in Germania

Berlino 18, *ore* 6. 25 *p.*

Oggi al *Reichstag* continuò la discussione sul progetto di legge per la protezione degli operai.

Si discusse la proposta che limita la durata della giornata di lavoro per le donne.

Il ministro Berlepsch combattè la mozione dei socialisti che limitava a dieci il *maximum* delle ore della giornata di lavoro per le donne.

Il socialista Bebel appoggiò la riduzione della giornata di lavoro per le donne, dicendo che altrimenti ne seguirà la depravazione della popolazione operaia, in causa della degenerazione delle madri operaie.

La mozione dei socialisti fu respinta.

Il primo maggio in Ungheria

Budapest 18 *ore* 6.10 *p.*

Il comitato organizzatore della dimostrazione operaia pel primo maggio annunziò alle autorità che prepara una riunione generale degli operai per quel giorno assumendosi la responsabilità del mantenimento dell'ordine.

Anche parecchie città di provincia si preparano a solennizzare il primo maggio.

Gli inglesi nelle Indie

Londra 18, *ore* 5.15 *p.*

Telegrammi da Simla recano che tre colonne di inglesi si avanzarono ieri contro le tribù insorte di Miranzai ed asportarono tutto ciò che trovarono sul loro passaggio.

Un terribile naufragio
Il sultano di Zanzibar

Londra 18 *ore* 7.10 *p.*

Un telegramma da San Francisco al *Times* dà notizia che il vapore *Monowai*, arrivato da Sidney e Honoculle narra che la nave inglese *Saint Cattaris* è naufragata sulla costa delle isole Caroline e che nel disastro novanta persone sarebbero annegate.

— Lo stesso *Times* ha da Zanzibar che quel sultano ha notificato l'atto generale della conferenza di Bruxelles.

La Società di navigazione « Adria » e il « Lloyd »

Vienna 18, *ore* 8 *p.*

La *Neue Freie Presse* è informata che il ministro del commercio dell'Ungheria sottoporrà prossimamente alla Camera la convenzione conclusa colla Società di navigazione *Adria*, la quale è obbligata a non fare i viaggi intrapresi dal *Lloyd*.

L'*Adria* farà sopratutto i viaggi dell'*Ovest* a non del *Levante*, ma dovrà mantenere la comunicazione costante col Mar Nero da Sulinà senza tuttavia farvi concorrenza al *Lloyd*.

L'*Adria* farà i viaggi regolari da Fiume ai porti d'Inghilterra, di Francia e Spagna, Olanda, Germania, Amburgo, Brasile, Argentina, Sicilia, Malta e Tunisi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ **Antonio Longega** VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA **Antonio Longega** — San Salvatore, 4825 — VENEZIA Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa	Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**

Eccellente Acqua da Tavola — RICOSTITUENTE

COLORITO, FORZA E BELLEZZA **si acquistano colla cura quotidiana della rinomata e premiata**

ACQUA MINERALE di

S. CATERINA

in Val Furva presso Bormio

Secondo l'analisi fatta dall'illustre Chimico prof. cav. **Angelo Pavesi** verificatasi:

La PIÙ GAZOSA
La PIÙ FERRUGINOSA
La PIÙ ALCALINA
La PIÙ DIGESTIVA
La PIÙ MEDICAMENTOSA

delle Acque Minerali ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che ai pasti, sola, mista al vino o al succo di limone.

51 ANNI di uso con diffusione in tutta **Italia, Oriente, America** e **Indie** attestano della sua efficacia. — È il più assimilabile ed il più digeribile dei prodotti ferruginosi tanto naturali che artificiali. — Certificati medici delle *primarie notabilità* della *Scienza* ne confermano le sue virtù terapeutiche di primo ordine.

Concessionari esclusivi **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti
Milano, Via San Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Morose.

In Venezia presso **Bötner — Pozzetto — Zampironi.** 2068

TONICA — DIGESTIVA

Ai proprietari di Case

Si assumerebbero affittanze impresarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente al proprietario ogni anno tutta intera l'annualità di fitto oppure tutte cinque dette annualità a seconda delle condizioni dello stabile.

Scrivere F. R. 715 fermo in posta — Venezia.

RINOMATI
Vini Marsala
JOHN HOPPS & SONS
FATTORIA
fondata nel 1811
premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1890.
MAZZARA DEL VALLO
(Sicilia)

Signorina tedesca istruita, bella presenza, che conosce il francese e può dare lezioni di piano, cerca subito posto quale dama di compagnia per viaggiare. Offerte alle iniziali C. 2663 M. a Haasenstein e Vogler, Milano.
H. 2663 M. 2067

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze deammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO - **FELICE BISLERI** - MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Milioni di scatole vendute in 25 anni di consumo

PASTIGLIE ALLA CODEINA

del Dott. Becher

(Da non confondersi con le numero imitazioni molte volte dannose)

Tosse **Tosse** **Tosse**

Tosse **Tosse** **Tosse**

Ogni pastiglia contiene 1/3 di centigrammo di Codeina, i medici quindi le possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.
Scatola grande Lire **1,50** cadauna — Piccola Lire **1** cadauna.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e Comp., chimici-farmacisti in Milano Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91 ed in tutte le primarie farmacie.

Con cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia. 1837

In Venezia presso le farmacie **Bötner, Zampironi, Centenari.**

Sotto l'alto Patronato di Sua Maestà l'Imperatrice e Regina Federico

Esposizione Artistica Internazionale

BERLINO 1891

Dal 1.° Maggio al 15 Settembre

Anno VII. **1891**

PER LE MALATTIE DELLA VITE

CUPROZOLFINA

polvere anticrittogamica contro l'oidium e la peronospora

I. A. COLETTI -- TREVISO
Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici
BENZI prof. GIUSEPPE
Direttore tecnico

La **Cuprozolfina** contiene *zolfo* purissimo e *rame* sotto forme diverse ed in diverso grado di solubilità. — Non è da confondersi con le miscele di zolfo e solfato rame. — La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono una *specialità* della Ditta *I. A. Coletti — Treviso* — che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Sei anni di splendidi succesi contro l'**oidio, peronospora** e la **antracnosi**. — Istruzioni, certificati e referenze a richiesta.

Marchio di fabbrica depositato a termini di legge

Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzo L. 10.60 per sacchetto di Kg. 50 sacco compreso — *franco Stazione* **Treviso.**

Marchio. - Tutti i sacchetti portano questo marchio dipinto in nero ad olio e sono cuciti alla bocca, e suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo. Guardarsi dalle contraffazioni!

Pagamento per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione contro assegno ferroviario, non tenendosi conti correnti per quest'articolo.

Nessun altro preparato o rimedio contro l'oidium e la peronospora può esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA. — Questa specialità è fabbricata soltanto dalla Ditta I. A. Coletti — Treviso — che ottenne la privativa a termini di legge del nome e del marchio.

Per ordinazione, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente alla Ditta I. A. COLETTI — TREVISO.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'**Emulsione Scott.**

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO,* famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio.* Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è *mai* esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

In Venezia dal signor G. Scarpis — Farmacia alla *Testa d'Oro* — Rialto.

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

CAMPO SAN MOISE, NUMERI 1461-62

VENEZIA

avvertono che hanno riforuito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in **SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI,** come pure tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie
CORREDI DA SPOSA
DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI
PREZZI FISSI

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*

***Malattie del* CUORE**

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo ... Dottore NOBLET, 46, Rue Ste-Anne, PARIS

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 5, e per Corrispondenza.

80 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Lunedì 20 aprile N. 108

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 20.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla posta

I RIMEDI EROICI

Un brioso giornale romano mette con assai buona grazia in ridicolo il ministro del Tesoro on. Luzzatti, perchè l'altro giorno in Senato disse che, non potendosi parlare in Italia di accrescere le imposte, bisognava ricorrere ai *rimedi eroici*.

Quel giornale scrive che, a stringere ben bene tutto lo splendido discorso finanziario pronunziato dall'on. Luzzatti, non esce fuori che un aggettivo, null'altro che un aggettivo, cioè questa parola *eroici* applicata ai rimedi necessari per restaurare la povera finanza italiana.

Noi troviamo invece che questa parola, osserva molto a proposito la *Gazzetta Ferrarese*, che questo misero aggettivo ha un grande significato: esso vuol dire che la nuova Destra seguiterà modestamente l'opera coraggiosa interrotta dalla sua mamma morta nel 1876.

La vecchia Destra trovò un'Italia, o per dir meglio, trovò i frantumi di un'Italia da ricostruire di sana pianta tanto politicamente che finanziariamente, e per accingersi all'ingrata bisogna le fu necessario essere *eroica*.

Questo aggettivo sintetizza l'opera della Destra dal 61 al 76. Essa dovette offendere una quantità d'interessi, sfrondare una quantità di illusioni, tagliare spietatamente i nervi a una quantità d'influenze e di ambizioni comunali o regionali, finchè tutti questi interessi offesi, tutte queste illusioni perdute, tutte queste influenze annientate non reagirono e non si coalizzarono per distruggerla e per gettarla nella polvere fra le beffe della folla inconsciamente ingrata.

Oggi, dopo quindici anni in cui la Sinistra parve mettere ogni suo studio a distruggere per astio di parte, quanto avea fatto la Destra, traendosi dietro la maggioranza a furia di favoritismi, di promesse e di carezze alla mania fastosa degli italiani, oggi, che tutto è distrutto e che l'Italia è ritornata senza un soldo e senza una speranza, oggi la Destra è costretta a prendere nuovamente con tutte e due le mani il suo vecchio coraggio e ad applicare i rimedi eroici, vale a dire la frusta. La quale non potrà necessariamente produrre che lividure e strilli di dolore.

Comprenderanno gl'italiani d'oggi, più educati che prima alla vita politica, quanto patriottismo stia racchiuso in quella semplice parola in cui non si vuol veder che un semplice aggettivo? Sapranno essi apprezzare al suo giusto valore questo aggettivo e appoggiare il Governo nell'opera sua coraggiosissima ed impopolarissima?

Un discorso dell'imperatore

Nel pomerigio di venerdì, in occasione della consacrazione di una bandiera, l'imperatore Guglielmo pronunziò un discorso a Berlino, rilevando che la Prussia deve la sua forza alla riforma.

Quella del 18 aprile, disse l'imperatore, è una data importante per la storia della Prussia. Egli scelse appunto detto giorno per presentare le nuove bandiere, stendardi che condurranno sempre all'onore la patria ed alla gloria l'esercito.

Guglielmo bevette alla salute dell'esercito.

A proposito delle dichiarazioni di Bismarck
ad un giornalista italiano
Commenti della « Neue Freie Presse »

Giorni sono riferimmo i punti principali dell'intervista avuta dal corrispondente *(Alt)* del *Corriere di Napoli* col Principe Bismarck.

Leggiamo in proposito in quel giornale il seguente dispaccio da Parigi:

« Le *Hamburger Nachrichten* si permettono di smentire la mia intervista col principe di Bismarck.

L'organo bismarckiano mi fa, invero, soverchio onore, credendomi capace di inventare un linguaggio di cui la stampa europea si mostra concorde a riconoscere l'alta importanza e i saggi consigli ».

***

Rileviamo poi dalla stampa austriaca che il passo dell'intervista, relativo alla soluzione della questione del Trentino, fece grande impressione nei circoli politici di Vienna.

La *Neue Freie Presse* si meraviglia molto delle dichiarazioni del principe di Bismarck riguardo al Trentino. Il giornale viennese non le crede esatte e le ritiene esagerate dal sentimento patriottico dell'intervistatore.

Dice, che una questione trentina in Austria non esiste, e tanto meno deve esistere fra i suoi alleati. Ricorda, infine, che Bismarck, nel 1866, allorché venne incaricato di trattare l'alleanza italo-prussiana, al conte di Launay che gli parlava del Trentino, rispose con un reciso: — *giammai* — e non può ora credere che gli ozi involontari di Friedrichsruh lo abbiano fatto mutar d'avviso.

Alla *Neue Freie Presse* si potrebbe obbiettare che i «*giammai*», in politica, hanno un valore molto relativo, ed hanno fatto cattiva prova: Rouher informi.

Scioperi in Pensilvania
Grave agitazione

Dispacci da New York segnalano una grande agitazione nella regione Coke in Pelsilvania.

Un centinaio di scioperanti attaccarono l'altra sera l'officina della compagnia Frick Scottdale e furono scambiate fucilate.

Gli scioperanti distrussero colla dinamite il serbatoio dell'officina Kyle della compagnia Frick.

I NAPOLEONIDI

Ginevra 18. — La principessa Letizia ed il principe Luigi arrivarono qui stasera.

Dopo visitata la città la principessa Letizia è partita per Torino ed il principe Luigi ritornò a Prangins presso la madre.

Torino 18 — La principessa Letizia è tornata questa mattina da Ginevra col treno di Modane, che arriva qui alle 7.50.

Dalla Serbia
Re Milan — Conversione del Debito pubblico

Si ha da Belgrado, 18:

Il Re Milan aggiornò la sua partenza a domani. Si recherà direttamente a Parigi.

Il viaggio del ministro delle finanze all'estero avrebbe per iscopo la conversione del debito pubblico. Si dice che la Scupcina sarà convocata in sessione straordinaria pel 15 giugno onde votare detta conversione e la ferrovia di Timok.

Le solite simpatie per l'Italia
Protezionismo francese

Riassumendo la relazione Méline, abbiamo espressa la credenza (che ritenevamo essere d'altronde la credenza generale) che, approvata la nuova tariffa francese, l'Italia — come gli altri paesi — sarebbe caduta sotto la applicazione dei dazi massimi o minimi secondo che avrebbe fatto o no una convenzione. Che la Francia volesse continuare nei soli nostri riguardi nella applicazione della tariffa di guerra non ci era passato per la mente.

Ebbene no, signori: il signor Viger nella sua relazione al Parlamento sulla tariffa per gli animali, ci avverte che siamo caduti errore.

« *Notons en passant* — dice egli — *que ce dernier régime* (quello dei dazi di guerra applicati « nell'Italia) *subsistera, vis-à-vis de l'Italie, même « après le vote de notre tarif, et tant qu'un accord commercial ne sera pas intervenu*, ecc.) »

Dunque, osserva il *Sole*, dopo aver alzata la loro tariffa dei *massimi* fino alle stelle, gli amabili nostri vicini non ci vogliono concedere neppur la applicazione di questi massimi, se non in quanto noi faremo loro delle concessioni sui dazi nostri, che pur saranno in generale a metà altezza.

La notizia dataci dal signor Viger non ci riesce gradita, ma non però ci sorprende; perchè da moltissimo tempo e più volte abbiamo sostenuto la tesi che bisognava abituarsi a lasciar bollire i francesi nel loro prodo, senza curarsi di cercare in casa loro un buon mercato pei nostri prodotti, che non avremo pressochè mai più in proporzioni notevolmente maggiori di quelle in cui lo abbiamo colle attuali tariffe di guerra; e ciò, qualunque fossero le nostre concessioni; che anzi in ragione dell'affannarsi nostro a preoccuparci delle tariffe francesi, i nostri vicini avrebbero elevate le loro pretese.

Ma disgraziatamente si volle anche in Italia battere troppo questo chiodo: ed ora anche i ciechi ne vedranno i frutti.

Gli attuali nostri ministri, che videro aprirsi davanti a sè le porte del Governo per un atto di giusta dignità il quale accapparrò loro le simpatie anche di avversari politici, certo ricorderanno a suo tempo che non sarà col cedere, chiedendo un trattato per elemosina, che potranno assicurarsi nel paese la considerazione di cui li fa meritevoli il loro ingegno.

Pel canale di Panama

Un telegramma da Parigi ci informa che la relazione di Bonaparte Wyse sul termine del canale di Panama preconizza la costruzione del canale a sei chiaviche con un lago centrale artificiale unico.

La durata dei lavori sarebbe di un quinquennio e la spesa massima di 600 milioni.

Questioni bancarie nell'Argentina

La *Stefani* ci comunica da Buenos Ayres che Pellegrini sottopose l'altro giorno al consiglio dei ministri il progetto rompente il patto tra lo stato e le banche onde permettere alle banche di continuare gli affari come società anonime.

Due banche di Buenos Ayres formeranno un solo istituto.

La nuova banca provinciale avrà succursali in parecchie città, specialmente della Plata.

Attorno al Vaticano
Le esecuzioni gregoriane

Roma, 18 Aprile

(*Zeta*) Il vostro egregio Fulgenzio nell'ultimo suo Corriere del Vaticano, parlando della esecuzione del canto gregoriano avvenuta in parecchie chiese di Roma per celebrare il XIII° Centenario dell'assunzione al trono pontificio di Gregorio Magno, ha fatto alcuni apprezzamenti che credo opportuno di combattere.

Anche il *Fanfulla*, in un articolo pubblicato mercordì sera (15) diceva poco su poco giù le stesse cose. Eppure quegli apprezzamenti non collimano minimamente coll'opinione di vari illustri musicisti che si trovavano presenti a tali esecuzioni, quali uno Sgambati, un Gallignani maestro della Metropolitana a Milano, un Rossi professore al R. Conservatorio di Napoli, un Ippolito Valetta valente critico d'arte.

Anche l'egreg. maestro Tebaldini, direttore della vostra *Schola Cantorum* si recò a Roma per la circostanza. Egli anzi rispose al *Fanfulla* con una lettera pubblicata nella *Voce della Verità*, lettera che è intesa a dimostrare come il canto gregoriano, secondo l'interpretazione dei francesi, non possa essere che il vero e genuino perchè basato sull'esatta trascrizione dei Codici antichi secondo le ultime e più recenti scoperte della scienza paleografica. L'assurdità fu d'accompagnare quel canto in un modo vano e puerile, ma questo cosa c'entra coll'interpretazione di esso?

L'esecuzione corale parve troppo ritmica, e di questo fu discusso nelle adunanze che avvennero fra i cultori della materia; parve monotona, ma ciò non fu che il risultato dell'eseguità di numero di voci, tutte virili, e della cattiva accentuazione del latino data per difetto naturale di pronuncia, dai francesi.

Tutto questo però non implica la condanna di quelle teorie, che sole possono ritornare a noi la sublimità del canto liturgico antico, sia monodico quanto polifono.

***

Nell'apprendere da alcuni giornali che le esecuzioni di Roma non sortirono l'effetto sperato molti ebbero a gioirne. Si capisce benissimo.

Il mondo degli ignoranti e dei mestieranti non potrà finire tanto facilmente perchè troppo popolato; ma metta pure il cuore in pace quella brava gente, chè per ora il Pontefice non ha mostrato alcuna intenzione di voler condannato quel canto.

Anzi nel Seminario Vaticano, che è alla sua dipendenza diretta, si studia e si eseguisce soltanto quel canto, secondo l'insegnamento dato da un Pothier.

E che il Papa approvi ed incoraggi gli sforzi degli scienziati e degli artisti, lo attesta il fatto di aver egli accettato la dedica di quell'ardita e colossale opera archeologica che vanno appunto pubblicando i monaci Benedettini di Solésmes, diretti dallo stesso Pothier, e che ha per titolo *La paléographie musicale.*

Se però *il Pontefice prescrisse che non si faccia alcuna innovazione in questo senso* — come disse il vostro corrispondente — *senza l'autorizzazione della Congregazione dei Riti*, ciò è naturale, perchè nell'ordinamento delle cose chiesastiche la Congregazione dei Riti è la sola cui spetta decidere di tutto quello che riguarda la sacra liturgia.

Il Papa arbitro
nella questione del Congo

Si ha da Lisbona che si assicura che la vertenza tra il Portogallo e il Congo, sarà sottoposta definitivamente all'arbitrato del Papa.

La Repubblica brasiliana
riconosciuta dall'Italia

Si ha da Rio Janeiro che, in seguito alla notificazione ufficiale dell'insediamento del governo presidenziale, il ministro d'Italia ha avuto l'istruzione di presentare le credenziali.

Il riconoscimento del nuovo governo del Brasile da parte dell'Italia è così un fatto compiuto.

LA TUBERCOLOSI
all'Accademia francese

Nell'ultima seduta dell'Accademia di medicina a Parigi, il prof. Germain ha comunicato ai suoi colleghi la conclusione delle sue ricerche sopra una nuova cura della tubercolosi.

In due parole ecco il metodo impiegato:

L'ammalato viene messo in una camera metallica ermeticamente chiusa e lentamente si fa penetrare in questa stanza dell'aria compressa satura di creozoto e di eucalipto.

La pressione deve essere insensibilmente progressiva e non sorpassare una mezza atmosfera.

L'ammalato non soffre nella camera inconvenienti di sorta; egli vi deve subire quotidianamente la cura che si prolungherà diversi mesi a seconda dell'importanza della malattia.

I risultati sembrano eccellenti; cessano la tosse e la espettorazione, l'appetito ritorna e con esso le forze; segue la guarigione dell'elemento bronchiale e il miglioramento si manifesta sensibile nello stato generale dell'infermo.

Ridotta alle sue proporzioni locali, la tubercolosi non scompare, ma i suoi progressi cessano e l'ammalato non ne soffre più e può vivere della vita ordinaria: ciò che infine è l'essenziale.

La cura della tubercolosi col creozoto non è una cosa nuova; ma preso per la via dello stomaco o con iniezioni sottocutanee, il creozoto è intollerabile in capo a qualche giorno. Il vapore del creosoto assorbito con inalazione semplice, non arriva sino al male. La pressione di mezza atmosfera invece permette ai vapori del creozoti di arrivare sino alla mucosa bronchiale e di agire più profondamente.

Il metodo di Germain Sée non è radicale nè definitivo, ma più modesto di quello di Kock, pare più sicuro.

È una buona tappa nel cammino verso la guarigione radicale della tubercolosi.

Le grandi scoperte scientifiche non si fanno in un sol colpo. Bisogna accontentarsi di questo per il momento.

L'ESTRADIZIONE LIVRAGHI

Un telegramma da Berna al *Berliner Tageblatt* asserisce che la Svizzera non accorderà l'estradizione del tenente Livraghi, perchè sarebbe provato, dice il telegramma, che i cinque assassini, dei quali è principalmente imputato, furono ordinati.

La ragione stessa che il telegramma dà del rifiuto all'estradizione, fa credere poco attendibile la notizia.

Per avere in mano la prova, di cui parla il telegramma, bisognerebbe che la Svizzera avesse fatto per conto suo quel processo che invece si deve svolgere a Massaua.

Finora invece, per quel che se ne sa, non ci sono altro che le asserzioni del Livraghi, e non ci sembra che queste asserzioni possano essere considerate come delle prove dal Tribunale federale di Berna.

Quasi tutti i giornali svizzeri che si sono occupati della questione, e in generale con una grande imparzialità, perchè affatto disinteressati, considerando la domanda d'estradizione dal suo vero punto di vista giuridico sono d'accordo nel ritenere che il Tribunale non potrà a meno di accogliere la domanda del Governo italiano — e citano altri precedenti che hanno con questi dei punti rassomiglianza, dai quali risulta che anche questa volta il Governo svizzero dovrà concedere l'estradizione.

DAL VENETO
Buffonate e bricconate
Il prefetto a Chioggia

Chioggia *18 aprile* — Ci scrivono:

(*Giovanni*) Con questo titolo — altamente parlamentare, come si vede — l'*Adriatico* pubblica una corrispondenza che vorrebbe essere uno dei fulmini di Giove altisonante, ed invece riesce cosa ridicola. — E sia detto subito: coprire la deficienza del Circolo liberale e la dittatura di qualche elemento d'importazione col nobile mantello del cav. Penzo, potrà essere e sarà anche una mossa abilissima; ma l'abilità non basterà! Chi guarda con occhio spassionato la situazione dei partiti, è convinto di una cosa che vale per tutte, e cioè che alle lotte di partito il cav. Penzo è superiore e lo sarà sempre.

Farsi scudo quindi del suo nome, vale sentirsi mancare il terreno sotto i piedi, e coloro che sfruttano questo nome e questa personalità per coprire la loro merce avariata, sono ben lungi le mille miglia dall'interpretare la volontà del paese.

Questo per iscalzare la mossa degli avversari. Che se poi si vuole passare a rassegna il resto della spampanata, molte considerazioni sarebbero a farsi. Basterà invece osservare una cosa ed è che spesso — non dagli avversari nostri — ma da noi s'iniziò invocandola una discussione vertente sui principî, pur professando ampio ed illimitato rispetto alle persone. Chi volse la spalla e la penna, non fummo certo noi, ma gli avversari nostri che in mancanza d'argomenti risposero con ingiurie.

Quando analizzammo e combattemmo, con criteri, forse errati, ma onesti sempre, ci venne risposto non in base a principî, ma in base a personalità, che dovevano restar sempre riparate, poichè professiamo la teoria che la persona è nulla, il principio è tutto. È vano quindi addebitarci una colpa che ricade sulla testa di chi ce l'affibbia.

Improba fatica poi è quella di tirare in ballo ad ogni piè sospinto l'elenco degli aderenti al Circolo. Per noi e per tutti quelli che ragionano il Circolo non va caratterizzato col trionfo vero dell'89, ma col *trionfo-sconfitta* (pare un paradosso ed è una verità) del luglio 90. Quello è l'assaggio!

E adesso, ben vengano le elezioni supplettive; non badate; il gran giustiziere sarà il paese bensì, ma i giustiziati non saranno certo i nostri amici! Ce ne dispiacerà molto, ma non sarà una buona ragione per versare torrenti di lagrime!

— Lunedì il prefetto Colmayer visiterà la nostra città. Arriverà a Chioggia in forma ufficiale.

Cronachetta trevigiana
Al Circolo — Uno spettacolo desiderato — Note militari — Comizio agrario — Le campagne

Il nostro corrispondente ci scrive, in data 19:

(*u.*) — Dice un nostro proverbio: *de novelo, tuto belo* — e si può applicar benissimo al nuovo *Circolo sociale.* Anche la riunione famigliare di iersera è riuscita molto animata, per brio e per concorso superiore all'aspettativa: da alcuni giovanotti volonterosi, soci e allievi della scuola di musica, si sono eseguiti alcuni pezzi vocali e istrumentali — poi si è ballato con una *verve*, con un *entrain*, meravigliosi .... ai 18 di aprile.

Speriamo che la fortuna del Circolo continui — intanto per sabato è indetta un'accademia di prestigio, illusionismo e divinazione del pensiero che darà un bravo dilettante, il sig. Gino Monferini.

— Si dice, e se il si dice si avverasse il fatto sarebbe accolto col massimo piacere, che la Compagnia Gallina e Giozza verrà presto per alcune

---

Gazzetta di Venezia — 20 aprile (9)

Mme ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

Edoardo fu colpito dalla bellezza della signorina di Fontvenel Quale differenza fra quella giovanetta appena sbocciata che aveva lasciata tre anni prima, e questa grande e bella donna che ritrovava adornata di tutte le seduzioni che da ad una natura elevata una educazione distinta. Non si ricordava più, vedendo Stefania bella e raggiante, che pochi anni prima scherzava con lei come con una sorella, e si fu con timida commozione che baciò la gentile manina che ella gli tese affettuosamente. Ben tosto, vedendola ridere come un tempo, si rassicurò affatto. I suoi occhi inteneriti si portarono alternativamente sulla signora di Fontvenel, su Stefania, su suo fratello, e sentì che, suo malgrado, da quando era ritornato in questa casa, tutti i suoi pensieri erano rivolti all'avvenire.

Erano sopravvenute parecchie visite, il signor di Lorville cedè il posto che occupava vicino alla padrona di casa, e andò a raggiungere Stefania all'altro angolo del salone. Essa era seduta davanti a una tavola coperta di album, di giornali, di caricature; un altro giovanotto disegnava vicino a lei, un artista celebre si divertiva a delineare delle figure grottesche che un giovane ufficiale imitava scrupolosamente; l'uno copiava una romanza, un'altro cercava di trascrivere misteriosamente una canzone poetica e sempre sediziosa di Beranger. Ciascuno insomma pareva occupato, la qual cosa non impediva alla conversazione d'esser animata.

Allorquando la signorina di Fontvenel vide Edoardo avvicinarsi:

— Ecco il signor di Lorville, diss'ella; stiamo in guardia, sventura a chi tien celato un secreto; egli indovinerà, ben presto, quello che nessuno di noi desidera, è l'uomo più penetrante del mondo.

— Rassicuratevi, riprese Edoardo, questa sera non voglio indovinar nulla.

— Come? siete ben superbo! non avete dunque voglia di conoscere i nostri pensieri?

— Non adesso; non mi possono essere ancora favorevoli: sono appena giunto. Gli *assenti* hanno sempre torto, non è vero, Stefania? Ah! perdono, *signorina*; ma non posso mai abituarmi ad esser trattato da straniero, a passare per un nuovo presentato. Bisogna assolutamente che mi trovi un diritto alla vostra preferenza. Non siamo un poco cugini?

— Niente affatto, riprese Stefania ridendo, e non vi sono, a questo riguardo, illusioni.

— Non importa, vi chiamerò mia cugina; ciò toglierà quell'aria di cerimonia alla quale un amico d'infanzia non può assuefarsi. Così, è convenuto, mi chiamerete vostro cugino. Non è trascorso molto tempo, aggiunse con malizia, da quando mi davate un titolo più dolce; ma disgraziatamente mi sono accorto che quei bei giorni sono lontani da noi.

A queste parole, la signorina di Fontvenel arriossì, e colui che ella nella sua infanzia chiamava il suo *piccolo marito* si divertì molto di questo imbarazzo.

La menoma emozione, in una persona che pare fredda, ha un fascino al quale raramente si resiste; essa adula il nostro amor proprio. È un trionfo, ottenuto, un destino compiuto; giacchè noi ci figuriamo che quest'essere fin allora insensibile ci aspettasse per animarsi. Edoardo avrebbe ben voluto prendere il suo occhialino e indovinare il pensiero di Stefania, ma l'allarme era dato, e non osava attirare l'attenzione su questo talismano, nel timore che si scoprisse la meraviglia. D'altra parte era senza diffidenza; sapeva che la sorella del suo amico, la figlia della signora di Fontvenel, non poteva provare che nobili sentimenti. Avrebbe dovuto esservi stato un grandissimo cambiamento per alterare quel cuore, che aveva conosciuto nella sua infanzia così buono e generoso.

Abbandonandosi tutto al piacere d'una affezione nascente, fondata su dolci ricordi, Edoardo non lasciò più Stefania. Ella stessa sembrava trovare il più gran fascino ricordando a lui i giuochi della loro infanzia; e la signorina di Fontvenel, ordinariamente così calma così egualmente graziosa verso tutti, parve quella sera, cosa non mai vista, piena di gaiezza e di civetteria. È vero che il signor di Lorville era uno di quegli uomini colle quali le donne son sempre civette, senza progetto, senza amore, e qualche volta anche loro malgrado. Il desiderio di piacere è contagioso in un uomo amabile, sia che lo si creda sdegnoso e difficile, sia che lo si consideri come un'autorità. La donna la più onesta non resiste alla tentazione di parergli seducente, e, senza pensare a dargli una speranza, essa non è dispiacente di lasciargli un rimpianto.

Invano parecchie signore vennero a interrompere la conversazione di Edoardo e di Stefania; egli trovava sempre un mezzo per avvicinarsi a lei. Invano le scabrose discussioni politiche attiravano la sua attenzione nel salotto vicino, egli non vi si mischiava punto. Da lungo tempo, d'altra parte la politica gli era divenuta indifferente s'interessava vivamente degli affari del suo paese, ma a condizione di non ascoltarne ciò che si diceva; e come, infatti, risolversi a parlare di politica, allorquando ha il secreto delle opinioni di tutti, allorquando ha scoperto che l'interesse personale solo le ispira e le sostiene, che ciascuno sceglie nei suoi principi di morale o di governo quello che deve più alzarlo; che vi sono in tutte le opinioni violente in fondo dei ricordi o dei progetti, un'idea fissa a un posto perduto, ottenuto o da ottenersi? Allorquando si sa infine che ciascuno giudica l'interesse generale dalla sua posizione particolare, ogni discussione diviene inutile.

Non è che le opinioni manchino di buona fede, oh! ciascuno è di buona fede nel suo interesse, ma esse mancano di stabilità; e, pur contrariando la più ardita, si prevedono i mezzi coi quali si può modificarla, il pericolo che corre di cambiare. Così il signor di Lorville, che conosceva tutte le ambizioni, diceva scherzando che prima di combattere un principio politico, aspettava che il caso o la disfatta l'avessero definitivamente giudicato.

Il signor di Lorville non era andato che una sola volta alla camera dei deputati; certo il suo talismano ebbe in quel giorno una bella occasione d'esercitare il suo potere. Se Edoardo fosse stato Tedesco o Inglese si sarebbe divertito assai alle spalle di quella moltitudine piena di vanità, di nobili disinteressamenti da commedia della quale sapeva la storia e le condizioni; ma amava troppo il suo paese per deridere i ridicoli che lo perdevano, e conservò di quella seduta un ricordo triste e scoraggiante. Si privò così del più grande divertimento che poteva procurargli il suo occhialino.

(Continua)

sere al *Politeama Garibaldi.* Di qui passerebbe a Conegliano.

— In questi giorni vi fu un insolito via vai di generali e d'ufficiali superiori d'ogni arma: quindi ispezioni, riviste ecc.

Son di passaggio frattanto i reggimenti d'artiglieria che si recano al poligono di Spilimbergo per le annuali esercitazioni di tiro.

— Martedì si riunisce in assemblea il Comizio agrario per addivenire ancora una volta alla nomina della direzione.

Gli ultimi nuovi eletti hanno quasi tutti rinunciato all'onore e all'onere della carica.

Il Comizio purtroppo è ormai un'istituzione languente e difficilmente si troverà modo di risanguarla.

— Causa l'incostanza della stagione, la vegetazione nelle campagne è in ritardo.

Ciò ritarderà sensibilmente anche l'imminente campagna bacologica.

E speriamo nel sole che riscalda e vivifica.

Cronachetta padovana

Le adunanze di ieri

Padova, 19 maggio

(*Umberto*) Con numerosissimi e cospicui intervenuti si inaugurò oggi la nuova splendida sede della Società di M. S. fra artigiani, negozianti e professionisti. Negli spaziosi e molto appropriati locali sottoposti al Casino dei Negozianti la utilissima istituzione ha trovato l'ambiente di cui abbisogna.

Aperta la seduta con bellissimo ed applaudito discorso del presidente avv. Fiorioli nob. della Lena, si procedette alla nomina delle cariche. Eccone i risultati: Presidente Fiorioli avv. G. B., vicepresidenti Salmin Luigi e Loredan Giuseppe. Come consiglieri, sindaci e probi-viri vennero rielette ed elette le più care individualità della nostra Padova.

* * *

Come annunciai, si è costituito, in seduta odierna nelle sale del Circolo Filarmonico, il Comitato padovano della Società Margherita di Patronato pei ciechi in Italia.

Il presidente provvisorio cav. Bottazzo mandò un saluto ed un ringraziamento riconoscente alla gentile augusta patrona ed a S. A. R. il Duca di Genova che volle onorare la lista dei soci perpetui.

Ringraziò pure il nostro Municipio nel suo rappresentante avv. G. Viterbi della adesione, e la faglia Treves.

Procedutosi quindi alla nomina delle cariche, riuscirono eletti ad unanimità a presidente effettivo il cav. Giacinto Turazza direttore del nostro Istituto dei ciechi; a consiglieri i sigg. cav. prof. L. Bottazzo e conte Francesco Bonmartini, a segretario il sig. Licinio nob. Olian Fannio, a tesoriere il prof. Marco Zabeo.

Venne letto ed approvato, meno poche modificazioni lo Statuto presentato dal Comitato centrale di Firenze.

* * *

Stanotte due erbivendole si accapigliarono per gelosia.

Il muliebre pugilato ebbe una appendice stamattina in piazza delle erbe. Nessuna ferita, molte ammaccature.

Note vicentine

L'ultima parola sulle scuole magistrali – Furto ad Agugliara – Suicidi – Il processo degli orefici – Mozione Lioy.

Vicenza, *19 aprile.* — Ci scrivono:

(*Eolo*) Il *Visentin* e l'*Adriatico* d'oggi hanno concluso domandando un'inchiesta. Ebbene: ancor noi domandiamo che questa inchiesta seria, minuziosa si faccia, e da persone indipendenti. È questa la migliore soluzione della dolorosa vertenza, che noi abbiamo sollevata in proposito della nomina delle maestre, e che abbiamo sostenuto e sosteniamo con energia, e con convinzione. Ma l'inchiesta non dovrebbe limitarsi al fatto in termini ma dovrebbe occuparsi di tutto l'andamento didattico ed amministrativo della scuola, di cui noi diremo a tempo e luogo opportuno le irregolarità.

— All'ufficio postale di Agugliara vennero scoperte dall'ispettore postale signor Zicavo frodi gravissime ed un rilevante ammanco di cassa. Mentre entrava in ufficio il signor Miola a protestare per il non avvenuto pagamento di due vaglia postali, il titolare della posta, Clemente Zannini, uscì con un pretesto qualunque e non si fece più vedere. In seguito alla denuncia per frode e peculato, venne staccato mandato di cattura, contro il Zannini, il quale ebbe la faccia tosta di scrivere, una lettera all'on. Brunialti, pregandolo di interporsi presso il Ministero perchè gli venga usata pietà.

— A Trissino si è impiccato Antonio Storti; ignoransi le cause del suicidio.

Eguale fine si procurò pure il vecchio Valentino Santoni di anni 63, il quale, salito in granaio, si appiccò alle travi e finì miseramente i suoi giorni, senza lasciare nessuna lettera, che rivelasse i motivi del lugubre divisamento.

— Il processo degli orefici, che tentarono di spacciare per buono l'oro falso, è stato messo al ruolo per il 23 corrente (mercordì). Dovranno rispondere del reato di truffa.

— Il comm. Lioy ha presentato al Consiglio Comunale una mozione tendente ad ottenere che i discorsi negli accompagnamenti funebri si facciano fuori del recinto sacro del cimitero e ciò per evitare che i soliti *buli* si permettano di fare certi discorsi, che suonano offesa ai sentimenti che professarono la maggior parte dei defunti, le cui ossa giaciono nel campo santo.

Va da sè, che noi approviamo la mozione.

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

Se abbiamo alquanto guadagnato dal lato dell'attività, abbiamo fortemente peggiorato da quello dei prezzi. — Non vi furono brusche oscillazioni, ma se fu lento, il ribasso fu continuo, talchè il bilancio della settimana mette in evidenza perdite abbastanza rilevanti.

Nessun fatto straordinario nè politico, nè finanziario è successo che giustifichi un simile andamento, ma esso è conseguenza di un malessere generale. — Il mercato di Parigi ha fatto sinora miracoli e continuerà probabilmente a farne, ma è evidente che ora soffre un po' d'indigestione. — Quello di Londra non ha subito nessuna nuova scossa ma appare terribilmente preoccupato dalle crisi americane che anzichè risolversi, vanno sempre più complicandosi e come misura preservativa ha cominciato ad elevare il suo tasso di sconto.

Non migliori sono certo le condizioni degli altri mercati, per cui se per una ragione o per l'altra la posizione non cambia c'è poco da stare allegri.

Da noi non c'è valore che questa settimana non abbia più o meno grave pagato il suo tributo al ribasso. — L'esame dell'unito listino ne è prova evidente.

Rendita Italiana 5 0|0 da 95,10 a 95,—
Azioni della Banca Nazionale da 1635 a 1630
» Banca Veneta da 244 a 245.
» Banca di Credito Veneto da 309 a 310.
» Cotonificio Veneziano da 265 a 266.
» Costruzioni Venete da 60 a 61.
» Banca Generale da 373 a 374.
» Mediterranee da 520 a 521.
» Meridionali da 698 a 700.

Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 480 a 481.
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 494 a 495.
» » Banco di Napoli da L. 480 a 481.

Cambi in aumento

Londra a 3 mesi 25,28 a 25,30
Germania a 3 mesi 124 a 124 1|8
Olanda a 3 mesi 210 50 a 211 50.
Francia a vista 101,10 a 101,20
Svizzera a vista 100,80 a 100,90
Austria a vista 219 a 219 50
Pezzi da 20 fr. in oro 20,20 a 20,22. **G.**

Ferrovie venete

(Dal *Monitore delle strade ferrate*)

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha emesso parere favorevole intorno alla perizia per la costruzione di 3 case cantoniere e 3 cisterne lungo il tronco Adria-Loreo della linea Adria-Chioggia.

Belluno *19 aprile — Bersaglieri* — Ci scrivono:

Come veneziano, che è costretto a vivere a Belluno, dove furono relegati i bersaglieri che prima erano costà, mi parrebbe che non fosse fuori di luogo che il ministro della guerra facesse ritornare a Venezia un battaglione di quell'arma simpatica, come finora si è sempre fatto. Il battaglione che trovasi ora a Vittorio potrebbe fare passaggio a Venezia, facendo Vittorio sede di un battaglione alpino, p. e. di quello di Pieve di Cadore, che razionalmente troverebbesi più vicino e centrale con la sua sede estiva. A Belluno i bersaglieri stanno da cani in un quartiere a cui manca perfino l'acqua, sebbene sia munito di 60 rubinetti. La truppa nello inverno non fu occupata che a spazzare neve da mane a sera, e non appena spazzata la neve caduta venendone dell'altra i bersaglieri tornavano da capo a fare esercitazione di..... *spazza-neve!* E piuttosto che trasferire, come si dice, il battaglione dei bersaglieri a Vittorio, sembrerebbe più opportuno che venisse come ebbi a notare distaccato a Venezia.

Udine *19 aprile* — Ci scrivono:

Il nostro concittadino dott. Antonio Battistella preside-rettore del Liceo di Arpino fu nominato provveditore agli studi nella provincia di Girgenti.

ASSOCIAZIONE LIBERALE MONARCHICA

Una seduta a Murano

Murano 19 aprile.

(*B.*) Oggi, alle ore 2, presenti ben duecento persone, si tenne dalla nostra Associazione una seduta. Scopo della adunanza era di dare relazione del lavoro compiuto dal Comitato nelle passate elezioni comunali.

Aperta la seduta dal presidente sig. Ongaro Aurelio, egli primieramente ringraziò tutti gli elettori di aver dato prova di concordia col votare compatti la lista proposta dal Comitato, fiducioso che anche per l'avvenire nessuno verrà meno alla fede addimostrata.

Dopo di che si passò all'ordine del giorno.

Invitati gli egregi nuovi consiglieri, il signor Vianello Luigi con brillante e calda parola tessè la storia della lotta a Murano.

Rivolgendosi agli elettori disse: « Voi sentivate che « la Murano che vuole percorrere le vere vie del pro- « gresso doveva trionfare ».

E pronunciando il nome del sindaco Gio. Mazzega, tra gli applausi più sinceri, disse che la guerra fattagli varrà ad accrescere quella stima e quella fiducia che gode e godrà in paese.

Passando alla conciliazione, da qualcuno dei nostri, disse, un illuso buono e generoso, s'era creduto che l'arco baleno potesse stendere il segno della pace sul capo degli uni e degli altri. Ma una parola sola fu pronunciata da uno dei loro, una ma significante: Giammai.

Terminò inneggiando a Murano e a colui che sarà nostro sindaco l'avv. Giovanni Mazzega. Applausi fragorosi accolsero la fine del discorso.

Quasi tutti gli intervenuti si recarono a stringere la mano al bravo e modesto prof. Vianello.

Per ultimo prese la parola il sig. Bernardo Barbin per la costituzione del Comitato e per le adesioni alla Associazione liberale monarchica della città e provincia di Venezia.

Unanimemente aderirono gli intervenuti, i quali firmarono le apposite schede e dopo di aver mandato un saluto al duca di Casa Savoia, a Venezia, alle illustri personalità del Comitato, tra le quali primeggia il professore senatore Minich, proclamarono loro presidente il sig. Bernardo Barbin.

Prima di sciogliere l'adunanza, venne spedito un telegramma al prefetto di Venezia.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 20 aprile: S. Cosma Erem.
Martedì 21 aprile: S. Anselmo vesc.
Sole leva ore 5. m. 7; tram. 6. 51.
Temp. mass. del 18: 14.0 — Min. del 19: 6.1.

Il Tramvia Mestre-San Giuliano può finalmente considerarsi come fatto compiuto.

La Società che dovrà costruire ed esercitare, incominciando dall'agosto del corrente anno, il tramvia tra Mestre e San Giuliano, si è ieri formalmente costituita, essendosene approvato lo Statuto nella seduta tenutasi alla Camera di commercio, presenti circa ottanta azionisti.

Gli azionisti della nuova Società sono centoventi: dodici di Mestre, gli altri tutti di Venezia, ed hanno firmato un capitale di 150,000 lire; diviso in 600 azioni da 250 lire ciascuna.

La Società pose la sua sede in Venezia e fissò la sua durata in anni 29, decorribili dal giorno di ieri, 19 aprile 1891.

Dopo approvato lo Statuto, si passò alla nomina delle cariche sociali. Pel consiglio d'amministrazione, cinque membri, secondo il disposto dell'art. 6, si ebbe la seguente votazione:

Votanti 71.

Pacifico cav. Ceresa, 61 — Baffo ing. cav. Antonio, 59 — Berna cav. Pietro, 58 — Stucky cav. Giovanni, 58 — Papadopoli co. Angelo, 32 — Tozzi cav. Agostino, 31 — Millin cav. Filippo, 17 — Treves bar. Alberto, 16.

Quindi furono proclamati eletti i signori cav. P. Ceresa, Ing. A. Baffo, cav. P. Berna, cav. G. Stuchy, Co. A. Papadopoli.

A sindaci effettivi furono eletti i signori Dall'Acqua cav. Antonio, Brusomini comm. Eugenio, Berchet comm. Guglielmo. — A sindaci supplenti i sigg. Viola co. Gio. Batta e Fornoni Pietro.

Chiudiamo questa relazione della notevole seduta con un giusto encomio al senatore Fornoni, che per primo al consiglio provinciale domandò la costruzione di una strada libera che da Venezia mettesse a Mestre, ed all'ing. Baffo, che più volte presentò dettagliati progetti a tale scopo.

Da oltre un ventennio il cav. Baffo non risparmiò nè fatica, nè tempo, nè danaro per conseguire lo scopo cui egli mirava, sempre intento a rassicurare i dubbiosi, a cercare nuovi proseliti, ad accrescere il numero dei convinti.

È un trionfo che va segnalato, imparzialmente, a titolo di lode e ad esempio perchè si è visto ancora una volta che, quando si sa volere, si può realmente raggiungere la meta.

Noi, naturalmente, non ci pronunciamo in merito alla parte economica della società; a ciò pensano gli interessati; — per la parte tecnica applaudiamo sinceramente a quanto si è fatto.

Una vera folla si fermava ieri davanti ai manifesti pubblicati dal Comitato per eccitare i cittadini alle offerte per le feste di estate. L'appello venne commentato con simpatia e tutti fecero plauso alla generosa iniziativa. Le offerte continuano abbondanti, e ci vennero riferiti affidamenti generosi da parte dei maggiori abbienti e degli Istituti di Credito. Non abbiamo parole sufficienti per animare i restii, per lodare i generosi a vantaggio del paese.

Ecco intanto la X. lista delle offerte pervenute al Comitato:

Antonio Ivancich, lire 20 — Pagan Giovanni, 25 — Clerle Alessandro. 20 — Famiglia Malfer, 10 — Davide e Mazzo Richetti, 200 — Bernardi e Crescini, 200 — Pietro Naratovich, 100 — Ghirlanda e Scattorin, 100 — Trevisan Angelo, 40 — Fratelli Battisti, 50 — Donadelli Fortunato, 25 — Famiglia Camuffo Giovanni, 10 — Famiglia De Zuliani Cesare, 20 — Carlo Ratti, 100 — Antonio Ratti, 100, Crema Rovatti e C., 10 — Paulon Elvira, 5 — Coriolano Forlani, 25 — Pietro Spada, 20 — Candiani dott. Napoleone, 100 — Stucky Giovanni, 100 — Seagnetto e C., 50 — Somma precedente, 20,010 — Totale. lire 21.340.

Ai disoccupati. — Il Comitato di soccorso a favore degli operai disoccupati 90-91 ha compiuto col 1° del corr. la somministrazione di farina gialla e delle razioni delle cucine economiche — mentre aveva già in precedenza erogato il fondo in denaro.

Ieri esso Comitato chiuse il proprio bilancio, con queste cifre: *Entrata:* L. 15,082.75 — *Uscita:* in denaro L. 6345 — in farina L. 2420 — in razioni delle cucine economiche L. 5698 — per la distribuzione L. 149.40 — alla Società fra carpentieri e calafati L. 357 95 — alla Società fra pittori e decoratori L. 112.40 — Totale L. 15,082.75.

Il Comitato ammise 335 istanze — ne rimise alle Società suddette 70 — ne respinse 180. Distribuì sussidi in denaro 103 — in denaro e farina 57 — in denaro e razioni 90 — in razioni 57 — in farina 28.

Un esemplare del resoconto munito delle pezze d'appoggio viene depositato al Municipio fino al 5 maggio p. v. perchè chi vuole possa esaminarlo.

Ateneo. — Questa sera alle ore 8 3|4 pom. avrà luogo la XIII^a ed ultima conferenza di Beneficenza nella quale l'illustre mons. comm. Jacopo Bernardi tratterà l'argomento seguente:

Venezia — Funebri altrui presagi, suoi mezzi di risorgimento, sua vita.

Decesso — L'illustre prof. Giovanni comm. Bizio, membro-segretario dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, e di varie altre accademie scientifiche, autore di dotti lavori, professore in diversi Istituti cittadini, cessava di vivere ieri alle 6 pomeridiane dopo breve malattia.

Alla famiglia le più vive condoglianze.

Ladri a dieci anni — Genitori che incoraggiano a rubare. — Lo stabile in Ghetto Nuovissimo al n. 1445, composto di circa 12 appartamenti, è di proprietà dei sigg. Cesare Vivante e Rinaldo Berengo, quest'ultimo, a quanto ci dicono, delegato di P. S.

Quattro o cinque appartamenti al quarto e quinto piano sono attualmente disabitati. Le sei scale del II° e III° piano erano riparate da ringhiere antiche di ferro battuto di qualche valore. Diciamo erano, perchè, come si vedrà in appresso, vennero rubate.

Giorni fa il sig. Vivante constatò che in un magazzino a piano terra era stata rubata una vasca di rame per bagno, della capacità di circa 2000 litri, del valore di circa 200 lire. Il sig. Vivante denunciò il furto alla questura che, come al solito, attivò delle indagini senza però riuscire a nessun risultato.

Frattando nelle case vuote venivano rubate tutte le finestre, 120 circa ed i relativi telai e rubate venivano pure le ringhiere antiche del secondo e terzo piano. Un valore complessivo di altre duecento lire.

Un giorno della settimana scorsa, il sig. Berengo, recandosi insieme alla sua signora a visitare le case di sua proprietà, constatava il furto delle finestre e delle ringhiere.

Nel discendere le scale, il Berengo, incontratosi con un ragazzo di circa dieci anni, certo Torcolo detto *Topo*, lo accusò di avere rubato lui le finestre; ma il ragazzo rispose che era stato un suo compagno, pur di 10 anni, certo Spinola.

Il *Topo* fu condotto in Questura dove, a quanto ci si assicura, egli avrebbe sciolto lo scilinguagnolo; in seguito a che venivano arrestati madre e figlio Spinola ed un venditore di *folpi* certo Botolotti che teneva in affitto un magazzeno, di fronte a quello dove fu rubata la vasca di rame.

In seguito alle confessioni del ragazzo, la questura rinvenne 60 lastre presso uno straccivendolo a S. Simeone Piccolo.

Queste sessanta lastre sarebbero state vendute dal figlio della Spinola per ordine della madre. A questo riguardo si dice anzi che quando il ragazzo ritornò dalla madre per significarle l'offerta fatta dallo straccivendolo, essa, sulle prime, non volle saperne, perchè le pareva che il prezzo offertole fosse troppo mite; ma poscia ordinò al figlio di riportargliene.

Giacchè siamo a parlare di questo stabile, invitiamo l'ufficio d'igiene a visitarlo internamente cominciando dal pian terreno dove abitano delle famiglie, e riscontrerà un centro tale d'infezione che lo obbligherà a provvedere seriamente.

In quanto alla questura, è inutile che noi richiamiamo la sua attenzione, quando vediamo un suo funzionario permettere che le case di sua proprietà sieno quello che a quanto ci si dice, non dovrebbero essere.

Fra ufficiale e guardia — Causa un equivoco, una scena vivacissima avveniva ieri dopo le 2 e mezzo davanti allo scalo ferroviario sulla gradinata ove approdano le gondole — dopo l'arrivo del treno di Roma.

L'ufficiale voleva una gondola, la guardia gliela chiamò. L'ufficiale credette scorgere nelle parole della guardia poco rispetto alla sua persona, mentre l'agente non ripeteva che una frase convenuta per far avanzare una gondola a un cenno, e rispose risentito. Quindi un battibecco. L'ufficiale scagliò qualche epiteto ingiurioso alla guardia — e la guardia chiamò il caporale Busiol e gli narrò l'accaduto.

Il caporale invitò l'ufficiale a declinare le proprie generalità — e, a quanto pare, lo deferirà all'autorità giudiziaria.

Un fanciullo smarrito e ritrovato. — Ieri alle cinque il ragazzo di cinque anni Stefano Vidal, abitante in Cannaregio al n. 4809, mentre passeggiava in Piazza S. Marco si allontanava dai suoi parenti e si smarriva.

Dopo tre ore di ansie, il cognato lo rinveniva al Ponte della Veneta Marina.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran. — Questa sera ha luogo la prova generale della *Carmen*, che va in scena domani sera.

Interpretano lo spartito bizettiano la gentile signorina Alice Del Bruno (Carmen) — la sig. Amelia Campagnoli (Micaela) — il tenore Gerardo Peres (Don Josè) ed il baritono Baldassari (Escamillo) — Dirige l'Acerbi.

Ci assicurano che il Pantaleoni nulla abbia trascurato per presentare al pubblico uno spettacolo attraente.

Goldoni — *Sur Pedrin in coscrizion* ottenne il solito successo di risa e d'applausi ai bravi attori della Compagnia Milanese.

Questa sera si rappresenteranno *Pomarella e Pertevani*, e *La class di Asen*.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *Pomarella e Pertevani* — Ore 8 1|2. — L. 1.

Malibran — Riposo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia *Alberto*, Zichrer — 2. Waltz *L'Estasi*, Arditi — 3. Coro, recitativo e cavatina *Norma*, Bellini — 4. Pot-pourri *Macbeth*, Verdi — 5. Sinfonia *Mignon*, Thomas — 6. Mazurka *Viola tricolore*, Strauss.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 18 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87 82 — pel 10 maggio 87 71 — pel 10 giugno 87,71 — pel 10 ottobre 86,98 — pel 10 —— —,— — pel futuro 83 38

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 85 51 — pel 10 maggio 85,51 — pel 10 giugno 85,63 — pel 10 ottobre 84,72 — pel 10 —— — —— — pel futuro 80,52

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 1,28 — Granoturco D. 0 84 — Farine extrastate da 4 45 a 4.65 — Nolo cereali Liverpool D. 1 ½

Coloniali

Londra 18 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	pesante

Nuova York 18 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 ½

Petroli

Filadelfia — 18 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 18 — Petrolio Standard White C. 7.20.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 aprile, N. 89, contiene:

Legge con la quale sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1890-91 — R. D. che trasforma i francobolli postali da centesimi cinque e modifica i francobolli da lire cinque — R. D. che autorizza il comune di Colombo (Forlì) ad applicare, nel quinquennio 1891-95 la tassa di famiglia col massimo di lire 60 — R. D. che sciog'ie la scuola di arti e mestieri presso l'Istituto Gioeni in Girgenti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Circolare ai prefetti del Regno sulla delegazione di facoltà ai prefetti — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto febbraio 1891 — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia 1890 — Avviso di smarrimento di certificato — Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bracco Angelo, di Porto Maurizio, costruzioni, Oneglia — Corbari fratelli, drogheria, Cremona — Dini Giuseppe, coloniali, Firenze — Golzio fratelli, di Andorno, mobili e tappezzerie, Biella — Perotti Giuseppe, di Mede, chincaglie, Vigevano. — Botti Domenico, drogheria, Reggio Emilia — Maniscalco Antonino, oreficeria, Palermo — Moreni Achille, biancherie e abiti, Roma — Parodi A., pizzicheria, Genova — Quistelli Vincenzo, mode, Roma — Zara Giuseppe, terraglie, Cagliari — Baldassari Pietro, di Recanati, cuoi, Macerata — Gariboldi G. Bellini, mobili, Bergamo — Petruzzelli Gioachino, cartoleria, Roma.

Moratorie

Kasser, Meyer e comp., colori, Livorno — Kieffer e Del Moro, caffè-birrarie, Livorno — Vergati Vincenzo, commestibili, Civitavecchia.

Borbonte E e Abbate, tessuti, Palermo — Lavarello fr.lli navigazione, Genova — Banca di Livorno, Livorno — Cardona Francesco, industrie diverse, Camerino.

Movimento del Porto

Partiti il 16 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Barichievich, con merci - per Brindisi vap. ital. « Palmarta » cap. Beccarini con merci - per Corfù sch. ital. « Fortunato B. » cap Ballario, con legname - per Fiume vap. ingl. « Sorica » cap. Kensie, vuoto.

Arrivati il 17 da Liverpool vap. ingl. « Arabian » cap. Parker, con merci a G. Barriera e comp. - da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall'Asta, con merci al Lloyd aust. ung. - da Bari e scali vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno, con merci ai F.i Pantaleo.

Ufficio dello Stato Civile

9 aprile — Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Matrimoni: Celotto Giovanni, marinaio, vedovo con Zampieri Caterina, domestica, nubile — Mason Luigi, cameriere con Barbieri Emilia, casalinga, celibi.

Decessi: Prevedi Maria, 58, nubile, già casalinga, Mantova — Pingardo Perezzo Antonia, 45, coni., già domest., Padova — Bigarello Formezza Speranza 38, coni., casal. Venezia — Manzato Tenissi Antonia, 34, coni., casal., Venezia — Boreali Gio. ch. Angelo, 81, ved., già sorvegl., id. — Pastori cav. dott. Pietro, 74, coni., medico-chirurgo, id. — Alcaini Giuseppe, 77, coni., ranese, id. — Baruffi Pietro, 33, celibe, perlaio, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

11 aprile. — Nascite: maschi 5 — femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 13.

Matrimoni: Basso Domenico, macchinista RR. Equipaggi con Inguanotto Giuseppina, casalinga, celibi — Cecchin Giovanni, capo cannon. rr. equipaggi con Valesin Giuseppina, casalinga, celibi — Cominotto Carlo, inserv. Istituto Belle Arti con Cagnan Adelaide, già guantaia, celibi — Pacilli Michele, avvocato con Pincherle Vittoria, maestra elementare, celibi.

Decessi: Pasquazza Lanza Angela, 81, ved., civile, Venezia — Pupola Rossi Giuseppina, 71, ved., casal., id. — Meneghini Catterina, 67, nubile, già villica, Borgo Valsugana — Valsecchi Pia, 19, nubile, studente, Venezia — Mayrargnes Ippolito, 78, vedovo, negoziante, Nizza Marittima — Monti Gio. Batt., 70, ved., già fabbro, Venezia — Farsari Pier Camillo, 51, coni., impieg., Assicur., id. — Verdini Pietro, 49, coni., marinaio, id. — Poliandri Flaviano, 23, celibe, soldato V. comp. disciplina, Giulianove.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

12 aprile — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Navarrà Arturo, agente di commercio con Heimann Adelia, civile, celibi — Barain Vittorio, negoz. legna da fuoco con Cenci Margherita, casalinga, celibi — Petrovich Giovanni, facchino marittimo con Tommasi Giovanna d. Moro già fiammiferaia, celibi — Arrigoni Vincenzo, meccanico con Beato Elisabetta, domestica, celibi.

Decessi: Cecchetto Toniato Maria, 57, coni, già villico, Lusia — Miani Giovanni, 48, celibe, orefice, Venezia — Costa Filippo, 41, coni., già canepino, Lanciano.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Dichiarazione

In seguito alla morte del sig. Giuseppe Sartori ed in base al verbale del Consiglio di famiglia comunicato in data 8 corrente, la ditta G. Sartori sarà provvisoriamente rappresentata dal sig. ing. Francesco Sartori, od in caso di sua assenza od impedimento, dal fratello Alberto oppure dal loro procuratore Giacomo Boccasini.

Inserizioni

Ganforin Catterina, vendita colori e spazzole, Castello 1126.
Pajer Giuseppe, vendita burro e formaggi, S. Polo, 68.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

LE CORSE DI IERI

Roma 19, ore 6. 40 p.

Poco pubblico alle corse d'oggi alle Capannelle.

Però vi assistevano molte notabilità politiche e il ministro on. Chimirri.

Dopo la prima corsa giunsero la Regina e poi il Re e il duca degli Abruzzi.

Nella prima corsa (premio dello Sdcuerio) erano inscritti diciotto cavalli. Vinsero primo *Ram Lal* del signor Rholand — poi *Julius* del signor Moreira.

Nella seconda corsa (premio del Tevere) erano inscritti ventiquattro cavalli. Vinsero primo *Esperance* di don Rodrigo — secondo *Paladino* di Razza San Salvà.

Nella terza corsa (premio Melton) sono inscritti sei cavalli: *Barage, Lady Clara, Your Grace, Remisante, Sidonie, Nathalie.*

Sidonie, si è ritirata. Vinsero primo *Lady Clare* di don Rodrigo — secondo *YourGrace* Razza San Salvà.

Nella quarta corsa (premio Albano) erano inscritti quattro cavalli: *Méléagre, Guitara, Kilngarth* e *Natalie*. Vinsero prima *Méléagre*, del marchese Birago — secondo *Natalie* del duca di Mavino.

Nella quinta corsa (premio Cecilia Metella) erano inscritti sette cavalli: *Solyman, Ippogrifo, Facezia, Gambetta, Cicerone, Black Bonnet*, e *Pincio.*

Corsero soltanto *Gambetta, Black Bonnet* e *Pincio*. Molte scommesse. La vittoria era incerta fra *Pincio* e *Gambetta*, ma questi si rifiutò di saltare le siepi. *Pincio* cadde — e il premio rimase *Black Bonnet.*

La missione russa in Abissinia

Roma 19, ore 8.15 p.

L'itinerario della missione russa capitanata da Machkoff in Abissinia sarebbe il seguente: Costantinopoli, Alessandria, Obock, Tagiura. Ras Gibut dove si organizzerà la spedizione per l'interno. La spedizione è provvista di molte armi. Da Ras Gibut si recherà ad Antoto per vedere Menelik; poi ossequierà Ammanot e Mangascià.

Una lettera dell'on. Franchetti

L'*Opinione* di questa sera pubblica una lettera del deputato Franchetti che conferma quanto io vi telegrafai iersera.

L'on. Franchetti smentisce che egli sia venuto in Italia per protestare contro il Governo per l'inchiesta in Africa ed aggiunge notizie rassicuranti circa gli esperimenti agrari.

Conferenza Crispolti contro il divorzio

Molta gente stasera assistette alla conferenza del clericale marchese Crispolti contro il divorzio in risposta a quella tenuta sere sono dal deputato francese Naquet al circolo dei giornalisti, in favore del divorzio.

Ancora consiglio dei ministri

Stasera ha luogo un nuovo consiglio di ministri.

La Società storica italiana

Oggi si è costituita la Società storica italiana iniziata dal professore Bertolini. L'assemblea nominò presidente l'on. Bonghi.

Il nuovo Istituto di credito fondiario

Roma 19, ore 8.55 p.

Oggi si è riunita la Commissione parlamentare per il nuovo Istituto di Credito fondiario. Ha eletto a presidente l'on. De Zerbi, a segretario l'on. Levi.

La Commissione ha fatto l'elenco dei vari quesiti da sottoporre ai ministri.

Prevale la corrente per l'approvazione del progetto, tanto più che iersera nel Consiglio dei ministri si decise di sostenere il nuovo Istituto del Credito fondiario.

Nell'istruzione pubblica

Il Bollettino dell'istruzione pubblica reca il seguente movimento nei provveditori agli studi.

Il prof. Fenili da Verona è trasferito a Bologna; — Del Beccaro da Reggio Calabria è trasferito a Verona; — Gotorani da Rovigo è trasferito a Reggio Calabria.

Ancora economie

Domani si presenteranno alla Camera le nuove economie deliberate dal Consiglio dei ministri che si tenne ieri. Posso assicurarvi che l'on. Luzzatti non è ancora soddisfatto delle economie deliberate ieri, e insiste presso i colleghi perchè ne facciano delle altre.

L'on. Arcoleo

Oggi si firmò il decreto che nomina l'on. Arcoleo sotto-segretario di Stato per l'agricoltura.

Per l'abolizione del corso forzoso

Mercoledì si riunirà la Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso.

Il nuovo ambasciatore russo

Si ha da Pietroburgo che Vlangoli, nuovo ambasciatore di Russia, è partito ieri per Roma.

Il Comitato dell'Esposizione

Il Comitato dell'Esposizione di Roma domanderà di essere costituito in ente giuridico.

I disoccupati dal sindaco

Oggi la commissione degli operai disoccupati, presentata dai consiglieri comunali operai, si recò dal sindaco per chiedere che si impieghino nei lavori di piazza Colonna.

Un nuovo Circolo socialista

Iersera si riunirono una settantina di socialisti legalitari e decisero di formare il Circolo operaio socialista.

« Ad audiendum verbum »

Il ministro Saint Bon ha chiamato a conferire con lui in Roma i contrammiragli Morin e Nicastro.

Il monopolio sui fiammiferi

Roma 19, ore 10.35 p

La *Tribuna* di questa sera conferma la notizia che le trattative per il monopolio dei fiammiferi ebbero una sosta ma che realmente trattative vi furono.

Un arbitrato del Papa

Il Papa sarà nominato arbitro nella vertenza fra il Congo e il Portogallo.

Il riordinamento bancario

La *Tribuna* di questa sera dice che il progetto di legge per il riordinamento delle banche si presenterà nel novembre e che per ora soltanto si presenterà la proroga alla facoltà di emissione per gli attuali istituti.

Per i maestri elementari

La commissione incaricata di studiare la questione degli stipendi dei maestri elementari ha compiuto il suo lavoro ed ieri presentò la re-

lezione al ministro Villari che presto presenterà un analogo progetto di legge alla Camera.

La giunta delle elezioni

Dentro la settimana vi sarà una riunione plenaria della giunta delle elezioni.

L' Unione Monarchica

L' Unione Monarchica ha eletto a suo presidente il deputato on. Tittoni.

Dalle Provincie

Il discorso che dovrebbe fare Crispi a Bologna

Bologna 19, ore 6. 20 p.

(R.) L' inaugurazione della bandiera del Circolo monarchico universitario, oratore Crispi e padrino Carducci, venne rimandata. Crispi scrisse al presidente del Circolo, dicendo di trovarsi in malferma salute e non potersi assentare in causa della discussione della Camera sulla spesa africana.

Il presidente del Circolo rispose telegraficamente di non poter protrarre la festa oltre il 26 corrente. Se per questo giorno non accetta, si inviterebbe altro oratore.

Anche oggi la questura sequestrò dei manifesti contro Crispi, che lo chiamavano *Eroe di Conselice, dilapidatore delle pubbliche sostanze.*

Contro un commissario regio in Sicilia

Cagliari 19, ore 4. 10 p.

(c.) Si è tenuto a Bosa un Comizio popolare per chiedere al Governo che il commissario regio, installato in quel Municipio da circa sei mesi, convochi sollecitamente gli elettori.

Una speciale commissione venne espressamente a Cagliari per reclamare alla Prefettura.

Una conferenza dell' on. Molmenti

Firenze 19, ore 7.10 p.

(*f.*) Nella sala Ginori, gremita di spiccate individualità di ambo i sessi dell' aristocrazia e della intelligenza, l' on. Molmenti oggi parlò circa un'ora intorno all' età eroica di Venezia.

Enunciò con voce e cadenza bellissime, giudizi artistici e storici nuovi e arditi, causa di forti discussioni dopo la conferenza.

Il successo dell' on. Molmenti fu pieno e completo, l' impressione fortissima, molte le interruzioni di simpatie, unanimi gli applausi alla fine.

L' elezione di Forlì

Forlì 19, ore 9.40 p.

Risultato di 51 sezioni: Fratti repubblicano 4856, Serpieri monarchico, 2834.

La visita ai Manicomi italiani
Una sentenza sulle farmacie

Torino 19, ore 4.45 p.

(*Zuccaro*) — In seguito all' incarico ufficiale ricevuto dal ministro Nicotera, di visitare tutti i Manicomi italiani, tanto continentali, che della Sicilia e della Sardegna, l' illustre psichiatra prof. Lombroso si recò in questi giorni a visitare un buon numero di quelli dell' Italia meridionale. Egli ne visitò già 18 degli 86 che esistono in Italia. Mi disse il Lombroso stamane che ora sta già lavorando attorno alla relativa relazione la quale deve servire in giugno al Ministero per gli studi sul progetto di legge sui Manicomi. Presto il Lombroso si recherà a visitare i Manicomi della regione lombardo-veneta, e poi queste vacanze si recherà a visitare quelli della Sicilia e della Sardegna.

L' illustre amico mio dissemi che è indispensabile una pronta riforma ed una legge in proposito; molti dei Manicomi da lui testè visitati lo convinsero ancora una volta di quanto abbisogna ed al più presto il nostro paese se vuol stare a livello colla scienza, la sociologia e la legislazione moderna.

— Sono due anni che si dibatte a Torino una grave questione nei Tribunali: quella della *libertà* o meno d' impianto di farmacie in qualsiasi punto della città. Stando ad antiche leggi i farmacisti cosidetti *piazzati* potrebbero vietare nuove farmacie vicino alle loro.

La Corte di Cassazione di Torino ieri sera pronunciò la sentenza importantissima della *libertà assoluta* d' impianto. Difensori erano l' onorevole Curioni ed il Merlani.

Dall' Estero

Bismarck e Schmalfeld

Berlino 19, ore 7.10 p.

Ecco il risultato ufficiale della elezione pel *Reichstag* nella 19ª circoscrizione dell' Annover: Iscritti 31052, votanti 17510, nulli 85: Bismarck voti 7365, Schmalfeld, socialista, 3610, Adloff progressista 2575, Plater, guelfo, 3308; il ballottaggio tra Bismarck e Schmalfeld è fissato il 30 corr.

Milano se n' è andato

Vienna 19, ore 8.20 p.

Un dispaccio da Belgrado annuncia che Milano è partito stamane per Parigi, Il Re Alessandro, e i reggenti e i ministri lo accompagnarono alla stazione, ove si trovarono a ossequirlo pure il Consiglio di Stato, il Municipio e gli alti funzionari ufficiali.

TRA I LIBRI

Dino Mantovani. — *Lettere provinciali.* (Teramo, Fabbri editore).

Nel 1883 — al tempo della enorme fioritura letteraria Sommarughiana — usciva un libro intitolato *Lagune* di un giovinetto appena ventenne. Il volume, di quasi quattrocento pagine, conteneva tre studi: *Donne e Madonne — Musa palustre — San Marco.* Arte e poesia veneziana, insomma. Piacque molto, moltissimo. Ricordo per esempio, che alcune delle bozze di stampa erano pervenute per errore, ad un illustre critico d' arte, e scrittore eccellente; questi le mandò al Mantovani con una lettera delle più lusinghiere.

Lo studio *Donne e Madonne* era già uscito, non rammento ora se tutto o in parte, nella *Cronaca Bizantina*, gli altri erano in preparazione; il Mantovani scriveva con una facilità meravigliose. Breve: in pochi mesi il volume era pronto, e a vent' anni Dino Mantovani aveva trovato senza nessuna fatica un buon editore, il Sommaruga, così che poteva assaporare la voluttà ineffabile di vedere il proprio nome stampato in rosso al sommo di una elegante copertina grigio-perla... « Io ho imparato a mie spese » scrive ora in una delle sue *Lettere Provinciali* « che una delle virtù più difficili ai nostri giorni è quella di studiare seriamente per sè, per la mera compiacenza di imparare e di saper molto, senza presunzione di montar subito in cattedra... »

Sicuro. Lo ha imparato a sue spese, ed è questa una confessione nobilissima, quanto sincera.

Le acque di quelle *Lagune*, che dapprincipio parevano limpide assai, indi a poco s' intorbidarono. Nella fretta di voler navigare a qualunque costo, il giovinetto chiese a prestito ad altri qualche vela, e corse grave pericolo di naufragio. Per uscir di metafora, vi fu chi scoperse qua e là, nel libro, delle raffazzonature affrettate, e così anche le parti migliori e veramente originali furono, ingiustamente, quasi dimenticate.

***

Fu un peccato di giovinezza, che riuscì utilissimo a Dino Mantovani. Infatti, senza gli scoraggiamenti che caratterizzano i deboli, come senza le improntitudini dell' amor proprio ferito, egli continuò a studiare, e studiò sul serio più di prima; prese, come il Carducci, un bagno freddo di filologia, e soltanto ora, a ott' anni di distanza, esce con queste *Lettere provinciali*, che egli stesso giudica con legittimo orgoglio, scrivendo ad un amico, un' opera *buona e sopratutto sincera!*

Lo stesso titolo vi dice, che si tratta di un' opera essenzialmente subbiettiva. L' autore, che soffre la nostalgia della sua casa e della sua città, è professore al liceo di Teramo. « Ora, dopo tre anni d' esiglio e incominciando il quarto, vorrei scrivere, nè potrei altro, il mio *Ex Ponto.* Vorrei dire agli amici quello che sento e penso, sicuro di esprimere quel che sentono e pensano cento altri miei consorti ». Questo, veramente, io non so; ma se così fosse, me ne rallegrerei coi *consorti*, che nutrirebbero pensieri e sentimenti nobili e geniali... Mi permetterei soltanto di consigliare ad essi di mostrarsi un po' più contenti della loro destinazione, altrimenti il loro destino che « posa su le ginocchia di Giove e di Sua Eccellenza » sarebbe un peso non indifferente per le ginocchia divine dell' uno... e ben più per quelle umane dell' altro!

***

Questo del Mantovani somiglia, sotto un certo punto di vista, ai libri di Paolo Lioy, il quale sopra una tenue trama suole ricamare deliziosamente le più varie e geniali cose del mondo. Dall' anima dell' *esiliato* di Teramo partono dieci fili, che lo annodano ad altrettanti amici suoi, sparsi qua e là per la penisola, poichè in tutte queste dieci lettere c' è veramente una parte dell' anima dell' autore.

Vi si parla di tutto: d' arte, di poesia, di critica, d' educazione, di filosofia, di musica, d' amore... e perfino — esempio, che vorrei chiamare ardito col vento che tira — dell' amore nel matrimonio. «.... allegri o lacrimosi, comici o tragici, passioni o capricci, tutti gli amori reali non hanno fatto altro che tener alto innanzi a noi come una ideale il sentimento unico e pieno, l' Amore; tutte le donne che abbiamo amato non hanno fatto altro che avviarci e spingerci all' amore della donna unica, la sposa. Ecco il fiore dell' anima, il fiore del desiderio: la donna nostra, tutta nostra, la signora della nostra casa, la madre de' nostri figli...»

Non è vero che bisogna essere molto arditi per parlare così?

L' indole del giornale non mi consente l' analisi del libro; ho dovuto pertanto limitarmi a darne un' idea generale. Ma non posso finire senza almeno accennare alla *forma* dell' opera. Come sono scritte bene, e proprio in *italiano* queste lettere! Che limpidezza di frase, che precisione di epiteti, che armonia di periodo! Che profumo di corretta eleganza spira da ogni pagina! Davvero il Mantovani ha torto di dire nella lettera ottava: « Che può mai lo stile? Che cosa non disflora e non sciupa la riflessione letteraria? » Ha torto, perchè il suo stile gli infiora e ravviva il pensiero.

Aprile 1891. c. d.

Il piroscafo " Saint Catharis "

Telegrafano da San Francisco che è infondata la notizia della perdita del piroscafo *Saint Catharis.*

L' equipaggio del *Monowai* confuse il *Saint Catharis* col vapore *Strathavily*, che naufragò al nord delle Caroline il 24 marzo.

La Casa Rothschild

Parigi 18. — E' assolutamente inesatta la notizia che si introdurranno modificazioni nella Casa bancaria dei fratelli Rothschild.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

CLEMENTE VIGNA

A
17 ANNI NON COMPIUTI ANCORA
IN QUESTA ETA' COSÌ PIENA DI VITA,
IN CUI PAR FOLA IL GUANCIAL DEI SEPOLCRI
E
UNA PAROLA MISTERIOSA E SANTA
AGITA IL CUORE,
IERL' ALTRO ALLE ORE 8 1|2 POMERIDIANE
MORÌ.
ERA GIOVANE DI RARO INTELLETTO,
INNAMORATO DEL BELLO MUSICALE.
E ANCHE FANCIULLO
GIA' VECCHIO NELLE PIU' SPECCHIATE VIRTU'
A TANTO SLANCIO DI CUORE E DI MENTE
NON POTÈ TENER DIETRO IL SUO ORGANISMO
E AFFRANTO CADDE
MUNITO DEI CONFORTI RELIGIOSI,
LA SUA ANIMA BENEDETTA E SANTA
VOLÒ A DIO.

Dr P. C. B.

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		Da		A
Bologna Lond. fiorette.	da L.	77 —	a	78 —
» gargiolo	»	74 50	a	75 50
» 1. cordaggio	»	72 —	a	73 —
» 1. basso.	»	73 50	a	74 50
» 2. basso	»	71 —	a	72 —
» scarto	»	67 —	a	68 —
Ferrara Gargiolo	»	73 —	a	74 —
» 1. cordaggio	»	68 50	a	69 50
» 2. cordaggio	»	66 —	a	67 —
» 1. basso	»	73 —	a	74 —
» 2. basso.	»	70 —	a	71 —
» scarto	»	63 —	a	64 —
Canepino pettinato	»	100 —	a	101 —
Stoppa 1.a qualità.	»	63 —	a	64 —
» 2.a »	»	58 —	a	59 —
» 3.a »	»	48 —	a	49 —
Pedali di canape strappature.	»	57 —	a	58 —

Cereali

Merce		Da		A
Frumento tenero	da L.	25 —	a	26 50
» » nuovo	»	— —	a	— —
» » Mar Nero	»	21 —	a	22 50
» » di Azoff..	»	21 —	a	23 —
» duro di Azoff.	»	20 —	a	21 —
» di Levante	»	18 50	a	19 50
Frumentone indigeno	»	16 —	a	17 50
» Danubio daziato	»	16 —	a	17 —
» » colorito	»	16 75	a	17 50
Avena indigena.	»	17 —	a	18 —
» Danubio e Mar Nero	»	17 —	a	18 —
Fagiuoli bianchi	»	18 —	a	19 —
» colorati	»	14 50	a	20 50
Piselli Odessa	»	28 —	a	— —
Riso fino lucido	»	43 —	a	44 —
» mezzo fino	»	39 50	a	40 50
» mercantile	»	37 50	a	38 50
» Giapponese	»	36 50	a	37 50
» Rangoon nuovo.	»	— —	a	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	a	— —
» Birmania.	»	— —	a	— —
Risone nostrano	»	— —	a	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15|00.	»	28 —	a	28 50
» » » bruno	»	27 75	a	28 25
» ricino del Coromandel	»	— —	a	— —
» » Bombay I. scelta	»	25 —	a	25 50
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	a	— —

Coloniali

Merce		Da		A
Rio Lavè	da L.	— —	a	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	195 —	a	200 —
» Superior	»	200 —	a	205 —
» Moritiba	»	205 —	a	210 —
Cheppeda	»	220 —	a	225 —
Santos	»	215 —	a	230 —
S. Domingo	»	230 —	a	245 —
Malabar Plant	»	— —	a	— —
» nativo	»	— —	a	— —
Laguayra lavato	»	— —	a	— —
» comune	»	— —	a	— —
Portoricco Yauco	»	295 —	a	300 —
» Hacienda	»	293 —	a	295 —
Manilla	»	— —	a	— —
Costaricca	»	280 —	a	285 —
Guatemala	»	— —	a	— —
America Centrale	»	260 —	a	265 —
Pepe Singapore nero	»	120 —	a	— —
» Giava	»	110 —	a	— —
Zuccheri raffinati daz.	»	128 —	a	128 50

Cotoni

Merce		Da		A
Orleans Middling	da L.	69 —	a	70 —
Bengal good.	»	44 —	a	45 —
» fully good.	»	47 —	a	48 —
» fine »	»	49 —	a	50 —
Oomra Belat good	»	— —	a	— —
Dholleràh good	»	— —	a	— —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		Da		A
Canella Ceylan	da L.	425 —	a	545 —
» Goa	»	190 —	a	200 —
Cassia ponente	»	95 —	a	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	a	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	650 —	a	700 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	a	25 —
Cremor tartaro raffinato	»	250 —	a	300 —
Cassia Fistola	»	75 —	a	85 —
China Calisaya piantag	»	250 —	a	1500 —
» Java	»	150 —	a	800 —
» Ceylon.	»	90 —	a	850 —
» Succirubra	»	250 —	a	700 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.)		75 —	a	900 —
» Loxa (Perù)	»	400 —	a	700 —
» Lima	»	130 —	a	180 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	200 —	a	800 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	150 —	a	400 —
Gomma Aden	»	180 —	a	260 —
» Sennar	»	— —	a	— —
Manna Comune Gerace.	»	325 —	a	350 —
» » Castelbono	»	175 —	a	180 —
» » Del Monte	»	185 —	a	210 —
» » Cannellata	»	700 —	a	850 —
Oppio Smirne	»	2600 —	a	3500 —
Radice Gialappa V. C.	»	170 —	a	190 —
» Poligala	»	560 —	a	650 —
» Ipecaquana	»	2600 —	a	3500 —
» Salsapariglia Honduras	»	350 —	a	400 —
» Salsapariglia Messico	»	195 —	a	250 —
Rabarbaro di China	»	450 —	a	800 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	a	55 —
» Anici »	»	110 —	a	130 —
Senna Tinivelly.	»	50 —	a	110 —
Tamarindo Calcutta	»	48 —	a	55 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°).		230 —	a	300 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)		75 —	a	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		Da		A
Lodigiano magg. stravecchio.	»	285 —	a	290 —
» Quart stravecchio	»	260 —	a	265 —
» II. Qualità	»	— —	a	— —
Emmenthaler fino	»	— —	a	— —
» II. qualità.	»	— —	a	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	a	265 —
Asiago stravecchio.	»	— —	a	— —
Sardegna vecchio	»	97 —	a	98 —
Sardegna nuovo.	»	115 —	a	120 —
Sicilia.	»	— —	a	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Da		A
Nocciuole Grecia	da L.	40 —	a	— —
» Sicilia	»	45 —	a	46 —
Uva Samos.	»	47 —	a	46 —
» Pantelleria	»	46 —	a	45 —
» fina in sorte	»	105 —	a	110 —
Datteri Bagorà.	»	50 —	a	— —
» Tripoli	»	— —	a	— —
Mandorle con guscio	»	220 —	a	215 —
» Puglia sgusciate	»	— —	a	— .
Fichi Brindisi	»	28 —	a	30 —
Carrubini Cipro	»	15 —	a	— —
Carrube Puglia	»	17 —	a	18 —
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg.	»	6 —	a	6 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	a	— —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	3 —	a	4 —
» » 300|360	»	— —	a	— —
Mandarini al pacco.	»	— —	a	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		Da		A
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	124 —	a	128 —
» fino.	»	114 —	a	116 —
» mezzofino	»	108 —	a	110 —
» comune primitivo vecchio	»	96 —	a	— —
» Corfù nuovo	»	98 —	a	99 —
» » vecchio	»	— —	a	— —
» Susa, Dabermà nuovo	»	— —	a	— —
» Susa Dabermà vecchio	»	— —	a	— —
» » Massari	»	— —	a	— —
» Spagna.	»	— —	a	— —
» Valona	»	— —	a	— —
» Dalmazia	»	— —	a	— —
» Paxò	»	— —	a	— —
» cotone inglese	»	90 —	a	— —
» » d' America	»	94 —	a	96 —
Petrolio America in casse	»	— —	a	— —
» Russo »	»	— —	a	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce			Da		A
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	230	a	240
» morte	id.	»	160	a	180
» rejections	id.	»	130	a	135
Burdwans macello..	id.	»	125	a	135
dette morte	id.	»	110	a	116
Dacca macello	id.	»	190	a	200
» morte	id.	»	150	a	160
» rejections	id.	»	—	a	100
Durbunghas mac. grevi	id.	»	—	a	100
» morte »	id.	»	80	a	85
Imitazioni Calcutta	id.	»	155	a	160
Deggies.	id.	»	85	a	90
Kurachee Sind	id.	»	120	a	135
» Sackur.	id.	»	140	a	145
Massawa	id.	»	150	a	155
Rangoon da K. 3 a 3 1|2		»	145	a	160
Aden » 3 1|2 a 4		»	115	a	130
» » 5 a 6		»	110	a	120
China I. qualità K. 4		»	190	a	190
» II. » » 4		»	150	a	165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce			Da		A
Baccalà Bergen nuovo		da Lire	95 —	a	100 —
» Hammerfest nuovo		»	70 —	a	75 —
» Tramsoe		»	85 —	a	90 —
» Vadsoe		»	65 —	a	70 —
» Vardoe		»	— —	a	— —
Sampietri		»	38 —	a	42 —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.		»	— —	a	— —
» conservati III p.	»	»	— —	a	— —
» estivi I p.	»	»	— —	a	— —
» autunnali II p.	»	»	— —	a	— —
» invernali III p.	»	»	— —	a	— —
Arringhe Scozia	Barile	»	— —	a	— —
» Jarmout	»	»	20 —	a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	»	14 —	a	14 50
» uso Lissa	»	»	17 —	a	18 —
» vere Lissa	»	»	34 —	a	35 —
» Rovigno	»	»	— —	a	— —
» Africa	»	»	19 50	a	20 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Da		A
Spirito Nazionale 95	da Lire	232 —	a	233 —
» Estero	»	235 —	a	237 —
Acquavite nazionale 51|52.	»	106 —	a	107 —
Vino Biseglie e Molfetta nero f. d. r.	»	28 —	a	30 —
Vino nuovo nero Brindisi	»	30 —	a	32 —
» Trani.	»	28 —	a	30 —
» Avellino.	»	38 —	a	45 —
» Calabria I. f. g.	»	38 —	a	45 —
» Vittoria	»	28 —	a	30 —
» Siracusa.	»	45 —	a	48 —
» Scoglietti	»	28 —	a	29 —
» nuovo bianco d' Ischia	»	28 —	a	30 —
» di Castellamare	»	26 —	a	27 —

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità.	Tonn.	27 — 28 —	29 — 30 —
» II »	»	26 — 27 —	28 — 29 —
Cardiff	»	32 — 33 —	33 50 34 50
Newport.	»	31 — 32 —	33 — 34 —
Minuto di Cardiff	»	22 — 23 —	24 — 25 —
Mattonelle inglesi	»	32 — 33 —	34 — 35 —
» nazionali	»	26 — 27 —	— — — —
Yorkshire (Hull).	»	25 — 25 50	27 — 27 50
Scozia I. qualità..	»	25 — 25 50	27 — 27 50
» II »	»	24 50 25 —	26 50 27 —
Liverpool	»	24 50 25 —	26 50 27 —
Istria crivellato	»	— — 28 —	— — 30 —
» monte	»	— — 25 —	— — 27 —
» polvere	»	— — 20 —	— — 22 —
Stiria crivellato	»	— — 20 —	— — 22 —
Sebenico crivellato	»	— — 18 —	— — — —
» minuto	»	— — 14 —	— — — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	25 50 26 —	27 50 28 —
Walker-Newleverson e simili	»	24 — 24 50	26 — 26 50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	48 —	— —	50 —	— —
Altre qualità	»	45 —	46 —	47 —	48 —
Buona qual. da caldaie.	»	36 —	37 —	39 —	40 —

Diverse

Merce		Da		A
Amido di Venezia	da Lire	65 —	a	75 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	155 —	a	156 —
» tipo Treviso (dazio di consumo)	»	149 —	a	150 —
» » corrente (dazio di consumo)	»	— —	a	— —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	a	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	a	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	22 —	a	22 50
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	a	——
» » II. »	»	1500	a	1550
» Kurpak I. »	»	1300	a	——
» » II. »	»	——	a	——
» Guatemala sopraf.	»	1550	a	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	43 50	a	44 50
» nazionale libero da dazio.	»	40 50	a	41 50
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	12 50	a	13 50
Nitro raffinato ingl.	»	65 50	a	66 —
Nitro di Genova	»	57 —	a	58 —
Nitrato di soda greggio	»	27 —	a	27 50
Pece navale	»	7 —	a	7 50
» Valona	»	26 —	a	28 —
Piombo spagnuolo	»	36 50	a	37 50
» nazionale libero da dazio.	»	35 50	a	36 50
Precipitato rosso al Kil. dazio	»	10 25	a	10 50
» nazionale al Kil. dazio.	»	10 50	a	10 75
Rame in foglie . . dazio erar.	»	200 —	a	205 —
» in pani.	»	155 —	a	160 —
» in rottami	»	145 —	a	150 —
Stagno in verga e pani	»	260 —	a	270 —
Sevo nostrano	»	65 —	a	67 —
Soda inglese 48	»	17 75	a	18 —
» cristalizzata	»	11 —	a	11 25
» Terranova	»	23 —	a	23 50
» Catania	»	26 —	a	27 —
» Nazionale	»	10 —	a	10 25
» Caustica 70/72	»	35 —	a	35 25
Solfato di ferro daziato	»	5 50	a	6 —
» di rame	»	50 —	a	55 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	9 50	a	10 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	16 50	a	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	16 —	a	— —
» II Vantaggiata in pezzi	»	— —	a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	18 —	a	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	17 50	a	— —
» II Vantaggiata	»	— —	a	— —
» II Licata	»	— —	a	— —

TARE D' USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell' 1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell' Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	»	76
» » » » » 158 1/2 - 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d' Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l' 1 1/4 p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l' eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l' eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l' acquirente avrà diritto all' abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogrammo al barile.
Agro di limone 12 per %.
Baccalà (stocofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Baccalà imballato, 3 per % di tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Svezia senza tara.
Caviale 14 per %.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d' Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d' Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d' America e di Puglia 10 per %.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.
Fichi in scatole di cartone, 2 per %.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.
Miele d' Ungheria in barili 15 per %.
Miele d' altre provenienze, tara 10 p. %.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d' Amburgo, non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d' uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d' Italia ed estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20 per %.
Trementina, 20 per %.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; [illegible] 0|0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L' uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l' 1 per cento, se caricato dalla spiaggia l' 1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, Hull, Scell. 35 — per Liverpool, Scell. 27 e 6 pence, con trasbordo a Liverpool — per Manchester Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 40 - Bristol scell. 42 e 6 pence. - per New-York, Filadelfia Scell. 40 - Boston scell. 37 e 6 pence - Conteria per Londra, Liverpool e Hull Scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 45 a 50 sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full. — Farine per Liverpool, Londra e Hull Scell. 14 per tonnellata suddetta. - Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 20 — Catania, Messina L. 14 a 15 per Palermo Lire 15 a 16 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 19 a 20 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 14 a 15 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 15 a 16 — per Malta F.chi 19 a 20 — per Susa e Tunisi 20 a 22 — per Tripoli 23 a 24 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 19 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Per Spiaggie della Sicilia L. 1 a 2 di più per cento fili — Sempre con più Cappa 5 per cento.

Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente e per Napoli lo stesso nolo del legname da filo, però per ogni cento piedi cubi francesi.

Laterizii — per Smirne, Costantinopoli e Odessa F.chi 7 a 8 — per Jaffa F.chi 9 a 10 — per Porto-Said F.chi 8.50 a 9 — per Napoli L. 8.50 a 9 — per Salerno 9 a 9.50 — per Sapri, Maratea, Capitello e Molfia (Golfo di Policastro) L. 10 a 12 — per Cagliari L. 9 a 9,50 sempre per tonn. di mille chilog. in full. — Cemento e Talco per porti della Grecia e per Cagliari L. 9 a 10 per tonnell. a 1000 chilog. in full.

Noli per Venezia. — Da Baja di Napoli terra pozzuolana L. 4 a 4.50 — Da Margherita di Savoja sale L. 4 per tonn. di 1000 chilog. in full.

Velieri caricanti e da caricare nel Porto di Venezia

Con legnami per Marsala « Angelino B. » per Palermo « Tre Fratelli » e « Tancredi » per Cefalù e Palermo « Genitore S. » per Trapani « Federico » per Termini « Giasone » per Patrasso « Nuova Lucia » per Tripoli « Insonne » per Cefalonia « San Vito ».

Con legname e laterizi per Napoli « Rosa »

Con laterizi e cemento per Cagliari « Nuova Irene ».

Con tutto laterizi per Napoli « Unione S. » e « Santa » per Salerno « Astrea ».

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. **25**
» III » » » » . . . . . . » **80**
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Bruxelle* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.
Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

LA POLVERE DENTIFRICIA DI BOTOT
ACQUA VERA DI BOTOT
Si vende in tutte le buone case e al deposito dell' — Solo Dentifricio approvato dall' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI. — Marca.

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antiseptiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

TRATTORIA
all'antico Barba Alvise (Risorto)

Salizzada S. Luca, Calle Loredan, N. 4143-4144-4145

RIAPERTURA DEL LOCALE

DEPOSITO DI VINI NOSTRANI
con vendita all'ingrosso e al minuto
— *DISTINTA DEI PREZZI* —
Piave finissimo al litro L. **1.00** - id. fino C. **90**
Nostrano Cent. **80** - id. Cent. **30**

VINI IN BOTTIGLIA
BARBERA - RABOSO DI PIAVE - BIANCO MOSCATO (Canelli)

AVVERTENZA ALLE FAMIGLIE
Per esportazione cent. 10 al litro in meno dei prezzi sopra esposti

Il nuovo proprietario fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela promette di mantenere la sua cantina sempre fornita di vini scelti onde appagare le esigenze di questa spettabile pubblico.

IL PROPRIETARIO
MARCHETTO PIETRO

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'Agenzia Longega Campo S. Salvatore Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. **2, 1.50**
ed in bottiglie da un litro circa Lire **8.50**

Si vende da
Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Si vende in VENEZIA presso:
Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell' Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant' Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITÀ DE CIAN
preparate nella farmacia
Girolamo Mantovani — Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
bibita tonico stomatica

Le **Gelatine di Polvere del Dower** sono molto raccomandate dai medici per curare le **TOSSI.**

Una gelatina è composta di 50 quadrelli, ed ogni quadrello contiene 10 centigrammi di polvere del Dower.

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati, come: Laudano — Arsenico — Codeina — Morfina — Oppio — Chinino — Podofillina — Noce vomica e Santonina.

Vendita in tutte le Farmacie.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucia la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore.

NASTRI, CONI E CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore N. 4825, Venezia.

Polvere alimentare
DEL
Dr GÖLIS
(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore
D.r Jos Gölis **Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sotocasa.	» 4.—
» id. Ritzzi.	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

NIGRITINA

Lucido brillante impermeabile

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera. — Tosto applicata, dà un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.

Prezzo della bottiglia Lire **1.25**
Deposito esclusivo per Venezia e Provincia
ANTONIO LONGEGA
Venez.a - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

Marca di fabbrica

DITTA EMILIO BONLINI

in Venezia -- S. Gio. Grisostomo N. 5746-47
Vicino il Teatro Malibran

Grandioso e completo assortimento d'orologi di tutti i generi, dal più modesto al più ricco, da tavolo, da parete e da tasca.

Remontoir argento Cassa, cal. argento 10 rubini, da L. **12.50** a L. 25.—
Remontoir in oro 18 k. » » » **30.—** a L. 400.—

Vendita d'occasione per regali
Remontoir argento e catena a 2 fili L. **17**
Id. id. a 3 fili » **18**
Catene argento per signora a 2 fili e fiocco L. **4.50**
Per uomo 2 fili L. **5**
» » 3 fili » **6**
» » 4 fili » **7**

L.e 17

L. 12.00

Deposito forniture per orologiai, orefici e meccanici.

Dirigere commissioni e vaglia E. Bonlini, orologierie, Venezia.

Sveglia di precisione, nichelata dorata da viaggi marcia, in tutte le posizioni.

Catalogo gratis a richiesta.

Ai proprietari di Case

Si assumerebbero affittanze impresarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente al proprietario ogni anno tutta intera l'annualità di fitto oppure tutte cinque dette annualità a seconda delle condizioni dello stabile.

Scrivere F. R. 745 fermo in posta — Venezia.

IMPOTENZA E STERILITÀ

se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita** speciale atto il **sistema nervoso genitale**; via Pazzarella, 2, Milano dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. 10.) 51

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona-Tremiti Bari-Brindisi Corfù-Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422. 21

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Legate in tela ed oro

Cadore	L. 4.—
Belluno-Feltre-Agordo.	» 5.—
Bassano-Sette Comuni	» 5.—
Vicenza-Recoaro-Schio.	» 6.—

Guide economiche illustrate

Da **Padova** e **Treviso** a **Belluno** . .	L. —.75
Da **Padova** a **Bassano** ed **Oliero** . .	» —.75
Schio, Arsiero e **M. Summano** . .	» —.60
Recoaro	» —.50
Basilica di S. Antonio di **Padova** . . .	» —.50

Altre guide

Un giorno a **Vicenza**	L. —.50
Il Museo di **Bassano**	» 3.—

Entro Aprile usciranno:

Guida del **Trentino** (Ediz. II) — Guida di **Trento** — Guida di **Rovereto** — Guida di **Levico.**

Le ultime pagine di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.

Entro Maggio uscirà:

Guida di **Padova.**

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Fratelli Drucker — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Fratelli Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825.

POMATA ALPINA

È Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie vecchie.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Martedì 21 aprile N. 109

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 26 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

CONTRADDIZIONI FRA POLITICA ED AMMINISTRAZIONE

Ancora del decentramento

Noi viviamo pressochè senza accorgercene, o almeno senza darcene gran pensiero, in una strana contraddizione. Da un lato in politica abbiamo le istituzioni più larghe e più liberali; dall'altro sono su per giù trent'anni, che campiamo quasi rassegnati a un'amministrazione, che ricorderebbe i più bei tempi dell'assolutismo, se non avesse fatto assai peggio.

Il lustrascarpe, il pescivendolo, lo spazzaturaio, purchè sappiano sì e no mettere in carta il loro nome, contribuiscono direttamente col loro voto all'elezione dei consiglieri comunali, dei consiglieri provinciali, dei deputati al Parlamento e quindi indirettamente alla formazione del Ministero. Ma tutta questa sovranità popolare, a cui siamo giunti tanto facilmente e tanto presto, e di cui non di rado meniamo un vanto puerile, non impedisce che, se in un ufficio di provincia si rompe un vetro, o si devono pagare dieci lire, sia necessario di scrivere a Roma e di attendere per tre mesi gli ordini superiori.

Ora una delle due. O ci si crede una massa di scemi, o di birboni, da meritare che ci si tenga a cavezza, evitando sopratutto di metterci nelle mani un centesimo, anche ai più educati, ai più istrutti, ai prescelti pei servigi suoi dal Governo, e allora si doveva fare a meno di regalare così a piene mani diritti politici, dai quali non poteva venir col tempo che una gran corruzione. Oppure ci si credeva tutti o quasi, onesti e savi, così da saper fare di questi diritti l'uso che si conviene, e allora non si doveva pretendere che tutti si accontentassero del piacere di sentire gli eletti a sfogarsi con dei discorsi, che lasciano il tempo che trovano, per poi essere governati come bambini.

***

Il decentramento, con tanta opportunità e convenienza rimesso a galla dal Ministero quando stava più vicino ad affogare, mira a togliere questa ormai vecchia e umiliante contraddizione. Volendo essere liberali sinceri, e non assolutisti dissimulati, bisogna mettere l'amministrazione in accordo colla politica, facendola finita collo scherzo ormai noto di dare con una mano ciò che si ritira coll'altra. Bisogna rinunciare a farla da autocrati democratici, non credere che i soli che vedano, i soli che sappiano, i soli che capiscano, sieno quelli che vivono nei Ministeri a Roma, delegare molte facoltà e molti poteri alle autorità locali, e in luogo di inventare artifizi per tirar dentro sempre più la Camera nell'amministrazione, a fine di guadagnarne la condiscendenza, tenere ben divisa l'una dall'altra, assumendo francamente piena ed intera la propria responsabilità.

***

Ma come si riesce a tutto questo? o, per parlare con maggiore precisione, come si effettua il decentramento? In due modi, disse nella sua lettera al presidente del Consiglio di Stato l'on. Di Rudinì, o trasferendo alle provincie e ai comuni alcuni poteri che ora appartengono allo Stato; o delegandone alle autorità locali alcuni altri che ora spettano ai ministeri.

Ora, circa questi due modi, io non dirò, che non si possa in qualche raro caso valersi anche del primo. Però conviene non dimenticare, che le provincie e i comuni sono già sopracarichi di uffici e di obblighi, si chiamino pur diritti, e l'addossarne loro degli altri, coll'aumento di impiegati e di spese che traggono con sè, è cosa da pensarci non poco. Ciò anche, perchè questi corpi sono elettivi, in balìa dei partiti, mutabili a ogni soffiare di vento, e un'amministrazione più è estesa e complicata, più si risente di questa mutabilità.

Infine l'intento non è già di indebolire il governo, nè di indurlo a far gitto delle sue facoltà, trasferendole a enti, che dipendono soltanto in parte e indirettamente da lui, ma di ottenere un'amministrazione più savia, più semplice, più giusta, più al riparo da arbitri. Ora, a tutto ciò si riesce dividendo queste facoltà stesse, bensì in modo più equo e più ragionevole, ma fra le autorità stesse che dipendono dal governo.

***

Ma, dicono alcuni, per questo ci vogliono impiegati di valore e, non solo onesti, ma intelligenti, operosi e pieni di quel sentimento di responsabilità, da cui dipende il coraggio del fare, qualità che negli ultimi anni scemarono rapidamente, in luogo di crescere. E tutto ciò è vero. Però gli impiegati sono quali si vuole che sieno, quali le leggi, le faccende che hanno alle mani e il modo in cui vengono trattati, li fanno. Un uomo non nasce impiegato e assume contegno, abitudini e quasi natura dalle condizioni in cui vive.

Certo, a forza di nominarne a centinaia e migliaia, per far piacere e acquistare amici, di lesinare negli stipendi, di trascurare ogni disciplina, vendicandosi poi coi sospetti, colle umiliazioni, colle offese dirette a tutti, e tenendoli per servitori, o al più per comparse, lo Stato troverà sempre impiegati in gran numero, ma li troverà sempre peggiori. Per aver impiegati a modo, ci vuole tutto un sistema; il sistema prima di tutto dei pochi e ben pagati; ma poi scelti con avvedimento, promossi con giustizia, incoraggiati da una fiducia sincera e da quel rispetto, che gli altri non impareranno mai, se non ne porge loro l'esempio chi li nomina, e che non pochi si ostinano ancora oggi, almeno nei nostri paesi, a porre al di sopra perfino delle promozioni e del danaro.

***

Ora, siccome al presente questo sistema non è in vigore, io non nego che la poca abitudine degli impiegati di assumersi la responsabilità necessaria, non costituisca una difficoltà a un largo decentramento. Anzi a questa ne aggiungo un'altra. Fra i prefetti, per mezzo dei quali principalmente il decentramento si farebbe, ci sono uomini di molto valore, ma ce ne sono anche, diremo così, di modesti. D'altra parte sono 69, un numero che minaccia uno sperpero di autorità, di cui il governo può non saper prevedere tutte le conseguenze. Siamo quindi tra il fare una cosa certamente non inutile, ma pure di scarso frutto, se si vuole evitare ogni pericolo, e il farne un'altra più larga e più proficua, ma nelle condizioni d'oggi e attese le abitudini di trent'anni, a quanto arrischiata.

Io però credo ci sia un modo di passarla netta fra questi due scogli. Fare un'amministrazione, che produca effetti nuovi, con tutti e coi soli stromenti vecchi, è un sogno. Per far qualche cosa di veramente compito, bisognerebbe cominciare da una nuova circoscrizione territoriale. Ma questo è un altro sogno per altre ragioni. Bisogna quindi contentarsi di quel tanto di nuovo, che si può fare e promette il maggior vantaggio.

Ora, io penso oggi, come dieci, e come venti e più anni fa e non esito a tornarlo a dire, il nuovo di cui abbisogniamo, è l'istituzione di delegazioni governative nelle capitali delle regioni, a Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Bari e Palermo.

***

Misericordia! Apriti cielo! — Che cosa vi salta in mente? Vorreste ricostituire le regioni? Non capite, che mandate a pezzi l'Italia? — In verità non posso dire, quanto mi dispiace, che quest'Italia sia così debole, da andare a pezzi per così poco. Povera Italia! Se è così, si vede chiaro ch'essa fu fatta per forza, è un edificio di carta pesta, tenuto insieme cogli spilli, e in ultimo ha ragione il Papa, che aspetta ogni giorno di svegliarsi la mattina dopo per vederla a brandelli. Per verità io non ho mai sentito nessuno, che volesse rifare il regno di Sardegna, il ducato di Milano, e la repubblica di Venezia.

È quindi doppiamente curioso che queste così strane voglie debbano nascere solamente perchè a Torino, a Milano e in altre sei, o sette città, ci sia un governatore.

Bontà del cielo! Siamo venuti al mondo per non avere che i sentimenti della gente piccola, la diffidenza, il sospetto e la paura? Io non vorrei nelle regioni delle rappresentanze elettive, delle diete regionali. Eppure l'Austria, ch'è l'Austria, le ha. Ha, non solo una vita amministrativa, ma una vita politica locale; l'ha con popolazioni diverse di lingua, di costumi, di tradizioni, a volte di religione, e che pur continuano a stare insieme. E noi, nati da una rivoluzione che tutti desiderarono e tutti vollero, noi figli dei plebisciti, avremmo paura... di che? di un governatore, nominato dal Re, pagato dallo Stato, ossia, in ultimo, di un prefetto un po' più grande degli altri? Per carità liberiamoci dalla troppa sapienza e accontentiamoci di esser savi quanto gli altri e non più.

***

So benissimo che fra questi altri c'è anche la Francia, da cui, come il solito, l'ordinamento nostro fu preso. Ma so pure che la Francia stessa non n'è contenta; so ch'esso fu introdotto dalla rivoluzione con un'idea unica, alla quale fu sacrificato tutto; so ch'esso, accentrando ogni cosa in Parigi, portò il sangue alla testa, contribuì agli sconvolgimenti, dei quali in Provincia tutti si dolgono, e rese vacillante e incerta non solo la libertà, ma la tranquillità e la sicurezza della nazione.

Una rappresentanza governativa regionale nelle capitali delle regioni, è la base di un vero decentramento. Senza di essa non si potrebbe averne che un simulacro, perchè altro è conferire certi poteri a 9 persone, e altro a 69. Sarebbero 9 personaggi cospicui, di lunga esperienza, di provato valore e di incontrastabile autorità, ai quali il Governo deferirebbe una parte dei suoi poteri con piena fiducia e senza mettere a repentaglio quell'unità amministrativa, che, quantunque non sia sempre giustizia, pure le somiglia, e pare a molti un gran bene.

Del resto le ragioni che consigliano questo provvedimento son molte e si diranno in un altro articolo.

ARISTIDE GABELLI

Al Reichstag tedesco
Contro una proposta dei socialisti

Al Reichstag tedesco è stato emesso un voto che ci mostra il governo Caprivi forte dell'appoggio di quasi tutti i partiti politici, ma che non per questo ha un gran valore intrinseco.

I socialisti avevano proposto cioè di entrare nella discussione sulla massima durata del lavoro giornaliero, volendola possibilmente fissare per tutti i lavoranti indistintamente a 9 ore, ed anche ad 8. Il ministro del commercio dichiarava che il Governo era bensì propenso alla limitazione del lavoro giornaliero, nel beninteso interesse della salute dell'operaio, ma che esso non poteva fare di ogni erba un fascio, e d'altronde non esigeva dai padroni che da una parte riducessero la giornata e dall'altra, come desidererebbero i socialisti, aumentassero la paga giornaliera.

Alla votazione il Reichstag tutto quanto, contro i soli deputati socialisti, si schierava dalla parte del Governo, e l'articolo fondamentale della proposta socialista venne respinto.

QUELLO CHE DICE E SPERA LIVRAGHI
in carcere

Scrivono da Lugano:

Il Livraghi non si mostra affatto scoraggiato; solo quando parla, una certa mobilità nervosa della persona e anche una continua deglutizione della saliva tradiscono una interna irrequietudine mista ad una fissazione di pensiero.

Nutre ancora la speranza che il Tribunale svizzero non accorderà l'estradizione. La speranza, è sempre l'ultima che si perde.

Non lo spaventa che una cosa sola: il timore di essere condotto a Massaua e là giudicato; perchè dice che di quell'ambiente non si può fidarsi, tutti quegli indigeni essendo sempre pronti a mentire e subornabili; mentre non avrebbe paura di un processo in Italia, dove si sarebbe sempre presentato se gli avessero concesso il salvacondotto che aveva domandato, e che forse avrebbe ottenuto, se non veniva arrestato.

Si scagiona dall'accusa di omicidio volendo asseverare che egli non obbediva che ad ordini superiori. Dice che a Massaua tutti sapevano di queste sopressioni e che l'incaricato era Adam Agà, il quale, dopo essersi lasciato scappare un prigioniero, mentre era di già venuto in sospetto al Comando, fu dal generale surrogato con certo Abderam, maresciallo delle guardie indigene.

Gli incaricati percepivano una certa gratificazione che veniva regolarmente iscritta nel resoconto mensile; inoltre nel registro delle carceri al nome del prigioniero destinato alla soppressione si scriveva: « Dimesso dal carcere perchè sfrattato dal territorio »

***

Anche per i reati di concussione, peculato e calunnia il Livraghi poco si preoccupa, perchè dice di non potersi ritenerlo colpevole, cercando dimostrare che il cammello gli venne regalato dal Comando e che dopo egli lo regalò, quando partì per l'Italia e dietro annuenza del generale, ad Adam Agà. Che tutti, quando venivano depositate nel magazzino dell'artiglieria le armi delle bande disarmate, ne prendevano qualcheduna per ricordo. Che il tappeto lo ebbe pure in regalo dal Comando e anzi che lo tirò a sorte col capitano.

Respinge infine l'accusa di calunnia perchè il processo a Kantibai e a Mussa-el-Akad fu istruito e condotto regolarmente dietro i voleri del Comando, e che anche senza quella lettera che li accusava di spionaggio e tradimenti, tante altre erano le prove contro i due imputati.

Quel tale Kassa, anch'egli ora in arresto per una seconda lettera apocrifa, il Livraghi lo definisce come uomo da non fidarsi, pronto per guadagno a tentare qualunque cosa.

Il Livraghi ammette le soppressioni, cosa che viene affermata da corrispondenze da Massaua.

E questo non poteva essere ignorato. E d'altronde come potevano venir commesse queste soppressioni impunemente quando venivano eseguite da molti? E come è che questo Livraghi, nel tempo che fu a Massaua, ebbe onorificenze e quasi quasi arrivava ad essere promosso a capitano? E perchè se si conoscevano certe cose non venivano ricercati i colpevoli?

In favore dei meeting
In Inghilterra

L'altro giorno a Bradford si tenne un *meeting*, presenti centomila persone.

Gli oratori *trades-unionistes* pronunziarono violenti discorsi. L'assemblea approvò all'unanimità [illegible] azione delle autorità che proibirono di tenere *meeting* nelle principali piazze della città.

Nessun disordine.

Contro la riforma bancaria nell'Argentina

Un telegramma da Buenos Ayres assicura da buona fonte che il Governo della provincia si oppose al progetto di riforma delle Banche.

Ciò che dice il capo
della nuova spedizione russa in Abissinia

Si ha da Berlino:

In un colloquio con un giornalista, Mashkoff, il capo della missione russa, che si reca in Abissinia, disse che a Jabuti organizzerà una carovana per l'interno.

Egli ha aggregato alla carovana eccellenti tiratori e si è provvisto di armi perfettissime, temendo che gli italiani gli aizzino contro i dankali (!?) Atschinoff gli prepara delle insidie per rivalità. Egli spera nell'aiuto dei francesi.

Da Jubati la spedizione continuerà per Antoto e quindi si spingerà sino al Nilo Azzurro.

La spedizione porta seco una grande quantità di doni.

Delitti politici nel Canton Ticino?

Leggiamo nella *Riforma* di Bellinzona:

Da poco tempo il nostro amico avv. Dario Delmonico comincia a levarsi dal letto: la sua signora, la sua madre, il suo bambino furono ammalati nello stesso periodo di tempo, la sua sorella è morta. Tutte queste persone soffrirono dello stesso male; atroci dolori agli intestini, deperimento generale.

I medici opinano essersi in presenza di un avvelenamento.

Vuolsi anche che il medico curante abbia chiesto alla Direzione d'igiene che ordinasse l'autopsia del cadavere della defunta, ma nulla venne ordinato in proposito.

Il signor Delmonico, cui già in occasione del suo arresto l'ultramontaneria fanatica del basso Malcantone ha attentato alla vita, crede di essere stato lui e la sua famiglia vittima di un tentativo di avvelenamento inspirato dall'odio di partito.

Il caso non è affatto nuovo, e per quanto ripugni il crederlo è possibilissimo.

Sullo stesso argomento il *Dovere* di Locarno scrive:

.... E non si dica che questo sia un caso isolato. Noi potremmo narrare di un altro atroce tentativo di avvelenamento consumato non è gran tempo da una donna sulla persona del proprio suocero, e di autorità che, invece di fare il loro dovere fecero ogni possa per mettere tanta infamia in tacere! Così vanno le cose al giorno d'oggi!!!

Il commercio fra l'Europa e gli Stati Uniti
Un discorso di Harrison

Si da Galveston, 20:

In un *meeting* tenuto ieri, Harrison pronunziò un importante discorso. Disse non esser contento di vedere le nazioni europee assorbire quasi totalmente il commercio coll'America del Sud.

Questo commercio egli vuole appartenga naturalmente agli Stati Uniti.

Harrison soggiunse che il trattato di reciprocità tra gli Stati Uniti ed il Brasile sarà probabilmente seguito da altri colle Repubbliche dell'America centrale e meridionale.

Egli spera molto dalla costruzione del Canale di Nicaragua.

Il rinnovamento della triplice alleanza
Giudizi di giornali russi

Telegrafano da Vienna al *Times* che i negoziati per rinnovare la triplice alleanza sono compiuti e si riteneva in certi circoli che, non essendovi obbligo di rinnovarla se non all'ultimo momento, l'Italia non fosse obbligata a rinnovare il trattato stesso fino alla sua scadenza.

Ma era necessario per la Germania e per l'Austria, aggiunge il dispaccio, accertarsi, a causa dei provvedimenti militari, se il marchese Di Rudinì intendeva seguire su tal punto la politica estera dell'on. Crispi; ed esplicite domande presentate su tal subietto al Governo italiano sono state risolute con soddisfazione, nell'intento di rinnovare il trattato.

***

[illegible] dice che il contegno sospettoso della Francia verso l'Italia è il principale ostacolo al distacco dell'Italia dalla Germania e dall'Austria.

Sarebbe questo il momento più favorevole perchè i Francesi s'intendessero cogli italiani; tra un paio di mesi sarà troppo tardi, perchè la triplice alleanza sarà rinnovata.

Lo *Svet*, occupandosi delle riforme militari escogitate dal ministro Pelloux, dice che esse tendono a rinforzare notevolmente la potenza militare della triplice alleanza pel caso di una conflagrazione europea.

Italia e Inghilterra in Africa

Il *Morning Post* crede che la conclusione dell'accordo fra l'Inghilterra e l'Italia per la delimitazione delle rispettive sfere d'influenza in Africa sia prova delle buone relazioni esistenti fra i due Governi.

L'Italia ha assunto nel Mediterraneo quel rango che ricusò la Francia nel 1881, separandosi dall'Inghilterra. Lo stesso giornale aggiunge che la triplice alleanza avrà cordiale simpatia in Inghilterra, finchè conserverà un carattere pacifico.

Soggiunge che Di Rudinì vuole mantenere la politica che l'Italia adottò in Africa.

DAL VENETO
DA SCHIO
Ancora della seduta al Circolo operaio

Il nostro corrispondente ci scrive:

A togliere ogni inesatta interpretazione al mio precedente articolo, credo necessario aggiungere poche parole.

Mantengo i miei apprezzamenti sull'esito delle elezioni al Circolo operaio, solo avrei dovuto aggiungere (quello che ora faccio con vero piacere) che se la nuova presidenza non raccoglie larghe simpatie, i suoi membri individualmente sono a buon dritto stimati e rispettati da tutti.

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

Avrebbe potuto rifarsi di questa privazione andando ad osservare nei brillanti saloni del Palazzo Reale, dove i piaceri celano tanta tristezza, le nuove vanità, le nuove pretese dei nuovi cortigiani della nuova corte; disgraziatamente per la sua gaiezza, la antica posizione di suo padre gli imponeva dei doveri ai quali rimaneva fedele. Gli ultimi sconvolgimenti di quell'anno gli avrebbero così fornito delle osservazioni non meno piccanti; avrebbe potuto divertirsi, e molto, osservando l'emozione prodotta dal suo passaggio; ma il medesimo sentimento che lo allontanava dalla camera dei deputati, gli faceva distogliere gli occhi da uno spettacolo così doloroso per un vero amico del suo paese.

Però ciascuno si stupiva della sua lontananza e della sua meravigliosa simpatia con tutte le differenti esagerazioni. Ai suoi occhi, quando aveva il suo occhialino, i due partiti, che dividevano in quel momento la Francia, erano così disegnati: i malcontenti e i pretendenti; e per esser d'accordo col suo interlocutore, gli bastava sapere a quale dei due partiti apparteneva. Allora, secondo la sua osservazione, egli approvava o biasimava a caso, sicuro di colpir giusto senza prendersi la pena di ascoltare. Il signor di Lorville perdonava a ciascuno di scegliere, per poi dedicarvisi, l'ordine di cose che offriva più vantaggi. Comprendeva a meraviglia l'amore dei buoni borghesi per Luigi Filippo, i rimpianti dei buoni devoti per Carlo X, e i sogni della gioventù per Bonaparte.

Trovava naturale udire le figlie dei duchi e dei banchieri compiangere l'antica corte, e le moglie dei banchieri vantare con entusiasmo la nuova; ciascuno di noi, diceva, preferisce il governo che gli accomoda; e siccome sentiva che egli stesso non era affatto esente da interesse personale in queste questioni universali, e che ciascuno, giudica l'assieme dal suo punto di vista, si trovava così del parere di tutti senza falsità e sforzo.

VIII.

Una visita pomposa venne ad interrompere la dolce conversazione di Stefania. La signora di Clairange non era donna da passare inosservata in un salotto, e la signorina di Fontvenel, quantunque un pò contrariata, fu obbligata ad alzarsi per andare ad informarsi della sua salute. Edoardo rimase solo; un sentimento delizioso s'impadroniva di lui; stupito che un amore così improvviso avesse di già preso tanto impero su di lui, cercava di spiegarselo coi suoi ricordi.

— È molto tempo, pensava, che la conosco, che l'amo; tutte le dolci impressioni della mia infanzia mi ravvicinano a lei. Quante volte mi ha consolato quand'ero mesto; quanto era buona! ed ora quanto è adorabile.

Egli la contemplava con timidezza, quasi con religione. Ammirava quella fronte la cui bianchezza faceva contrasto coi neri capelli, quello sguardo nobile e leale, quella figura ben proporzionata che un vestito semplice e di buon gusto rendeva vieppiù elegante. Sorpreso di trovare tanto spirito e dolcezza in una persona d'una bellezza rimarchevole e fiero d'esser favorevolmente accolto, Edoardo pensava alla felicità di passare la sua vita vicino a Stefania, e sognando d'esser riamato un giorno, gioiva di sconcertare dapprima, con questo matrimonio brillante per lui, l'umile delicatezza dei progetti del suo amico.

Ma voleva sapere sino a qual punto ella condivideva i suoi pensieri, e leggere ciò che avveniva nel suo cuore. L'arrivo della signora di Clairange occupava tutti. Il signor di Lorville, vedendo che nessuno l'osservava, scelse questo momento per soddisfare la sua curiosità e confermarsi nella sua speranza. Era sicuro da lungo tempo dell'affetto di Stefania, e sapeva, anche che nessun calcolo d'interesse o d'ambizione poteva eccitare un'anima così pura.

Infine, pieno di fiducia e in preda a un'allegra emozione, la guardò..... O sorpresa o scoperta, più crudele di tutti i disinganni! Stefania non pensa a lui!..... Stefania ama! il cuore di Stefania non è più libero.... Il suo accento affettuoso non è che quello dell'amicizia, la sua civetteria non è che una piccola vendetta contro colui che ama, volgare punizione d'un leggero torto. Il signor di Lorville osserva intorno, cerca il suo rivale; il giovane ufficiale, che non ha rimarcato fino allora, si tradisce per la sua aria di dispetto e pel suo silenzio. Povero Edoardo! il suo bel avvenire svapora!

Prova tutti i tormenti della gelosia, tutto lo scoraggiamento d'un ultimo addio.... Ahimè, ancora un'amore estinto nascendo, ancora un bel sogno distrutto!

Edoardo desolato, col cuore in preda ai rimpianti, risolse d'allontanarsi; ma prima, si promette di punire Stefania per la speranza falsa, che gli ha fatto nascere; vuole consolarsi almeno del dispiacere d'aver indovinato il suo secreto, provandole che egli lo possede, e che si trova in sua balia. Essa ritorna vicino a lui, più graziosa e civetta di prima.

— Vi prevengo, diss'ella ridendo, che si trama un grande complotto contro di voi; vogliono presentarvi alla signora di Clairange; così preparatevi ad essere amabile.

— È cosa forse temibile esser presentato alla signora di Clairange? dimandò Edoardo con ironia.

— No; ma una presentazione è una solennità alla quale non si è sempre pronti. Che cosa dire a uno che non si conosce?

— Eh! ma, quello che si dice agli altri; ciò è indifferente.

Edoardo pronunciò queste parole con un dispetto visibile.

— Come siete divenuto cupo, riprese Stefania che avete dunque? Chi ha potuto attristarvi così improvvisamente?

— La vista d'un supplizio inutile; detesto le vostre sofferenze. Sì, veramente, son capace d'andare a dire a quel povero geloso, aggiunse designando il giovane ufficiale, che voi non amate che lui e che non merito la sua collera.

L'imbarazzo della signorina di Fontvenel fu estremo; ella arrossì, abbassò gli occhi, e, dopo un momento di silenzio:

(Continua)

La presidenza nel suo connubio manca di quell' omogeneità necessaria a creare il perfetto accordo, la comunanza reciproca di vedute, di sentimenti da renderla solida e autorevole di fronte alla maggioranza dei soci.

L'avrei desiderata diversa, però dissi di attenderla alla prova, augurandomi di applaudirla, e lealmente l'applaudirò se nelle strette attuali saprà con senno ed amore condurre la Società.

Io non le moverò altri appunti perchè le mie parole non rivestano carattere di opposizione, di guerra prematura, chè niuno è necessario e le persone spariscono di fronte al sodalizio, il quale, anche nel succedersi di amministratori diversi e in momenti difficili, seppe sempre mantenersi equilibrato e rispettato da tutti.

Lungi da me l'idea di voler recar danno alla Società, per cui ebbi sempre parole di lode e incoraggiamento; il mio stesso interessamento prova che io l'amo, senza prevenzioni per alcuna parte. Auguro che tutti i soci possano dire altrettanto.

Non accetto responsabilità su altre versioni alle mie parole, *tanto più che ho la coscienza sicura di non tenere nell'animo depositi elettorali*, i quali col tempo si mutano in odio.

Nella nuova presidenza e nella rappresentanza conto dei cari amici a cui mi è grato dedicare la presente come pegno dei miei franchi e leali sentimenti.

Non ritornerò sull'argomento.

Suicida a 77 anni

Treviso *20 aprile* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Stamane, alle 11 circa, un vecchio gettavasi dal ponte S. Martino nel Sile, presso l'officina per la luce elettrica.

La corrente lo travolse nella vicina peschiera, donde fu tratto in salvo da due facchini accorsi al tonfo.

Venne riconosciuto per certo Giovanni Marini di Treviso di 77 anni, già guarda sala alla ferrovia, affetto da alienazione mentale. Altra volta tentò suicidarsi, ma fu come ora salvato.

Fiera di S. Marco a Ponte di Brenta

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla Fiera detta di S. Marco che avrà luogo a Ponte di Brenta nel giorno 25 corr., la Società Veneta ha disposto di effettuare in detto giorno, oltre ai treni ordinari, alcuni treni speciali sulla linea tra Padova e Fusina con servizio di vaporetti tra Fusina e Venezia.

Bricciole di cronaca

Ci scrivono da Udine, 20:

(P. c.) Incendio. — Ieri verso le 2 pom. sviluppavasi un incendio nella casa dei fratelli Guattolo ai casali di Baldasseria. Accorsi con sollecitudine i pompieri riuscirono ad isolare l'incendio, che tuttavia arrecò un danno di circa millecinquecento lire.

— *Teatro* — Dopo domani 22, la compagnia dei fratelli Amato darà al Minerva la sua prima rappresentazione equestre-ginnastica.

— *Il libro nero* dell'ufficio di P. S. registra oggi la zuffa fra coscritti di cui già vi informai; piccoli furtarelli ed arresti di pregiudicati.

Cose Amministrative

Motta di Livenza *20 aprile* — Ci scrivono:

(A. C.) Ieri il nostro Consiglio comunale tenne seduta in seconda convocazione — Fu sorteggiato pel turno di scadenza il sig. Ancilotto Luigi; un nome solo, che unito a quelli dei *soliti* dimissionari forma il quinto di legge.

Vi furono diverse nomine, fra le quali quella della Congregazione di carità — A presidente venne nominato ad unanimità il sig. Luciano Gini, giovane intelligente, attivo e capace — Il Consiglio non [illegible] Anche gli 8 membri, scelti fra tutte le classi e rappresentanti anche la frazione del Comune, riuscirono con splendida votazione; e non poteva esser altrimenti, giacchè persone tutte che danno seria garanzia sotto tutti i rapporti di buona amministrazione — Non dubitiamo che tutti accetteranno l'onorifico incarico.

Venne poi in discussione una domanda di un Comitato promotore pell'istituzione di una Società Filarmonica. Il nostro Comune che conta ben oltre 6000 abitanti è ancora privo di un corpo musicale, mentre molti paesetti dei contorni l'hanno e ve ne sono di quelli che ne posseggono due. Non è questione di paragoni, ma una necessità che si è fatta evidente e che ci pare inutile dimostrare.

Un comitato di buona voglia e di gran merito, iniziò le pratiche, formò uno statuto che venne approvato, raccolse oblazioni ed azioni. Quasi tutti i cittadini concorsero, ma parecchi di questi non nella misura preventivata e come forse spettava alla loro posizione: in modo che non venne coperta (per L. 1500) la somma che abbisogna pell'impianto.

Al comitato non restava altra via: o sciogliersi o rivolgersi per un sussidio al Patrio Consiglio ed adottò quest'ultima misura, e siamo alla domanda.

Si chiedeva L. 1000 una volta tanto, e l'assunzione per parte del Comune di 35 azioni mensili da L. 2 per un quinquennio. Vi fu discussione lunga e ragionata ed infine, sembrando ad alcuno eccessiva la somma da preventivarsi nell'esercizio 1892 in L. 1840, la Giunta propose e venne approvato ad unanimità da tutto il Consiglio, di dare alla Società L. 1609 annue per un quinquennio.

La deliberazione del Consiglio non poteva essere più saggia e, non dubitiamo, avrà fatto buona impressione a tutta la cittadinanza ed otterrà l'approvazione superiore. Al Comitato ora mancano altre L. 500, ma queste in un modo o nell'altro le raccoglierà.

Si discussero ed approvarono poi altri argomenti di minore importanza.

Arsiero, *19 aprile. — Società di tiratori.* — Ci scrivono:

Si è costituita fra noi, mercè l'opera assidua e le più indefesse premure di un giovane buontempone, se vogliamo ma non mai dimentico dell'amore e decoro del proprio paese, dicevo, si è costituita una Società privata di Tiratori sotto il nome di Società Tiratori Torraro. La detta Società promette seria e lunga esistenza, e ciò lo fanno sperare la buona volontà dei soci e la serietà delle persone proposte alle rappresentanze.

Intanto domenica 26 andante mese, avremo un saggio della capacità dei Tiratori Torraro, essendo indetta una gara al tiro del piccione, e si spera in uno splendido successo.

Ai tiratori i più caldi ed affettuosi auguri, ed una sincera parola di plauso al promotore.

Portogruaro *19 aprile — Un lavoro di Besarel* — Ci scrivono:

La ventura settimana il distinto scultore Valentino Besarel sarà fra noi, dovendo recarsi a Cinto per collocarvi nella Chiesa parocchiale una sua pregevole madonna del Rosario.

Il perfetto lavoro artistico, che arricchirà la chiesa di Cinto, commesso da quell'ottimo parroco Don Francesco Piccolo, si trova in questi giorni esposto nell'atrio della vostra Chiesa San Marco.

La Madonna è scolpita in legno, con relativo trono dorato, dipinto a finto marmo. E' opera d'arte che onora altamente il valente autore.

Ribellione di artiglieri in Inghilterra

Telegrafasi da Portsmouth, 19:

La 34.a batteria d'artiglieria rifiutò, sabato, di assistere alla parata. Gli uomini si lagnarono dei troppi esercizi loro comandati.

Il colonnello li persuase finalmente a mettersi in rango.

Più tardi i soldati più anziani furono arrestati. Saranno sottoposti al giudizio del consiglio di guerra.

La casa di giuoco di Montecarlo
Verrà trasportata in Andorra?

Narra il *N. Pester Journal* che gli azionisti della fatale casa di giuoco di Montecarlo, prevedendo che alla fine del contratto col principe di Monaco insorgeranno delle difficoltà, vorrebbero fin d'ora accaparrarsi un altro paese, non dipendente da grandi Potenze, che vi sarebbero contrarie, per trasportare eventualmente la *roulette*.

Perciò si sono rivolti alla piccola repubblica di Andorra, che trovasi sui Pirenei tra la Francia e la Spagna; ma è però difficile che ne ottengano la concessione, perchè la repubblica di Andorra, sta sotto il protettorato del Vescovo di Urgel, il quale è un puritano e non potrebbe permettere che Andorra divenisse il ritrovo del mondo galante e spregiudicato.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 21 aprile: S. Anselmo vesc.
Mercordì 22 aprile: SS. Sotero e C.
Sole leva ore 5. m. 5; tram. 6. 52.
Temp. mass. del 19: 15.2 — Min. del 20: 8.2.

Al palazzo Reale. — Ieri sera a palazzo vi fu pranzo di 19 coperti, al quale presero parte, oltre al seguito dei duchi di Genova, la dama di palazzo della principessa Elvira, il principe Alfonso e la principessa Luisa di Baviera, le dame di palazzo della Regina Margherita, contesse Marcello, Papadopoli e Brandolin Rota, la contessa Tozzoni, moglie dell'aiutante di bandiera del duca Tommaso, il contr'ammiraglio [illegible] ed i capi servizio del nostro Dipartimento [illegible].

Il principe Alfonso di Baviera assieme alla consorte stamani colla corsa delle 9 si reca a visitare la città di Padova. In giornata ritorneranno a Venezia.

La Commissione permanente di B. A. — Un dispaccio da Roma ci annuncia finito lo spoglio delle schede della votazione di domenica 12 aprile per tre membri della Commissione permanente di B. A.

Riuscirono eletti: l'architetto Del Moro con 550 voti, il pittore Domenico Morelli con 800, lo scultore Ettore Ximenes con 700.

Il maggior numero di voti fu raggiunto poscia da Camillo Boito.

È noto che un forte gruppo di artisti veneziani votò qui per Boito, Morelli e Ximenes, sperando che nell'Italia meridionale, mantenendo i patti, si votasse la medesima lista — e riuscisse Camillo Boito, veneto, così che anche la nostra regione fosse rappresentata nella Commissione.

Invece il Boito non è riuscito!

Ebbene — ora, nella Commissione, la Sicilia è rappresentata da Basile e Ximenes, Napoli da Morelli e Jerace, Roma da Jacovacci e Ferrari, Milano da Beltrami, la Toscana e la Liguria da Del Moro e Barabino. Il Veneto da nessuno.

Bisogna che cessi questa anomalia. E però il governo correggere l'errore del corpo elettorale. Il governo deve ora nominare tre membri della commissione. Pare a noi che gli artisti elettori abbiano designato al ministero chi deve essere uno di questi membri: Camillo Boito — egli che, nelle elezioni di domenica 12 aprile, ebbe i maggiori voti dopo gli eletti.

Ci pare così semplice la nostra argomentazione e così chiara — che quasi quasi non occorrerebbe insistervi. Ma torneremo sull'argomento.

Ateneo. — Domani sera avrà luogo la VI.ª adunanza accademica nella quale il chiar. sig. cav. Salvatore Raineri leggerà una sua memoria intitolata:

Un' Istituzione pel progresso delle scienze nautiche e industrie meccaniche.

Feste d'estate di Venezia. — Prima di dare la XI.ª lista delle offerte pervenute al Comitato dei festeggiamenti, stralciamo un brano di una corrispondenza all'*Opinione* che parla delle future feste veneziane:

« Che il varo della *Sicilia* sia ormai fissato per luglio è risaputo; ma che questo savio provvedimento, di cui va data lode a S. A. il principe Tommaso e all'onorevole ministro, abbia positivamente assicurato la riuscita delle *Feste d'estate*, non sarà mai ripetuto abbastanza.

« Si calcola a centomila il concorso dei forestieri, i quali accorreranno a Venezia a varie riprese, ed è evidente che, se ognuno di essi spendesse *dieci lire*, tanto per vivere un sol giorno e passare una notte in Albergo, la città avrà incassato, alla fine della stagione, la non disprezzabile somma di *un milione*. Raddoppiate questa cifra, se volete.

« Le offerte piovono volonterose al Comitato delle feste, ma siamo appena all'avanguardia, piccoli esercenti e privati di modesta fortuna.

« Gli alberghi hanno dato lire 500 per uno, ma è troppo poco. In fin dei conti, quelli che ne riceveranno maggior vantaggio non sono gli albergatori e gli osti? Si aspetta ora che si muova l'alta Banca e la nobiltà; la nobiltà sopratutto. Ma sapete come sono questi signori? Basta che si muova l'uno e tutti gli altri prestamente li raggiungono. La nobiltà veneziana ha tale alto sentire che non ha bisogno di essere spronata, quando si tratta del benessere materiale della città e sopratutto del decoro di Venezia. »

Il Comitato ci prega di pubblicare che le offerte già versate vennero provvisoriamente inscritte su un libretto della Cassa di risparmio.

Ed ora ecco l'elenco delle nuove offerte:

Albergo Sandwirth, lire 50 — Pierina Morandi Pavan, 10 — Pietro Moda, 5 — Baccallin Antonio, 20 — Paolo Tomich, 15 — Da Tos Giovanni, 20 — Maria Martini, 5 — Prof. Giovanni Bordiga, 20 — Isabella dott. Alessandro, 5 — Carlo Cortellazzo, 5 — Comm. A. Bermani, 50 — Famiglia Perotto, 10 — Scattorin Bartolommeo (**seconda offerta**), 50 — Fratelli Gaio (**seconda offerta**), 10 — Napoleone dott. Candiani (**seconda offerta**), 50 — Famiglia Masi, 5 — Cav. Jacopo Zanetti, 20 — Contessa Luigia Costantini Lazzari, 100 — Ercole Selvatico, 20 — Colussi Cesare, 10 — Capricci Gioachino, 5 — Michele Candelari, 2 — Tagliapietra Girolamo, 100 — Procolo Pianetti, 25 — Vian Gaetano, 1 — Beduschi Carolina, 5 — Cav. Ugo Paccagnella, 50 — Regazzoni Luigi, 15 — Longega Antonio (1), 5 — C. Pesaro, 10 — Fiorentù Vincenzo, 10 — Ferro Bartolommeo, 5 — Vigo Francesco, 5 — Fulin Luigi, 5 — Cav. Luigi Mandelli, 50 — Giuseppe Scagnetto, 25 — Glausen Federico, 10 — Comm. Giovanni Chiggiatto, 20 — Colombo Luigi, 25 — G. B. Scarpa, 30 — Fratelli Nalesso, 5 — Grimani conte Filippo, 20 — Guglielmo Zanoni, 5 — Vigo Giuseppe, 5 — Meneghetti Gerardo (Albergo *Beau Rivage*), 100 — Somma precedente, lire [illegible] — Somma totale, lire 22,358.

(1) Il signor Longega Antonio, oltre alla sua offerta in danaro, quale assuntore della pubblicità della *Gazzetta*, dell'*Adriatico*, della *Venezia* e della *Difesa* pubblica gratuitamente nella quarta pagina dei detti giornali l'appello del Comitato dei festeggiamenti, quale venne affisso nelle vie della città.

La *Gazzetta* lo pubblica oggi.

Circolo mandolinistico veneziano. — Ieri sera nella sala della Società filodrammatica F. A. Bon, gentilmente concessa, si inaugurò con un ben riuscito trattenimento musicale il nuovo Circolo mandolinistico veneziano.

Un pubblico scelto e numerosissimo assistette al concerto, ed applaudì meritamente ai bravi mandolinisti, che diretti dal sig. G. B. Pastega eseguirono tutto il programma con perfetta fusione ed ottimo colorito.

Ottennero pure fragorosi battimani il sig. Girotto, distinto suonatore di contrabasso, il baritono Giacomello, e la signorina Merini, la quale cantò la romanza *La mia preghiera* di Polacco, e l'aria per soprano nei *Due Foscari*.

Una lode va tributata ancora agli accompagnatori al piano signori Sambo e Romanello, all'armonium sig. Polacco, ed ai violoncellisti signori Pegorini e Marconi.

Veterani 1848-49 — Sono invitati i soci ad intervenire, fregiati dal distintivo sociale, alle onoranze funebri del compianto commilitone, comm. Bizio d.r Giovanni che avranno luogo nella chiesa di S. Stefano domani alle ore 8 e 1|2.

Il luogo della riunione è all'abitazione del defunto, a S. Samuele, Ramo Lezze N. 3316, alle ore 9, ove si troverà la bandiera dell'Associazione.

Altri lutti — L'ottimo cav. Cesare dott. Vigna e la sua signora sono stati colpiti in uno dei loro più cari affetti. È morto dopo lunga e crudele malattia il loro diletto figlio Clemente, diciassettenne! A tali dolori ogni conforto è impari, ed altro non puossi che unirvisi coll'espressione delle più sentite condoglianze.

— E condoglianze inviamo pure al cav. Ettore de Rosa, già vice-console austro-ungarico a Venezia, dove conservò tante relazioni, ed ora a Nisch. Anch'egli fu duramente, irreparabilmente colpito colla morte testè avvenuta dell'ottima sua madre.

Brutta scena. — Ieri sera verso le otto una comitiva di sei o sette marinai, che, a quanto ci si assicura, sono acquartierati nella Caserma di S. Daniele, usciva dalla Calle della Scimmia e percorreva il Campo S. Salvatore, Calle e Ponte del Lovo e Campo S. Luca, schiamazzando in modo da richiamare l'attenzione dei passanti.

Uno di essi teneva nella mano ed innalzava come bandiera, un cuscino di raso rosso con fodera bianca di merlo, che aveva poco prima portato via dalla camera della padrona della casa di tolleranza nella stessa Calle della Scimmia.

La scena fece sul pubblico bruttissima impressione, tanto più che fra gli schiamazzatori vi erano dei caporali e caporali maggiori.

Ingiurie e arresti. — Ieri mattina in campo S Bartolomeo certo Luigi De Vettor, di 53 anni, muratore, questionava con un compagno, e tutto ad un tratto gli lasciò andare un potente manrovescio sul viso.

Il muratore offeso voleva reagire; ma accorsero le guardie municipali n. 45, 56 e 61 e si intromisero per pacificare i contendenti.

Il De Vettor allora si scagliò furibondo contro gli agenti, ingiuriandoli e profferendo parole oltraggiose contro il sindaco Selvatico!

Le guardie dichiararono il De Vettor in arresto e dovettero usare non poca energia per tradurlo all'ufficio di P. S. di S. Marco.

— Nel pomeriggio di ierl'altro tre individui, in località diverse, e cioè in Piazza S. Marco, Campo S. Bartolomeo ed in via V. E. davano spettacolo della loro ubbriachezza e molestavano i passanti.

Invitati rispettivamente dalle Guardie Municipali a desistere, si ribellarono, per cui furono tutti tre arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria. Essi sono: Luigi Favaron di 48 anni, calzolaio, abitante a S. Francesco della Vigna n. 2801; Antonio Costantini di 59 anni, perlaio, abitante a S. Girolamo, e Achille Zangrossi, di 42 anni, venditore girovago di erbaggi.

Incendio. — Ieri, causa il contatto di un calorifero, si sviluppò un incendio al soffitto di una sala nel Convitto Marco Foscarini.

Accorsero subito i pompieri di parecchi distaccamenti, guidati dai pompieri Bassi e Teardo. E il fuoco fu spento in breve, anzi era quasi spento prima che i pompieri giungessero, ad opera dei convittori della I. squadra col concorso della servitù e dei preposti.

Però — a quanto ci fu telefonato — il danno ascende a 600 lire. I convittori si mostrarono nell'estinzione impavidi e coraggiosi.

Salvamento. — Certo Alessandro Perlasca di 31 anni, calzolaio, si gettava ierl'altro vestito nel canale di Riello a Castello, e salvava da certa morte il bambino di cinque anni Attilio Sfriso.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran — La prima della *Carmen* fu rimandata a giovedì sera.

Questa sera ha luogo l'ultima definitiva rappresentazione della *Favorita*, per serata d'onore della brava signorina Concetta Maa.

Dopo il secondo atto la seratante canterà la canzonetta spagnuola *La Macarena*.

Goldoni — Scelto e brillante spettacolo ha stabilito Ferravilla per questa sera: *El matrimonio del sur Giangianni*, *La grappa* monologo detto e scritto da E. Gemelli, *On servitor del Donato* farsa di Giraud.

Fra giorni la bella commedia *L'amis del papà*.

Concerto Finzi a Trieste — La distinta violinista Fanny Finzi, allieva del nostro Liceo musicale, diede l'altra sera un concerto a Trieste, riportandovi splendido successo.

« La geniale personcina di Fanny Finzi, scrive il *Cittadino*, comparve sull'elegante impalcatura della sala della Società Filarmonico-Drammatica, guadagnandosi col suo esteriore le simpatie del pubblico. L'ammirazione venne poi; e non esitiamo ad asserire che fu grande e meritata.

La signorina Finzi è violinista di agilità e di sicurezza; ma lo è più ancora di straordinaria delicatezza nei canti larghi e distesi, ai quali imprime il segno dell'intelligenza e del sentimento squisito che possiede.

Essa trae dal suo istrumento una voce piena di dolcezza, passando col suo archetto sulle corde con una leggerezza di farfalla, senza alcun artifizio, ma con una semplicità spontanea, che rivela l'esatta coscienza del proprio ingegno e delle sue prerogative.

La sua tecnica si rivelò nelle *arie ungheresi* di Tirindelli e nella mazurka di Wieniawski.

La simpatica concertista ebbe ripetuti applausi e chiamate. »

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *El matrimoni del sur Giangianni* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — *La Favorita* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Nostri dispacci particolari dalle Provincie

Il primo maggio in Italia
A Catania e a Livorno

Catania 20, ore 6.10 p.

(b.) Le Associazioni operaie democratiche deliberarono di festeggiare solennemente il primo maggio, ed invitarono quindi le Associazioni della città e della Provincia ad intervenire ad una riunione straordinaria indetta per domani, onde accordarsi sull'organizzazione della festa operaia.

Livorno 20, ore 4.20 p.

(f.) Nella scorsa settimana eseguironsi alcune perquisizioni senza risultato, nelle case di vari socialisti.

Oggi fu pubblicato un manifesto socialista, indirizzato agli operai a proposito della festa del lavoro.

Anche i mazziniani pubblicarono analoghi fogli volanti, facendoli lanciare dalla terrazza dell'Arena Alfieri, durante la rappresentazione di un dramma.

Sempre fallimenti a Livorno

Livorno 20, ore 7.10 p.

(f.) Oggi dopo la chiusura della stanza di compensazione, l'importante Casa di coloniali Landini sospese i pagamenti.

Gravi disordini a Cerda per una tassa

Palermo 20 ore 3.25 p.

(a.) A Cerda iersera avvennero gravi disordini per la tassa del fuocatico. La folla con una bandiera si recò dinanzi alla caserma dei carabinieri e liberò un individuo arrestato in seguito ai disordini. Quindi si recò al Municipio e bruciò i registri della tassa. I carabinieri che erano pochissimi non tentarono di resistere.

Durante la notte vennero rinforzi; giunse anche il sottoprefetto. Si fece una trentina di arresti. Fra gli arrestati vi è l'ufficiale postale di Cerda.

Un Consiglio comunale difficile a formare

Pesaro 20, ore 9.10 p.

(s.) Tutti i consiglieri comunali eletti il 12 corr. rinunciarono all'ufficio.

Giunsero al commissario regio le ultime tre rinuncie dei consiglieri clericali. Avremo quindi nuovamente le elezioni generali per il Consiglio comunale.

Gli architetti e gli industriali veneti in una grande opera sull'architettura

Torino 20, ore 3.25 p.

(Zuccaro) Nella grandiosa opera illustrata che la Casa Camilla e Bertolero di Torino sta pubblicando sui migliori lavori esposti nella trascorsa *Esposizione nazionale d'architettura* e di cui ieri l'altro è uscita la prima stupenda dispensa, saranno illustrati, con grandi tavole in fototipia, i lavori del comm. Negrin, del De Munari e del prof. Toniato di Vicenza, i lavori del prof. Franco di Venezia, e quelli della vostra *Società musiva*. I lavori dei detti architetti prenderanno posto nella prima parte dell'opera, cioè quella riguardante l'*Architettura moderna*; i lavori della Musiva veneziana invece nella seconda, cioè dove si tratterà dei migliori lavori delle *industrie artistiche* attinenti all'architettura.

Elezione politica

Forlì 19 — Risultato di tutte le 65 sezioni: — *Fratti* (rad.) 5508, *Serpieri* (costit. mon.) 3478.

Dall'Estero

La pace è assicurata!

Berlino 20, ore 9.10 p.

La *Post* dice che contrariamente alla inquietudine dell'opinione pubblica manifestatasi negli ultimi giorni, è in dovere di far sapere che alla metà della scorsa settimana si assicurò da luogo il più competente che la pace è meno che mai minacciata, e le relazioni tedesco-russe sono così buone, come non lo furono da molto tempo.

Scontro di due treni

Sabato scorso sulla ferrovia del Baltico presso Gatschina avvenne uno scontro di due treni. Alcuni passeggieri e impiegati rimasero feriti. La causa dello scontro si dovrebbe attribuire a repentina alienazione mentale del macchinista.

Strascichi del conflitto anglo-portoghese

Londra 20, ore 7.10 p.

Secondo dispacci giunti al *Times* da Lorenzo Marque (Durban) in data d'oggi si sa che il vapore *Agnès* fu arrestato dalle autorità portoghesi di Bejra.

L'*Agnès* aveva a bordo una spedizione comandata da Sir John Willoughby, diretta a Mashona. I portoghesi tirarono contro l'*Agnès* al momento dello sbarco.

Willoughby ed i suoi compagni abbassarono la bandiera inglese, issandovi quella portoghese.

La spedizione ritorna ora a Natal.

Il governatore portoghese dichiara che, poichè la compagnia inglese ha violato il *modus vivendi*, i portoghesi fanno ora altrettanto.

Contro l'eccessivo protezionismo

Parigi 20, ore 7.5 p.

I deputati Peytral, Roux ed altri del Mezzogiorno faranno pratiche presso il ministro della guerra, Freycinet, per interessarlo sullo stato delle popolazioni del Mezzogiorno vivamente preoccupate per le tendenze protezioniste eccessive della Commissione per le dogane.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 20 Aprile

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 —
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	92 83
Azioni Banca Veneta nominale	246 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	310 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	266 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 95	124 10
Francia	3	101 10	101 25	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 25	25 33	25 27	25 34
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	219 7/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 1/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0[0 — Banca di Credito Veneto 6 0[0.

Milano 20			
Rend. it. cont.	95 — —	Raffineria Zuccheri	277 —
» fine	95 10 —	Sovvenzioni	64 —
Az. Medit.	519 —	Società Veneta	62 —
Banca generale	376 —	Obbl. merid.	305 —
Lanificio Rossi	1127 —	» nuove 3 0[0	289 —
Cotonificio Cantoni	327 —	Francia a vista	101 15
Navig. generale	358 —	Londra a 3 mesi	25 30
		Berlino a vista	124 95

Torino 20		Banca Subalpina	— —
Rendita contanti	94 90	Credito Meridionale	— —
» fine	95 02	Banco sconto	87 —
Azioni ferrovie Medit.	520 —	Banca Tiberina	27 —
» » Merid.	696 —	Compagnia Fondiaria	11 —
Credito Mobiliare	495 —	Cassa Sovvenzioni	64 —
Banca Nazionale	1645	Cambio vista s. Francia	101 27
Banca di Torino	392 —	Id. 3 mesi s. Londra	25 34
Parigi 20		**Parigi** 20	
Apertura Tend. ferma		**Chiusura**	
Rendita fr. 3 % antica	94 95	Italiano 5 %	93 62
Rendita fr. 3 % perp.	94 75	Francese 3 %	94 57
Rendita fr. 4 1/2	105 87	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 75
Rendita Italiana 5 %	93 80	Id. (nuovo) 3 %	95 5/16
Ferrovie lombarde	270 —	Inglese	325 75
Ferrovie austriache	545 —	Lombarde obbligaz. aut.	— —
Rendita Turca nuova	19 02	Azioni Romane	—
Rendita Spag. est. nu.	75 47	Azioni Meridionali	— —
Banca di Parigi	802 —	Credito mobil. francese	43 80
Consolidato inglese	96 1/16	Azioni del Canale di Suez	25 02
Banca di sconto Parigi	515 —	**Roma** 20	
Egiziano 6 %	496 25	Rendita contanti	95 05 —
Azioni Suez	— —	Rendita per fine	— —
Azioni Panama	35 —	Banca Generale	377 —
Vienna 20		Azioni S. Acqua Pia	1095 —
Rend. in carta	92 45	Azioni S. Immobiliare	362 —
» argento	92 50	Parigi a 3 mesi	— —
» oro	110 70	Londra a 3 mesi	— —
» senza imp.	101 75	**Genova** 20	
Az. della Banca	990 —	Rendita italiana 5 %	95 05
» Stab. di cred.	300 —	Azioni Banca naz.	1630 —
Londra	116 30	Credito mobiliare ital.	494 —
Zecchini imp.	5 49	Ferrovie meridionali	697 —
Napoleoni d'oro	9 22 1/2	Ferrovie mediterranee	520 —
Berlino		Navigazione generale	358 —
Azioni Credit	164 25	Banca Generale	377 —
Cambio Vienna	174 25	Raffineria Zuccheri	277 —
Rendita Italiana	93 10	Società Veneta	— —
Londra		Cambio vista sc. Francia	101 30
Consolidato	96 01	» sconto Londra	25 54
Rendita Italiana	92 3/4	» Germania	— —
Firenze 20		**Berlino** 20	
Rend. it.	95 10 —	Mobiliare	165 45
Cambio Londra	25 31 —	Austriache	410 20
» Francia	101 22 1/2	Lombarde	50 80
Azioni F. M.	698 —	Rendita italiana	93 20
» Mobil.	497 50	**Londra** 18	
		Inglese	96 1/16
		Italiano	92 3/4

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 20 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87 42 — pel 10 maggio 87 71 — pel 10 giugno 87.71 — pel 10 ottobre 86,98 — pel 10 —— —.— — pel futuro 82 95.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 85 77 — pel 10 maggio 85,77 — pel 10 giugno 85,77 — pel 10 ottobre 85 83 pel 10 —— —.— — pel futuro 80 78

Movimento del Porto

Arrivati il 17 da Corfù e scali vap. ital. « Principe Oddone » cap. De Luca, con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Taormina » cap. Ferroni, con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Marsiglia e scali vap. ital. « Imera » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Cardiff vap. ingl. « Cosos » cap. Goodall, con carbone alla Ferrovia - da Ischia gol. ital. « Palestina » cap. Jacono con vino all'ordine.

Arrivati il 18 da Trieste brig. ital. « Olga » cap. Sambo, con merci all'ordine.

Partiti il 17 per Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Mitchell con merci - per Kertck vap. ingl. « Deerkel » cap. Braimbrodge, vuoto - per Barletta vap. ital. « Scilla » cap. Claves, con merci - per Cefalonia bark elenn. « Calliope » cap. Maurentiotes, con legname.

Partiti il 18 per Liverpool vap. ingl. « Arabian » cap. Parcker, con merci - per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall'Asta, con merci - per Bari e scali vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno, con merci - per Patrasso brig. ital. « Nuova Lucia » cap. Denaro, con legname.

Arrivati il 19 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Barichievich, con merci al Lloyd aust. ung.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 aprile, N. 90, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. che separa il comune di Brozolo dalla Sezione elettorale di Marcorengo e lo costituisce in sezione elettorale autonoma del secondo Collegio di Torino — R. D. che autorizza il comune di Rosso (Genova) a cambiare l'attuale sua denominazione in quella di Davagna — R. D. che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione internazionale firmata a Bruxelles per la traduzione e la pubblicazione delle tariffe doganali. — Rettifica d'intestazione — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Aonzo Paolo, tessuti, Savona — Arienti Innocente, polleria, Milano — Carrara Isidoro, pellami, Roma — Cheli Settimo di Fiesole, calzoleria, Firenze — Cicogna Enrico, vini, Milano — Dalla Volta Ettore, frutta secca, Milano — Gatti Oreste, drogheria, Firenze — Laspina Magaloso Fr., turaccioli, Alessandria — Mandara Francesco, tessuti, Catania — Menicacci Luigi, di Prato, generi diversi, Firenze — Morelli Egisto, mercerie, Firenze — Pacchiarotti E. e comp., vini, Genova — Russo Gennaro, di Foggia, cereali, Lucera — Sacchi Francesco, torchi, Alessandria — Samaker-Insolia Lucia, agrumi, Catania — Lavarello fr.lli fu G. B., navigazione, Genova — Lavarello P. E. e C., affari diversi, Genova — Mattioli Giovanni, di Gualtieri, manifatture, Reggio Emilia.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 20 — Caffè — mercato fermo

Maggio	106 3[4	Settem.	102 1[2
Luglio	106 1[4	Decem.	91 3[4

Hamburg 20 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	81 1[4
Maggio	86 —	Decem.	72 3[4

Anversa 20 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	102 1[2
Maggio	108 —	Decem.	92 —

Parigi 20 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	35 5[8
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	38 1.8

Budapest 20 — frumenti — mercato eccitato

maggio-giugno	f.	10.05 —
Autunno	»	9 60 —

Mais mercato eccitato

mese corr.	»	—.—
» maggio-giugno	»	7.—.—

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE
LE SEDUTE DI IERI
A PALAZZO MADAMA
Presidenza Farini

Contro la sovraimposta comunale

Aperta la seduta poco dopo le due e mezzo, fatta qualche comunicazione, si procede alla discussione della conversione in legge di alcuni decreti autorizzanti vari Comuni ad eccedere la sovraimposta dei tributi diretti nel rispettivo limite del triennio 84-85-86.

Alfieri, Parenzo e *Paternostro*, relatore, insistono sopra l'urgente necessità di trovare modo di porre un serio freno al continuo esagerato aumento della sovraimposta comunale.

Chimirri riconosce la giustezza delle osservazioni; il governo modificherà la legge di viabilità obbligatoria e presenterà un progetto di riordinamento dei tributi locali. Riconosce pure essere vano estendere lo stabile miglioramento finanziario dello Stato, finchè non saranno migliorate le finanze dei Comuni e delle Provincie.

Sambuy, Parenzo e *Griffini* svolgono altre considerazioni.

Chimirri assicura essere compito dell'attuale Ministero di semplificare l'amministrazione e di rendere le spese superflue ornamentali, come si rileverà dalle note di variazione ai bilanci.

Quindi si approvano i progetti e si leva la seduta alle 5.35.

A MONTECITORIO
Presidenza *Biancheri*

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

La seduta si apre alle 5 e un quarto e, secondo l'ordine del giorno, si svolgono le interpellanze; parla prima l'on. *Rosano* per le bonifiche nella Provincia di Caserta, e quindi il ministro *Ferraris* presenta il progetto di legge da me preannunziatovi, relativo alle notificazioni degli atti giudiziari col mezzo della posta, e ai depositi giudiziari che si potrebbero fare nelle casse postali di risparmio, e un altro progetto relativo al ricupero delle spese della giustizia penale. Poi l'on. *Luzzatti* presenta cinque note di variazione ai bilanci dei Ministeri degli interni, degli esteri, delle finanze, dell'istruzione e del tesoro, note che portano l'economia di un milione e 300,000 lire, di cui 800,000 lire realizzate con economie nel servizio carcerario.

L'interpellanza Guelpa
sulla legislazione sociale

L'on. *Guelpa* poi svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio e ai ministri dell'interno, dell'agricoltura, dei lavori pubblici e della grazia e giustizia, per sapere se tra i progetti che il Ministero presenterà, vi sono quelli riguardanti la legislazione sociale; con quali criteri verranno presentati e se non sia il caso di rivedere gli articoli 1151 e seguenti dello stesso Codice riflettenti il delitto e il quasi delitto, e gli articoli 1627 e seguenti dello stesso Codice riflettenti la locazione d'opera, in armonia alle nuove condizioni economiche sociali fatte al lavoro ed ai lavoratori, ed anche di nominare una Commissione del lavoro, il cui mandato sia quello di una inchiesta sulle condizioni delle nostre classi lavoratrici e la formulazione dei provvedimenti che sieno più adatti per una compiuta ed efficace legislazione sociale in Italia in armonia agli interessi dell'industria e dell'agricoltura.

Egli ritiene insufficiente il progetto relativo alla responsabilità degli imprenditori negli infortuni, crede che occorrano molteplici provvedimenti che mirino a risolvere il problema sociale nel senso di riuscire ad una efficace tutela del lavoro e dei lavoratori.

Accenna pure a molte lacune del Codice civile, specialmente per quanto riguarda la tutela e la locazione degli operai e indica i modi di provvedere.

L'oratore addita alla Camera e al Governo molte altre questioni interessanti le classi dei lavoratori e delle lavoratrici, che offrono campo all'operosità parlamentare e al potere esecutivo.

Conchiude dicendo che oggi impera la legge del numero, e agli interessi delle maggioranze non si può non avere riguardo. Oggi il terzo stato, che è ancora il più forte, ha dovere di essere giusto e di provvedere alla legislazione sociale.

* *

Il discorso dell'onorevole Guelpa fu lunghissimo, declamatorio, enfatico: la Camera era spesso stanca: l'on. Guelpa disse qualche cosa giusta, quantunque non originale; però affogato in un mare di rettoriche declamazioni.

Gli rispose il ministro *Ferraris*, che disse di riconoscere la gravità delle questioni portate innanzi dal preopinante, e di essere sicuro che non possono riuscire indifferenti al Parlamento. Avendo avuto sempre la coscienza dei bisogni delle varie classi sociali, ha sempre cercato di provvedervi. Così il Governo intende di provvedere alle necessità delle classi lavoratrici con quel mezzo e con quell'indirizzo che gli saranno indicati dal Parlamento. Perciò avrebbe desiderato che l'interpellanza, oltre all'accennare ai bisogni, avesse accennato anche alle modificazioni concrete da introdursi nel Codice civile, poichè, se il Governo è rispettoso di questo Codice, non ne è idolatra. Il ministro risponde quindi ai vari argomenti nei quali l'on. Guelpa si è maggiormente fermato.

Dice che il Governo ha sempre fatto e farà tutto il possibile per lenire i mali delle classi lavoratrici e più bisognose, anche con leggi, ma che del resto pur troppo la miseria è un male antico e per quanto lo Stato faccia per lenirla, il migliore rimedio è sempre l'iniziativa individuale, che non bisogna menomare.

* *

Guelpa dichiara che non è soddisfatto della risposta del ministro e, se non avesse creduto di abusare della pazienza della Camera, avrebbe proposto la concreta modificazione del Codice civile per meglio tutelare i diritti del lavoro e dei lavoratori.

Riservasi di richiamare l'attenzione della Camera in unione ai suoi amici su queste proposte, e di presentare di iniziativa parlamentare una mozione per istituire la Commissione del lavoro sulla utilità ed efficacia della quale insiste, ed altre proposte tendenti a sollievo delle classi lavoratrici.

L'interpellanza Imbriani
sulla cittadinanza italiana per i non regnicoli

L'on. *Imbriani* svolge la sua interpellanza al ministro degli esteri sulla circolare, che pretende lo svincolo dalla cittadinanza austriaca per riconoscere la cittadinanza italiana agli italiani delle provincie non appartenenti allo Stato.

Sostiene che detta circolare è contraria alla legge, non permettendo agli italiani nati *nei territori usurpati dall'Austria*...

Biancheri: — Onor. Imbriani, la richiamo all'ordine!

Imbriani: — Ma non la richiamavano mica all'ordine Lei, onor. presidente, quando diceva le stesse cose nel Parlamento subalpino! (*Risa*).

Biancheri: — È vero; però io le dicevo in altra forma *(ilarità)*.

L'onor. *Imbriani*, riprendendo il suo discorso, disse essere contraria quella circolare alla legge, non permettendo agli italiani nati nell'Impero d'Austria di godere dei diritti che loro conferiscono le nostre leggi. Domanda in che misura il ministro intenda di applicare tale circolare.

* *

Il discorso dell'on. *Imbriani* fu insolitamente calmo, temperato, e nella sua brevità efficace.

Il ministro *Di Rudinì* risponde che la circolare cui accennò l'interpellante non esiste nei termini da lui esposti. Esiste bensì una circolare che, come regola generale, richiede lo svincolo dalla nazionalità austriaca per concedere la cittadinanza italiana; ma di ciò non si è mai fatto una condizione obbligatoria.

Il ministro dichiara quindi che vedrà in quali casi lo svincolo della nazionalità dovrà essere richiesto, riserbandosi di ammettere le eccezioni alla regola.

Imbriani dichiarasi soddisfatto, e prende atto delle dichiarazioni di Rudinì.

Biancheri: — Noto che è la prima volta che sento l'onor. Imbriani dire che è soddisfatto! *(ilarità vivissima)*.

Per lo scioglimento dei Comuni

L'onor. *Santini* svolse un'interpellanza sui criteri che il Governo intenderà seguire nello scioglimento dei Comuni, notando che esso molte volte è determinato da opposizione della maggioranza al Governo.

Nicotera gli risponde che tale appunto non può farsi a lui, perchè lo scioglimento dei 16 Comuni, da esso ordinato, fu originato esclusivamente da ragioni amministrative.

Egli assicura che non ha mai nominato nè nominerà sindaci che appartengano alla minoranza. A suo avviso le amministrazioni locali non si possono sciogliere per causa politica, se non quando facciano atti di resistenza o di opposizione alle istituzioni.

Santini prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Per gli operai disoccupati
Interpellanza Prampolini

Ha quindi la parola l'on. *Prampolini*, il quale svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio sull'azione del governo di fronte al presente numero di disoccupati.

Dice che il fenomeno doloroso deriva da cause permanenti, non transitorie, tra le quali nota i grandi accentramenti di industriali e l'aumento della popolazione; onde è necessario pensare seriamente ad ovviare le tristi conseguenze di tale fatto con energici e radicali provvedimenti.

Nota che il ministro Ferraris, rispondendo all'on. Guelpa, disse che il governo intende di provvedere ai bisogni delle classi lavoratrici coi mezzi di cui può disporre; ma quali sono questi mezzi? Intanto si vanno licenziando ogni giorno operai dagli stabilimenti dello Stato.

L'on. *Prampolini*, dopo avere accennato a tante altre miserie che affliggono le classi lavoratrici, finisce dicendo: « La gente a migliaia ha fame e vuol lavorare; lo stato, davanti a questa situazione dolorosa che s'impone, ha obbligo contro tutte le inutili teorie di farsi intraprenditore e industriale. Sono convinto che il governo borghese non riescirà a risolvere la questione sociale; ad ogni modo ho creduto opportuno di adempiere al mio dovere facendo sentire nell'assemblea elettiva la voce dei diseredati ».

* *

Il discorso dell'on. Prampolini fu ascoltatissimo; e l'impressione che produsse nella Camera fu buona: egli ha la parola facile e pronta. L'onor. Prampolini è riuscito a farsi ascoltare senza interruzioni, dicendo cose arditissime, però con forma temperata. L'effetto fu migliore di quanto si credeva. In fine del discorso molti deputati dell'estrema Sinistra e di alcuni altri banchi andarono a stringergli la mano.

Il discorso dell'onor. *Rudinì* fu molto elevato. Egli disse di riconoscere che la questione portata innanzi dall'onor. Prampolini è gravissima.

Non c'è uomo che non debba sentirsi il cuore straziato dai mali che affliggono le classi lavoratrici. Però, purtroppo, la questione è antica. Molte volte egli ha meditato sui gravi problemi sociali che si agitano, ma con dolore ha dovuto convenire che la questione sociale non può essere risolta da alcun uomo di Stato.

Tutto si riduce a dover provvedere a grandi mali con piccoli mezzi. E appunto non manca il Governo di preoccuparsi a provvedere coi mezzi che ha a disposizione ai mali che travagliano gli operai, e non passa giorno che non si pensi al modo di procurare lavoro ai disoccupati.

L'on. Prampolini ha lamentato che per fare economie si riducono i lavori, ora che lo Stato spende 200 milioni all'anno per i soli lavori ferroviari: e se con le economie di alcuni altri lavori, potrà avere una finanza forte, questa avrà tanto benefica influenza nella economia pubblica che gli operai guadagneranno il doppio di quello che ora perdono. Egli ha detto altresì che di fronte alla grave situazione che ora si lamenta, lo Stato deve assumere nuove funzioni. Ma a questo risponde una scuola economica molto accreditata un tempo che sostenne che lo Stato deve disinteressarsi dalle questioni economiche; però ora da 50 anni a questa parte le pressioni sempre più gravi costringono lo Stato a derogare dal precetto di questa scuola e venire sempre più in soccorso dei diseredati. Questa corrente si farà sempre più forte e speri dunque l'on. Prampolini in essa; ma non cerchi di precipitare gli avvenimenti.

Una lenta evoluzione può fare molto ma molto bene, la rivoluzione non potrebbe fare che male, non farebbe che arrestare quella tendenza benevola verso i miseri che è onore del nostro secolo.

Alla fine del discorso dell'on. Rudinì scoppiarono gli applausi da molti banchi della Camera.

Quando parlò della lenta e continua trasformazione nelle funzioni dello stato attuale la Camera fu attentissima.

* *

Parlò l'on. Nicotera il quale protestò contro alcune allusioni dell'on. Prampolini attinte a certa stampa nemica non solo del Governo ma dell'ordine.

Egli ha avuto a che fare da ribelle colle baionette e colle cariche di cavalleria ed a questi mezzi per mantenere l'ordine non ricorrerebbe che con cuore straziato e quel giorno che si ricorresse sarebbe il più triste giorno della sua vita.

Dice poi che le principali difficoltà non vengono dai veri disoccupati, ma da coloro che gli operai disoccupati sobillano.

Espone le ragioni che lo hanno indotto far rimpatriare molti operai. Essi erano contadini che non trovano in Roma lavoro, ma che più facilmente possono trovarlo ai loro paesi. Di questo rimpatrio non puossi lamentare che coloro i quali cercano di suscitare disordini.

* *

Prampolini replica che non è soddisfatto della risposta del Governo. Riconosce la buona volontà del presidente non crede che egli sia impotente di far il bene perchè è rappresentante, come è la Camera, della borghesia. Crede che la questione sociale sarà risolta soltanto quando la maggioranza della Camera sarà di socialisti.

* *

Le dichiarazioni dell'on. Nicotera mostrano come si esagerò nella famosa questione della cavalleria. Nicotera ha insistito nell'affermare che l'agitazione non è provocata principalmente dai disoccupati, ma dagli anarchici, desiderosi di provocare disordini.

La Camera lo applaudì quando dimostrò la necessità del rimpatrio dei disoccupati il cui vantaggio è degli stessi operai rimpatriati. Alla fine dell'interpellanza di Prampolini molti deputati si recarono a stringer la mano agli on. Rudinì e Nicotera: questi si recò a conversare cogli onor. Prampolini, Imbriani ed altri.

* *

Esaurita così l'interpellanza Prampolini e comunicate le nuove presentate alla Presidenza della Camera, si leva la seduta alle 7.

Dalla Capitale

Per il primo maggio

Roma 20, *ore* 8.40 *p.*

Ieri i rappresentanti delle Associazioni socialistiche deliberarono una passeggiata il primo maggio.

Deliberarono di pubblicare un numero unico e di tenere alla sera varie conferenze.

Assisteva alla riunione il Cipriani.

Si pubblicò un manifesto di Società operaie consiglianti le compagne a far festa il primo maggio.

La prima firma è quella di una lavandaia.

La statua di S. Tommaso

Stamane la statua di S. Tommaso fu trasportata dallo studio dello scultore Aurelj nella biblioteca vaticana.

Ricorderete che per questa statua il Papa uscì dal Vaticano, originando molte polemiche.

Il Papa inaugurerà la statua solennemente verso i primi di maggio.

Il barone Fava

Un dispaccio da Parigi annuncia che il bar. Fava, già ministro d'Italia a Washington, parte domani da Parigi diretto a Roma.

Il prefetto Senise

Con decreto del 19 corr. Senise, prefetto di Bari, fu collocato in aspettativa per motivi di salute.

Elezioni contestate
Siracusa II — Venezia II

Roma 20, *ore* 9.55 *p.*

Essendo arrivati i Comitati elettorali inquirenti, stamane si è riunita la giunta delle elezioni.

Dopo la relazione dell'inchiesta nel secondo Collegio di Siracusa, fatta da Rosano, la Giunta ha deciso all'unanimità di annullare le elezioni per tutti e tre gli eletti (Rudinì, Reale e Bordonale.)

Rudinì era estraneo alla contestazione, essendo portato in tutte le liste.

Del resto Rudinì fu eletto anche a Palermo terzo.

La Giunta ha rinviato a mercoledì la decisione sull'elezione di Papadopoli a Venezia secondo.

Le promozioni militari

L'*Esercito* di questa sera dice che il Bollettino delle promozioni si pubblicherà domani e conterrà il seguente movimento: — Due maggiori generali, promossi a tenenti generali; — cinque colonnelli brigadieri, promossi a maggiori generali; — otto colonnelli, promossi a brigadieri; — quindici tenenti-colonnelli, promossi a colonnelli; — quaranta maggiori di fanteria, promossi tenenti-colonnelli; quaranta capitani di fanteria, promossi a maggiori; e moltissimi tenenti e sotto-tenenti promossi.

Vi sarà ancora qualche maggiore di stato maggiore, promosso a tenente-colonnello; tre tenenti colonnelli di cavalleria promossi a colonnelli, e vari movimenti nell'artiglieria.

La Commissione ferroviaria

Oggi si è riunita la Commissione ferroviaria. — Il ministro Branca ha inaugurato i lavori spiegando gli scopi della Commissione. — Questa si divide in tre Sottocommissioni, una per le tariffe, un'altra per gli orari, la terza per il controllo governativo.

La Commissione del bilancio

La Commissione del bilancio, dopo dichiarazione dell'on. Rudinì ha approvato il progetto di maggiori spese per l'Africa in un milione e mezzo, nominando relatore l'onor. De Zerbi. — Ha nominato pure l'on. Di Sant'Onofrio relatore per il progetto per il credito di 200,000 lire per le scuole all'estero.

NOTIZIE AFRICANE

Le comunicazioni con Keren — Barattieri fra gli Habab.

Roma 20, *ore* 10.25 *p.*

L'*Esercito* dice che si studia la viabilità al Nord di Keren per stabilirvi un sollecito servizio di informazioni e corrispondenze con camelli e corridori.

Alcuni squadroni di cavalleria compirono l'escursione in una ventina di giorni, rilevando i piani degli itinerari.

— Essendo sospeso il processo Cagnassi, il colonnello Barattieri ha lasciato Massaua per una escursione nei paesi degli Habab; poi si recherà a Asghit.

Il progetto pel riordinamento delle Banche

L'*Opinione* di questa sera assicura che il Consiglio dei ministri fra giorni esaminerà il progetto per il riordinamento delle Banche, preparato dai ministri Chimirri e Luzzatti. Il Ministero spera che si discuterà subito il detto progetto. — Se la Camera non avesse il tempo di esaminare il progetto, il Ministero presenterebbe la proposta di proroga, includendovi le disposizioni disciplinanti la circolazione.

Il nuovo Istituto di Credito fondiario

Il *Fanfulla* dice che si tolsero le difficoltà intorno al nuovo istituto fondiario. Si crede che il progetto passerà con lievi emendamenti.

Per far lavorare i disoccupati

Roma 20, *ore* 11.45 *p*

Per l'intervento dell'on. Nicotera comincieranno subito i lavori di raccordo fra le stazioni di Termini e di Trastevere, dando così lavoro a molti disoccupati.

Per l'abolizione dello scrutinio di lista

Eccovi i nomi dei deputati iscritti a parlare sulla questione dello scrutinio di lista che si comincerà a discutere domani. Sono iscritti a parlare contro l'abolizione dello scrutinio di lista gli on. Pugliese, Sineo, Daneo, Bovio, Giorgio Turbiglio e Massabò. Sono iscritti a parlare in favore dell'abolizione gli on. Tittoni, Barazzuoli, Del Balzo, Sant'Onofrio e Arnaboldi.

Il deputato Rizzo ha presentato il seguente ordine del giorno che l'on. Nicotera accetterà:

« La camera, confidando che il ministro degli interni, conforme alle dichiarazioni del 17 aprile proporrà le riforme alla legge elettorale politica atte a garantire ognor più efficacemente la sincerità delle operazioni elettorali passa alla discussione degli articoli.

La famiglia di un « livragato » a Massaua

La *Riforma* di questa sera riceve da Massaua il seguente dispaccio:

« È giunta da Debratabor la famiglia del mercante abissino Getheon, stato *livragato*. (La *Riforma* dice testualmente così).

« La famiglia chiede che le si rendano 15000 talleri che si sequestrarono a Getheon oltre ai danni e agli interessi. »

Vedi in seconda pagina i dispacci particolari dalle Provincie e dall'Estero.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La intensità del dolore per l'amara perdita dell'illustre mio maestro ed amico

Comm. Prof. Giovanni Bizio

e lo strazio provato nell'essermi trovato presente alla subitanea sua fine, mi rendono così conturbato da non poter parlare oggi dei tanti e grandi suoi meriti. Non posso intanto trattenermi dall'esprimere il mio profondo cordoglio e spero sia di qualche conforto all'addoloratissima famiglia il sapere che tutti gli amici, i colleghi, gli allievi e l'intera cittadinanza partecipano vivamente a tanto lutto.

Venezia, 20 *Aprile* 1891.

Prof. Giacomo Soave.

CLEMENTE VIGNA

Non ancora diciasettenne un inesorabile morbo ti ha rapito, o Clemente, all'amore dei genitori dei fratelli dei parenti ed amici. Chi ti conobbe ti amò! Eri franco e gentile nei modi, di mente pronta quasi matura, non fosti mai fanciullo. Possa ora il comune compianto che ti segue, tornar di conforto a tuoi cari e lenire, se pure sarà possibile, l'inconsolabile dolore.

S. Clemente in Isola, 20 aprile 1891.

D.r G. B. C. — D.r A. S. — L. B.

La vedova ed i figli del compianto

Emil Aickelin

porgono vivi ringraziamenti a quei pietosi che con gentile premura composero il funebre corteo.

Chiedono venia delle involontarie ommissioni nelle partecipazioni.

COMITATO
PER LE FESTE D'ESTATE

costituito per iniziativa della

SOCIETÀ BUCINTORO

Concittadini

Fino dallo scorso anno la Società Bucintoro formata di elementi giovani, intelligenti, operosi, prese la lodevole iniziativa di riunire un numero ragguardevole di cittadini per discutere la proposta di dare delle grandi feste nella stagione balneare. Questa idea ha trovato il plauso generale e si costituì un Comitato il quale dopo aver compiuto gli studi opportuni e le pratiche necessarie, crede venuto il momento di far conoscere i suoi intendimenti e di chiedere il concorso dell'intera cittadinanza.

I concetti che guidarono il Comitato brevemente si riassumono. Mutati i tempi anche Venezia come altre Città sorelle, vide la lenta agonia del suo tradizionale Carnovale, ed ora deve rivolgere i propri sforzi a ravvivare la stagione balneare richiamando un gran numero di forestieri, i quali rinsanguano il piccolo commercio, danno movimento al paese, e formano una vera risorsa per molte classi di cittadini.

È doloroso il confessarlo, ma Venezia, che per la sua originalità, per la sua storia, per i suoi monumenti, per la purezza del suo cielo e la poesia del suo mare avrebbe possibilità di gareggiare con Ostenda, con Boulogne, con Brighton, e diventare di estate ciò che Nizza è di inverno, non ha saputo finora attirare nella sua orbita che poche centinaia di bagnanti. Per far diventare la nostra Città la stazione balneare di moda anche per gli stranieri, non bastano le sue attrattive naturali ed artistiche, ma bisogna renderne lieto il soggiorno: non basta offrire lo splendore dei monumenti, ma benanco il conforto, la giocondità della vita moderna, il movimento, il brio, i lieti festeggiamenti che qui hanno dall'arte e da natura incomparabile cornice.

È necessario porre in pratica queste idee, e mediante un'estesa ed intelligente pubblicità vedremo certamente affluire a Venezia quei forestieri che altre spiaggie ci tolsero, che altri lidi ci contendono.

A tale scopo era anzitutto necessario concretare un grande programma di festeggiamenti che crediamo utile accennare in riassunto.

PROGRAMMA

Festa del Redentore. - Baccanale nel Canale della Giudecca — Illuminazione Elettrica — Fuochi — Concorso di Canzonette — Musiche — Cori — Premi alle migliori barche etc.

Festa dei Colori. - Storica Regata Veneziana — Premi alle migliori barche addobbate — Obbligatorio vestito a colori da fornirsi a spese del Comitato ai gondolieri di traghetto — Addobbo a colori del Canal Grande — Corso di gala etc.

Corteggio storico. - Costruzione di galere ed altre barche (Epoca 1500) per accompagnare le Autorità al Varo della *Sicilia* — Fornirsi un fondo ad ogni Sestiere per la costruzione di una relativa barca — Premi alle migliori barche di Sestiere e Privati — Alla sera illuminazione elettrica del Bacino di S. Marco — In ogni barca cori, bande, orchestre etc. — Combinazioni di bengala etc.

Mercato dei fiori. - Trasformazione della Piazza S. Marco in un grande giardino— Addobbo a ceste, festoni e lampade elettriche a colori di tutte le arcate — Chioschi artistici per la vendita dei fiori — Getto d'acqua a colori — Combinazioni di bengala etc.

Grande Concerto vocale ed istrumentale in Piazza S. Marco. - 200 coristi — 4 bande — Illuminazione elettrica, bengala etc.

Grande Gara Pirotecnica al Lido. - Premi Lire 6000.

Grande Serenata data dal Liceo Benedetto Marcello — Costruzione di una nuova ed artistica galleggiante — Projezioni elettriche, bengala etc.

Regate Nazionali sotto il Patronato del Rowing Club Italiano di Torino.

Serenata dei Mandolinisti Milanesi su apposita nuova barca alla Chioggiotta.

Esposizione Nazionale di dilettanti di Fotografia ed apparecchi relativi.

Festival ai Giardini e grande ballo nel Salone dei concerti.

Festival Infantile al Teatro Malibran. - Addobbo del Teatro, sorprese, regali etc.

Tombola di Beneficenza in Piazza S. Marco. - Projezioni elettriche, bengala etc.

Grande Festa Popolare al Lido. - Grandi padiglioni con tende a colori, ballo, cuccagne, ecc.

Esposizione di Fiori ai Giardini Pubblici.

Gare di Tiro a Segno.

Grande Gara di Tiro al Piccione.

Grandi Feste Popolari in tutti i Sestieri.

Per organizzare il suesposto programma, che chiunque potrà avere in dettaglio alla sede della sottoscritta commissione (presso il Municipio - Palazzo Farsetti) dalle 4 e mezza alle 6 pom., ed alla sede della Società Bucintoro, il Comitato ha bisogno di contare sopra una somma preventivata, chè se avesse a mancare mancherebbe con essa lo scopo propostosi.

Il Municipio diede già affidamento d'accordarci il suo appoggio morale e parte dei fondi occorrenti, ma il più deve venire dalle offerte di tutti; devono essere mille i rigagnoli che formeranno il gran fiume. Che nessuno manchi all'appello; i ricchi dieno l'esempio lodevole, gli esercenti, le maggiori e minori industrie, il grande e piccolo commercio devono concorrere al benessere generale del paese. Anche dagli esercenti dei sestieri più lontani dal centro, attendiamo un valido appoggio, perchè vi saranno feste speciali in ogni sestiere, e dal movimento della Città tutti risentono beneficio, e l'utile dell'uno facilmente all'altro si estende.

Concittadini

Noi siamo sicuri che Venezia, dalle idee e dalle tradizioni di ricca e generosa ereditiera, risponderà spontanea all'appello e saprà raccogliere una somma relativamente modesta per il molto che si vuol fare a suo vantaggio, quando pensiamo che a nostro aiuto s'aggiunge quell'immenso contributo morale di affetto, di intelligenza e di operosità che qualunque può sommare alla sola lettura dei nomi seguenti che compongono il Comitato generale.

PRESIDENTE - Onor. CLEMENTINI avvocato cav. PAOLO Deputato al Parlamento

Vice Presidente - Conte GIOVANNI CORRER — *Consiglieri* - COLLALTO Conte RAMBALDO - CORINALDI ETTORE - SCARPA FEDERICO - CALANDRI ALFONSO

Presidente delle Assemblee - Cav. A. S. Avv. DE KIRIAKI.

MEMBRI - Avon Nicolò - Fernasconi Emilio - Bargoni dott. Arnaldo - Baruffi Pio - Borella Silvio - Brocco Ettore - Ciardi Guglielmo - Colombo Luigi - Coridori Dionigi - Costantini Giovanni - Cuechetti Antonio - Dal Zotto cav. prof. Luigi - Dalla Zorza Francesco - Errera cav. uff. Paolo - Fadiga cav. Domenico - Fidora Silvio - Francesconi cav. Paolo - Gaggio Paolo - Giorgi Luigi - Granziotto Pietro - Grimani conte dott. Filippo - Guggenheim cav. Michelangelo - Jesurum cav. Michelangelo - Levi cav. Giacomo - Levi comm. Cesare Augusto - Lorenzini Eugenio - Macola Ferruccio - Marini Missana dott. Nicolò - Malscheg prof. Carlo - Novello Ernesto - Pardelli Massimiliano - Pesaro Silvio - Pianetti Giovanni - Porta Francesco - Prosdocimi Alberto - Pusinich professor Luigi - Raineri cav. Salvatore - Ricchetti dott. Angelo - Ricco comm. Giacomo - Rizzini Carlo - Rocca Lucca Giulio - Salaris cav. Giovanni - Scarpa Menotti - Serego degli Alighieri conte Dante - Tecchio dott. Sebastiano - Tiepolo conte Lorenzo - Treves De' Bonfili barone Alberto - Usigli dott. Guido - Vaerini Giovanni - Valmarana conte Lodovico - Venturini Pietro - Visentini Federico - Vizzotto Giuseppe - Walter Carlo - Zago Polinto.

Il Comitato della Stampa e pubblicità.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Mercordì 22 aprile N. 110

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 16 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

A DISCUSSIONE INCOMINCIATA

Scrutinio di Lista

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 20 aprile.

(V. Riccio) Ricordate l'ultima lotta elettorale. L'Opposizione negava molti punti del programma di Crispi, — se il Governo aveva veramente un programma.

Essa proclamava la necessità di fare economie serie, efficaci, tali da portarci al pareggio. Essa, specialmente a Napoli, aveva fatte sue le idee da Agostino Magliani proclamate all'*Hôtel Nobile*, che furono l'ultima grande manifestazione, quasi il testamento politico dell'illustre finanziere.

L'opposizione costituzionale nella politica estera non negava le alleanze, ma sosteneva la necessità di metter fine ad una politica rumorosa, spavalda nelle manifestazioni sue, povera di concetti ma ricca di parole, qualche volta provocatrice, qualche volta oltre il giusto umiliante. Voleva la triplice alleanza ma senza stuzzicare i sentimenti della Francia, senza punzecchiature e senza ripicchi.

●

Per quanto riguarda il funzionamento della nostra vita pubblica, l'Opposizione domandava, fra le altre riforme, il ritorno al Collegio uninominale. Voi ricorderete la campagna che fu fatta principalmente a Napoli per questo scopo.

Nicotera fece del ritorno al Collegio uninominale la base principale della lotta elettorale.

Molte accuse vennero mosse all'Opposizione, e specialmente all'on. Nicotera, per quella sua insistenza contro lo scrutinio di lista.

Si disse che non era desiderio di correggere e moralizzare la vita pubblica, ma era invece il bisogno di togliere al Governo maggior forza ed efficacia nella lotta elettorale. Poichè con lo scrutinio di lista le Autorità in ogni circoscrizione possono disporre di moltissimi voti rurali, ottenuti con influenze e pressioni sui piccoli sindaci, e variare così in favore del Governo il risultato della lotta.

●

Ebbene gli uomini che allora erano nell'Opposizione sono ora nei consigli della Corona. L'interesse loro dovrebbe essere affatto opposto, ed essi dovrebbero per lo meno cercare di ritardare l'abolizione dello scrutinio di lista che fornisce ad essi la possibilità di disporre di larghe masse elettorali.

Invece l'on. Nicotera e gli altri componenti il ministero hanno portato al Governo le stesse idee che avevano da semplici deputati, le stessa volontà di modificare un sistema elettorale che nel pensier loro è una delle cause principali della decadenza politica italiana. Non uno degli argomenti che con grande tenacia essi svolsero essendo deputati in favore del collegio uninominale, non uno sarà trascurato dagli attuali ministri. Vi è lo stesso ardore di una volta, la stessa recisa volontà di riforma.

Vuol dire dunque che quando da deputati battagliavano per il collegio uninominale non erano mossi dall'interesse personale o di partito. Potevano e possono ingannarsi intorno al rimedio, ma essi erano e sono convinti che il collegio uninominale correggerà molti errori, toglierà molti sconci che ora si deplorano nella nostra vita pubblica.

●

Ma lasciamo la questione personale ed esaminiamo in merito il grave argomento che domani comincierà a discutersi a Montecitorio.

Non è il caso di discussioni teoriche. Gli argomenti favorevoli e contrari allo scrutinio di lista sono conosciuti, e nel campo teorico la discussione è stata fatta tante volte che a nulla giova il ripeterla. Oramai la questione va messa su di un terreno assolutamente pratico. E si enuncia così: date le attuali condizioni della nostra vita pubblica, dati i mali da cui siamo afflitti, dato il sentimento generale del paese, è utile, è opportuno conservare l'attuale sistema dello scrutinio di lista? Ha fatto esso buona prova? E se l'ha fatta cattiva, se il metodo si riconosce praticamente per noi dannoso, è più utile tornare all'antico collegio uninominale o tentare altri metodi di elezione?

Vi è un primo argomento di fatto in favore del ritorno al collegio uninominale, ed è il sentimento pubblico. Dalle urne è venuta fuori una gran voce la quale ha imposto il ritorno agli antichi metodi di votazione. Vi è stato uno spettacolo degno di nota: la Camera nuova eletta dallo scrutinio di lista ha sentito il bisogno, come primo suo atto, di affermarsi contro il sistema per cui era sorta, compromettendo così la propria esistenza.

●

Infatti appena iniziata la nuova legislatura vi furono parecchie proposte per il ritorno al collegio uninominale, alle quali una grossa maggioranza fece buon viso negli uffici.

L'opinione pubblica ha imposto così il ritorno al collegio uninominale, come già nel 1882 aveva imposto lo scrutinio di lista.

Notate che ora l'abolizione dello scrutinio di lista è passata con grande maggioranza negli uffici, malgrado l'opposizione del governo, e notate che i deputati usciti da poco dal voto popolare portavano e portano fresca l'impressione del volere degli elettori. Essi avevano ed hanno ancora viva nella mente il ricordo degli sconci avvenuti durante la lotta elettorale. Il loro parere in questo momento ha valore grandissimo, e mostra in ogni caso come l'opinione pubblica sia nettamente decisa contro l'attuale metodo di votazione.

●

In un governo libero l'opinione pubblica è tutto, e basterebbe essa a decidere in favore del collegio uninominale.

Ma non è inopportuna l'indagine sui risultati ottenuti nelle ultime tre elezioni generali, che sono state quelle fatte a scrutinio di lista. È bene che il pubblico ricordi questi risultati per poter giudicare con coscienza. Io farò, se lo permettete, questo studio in un'altra corrispondenza, ma intanto è bene dichiarare che nessuno domanda al collegio uninominale la fine di tutti i mali che ci affliggono.

La nostra vita politica è quale la fanno le condizioni del paese. Una gran parte del malessere attuale è effetto di cause che sono insite nella natura stessa del popolo e nella nostra educazione politica. Nessuno può pretendere che nel collegio uninominale sia tutto il male.

L'indagine è solamente per conoscere quale sia il male minore rispetto al maggiore, e quale sia il metodo di votazione che renda più sincera, più spontanea l'espressione della volontà del corpo elettorale, che avvicini meglio l'Italia legale all'Italia reale, che tolga tutte le cause perturbatrici della nostra vita politica.

Non vogliamo l'ottimo, che non sarebbe possibile, ma vogliamo cercare quale sia il minore dei mali. A questa indagine può giovare principalmente lo studio dei risultati ottenuti nelle tre ultime elezioni generali. *(Vedi resoconto della Camera)*

Echi dei fatti di New-Orleans
La nazionalità dei linciati

Un telegramma da Washington informa che il Dipartimento di giustizia ricevette una lettera dal procuratore di New-Orleans, Grant, nella quale si annunzia che il compito di stabilire la nazionalità degli italiani linciati è difficilissimo.

Quindi aggiunge di non essere in grado di fare su tale proposito la sua relazione.

FRA INGHILTERRA E PORTOGALLO

I giornali inglesi tengono un linguaggio severo riguardo al Portogallo, della cui buona fede dubitano in occasione dell'inci[illegible] quez.

Il *Daily Telegraph* chiede se non sia giunto il tempo di spedire una corazzata.

Emissione smentita

Un telegramma ufficiale da Buenos Ayres smentisce formalmente le voci corse riguardo ad una emissione di carta-moneta.

LE FESTE DI MAGGIO
L'esposizione dei giocattoli

(Nostra corrispondenza particolare)

Milano 20 aprile.

(Al.) Mentre Venezia sta preparando le feste d'estate, Milano inaugura le sue feste di maggio.

Domenica 3, verrà solennemente inaugurata la *Esposizione d'igiene ed educazione infantile, internazionale pei giocattoli*, intorno alla quale già vi mandai qualche appunto. I lavori della Mostra sono assai inoltrati, e tutto fa prevedere che essa sarà una cosa veramente riuscita, come mostra in sè e come geniale e piacevole luogo di ritrovo di giorno e di sera.

Agli espositori sono accordate le maggiori facilitazioni. Infatti la Giunta municipale ha accordato l'introduzione temporaria dei generi soggetti a dazio destinati all'Esposizione. La ditta Innocente Mangili è incaricata delle pratiche occorrenti per fruire del beneficio di tale concessione e alla medesima quindi dovranno rivolgersi gli espositori o loro rappresentanti.

⁂

Tra i più interessanti spettacoli cui provvide il Comitato saranno certamente le *fontane luminose*, quali si ammirarono all'ultima esposizione di Parigi. — Avranno, in Italia, l'attrattiva dell'assoluta novità.

Un vasto bacino rotondo di 14 metri di diametro costituisce la base delle fontane. In esso piove l'acqua prodigiosamente colorata. Al di sotto c'è una camera d'operazione di 36 metri quadrati di superficie, sul cui soffitto stanno 5 grossi e limpidi cristalli. Nella camera la luce elettrica proietta i suoi fasci risplendenti sopra ampli riflettori. Tra questi e i cristalli sta la serie dei cinque vetri colorati — azzurro, giallo, verde, rosso e bleu isly — mossi da un manubrio che alternativamente può introdurre le varie colorazioni in ciascun fascio luminoso che passa attraverso i cristalli e va ad illuminare dal di sotto i getti d'acqua trasformandoli in colonne di fuoco, in pioggie di topazii, in ridde di smeraldi, attraversati da tempeste di diamanti. Dall'incontrarsi dei vari guizzi, dalla trasformazione dei fasci, dalla sostituzione dei colori derivano effetti fantastici ammirevoli.

Queste fontane costano al Comitato circa 25 mila lire. Assuntrice dei lavori è la società di illuminazione elettrica Edison; la quale però si serve esclusivamente del materiale idraulico ed illuminante della casa Gibault di Parigi.

⁂

Ogni giorno, poi, ci saranno concerti a grande e piccola orchestra. E ogni sera il vasto giardino, illuminato da 150 fari elettrici, estasiato dalle deliziose amache, da altri concerti istrumentali all'aperto, dalle *montagnes russes*, dal labirinto a specchi, sarà il luogo di ritrovo inevitabile e gradito per tutte le classi della popolazione.

⁂

Le sottoscrizioni cittadine per l'attuazione della mostra hanno raggiunto quasi la cifra di L. 200 mila. Naturalmente non si è chiesto nulla nè al Governo, nè alla Provincia, nè al Comune. E non c'era bisogno di questi aiuti. Pensate che il Comitato ha eretto l'Esposizione e provvederà alle spese ordinarie della sua manutenzione, senza sborsare un quattrino. Infatti, la ditta assuntrice delle costruzioni vien pagata a suo rischio col 40 per cento degli introiti; l'orticultore, che della nuda piazza d'armi ha fatto addirittura un giardino tropicale, viene pagato pure a suo rischio col 20 per cento degli introiti. Rimane il 40 per cento al Comitato per le spese ordinarie.

Tutti i fondi raccolti servono per le spese di lusso, gli spettacoli ecc. Dalla concessione del teatro incassò 12 mila franchi... Infine, si può ben dirlo, in un mese la mostra è sorta quasi [illegible] che tutto quello che c'è non costa un quattrino, e che saranno gli stessi visitatori che pagheranno tutto, se troveranno ne valga la pena.

⁂

Delle corse, degli altri spettacoli, vi parlerò un altro giorno.

Il principe Girolamo
non sarà trasportato da Superga

Il *Figaro* si dice autorizzato a smentire quanto ha affermato l'altro giorno, che cioè il principe Luigi avesse dato incarico agli esecutori testamentari di fare pratiche presso il Governo della Repubblica francese per ottenere il trasporto della salma di Gerolamo in Francia. Il principe Luigi non ha dato incarico alcuno, e con tutta probabilità la salma di Gerolamo rimarrà a Superga.

Emigranti italiani in America

Si da da Nuova Yorck che circa mille emigranti italiani sbarcarono l'altro giorno in quella città.

Per la pesca a Terranova

Una collisione è segnalata da Terranova fra l'incrociatore coloniale *Fiona* ed i pescatori sui banchi di Terranova, i quali, contrariamente al Baitact, pescavano le arringhe per andare a rivenderle come esca ai pescatori di merluzzo a Francesco Saint-Pierre.

Un pescatore fu ferito gravemente; parecchi furono arrestati.

DAL VENETO
Cronachetta trivigiana

Treviso *21* — Ci scrive il nostro corrispondente:

(u.) Il Consiglio comunale, come già preannunciai, si raduna domani sera. Si tratteranno quegli argomenti che porta con sè la prima seduta della sessione di primavera: estrazione a sorte del quinto dei consiglieri da surrogarsi — rinnovazione di tutto il Consiglio d'amministrazione della Congregazione di carità — più le nomine a 3 posti d'impiegato comunale. Per questi vi sono 30 concorrenti!

— Il cav. Berengan venne con recente decreto nominato sindaco di Roncade in sostituzione del dimissionario cav. Radaelli.

— È bene notare, per certe pretese e contrarie asserzioni, che la Giunta provinciale amministrativa ha respinto *tutti* i ricorsi elettorali presentati contro le liste del Comune di Carbonera.

Cadono così tutti i controricorsi, le controrelazioni ecc. pubblicate per l'occasione. *Parce sepultis!*

— Il sig. Pietro Gennari, ragioniere capo presso questa Prefettura venne traslocato a Venezia. Il sig. Gennari è veneziano e sarà lieto di tornare in patria.

Noterelle udinesi

Udine, *21 aprile* — Ci scrivono:

(P. e.) Bravate ad usum Promessi Sposi — La mattina del 12 corrente, verso le 5, il cappellano della frazione di Villuta, in quel di Aviano, don Osvaldo Della Mattia recavasi, come di consueto, alla Chiesa del capoluogo per celebrare la Messa. Ma ad un tratto gli si pararono dinanzi dieci individui che gli impedirono di proseguire e che pretendevano che egli celebrasse nella chiesa della frazione, non ad Aviano. Questi individui furono denunziati all'Autorità giudiziaria, innanzi alla quale devranno rispondere del reato contro la libertà personale previsto dall'art. 146 C. P.

Nuova Associazione — A Pordenone si è in questi giorni costituita un'Associazione cooperativa fra i più forti produttori di bozzoli di quel Circondario.

Furto di galline — I soliti ignoti rubarono a danno di Trevisan Angelo e Centazzo Antonio, a Prata, alcuni polli.

Arresti — A Cordenons venne arrestato De Piero Luigi dovendo scontare 6 mesi e 20 giorni di reclusione — per lesioni personali. Così Della Negra Giacomo venne arrestato a Faedis dovendo subire la pena di 28 giorni di detenzione per non aver pagata la multa di L. 272; alla quale era stato condannato per contrabbando.

Teatro — Domani sera, mercoledì, prima rappresentazione al *Minerva* del Circolo equestre fratelli Amato.

La visita del Prefetto a Chioggia

[illegible]

Chioggia, *21 aprile.* — Ci scriveno:

(Giovanni) Accompagnato dal comm. Chiereghin presidente della Deputazione provinciale dal medico provinciale, dal maggiore dei carabinieri cav. Boy e da segretari, arrivò ieri mattina il prefetto Colmayer. Fu ricevuto all'approdo dal sindaco, dal sottoprefetto e dalle altre Autorita. In Municipio ebbe luogo la presentazione delle rappresentanze e Autorità cittadine, e venne servito un rinfresco. Il prefetto ha visitato gli uffici municipali, l'archivio lo stato civile, il cantiere Poli, al cui proprietario fece sentitissime congratulazioni, l'Ospitale civile, l'Istituto Sabbadino, la scuola tecnica e nautica, e il nuovo edificio scolastico che trovò superiore ad ogni aspettativa.

Per tutte e su tutto ebbe parole di benevolenza e di encomio.

Il cav. Penzo, sempre disposto a fare con magnificenza gli onori di casa, servì una splendida colazione, durante la quale vi furono brindisi felicissimi scambiati tra il cav. Penzo e il comm. Colmayer che incoraggiò l'egregio sindaco a continuare la benefica opera sua in vantaggio della nostra Chioggia. Il prefetto partì alle ore 5 accompagnato fino a Pellestrina dal sindaco e dalla Giunta e da alcune altre personalità distinte; il prefetto rimase soddisfatto delle accoglienze trovate a Chioggia. Parlando di Chioggia lasciò sperare di rivederla, nella stagione estiva.

— **Una rara combinazione.** Oggi, il Consiglio comunale si è radunato per l'estrazione del quinto dei consiglieri. Uscirono il cav. Penzo Emilio, sindaco, Penzo cap. Luigi, Della Bona Domenico, e Baffo Pietro assessori. Cosicchè non restò in piedi dell'amministrazione che il cav. Bonaldo. Si estrasse pure il nome di Gallimberti Amadio, ragioniere della Banca popolare. Non venne estratto il sesto nome, perchè havvi un rinunciatario, il sig. Voltolina Giuseppe.

Tram Mestre-San Giuliano

Mestre *21 aprile* — Ci scrivono:

(L.) A proposito della votazione per la nomina dei componenti il Consiglio d'amministrazione della Società per l'attivazione ed esercizio del tram a cavalli Mestre-S. Giuliano, e delle ulteriori deliberazioni prese, m'è obbligo far conoscere che fu quasi generalmente disapprovato che siasi stabilita la sede dell'amministrazione a Venezia invece che a Mestre, e che siasi escluso il cav. Agostino Tozzi dal far parte del Consiglio stesso.

Quanto al primo argomento si ripete che, in seguito a sollecitazioni fatte, si aveva un qualche affidamento che la sede sarebbesi stabilita a Mestre, in considerazione principalmente che l'esercizio del tram fa capo qui, sia nell'andata che nel ritorno; e quanto al secondo, si ripete che — voglia o non voglia — il cav. Tozzi fu quello che, assieme al cav. Berna, diede forte spinta ed efficace all'iniziativa del cav. Baffo, sia adoprandosi personalmente per il buon esito delle pratiche, sia sottoscrivendo per la cospicua somma di 40 mila lire circa di azioni, e cioè per un quarto circa del capitale richiesto per l'attivazione dell'esercizio.

Questi due fatti, se, in base alle disposizioni del Regolamento sociale, non costituivano un diritto nel Tozzi per essere eletto a far parte del Consiglio d'amministrazione, imponevano, dirò così, una questione di convenienza in tutti gli azionisti votanti, e che doveva risolversi ben diversamente.

Io non posso certamente essere accusato di simpatie od antipatie in tale vertenza: è solo il sentimento...

Gazzetta di Venezia — 22 aprile (11)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

— Mio fratello ha ragione, diss'ella, voi siete un osservatore temibile.

— Prima ero cattivo, riprese Edoardo; ma rassicuratevi, non ho vanità e per quanto modesto il posto che mi accordano, mi vi adatto e mi rassegno; ma, aggiunse, voglio che mi sia sempre conservato....

Il tuono affettuoso col quale pronunciò queste parole, commosse visibilmente Stefania; e il signor di Lorville vedendo i rimorsi che provava, l'inferiorità dell'ufficiale, s'allontanò consolato, come un grande generale si consola d'una disfatta calcolando le perdite del nemico.

Edoardo fu ben tosto presentato alla signora di Clairange. Vide una donna, giovane ancora, ma assai accurata, la cui figura sarebbe apparsa del tutto insignificante se continue cure non l'avessero modificata. La signora di Clairange non aveva nè anima, nè spirito, nè qualità, nè difetti; e, non essendo trascinata o trattenuta da alcun sentimento improvviso, buono o cattivo, aveva potuto scegliersi tutte quelle cose che l'abbellivano, e, bisogna renderle giustizia, con un gusto squisito. Le emozioni le più naturali non erano per lei che sogni; preferiva la bontà alla malizia, come si preferisce il celeste al rosa, secondo accomoda meglio. Nulla li costava per acquistare una vista seducente. In lei il pudore era uno studio, la sensibilità ornamento e la dolcezza un sistema. A forza di moderarla rendeva la sua voce così debole che non la si udiva. Questa preoccupazione di toilette morale si tradiva nei suoi discorsi; tutte le sue frasi cominciano per « Niente va meglio, nulla abbellisce tanto » Si credeva che parlasse d'un berretto o d'una stoffa alla moda, ebbene, niente affatto, intendeva parlare di pietà e di beneficenza.

Decisa alla generosità, nel suo zelo caritatevole, ella faceva, infatti, del bene, ma senza esservi attratta, senza farsi amare. La sua bontà era, per così dire, senza vita, le sue consolazioni non arrivavano fino a voi; tutto ciò che ella diceva per calmare il vostro dolore provava che ella non lo comprendeva punto, e coloro stessi che colmava di benefizi, pur ringraziandola con riconoscenza, la trattavano come una straniera.

E questo perchè per essere madre degli infelici bisogna aver molto sofferto o molto pensato.

Non vi era una sola persona nella società alla quale la signora di Clairange non avesse reso un servigio. Così, quando veniva, tutti l'attorniavano; senza rendersi conto della poca simpatia che sentivano per lei, si rimproveravano di rimanere indifferenti verso una persona così gentile, ed espiavano i rimorsi facendo di lei lodi esagerate. Così ella aveva una reputazione di devozione, di bontà angelica, che la sua natura non meritava ma che le sue azioni giustificavano.

Il signor di Clairange aveva avuto, da un primo matrimonio, una figlia, che la signora di Clairange trattava come sua; e anzi, per sfuggire ai torti che si rimproverano ordinariamente alle matrigne ella affettava di preferire Valentina, figlia di suo marito, ai suoi propri. Le emozioni di natura ritornano raramente in un carattere falsato da sentimenti di convinzione; e d'altra parte l'eroismo è facile alle persone indifferenti.

Una delle considerazioni che aveva impegnata la signora di Clairange ad adottare questo sistema di bontà imperturbabile, era la difficoltà che trovava di succedere alla prima moglie del signor di Clairange, una delle celebrità più rimarchevoli del secolo, e la cui brillante reputazione di spirito era un fardello penoso per una donna che portava lo stesso nome.

La signora di Clairange si rendeva giustizia e, sapendo che il suo spirito non aveva la forza di lottare contro il ricordo che si manteneva ancora della sua rivale, cercava di combattere questa memoria, odiosa per i contrasti, tentando di avere le opposte qualità. Si faceva modesta e buona perchè la madre di Valentina era stata brillante; e la vivacità del suo spirito l'aveva fatta passare lungo tempo per cattiva.

Valentina, elevata sino all'età di quindici anni da sua madre, sapeva a qual punto questa riputazione fosse poco meritata, e si sforzava ogni giorno per distruggerla; vedeva in questo dovere della sua tenerezza figliale una missione pietosa che le era stata affidata.

Sua madre, come tutte le donne superiori, aveva dei nemici e parecchi amici che temevano il suo sguardo d'aquila. Sapevano di non poterle nascondere la loro debolezza, la loro ingratitudine, e si vendicavano, sparlando di lei dell'impero che esercitava sui suoi, e al quale per devozione ed affetto non potevano sottrarsi. Il principale tratto del suo carattere era una lealtà, che le faceva sovente torto. Non aveva quell'indulgenza ipocrita delle persone alle quali tutto è indifferente. La falsità, il calcolo, la volgarità le ispiravano una nobile indignazione, che non poteva dissimulare. Il suo spirito appassionato si rivoltava, e nel suo giusto disprezzo i motti più spiritosi, gli scherzi più piccanti sfuggivano dal suo labbro. Gli stupidi imitatori non mancavano di raccogliere le briciole che cadevano dalla sua tavola, e ben tosto le più buone parole passavano di salone in salone, alterate snaturate per malizia, e soprattutto spoglie dal sentimento generoso che le aveva inspirate; giacchè, allorquando impiegava le sue armi, era sempre per difendere un amico, per lavare una persona innocente da un sospetto che non meritava; giammai un sentimento personale svegliava la sua malizia; ma per disgrazia i suoi scherzi erano buoni; erano per così dire improntati di quella poesia, di quella gaiezza che li colora e li rende vivi; essi duravano; coloro che ella sferzava non si rialzavano punto, di là veniva che la signora di Clairange passava per una donna cattiva, che abbisognava temerla e fuggirla, allorquando si viveva da turpi e da uomini viziosi.

Valentina gemeva per questa ingiustizia verso sua madre, e più ancora per la riputazione angelica di bontà che questo mondo, sempre falso e sempre amante della mediocrità, accordava alla nuova signora di Clairange.

(Continua)

mento dell'equità e della convenienza che mi suggerisce l'appunto; e tanto più fui consigliato a farlo per le considerazioni conformi che si fecero da quanti spassionatamente si pronunciarono in proposito fin da quando si conobbe l'esito della votazione e la esclusione del Tozzi.

NOTE VICENTINE

Questione di competenza — Esattoria comunale — Pel 1.° maggio — Grandinate

Vicenza 20 aprile.

(*Eolo*) — La *Provincia* dichiara incompetenti le autorità scolastiche governative nella questione della scuola magistrale, e ciò perchè la stessa non è nè governativa nè pareggiata.

Noi invece riteniamo che in questo caso le autorità possono e devono intervenire, perchè il Governo, concedendo annualmente una sezione di esami di patente pareggia, se non in diritto, certo però in fatto la scuola, e acquista — secondo noi — il diritto ed il dovere di vigilare pel buon andamento della stessa.

— Fino da ieri il sig. Pietro Brunelli è stato rimesso nell'esercizio delle funzioni esattoriali, sotto la sorveglianza del rag. Ugo Meldolosi, a ciò incaricato e fino alla stipulazione del contratto. La scadenza della III rata d'imposta del Comune di Vicenza venne prorogata al 30 aprile, dal qual giorno decorrerà il caposoldo per i debitori morosi.

— Il prefetto ha pubblicato un decreto che proibisce per motivi d'ordine pubblico le manifestazioni e gli assembramenti per il 1.° maggio. Non v'era bisogno di tutto questo: già nessuno s'accorgerà che quella data sia l'affermazione dei diritti che lavoratori accampano.

— Sabato in alcuni punti della Provincia, fra cui a Marola, Lerino, Bolzano, Bertesina, grandinò.

Castelfranco, *21 aprile — Il fonografo* — Ci scrivono:

Ieri sera avemmo, al nostro Teatro Accademico il signor Salvuzzi, presidente della Società Beniamino Franklin di Treviso, che con una conferenza *Sulle leggi fisiche del suono* allettò un numeroso pubblico accorso.

Lo scopo anche della serata era di mostrare in pari tempo il suo fonografo di recente costruito, e relativo funzionamento. Non istarò a narrare le diverse fasi svolte nel corso del trattenimento, grazioso, solo, come seguace della scienza di Volta e al corrente delle esperienze fatte da Edison su apparecchio congenere, trovo che il fonografo Salvuzzi riunisce delle qualità indiscutibili meccaniche, nonchè semplicità non comune.

Riproduce fedelissimo il suono impartitole con quella distinzione di timbro e d'intensità rilevate dalle modulazioni differenti, evitando in pari tempo quelle asprezze metalliche che non tutti gli apparecchi simili costruiti finora, ponno vantare.

Valutando il suo rendimento del suono registrato, potrebbesi senza tema calcolarlo al 50 per cento.

Concludo col dire che il fonografo di ... apparecchio riuscitissimo che potrà avere un vasto campo d'applicazione e di lucro.

Monselice, *20 aprile* — Ci scrivono:

Nell'antico castello dei conti Balbi-Valier, sulla Rocca, il colonnello proprietario, colla squisitezza di tratto che lo distingue, redunava ieri alcuni intimi a geniale riunione.

Assisteva il generale di cavalleria Cobianchi, venuto espressamente da Padova con parecchi ufficiali ed amici della guarnigione.

Dopo che gli invitati ebbero visitato minutamente la principesca dimora e le amene, pittoresche adiacenze meravigliati delle molteplici, costose innovazioni da poco introdotte, venne dal conte A. Balbi-Valier offerta una colazione servita con finezza dal noto, capacissimo sig. Visentini, di Padova. Fu gustata una squisitissima trota di dimensioni favolose (nota culinaria!).

Al prammatico *champagne*, brindisi affettuosissimi ringraziarono il cortese gentiluomo dell'invito, augurandogli che l'ameno sito di questa nostra cittadina, da lui impulso prendendo rivegga quella splendidezza che lo fece famoso un tempo.

Padova *21 aprile.* — Ci scrivono:

(*Umberto*) — Stanotte alle 10 circa si chiusero tutti gli esercizi di questi paraggi perchè una comitiva di quattro erbivendoli, due di Terranegra e due di Voltabarosso spaventarono, colle loro spavalderie uomini, donne e ragazzi.

Giunti sul posto il brigadiere Furlan e quattro agenti furono arrestati i bravacci ed accompagnati in camera di sicurezza. Hanno però avuto il tempo di rompere molta roba e di bere a gratis nell'osteria di certo Schiavon Gaetano che era oltremodo impaurito.

— Oggi alle nostre Assise si discusse un processo contro certo Scarmelotto Giosuè incolpato di falsa denuncia a carico della donna Alessi Eugenia addetta al suo servizio. L'imputato l'ottobre scorso ha denunciato al brigadiere dei carabinieri di Piazzola sul Brenta, l'ammanco di un biglietto da dieci lire verificato nel portafogli che teneva sotto il cappezzale del proprio letto. Ritirata la denuncia, fu poi a sua volta accusato dalla Alessi di calunnia. Fu difeso dall'avv. Antigono Donati — e fu condannato a dieci mesi di reclusione, sei dei quali già espiati.

Il dissesto Lavarello

Dalla relazione del perito

Attivo e passivo

Il ragioniere Porta, nominato a perito nel dissesto dei fratelli Lavarello, ha presentato la sua relazione. Eccone la parte più interessante:

Egli compilò un nuovo bilancio per stabilire il vero stato della Società. Da esso desumesi che in cassa esistono L. 61,751 81, che i beni immobili hanno un valore di L. 221,390, e che i mobili hanno quello di L. 108.900. Il valore complessivo dei vapori è di L. 5,509,425 53, assai inferiore a quello fatto figurare nel bilancio presentato dalla Ditta, in cui figuravano le spese di riparazioni. I crediti ammontano a L. 1,509,756 86, ma bisogna riflettere che buona parte d'essi furono invertiti in acquisto di terreni all'Argentina, che ora sono assai deprezzati.

La causa principale dell'attuale dissesto, secondo il perito, consiste nella speculazione dei terreni al Plata, mentre l'esercizio dei piroscafi si sarebbe dimostrato attivo quando gli agenti esistenti in quelle piazze avessero rimesso i noli esatti, dedotte le spese e provvigioni.

Il perito stralciò pure dall'antico bilancio L. 135,000, importo di credito verso il preteso proprietario del giornale *Colombo*, tal Gardini, perchè tale giornale, colla stamperia, è di proprietà della Società, di cui il Gardini non era che un prestanome. Il perito crede che allo stato della liquidazione si possa ricavare, colla cessione delle macchine e del giornale, L. 30,000. Prescindendo dalle gravi perdite subite per tal giornale, le spese d'impianto ammontarono a L. 45,055 93.

Le passività della Società sono di L. 8,143,285 91 di fronte ad un attivo di L. 8,483,858 60.

La relazione conclude col dichiarare che l'esercizio della Società s'impone come una necessità ineluttabile. Oltre che tale esercizio potrà essere per se stesso attivo, un ben inteso criterio di giustizia e di convenienza, a detta del perito, consiglia che non si dimentichi la grave perturbazione d'interesse generale della piazza e particolarmente di tante famiglie e fornitori, ai quali darebbe luogo la sospensione dell'esercizio e l'infruttuosa permanenza dei vapori in porto.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 22 aprile: SS. Sotero e C.
Giovedì 23 aprile: S. Giorgio.
Sole leva ore 5. m. 4; tram. 6. 53.
Temp. mass. del 20: 15.2 — Min. del 21: 8.2.

I Duchi di Genova e la Principessa Elvira a Roma — Un telegramma da Roma alla *Venezia* di ieri annunzia il prossimo arrivo colà dei Duchi di Genova e della Principessa Elvira di Baviera.

Il corrispondente dello stesso giornale dice che ciò farà rimettere in giro la voce di un progetto di matrimonio tra la Principessa Elvira ed il Principe di Napoli.

Il Principe Alfonso di Baviera, che come ieri dicemmo, si recò a visitare la città di Padova, insieme alla sua consorte, fece ritorno a Venezia ieri sera col treno delle 6.35.

Camera di commercio — Nella seduta del giorno 20 corrente della nostra Camera di commercio, il presidente comm. Ricco riferì di aver chiesto l'onore d'una udienza presso S. A. R. la Duchessa di Genova presentarle gli omaggi.

S. A. R. li accolse colla maggiore bontà e cortesia felicitandosi del miglioramento economico progrediente di Venezia e dello sviluppo particolarmente delle industrie artistiche moderne per le quali non ebbe che parole di lode.

Il Presidente quindi comunicò l'esito delle pratiche da lui fatte a Roma in concorso del sindaco e degli onorevoli Tiepolo, Galli e Castelli riguardo ai nuovi servizi marittimi. Accennò a questo proposito agli affidamenti dell'onorevole ministro delle Poste e dei Telegrafi e manifestò la speranza che i desideri delle Camere consociate possano essere nella maggior parte esauditi, tenuto conto delle stringenze economiche del momento.

Sulla passerella, disse il presidente, e sull'illuminazione elettrica della Stazione marittima, anche il sindaco si occupò con premura ed ebbe a tale riguardo molte lusinghe.

Fa poi menzione di una lettera molto lusinghiera e promettente dell'onorevole ministro dei lavori pubblici e conchiude esprimendo la ferma speranza che in breve tempo possano essere interamente assecondate le due domande del commercio veneziano da tanto tempo pendenti.

Dopo lunga discussione il Consiglio, tenuto conto delle dichiarazioni del presidente, deliberò di attendere l'esito delle ultime pratiche da lui fatte confidando di vedere in breve attuati i provvedimenti promessi.

Il presidente diede quindi partecipazione di un pregevole rapporto dell'onor. cons. Weberbek sull'esito degli esami degli alunni della Scuola serale per gli agenti di commercio e di una nota della Camera di commercio di Agram riguardante un'importante esposizione industriale che avrà luogo colà nel corrente anno.

La Camera, finite le comunicazioni, deliberò, dopo lunga discussione, di chiedere alla consorella di Genova il questionario relativo al Congresso sui servizi marittimi; di domandarle quali Camere furono convocate e quali aderirono all'invito; ed infine di pregarla ad indire la riunione verso la metà del prossimo venturo maggio.

Per ultimo rielesse i signori co. cav. Ferrari Bravo ed Agostino Battaggia a delegati, effettivo il primo e supplente il secondo, presso la Commissione provinciale d'appello per la tassa di ricchezza mobile.

Feste d'estate a Venezia. — Diamo l'elenco degli offerenti che figurano nella 12ª lista facendo osservare che abbenchè abbiamo la lista completa di tutte le offerte finora raccolte per ragione di spazio ci limitiamo a pubblicarne un po' per giorno.

Ruchinger Pierina, 10 — Maura G. B. 20 — Busetto Babba Gaspero, 25 — Natale Ferrarese 10 — Roberto dott. Ferruzzi, 40 — Antonini Andrea, 50 — Società del Gaz, 300 — G. Ancona fu Pacifico, 25 — Signora Hanau, 10 — Fanny Barbieri e C.° 25 — Bötner Giuseppe, 10 — Compagnia Venezia e Murano, 100 — Peis Luigi, 30 — Pivato cav. Antonio, 25 — Ravà Achille, 10 — Orefice Girolamo, 5 — Dal Peci Angelo, 5 — Da Lezze Carlo, 25 — Comm. Cesare Trezza 250.

Lista precedente L. 22358 — Totale L. 23333.

Ancora l'incidente delle guardie e dell'ufficiale. — Vi torniamo sopra per puro spirito d'imparzialità e per sentire le due versioni date all'incidente.

Testimoni oculari ci assicurano adunque, che la prima parola di provocazione è partita all'indirizzo dell'ufficiale dalla guardia; quindi l'ufficiale risentito ha creduto giustamente di richiamare all'ordine con parole vivaci il funzionario scortese.

La cosa non ha importanza, nè seguito. Sarà bene però che si pensi una buona volta, se gli elementi componenti il corpo delle guardie municipali, delle quali prima dovere è l'urbanità, siano tutti adatti a compiere l'ufficio loro assegnato.

Escursione — Ieri alle quattro pom. i Duchi di Genova e la Principessa Elvira, a bordo di una lancia a vapore dell'arsenale, fecero una escursione attorno alle isole, ritornando al palazzo Reale all'ora del pranzo.

Le gesta dei ladri — L'altra notte ignoti ladri scassinarono l'imposta di un magazzino in Calle del Zavater a S. Leonardo n. 1620 di certo Bovolato venditore di formaggi e saponi. Visto che non potevano introdursi nel magazzino, perchè l'imposta era assicurata internamente, e per non tornare con le mani vuote stabilirono di tentare un altro furto in danno del fruttivendolo Giovanni Vizza che ha la bottega al vicino n. 1617.

Scassinata la porta del retrobotega al n. 1619 vi penetrarono e rubarono due caldaie di rame del valore di circa 50 lire.

Ieri mattina il Vizza, constatava mancantigli tre caldaje, ma poi dopo rinveniva la terza nascosta sotto un banco nel retrobotega. E certo che il ladro od i ladri, se erano parecchi, disturbati, l'avevano colà nascosta.

Furto? — Ieri, verso le sei, quattro donne muranesi entravano nel negozio di giocattoli del sig. Barera al Ponte dei Baretteri per prendere dei balocchi.

Ad un dato punto all'agente di negozio parve che fossero sparite tre palle di gomma ed un pezzo di sapone, per un complessivo importo di L. 1. 10.

L'agente, dubitando di essere stato derubato, invitò le donne a rimettere a posto gli oggetti. Le donne si risentirono dell'offesa e protestarono la loro innocenza.

L'agente uscito allora dal banco, rinveniva le tre palle per terra ed il pezzo di sapone nascosto dietro un giocattolo.

Visto ciò, egli chiamò la guardia municipale di servizio sul ponte e l'invitò ad accompagnare le donne all'ufficio di P. S. del Sestiere di San Marco, e la guardia acconsentì.

Incendio — Ieri sera alle otto la moglie del co. Ettore Trevisan, abitante nella casa sita in Corte Licciai alla Fava, nel passare da un salotto con una candela accesa per assicurarsi se le imposte erano chiuse, comunicava accidentalmente il fuoco ad una tenda che subito divampò.

La signora Trevisan, il cui marito trovavasi a letto con la febbre, diede l'allarme, e due signori che passavano per là, accorsero e strapparono la tenda gettandovi pure dell'acqua.

Frattanto erano giunti il comandante cav. Bassi, l'ufficiale Teardo, i pompieri della centrale e quelli dei distaccamenti 2, 3 e 5. In breve il fuoco fu spento ed il danno ammonta a L. 100. Il co. Trevisan è assicurato presso la *Paterna*.

Morta fulminata — Giovanna Mascagnin, di circa settant'anni, recandosi l'altra sera alla riva in Campiello del Terco a Castello per lavare una scopa, cadeva nel canale e veniva estratta cadavere, avendo battuto il capo sopra un sasso che si trovava in fondo del canale stesso.

Non è ancora stabilito se la povera vecchia sia stata colta da malore improvviso, o sia scivolata.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran — Festeggiatissima iersera la brava signorina Concetta Mas, la quale dopo il secondo atto cantò molto bene la canzone spagnuola *Macarena*, riscuotendo fragorosi battimani.

Domani sera va in scena la splendida opera di Bizet, sempre accolta con piacere dal pubblico veneziano, che la tiene fra gli spartiti prediletti.

Ne è interprete principale la signorina Alice Del Bruno, la quale cantò con successo nella stessa opera al *Costanzi* di Roma, al *San Carlo* di Lisbona, al *Liceo* di Barcellona, e a Brescia, a Torino, a Pisa, a Bologna, a Napoli, ed in altre città. E sulle scene del nostro *Malibran* la gentile artista saprà certo riconfermare quei successi.

Lo spettacolo fu nel complesso allestito con cura: il bravo Pantaleoni non ha lesinato nelle spese.

Il costo del biglietto d'ingresso non viene alterato — con una lira soltanto udremo un lodevole assieme.

Goldoni — Questa sera si rappresenta la divertentissima commedia *El calzolar de donna*, nella quale Ferravilla ha parte rilevante.

Domani si darà l'attesa brillante commedia *L'amis del papà*, e quanto prima avrà luogo la serata d'onore di Edoardo Ferravilla, il quale per la prima volta nella corrente stagione reciterà, fra altri lavori, il famoso *Maester Pastizza*.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Processo per infanticidio

Ieri venne discusso alla nostra Corte d'Assise l'ultimo processo della sessione, contro Stefanutti Luigia accusata di infanticidio.

Il P. M. è rappresentato dal comm. Vanzetti.

L'accusata, che era difesa dall'avv. Sarfatti, ammette di aver partorito una bambina, frutto di illegittima relazione, che nacque viva, ma che morì in capo a un'ora avendole essa tagliato il cordone ombellicale senza legarlo e non avendo alcuna assistenza.

Bonan Eugenio ff di Sindaco di Gruaro, avendo inteso dalla voce pubblica che la Stefanutto avesse partorito, autorizzò il dott. Florian di visitarla.

Il dott. Florian depone che visitata la Stefanutti ritenne trattarsi di un parto regolare.

Sarsilli Angelo maresciallo dei carabinieri in Portogruaro, avuto il rapporto del sindaco e ritenendo potesse trattarsi di un'infanticidio, iniziò le pratiche relative, dalle quali risultò che si trattava infatti di infanticidio.

Ferella Angelo tenente dei carabinieri fa eguale deposizione.

Il perito a difesa dott. Negri giudica che la morte della bambina avvenne per causa intrinseca e non per trauma; per soffocazione causata dalle anormali condizioni, nelle quali venne alla luce per cui, contrariamente al giudizio dei periti d'accusa, giudica non essere conseguenza di reato la morte della bambina partorita dalla Stefanuto.

Il P. M. però sostiene la responsabilità della Stefanuto di infanticidio colposo per aver voluto lasciare morire la bambina per mancanza di cure.

Il difensore conclude per la irresponsabilità dell'accusata.

I giuriati ritennero l'infanticidio colposo e la Corte condannò la Stefanuto alla detenzione per mesi 5 e lire 83 di multa.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *El calzolar de donna* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Malibran — Riposo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. reggimento fanteria, oggi, dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2:

1. Marcia, *Colli Euganei*, Moranzoni — 2. Potpourri atto 1° *Gioconda*, Ponchielli — 3. Sinfonia, *Marta* Flotow — 4. Waltz, *Les Sirenes* Waldtenfel — 5. Finale III° *Don Carlos*, Verdi — Polka, *Esprit Français*, Waldtenfeld.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Modificazioni alla procedura civile

Il Senato si convocò alle 2 e mezzo e trattò sulle modificazioni da apportarsi al Codice di procedura civile per ciò che si riferisce al procedimento sommario.

Il senatore *Griffini* approva la legge, ma vorrebbe altre riforme alla procedura civile, principalmente per l'espropriazione immobiliare che è troppo lunga e costosa.

Pierantoni svolge considerazioni sopra il miglioramento dell'opera legislativa, ed accenna alla convenienza di semplicare le leggi e rendere la procedura celere e la giustizia poco costosa ai cittadini, e conclude proponendo l'istituzione di un consesso superiore per la preparazione della revisione delle leggi, sperando che il ministro accetterà la sua proposta, altrimenti inoltrerà una proposta di iniziativa parlamentare in questo senso.

Il ministro *Ferraris* riassume i concetti che informano la legge e su essi si diffonde. Osserva che il consiglio di revisione proposto da Pierantoni avrebbe tali attribuzioni che sarebbero forse incompatibili col nostro sistema parlamentare. Non respinge assolutamente tale proposta, ma si riserva di consultare in proposito i suoi colleghi e prega il proponente di accontentarsi della dichiarazione che esaminerà la questione.

Pierantoni duolsi che il guardasigilli abbia frainteso il suo concetto. Rettifica alcuni suoi apprezzamenti e si riserva di deliberare dopochè il ministro avrà formulata la sua risposta definitiva.

Parenzo confuta alcune opinioni di Pierantoni. Applaude alla legge, ma invoca un'altra legge sull'ordinamento dei procuratori e raccomanda la sorte dei cancellieri. Reclama la diminuzione delle spese di giustizia, la cui enormità prende le proporzioni di una vera negazione delle funzioni dello Stato. Associasi condizionatamente alla proposta dell'onor. Pierantoni, quando venga modificata.

Ferraris risponde ai diversi oratori, e dice che si impegna di presentare un progetto per il miglioramento degli onorari dei procuratori.

Costa, relatore, giustifica la presentazione del progetto in discussione e ne dimostra l'urgenza.

Esamina i diversi sistemi per procedere alla riforma legislativa. Crede che le diverse commissioni lasciarono traccie luminose. Riconosce l'opportunità di trovare il modo di conservare la tradizione giuridica e di istituire un ufficio per la preparazione delle leggi; ma giudica che la proposta di Pierantoni non raggiungerebbe lo scopo.

Pierantoni ritira la sua proposta ma si riserva di ripresentarla. Quindi si chiude la discussione generale e si rimanda il seguito a domani levando la seduta alle 6 e 10.

A MONTECITORIO

Presidenza Biancheri

L'ambiente

Oggi pel primo giorno, dopo la ripresa dei lavori parlamentari, la Camera fu affollata.

Molti deputati sono giunti per la discussione sul collegio uninominale. Si calcolano ad oltre 250 i deputati presenti a Roma.

L'on. *Biancheri* apre la seduta alle ore 2 e 20 e commemora l'on. *Tasca* deputato del 1° collegio di Bergamo. Alle parole del presidente si uniscono vari deputati e pel governo l'on. *Rudinì* e si delibera di inviare le condoglianze alla famiglia e alla città di Bergamo per la morte di questo valoroso soldato ed integro patriota.

Interrogazioni

Si svolgono quindi le interrogazioni.

La prima è quella già annunziata dell'on. *Imbriani* al ministro degli esteri circa il rifiuto di una decorazione conferita dal governo italiano al capo ispettore della polizia di New York, sig. Tommaso Byrnes.

Di Rudinì dichiara che nel concedere l'onorificenza al sig. Byrnes, il suo predecessore si attenne alle forme più corrette e prudenti e del rifiuto il governo non ha colpa veruna. Del resto trattasi di uno di quegli incidenti minuscoli che non meritano davvero l'onore di una discussione parlamentare.

***

Si svolge successivamente quella dell'on. Imbriani ed altri circa gli intendimenti del governo pei superstiti bisognosi delle gloriose riscosse del 1860 al convento della Gancia. *Nicotera* dice che ad essi si provvede con sussidi a mezzo della loro società, ma che se vi furono dimenticanze cercherà di ripararvi.

L'ABOLIZIONE DELLO SCRUTINIO DI LISTA

Esauritesi le interrogazioni fra la impazienza della Camera, e fra animate conversazioni, si ristabilisce un po' di silenzio nella Camera che era nervosissima, quando si comincia a discutere l'abolizione dello scrutinio di lista. (*Vedi lettera da Roma in prima pagina*).

***

Parla primo l'on. *Pugliese*, sfavorevole al progetto.

Egli dimostra che i mali che si lamentano col vigente sistema elettorale, mali ch'egli riconosce, non dipendono dallo scrutinio di lista, istituzione eminentemente liberale e democratica, ma dalla sua mala applicazione. I mali che si deplorano sono effetto della organizzazione amministrativa e della costituzione dello stato moderno.

Dice che lo scrutinio di lista non ha fatto ancora un conveniente esperimento e che il suo malo funzionamento dipende da parecchie cause, prima fra le quali dal non essersi estesa maggiormente l'applicazione liberale del principio della rappresentanza della minoranza e poi dall'avere esteso il diritto di voto senza assicurarsi della capacità necessaria a esercitarlo.

Perciò non darà il suo voto favorevole al progetto che mira a consacrare un principio opposto alle sue vedute.

***

Ha quindi la parola l'on. *Tittoni* favorevole al progetto notando come la Francia e l'Inghilterra che avevano lo scrutinio di lista abbiano dopo un esperimento rinunziato a questo sistema elettorale.

Egli enumera tutti i gravissimi inconvenienti dello scrutinio di lista che ha perturbato grandemente il senso morale e politico del paese e dimostra che il collegio uninominale riparerà ai mali lamentati, eleverà la dignità e il senso morale del corpo elettorale, ed egli voterà quindi il progetto presente.

***

L'on. *Sineo* consente al ritorno al collegio uninominale, ma non per le grandi città, perciò propone e svolge un articolo aggiuntivo così concepito: « Per le città il cui territorio risulterà avere nella proporzione adottata una popolazione legale sufficiente per eleggere da solo uno o due deputati le elezioni avranno luogo col sistema dello scrutinio di lista circoscritto agli abitanti del territorio ».

Ricorda che altre nazioni come la Spagna e l'Inghilterra accolsero tale sistema che egli sostiene; non ha aggiunto alla sua proposta quella per la rappresentanza della minoranza, perchè pochissime città possono eleggere cinque o più deputati e perchè la prova fatta nelle passate elezioni non riesci favorevole ad una tale riforma.

Col collegio uninominale le minoranze trovano naturalmente la loro rappresentanza senza il ministero della legge.

***

L'on. *Barazzuoli* è favorevole anch'egli al progetto. Dice che la coscienza generale degli elettori si è manifestata per il ritorno al collegio uninominale. Enumera tutti i difetti dello scrutinio di lista. Dice che il collegio ristretto rende più coscienziosa la scelta del deputato, sradicando la mala pianta dei grandi elettori ed assicu-

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 21 Aprile

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 85
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	92 68
Azioni Banca Veneta nominale . . .	246 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	315 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	266 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 95	124 15
Francia	3	101 15	101 30	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 26	25 33	25 27	25 34
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	219 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0[0 — Banca di Credito Veneto 6 0[0.

Milano 21

Rend. it. cont.	94 75 —	Raffineria Zuccheri	277 —
» fine	94 80 —	Sovvenzioni	61 —
Az. Medit.	519 —	Società Veneta	59 —
Banca generale	375 —	Obbl. merid.	305 50
Lanificio Rossi	1118 —	» nuove 3 0[0	289 —
Cotonificio Cantoni	327 —	Francia a vista	101 15
Navig. generale	357 —	Londra a 3 mesi	25 31
		Berlino a vista	125 05

Torino 21

Rendita contanti	94 70	Banca Subalpina	— —
» fine	94 80	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	519 —	Banco sconto	85 —
» » Merid.	694 —	Banca Tiberina	27 —
Credito Mobiliare	491 —	Compagnia Fondiaria	10 —
Banca Nazionale	1600 —	Cassa Sovvenzioni	62 —
Banca di Torino	384 —	Cambio vista s. Francia	101 17
		Id. 3 mesi s. Londra	25 33

Parigi 21 — Apertura Tend. pesante

Rendita fr. 3 % antica	94 90
Rendita fr. 3 % perp.	94 55
Rendita fr. 4 1/2	105 75
Rendita Italiana 5 %	93 55
Ferrovie lombarde	266 —
Ferrovie austriache	— —
Rendita Turca nuova	18 87
Rendita Spag. est. nu.	75 1/4
Banca di Parigi	800 —
Consolidato inglese	96 1/16
Banca di sconto Parigi	510 —
Egiziano 6 %	495 —
Azioni Suez	35 —
Azioni Panama	— —

Parigi 21 — Chiusura

Italiano 5 %	93 65
Francese 3 %	94 55
Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 75
Id. (nuovo) 3 %	94 75
Inglese	96 1/16
Lombarde obbligaz. ant.	327 27
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	685 —
Credito mobil. francese	— —
Azioni del Canale di Suez	25 05

Vienna 21

Rend. in carta	92 45
» argento	92 45
» oro	110 70
» senza imp.	101 80
Az. della Banca	991 —
» Stab. di cred.	299 —
Londra	116 35
Zecchini imp.	5 50
Napoleoni d'oro	9 22

Berlino

Azioni Credit	164 25
Cambio Vienna	174 40
Rendita Italiana	93 20

Londra

Consolidato	96 —
Rendita Italiana	92 5/8

Roma 21

Rendita contanti	94 85 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	373 —
Azioni S. Acqua Pisa	1096 —
Azioni S. Immobiliare	359 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Genova 21

Rendita italiana 5 %	94 82
Azioni Banca naz.	1610 —
Credito mobiliare ital.	492 —
Ferrovie meridionali	696 —
Ferrovie mediterranee	520 —
Navigazione generale	357 —
Banca Generale	377 —
Raffineria Zuccheri	277 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 20
» sconto Londra	25 24
» Germania	— —

Firenze 21

Rend. it.	94 88 —
Cambio Londra	25 29 —
» Francia	101 22 —
Azioni F. M.	696 —
» Mobil.	492 —

Berlino 21

Mobiliare	164 20
Austriache	109 90
Lombarde	49 90
Rendita italiana	93 —

Londra 20

Inglese	96 1/16
Italiano	92 9/16

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olij

Napoli — 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87 42 — pel 10 maggio 87 71 — pel 10 giugno 87,71 — pel 10 ottobre 86,98 — pel 10 — — —.— — pel futuro 83 95.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 85,77 — pel 10 maggio 86 03 — pel 10 giugno 85,77 — pel 10 ottobre 85 24 — pel 10 — — — — pel futuro 80 52

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 1,28 — Granoturco D. 0 84 — Farine extrastate da 4.45 a 4.65 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/4.

Coloniali

Londra 18 - Zuccheri greggi — mercato calmo
Zuccheri barbabietola — id. sostenuto
id. raffinati — id. idem
id. in pani — id. calmo
id. cristalizzati — id. pesante

Nuova York 18 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petroli

Filadelfia — 18 — Petrolio Standard White C. 7.20.
Nuova York 18 — Petrolio Standard White C. 7.20.

Asta. — Il giorno 9 maggio presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per unico e definitivo incanto per la fornitura del combustibile occorrente al Municipio per uffici, scuole e stabilimenti vari, nel triennio da 1. luglio 1891 a 30 giugno 1894, e cioè:

Legna forta d'elice dell'ultimo taglio dell'anno precedente quintali 7200, sul dato di lire 20,520.

Fassi forti d'elice dell'anno precedente numero 18,000, sul dato di lire 990.

Fassi dolci dell'anno precedente, numero 10,500, sul dato di lire 1.050.

Le offerte dovranno essere presentate col deposito cauzionale di lire 2256.

Fallimenti

Il Tribunale di Commercio di Venezia con sentenza 20 aprile ha dichiarato il fallimento della Ditta Cortolezzis Felice, vendita formaggi e salumi Venezia — curatore provvisorio avv. Granziotto dott. Augusto — giudice delegato Carlo Mosesi — 8 maggio ore 10 convocazione per la nomina del curatore e della delegazione — 19 detto termine per la presentazione dei titoli — 5 giugno chiusura del verbale di verifica dei crediti.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 aprile, N. 91, contiene:
Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. che proroga di un anno le sessioni pratiche di esame per le donne esercenti abusivamente l'ostetricia — R. D. che erige in Ente morale l'Associazione fra gli utenti di caldaie a vapore del Piemonte, con sede in Torino, e ne approva lo statuto organico — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Atto di trasferimento di privativa industriale — Avviso — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di novembre 1890 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1889 — Rettifica di intestazione — Concorsi.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 21 — Caffè — mercato fermo

Maggio	107 —	Settem.	102 3/4
Luglio	106 1/2	Decem.	92 —

Hamburg 21 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	— —
Maggio	— —	Decem.	— —

Anversa 21 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	103 —
Maggio	110 —	Decem.	92 1/2

Parigi 21 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	35 3/8
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	38 1/8

Budapest 21 — frumenti — mercato eccitato irregolare

maggio-giugno	f.	10 10/—
Autunno	»	9.60/—

Mais mercato fermo

mese corr.	»	—.—
» maggio-giugno	»	7.—/—

ra la permanente sincerità della rappresentanza del paese mantenendosi l'eletto in continuo contatto coi suoi rappresentanti.

L'oratore conclude dicendo: « Non so quale sorte mi toccherà se il collegio uninominale sarà ristabilito: l'avvenire è in grembo dell'ignoto, non so se resterò nella vita pubblica o se tornerò alla quiete della vita privata, ma qualunque sia la mia sorte ricorderò sempre con gratitudine la nobile città e la bella provincia dove nacqui, che mi onoro rappresentare dalle quali ebbi sempre larga copia di stima, di fiducia e di affetto. »

L'on. Danco non crede che gli inconvenienti i quali si attribuiscono allo scrutinio di lista gli sieno esclusivamente propri, o sieno maggiori di quelli che presenta il Collegio uninominale, e il massimo difetto del Collegio plurinominale, è quello della coalizione di uomini di diversa parte politica; fu in parte prodotto dalla tradizione del Collegio uninominale, la quale a grado sarebbesi dileguata, ed in parte effetto della mancanza di una marcata distinzione di partiti.

Non crede che la Camera dopo sei mesi di elezioni debba condannare il sistema elettorale col quale è stata eletta e che del resto non ha fatto ancora un conveniente esperimento, e conchiude esortando la Camera a rimanere fedele allo scrutinio di lista.

L'on. *Del Balzo* accetta il ritorno al Collegio uninominale perchè è il sistema elettorale più morale, e perchè occorrono le modificazioni al ritorno dei Collegi in conformità all'ultimo censimento.

Bovio dice che lo scrutinio di lista ristretto e incompleto com'è, è condannato.

Esso doveva essere siccome una promessa, ma non fu mantenuta; però il ritorno al Collegio al Collegio uninominale non è giustificato. Perciò, in aspettazione di un sistema di scrutinio più largo, più completo, più conforme ai principii di libertà dichiara di astenersi dal votare.

Dopo il discorso dell'on. Bovio, si rimanda il seguito della discussione a domani.

Si comunicano poi alcune interrogazioni e si leva la seduta alle 6 e mezzo.

NOTE E COMMENTI

alla seduta di ieri

Roma 21, ore 7.41 p.

La discussione per l'abolizione dello scrutinio è proceduta rapidissima. Pare che finirà presto.

Dai discorsi che oggi si fecero, e dal modo in cui vennero accolti, si è rilevato il sentimento della grande maggioranza della Camera che è favorevole al ritorno al Collegio uninominale.

Notevolissimo e vivamente applaudito fu il discorso dell'on. Barazzuoli; quando egli finì, molti deputati recaronsi a stringergli la mano.

Anche gli oratori contrari al Collegio uninominale non sostennero però il metodo attuale.

L'on. Bovio fu ascoltatissimo quando combattè il metodo attuale; disse però che il ritorno al Collegio uninominale è un regresso e che egli si asterrà dal voto.

Le dichiarazioni fatte dall'on. Bovio mostrano che la questione ha provocato dei dissensi nell'estrema Sinistra.

Dalla Capitale

Il grande Bollettino Militare

Roma 21, ore 8.40 p.

Oggi si è pubblicato l'annunciato grosso Bollettino pelle promozioni e delle nomine.

Oltre al movimento da me preannunziatovi ieri, vi noto le seguenti disposizioni:

COLONNELLI

Pezzoli, colonnello capodivisione del Ministero della guerra, è nominato colonnello brigadiere, e comandante della brigata di Napoli.

Tecchio, colonnello nel 75.° reggimento fanteria, è promosso colonnello brigadiere, comandante della brigata Modena.

Bertalazone, colonnello, è promosso colonnello brigadiere restando al comando della 4.ª brigata di cavalleria.

Lambertì, colonnello del 6.° reggimento alpini, è nominato colonnello brigadiere comandante la brigata Pavia.

NELL' ARMA DI FANTERIA

Carchidio, tenente colonnello è promosso colonnello restando al comando del Distretto di Belluno.

Dall'Osta tenente colonnello nel regg. bersaglieri, è promosso colonnello e destinato al comando del 41° regg. fanteria.

Fantoli, tenente colonnello nel 5° regg. bersaglieri, è promosso colonnello e destinato comandando del 75° reggimento fanteria.

Campari, tenente colonnello nel 52.° reggimento fanteria, è trasferito al 9.° bersaglieri;

Savini, tenente colonnello al distretto di Verona, è trasferito a Pavia;

Del Carretto, tenente colonnello al 45.° regg. fanteria, è trasferito a Belluno;

Provasi maggiore del Distretto di Como è nominato tenente colonnello ed è destinato al Distretto di Verona.

Rivoli, maggiore è nominato tenente colonnello e destinato al forte di Peschiera.

Bordo, maggiore, nel 63° regg. fanteria, e Tanfani, maggiore nel 18° reggimento fanteria Peverelli, maggiore nel 36° reggimento fanteria; Pinnavia, maggiore nel 6° reggimento Alpini, sono tutti promessi tenenti colonnelli e destinati rispettivamente al 52°-45°-24° reggimenti fanteria e al 6° alpini.

Sosia, maggiore del distretto di Belluno, è trasferito al 36.° fanteria;

Ponzio, maggiore al distretto di Venezia, è trasferito al 43.° reggimento fanteria;

Bodino capitano nel 35 regg. fanteria è promosso maggiore presso il distretto pi Udine.

Giordano, capitano nel 44° regg. fanteria è nominato maggiore nel Distretto di Venezia.

Scalfaro, capitano nel 5 regg. bersaglieri è promosso maggiore al Distretto di Brescia.

Capirone, capitano al 46.° fanteria, è trasferito al 6.° alpini;

Reynaud, capitano al distretto di Belluno, è trasferito ad Ivrea;

Buzzatti, capitano nel 5.° bersaglieri, è trasferito a Belluno;

Sobrero, capitano nel 35.° fanteria, è trasferito al Collegio di Messina.

Camilleri, capitano nel reggimento *Cavalleria Monferrato*, fu trasferito all'arma fanteria è destinato a Palermo.

Romagnoli, tenente nel 2° regg. Genio fu trasferito alla fanteria e destinato alla fortezza di Genova.

I seguenti tenenti sono promossi a capitani: Casaceli del 51.° fanteria, destinato al 47.° fanteria; — Tenchini del 6.° alpini, destinato al 5.° alpini: — Rosso del 9.° bersaglieri, destinato al 5.° bersaglieri; — Salvioli del 35.° fanteria, destinato al 36.° fanteria; — Bertelli del 36.° fanteria, destinato al 35.°; — Riva del 7.° alpini, destinato al 33.° fanteria; — Ruffinelli del 9.° bersaglieri, destinato al 5.° bersaglieri; — Barile del 6.° alpini, destinato al 29.° fanteria; — Sambolino del 45.° fanteria, destinato al 46.° — Manetti del 76.° fanteria, destinato al 35.° — Toller del 5.° bersaglieri, destinato al 90.° fanteria.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi tenenti: Valle, Dalcanton, Coralli, Tinozzi, Gillio, Fiecchi, Esclapon, Gentilini, Taruffi, Leoncini e Modena.

NELL' ARMA DI CAVALLERIA

I seguenti tenenti di cavalleria sono promossi capitani, Terriera del reggimento Savoia è destinato al reggimento Genova.

Giunta, del reggimento Lucca, è destinato al reggimento Monferrato.

Corti del reggimento Monferrato, resta allo stesso reggimento.

NELL' ARMA DI ARTIGLIERIA

Vitale, tenente colonnello di artiglieria a Verona è collocato in posizione ausiliaria.

Sabbia tenente colonnello nel 25° artiglieria è promosso colonnello dello stesso reggimento.

Fumagalli tenente colonnello del 20° artiglieria è incaricato della direzione dell'artiglieria a Messina.

Severino capitano al 20 artiglieria, è promosso maggiore al 19° artiglieria.

Vitali capitano alla direzione d'artiglieria a Verona, è promosso maggiore del 6° artiglieria.

Sforza maggiore del 20° artiglieria è trasferito al 13° reggimento artiglieria.

Rizzardi capitano del 25° artiglieria è trasferito alla direzione d'artiglieria a Roma.

Mucci, capitano nel 29° artiglieria è trasferito al 6° artiglieria.

Rossetti capitano al 25° artiglieria, è trasferito all'ufficio delle ispezioni.

Miranda sottotenente nell'8° artiglieria è trasferito alla seconda compagnia degli operai,

Civardi, De Stefani e Cavalli, sottotenenti sono promossi tenenti.

NELL' ARMA DEL GENIO

Parvopassu maggiore nel 4° Genio, è promosso tenente colonnello.

Arrighi maggiore del Genio a Venezia è promosso a tenente colonnello e trasferito al 2° Genio.

Campi capitano del Genio è promosso maggiore e Teransi tenente, è promosso capitano restando ambidue a Venezia.

Croce tenente nel 4° Genio è promosso capitano è destinato al 2° Genio.

Anelli e Tozzi, sottotenenti del Genio sono promossi tenenti.

Cassini maggiore nel 2° Genio è destinato a Genova.

Bucalo capitano nel 2° Genio è trasferito a Bari.

NEL CORPO SANITARIO

Pisano, maggiore medico a Verona e Monti, maggiore medico a Padova sono promossi tenenti-colonelli.

Bargoni, tenente medico a Padova, è promesso capitano e destinato al 55.° fanteria.

Cavaliero, maggiore medico a Verona è trasferito a Perugia.

NELLA CONTABILITA' E COMMISSARIATO

Rota, Robertazzi e Cavoli, sotto-tenenti nel Commissariato sono promossi tenenti.

Chiussi, capitano contabile, è promosso maggiore.

Perigoni, maggiore contabile ad Udine è trasferito a Roma.

Il Bollettino giudiziario

Roma 21, ore 9.55 p.

Dal *Bollettino giudiziario* tolgo le seguenti disposizioni che riguardano la magistratura del Veneto:

Messa, presidente del Tribunale di Pordenone, è tramutato a Bologna.

Frigotto, procuratore del Re a Venezia, è tramutato a Bologna.

Specher, procuratore del Re a Torino, è tramutato a Venezia.

Daviso, aggiunto giudiziario a Pinerolo, è nominato sostituto procuratore del Re a Padova.

Garbura, pretore a Mirano, è tramutato a Cuggiono.

Lombardini, viceccancelliere del Tribunale di Milano, è nominato cancelliere della Pretura di Mirano.

Fiore, cancelliere della Pretura di Mirano, è nominato vicecancelliere del Tribunale di Milano.

Deputati veneti nelle Commissioni

Gli on. Castelli, Miniscalchi e Sani sono nominati commissari pel progetto di leva sui nati nel 1871.

Gli onor. Chiaradia e Castelli sono nominati commissari pel progetto di legge sulle modificazioni sul reclutamento per le rafferme con premi.

Gli on. Brunialti e Bonghi sono nominati commissari per la conferenza di Bruxelles circa l'abolizione della schiavitù.

L'on. Rizzo è nominato commissario per la conferenza di Bruxelles circa la tariffa doganale.

Gli onor. Galli, Danieli e Mel sono nominati commissari del progetto di legge sulle modificazioni della tariffa per gli oli minerali.

L'onor. Chinaglia, Cavalletto e Donati sono nominati commissari per il progetto dell'onor. Cavalletto, svolto ieri alla Camera.

Disposizioni per il 1° maggio

Roma 21, ore 10.25 p.

Tutte le questure il 25 aprile pubblicheranno un manifesto delle disposizioni per prevenire disordini nel primo maggio.

Saranno permesse le riunioni nei luoghi aperti anche con bandiere ma saranno proibite le passeggiate e le processioni.

Gli anarchici e i socialisti si riuniranno domenica per decidere sul contegno da tenersi il primo maggio.

Conferenza Cipriani

Cipriani iersera tenne una conferenza ripetendo sempre le solite violenti parole. Parlò dinanzi a pochissimi uditori.

Disse che resterà a Roma il primo maggio, e disse che durante la giornata di oggi si sarebbe recato dall'on. Nicotera.

Elezioni contestate

La Giunta delle elezioni ha fissato pel 27 aprile la discussione pubblica della elezione contestata dell'on. Odescalchi (Collegio di Ascoli-Piceno). Ne è relatore l'on. Bonardi.

Al circolo della Regina

Iersera la Regina tenne circolo. Assistevano varie signore dell'aristocrazia e la contessa Ristori, l'on. Bonghi, il principe Venosa, Guiccioli e altri.

Il maestro Sgambati diresse il quartetto.

Il credito fondiario

La Commissione per il progetto di legge sull'istituto di credito fondiario ha approvato in massima il progetto, nominando relatore l'onor. Roux il quale oggi stesso ha presentato la relazione.

La squadra spagnuola in Italia

Si ha da Madrid che la squadra del Mediterraneo visiterà, il mese venturo, i porti di Spezia e di Napoli.

La questione dello stipendio dei maestri elementari

Contrariamente a quanto vi ho telegrafato sabato la Commissione incaricata di studiare la questione degli stipendi ai maestri non ha finito ancora il suo lavoro.

Anzi il lavoro di detta Commissione minaccia andare per le lunghe dovendo studiare: 1.° di rimediare agli inconvenienti che si verificano nelle nomine e conferme dei mastri; 2.° di assicurare loro il pagamento dello stipendio; 3.° di estendere l'obbligo dell'istruzione al dodicesimo anno di età.

Notizie da Massaua

Roma 21, ore 11.45 p

La *Riforma* di questa sera ha le seguenti notizie da Massaua: — Mangascià trovandosi a Makallè, ha deciso di usare la sua influenza presso i capi devoti a Menelik per chiedere di recarsi alla Corte come inviato loro. Alula si recò a Makallè per dissuaderlo, ma non ha ottenuto il suo intento, e dichiarò di romperla con Mangascià.

Notizie incerte oggi dicono che è composto il dissidio.

Masciacià, armato nuovamente, procede oltre Adua per raggiungere Mangascià, e recarsi insieme da Menelik.

— Il piroscafo *Josto* che reca i commissari per l'inchiesta sull'Africa è in ritardo.

I capi ufficio sono invitati a recarsi domani a ricevere la commissione.

Una compagnia indigena colla musica renderà gli onori militari.

Torraca gravemente ammalato

Baccelli stamane ha visitato il deputato Torracca gravemente ammalato di periepatite.

Pel monumento a Vittorio Emanuele

Il senatore Perazzi fu nominato membro della Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele.

Notizie varie

Stasera vi fu Consiglio di ministri.

Domani si riunirà il Consiglio superiore dell'istruzione.

Notizie da New Orleans

Si ha da New Yorck che il *New Yorck Herald* reca un dispaccio da New Orleans che dice che il console italiano insiste nel sostenere che eccetto due, tutte le vittime del linciaggio erano sudditi italiani.

Dichiara che tutti i reclami del Governo italiano si baseranno sopra questo fatto. Il console non reclama per Macheca nè per Romero come nazionali italiani, ma sibbene per altri chiede che sebbene inscritti nel registro degli elettori americani, non avessero diritto di voto perchè non naturalizzati.

Le pensioni

Il *Fanfulla* dice che si studia il mezzo per porre un freno all'eccessivo allargarsi delle pensioni.

Luzzatti e Colombo vorrebbero stabilire una somma fissa per ogni anno e su questa regolare il collocamento a riposo.

Dalle Provincie

IL NUOVO MISDEA

condannato alla fucilazione

Genova 21, ore 10.50 p.

(*m.*) Ieri cominciò al Tribunale militare il processo contro il soldato Seghetti Gustavo, del 25° fanteria, che il 20 marzo scorso feriva gravemente il capitano Meriano esplodendo numerosi colpi contro i suoi compagni.

Il contegno dell'imputato fu tranquillo; egli ammise di aver voluto uccidere il sergente Guj, ma nega di aver tirato contro gli ufficiali. Il complesso delle testimonianze confermarono la narrazione fatta a suo tempo dai giornali.

Terminate poi le deposizioni, oggi vi furono le arringhe e la sentenza.

Il Seghetti fu condannato alla fucilazione nella schiena previa degradazione.

La sentenza fu pronunciata alle 4.

Il Seghetti si mantenne calmo, impassibile durante la lettura della sentenza, finita la quale si voltò con piglio altero al Tribunale e gridò! *Siete una massa di farabutti tutti quanti!*

Viva impressione nel pubblico affollatissimo.

Suicidio a Brescia

Brescia 21, ore 9 pom.

(*g.*) Pasquali Francesco, notissimo venditore di latte di giumenta, verso il mezzogiorno si toglieva miseramente la vita appiccandosi con una cordicella a una trave della sua abitazione.

Morto stritolato

Como 21, ore 4.10 p.

(*m.*) Telegrafano da Limonta che certo Gilardoni, ventenne, lavorante nella fabbrica di cemento del signor Cesare Redaelli, nel dare l'olio al meccanismo d'un molino, si lasciò impigliare dagl'ingranagi, e dai medesimi venne stritolato.

La crisi di Livorno continua

Livorno 21 ore 4.10 p.

L'orizzonte commerciale torna nuovamente ad oscurarsi in causa della limitata accettazione di sconti da parte delle Banche e lo scredito verso la piazza, che obbliga i nostri commercianti a pagare in contanti la mercanzia. Altre ditte sospesero i pagamenti.

Le condizioni della piazza accennano sempre a peggiorare in conseguenza dello squilibrio prodotto dai noti fallimenti dei fratelli Corradini e della Raffineria d'Ancona.

Intanto il nostro sindaco si è recato a Napoli a pregare perchè si sollecito l'impianto di una sede del Banco di Napoli nella nostra città.

La nostra squadra

Spezia 21 ore 6.10 p.

(*P. P.*) La terza divisione della squadra permanente è partita per Palermo.

Un anarchico fra i soldati a Torino

Torino 21 ore 6.40 p.

(*Zuccaro*) Oggi alle due pom. certo Cassini, noto anarchico socialista, approfittando di un momento di riposo di un battaglione di soldati del sessantaduesimo reggimento, che faceva le esercitazioni lungo il fiume Po si infiltrò tra le file esortando caldamente i soldati a non ubbidire il primo maggio agli ordini superiori. Parecchi ufficiali lo fecero arrestare, consegnandolo poscia ai carabinieri.

Una incubatrice inventata da un veneto

Torino 21, ore 7.10 p.

(*Zuccaro*) Il bacologo Pietro Bidoli, di Conegliano Veneto, mandò in dono al nostro Museo nazionale di bacologia e sericoltura una sua *incubatrice* da lui testè inventata, servibile per piccole partite di seme-bachi. Mi disse oggi il prof. comm. Perroncito, presidente del detto Museo, che l'*incubatrice Bidoli* ha utilissime innovazioni su quelle finora in commercio. La presidenza stessa inviò lettera di lode e di ringraziamento caldissimo al donatore.

Precauzioni pel 1° maggio

Torino 21, ore 8.10 pom.

(*z.*) La questura per diminuire le eventualità di disordini in occasione del primo maggio seguita a far rimpatriare i numerosi operai disoccupati che si aggirano per le piazze di Torino.

Dall' Estero

Un grande incendio ad Amburgo

Amburgo 21, ore 7.20 p.

Un grande incendio scoppiò al deposito di merci dello Stato.

Il deposito fu interamente distrutto. I danni sono enormi. Una sola casa perde un milione e mezzo di marchi.

Contro le violenze operaie

Berlino 21, ore 7.25 p.

Oggi al *Reichstag* continuò la discussione del progetto industriale. Si discussero per articoli relativi alle pene da infliggersi a coloro che obbligano colla forza i compagni a partecipare alla coalizione degli operai e concernenti i salari.

Berlepsch dichiarò che la legge mira alla protezione degli operai mediante la repressione degli scioperi forzati. Soggiunse che è necessario aggravare la pena contro lo sciopero forzato, giacchè da dopo lo sciopero dei minatori la pressione per far scioperare gli operai è aumentata inauditamente, sicchè non trattasi più del diritto di associazione ma di una partecipazione, forzata che devesi punire.

Lo sciopero di Essen

Essen 21, ore 6.15 pom.

Lo sciopero scoppiato tra i minatori continua.

Soldati insubordinati a Londra

Londra 21, ore 9 p.

Stamane i soldati della prima compagnia terzo battaglione granatieri, della caserma Chelsea si rifiutarono di lasciare le loro camerate per fare gli esercizi di tenuta della compagina.

Quando la tromba suonò la *riunione* uno dei soldati anziani fu arrestato.

I soldati di tutto il battaglione in genere sono molto malcontenti in causa della frequenza e durezza degli esercizi.

Questa notizia che si legge sui giornali odierni è però smentita da un comunicato ufficioso.

Notizie Parigine

Parigi 21, ore 7.10 p.

Il deputato Lanessant fu nominato governatore dell'Indocina con ampissimi poteri.

— La Compagnia di navigazione bordolese che faceva servizio fra Bordeaux e New Yorck liquida in seguito a mancanza di affari derivante specialmente dall'applicazione del bill Mackuileu.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Eugenio Cavallari e Rachele Scabello, commossi per le dimostrazioni d'affetto ricevute nella dolorosa circostanza della morte del loro figlio **PAOLINO**, ringraziano vivamente tutte le gentili persone che in vario modo presero parte alla loro sventura, e in pari tempo pregano d'essere scusati delle involontarie mancanze nell'invio delle partecipazioni.

La famiglia **De Barba** con animo riconoscente porge i più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che corsero volonterosamente alle funebri onoranze rese a

Giuseppina Zuanelli-De Barba

chiedendo venia per le involontarie ommissioni occorse nella partecipazione del triste avvenimento.

AVVISO

per Vendita volontaria a pubblico incanto

Il sottoscritto Notaio **D.r Andrea Sellenati** residente in Venezia,

rende noto

che nel giorno di Mercoledì 27 Maggio 1891 alle ore 11 ant. nel suo Studio in Venezia a S. Marco, Procuratie Nuove N. 54, seguirà avanti di esso Notaio espressamente all'uopo delegato, un pubblico e solo esperimento d'incanto, senza la riserva dell'aumento del sesto, per la vendita al miglior offerente, della Villa con Oratorio, adiacenze e giardino del compendio della Eredità del co. Samuele Gyulai, situata in Distretto di Mestre, Comune amministrativo di Chirignago e Censuario di Asseggiano, il tutto descritto in Censo ai Numeri di Mappa 117, 118, 119, 318, 319 di Ettari 3.56.00 colla Rendita Cens. di L. 247,53, ed imponibile di L. 562.50.

L'incanto sarà tenuto colle norme e la vendita seguirà colle condizioni seguenti:

1. Gli immobili sono posti all'incanto e saranno venduti come si trovano e come posseduti dai proprietarii co. Samuele, Adolfo e Stefano Gyulai fu Samuele, con ogni relativa azione, ragione, pertinenza, servitù, e onere di culto.

2. L'incanto sarà aperto sul dato di italiane Lire 46250 (fior. 23125), sarà condotto col sistema della candela vergine di che l'art. 674 Cod. proc. civ., e la delibera seguirà a favore del miglior offerente.

3. Nessuno potrà concorrere all'asta se a garanzia dell'offerta non abbia previamente depositato nelle mani del sottoscritto Notaio procedente L. 4625 in denaro o in Cartelle di Rendita Italiana valutata un dieci per cento al di sotto del valore di Borsa, ed altre L. 2775 quale fondo di scorta per le spese di delibera e di vendita, tassa di trasferimento, bolli, diritti Notarili ed altre spese inerenti alla vendita, le quali spese tutte star devono a carico del compratore.

4. Il verbale di delibera e vendita sarà il titolo di acquisto pel compratore, e l'acquisto sarà per lui obbligatorio immediatamente, mentre per i venditori la vendita sarà subordinata all'approvazione del relativo Verbale per parte dell'i. r. Giudizio pupillare della Capitale di Budapest che in massima la ha autorizzata con Decreto N. 8437 a. c. nell'interesse del minore co. Stefano Gyulai.

5. Entro giorni 15 da quello in cui sarà stata emessa dal predetto giudizio pupillare l'approvazione definitiva della vendita, dovrà il compratore versare a mani del sottoscritto l'intero prezzo di acquisto. In caso di ritardo decorreranno a di lui carico sul prezzo medesimo gli interessi legali, salva la comminataria del successivo articolo 7.

6. Solo dopo seguita la suddetta approvazione e pagato l'intero prezzo, il compratore avrà il godimento degli Immobili, potrà farli trasportare a sua Ditta nei Registri del Censo, e trascrivere il suo titolo nei Libri ipotecari. — Sarà però obbligato il compratore tosto avvenuta la delibera di assicurare contro i danni d'incendio gli stabili acquistati presso solida Società assicuratrice avente Sede o Agenzia in Venezia.

7. Qualora il deliberatario non desse compimento all'una o all'altra delle premesse condizioni entro il termine sopra stabilito, verrà fissata a sue spese e pericolo una nuova asta delle realità deliberate.

8. Qualora nel giorno come sopra indetto per l'asta non abbianvi oblatori per il prezzo di grida di Lire 46250 o superiore, saranno ammesse offerte anche inferiori a tal prezzo, restando però in facoltà della parte venditrice sia di procedere seduta stante alla delibera sopra tali offerte, riservata sempre l'approvazione del giudizio pupillare di che all'art. 4°, sia di non tenerne alcun calcolo.

Venezia, 20 Aprile 1891.

Dott. ANDREA SELLENATI, notaio.

Ringraziamento

La famiglia **MATTEI** si sente in dovere di rendere pubbl che grazie all'esimio medico-chirurgo sig. *Giuseppe Sacchi*, il quale con amore e premura pose in opera la ben conosciuta sua valentia onde guarire perfettamente e radicalmente il suo **Vettore** ammalato d'una ferita riportata in servizio, serbandogli eterna gratitudine e riconoscenza per la premura addimostrata in tale occasione.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ **Antonio Longega** VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA **Antonio Longega** — San Salvatore, 4825 — VENEZIA Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa	Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore, N. 4825 = VENEZIA.	**Tariffa delle Inserzioni** Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25; » III » » » . . . » 80. Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali. Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali. *Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antiseptiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore

Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

Il sottoscritto Usciere del II Mandamento di Venezia

Rende noto

Che in virtù del Decreto 27 febbraio 1891 emesso dal signor Pretore di questo II Mandamento, in Corte Delfina a Castello N. 1669, nel giorno 13 maggio 1891 ore 10 ant., incomincerà la vendita all'asta pubblica, con delibera al maggior offerente ed a pronti contanti, dei pegni fatti durante tutto l'anno 1889 sino al 31 luglio 1890 inferiori alla sovvenzione di Lire 50, fatti nel Banco prestiti sopra pegno della signora Angelina Sambo, e precisamente quelli riferibili alle bollette dal N. 16 al 6288 interpolatamente inclusivi che non venissero rimessi e riscossi prima che segua la vendita.

Venezia li 15 marzo 1891.

SANSONI ANTONIO
usciere delegato.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

Fratelli Poggioli.

In fede

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Ai proprietari di Case

Si assumerebbero affittanze impresarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente al proprietario ogni anno tutta intera l'annualità di fitto oppure tutte cinque dette annualità a seconda delle condizioni dello stabile.

Scrivere F. R. 715 fermo in posta — Venezia.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio del celebre Albergo von Keiter** non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

NASTRI, CONI E CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO

da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Medaglia d'Argento Dorato

All'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Ditta Proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA

PER

Mobili e Pavimenti

La CERESINA BONACINA serve a lucidare senza fatica i Mobili, specialmente i greggi e qualunque Pavimento non escluse le comuni pianelle alle quali impedisce loro di far polvere.

Scat. di gr. 500 bastevole per circa Mq. 50 L. 2.— Aromateria C. BONACINA C. Vitt. Em., 36, Milano.

Prezzo di L. 3.50 scatola grande
» » 2.00 » mezzana
» » 1.25 » piccola

Deposito in VENEZIA presso il Signor *Antonio Caviola* — Farmacia *Zampironi* — In VICENZA presso il Sig. *Benvenuto Caron.*

Polvere Dentifricia

La **Polvere di carbone** è la più ricercata e la più pratica per la pulitura e conservazione dei denti.

Vendesi all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Lire **Una** la scatola

Vernice istantanea

per lucidare i mobili

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi **60** la bottiglia

Deposito e vendita all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

RANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellate con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di Cent. 90.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue e per la Sifilide Terziaria e la più invecchiata . . . . L. 5.—

Iniezione-Antigonorroica L. 5, **Pillole** L. 5, per le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candeletta . . . . L. 3.—

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » 3.—

Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol. **L. 1** al flacone.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicamente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica. **L. 1** la scatola.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. **L. 1** al flacone e **L. 3** la bottiglia.

Approvazione ministeriale alla vendita con nota N. 26,618. Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma del chim. farmac. Milano - Corso Vittorio Emanuele.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe**, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825

vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50**.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti-Bari-Brindisi Corfù-Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2122. 21

ARRICCIATORI HINDE

Servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura ***a freddo*** ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa **L. 1** — all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. N. 4821-23-24-25.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc., per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.

Deposito e vendita all'**Agenzia Longega**.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 23 aprile N. 111

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico-quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 60.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla posta

LETTERE VATICANE

(Nostra corrispondenza particolare)

Il « Libro Verde » in Vaticano — La salute del Patriarca Agostini — Anomalie — La procedura nelle Sacre Congregazioni — Corporazioni religiose — Monasteri ordinari e monasteri clandestini — Onorificenza meritata — Acquisti dei gesuiti.

Roma, 21 aprile.

(Fulgenzio) La pubblicazione del *Libro Verde* sul conflitto insorto fra l'Italia e l'Imperatore Menelik diede un'occasione di trionfo agli intransigenti del clericalismo. Ora, questo si spiega senza difficoltà: ogni scacco o preteso scacco toccato dall'Italia costituisce per essi un argomento di gioia; ogni ostacolo ch'essa incontra sulla via della sua politica è per loro un motivo di soddisfazione per il presente e di speranza per l'avvenire. Nessuna meraviglia dunque se gli organi del Vaticano più o meno ufficiosi si precipitarono sopra quel povero *Libro Verde*, per farne emergere tutto ciò che essi credono adatto per nuocere all'Italia, che però è la loro patria! Sì, la loro patria, poichè i più irosi di quegli intransigenti sono figli di questa terra che sarebbero felici di veder ricadere domani nell'antica abbiezione.

Lasciamoli dire, lasciamoli cantare *hosanna*, se ciò fa loro buon sangue!

*
* *

Delle notizie poco rassicuranti sono giunte sulle condizioni di salute del cardinal Agostini, vostro Patriarca. Il Papa s'informa ogni giorno di lui, per telegrafo; fece anzi di più: mandò a Venezia un prelato della sua Corte, con missione di tenerlo al corrente di tutte le fasi della malattia.

Sua Eminenza non ha che 66 anni, appena, ed è lecito sperare ch'essa trionferà della dura prova che attualmente l'affligge.

*
* *

Leone XIII si preoccupa sul serio delle spese che costano le nunziature, poichè le trova enormi e vorrebbe ridurle ad un importo meno esagerato.

È la quantità del personale che assorbe la maggior parte di quelle spese.

Sua Santità disse, inoltre, che le casuali (*propine*) di cui godono i segretari di alcune nunziature, uguagliano e in alcuni siti oltrepassano gli emolumenti loro devoluti. Non è quindi raro di vedere quei funzionari far ritorno a Roma provveduti di capitali che permettono loro di acquistare delle terre rurali e di vivervi abbastanza bene.

Gli utili della carica sarebbero dunque sproporzionati colle attribuzioni, e parrebbe giusto di rimediare a quelle anomalie.

*
* *

Seguiteranno a lagnarsi in Italia e fuori, della lentezza fenomenale con cui si procede all'esame e alla spedizione delle cause nelle Sacre Congregazioni in generale e in ispecie in talune di esse.

Vi sono negozi che aspettano una sentenza da lunghi mesi, perfino da anni, nel mentre avrebbe potuto essere regolati in poche settimane. Tali lentezze sono meno sensibili oggi di una volta, grazie ai rapidi mezzi di comunicazione offerti dalle ferrovie e dal telegrafo all'interno ed all'estero.

Gli interessati che sospirano per avere una decisione mandano reclami sopra reclami; chi lo può viene a reclamare a Roma e sollecitare in persona: ma è tutto tempo perso; fatica sprecata. Le cose seguitano a camminare come ai tempi in cui si viaggiavano ventiquattr'ore da Roma a Viterbo o Frosinone.

*
* *

Un po' di statistica.

Le corporazioni religiose vennero soppresse; ma quest'abolizione non impedisce che la sola città di Roma annoveri oggi ottantaquattro conventi di monaci e chierici regolari e novantasette monasteri di donne. Totale 181 case religiose, suddivise come segue: Chierici regolari 8, Congregazioni scolastiche 32, Monaci ordinari 22, Frati mendicanti 22, Monache con clausura 34, Monache senza clausura 63.

E ciò indipendentemente da quei conventi di monache che possono chiamarsi *clandestini* che figurano come associazioni di persone libere viventi in comune sotto regole speciali, talvolta fantastiche, senza formale autorizzazione dell'autorità ecclesiastica.

Tali monasteri clandestini sono più numerosi dei conventi ordinari e sono popolati per la maggior parte di stranieri...

E però, le corporazioni religiose sono state soppresse!!

*
* *

Il Santo Padre si è mostrato tanto soddisfatto della riorganizzazione della Cappella Sistina avvenuta ad opera di Mustafà, ch'esso innalzò quel grande artista e compitore al grado di commendatore dell'Ordine di San Gregorio.

*
* *

I gesuiti hanno acquistato il palazzo del conte Riccardo Pecci in Via Vittoria. Ignoro a quale uso lo destinano, ma sarà curioso di sapere se il prezzo che sborsarono proviene in parte, dai famosi sette milioni che il Padre Massimo avrebbe creditato, a quanto si dice, da una dama italiana.

*
* *

La contessa Costanza Spezze nipote del Papa, che sposò nel luglio dell'anno scorso il conte Salvatore Salimei guardia nobile di Sua Santità, ha partorito testè un figlio, a Patrica, suo luogo di nascita, dov'ella abita dallo scorso agosto.

Il curioso si è che l'arciprete di Patrica diede egli stesso al conte Salimei questa grande notizia, soggiungendo che il fanciullo venne battezzato e ricevette il pronome di Giuseppe.

L'elezione di Bismarck

Le *Amburger Nachrichten* dicono che Bismarck accetterebbe l'elezione al Reichstag perchè è assurdo che egli sia indifferente circa l'ulteriore sviluppo della sua opera.

Rimostranze al Gabinetto portoghese

Un dispaccio da Capetown, 21, dice che il giornale *Argus* afferma, da fonte autentica, che il Governo imperiale nulla farà riguardo all'incidente Beira, eccetto che inviare rimostranze a Lisbona.

Una riunione in massa degli abitanti di Captown, fu convocata, onde protestare contro la inazione del Governo imperiale di fronte alla violazione del *modus vivendi* ed all'oltraggio della bandiera inglese.

Il giornale *Capetown Times* pubblica un articolo violentissimo sollevante la questione di abbassare a Captown la bandiera imperiale.

La questione bancaria nell'Argentina

Si ha Buenos-Ayres che la petizione, diretta al Congresso, già coperta di numerose firme, chiede che la Banca provinciale sia salvata.

Nelle colonie portoghesi

Telegrafasi da Lisbona che avvenne uno scontro fra le tribù indigene della Guinea portoghese e le truppe coloniali portoghesi.

Queste ebbero alcuni soldati feriti ed altri uccisi.

PER LA RISPOSTA AL DISCORSO DEL TRONO in Austria

Si ha da Vienna:

La Commissione per l'indirizzo in risposta al discorso del trono, del ministro delle finanze, non accennò alla soluzione della questione monetaria, perchè la questione è delicata e difficile, ma nulla ha da obbiettare se la Commissione vuol menzionarla nell'indirizzo.

Taaffe dichiarò che non bisogna comprendere nel discorso del trono che i partiti debbono per sempre rinunziare alle loro aspirazioni e desideri perchè ciò sarebbe impossibile, ma che i partiti aggiornino i loro desideri onde contribuire a permettere che i progetti interessanti tutti i partiti e tutto lo Stato siano approvati.

Taaffe constatò con soddisfazione che tutti gli oratori unanimi espressero un tale desiderio.

Poscia si passò alla nomina del relatore: Bilniskh, polacco, ebbe voti 16; Plenor 15. Al secondo scrutinio Bilniskh fu eletto relatore con 19 voti sopra 34 votanti.

*
* *

La *Neue Freie Presse* è informata che gli indirizzi delle due Camere conterranno un passo relativo al regolamento della questione monetaria.

Prestito russo

Secondo la *Neue Freie Presse*, il prestito russo al 3 0/0, di mezzo miliardo di franchi da emettersi prossimamente, servirà soltanto per la conversione delle obbligazioni fondiarie russe. Preparasi altro grande prestito per altra conversione.

La gran battaglia economica in Francia

Pochi giorni ci separano dalla grande e decisiva battaglia economica parlamentare che si deve impegnare in Francia. I combattenti, protezionisti e liberi-scambisti, affilano le armi.

Vevremo quale influenza eserciterà sul Parlamento l'agitazione antiprotezionista che va accentuandosi in tutta la Francia. Prevale l'opinione che il Meline, capo dei protezionisti, trionferà, perchè dispone di circa 300 voti. Può darsi però che i protezionisti facciano qualche magra concessione alle grandi città, come Marsiglia, Lione e Bordeaux.

Il Ministero, di fronte a tanta incertezza, pare che asterrà di pronunciarsi, lasciando arbitra la Camera di prendere quella decisione che le piacerà. In tal modo, non correrà, naturalmente, il rischio di perdere il potere.

Le elezioni generali in Inghilterra

Si ha da Londra 22:

Salisbury, in un discorso tenuto al Convent Garden Primroseligue, dichiara per la data delle elezioni generali non è lontanissima.

Echi della rivoluzione chilena

Un telegramma da Buenos-Ayres smentisce che l'incrociatore chileno *Blanco Envalada* sia stato affondato da una torpediniera.

DAL VENETO

Bersaglieri e Alpini

Conegliano *20 aprile.* — Pregati pubblichiamo:

Non intendo polemizzare, perchè non ne avrei il tempo, nè varrebbe la pena di farlo, ma voglio solo far notare all'infelice *relegato*, quanto ingiuste siano le sue pretese.

*
* *

Deve pensare quel signore che piange sulla sorte dei bersaglieri destinati a Belluno. che gli alpini sono per sei mesi dell'anno, e per adoperare una sua frase poco certo lusinghiera per chi li ospita, *relegati* in paesi di montagna, ed all'inverno due battaglioni sono a Conegliano, dove certamente non possono avere grandi spassi; uno poi dovrebbe andare a Padova. Ora egli vorrebbe togliere quest'unica sede importante, e mandare il battaglione a Vittorio, per dar modo che il battaglione bersaglieri, colà di sede faccia passaggio a Venezia.

E via, cerchiamo di non esser egoisti; pensi per bacco che se i bersaglieri non hanno presentemente una sede molto bella, hanno sempre la sicurezza di mutarla con delle migliori, nel mentre gli alpini hanno la sede fissa, e non è giusto levare a questo reggimento alpino l'unica sede invernale possibile.

Un'altra ragione, è questa, che il simpatico paese di Vittorio dovrebbe rimanere per sei mesi dell'anno senza truppa, e questo le pare giusto?.

*
* *

Mi meraviglia poi la sua affermazione che i bersaglieri nel quartiere a Belluno stanno da cani; e un po' troppo questo suo asserto. Faccio notare che quel quartiere, è uno dei migliori d'Italia perchè vi sono tante comodità.

Altra esagerazione, e fuori di luogo, che certamente non avvalora la sua pretesa, e quella di dire che i poveri bersaglieri oltre esser *relegati* a Belluno devono da *mane a sera in tutto l'inverno* fare gli *spazza-neve*.

Tutte le guarnigioni dell'Alta Italia, sono obbligate a questi lavori; certamente il Ministero della guerra non può mandare gli alpini a spazzare la neve dal quartiere di Belluno, perchè, come lo fanno tutte le altre truppe, possono benissimo prestarsi anche i bersaglieri a questo servizio.

Ufficio tecnico Municipale

Este *19 Aprile* — Ci scrivono:

(Erre) L'istituzione di un ufficio tecnico che sopraintendesse alle opere pubbliche del Comune era una necessità imposta non solo da esigenze locali ma ben anco da ragioni di economia, l'esperienza avendo addimostrato che l'annuo dispendio per progetti, direzione e collaudo di lavori sorpassava di gran lunga lo stipendio che poteva assegnarsi ad un ingegnere e sorvegliante direttamente responsabili del loro operato.

Approvato dall'attuale amministrazione il relativo regolamento, ieri sera fu portata in Consiglio la nomina del personale, e con vera compiacenza abbiamo sentito che i maggiori suffragi furono raccolti dall'ingegnere Augusto Serafini, persona che ha tutti i requisiti per disimpegnare l'arduo compito, avendo in altre circostanze dato prova di saper tutelare gli interessi del Comune a costo anche di sacrificare la propria candidatura come Consigliere. Conoscendo la tenacità dei propositi dell'ing. Serafini siamo anzi certi che l'opera sua sarà fonte di sensibili risparmi nel bilancio, particolarmente nella parte che riguarda la manutenzione stradale, baratro permanente del fondo imprevisti.

Ad assistente fu eletto il signor Oreste Avanzini giovane distinto che ha già dato prova di saper degnamente coprire tal posto.

Insuccesso dei radicali

Feltre *21 aprile* — Ci scrivono:

(Zeila) I lettori ricorderanno il mio articolo nel quale, designando l'attualità dei partiti, era detto che quello radicale, in onta alla mancanza di uomini atti, era riuscito ad entrare qua e colà nei pubblici uffici.

Questa intromissione non ha però prodotto l'effetto da essi sperato nella seduta consigliare di ieri, ed il pubblico attese inutilmente di scorgere dai veroni municipali la tradizionale *fumata* dell'*habemus pontificem*, che nel caso nostro era l'elezione del sindaco.

La conoscenza della propria inferiorità intellettuale deve avere sconcertato le file: infatti si è notata qualche mancanza alla seduta che potrebbe essere calcolata, come qualche scheda bianca unita a quelle del partito moderato che potrebbe dinotare un principio di defezione.

Certo che non è roseo l'avvenire che oggi si presenta ai radicali, i beati padroni di un tempo, dopo la costituzione della Società monarchica, e ritengo che la intuizione di un vicino tramonto abbia concorso a diminuire quella compattezza e fidanza che un tempo costituivano la forza precipua del loro partito.

Anche l'assessore Gaggia, sono persuaso, non avrà certo preso sul serio i fuochi del proprio partito concentratisi sopra di lui, e se ciò veramente fosse, sarebbe doloroso il trovare in tal fatto l'applicazione dell'antico adagio latino: *noscere se ipsum* con quello che segue.

Questo incomprensibile insuccesso dei radicali, i cui uomini si mantennero sempre in maggioranza rilevante in consiglio, farà suonare nuovamente a raccolta i nostri padri coscritti; e come oggi si delinea la situazione, al difficile scioglimento si collega un giustificato timore di un non apprezzabile risultato.

DA SCHIO
Mutuo soccorso fra gli artieri

Ci scrivono da Schio, 21:

Per la sospensione della prima seduta in segno di dispiacere per la partenza degli emigrati (sospensione da me lamentata come inopportuna e interpretata nel suo lato semplice e buono) la Società di mutuo soccorso fra gli artieri tenne domenica scorsa assemblea generale.

Il presidente sig. Paolo Ballardin diede lettura di una istanza firmata da molti soci perchè la seduta fosse nuovamente rimandata, onde potere intervenire alla funzione religiosa a S. Pietro per la festa del Patrocinio di S. Giuseppe. Come ho lamentata la prima, lamento anche la seconda proposta; e ritenendo anche questa non più di un semplice desiderio mi permetto osservare: i due partiti estremi che non mancano in nessun luogo potrebbero accampare sempre delle ragioni, ma perchè sieno degne di considerazione e di accettazione da parte della Rappresentanza bisogna che intervengano numerosi alle sedute da questa indette.

La bella relazione della presidenza elaborata con dati copiosi e chiarissimi dal solerte segretario sig. De Maestri, quella dei sindaci, e il solido bilancio assai confortante ottennero l'approvazione dei presenti.

La seduta fu animatissima e numerosa. Dopo varia discussione su cose minori e sulla domanda di parecchi soci perchè la Società in qualche modo aiutasse l'impianto e il funzionamento di una eventuale cooperativa operaia di produzione, il voto a grande maggioranza contrario dell'assemblea chiuse la questione che animava gli operai nei giorni scorsi, tanto da condurne alla seduta circa tre centinaia.

Le cariche uscenti furono tutte riconfermate con una splendida e compatta votazione. Degno premio questo al senno, alla buona volontà e alla correttezza con cui la brava Rappresentanza conduce la Società.

*
* *

Schio *19 aprile.* — Ci scrivono:

Vi comunico le *cifre precise* dell'emigrazione per il Brasile dal primo d'anno a tutt'oggi.

A persone di Schio furono rilasciati N. 304 passaporti per 861 persone delle quali un centinaio ha ancora da partire.

Questo a proposito di ciò che si stampa, facendo quasi supporre che a quest'ora Schio sia spopolata.

E notare che Schio del 1870 contava N. 7857 abitanti; del 1880 N. 10,749, e al 31 dicembre 1890 N. 15162.

L'*immigrazione* del 1890 fu di N. 725 e l'*emigrazione* di N. 361.

Mi riservo i commenti a quando avremo notizie dal Brasile del come vi si troveranno i nostri emigranti.

DA VERONA

Verona *20 aprile — Conferenza dell'avv. Rodolfo Laschi: « Mondo Tenebroso »* — Ci scrivono:

(Julius) Il tema, di colore oscuro, avrebbe potuto impressionare chi non conoscesse gli studi prediletti, e una recente poderosa opera edita in collaborazione col prof. Lombroso, dall'alacre e diligentissimo cultore della Scuola Criminale Positiva, dall'ammirato e meritamente elogiato congressista di Roma e di Parigi, avvocato Laschi, che all'ingegno perspicace accoppia delicatissimo sentimento di filantropia, e alterna le severe ricerche di antropologia criminale colle assidue e caritatevoli cure per le nostre Cucine Popolari, e per la Lega d'Insegnamento, istituzioni modello, che sono orgoglio legittimo, e sublime beneficenza cittadina. Il giovane, ma erudito conferenziere, con frase forbita, ed elevata, con filatura stringente di osservazioni, e di argomenti, con esposizione d'aneddoti, e con citazione di documenti, e di fatti acquisiti alla storia, e alla scienza fece un rapido, succoso, ed elegantissimo, nitido riassunto di quanto forma indiscutibile portato critico-scientifico della nuova scuola penale, traendone dotte e saggie conseguenze morali, e politiche, rilevandone i pregi e i difetti derivati da un'esagerata interpretazione della scuola stessa, e dalla deficiente educazione delle masse, ancora traviate da pregiudizi, e insufficientemente dirozzate dalla istruzione obbligatoria, che snebbia la mente, ma non ingentilisce il cuore.

Calorosi applausi rimeritarono il dotto conferenziere.

Arsiero *21 aprile — Senza medico!* — Ci scrivono:

Sono ormai generali i lagni di questa povera popolazione, che priva di mezzi non può come qualche riccone del paese rivolgersi ad altro medico vicino, ma deve attendere con rassegnata pazienza quello provvisoriamente stabilito da qualche assessore, e che essendo relativamente lontano e impegnato in altra condotta, non può che rimanere qualche ora a disposizione del paese.

Signor Commissario di Schio, perchè non provvede Ella d'ufficio come volea fare tempo fa quando il medico c'era?

Caneva di Sacile *21 aprile — Sagre* — Ci scrivono:

Sabato 25 andante ricorre la solita sagra comunale di S. Marco, in Stevenà, frazione di questo Comune. Per iniziativa di alcune operose signore ed avvenenti signorine e sotto il loro grazioso patronato, si svolgerà un programma di giuochi e passatempi, la cui qualità è finora per quasi tutti un mistero.

Alla sera in casa dei signori Cavarzerani avrà luogo un trattenimento orchestrale e corale dato da alcuni professionisti di merito e da alquanti dilettanti del paese sufficientemente ammaestrati e con attitudine diretti dalla brava signora Vittoria Andreolli-Mazzoni che fu ed è la vita e l'anima della festa. In fine seguirà una prova della divinazione del pensiero da parte del sig. Luigi Rizzo, professore di ginnastica di Conegliano, un degno allievo (senza esser stato alla sua scuola) del famoso Pickmann.

Se negli anni passati la mitezza della stagione primaverile, il magnifico panorama dei nostri colli fioriti e il desiderio di respirare queste aure balsamiche attirava un discreto concorso di forestieri, ritiensi e con fondata ragione che in quest'anno, a motivo anche dei divertimenti di cui si potrà godere, vi sarà calca di gente da tutti i paesi limitrofi e si potrà quindi passare una bella giornata divertendosi e portando un vantaggio ad una

---

Gazzetta di Venezia — 23 aprile (12)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

Quante volte Valentina paragonò questa bontà fittizia e sterile colla nobile e sincera generosità di sua madre; con quella devozione senza rumori, questo zelo illuminato da un'amicizia vivace che non è fermata nei suoi slanci nè dalla certezza di nuocere, nè dal timore di di spiacere! Valentina si ricordava con quanto calore sua madre facesse valere lo spirito e i vantaggi dei suoi amici; quale premura metteva nei servirli; quanti vecchi parenti vivevano dei suoi doni; quante sventure aveva prevenute colla sua benevola abilità; quante famiglie aveva riconciliate; quanti nemici aveva avvicinati; quante volte aveva domato i suoi pregiudizi con consigli amorosi! quante donne sospette riabilitate da lei; quanti giovani reietti le dovevano la loro brillante esistenza; quanti talenti misconosciuti tenevano la loro riputazione! Valentina si ricordava così bene questa donna, d'una gaiezza così viva, che sapeva trovare delle parole consolatrici pel dolore, e si domandava se questa bontà attiva e spiritualmente divota, questa generosità in tutta la vita non valevano la studiata benevolenza della sua matrigna, le sue inutili e noiose consolazioni e i cattivi brodi che mandava in giorni stabiliti a indigenti sconosciuti.

La signora di Clairange s'era procacciata nel mondo una certa stima in causa della tenerezza che usava verso sua figliastra. Parlava continuamente di lei, la colmava di cure, di attenzioni, che finivano sempre con queste parole:

— Non è vero, Valentina? per una matrigna, non son troppo severa.

Malgrado tutto lo slancio di quest'affetto, era evidente che Valentina non lo condivideva punto. E come poteva essa amare una donna che era la satira vivente di sua madre? Giammai aveva potuto perdonarle d'aver osato rimpiazzarla. Ciascuna volta che si pronunciava davanti a lei il nome della signora di Clairange, che non significava più quello di sua madre, si vedeva Valentina trasalire, e spesso delle lagrime di rimpianto e di dispetto le bagnavano le gote.

Il mondo generalmente le rimproverava la sua freddezza verso la matrigna e la premura che aveva avuto da separarsi da lei, sposando, all'età di diciasett'anni il marchese di Champlery, di già vecchio, che non aveva che una mediocre fortuna e le offriva per l'avvenire una vita monotona e ritirata in fondo alle montagne d'Auvergne.

La Signora di Clairange impiegò tutti i mezzi e il suo potere per impedire questo matrimonio, che le strappava il suo più bell'ornamento, la prova della virtù che aveva affaticato per conquistare, e che, per la sua importanza stessa, la dispensava dal mostrarne di meno straordinarie.

Ma ella non aveva alcun impero su Valentina; questo matrimonio ebbe luogo. Ben tosto tutte le sue speranze si risvegliarono: il signor di Champlery morì. Ella partì subito per raggiungere la sua giovane vedova e scongiurarla a ritornare a lei. Valentina resistè a lungo; ma infine, vinta dalle sue istanze, promise di venire ciascun inverno a passare a Parigi tre mesi vicino alla signora di Clairange, a condizione di poter passare libera il rimanente dell'anno nell'Auvergne.

Era l'epoca fissata pel ritorno della signora di Champlery, e la sua matrigna veniva premurosamente a condividere la sua felicità colla signora di Fontvenel, e sopratutto con Stefania, che questa nuova interessava vivamente.

— Quando ho della gioia, bisogna che i miei amici la dividano, diceva la signora di Clairange; li annoio spesso colle mie inquietudini; ma oggi voglio che siate entrambe felici quanto me.

— Che! disse Stefania la quale sapeva dove andava a finire questo preambolo, arriva ella ben presto?

— Come ci intendiamo! gridò la signora di Clairange, quanto è gentile! come mi indovina! Tutti coloro che mi conoscono sanno che non vi è che il ritorno di mia figlia inconsolabile che possa rallegrarmi così.

— Chi è questa sua figlia inconsolabile? domandò piano Edoardo al signor di Fontvenel.

— Sua figliastra.

— E di che cosa è inconsolabile?

— Della morte di suo marito,

— In qual giorno aspettate Valentina, signora riprese Stefania:

— Domani, sì, domani, giudicate la mia gioia! rispose, la signora di Clairange.

— Domani! ah, quale felicità!

E tutti i lineamenti di Stefania s'animarono della più gentile emozione.

— Guardatela, gridò la signora di Clairange, come l'amicizia la rende vieppiù bella!

Ah! se la mia piccina allegra fosse quà, riderebbe di noi, della nostra impazienza, perchè non è sentimentale, lei!

— Chi è questa piccina allegra? domandò ancora Edoardo.

— Sempre sua figliastra, rispose il signor di Fontvenel sorridendo, la piccola inconsolabile.

— Che! la stessa? Essa è allegra e inconsolabile?

— Ma, è una persona incomprensibile, che malgrado tutta la tua penetrazione non capirai.

— Di chi si parla? interruppe il signor Narvaux entrando.

— Della signora di Champlery.

— Ah! quanto mi è antipatica! riprese a voce alta; ella è così burbera e sardonica...

— Burbera! ma al contrario, replicò il signor di Fontvenel, ella dice sovente delle parole oltremodo spiritose è.....

— Non le nego dello spirito, ma non è uno spirito che mi piaccia; preferisco la sua matrigna, che è un angelo di bontà; e non le perdono d'esser ingrata verso di lei.

Mentre che parlava, Stefania dopo aver offerto del thè a tutti andò a portarne una tazza a sua madre, preparata con cura e secondo il suo gusto.

— Quanto è commovente questa attenzione! gridò la signora di Clairange guardandola, nulla abbellisce di più una persona quanto le cure che presta a sua madre. Ecco una cosa della quale non ho mai potuto persuadere Valentina. Ella non ha per me nessuna prevenzione e il cielo sa quanto io soffra della sua freddezza.

— Mi stupite, disse la signora di Fontevenel. Or fa un anno, quando Stefania era sofferente, fui testimonio delle cure di Valentina per la sua amica, e sarei anche un ingrato se la lasciassi accusare di negligenza. *(Continua)*

istituzione filantropica, qual è la nostra Società di mutuo soccorso, realizzando così il principio: divertitevi beneficando. — Un bravo di cuore alle solerti iniziatrici e un augurio che il tempo favorisca l'andamento della festa.

Castelfranco Veneto *19 Aprile — Lavori nella Chiesa Maggiore* — Ci scrivono:

(!) Molto popolo assisteva ieri alla posizione in opera di una, la colossale, delle tre statue che devono esser poste sul timpano di questa Chiesa Maggiore, all'esterno della quale da oltre un'anno si lavora intorno alla facciata, sul disegno del valente architetto Francesco Maria Preti. La statua che ora s'erge maestosa sul mezzo del timpano, è opera del ben noto scultore Ramazzotti di Padova, e raffigura S. Maria, che sale in Cielo.

Impresario e direttore dei lavori è il bravo e modesto artista G. B. Bianco, e ne valga a saggio, la impalcatura appositamente costrutta per il collocamento della statua, che pesa 56 quint. a 40 metri da terra di cui 10 spaziano nell'aria.

Questa impalcatura che dimostra indiscutibilmente la tecnica dell'artista, poichè solida svelta ed anche elegante venne fotografata ed il bravo Sior Tita può a buon diritto chiamarsi soddisfatto.

Mestre, *22 aprile.* — Ci scrivono:

(L.) Con generale compiacenza fu accolta anche a Mestre la notizia della ben meritata promozione a maggiore del capitano del Genio *Campi*, già da parecchi anni nostro ospite graditissimo.

Unisco anche le mie alle molte congratulazioni dallo stesso in questi giorni ricevute, sincere manifestazioni di stima e di affetto per le sue eminenti doti di militare e di cittadino.

Monselice, *21 aprile.* — Ci scrivono:

Fino da mercoledì della settimana decorsa, la locale Congregazione di Carità ha sospeso i sussidi in denaro ai poveri di questo Comune stante il *deficit* rilevante nell'esercizio 1890-91 in corso, in causa somministrazione di medicinali gratuiti a domicilio, che raggiunse la somma di 4000 lire. La prefata Amministrazione deferì tale deliberato al signor sindaco affinchè provocasse dal Consiglio comunale un provvedimento a favore della medesima. Domani, alla seduta consigliare, credo si debba nominare un Comitato, il quale, non è a dubitarne, farà il possibile onde poter rafforzare questa filantropica e utilissima istituzione.

Tornerò sull'argomento.

— E' aperto il concorso presso questa Società Filarmonica di allievi musicanti, e il manifesto termina facendo caldo appello a chi vuole approfittare di una scuola gratuita, ingrossando così le fila di questo Corpo filarmonico; ma, a mio parere, dovevasi anche aggiungere al detto concorso, allievi d'orchestra, perchè è deplorabile che in una città come questa, se si vuol formare un concerto, si debba ricorrere ad altri paesi.

Padova *22 aprile — Processo alle Assise — Cooperativa tipografica — Musica israelitica — A « Garibaldi »* — Ci scrivono:

(Umberto) — Alle nostre Assise si sta ora trattando il processo contro Franchin Giuseppe detto Usso di S. Margherita d'Adige accusato di aver tentato di violentare la levatrice di questo paese Osti Vittoria dopo averla con pretesto tratta, verso la mezzanotte del 29 ottobre scorso anno, in aperta campagna. Avendo però la Osti opposta energica resistenza, il Franchin, estratta una grande roncola, la feriva mortalmente alla gola. La Osti si trascinò fino a casa sua, dopo fuggito il feritore, e colà fu medicata dal dott. del paese. La infelice rimase deturpata permanentemente.

Funge da P. M. il procuratore del Re cav. Muttoni. Difende l'avv. Giacomo Camis.

— Gli azionisti della Società cooperativa tipografica sono invitati ad assemblea generale sabato 25 alle 1 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza, modificazioni allo Statuto sociale, approvazione di mutuo, già preliminarmente convenuto dal Consiglio amministrativo, mediante pegno per maggior incremento alla Tipografia cooperativa. Presiederà la seduta il presidente della Società avv. cav. Alessandro Stoppato.

— Questa sera e domattina alle 10, domani sera e venerdì mattina nell'oratorio tedesco israelitico, un nostro concittadino si presterà gentilmente per cantare della musica religiosa con accompagnamento di organo, scritta appositamente per la circostanza delle feste pasquali dall'esimio direttore maestro Giuseppe Palumbo.

— Ieri sera nella *Sicurezza delle famiglie* la Compagnia Marini si distinse. La esecuzione era a speciale cura del bravo Sichel che tenne desto per un paio d'ore il buon umore di un pubblico disgraziatamente.... troppo numeroso ma di buon gusto. Vanno pure lodati i signori V. Pieri, O. Calabresi, la Berti e la Sichel.

Padova, *20 aprile (rit.) — Al Tribunale di Padova* — Ci scrivono:

(Umberto) Il 2 marzo scorso certo Zago Vittorio, d'anni 25, muratore, si recava nelle prime ore pomeridiane, assieme a certo Longo Carlo nell'osteria di Agostini Ferdinando, sita in Piove di Sacco, Via Garibaldi.

Bevuto del vino bianco, lo Zago, che aveva già alzato alquanto il gomito, lo restituì lordando il pavimento della stanza. A tal vista il Ferdinando Agostini assieme al figlio Luigi ammonirono lo Zago, che rispose mandando a rotolare per terra il vecchio Agostini.

Lo Zago tentava scappare, ma, mal servito dalle gambe, cadeva ferendosi alla faccia. Ritornato poi a rivoltarsi contro il figlio Agostini, che lo inseguiva, nasceva altra zuffa, che procurava nuova caduta allo Zago con conseguente ferita lacerocontusa alla nuca.

Condottosi da solo a casa sua, distante un mezzo chilometro, lo Zago si metteva a letto dopo essere stato premurosamente medicato dal dott. Fidenzio Splendori, che lo dichiarò guaribile in meno di 10 giorni.

In seguito a tale dichiarazione il dott. Splendori fu fatto segno, assieme a quell'egregio funzionario, ch'è il pretore Cafl, ad ogni specie di ostilità in paese, perchè ritenevano che gli Agostini fossero responsabili di aver procurato allo Zago la malattia che durò un tempo molto più lungo.

Oggi si discusse la causa contro gli Agostini ed il loro cameriere Chinaglia Carlo, che, a detta del querelante Zago, doveva aver cooperato nei maltrattamenti contro di lui.

Alla sezione seconda del nostro Tribunale penale sedevano alla difesa quel valentissimo avvocato che è il cav. A. Stoppato, l'invincibile difensore, e l'avv. Carlo Bizzarini, il quale rinunciò alla parola dopo che il cav. Stoppato aveva ottenuto che venisse ritirata la querela. Quindi fu dichiarato il non luogo a procedere.

L'ELEZIONE PAPADOPOLI

La deliberazione di annullamento presa ieri dalla Giunta come si vede dai nostri dispacci particolari, (considerazioni estranee a parte) ci pare semplicemente enorme.

Malgrado la lunghezza eterna del procedimento, che pure diventava un cattivo pronostico, non si poteva credere che le conclusioni fossero queste.

Infatti erano due le questioni di principio che si presentavano alla Giunta per le elezioni; e che l'annullamento certamente viene oggi a pregiudicare.

La prima:

Si poteva affermare che in una lista di tre candidati la corruzione era avvenuta per uno soltanto degli eleggendi e non per tutti tre? È forse risultato diversamente dall'inchiesta?

E poi (ed è qui dove, secondo noi, si deve portare la questione alla Camera) il numero di voti riportati sul suo competitore da Angelo Papadopoli pareggia o avvicina quello dei voti risultati contestati?

Poichè (se le informazioni nostre sono esatte), il Comitato inquirente non ha trovato che oltrepassino il centinaio i voti contestabili; e per arrivare agli *ottocento* di maggioranza ottenuti dal conte Papadopoli c'è cammino da fare!

Ora, con una maggioranza di questa forza non si può tanto facilmente concludere per l'annullamento dell'elezione, basato sopra semplici convinzioni e sospetti personali; poichè andiamo incontro a un pericolo grave; - che cioè qualunque elezione, per bile rientrata di partito, possa venire annullata, se il partito soccombente si metterà d'impegno a scoprire, o con denaro o con altri mezzi, una cinquantina d'individui pronti a deporre su pretesi casi di corruzione elettorale.

Noi comprendiamo una deliberazione come quella presa ieri dalla Giunta per le elezioni, quando scarso sia il numero di voti che rappresenta la differenza fra i competitori; — non la comprendiamo affatto nel caso nostro.

●

È bensì vero che a Chioggia e a S. Donà i commissari della Camera hanno trovato individui pronti a vendersi al maggiore offerente; e ne han trovato altri i quali *avevano cambiato parere* (diciamo così) quattro volte consecutive sui candidati da eleggersi. — Ma è una buona ragione cotesta di voler far subire al candidato la pena della venalità altrui?

Ormai pur troppo questa è la tendenza generale. Noi conosciamo Collegi che erano modelli di moralità pubblica e che ora presentano i caratteri più spiccati della corruzione.

La moralità è durata fino a che non si è capito che il voto poteva fruttare qualche lira.

Ed è naturale. Si è voluto concedere un diritto a gente, che non ha la coscienza di poterlo esercitare; a chi pensa soltanto sfruttare per pochi soldi l'occasione propizia.

Si dirà, che han torto coloro che approfittano dell'ignoranza altrui! Può darsi; ma tante volte essi sono quasi obbligati a farlo!

Non è infatti che si voglia corrompere per corrompere, poichè nessuno può avere il gusto di buttar via denari; — è, che si vuole parare il colpo, e impedire che gli avversari ne approfittino a loro vantaggio.

Se adunque qualche zelante patrocinatore della candidatura Papadopoli (come del resto qualche altro della candidatura Pellegrini) ha dovuto sottostare alle vergognose offerte di certi elettori venali, lo ha fatto certamente, perchè quegli stessi elettori minacciavano di passare all'altro campo. E da questa *debolezza* anche gli avversari nostri non sono certamente andati esenti nella lotta politica, e specialmente nella prima lotta generale amministrativa. Sono cose notorie.

●

Noi non sappiamo se la Camera accoglierà le conclusioni della Giunta. Di solito è precisamente questo che accade; ma in un caso come questo, dove si agita questione di principio, battaglia vi deve essere, e vi sarà.

Aggiungiamo intanto, come nota illustrativa, che il Comitato inquirente è stato formato, imperante lo Zanardelli battuto, come si sa, nella persona del Pellegrini; e che era composto di *due su tre* uomini devoti alla persona e al partito dell'iroso ex-guardasigilli; uomini che oggi siedono tra gli oppositori del Governo.

Aggiungiamo ancora, che lo Zanardelli andava dicendo e scrivendo a tutti essere sua convinzione che il Papadopoli era stato eletto a forza di denari. È infatti una spiegazione doveva trovarsi per giustificare gli 800 voti di più dati all'egregio conte, malgrado le pressioni governative ordinate dallo Zanardelli a favore del Pellegrini del suo cuore, due volte sonoramente battuto.

Bisognava quindi fare una vittima per placare le ire del nume protettore! Figuriamoci come certi funzionari vi si prestassero con accanimento per ingraziarsi il Divo! così a furia di buona volontà qualche cosa si è riusciti a mettere assieme. Non abbastanza però per poter far accettare in pace agli amici nostri le ardite conclusioni.

●

Attendiamo intanto le deliberazioni della Camera; ma se esse ci saranno avverse, come non possiamo ancora credere, perchè ragioni sufficienti *non ve ne sono, nè ve ne possono essere*, ci prepareremo a combattere quest'altra lotta parziale, sicuri che gli amici del II. collegio sapranno reagire vigorosamente contro questa freccia del parto lanciata all'ultimo momento da un ministro settario e partigiano.

Noterelle senesi

Rivista regionale ginnastica — Cose municipali — La causa Barazzuoli rimandata — Il ballissimo e gli studenti

Siena 20 aprile.

(G. P.) — Ieri ebbe luogo ad Empoli la rivista regionale toscana di tutte le Associazioni ginnastiche e scuole secondarie, promossa a iniziativa della Società di Siena. I nostri ginnasti, in buon numero partirono sabato (18) e percorsero oltre 40 chilometri a piedi: ad Empoli trovarono le Società di Firenze, di Livorno, di Pisa, di Lucca, di Pistoja, ecc. Dopo la rivista, iersera fecero ritorno in città, con bandiera e fanfara, alle ore 8 e 45, lieti delle accoglienze trovate nella ospitale Empoli.

— La causa intentata dal deputato Barazzuoli contro il gerente del giornale *Libertas*, e contro altre persone per motivi elettorali, è stata definitivamente rimandata al 29 maggio.

— Continuano i preparativi del Ballissimo che gli studenti daranno al nostro Massimo, a beneficio del fondo per il monumento ai caduti di Curtatone e Montanara.

Le prove, sotto la direzione del coreografo Fissi, sono abbastanza inoltrate, e si fanno sforzi perchè la prima rappresentazione possa aver luogo il 30 aprile. Dicesi che recheranno appositamente in Siena studenti di Pisa, Firenze e Cologna per assistere allo spettacolo offerto dai compagni senesi.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 23 aprile: S. Giorgio.
Venerdì 24 aprile: S. Fedele m.
Sole leva ore 5. m. 2; tram. 6. 55.
Temp. mass. del 21: 17.2 — Min. del 22: 9.8.

Funerali. — Iermattina in Santo Stefano furono celebrati solenni funerali alla salma del comm. Giovanni Bizio — veramente solenni per concorso di rappresentanze officiali e di studenti.

Le principali autorità cittadine, con a capo il prefetto e il sindaco, circondavano la bara — e nel corteo erano tutti gli Istituti scientifici ed educativi, alcuni con la bandiera. Gli studenti della Scuola Superiore di commercio e quelli dell'Istituto tecnico seguivano, si può dire, in massa il feretro racchiudente le spoglie mortali del loro venerato maestro.

Nove superbe corone si ammiravano nel corteo, quattro di fiori freschi mandati dalla famiglia, altre tre di fiori artificiali inviate dal Consiglio direttivo, dai professori e dagli studenti della Scuola di commercio, le due ultime, pure di fiori artificiali, dai professori e dagli scolari dell'Istituto tecnico.

Il cav. Trois e il prof. Soave rappresentavano la famiglia.

Dopo la cerimonia religiosa, il corteo si diresse in campo S. Vitale, sfilando imponente, e presso la riva, prima che la salma fosse portata al Cimitero, parlarono affettuosamente dell'illustre estinto il sindaco e i rappresentanti dell'Istituto Veneto, della Scuola di Commercio, dell'Istituto tecnico, dei Veterani e uno studente della Scuola di Commercio.

Così Venezia rese gli ultimi onori ad uno dei più sapienti ed operosi suoi figli.

Feste d'estate. — Ecco la XIII lista delle offerte pervenute al Comitato:

Spada Adele, lire 5 — Crepas Regina, 5 — Casanova Sante, 5 — Battocchio Ferdinando, 15 — Comm. Jacopo Bernardi, 10 — P. A. fratelli Gaggio, 40 — Remis Giovanni, 5 — Nonato Pietro, 5 — Co. Dubois Bianchini, 30 — E. Fink C. *(Hôtel Aurora)*, 50 — Federico ing. Bellussi, 5 — Agazzi Luigi, 20 — Co. senatore Luigi Michiel, 100 — Sorelle Venturini, 6 — V. C., 10 — Cav. Sardini Gio., 5 — Reybaud Francesco, 10 — Leopoldo Pesenti, 2 — G. B. Lizier, 20 — Famiglia Centanini, 50 — Barbon e C., 40 — Sola Sante, 2 — Naguzzi Pietro, 1 — Cav. Besarel, 25 — Mariano De Stefani, 20 — Lattes e Jacchia, 25 — Marforio Bartolomeo, 20 — Fratelli Baccalin, 20 — Giovanni Pianetti, 5 — Gelsomini e C., 10 — Lavena Carlo, 250 — Albergo Cantoni, 25 — Fanny Sforni Vivante, 50 — Miari Giuseppe, 10 — Lista precedente, lire 23,333 — Totale, lire 24,234.

Visita. — La signora Amelia Fernandes da Costa, incaricata dal governo Brasiliano di una missione educativa nei vari Stati d'Europa e di America Settentrionale, giunse nella nostra città per visitare la Scuola superiore femminile *G. B. Giustinian* coll'annesso Giardino d'infanzia, — la scuola Normale femminile e il Giardino d'infanzia Comparetti.

La signora De Costa venne presentata al nostro Municipio dal sig. cav. Adolfo Pik, al quale essa fu indirizzata e col quale essa conferì parecchie volte sull'organamento degli istituti di educazione infantile nei riguardi dell'igiene e della educazione armonica. L'egregia signora si mostrò versatissima nelle varie discipline pedagogiche e rimase soddisfatta di quanto le venne fatto di osservare nelle nostre scuole e nei nostri istituti di educazione infantile; particolarmente attrasse la sua attenzione al perfetto organamento del giardino d'infanzia, *Vittorino da Feltre*, ch'essa volle ripetutamente visitare e studiare.

La signora Da Costa ha finora visitato le scuole e i giardini d'infanzia di Genova, Torino e Milano, ovunque accolta come qui con ogni meritata deferenza.

Esposizione di bozzetti — I soci della Associazione artistica di M. S. e gli espositori potranno ritirare la tessera di riconoscimento per il libero ingresso, nel locale dell'Esposizione dei bozzetti, tutti i giorni sino a sabato 25 corr.

Ancora i quadri di Tiepolo — Ci scrivono ed in ritardo pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore

Leggo in cotesta *Gazzetta* d'oggi che la *Via Crucis* del Tiepolo a S. Polo è in cattivissimo stato. Se, come deve ritenersi, i 14 quadri sono stati dati in temporanea custodia alle Chiese, non si potrebbe ritirarli e consegnarli alla veneta Accademia di belle arti per essere ristaurati e conservati, invitando la Fabbriceria della Chiesa di San Polo a surrogarli con una di quelle *Via Crucis* comuni, che si trovano in vendita?

Case operaie. — Raccolte le 600 azioni fissate dal programma per la costituzione della Società cooperativa pel miglioramento e la costruzione di case operaie, e versati i 3|10 prescritti dall'art. 131 del Codice di commercio, sono invitati, a senso dell'art. 134 del Codice medesimo, i sottoscrittori delle Azioni ad una assemblea generale, che verrà tenuta in una sala del Municipio, gentilmente concessa, questa sera alle ore 7 1|2 per l'approvazione dello Statuto e per l'erezione dell'atto costitutivo.

E siccome è necessaria per la legalità delle adunanze (art. 156) la presenza di una metà almeno dei sottoscrittori medesimi, si pregano i soci di non voler mancare, avvertendoli che, qualora non potessero essere esauriti in giornata tutti gli argomenti proposti dall'ordine del giorno la trattazione di essi sarà ultimata nel giorno seguente venerdì 24 aprile.

Furto, rapina, o caso accidentale? — Ci si racconta un fatto, avvenuto l'altra notte in Salizzada S. Lio.

Un sotto-brigadiere del Dazio consumo, vestito in borghese, transitava la Salizzada a S. Lio, verso la mezzanotte, insieme ad una donna ed un fanciullo.

Tutto ad un tratto, il sotto-brigadiere sarebbe stato assalito da uno individuo sconosciuto e gettato a terra.

Il sotto-brigadiere cercò di reagire e la donna pure tentò di difenderlo; ma, mentre egli cadeva, la donna riportava delle graffiature alle mani.

Il sotto-brigadiere, mentre era atterrato, intese che gli si strappava la catena ed il remontoir. Allora si mise a gridare e lo sconosciuto fuggì.

La catena ed il remontoir, che sono di metallo, furono trovati dal ragazzo, presso il sotto brigadiere, e consegnati ad un agente di P. S. che passava di là.

Non si è potuto ancora stabilire se si tratti di vendetta per gelosia di donne, o se di rissa.

La Questura intanto, in seguito alla denuncia del sotto-brigadiere ha attivate indagini per l'arresto dello sconosciuto, del quale il sotto-brigadiere fornì i connotati.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — La replica del brillante scherzo *Stabiliment suicidi* chiamò numeroso pubblico a questo teatro. Piacquero molto le altre commedie del brillante programma.

Questa sera si rappresenta l'attesa produzione *L'amis del Papà*, e domani sera avrà luogo la serata d'onore di Edoardo Ferravilla, il quale interpreterà vari caratteri, e ciò per dimostrare vieppiù come sia infondata l'accusa che gli si muove di artista monotono. Ferravilla reciterà domani sera nel famoso *Maester Pastizza*, nell'esilerante *Sur Pedrin ai bagn*, nella graziosissima *Scena a soggetto musicale*, nel *Duell del sur Panera* e nella ben riuscita parodia, *El minestron.*

Malibran — Lo splendido gioiello bizettiano ricomparirà questa sera sulle scene veneziane, al *Malibran*. Rappresentata la prima volta nella nostra città dalla signorina De Vita, alla Fenice, la *Carmen* contò poi per due stagioni numerosissime rappresentazioni al teatro Rossini colla valente sig.a Adelina Borghi.

Ora il Pantaleoni ci presenta un'altra interpretazione della interessante figura creata dal Merimée, nella brava signorina Alice del Bruno, la quale ha già acquistato in arte fama invidiabile.

Gli altri interpreti della *Carmen* sono la gentile signorina Campagnoli (Micaela), la Giorgi (Frasquita), la Ripini (Mercedes), il tenore Perez, il baritono Baldassari, il Gandolfi, il Lovato ed il Ramini.

Dirige Domenico Acerbi.

Il biglietto d'ingresso non costa che una lira.

Mattinate di quartetto

La presidenza del Liceo Benedetto Marcello ci comunica che oltre ai concerti prescritti dallo Statuto sociale, avranno luogo in due Mattinate di Quartetto, la prima delle quali seguirà domenica 26 corr. alle ore 2 pom.

A queste saranno ammessi anche i non soci mediante un biglietto d'ingresso di lire 3 (tre) alla Sala e di L. 1 (uno) alla Ringhiera.

I sigg. Soci avranno libero accesso come gli altri trattenimenti.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *L'amis del papà* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — *Carmen* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

Nostri dispacci particolari

Dall'Estero

La diffamazione del « National »

Parigi 22, ore 4. 20 p.

Il tribunale correzionale condannò in contumacia il direttore del *National* per la nota diffamazione contro il *Crédit commercial ed industrial* a centomila franchi di indennità, a quattro mesi di carcere, e a duemila franchi di multa.

Come i lettori avranno visto nei nostri dispacci da Parigi, il *National* dell'altro giorno aveva sparso la notizia che il *Crédit* fosse in cattive condizioni.

Quistioni russo-balcaniche

Parigi 22, ore 8. 50 p.

Si ha da Pietroburgo che l'ambasciatore a Costantinopoli fu incaricato di domandare il libero passaggio pei Dardanelli alla corvetta *Ammiraglio Corniloff*, nel cui bordo trovasi il granduca Giorgio, che recasi da Ajaccio in Crimea.

Il *Journal de Saint Petersbourg*, riproducendo l'articolo del *Nord* sull'attitudine della Russia al momento della scadenza dei poteri del principe di Bulgaria come governatore della Rumelia, dice che la Russia non desidera, nè vede la necessità di entrare nel vespaio della Bulgaria e di metter all'ordine del giorno una questione che potrebbe compromettere la pace.

Inghilterra e Portogallo

Londra 22, ore 7. 10 p.

Salisbury ha domandato spiegazioni al governo portoghese circa l'incidente di Beira; ne attende la risposta prima di decidere ciò che farà.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 22 Aprile

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	95 —
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	92 83
Azioni Banca Veneta nominale . . .	246 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	315 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	266 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0|0 valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 95	124 10
Francia	3	101 10	101 25	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 25	25 32	25 26	25 33
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	219 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0|0 — Banca di Credito Veneto 6 0|0.

Milano 22			
Rend. it. cont.	94 87 1/2	Raffineria Zuccheri	275 —
» fine	94 95 —	Sovvenzioni	62 —
Az. Medit.	521 50	Società Veneta	59 —
Banca generale	378 —	Obbl. merid.	305 50
Lanificio Rossi	1124 —	» nuove 3 0|0	289
Cotonificio Cantoni	327 50	Francia a vista	101 20
Navig. generale	356 —	Londra a 3 mesi	25 31
		Berlino a vista	125 05

Torino 22			
Rendita contanti	94 90	Banca Subalpina	— —
» fine	95 —	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	520 50	Banco sconto	84 —
» » Merid.	698 —	Banca Tiberina	26 —
Credito Mobiliare	500 —	Compagnia Fondiaria	11 —
Banca Nazionale	1560 —	Cassa Sovvenzioni	62 —
Banca di Torino	382 —	Cambio vista s. Francia	101 15
		Id. 3 mesi s. Londra	25 34

Parigi 22 — Apertura Tend. sostenuta		Parigi 22 — Chiusura	
Rendita fr. 3 % antica	94 82	Italiano 5 %	93 70
Rendita fr. 3 % perp.	94 65	Francese 3 %	94 65
Rendita fr. 4 1/2	105 85	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 85
Rendita Italiana 5 %	93 67	Id. (nuovo) 3 %	94 85
Ferrovie lombarde	270 —	Inglese	95 15/16
Ferrovie austriache	— —	Lombarde obbligaz. aut.	327 50
Rendita Turca nuova	18 92	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	75 34	Azioni Meridionali	— —
Banca di Parigi	802 —	Credito mobil. francese	43 90
Consolidato inglese	— —	Azioni del Canale di Suez	27 15
Banca di sconto Parigi	516 —		
Egiziano 6 %	— —		
Azioni Suez	— —		
Azioni Panama	— —		

Roma 22	
Rendita contanti	95 07 1/2
Rendita per fine	— —
Banca Generale	378 —
Azioni S. Acqua Pisa	1116 —
Azioni S. Immobiliare	372 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 22	
Rend. in carta	92 50
» argento	92 50
» oro	110 85
» senza imp.	101 80
Az. della Banca	991 —
» Stab. di cred.	300 25
Londra	116 35
Zecchini imp.	5 50
Napoleoni d'oro	9 21 1/2

Genova 22	
Rendita italiana 5 %	95 —
Azioni Banca naz.	1565 —
Credito mobiliare ital.	500 —
Ferrovie meridionali	698 —
Ferrovie mediterranee	520 —
Navigazione generale	355 —
Banca Generale	377 —
Raffineria Zuccheri	275 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 15
» sconto Londra	25 55
» Germania	— —

Berlino	
Azioni Credit	164 25
Cambio Vienna	174 50
Rendita Italiana	93 —

Londra	
Consolidato	96 —
Rendita Italiana	92 5/8

Firenze 22	
Rend. it.	95 06 —
Cambio Londra	25 33 —
» Francia	101 10 —
Azioni F. M.	697 50
» Mobil.	500 50

Berlino 21	
Mobiliare	164 20
Austriache	109 90
Lombarde	49 90
Rendita italiana	93 —

Londra 21	
Inglese	96 11/16
Italiano	92 3/4

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 22 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87 13 — pel 10 maggio 87 42 — pel 10 giugno 87 27 — pel 10 ottobre 86,98 — pel 10 — — — — — — pel futuro 83 38

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 85 38 — pel 10 maggio 85 63 — pel 10 giugno 85 38 — pel 10 ottobre 84,98 — pel 10 — — — — — pel futuro 80 00

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 1 29 — Granoturco D. 0 84 — Farine extrastate da 4,70 a 4 90 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 21 - Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	debole
id. in pani	id.	pesante
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 21 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/8

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petrolî

Filadelfia — 21 — Petrolio Standard White C. 7.15.
Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 7.15.

Movimento del Porto

Arrivati il 19 da Cette vap. norveg. « Tistle » cap. Peterson con merci a P. Pantaleo - da Bari e scali vap. ital « Gargano » cap. Conenna con merci a P. Pantaleo.

detti del 20 da Fiume vap aust. « Venezia » cap. Persich con merci a Semler e Gerhardt.

Partiti il 19 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Taormina » cap. Fersoni, con merci.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 aprile N. 92, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — R. D. che amplia il territorio del comune di Cremona — Regi decreti che costituiscono in Sezioni elettorali autonome il comune di Sambuci del secondo Collegio di Roma e quello di Cuvairago del quarto Collegio di Milano — R. D. che stabilisce la denominazione delle regie scuole normali — Relazione e R. decreto che istituisce una commissione con l'incarico di prendere ad esame il regime doganale — R. D. col quale il 1. collegio elettorale di Aquila è convocato il 10 maggio per eleggere un deputato — R. D. che erige in Ente morale l'associazione fra utenti di caldaie a vapore in Asti — Decreto ministeriale su i segni e distintivi caratteristici dei biglietti da L. 25 che il Banco di Napoli è autorizzato ad emettere — Nomina di un membro per la commissione reale pel monumento a Vittorio Emanuele II. — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Id. nel personale degli archivi notarili — Id. nel personale del Ministero della marina — Bollettino N. 14 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 30 marzo al 5 aprile — Avviso — Ufficio dello Stud-Rook italiano — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

Volture

Da Fortunato Valentini e comp. a Valentini Fortunato, vendita pellami, Castello, 4357.

Ufficio delle Stato Civile

13 marzo — Nascite: Maschi 8 — Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Pompeo Giovanni, falegname con Venturini Maria, già lavandaia, celibi — Montan Giuseppe, mosaicista con Reggio Emma, casalinga, celibi — Chiurlotto Attilio con Mazzarin Maria, casalinga, celibi — Franzanchini Antonio, gondoliere con Tesolato Angela, sigaraia, celibi.

Decessi: Mondin Bonetti Angela, 81, ved., già domest., Quero — Formenti Fuzagnolo Regina, 79, coni., casal., Venezia — Darin Zorzetto Giovanna, 76, ved., casal., Treviso — Mazzoco Pulese Maria, 74, ved., già domest., Venezia — Zambelli De Rovere Maria, 73, coni., già perlaia, id. — Di Chiara Catullo Antonia, 72, ved., casal., id. — Delizzotti Virginia, 69, nubile, domest., id. — Boiis nob. Cecilia, 69, nubile, r. pens., id. — Sambo Vido Elisabetta, 68, ved., già casal., Chioggia — Bonomo Bressan Maria, 67, id., casal., Venezia — Davanzo Pavanello Teresa, 64, id., già lavandaia, id. — Bertoli Berti Luigia 61, id., già cucitrice, id. — Vianello Bullo Cristina, 55, coni., casal., Chioggia — Fontana Furlanetto Anna, 52, ved., sarta, Belluno — Brazzetto Bega Vittoria, 52, coni., casal., S. Michele al Tagl. — Zanon Giuseppe, 77, ved., ricov., Murano — Zuppetti Domenico, 73, coni. perlaio, Venezia — Monaro Innocente, 68, coni., battellante, id. — Gennaro Angelo, 65, coni., già villico, Arzignano — Nannini Arturo, 60, celib., impieg., postale, Bologna.

14 aprile — Nascite: Maschi 12 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: De Zorzi Giovanni, tornitore con Scarpa Teresa, casalinga, celibi — Piovesan Giuseppe, scalpellino con Pupa Giovanna, fiammiferaia, celibi.

Decessi: Campion Agata, 58, ved., già villica, Borgo di Palo — Anselmi Romilli Fiorentina, 54, coni., già villica, Suzzara — De Gambetti Maria Luigia, 43, nubile, già cestesa, Troviso — Crovato Vincenzo, 74, ved., bottaio, Venezia — Bacchin Napoleone, 47, coni., calzolaio, Treviso — Cappellina Giovanni, 32, coni., agente privato, Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Due bambini al disotto degli anni 5 decessi l'uno a Mira, l'altro a S. Lucia di Piave.

Feltrin Teresa, 58, nubile, domestica, decessa a Mel.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 22 — Caffè — mercato fermo

Maggio	106 3|4	Settem.	102 3|4
Luglio	106 1|4	Decem.	92 1|4

Hamburg 22 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	81 3|4
Maggio	86 1|4	Decem.	73 —

Anversa 22 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	103 1|2
Maggio	109 1|2	Decem.	93 —

Parigi 22 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	35 1|4
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	— —

Budapest 22 — frumenti — mercato fermo

maggio-giugno	f.	9.65 —
Autunno	»	9 25,—

Mais mercato fermo

mese corr.	»	-.—,—
» maggio-giugno	»	6.86,—

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE
LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO
Presidenza *Biancheri*

Ancora per l'abolizione dello scrutinio di lista

L'ambiente

La Camera è sempre affollata. Si calcolano ad oltre 300 i presenti.

L'interesse della discussione aumenta sempre.

Il presidente apre la seduta alle 2 e 25, e, dopo svolte due interrogazioni fra le generali impazienze, si riprende la discussione del progetto di legge per l'abolizione dello scrutinio di lista.

Il discorso di Nicotera

Ha primo la parola l'on. *Nicotera*, il quale dice che, al punto in cui è giunta la discussione, sente il dovere di far conoscere alla Camera l'opinione del Governo sulla grave questione.

È convinto che la necessità di abolire lo scrutinio di lista sia nella coscienza della maggioranza del paese, non perchè il Collegio uninominale sia scevro di inconvenienti, ma perchè il plurinominale ne presenta in numero notevolmente superiore.

« Lo scrutinio di lista — dice il ministro — rende necessarie transazioni, che corrompono il carattere. Lo stesso Governo talvolta è costretto a subire un candidato non gradito, se vuole che passi la lista che in maggioranza gli riesca gradita. L'esperienza nostra ha dimostrato che col Collegio uninominale si sono realizzate le più nobili, ardite e liberali riforme, mentre collo scrutinio di lista il Governo è stato costretto spesse volte a rinunziare alle migliori sue idee.

« Non so — continua *Nicotera* — se al Governo convenga fare le elezioni collo scrutinio di lista o col Collegio uninominale... »

Imbriani, interrompendo: — Ma le elezioni deve farle il paese!

Nicotera: — Sta bene, ma credo l'on. Imbriani che il Governo, il quale rappresenta gli interessi del paese e ha dovere di tutelare le istituzioni, debba disinteressarsi interamente delle elezioni? Il Governo deve fare in modo che la maggioranza del paese abbia la sua rappresentanza nella Camera e che il programma il quale esso propugna, e che naturalmente ritiene buono, abbia la maggioranza del suffragio.

« Ad ogni modo le elezioni debbono farsi con due programmi ben decisi, e non con accordi e transazioni che distruggono le distinzioni di parte, che perturbano il retto funzionamento degli organismi parlamentari e l'andamento delle amministrazioni delle Provincie, dei Comuni e delle Opere pie.

« Per ragioni esclusivamente pratiche quindi io ritengo preferibile il Collegio uninominale al plurinominale, e ritengo che una questione che si presenta ad ogni legislatura debba essere una buona volta risoluta; credo poi che la Camera non debba darsi pensiero della propria esistenza che è una prerogativa della Corona. »

L'on. *Nicotera* dichiara che non può accettare l'emendamento dell'on. Sineo, essendo convinto che lo scrutinio di lista da peggiori risultati nelle grandi città.

A stabilire peraltro la verità del sistema costituzionale e la moralità delle elezioni, bisogna che alle elezioni stesse partecipino soltanto quelle che ne hanno diritto, e che le votazioni rappresentino realmente la volontà degli elettori; perciò, valendosi degli studi già iniziati dal suo predecessore, l'on. *Nicotera* presenterà un progetto per rendere impossibili gli abusi nelle iscrizioni delle liste elettorali, e per evitare le frodi degli uffici circa i risultati delle elezioni.

Il ministro dell'interno conclude dicendo che è necessario anche mantenere alto il livello morale e politico del Parlamento, col fare in modo che il nobile ufficio di deputato sia considerato esclusivamente per quello che è, cioè per la tutela e la difesa degli interessi del paese, e prepara a questo riguardo gli opportuni provvedimenti.

Il discorso dell'on. Nicotera fu ascoltatissimo, fu dibattuto minutamente ed efficacemente le ragioni favorevoli al Collegio uninominale.

L'on. *Imbriani* lo interruppe spesso, ma Nicotera replicò sempre prontamente, spesso stabilendosi fra essi un dialogo vivacissimo. Quando l'on. Imbriani apostrofò il ministro Nicotera, e questi rispose; Imbriani e Cavallotti continuarono nelle interruzioni.

La Camera diede segni di approvazione quando l'on. Nicotera sostenne la necessità di elevare il livello morale del Parlamento e promise di presentare provvedimenti atti ad impedire i brogli elettorali.

Discorsi Di Sant'Onofrio e Massabò

Un ordine del giorno di Turbiglio e Chiapusso

Di Sant'Onofrio, coerente ai suoi principî vota in favore al ritorno al Collegio uninominale, senza però intendere di manifestare fiducia nel Ministero.

Col presente progetto non si eviteranno tutti quei lamentati inconvenienti; ma è certo che per suo mezzo i deputati acquisteranno la loro libertà e verranno ristabiliti fra gli eletti e gli elettori i rapporti che devono esistere.

Ma se è disposto a votare l'abolizione dello scrutinio di lista, non può votare la disposizione dell'articolo 4° che si riferisce alla nomina della Commissione per la compilazione della tabella dei Collegi, perchè in omaggio alle prerogative parlamentari la compilazione della tabella deve riservarsi alla Camera.

L'on. *Chiapusso*, anche a nome dell'on. *Sebastiano Turbiglio* propone e svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenendo preferibile qualunque cambiamento nelle circoscrizioni elettorali politiche, se prima non viene attuata una più razionale circoscrizione giudiziaria e amministrativa, passa all'ordine del giorno. »

Massabò è contrario al progetto, dice che il ritorno puro e semplice al collegio uninominale è un regresso.

Piuttosto che ritornare all'antico sistema di votazione, i cui difetti furono troppo presto dimenticati, avrebbe preferito il sistema del Collegio unico che assicura la rappresentanza proporzionale.

Ammette alcuni inconvenienti nello scrutinio di lista, ma sostiene che cogli opportuni correttivi esso può egregiamente funzionare. Uno di questi correttivi sarebbe di modificare la circoscrizione, formando dei Collegi più omogenei.

Perciò propone che nelle 28 provincie le quali formano un Collegio solo, sia confermata almeno in via di esperimento la votazione plurinominale.

Egli vuole che le leggi sieno adattate alle condizioni dei luoghi.

La chiusura

Un vivacissimo incidente

Dopo il discorso dell'on. Massabò la Camera è molto stanca. Si odono varie voci gridare: — *Chiusura! chiusura!*

L'on. *Mariotti* rinunzia a parlare fra gli applausi vivissimi della Camera.

Si grida sempre: — *Chiusura! chiusura!*

Imbriani opponesi vivamente alla chiusura (*Rumori incredibili — Confusione*).

Messa ai voti la chiusura, si levano la destra e alcuni del centro.

Contro la chiusura si levano l'on. Crispi e molti di sinistra, del centro, e dell'estrema sinistra.

Il Ministero si astiene. La chiusura è respinta.

Essendo respinta la chiusura l'on. *Imbriani* grida: — Dunque esiste il concetto della libertà dentro alla Camera! Ved! non mi vogliono mettere la museruola!

Indi continua:

« Parlo per rilevare le dichiarazioni del ministro circa le funzioni del Governo nell'esercizio del voto e le disapprovo, perchè l'ingerenza governativa nelle elezioni non dev'essere mai, la manifestazione della volontà nazionale dev'essere lasciata pienamente libera, e non debbonsi creare candidature ufficiali. »

Nicotera: — Accennai alle candidature ufficiali per disapprovarle.

Imbriani: — Bravo! ma le applicaste nel 1876.

Nicotera: — Nego!

Imbriani: — È verissimo!

Nicotera: — Nego! Non dica cose che non sono.

Imbriani: — Come? Non sono vere? Faceste il comitato elettorale del quale l'on. Crispi era presidente: insieme faceste delle candidature ufficiali. Allora eravate d'accordo. (*Ilità prolungata*).

Imbriani continua a parlare su mille cose estranee; dice che le elezioni politiche nella provincia di Caserta dipendono dalla deputazione provinciale. Continua in simili divagazioni e personalità. (*La Camera è stanchissima; impaziente, rumoreggiante*).

L'onor. *Imbriani* combatte le disposizioni dell'art. 4 perchè lesivo della prerogativa parlamentare e perchè darebbe modo al Governo di prepararsi a suo piacimento i collegi elettorali.

Riconosce i mali del sistema attuale, ma crede che sieno maggiori i mali del collegio uninominale, più esposto alle pressioni ministeriali. Il ritorno all'antico sistema è dunque un regresso, e perciò si asterrà dal voto.

Nicotera replicando sfida ancora l'on. Imbriani a dimostrare che egli e le Autorità da lui dipendenti abbiano avuto ingerenza alcuna nelle elezioni; in ogni modo quando il Governo volesse esercitare una ingerenza, ciò gli riuscirebbe più facile col sistema dello scrutinio di lista.

Dimostra poi che da quando egli è al potere il Governo non si ingerì nelle elezioni.

Imbriani — Perciò riuscirono 3 dei nostri! (*Rumori enormi*).

Visocchi deputato di Caserta parlando per fatto personale, protesta contro le asserzioni di Imbriani contro la Deputazione provinciale di Caserta.

Imbriani insiste gridando: — Potrebbe dirlo quel tipo di gentiluomo che è Antonio Laurenzana che le arti della Deputazione non fecero riuscire!

De Simone, altro deputato di Caserta, protesta: — ma la Camera è impaziente e rifiutasi di sentire il seguito del pettegolezzo sollevato da Imbriani; ne segue una vera tempesta di urli.

Biancheri scampanella continuamente. La seduta si interrompe per i rumori.

Un discorso dell'on. Muratori

Ha poi la parola l'on. *Muratori* che col suo discorso, che fu lunghissimo mette fine ai rumori. Egli dimostra prematura ed inopportuna l'abolizione del procedimento politico elettorale vigente, e presenta un ordine del giorno in questo senso.

Dimostra che lo scrutinio di lista stabilito dall'assemblea, fu sostituito dal Collegio uninominale ogni volta che la reazione ha trionfato. Crede che l'esperimento fatto in Italia del Collegio plurinominale sia troppo breve, perchè possa essere condannato, e prima di abolirlo bisognerebbe altre prove, bisognerebbe allargarlo a un'intera Provincia od anche a parecchie Provincie.

Il ritorno al collegio uninominale, come disse l'on. Bovio è ritorno al passato, è reazione. Dice che esso ha funzionato bene per 14 legislature; ma allora il suffragio era molto ristretto, ed ora col suffragio allargato non si sa qual prova farebbe l'antico sistema. Dimostra che col Collegio uninominale l'ingerenza del Governo si esercita maggiormente, e gli inconvenienti che ora si lamentano non dipendono dai sistemi elettorali, ma dal parlamentarismo che ha necessità assoluta di trasformarsi.

Respinge dunque qualunque modificazione al sistema elettorale, rimanendo fedele all'attuale.

Quindi si dichiara chiusa la discussione generale e si rimanda il seguito a domani.

Interpellanze ed interrogazioni

Il *Presidente* comunica varie interrogazioni ed interpellanze, fra le quali una dell'on. *Maffi* al presidente del Consiglio, per sapere quale seguito abbiano avuto le risoluzioni adottate lo scorso anno alla conferenza internazionale di Berlino per il miglioramento della sorte degli operai e quale intendimento abbia il Governo per l'attuazione delle medesime.

La seduta poi si leva alle ore 6 essendovi il pranzo parlamentare a Corte.

A PALAZZO MADAMA
Presidenza *Farini*

L'indirizzo finanziario ed economico del Governo

Interpellanza Maiorana

La seduta fu aperta alle 2 e 35; e l'onor. *Maiorana Calatabiano* svolge la sua interpellanza circa l'indirizzo economico e finanziario del Governo. Chiede quali provvedimenti il Governo intenda prendere per lenire il male e preparare un normale avvenire di fronte alle condizioni economiche dello Stato e della nazione, sulle quali influisce l'indirizzo doganale nascente dalla tariffa del 1887. Chiedo se, adottando il sistema delle economie a base di leggi organiche e il discentramento, non creda il Governo di affrettarsi a rivedere le leggi delle spese anche relative ai lavori pubblici per raggiungere un reale e durevole pareggio. Chiede se non credi il Governo, per ottenere l'incremento di redditi, di ricorrere alla mitigazione delle tasse — specie dei dazi di confine, eliminando i rimaneggiamenti aggravatori dei nuovi monopolî.

L'onor. Maiorana si diffonde domandando alcune altre dichiarazioni sulle idee del Governo su varie questioni interessanti l'economia nazionale.

Parla poi l'on. *Alessandro Rossi* il quale confutò quanto disse l'on. Majorana, dopo le cui censure, avrebbe atteso l'enunciazione di un completo nuovo sistema economico.

Dopo una breve risposta del ministro, Branca, parla il ministro *Chimirri* anche a nome del presidente del Consiglio e dei ministri, delle finanze e del Tesoro. Dice che non può seguire l'on. Majorana in tutte le sue considerazioni retrospettive. Quanto all'indirizzo economico e finanziario del Governo, esso già manifestollo nel suo programma nei due successivi discorsi pronunziati dal ministro del Tesoro davanti al Senato che mostrò di approvarli.

Osserva che tutti i paesi preparansi al prossimo fatto della scadenza di tutti i trattati e tutti procedono colla massima cautela e si vede con quanta gelosia procedettero i negoziati fra l'Austria e la Germania: sicchè anche il Governo italiano si prepara per tale oggetto. Esso si rafforzò mediante il concorso di uomini autorevoli e competenti e non perderà d'occhio il pubblico interesse ponendo ogni diligenza nel compimento del suo dovere.

Fa notare come non sieno state prive di buoni effetti le premure del Governo per aprire nuovi sbocchi ai nostri prodotti ed osserva come i nostri rapporti commerciali si addolcirebbero, so'o che la Francia invece di applicarvi le tariffe a base differenziale ci applicasse la tariffa generale.

Dimostra la necessità di limitare le spese obbligatorie delle provincie e dei comuni, come solo mezzo per equilibrare e migliorare i bilanci relativi: stabilire però *a priori* il *maximum* dei centesimi addizionali gli sembra assai difficile.

Quanto al parlare genericamente di riduzione dei dazi di confine nelle condizioni presenti delle nostre finanze, gli sembra vano ed inopportuno.

Assicura Majorana che il Governo terrà conto dei consigli contenuti nel suo discorso e conchiude dicendo che per rilevare il paese dalla depressione in cui trovasi, non bastano gli sforzi del Governo, non bastano le leggi, ma si richiede il concorso di tutti. (*Benissimo, approvazioni*).

Il Presidente dichiara esaurita l'interpellanza e leva la seduta alle 5 e un quarto.

Dalla Capitale

L'elezione del II Collegio di Venezia

Roma 22, ore 7.20 p.

La giunta delle elezioni ha deliberato di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione del secondo Collegio di Venezia, deliberazione presa a maggioranza abbenchè parecchi commissari avessero sostenuto la validità dell'elezione. (*V. II, pagina*).

Il barone Fava a Roma

È giunto il barone Fava e conferì col ministro Rudinì.

Salimbeni a Massaua

Si ha da Massaua che vi è giunto colà Salimbeni, il quale partirà per l'Italia col prossimo vapore.

Cipriani non fu ricevuto da Nicotera

Dopo le tirate violenti dei giorni passati, Cipriani recossi come aveva promesso dall'on. Nicotera, ma questi rifiutossi di riceverlo.

Cipriani vi tornò accompagnato dal deputato Prampolini. Nicotera ricevette allora solo il Prampolini e gli disse che non confermava il primo maggio che è festa del lavoro, ma che doveva garantire l'ordine pubblico.

Sono permesse in quel giorno le riunioni ma impedite le processioni.

Gli industriali dall'on. Rudinì

L'on. Rudinì ha ricevuto la commissione dei direttori di stabilimenti industriali e ha promesso di studiare i mezzi per assicurare il lavoro ai vari opifici.

La Commissione a Massaua

Roma 22, ore 8.15 p.

Un dispaccio da Massaua in data odierna annunzia che la Commissione d'inchiesta è colà arrivata.

Italiani in Pensilvania

Un dispaccio da Scottdale (Pensilvania) annunzia che si attendono colà 500 italiani, che vanno per sostituire gli scioperanti nelle officine della regione di Coke. I capi operai proverano a persuaderli di ripartire, appena arriveranno.

Il corso forzoso

Stamane si riunì la Commissione permanente per il corso forzoso.

L'onor. Luzzatti, intervenuto all'adunanza, ha chiesto che le cedole della rendita non ancora scadute possano servire per il pagamento dei dazi.

La Commissione ha accettato la proposta.

Le conservatorie delle ipoteche

L'onor. Colombo presenterà il progetto per la modificazione dell'istituzione delle conservatorie delle ipoteche. Si diminuirà l'aggio dei conservatori. In questo modo si otterranno delle economie per 400,000 lire.

Pagamento delle pensioni agli impiegati

Roma 22, ore 9.45 p.

Domani si firmerà il decreto per disciplinare il pagamento degli stipendi agli impiegati, ed impedire il pagamento di un quarto dell'importo ai pensioni.

L'elezione del deputato Capo

La Giunta delle elezioni ha deciso l'invio di un Comitato d'inchiesta per l'elezione del deputato Capo, eletto nel terzo Collegio di Napoli. Ma si assicura che l'onor. Capo ha già mandato le dimissioni.

Commissioni e commissari

L'onor. *Rizzo* fu nominato relatore della Commissione per la convenzione di Bruxelles per le tariffe doganali.

L'onor. *Cavalletto* fu nominato presidente della Commissione per gli assegni dei veterani del 1848-49.

L'onor. *Danieli* fu nominato segretario della Commissione per il progetto di legge per le modificazioni alla tariffa degli oli minerali.

L'adesione dei deputati al Congresso parlamentare per la pace

Roma 22, ore 10.30 p.

Essendo stabilita a Roma la sede del Congresso parlamentare internazionale per la pace, circa cento deputati vi aderirono.

La Commissione esecutiva del Comitato per le elezioni

Domani si riunirà la Commissione esecutiva del Comitato per le elezioni.

Torraca migliora

Il deputato Torraca continua a migliorare.

Notizie da Massaua

Nuovi assassinî di Livraghi

Roma 22, ore 11.25 p.

Corazzini, che ha assunto la corrispondenza da Massaua alla *Riforma*, manda le notizie seguenti:

Si dice che Eneux, agente francese, abbia ottenuto da Re Menelick un trattato di amicizia e di commercio che il 10 aprile si spedì da Zeila, e venne portato a Parigi dal tenente d'artiglieria Taillard.

— Spuntano nuove traccie di omicidi ad opera del tenente Livraghi per togliere testimoni ai suoi intrighi.

— Makonnen partendo dall'Harrar ha lasciato la reggenza a Tessama.

I Reali in viaggio

È probabile che il Re nei primi giorni di maggio si rechi in Lombardia e poi a Torino, e che la Regina si rechi a Napoli.

Decentramento

I ministri presenteranno domani alla firma reale il decreto per delegare ai prefetti 60 facoltà, ora appartenenti all'Amministrazione centrale, conforme il deliberato del Consiglio di Stato.

L'on. Salandra ha proposto varie riforme per il decentramento del Ministero delle finanze, affidando molte attribuzioni alle Intendenze di finanza e regolando e semplificando l'ammissione e le promozioni degli impiegati.

Le proposte furono approvate dalla Commissione composta di alti funzionari del Ministero e presieduta dal ministro Colombo.

Dalle Provincie

Un manifesto incendiario

Torino 22, ore 8.45 p.

(*Zuccaro*) La scorsa notte gli anarchici pubblicarono dei manifesti stampati alla macchia che contenevano queste parole: « Trecentomila lire a chi taglierà la testa al maestro. »

I questurini li strapparono.

Il conte di Torino — Una medaglia d'oro

Torino 22, ore 9.50 p.

(*z.*) Il conte di Torino trovasi a letto malato in conseguenza del morbillo che lo colpì giorni sono.

Il dottore Turletti, che lo cura, assicurommi oggi che il giovane principe entro dodici o quindici giorni sarà pienamente ristabilito.

— A quella tal Barbesis, cantoniera, che col sacrificio della vita si slanciò sul binario onde strappare un bambino nel momento che a pochi metri giungeva il treno, venne dal Re decretata la medaglia d'oro al valor civile. Il fatto avvenne l'anno scorso vicino a Torino. Il bambino non era suo.

Vedi in seconda pagina i dispacci particolari dall'Estero.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Il dolore per l'amara perdita della signora

Santina Alberani-Spada

e lo strazio provato pelle di Lei sofferenze mi rendono stranamente confuso da non poter descrivere il tesoro delle di Lei virtù e doti insuperabili.

Non posso però trattenermi dall'esprimere il mio profondo cordoglio lusingandomi che questi miei sentimenti riescano di qualche conforto alla desolata famiglia, ed il sapere che gli amici e la cittadinanza tutta partecipano vivamente a tale lutto.

Portogruaro 22 aprile 1891.

Z. G.

La famiglia del Dottor **Cesare Vigna**, profondamente commossa per le spontanee dimostrazioni di stima e di affetto ricevute nella dolorosa circostanza della morte del suo amatissimo

CLEMENTE

ringrazia di vivo cuore tutti coloro che presero parte alla sua immensa sventura e chiede venia per le involontarie dimenticanze commesse nel partecipare il triste annunzio.

Venezia, S. Clemente 22 aprile 1891.

La famiglia **Gentilomo** e tutti i congiunti annunciano col più profondo dolore la morte del Signor

Gentilomo Sansone

avvenuta addì 21 corr. alle ore 4 pom. ed esprimono la massima riconoscenza a tutti coloro che presero parte alle funebri onoranze.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore, N. 4825 = VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » » . . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 24 aprile N. 112

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 2º.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, San Salvatore, N. 4825, Venezia. Nella IV. pagina per ogni linea o spazio di linea Cent. 30. Nella III. pagina per ogni linea o spazio di linea Cent. 60. Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla posta

L'ITALIA IN AFRICA

I francesi alla Corte di Menelik

(Rivelazioni del signor Deloncle)

Scrivono da Parigi:

È noto che la campagna a cui si devono le difficoltà sollevate da Menelik circa l'interpretazione del trattato d'Uccialli, è stata esclusivamente condotta dal signor Deloncle, direttore del giornale *Le Siècle*. Io stesso ebbi occasione di parlare di questi fatti con il signor Ribot, ministro degli esteri, ed egli mi dichiarò, con l'accento dell'assoluta verità, che il Governo francese era completamente estraneo ad una serie di manovre che egli era il primo a deplorare.

Siccome dai sunti qui telegrafati, appare che il *Libro Verde* accenni ripetutamente a questa influenza francese presso la Corte o la persona del Negus, ho creduto interessante di andare a chiedere al signor Deloncle in qual modo egli sia riuscito ad ottenere un risultato che, mentre colma i suoi voti, fa del male, non solo all'on. Crispi che egli aveva preso di mira, ma a tutti gli Italiani.

***

Ecco la risposta del signor Deloncle:

— « Non ho ancora ricevuto il *Libro Verde* e non posso pronunciarmi definitivamente su questa questione fino a quando io non abbia sotto gli occhi il testo originale dei dispacci, di cui una virgola può mutare tutto il senso. Ne ho domandato sei copie, e devo riceverle questa sera o domattina. Appena avrò esaminato il vostro *Libro Verde* farò nel *Siècle* tutta la storia della questione e ne trarrò le conclusioni politiche che comporta il nuovo stato di cose.

« Le questioni cui ci troviamo in presenza sono due:

« La prima consiste nelle conseguenze della diversa interpretazione che l'Imperatore di Etiopia dà all'art. 17 del trattato di Uccialli. Il ministro Ressmann comunicò il testo di quel trattato al signor Spuller; il signor Spuller ne prese atto. Dal momento che la comunicazione fatta dal ministro d'Italia è contestata, il nostro riconoscimento cade di pien diritto.

« La seconda questione riguarda il nostro possedimento di Obock; la sistemazione delle frontiere è più che mai necessaria, e bisogna procedervi senz'altro. Noi non vogliamo che gli italiani abbandonino l'Abissinia, poichè essi sarebbero allora rimpiazzati immediatamente dagli inglesi. Noi vogliamo che vi rimangano e non creeremo loro difficoltà.

« In quanto alla mia campagna riguardo al famoso art. 17, ecco come stanno le cose. Quando l'on. Crispi ebbe in mano quell'atto, i suoi giornali si sfiatarono a cantarne le lodi ed a vantare il trionfo della diplomazia italiana, che aveva ottenuto il protettorato dell'Abissinia. Queste voci giunsero anche all'orecchio di Menelik, il quale le disse false.

***

« In quel momento, io credevo che realmente Crispi avesse ottenuto il protettorato e non mossi passo. Ma Menelick non si contentò di negare di avere accettato il protettorato italiano; egli scrisse ancora una lettera al Presidente della Repubblica francese ed alla Regina d'Inghilterra, avvertendo che tutte le voci messe in giro dalla stampa italiana erano false. Io annunciai l'arrivo di queste lettere. Se il signor Crispi fosse stato zitto, mi sarei fermato lì. Invece i suoi giornali negarono recisamente il fatto, mi attaccarono, mi insultarono, ed io decisi di andar fino in fondo.

« Mi feci mandare da Roma 20 copie del *Libro verde* precedente a quello pubblicato testè; ad una di esse misi una bella fascia bianca, vi scrissi sopra l'indirizzo del Re dei Re, e l'affidai alla posta. È quindi la posta italiana che ha distribuito a Menelik il vostro *Libro verde*, da me inviato. Io non ho punto fatto stampare le circolari di cui parla il conte Antonelli. È vero che mi sono fatto tradurre in amarico il trattato d'Uccialli, ma per mio conto soltanto; e quello che venne fatto di poi in Abissinia, è stato condotto per iniziativa dei miei amici, di cui non posso fare i nomi, ma che tutte le persone del seguito di Menelik conoscono e possono esaminare: *e colui che ha tutto organizzato laggiù, non è nemmeno francese*

« Ecco la storia degli avvenimenti, che concordano, parola per parola, con le comunicazioni pubblicate dal *Siècle*.

***

« Non ho voluto pubblicare io stesso i documenti che avrebbero fatto la luce molti mesi fa, perchè temevo di compromettere gli amici miei che sono presso Menelik e che rischiavano la loro vita. Attendevo che uno di loro, il più compromesso, avesse lasciato l'Abissinia. Ho anche la famosa lettera di ras Makonnen nella quale dice, che durante il suo soggiorno in Italia, gli italiani gli hanno fatto firmare tutto quello che hanno voluto, opprimendolo, abbindolandolo, soffocandolo e *mettendolo a pane ed acqua quando non voleva cedere* (*Questa poi...! !*)

« Le mie ultime notizie confermano, che Menelik cacciò il conte Salimbeni dalla sua presenza, e cerca ora, in mille modi, di procurarsi i mezzi di rimborsare il Governo italiano. Intieramente assorto nella sua spedizione del sud, tralascerà, pel momento, di occuparsi dell'Italia.

« Io credo che la mutata interpretazione dell'art. 17 non possa farvi nè caldo, nè freddo. Ho voluto dare una lezione a Crispi e ho agito a malincuore, poichè mi ripugnava di danneggiare l'Italia. Tutti i miei colleghi della Camera mi pregavano di smettere; ma Crispi mi provocava tutti i giorni, e sono andato fino in fondo. Sono convinto che egli ha preparato la sua caduta il giorno in cui gli è giunta la notizia che Antonelli aveva fallito nei suoi tentativi di accomodamento. »

Dai Balcani

Gli armamenti della Bulgaria

La *Svoboda* di Sofia, polemizzando coi giornali serbi, dice che il concentramento di truppe ai confini non è tanto allarmante quanto la Serbia lo vuole far credere e che, se anche ciò fosse, la Bulgaria è in diritto di guardarsi da quella parte da dove maggiore è il bisogno.

Aggiungono che a tutti è noto che la Serbia è oggi infeudata alla Russia, alla quale farebbe, all'occorrenza, anche da agente provocatore.

Le elezioni in Rumenia

Telegrafasi da Bucarest 23:

Il risultato totale delle elezioni nel Iº Collegio è il seguente: sopra 76 eletti, 36 sono governativi 17 di opposizione e 23 ballottaggi.

Il risultato finora conosciuto delle elezioni nel IIº Collegio, compiutesi in ordine perfetto, segna 18 governativi, 13 di opposizione e 6 ballottaggi.

Si crede che i ballottaggi saranno in grande maggioranza favorevoli ai governativi.

Pel primo maggio a Bruxelles

Si ha da Bruxelles che il borgomastro autorizzò la dimostrazione operaia in quella capitale pel primo maggio, sotto la condizione che il Municipio imponga l'itinerario e i capi del corteo rispondano dell'ordine.

Cronaca degli scioperi

Un telegramma da Essen reca che lo sciopero degli operai minatori a Steele e a Vattinscheid continua.

Pure in parecchie altre miniere gli operai non si sono presentati.

Gli operai giornalieri lavorarano però dappertutto.

I settembristi del Canton Ticino

Si ha da Lugano:

Continuano a giungere adesioni di liberali che domandano di essere coinvolti nel processo che si farà alle Assise federali a Zurigo ai 21 accusati del movimento rivoluzionario dell'11 settembre 1890.

L'agitazione è abbastanza estesa; a questa ora si deve aggiungere l'altra dei ticinesi dimoranti a Montevideo, che diramarono ai connazionali all'estero una circolare da firmarsi e da presentarsi poscia ai relatori comuni, colla quale il sottoscritto dichiara di non più pagare tasse essendo stato privato del diritto di voto.

Molti avvocati offrirono il loro patrocinio gratuito per quelli che sararanno processati. Dicesi che si formerà un collegio di difesa, prendendovi parte avvocati di altri Cantoni.

Gli inglesi in Egitto

Il *Times* ha da Caire:

Il colonnello Tritchener ha nominato un inglese a comandante della Provincia Farsoun, posto che era finora occupato da un indigeno.

DAL VENETO

Osservazioni intorno ad una dichiarazione

Il nostro corrispondente da Adria ci scrive in data del 22:

L'operaio Gaetano Spadoni, quello a cui allusi nella mia corrispondenza del N. 106 di codesta *Gazzetta*, pubblica, nel giornale la *Concordia*, la dichiarazione che, nel noto affare della querela ad un medico comunale, egli agì di sua spontanea volontà.

***

Tronchiamo la lettera del corrispondente qui, perchè la prima parte relativa alla dichiarazione dell'operaio Spadon ci obbliga a essere più guardinghi nell'accettare le corrispondenze del nostro B. — Bisogna mettersi bene in testa che nulla si può scrivere, senza essere certi di avere in mano prove e fatti per non incappare nel Codice russo dell'on. Zanardelli: non solo; ma è necessario essere anche sicuri che la persona della quale si scrive, per la sua posizione pubblica o per propria volontà, deva o sia disposta a dare le prove dei fatti portati in pubblico.

Noi che pure abbiamo fiducia nel corrispondente adriese, siamo rimasti meravigliati, che egli abbia citato il caso dell'operaio Spadon, oggi così smentito. — Si ricordino i corrispondenti, che siamo risoluti a tenerli responsabili delle loro lettere indicandoli quali autori, tutte le volte che o per leggerezza o per altri scopi, essi dovessero esporre il giornale a noie e a procedimenti. Non siamo disposti affatto a diventare i martiri incompianti del Codice penale.

Cronachetta bellunese

Belluno, *22 aprile* — Ci scrivono:

(e. g.) Il giorno 2 maggio sarà riaperto il *Politeama* con uno spettacolo di prosa, allestito dalla Compagnia Duse, presentemente a Conegliano.

Si assicura quello che ebbi a dire nella *Gazzetta*, che in autunno sarà riaperto anche il Teatro Sociale, con uno spettacolo di opera. Si discorre del *Rigoletto* e del *Ruy-Blas*, ma probabilmente avremo invece *Rigoletto* e *Jone*.

— Si è formato un Comitato provvisorio di volonterosi cittadini per ricostituire a Belluno il morto corpo della Banda musicale cittadina.

Il benemerito Comitato è ormai a buon punto coi suoi lavori; — oltre 200 azioni raccolte ed altrettante, su per giù, in vista; tanto quanto occorre per restituire al capoluogo della Provincia un ornamento decoroso e doveroso, che perì per colpa delle teste di legno poste erroneamente a dirigerne le sorti.

— Tutti qui hanno accolto con molto piacere la notizia oggi pervenuta della promozione a colonnello del cavaliere Mario Carchidio, l'egregio e stimatissimo comandante del distretto di Belluno.

— La locale Sezione del C. A. I. fondatasi recentemente a Belluno, che conta diggià più di 100 soci, ha fissato la sua residenza in una stanza a pianterreno dell'*Albergo Cappello*, luogo molto centrale, ma poco indipendente.

— La crisi municipale continua. Ci sono dieci consiglieri dimissionari. Lo scioglimento del Consiglio è, pur troppo, inevitabile.

I fatti di Taglio di Po

Prepotenze e violenze

Contarina *22* — *(Ritardata)* — Ci scrivono:

Una corrispondenza da Contarina (basso Polesine) all'*Adriatico* N. 107, racconta, svisandoli, alcuni fatti gravi avvenuti a Taglio di Po.

Mettiamo a posto le cose, e, sopra tutto, diciamo la verità. Non è vero che sia scoppiato uno sciopero tra i lavoratori della riparazione all'argine destro del Po, e precisamente al molo di Cafarsetti; e che l'impresa fosse assunta da Zerbin Bonora e cav. Anacleto Rossati di Bottrighe.

Impresari erano invece i signori Rossati Rito e Giacomo Zerbini.

I lavori furono assunti nella terza festa di Pasqua, ed i lavoratori di Corbola si presentarono tosto, e ne combinarono il prezzo. Ma al momento dello scarico di parte del materiale a Taglio di Po, alcuni turbolenti braccianti di questo Comune, colla violenza, ne impedirono lo sbarco, domandando al Rossati di essere essi assunti; il che fu rifiutato, essendosi il Rossati stesso precedentemente impegnato con quelli di Corbola.

Il giorno successivo, il signor Ugo Turolla, rappresentante la Ditta Rossati, tentò, coll'aiuto dei carabinieri, di fare incominciare i lavori. Ma gli si oppose la violenza. Allora trattò un accordo, e col sindaco cav. Casalicchio, fece pratiche per impiegare anche parte dei braccianti di Taglio. Anzi il Turolla stesso, ottenne ciò dal Rossati, impegnandosi, in seguito di dar lavoro anche agli altri. Ma gli si rispose: *o tutti, o nessuno; non vogliamo quelli di Corbola, altrimenti, faremo le fucilate e si spargerà del sangue.* E queste minaccie furono fatte nel palazzo comunale, presenti il sindaco ed alcuni consiglieri che avevano, poco prima, tenuta seduta.

Il Turolla, riuscite vane le pratiche per una conciliazione, stava per andarsene; quando, nell'atrio del Municipio, gli si presentò un tale, nè operaio, nè bracciante, ma un azzuffapopoli, di quelli che pescano nel torbido e non mancano a Taglio di Po, investendolo, afferrandolo villanamente per un braccio, ed imponendogli, con minaccie, di non uscire dal Municipio, se prima non avesse data piena soddisfazione alle pretese dei braccianti locali. Ma questo figuro fu respinto, e l'avrebbe passata brutta se, altri cinque o sei suoi degni compagni, cogli stessi modi e coi *paletti* — specie di badili — non fossero venuti in suo aiuto; non solo rincarando la dose degli insulti e delle minaccie verso il Turolla, ma anche toccandolo colle mani e coi badili.

Il sindaco, cav. Casalicchio, accorse per disperdere questa marmaglia, ma indarno. Il Turolla allora, servendosi della persona del sindaco stesso e dietro a lui riparandosi, s'aprì la via tra quei malvagi, non senza aver strappato l'abito del sindaco a brandelli, per evitare lesioni personali, e non per timor panico, come insinua il corrispondente dell'*Adriatico*.

Se timor panico avesse avuto il Turolla, sarebbe rimasto al sicuro nel palazzo del comune, non avrebbe affrontato lui solo ed inerme, per quanto forte ed aitante, quella tempesta con pericolo grande della sua persona.

Mi consta che le autorità stanno procedendo contro alcune persone; ma è necessario si estirpi il male dalle radici, e, senza tanti riguardi e lunghe ed inutili procedure, si mettano al sicuro quei pochi facinorosi, gente da galera, che turbano la pace di quei paesi; altrimenti, in un giorno non lontano, scoppieranno dei più seri disordini, ai quali sarà impossibile porre un freno.

L'impunità sarebbe in questi casi, una colpevole imprudenza, poichè le idee socialistiche anarchiche, in queste campagne, prendono, di giorno in giorno, una diffusione allarmante.

E notisi che l'impresa Rossati e Zerbini non avrebbe avuto difficoltà d'assumere anche i lavoratori di Taglio di Po, se questi fossero veramente, come quelli di Corbola e di altri paesi, esperti e capaci; tanto più trattandosi di impegni di urgenza.

Fa però pessima impressione il vedere come l'*Adriatico* accetti certe corrispondenze dettate in mala fede, e collo scopo di irritare più gli animi che acquietarli.

Nel gennaio del corrente anno avvenne lo squarciamento d'argine, per cui fu, d'urgenza, deliberato il presente lavoro; e nel 23 novembre del p. p. 1890 vi furono le elezioni politiche.

Con quale coscienza ora il corrispondente dell'*Adriatico*, per quanto preceduto da un gesuitico *dicesi*, scrive che *durante le elezioni politiche i moderati fecero delle promesse agli elettori a proposito di questo lavoro, per cui la vera colpa del disordine dovrebbe ora cadere su quelli che sono in alto e forse forzarono la volontà dei lavoratori?*

Cronachetta udinese

Udine *23 marzo* — Ci scrivono:

(P. e.) Sport — Domenica prossima nel pomerigio lungo il viale che conduce a Palmanova, fuori Porta Aquileia, avrà luogo una gara velocipedistica alla quale potrà prender parte qualunque velocipedista, inscritto o no nelle Società, purchè fornito di macchina del peso non inferiore a kg. 25. Vi saranno tre premi in oggetti.

Promozioni — Con recenti decreti il consigliere di Prefettura cav. Nardi-Beltrame venne promosso di classe. Anche l'ispettore di P. S. dott. Vincenzo Bertoia venne promosso *per merito*. Agli egregi funzionari, congratulazioni.

Circo equestre — Ier sera prima rappresentazione della Compagnia Amato, il Minerva era *au complet*. Piacquero assai i salti mortali a cavallo di madamigella Diomira, e di M.r Anderlon, i clowns fratelli Amazio, ed il direttore ebbero un subisso di applausi cogli otto stalloni arabi, perfettamente educati. Domenica due raperesentazioni, la prima alle 8, l'altra alle 8 1/2.

Incendio in campagna — L'11 corrente in quel di Maniago, in aperta campagna venne dato fuoco ad un mucchio di fieno che divampando bruciò alcune cataste di legna, arrecando un danno di circa lire 230.

Percosse — Le sorelle Lorenzioni di Ceceretto percossero per vecchi rancori certa Garlatti Luigia producendole lesioni giudicate guaribili in 10 giorni.

Teatro — Per sabato sono convocati i palchettisti del *Sociale* per stabilire lo spettacolo d'opera da darsi nel prossimo agosto.

Cronachetta Padovana

Padova *23 aprile* — Ci scrivono:

(Umberto) Oggi terminò alle nostre Assise il processo contro Franchini Giuseppe, cacciatore, di S. Margherita d'Adige, per il mancato omicidio e la tentata violenza carnale in danno di quella levatrice Osti Vittoria, di cui vi scrissi ieri.

Dopo stringente requisitoria del P. M., procuratore del Re cav. Muttone e filosofica arringa dell'avv. difensore Giacomo Camis, i giurati pronunziarono un verdetto di piena colpabilità che portò alla condanna più mite applicabile di 16 anni ed 8 mesi di reclusione.

— Mi si riferisce che per il primo maggio nulla s'è ancora stabilito e credesi nulla avverrà che possa disturbare la usuale tranquillità di Padova.

— Come vi annunciai Massimo Scaramella cantò egregiamente, ier sera, nella chiesa israelitica, in occasione delle feste pasquali tre pezzi di musica religiosa scrittagli appositamente dall'esimio M.º Giuseppe Palumbo.

— Domani, alle Assise, si discuterà il processo per omicidio in rissa contro Francesco e Vincenzo Tonini, Maron Antonio e Franco Valentino; P. M. sostituto proc. Apostoli, difensori avv. Toffanin e Negri.

Deveva sedere in questo ed altri due processi alla difesa la colonna magna del nostro foro il cav. Stoppato ma fu chiamato altrove da cause importantissime.

NOTE VICENTINE

Per una nomina

Vicenza, 22 aprile.

(Eolo) In un articolo d'oggi, di fonte evidentemente, ufficiosa, la *Provincia* tenta di giustificare l'ormai famosa nomina nella Scuola magistrale.

Se il contegno della *Provincia* ci sorprende e ci addolora, ci porge dall'altro canto il destro di ritornare, benchè a malincuore, sulla questione.

Il concorso non fu per esame — cara *Provincia* — ma anche e più per titoli, come si rileva dall'avviso di concorso pubblicato dalla Deputazione. E giacchè si decanta la superiorità della Vicari sulla Passerini, pubblichiamo ad edificazione del pubblico, che pensa e giudica serenamente, la tabella dei punti assegnati a ciascuna delle concorrenti da ogni esaminatore.

	Composizione			Aritmetica		Lezione pratica	Totale
	forma	sostanza	metodo	sostanza	metodo		
Prof. Conte							
Passerini	8	9	7	9	7	8	48
Vicari	7	8	7	10	10	7	49
Ab. Fogazzaro							
Passerini	9	9	7	10	9	8	52
Vicari	7	9	7	10	10	7	50
Maccagnini Car.							
Passerini	8	7	6	8	7	8	44
Vicari	7	7	6	10	10	7	47

Complessivamente quindi in quest'esame, che, ripetiamo, non può essere serio, perchè condotto con criteri di favoritismo e nei modi che abbiamo già visto, la sign. Sofia Passerini ebbe punti 144 — la Vicari Vigrini punti 146 — 2/180 di più!

Ma a che valeva l'esame se il concorso era anche per *titoli*, circostanza questa che la *Provincia* ha ommesso, non sappiamo, se per errore o per altre ragioni, ben sapendo che la Passerini vanta un diploma in pedagogia e morale, ottenuto con splendidi esami, nel novembre scorso — diploma, che non hanno mai saputo ottenere le signore Maccagnini?

***

La *Provincia* si fa forte della deliberazione della Giunta, che suona così:

« La Giunta municipale si pronuncia a favore della sig. Passerini Beltrame, lasciando alla deputazione pro-

---

Gazzetta di Venezia — 24 aprile (13)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

Edoardo ascoltò con sommo interesse questa conversazione in apparenza insignificante, e allorquando s'allontanò si stupì di pensar tanto a Valentina, ad un tempo, triste ed allegra, fredda e amorosa, burbera e leggera; e sentì che i di lei più grandi titoli a prevenirlo in suo favore erano d'aver dispiaciuto al signor Narvaux e d'esser amata da Stefania.

IX.

L'impressione che gli aveva lasciata questa serata, fu però bentosto cancellata; Edoardo ingannato due volte nelle emozioni del suo cuore, riprese il corso della sua vita mondana; ma sempre disilluso, sempre punito nelle sue speranze, finì per concepire un tale rancore contro il suo fatale occhialino che risolse di non più servirsene. Lo rinchiuse in un cassetto del suo scrittoio, e il giorno nel quale uscì senz'averlo seco, si sentì sollevato, come se fosse liberato e sbarazzato d'un amico importuno.

Nelle sue scoperte, da qualche giorno, tutto l'aveva scontentato; aveva imparato a diffidare di tutto, anche delle carezze d'un fanciullo. Giacchè l'interesse, questa lebbra del secolo, ci colpisce dall'infanzia e si è spaventati di vedere delle piccole teste calcolare prima di pensare.

La vigilia, il signor di Lorville andò a visitare la signora di*** La sua figlioletta, appena lo riconobbe, venne a lui, saltò sulle sue ginocchia e gli disse mille gentilezze; Edoardo sorpreso e commosso per questa accoglienza premurosa, volle sapere perchè questa graziosa fanciulla era così tenera verso di lui: l'adocchiò.

— Accarezziamolo bene, pensava ella, ha portato dall'Alemagna dei gingilli così belli a mia cugina!

Edoardo, suo malgrado, respinse la fanciulla che accarezzava, e disgustato di trovare in tutti i ceti, in tutte le età, il medesimo pensiero d'interesse o di vanità, formò il progetto di rinunciare a una scienza che diveniva così monotona, e si confessò che il talento di penetrare tutti pensieri non valeva il piacere d'esser ingannato.

Sbarazzandosi del suo talismano gioiva di divenire un buon minchione e pensava che stava per riaquistare la sua credulità d'un tempo. Ma vi sono dei secreti che non si possedono impunemente e delle ignoranze che non si trovano più.

Il suo spirito, abituato a indovinare, faceva a sua insaputa delle osservazioni, spiegava le sue diffidenze, traduceva ciò che si diceva, ristabiliva delle verità alterate; insomma il signor di Lorville era senza il suo occhialino come noi siamo durante l'assenza d'un amico che ha dell'impero su di noi. Noi agiamo per ricordo; a ciascun avvenimento, a ciascun oggetto, noi ci domandiamo: « che cosa farebbe egli, che cosa penserebbe egli, che direbbe di ciò? » E siamo ancora sotto il giogo di questo carattere dispotico, anche allorquando noi crediamo d'essercene liberati per l'assenza.

Ritornando dall'Opéra il signor di Lorvillle passò davanti alla porta della signora di Fontvenel; vi vide parecchie vetture ferme, e gli vede l'idea di salire da lei un momento, quantunque fosse di già tardi.

Vi trovò ancora molta gente. Mentre entrava sentì queste parole dette con sollecitudine dalla signora di Clairange:

— Valentina, non prendetene troppo, vi ammalerete.

Ella è qui, pensò Edoardo ricordandosi tutto ciò che aveva detto la signora di Champlery.

E curioso di vederla, portò i suoi sguardi verso quella tavola rotonda attorno alla quale si riunivano ordinariamente Stefania e le sue giovani amiche; ma era troppo lontano perchè potesse nettamente distinguere alcuna donna.

Forzato di rimanere vicino alla padrona di casa per ascoltare i rimproveri che gli faceva riguardo alla sua negligenza, Edoardo s'impazientiva di non poter raggiungere Stefania. Non dubitava punto che Valentina non fosse vicino a lei, e pensando a ciò che gli aveva detto il signor di Fontvenel, sull'impossibilità d'indovinare il carattere della signora di Champlery, cominciò a pentirsi d'aver abbandonato il suo occhialino.

Finalmente gli fu permesso d'avvicinarsi a questa terribile tavola rotonda, colla quale era di già in collera ricordandosi tutto ciò che in quel medesimo luogo aveva provato per Stefania, La signorina di Fontvenel lo ricevette colla sua ordinaria benevolenza, lo fece sedere vicino a se, ed egli vide ben tosto che la sua presenza aveva fatto una grande sensazione nel gruppo delle giovani donne che lo circondavano.

E certo che il suo talento di penetrazione faceva del rumore nel mondo, e che tutte le donne avevano paura di lui. Una graziosa persona era a fianco di Stefania, Edoardo suppose che fosse Valentina e si mise ad osservarla. La trovò allegra, spiritosa come gli avevano annunciato. La conversazione essendosi facilmente impegnata e vedendo che si metteva della civetteria a rispondergli, si diede al piacere d'esser ascoltato. Raccontò i suoi viaggi, vi mescolò degli aneddoti piccanti, e, sapendo che la signora di Champlery amava la leggerezza nello spirito, fu contento l'averle provato d'averne, ed il suo amor proprio si sentì soddisfatto!

Mentre era in tutta l'ebbrezza d'un uomo felice di piacere, s'udì la voce della signora di Clairange la quale disse:

— Andiamo, Valentina, è mezzanotte passata, siete sofferente, bisogna rientrare.

Edoardo mormorò d'esser si tosto separato dalla sua bella vicina; ma quale non fu la sua meraviglia vedendo alzarsi, alla voce della signora di Clairange, all'altro capo del salone, una giovane donna, grande, bella, fredda e seria, tutta infine differente dall'idea che si aveva fatto della signora di Champlery. Però era proprio lei. Egli non l'aveva visto, perchè fino allora parecchie persone collocate davanti a lui gliela avevano nascosta; si alzò per meglio guardarla, ma ella si allontanò.

Edoardo non trovò più alcun piacere discorrendo colla signora che aveva presa per madama di Champlery. Era seco lei arrabbiato perchè l'aveva ingannato, e pensava:

— Avrei dovuto indovinare che non era lei, la signora di Champlery deve avere più spirito

(Continua)

vinciale giudicare se ragioni di opportunità non potessero consigliare una scelta diversa. »

Ora questa condizionale fu posta perchè il nostro sindaco voleva in proposito che il voto della Giunta fosse reso più eloquente dalla unanimità, che non si poteva ottenere senza questa condizione, essendo certe persone andate a impressionare l'animo di due assessori, adducendo pretesti e inconvenienti semplicemente radicali.

E questi inconvenienti si riducevano a questo: che essendo la signora Passerini maritata sarebbe stata motivo di scandalo alle fanciulle nelle condizioni puerperali! Che moralisti, queste persone! Quasichè la maternità fosse un delitto, una colpa, e non un incentivo alla morale, un aiuto all'educazione, come hanno proclamato insigni pedagogisti. Ed è bene ricordare ancora una volta che questo inconveniente per la signora Maccagnini non esisteva nel novembre scorso, quando alla Passerini offriva la supplenza nella scuola stessa.

* *

Veniamo alle influenze, e senza nulla dire di nostro, narreremo un certo fatterello. Appena la Deputazione provinciale pubblicò l'avviso di concorso, la premurosa e buona direttrice delle Scuole, corse difilata da una sua vecchia scolara, di nostra stretta relazione, consigliandola vivamente a concorrere, aggiungendo: *Noi non vogliamo che te — chiunque concorra, tu sarai la prescelta*. La maestrina non volle concorrere, e quindi restarono contendenti le signore Vicari e Passerini.

Di fronte però alla Passerini, la Vicari, compresa della superiorità della rivale, voleva ritirarsi, ma la signora Maccagnini, divenuta per l'occasione sua protettrice, quasi la obbligò a restare in concorso, assicurandola dell'esito finale, che ella, con encomiabile premura, corse a recare tostochè lo seppe.

* *

Abbiamo domandato un'inchiesta, convinti che essa sia necessaria: e ci riserviamo di dire fra giorni quale mandato debba affidarsi alla Commissione d'inchiesta. Che se vi sembra, egregi amici della *Provincia* che la nostra sia una sola voce e isolata, domandatelo pure ai padri di famiglia e alle figlie loro, alle maestre tutte, e vi diranno, con eloquente parola, come il bisogno di riforme — e quali riforme — s'imponga!

Ve lo dica il fatto di quelle tre famose maestrine, che *rari nantes in gurgite vasto*, volevano protestare a nome delle compagne contro i nostri articoli, al che le loro compagne si sono opposte.

Cavarzere *22 aprile — Spettacolo al teatro Comunale — Emigrazione — Processo* — Ci scrivono:

L'egregio nostro maestro di musica, Ettore Galeazzi, che va distinto per intelletto, coltura ed utilità nell'insegnamento, ha saputo con ammirevole pazienza istruire nel canto circa settanta ragazzi, appartenenti alle diverse caste sociali del paese, i quali inizieranno giovedì al nostro teatro Comunale un corso di rappresentazioni dell'operetta-ballo *I fanciulli venduti*.

Iersera ebbero luogo le prove generali che riescirono ottimamente per cui lo spettacolo non potrà mancare di attrattiva, e le fatiche del bravo maestro avranno degno e meritato compenso.

In riserva di mandarvi relazione sullo spettacolo faccio all'egregio maestro le più vive congratulazioni per l'esito delle prove generali, preludio di un immancabile completo successo.

— L'emigrazione anche qui da noi va prendendo vaste proporzioni.

Le autorità amministrativa e politica s'affaccendano tutto giorno senza tregua e respiro per soddisfare le domande degli emigranti e rilasciar loro i documenti necessari per ottenere dal R. prefetto il passaporto.

Son centinaia di persone che ad ogni imbarco abbandonano il paese nativo e la patria, ove stentano a campare la vita, per tentare oltre Oceano una sorte meno crudele e spietata.

A quei miseri e derelitti che partono pel Nuovo Mondo auguro propizia la fortuna.

— Mercoledì della ventura settimana dinanzi alla R. Pretura si terrà un procedimento penale a carico di certi Fava e Busatto imputati di lesioni personali e guasti a danno dei proprietari della trattoria al *Vapore* in seguito a violenta rissa avvenuta in quell'esercizio la sera dello scorso Natale.

Il dibattimento sarà tenuto dall'egregio vice-pretore sig. Favaro Vittorio che con tanto zelo e capacità regge da qualche mese la nostra Pretura in via provvisoria.

I danneggiati costituitisi P. C„ saranno rappresentati dall'avv. Fiori. Alla difesa siederà l'avv. Villanova. Essendo la capacità dei locali, ove provvisoriamente ha sede la nostra Pretura, troppo angusta per poter tenervi un tal processo, l'udienza avrà luogo in una sala dello stabilimento scolastico che verrà all'uopo concessa dal Municipio.

Monselice *23 Aprile — Consiglio Comunale* — Ci scrivono:

Molti i consiglieri comunali erano presenti alla seduta di ieri.

Fra le varie cose da trattarsi, dopo accettata la rinunzia del signor Caramore da Consigliere e Assessore, dopo approvato il compenso per cessione di area alla ditta A. Sparparo, si votò a unanimità il ricorso al Ministero dell'interno perchè il nostro distretto venga annesso direttamente alla Prefettura di Padova. A grande maggioranza pure, si approvarono i provvedimenti circa la condotta medica Tasselo, e accettaronsi le proposte per sistemare il servizio della medesima. Il consigliere signor Cesari fece una interpellanza alla Giunta perchè venisse riattivato il *calmiere* sui prezzi del pane, che cosa giustissima che fu appoggiata anche dal cons. Carleschi, e che il Sindaco promise, di esaminare, e di rendere in vigore di nuovo, appena saranno fatte le pratiche necessarie.

Non sarebbe fuor di luogo che ad un'altra seduta del consiglio, venisse proposto un *calmiere* anche sui carnami, come in varie città si usa, giacchè il povero non può comperarsi che delle ossa, o dei carnami scadenti, e li paga al prezzo medesimo come il ricco che acquista i bei pezzi di *filetto*.

Vittorio *23 aprile — Velocipedisti — Teatro — Società corale-orchestrale — Luce elettrica* — Ci scrivono:

(Veritas) E' abitudine di quasi tutti i nostri dilettanti velocipedisti di correre per le vie, anche le più frequentate della città, in modo piuttosto sfrenato, e quindi con evidente pericolo dei passeggeri, specie dei ragazzi.

Se i regolamenti lo vietano perchè non vi si pone riparo?

— Sabato prossimo la drammatica compagnia Duse inaugurerà un brevissimo corso di rappresentazioni al teatro Sociale di Ceneda.

All'impresa che promette di farci gustare parte delle migliori produzioni del repertorio moderno, buona fortuna.

— La società corale-orchestrale di recente istituita fa rapidi progressi mercè le solerti cure della Presidenza composta degli egregi signori Girolamo dott. Costantini, avv. Wassermann e Fausto Asteo, i quali per le loro indefesse premure meritano un attestato di pubblica lode.

— Anche Vittorio fra non molto avrà il beneficio di essere illuminato a luce elettrica. Infatti la società imprenditrice lavora alacremente onde effettuarne l'inaugurazione, dicesi, entro il mese di luglio.

LETTERE TORINESI

Un'estintore automatico degli incendi — Il « Regio » e la « Scala ».

Torino, 22 aprile.

(Zuccaro) Il noto prof. Besso di Torino fece un importantissima nuova invenzione riflettente l'estinzione aumatica dei liquidi infiammabili, destinata specialmente per le città marittime, dove vi sono grandi depositi di petrolio e di spiriti raccolti entro grandi vasche di lamiera di ferro. Quando ora avviene l'incendio, esso comincia dalla parte superiore e dura sino a che rimane l'ultima goccia di liquido, precisamente come avvenne l'anno scorso nella catastrofe d'Anversa. Colla nuova importantissima invenzione del Besso, quando l'ambiente in fiamme ha raggiunto la temperatura di 68 gradi, il liquido passa automaticamente e subito in un pozzo di salvezza, dove il liquido viene ricuperato ancora nella proporzione grandissima del 95 per cento, sfuggito istantaneamente da un'apertura che apresi automaticamente nel fondo delle vasche metalliche.

* *

Vi scrissi giorni sono che il bravo impresario prof. Cesari aveva rinunciato a continuare nell'impresa del Teatro Regio per gli altri due anni prossimi venturi e questo perchè la scorsa stagione gli fu tutt'altro che rimuneratrice, avendo egli dovuto pure pel contratto sottostare ai quattro gran concerti orchestrali. Or bene oggi vi annunzio una *primizia:* una notizia finora nota a nessuno della cittadinanza. Mi risulta da fonte la più pura che ieri il Cesari ha stipulato col nostro Municipio contratto con cui continua il Cesari a prendere il Teatro Regio per le stagioni 1891-92-93. Il Municipio, soddisfattissimo del modo il più lodevole con cui il Cesari resse testè l'impresa, alto tenendo il prestigio dell'arte, anche a danno dei di lui interessi, decise di accordargli il teatro diminuendogli parecchi oneri gravosi. Quando domani o dopo la cittadinanza conoscerà tale decisione plaudirà certamente alla deliberazione presa dal Municipio.

Mi venne poi oggi assicurato che ieri il Municipio di Milano fece ottime proposte al Cesàri perchè assuma l'impresa della Scala, e questo dopo essere stato quel sindaco edotto del modo con cui Cesari si comportò a Torino. Il Cesàri, è quindi cosa quasi certa, avrà anche l'impresa della Scala contemporaneamente a quella di Torino.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 24 aprile: S. Fedele m.
Sabato 25 aprile: S. Marco Evang.
Sole leva ore 5. m. 0; tram. 6. 56.
Temp. mass. del 22: 16.3 — Min. del 23: 10.0.

La seduta di questa sera

Questa sera il Consiglio comunale è chiamato a pronunciarsi sopra una pratica di alto interesse cittadino; certamente una delle più gravi, se non la più grave, di quante si sieno finora presentate al nuovo Consiglio comunale.

Alludiamo alla nomina del Consiglio direttivo e del presidente della Congregazione di Carità.

L'importanza grandissima che si attribuisce a quel posto e la grave responsabilità che incombe agli eletti per le disposizioni della nuova legge sulle Opere pie, esigono che a formar parte di quel Consiglio sieno chiamati uomini dei vari partiti, e dotati di energia, di attività e di competenza.

Sappiamo che l'egregio Sindaco, preoccupato dalla importanza della cosa, si è dato da vari giorni le mani attorno, per vedere di conciliare gli interessi del paese messi in giuoco con quella nomina, colle esigenze politiche locali.

Vedremo se il cav. Selvatico, che ha dimostrato di essere in altre occasioni spirito forte e spassionato, potrà trionfare sulle intransigenze partigiane, alle quali da taluni, tutto si vorrebbe sacrificare.

I nostri amici si ispireranno certamente a questi concetti. Essi però oggi sono ancora minoranza; quindi dovrebbero subire il diritto della forza.

La nostra Camera di commercio ha ricevuto col mezzo del R. Ministero d'ag. industria e commercio la circolare 24 marzo p. p. del Ministero dell'interno riguardante l'interpretazione da darsi all'art. 140 del regolamento speciale per la vigilanza igienica sugli alimenti, sulle bevande, ecc. approvato con R. Decreto 3 agosto 1890 n. 7045, con cui *s'intende assolutamente proibita la colorazione artificiale dei vini.*

A togliere ogni possibile equivoco, il Ministero dell'interno, avverte che alla cennata disposizione non contradicono in alcun modo le disposizioni stabilite con l'elenco dei colori nocivi, approvato con Decreto Ministeriale 18 giugno 1890, perchè queste riguardano soltanto le sostanze alimentari e le bevande che non hanno nei loro normali ingredienti materie coloranti naturali e che si sogliono colorire artificialmente, come, per esempio: paste, liquori ecc. al quale scopo è proibito adoperare i colori nocivi compresi in detto elenco.

Feste d'estate a Venezia. — Diamo la XIV lista delle offerte raccolte dal Comitato per le feste d'estate:

Benvenisti Lazzaro, 5 — Domenico Batain, 2 — Zardinoni Gino, 5 — Zardinoni Marco, 5 — Zardinoni Francesco, 10 — Boralevi Cesare, 5 — Vio Angelo Gomena, 10 — Co. Ang. Bianchini, 10 — Johnson, 10 — R. Zanellato ved. Loro, 15 — Boralevi Ernesto, 5 — Bagiloto f.lli, 5 — Avv. A. Cornoldi, 10 — Cibin e Baratto, 10 — Punter Ant. 5 — C. T. Semini, 10 — D'Este Giov., 5 — G. G. Barbaglia ved. Borea, 15 — Torre Eug., 10 — Spangaro Ang., 15 — Scarabellin Gius., 10 — Cozzi Vettor, 15 — Savorgnan co. Marco, 20 — Becher Fed., 20 — Baron De Sardagna fam., 20 — Caramelli Vittorio, 10 — Renzoni P. L. 10 — Cav. avv. G. Ravà, 10 — G. Detamante, 15 — Gastaldis cav. Ant., 10 — Cav. Gius. Vianelli, 25 — Beaufre e f.lli., 20 — Avv. Leopoldo Bizio, 10 — Avv. Giov. Tessier, 10 — Ag. G. Battaggia, 20 — Gius. De Martin, 25 — Galvani And., 20 — Marco Frank, 50 — Malabotich G. B., 20 — L. Boccanegra, 20 — Giulio Rocca Lucca, 50 — Eug. avv. Boncinelli, 25 — A. dott. Muzzarelli, 20 — Colussi Mayer, 20 — F.lli Marini Missana, 50 — Amm. della Casa di S. M. il Re, 100.

Somma precedente Lire 24,234 — Totale Lire 25,061.

Grazia Sovrana — Sappiamo che in seguito a ricorso, S. M. il Re condonava il restante della pena a Guglielmo Osio e Guglielmo Minerbi, ex-direttore il primo e ex-vice-direttore il secondo della Banca Veneta, condannati, come i lettori ricorderanno, dalla Corte d'Assise di Padova a cinque anni ciascuno di reclusione il giorno 19 maggio 1886.

L'Osio ed il Minerbi uscirono ieri l'altro dalle carceri di Padova, dove scontarono la pena, e si recarono a Trieste.

Società di M. S. fra camerieri, caffettieri, ecc. — Dal resoconto-bilancio presentato all'ultima assemblea generale di questa Società emerge che il patrimonio sociale fu dai risultati ottenuti nel 1890, aumentato di lire 6249. 52, e che di conseguenza al 31 dicembre di quell'anno risultò di L. 64792. 52, quantunque i sussidi per malattia abbiano raggiunta la somma di L. 2396 oltre a quelli derivanti da altri benefici sociali.

Emerge altresì che nel solo esercizio di cui si è occupata l'assemblea, ben 64 nuovi soci furono inscritti, locchè conferma nella opinione altre volte esternata circa l'avvenire splendido riservato alla Associazione.

Nella suddetta assemblea fu riconosciuto il beneficio ottenuto alla Società dall'esito fortunato della Esposizione gastronomica, che frutterà approssimativamente L. 1000 al fondo sociale.

Confermata per acclamazione la presidenza attuale per altri due anni, furono distribuite medaglie d'argento e di bronzo, a spese dei vicepresidenti signori A. Ruol e Giovanni Vaerini, a coloro che procurarono il maggior numero di nuovi soci nell'anno 1890.

Presentata la nuova e ricca bandiera regalata dalla gentile signora Caterina Ruol, moglie all'intelligente ed attivo presidente, l'assemblea si è sciolta, dopo aver proceduto alla nomina dei nuovi consiglieri nelle persone dei signori: Baccovich Ferdinando, Zoratto Luigi, Canal Francesco, Miatello Luigi, Candon Luigi, Marzinotto Antonio, Falcier Pietro, Vistori Gaetano (detto Vittorio), e dei componenti il Comitato per la Cassa prestiti nelle persone dei signori: Canal Francesco, Baccovich Ferdinando, Rosa I Antonio (Salva), Donadelli Giovanni, Bolla Enrico, Miatello Luigi, Rossi Giacomo, Fenzo Gaet.

Aggressione. — E' noto che nel gennaio dell'anno corr. la ditta De Paoli-Mazzaro, sostituì la ditta Salvagno nell'impresa bastagi a S. Lucia.

La nuova ditta accordava lavori a cottimo a certi Francesco Zampedri, e Vettor, i quali si associarono certo Giuseppe Zavagno, parente di Astori della ditta Astori-Borghi impresaria dello scarico dei carboni alla Marittima.

Poco dopo però il Zampedri si divideva dal Vettor, che insieme al Zavagno lavorava per conto proprio. Or son venti giorni il Vettor, abbandonava il lavoro lasciando un debito verso la ditta De Paoli-Mazzaro di circa 400 lire.

In seguito a ciò il Zavagno rimaneva senza lavoro. Ammogliato, con otto figli e per di più ammalato da vari anni ad una gamba, essendogli caduta sopra una balla di cotone, egli si raccomandò più volte al sig. De Paoli perchè lo si occupasse.

Il De Paoli, gli fece presente la sua infermità che lo rendeva poco abile al lavoro e lo consigliava a dirigersi all'impresa Astori-Borghi, impresa che ha un lavoro considerevole e ricordandogli inoltre, la sua parentela con l'Astori.

Ciò però non persuase il Zavagno. Questi martedì scorso, avvicinò nuovamente il De Paoli, pregandolo a non abbandonarlo. Il signor De Paoli, rispose che ne avrebbe fatto parola al suo socio; ma consigliò il Zavagno a non sperare.

Il giorno appresso verso le dodici e mezza, il sig. De Paoli che si avviava alla propria abitazione in Campiello Angaran, sulla Fondamenta dei Tolentini, incontrò il Zavagno, il quale profferendo le parole: *Son quà, fiol de un càn!* estrasse dalla saccoccia un oggetto col quale lo colpì ripetutamente alla testa producendogli varie ferite.

Il sig. De Paoli tentò invano di difendersi; un individuo che era accorso in sua difesa fu trattenuto da un amico del Zavagno con le parole: *lassa che el lo copa!*

Il De Paoli grondante sangue fu condotto da varie persone alla vicina farmacia. Recatosi poscia a casa, fu visitato dal d.r Cini, che giudicò le ferite guaribili in dieci giorni.

Per debito di *reporters* aggiungiamo che corre voce che quando mercoledì il Zavagno avvicinò il De Paoli gli avrebbe detto di avere pietà di lui e degli otto figli; al che il De Paoli però avrebbe risposto: *i fioi negheli, cussì ti resterà co to mugier.*

Il sig. De Paoli però afferma sul suo onore che in quel giorno nessuna parola fu scambiata tra lui e il Zavagno.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran — La *Carmen* è una delle opere che esercitano potente fascino sopra il pubblico veneziano, il quale intervenne anco iersera in folla alla *reprise*, allestitaci dal bravo Pantaleoni.

Se le esigenze dello spazio non lo vietassero, vorremmo dire oggi come si conviene dei singoli artisti, che interpretarono lo splendido spartito bizettiano sulle scene del *Malibran*.

Ne scriveremo più diffusamente in seguito: intanto siamo lieti di constatare che il complesso dell'esecuzione è davvero superiore al mite costo del biglietto d'ingresso — che la brava Alice Del Bruno si è imposta sin dapprincipio ottenendo larga messe d'applausi nell'*Habanera*, e quindi per tutta la serata sino alla potente, drammatica scena finale del quarto atto — che la gentile signorina Campagnoli miniò la dolce e simpatica figura di *Micaela* — che il tenore Perez, moderati e l'azione ed il canto, troppo spesso vibrati, riuscirà buon *Josè* — che il Baldassari disse con successo la parte di Escamillo — che infine tutti i comprimari mostrarono come l'impresa nulla abbia trascurato per presentare un lodevole assieme.

Domani si da la seconda rappresentazione, per la quale, e per le successive, consigliamo il pubblico a spendere una lira.

Goldoni — Ricordiamo che questa sera ha luogo la serata d'onore del valentissimo direttore della Compagnia milanese, Edoardo Ferravilla. Basta l'annuncio per vedere un teatrone: chiunque voglia passare allegramente la sera vada al teatro Goldoni e s'affretti per non rimaner senza posto.

L'avviso d'una serata d'onore a Ferravilla è addirittura superiore a qualunque soffietto.

Come già annunciamo si rappresentano: *Il Maester Pastizza, El sur Pedrin ai bagn*, la *Scena a soggetto, El duel del sur Panera, El Minestron.* Che programma!

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *Il maester Pastizza* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — Riposo.

Servizio telegrafico della "Gazzetta„

L'orribile disastro di Roma

Una polveriera saltata in aria

Roma 23, ore 5.20 p

Le prime notizie — La paura di Roma

Un tremendo rombo — come uno scoppio di folgore — ha svegliato stamane alle 7 la città.

Pareva il finimondo — pareva che tutto saltasse in aria.

I vetri di quasi tutte le case e delle botteghe andarono in frantumi. E lo spavento colse tutta la popolazione, che non sapeva spiegarsi la causa di tale inferno.

Molta gente era uscita in istrada in camicia, urlando. Al bagno dei Crociferi i bagnanti uscirono nudi nelle vie.

Si credeva trattarsi di uno scoppio di dinamite sotto qualche pubblico edificio. Poi si vide una nera e densa colonna di fumo dietro la cupola di S. Pietro. La verità seppesi più tardi.

Al primo momento alcuni negozi che erano appena aperti, si chiusero, ma furono subito riaperti.

Ecco cos'è succeduto:

È scoppiata la polveriera del forte Bravetta fra Porta Portense e la Porta S. Pancrazio, a tre o quattro chilometri fuori di Porta Portese — il più grosso deposito di polvere pirica militare di Roma, che conteneva 4000 chilogrammi di polvere oltre il deposito di dinamite gelatinosa.

Presso il forte bruciato eravi un pagliaio che prese fuoco — e non si sa se l'incendio del pagliaio precedesse lo scoppio e lo abbia causato, o se sia stata la conseguenza. Intorno al forte vi erano una decina di case che crollarono.

Nell'angustia del primo momento non si sapeva se il disastro fosse fortuito, ovvero no. Si hanno però gravi sospetti che esso sia doloso.

Ciò che veramente avvenne
L'eroismo del comandante Spaccamela

La polveriera scoppiata trovasi nella località del Pozzo Pantaleo fuori porta Portese, continante coll'istituto, scuola-podere pei ragazzi, detto Vigna Pia.

Il comandante Spaccamela, l'inventore dei fortini Spaccamela in Africa, faceva stamane alle ore 6 la ronda nel forte, quando intese un rumore come quello dello sparo di una castagnola. Comprese subito che era la polveriera che stava prendendo fuoco.

Fece suonare a raccolta e ordinò ai soldati che uscissero tutti di corsa e si sparpagliassero pei campi vicini, avvisando gli abitanti.

Spaccamela stette eroicamente sopra il posto fintanto che vi rimase un sol soldato. Appena ebbe percorso cento metri, sentì lo scoppio.

Istintivamente si gettò a terra dove svenne. Fu rinvenuto ferito.

Presso di lui si trovava il tenente Gabrielli che era incolume.

Pare che l'avvedutezza e sangue freddo di Spaccamela siano riusciti a salvare la guarnigione del forte.

Dicesi che vi fossero a guardia della polveriera una quindicina di uomini del 12° bersaglieri oltre il guardiano del forte.

Dalla polveriera come da un cratere vulcanico si sprigionò una immensa colonna di fuoco e di fumo, che si vide lontano, mentre lo scoppio si ripercuoteva terribile sulla città, destando un vivo allarme, colla rottura dei vetri ed anche aprendo le finestre.

Nel luogo dove vi era la polveriera si vede un grande e profondo buco.

Il pagliaio, vicino alla polveriera bruciò ancora per molte ore dopo lo scoppio.

I danni prodotti

Molte vie della città sono seminate di frantumi di vetro e di rottami. Le splendide vetrate di cristallo di tutti i negozi si spezzarono.

Tutta Roma ha subito danni. Crollarono muri di case collocate ai punti opposti della città.

E' crollato il muro dell'Ospizio Termini ed è pure crollato il tetto della Scuola Normale Vittoria Colonna. Quivi le lezioni furono sospese.

Sono crollati tutti i vetri della tettoia della stazione.

Si ignora quale danno abbia subito la scuola-podere Vigna Pia. Il casamento è vastissimo e fu fondato da Pio IX per gli operai.

Fortunatamente, essendo giovedì, i ragazzi dell'Orfanotrofio Vigna-Pia erano fuori ad una passeggiata. Perciò vi sono solo 7 feriti. L'Ospizio è addirittura sventrato.

La stazione di Trastevere è stata assai danneggiata e trovasi in condizioni gravi.

I vetri dell'ambasciata austro-ungarica presso il Vaticano andarono rotti; sono crollati tutti i vetri della cupola di Montecitorio dal lato dell'estrema sinistra.

Un sasso che, entrò nella stanza del Sindaco mentre era a letto, rompendo i vetri, non causò nessun danno alle persone.

È caduto un muro del giardino di Via Ostiense e anche il tetto del mattatoio è crollato.

L'on. Branca ha mandato una commissione di ispettori per vedere i danni prodotti a Monteci-

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 23 Aprile

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 95
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	92 78
Azioni Banca Veneta nominale . . .	246 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	315 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	266 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 95	124 10
Francia	3	101 05	101 20	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 24	25 31	25 26	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	219 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0\|0 — Banca di Credito Veneto 6 0\|0.

Milano 23			
Rend. it. cont.	94 75 —	Raffineria Zuccheri	— —
» fine	94 80 —	Sovvenzioni	62 —
Az. Medit.	519 50	Società Veneta	59 —
Banca generale	372 —	Obbl. merid.	305 50
Lanificio Rossi	1118 —	» nuove 3 0|0	289 —
Cotonificio Cantoni	326 50	Francia a vista	101 20
Navig. generale	355 —	Londra a 3 mesi	25 31
		Berlino a vista	125 05

Torino 23	
Rendita contanti	94 70
» fine	94 77
Azio i ferrovie Medit.	520 —
» » Merid.	696 —
Credito Mobiliare	491 —
Banca Nazionale	1550 —
Banca di Torino	378 —
Banca Subalpina	— —
Credito Meridionale	— —
Banco sconto	82 —
Banca Tiberina	24 —
Compagnia Fondiaria	10 —
Cassa Sovvenzioni	61 —
Cambio vista s. Francia	101 12
Id. 3 mesi s. Londra	25 32

Parigi 23 — Apertura Tend. indecisa	
Rendita fr. 3 % antico	94 85
Rendita fr. 3 % perp.	94 65
Rendita fr. 4 1/2	105 85
Rendita Italiana 5 %	93 60
Ferrovie lombarde	272 —
Ferrovie austriache	552 —
Rendita Turca nuova	18 90
Rendita Spag. est. nu.	75 1/4
Banca di Parigi	800 —
Consolidato inglese	95 15/16
Banca di sconto Parigi	512 —
Egiziano 6 %	496 87
Azioni Suez	34 —
Azioni Panama	— —

Parigi 23 — Chiusura	
Italiano 5 %	93 80
Francese 3 %	94 77
Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 90
Id. (nuovo) 3 %	95 05
Inglese	95 15/16
Lombarde obbligaz. ant.	328 —
Azioni Romane	— —
Azioni Meridionali	685 —
Credito mobil. francese	43 85
Azioni del Canale di Suez	25 22

Vienna 23	
Rend. in carta	92 50
» argento	92 50
» oro	110 80
» senza imp.	— —
Az. della Banca	990 —
» Stab. di cred.	300 25
Londra	116 45
Zecchini imp.	5 50
Napoleoni d'oro	9 23

Roma 23	
Rendita contanti	94 82
Rendita per fine	— —
Banca Generale	370 50
Azioni S. Acqua Pisa	1105 —
Azioni S. Immobiliare	354 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Genova 23	
Rendita italiana 5 %	94 77
Azioni Banca naz.	1560 —
Credito mobiliare ital.	490 —
Ferrovie meridionali	695 —
Ferrovie mediterranee	519 —
Navigazione generale	354 —
Banca Generale	372 —
Raffineria Zuccheri	270 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 10
» sconto Londra	25 53
» Germania	— —

Berlino	
Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra	
Consolidato	95 15
Rendita Italiana	92 3/4

Firenze 23	
Rend. it.	94 85 —
Cambio Londra	25 31 —
» Francia	101 12 1/2
Azioni F. M.	696 —
» Mobil.	492 50

Berlino 23	
Mobiliare	164 60
Austriache	109 60
Lombarde	54 10
Rendita italiana	93 —

Londra 22	
Inglese	95 15/16
Italiano	92 3/4

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 86 55 — pel 10 maggio 86 44 — pel 10 giugno 86 44 — pel 10 ottobre 86 55 — pel 10 —— —.— — pel futuro 83 38

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84.98 — pel 10 maggio 85 11 — pel 10 giugno 84,98 — pel 10 ottobre 84,72 — pel 10 —— —— — pel futuro 79 86

Cereali

Nuova York 22 — Frumento rosso D. 1 25 — Granoturco D. 0 84 — Farine extrastate da 4,65 a 4 85 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 22 - Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 22 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — idem 19 75 a 20 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/2

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Petroli

Filadelfia — 22 — Petrolio Standard White C. 7.15.
Nuova York 22 — Petrolio Standard White C. 7.15.

Movimento del Porto

Arrivati il 21 da Ancona trab. ital. « Isauro II. » cap. Maimordi con 43 tonn. gesso all'ordine.

Partiti il 20 per Costantinopoli vap. ingl. « Glenmavis » cap. Wyse, vuoto - per Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Marchini, con merci - per Corfù e scali vap. ital. « Principe Oldone » cap. De Luca, con merci - per Bari e scali vap. ital. « Gargano » cap Conenno con merci - per Palermo brigt. ital. « Tre fratelli » cap. Beltramin, con legname - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci - per Bari e scali vap. norveg. « Thistle » cap. Peterson, con merci.

Partiti il 21 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Barichievich, con merci.

Arrivati il 22 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall'Asta con merci al Lloyd aust. ung. - da Bombay vap. ingl. « Fairnet » cap. Chandler con cotoni e semi ad A. Miotto.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 aprile, N. 93, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. che istituisce un archivio notarile mandamentale nel comune di Collesano (Palermo) — R. D. che sopprime le piazze di notaro assegnate ai comuni di S. Zenone Po e di Lardirago (Pavia) — R. D. che dà facoltà di riscuotere il contributo dei soci, con i privilegi e nelle forme fiscali, al consorzio irriguo di Albonese Mortara (Pavia) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante il marzo 1891 — Prospetto dimostrante il movimento delle pensioni vecchie e nuove avvenuto nel 3. trimestre 1890 91 — Smarrimenti di certificati — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Con sentenza 23 aprile venne dichiarato il fallimento di Giuseppe Barbaro, offelliere a S. Gio. Grisostomo N. 5794 — Fu nominato giudice delegato il sig. dott. Combi Girolamo, ed a curatore provvisorio il sig. rag. Carlo Salimbeni.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Banca popolare cooperativa di Raiano, Solmona — Carpineto Giuseppe, tessuti, Genova — Cretti Giovanni, di Pontecurone, carta e terre colorati, Tortona — David Carlo, oreficeria, Palermo — De Domenici Placido, sartoria, Messina — Ginesi Giovanni, eredi, di Tivoli, chincaglie, Roma — Lambertucci Arturo, di Montelupo, mercerie, S. Miniato — Pnocacci Giuseppe, terraglie, Bari — Trivulsio Gerardo, panettesia, Milano — Zampolini Angelo, cappelli, Roma — Di Giovanni Francesco, pizzicheria, Palermo — Mancini Egisto, di Empoli, mobili in ferro, S. Miniato — Massa Enrico, banca, Genova — Pontremoli Alfredo, banca, Genova — Rovetta Giuseppe, di S. Patrizio, drogheria, Pavia — Tadini Luigi, di Codogno, drogheria, Lodi — Tamiso Vincenzo, oggetti per calzature, Milano.

Ufficio dello Stato Civile

15 aprile. — Nascite: maschi 3 — femmine 9 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1. — Totale 13.

Matrimoni: Soliani Cesare, calzolaio con Stuffi Emma, casalinga, celibi — Regini Vincenzo, calzolaio con Cipriotto Maria, perlaia, celibi — Marano Carlo, macch. RR. Equipaggi con Lustig Annetta, casalinga, celibi.

Decessi: Coldel Olivieri Lucia, 77, ved, già merciaia, Venezia — Bacci Pagan Teresa, 61, coni., casal., Chioggia — Pivatello Zampoli Caterina, 58, ved., casal. Venezia — Ombrelli Dazzi Carlotta, 53, ved., già calzolaia, id. — Gino Coniatti Filomena, 39, coni., già villica, Canaro — Prerolan Luciano, 47, coni., caffettiere. Venezia — Riva Faustino, 32, coni., orefice, id. — Quintavalle Giovanni, 46, coni., barchiaio, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

16 aprile — Nascite: Maschi 3 — Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Matrimoni: Vianello Tommaso, ortolano con Fedon Augusta già domestica, vedovi — Penso Luigi, vend. legna e carbone vedovo con Mio Vittoria, già domestica, nubile — Squizzato Pietro, mugnaio con Venturini Antonia, fiammiferaia, celibi.

Decessi: Fioravanti Caterina, 60, coni., già villica, Calto — Gavardina Palma Anna, 49, coni., casal., Venezia — Scarpa Anna, 24, nubile, casal., Venezia — Scussat Erminia, 5, Polcenigo — Bortoloni Alessandro, 66, celibe, r. pens., Venezia — Moranziot Giusto, 59, celibe, r. pens., id. — Gradara Spiridione, 50, ved., industr., id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 23 — Caffè — mercato fermo

Maggio	106 3|4	Settem.	102 3|4
Luglio	106 1|2	Decem.	92 1|4

Hamburg 23 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	81 1|4
Maggio	86 1|4	Decem.	73 1|4

Anversa 23 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	103 1|2
Maggio	109 1|2	Decem.	93 —

Parigi 23 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	35 1|8
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 maggio	»	37 3|8

Budapest 23 — frumenti — mercato calmo

maggio-giugno	f.	9.45 —
Autunno	»	9 10 —

Mais mercato calmo

mese corr.	»	—.— —
» maggio-giugno	»	6.82 84

torio e si trovò che non vi fu alcun danno serio. Si tenne così anche oggi seduta.

I vetri delle loggie di Raffaello al Vaticano sono rotti.

Le case crollate, nel solo perimetro di un chilometro, arrivano ad una quarantina.

Il Re sul luogo — Salvataggio

Uno dei primi ad accorrere sul luogo del disastro fu il Re, assieme al suo aiutante di campo.

Mentre il Re era presso il campo dell'immane catastrofe vi giunsero altresì il duca degli Abbruzzi, i rappresentanti delle autorità, i ministri Nicotera e Rudinì, l'on. Lucca, parecchi deputati, fra i quali notai Molmenti, Ferrari, Rubini e Cavallini ed il marchese Pallavicino.

Accorsero pure guardie, carabinieri e molta truppa. Furono stesi cordoni militari per impedire alla folla di avvicinarsi al luogo del disastro — un cordone di guardie fu disteso a Porta Portese.

Il Re disse a Nicotera, che stava vestendosi quando udì la detonazione, che credeva che lo scoppio fosse avvenuto più vicino. Credeva dapprima si trattasse di uno scoppio di gas, ma affacciatosi alla finestra e vedendo il fumo salire dal lato di Trastevere, comprese che si trattava della polveriera. Si vestì subito e si recò sopra luogo.

Il Re dava personalmente gli ordini ai soldati e vedendo una donna trasportata su una barella, la incoraggiò e la confortò.

Umberto compì l'opera pietosa con quella affabilità che lo rende caro a tutti gli italiani.

Il Re e gli on. Nicotera, Lucca e Pallavicino, prima di lasciare il teatro della catastrofe, visitarono le case dei dintorni tutte crollate.

La carrozza di Corte, che aveva trasportato sul luogo del disastro il Re, portò Spaccamela all'ospedale.

Altri feriti furono trasportati all'ospedale in vetture di Corte.

Il Re, tornando al Quirinale alle ore 11 ant. ricevette un'ovazione entusiastica da oltre diecimila persone accorse sul luogo del disastro e che trovavansi lungo la strada fuori della porta.

Furono applauditi anche l'on. Nicotera e le altre autorità.

Si cominciano a contare i morti e i feriti

I bersaglieri lavorano a scavare le macerie e al trasporto dei feriti che sono molti, principalmente fra i borghesi.

Finora vennero trovate due donne morte.

Si assicura che nessun soldato è morto; ignorasi il numero dei soldati feriti.

L'aspetto dei feriti è tristissimo e produce un sentimento di profonda pietà. Hanno il volto annerito e bruciato.

Le condizioni dello Spaccamela sono gravissime e si teme di perderlo.

Egli ebbe asportata una mascella.

Tutti ammirano il suo eroismo nell'essere rimasto sul luogo, finchè fu salvo il picchetto di guardia al forte e poterono scappare gli abitanti delle case circostanti.

Si vedono 4 carri d'ambulanza uscire con accatastati vari morti e feriti.

Il numero delle vittime non si è ancora potuto accertare. Pare si tratti di sette morti, ma di feriti innumerevoli, fra cui parecchi borghesi.

Fortunatamente gli operai non erano ancora giunti al posto per il trasporto della dinamite.

Finora si assicura che ci sono 120 feriti.

I morti finora non si sono constatati. Si teme però che sieno parecchi e che giacciano sotto le rovine.

I feriti vengono traspertati all'Ospedale della Consolazione, davanti al quale trovasi pure un cordone di guardie.

Molta folla assiste commossa al salvataggio.

Fra i feriti vi è il capitano Lombardi reduce dall'Africa, perchè impennossi il suo cavallo per il fragore dello scoppio. Il cavallo ebbe le gambe rotte.

Un gendarme pontificio fu ferito alla testa da vetri e qualche guardia svizzera restò contusa.

Più precise notizie sui feriti

Roma 23, ore 6.50 p.

Notizie posteriori attenuano le prime voci corse.

Dicesi che il totale dei feriti constatati e trattenuti all'ospedale si ridurrebbe a circa 25, altri feriti leggermente, dopo la medicazione, si recarono alle case loro.

I sei uomini di picchetto di guardia si sarebbero salvati.

È ferito gravemente un caporale dei bersaglieri a cui si fa l'amputazione della gamba.

Vi sarebbero inoltre nelle vicinanze del forte otto feriti, una donna è morta. I ragazzi della Vigna Pia sono tutti salvi.

Furono medicati all'Ospedale della Consolazione 120 feriti dei quali la maggior parte lasciò l'Ospedale dopo una medicatura, trattandosi di lesioni leggere.

I feriti gravi sono otto; i feriti rimasti per cura all'Ospedale, trenta.

È morta una donna nella chiesa vicina al forte.

Uno dei feriti borghesi all'Ospedale della Consolazione è moribondo.

***

In questo momento posso darvi notizie ancora più precise.

Trovansi finora degenti all'Ospedale San Gallicano dieci feriti e un morto cioè Romanis Enrico impiegato presso il Genio civile; all'Ospedale della Consolazione quaranta; a Santo Spirito quattordici e a San Giacomo tre.

La contadina Mattruccaldi Carolina fu estretta dalle macerie vicino alla polveriera.

Le corse che dovevano aver luogo oggi pel Derby Reale furono contromandate.

Il Re si reca a visitare i feriti allo spedale.

La causa dello scoppio — Le conseguenze

La causa dello scoppio pare sempreppiù dolosa. Si diceva che si fossero arrestati degli individui indiziati quali complici autori dello scoppio — ma la notizia fu subito smentita.

Il generale Taffini e il capitano Spaccamela ritengono l'incendio casuale, ma il fuoco covava da un pezzo.

Il parere di parecchi ufficiali superiori e di qualche generale, con cui ho conferito, sarebbe che lo scoppio provi come le cartucce fabbricate con melinite (polvere senza fumo) non possono conservarsi, perchè lo scoppio è sempre possibile.

Ricorderete come alla Camera il generale Mattei fece osservare il pericolo in cui correvasi nella fabbricazione e conservazione della melinite — ma il ministro della guerra, Bertolè-Viale, allora non volle ascoltarlo.

Lo scoppio probabilmente provocherà provvedimenti non solo in Italia, ma in tutta l'Europa, mostrando i pericoli della nuova polvere.

Il disastro alla Camera

Interrogazioni di Siacci e Giovagnoli

Nuovi interessanti particolari

Roma 23, ore 7. 5 pom.

Oggi alla Camera in principio di seduta furono comunicate delle interrogazioni di Siacci, Antonelli e Giovagnoli ai ministri della guerra e dell'interno.

La Camera era affollattissima: i deputati erano ansiosi di conoscere i particolari del disastro.

L'onor. *Nicotera* rispose: « Non mi è possibile sul momento dare informazioni precise; dalle prime impressioni però sembra che il fatto sia accaduto per causa fortuita.

« Il Governo non mancherà di fare le più minute investigazioni; frattanto provvederà coi mezzi consentiti dal bilancio alle famiglie dei colpiti dal disastro e se occorrerà presenterà un apposito progetto di legge.

« Non posso fare a meno di rilevare l'entusiasmo sollevato nella popolazione dalla presenza del Re accorso sul luogo del disastro e che dimostra quali siano i vincoli che al Re uniscono il popolo *(applausi)*.

« Quanto ai feriti, essi ascendono a circa 232, fra i quali comprendonsi quelli feriti in città.

« I feriti gravemente sul luogo sono il caporale Cattaneo, il tenente Gabrielli, il capitano Spaccamela, al cui valore, al cui coraggio, alla cui abnegazione devesi rendere degno omaggio. *(Applausi vivissimi)* ».

***

Il ministro della guerra *Pelloux* diede questi altri dettegli: « Ieri alle ore 3 1|2 due soldati praticissimi chiusero la polveriera di Vigna Pia dopo avervi fatto alcuni piccoli lavori.

« Stamane verso le 6 1|2 una sentinella [illegible] udito qualche rumore all'interno [illegible] e ne ha avvertito il caporale Cattaneo.

« Il capitano Spaccamela passava in quel momento innanzi alla polveriera.

« Notato del fumo si è presa la responsabilità di far ritirare il picchetto trattenendosi egli, che poi ebbe la testa spaccata; si spera però di salvarlo.

« Nella polveriera eranvi 265 mila chilogrammi di munizione, tutta di materia ordinaria e nulla dei nuovi esplodenti, nè dinamite nè balistite. E ciò giova a rassicurare quanto alla parte morale, relativamente al materiale nel quale si è prodotta la detonazione.

« Quanto alle cause più o meno probabili del disastro non si può ancora dir nulla.

« È stata subito ordinata un'inchiesta tecnico-amministrativa; ma si richiedono profonde investigazioni, che si faranno con tutta la prudenza e la cura.

« Intanto mi è grato rendere anch'io un omaggio alla condotta dei nostri soldati che erano sul luogo, condotta che fu superiore ad ogni elogio. *(Vivissimi applausi)* ».

Mentre parlava l'on. Pelloux si staccò dal lucernaio dell'aula un pezzo di vetro che cadde sul banco dei Ministri presso l'on. Branca e colpì il suo portafoglio.

Siacci ringrazia il ministro dell'interno e della guerra per le informazioni date. Deplora però che 265,000 chilogrammi di munizione fossero in un solo magazzino. Si preoccupa del fatto che altri tre magazzini di polvere sieno nelle vicinanze di Roma. Confida che il ministro della guerra, ammaestrato dalla dolorosa esperienza, vorrà dare disposizioni perchè non si rinnovino fatti tanto deplorevoli. Manda un saluto all'esercito ed al valorosi feriti, al capitano Spaccamela, al tenente Gabrielli al caporale Cattaneo.

Giovagnoli ringrazia anch'egli i ministri e si associa nella raccomandazione del suo collega Siacci, sperando che un'accurata inchiesta metterà in luce la causa vera del disastro.

La visita al luogo del disastro

Desolazione indescrivibile

Lo sprofondamento del terreno

Roma 23, ore 9 p.

La visita sul luogo del disastro desta un'impressione orrenda.

Nel terreno si è prodoto un avvallamento come se una voragine avesse sprofondato la strada.

Sono completamente scomparse le case diroccate.

Vidi solo a Casamicciola uno spettacolo uguale, ma credo che l'attuale sia peggiore di quello.

Ovunque vi sono pezzi di corde, cartuccie, spolette, shrapnel, cariche di dinamite e pezzi di proiettili.

La desolazione è incredibile.

La folla oggi continuava a stazionare sul luogo trattenuta dai carabinieri e dalle truppe.

Passando le barelle sentonsi le grida di gente che vorrebbe cercare i parenti fra le macerie.

ULTIMI PARTICOLARI

Lo stato dei feriti — I morti

I danni in S. Pietro

I teatri chiusi

Roma 23, ore 9.10 p.

La parte della casa del sindaco attigua alla stanza dove dormiva il suo figliuolo con la balia è crollata. Il figlio del sindaco però è scampato.

Il Re ha visitato l'ospedale chiedendo minute informazioni sullo stato dei feriti.

Anche l'on. Nicotera e il generale San Marzano visitarono i feriti Spaccamela e Cattaneo per i quali fu necessaria l'amputazione di una gamba. Spaccamela fu assalito anche da commozione cerebrale.

Cattaneo non conosce la fattagli amputazione.

In generale i feriti hanno riportato leggere lesioni; uno è morto e dieci sono in stato grave.

Nella chiesa di S. Pietro avvenne un vero flagello.

I grandi e stupendi dipinti sul vetro sono completamente perduti.

Anche nelle loggie del Vaticano, nella basilica di S. Paolo e in altre chiese lo scoppio produsse gravi danni.

Gli ingegneri fecero sgombrare alcune case di Trastevere che sono pericolanti per la scossa.

Il Papa che dormiva fu svegliato dalla scossa.

I vetri del suo appartamento sono tutti rotti.

In tutte le chiese, al momento dello scoppio i preti troncarono la messa e scendendo dall'altare fuggirono in sagrestia.

Il Papa ha disposto che gli alunni della Vigna Pia vengano ricoverati nel Lazzaretto pontificio.

Credesi vi siano altre vittime sotto le macerie.

Stasera i teatri sono chiusi e le corse vennero rinviate a domani.

I commenti che si fanno

La fatalità di non poter entrare nella polveriera

Lo scoppio 50 chil. lontano

Roma 23, ore 10.25 p.

Nei circoli militari non si spiega come si sia segnalato l'incendio alle ore 6 e mezza e lo scopo sia avvenuto soltanto alle 7 e 10.

Spaccamela voleva entrare entro la polveriera, ma non potè perchè la chiave l'aveva il guardiabatteria, assente. Egli salì allora sulla torre del forte per telefonare al forte Porsuense.

Se Spaccamela avesse potuto entrare nella polveriera appena segnalato lo schioppettio, forse avrebbe potuto tagliare la linea del fuoco prima che si attaccasse alla gran massa di polvere.

I soldati sono ancora consegnati nelle caserme per darsi ai lavori di disotteramento. Le sentinelle delle carceri sono rinforzate come si usa in casi simili.

Dispacci da Frascati dicono che anche la sono caduti dei vetri e la popolazione atterrita telegrafava a Roma per aver notizie, chiedendole al personale viaggiante delle ferrovie.

Fu udito lo scoppio a 50 chilometri di distanza e dicesi che si è sentito in paesi lontani della campagna romana.

Il disastro ed i giornali

Roma 23, ore 11. 20 pom.

La *Tribuna* di questa sera ha i seguenti commenti e queste notizie sul disastro. Essa trova sconveniente che si tengano le polveriere alle porte della città ed insiste per una inchiesta pronta per ragioni politiche e d'ordine pubblico. Si dovrebbe trovare l'inchiesta finita quanto prima per togliere le preoccupazioni e le paure.

Sembra escluso il dolo, pure la Questura fa pur essa un'inchiesta.

Il *Diritto* presume che i danni sieno di circa due milioni e mezzo.

La beneficenza ai danneggiati — Altri crolli

L'ambasciatore francese ferito

Roma 23, ore 11.35 p.

Il Re farà larghe elargizioni ai feriti.

La Questura ha disposto 50 posti al ricovero di Mendicità od inoltre si aprirà il Lazzaretto e distribuiranno dei buoni per le cucine economiche.

Crollarono anche una camera di una casa in piazza Fiammetta, un'altra di una casa al Foro Trajano.

— L'ambasciatore di Francia fu ferito alla faccia da alcuni vetri che lo colpirono durante lo scoppio mentre scriveva.

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

L'ELEZIONE DELL'ON. CAPO A NAPOLI

Aperta la seduta alle 2 e 20, dopo svoltosi le interrogazioni degli onor. *Siacci*, *Antonelli* e *Giovagnoli* sul disastro della polveriera del forte Bravetta *(vedere il resoconto fra i dispacci dalla Capitale)*, l'onor. *Biancheri* comunica le dimissioni del deputato Capo (Napoli III).

La Camera è nervosissima, impaziente, l'annunzio delle dimissioni provoca una discussione agitata; grida e rumori continui costringono spesso l'on. Biancheri ad ammonire la Camera, che pareva trasformata in una grande sala di borsa.

Grassi crede non debbasi dichiarare vacante il Collegio fino a che la Camera non siasi pronunciata sull'elezione, potendo cadere ed essendo assai probabile che altri risulti eletto in luogo di Capo.

Tondi, presidente della Giunta delle elezioni, dichiara che la Giunta stessa al unanimità ha deliberato di non aver alcuna difficoltà a che la Camera prendesse atto delle dimissioni, e che dopo di ciò non è più il caso di proseguire nell'esame dell'elezione.

Grassi crede che la Camera e non la Giunta delle elezioni debba risolvere una questione così contestabile.

Di Sandonato meravigliasi che la Giunta delle elezioni usurpò i poteri della Camera; si è parlato di corruzione nell'elezione del III Collegio di Napoli; si faccia dunque l'inchiesta.

Il Presidente dichiara di aver egli invitato la Giunta ad esprimere il suo avviso sull'accettazione delle dimissioni dell'onor. Capo.

Fortis, membro della Giunta, conferma la dichiarazione del Presidente, ma non si è pronunziata sopra le altre questioni cui possa dar luogo.

Bonghi crede che l'onor. Capo abbia diritto di dare le sue dimissioni; ma crede altresì che la Camera abbia il dovere di non accettarle, perchè l'onor. Capo non è ancora deputato, essendo contestata la proclamazione della sua elezione.

Roux, a cui si associa l'onor. *Tittoni*, propone di sospendere ogni deliberazione su tali dimissioni fino a che la Camera non siasi pronunziata sull'elezione di Napoli e la Camera la approva.

L'abolizione dello scrutinio di lista

Il seguito della discussione — La votazione

Si ritorna al collegio uninominale

Dopo si riprende la discussione e gli on. *Sebastiano Turbiglio*, *Santini* svolsero due ordini del giorno poscia ritirati.

Quindi l'on. *Carmine*, relatore, confuta in nome della commissione, i discorsi degli oppositori dell'abolizione dello scrutinio di lista. Dice che conviene una buona volta risolvere la questione. Non può accettare gli ordini del giorno presentati, e ne espone le ragioni. Consente solamente in quello dell'on. Rizzo, ma prega il proponente di rilevarlo, perchè la commissione ne ha presentato un altro quasi identico, col quale si prende atto delle dichiarazioni del Governo, che presenterà senza indugio un progetto inteso a garantire la regolarità delle iscrizioni e la sincerità delle operazioni elettorali.

Difende, contro la censura degli onorevoli Imbriani e Sant'Onofrio, l'art. 4 relativo alla costituzione della commissione incaricata di compilare la tabella dei collegi, che non è punto lesivo delle prerogative della Camera e prega l'assemblea di votare il progetto.

***

Di Rudinì accetta in nome del Governo l'ordine del giorno proposto dalla commissione e prega gli on. Rizzo, Daneo, Palberti a ritirare i loro, perchè il concetto di essi è compreso in quello accettato dal Ministero. Non accetta gli altri ordini del giorno e ne espone brevemente le ragioni. Afferma che la legge non esautora niente affatto, come ha sostenuto l'on. Santini, la Camera, perchè si tratta semplicemente di un cambiamento di procedura elettorale e conclude dicendo che il Ministero accetta l'abolizione dello scrutinio di lista, perchè questo sistema di voto non è atto a tutelare la legalità delle iscrizioni e la sincerità della votazione.

Spera che la Camera voterà il progetto.

***

Parlano vari deputati per spiegare il loro voto; gli ordini del giorno presentati vengono tutti ritirati. Rimane solamente quello della Commissione così concepito: « La Camera prende atto « della dichiarazione del Governo che presenterà « senza indugio un disegno di legge inteso a « garantire la regolarità delle iscrizioni e la sincerità delle operazioni elettorali e passa alla « discussione degli articoli. »

La prima parte di quest'ordine del giorno è approvata per alzata e seduta a grandissima maggioranza. Invece la seconda parte relativa al passaggio alla discussione degli articoli, votasi per appello nominale ed è approvata con 272 contro 40 e 17 astenuti.

Il progetto quindi risulta approvato, e si leva a seduta alle 7.

NOTE E COMMENTI

alla seduta della Camera

Come si votò

Roma 23 ore 8.20 p.

Si credeva che il ritorno al collegio uninominale dovesse essere votato a grande maggioranza, ma i risultati furono superiori alla aspettativa.

Si notò l'assenza dell'on. Zanardelli ma durante il voto come in tutta la discussione nessun altro deputato di Brescia si trovava presente.

Degli ex-ministri gli on. Crispi, Miceli e Lacava dissero *no*; Grimaldi, Giolitti e Brin dissero *sì*; Zanardelli e Boselli erano assenti.

L'estrema sinistra si divise: si astennero gli on. Bovio Ferraris, Ferri, Guelpa, Imbriani, Jannuzzi; ma la maggioranza rispose *sì* con Fortis, Canzio, Cavallotti, Costa, Agnini; qualcuno rispose *no* come Maffi e Maffei.

Fu notata l'assenza dell'on. Guala che nel 1882 ebbe molta parte nella discussione elettorale.

Si notò altresì che l'on. Coppino diede voto favorevole mentre nel 1882 fu relatore della legge elettorale.

Tutta la Destra disse *Sì* meno Cavalletto, Sola e qualche altro.

Erano assenti gli on. Baccelli, Ferracciù, Tajani, Lovito.

Dei veneti risposero *Sì* gli on. Bonghi, Brunialti, Castelli, Cavalli, Chiaradia, Chinaglia, Clementini Danieli, De Puppi, Fagiuoli, Luzzatti, Marchiori, Marinelli, Marzini, Mel, Minelli, Miniscalchi, Panizza, Poggi, Pullè, Rizzo, Sampieri, Sani, Tiepolo, Toaldi, Treves, Valli, Vendramini.

Risposero *No* gli onor. Cavalletto, Donati e Galli.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

La Procedura civile

Aperta la seduta alle 2 e 25 gli on. *Di Bagno* e *Parenzo* interpellano il Governo sul disastro di Porta Portese e rispondono loro i ministri *Nicotera* e *Pelloux* presso a poco come alla Camera. (*Vedere i dispacci da Roma.*)

Quindi si riprende la discussione sul progetto di riforma del Codice di procedura civile per ciò che riguarda i casi di rito sommario: prendono parte alla discussione gli on. *Salis*, *Calenda*, *Castagnola*, *Paagno*, il relatore *Costa* e il ministro *Ferraris*; e vengono approvati i primi sette numeri dell'articolo 2°.

La seduta viene tolta alle ore 6.

NOTIZIE AFRICANE

La commissione d'inchiesta — Makonnen

Roma 23, ore 11.45 p.

Corazzini telegrafa da Massaua alla *Riforma* che la commissione d'inchiesta oggi ha cominciato subito i lavori interrogando lui (Corazzini). L'interrogatorio fu sospeso alle ore 11 e ripigliato al tocco.

— Makonnen è partito non per lo Scioa, ma per la spedizione contro i Galla di Assabott e per sistemare il presidio presso gli Ittu Galla.

Dalle Provincie

L'Arciduchessa Stefania

Genova 23, ore 7.15 p.

(m.) L'Arciduchessa Stefania giunse oggi nella nostra città proveniente da Cannes.

L'Arciduchessa si imbarcherà domani a bordo del *Sumatra* diretta a Napoli.

Varo di due incrociatori a Livorno

Livorno 23, ore 4.10 pom.

(f.) Stamane nel cantiere dei fratelli Orlando furono felicemente varati i due incrociatori *Umbria* ed *Etruria*, alla presenza delle autorità e di grandissima folla plaudente.

Dall'Estero

Fra scioperanti e Polizia

Vienna 23, ore 7.5 p.

La *Neue Freie Presse* ha un dispaccio in data d'oggi da Scotsdale (Pensilvania) che informa ivi stamane vi fu un conflitto tra gli scioperanti ungheresi e la Polizia, che voleva espellerli dalle case appartenenti alla Compagnia Coke.

Vi furono parecchi feriti da ambe le parti. Una giovane ungherese fu uccisa.

Il progetto industriale al Reichstag

Berlino 23, ore 7.35 p.

Oggi al *Reichstag* continuò la discussione del progetto industriale, nella parte relativa alle pene da infliggersi a coloro che obbligano colla forza i compagni a partecipare alla coalizione degli operai, e si chiuse la discussione generale. Fu respinta con voti 142 contro 78 la proposta di dette pene. I settantant'otto voti appartengono ai conservatori nazionali liberali.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Garante responsabile

NIGRITINA

Lucido brillante impermeabile

Marca di fabbrica

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera. — Tosto applicata, da un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.

Prezzo della bottiglia Lire **1.25**

Deposito esclusivo per Venezia e Provincia **ANTONIO LONGEGA**

Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50 ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50

Si vende da

Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Si vende in VENEZIA presso:
Antonio Longega, *San Salvatore 4825*
Bertini e Parenzan, *Merceria dell'Orologio*
Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant'Antonino*
Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*
Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antisettiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas,,

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

DITTA EMILIO BONLINI

VENEZIA

N. 5746-47 - S. Gio Grisostomo vicino al Teatro Malibran - N. 5746-47

L'assortimento è sempre al completo dal più modesto al più ricco orologio sia da tasca in oro ed in argento, sia da parete o da tavola delle migliori Fabbriche di Germania, Francia e Svizzera.

Specialità
Ancore di precisione

Orologi di grande formato raccomandati al personale ferroviario, *Sistema Roschoft* ed *Internazionali*, in argento ed in oro, a vetro o a doppia cassa.

Garanzia CINQUE anni

OCCASIONE FAVOREVOLE

Vendita a prezzi di Fabbrica
QUALITA' GARANTITE

Remontoir elegantissimi
Cassa e Calotta d'argento
10 Rubini

Per ragazzo. . . . L. 12.50
Per uomo . . . . » 13.50
Per signora. . . . » 14.50

Remontoir oro fino 18 karati

Per signora. . . . L. 28.—
Per ragazzo. . . . » 38.—
Per uomo . . . . » 48.—

Deposito Catene argento

Per signora con due fili e fiocco . . L. 4
Per uomo da . . . » 4.50 e più

Lire 6

Prima qualità garantita

Questa sveglia nichelata che sembra vero argento per la sua eleganza, precisione ed il massimo buon mercato forma l'ammirazione di quanti ne fanno l'acquisto.

Deposito forniture per orologiai, orefici e meccanici

Catalogo Gratis

Dirigere lettere e Vaglia **E. BONLINI — VENEZIA**

Premiata Fonte Acidula-Ferruginosa di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

Direzione in Brescia

Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, **F. CHIOGNA**

In Venezia presso la Farmacia Centrale allo *Struzzo d'Oro* ponte dei Baretteri G. Gmeiner successore a Pozzetto.

LEGGETE

S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed in seguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIAN**, dopo essergliesi comunicata la formola delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità conosciute col nome

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimamente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggian**, preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lo' evidenti vantaggi, evitando nel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggian** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale.* Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali**, si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. —

Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:

« **Non più Restringimenti uretrali e Non più Malattie veneree.** »

Prezzo dei **Confetti**, con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4**, piccola **Lire 2.50.**

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Planeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — In BOLOGNA presso la Farmacia dei **Servi** — In PARIGI presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 223 — In LONDRA presso **M. Nimon**, Gr. Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti Manfredonia-Barletta Trani-Bisceglie-Molfetta Bari Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti Bari Brindisi Corfù Pireo-Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N. 2422 — 21

25 ANNI Di SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Medaglia d'Argento Dorata
All'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Prezzo della bottiglia
L. 2.50

Ditta Proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *Farmacia Butazzoni*, Via del Santo — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.* — **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniassi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Boscro e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni* Castelvecchio — *F.lli Marastoni*, Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L'Adige e L'Arena — **Este:** *E. Negri, farmacista* — **Monselice:** *Farmacia Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farmacia L. Bavizza.* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergagnini, negoz.*

[illegible]

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed [illegible] altri sistemi di cura, depurando il sangue e per la Sifilide Terziaria [illegible] più invecchiata . . . . . . L. 5

Iniezione-Antigonorroica L. 5, **Pillole** L. 5 per le più ostinate, goccette e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. [illegible]

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . [illegible]

Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, [illegible] Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. [illegible]. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. Tenca che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più franco di porto.

Ai proprietari di Case

Si assumerebbero affittanze impresarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente al proprietario ogni anno tutta intera l'annualità di fitto, oppure tutte cinque dette annualità a seconda delle condizioni dello stabile.

Scrivere F. R. 715 fermo in posta — Venezia.

PER

Mobili e Pavimenti

La CERESINA BONACINA serve a lucidare senza fatica i Mobili, specialmente i greggi e qualunque Pavimento non escluse le comuni pianelle alle quali impedisce loro di far polvere.

Scat. di gr. 500 bastevole per circa Mq. 50 L. 2.— Aromateria C. BONACINA C. Vitt. Em., 35, Milano.

Prezzo di L. 3.50 scatola grande
» » 2.00 » mezzana
» » 1.25 » piccola

Deposito in VENEZIA presso il Signor *Antonio Caviola* — Farmacia *Zampironi* — In VICENZA presso il Sig. *Benvenuto Caron.*

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da sa'sedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Fizaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 4.50
id. Sotocasa	» 4.—
id. Ritzzi.	» 2.—

Servono tutte per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Soltanto all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

Sapone d'Ireos

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di moda. Grandi saponette del peso di Gil. 1,200 per sole L. 1.50

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

Anno CXLIX — 1891. Sabato 25 aprile N. 113

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 36 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER UN TRASLOCO

Notabene

L'*Adriatico* scrive uno dei suoi più furibondi articoli, perchè coll'ultimo bollettino giudiziario venivano traslocati insieme a tanti altri del Regno, il procuratore del Re e due funzionari di Pretura della provincia nostra.

Come mai l'*Adriatico* così freddo, così impassibile, così lesinatore di parole quando si tratta di interessi o di persone che non gli appartengono, diventa tanto feroce oggi per un naturalissimo provvedimento ministeriale?

Che cos'è questo buffo travaso di bile venuto a turbargli la gioia del cuore per quell'enormità proposta alla Camera dalla Giunta delle elezioni?

Si può credere in coscienza che tutte le sue insolenze e le cattiverie, sfuggenti *basiliescamente* ai rigori del Codice penale, sieno dettate dal solo sospetto che i provvedimenti ministeriali rivestissero un carattere politico? Oppure l'attacco rabbioso non dimostrerebbe ad evidenza che quei signori magistrati erano da lui tenuti in conto di valorosi fratelli di fede?

Non si può supporre diversamente; sfidiamo anzi a farlo, e a spiegare in altri modi la *caldana* presa così male a proposito dal nostro amabilissimo confratello.

•

Noi comprendiamo tutti i grandi dolori della vita. Comprendiamo quindi anche quello cocente dei nostri egregi avversari, lividi delle battiture di novembre, e procuratori politici del compianto Giuseppe Zanardelli; procuratori al punto che (a detta di un deputato di loro parte) non si moveva pretore nel Veneto senza il loro serenissimo *placet*.

Buon Dio! Anche quei tempi felici sono passati; le Preture non possono diventare più le piccole succursali di *propaganda fide*; oggi non resta che il conforto magro di gridare *raca* contro quel miracolo di attività e di energia, contro quell'autentico purificatore della giustizia, che è il ministro Ferraris.

•

Si insinua, che i magistrati vennero trasferiti alla vigilia dell'annullamento dell'elezione Papadopoli.

Quanto all'annullamento non è detta ancora l'ultima parola; — la Camera non può sanzionare una proposta, che è la conseguenza diretta di un sistema settario e odioso; — ma se lo facesse, preparatevi pure, signori colleghi, a registrare nella partita dell'*avere* la battitura più solenne della vostra ben fornita collezione.

Vediamo piuttosto, perchè l'*Adriatico* frema tanto per cotesti traslochi, venuti alla vigilia di una lotta elettorale, e perchè grida che si terrorizza la magistratura.

Se si vuole infatti ammettere che i magistrati si sieno tenuti e si devano tenere perfettamente estranei nelle elezioni politiche del 2.° Collegio, come va che il nostro amabile confratello spasima perchè oggi qualcuno di questi magistrati per i soliti provvedimenti amministrativi, viene traslocato? Forse perchè egli perde i due voti del pretore e del cancelliere di Mirano? Certamente no. Dunque che cosa sperava, che cosa esigeva da quegli egregi funzionari, che egli colla sua *carica* inopportuna ingiustamente scopre e compromette?

Si ha forse paura che il procedimento giudiziario contro le gonfiate corruzioni del 2° Collegio iniziato con tanto accanimento, al *punto da tagliar fuori l'Autorità politica sospettata non abbastanza* intinta di partigianeria, possa naufragare?

Ma se sono cinque mesi che noi attendiamo questo famoso processo, iniziato subdolescamente! Cinque mesi che lo invochiamo, senza venirne a capo, poichè esso se si farà servirà a dimostrare soltanto con quali modi e con quali arti si sieno strappate confessioni a poveri contadini terrorizzati.

Non è adunque il processo per il quale il partito nostro deva temere che poteva rendere necessario l'allontanamento di certi funzionari. Da un muro non si può spremere il sangue. Che cos'è adunque, che pretende l'infelicissimo nostro confratello?

•

Il signor Frigotto, procuratore del Re è stato traslocato a Bologna, sede di Tribunale più importante del nostro, se non così comoda e opportuna; — e l'*Adriatico* si dispera!

E che cosa voleva che facesse il Ministero? Che lo promovesse procuratore generale? Il signor Frigotto non è forse venuto qui a Venezia da una residenza modesta, da Verona, dove egli era stato sempre l'*enfant gatè* dei partiti avanzati saltando una dozzzina dei suoi compagni, e facendo fin d'allora gridare al favoritismo, perchè si conosceva la sua devozione illimitata al patrono Zanardelli? Poteva forse quell'egregio magistrato, che non ha certamente ispirato l'articolo feroce dell'*Adriatico*, pretendere di violare ancora una volta i numeri dell'Annuario ufficiale della *grazia e giustizia*?

Certamente l'*Adriatico* è padrone di innalzare al signor Frigotto un altare, per avere egli fatto dispensare dal servizio un egregio e integerrimo pretore, reo di militare fra i moderati, il dott. Casorzi di S. Donà *senza nemmeno volerlo ascoltare*. E il processo lo proverà. Certamente il nostro amato confratello può anche essere grato all'illustre magistrato di aver portato all'udienza processi, che avrebbero dovuto acconciarsi privatamente; e può anche ritenere titolo di onore per l'egregio uomo il nomignolo che in città gli era stato affibbiato di *procureur de la République*; o il vanto che egli e il suo collega Monza menavano anni indietro a Verona, di non voler recarsi mai alla stazione a ossequiare come tanti lacchè i Reali, o le maniere durissime e scortesi usate coi poveri pretori oggi esultanti; — ma noi crediamo che lo stesso cav. Frigotto non sarà solleticato dalle preferenze che per motivi come questi gli dimostra il giornale radicale; e che nella sua intemerata e pura coscienza troverà che l'*Adriatico* ha fatto male a ritenere come meriti certi suoi atti da lui in buona fede compiuti, e dalla maggioranza della gente migliore riprovati.

•

E finiamo. Finiamo senza volerci perdere a dimostrare, a proposito del cancelliere e del pretore di Mirano, come quell'importante centro, ad opera principalmente di chi per rispetto del suo ufficio doveva astenersi dalle ire partigiane, fosse mano a mano diventato un covo di discordia civile; — senza esaminare, se per lo stesso tramite, qualche altra sede di pretura del distretto abbia inasprito gli odi intestini, e si sia fatta centro di congiure di partito; — senza tirar in campo certi precedenti, come, ad esempio, quello del cancelliere Cremasco, trasferito da S. Donà per non aver votato col suo pretore in favore di quel sacco di busse, che è l'avv. Pellegrini; o senza ricordare l'amnistia elargita dallo Zanardelli nel 3 giugno dell'88 per rendere vano il giudizio pronunciato dalla Corte d'Appello di Venezia contro i fautori del Pellegrini stesso, *risultati rei di corruzione elettorale* nelle elezioni provinciali dell'87. La cosa sarebbe troppo lunga e forse noiosa.

Vogliamo però osservare, così di incidenza che il cancelliere Lombardini, figlio di un integerrimo magistrato, ora trasferito da Milano nel distretto nostro, per confessione stessa dell'*Adriatico* ritorna a quel posto, dal quale (malgrado le sue condizioni di famiglia) era stato brutalmente allontanato fin dall'86 per avere caldeggiato le candidature dei moderati.

•

Ed ora venite a parlarci di favoritismi e di pressioni!

Abbiamo nel cassetto una preziosa tavola dimostrativa, che comprende i nomi di tutti i pretori raccomandati da amici in parte radicali nominati dallo Zanardelli, con pregiudizio dei pretori di carriera, compreso qualche redattore di giornale repubblicano; e racchiudente pure il prospetto dei magistrati più favoriti a danno degli altri, perchè più fidi alle teorie politiche del grand'uomo di Brescia.

Questi sono fatti; quelle dell'*Adriatico* sono parole, degne del più sincero compianto.

Continuate pure signori. Noi risponderemo colle prove alla mano ai vostri attacchi velenosi; siamo sempre gli stessi; le congiure non ci hanno fiaccato; siamo i cavalieri forti di una causa buona; fieri di sapere e di poter mettere nella loro vera luce certe individualità falsamente liberali, settarie, notoriamente insidiatrici delle istituzioni e persecutrici di quanto ha di più sano e di più buono questo povero paese.

Echi dei fatti di New Orleans

Commenti di giornali tedeschi alle dichiarazioni dell'on. Rudinì

La *Nord Deutsche* commentando le dichiarazioni del ministro Di Rudinì alla Camera italiana riguardo agli avvenimenti di New Orleans e l'ultima nota di Blaine, dice che resta all'Italia chiarire fino a qual punto le asserzioni di Blaine sono in contraddizione cogli assiomi del diritto delle genti.

Le dichiarazioni di Blaine derivano dalle difficoltà create al Governo dell'Unione dall'eccessiva autonomia degli Stati confederati.

Il Governo degli Stati Uniti è responsabile soltanto pei fatti commessi dentro il territorio della Confederazione e pei quali gli Stati esteri hanno diritto di reclamare. Quest'obbligo del Governo dell'Unione, conchiude l'autorevole giornale berlinese, deve logicamente contenere il diritto di prendere tutte le misure necessarie per soddisfare i reclami giuridicamente fondati dagli Stati esteri.

GLI ARMAMENTI IN BULGARIA

Polemiche fra giornali bulgari e russi

Telegrafano da Sofia al *Dnevni List* di Belgrado che in questi giorni arrivarono dall'Austria 5000 casse di fucili e 2500 quintali di polvere e palle.

La *Moskovkija Wjedemosti* di Pietroburgo smentisce la notizia dei giornali inglesi, che la Russia, invierà alcune navi da guerra a Burgas e Varna.

Lo stesso giornale, rileva che la Russia non ha fretta e che essa da cinque anni aspetta che le cose stesse in Bulgaria provochino un intervento.

In pari tempo si scaglia contro la *Swoboda* di Sofia, la quale parlando dell'eventualità dell'invio di navi russe nei porti bulgari disse che esse verrebbero accolte malamente, e dice che i bulgari oggi al servizio del Coburgo non penserebbero due volte a far fuoco sul primo russo che lor capitasse sotto mano, tanto per provocare complicazioni.

La situazione dei partiti nel Chilì

Un messaggio di Balmaceda

Proteste del partito rivoluzionario

Il *Journal des Débats* riceve il messaggio da Balmaceda diretto il 20 corrente al Congresso chileno riunitosi a Santiago.

La prima parte pubblicata l'altro giorno è una lunga storia delle lotte interne del Chilì dal 1888. Balmaceda constata che la rivoluzione attuale non fu fatta dal popolo, ma provocata da ambiziosi politici, i quali spinsero la marina alla rivolta per costituire una dittatura militare.

Balmaceda espone poscia la politica che egli seguì dalla sua elezione a presidente.

I *Débats* pubblicano quindi la protesta dei capi del partito insorto, datata da Iquique, 21 corrente, dichiarante che il Governo provvisorio non riconoscerà alcun debito contratto dagli agenti del dittore Balmacede.

Una rivoluzione nei costumi monastici

Leggiamo nel *Figaro*:

« Da molto tempo è uso nei monasteri che gli inferiori rendano conto ai superiori a certe epoche determinate, dello stato della loro anima. Questo nel linguaggio monastico si chiama apertura o conto di coscienza. Da quest'obbligo potevano risultare abusi. Molte suppliche mandate alla Santa Sede commossero vivamente il Papa Leone XIII.

Dopo molti tentativi parziali per togliere gl'inconvenienti segnalati, Leone XIII prese una misura radicale, formulata in termini precisi e severi; così d'ora innanzi tutte le costituzioni monastiche, in quanto concernono la manifestazione intima del cuore e della coscienza, sono annullate e soppresse. E' inoltre severamente proibito ai superiori ed alle superiore dei conventi di costringere direttamente od indirettamente le persone loro sottomesse a fare queste confessioni; s'impone inoltre agli inferiori di denunziare i superiori che seguitassero a pretenderle. »

Le isole Sanguinarie

Il *Figaro* scrive che il Principe Gerolamo Napoleone non dubitava certamente quali difficoltà si opponessero ad ottenere la traslazione della sua salma in Corsica.

Il Principe riteneva certamente che le isole Sanguinarie, all'ingresso della rada d'Ajaccio, fossero proprietà dello Stato, nel qual caso un semplice permesso del ministro dell'interno sarebbe luogo.

Risulta invece che le isole Sanguinarie appartengono all'Ospizio di Limoges, cui sono state legate da un ricco proprietario còrso morto nel Dipartimento dell'Alta Vienna.

L'Amministrazione dell'Ospizio di Limoges, non potendo occuparsi della gestione di una proprietà sì lontana dalla sua sede, l'affittò per enfiteusi alla signora Peretti-Porte d'Ajaccio.

Occorre pertanto che gli esecutori testamentari di Napoleone ottengano la traslazione: 1° dal Governo francese; 2° dal Consiglio Generale della Corsica; 3° dall'Amministrazione dell'Ospizio di Limoges: 4° dalla signora Peretti-Porte.

Il 1° maggio a Parigi

Un dispaccio da Parigi reca che si smentisce ufficialmente che il Governo abbia preso in affitto tutti i locali ove potrebbero tenersi riunioni, onde impedire ai socialisti di radunarsi il 1° maggio.

Si smentisce pure che siano state prese straordinarie misure di polizia. Si prenderanno gli stessi provvedimenti dello scorso anno.

Ogni minimo assembramento verrà immediatamente disperso. Si crede tuttavia che non avverranno disordini.

I delegati dei Dipartimenti non andranno neppure a Parigi

Il processo dei settembristi ticinesi

Probabilità di un'amnistia

Scrivono da Lugano:

Probabilmente gli affari ticinesi finiranno con un'amnistia; tutto si prepara per venire a questo risultato, che è poi nell'opinione generale.

Vi è il caso di Castioni, imputato di aver ucciso il consigliere di Stato signor Rossi; e sembra che si voglia escludere il Castioni dall'amnistia.

In questo caso bisognerà convocare le Assise federali unicamente per condannarlo in contumacia.

I liberali ticinesi però non vorrebbero che si parlasse di amnistia perchè è certo che ciò alla loro causa farebbe del danno per tante ragioni, compresa quella che vogliono dimostrare che furono trascinati alla rivoluzione dal cessato Governo.

DAL VENETO

Un esattore comunale fuggito con 7000 lire

Ci telegrafano da **Bergantino**:

È scomparso l'esattore comunale di Bergantino, C. Bozzoli, asportando oltre L. 7000. Dicesi che abbia fatto in tempo ad arrivare a Genova o a Marsiglia per l'imbarco pel Brasile.

Il Bazzolli non si vedeva da alcuni giorni, ma soltanto oggi fu assodata la fuga.

Cronaca minuta

Udine *24 maggio* — Ci scrivono:

(P. e.) Corse di velocipedi — La Società dei pubblici spettacoli ha ieri deliberato di concorrere con la somma di L. 1000 a fondo perduto per le corse velocipedistiche che avranno luogo la prima domenica del prossimo giugno sulla pista di Vat. Il veloce club udinese ha fissato in numero di cinque le gare con premi per circa mille lire.

Donnole.... bipedi — La notte dell'11 corr. i soliti ignoti rubarono in Tavagnacco dai pollai annessi agli abitati dei villici Gentile Angelo e Tonetto Pietro n. 23 galline dell'importo di circa lire cinquanta.

Furto — Da una stanza aperta della abitazione di Comino Lucia in Baldasseria presso Udine, ignoti, approfittando dell'occasione dell'incendio ivi sviluppatosi domenica scorsa, di cui vi scrissi, rubarono una caldaia, un anello e due orecchini d'oro del valore di un centinaio di lire.

In contravvenzione venne dichiarato un tale Folgher Gio. Batt. perchè sorpreso a cacciare con lacci e archetti in quel di Magnano, e denunziato all'autorità giudiziaria.

Circo Amato — Anche iersera il *Minerva* era affollatissimo. Tutti gli artisti della Compagnia furono costantemente applauditi.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 25 aprile: S. Marco Evang.
Domenica 26 aprile: SS. Cleto e M.
Sole leva ore 4. m. 59; tram. 6. 57.
Temp. mass. del 23: 13.8; — Min. del 24: 9.7.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta d'ieri sera

Aperta la seduta alle ore 8.40 pom.

Presiede Selvatico.

Presenti 45 consiglieri.

Scusano l'assenza i consiglieri Fornoni, Fadiga, Bizio e Rota.

•

Selvatico commemora il generale Ulloa (*), e il comm. Giovanni Bizio, con belle parole, interrotto più volte dalle approvazioni dei consiglieri e del pubblico.

Il *Sindaco* poi intrattiene il Consiglio sulle intenzioni della Giunta — dice che una commissione, composta da Cadel Fumiani, studia misure sanitarie; che già è stato istituito lo stabilimento per le disinfezioni e per studi microscopici: — annuncia alcuni progetti per istituire quartieri sani e case operaie. — Annuncia una

(*) Sulle onoranze eccessive rese alla memoria del generale Girolamo Ulloa, ci si permetta questa nota.

Il cav. Selvatico può aver fatto bene a ricordare che l'Ulloa, l'amico di Manin e di Guglielmo Pepe, era venuto a portare del 48 le sue armi in difesa di Venezia; ma non sarebbe stato male per non cadere in esagerazioni ricordarsi che del 60 egli aveva accettato da Re Francesco di Napoli di guidare le truppe borboniche contro i garibaldini vincitori; — fu solo per l'opposizione del generale Bosco e di altri ufficiali napoletani che il Re si decise a non accettare i suoi servizi, perchè si disse che sarebbe stato uno scandalo offrire il comando dell'esercito borbonico a un disertore.

Del resto Girolamo Ulloa oggi gabellato per grande patriota, aveva già presentato il suo piano di guerra contro Garibaldi, piano che era stato accettato, ed era tornato telegraficamente da Parigi per oppugnare la causa italiana.

Nota del Direttore.

Gazzetta di Venezia — 25 aprile (14)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

Invano la signora di Cilleray, ignorando che ella aveva dovuto ad un errore le attenzioni del signor di Lorville, continuò le sue graziose civetterie; Edoardo non l'ascoltò e s'allontanò da lei con aria indispettita lasciandola tutta sconcertata per questo capriccio.

Il nome di Valentina, che udì pronunziare con una specie d'indignazione, l'attirò nel salone vicino, e, non avendo potuto discorrere colla signora di Champlery come aveva sperato, desiderò, almeno, sentir parlare di lei.

— Valentina burbera e pretenziosa! Ah! signore, voi non la conoscete! gridava un vecchio generale con calore, vi assicuro, al contrario, che vi sono poche donne più semplici e che pensano meno a produrre dell'effetto.

— Mi accorderete almeno che è capricciosa, riprese il signor Narvaux. Quale affettazione discorrere tutta la sera in disparte con un vecchio diplomatico tedesco, in luogo di mescolarsi alla conversazione delle persone della sua età e anche del suo paese.

Perchè questa improvvisa attitudine melanconica adottata questa sera, mentre ieri rimase qui fino alle due del mattino a farci morire dal ridere, dicendo tutte le follie che le passavano pel capo?

— Ma, rispose il generale, la cosa è affatto naturale; oggi è sofferente.

— Questa non è una ragione. L'ho vista cento volte così. E una donna inesplicabile; non è mai due giorni di seguito la stessa. Domandate a Fontvenel, aggiunse il signor di Navaux, egli la giudica come me.

— Non sono così severo; aggiunse il signor di Fontvenel; confesso che la signora di Champlery mi parve sempre aver un carattere incomprensibile; ma non la conosco troppo per accusarla d'essere affettata e capricciosa; essa mi fa l'effetto d'una persona dominata da un pensiero che la turba e che teme di lasciar indovinare, d'una persona insomma che ha un secreto.

— Sarei del vostro parere, disse una signora dotata d'uno spirito d'osservazione temibile; la sua gaiezza, ha dell'agitazione; il suo silenzio, della contrazione; e questi sono dei sintomi da...

— Quale idea!... riprese scherzando il generale.

— No, vi giuro, non è una follia; questa giovane donna ha un pensiero che la tormenta.

— Avrà forse un aneurisma al cuore, disse un giovanetto che studiava medicina; ciò spiegherebbe questa improvvisa melanconia.

— Ella non ha nulla affatto, riprese il buon generale impazientito da queste congetture; o piuttosto, se volete assolutamente sapere ciò che la tormenta, ve lo dirò, io, ebbene! ciò chè ella ha... si è... si è che la sua matrigna è, secondo me, il più spaventoso tormento e la più noiosa malattia che si possa sopportare.

— Quale ingiustizia! si gridò da ogni lato, la signora di Clairange che è così buona, che colma sua figliastra di tenerezze, di cure!...

— Sì, la opprime; questa è la vera parola.

— Mio generale, disse il signor Narvaux, non riconosco la vostra abituale benevolenza. Una donna così perfetta, così generosa, non può fare la sventura di coloro che dipendono da lei; credo che la preoccupazione di sua figliastra abbia una causa più volgare.

— Vale a dire signore, voi credete che ella abbia.... un amante, riprese il generale con collera; converrete allora che lo nasconde bene; perchè nessuno a Parigi, penso, può vantarsi di comprometterla.

— A Parigi, no.... ma....

— Intendo ciò che volete dire; ella ama in provincia! a Clermont un *Auvergnat* senza dubbio.

A queste parole ciascuno si mise a ridere. La collera d'un buon uomo ha sempre qualche cosa di comico, dapprima perchè non la si teme, in seguito perchè è esagerata; non vi è che la cattiveria la quale sappia sdegnarsi con misura e conservare abbastanza sangue freddo per scegliere il luogo che deve colpire; il nobile sdegno mira a caso, e talora anche senza colpire.

Il signor di Fontvenel, vedendo che il vecchio amico di Valentina cominciava ad arrabbiarsi seriamente per la maniera colla quale si parlava di lei, volle metter fine a questa conversazione che si pentiva d'aver fatto nascere.

— Pazienza; pazienza, diss'egli, qui abbiamo qualcuno il quale può facilmente chiarirci; se la signora di Champlery ha un segreto, come crediamo, ecco un uomo il cui sguardo perspicace saprà ben tosto illuminarci.

Tutti gli sguardi allora si volsero su Edoardo, che il signor di Fontvenel designava; e gli abbisognò subire il racconto di queste meravigliose scoperte che si attribuivano alla sua penetrazione. Finse di non vedere in questi veri racconti che una fiaba, uno scherzo; s'impegnò, ridendo, di mettere in lavoro tutte le risorse della sua scienza per indovinare il secreto della signora di Champlery, e promise di rendere un conto esatto delle sue osservazioni.

Quantunque non avesse punto il suo occhialino in quella sera, il signor di Lorville indovinò senza fatica l'interesse che il vecchio generale portava a Valentina, e, per un motivo che non spiegava, sentì il bisogno di prevenirlo in suo favore:

— Prima d'impegnarmi in questa grande impresa, diss'egli, devo confessarvi che sono di già un giudice sospetto e che ho perduto un poco della mia imparzialità.

— E come mai? disse il signor Narvaux. Non conosci la signora di Champlery; chi ti da una così buona idea di lei?

— Precisamente il male che voi ne dite. Ella vi ha fatto ridere ieri fino alle due del mattino; dunque ella è spiritosa e divertente. Questa sera il suo delitto consiste nell'aver discorso a lungo con un saggio vecchio e nel non aver potuto celare la sua tristezza; dunque, ella ha lo spirito solido e il cuore debole. Ecco, mi sembra, di che comporre un carattere di donna divertentissimo. Vedete che sarei un cattivo giudice, e che senza volerlo, m'avete guadagnato.

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

scuola professionale femminile come in altre città e che non esiste ancora in Venezia. — La scuola verrà istituita con un fondo lasciato alcuni anni fa dalla famiglia Vendramin Correr.

Parla della crisi industriale e ringrazia la Società di Navigazione generale ed il Comitato che distribuì i soccorsi.

Fa voti perchè si risvegli il commercio come una volta — Parla del bacino di carenaggio e soggiunge che per esso viene proposto il basso fondo fra S. Pietro e S. Elena.

Parla anche di altre questioni, della deliberazione presa pel canto corale nelle scuole — dello studio pella presa dell'acqua potabile — ed infine del concorso proposto dalla Giunta per le feste d'estate ed in parte promesso al Comitato,

Termina dicendo che la Giunta non ha mai mancato nè mai mancherà al suo programma *(Vivi applausi.)*

Minich prega la Giunta di occuparsi perchè, nell'isola domandata per il Lazzeretto e non concessa, essendo troppo vicina alla città, non venga costruita dal Genio militare una polveriera come si dice.

* * *

Il Sindaco legge una lettera del cav. Fabris, con cui dava le sue dimissioni, il sindaco lo aveva pregato di ritirarle, e legge un'altra lettera del Fabris con cui insiste nelle dimissioni

Pellegrini prega il Consiglio a non accettare queste dimissioni e il Consiglio approva.

* * *

Si passa all'estrazione dei 9 consiglieri da surrogarsi nelle prossime elezioni.

(Rinunciatari Ascoli, Bellemo e Gabelli).

La seduta è sospesa per circa un 20 minuti; si procede all'estrazione dei nomi. Escono dall'urna: Suppiei, Cigogna, Clementini, Liva, Tiepolo Tecchio, Gosetti, De Marchi, Wirtz. *(Vivi commenti nel pubblico.)*

* * *

L'assessore *Caroncini* fa la relazione per la nomina del presidente della Congregazione di carità, e di 12 membri pure del Consiglio della Congregazione di carità.

Ricorda tutte le persone che non possono far parte di detto Consiglio.

La relazione dura circa 15 minuti, il pubblico rumoreggia, molti lasciano la sala.

Si procede alla votazione:

Presidente, mons. Jacopo Bernardi, voti 28 — Serego 15 — Quadri Camillo 3 — 1 scheda bianca.

Eletto a Presidente mons. Jacopo Bernardi.

Alla votazione per i 12 membri della Congregazione di Carità partecipano 45 consiglieri.

Risultano eletti:

Rota cav. Eugenio con voti 32 — De Col Luigi, 31 — Paluelo Carlo, 30 — Caffi Ugo, 30 — Manzato Renato, 31 — Ancona Romolo, 30 — Trentinaglia, 31 — Longhi Luigi, 30.

Si procede ad una seconda votazione per 4 altri consiglieri che non hanno ottenuto il numero dei voti legale e riescono eletti: Diena Adriano con voti 36 — Nani Mocenigo, 30 — Valmarana Lodovico, 41 — Zanetti, 26.

Seguono poi Serego, voti 14 e Dona Dalle Rose Antonio.

* * *

Si passa poi alla nomina del Presidente del Consiglio d'amministrazione dell'ospitale, in seguito alle dimissioni del comm. Cipollato.

Parlarono in lode del presidente dimissionario l'assessore *Caroncini* relatore, i cons. *Gosetti*, *Bonvecchiato*, *Tecchio*, *Radaelli*, *Cadel* e *Calucci*, che propone un voto di plauso al comm. Cipollato.

Il Consiglio si alza in piedi annuendo.

Antonio Pancrazio riesce presidente dell'Amministrazione dell'ospitale, all'unanimità.

* * *

Si approvano senza discussione alcune modificazioni al vestiario del personale dipendente dal Municipio.

Si approva il concorso del Comune nell'erezione di un busto in bronzo al barone Filiberto Cattanei nell'atrio della Scuola Gaspare Gozzi.

Si approva pure di acquistare dalla ditta Sullam una calletta in Corte Morosina a S. Luca.

Finalmente si vota per proporre le terne pei viceconciliatori al I e al II mandamento. Riescono pel I gli avvocati Forcolin, Gera e Vittorelli — pel II gli avv. Avogadro, Mozzetti e Granziotto.

* * *

COMMENTI ALLA SEDUTA

Si vede da questa votazione la coerenza dei liberali!

Per non volere il Serego, riconosciuto l'uomo più indicato, più adatto a quel posto, riconosciuto tale dallo stesso sindaco Selvatico e da alcuni della Giunta, che pure non ebbero la forza di imporlo malgrado la buona volontà, si è preferito votare per un vecchio monsignore, notoriamente privo di attitudini e di energia, consumato dall'età, perchè facile ad accettare tutte le situazioni politiche dell'ambiente!

Noi non vogliamo certo con queste osservazioni diminuire i meriti patriottici di monsignor Bernardi; ma via! che cosa diventa quest'uomo sfatto dagli anni, in mano di quei signori, e alla testa del più imponente istituto di beneficenza, notoriamente disorganizzato?

Il primo maggio a Venezia

Il questore della città e circondario di Venezia, per le facoltà spettanti alle autorità di pubblica sicurezza in virtù della legge 30 giugno 1889, N. 6144. Visto l'articolo 8 della legge stessa, determina:

1.° Sono assolutamente vietate, per ragioni d'ordine pubblico, tutte le processioni o passeggiate in forma collettiva lungo le piazze e le vie della città e distretto di Venezia e dei distretti di Mestre, Mirano, Dolo, San Donà di Piave, intese a solennizzare le manifestazioni dei lavoranti pel 1.° maggio, qualunque sia il giorno in cui tali processioni o passeggiate dovessero aver luogo.

2° Sono altresì vietati gli assembramenti che, in opposizione al presente divieto s'andassero formando nelle succitate circostanze di luogo e di tempo ed allo scopo già ricordato;

3.° Contro i trasgressori alle disposizioni del presente manifesto si procederà a sensi degli art. 434 del Codice penale e 6 della legge di P. S.

I funzionari di P. S., l'arma dei reali carabinieri, le guardie di città e tutti gli agenti della forza pubblica sono incaricati di curare l'osservanza di questa determinazione.

Principi che partono. — I principi sposi, di Baviera, da qualche giorno nostri ospiti, partono stamane per Monaco.

E oggi stesso alle 2.15 partono gli arciduchi d'Austria, che furono eglino pure nostri ospiti alcuni giorni.

Tutti questi principi erano alloggiati all'*Hôtel Europa*.

Feste di estate. — Ecco la XV lista delle offerte pervenute al Comitato:

Bolla Vincenzo, lire 20 — Ancona Cesare, 10 — Mayer Giuseppe, 10 — Marmolada Antonio, 25 — Elia Rietti e figlio, 100 — Scarpa Stefano, 5 — Rossi Giovanni, 5 — Baselice Nicola, 5 — Inguanotto Tiziano, 5 — Fratelli Martiuengo, 15 — Secchiero Eugenio, 20 — Codemo Luigia, 10 — Farmacia Ponci, 5 — Giuliani Attilio, 3 — Taboga Giuseppe, 5 — Mortara e Freschi, 20 — Carrara Fausto, 10 — Dott. Gio. Vicentini, 5 — Lorenzo Ongaro, 10 — Scivalles Michele, 5 — Favero Domenico, 5 — Egisto Sostegno, 2 — Formento Angelo, 10 — Buragana Andrea, 10 — Coletti Ruggero, 10 — Gerola Bartolomeo, 20 — Salvadori Giuseppe, 20 — Giorgi Luigi, 25 — Zampieri Giovanni, 2 — Favero Giuseppe, 2 — Negri Luigi, 10 — Matscheg prof. Carlo, 10 — Lizier Pietro, 5 — Schiavi Alberto, 5 — Antonio Missani, 5 — G. B. Vareton, 5 — Draghi Angelo, 5 — Perini Antonio, 10 — Businello Antonio, 10 — Gerometta Giovanni, 10 — Jankovich, 10 — Fortunato Cantoni, 5 — Tassala Agostino, 5 — Grapputo Andrea, 5 — Barbieri Antonio, 5 — Reami Angelo, 5 — Da Ponte Giuseppe, 10 — Menegotto Giovanni, 5 — Bastianello Teresa, 5 — Dott. Casoni, 5 — Favero Giovanni, 5 — G. Bigaro Mayer, 10 — Ing. E. Pellesina, 10 — Torres Vittorio, 10 — Dott. Caffi Ugo, 15 — A. Medicus, 20 — Ing. Castagna, 10 — Cavagnis fratelli, 5 — Pastore Riccardo, 5 — Pittoni Pietro, 1 — Mantellato Elisa, 5 — Antonio Padoan, 5 — Coen Porto, 10 — Voltolina Gaetano 5 — Fabiano Maria, 5 — Tasso Luigi, 5 — Cav. ing. Perusini, 10 — Salvagno Dal Fiol e C., 20 — Pezzoli Santuzzi, 5 — G. B. Biofo 25 [illegible] Lucon Giuseppe, 20 — Ceccato Giorgio, 15 — Zamarchi N. F., 10 — Maso Teresa, 2 — Scattolin Stefano, 2 — Missano Matteo, 3 — Cecchelin Pietro, 10 — Ferri Agostino, 5 — Casal Giuseppe, 5 — Savoja Carlo, 10 — Istituto Ravà, 25 — Ditta D. Ascoli, 30 — Bottacin fratelli (**seconda offerta**), 10 — Antonio Del Zotto (**seconda offerta**), 10 — Amilcare Barriera, 10 — Ditta Millin. 25 — Weberbek Fed. e Comp., 40 — Enrico Venier, 150 — Somma precedente, 25,026 — Totale, lire 26,148.

Storia patria. — Domani alle ore 12 3\|4 pom. avrà luogo all'Ateneo la IX lezione di Storia patria nella quale il prof. Marchesi parlerà sul tema seguente:

La perdita di Napoli, di Romania e di Malvasia. — Gli Inquisitori dei X e gli Inquisitori di Stato.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran — Questa sera ha luogo la seconda rappresentazione della *Carmen*, nella quale l'altra sera furono tanto e meritamente applauditi la signorina Del Bruno, la valente Amelia Campagnoli, il tenore Perez, il baritono Baldassari e tutti gli altri.

Nominiamo ancora a titolo d'onore le brave signorine Carolina Giorgi e Scolastica Rapini, le quali nelle rispettive parti di *Frasquita* e di *Mercedes*, fecero ottimamente rivelandosi dotate di simpatica voce, di buon metodo di canto.

Tolto il timore panico che dominava tutti gli artisti giovedì sera, l'interpretazione della *Carmen* procederà questa sera molto più spedita, ed aumenterà certo il favore col quale fu già accolta dal pubblico veneziano.

Goldoni — Bisogna invero incominciare con un superlativo, fabbricato per la circostanza. Quella di Ferravilla fu proprio una *seratissima*. Una magnifica folla convenne al teatro Goldoni ad onorare il grande artista, unico, assolutamente unico nel suo genere. Dall'alto in basso non un palco, non un posto vuoto; un pubblico scelto salutò con un lungo, fragoroso applauso Edoardo Ferravilla quando comparve sulla scena sotto le spoglie del famoso *Maester Pastizza*.

E l'applauso si è ripetuto ad ogni scena, ed insistente alla fine di ognuna delle brillanti produzioni ottimamente recitate.

Non è il caso di ripetere quanto avemmo a dire sul valore del Ferravilla, nelle cronache delle splendide serate che si sono succedute al *Goldoni*. Della varietà dei tipi, che l'intelligente attore sa interpretare, egli ne diede completa prova iersera, quando dall'illuso e, nella sua ignoranza, presuntuoso Pastizza, passò all'ingenuo e sciocco Pedrin, e quindi al riuscitissimo disegno del vecchio maestro di musica nella *Scena a soggetto*, per renderci poi i caratteri del pauroso *Panera*, ed infine del cantante da strapazzo, che si crede degno forse dei maggiori teatri, nella comicissima satira *El Minestron*.

Edoardo Ferravilla annovererà certo fra i suoi più completi successi quello ben meritato dall'intelligente pubblico veneziano.

— *L'Amis del Papà* di Edoardo Scarpetta, rappresentato giovedì sera, ottenne un grande successo d'ilarità e d'applausi. Infatti è un lavoro che s'attaglia ottimamente alle qualità artistiche del nostro Ferravilla, e deve porsi fra le tre o quattro più gustose cose del teatro milanese.

Questa sera se ne dà a grande richiesta la replica, insieme a quella bizzarria carnevalesca che è *El teater meccanich*, nella quale il Ferravilla è veramente impareggiabile.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *Il maester Pastizza* — Ore 8 1\|2 — L. 1.

Malibran — *Carmen* — opera — Ore 8 1\|2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1\|2 alle 5 1\|2:

1. Marcia *Omaggio agli sposi*, Calascione — 2. Sinfonia *La Gazza Ladra*, Rossini — 3. Prologo *Lugrezia Borgia*, Donizetti — 4. Danza tartara *Day-Sin*, Marenco — 5. Finale 1.° *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 6. Polka *Balanzon*, Drusiani.

Le Loro Altezze Reali in casa Papadopoli

Il ballo

Modestamente l'invito diceva:

I conti e la contessa Papadopoli la pregano di venire a prendere il the in casa loro la sera di giovedì 23 aprile 1891, alle ore 9 precise pomeridiane.

Si sapeva che le Loro Altezze Reali la Duchessa Isabella e il Duca Tommaso, e i loro ospiti la principessa Elvira sorella della Duchessa Isabella, il principe Alfonso e la sposa gentile Luisa figlia del duca d'Alençon e dell'arciduchessa sorella dell'Imperatrice d'Austria, e ospiti a Palazzo, avrebbero onorato la festa di loro presenza.

Quindi alle 9 e mezzo di giovedì sera tutta la più scelta società veneziana e della colonia che [illegible] aveva sollecitato un'udienza a Palazzo, era raccolta nelle magnifiche sale di casa Papadopoli. Alla porta prospiciente il Gran Canale, lungo lo scalone, nelle anticamere e nel guardaroba facevano servizio una squadra di palafrenieri e di valletti, nella elegantissima livrea di casa; incipriati.

Attendevano le Loro Altezze i conti Papadopoli fregiati delle decorazioni nazionali, come gli altri invitati, e la contessa Elena in toeletta di *crêpe* giallo ricamato ad oro sull'orlo della sottana, e orlata di nero alla scollatura.

Notate fra le dame presenti:

Lady Layard, la contessa Marcello, la bar. Krauss, la signor Colmayer prefettessa, la bar. Hellembach, la contessa Giustina Valmarana, la contessa Serego degli Allighieri, la contessa Maria Mocenigo, le principessine de la Georgie, la nobile signora Lowley Guillion, la contessa Brandolin, la marchesa Pandolfi, la bar. Malfer, le contesse Annina Morosini, Albrizzi e Persico; con tutto lo sciame gaietto delle fanciulle vivaci e fulgenti.

Fra gli uomini:

Nell'elemento militare: quell'illustrazione dell'esercito che è S. E. il generale Mezzacapo imparentato con una delle nostre più cospicue famiglie, presidente del Tribunale supremo di guerra e marina. Poi il gen. Billia, simpatica figura di soldato, in alta tenuta, coperto di decorazioni; il colonnello Bosellino comandante *Roma Cavalleria* e vari ufficiali delle varie armi, giovanotti brillanti e qualcuno anche avvenente.

Nella marina; il colonnello medico De Carolis e il maggiore medico Santini; il cav. Alamanno Lowley, il tenente di vascello Cagni aiutante di bandiera dell'ammiraglio Canevaro assente; tutti in alta tenuta e decorazioni; più tardi al seguito del principe il Capitano di Vascello di S. Ambrogio, in borghese, figura piccola, ma nervosa, piena di vivacità e di energia, e il conte Tozzoni aiutante di bandiera.

Fra i civili.

S. E. Sir Henry Layard colla grande fascia rossa del Bagno; il senatore D'Adda, bel vecchio, alto, rigido; uno dei pochi che in Italia incarnino il vero tipo coraggioso e intelligente del conservatore; il nostro egregio Prefetto comm. Colmayer; il principe Gagarin: il conte Dante Serego, con una filza innumerevole di decorazioni ridotte alla minima proporzione e appese all'occhiello, comprese le medaglie delle *campagne*, che tanti suoi avversari feroci e *liberali* hanno visto soltanto d'autunno al tempo della vendemmia; il Dott. Francesco Vigna, il Cav. De Blaas, il Console Generale dell'Impero Austriaco barone Krauss, assiduo e apprezzato frequentatore di tutti i salotti.

* * *

Alle 10 e 10 minuti si annunzia l'arrivo dei principi.

Scendono ad incontrarli i conti e la contessa Papadopoli, mentre gli invitati si schierano in due ale lungo le sale per le quali le Loro Altezze dovevano transitare.

La duchessa Isabella vestiva un *toilette* di damasco celeste a guarnizioni d'oro e diadema splendido di turchesi e brillanti.

La principessa Elvira avvenente figlia di Arminio, bionda, alta statuaria in seta rosa e pizzi bianchi.

La sposa pure bionda, tipo fine e delicato che contrasta colla figura imponente, militare del principe Alfonso, in *crêpe* verde e maniche di velluto più scuro.

Le due dame al seguito; la contessa Riccardi di Netro, torinese dama piena di spirito e di brio in damasco verde e rosa, e la contessa Levrot in verde, che ebbe a cavaliere il generale Mezzacapo.

Dopo la presentazione d'uso, l'orchestra suonò la prima battuta della quadriglia.

Vi presero parte i principi nell'ordine seguente:

La Duchessa Isabella col Conte Nicolò Papadopoli — La Principessa Luisa sposa, col Conte Angelo — La principessa Elvira con Sir Henry Layard — Il principe Alfonso colla Contessa Elena Papadopoli; il Duca Tomaso colla Contessa Andriana Marcello.

La quadriglia fu ballata con grande *entrain*, e successivamente gli altri balli, ai quali presero parte viva le principesse, graziosamente concedenti a tutti gli invitati presentati, l'onore di qualche vorticoso giro di waltz. Inutile dire, che le Loro Altezze sono agili ed elette *danseuses*.

* * *

Alle una si ritirava il principe Alfonso colla consorte.

Verso le due, le Loro Altezze coi padroni di casa, colle dame di palazzo e col generale Mezzacapo cenavano nella sala del *buffet*.

Gli invitati presero posto in piedi attorno alle tavole colla solita sontuosità, fornite.

Verso le tre le Principesse e il Duca Tommaso si ritiravano dopo aver fumato qualche sigaretta nella sala degli arazzi, ossequiati da quella magnifica corona di signore e inchinati dagli uomini.

La festa continuò vivace, gaia, animatissima fino a giorno; — un brillante *cotillon* diretto dal nob. Nano Lazzari e dal barone Maineri tenne vivo fino agli ultimi momenti l'ardore delle dame e dei cavalieri.

* * *

L'alba piovigginosa salutava alla riva del palazzo le dame pallide, sonnolenti, che guizzavano sotto il felse delle gondole brune.

L'orologio di S. Stefano batteva le cinque. Il riposo era meritato!

m. f.

ANCORA IL DISASTRO DI ROMA

Particolari e aneddoti

Com'era costrutta la polveriera

La polveriera era costruita solidamente in travertino; consisteva di un solo corpo di fabbricato a due piani, uno adibito ad uso di laboratorio pirotecnico, l'altro a magazzino di materiali. Il deposito delle polveri era nei sotterranei non aventi alcuna comunicazione coll'esterno e sempre gelosamente chiusi.

L'effetto dell'esplosione

L'enorme esplosione produsse un effetto simile a quello di una pompa pneumatica togliendo l'aria dalla città. Allora l'aria interna delle case produsse l'esplosione dei vetri che andarono divelti. Nessun vetro cadde nell'interno delle case, tutti precipitarono nelle strade.

Al momento dello scoppio

Il cocchiere Giuseppe Becchia, settantenne, che guidava l'altra mattina la carrozza del Genio portante Spaccamela e De Romanis, disse che arrivati a Fornetto le donne fuggenti gridarono al capitano: Brucia la polveriera!

Spaccamela e De Romanis scesero alla scorciatoia e ordinarono al cocchiere di raggiungerli alla Polveriera.

Spaccamela entrò nel recinto della Polveriera. Prevedendo il pericolo ordinò ai soldati di salvarsi.

E' da notarsi l'ammirabile fermezza del picchetto che non volle lasciare il posto senza l'ordine dell'ufficiale.

Contemporaneamente a Spaccamela arrivò dal forte Portuense il tenente Damari-Gabrielli.

Il cocchiere Becchia, al momento dello scoppio, cadde. Rialzatosi, raccolse Spaccamela e lo portò all'Ospedale.

Il fabbricato è valutato quattrocentomila lire.

Le case dei dintorni abbattute sono tredici.

Ora sorge questione se il Governo sia tenuto ad indennizzi.

Ipotesi sulle cause

E' innegabile la colpa di negligenza perchè dentro la polveriera stavano casse vuote contenenti soltanto stoppia e carta, le quali già ravvolgevano i pacchi di polvere.

Due ipotesi si fanno; o l'altr'ieri gli operai inavvertitamente lasciarono del fuoco che covò tutta la notte fra la stoppia e la carta sviluppandosi stamane, oppure qualche sorcio gittò a terra una delle spolette che stavano ammucchiate da una parte. La spoletta incendiandosi comunicò il fuoco alla stoppia e alle carte.

Comprendesi del resto che questa seconda ipotesi è più probabile.

Il soldato di guardia

Il soldato — un veneto — che era di guardia prima dello scoppio, anch'egli ha ubbidito al comando di allontanarsi. Ma fatti pochi metri è tornato indietro e ha ripreso, fra le rovine, il suo posto, di dove ha presentato l'arma al Re, quando vi è giunto.

Il ministro della guerra, trovandolo, gli ha chiesto il nome. Lo propone per la medaglia d'oro al valor militare.

Il soldato si chiama Foresto.

Qualche cosa sui danni

I danni causati dalla catastrofe dell'altra mattina, si calcolano così:

Polvere chil. 264,000 a L. 3.80	L.	1,003,200
Cartucce ed altre munizioni	»	200,000
Fabbricato della Polveriera	»	400,000
	L.	1,603,200

Inoltre bisogna tener conto di tutti i danni causati ai privati.

I danni dei soli vetri rotti, degli infissi spostati, ecc., superano il milione.

Si ruppero i vetri anche di molte case a Frascati, Albano e in altri castelli romani.

Il caporale Cattaneo

Il caporale Cattaneo ha subito l'operazione con coraggio veramente ammirabile. Il suo stato generale è relativamente buono e fa sperare che guarirà presto. Il Re e gli on. Nicotera, Pelloux e Lucca ebbero parole di encomio pel capitano e gli strinsero la mano, Il caporale che non volle farsi cloroformizzare, fece al Re e ai ministri il racconto dell'accaduto, mostrando massima ammirazione pel capitano Spaccamela che chiama il nuovo Pietro Micca.

Soggiunse che dopo essere caduto rivolse l'occhio alla polveriera non vide altro che un turbine immenso, polvere e fumo. Si ricorda di aver veduto innanzi a sè, due suoi compagni, che ancora incolumi si mettevano in salvo.

Una giovinetta e un vecchio – Effetti della paura

Una giovinetta diciotenne, dimorante nei pressi della polveriera, stava dormendo quando venne svegliata dallo scoppio.

Nuda come si trovava fuggì di casa ridendo, poi rotolossi per terra scavandosi la fossa. Si credeva morta. Venne condotta al Manicomio in istato di assoluta demenza.

In un'altra casa vicina, poco dopo arrivato il Re sul luogo del disastro un vecchio caduto in un sottoscala profondo gridava in modo straziante. Certo Bruschi ventenne accingevasi a salvarlo quando sopraggiunse il Re che, fattosi dare una corda legò il Bruschi per la vita e lo calò sulla voragine.

Il vecchio fu così salvato.

Un prete straniero

Uno dei più instancabili che si è veramente distinto nelle operazioni di salvataggio è stato un giovane prete straniero accorso poco dopo. Egli ha rintracciato, poco prima ancora che fosse organizzato qualunque servizio, i primi feriti accompagnandoli agli ospedali, ed è ritornato volta a volta a prestare la sua opera. Anche i militi delle varie Croci hanno prestato un aiuto utilissimo e pronto.

La bazza dei vetrai

Appena constatatasi la grande rovina di vetri avvenuta in gran parte di Roma, in conseguenza dello scoppio — i vetrai e i negozianti di lastre ne fecero grande richiesta.

Alla Vetreria milanese Lucchini e C., pervenne telegraficamente commissione di spedire quante lastre e di qualunque misura avesse disponibili. Perciò la Ditta stessa spedì da Milano quattro vagoni della sua merce alla Capitale.

Altra disgrazia causata dallo scoppio

Nel pomeriggio di ieri l'altro a Roma avvenne un'altra disgrazia: essendosi rotte le vetriate della chiesa del Gesù, quei preti le fecero subito accomodare. L'operaio Bisi era salito sopra una scala. Questa si ruppe. Il disgraziato precipitò al suolo e giacque immobile, morente. Eravi alquanta gente nella chiesa che mandò urli di spavento.

Il povero operaio era venuto con un ragazzino di otto anni il quale piangeva gridando *papà mio!* Il poveretto fu trasportato agonizzante all'Ospedale.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Lo stato dei feriti

Roma 24, ore 4.10 p.

Il valoroso capitano Spaccamela migliora, ed il caporale Cattaneo è senza febbre.

La scorsa notte e questa mattina altri feriti furono portati all'Ospedale della Consolazione dove sono in tutto ottantasei i feriti ricoverati.

Il vignarolo Ponti, ferito gravemente, è morto stamani.

Sussidi e indagini

Oggi cominceranno a distribuirsi i primi soccorsi ai danneggiati.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 24 Aprile

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 90
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	92 73
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. rom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	12[illegible] 95	124 10
Francia	3	101 —	101 20	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 ½	25 24	25 31	25 26	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	219 ¼	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 ½	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0\|0 — Banca di Credito Veneto 6 0\|0.

Milano 24			
Rend. it. cont.	94 80 —	Raffineria Zuccheri	265 —
» fine	94 82 —	Sovvenzioni	60 —
Az. Medit.	520 —	Società Veneta	60 —
Banca generale	373 —	Obbl. merid.	305 50
Lanificio Rossi	1118 —	» nuove 3 0|0	289 -
Cotonificio Cantoni	326 —	Francia a vista	101 15
Navig. generale	318 —	Londra a 3 mesi	25 30
		Berlino a vista	124 95

Torino 24			
Rendita contanti	94 75	Banca Subalpina	— —
» fine	94 80	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	519 —	Banco sconto	80 —
» » Merid.	695 —	Banca Tiberina	23 —
Credito Mobiliare	489 —	Compagnia Fondiaria	10 —
Banca Nazionale	1520	Cassa Sovvenzioni	60 —
Banca di Torino	377	Cambio vista s. Francia	101 15
		Id. 3 mesi s. Londra	25 34

Parigi 24 – Apertura Rend. ferma		Parigi 24 – Chiusura	
Rendita fr. 3 % antica	— —	Italiano 5 %	93 60
Rendita fr. 3 % perp.	94 80	Francese 3 %	94 65
Rendita fr. 4 ½	105 80	Id. (nuovo) 4 ½ %	105 65
Rendita Italiana 5 %	93 70	Id. (nuovo) 3 %	94 87
Ferrovie lombarde	270 —	Inglese	96 —
Ferrovie austriache	553 —	Lombarde obbligaz. ant.	329,75
Rendita Turca nuova	18 95	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	75 48	Azioni Meridionali	685 —
Banca di Parigi	806 —	Credito mobil. francese	43 87
Consolidato inglese	96 1/16	Azioni del Canale di Suez	25 21

		Roma 24	
Banca di sconto Parigi	512 —	Rendita contanti	94 81 ½
Egiziano 6 %	496 25	Rendita per fine	— —
Azioni Suez	24 —	Banca Generale	373 —
Azioni Panama	— —	Azioni S. Acqua Pia	1122 —
Vienna 24		Azioni S. Immobiliare	358 50
Rend. in carta	92 85	Parigi a 3 mesi	— —
» argento	92 70	Londra a 3 mesi	— —
» oro	110 80	**Genova 24**	
» senza imp.	101 80	Rendita italiana 5 %	94 80
Az. della Banca	990 —	Azioni Banca naz.	1535 —
» Stab. di cred.	300 50	Credito mobiliare ital.	490 —
Londra	116 [illegible]	Ferrovie meridionali	695 50
Zecchini imp.	5 50	Ferrovie mediterranee	519 [illegible]
Napoleoni d'oro	9 23 ½	Navigazione generale	346 —
Berlino		Banca Generale	373 —
Azioni Credit	164 50	Raffineria Zuccheri	265 —
Cambio Vienna	174 70	Società Veneta	— —
Rendita Italiana	93 —	Cambio vista sc. Francia	101 12
Londra		» sconto Londra	25 55
Consolidato	96 ⅛	» Germania	— —
Rendita Italiana	92 ¾		

Firenze 24		Berlino 24	
Rend. it.	94 90	Mobiliare	164 60
Cambio Londra	25 32 ½	Austriache	109 50
» Francia	101 15 —	Lombarde	50 10
Azioni F. M.	697 —	Rendita italiana	92 90
» Mobil.	493 —	**Londra 23**	
		Inglese	96 5/16
		Italiano	92 ¼

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 24 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 86 40 — pel 10 maggio 86 70 — pel 10 giugno 86 84 — pel 10 ottobre 86 55 — pel 10 —— —,— — pel futuro 83 38

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84 98 — pel 10 maggio 85 11 — pel 10 giugno 85,11 — pel 10 ottobre 84 72 — pel 10 —— —— — pel futuro 80 39

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D. 1 27 — Granoturco D. 0 84 — Farine extrastate da 4,65 a 4,85 — Nolo cereali Liverpool D. 1 ¼.

Coloniali

Londra 23	Zuccheri greggi —	mercato	pesante
Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 23 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — idem 19 75 a 20 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 ½

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 22 -- Entrate della settimana sacchi 22,000 -- Deposito totale sacchi 70,000 -- Sped. per gli Stati Uniti sacchi 8,000 -- Id. per Amburgo sacchi 2,000 -- Id. per Trieste sacchi —,— -- Id per il resto d'Europa sacchi 2,000 -- Vendita della settimana sacchi 22,000 -- Premo del Caffè Ric ord. first Reis 9,950 -- Tendenza del mercato fermo - Cambio sopra Londra pence 17 5 8.

Santos 22 -- Entrate della settimana sacchi 28,000 -- Deposito totale 20,000 -- Sped. per Amburgo sacchi 14,000 -- Id. per Trieste sacchi 6 000 -- Id. per il resto d'Europa sacchi 14,000 -- Vendita della settimana sacchi 38 000 -- Prezzo del Caffè buono ord. Reis 9,700 -- Tendenza del mercato prezzi in rialzo.

Petroli

Filadelfia — 23 — Petrolio Standard White C. 7.15.

Nuova York 23 — Petrolio Standard White C. 7.15.

Movimento del Porto

Arrivati il 22 da Napoli brig. ital. « Varittima » cap. Malusa, vuoto, raccomandato a G. B. Malabotich.

Arrivati il 23 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. Leganà, con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 22 per Marsiglia e scali vap. ital. « Imera » cap. Dodero, con merci — per Termini sch. ital. « Gi sone » cap. Padoan, con leguame.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Formaggia Giuseppe, panetteria e offelleria, Milano — Grimaldi Enrico, generi diversi, Salerno — Rigamonti Annibale, panetteria, Milano — Scapinelli Raffaele, di Casalecchio, pizzicheria, Bologna.

Moratorie

Banca di Livorno, Livorno — Montanini Vittorio, forniture militari, Ancona — Canzini cav. Tomaso, banca, Roma.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 24 — Caffè — mercato fermo

Maggio	106 1|4	Settem.	102 1|4
Luglio	106 —	Decem.	92 1|4

Hamburg 24 — Caffè mercato fermo

— —	— —	Settem.	82 —
Maggio	86 —	Decem.	73 —

Anversa 24 — Caffè — mercato fermo

— —	— —	Settem.	103 1|2
Maggio	109 3|4	Decem.	93 —

Parigi 24 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato calmo

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	35 1|8
4 maggio	»	37 1|4

Budapest 24 frumenti — mercato calmo

maggio-giugno	f.	—.— / —
Autunno	»	9 39/—

Mais mercato calmo

mese corr.	»	—.—.—
» maggio-giugno	»	6.90/—

La Congregazione di carità ha inviato al sindaco 12,000 lire.

Il Re e il Papa daranno larghi sussidi.

La questura continua nelle indagini.

L'on. Nicotera iersera lavorò fino alla mezzanotte al Ministero, facendo continuare le investigazioni sulle cause del disastro. Pare sia escluso il dolo.

Ancora i feriti

Sul luogo della sciagura

Roma 24, ore 7.50 p.

Spaccamela è migliorato stamane. Sperasi di vincere la commozione cerebrale. Il Re due volte mandò il suo aiutante generale Terzaghi a chiedere notizie.

Vari ufficiali lo visitarono.

Anche il caporale Cattaneo migliora.

Parecchi altri feriti invece peggiorano.

Si constatano in tutta la città danni rilevantissimi, superiori alle prime notizie.

Stamane molta folla si recò sul luogo del disastro. La truppa fu ritirata.

I ragazzi si pivertivano a raccogliere le spolette. Vedendosi il pericolo, un'ispettore mandò i carabinieri a impedirlo, fintanto che giunse della nuova truppa.

Domani avranno luogo i funerali di Romanis morto ieri. Lascia 8 figli.

Una commissione di ingegneri municipali visita molte case che furono danneggiate. Alcune si fanno sgombrare.

Le ultime notizie

Roma 24, ore 11.35 p.

— Stamane una processione di famiglie povere si recò al Municipio chiedendo ricovero. Per lacune fu provveduto.

— Il ministro della guerra Pelloux ha visitato i feriti negli ospedali.

— I danni della Basilica di S. Paolo sono gravissimi.

— A Frascati nella Cattedrale cadde cn finestrone.

— Il tenente Gabrielli migliora: così il contadino Belli, che ebbe fratturata la mascella, migliora pure.

— Oltre all'inchiesta giudiziaria, si faranno pure due inchieste una amministrativa presso il comando del corpo d'armata, e un'altra tecnica fatta direttamente dal Ministero della guerra.

— Smentite recisamente la notizia che sianvi dei sottufficiali arrestati in seguito allo scoppio della polveriera.

— Per paura dello scoppio ieri due donne sono impazzite.

— Calcolasi che al solo Testaccio il danno arrecato sia di oltre 60,000 lire.

— Il Comitato per il carnevale ha deliberato 500 lire a beneficio dei danneggiati ed inoltre 2500 buoni per le cucine economiche.

— Il generale Pinedo fu nominato presidente della commissione d'inchiesta tecnica per lo scoppio.

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

Contro gli accertamenti delle tasse

Aperta la seduta alle 2 e 10, dopo alcuni preliminari, si passa allo svolgimento delle interrogazioni.

La Camera è abbastanza popolata. Alcuni banchi dell'estrema sinistra sono coperti di un drappo bleu, perchè i banchi sono bagnati in seguito alla pioggia caduta dal lucernaio rotto per la scossa di ieri.

Stamane il lucernaio era accomodato, ma i banchi erano ancora bagnati.

Crispi, Cavallotti ed altri per molta parte della seduta furono costretti a cercare rifugio su altri banchi.

Il presidente legge l'interrogazione dell'on. *Lagasi* al ministro delle finanze sui provvedimenti che si vogliono prendere, affinchè le commissioni provinciali e centrali per l'esame dei ricorsi contro gli accertamenti delle tasse rispondano meglio al loro ufficio che deve essere, non quello di decidere sempre a favore dello Stato, ma di decidere o in favore dello Stato o in favore del privato secondo l'equità e la giustizia.

Colombo, ministro delle finanze, risponde che non può prendere provvedimenti contro le commissioni provinciali o centrali per l'esame di tali ricorsi, perchè è convinto che il loro procedere è conforme alla equità e alla giustizia. Dice che dalle statistiche dell'ultimo quinquennio risulta che i ricorsi, decisi a favore dei contribuenti, sono in numero assai superiore di quello dei ricorsi decisi in favore dello Stato. Il governo ha sempre raccomandato l'osservanza della legge e null'altro.

Lagasi insiste nelle lagnanze espresse e dice che, specialmente nella regione montuosa della provincia di Parma, accadono i mali lamentati da lui ed invoca perciò urgenti provvedimenti.

IL RITORNO AL COLLEGIO UNINOMINALE

La discussione degli articoli

Si svolge quindi qualche altra interrogazione d'interesse affatto locale, e poi si riprende la discussione degli articoli del progetto di legge per il ritorno al collegio uninominale.

Il primo di tali articoli è per la abrogazione degli articoli 65, 69, 74, 75, 77 e 80 del testo unico e per la surrogazione ad essi degli articoli di pari numero della legge 22 gennaio 1882.

Barzilai dichiara che voterà in favore del progetto, pur essendo convinto che lo scrutinio di lista sia l'ideale del metodo di elezione nei paesi che sanno usarne; ma ritiene che all'abolizione dello scrutinio di lista debba seguire lo scioglimento di una Camera, che fu detta il risultato di transazioni, di evoluzioni, di corruzioni.

L'on. Barzilai suscita dei rumori nella Camera specialmente a destra, avendo detto che, votando l'abolizione dello scrutinio di lista, la Camera determinò il suo *Morte cupio dissolvi*.

(Molti notano il contrasto del voto di ieri favorevole all'abolizione col discorso d'oggi che fu a tinta contraria)

Nicotera non crede, e lo ha già detto, salvo ben s'intende le prerogative della Corona, che la conseguenza necessaria dell'approvazione del presente disegno di legge debba essere lo scioglimento della Camera.

Barzilai replica dicendo che ritiene, se non necessario, opportuno lo scioglimento di una Camera che ha origini sospettate come impure.

L'on. *Barzilai* dice che ha votato il ritorno al Collegio uninominale, non già perchè questo sia l'ideale dei sistemi di elezione, ma perchè fra due mali ha voluto scegliere il minore.

Un vivace incidente

Cavallotti, dopo l'entusiasmo col quale ha sostenuto lo scrutinio di lista, non volle fare nella presente discussione un discorso contrario, anche per non farsi in contrasto con carissimi amici; limitasi quindi a dichiarare che l'esperienza fatta da quel metodo lo ha persuaso ch'esso richiede maggior sviluppo dei costumi politici che non abbia l'Italia; dove ancora si domanda la riparazione di quei sacrifici politici che sono tanto più nobili e degni quanto più si tengano celati. *(È evidente l'allusione all'on. Imbriani, che chiese un sussidio per i superstiti della Gancia)*

Cavallotti continua e trova il mezzo di punzecchiare quanti ieri si astennero dal votare. *(Ricorderete fra questi gli on. Bovio, Ferraris, Ferri, Guelpa, Santini ed altri che ieri si astennero).*

Imbriani scatta gridando: — Chiesi un tozzo di pane per i poveri superstiti della Gancia, mentre Orazio Mazza, fustigatore di donne, riceve ancora la pensione di 8000 lire annue dal Governo italiano! Così per altri agenti delle Polizie dei passati Stati.

Bovio dice: — Spesso l'astensione non è prova di assenza di coraggio civile! *(Bene, benissimo all'estrema Sinistra.)*

Cavallotti dichiara che niente di personale eravi nelle sue parole e dopo brevi schiarimenti di altri deputati e del relatore *Carmine* la Camera approva l'art. 1°.

Lo scrutinio di lista nelle grandi città

L'emendamento Sineo

L'on. *Engel* svolge un suo emendamento all'art. 2°, e quindi l'on. *Sineo* anche a nome di *Palberti* e *Casana* insiste nell'emendamento da lui proposto secondo il quale per le città il cui territorio risulterà avere nella proporziane adottata una popolazione legale sufficiente per eleggere da solo due o più deputati le elezioni avverranno col sistema dello scrutinio di lista circoscritto agli elettori del territorio.

La discussione si fa lunga, disordinata, interrotta spesso da voci che gridano: — *Chiusura! Chiusura!*

Di Sandonato e *Pais* parlano contro la proposta di mantenere lo scrutinio di lista nelle città.

Muratori approva invece la proposta Sineo che è una logica giuridica conseguenza della legge in discussione, e dice che la vita di una città è unica, e non può quindi dividersi in unità per eleggere una rappresentanza.

Nicotera insiste nel respingere il mantenimento dello scrutinio di lista per le città, dicendo che con esso vi sarebbero deputati di città e deputati rurali, e questa distinzione egli non accetta. Aggiunge che lo scrutinio di lista è pericoloso per le istituzioni perc[illegible] lascia al potere esecutivo sconfinata libertà [illegible] esercitare la sua ingerenza nelle elezioni, men[illegible] il Collegio uninominale farà funzionare rettamente e lealmente il sistema costituzionale.

Bonghi combatte anch'egli la proposta dell'on. Sineo.

Daneo confuta le [o]bbiezioni degli oppositeri della proposta Sine[o] e ne dimostra con molte considerazioni l'oppo[rt]unità e la convenienza.

Carmine dimostra che le proposte di Sineo contengono disposizioni praticamente inapplicabili, e dichiara quindi a nome della Commissione che non la può accettare.

Voci: Ai voti! chiusura.

La Camera delibera che la discussione sull'articolo 2.° continua.

Sineo insiste nel suo emendamento.

Engel dichiara di associarsi all'emendamento di Sineo.

Di Rudinì in nome del Governo dichiara di non poter accettare l'emendamento.

La votazione

Voci: — Ai voti! Ai voti!

Biancheri: — Nessun altro deputato dovendo parlare, metteremo ai voti l'emendamento proposto dall'on. Sineo.

Imbriani, grida improvvisamente assieme a pochi altri: — Si voti per appello nominale!

La proposta dell'on. Imbriani provoca un urlo grandissimo nella Camera; pure si dovette fare l'appello nominale del quale risultò respinto l'emendamento Sineo con voti 211 contro 71 e due astenuti.

Approvasi quindi l'art. 2 del progetto così concepito: « Il numero dei collegi elettorali politici per tutto il Regno è di 508.

« Ciascun collegio è di un deputato. »

La Commissione per la tabella dei nuovi Collegi

Si apre quindi la discussione sull'art. 3 della Commissione così concepito: « Entro 5 giorni « dalla promulgazione della presente legge sarà « costituita una Commissione presieduta dal mi« nistro dell'interno e composta di un senatore « e di nove deputati, eletti dalle rispettive Ca« mere e da due funzionari dello Stato nominati « con decreto reale.

« Questa Commissione entro due mesi dalla « sua costituzione compilerà la tabella dei nuovi « collegi elettorali la quale sarà pubblicata e fat« ta esecutiva per decreto reale. »

Si discute un po' su alcune modalità, e l'on. *Imbriani* propone che siano esc'usi dalla Commissione i funzionari dello Stato: desidera maggior numero di deputati, e che infine questi sieno scelti dal presidente.

Mentre l'onor. *Imbriani* parla su questo articolo, egli nota l'onor. Nicotera che conversa con vari deputati: allora si ferma e grida: — *Domando al signor Governo se vuole ascoltarmi!*

Accorgendosi che Nicotera continua, torna a gridare: — *Domando se il Governo vuol sentirmi! Ma già esso parla colla sua clientela!* — *(Risate enormi, generali).*

Il *Presidente* dichiara che non potrebbe accettare tale incarico proposto.

Sanguinetti propone che la Commissione sia composta di 12 deputati e di 4 senatori.

L'onor. *Nicotera* accetta questa proposta, e l'articolo colla modificazione proposta da Sanguinetti viene approvato insieme agli altri due ultimi articoli del progetto relativo al riparto dei Collegi ed al modo di votare nelle elezioni parziali che si dovranno fare dinanzi questa legislatura a scrutinio di lista.

Votasi quindi il progetto di legge a scrutinio segreto, che risulta approvato con 182 voti contro 75.

***

Si esauriscono alcune pratiche secondarie e si comunicano alcune interrogazioni, fra cui una dell'onor. *Agnini* al ministro dell'interno e della guerra per conoscere se siano in grado di confermare che il disastro di ieri debbasi attribuire a pura accidentalità e ciò a fine di togliere il credito alla notizia sparsa, forse ad arte, che esso sia conseguenza di un fatto criminoso, che attinga la sua ragione di essere da una qualsiasi dottrina politica sociale; una degli onor. *Tasca, Lanza, Muratori e Cuccia* al ministro della guerra per sapere se è nelle sue intenzioni di rimuovere il deposito di polveri e materie esplodenti esistenti ne[l] forte di Castellamare nella città di Palermo e costituente per la stessa un pericolo permanente, e finalmente una di *Gianturco* al ministro degli esteri, per sapere se e quali provvedimenti propongasi di prendere per facilitare il conseguimento di un'indennità pecuniaria ai naufraghi italiani e alle loro famiglie in occasione dei disastri marittimi, e più specialmente del naufragio dell'*Utopia*; quindi si leva la seduta alle 7 e 10 minuti.

NOTE E COMMENTI

alla seduta di ieri

Roma 24 ore 8.25 p.

Vi ho telegrafato nel resoconto della Camera il vivace incidente provocato da Cavallotti quando fece l'allusione ad Imbriani per la domanda di soccorsi ai superstiti della Gancia, e quando punzecchiò Bovio e i suoi compagni per la loro astensione dal voto. Avrete rilevato che alle risposte di Imbriani e Bovio, l'onor. Cavallotti replicò che le sue parole non potevano urtare alcuna suscettibilità.

Però, malgrado queste dichiarazioni, l'incidente d'oggi è indizio di gravi dissensi di Cavallotti con Imbriani e Bovio.

Vedrete che non è improbabile che sorgano fra giorni altre pubbliche manifestazioni di dissensi. L'estrema Sinistra è radicalmente scissa.

***

Il voto per appello nominale sull'emendamento Sineo fu una vera sorpresa.

Molti deputati erano assenti; erano assenti pure i ministri Branca e Colombo.

Parecchi deputati che ieri si astennero, oggi votarono per il mantenimento dello scrutinio di lista nelle grandi città: così votarono quasi tutta l'estrema Sinistra, come Bovio, Imbriani, Santini ed altri. Invece Cavallotti, Giampietro, Barzilai e Canzio votarono *no* col Ministero. Si sono astenuti soltanto gli onor. Massabò e Guelpa.

Si notò che Brin, Giolitti, Gagliardo ed altri che ieri votarono pel Collegio uninominale, oggi votarono pure per l'emendamento Sineo.

Dei veneti si dichiararono per il mantenimento dello scrutinio di lista nelle grandi città gli onorevoli Brunialti, Cavalletto, Donati, Galli, Marinelli, Monti e Sani.

Votarono contro gli onor. Bonghi, Castelli, Cavalli, Chiaradia, Chinaglia, Clementini, Danieli, De Puppi, Fagiuoli, Luzzatti, Marzin, Mel, Minelli, Pullè, Rizzo, Sampieri, Tiepolo, Toaldi, Treves, Valli, Vendramini.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Breve seduta

Il Senato si riunì oggi alle 2 e 40 e dopo votati alcuni progetti di poca importanza, ed approvato anche l'art. 2 del progetto per il procedimento sommario, fu riferito su alcune petizioni e la seduta fu to'ta alle 4 40.

Dalla Capitale

LE CORSE ALLE CAPANNELLE

Il « derby » reale

Roma 24, ore 7. 10 pom.

L'impressione destata, specie nelle prime ore della giornata di ieri dallo scoppio della polveriera di Vigna Pia, ha consigliato, come vi telegrafai, alla Società delle Corse la sospensione del *meeting* che doveva aver luogo ieri alle Capannelle e che fu rimesso ad oggi.

Il programma della giornata rimase invariato.

Il tempo cattivo non ha favorito molto il concorso della gente: il pubblico infatti era scarso.

Alle corse erano presenti il Re, la Regina, il Duca degli Abruzzi, il principe e la principessa di Meckelemburgo, il ministro Chimirri, il generale Bava, e molte signore dell'aristocrazia.

Alle due si corse il premio delle *Tribune*, pel quale erano iscritti undici cavalli: vinse *Andredo*, contro le previsioni che erano per *Gabrine* e *Terracotta*.

La seconda corsa, alle due e mezza, fu vinta da *Ramlal* di sir Rholand.

Il *derby reale* fu corso alle tre; erano iscritti undici cavalli.

La corsa destò grande interesse: si fecero molte scommesse per grosse somme. Sono favoriti *Colonnello* del principe d'Ottajano; *Beppina* del duca Marino, *Dragontina* di Calderoni. Vince contro le previsioni *Barone* del conte di Sambuy che giunge al palo fra gli applausi del pubblico. Il duca di Fiano presenta il cavallo al Re che si congratula col proprietario.

Intanto cade la pioggia.

La quarta corsa fu vinta da *Bajardo*; la quinta — un *grande steeple-chase* nazionale — fu vinta da *Ippogrifo*.

Per i lavori alle Società cooperative

Stamane, presieduta dal ministro Luzzatti, si riunì la Commissione nominata per studiare le modificazioni del regolamento per la concessione dei lavori alle Società cooperative.

Si decise di fare due Sotto-commissioni composte di Bonaci, Parenzo, Fagiuoli, Romanelli e Martuscelli, l'altra di Marchiori, Agnini, Ferro, Maffi e Monzilli.

Il Comitato parlamentare per l'arbitrato internazionale per la pace

Roma 24, ore 10.20 p.

Iersera si è riunito il Comitato parlamentare per l'arbitrato internazionale per la pace.

Finora vi aderirono 162 deputati. Si attendono nuove adesioni.

Si deliberò di accogliere la proposta, presa precentemente dalla conferenza interparlamentare di Londra, affinchè la prossima riunione tengasi a Roma nel novembre del corr. anno.

Confermaronsi Bonghi a presidente, Pandolfi e Maffi a segretari, e si affidò l'incarico alla presidenza di provvedere affinchè la prossima conferenza interparlamentare riesca degna del popolo italiano.

Iersera ebbe luogo la preannunciatavi riunione del Comitato parlamentare per la pace, presidente Bonghi, segretari Maffi e Pandolfi.

Finora sonvi 162 aderenti. Si decise di far pratiche presso il senatore Alfieri e Biancheri perchè ritirino le dimissioni.

L'elezione del 1° Pavia

Roma 24, ore 11.55 p.

La Giunta delle elezioni ha deciso di proporre la convalidazione di Rampolfi. (Primo Collegio di Pavia.)

Convenzioni marittime

Iersera, sotto la presidenza del senatore Rombrini, si riunirono 21 deputati di varie Provincie.

Giungono anche molte adesioni.

Nella riunione si trattava di ottenere che non si tolga dalle Convenzioni marittime l'obbligo di servirsi dei cantieri nazionali. Si decise anche di nominare una Commissione di Armirotti, Berio, Bettoli, Galli e Penserini per recarsi al Ministero per indurlo a proteggere l'industria nazionale.

NOTIZIE AFRICANE

Mesciascià ha scritto a Crispi professandosi amico dell'Italia. Nella sua lettera dice che quantunque quando si recò a Massaua lo abbiano trattato male, pure recandosi allo Scioa cercherà di appianare le divergenze fra l'Italia e Menelik. Egli si considera sempre al servizio dell'Italia.

Mesciascià ora trovasi a Makallè.

— Filonardi, che visita la costa dei Somali per scopi commerciali, ha scoperto un porto commerciale superiore ai 4 dei Benadir. Filonardi vi piantò la bandiera italiana e vi costruì una piccola fortezza.

— Telegrafano da Massaua che la Commissione continua a tenere due sedute al giorno ed interrogò Borgnini; ieri si interrogò il presidente del Tribunale; stamane il padre Piscopo; oggi gli avvocati dell'assassinato Getheon, poi l'ingegnere Nicolasi.

Domani si interrogherà nuovamente Corazzini.

— Stamane 100 indigeni assalirono un operaio italiano che si difese con uno scalpello ferendo un arabo. I carabinieri lo salvarono.

Dalle Provincie

Misterioso assassinio di una ragazza

Catania 24, ore 3. 20 pom.

(a.) Ieri sera i coniugi Bonaccorsi, panattieri, ordinarono alla loro servetta Rosaria Mulino, undicenne, di gettare un vaso d'acqua sporca sulla strada. La ragazza esce e ritorna subito ferita gravemente d'una stilettata alle spalle, e cade morta.

Era bruttissima e monocola. Regna profondo mistero. Però fu arrestato il padrone della ragazza.

Il granduca Giorgio

Livorno 24, ore 7.

Proveniente dalla Corsica è giunto il granduca Giorgio, secondogenito dello Czar, che viaggia sotto il nome di principe Barianinski. È ripartito subito per Roma dove arriverà stasera.

Tentati omicidi e suicidi

Pisa 24, ore 6. 20 pom.

(f.) Nel villaggio di Nugolo il sotto fattore del vasto podere appartenente al principe Strozzi tentò di uccidere con ripetute coltellate il fattore e la moglie di quest'ultimo, gettandoli quindi dalla finestra.

Sembra che soltanto la donna sia morta. Attendonsi particolari precisi.

Il Principe di Napoli a Persano

Napoli 24, ore 8. 10 pom.

(b.) Il Principe di Napoli, alla testa del suo reggimento, è partito stamane per Persano, di dove ritornerà il 3 maggio.

Dall'Estero

Un ricorso respinto

I rapporti tra la Francia e Menelick

Parigi 24, ore 8.5 p.

La Cassazione respinse il ricorso dell'ex-presidente della Società dei metalli Secretant, contro la sentenza della Corte d'appello del maggio 1890, che lo condannava a 6 mesi di carcere per distribuzione di dividendi fittizi.

— Una nota ufficiosa dichiara che il Governo ignora che siasi concluso recentemente un trattato di commercio ed amicizia tra la Francia e Menelick.

Ribot ricevette stamane il nostro ambasciatore Menabrea.

— Il Consiglio municipale approvò d'urgenza il voto protestante energicamente contro il sistema di protezione a oltranza della Commissione delle Dogane.

Gli scioperi di Essen

Essen 24 ore 7.10 p.

Secondo la *Reinische Vestfalischen Zeitung* lo sciopero aumenta nei distretti carboniferi di Wattenschied, Bochum e Steele.

Oggi pure in molte miniere i minatori cessarono di lavorare.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La Contessa **Norina di Collalto vedova Torcellan** e la famiglia del **Conte Annibale di Collalto** riconoscenti per le dimostrazioni di affetto ricevute nella dolorosa circostanza della morte della loro amatissima

Linda

ringraziano tutti coloro che presero parte alla loro sventura, e chiedono venia per le involontarie dimenticanze nel parteccipare il triste annunzio.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore, N. 4825 = VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 25
» III » » » . . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Anno VII. **1891**

PER LE MALATTIE DELLA VITE

CUPROZOLFINA

polvere anticrittogamica contro l'oidium e la peronospora

I. A. COLETTI -- TREVISO

Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici

BENZI prof. GIUSEPPE
Direttore tecnico

La **Cuprozolfina** contiene *zolfo* purissimo e *rame* sotto forme diverse ed in diverso grado di solubilità. — Non è da confondersi con le miscele di zolfo e solfato rame. — La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono una *specialità* della Ditta *I. A. Coletti — Treviso* — che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Sei anni di splendidi succesi contro l'**oidio, peronospora** e la **antracnesi.** — Istruzioni, certificati e referenze a richiesta.

Marchio di fabbrica depositato a termini di legge

Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzo L. **10.00 per sacchetto di Kg. 50** sacco compreso — *franco Stazione* **Treviso.**

Marchio. - Tutti i sacchetti portano questo marchio dipinto in nero ad olio e sono cuciti alla bocca, e suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo. Guardarsi dalle contraffazioni!

Pagamento per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione contro assegno ferroviario, non tenendosi conti correnti per quest'articolo.

Nessun altro preparato o rimedio contro l'oidium e la peronospora può esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA. — Questa specialità è fabbricata soltanto dalla Ditta I. A. Coletti — Treviso — che ottenne la privativa a termini di legge del nome e del marchio.

Per ordinazione, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente alla Ditta I. A. COLETTI — TREVISO.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI
DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Flacone di 400 grammi L. 2.50

CHRISTIANSAND
(in Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla casa Inglese COSWEL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.* di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescano, sebbene inocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglia, giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente *circa* 400 *grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 61 — Genova, Piazza Fontane Morose — In Venezia presso Bötner, Zampironi, Centenari, Pozzetto.

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITÀ DE CIAN
preparate nella farmacia
Girolamo Mantovani — Venezia
già note pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
bibita tonico stomatica

Le **Gelatine di Polvere del Dower** sono molto raccomandate dai medici per curare le **TOSSI.**

Una gelatina è composta di 50 quadrelli, ed ogni quadrello contiene 10 centigrammi di polvere del Dower.

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati, come: Laudano — Arsenico — Codeina — Morfina — Oppio — Chinino — Podofillina — Noce vomica e Santonina.

Vendita in tutte le Farmacie.

PER L'IGIENE DELLA PELLE
IL
SAPONE-NORMALE

E' il miglior Sapone profumato per bagno e per la toilette dolcifica e rende la cute morbidissima impedendone le screpolature

SPECIALITÀ DELLA FABBRICA
Carlo Pietrasanta e C. -- Milano

In vendita presso il Negozio di articoli casalinghi, Via Carlo Alberto N. 2 e presso i principali profumieri, droghieri e chincaglieri del Regno.
In VENEZIA presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825 Farmacia Bötner, Drogheria Dalla Venezia, Profumerie Bernardini, Bertini Parenzan e Bergamo.

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antiseptiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China,** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. **De-Giovanni**
Prof. di Patologia all'Università di Padova

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

I signori detentori di cartelle di rendita di oltre 1000 lire rendita che desiderano con **garanzia** e **sicurezza** far **fruttare il doppio** alle proprie cartelle scrivano a *B. D. L.* fermo in Posta - *Milano.* (H. 2773 M.) (2078)

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale Del 1889

IL SOLO FABBRICANTE
Dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO. S. Marco all'Ascension

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue,
del **Professore ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4 (casa propria). 1849

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata.

NB. *La Casa* **Ernesto Pagliano** *in Firenze è soppressa.*

In Venezia presso: Farmacia Reale *Zampironi*, S. Moisè e *Giuseppe Bötner*, Farmacia alla Croce di Malta, S. Antonino.

TRATTORIA
all'Antico Barba Alvise (Risorto)

Salizzada S. Luca, Calle Loredan, N. 4143 4144-4145

RIAPERTURA DEL LOCALE

DEPOSITO DI VINI NOSTRANI
con vendita all'ingrosso e al minuto

DISTINTA DEI PREZZI
Piave finissimo al litro L. 1.00 — id. fino Cent. 90
Nostrano Cent. 80 — id. Cent. 70

VINI IN BOTTIGLIA
Barbera, Raboso di Piave, Bianco Moscato (Canelli)

Avvertenza alle Famiglie
Per esportazione cent. 10 al litro in meno dei prezzi sopra esposti

Il nuovo proprietario fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela promette di mantenere la sua cantina sempre fornita di vini scelti onde appagare le esigenze di questo spettabile pubblico.

2074 *Il proprietario* **Marchetto Pietro**

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe,** il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche.*

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua **Hunyadi János"** [portano] il nome del proprietario della fonte **[And]reas Saxlehner.**

[...]*anti d'acque minerali e nelle farmacie.*

„*fra le acque purgative marita senza dubbio la maggior fiducia.*" (*Dott. Gius. Golli, Firenze.*)

Polvere alimentare
DEL
D.r GÖLIS

(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore
D.r Jos Gölis **Nachfolger**
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

4711
ACQUA DI COLONIA

Questo estratto doppio con etichetta verde oro, stile gotico, fu riconosciuto il migliore avendo ottenuto il solo primo premio all'Esposizione di Colonia nell'anno 1875.
FERD. MÜLHENS
„Glockengasse N. 4711"
COLONIA sul Reno.

RAPPRESENTANTI

Una rinomata Banca bavarese che cede biglietti di lotteria e prestiti dei varii Stati verso pagamento in rate mensili, cerca rappresentanti di qualsiasi professione. - Sono preferiti gli agenti di Società di Assicurazioni sulla vita e contro gli incendi. Senza alcun rischio si possono guadagnare 300 lire mensili e più secondo l'attività ed i successi. Scrivere alle iniziali S. 81004 a Haasenstein e Vogler, Monaco, Baviera. 2042

FERRO BRAVAIS
Perossido di ferro dializzato
Formola: Fe.² Cl.⁶, 30 Fe.² O.³
fa vivere lungamente ed è il miglior ricostituente. Autorizzato ad unanimità dal Consiglio Superior di Sanità a Roma.
IN TUTTE LE FARMACIE.

RINOMATI
Vini Marsala
JOHN HOPPS & SONS
FATTORIA
fondata nel 1811
premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1890.
MAZZARA DEL VALLO
(Sicilia)

Ai proprietari di Case

Si assumerebbero affittanze impresarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente al proprietario ogni anno tutta intera l'annualità di fitto oppure tutte cinque dette annualità a seconda delle condizioni dello stabile.

Scrivere F. R. 715 fermo in posta — Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — ***Deposito e Vendita*** all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50
In Venezia all'Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie vecchie.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

Anno CXLIX — 1891. Domenica 26 aprile N. 114

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

IL RINCARO DEL PANE

Da qualche giorno è stato rincarato il prezzo del pane in modo inquietante.

Vale la pena di esaminare brevemente quali sono le ragioni di questo fenomeno, e vedere se esse giustifichino i provvedimenti dei fornai.

Se ne occupano anche i fogli esteri, perchè il rincaro non si limita alle città nostre, ma si osserva in tutta l'Europa per le leggi di equilibrio che, data la rapidità delle comunicazioni, regolano i mercati mondiali.

Per esempio, scrive la *N. F. Presse*, che il mondo commerciale è vivamente sorpreso dai rapidi e continuati aumenti nei prezzi delle granaglie, aumenti che presero proporzioni tali da costituire un avvenimento economico di primo ordine.

Anche ieri i prezzi delle granaglie aumentarono a Vienna e Pest, e un rapporto telegrafico da Londra accenna che i prezzi del formentone nel corso dell'ultima settimana incarì di due, fino tre scellini.

Anche da colà, come dappertutto, si annunzia che i seminati, in seguito alla eccezionale continuazione del freddo, subirono gravi danni.

•

A parte le esagerazioni degli speculatori, degli aventi interesse a mantenere alti i prezzi, bisogna pur convenire che i rapporti ufficiali sul futuro raccolto non sono punto rassicuranti, e principalmente le semine d'inverno per molti distretti agricoli si possono considerare come non avvenute.

Questi particolari per quanto impressionanti, non giustificano però pienamente il modo turbinoso con cui si verificano gli aumenti.

A quanto sembra in tutta l'Europa si sono fatti male i calcoli sullo stato dei depositi, ed ora si sa che questi depositi furono ad arte esagerati, e che le giacenze disponibili del passato raccolto sono molto minori di quanto si credeva.

A ciò si aggiunsero le cattive notizie sui seminati e così si spiega come sui mercati granari sia subentrata questa febbre di acquisti, che provocò gli aumenti.

A Berlino due settimane fa si offriva frumento per aprile e maggio a marchi 219, oggi è ricercato a 235.75. Un aumento di marchi 16.75 in due settimane.

A Parigi quindici giorni fa il grano era quotato a 29.80, oggi è segnato a 31.

A Vienna si pagava ai primi di aprile formento per primavera f. 8.95, oggi si pretende f. 10.22.

La Borsa dei grani tanto a Vienna che a Pest è animatissima e gli affari conclusi sono molto rilevanti.

•

Il rincaro dei prezzi oltre a queste due cause si deve anche allo scarso raccolto dell'anno passato, scarsezza cui sin'ora si era fatto fronte colla riserva del raccolto 1889, ma questo *stock* del 1889 (che è stato esagerato) è ormai in fine! Valga l'esempio dei grani detti *bianchette di Puglia*, che in questi ultimi mesi da 27 sono saliti a 29 lire il quintale.

E si noti che l'aumento di *una lira* al quintale nel prezzo dei grani, corrisponde pur troppo, a una lira e mezzo d'aumento nel prezzo delle farine, e fa aumentare di un centesimo e mezzo al chilo il prezzo reale del pane!

•

Da quanto abbiamo così notato con dati precisi e colla più grande equità, risulta chiaramente che se l'aumento verificatosi, tanto in Italia che all'estero, per le ragioni suesposte, nel prezzo dei grani, giustifica un qualche aumento nel prezzo delle farine e del pane, quei signori panattieri che prendono da ciò occasione per aggiungere altri quattro centesimi, e persino un soldo, sopra un chilo di pane, non facendo nemmeno distinzione tra il pane di lusso e quello ordinario, come se tutte le qualità di grani e di farine avessero subito un uguale rincaro, quei signori panattieri mostrano di non avere una chiara percezione di ciò che è necessità commerciale e ciò che è camorra; ed hanno evidente bisogno di confabulare sul proposito colle autorità, le quali faranno assai bene interessarsene alacremente.

Echi della rivoluzione chilena

Il partito parlamentare

Ancora il messaggio di Balmaceda

Il partito parlamentare chileno assicurò Godoy, nuovo ministro del Chilì a Berlino, che non fu ottenuto il prestito di 1,500,000 di sterline a Londra e a Parigi.

Lo stesso partito mantiene che gli incrociatori chileni non lascieranno i porti francesi, poichè il Governo chileno non può pagare i due quinti del prezzo, che deve sborsarsi all'epoca della consegna.

Inoltre, assicura un dispaccio da Parigi, la partenza sarà impedita diplomaticamente dal partito parlamentare, il quale ha intensione, fra pochi giorni, di nominare ufficialmente un rappresentante politico a Parigi.

∴

I *Débats* pubblicano l'ultima parte del messaggio di Balmaceda, che espone le riforme necessarie al Chilì.

La stampa, scrive Balmaceda, deve essere libera, ma sottoposta al diritto comune. Le contribuzioni debbono essere permanenti. La sola legge annuale (?), che ha ragione di esistere è la legge sul bilancio.

Se circostanze straordinarie impediscono la votazione del bilancio, quello precedente dovrebbe considerarsi approvato per l'anno successivo. Il Governo non può attualmente disinteressarsi alle elezioni.

Bisogna sopprimere, conchiude il messaggio, il Consiglio di Stato e creare un Tribunale speciale incaricato di giudicare in ultima istanza i conflitti fra i poteri pubblici.

Finanze spagnuole

Si ha da Madrid che il ministro delle finanze presentò alla Camera il progetto, autorizzante un'emissione di rendita al 4 per cento, ammortizzabile entro un periodo di trenta anni.

Il Governo fisserà il momento opportuno ed il tasso dell'emissione che avverrà nell'autunno prossimo.

Il prestito sarà di duecento cinquanta milioni di *pesetas*, applicabili al pagamento del debito fluttuante.

Si temono nuovi disordini a Nuova Orleans

I guai di Nuova Orleans sembra che non vogliano cessare.

I giornali americani ed il *Galignani* annunziano che sono giunti in quella città il 19 corrente 450 emigranti siciliani, e sebbene si abbia certezza che non sarà usata loro violenza dagli organizzatori dell'ultimo eccidio degli italiani, è da attendersi che il loro ricevimento abbia ad essere tutt'altro che amichevole.

Si è già d'accordo che chiunque li impiegherà sarà severamente *boicottato*.

Cronaca degli scioperi

Essen 24. — Il numero totale degli scioperanti è di dedicimila.

La maggior parte dei proprietari delle miniere minaccia di licenziare gli operai se non riprendono il lavoro entro il più breve termine.

Essen 25 — La riunione dei delegati minatori di 27 miniere del bacino di Essen decise di non attendere le risoluzioni da prendersi a Bochum domenica, ma di cominciare lo sciopero oggi stesso.

La riforma elettorale nel Belgio

Ecco le basi della nuova legge elettorale belga, come la Giunta per la revisione dello Statuto le ha stabilite, dopo una lunga e laboriosa discussione.

Per essere elettore bisogna avere superata l'età di venticinque anni; occorre pagare almeno dieci franchi di imposte dirette all'anno; occorre possedere un'abitazione di non meno di due stanze. Tutti i cittadini muniti di diploma di qualche Università del Regno sono elettori senz'altra condizione.

Si calcola che se le proposte della Giunta divenissero legge, il numero degli elettori aumenterebbe sino a 600,000, metà cioè di quel che sarebbe se il suffragio universale, non vincolato ad altro che all'età di venticinque anni, fosse proclamato.

La morte di Moltke

Letterato e Soldato

Cenni sulla sua vita

Helmuth von Molthe Feld Maresciallo è morto l'altra sera colpito da apoplessia, all'età di quasi 91 anni essendo nato il 26 ottobre 1800.

∴

Pensando a tutte le battaglie di cui Moltke fu la mente ordinatrice, l'anima avvivatrice, il nume tutelare, la sua figura ci appare come nel nimbo d'una di quelle leggende d'armi e di valore ove il meraviglioso ingigantisce personaggi ed ambienti.

Per dire degnamente di lui, non val rifriggere appunti d'antologie, di enciclopedie, di dizionari, di *Vite*, non val ripetere aneddeti che la sua vita caratterizzano, piccantemente originali, ma già ricantati in tutti i toni dalle riviste germaniche — occorrerebbe l'ingegno di uno statista storico, filosofo e critico che accoppiasse in se la chiarezza di Thiers o di Prescott all'acutezza di Macaulay o di Thierry, l'erudizione di Sybel o di Gregorovius, all'elevatezza filosofica, nel riguardare agli eventi, di Guizot o di Gervinus.

∴

Ciò che prima di tutto affermò la di lui grandezza morale è il fatto che egli, in ricompensa dei servigi gloriosi prestati, egli nato barone, creato nel 1870 a Versailles conte, nominato feld maresciallo, avuta una dotazione cospicua ed, onore raro a viventi, un monumento nella sua natìa Parchim, non insuperbì, non smentì quella sua schietta, naturale modestia. Fu, forse per questo, detto *il Taciturno*: un taciturno, però s'intende, che di quello storico, redentore di popoli e fondatore di Stati, possedeva la triplice virtù della prodezza, della prudenza e della lealtà — triplice virtù che gli riuscì come di corazza o di viatico per la lunga marcia delle sue vittorie: e, s'egli non ebbe la sconfinata ambizione di Cesare e di Napoleone, non incontrò neanche il pugnale di Bruto, non urtò nello scoglio di Sant'Elena, nè toccò la disfatta di Sedan.

∴

In Germania il popolo l'ha nella mente come l'ha nel cuore, — l'opera sua ha sintetizzato in un appellativo, chiamando lo *Shclachtendenker* — il *pensatore di battaglie*, — ma è a dire che nessuna sua impresa certamente ha il meraviglioso apocalitico delle avventure dei Pizzarro, dei Cortes, dei Diaz, — egli fu il conquistatore moderno, sulla cui spada, forse, non brillò stilla di sangue innocente, nelle cui imprese non v'ha fatto che comparar si possa con le inumanità che deturparono quelle titaniche personificazioni dell'ardimento latino.

Anzi egli, tecnicamente considerato, non fu una mente strategica che sorprendesse impetuosamente, come colpo di fulmine con l'impreveduto, con l'improvviso, con l'imprevedibile — arrivasse alle sue decisioni strategiche, attraverso a lotte, a dubbi, a considerazioni d'ogni maniera — fu una mente meditativa, un tipo di Moreau che, però, ebbe la forza audace del prussiano negli epiloghi delle sue imprese.

E' inutile, quanto sarebbe facile con una *Storia Militare* alla mane, seguirlo in tutte le sue operazioni militari; ma è impossibile non arrestarsi davanti a quel poema strategico che fu il suo piano di battaglia nella guerra contro l'Austria. In essa egli egli fu la mente ordinatrice, la forza impellente, vera maestra in ogni battaglia, in ogni combattimento, pur in ogni singolo fatto d'arme; e della battaglia decisiva a Koeniggraetz fu la mano che con sorprendente rapidità strappò alla fortuna ed all'uomo la vittoria.

E non si resiste, scrisse Alessandro Cortella in un brillante 'pubblicato lo scorso novembre nell'*Illustrazione Italiana*, non si resiste al fascino che fa arrestare davanti alla sua figura, dominante nel campo de' suoi maggiori trionfi, — nella guerra contro la Francia. Di essa egli fu l'anima: ne immaginò il piano d'invasione, ne tracciò l'itinerario di marcia, diresse ogni linea d'attacco e sorvegliandone tutti i movimenti, provvedendo ad ogni bisogno, divinando e scongiurando ogni ostacolo, rinforzando i punti deboli, retroguardando i minacciati, non ingannandosi nell'impiego delle forze in relazione all'obbiettivo tattico, nei calcoli logistici in relazione alle masse, agli ostacoli topografici, alla distanza, al tempo, in due giorni, si sa, arrivò con due armate sotto Parigi, obbiettivo strategico principale.

Grazie alla massima «*marciar divisi in colonna e attaccare uniti in massa*» può tener fronte all'armata di Chanzy sulla Loira, a quella di Bourbaki a Bourges, all'altra di Faidherbe a nord — può ottenere, infine, la vittoria di Sedan, trionfo novissimo, — l'investitura di Parigi. Un movimento questo, che, per la rapida coordinazione della manovra generale, come per l'azione magistrale dei singoli riparti procedenti decisi come cunei ad uno stesso obbiettivo, resterà esempio indelebile di intuizione strategica divinatrice e renderà eterna la memoria di Moltke assieme a quella dei Bolivar, degli Espert ro, dei Koshiusko, dei Bem, dei Botzari, dei Canaris.

∴

Il Moltke, nel 1838, era uno degli ufficiali che il Governo prussiano avea ceduti a Mahmud, il sultano riformatore, per istruire il di lui esercito.

Durò quasi cinque anni il suo soggiorno in Oriente — ebbe così agio di visitare Costantinopoli, parte della Turchia Asiatica, le terre dei Turcomanni, degli Arabi, le rivi del Tigri e dell'Eufrate; e tali sue visite e le spedizioni pittoresche, cui prese parte contro i castelli dei Kurdi, egli famigliarmente narrò in lettere agli amici.

Queste lettere, cadute in mano all'insigne geografo Carlo Ritter, parvero un capolavoro di osservazione, di pittura, di brio; e furono pubblicate a Berlino, indi, tradotte, in Francia ed in Italia. In esse, appunto, il Moltke rivelò le doti di un ingegno d'artista, lo spirito d'osservazione, il magistero non comune di rendere con una forma briosa, trasparente ed insieme efficace l'impressione subita.

La natura, la topografia, la mitologia, le antichità, la storia, la politica, la strategia, l'arte del descrivere, questo libro prova che al Moltke erano ugualmente famigliari — ed è ben difficile trovare un volume che riveli un'intelligenza così ricca, un così vasto complesso di cognizioni perfettamente assimilate.

∴

Così la figura del grande generale ci si presenta radiante entro il duplice nimbo del valore guerriero e della *verve* artistica. Certo all'uno e all'altro non possono mancare appunti. Anzi è a dire che al primo si rinfacciarono i lunghi anni di guerra, la crudeltà... «*il se montra toujours impitoyable envers l'ennemi vaincu...*» «*il se prononça pour l'écrasement définitif de la France..*» ma è un francese che parla — partono tali appunti dalla Francia che non gli saprà mai perdonare la vergogna subita a Sedan — è la Francia, ingiusta per antico costume anche verso i suoi.

Nella coscienza del popolo, Moltke resterà lo *Schlachtdenker*, il *pensatore delle battaglie* — resterà eterna memoria del vincitore della Danimarca, dell'Austria, della Francia, come del brioso turista d'Oriente e della Russia.

∴

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Berlino 25, ore 3.10 p.

Moltke è morto nel suo gabinetto di lavoro.

Aveva cenato poco tempo prima della morte con grande appetito. Subito si sentì male e dovette coricarsi.

Tutti i generali della guarnigione di Berlino recaronsi questa notte alla casa di Moltke.

Ore 7.50 p.

Oggi al Reichstag il Presidente pronunziò un discorso per la morte di Moltke. Ricordò come egli assistesse ancora ierlaltro alla seduta del Reichstag ed ieri alla Camera dei Signori.

Era presidente per età del Reichstag. Notò che il suo ultimo discorso, pieno di brio giovanile, del 16 marzo, resterà sempre presente a tutti.

Lodò la modestia di Moltke in mezzo a tanti successi e augurò che la sua memoria sia benedetta eternamente.

La seduta fu tolta subito in segno di lutto.

Ore 8 p.

Moltke iersera dopo la cena giuocò una partita al *whist* mentre nella stessa sala si suonava il pianoforte.

Durante la partita, non sentendosi troppo bene, uscì di camera, restando fuori un pezzo.

Le persone di famiglia inquiete lo ricercarono ed avendolo trovato debolissimo lo posero sul letto dove poco dopo morì.

— L'imperatrice stamane alle ore 9,40 si recò a casa di Moltke deponendo sul suo letto di morte una grande corona di rose bianche. L'imperatore ritornerà nel pomeriggio da Eisenach.

Ore 9.15 p.

Alla Camera dei Signori nel seggio che occupava Moltke venne deposta una corona di alloro con nastro nero e bianco. Il presidente lesse una lettera del nipote di Moltke, suo aiutante di campo, partecipante alla Camera la morte di Moltke. Poscia il presidente rese omaggio alla memoria del maresciallo anche come membro della Camera dei signori ricordando che assisteva ancora ieri alla seduta.

La Camera in segno di lutto si aggiornò a lunedì.

Ore 10.25 pom.

La famiglia Moltke attende gli ordini dell'imperatore circa i funerali.

L'imperatore inviò stanotte un telegramma di condoglianza cordialissimo. La famiglia si propone di esporre la salma sul letto nella stessa sala ove Moltke ricevette le deputazioni all'epoca del suo giubileo.

La catastrofe era assolutamente inattesa, la crisi non essendo durata che tre minuti.

L'Imperatore fece ritorno nel pomeriggio da Eisenach. Dalla stazione recossi direttamente a casa di Moltke trattenendosi mezz'ora presso la salma.

La salma di Moltke si tumulerà a Creisau.

I funerali si faranno martedì mattina in casa del defunto e la salma si trasporterà allora alla stazione con onori militari.

Ore 8.10 p.

Il *Reichs Anzeiger* annunzia la morte di Moltke e lo elogia grandemente. Dice che Moltke è venerato da tutta la Germania e aveva l'ammirazione di quelle stesse nazioni che furono vinte nelle sanguinose lotte colla Germania.

Soggiunge che la memoria di tutti i capi militari tedeschi non si dileguerà finchè vi sarà l'esercito tedesco.

Vienna 25 ore 7.40 p.

L'imperatore d'Austria, cui Guglielmo aveva annunziato la morte di Moltke inviò immediatamente l'aiutante di campo, generale Paar, presso l'ambasciatore di Germania ad esprimergli la viva condoglianza pel doloroso avvenimento.

DAL VENETO

Un poeta che è morto

Chioggia 22 aprile (rit.)

(Giovanni) — Ieri ebbero luogo a Chioggia i funerali di Sfriso Vincenzo, autore di pregiate cose poetiche, principali la tragedia *Antea* tolta dalla Storia greca ed il dramma in versi *Anna Erizzo*, tolto dalla Storia della Repubblica Veneta. Sopra la tomba di un uomo che fu nulla nella vita, si tace, ma su quella di un uomo di valore si parla e si discute. Vincenzo Sfriso fu una bella mente di forti studi, quello che si dice una bella intelligenza; nella vita pubblica sarebbe salito, salito, molto in alto, se avesse potuto nascere in un ambiente dove l'arte sua fosse stata meglio compresa, meglio sviluppata, e anche meglio raffinata.

Si è costituito un Comitato composto dei signori

Gazzetta di Venezia — 26 aprile (15)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

Il vecchio generale abbandonò la sua aria di cattivo umore; si avvicinò al signor di Lorville, gli parlò di suo padre, della sua famiglia, che egli conosceva, lo interrogò sui suoi progetti con benevolenza, ed Edoardo, ascoltandolo, si domandava perchè era così felice d'aver messo nel suo partito un amico della signora di Champlery.

Attribuì questa preoccupazione alla curiosità. La potenza che egli solo possedeva di penetrare il secreto d'una donna così distinta, spiegava abbastanza, secondo lui, l'impazienza che provava di trovarsi vicino a lei. La signora di Fontvenel l'aveva invitato a desinare pel giovedì seguente: Edoardo sapeva che la signora di Clairange e sua figlia sarebbero di questo pranzo e pensò di recarsi colà in quel giorno col suo talismano. Di già gli perdonava tutti i tormenti che gli aveva causato, tanto era fiero di possederlo in un'occasione così importante.

Infatti, il mistero che circondava la signora di Champlery, la bizzarria del suo carattere, aggiunti ai vantaggi del suo spirito, dovevano ispirare dell'interesse. Il signor di Lorville faceva di già mille congetture sul suo secreto che stava per indovinare, proponendosi di non propalarlo. Un secreto che da dei difetti a una persona così perfetta non deve esser volgare, pensava; non vi è in questo mistero, nè calcolo, nè interesse, giacchè non vi è ipocrisia.

Edoardo pensava a questa grande intervista con una gioia da fanciullo, e si felicitava di esservi preparato prima, ricordandosi la sua ultima poca destrezza; ma il destino gli riservava altre prove.

X.

Il lunedì a sera Edoardo incontrò il signor di Fontvenel.

— Ah! sei tu, gridò questi; non mi scapperai, vieni con me.

— Dove?

— All'*Odéon*,

— Ah! amico mio, che ti ho fatto perchè mi voglia condurre così lontano.

— La marchesa di Champlery...

— Ah! vi è anche lei?

— Sì, colla sua matrigna e Stefania; non hanno che Narvaux e me per accompagnarle, e ciò non basta; sai che le donne non si divertono allo spettacolo che allorquando hanno seco loro un uomo alla moda. D'altra parte non devi dimenticare i tuoi impegni ed il secreto che devi rivelare.

— Ma, disse Edoardo, non ho...; stava per dire: *il mio occhialino!* fortunatamente si fermò.

— Non hai posto, riprese il signor di Fontevenel, te n'offro due. Il signor di S*** ci ha dato la sua loggia o piuttosto la sua camera; è una loggia sul proscenio, è immensa, puoi accettare senza scrupolo; non ci disturberai punto.

Edoardo cedè alle istanze del suo amico; salì in vettura per fare quella strada eterna, e ripresero la loro conversazione riguardo alla signora di Champlery.

Edoardo era di quella gente che hanno una perfetta conoscenza dei luoghi che abitano, che possono percorrere senza lume. A forza di leggere nel pensiero col suo magico occhialino, egli aveva finito per decifrarlo senza il concorso di questo. Vide ben tosto che il suo amico parlava di Valentina con una specie di dispetto; e pensando all'estrema intimità della signora di Champlery e di sua sorella, che loro dava tanta occasione d'incontrarsi, pensò che il signor di Fontvenel avesse di già cercato di piacerle, e che si mostrasse così poco benevolo verso di lei, quantunque non ne dicesse male, solo perchè non vi era riuscito. Edoardo si ricordò anche che il suo amico era stato il primo che avesse supposto un secreto in Valentina. Ora, questa idea non viene giammai che a un pretendente mal accolto, il quale, credendosi abbastanza seducente per esser amato, attribuisce la sua disfatta a qualche ostacolo misterioso, a qualche immaginato rivale, che gli impedisce di riuscire malgrado i suoi vantaggi. Edoardo reputò questa osservazione del signor di Fontevenel come l'ingegnosa spiegazione che dava ai suoi sogni un amor proprio ferito; e risolse di non giudicare la signora di Champlery che di per se, e di non condividere per nulla le prevenzioni del suo amico.

Arrivato all'Odéon il signor di Lorville si sentì commosso pensando che stava per passare la sera vicino a questa donna che lo preoccupava in una maniera così strana; e per la prima volta forse, dal suo ritorno a Parigi provò dell'imbarazzo.

La scienza che aveva riportata dai suoi viaggi gli aveva procurata tanta sicurezza! tutta la sua persona era cambiata da quell'epoca. Le sue maniere avevano acquistato una calma stupefacente per la sua età. Nell'attitudine d'un uomo che sa e che indovina, v'è qualche cosa di calmo, una sicurezza che impone: si sente che ha su di noi un vantaggio, e per quanto sia giovane, siccome questa calma non proviene nè da ignoranza nè da bestialità, si è forzati a riconoscergli una specie di potenza; d'altra parte, quando si ha il secreto di ciascuno, si diviene indulgente, e l'indulgenza nella gioventù è di già superiorità: così il signor di Lorville passava per uno dei più spiritosi giovani di Parigi, riputazione che doveva al suo talismano, ma che era però capace di sostenere.

Nel momento in cui i due vecchi amici entrarono nella loggia, la signorina Georges era in scena; la signora di Clairange e Stefania si accontentarono di salutarli senza dir nulla per non eccitare i zittii della rumorosa platea dell'Odéon.

La signora di Champlery, assorta nelle sue riflessioni, non volse la testa per vedere chi entrava, ed Edoardo, non potendo guardarla di fronte, fu ridotto ad ammirare i suoi bei capelli biondi accomodati con arte e a studiare tutti i dettagli della sua elegante figura. A forza però di contemplare finì per annoiarsi; allora per forzare Valentina a guardare dalla sua parte imaginò di lanciare, in maniera che potesse intenderlo, una di quelle ributtanti bestialità che scandolezzano e che forzano la persona la più distratta a volgere il capo per guardare chi è l'imbecille che ha potuto dirla.

— In verità, gridò Edoardo guardando la signorina Georges, e fingendo d'ingannarsi, la signorina Mars è ammirevole con quel costume.

— La signorina Mars! la signorina Mars! che dite? gridò ciascuno dal suo lato.

(Continua)

Voltolina Giuseppe, Padoan Emilio, Cavallarin Paolo e dell' umile sottoscritto, allo scopo di raccogliere offerte dai buoni e generosi cittadini per venire in soccorso della moglie e dei figli dell' estinto che versano nella più squallida miseria. Che la pia intenzione sia coronata da un esito felice!

L'orario delle Guidovie fra Venezia e Dolo

Dolo *25 aprile* — Ci scrivono:

Dopo aver subito per sei lunghi mesi un orario, delle così dette guidovie, affatto contrario alle giuste esigenze degli uomini d'affari, specialmente pel servizio da Dolo a Venezia non mai curato dai preposti alle dette guidovie, non ancora si parla di cambiamento.

In viaggio non si sente che un lagno, e basterebbe a testimoniarlo il solo personale di servizio dal quale ora si sentì dire che il nuovo orario sarebbe andato in attività al 1.° aprile poi al 15 ed oggi non se ne parla che d'uno forse pel 2 maggio.

Apprendino i signori preposti alla Società veneta esercente, la verità di tale stato di protesta generale, interpellando i capi treni, e dagli stessi sapranno che il desiderio del pubblico è di abolire, specialmente d'estate, le piccole carrozze, quelle famose N. 502, 1103 e consimili i cui ventilatori da sei mesi non fu possibile chiudere; per cui sono notorie le continue cause di malattie, specialmente durante la scorsa invernata, così rigide. — I capi treni diranno che il pubblico applaude alle carrozze lunghe od a quelle bellissime come il N. 855, e diranno che oggi non si torna nei paesi col treno delle 5. 22 ma si preferisce il ritorno colla Rete Adriatica sebbene neppur questa non favorì mai i paesi tra Venezia e Padova fatta eccezione del treno delle 9.15 pom., sostituito da quello delle 10.50 inutile per dette stazioni intermedie.

Tornando alle guidovie, è desiderabile che si ponga mente a tutti gli inconvenienti sofferti durante i sei mesi decorsi e che con un nuovo orario al più presto attivato sia iniziato un migliore servizio e siano ascoltati i reclami del pubblico.

BANCHETTO

Pordenone *25 aprile.* — Ci scrivono:

(*L. de P.*) Al nostro concittadino co. Giacomo di Montereale che sta per lasciarci chiamato altrove da importante ufficio, fu offerto l'altra sera alla *Stella d'Oro* un banchetto d'addio. — La riunione non poteva riuscire nè più numerosa, nè più scelta. Oltre settanta persone fra amici ed estimatori dell' egregio conte intervennero, — e l'animazione tutta famigliare regnò sovrana durante quelle quattro ore che volarono.

Fu un tributo d'affetto e di ammirazione meritatissimo.

Vari brindisi: notabilissimo per forma e vigoria quello del R. commissario cav. Marcialis, che in brevi parole, interpretando i sentimenti di tutti, restando prettamente sul vero, disse delle rari doti di patriotta e di cittadino del festeggiato, facendone risaltare il carattere indipendente e fiero, che non conosce ostacoli ne transazioni. — Fu applaudito.

All' egregio amico di Montereale, che nell' allontanarsi dal paese nativo, lascia in esso tanto caro ricordo e vivo desiderio — mando il saluto dell' intiera cittadinanza, saluto ed augurio sommessamente affettuosi che abbraccia l' intera famiglia.

Breda di Piave — Ci scrivono:

Il 17 corrente il nostro paese fu profondamente contristato dalla morte di D. Domenico Pasqualetti, venerando vecchio di 84 anni, che, dopo d'aver con vera coscienza disimpegnato per diversi anni l'ufficio di parrocco, stanco dall' età, si ritirò nel suo villaggio nativo.

Nel 1848 D. Domenico Pasquali lasciando ogni cosa diletta, corse in difesa della patria; e là nei campi cruenti di battaglia prestò aiuto e soccorso ai volontari, feriti ed ai morenti.

Finite le aspre vicende della guerra, ritornato alla quiete del suo ministero, non cessò mai d'invocare l'Italia libera ed una; e quando vide i suoi voti adempiersi, allora non gli restò che il desiderio di veder compiuta quella conciliazione, che egli rettamente opinava utilissima; anzi necessaria per l' Italia nostra.

Monselice *25 aprile* — Ci scrivono:

E' di passaggio per Monselice il 4° reggimento artiglieria proveniente da Ferrara e diretto, credo, a Udine. Molta vita in paese.

— Domani, se il tempo non è orribile come oggi, avremo fra le nostre mura tutti i giovanotti dell'Istituto tecnico di Chioggia, accompagnati da molti cittadini.

La gentilezza monselicense sia anche domani all'altezza della sua fama.

— Nella settimana entrante spettacolo illusionistico del celebre prof. Sisti.

Treviso *25.* — *Suicidio all' acido fenico*

Quel povero Marini Giovanni d'anni 77 che pochi dì fà, in un accesso mentale tentava di togliersi la vita precipitandosi nel Sile da dove veniva miracolosamente estratto, ieri eludendo la sorveglianza della gente di casa prese una boccetta d'acido fenico che teneva in un cassettone e del quale acido si era servito l'anno scorso per certi tagli accidentali, l'ingoiò quasi tutto e si procurò quasi istantanea la morte.

Roncade — *Sindacato agrario* — Ci scrivono:

Questo Sindacato agrario cooperativo acquista di giorno in giorno maggiore incremento, si allarga nelle operazioni, vive — in una parola — vita prospera.

I contadini si convincono dei grandi benefizi di questa istituzione: fanno prova di ciò il notevole aumento dei soci, la quantità delle materie spacciate, il numero rilevante delle sottoscrizioni per acquisto di concimi chimici, zolfo, solfato di rame ed altro.

Mentre ci congratuliamo vivamente colle operosissime persone che sono a capo della Associazione, e auguriamo al nostro Sindacato agrario di raggiungere, nel più breve tempo possibile, il maggiore sviluppo, senza che alcun ostacolo possa intralciare la via che gli resta ancora a battere per l'intero svolgimento del suo programma.

ESPOSIZIONE DI BOZZETTI

Ieri si è inaugurata nelle sale superiori della Camera di Commercio la Esposizione dei Bozzetti per il noto benefico intento. Primo a presentarsi in essa è il modello del Ponte di Rialto ridotto a Galleria, lasciando intatte le forme architettoniche del nostro insigne monumento.

Questo progetto del cav. C. Barrera Pezzi figurò già alla Esposizione d'architettura di Torino, e la stampa occupossi di esso favorevolmente.

Noi qui ne offriamo oggi un disegno, riservandoci ritornare sull'argomento, che ha per Venezia una certa importanza.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 26 aprile: SS. Cleto e M.
Lunedì 27 aprile: S. Pellegrino L.
Sole leva ore 4. m. 57; tram. 6. 58.
Temp. mass. del 24: 13.8 — Min. del 25: 9.7.

Le elezioni dell' altra sera
al Consiglio Comunale
NOTABENE

Da un po' di tempo (siamo stati noi a dare il buon esempio) si parla di conciliazione fra i due partiti in nome dell' interesse del paese, seccato molto probabilmente, da questa continua agitazione di animi e di interessi.

Però quando si tratta di consacrare sul serio questo bellissimo proposito, risorgono le ire di partito e prendono il sopravvento.

Parliamo molto calmi, perchè vogliamo essere molto persuasivi.

A Riccardo Selvatico, il quale tiene molto relativamente alla carica di sindaco, era balenata l'idea nobilissima di accordare almeno nelle questioni d'ordine amministrativo gli elementi migliori del paese; i veri valori senza badare a colore, perchè i denari delle pubbliche amministrazioni non sono del gruppo *a*, e della camarilla *b*, ma sono patrimonio generale.

— Forse chi sa, egli pensava; — dopo questo primo passo qualche altro ne seguirà; — si smorzeranno gli angoli più acuti, i contatti più stridenti, e un po' alla volta sarà possibile quella fusione degli elementi temperati, alla quale io pure appartengo, per passato, per convinzioni, per educazione; combinazione rispondente alle nuove condizioni di cose e destinata a reggere per lungo tempo il paese.

⁂

Animato da questi concetti divisi in Giunta dal Calucci, dal Bonvecchiato e dal Clementini, egli sosteneva tempo fa nelle elezioni parziali alla Congregazione di Carità il nome di Dante Serego.

Naturalmente fra i settari trovò ostacoli, sollevò recriminazioni, ma egli e i suoi amici tennero duro, e Serego passò.

Questa prova di stima data dagli avversari a quel fenomeno di attività e di energia, a quel valore amministrativo che è Dante Serego, aveva disposto le cose a un' *entente* quasi cordiale. Si credeva che il Serego fosse chiamato in un tempo vicino, alla carica di presidente della Congregazione di Carità, oggi amministrata come Dio vuole, e per l'ultima legge sulle Opere pie notevolmente d'importanza accresciuta.

Anche nemi i personali del conte Serego ammettevano che egli solo poteva essere l'uomo adatto a drizzare quel baraccone sdruscito della pubblica beneficenza, dentro il quale non un partito deve dominare, ma tutti confondersi nel nome santo della carità; non, straziarsi in quello arido della politica.

⁂

A questo scopo gli amici nostri si erano accordati sulla necessità di proporre, che nelle elezioni generali di quel primo Istituto cittadino, si facesse posto a tutti i partiti; compreso qualche nome di cattolico integro e capace, come quello del Boldù, di Antonio Donà dalle Rose e altri.

E si capisce! L'elemento moderato, conservatore, clericale anche se volete, è quello che fino a qui ha somministrato (sia pure perchè ne aveva di più) i mezzi alla carità pubblica. I lasciti, le donazioni, le offerte vengono quasi esclusivamente da quella parte, — quindi, si deve sentire il dovere, la delicatezza di chiamare ad amministrare i beni della beneficenza pubblica, chi dà o ha dato, prima di coloro, che non ne hanno dato mai, o in minime proporzioni.

Così invece non la si intese dall' altra parte. Si disse: — i padroni siamo noi, e la maggioranza dev' essere preponderatamente nostra; — non importa che le cariche vadano a individui inadatti, purchè il potere sia nostro. Vogliamo il presidente nostro e otto posti; — gli altri quattro ai moderati.

Forse in fondo a tutto questo faceva capo ino l'idea della influenza politica che nel paese può esercitare la dispensa di tanti fondi. Non insinuiamo; opiniamo.

Ma il presidente difficilmente si poteva trovare nella folla: — c'era il Manzato; è vero; poi si pensò che era meglio tenerlo in serbo per una prossima occasione — così si stabilì di riportare l'ottimo mons. Bernardi uomo debole di facile adattatura, che non sarebbe stato mai un capo, e che probabilmente avrebbe capito presto la necessità di dimettersi.

Quella nomina si presta al gioco di far credere quei signori conciliativi; il buon monsignore non dava ombra, e la via al sig. Manzato sarebbe stata dopo le eventuali prossime dimissioni, naturalmente aperta.

⁂

I nostri vivevano intanto in piena buona fede, si fidava sul carattere del Selvatico e dei colleghi accordatisi con lui in Giunta e si attese. Quandochè arrivò l'*ultimatum*; — il Selvatico aveva ceduto; il suo programma nobilissimo era crollato; l'opposizione della setta lo aveva travolto. *Otto per loro e quattro per noi; più il presidente*; queste le condizioni.

I nostri amici naturalmente non accettarono. La carità (essi dissero) non deve essere confusa colla politica; — tutti dobbiamo essere la dentro rappresentati; non volete? pazienza; resteremo battuti, ma faremo una lista nostra.

Questa è la famosa *dichiarazione di guerra* che i burloni dell' *Adriatico* sempre pieni di buon umore denunziarono ieri alla esecrazione dei popoli delle lagune.

⁂

Ed ora volete la conclusione?

La conclusione è questa. — Da una parte e dall' altra si parla da un pezzo di conciliazione; — ognuno è padrone di giudicare quale dei due abbia date le maggiori prove di volerla sul serio. Non si è riusciti, malgrado gli sforzi di uomini autorevoli come Selvatico, e malgrado che in quell' orbita (se non siamo male informati) cominciasse a sentirsi attratto lo stesso Tecchio, che meglio degli altri vedeva come non si possa decentemente più oltre amministrare senza una base solida e sicura.

Ma lo spirito di setta finì col trionfare sempre. Gli intransigenti che si vedono segnati dalla gran voce di riprovazione del paese, tengono duro: vogliono conservare fino all'ultimo quella larva di potere del quale così male a proposito essi sono stati investiti; e resistono, e gridano, e minacciano.

Che cosa resta a fare?

Mettersi sul serio a lavorare per ristabilire l'equilibrio da due anni turbato. Cacciare i settari, raccogliere i migliori. Ormai è troppo tempo, che l'indegna commedia dura!

Hig-life. — Ieri si chiuse la stagione dei ricevimenti serali, dati da quella amabile e intelligentissima dama, che è la marchesa Maria Pandolfi.

Maggio, quantunque così male annunciato, si avvicina; le villeggiature minacciano i tepori dei salotti aristocratici; e anche quello di casa Pandolfi, che si presenta con un carattere tutto suo di spigliatezza, di vivacità, di cordialità, di brio, segue la sorte comune — si chiude.

Si son passate delle belle serate là dentro durante i rigori del verno.

Si è suonato, si è fatta dell' ottima musica, si è cantato, si è messo assieme quel coro grazioso, che furoreggiò a palazzo Bembo nella serata famosa del minuetto; mentre i papà e i mariti più maturi avvolti nelle nubi azzurre del fumo delle sigarette, ingannavano il tempo davanti a un tavolo di gioco fra una partita e l'altra.

La marchesa Maria che è un modello di cortesia, era assistita nel ricevere gli ospiti dalla cugina marchesa Saibante, e dalle figlie, due amori; le marchesine Rita e Nora. Qualche volta, quando la pace europea non era minacciata, vi si trovava anche il marito, l'on. Beniamino Pandolfi, che lasciava le cure dell' arbitrato per gli amici di casa. Il figlio Domenico, un bel giovanotto poco più che ventenne, non mancava mai; lo trovavate dappertutto a offrire dolci, thè, sigarette, liquori con una premura distintissima.

Ieri sera la società veneziana e buona parte della straniera si era data appuntamento a palazzo Cappello: c'erano tutte; c'erano tutti. Si è improvvisato un ballo che è durato, senza interruzione fino ai primi albori; un vero trionfo di brio nella stagione.

Così la serata si è chiusa bene. Grandi strette di mano, e grande effusione nel commiato.

Le brine del dicembre ci uniranno ancora.

Feste di estate — Ecco la 16.ª lista delle offerte pervenute al Comitato dei festeggiamenti:

Nicolò fratelli Giacomelli L. 5 — Dalla Zorza Luigi 2 — Paltrero Giovanni 2 — C. M. Cisco 5 — Andrea Paolin 5 — Belli Arc 2 — Morosini Carlo 5 — Signora Gavagnis 2 — Rossetti Luigi 1 — Capovilla Ant. 2 — Zaban e Cesana 5 — Arnoldo Ranzato 5 — Gius. Vacher 5 — Francesco Marzon 2 — Marco Dal Tedesco 2 — Stefano Lacchie 5 — Cont. Teresa Venier Dalla Torre 20 — A. E. L. 15 — Anna Mondaini 5 — Castellani Ang. 2 — Gnignatti Girolamo 2 — Scoccina Savino 5 — Rossi fratelli 2 — Bonlini Emilio 10 — Ditta Pasqualin Regini 20 — Cont. Maria Fiorini ved. Querini 10 — Segati Giov. e comp. 10 — Marcato Ant. 20 — Clementina ved. Medail 30 — Berlin Giovanni 10 — Kirschen Giacomo 10 — Garizzo Giov. 10 — Boldù co. Roberto 30 — Fratelli Lazzari 25 — Trame Ant. 10 — Zanutti Giov. 10 — Brunaso Fausto 2 — Da Tos Angolo 1 — Pavan Franc. 5 — Bonaldi Margherita 5 — Vendramin neg. erb. 2 — Fratelli Lebreton 50 — Crovato Calisto 10 — Pivetta Stefano 5 — Pozzo Gins. 2 — Fratelli Colussi 2 — Zampato Ant. 5 — Maggioli Ant. 25 — Trattoria Giorgione 50 — Marco Pemma 20 — Co. Ales. Zen 20 — Sir Layard Henry 50 — Angelo Toso 50 — Hotel Monaco 100 — Hotel Milano Pens. Anglaise 100 — Rossi Tommaso 10 — Venturini Franc. (Hotel Angleterre) 250 — Conti fratelli Angelo e Nicolò Papadopoli 500 — Somma precede. L. 26,148 — Totale Lire 27,723.

Il Comitato ci comunica che il conte De Bardi, ora assente da Venezia, ha mandato una splendida coppa d'argento, finemente ceselata, quale premio per le nostre regate.

La coppa venne valutata L. 1000 circa.

Esposizione di Bozzetti — Come accenniamo più sopra ieri alle 1 pom. ebbe luogo l'apertura dell' Esposizione dei bozzetti nei locali della Camera di commercio.

Prima dell' apertura essa venne visitata da S. A. il Duca di Genova che era accompagnato dal suo seguito. Ricevuto dal Comitato, da cui venne condotto nel giro della sala, il Principe rimase soddisfatto delle opere esposte e promise di ritornare a vedere l'Esposizione non appena sarà messa in ordine, mancando da collocare varie opere.

Furono vendute due opere, un bozzetto di Pastega, acquistato dal sig. Leone Lebreton; ed uno studio di cavalli di Ranzatto.

L'Esposizione rimane aperta tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 6 1/2 p.

Il secondo Congresso universitario italiano si terrà quest' anno in Venezia nei giorni dall' 1 al 6 del prossimo mese di settembre.

Dietro invito del Comitato ordinatore che ha la sua sede a Bologna, si è costituito a Venezia il Comitato esecutivo.

Riservandoci di tornare più tardi sopra questo importantissimo Congresso, noi possiamo affermare frattanto che esso promette di riuscire più numeroso di quello che ebbe luogo a Milano nel 1887.

Le adesioni al Congresso si ricevono fin d'ora presso la Presidenza del Comitato, che ha fissato provvisoriamente la propria sede all' Ateneo Veneto in Campo S. Fantin.

Case operaie — Il cav. Fadiga avverte che, non essendo stato possibile esaurire l'ordine del giorno nella seduta di giovedì sera, e non essendosi potuto d'altronde continuarla venerdì, come era stato annunziato, sono invitati i soci della Cooperativa per le case operaie ad altra assemblea generale, che avrà luogo oggi alle ore 1 e mezzo pomeridiane, nella sala gentilmente concessa dal Municipio, per proseguire la trattazione degli argomenti non per anco ultimati, e procedere principalmente alla nomina delle cariche, e alla rogazione dell' atto costitutivo.

Previdenza. — Non per l'entità della somma, ma per la speciale eloquenza del fatto, accogliamo con piacere nelle colonne del nostro giornale la lettera seguente la quale fa apprezzare, quanto si merita, una istituzione tanto provvida qual'è l'assicurazione sulla vita. Ecco la lettera:

Ai Signori Fratelli Girardini
Agenti Principali delle *Assicurazioni Generali di Venezia* in Udine

Udine 13 aprile 1891

Mio marito, quando venne a mancare, non aveva versato alle *Assicurazioni Generali di Venezia*, sopra un contratto che ebbe a stipulare sulla propria vita per un capitale di L. 5,000, che due sole annualità di premio, un importo cioè di L. 500 circa.

Nel giorno in cui, mercè i buoni e ben ispirati uffici delle SS. LL. il mio povero Natale fu indotto ad assicurarsi, nel mio cuore, tant' io era lontana dall' idea ch' egli dovesse così presto abbandonarmi per sempre, un senso d'orgoglio affettuoso plaudiva al nobile pensiero del capo di famiglia, che con tale atto di previdenza intendeva sottrarre i suoi cari alle tristi incertezze dell' esistenza.

Io vorrei che le SS. LL. si facessero interpreti presso la Loro Società della mia riconoscenza per la puntualità cortese, usata nel disimpegno dei suoi obblighi verso di me.

Le mie parole d'elogio non aggiungono punto ai meriti di una Società della fama delle *Generali di Venezia*, la quale tanto liberalmente rivolge in una operazione umanitaria, qual' è l'Assicurazione sulla Vita, i propri mezzi potenti.

Ma pure, se a queste mie righe vorranno dare pubblicità, io n'avrò soddisfazione in ogni modo; perchè mi parrà di dovermi ripromettere che le madri che in queste poche righe, s'avvenissero, saprebbero vedervi entro ciò che non viene loro fatto di esprimere; saprebbero indovinarvi il sentimento di un conforto soave; del conforto che sente una vedova nel poter dire ai suoi orfani; vostro padre ha tremato per voi, per me, pel nostro avvenire; ma egli ha trovato la forza, ha procurato fin dove gli fu concesso, per quanto gli fu possibile, di strappare alla morte quel sostentamento che insieme con lui si è creduto d'involarci.

Si compiacciano le SS. LL. di gradire l'espressioni della mia particolare considerazione e di tenermi per

devotissima
ITALIA MIOTTI ved. URBAN

LOTTO — Estrazione del 25 aprile

Venezia	8	64	29	28	61
Bari	71	70	27	88	6
Firenze	50	6	53	21	67
Milano	61	43	90	50	2
Napoli	59	52	36	7	38
Palermo	11	34	15	36	65
Roma	56	25	43	26	12
Torino	13	75	46	82	41

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Mattinata di quartetto

Oggi ha luogo al liceo Benedetto Marcello, alle due pom., la prima mattinata di Quartetto.

I distinti professori *Tirindelli* (primo violino), *Lancerotto* (secondo violino), *M. Piermartini* (viola) e *Dini* (violoncello) eseguiranno il seguente programma:

1. *Raff* — Quartetto in *Re min.* op. 77. — Allegro moderato — Scherzo — Andante — Finale; — 2. *Cherubini* — Allegretto del quartetto 1° — 3. *Beethoven* — Quartetto in *Do min.* op. 18. — Allegro moderato — Andante quasi allegretto — Allegretto — Allegro.

Biglietto d'ingresso alla Sala Lire 3, alla Ringhiera Lire 1.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *L'amis del papà* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — *Carmen* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. reggimento fanteria, oggi, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia *Umberto I*, Franci — 2. Pot-pourri atto 1.° *Gioconda*, Ponchielli — 3. Sinfonia *Caterina II di Russia*, Moranzoni — 4. Waltz *Vienna nuova*, Strauss — 5. Fantasia per clarino *Fiori rossiniani*, Cavallini — 6. Polka *I soggiogati*, Marenco.

Musica su la Riva degli Schiavoni — Programma del concerto che darà la Banda cittadina operaia Daniele Manin oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 sulla Riva degli Schiavoni, dinanzi al Caffè Bucintoro:

1. Polka *Laurina*, Frosai — 2. Mazurka *O che civettona*, Colonna — 3. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 4. Waltz *Donna, vino, canto*, Strauss — 5. Cavatina nell' opera *Fiorina*, Pedrotti — 6. Marcia *Feste muranesi*, Colonna.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 25 Aprile (festa)

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 90
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	92 73
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 95	124 10
Francia	3	101 —	101 20	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 24	25 31	25 26	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	219 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 25

Rend. it. cont.	94 70 —	Raffineria Zuccheri	254 —
» fine	94 70 —	Sovvenzioni	80 —
Az. Medit.	519 —	Società Veneta	60 —
Banca generale	371 —	Obbl. merid.	315 50
Lanificio Rossi	1110 —	» nuove 3 0/0	289 -
Cotonificio Cantoni	326 —	Francia a vista	101 10
Navig. generale	340 —	Londra a 3 mesi	25 30
		Berlino a vista	124 90

Torino 24

Rendita contanti	94 75	Banca Subalpina	— —
» fine	94 80	Credito Meridionale	— —
Azioni ferrovie Medit.	519 —	Banco sconto	80 —
» » Merid.	695 —	Banca Tiberina	23 —
Credito Mobiliare	489 —	Compagnia Fondiaria	10 —
Banca Nazionale	1520	Cassa Sovvenzioni	60 —
Banca di Torino	377	Cambio vista s. Francia	101 15
		Id. 3 mesi s. Londra	25 34

Parigi 25

Apertura Tend. ferma		Chiusura	
Rendita fr. 3 % antica	94 85	Italiano 5 %	93 55
Rendita fr. 3 % perp.	94 62	Francese 3 %	94 52
Rendita fr. 4 1/2	105 67	Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 70
Rendita Italiana 5 %	93 65	Id. (nuovo) 3 %	94 70
Ferrovie lombarde	266 —	Inglese	95 13/16
Ferrovie austriache	547 —	Lombarde obbligaz. ant.	332 —
Rendita Turca nuova	18 85	Azioni Romane	— —
Rendita Spag. est. nu.	75 43	Azioni Meridionali	685 —
Banca di Parigi	802 —	Credito mobil. francese	43 87
Consolidato inglese	95 7/8	Azioni del Canale di Suez	25 22
Banca di sconto Parigi	508 —		
Egiziano 6 %	496 25		
Azioni Suez	34 —		
Azioni Panama	— —		

Roma 25

Rendita contanti	94 75 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	366 50
Azioni S. Acqua Pisa	1105 —
Azioni S. Immobiliare	341 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Vienna 25

Rend. in carta	92 75
» argento	92 70
» oro	110 85
» senza imp.	101 80
Az. della Banca	992 —
» Stab. di cred.	300 —
Londra	116 65
Zecchini imp.	5 50
Napoleoni d'oro	9 25

Genova 25

Rendita italiana 5 %	94 72
Azioni Banca naz.	1445 —
Credito mobiliare ital.	484 —
Ferrovie meridionali	684 —
Ferrovie mediterranee	519 —
Navigazione generale	340 —
Banca Generale	370 —
Raffineria Zuccheri	257 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 15
» sconto Londra	25 55
» Germania	— —

Berlino

Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Berlino 24

Mobiliare	164 60
Austriache	109 50
Lombarde	50 10
Rendita italiana	92 90

Firenze 25

Rend. it.	94 83 —
Cambio Londra	25 23 —
» Francia	101 17 1/2
Azioni F. M.	594 —
» Mobil.	486 —

Londra 24

Inglese	96 15/16
Italiano	92 5/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 25 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87.13 — pel 10 maggio 87.42 — pel 10 giugno 87,42 — pel 10 ottobre 87.13 — pel 10 — — —.— — pel futuro 84 82

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 85,51 — pel 10 maggio 85 91 — pel 10 giugno 85,91 — pel 10 ottobre 85 24 — pel 10 — — — — — pel futuro 80 66

Cereali

Nuova York 24 — Frumento rosso D. 1 25 — Granoturco D. 0,85 — Farine extrastate da 4,55 a 4,75 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 24	Zuccheri greggi —	mercato	pesante
	Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
	id. raffinati	id.	idem
	id. in panni	id.	pesante
	id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 24 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/8

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 24 — Petrolio Standard White C. 7.15.
Nuova York 24 — Petrolio Standard White C. 7.15.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertolino G. B, liquori, Cuneo — Boursier Giacomo, commestibili, Torino — Gattegna Angelo, tessuti, Roma — Piperno Angelo Giov., tessuti, Roma — Sonnino Isacco di S., mobili, Roma.

Chiusure di fallimento

Con sentenza del 23 aprile corrente, venne chiuso il fallimento di Lancerotti Giuseppe, commerciante in liquori, per mancanza di attivo.

Movimento del Porto

Partiti il 23 per Trieste vap. aust. «Trieste» cap. Dall' Asta, con merci - per Batum vap. ingl. «Casos» cap. Goldoll, vuoto.

Arrivati il 24 da Trieste vap. aust. «Milano» cap. Barichievich con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. «Orion» cap. Orlando, con merci al Lloyd aust. ung. - da Corfù e scali vap. ital. «Cariddi» cap. A. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Sinigaglia due trabacoli con 50 tonn. zucchero all' ordine.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 aprile, N. 94, contiene:

Nomine di cavaliere — R. D. che apre un concorso a premi nella provincia di Sassari per la costruzione di stalle razionali per gli animali bovini — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità l'ampliamento e la sistemazione della Tenuta di Burgos in Sardegna ad uso allevamento cavalli — R. D. che scioglie la Camera di commercio di Narni (Roma) e nomina un commissario regio per la sua temporanea gestione — R. D. che scioglie l'amministrazione del Monte di Pietà di Montepulciano (Siena) — Nomina di socie distinte della R. accademia di santa Cecilia — Avviso — Rettifica d'intestazione.

Ufficio dello Stato Civile

17 aprile — Nascite: Maschi 8 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Stefinlongo Romano, bracciante con Angelin Santa, già villica, celibi.

Celebrato in Torino l'11 aprile 1891.

Berra Sebastiano, tappezziere con Bussano Teresa.

Celebrato in Treviso nel 6 aprile 1891

Bressanin Enrico con Sterenberg Regina, possidenti.

Decessi: Valan Orlando Angela, 64, ved., possid., Fanna — Brussa Giustina, 47, nubile, domestica, Venezia — Pietrobelli Teresa, 40, coni., già villica, Posina — Piva Palmira 5, Venezia — Dal Turco Antonio, 79, coni., ricov., id. — Pittau Giovanni, 46, coni., pesatore pubblico, id. — Cardazzo Eugenio, 15, stud., id. — Tessaro Umberto, 7, stud., id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	» 40,—	Milano 1866	»	10,40
Croce Rossa Ital.	» 32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	» 148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	» 85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unific.	» 62,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

INTERROGAZIONI ED INTERPELLAZE

Aperta la seduta alle 2 e un quarto, e dopo una discussione alquanto vivace in seguito a proposta dell'on. *Cavallini* per l'annullamento dell'elezione del deputato *Bonasi*, nominato membro della Commissione per l'esecuzione della legge sul corso forzoso, mentre fa parte della stessa Commissione come rappresentante del Governo nella sua qualità di consigliere di Stato, questa elezione viene annullata e si passa allo svolgimento delle interrogazioni.

L'interrogazione Agnini
Sul disastro di Porta Portese
Un vivacissimo incidente

Il presidente comunica l'interrogazione dell'on. *Agnini* ai ministri dell'interno e della guerra per conoscere se sieno in grado di confermare che il disastro di ieri debba attribuirsi a pura accidentalità e ciò a fine di togliere credito alle notizie sparse, forse ad arte, che esso sia conseguenza di un fatto criminoso che attinga la sua origine d'essere ad una dottrina politica o sociale.

Nicotera risponde che le investigazioni fatte finora non autorizzano a credere che il disastro non dipenda da cuasa fortuita; però le indagini si continueranno e spera che esse escluderanno assolutamente il fatto criminoso.

Pelloux conferma le dichiarazioni di Nicotera.

Agnini è lieto di queste dichiarazioni che dissiperanno le voci sui dubbi sparsi ad arte e oltraggiosi per il partito operaio; voci e dubbi che forse hanno condotto alle misure illegali del ministro dell'interno relative alle dimostrazioni del primo maggio.

Nicotera replica dicendo che nessuno può mettere in dubbio le buone disposizioni del governo verso la classe operaia; pur essa farà tutto ciò che è possibile affinchè le sue sofferenze sieno alleviate, ma resisterà a coloro che vogliono turbare le società, che mirano alla distruzione delle istituzioni Con questi operai, lo sappiamo bene, il governo non verrà mai a transazioni di sorta.

Le disposizioni prese non sono illiberali, perchè mirano al rispetto della legge. Non può comprendere la libertà, colla violazione della legge e non permetterà mai che venga meno il rispetto alle istituzioni ed alle leggi dello Stato.

Agnini, replicando, parla delle accuse mosse al partito socialista di poter essere stato la causa dello scoppio, dice che queste sono arti degli avversari, che il partito operaio è estraneo a questi mezzi e che perciò illiberali ed ingiuste sono le misure prese contro gli operai.

Nicotera, riconoscendo che lo scoppio non pare doloso, replica ad Agnini: — Ella allarga la questione! Cosa c'entrano ora le misure del governo? Noi rispettiamo gli operai ma esigiamo da essi l'ordine! Tutti ammettono la necessità di venire in soccorso degli operai, non della classe operaia però, (*con forza*) di quella che eccita alla distruzione e alla rapina (*bene*). Il governo intende di aiutare gli operai ma non farà mai transazioni con chi li eccita contro le istituzioni (*vive approvazioni — applausi*).

Agnini: — Ella ha impedito atti legali degli operai!

Nicotera: — No! Lasciai intatta la facoltà di libera riunione che ho sempre rispettata: furonvi molte riunioni di operai che ebbero completa libertà di parola.

Agnini (interrompendo): — .... Ma furono impedite le processioni, mentre si sono lasciati otto o dieci reduci andare in giro per la città a portare una corona alla tomba del **così detto** *Padre della Patria*. (*Urli enormi — Vivi rumori — Tutta la camera strepita — Proteste generali*).

Biancheri: — Ella non ha diritto di offendere i sentimenti della maggioranza del paese e le memorie più care che stanno scolpite nel cuore di tutti gli italiani. (*Benissimo — applausi generali prolungati, fragorosi — molti deputati sono in piedi*).

Agnini, con forza: — Non debbonsi offendere i sentimenti del partito cui appartengo! (*Rumori vivissimi*).

Nicotera, interrompendo: — Ma chi offende il suo partito? Noi vogliamo rispettate la legalità e l'ordine! (*Benissimo*).

Agnini: — Comunque, prendo atto della promessa del Governo di interessarsi della sorte degli operai (*Rumori, vive agitazioni*).

***

Si svolgono quindi altre interpellanze fra le quali quella dell'on. *Gianturco* che domandava cosa intenda fare il Governo per risarcire i danni subiti dai naufraghi italiani e dalle loro famiglie in occasione di disastri marittimi e specialmente del naufragio dell'*Utopia*.

Il ministro *Rudinì* dice che innanzi tutto manda un ringraziamento pubblico ai marinai inglesi e alla popolazione di Gibilterra che si sono adoperati efficacemente per attenuare i funesti effetti del naufragio dell'*Utopia*. Quanto ai diritti dei naufraghi ad un'indennità dichiara che si tratta di una gravissima questione di diritto pubblico internazionale che il Governo studierà con tutto l'interessamento.

Gianturco indica i mezzi coi quali il Governo può assicurare i diritti dei naufraghi e confida nella sollecitudine del Governo.

***

L'on. *Maffi* svolge la sua proposta per l'istituzione dei *probi-viri* e la Camera la prende in considerazione.

Un'interpellanza di Molmenti
per Venezia e per l'arte

L'onor. *Molmenti* interpella il ministro della pubblica istruzione sulle riforme e sui modi coi quali si tutelano i monumenti nazionali specialmente in relazione alle opere del risanamento edilizio. Deplora la licenza lasciata ai Comuni di sperdere il patrimonio artistico della nazione e chiede se il ministro intenda di ripresentare un progetto di legge sulla tutela dei monumenti pubblici che un falso concetto della libertà ha fatto respingere.

Avrebbe desiderato che il Governo avesse trovato modo di impedire l'esecuzione di progetti edilizi che tolgono alle città italiane il loro carattere storico e artistico, e domanda conto dei lavori pella Commissione per lo sventramento di Venezia. Dimostra la necessità di salvare il patrimonio artistico del paese, non solamente per un senso di alta idealità, ma anche per ragione di utilità, conciliando le esigenze del presente col rispetto del passato.

Agli scavi preferisce il miglioramento delle miserrime condizioni dei maestri elementari; ma i monumenti sopra terra richiedono tutta la tutela del Governo e attende dal ministro esplicite dichiarazioni.

Villari dice che l'interpellante non fu troppo giusto coi suoi precedessori, che fecero del loro meglio per salvare il patrimonio del paese, e se talvolta non rinscirono, ciò dipese dal fatto che incontransi spesso gravi difficoltà per effetto delle ineluttabili esigenze dei tempi nostri.

Concorde con Molmenti nella necessità di provvedere alla dignità dell'arte italiana, però colle misure opportune, senza turbare i privati interessi, facendo insomma soltanto ciò che è necessario.

Quanto ai progetti di sventramento di Venezia dice che la Commissione ricordata da Molmenti ha compiuto il suo lavoro, e la relazione sarà stampata fra pochi giorni; che gli artisti si sono accordati cogli ingegneri, affinchè le necessità dell'igiene si accordino col rispetto dovuto alle memorie artistiche, e conclude che sta studiando un progetto di legge per la tutela dei pubblici monumenti.

Molmenti dichiarasi soddisfatto.

Il discorso dell'on. Molmenti fece buona impressione.

***

Quindi si svolge l'interpellanza di *Imbriani* snll'arresto ad Ossenigo del disertore austriaco operato dalle guardie di finanza italiane, che lo riconsegnarono ai gendarmi austriaci.

L'interpellanza non ha più alcuna importanza perchè il disertore fu riconsegnato alle autorità italiane non solo, ma furono ancora puniti i gendarmi austriaci.

Per la circoscrizione giudiziaria

L'on. *Napodano* anche a nome degli on. *Vetroni* e *Carlo Nasi* interpella il ministro guardasigilli circa l'esecuzione della legge sulla circoscrizione giudiziaria.

Espone parecchie considerazioni contro la riduzione delle preture e deplora specialmente la disposizione del decreto con cui si sono manomessi ed offesi i diritti acquisiti dagli aggiunti giudiziari e dai vicepretori, e conclude invocando la proroga dell'applicazione alla legge o l'abrogazionv dell'articolo 43 per ristabilire il godimento dei diritti che giovani distinti avevano acquistato prima della pubblicazione di quel decreto.

Ferraris dichiara che conosce tutte le difficoltà dell'approvazione della legge; tuttavia dopo che la Commissione reale avrà dato il suo avviso, sebbene con suo dolore, dovendo ubbidire alla legge quantunque gli tremerà la mano il giorno che dovrà presentare alla firma reale il decreto per l'abolizione delle preture e la mutazione della circoscrizione, la farà eseguire; non può quindi accettare le proposte dell'interpellanza di prorogarne l'esecuzione, perchè la proroga accenterebbe maggiormente le preoccupazioni e le agitazioni derivanti da quella legge.

Circa l'applicazione dell'art. 43 dichiara che non ammette i diritti acquisiti invocati dall'on. Napodano. Se sarà presentata una mozione vedrà quali temperamenti si potranno adottare per rispondere ad aspirazioni che possono essere degne di considerazione, ma che però non costituiscono alcun diritto che debba essere soddisfatto.

Napodano, non soddisfatto presenta una mozione nel senso accennato nell'interpellanza, mozione che si discuterà quando verrà in esame il bilancio del ministero di grazia e giustizia.

***

Il discorso dell'on. *Ferraris* fu lunghissimo. La Camera lo ascoltò con viva attenzione Spesso provocò risate ed ottenne frequenti segni di approvazione.

Ferraris parlando della mutazione delle circoscrizioni rivelò che sotto Zanardelli non erasi preparato il lavoro necessario.

Coccortu venuto a metà del discorso ha chiesto la parola a Biancheri che rifiutava di concedergliela.

Coccortu riescì non ostante a parlare in difesa di Zanardelli e disse che se Ferraris avesse letto la legge sulla circoscrizione forse non ne avrebbe fatto giudizio cattivo. (*Rumori*).

Ferraris replica: — La lessi e lessi anche quanto vi si trova fra le linee. (*Benissimo*). Noto che l'on. Cocco Ortu continua sempre ad attaccarmi in modo....

Cocco Ortu: — Io? Perchè? Nulla dissi di offensivo.

Biancheri tronca l'incidente osservando che la questione si ripiglierà alla discussione della mozione Napodano.

In questo momento entra nella tribuna della stampa Prado, l'abolitore della schiavitù al Brasile: egli è accompagnato dall'on. Imbriani.

Un'osservazione di Imbriani

Dopo aver osservato che lunedì si discuterà il progetto relativo all'Istituto di Credito Fondiario, *Imbriani* chiede al Governo che comunichi l'elenco degli azionisti della Banca Nazionale e dei membri dei Consigli delle altre Banche e Ditte che concorreranno alla formazione del nuovo Istituto, manifestando la convinzione che se fra essi vi saranno dei deputati, questi si asterranno dal prendere parte alla discussione e al voto.

Bonghi dice le ragioni di inopportunità della proposta di *Imbriani* e lo prega a non insistervi; se vi insistesse inviterebbe il Governo a non accettarla.

Di Rudinì associasi alla preghiera di Bonghi e dichiara in ogni modo che non può accettare la proposta di Imbriani che posta ai voti è respinta.

***

Finalmente si comunicano le nuove interrogazioni fra cui una dell'on. *Rizzo* al ministro della guerra circa i suoi propositi per la pubblicazione, che creda utile, della relazione ufficiale sullo scoppio della polveriera di Vigna Pia e si leva la seduta alle 7.10.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Notevoli dichiarazioni di Nicotera
pel primo maggio

Aperta la seduta alle 3.25 avuta comunicazione della votazione seguita alla Camera per il progetto di abolizione dello scrutinio di lista, dietro preghiera dell'on. *Nicotera* che desidera il progetto sia dichiarato d'urgenza, il senato, contro la consuetudine per cui di domenica mai si radunano gli uffici, delibera che questi si raccolgano domani per l'esame del progetto.

***

Quindi l'on. *Colonna Avella* interpella il ministro Nicotera circa il disastro di Vigna Pia, e questi l'assicura che l'allarme di stanotte per uno scoppio tenuto al forte San Pancrazio (*vedi dispaccio*) era assolutamente ingiustificato, e coglie l'occasione della falsa asserzione che potesse trattarsi di delitto per fare delle dichiarazioni circa il contegno del governo relativamente alle possibili dimostrazioni pel 1° maggio.

Distingue gli operai in due categorie quella dei buoni e quella degli agitatori.

Questi ultimi vogliono non solo la mutazione del Governo, ma anche quella degli ordini sociali. Fortunatamente questi agitatori sono pochi, mentre grandissimo è il numero degli operai buoni e tranquilli. Ritiene che i pochi agitatori intenderanno le ragioni e si persuaderanno della buona volontà del Governo e fare il maggiore bene possibile e dar lavoro per quanto è possibile; ma ove fossero diversamente intenzionati devono sapere che il Governo è risoluto nei limiti della legge a non dar loro quartiere. (*Benissimo.*)

Ritiene che il 1° maggio passerà tranquillo; ma per ogni buon fine, oggi comparirà l'ordinanza, nella quale sarà detto molto chiaramente quello che il Governo non può e non deve in quel giorno tollerare. Fra le cose non permesse vi sono le processioni, le cui conseguenze è impossibile prevedere, e che saranno perciò assolutamente vietate (*molto bene*).

Così operando, il Governo compie il suo dovere ed usa solamente la facoltà concessagli dalla legge di pubblica sicurezza.

Ripete che il Governo si terrà rigorosamente nei limiti della legge, ma saprà anche farla da tutti osservare. (*Applausi.*)

Dopo qualche dichiarazione dell'onor. *Avella*, che si dichiarò soddisfatto del contegno del Governo, e dopo che il ministro *Ferraris* assicurò che l'autorità giudiziaria procedette all'inchiesta, non perchè vi fossero sospetti di delitto, ma perchè era suo dovere di appurare le cause del gravissimo fatto, — essendo esaurito l'ordine del giorno, il presidente annunzia che il Senato sarà convocato a domicilio, e si leva la seduta alle 4 e mezza.

Dalla Capitale

Le ultime notizie sul disastro di Roma

I danni

Roma 25, ore 7.50 p.

I danni subiti dal Vaticano calcolansi a 300 mila lire, oltre a 250 mila per la sola Basilica di San Pietro e altrettante per quella San Paolo.

Calcolansi i danni dei privati a oltre un milione.

I danni dello Stato sono egualmente rilevantissimi e solo per la perdita della polvere custodita nella polveriera sono di 800 mila lire.

— Al Consiglio Comunale iersera il Sindaco dichiarò che i danni subiti dal Municipio dallo scoppio della polveriera è di 460 mila lire.

I consiglieri unanimi hanno proposto che il Municipio faccia un'istanza perchè tolgansi le polveriere che sono vicino a Roma.

I funerali delle vittime

Ai funerali di Romanis vi era molta gente. Le vie erano affollate. Vi parteciparono il prefetto e i generali di Sanmarzano, Fejava e Pinedo. In piazza della stazione il prefetto disse un elogio funebre della vittima.

Oggi vi furono anche i fuaerali di Domenico Ponti, morto anch'egli in causa del disastro.

Falsi allarmi

Roma 25, ore 10.20 p.

Stanotte si è sparsa la voce che fosse scoppiata anche la polveriera appartenente al forte Bravetta.

La gente era corsa alla Questura portando l'allarme.

Molti contadini scapparono verso la Porta San Pancrazio.

La questura comunicò la grave notizia agli on. Nicotera e Lucca che corsero stanotte stessa in Questura ove si telefonò al comandante di quel forte mentre si mandava una compagnia di soldati verso quella direzione.

Ma si riconobbe tosto trattarsi di falso allarme.

L'ispezione fatta a quella polveriera esclude ogni possibilità di pericolo.

Il soldato di guardia alla polveriera che dette l'allarme sostiene che sentì un rumore, come uno scricchiolio, ma credesi che si trattasse di un guardiano di campagna che scaricava il fucile.

Tutti i giornali raccomandano alla popolazione di calmarsi non essendovi pericoli.

Le dichiarazioni di Nicotera alla Camera ed al Senato sono rassicuranti.

Il giudice istruttore Caprioli fu incaricato di una inchiesta per spiegare come avvennero i colpi uditi dalla sentinella del forte Bravetta e che originarono l'allarme.

Come e perchè sarebbe avvenuto lo scoppio

Comincia a diffondersi fra i competenti la opinione che lo scoppio sia avvenuto per lenta decomposizione di materia nel magazzeno, dove sono i razzi di segnalazione; poi il calore di decomposizione si comunicò al resto.

Spaccamela, appena avvisato, comprese dove era il pericolo e tentò di entrare per rompere la linea del fuoco; ma non trovando la chiave corse alla vicina cava a cercare dei picconi per sfondare la porta. Gli operai seguirono Spaccamela, e mentre si avvicinavano, i bersaglieri andarono incontro gridando: *E' inutile! Fuggite capitano! Tutto è finito!*

L'ispezione alle polveriere
Sempre disgrazie — Lo stato dei feriti

Roma 25, ore 11.35 p.

Avantieri il ministro Pelloux spedì un ordine telegrafico di ispezionare tutte le polveriere e stabilimenti congeneri del Regno.

Oggi alcuni individui scherzando con degli inneschi da cannone rinvenuti nelle macerie, gli inneschi scoppiarono. Ebbero la faccia bruciata, sfracellata.

Succedono frequenti simili disgrazie.

Il capitano Spaccamela, Cattaneo ed altri feriti migliorano.

Spaccamela oggi ebbe accessi di nervosità; per curarlo lo dovettero tenere sei persone. Il caporale Cattaneo è rassegnato all'amputazione; egli sorride dicendo che poteva capitargli peggio.

Il caporale Bordignon, che ebbe la lesione al polmone, peggiora.

I feriti per lo scoppio della polveriera, degenti all'Ospedale della Consolazione, migliorano tutti.

I numeri della cabala

Ieri e stamane vi fu una folla enorme nei botteghini del lotto dove si giuocarono i numeri che dava la cabala. In alcuni punti si chiamarono le guardie per trattenere la ressa; ma le vincite però furono pochissime e uscirono i numeri diversi da quelli giuocati. Credesi che le Casse dello Stato abbiano fatto un bel guadagno.

Le visite dei Sovrani

Il Re ha visitato oggi il tenente Gabrielli all'Ospedale militare e la Regina ha visitato i feriti all'Ospedale della Consolazione.

Un principe russo a Roma

Roma 25, ore 8.30 p.

Oggi proveniente dalla Corsica, è giunto il granduca Giorgio, secondogenito dello Czar, sotto il nome di principe Bariaminski.

Il Bollettino Militare

Dall'odierno Bollettino militare tolgo le seguenti disposizioni riguardanti la vostra regione:

Pollone, colonnello del 72° fanteria venne trasferito al 6° alpini.

Riario, tenente nel reggimento cavalleria *Savoja* venne trasferito al reggimento *Nizza* cavalleria e nominato ufficiale d'ordinanza del general Primerano.

Traversari, capitano contabile nel regg. *Savoja* cavalleria venne trasferito al distretto di Potenza.

Mamola, sottotenente contabile nell'8° artiglieria venne trasferito all'Ospedale di Verona.

Torre, sottotenente del genio presso il distretto di Belluno venne trasferito a Padova.

Per le opere idrauliche

La Commissione per la riforma della legge delle opere idrauliche oggi ha approvata la proposta dell'on. Fagiuoli per rivedere i criteri di classificazione delle opere.

Viene attribuita allo Stato la parte maggiore della spesa nella difesa dei principali fiumi d'Italia.

L'on. Fagiuoli fu incaricato di redigere la formale proposta.

Notizie varie

Roma 25 ore 11.25 p.

Si smentiscono i dissensi fra i ministri Luzzatti e Ferraris sulla questione della riduzione delle Preture.

— L'onor. Del Vecchio venne nominato relatore del progetto di modificazioni nel servizio militare.

Il trattato franco-abissino

La *Tribuna* e la *Riforma* di questa sera dubitano che sia vero il trattato fra Menelik e l'agente francese Chefneux, ma che non si tratterebbe al più che di una concessione di saline nel lago Assal.

Dalle Provincie

Rissa e suicidio di un negoziante

Catania 25 ore 7 p.

Giuseppe Fisichella, commerciante in zolfi, si è suicidato con una pistolettata in causa di dissesti finanziari.

Altercando due marinai, si interposero le guardie municipali Mirabella e Motta. I marinai si coalizzarono e si ribellarono; la guardia Motta riportò una coltellata pericolosa alla vita. Anche i marinai rimasero feriti e fuggirono.

Una caduta mortale

Genova 25 ore 7.40 p.

(*m.*) A mezzogiorno nel Comune di Borzonasco, su quel di Chiavari.

Tale Angelo Pareti, di anni 48, calzolaio, si era dato ad accomodare parecchi vasi di fiori esposti sopra una tavola fuori d'un finestrino della propria abitazione. Essendosi troppo sporto all'infuori, il peso del corpo che gravitava sulla tavola la fece rovinare, e il poveretto cadde dall'altezza del terzo piano, (circa 15 metri) insieme ai vasi nel sottostante cortile.

Il disgraziato, morì sul colpo. S'era spaccato il cranio, e fratturata una gamba.

Dall'Estero

Le rivoluzioni americane

Parigi 25, ore 7.10 p.

Telegrammi da Iquique al *Temps* recano che la corazzata *Branco Encalada*, una delle navi più potenti in possesso degli insorti fu affondata il 23 nella baia di Caldera dalle torpediniere del governo.

I morti calcolansi a duecento. Gli insorti ora sono padroni di Caldera e Carrizal.

Un incidente nelle elezioni rumene

Vienna 25 ore 7 p.

Un dispaccio da Bucarest dice che il risultato definitivo delle elezioni politiche rumene è questo: Eletti 103 governativi, 40 opposizione, 40 ballottaggi.

Essendo morto repentinamente un agente elettorale liberale, i liberali pretesero fosse stato ucciso da agenti governativi e fecero delle dimostrazioni ostili.

L'autopsia del cadavere ha constatato che l'agente è morto di morte naturale in seguito a un colpo d'apoplessia fulminante.

Si procede contro il comitato del *club* liberale.

FERRUCCIO MACOLA Direttore
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ **Antonio Longega** VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA **Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA** Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa	Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore, N. 4825 = VENEZIA.	**Tariffa delle Inserzioni** Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25 » III » » » . . . . . » 80 Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali *Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

Milioni di scatole vendute in 25 anni di consumo

PASTIGLIE ALLA CODEINA

del Dott. Becher

(Da non confondersi con le numero imitazioni molte volte dannose)

Tosse Tosse

Tosse Tosse

Tosse Tosse

Ogni pastiglia contiene 1|3 di centigrammo di Codeina, i medici quindi le possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande Lire **1,50** cadauna — Piccola Lire **1** cadauna.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell' interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e Comp., chimici-farmacisti in Milano Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91 ed in tutte le primarie farmacie.

Con cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia. 1837

In Venezia presso le farmacie **Bötner, Zampironi, Centenari.**

Polvere alimentare

DEL

D.r GÖLIS

(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore

D.r Jos Gölis **Nachfolger**

VIENNA I. Stefansplatz 6.

(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

CAMPO SAN MOISE, NUMERI 1461-62

VENEZIA

avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in **SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI,** come pure tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI

PREZZI FISSI

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 3.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Brusselle* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.

Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50

ed in bottiglie da un litro circa Lire 8.50

Si vende da

Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Si vende in VENEZIA presso:

Antonio Longega, *San Salvatore 4825*

Bertini e Parenzan, *Merceria dell' Orologio*

Bötner Giuseppe, *Farmacista, Sant' Antonino*

Girardi Faustino, *Parrucchiere, Piazza San Marco*

Zampironi G. B., *Farmacista, San Moisè.*

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Ai proprietari di Case

Si assumerebbero affittanze impresarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente al proprietario ogni anno tutta intera l'annualità di fitto oppure tutte cinque dette annualità a seconda delle condizioni dello stabile.

Scrivere F. R. 715 fermo in posta — Venezia.

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*

***Malattie del* CUORE**

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco e chiunque si dirige al Dottore NOBLET, 66, Rue Ste-Anne, PARIS

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.

40 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

Ochroma Lagopus!

Ochroma Lagopus!!

Ochroma Lagopus!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per e sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali ed i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore Venezia, e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA

DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI

per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

Per soli 50 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Eleganti ssimo fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile

Buon mercato eccezionale

Unico deposito, Agenzia LONGEGA. San Salvatore, 4825

NASTRI, CONI E CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore N. 4825, Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *Farmacia Butazzoni,* Via del Santo — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.* — **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniassi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni* Castelvecchio — *F.lli Marastoni,* Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L'Adige e L'Arena — **Este:** *E. Negri, farmacista* — **Monselice:** *Farmacia Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farmacia L. Bavizza.* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergagnini, negoz.*

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo come: oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc. ecc. per soli cent. **50** alla bottiglia.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA. S. Salvatore, N. 4825 Venezia.

ACQUA DI VERBENA

PER LA TOILETTE

PEL FAZZOLETTO

È deliziosissima e pochi go cie nell'acqua da alvarsi bastano per dare un delicato profumo.

Alla bottiglia L. Una

Vendesi all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore, 4825, Venezia

PER LE UNGHIE

Spazzolini inglesi che duran un anno. Vendita alla **Agenzia Longega** S. Salvatore, N. 4825, Venezia. Cent **50**

Polvere Dentifricia

La **Polvere di carbone** è la più ricercata e la più pratica per la pulitura e conservazione dei denti.

Vendesi all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, 4825, Venezia. Lire **Una** la scatola

Anno CXLIX — 1891. Lunedì 27 aprile N. 115

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, San Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

L'APPELLO NOMINALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 24 aprile 91.

(V. Riccio) Dovrei parlarvi ancora dello scrutinio di lista e mostrarvi con l'esempio delle tre ultime elezioni generali come esso sia venuto meno alle speranze che aveva suscitato.

Ma quale scopo avrebbe questa discussione? Oramai la decisione è stata presa dalla Camera con una maggioranza tanto grande da superare tutte le aspettative dei fautori più entusiasti del collegio uninominale.

È la sorte che tocca a noi corrispondenti in questo periodo di vita pubblica. Oramai gli avvenimenti sono più veloci della posta, e la lettera del corrispondente arriva sempre in ritardo e non ha valore. È il telegrafo, amici miei, che soltanto può servire per il giornale. Questa povera corrispondenza epistolare, alla quale altre volte si dedicavano ingegni eletti ed uomini di notevole valore giornalistico e polemico, è ridotta uno strumento inutile del mestiere, uno dei ferri vecchi da mettere in un cantuccio. Passata del tutto è quella forma di giornalismo fiorente, venti ed anche dieci anni fa, quando vi erano ancora corrispondenti epistolari della forza di Giorgio Asproni, di Petrucelli della Gattina e di tanti altri valorosi, che trasfondevano nei figliuolini della lettera tanta parte del loro spirito eletto, tanta passione politica, tanti tesori di coltura, tanta fede.

* * *

Lasciamo dunque la polemica sullo scrutinio di lista. È morto sotto la gragnuola di 272 voti contrari, e l'urna segreta se ha fatto diminuire di qualche voto il numero dei partigiani del collegio uninominale, non ha alterato le proporzioni ed il valore del risultato di ieri.

Salutiamo il trionfatore. Invocato dapprima da pochi eletti uomini politici, il ritorno al collegio uninominale divenne poco per volta volontà di tutto il paese, e fu imposto dalla coscienza pubblica nelle urne politiche dell'anno scorso.

Ben venga il collegio uninominale, e sia apportatore di buoni costumi politici, di correttezza elettorale, e possa elevare l'ambiente, moralizzare la nostra vita pubblica, rendere più serie, più elevate, più utili al paese le nostre lotte politiche.

Ma un esame possiamo fare ancora, ed è sul carattere del voto di ieri e sui nomi dei votanti.

Va notata, per esempio, l'assenza di Zanardelli, il cui posto durante la discussione avrebbe dovuto essere alla Camera, poichè egli fu il relatore e quasi l'anima della legge passata. Egli avrebbe dovuto trovarsi a Montecitorio a sostenere le sue idee, a difendere, se ancora lo crede utile lo scrutinio di lista, a mostrarne i difetti e i pregi. Egli non doveva sfuggire alla discussione con la piccolissima pattuglia di bresciani che ancora gli è rimasta fedele e che si è allontanata con lui.

Vi confesso che preferisco il *no* reciso di Francesco Crispi, il quale resta al suo posto in questi giorni, al contegno dell'on. Zanardelli, che essendo arrivato ad avere un'eminentissima posizione politica, finisce col diventare di domicilio irreperibile quando si tratta di mettere in giuoco la propria responsabilità.

Guai a quel paese i cui uomini di governo non hanno il coraggio di accettare la responsabilità delle loro idee e delle loro opere, e che si allontanano paurosi ad ogni soffio di vento.

* * *

Se leggete l'appello nominale della votazione di ieri voi trovate altre osservazioni da fare.

Il piccolo gruppetto dei quattro o cinque socialisti si annunziò ieri alla Camera in un modo solenne, come se si trattasse di un grosso gruppo composto da una quarantina di deputati. L'on. Agnini, facendo la voce grossa e parlando come se fosse il portavoce di moltissimi colleghi, disse: noi voteremo lo scrutinio di lista purchè non sia messa la questione di fiducia. Pareva che un autorevole capo parlamentare annunziasse il sentimento dei suoi numerosi colleghi. Ebbene Agnini, Casilli e Costa votarono in favore, il socialista zanardelliano Maffei votò contro, e Guelpa si astenne. Voi vedete che sono pochi, ma non vi è verso che possano mettersi d'accordo. A che si riducono dunque le dichiarazioni che in nome collettivo essi fanno alla Camera?

Va notato anche il dissenso che si manifestò ieri fra gli altri deputati della Sinistra estrema, indipendentemente dai socialisti. Questo dissenso era conosciuto, e sul congresso radicale che fu tenuto a Roma lo scorso anno l'on. Cavallotti dichiarò appunto che non vi era accordo nel partito sullo scrutinio di lista, e che si lasciava a ciascuno la libertà di sostenere l'una o l'altra tesi.

Perciò ieri Cavallotti, Canzio, Barzilai, Corradini, Tassi, Giampietro, Semmola, ed altri, votarono per il sì; Bovio, Imbriani, Jannuzzi, Ferri, Ferreri Ettore e qualche altro si astennero; i due deputati operai Maffi ed Armirotti, il dottor Panizza e qualche altro votarono contro.

* * *

È notevole il voto dei componenti il Gabinetto passato. Quando Crispi fece alla Camera da ministro delle dichiarazioni intorno alla legge elettorale, evidentemente egli non esprimeva il parere di tutti i suoi colleghi del ministero. Poichè ieri alla Camera i componenti del passato Gabinetto mostrarono con il loro voto di avere diverse opinioni sulla questione. Crispi, Lacava, Miceli furono per lo scrutinio di lista o per lo meno si dichiararono avversari del ritorno al collegio uninominale; viceversa Giolitti, che fu nel ministero Crispi fin quasi agli ultimi momenti, si dichiarò favorevole al collegio uninominale; e con lui votò per il sì l'ex suo segretario Gagliardo. Votarono pure per il sì Grimaldi, che successe nel ministero a Giolitti, e l'on. Brin; mentre invece Zanardelli e Boselli tra il sì e il no furono di parer contrario, perchè non vennero a Montecitorio.

Si nota pure nel voto di ieri un fenomeno curioso. La deputazione di Terra di Lavoro fu quella che si dichiarò maggiormente per lo scrutinio di lista. Nei quaranta deputati che fra 329 votanti furono i soli favorevoli allo scrutinio di lista, si notano appartenenti alla provincia di Caserta, gli on. Amore, Broccoli, Te Simone, Grossi, Petronio. E perchè tanto affetto nei rappresentanti di Caserta per lo scrutinio di lista? Si tratta forse che la deputazione provinciale di Terra di Lavoro teme di perdere la sua influenza? Sarà dunque vero quanto Imbriani asserì alla Camera, che in quella provincia le elezioni politiche dipendono dal volere della deputazione provinciale? Sono misteri questi elettorali che forse sarebbe ben conoscere, ma il cui segreto dipende da molte circostanze locali.

E forse sarebbe curioso lo spiegare il perchè di certe astensioni, di certe fughe dalla Camera, a cui assistemmo ieri. I deputati presenti in Roma superavano il numero dei votanti. Vi furono alcuni che non vollero assistere alla propria morte politica. Checchè si dica; il suicidio è sempre un atto di coraggio, ma io vi assicuro, per una certa esperienza che ho dell'ambiente di Montecitorio, che il suicidio politico è coraggio superiore alle forze umane. Voi potete chiedere ad un deputato che molte cose sacrifichi, ma è inutile che gli chiediate il sacrificio di quel medaglino che è costato a lui molto tempo, molte fatiche, forse molto denaro e quasi certamente molte transazioni con la propria coscienza e con la propria dignità.

È chiaro perchè ieri alcuni non votarono: poichè ieri, amici miei, venne firmato l'atto di morte di una serie di transazioni, di ibridi e vergognosi connubi; venne segnata la fine di un immorale sistema politico, dal quale sono usciti parecchi degli attuali nostri rappresentanti.

Il deputato Monti

L'onorevole avv. Gustavo Monti, deputato, scrive al nostro direttore la seguente lettera:

« Ricorro alla provata sua gentilezza e benevolenza per me per una rettifica.

« Nella *Gazzetta* trovo ommesso il mio nome tra i deputati veneti che presero parte alla votazione sul progetto di legge per l'abolizione dello scrutinio di lista. Ci tengo a dichiarare che *votai contro il passaggio alla discussione degli articoli*, nel mentre *mi alzai per approvare la prima parte* dell'ordine del giorno della Commissione pel quale la Camera veniva a prendere atto dell'impegno assunto dal Governo di presentare senza indugio un disegno di legge inteso a garantire la regolarità delle iscrizioni e la sincerità delle operazioni elettorali!

« Mille ringraziamenti ed una stretta cordiale di mano accetti, insieme ecc.

Roma 25 marzo.

Dev.mo

« Avv. Gustavo Monti

Riordinamento dell'esercito olandese
Una vittoria dei liberali

Le discussioni sul riordinamento dell'esercito incominciarono il 21 corrente alla Camera d'Olanda, dopochè il Governo da qualche tempo aveva proposto in massima la coscrizione generale. I cattolici della Camera si erano sempre opposti alla discussione di questo disegno di legge, ma hanno dovuto cedere finalmente, ed essi e il Gabinetto conservatore, alla pressione dei liberali e degli anti-rivoluzionari.

Questi ultimi due partiti costituiscono la maggioranza alla Camera olandese: l'esercito sarà quindi riordinato nel senso suddetto; essi intendono però di fare varie concessioni agli avversari, appunto per non convertirli in nemici assoluti e paralizzare così l'opera della Camera.

Nelle colonie inglesi

Si ha da Capetown che l'azione di Salisbury, riguardo a Beira produsse la generale soddisfazione.

Il sindaco rimandò la grande riunione indetta per protestare contro l'azione del governo imperiale.

Probabile amnistia
ai rivoltosi del Canton Ticino

Secondo notizie che arrivano da Berna, sembra che l'idea di una amnistia generale prenda sempre più piede e quindi che non si farà il processo per la rivoluzione ticinese.

Ciò allarma alquanto il partito liberale ticinese, il quale, come già abbiamo altra volta rilevato, vuole che il processo abbia luogo per far conoscere le cause che determinarono la rivoluzione.

Ed invero il partito liberale verrebbe infatti, per un'amnistia, a perdere alquanto del suo prestigio.

La morte di Molkte

Abbiamo da Berlino:

Lo stato maggiore dedica a Moltke la seguente necrologia:

« Moltke terminò iersera la sua vita d'eroe. Moltke appartenne per 55 anni allo stato maggiore, fu 31 anni capo dello stato maggiore.

« Prendendo posto fra i più grandi capitani di tutti i tempi Moltke diede importanza non soltanto allo stato maggiore della Germania ma a tutti gli stati; mantenere quella importanza è il grave compito lasciato da Moltke ». *(Vedi dispacci dall'estero)*,

Echi della rivoluzione chilena
Arresto d'uno dei capi della rivoluzione

La Legazione chilena a Parigi ricevette un dispaccio annunziante che fra i naufraghi della corazzata *Blanco-en-Calada*, raccolti, v'è Barros Luco, uno dei capi della rivoluzione.

Monarchici e bonapartisti in Francia
Polemiche dei giornali parigini

Una polemica abbastanza vivace, alla quale partecipano i giornali repubblicani, è impegnata attualmente fra i giornali conservatori di varie gradazioni di colore, di Parigi.

Avendo il *Soleil*, organo del conte di Parigi, raccomandato, a proposito delle prossime elezioni, una scissione completa fra i monarchici e i bonapartisti, l'*Autorité*, organo del signor di Cassagnac, risponde che l'unione conservatrice si impone, altrimenti l'Impero e la Monarchia sono assolutamente perduti.

Propaganda rivoluzionaria in Polonia

Si ha da Vienna che numerosi manifesti rivoluzionari sono stati sparsi nella Gallizia e nella Polonia.

Sono diretti ai contadini ed agli operai, e fanno appello all'insurrezione pel prossimo anniversario della Costituzione polacca del 3 maggio 1791.

DAL VENETO

Elezione Papadopoli

S. Donà di Piave, *25 aprile* — Ci scrivono:

L'annullamento proposto dalla Giunta parlamentare ha dato qui la stura alle indignazioni ed è da tutti altamente riprovato.

Se la Camera, come accennaste benissimo nella *Gazzetta*, sanzionerà quella proposta, commetterà, checchè ne dicano i fautori dell'*Adriatico*, una vera enormità tanto ingiusta, quanto violenta. Se al criterio delle corruzioni manca la proporzionalità dei voti, la conclusione d'annullamento è falsa, e non può essere che giudizio fazioso e partigiano a detrimento non solo delle istituzioni, ma della pubblica moralità.

Nel caso nostro chi sono i fautori reali, anzi i fabbricatori delle pretese corruzioni? quegli stessi ch'ebbero il vantaggio dell'amnistia del 1888. È serio, è morale, è politico tener bordone a costoro e non credere a tali fatti.

Ai giudici ordinari il giudizio! Ma la Giunta non ha pensato, nè all'onesta maggioranza degli elettori, nè all'eletto, solo si è preoccupata delle pretese corruzioni, ed il processo si fa sempre aspettare.

Bisogna ispirarsi al criterio della imparzialità vera e della onorabilità dei fautori reali e non legali di esso processo per convincersi del cumulo di falsità.

Da moltissime parti della Provincia riceviamo lettere riflettenti la proposta di annullamento per questa elezione e rilevanti lo sdegno degli egregi amici del secondo Collegio per questo trionfo della partigianeria.

Non le pubblichiamo, perchè sarebbe troppo lungo; le accenniamo soltanto perchè ci danno la misura dello spirito alto dei nostri amici, pronti oggi come in passato alla riscossa.

NOTE VICENTINE
Ingerenze parlamentari

Vicenza *26 aprile* — Ci scrivono:

(Eolo) Rispondiamo, sebbene un po' in ritardo, ad una corrispondenza da Arzignano dell'*Adriatico*, il quale sembra si compiaccia delle più maligne insinuazioni a carico dei nostri deputati.

Ad Arzignano vi sono — come sapete — due partiti accanitamente avversi, che si combattono con tutti i mezzi; a quali mezzi sappiano ricorrere gli avversari nostri mostrarono anche recenti processi.

Ora, stando per iscadere il contratto per lo spaccio del sale e tabacchi, che era stato assunto or sono nove anni dal signor Curzio Ghirardini, gli avversari di lui giurarono di averlo ad ogni costo. Non crediate che l'aver in mano lo spaccio possa dare molta influenza ad un galantuomo, ma i rapporti coi rivenditori possono servire anche a sfogo di ambizioni politiche, e quello che finora non avvenne può bene avvenire in seguito, specialmente col collegio uninominale.

Indetta l'asta, il Ghirardini fece un'offerta ragionevole, mentre un certo Sartori — d'accordo forse col famoso gruppo — offrì di condurre lo spaccio gratuitamente. E' stato provato dall'Intendenza di Finanza che l'utile dello spaccio è di lire 2184, contro una spesa eguale, per cui, conducendo lo spaccio senza compenso, c'è da lavorar gratuitamente.... per il Governo.

Ora, siccome di queste magnanime azioni nessuno è capace, il ministro Colombo suppose subito che chi avesse così tenuto lo spaccio, si sarebbe rifatto in altro modo. Altri spacci si sono dovuti chiudere perchè erano diventati un centro attivo di contrabbando. Valendosi della facoltà concessa dalla legge, il Governo soppresse lo spaccio, e propose che i Comuni di Crespadoro ed Altissimo si provvedessero a Valdagno, quelli di Montorso e Zermeghedo a Lonigo, gli altri a Vicenza.

Inde irae — La Giunta, che è ora tutta contraria ai Ghirardini, levò alti lamenti, si parlò di ingerenza, censurandone l'onor. Brunialti, mentre l'on. Cavalli partiva per Roma per ottenere che lo spaccio fosse ristabilito a favore dei suoi amici.

Certo, la soppressione dello spaccio, è un danno per le popolazioni, ma la colpa di esso è tutta di quelle feroci partigianerie, che calpestano gli interessi pubblici e quelli stessi dei concittadini, pur di riescire ad ogni costo. *È il primo caso* in cui si offriva di tenere lo spaccio di sali e tabacchi gratuitamente, e senza bisogno dell'on. Brunialti il Governo doveva impensierirsene.

Il Brunialti altro non fece che richiamare l'attenzione del Governo su questi fatti.... e vedremo adesso che cosa farà l'on. Cavalli, il quale in materia di ingerenze parlamentari può dar dei punti al collega. Basta la soppressione di un altro ufficio — a lui dovuta — del sub-economato dei benefici vacanti di Arzignano, con incomodo di tutti, ma con interesse anche pecuniario di qualche altro.

Cronachetta trevigiana

Il nostro corrispondente da **Treviso** ci scrive in data 26:

(u.) Il sig. Gino Monferini ha fatto ieri sera trascorrere piacevolmente un paio d'ore al numeroso pubblico convenuto al *Circolo Sociale*, coi suoi giuochi di prestigio e di illusionismo, vari, spigliati, riusciti completamente.

Anche gli esperimenti di divinazione del pensiero, simili a quelli eseguiti dal Pikmann, riuscirono molto bene: il sig. Monferini nelle sue ricerche ipnotiche non si ingannò mai.

Venne molto applaudito — e regalato di una bella medaglia d'oro, che va ad unirsi a quelle valentemente conseguite in parecchie altre accademie.

Il trattenimento si chiuse con una *sauterie* improvvisata, ma che si mantenne brillante sino alla fine: ore 2 antimeridiane.

— E' ormai accertata la venuta della *Compagnia Gallina-Giozza* al *Politeama Garibaldi*: reciterà per poche sere, agli ultimi di maggio. Naturalmente sarà compresa nel cartellone la *Serenissima*, l'ultimo successo del teatro nostro dialettale.

La Compagnia Giozza-Gallina sarà preceduta da una *Compagnia inglese di eccentricità*, e questa a sua volta, a quanto pare, da una di operette — si dice quella di Bruto Bocci.

E' certo che tutti questi spettacoli saranno bene accetti dal nostro pubblico, e così anche il conduttore del *Garibaldi* avrà il compenso che merita la sua attività.

— Siamo in piena festa: ieri S. Marco — domani S. Liberale, patrono della città e provincia di Treviso. Altro che 1° maggio.

A proposito, come del resto dappertutto, il Prefetto ha pubblicato un manifesto informato alle note disposizioni prese dal Governo per quel giorno.

Ma — francamente — a parte l'obbligo e la convenienza di farlo, non ce n'era bisogno.

A Treviso il lavoro non si festeggia... stando in ozio.

Lo sciopero di Fiesso Umbertiano

Abbiamo da Fiesso Umbertiano, 26:

Pareva che ogni divergenza fosse appianata, ma lo sciopero continua.

L'impresa Magnani non ha concesso definitivamente agli operai i 40 centesimi richiesti. E per certi tratti di lavoro non vuole concederne più di 40.

I braccianti più riottosi sono quelli di Stienta, che minacciano anche gli altri. Mi consta che domani torneranno l'ispettore Zandonella e l'avvocato Bernini per trattare un accordo con la impresa e indurre gli operai.

Padova, *26 aprile — Alle Assise — Giacosa a Padova* — Ci scrivono:

(Umberto) Venerdì e sabato si svolse alle nostre Assise il processo per omicidio in rissa contro i cugini Tonini Francesco e Vincenzo, osti in Loreggia, e per lesione personale contro Mason Antonio e Franco Valentino.

La rissa successe per un contratto di tacchini, i cui mercanti facevano un rumore indiavolato nell'osteria disturbando gli altri avventori. Da ciò la necessità che ebbero i Tonini di cacciare i disturbatori.

I respinti volevano rientrare e n'ebbero la peggio nella colluttazione avvenuta. Uno della compagnia avversaria agli accusati morì in seguito a colpi di bastone ricevuti, che gli cagionarono una ferita, dalla quale si sviluppò il tetano trammatico.

Mason Antonio e Franco Valentino furono lasciati in libertà fino dal primo inizio del processo per recesso della querela e reciproco perdono. Essi erano assistiti dagli avvocati Rossi e Squarcina.

Il fatto successe nel 4 dicembre scorso.

Si continuò la discussione della causa contro i cugini Tonini per l'omicidio in rissa. Furono sentiti 14 testimoni. Funzionò da P. M. il sostituto-procuratore del Re Apostoli che sostenne energicamente l'accusa.

I due simpatici oratori forensi avvocati Toffanin e Negri, due forti allievi dello Stoppato, ottennero con bellissime arringhe una completa vittoria nell'animo dei giurati che ammisero negli accusati la legittima difesa e quindi li fecero assolvere dalla Corte.

— Martedì 28 corr. Giuseppe Giacosa leggerà nella sala della Gran Guardia la sua *Dame de Challant* che ebbe parole assai lusinghiere dai principali giornali d'Italia. Il biglietto d'ingresso andrà in parte a favore del locale sottocomitato della Croce Rossa.

Vicenza *26 aprile — Ai giornali cittadini* — Ci scrivono:

(Eolo) Ritornando sulla questione della nomina la *Provincia* insinua che la polemica sia *stata alimentata da confidenze di cose gelose e da abusi di segreti di ufficio*. Per la verità dichiariamo *che nessuna confidenza avemmo* in proposito da nessuno e le informazioni ce le siamo procurate come credemmo meglio.

Il *Berico* poi, che chiama i suoi avversari i *mercanti della penna*, altera per accidente (ciò si capisce!) lo specchietto dei punti. E questa, per la nomina, sarà la ultimissima parola.

Ferrovie venete

Il Consiglio di Stato ha dato il suo parere su di un ricorso presentato a S. M. il Re dall'Amministrazione provinciale di Verona contro la legittimità del R. Decreto 5 gennaio 1890, N. 6600, che, revocando il precedente R. Decreto 2 aprile 1885, N. 3092, stabilì il contributo delle provincie di Padova e di Verona nella spesa di costruzione della *ferrovia Legnago-Monselice*, rispettivamente in 737 e 263 millesimi.

ARTE E ARTISTI

A Brera — Tito — Tessari — Ciardi — Lancerotto — Laurenti — Milesi — Bordignon — Bezzi — De Stefani — Luigi Nono — Bortoluzzi — Zezzos — Sartorelli — Zanetti — Gasparini — Besarel — De Lotto

L'annuale esposizione di Brera sta per aprirsi. Gli artisti italiani hanno lavorato — se si deve giudicare del tutto dalla parte veneziana — febbrilmente, perchè codesta mostra, sempre famosa, faccia — come suol dirsi — epoca nella cronaca artistica.

A Brera gli artisti non sperano di vendere, ma amano affermarsi. Il *centro*, se non ha grande importanza come *mercato*, ne ha invece molta come termometro del progresso dell'estetica pittorica e scultoria nazionale. E poi là, a Milano, ove si tratta di assegnare i premii Principe Umberto e Fumagalli — si discute assai, animatamente, spesso accanitamente — e nella discussione qualche individualità esce dal buio dell'indifferenza o dell'oblio, qualche intendimento si rivela, molti dubbi si dileguano, molti palloni mal gonfiati si sgonfiano, alcune opinioni storte si raddrizzano.

A Brera dunque, anche quest'anno, i veneziani, perchè è di loro specialmente che mi occupo, concorreranno numerosi e bene agguerriti per la battaglia.

Pochi mancheranno all'appello — e fra questi mi spiace che sieno, per esempio, il Tito, simpatica tempra di artista originale, che ha saputo crearsi un tipo suo di pittura piena di spirito, di *verve*, e nella quale l'osservazione è acuta e lo stile corrisponde all'acutezza dell'osservazione; — e il Tessari, un giovane modesto, ma che procede franco e sicuro nella sua via, riuscendo a dipingere ad olio o all'acquarello delle cose gustose, che trovane facilmente compratori e in Italia e fuori d'Italia — e raggiungendo anche nel ritratto un grado di bellezza e somiglianza che non è dei comuni.

Non pretendo già di dir tutto e di tutti. Ho visitato negli scorsi giorni parecchi studi — altre notizie ebbi di seconda mano — ma non credo di poter essere preciso e completo. Quando la Mostra sarà aperta, vi sarà chi riempirà le lacune.

* * *

Ho visto due quadri di Guglielmo Ciardi, che porteranno a Brera la loro nota luminosa, fascinatrice — *Sole d'estate, Sole d'Autunno.* Il poeta della campagna, come ho chiamato altra volta il Ciardi, ha dettato altri due canti del poema rusticano, che gli nasce e fiorisce spontaneo nella fantasia e nel cuore. Nella fantasia governata da un metodo sapiente ed efficacissimo — nel cuore aperto a tutte le seduzioni del cielo, del verde, della vegetazione, delle figure contadinesche.

Sono sensazioni proprie che il Ciardi dipinge sulla tela — sono intimi sentimenti, ai quali egli dà forma pittorica. Così che, nei suoi quadri, si ammira e si ama la campagna, guidati dall'idea di lui, che sa — in ogni quadro — scoprire un nuovo linguaggio delle piante, delle messi, delle stagioni. Verità sì — ma resa arte dalla nota personale e dalla poesia che inspira, che illumina, che produce un allettamento dello spirito.

Ho visto i quadri di Egisto Lancerotto, uno dei pittori più veneziani che io abbia conosciuto dopo il Favretto, del quale, pittoricamente, è così dissimile.

Il Lancerotto anche stavolta ha domandato inspirazione alle belle figliole del popolo veneziano — e ne ebbe in ricambio dei bozzetti gentili e simpatici. Tecnicamente, il Lancerotto progredisce sempre. Progredisce nella forza del rilievo e nell'impasto del colorito — progredisce nella perspicuità della composizione e nella sicurezza con cui supera le difficoltà delle pose. Virtualmente, il Lancerotto raggiunge ormai il maggior grado possibile di comunicativa. Ci dà non solo la figura, ma la scena — non solo il personaggio, ma l'indole sua e il suo pensiero.

Due popolane — una bruna e una bionda — che accettano volentieri gli omaggi di un venditore di *fiori e piante del giardino* — un'altra popolana che, presso a una finestra guarda lontano, e pensa forse all'amante, son figurine tipiche, vive e, direi quasi, vissute,

* * *

Il quadro di paese e il quadro di genere cedano il passo al quadro filosofico — avanti le *Tre parche* del Laurenti.

Il Laurenti ha dentro la fibra, con cui si fanno gli artisti, i quali credono, e fermamente credono, avere l'arte un'alto scopo morale. A lui non gli bastano le seduzioni della natura — o le più comuni scene della vita quotidiana — egli studia il segreto delle cose e degli uomini — egli dice all'arte: Pensa e fa che gli altri pensino. D'onde il quadro — veramente superbo — che figurava all'Esposizione nazionale di Venezia e fu acquistato dal Museo Revoltella di Trieste — *Frons animi interpres.* D'onde le *Tre Parche*, che si vedranno a Brera, e produrranno certo sul pubblico una grande impressione e solleveranno le più animate discussioni della critica.

E' un quadro pessimista — come è pessimista il *Proximus tuus* dell'Orsi e l'*Erede* del Patini. Pessimista più dell'*Amore e morte* del Leopardi — pessimista come la filosofia dello Schopenhauer.

La vita è continuo dolore, siamo nati per piangere — e le Parche filano per noi stame nero. Sicchè la morte appare come un sollievo e non dobbiamo essere ingrati alla Parca che recide il filo della nostra vita; essa è nostra benefattrice. Perciò due delle Parche, la prima che raccoglie lo stame e comincia a filarlo, la seconda che lo torce attorno il fuso, hanno l'aspetto della vecchiaia orrida e ripugnante. La terza, quella che tiene in mano la fatale forbice, ha invece la parvenza di donna patita e affaticata, ma giovanile l'aspetto. Esse stanno sedute l'una di fianco all'altra — e il loro lavoro non si ferma mai — continua inesorabile, nell'eternità!

Io non so se tutti gli uomini credano di poter accettare questo desolante concetto della vita, questo confortante concetto della morte — so invece che il quadro lo rende palese attraverso una forma, un'intonazione di colore, una rigida semplicità di composizione, veramente ammirabili.

Vi saranno dei gaudenti che daranno del visionario al Laurenti, come a tutti i filosofi della scuola pessimista, dei quali pare che il Laurenti si pasca. Ma non vi sarà intelligente di pittura che non apprezzi la sapienza e la ragionevolezza dei mezzi tecnici usati per raggiungere l'intento — che non ammiri le teste e le mani, specialmente le mani, di quelle tre donne — che non si senta davanti a codesta tela come ipnotizzato dal pensiero dell'artista, pensiero che emana da ogni particolare, da ogni accessorio e dà all'assieme il profondo, sconsolante, inesorabile sentimento della fatalità.

Il Milesi — il geniale modellatore e il vivacissimo colorista — manda a Roma *La barca del papà*, una scena marinaresca, tutta grazia e gentilezza. Siamo a Lido. Una donna e una bambina guardano in laguna se arrivi la barca del babbo — due figure che si fondono arditamente nell'ambiente e simpatizzano subito coll'osservatore.

Il Bordignon invia anche lui, fra altro, una grande figura di donna, studiata in uno speciale ambiente. Egli si è inspirato a una cara immagine dantesca — la Matelda del canto XXVIII del Purgatorio....

Matelda ha guidato in più luoghi del poema divino il sommo artista — più plastica figura ebbe nel canto XXVIII e nel XXXI del Purgatorio.

Ma come raffigurarla con forma e colore, lei — la soave anima — che a Dante apparve siccome simbolo dell'affetto alla chiesa? Terribile inspiratore di pittori e scultori il padre della letteratura italiana, sognante i regni del Purgatorio e del Paradiso! Il Dorè — che degli illustratori danteschi è forse quegli, il quale più a lungo ha meditato — davanti alle visioni del Purgatorio e dell'Inferno prova come un senso di reverenza e di timore. La sua matita si fa leggera, sfiora appena la carta — e le immagini dei purganti, degli angeli, dei santi, di Beatrice e di Dante medesimi ne escono vaporose, evanescenti.

E là m'apparve, sì com' egli appare
Subitamente cosa che disvia
Per meraviglia tutt' altro che pensare,

Una donna soletta, che si gìa
Cantando, ed iscegliendo fior da fiore,
Ond' era pinta tutta la sua via....

E più avanti nel canto:

. . . . . la campagna santa
Ove tu se', d'ogni semenza è piena,
E frutto ha in sè, che di là non si schianta.

Tolgasi dal verso il significato trascendentale — e si avranno la donna e l'ambiente, dipinti dal Bordignon. A quei versi — per dirlo in altre parole — egli ha tentato di dare forma e veste pittorica.

Tentato e in molta parte è riuscito — riuscito forse anche in un certo tal quale spirito di misticismo che emana da tutta la tela.

Pittoricamente — la fiorita campagna, il fiume chiaro, limpidissimo, scorrente nel mezzo, fanno da sfondo — e dinanzi la donna, bella di angelica purezza, tutta ravvolta in un niveo velo. Il soggetto ardito — la fusione della figura nello sfondo indovinata — una vivace armonia di colori rendono questa *Matelda* uno dei migliori quadri usciti dal pennello del Bordignon, un'artista modesto, ma che ha gagliarda la volontà e spigliata la fantasia.

Bezzi — il forte pittore trentino che si è fatto nostro — lo smagliante riproduttore delle bellezze della natura, alle quali infonde un carattere individuale spiccatissimo — manda a Brera tre quadri: *Notte d'Aprile*, *Sul lago* e *Il Lido verso il tramonto*.

Il De Stefani, altro vivace temperamento artistico, manda una tela originalissima, commessagli dal commendatore Bixio, l'arguto oratore delle cause penali. Il quadro riproduce appunto una *Scena d'assise* e v'è dentro il ritratto del Bixio. Mi dicono che questa tela del De Stefani abbia eminenti qualità pittoriche, ma io non ebbi il piacere di vederla — e *relata refero*.

So ancora di Luigi Nono, che porterà a Brera la sua potente nota di grande artista con alcune figure di donna viste in campagna — di Bortoluzzi, di Zezzos, di Sartorelli, di Zanetti....

Ma qui devo formarmi per forza, salvo a riprendere l'argomento, appena la Mostra sia aperta — e i giornali se ne occupino.

**

Avendo però in mano la penna, prima di deporla, accenno a un quadro del Gasparini — *Le nozze d'oro* — una scena di allegria popolare in una osteria, destinata all'Esposizione di Barcellona — scena un po' complessa, ma di una certa vivezza nel movimento e nel colore, che non manca di carattere locale.

E accenno pure a lavori di due egregi scultori in legno, il Besarel e il De Lotto.

Il Besarel ha esposto in una cappella della Marciana, una sua Madonna col putto, statuetta dipinta in bianco, raccolta sotto una specie di altarino dorato — fine concezione, fedele non solo alla liturgia ma anche alla realità.

Il De Lotto!... Di Gio. Battista De Lotto si potrebbe intessere una cronaca aneddotica — interessante per lui e per gli altri. Egli artista, nato, si può dire, colla stecca e lo scalpello in mano, giovane, ottenne successi invidiabilissimi — le sue opere, originali nel concetto e magistrali nella forma, furono ricercate ed ambite. Lui era sulla strada della gloria e della ricchezza. Si sviò per viottole buie — stava lì lì per perdere tutto, anche la volontà di rimettersi sul retto cammino. Ma buoni amici lo presero per mano e lo ricondussero là, dove può trovare ancora la gloria e la ricchezza.

Come saggio della sua *nuova vita artistica* il De Lotto ha foggiato una fama che posa sul mondo — leggiadra scultura in legno cirmolo, vaghissima nella linea spigliata, nel concetto e nello stile. L'assieme può circoscriversi entro i limiti della piramide, una delle espressioni monumentali maggiormente efficaci. Sulla sfera s'aggruppano quattro putti, variamente atteggiati e rappresentanti le quattro parti del mondo. La fama s'erge libera, svelta, leggerissima — un soave nudo di fanciulla, studiato sul vero e modellato sapientemente.

Il legno è diventato materia molle sotto le industri dita del De Lotto — e alla materia, tosto plasmata, egli ha infuso lo spirito che gli imperava nel cervello.

Il saggio della *nuova vita artistica* di Giovanni Battista De Lotto è l'affermazione di una fantasia vivace e di una saggia maturità tecnica. Non dubito che avrà molti e varii e fortunati compagni.

TONI.

Rivista settimanale di Borsa e dei Mercati

La tendenza pessimista si è sempre più accentuata, ed influendo sinistramente su quasi tutti i valori, ha provocato per alcuni un vero tracollo.

Ciò malgrado che Parigi si sia mostrato poco incline al temuto voltafaccia, e che le condizioni monetarie di Londra s'ieno migliorate al punto da poter ritenere per ora scongiurato il pericolo di nuovi aumenti del tasso di sconto.

E' innegabile che da noi si attraversa una crisi purtroppo generale che abbraccia la Borsa, l'industria ed il commercio, ma è altrettanto vero che sconfinatamente si esagera il male e che appare evidente esservi chi ad arte propala notizie false allo scopo di accrescere la sfiducia e lo scoraggiamento.

Una di queste notizie false, ad esempio, obbligò in questi giorni un' importante Istituto di Genova a realizzare un forte stok di valere per procurarsi i fondi necessari a far fronte a un giustamente temuto ritiro dei depositi. — Il ritiro non è avvenuto, ma l'affrettato realizzo dei valori non potè non influire sinistramente per alcuni titoli, ed è anzi a questo realizzo al quale si aggiunse la notizia di una grave malattia del comm. Florio che si attribuisce l'enorme ribasso di questi giorni delle Azioni Rubattino. — Il ribasso però fu così sproporzionato che riteniamo immancabile una sollecita reazione.

Enorme fu pure il ribasso delle Banche nazionali discese a 1445.

Pel resto ci riportiamo all'usato listino.

Rendita Italiana 5 0|0 da 94,75 a 94 80
Azioni della Banca Nazionale da 1440 a 1450
» Banca Veneta da 240 a 242
» Banca di Credito Veneto da 314 a 315.
» Cotonificio Veneziano da 264 a 265.
» Costruzioni Venete da 61 a 62.
» Banca Generale da 367 a 368.
» Mediterranee da 519 a 520.
» Meridionali da 694 a 695.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 480 a 481.
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 494 a 495.
» » Banco di Napoli da L. 481 a 482.

Cambi

Londra a 3 mesi 25,30 a 25,35
Germania a 3 mesi 124 a 124 10.
Olanda a 3 mesi 211 a 211 1|4
Francia a vista 101,30 a 101,35
Svizzera a vista 101, a 101 10
Austria a vista 219 a 219 1|2
Pezzi da 20 fr. in oro 20,20 a 20,22.

G.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 27 aprile: S. Pellegrino L.
Martedì 28 aprile: S. Vitale M.
Sole, leva ore 4 m. 56; tram. 6. 59.
Temp. mass. del 25: 11 2 — min. del 26: 8.4.

IL CATTIVO GENIO
NOTABENE

Abbia pazienza l'*Adriatico*; lasci pure da parte le solite insinuazioni personali offensive, e ci permetta di affermare ancora una volta, che la storia delle nomine per la Congregazione di Carità è andata proprio così come l'abbiamo narrata noi.

Il fatto intanto resta questo; — che fra progressisti e radicali (compreso quel signor Zanetti dalla maggioranza voluto, dai nostri respinto) vi sono ora nella Congregazione di Carità *nove* consiglieri e il presidente, fido ai nove; mentre degli altri soltanto *tre* hanno trovato posto.

L'*Adriatico* può dire tutto quel che vuole, ma i fatti restano questi; e ne possono far fede gli egregi amici nostri della minoranza, che non hanno certamente bisogno dell'ispirazione del *buono* o del *cattivo genio* per giudicare. I consiglieri della minoranza non formano una specie di asilo dell'infanzia amministrativa guidata dal pedagogo, come pretendono le male lingue che avvenga nel campo della maggioranza.

Visto poi che la forza e l'attività risiedono tutte qui, in questo modesto foglio di carta, l'*Adriatico* d'accordo probabilmente con qualche infelice ammazzatore di giornali, tenta di suscitare le gelosie dei migliori del partito contro di noi, attribuendoci funzioni importanti e direttive che mai abbiamo avuto.

Ma ci vuol altro che le alleanze ibride colle gelosie senili concluse fra individui, già nemici feroci e irreconciliabili, per abbattere una forza così bene organizzata come questo nostro gruppo di giornali!

Chi ci conosce sa, che noi abbiamo sempre fatto largo alle ambizioni altrui, reclamando soltanto il primo posto di battaglia; un posto al quale ci manteniamo con sacrifizi personali e con amarezze, possiamo dirlo, serenamente sopportate, senza domandare ad alcuno solidarietà nella lotta, o qualunque partecipazione di responsabilità. Non sappiamo, se raccoglieremo coi dolori la riconoscenza; — questo, abbiamo la coscienza però di affermare: che l'organizzazione, la resistenza, la estensione presa dal partito già due volte vinto, si deve all'opera nostra costante, insidiata, combattuta, ma trionfatrice.

I fatti non si distruggono; — i giornali nostri, raccolti moribondi, sono ora diffusi a migliaia di copie in tutto il Veneto, certo non con vantaggio dei nostri avversari, che avevano politicamente inquinato l'ambiente; — l'antica consorteria distrutta, e creata nel paese un'Associazione potente, sapientemente organizzata, modello di sodalizio politico in Italia; — l'intransigenza delle ambizioni e delle personali disfatta; — aperti ai giovani nuove e più larghi orizzonti; — rinnovata radicalmente la infrollita deputazione veneziana; — data infine al paese la possibilità di formarsi in breve tempo un'amministrazione liberale, simpaticamente intesa, aperta a tutti gli uomini di buona volontà, che raccoglie appoggi e voti dall'officina al palazzo patrizio.

**

Certamente, per rinnovare in modo così completo l'ambiente, molte ambizioni abbiamo dovuto urtare, molte suscettibilità, molti interessi, anche nel nostro stesso campo, nel tempo medesimo essendo obbligati ad opporci *totis viribus* agli avversari organizzati, pazienti, ringagliarditi di forze vergini, raccoglitori degli scontenti emigrati dalle nostre file. Questo spiega il fenomeno delle inimicizie e degli odi destati; odi collegati contro un uomo solo, combattuto dai suoi avversari con una pertinacia, della quale non si è mai avuto esempio. E non è questa la prova indiscutibile della bontà dell'opera nostra?

Dapprincipio, ignari dell'ambiente, circondati dalla diffidenza, abbiamo proceduto a tastoni, e qualche volta abbiamo errato; è probabile che altri errori noi dobbiamo commettere; — ma l'utilità e la saldezza dell'opera, malgrado tutto, si è fatta strada e si è imposta.

L'*Adriatico* ci chiama *il cattivo genio* del partito. Non lo meritiamo questo nome; — ma se egli lo misura per gli effetti ricevuti può darsi, che l'*Adriatico* abbia ragione: e se è così, in verità non ce ne dispiace.

m. f.

Il Consiglio comunale è convocato per domani sera alle ore 8 per trattare i seguenti argomenti:

In seduta pubblica — 1. Proposta di applicare ai candelabri sulla Riva degli Schiavoni delle lampade intensive, invece dei bracciali a tre fiamme, e ciò a deroga delle deliberazioni 12 novembre e 19 dicembre 1890 del Consiglio comunale. — 2. Proposta d'acquisto del basso fondo lagunare esistente alla insenatura della sponda del Canale di S. Marco fra i pubblici giardini e i terrapieni di S. Elena. — 3. Proposta d'acquisto del teatrino sulla montagnola ai pubblici giardini e dei relativi accessori. — 4. Proposta di affidare alle officine di S. Elena per trattativa diretta le panche occorrenti per la Scuola di Castello. — 5. Nomina dei revisori del Conto consuntivo 1890 della Cassa di Risparmio. — 6. Comunicazione delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale, a termini dell'art. 118 della legge comunale e provinciale: *a*) 22 gennaio a. c. relativamente all'esonero dalla tassa per occupazione di spazio comunale in Piazzetta S. Marco, per erigere l'armatura intorno alla colonna del leone di S. Marco per ristauri necessari al leone stesso. — *b*) 9 febbraio a. c. relativa al permesso accordato al signor Cesare Visentini e fratello, concessionari della tomba nel Cimitero comunale Rec. I, Classe VI, lettera *B* di deporre nella tomba predetta la salma della loro zia Anna Calogerà. — *c*) 17 marzo a. c. per provvedere all'acquisto, mediante trattativa diretta, di sei barche per uso del Corpo pompieri.

In seduta segreta: 1 Proposta circa l'indennità di servizio spettante alla nobile signora Luigia Caldana già Direttrice dell'istituto superiore femminile — 2. Seconda votazione sulla domanda del caporale pompiere Giuseppe Teardo per essere collocato a riposo per motivi di salute, coll'inerente pensione di diritto — 3. Seconda votazione sulla domanda di collocamento a riposo del sergente pompiere Piccoli Gregorio, colla pensione normale. — 4. Seconda votazione e deliberazione sulle domande del capo delle guardie municipali Parenti Gaetano e del sotto-capo Moscheni Giacomo per essere collocati a riposo al compimento della terza ferma a sensi del regolamento — 5. Nomina di dieci maestre di grado inferiore II. categoria.

La R. corazzata « Curtatone » partita dal nostro porto il 9 agosto dello scorso anno pello Zanzibar — partì da colà l'otto febbraio, e giunse nel pomeriggio di ieri l'altro a Venezia. Si ormeggiò di fronte ai Giardini.

Il *Curtatone*, comandato dal capitano di fregata cav. Nicola Marino, ha la portata di 316 tonnellate, ed è armato di dieci cannoni e due mitragliatrici.

Equipaggio 136 uomini.

Società cooperativa per la costruzione e il miglioramento delle case operaie in Venezia — In una sala concessa dal Municipio si radunarono i sottoscrittori in due sedute, una tenuta giovedì sera 23 corr., l'altra ieri 26 alle ore 1 e mezzo pom.

Nella prima, nominato per acclamazione a presidente dell'assemblea costitutiva il cav. Dom. Fadiga, il prof. Sardi pel Comitato fece la storia del suo lungo e faticoso lavoro per raccogliere le sottoscrizioni necessarie e redigere lo statuto, e letto lo statuto stesso articolo per articolo, lo approvava quale era stato proposto, salve lievi modificazioni.

Nella seconda si divenne alla nomina delle cariche, alle quali risultarono eletti:

Pel *Consiglio d'amministrazione* i signori: Albanese Edoardo — Donà dalle Rose co. Antonio — Dostenich Adolfo — Fadiga dott. Domenico — Fenili Pasquale — Giarda prof. Francesco — Licer dott. Giovanni — Treves de' Bonfili bar. Alberto — Zanvettori Luigi, con voti 105 — Ratti Arturo con voti 103 — De Marco Giuseppe con voti 102.

Pel *Comitato degli arbitri*, signor Tecchio avv. Sebastiano con voti 125 — Franco avv. Leone con voti 106 — Tiepolo co. Lorenzo con voti 85.

Per *sindaci effettivi*, sig. Zamarchi Vincenzo con voti 104 — Zennaro Giuseppe con voti 103 Ricco Giuseppe con voti 101.

Per *sindaci supplenti*, ing. Milioli Antonio con voti 99 — Vitalba Gio. Batt. con voti 91.

Finalmente a *presidente delle assemblee*, il sig. Manzato prof. Renato con voti 116 — e a *vice-presidente* Graziano dott. Ravà con voti 98.

Dopodichè il notaio dott. Boldrin rogò l'atto di costituzione della Società che ormai si può dire un fatto compiuto.

Chiudiamo quindi con una parola di lode al Comitato promotore che a furia di attività e di perseveranza è riuscito a condurre in porto una impresa che non era sicuramente della più facile attuazione.

Banda Manin. — Ieri la banda cittadina operaia Daniele Manin eseguì ottimamente sulla Riva degli Schiavoni, davanti al Caffè Bucintoro, un bellissimo programma.

Constatiamo con piacere i progressi di questo corpo musicale, di ben quarantacinque filarmonici, istruiti con intelligenza e solerzia dal distinto maestro Colonna.

L'esposizione dei bozzetti alla Zecca fu ieri visitata da molte persone.

Furono acquistati dal sig. Scattola Luppin i bozzetti di Pietro Darel e di Ranzatto.

Feste d'estate. — Sebbene per tirannia di spazio dobbiamo dare delle liste non troppo lunghe delle sottoscrizioni pervenute al Comitato, pure abbiamo il piacere di comunicare che le offerte sorpassano le 30000 lire, e che ancora non è finito e si spera di essere appena alla metà.

Ecco la XVII lista:

Massai Giuseppe, L. 20 — Trame Ant. (2ª off.), 20 — Ditta Massimo Coletti, 20 — Sullam Costante, 20 — Bloot cav. Enrico, 25 — Mantovani Celso, 25 — Zuckermann Michele, 25 — Rotta Vinc. (2ª off.), 20 — G. Tropeani e C., 150 — Giulio Salom, 80 — Tagliapietra Carlo, 50 — Alfonso Zorzi, 50 — Cav. Guggenheim Michele, 150 — Co. M. Morosini, 50.

Lista precedente Lire 27723 — Totale Lire 28428.

I portieri della Corte d'appello e della Procura generale ringraziano l'assemblea della detta Corte che ha portato lo stipendio loro da lire sessanta a lire settanta mensili.

Sottoportico Corner. — Questo Sottoportico situato in Salizzada a S. Canciano, merita di essere invigilato dalla pulizia urbana assai più di quanto non viene fatto ora. Vi è un cancello per impedire che il vicinato lo ingombri di spazzature e che la gente vi acceda troppo facilmente, ma esso rimane sempre aperto, quando invece gli stessi addetti alla pulizia dovrebbero attendere a che venisse chiuso.

Il Municipio, a sua volta, dovrebbe provvedere all'imbiancatura. In quella località vi sono abitazioni civili ed i proprietari degli stabili e gli stessi inquilini sono danneggiati dall'incuria in cui quel luogo viene lasciato.

Ferimento. — Un mese fa circa certo Michele De Carli, facchino di 28 anni, abitante a San Girolamo, veniva a rissa col facchino Sebastiano Cian di 49 anni abitante pure a San Girolamo, e quest'ultimo feriva alla mano il De Carli con un colpo di coltello. Vi fu querela — e il Cian fu condannato a 15 giorni di reclusione.

Il giorno stesso della condanna, mentre il De Carli passava insieme alla moglie per la fondamenta di S. Girolamo, fu avvicinato dal Cian, il quale, armato di coltello, pronunciando le parole: *fiol de un can, adesso te farò scontar la condana!* lo colpiva ripetutamente ferendolo gravemente in più parti. Il De Carli, tentò invano di difendersi.

Alle grida della donna, accorse molta gente che fece fuggire il Cian il quale, furioso, tentava colpire nuovamente il De Carli.

Sopraggiunti gli agenti di P. S. trasportarono il De Carli all'Ospedale, e, avendo i medici dichiarato le ferite di lui guaribili oltre i 10 giorni, salvo complicazioni, durante la notte fu arrestato il Cian.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Mattinata di quartetto — I professori Tirindelli, Lancerotto, Piermartini e Dini ci fecero passare ieri al Liceo Marcello un paio d'ore deliziosamente.

Eseguirono un indiavolato quartetto di Raff — un *allegretto* delizioso del Cherubini, quasi un ritorno ai tempi della cipria e dello spadino — e uno degli stupendi, insuperabili quartetti beethoviani.

Suonarono di stile, con espressione ed eleganza — tanto da augurare a noi e all'arte, che codeste mattinate sieno tenute più spesso.

Inutile dire che ogni *tempo* fu accolto dai caldissimi applausi del numeroso e sceltissimo uditorio.

Goldoni — Iersera piacque molto la brillante commedia *Qui pro quo* recitata assai finemente dalla valente artista sig. Emma Ivon e dal bravo Giraud.

Nel *Massinelli in vacanza* nella *Class di asen* riscosse i soliti fragorosi applausi Edoardo Ferravilla, il quale questa sera rappresenterà ancora l'esilerante parodia *La luna de mel del sur Pancrazi* e la magnifica bizzarria *El Minestron*.

Un dramma nel circo — Scrivono da Torino che l'altra sera a quell'*Alfieri* una cavallerizza russa, la baronessa di Relinden, essendosi presentata con una sciarpa dai colori russi e francesi, il conte Maffei, figlio del diplomatico di quel nome, l'ingiuriò ad alta voce: il marito della cavallerizza, che è un ex-ufficiale russo, s'è precipitato sul conte Maffei e lo ha schiaffeggiato; ne è risultato un baccano enorme.

Un duello alla pistola avrà luogo oggi, e durerà sinchè vi sia un ferito.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *El minestron* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — Riposo.

Musica in Piazzetta. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia *Omaggio agli Sposi*, Calascione. — 2. Sinfonia *La Gazza Ladra*, Rossini. — 3. Prologo *Lucrezia Borgia*, Donizetti. — 4. Danza Tartara *Day-Sin*, Marenco. — 5. Finale 1.° *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer. 6. Polka *Balanzon*, Dusiani.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 25 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87 13 — pel 10 maggio 87 42 — pel 10 giugno 87,42 — pel 10 ottobre 87 13 — pel 10 — — — — — pel futuro 84 82

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 85,54 — pel 10 maggio 85 91 — pel 10 giugno 85,91 — pel 10 ottobre 85 24 — pel 10 — — — — — pel futuro 80 66

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D. 1 25 — Granoturco D. 0,85 — Farine extrastate da 4 55 a 4 75 — Nolo cereali Liverpool D. 1 ½.

Coloniali

Londra 25 · Zuccheri greggi — mercato calmo
Zuccheri barbabietola id. — calmo sosten.
id. raffinati id. idem
id. in panni id. calmo
id. cristalizzati id. pesante

Nuova York 25 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 ½
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petrolî

Filadelfia — 25 — Petrolio Standard White C. —.—.
Nuova York 25 — Petrolio Standard White C. —.—.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Alessandria vap. ingl. « Hydaspes » cap. Haselwood, con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Fastned » cap. Chandler, vuoto - per Cagliari bark ital. « Nuova Irene » cap. Calegaro, con materiali.

Partiti il 25 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Barichievich, con merci.

Arrivati il 24 da Trieste vap. ital. « Drepano » cap Dodero, con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. « Assiria » cap. Menticelli con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 25 da Catania brig. ital. « Nicolino » cap. Scampinato, con zolfo all'ordine - da Trieste vap. aust. « Dido » cap. Duncovich, con merci al Lloyd aust. ung. - da Cardiff vap. ingl. « Cycle » con carbone alla Ferrovia - da Newport vap. ingl. « Dumbra » con carbone a Ivancich e comp.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Uficiale del 23 aprile, N. 95, contiene:

R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di una pubblica fonte nel comune di Stio (Salerno) — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità il completamento della via Di Blasi nell'interno della città di Palermo — R. D. col quale il comune di Buonalbergo (Benevento) è autorizzato a mantenere nel 1891 la tassa di famiglia col massimo di lire 300 — Relazioni e regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Castiglione (Catania) e di Nonantola (Modena) e ne affidano l'amministrazione ad un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione di pubblica sicurezza — Id. nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Circolare ai prefetti del Regno sui minorenni emigranti in America — Circolare ai prefetti del Regno sulla sessione ordinaria di esami per segretari comunali — Circolare ai prefetti del Regno sull'abrogazione di tutte le antiche disposizioni riguardanti i premi ai vaccinatori benemeriti — Atto di trasferimento di privativa industriale — Avviso — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Bassano ha dichiarato il fallimento di Romano Vedana, negoziante di pellami, e confermato a curatore l'avv. Olivo. A membri della delegazione di sorveglianza furono nominati gli avv. Favero, Gasparotto e Cuman. Bilancio attivo L. 50,000, passivo L. 99,000.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Caprara fratelli, di Spilamberto, manifatture, Modena — De Maria Raffaele, caffè birraria, Bologna - Gaudi Oreste, mode e mercerie, Bologna - Romano Alfonso, tessuti, Napoli - Serafini Erasmo, cappelli e ombrelli, Sarzana - Tinarelli Federico, Bologna - Valsassina Maria, polleria, Milano.

Moratorie

Carabba Nicola, tessuti, Napoli — Corradini Giacomo, spiriti, prodotti chimici, metalli, Napoli — Mosca Natale, coloniali, Firenze.

Ufficio dello Stato Civile

18 marzo — Nascite: Maschi 6 — Femmine 8 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Kriegscisen Francesco, canicida, celibe con Trischel Maria, già cameriera, vedovo — Zanco Ernesto, fruttivendolo con Stradella Luigia, casal., celibi — Rossi Felice, capo fur. rr. equipaggi con Locatelli Lucia, casal., celibi.

Decessi: Orio Zanchi Elisabetta, 71, ved., casal., Burano — Savergnan Fauceo Angela, 71, ved., casal., Venezia — Rossi Francesco, 65, ved., r. pens., Bergantino — Pontin Giovanni, 62 celibe, muratore, Venezia — Poli Giovanni, 61, coni., fabbr., id. — Maresia Gio. Batt., 50, coni., carpentiere, id. — Bressanello Francesco, 47, coni., agente, Burano — Riosa Domenico, 28, coni., già pompiere, Venezia.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

19 aprile — Nascite: Maschi 2 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Ponga Adriano, congeg. meccanico con Pesciutta Caterina, già domestica, celibi — Sinibaldi Romano, marinaio con Ongaro Veronica, casalinga, celibi — Palazzi Ernesto, fabbro meccanico, vedovo con Gageta Virginia, sarta, nubile — Gatti Umberto, trattore con Meneghazzi Elisabetta, casalinga, celibi.

Decessi: Zuanelli De Barba Giuseppina, 64, coni., casal., Venezia — Padovani Maria, 31, nubile, casal. Massa Superiore — Martorello Giovanni, 63, coni., portinaio, Venezia — Aickelin Emilio, 38, coni., negoz. cartolaio, Reutligen (Germania).

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

20 aprile. — Nascite: maschi 6 — femmine 11 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 19.

Matrimoni: Gasparini Carlo, bracciante in Arsenale con Scarpa Nicodemo, già fiammiferaia, celibi — Miocin Osvaldo, cordaio, vedovo con Malattia Angela, domestica, nubile.

Decessi: Merto Cordella Candida, 75, ved., calzettaia, Venezia — De Tonnas Vincenza, 45, nubile, lavandaia, Ponte nelle Alpi — Torcellan Linda, 5, Murano — Lazzaris Giosafatte, 79, coni., ricov., Venezia — Trezzola Gio. Batt., 71, coni., scritturale, id. — Baseggio Alessandro, 70, coni., r. pens., id. — Bortolotti Michele, 60, coni., industriante, Zoldo Alto — Paggiaro Spiridione, 58, coni., calafato, Venezia — Arrigoni Giacomo, 38, sarto, Milano — Vigna Clemente, 17, celibe, studente Venezia.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

21 aprile — Nascite: Maschi 0 — Femmine 0 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale —.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Penso Nardiri Caterina, 73, ved., già infil. aperle Venezia — Groppi Morelli Maria, 69, coni., casalinga, id. — Sartori Luigia, 67, nubile, civile, id. — Bigaro Angela, 61, nubile, casal., id. — Lachin Pavan Virginia, 54, coni., casal., id. — Bizio comm. Giovanni, 66, coni., sec. nozze, possid. e prof. di chimica, id. — De Pol Luigi, 48, ved., fabbro, id. — Bettamin Matteo, 26, celibe, tornitore, id. — Sambo Odoardo, 11, studente, id. — Scarpa Antonio, 10, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

Opuscoli clericali

Roma 26, ore 7 pom.

L'opuscolo del Padre Ballinni gesuita, scrittore della *Civiltà Cattolica*, che doveva uscire ieri col titolo che fu già annunziato, è stato, per ordine del Papa, per ora sospeso a causa del malcontento suscitato nel clero e nell'episcopato francese dall'altro opuscolo del Soderini. — Dicesi verrà fuori un altro lavoro sull'organizzazione cattolica e sua azione generale, scritto da un giornalista clericale.

Il regime doganale

Mercoledì la Commissione pel regime doganale si adunerà alla Consulta. L'on. Di Rudinì ne inaugurerà lavori.

Vari industriali mandarono istanze per l'aumento di alcune voci.

Il Ministero d'agricoltura ha raccomandato al Banco di Napoli di accogliere la domanda della Camera di commercio di Sassari perchè impianti in quella città una succursale del Banco o una Agenzia.

Sequestro di giornali

L'autorità giudiziaria ordinò e fece eseguire oggi il sequestro del giornale *L'Emancipazione*. Pubblicava un articolo violento sullo scoppio della polveriera e sul 1° maggio.

La commissione in Africa

Roma 26, ore 9. 5 pom.

Corazzini telegrafa che la commissione d'inchiesta africana gli richiese il memoriale scritto che è a sua disposizione. Lo consegnerà domani.

Ieri si udì Akkad. La sua deposizione è grave.

Oggi la commissione si reca ad Archico a informarsi degli omicidi di Osman e Rhufaib.

Il lavoro della commissione si aggira sui processi.

Scopronsi nuovi particolari.

Akkad in nome di Cagnassi pagò 200 talleri al sicario Zamonat per uccidere Nurmenta capo dei Beniamer; Zamonat relegato ad Assab sparì.

Le saline del Lago Assal

La *Riforma* constata l'importanza del possesso delle saline del Lago Assal e mostra il danno che ne deriverebbe se capitassero in mani francesi. Chefeux e la via commerciale dello Scioa sarebbero nelle mani dei francesi.

Altre volte i francesi tentarono di avere quelle saline, ma non vi riuscirono.

L'Etiopia, quantunque sempre travagliata dalla guerra, è paese ricchissimo e produttivo e non bisogna trascurarne il commercio.

Il Re e Moltke

Il Re ha incaricato il generale Pallavicini di recarsi all'ambasciata di Germania per esprimere le sue condoglianze per la morte di Moltke.

Il Congresso della Dante Allighieri

Si è riunito oggi il Congresso annuale della Società Dante Alighieri. Erano presenti 44 delegati. Vi noto i senatori Ascoli, Allievi, Negri e Polti e molti deputati, fra cui Andolfato, Chinaglia, Cittadella, Toaldi, Cagnola, Marzin, Morinelli, Solimbergo, Breganze, Fagiuoli e Miniscalchi. Presidente era Bonghi; segretario Guerazzi.

Si esposero le condizioni della Società e i suoi rapidi progressi.

Il Congresso si divise in tre Commissioni per lo studio dei temi.

Le corse alle Capanelle

Roma 26, ore 8.30 p.

Il Re, il duca d'Aosta — che, giunto stamani apposta per le corse, ripartirà stasera — il duca degli Abbruzzi, la Regina, il granduca e la granduchessa di Meklemburgo, il ministro Chimirri, l'ambasciatore di Germania, il sotto-segretario D'Arco e molti signori e signore dell'aristocrazia assistevano oggi alle corse delle Capanelle.

Nella prima corsa (premio del Rudero) — correvano undici cavalli. Giunsero primo *Litt Nag* del marchese di Fossalta — poi *Lowland* di don Rodrigo.

Nella seconda corsa (Premio del Ministero d'agricoltura) correvano venti cavalli. Giunsero pri-

ma *Beppina* del duca di Marino — poi *Paladino* di razza Sansalvà.

Nella terza corsa (Omnium) correvano quattordici cavalli e giunsero *Bajardo* del signor C. Calderoni — poi *Cadmo* di don Rodrigo.

Finalmente nella quarta corsa (Grande Steeple chase di Roma) correvano nove cavalli. — Giunsero primo *Catspaw* del signor Rholand — poi *Ero* del tenente Arnaldo Lambertini.

L'elezione di Treviso I.°

Roma 26, ore 9.50 p.

Il primo maggio si discuterà in seduta pubblica l'elezione contestata di Bertolini (**I. Treviso**).

È relatore l'on. Finocchiaro-Aprile.

Lo scrutinio di lista in Senato

I senatori Tabarrini, Finali, Righi, Gadda, furono nominati commissari pel progetto d'abolizione dello scrutinio di lista.

VARIE

Per gli orari ferroviari estivi — Dazi di confine — Concessione d'appalto.

Domani si riuniranno i delegati governativi e delle tre società ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula per l'approvazione degli orari estivi.

— Oggi si firmò il decreto concernente la facoltà di pagare i dazi di confine con cuponi di rendita.

— Presieduta dall'on. Frola si riunì la commissione per mutare il regolamento della concessione di appalto alle società cooperative.

Il nuovo ambasciatore russo

È giunto oggi Wlangali, nuovo ambasciatore russo presso il Quirinale.

Per i danneggiati dallo scoppio della polveriera

Roma 26, ore 11.25 p.

Il viaggiatore Schweinfurth, che trovasi a Roma, ha destinato mille lire per i danneggiati dallo scoppio della polveriera del forte Bravetta.

La Banca Romana ha elargito per lo stesso scopo lire duemila.

E Sonzogno vi ha destinato il ricavato della prima recita dei *Pescatori di Perle* che avrà luogo mercoledì sera al teatro Costanzi.

Oggi la Regina mandò la marchesa di Villamarina all'Ospedale della Consolazione a distribuire oggetti e sussidi ai feriti.

Il prefetto diede 500 lire in favore dei danneggiati dallo scoppio.

I feriti alla Consolazione

Spaccamela ebbe qualche accesso di delirio. Gli si fanno iniezioni di morfina.

Il generale Ba e avaltri ufficiali superiori lo visitarono.

Il caporale Cattaneo fra un mese lascerà l'Ospedale.

Il tenente Gabrielli migliora.

Trovansi alla Consolazione 15 feriti.

Un'altra disgrazia

Oggi, mentre si riparava l'ufficio di ispezione di pubblica sicurezza al Testaccio, danneggiato dallo scoppio, è caduto un muratore. Fu portato moribondo all'Ospedale.

Dalle Provincie

L'arciduchessa Stefania

Napoli 26 ore 7.40 p.

A bordo del *Sumatra* è arrivata la principessa Stefania — ed è discesa al *Grand' Hotel.*

La squadra a Palermo

Palermo 16, ore 2 pom.

(*a*) È giunta la terza divisione della squadra permanente, comandata dal Turi.

Rivolta in un penitenziario

Palermo 26, ore 7.50 p.

(*a.*) I giovani della colonia di S. Martino si ribellarono stanotte.

Accorsero il Questore, il comandante dei carabinieri e dei soldati.

I giovani della colonia opposero resistenza alla forza.

IL MANIFESTO DEI SOCIALISTI TORINESI
Un socialista ricco

Torino 26, ore 4.10 p.

(*Zuccaro*) I socialisti torinesi stamparono una circolare-manifesto che oggi sparsero dapertutto.

Essi negano che vogliano provocare disordini il primo maggio. Dichiarano che nelle loro riunioni decisero di « limitarsi all'affermazione di solidarietà col proletariato universale mediante l'astensione spontanea dal lavoro il giorno primo maggio, la pubblicazione di un numero unico ed una serie di conferenze per mostrare ai lavoratori la necessità urgente della limitazione della giornata di otto ore come miglioramento momentaneo, ed avviamento alla conquista della totale emancipazione economico-politica derivante dalla libera coscienza di organizzazione degli interessati. »

Fra i 22 firmatari del manifesto trovasi il noto signor Pio Schiapparelli, giovane coltissimo e ricco proprietario di case, quello che quando anni sono venne in Italia la Sarah Bernhard la seguì in tutte le città d'Italia onde assistere a *tutte* le rappresentazioni che essa dava, essendo entusiasta della grande artista.

Scoppio di gas in una caserma a Torino
La Meteorologica Italiana

Torino 26 ore 8.20 p.

(*Zuccaro*) — Oggi avvenne uno scoppio di gaz nella camera del rapporto nella caserma di Dogali.

Rimasero feriti gravemente il tenente Rigobello ed il caporale Dabrasile.

— La Società meteorologica italiana ha inaugurato nel Castello Medici ... la lapide commemorativa del 25° anniversario.

Vi intervennero il padre ... fondatore, il direttore generale della Società, il prefetto, il sindaco, notabilità scientifiche e molte signore.

Denza lesse la storia dell'istituzione fornita ora di 250 osservatorii lungo la catena delle Alpi, degli Appennini e le coste marittime.

Conclude, proponendo l'invio di un telegramma al Re, presidente onorario della Società.

Il discorso del Denza fu interrotto e chiuso da vivi applausi.

Parlarono quindi applauditissimi il presidente generale del Club Alpino italiano e il sindaco.

Dall' Estero

IL LUTTO PER MOLTKE

Berlino 26, ore 7.50 p.

Il Bollettino dell'esercito pubblica un ordinanza dell'Imperatore al ministro della guerra.

L'Imperatore esprime il più profondo dolore per la perdita di Moltke, perdita irreparabile per lui, l'esercito e la patria tedesca.

Dice non esservi dubbio che a Moltke spetti il merito di aver procurato la gloria dell'esercito e la salvezza della patria, la cui gratitudine non verrà mai meno.

L'Imperatore infine ordinò un lutto di otto giorni per tutti gli ufficiali, dodici pel reggimento per granatieri di Colberg e quindici per lo stato maggiore.

La salma di Moltke fu esposta nella gran sala del Palazzo dello stato maggiore. La sala è parata a lutto.

I funerali furono stabiliti per martedì.

Telegrafano da Pietroburgo che il *Journal de Saint Petersbourg* consacra un articolo di viva simpatia alla memoria di Moltke. Dice che Moltke è morto con tutte le maggiori prove di gratitudine dei suoi sovrani, circondato dalla venerazione e riconoscenza del popolo tedesco. Altri giornali pubblicano pure articoli pieni di rispetto per Moltke. (*Vedi I. pagina*).

Il Granduca Nicolajevitch

Vienna 26, ore 6.35. p.

Dispacci da Pietroburgo annunciano che il Granduca Nicolajevitch seniore è morto la scorsa notte in Crimea.

Il Granduca Costantino Nicolajevitch — zio dello Czar — era nato il 21 settembre 1827).

I trattati di commercio in Francia

Parigi 26, ore 10 pom.

Nel pomeriggio, nel circo d'inverno, si tenne una riunione, presieduta da Lockroy, per protestare contro la politica economica della commissione doganale. Millecinquecento erano gli intervenuti.

Si approvò un ordine del giorno, chiedente il ritorno al regime dei trattati di commercio, che daranno alla Francia trenta anni di indiscutibile prosperità.

Ecco l'ordine del giorno:

« Attesochè le tariffe votate dalla Commissione doganale rovinerebbero la Francia, la condannerebbero all'isolamento fra le nazioni europee, e priverebbero di lavoro milioni di operai, la riunione protesta contro queste tariffe, come pure contro ogni aumento della tariffa attuale e chiede il mantenimento dei trattati di commercio. »

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Oggi un anno le Celesti falangi ricevevano nel loro amplesso la bell'anima di

Ancilla Costantini Tamachi

a soli 14 anni rapita all'adorazione de' suoi cari, all'affetto di quanti l'avvicinavano.

A suoi diletti che desolati cercavano d'infonderle coraggio e speranza, essa sorridente rispondeva: *La commedia è finita miei cari la morte s'avvicina....*

Quanta filosofia in una fanciulla, quale schianto al cuore degli afflitti genitori vedendosi rapito quell'angelo adorno di sovrumane virtù.

Coraggio e rassegnazione o sventurati, pensate che l'Angioletto vostro godeva dell'altrui felicità, ed or intercede presso Iddio, acciò vi conservi per lungo tempo all'amore de' suoi Fratelli che tanto amava.

E tu o **Ancilla!** dal delizioso loco che fu premio di tue virtù pensa e prega sempre per Coloro che t'adoravano, e che vivono inebbriandosi della tua memoria, sicuri di veder avverato un giorno il tuo ultimo e fatale **Arrivederci.**

Venezia, 27 Aprile 1890.

M. V.

Prezzo corrente delle Merci
sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce	Da	A
Bologna Lond. fiorette, da L.	77 —	78 —
» gargiolo	74 50	75 50
» 1. cordaggio	72 —	73 —
» 1. basso	73 50	74 50
» 2. basso	71 —	72 —
» scarto	67 —	68 —
Ferrara Gargiolo	73 —	74 —
» 1. cordaggio	68 50	69 50
» 2. cordaggio	66 —	67 —
» 1. basso	73 —	74 —
» 2. basso	70 —	71 —
» scarto	63 —	64 —
Canepino pettinato	100 —	101 —
Stoppa 1.a qualità	63 —	64 —
» 2.a »	58 —	59 —
» 3.a »	48 —	49 —
Pedali di canape strappature	57 —	58 —

Cereali

Merce	Da	A
Frumento tenero da L.	26 —	28 —
» » nuovo	— —	— —
» » Mar Nero	22 —	23 75
» » di Azoff	22 50	23 50
» duro di Azoff	20 50	23 —
» di Levante	19 —	20 50
Frumentone indigeno	16 50	17 50
» Danubio daziato	16 —	17 —
» » colorito	16 75	18 —
Avena indigena	17 —	18 50
» Danubio e Mar Nero	15 50	17 50
Fagiuoli bianchi	20 50	21 —
» colorati	16 —	22 —
Piselli Odessa	28 —	30 —
Riso fino lucido	43 —	44 —
» mezzo fino	39 50	40 50
» mercantile	37 50	38 50
» Giapponese	36 50	37 50
» Rangoon nuovo	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	— —	— —
» Birmania	— —	— —
Risone nostrano	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15|00	28 —	28 50
» » » bruno	27 75	28 25
» ricino del Coromandel	— —	— —
» » Bombay I. scelta	25 —	25 50
» ravizzone Bombay bruno	— —	— —

Coloniali

Merce	Da	A
Rio Lavè da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	195 —	200 —
» Superior	200 —	205 —
» Moritiba	205 —	210 —
Ciapada	220 —	225 —
Santos	215 —	230 —
S. Domingo	230 —	245 —
Malabar Plant	— —	— —
» nativo	— —	— —
Laguayra lavato	— —	— —
» comune	— —	— —
Portoricco Yauco	295 —	300 —
» Hacienda	293 —	295 —
Manilla	— —	— —
Costaricca	280 —	285 —
Guatemala	— —	— —
America Centrale	260 —	265 —
Pepe Singapore nero	120 —	— —
» Giava	110 —	— —
Zuccheri raffinati daz.	128 —	128 50

Cotoni

Merce	Da	A
Orleans Middling da L.	69 —	70 —
Bengal good	44 —	45 —
» fully good	47 —	48 —
» fine	49 —	50 —
Oomra Belat good	— —	— —
Dhollerah good	— —	— —

Droghe e Medicinali (1)

Merce	Da	A
Canella Ceylan da L.	425 —	545 —
» Goa	190 —	200 —
Cassia ponente	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	650 —	700 —
Bicarbonato Soda Ingl.	23 —	25 —
Cremor tartaro raffinato	250 —	300 —
Cassia Fistola	75 —	85 —
China Calisaya piantag	250 —	1500 —
» Java	150 —	800 —
» Ceylon	90 —	850 —
» Succirubra	250 —	700 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.)	75 —	900 —
» Loxa (Perù)	400 —	700 —
» Lima	130 —	180 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	200 —	800 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	150 —	400 —
Gomma Aden	180 —	260 —
» Sennar	— —	— —
Manna Comune Gerace	325 —	350 —
» » Castelbono	175 —	180 —
» » Del Monte	185 —	210 —
» » Cannellata	700 —	850 —
Oppio Smirne	2600 —	2500 —
Radice Gialappa V. C.	— —	— —
» Poligala	560 —	650 —
» Ipecaquana	2600 —	3500 —
» Salsapariglia Honduras	350 —	400 —
» Salsapariglia Messico	195 —	250 —
Rabarbaro di China	150 —	800 —
Semi Senape Puglia	50 —	55 —
» Anici	110 —	130
Senna Tinivelly	50 —	110 —
Tamarindo Calcutta	48 —	55 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	230 —	300 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)	75 —	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce	Da	A
Lodigiano magg. stravecchio	285 —	290 —
» Quart stravecchio	260 —	265 —
» II. Qualità	— —	— —
Emmenthaler fino	— —	— —
» II. qualità	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	260 —	265 —
Asiago stravecchio	— —	— —
Sardegna vecchio	— —	— —
Sardegna nuovo	— —	— —
Sicilia	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce	Da	A
Nocciuole Grecia da L.	40 —	— —
» Sicilia	— —	— —
Uva Samos	43 —	42 —
» Pantelleria	46 —	45 —
» fina in sorte	100 —	102 —
Datteri Bagorà	46 —	45 —
» Tripoli	— —	— —
Mandorle con guscio	— —	— —
» Puglia sgusciate	220 —	— —
Fichi Brindisi	21 —	23 —
Carrubini Ciero	14 50	15 —
Carrube Puglia	— —	— —
Limoni Sicilia 36|300 rov. magg.	6 50	— —
Limoni Sicilia magg. ott.	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	6 50	7 —
» » 300|360	10 —	— —
Mandarini al pacco	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce	Da	A
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	124 —	128 —
» fino	114 —	116 —
» mezzofino	108 —	110 —
» comune primitivo vecchio	98 —	— —
» Corfù nuovo	98 —	99 —
» » vecchio	— —	— —
» Susa, Dabermè nuovo	— —	— —
» Susa Dabermè vecchio	— —	— —
» » Massari	— —	— —
» Spagna	— —	— —
» Valona	— —	— —
» Dalmazia	— —	— —
» Paxò	— —	— —
» cotone inglese	90 —	— —
» » d'America	94 —	96 —
Petrolio America in casse	— —	— —
» Russo	— —	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta		Da	A
Arsenicate macello	peso m. da Lire	230	240
» morte	id.	160	180
» rejections	id.	130	135
Burdwans macello	id.	125	135
dette morte	id.	110	116
Dacca macello	id.	190	200
» morte	id.	150	160
» rejections	id.	—	100
Durbunghas mac. grevi	id.	—	100
» morte	id.	80	85
Imitazioni Calcutta	id.	155	160
Deggies	id.	85	90
Kurachee Sind	id.	120	135
» Sackur	id.	140	145
Massawa	id.	150	155
Rangoon da K. 3 a 3 1/2		145	160
Aden » 3 1/2 a 4		115	130
» » 5 a 6		110	120
China I. qualità K. 4		190	190
» II. » » 4		150	165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce	Da	A
Baccalà Bergen nuovo da Lire	95 —	100 —
» Hammerfest nuovo	70 —	75 —
» Tramsoe	85 —	90 —
» Vadsoe	65 —	70 —
» Vardoe	— —	— —
Sampietri	38 —	42 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	— —	— —
» conservati III p.	— —	— —
» estivi I p.	— —	— —
» autunnali II p.	— —	— —
» invernali III p.	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	— —	— —
» Jarmout	20 —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	11 —	14 50
» uso Lissa	17 —	18 —
» vere Lissa	34 —	35 —
» Rovigno	— —	— —
» Africa	19 50	20 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce	Da	A
Spirito Nazionale 95 da Lire	232 —	233 —
» Estero	235 —	237 —
Acquavite nazionale 51|52	106 —	107 —
Vino Bisceglie e Molfetta nero f. d. r.	28 —	30 —
Vino nuovo nero Brindisi	30 —	32 —
» Trani	28 —	30 —
» Avellino	38 —	45 —
» Calabria l. f. g.	38 —	45 —
» Vittoria	28 —	30 —
» Siracusa	45 —	48 —
» Scoglietti	28 —	29 —
» nuovo bianco d'Ischia	28 —	30 —
» di Castellamare	26 —	27 —

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce	da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità Tonn.	27 — 28 —	29 — 30 —
» II »	26 — 27 —	28 — 29 —
Cardiff	32 — 33 —	33 50 34 50
Newport	31 — 32 —	33 — 34 —
Minuto di Cardiff	22 — 23 —	24 — 25 —
Mattonelle inglesi	32 — 33 —	34 — 35 —
» nazionali	26 — 27 —	— —
Yorkshire (Hull)	25 — 25 50	27 — 27 50
Scozia I. qualità	25 — 25 50	27 — 27 50
» II »	24 50 25 —	26 50 27 —
Liverpool	24 50 25 —	26 50 27 —
Istria crivellato	— 28 —	— 30 —
» monte	— 25 —	— 27 —
» polvere	— 20 —	— 22 —
Stiria crivellato	— 20 —	— 22 —
Sebenico crivellato	— 18 —	— —
» minuto	— 14 —	— —

Carbone da gas e fornaci

Merce		
Newpelton Main Tonn.	25 50 26 —	27 50 28 —
Walker-Newleversen e simili	24 — 24 50	26 — 26 50

Carbone Coke

Merce		
Caresfield da fon. Tonn.	48 — —	50 — —
Altre qualità	45 — 46 —	47 — 48 —
Buona qual. da caldaie	36 — 37 —	29 — 40 —

Diverse

Merce	Da	A
Amido di Venezia da Lire	65 —	75 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	155 —	156 —
» tipo Treviso	149 —	150 —
» » corrente	— —	— —
Catrame di Svezia al barile	39 —	40 —
» di Dalmazia	25 —	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	22 —	22 50
Indaco Bengala I. qualità	1575	——
» » II. »	1500	1550
» Kurpak I. »	1300	——
» » II. »	——	——
» Guatemala sopraf.	1550	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	43 50	44 50
» nazionale libero da dazio	40 50	41 50
Natrone Sultanè nero dazio erar.	12 50	13 50
Nitro raffinato ingl.	65 50	66 —
Nitro di Genova	57 —	58 —
Nitrato di soda greggio	26 50	27 —
Pece navale	7 —	7 50
» Valona	26 —	28 —
Piombo spagnuolo	36 50	37 50
» nazionale libero da dazio	35 50	36 50
Precipitato rosso al Kil.	10 —	10 50
» nazionale al Kil.	9 50	10 —
Rame in foglie dazio erar.	200 —	203 —
» in pani	155 —	160 —
» in rottami	145 —	150 —
Stagno in verga e pani	260 —	270 —
Sevo nostrano	65 —	67 —
Soda inglese 48	17 75	18 —
» cristalizzata	11 —	11 25
» Terranova	23 —	23 50
» Catania	26 —	27 —
» Nazionale	10 —	10 25
» Caustica 70/72	35 —	35 25
Solfato di ferro	5 50	6 —
» di rame daziato	45 —	50 —
Sublimato corros. di Venezia K	9 —	9 50
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	16 50	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	16 —	— —
» Il Vantaggiata in pezzi	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	18 —	— —
» Floristella di Sic. mac.	17 50	— —
» Il Vantaggiata	— —	— —
» Il Licata	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. India, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

		Chilog.
per ogni cassa lunga		151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	»	76
» » » » 158 1/2 - 280	»	61
» » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, sempre chè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/4 p. % e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 p. % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia a peso lordo con abbuono di mezzo chilogrammo al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stocofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato, 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Valona, tara reale.

Catrame di Svezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 p. %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; in sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %: cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta a chilog. 32 netto per cassetta di N. 2 vasi, con obbligo di tolleranza fino a 31,750 che si paga per 32. Se meno si paga il peso ritrovato.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netto.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia di quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, e Liverpool, Scell. 27 e 6 pence, con trasbordo a Liverpool — per Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 37 a 6 pence, Leeds, Manchester e Bristol scell. 40 per Hull scell. 35, per New-York, Filadelfia Scell. 40 - Boston scell. 37 e 6 pence - Conteria per Londra, Liverpool e Hull Scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 45 a 50 sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full. — Farine per Liverpool, Londra scell. 13 e 6 pence, per Hull scell. 15 per tonnellata suddetta. - Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 20 — Catania, Messina L. 14 a 15 per Palermo Lire 15 a 16 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 20 a 21 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 14 a 15 — per Marsala, Termini, Palermo e Trapani 15 a 16 — per Malta F.chi 20 a 21 — per Susa e Tunisi 21 a 22 — per Tripoli 23 a 24 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 19 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Per Spiaggie della Sicilia L. 1 a 2 di più per cento fili — Sempre con più Cappa 5 per cento.

Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente e per Napoli lo stesso nolo del legname da filo, però per ogni cento piedi cubi francesi.

Laterizii — per Smirne, Costantinopoli e Odessa F.chi 7 a 8 — per Jaffa F.chi 9 a 10 — per Porto-Said F.chi 8.50 a 9 — per Napoli L. 8.50 a 9 — per Salerno 9 a 9.50 — per Sapri, Maratea, Capitello e Molfia (Golfo di Policastro) L. 10 a 12 — per Cagliari L. 9 a 10 sempre per tonn. di mille chilog. in full. — Cemento e Talco per porti della Grecia L. 8 a 9 per Cagliari L. 9 a 10 per tonn. a 1000 chil. in full.

Noli per Venezia. — Da Baja di Napoli terra pozzuolana L. 4 a 4 50 — Da Margherita di Savoja sale L. 4 per tonn. di 1000 chilog in full.

Velieri caricanti e da caricare
nel Porto di Venezia

Con legnami per Marsala « Angiolino B. » per Palermo « Tancredi » per Cefalù e Palermo « Genitore S. » per Trapani « Federico » per Tripoli « Insonne » per Cefalonia « San Vito » per Corfù e Vlassiliky « Roma » per Termini o Palermo da destinarsi alla firma delle polizze di carico « Unitas » per Patrasso « Elvira ».

Con legname e laterizi per Napoli « Rosa »

Con tutto laterizi per Napoli « Unione S. » e « Santa » per Salerno « Astrea ».

VAPORI per Londra « Narva » più i vapori delle linee Trieste, Fiume, Dalmazia, Albania, Montenegro, Calabria, Puglia, Sicilia, Livorno, Genova, Marsiglia, Cette, Grecia, Turchia, Danubio e scali del Mar Nero ed Azoff, Alessandria, Porto-Said, Suez, Aden, Massaua, Indie, China ed Australia, alcuni con relativi trasbordi.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzinni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore, N. 4825 = VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » » . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Anno VII. **1891**

PER LE MALATTIE DELLA VITE

CUPROZOLFINA

polvere anticrittogamica contro l'oidium e la peronospora

I. A. COLETTI — TREVISO
Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici
BENZI prof. GIUSEPPE
Direttore tecnico

La **Cuprozolfina** contiene *zolfo* purissimo e *rame* sotto forme diverse ed in diverso grado di solubilità. — Non è da confondersi con le miscele di zolfo e solfato rame. — La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono una *specialità* della Ditta *I. A. Coletti — Treviso* — che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Sei anni di splendidi succesi contro l'**oidio, peronospora** e la **antracnosi**. — Istruzioni, certificati e referenze a richiesta.

Marchio di fabbrica depositato a termini di legge

Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzo L. 10.00 per sacchetto di Kg. 50 sacco compreso — *franco Stazione* **Treviso.**

Marchio. - Tutti i sacchetti portano questo marchio dipinto in nero ad olio e sono cuciti alla bocca, e suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo. Guardarsi dalle contraffazioni!

Pagamento per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione contro assegno ferroviario, non tenendosi conti correnti per quest'articolo.

Nessun altro preparato o rimedio contro l'oidium e la peronospora può esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA. — Questa specialità è fabbricata soltanto dalla Ditta I. A. Coletti — Treviso — che ottenne la privativa a termini di legge del nome e del marchio.

Per ordinazione, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente alla Ditta I. A. COLETTI — TREVISO.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — **Venezia-Trieste-Ancona-Viesti Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.**

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia Ancona Tremiti Bari-Brindisi Corfù Pireo Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 Marzo N 2422 21

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO - **FELICE BISLERI** - MILANO

Padova, 9 *Febbraio* 1891.

Egregio Signor **Bisleri** — *MILANO*

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei **Liquore Ferro-China**, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. **De-Giovanni**
Prof. di Patologia all'Università di Padova

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

Polvere alimentare
DEL

D.r GÖLIS

(in commercio dall'anno 1857)

Facilitante la digestione

Ogni scatola suggellata deve portare la marca del privilegio come pure il facsimile « D.r Jos Gölis Nachfolger. »

Unico fabbricatore
D.r Jos Gölis Nachfolger
VIENNA I. Stefansplatz 6.
(Zwettlhof)

TROVASI IN VENEZIA presso D.r G. B. Zampironi e presso i principali farmacisti e droghieri del Regno d'Italia.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. TENCA con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. 10.) 63

Extrait double à l'Eucalyptus

Specifico vegetale per l'igiene della bocca

Preparazione speciale mediante la quale e con metodo unico patentato trovansi concentrate le proprietà disinfettanti e antiseptiche dell'Eucalyptus globulus d'Australia.

Polvere dentifricia "Puritas"

per la conservazione dei denti e l'igiene della bocca

del **Dr. C. M. FABER**

Medico Dentista, Membro della facoltà medica, cavaliere della Legion d'Onore
Vienna-Austria.

Trovasi in **Venezia** presso G. B. Zampironi, A. Longega, Bertini e Parenzan Giov. Girardi, Attilio Bernardini — in **Treviso** presso L. Brivio — in **Brescia** presso A. Girardi — in **Padova** presso Luigi Cornelio — in **Mantova** presso G. Rigatelli — in **Verona** presso Becchelli e Carli, nonchè nelle principali farmacie e drogherie del Regno.

IL VINEGRO SUPERIORE DI TOLETTA
ACQUA VERA di BOTOT
Solo Dentifricio approvato dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI. — Marca

---

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO*, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio.* Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è *mai* esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

In Venezia dal signor G. Scarpis — Farmacia alla *Testa d'Oro* — Rialto.

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Legate in tela ed oro

Cadore	L. 4.—
Belluno - Feltre - Agordo	» 5.—
Bassano - Sette Comuni	» 5.—
Vicenza - Recoaro - Schio	» 6.—

Guide economiche illustrate

Da **Padova** e **Treviso** a **Belluno** . .	L. —.75
Da **Padova** a **Bassano** ed **Oliero** . .	» —.75
Schio, Arsiero e **M. Sommano** . .	» —.60
Recoaro	» —.50
Basilica di S. Antonio di **Padova** . . .	» —.50

Altre guide

Un giorno a **Vicenza**	L. —.50
Il Museo di **Bassano**	» 3.—

Entro Aprile usciranno:

Guida del **Trentino** (Ediz. II) — Guida di **Trento** — Guida di **Rovereto** — Guida di **Levico.**

Le ultime pagine di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.

Entro Maggio uscirà:

Guida di **Padova.**

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Fratelli Drucker — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Fratelli Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie vecchie.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE STOMATICO da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Medaglia d'Argento Dorato
All'Esposizione Regionale Veneta 1894 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti del Regno.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Ditta Proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, 4825 — VENEZIA

DEPOSITI NEL VENETO

Padova: *Farmacia Butazzoni*, Via del Santo — **Rovigo:** *Farmacia Maggioni, Ditta A. Minelli.* — **Treviso:** *Farmacia Millioni, e G. Nardi* ai Noli — **Conegliano:** *Farmacia Zanuto e Antoniassi* — **Pordenone:** *Farmacia Roviglio e F.lli Parpinelli, neg.* — **Udine:** *Farmacia Bosero e Agenzia Fabris e C.* — **Vicenza:** *Agenzia Fabris e C.* Corso — **Lonigo:** *L. Malesani, liquorista* — **Verona:** *Farmacia Bordoni* Castelvecchio — *F.lli Marastoni*, Via Nuova — *Amministrazione dei giornali* L'Adige e L'Arena — **Este:** *E. Negri, farmacista* — **Monselice:** *Farmacia Ferd. Vanzi* — **Belluno:** *Pompeo Breveglieri, negoz.* — **Feltre:** *Farmacia L. Bavizza* — **Arquà Polesine:** *Mario Gergagnini, negoz.*

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

I signori detentori di cartelle di rendita

di oltre 1000 lire rendita che desiderano con **garanzia** e **sicurezza** far **fruttare** il **doppio** alle proprie cartelle scrivano a *B. D. L.* fermo in Posta - *Milano.* (H. 2773 M.) (2078

Ai proprietari di Case

Si assumerebbero affittanze in pretarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente al proprietario ogni anno tutta intera l'annualità di fitto oppure tutte cinque dette annualità a seconda delle condizioni dello stabile.

Scrivere F. R. 715 fermo in posta — Venezia.

PER
Mobili e Pavimenti

La CERA ... BONACINA ... i lucidare ... fatica i Mobili specialmente ... pareggi ... Pavimenti non esclusi ... municipali ... quali ... lo di far pol...

Scat. di gr. 500 bastevole per circa Mq. 50 L. 2.— Aromateria C. BONACINA C. Vitt. Em., 31 Milano.

Prezzo di L. 3.50 scatola grande
» » 2.00 » mezzana
» » 1.25 » piccola

Deposito in VENEZIA presso il Signor *Antonio Cariola* — Farmacia *Zampironi* — In VICENZA presso il Sig. *Bertrando Caron.*

RINOMATI
Vini Marsala
JOHN HOPPS & SONS
FATTORIA
fondata nel 1811
premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino 1884 e di Edimburgo 1890.
MAZZARA DEL VALLO
(Sicilia)

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre sia ... tonica, antipelliculare ed igienica rigeneratrice e conservatrice del ... PELLI.

Lire **1.25** la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

Tipografia della Gazzetta di Venezia.

Anno CXLIX — 1891. Martedì 28 aprile N. 116

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. [illegible] all'anno; [illegible] al semestre e [illegible] al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre.

Un foglio separato Cent. [illegible]; arretrato Cent. [illegible].

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. [illegible].

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla posta

UN PERICOLO

Racconta il *Figaro* che un eminente diplomatico disse, pochi giorni or sono, in un salone: « La Francia corre in questo momento il più serio pericolo che l'abbia minacciata da circa vent'anni, e non sembra che essa se ne avveda. »

L'uomo di Stato che si esprime in questi termini non faceva soltanto allusione allo stato generale dell'Europa avvicinandosi il primo maggio ed alle dimostrazioni progettate per quel giorno in tutti i paesi del mondo, ma specialmente ad un punto oscuro che appare sull'orizzonte al Nord, e dal quale potrebbe scaturire, se non vi si porrà mente, la scintilla che farà scoppiare l'incendio in tutta Europa.

Questo punto nero è il Belgio, dove la rivendicazione dell'operaio, oltrepassando l'oggetto economico al quale si limitava il suo programma, minaccia di produrre la conflagrazione generale che tutto il mondo teme.

*

Che a Londra, a Vienna, a Napoli, a Barcellona, gli operai reclamino una diminuzione di ore di lavoro ed un aumento di salario, è problema che può essere studiato e risolto senza agitazioni sociali o sconvolgimenti politici.

Ma nel Belgio la questione è tutt'affatto diversa. Là non è soltanto la durata della giornata di lavoro che si discute; è la Costituzione stessa del paese che i dimostranti pretendono di riformare coll'aiuto di uno sciopero generale; è tutta l'organizzazione dello Stato che intendono di modificare a loro profitto, imponendo questa modificazione colla violenza.

E se essi trionferanno in questa impresa rivoluzionaria, se essi arriveranno a dare tale esempio di successo alle masse dei socialisti degli altri paesi, la diplomazia si domanda con inquietudine quali violenti determinazioni una vittoria così contagiosa potrà inspirare ai potenti vicini...

Ecco la questione; essa è grave difatti, ed esige attente riflessioni...

*

Si sa cosa reclamano i socialisti del Belgio: la concessione immediata del suffragio universale. E dichiarano che se tale riforma non sarà accordata, la strapperanno al Governo ed alla Camera con uno sciopero generale e prolungato, sospendendo così tutta la vita industriale e commerciale del paese. *Cedere o morire*, questa è la brutale intimazione di quegli aggressori.

E cederà il governo belga?

*

La costituzione del Belgio, che porta la data del 1831, non fu mai riformata. Col sistema elettorale da essa stabilito il censo è la condizione unica del diritto al suffragio.

Nel 1848 una certa estensione fu data al corpo elettorale, ma senza che si avesse avuto bisogno di toccare la Costituzione, e cioè diminuendo il *minimum* del censo, che era stato stabilito nel 1831. Oggi invece una revisione sarebbe necessaria; ed è tale alea contro la quale il governo belga non vorrebbe certo andare.

Re Leopoldo vi era in parte inclinato, ma il presidente del Consiglio, l'eminente Bernaert, lo fece mutare d'opinione, tanto che Leopoldo ebbe a dire al suo primo ministro: *Avete ragione di non imitare il sig. Guizot.*

Si ricorda che nel 1848, in Francia, non si chiese a Guizot che l'aggiunta della capacità. Se egli avesse accolto il voto espresso dall'opinione pubblica, tutta la storia d'un mezzo secolo, in Francia ed in tutta l'Europa, sarebbe stata cambiata e gli eredi di Luigi Filippo sarebbero ancora sul trono senza il suffragio universale, senza l'unificazione dell'Italia, senza l'impero tedesco.....

Invece dell'aggiunta della capacità, che limitava il diritto di voto a tutti quelli che erano istruiti, i francesi hanno avuto l'aggiunta delle incapacità, cioè il suffragio universale senza misura.

Questo vogliono i socialisti del Belgio; ma nè il Governo, nè le Camere non vogliono giungere fin là, poichè tale riforma sembra loro prematura.

*

E quale programma vorrebbero realizzare i socialisti del Belgio col suffragio universale? Il loro programma ammette la proprietà individuale per gli oggetti di uso personale, vestimenta, derrate elementari ed anche per le abitazioni della famiglia; ma domanda la socializzazione delle terre, delle miniere, delle officine, in una parola di tutti gli strumenti da lavoro.

Ecco lo scopo. E per raggiungerlo il partito socialista minaccia di organizzare lo sciopero generale. Supponiamo che questo sciopero scoppi, e che tale incendio si propaghi fino alla frontiera tedesca: che farebbero i pompieri di Berlino? Che farebbero se i socialisti del Belgio arrivassero a dare scacco-matto al loro Governo, eccitando i socialisti vicini, in tale modo che davvero non n'hanno bisogno?

Questo è il problema di cui si preoccupa la diplomazia e che non sembra sia stato sufficientemente prevenuto.

*

L'Imperatore di Germania si trova quasi sopra un vulcano, e sembra ch'egli stesso l'abbia voluto per il linguaggio comminatorio che tenne e tiene tuttora coi suoi addetti militari. I socialisti lo circondavano d'ogni parte, e più li ha accarezzati prima, più sembra che oggi voglia batterli con durezza.

Or son due settimane i socialisti andarono a deporre corone con dei detti francesi sulla tomba dei rivoluzionari berlinesi, uccisi nel 1848. Qualche giorno appresso, nella elezione caratteristica di Geestemunde, un semplice socialista, un semplice operaio sigaraio tenne in iscacco il principe di Bismarck, l'antico cancelliere di ferro, lo stesso fondatore dell'Impero, suggerendo così a tutta la stampa europea questa riflessione, che se c'era un grande vinto in quello scrutinio memorabile, c'era sopratutto un vincitore inatteso: il socialismo.

Che cosa ci riserba l'avvenire dinanzi a questo continuo disarmo dei mezzi legali e preventivi?

Vertenza italo americana

Un'altra nota di Rudinì

Telegrafano da Roma:

Dicesi che in seguito ai ragguagli forniti dal barone Fava, l'on. Di Rudinì invierà al Governo degli Stati Uniti una nota in risposta all'ultima nota di Blaine.

Il presidente del Consiglio deplorerebbe di non poter contentarsi dei motivi allegati da Blaine, perchè non trattasi soltanto di una questione individuale, ma di un alto principio di diritto pubblico e internazionale, quale è la protezione reciproca dei cittadini.

Il console italiano a Nuova Orléans chiederà una indennità conveniente per le famiglie delle vittime, che sarà sicuramente accordata. Ma non basta. Il Governo italiano non può pretendere che i giudici della Luigiana puniscano i colpevoli: ciò riguarda la loro coscienza; ma ha il diritto che s'inizi un processo contro di essi.

Per la morte di Moltke

Un dispaccio da Vienna ci informa che Kalnoky telegrafò condoglianze a Caprivi ed alla famiglia Moltke in occasione della morte del maresciallo.

Anche il capo di stato maggiore Beck si recherà a Berlino pei funerali.

Dallo Zanzibar

Il viaggiatore Robecchi

La *Stefani* telegrafa da Zanzibar:

Si annunziano nuovi disordini, scoppiati a Magadisco, in occasione della presenza del viaggiatore italiano Robecchi in quelle località.

Però non si ebbe a deplorare alcun grave inconveniente.

Libero scambio e protezionismo in Francia

Contro le tariffe di Meline

Il movimento d'opinione contro Meline e le sue tariffe prende forza ed estensione nel Parlamento francese; la Destra che era la più protezionista, poco a poco fa un'evoluzione a favore dei trattati.

Fanno grande impressione in Francia le rappresaglie già annunciate della Spagna e del Belgio, ed i trattati che si negoziano a Vienna. Se la Francia non ci bada si pone da sè in esilio dall'Europa. Per dare un esempio delle assurdità della tariffa Meline, citeremo la juta, fibra tessile che si ricava dai cactus, dagli ananas e dalle piante grasse, dei paesi caldi.

Essa serve a fare tappeti, cortine, sandali a buon mercato; ed impiega oltre 10 mila operai nei Pirenei. La Commissione delle Dogane colpisce la juta di un diritto di 8 franchi i 100 chilog. — Immediatamente la Spagna riduce il suo a 0,20.

Siccome tutta la sapienza della Commissione delle Dogane non vale a far nascere in Francia le piante tropicali, è chiaro che la protezione per un prodotto che non si ha diventa la rovina di una industria la quale esiste.

Tutte le combinazioni di Meline sono di eguale valore. Egli, per esempio, onde persuadere la Camera, fa valere il maggior prodotto delle dogane, che calcola in circa 100 milioni sulla base delle importazioni attuali.

E nello stesso tempo propone l'aumento delle tariffe e precisamente onde impedire [illegible] importazioni che fanno danno, dice, alla produzione nazionale. Meline pertanto fa calcolo sopra una importazione che egli stesso vuol impedire. La contraddizione è palese.

La rivoluzione chilena

Battaglie navali

Si ha dal Chilì:

Le forze parlamentari occuparono i porti di Carrizol e Caldera, nella provincia di Atacama; attualmente avanzano verso Copiapo, capoluogo della provincia omonima, una delle più ricche del Chilì.

La corazzata *Blanco Encalada* rimase distrutta dopo sette attacchi. Valdez Vergara, otto ufficiali e 150 uomini perirono.

La Legazione chilena a Parigi ricevette un dispaccio annunziante che il capitano Moraga ritornò a Valparaiso cogli incrociatori *Linch* e *Condel*, i quali nel combattimento di Caldera lanciarono cinque torpedini contro le navi degli insorti, e mandarono a picco la corazzata *Blanco Encalada*, rimanendo illesi.

DAL VENETO

QUERELA PER DIFFAMAZIONE

Belluno *27 aprile* — Ci scrivono:

Al 12 del mese venturo si deve discutere al vostro Tribunale penale un processo per diffamazione e ingiurie contro l'avv. Sebastiano Tecchio e il suo gerente Alfarè.

La querela è stata data da quell'egregio e forte giovane che è il signor Francesco Sandoni redattore capo dell'*Alpigiano*, anima e vita del partito d'ordine quassù.

Inutile dirvi che il risultato è atteso con molta curiosità.

∴

Un po' alla volta i giornalisti finiranno col passare metà della loro vita dentro le aule dei tribunali.

Qui ormai non c'è foglio, che non abbia esperimentato le delizie del nuovo codice.

La *Venezia*, proprietario Cerutti, ebbe un processo, non ancora del tutto combinato; — l'*Adriatico* due; uno accomodato per ritiro di querela in settembre, e l'altro che va fra giorni; noi un paio; e i giornaletti colpiti alla loro volta e severamente condannati.

Fino a quando durerà questa bazza?

Cronachetta udinese

Udine *27 aprile* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Alla gara velocipedistica* che ebbe luogo nel pomeriggio di ieri nello stradone di Palmanova, presero parte 8 velocipedisti su 14 inscritti. Il percorso di 8 km. fu fatto in minuti 20.28 da Santi Emilio che vinse il primo premio, secondo giunse Broili Emilio, terzo Pepe Carlo.

Circo Amato — Alle rappresentazioni della comp. Amato tanto sabato come ieri assistè una folla enorme. Durante la rappresentazione diurna di ieri occorse un accidente che per fortuna non ebbe serie conseguenze. Il sig. Rodolfo Amato presentando l'elefante Bosco e servendosi di una specie di pungiglione uncinato per aizzare il pachiderma si ferì alla tempia destra.

Trasportato svenuto e grondante sangue fuori del circo fu prontamente soccorso e si rimise in breve per modo che poco dopo ripresentossi al pubblico che lo accolse con caldissimi applausi in segno di contento per lo scampato pericolo.

— *Onorificenza* — Il chiarissimo sacerdote Valentino Baldissera di Gemona venne testè creato cavaliere.

— *Furto con scalata* — La notte del 20 corr. in Attimis certi Simis Innocente e Leonarduzzi Angelo mediante scalata penetrarono nella casa di Carussi Maria e vi rubarono un orologio d'argento con catena d'oro del valore di L. 135 e una lira e mezza in danaro. I ladri vennero arrestati e la refurtiva sequestrata.

— *I soliti ignoti.* — Ignoti, il 21 corrente in Canacco rubarono dal pollaio di Simeon Leonardo numero sei galline del valore di L. 12.

— *Vandalismo* — In quel di Pravisademini nel campo di Frattina Luigi vennero recise varie piante pel valore di L. 40.

— *Zuffa* — Ad Aviano Mussolento Domenico pugni alla testa causandogli contusioni guaribili in tre giorni.

— *Furto* — A S. Daniele la domestica Fabrizi Giovanna rubava ai suoi padroni signori Asquini Cg. 30 di grano turco, carne di maiale, zucchero e caffè per l'ammontare di L. 18. La Fabrizi venne arrestata e la refurtiva sequestrata.

Cronaca estense

Este *25 aprile* — Ci scrivono:

Cronaca giudiziaria — Badin Modesto fu Pasquale di Boara Pisani, imputato del reato di cui l'art. 393 Cod. penale per avere, nel 16 o 19 settembre 1890 in Boara Pisani, comunicando con più persone riunite, offesa la riputazione del querelante Aggio avv. Antonio attribuendogli d'aver, per momentaneo prestito di L. 150 fatto a Riscuolo Giuseppe onde concorrere ad un'asta pubblica, preteso e stabilito l'interesse di L. 50, appellante dalla sentenza 11 dicembre 1890 del pretore di Monselice che lo condanna a mesi 2 e giorni 15 di reclusione e L. 100 di multa nonchè L. 60 per risarcimento danni e a L. 40 per le spese di costituzione di P. C. ed a quelle del processo, mercè i buoni uffici interposti e dietro remissione della parte che si dichiarava soddisfatta della dichiarazione scritta, ed in udienza letta, del sig. Barrin, con la quale amplamente riconosce l'onorabilità dell'avv. Aggio deplorando il fatto ingiustamente attribuitogli, venne assolto dall'osservanza del primo giudizio essendosi, per gli effetti della remissione, estinta l'azione penale. — Sedeva al banco della difesa l'avv. Vanzetti: rappresentavano la P. C. l'avv. comm. Busi e l'avv. Bon — E noi ci felicitiamo che la causa abbia avuto un fine tale, giacchè un triste equivoco sorto tra gentiluomini non poteva che cavallerescamente dissiparsi.

Scoperta d'un tesoro — Negli escavi praticati pella sistemazione del tiro a segno in costruzione, nel giorno 9 marzo u. s. un bracciante ebbe la non ingrata sorpresa di dare di piccone in un'urna che frantumatasi mise in mostra un rispettabile gruzzolo di monete antiche moltissime d'argento ed alcune d'oro, in tutto più che mezzo migliaio, fra le quali, e bellissime 1 d'oro dell'epoca di Nerone, altra pure d'oro dell'epoca di Vespasiano ed altre cinque d'oro dell'epoca di Tiberio. L'occasione, dice un proverbio, fa l'uomo ladro ed in fatto quel tesoro venne diviso, per quello che oggi si sa, fra 11 operai e lestamente mercanteggiato a Venezia, a Monselice, ad Este ed in altre piazze.

Naturalmente che la faccenda non poteva nè doveva rimanersene celata ed oggi quella che troverà il bandalo della discretamente imbrogliata matassa sarà l'autorità giudiziaria che sembra già soddisfatta del suo intervento ed è speranzosa che mercè l'aiuto ed attività dell'Autorità politica, le preziosissime monete d'oro e d'argento rinvenute salteranno fuori una seconda volta.

Il nob. Boiani che cedette il terreno alla Società del Tiro aveva già previsto il caso di qualche lauta scoperta negli scavi, giacchè nel contratto s'aveva riservato il diritto della proprietà. — Aggiungerò poi che è addirittura miracoloso quel terreno giacchè dei due pozzi artesiani esistenti pe' bisogni dei lavori in corso, l'uno getta acqua sulfurea, l'altro ferruginosa!

Teatro — Da alcune sere agisce al Teatro Sociale la drammatica Compagnia diretta dall'artista Pietro Zolli, nè sappiamo renderci ragione perchè il pubblico si faccia desiderare. Il repertorio della Compagnia è svariatissimo: le produzioni date, come a dire *Tosca* — *Corrado* — *La moglie di Claudio* — *Le sorprese del matrimonio* — *Tordi e Fringuelli* — furono eccellentemente eseguite: altre bellissime, fra le quali *Parigina* e *Le Vergini*, se ne daranno, e con tutto questo dobbiamo proprio questa volta muovere un rimprovero alle gentili nostre signore e signorine nonchè a' rispettivi mariti e padri pella loro — dico così — quasi congiurata diserzione dal teatro. — Ci si dirà anche indiscreti, e noi questo appellativo volentieri ce lo addossiamo, purchè di buon accordo ci mettiamo ad incoraggiare questa Compagnia, giacchè lo merita.

Siamo intesi.

Truppa di passaggio — Proveniente da Cremona giungerà fra noi la 2.ª brigata del 4.° reggimento d'artiglieria. — Si fermerà due giorni per proseguire poscia pella sua destinazione.

Cronachetta feltrese

Feltre *27 marzo* — Ci scrivono:

(*z. g.*) Domani con treno speciale giungeranno fra noi gli alpini collo stato maggiore del battaglione *Feltre* per prendere possesso della loro sede estiva. Un saluto agli alpini sempre graditi.

— Certi Antonon e Giannese, a tempo perduto venditori di vino di granaglie, riuscirono a gabbare, sopra anticipi di ordinazioni che ancora si fanno aspettare, alcune centinaia di lire ai negozianti Zucco e Vettorel di Feltre.

Arrestati a Rovigo saranno tradotti a queste carceri il giorno 1° maggio col treno in arrivo alle 3 pom. per l'inerente procedimento.

— Una delle sale dell'antico albergo Vapore è stata in questi giorni completamente restaurata; siamo lieti così che quel ritrovo frequentatissimo in estate corrisponda meglio alle esigenze del giorno.

Cavarzere *21 Aprile* — *Spettacolo al teatro Comunale* — Ci scrivono:

Riuscitissimo e superiore ad ogni attesa data iersera dai nostri bambini al teatro Comunale.

Il teatro, manco a dirlo, era affollatissimo. I posti distinti erano stati presi a ruba, tosto aperta la vendita per abbonamento e non uno solo ne era più libero *due* giorni prima della rappresentazione.

A questo proposito anzi va biasimata la Presidenza della Società Filarmonica, al cui beneficio è devoluto il ricavato, per aver trascurato di render pubblici il giorno e l'ora fissati per la vendita dei biglietti mancando così di ogni riguardo e convenienza verso quella parte del pubblico che non ha la fortuna d'appartenere alla casta privilegiata.

All'alzarsi della tela la simpatica ragazzina Gisella Fiori declamò con molta grazia e disinvoltura una bellissima poesia scritta per l'occasione e s'ebbe meritati battimani.

Nell'operetta i piccoli artisti disimpegnarono tutti a perfezione la loro parte ed un elogio spetta quindi ad ognuno.

Non farò nomi, perchè temerei d'incorrere in qualche dimenticanza. Solo mi sia permessa una lode speciale al ragazzino Fava Ferruccio che sopra tutti si è distinto per il portamento serio e maestoso, per l'abile disinvolto gestire e per la voce robusta ed intonata quale non si riscontra facilmente in così verde età.

Benissimo i cori; ed era bello il vedere sulla scena quei gruppi vezzosi di vispi bambini d'ambo i sessi vestiti del loro grazioso costume e l'udire quelle voci fresche ed argentine così bene armonizzate che mettevano nell'animo un senso di gaudio e soddisfazione e strapparono l'applauso ad ognuno.

La tarantella del secondo atto fu eseguita con vera maestria e si dovette ripetere fra un subisso di applausi. Nell'azione coreografica si è distinta la bambina Cregianin.

L'orchestra pure, formata interamente di giovanetti del paese, suonò egregiamente, e concorse al buon effetto anche il distinto professore di violino, signor Galeazzi, padre al nostro maestro di musica, venuto qui per l'occasione.

Chiudo la mia relazione col dirvi che la serata passò assai piacevolmente e che fu ammirabile davvero l'intelligenza e buona volontà di quei bambini e la rara abilità e pazienza del loro bravo istruttore che non ri-

---

Gazzetta di Venezia — 28 aprile (16)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

Questa corbelleria ebbe tutto il successo che si aspettava; Valentina si volse vivamente dalla parte del signor di Lorville. Ella lo riconobbe ed arrossì. Sapendo bene che aveva troppo spirito, troppa pratica della vita parigina, per ingannarsi così grossolanamente e d'altra parte prevenuta da Stefania sulla sua risoluzione di osservarla, indovinò che questa balordaggine era stata detta volontariamente, e lo sguardo sdegnoso che ella gettò sul signor di Lorville lo punì ben tosto della sua malizia.

Durante l'intermezzo il signor di Fontvenel presentò il suo amico alla signora di Champlery; ella lo salutò freddamente, e dopo aver indirizzato ad entrambi alcune parole insignificanti sullo spartito che si suonava, si mise a guardare da un capo all'altro della sala, coll'aria d'una persona che non ama punto impegnare la conversazione.

La signora di Clairange non fu così sdegnosa per Edoardo; s'impadronì di lui lo colmò di adulazioni sulla sua penetrazione; e finì per dirgli che era ben felice di non aver nulla a nascondergli, perche le sarebbe cosa ben penosa esser obbligata a fuggire l'uomo più amabile che avesse mai incontrato. Credo in vero, proseguì ella, che Valentina sia questa sera così indispettita solo perchè teme che voi indoviniate i suoi secreti.

— Ciò che penso, interruppe Valentina con un pò d'impazienza, interessa tutto al più l'autore di questo pezzo, ed io non glielo nasconderei punto.

— Avreste ragione, signora, perchè avrebbe abbastanza talento e spirito per udirvi, rispose Edoardo meravigliato di questa malevolenza.

La signora di Clairange aveva un bel far segni e impiegare quel linguaggio degli occhi, delle sopraciglia e delle spalle, quella pantomima delle zie e delle madri che sgridano le loro figlie in società, per rimproverare a Valentina d'esser così poco gentile verso il signor di Lorville; ella persistè nel suo cattivo umore, ed Edoardo non potè trattenersi dal ridere per la disperazione che provava la signora di Clairange. Suppose che essa le avesse troppo parlato in suo favore, e conosceva di già abbastanza Valentina per sapere che un elogio di sua matrigna doveva perderlo nella sua considerazione.

La signora di Champlery quella sera gli sembrò meno bella del giorno nel quale l'aveva vista per la prima volta; le sue maniere erano senza grazia, la sua voce aveva qualche cosa di duro che gli displaceva; la nobile regolarità dei suoi lineamenti non essendo addolcita da alcuna espressione di gaiezza o di melanconia, dava al suo viso un'aria di severità che mancava di fascino; e il signor di Lorville, vedendola così, si domandava come la signora di Clairange avesse potuto esser trascinata a nominare la sua piccina allegra, una persona così grave ed imponente.

Mentre che egli discorreva colla signora di Clairange, il signor di Fontvenel disse a Valentina:

— Quello che è di fronte a noi, non è il vostro meraviglioso cugino Adolfo di Champlery.

— Sì, è lui, riprese Valentina, egli è senza dubbio qui colla sua bella pretendente, la signorina d'Armilly.

A questo nome Edoardo trasalì; si ricordava la sua prima prova e il suo primo disinganno.

— Sta per sposarsi? domandò egli con curiosità.

— Sì, rispose Valentina, deve sposare mio cugino, il signor di Champlery.

— Si pretende che essa lo ami alla follia, disse allora il signor Narvaux, non è però guari seducente. E una verità crudele a confessarsi, continuò egli, i noiosi piacciono alle belle donne.

— Non tutti, riprese Edoardo con insolenza, ma è certo che prendono spesso l'assedio per l'assiduità; d'altra parte la noia è un magnetismo che toglie la ragione e divora la volontà, è il filtro degli importuni.

In quel momento la signora di Champlery essendosi avanzata per guardare qualcuno nella sala:

— Chi salutate, mia cara? le disse la sua matrigna.

— La signora d'Armilly e sua nipote, rispose Valentina.

— Dove è essa? domandò vivamente Stefania, la si dice così bella! vorrei ben vederla!

— Ah! è splendente! gridò il signor Narvaux; non è vero, mio caro, che è la più graziosa donna di Parigi.

Edoardo non volendo punto lodare la signorina d'Armilly, nè parlare di lei con malevolenza trovò più conveniente dire che non la conosceva.

— Guardatela dunque, amico mio, è adorabile.

— Bisogna bene che sia leggiadra, disse alla sua volta il signor di Fontvenel, per osare chiamarsi signora di Champlery.

— Vi confonderanno tutte e due assieme, disse Stefania a Valentina.

— No, riprese ella, per distinguerci, si chiamerà mia cugina: la signora di Champlery, la bella.

— E si dirà di voi la buona, e ciò sarà cosa migliore.

Si indovina che questo pensiero gentile e nuovo era stato pronunziato dalla signora di Clairange; contenta d'averlo trovato ella aggiunse:

— Vedo, mia cara figlia, che sarete obbligata a rimaritarvi per evitare un qui pro quo.

— Il motivo è convincente, disse Edoardo vedendo l'imbarazzo nel quale questo scherzo di sua matrigna aveva trascinato Valentina; ciò mi ricorda una giovane che si decise a questo atto così serio del matrimonio, per avere il diritto di portare un berretto che le andava a meraviglia e che le avevano fatto provare per caso.

— Come, gridò il signor Narvaux, le abbisognava assolutamente un marito per osar mettersi un cappello?

— Senza dubbio, disse la signora di Clairange; non sapete che in Francia le giovanette non portano nè berretti, nè turbanti?

— Ottimamente, riprese Edoardo; senza di ciò come si riconoscerebbero nei saloni, quando le madri di famiglia persistono nell'ingenuità. Questo costume è benissimo imaginato; inoltre, è un linguaggio, giacchè il giorno in cui una zitella rinuncia a maritarsi, inalbera la piuma bianca sul berretto nero, epperò, siccome quando il presidente della Camera si copre, la discussione è finità.

(Continua)

sparmiò tempo e fatica per allestire in breve termine e condurre a sì buon fine lo spettacolo.

Il pubblico rimase soddisfatissimo e lo dimostrò coi reiterati fragorosi applausi e colle frequenti ovazioni al maestro ed agli allievi.

L'operetta si ripeterà per alcune sere, e siamo certi che il primo successo non mancherà anche nelle sere seguenti.

Portogruaro *26 aprile* — Ci scrivono:

Il concerto vocale ed istrumentale di iersera riuscì stupendamente.

La signorina Ernestina Sidran sia nella romanza *La mia bandiera* che nell'aria *O mio Fernando* nella *Favorita*, diede indubbie prove di possedere una bellissima voce di mezzo soprano e di essere educata dal maestro Luccarini a fine scuola. Generali, unanimi applausi si ebbe alla fine d'ogni pezzo e tutti ammiravano il sentimento, l'intelligenza e la valentia di quest'ottima dilettante. La sorella di lei signorina Maria, sibbene giovanissima, più che una dilettante, può considerarsi una vera artista. Tratta il piano con agilità, finezza superiori alla sua età. Fu moltissimo festeggiata sia nei pezzi di accompagnamento, che nel pezzo a quattro mani, suonato col bravo giovanetto Russolo.

Si distinsero nella II Rapsodia ungherese di Listz. Benissimo e con slancio l'orchestra diretta dal Luccarini, il quale iersera entusiasmò il pubblico nel duetto d'Alard suonato col bravo Russolo, e quindi nella *Berceuse* di Simon e nell'aria russa di Wieniawski.

Peccato che il tempo avesse congiurato contro quei valentissimi, impedendo a maggior numero di persone di godere di un riuscito concerto.

Una lettera di un conservatore cattolico

contro gli intransigenti della « Difesa »

Da vari giorni avevamo ricevuto questa lettera di polemica nei riguardi degli scrittori de la *Difesa*; ma lo spazio ristretto ci obbligò sempre a rimandarla.

La pubblichiamo oggi; essa non ha perduto niente della sua attualità.

Venezia, 24 aprile.

All'egregio sig. Direttore del giornale la Gazzetta di Venezia.

Nella *Difesa*, di iersera N. 91 trovai riportate varie parti di un articolo di Oreste Cipriani, comparso nel N. 18 della *Cronaca d'arte* che si pubblica in Milano dove si tesse un ritratto lusinghiero di Don Davide Albertario dell'*Osservatore Cattolico*.

La *Difesa* anzi no, proprio il direttore della *Difesa*, che suo è lo stile, non volle di meglio per poter in tal modo aver occasione di vomitar il suo veleno contro quelle creature mezze e mezze che puzzano di reggia e odorano di *arcivescovado* (parole testuali stampate nella *Difesa* di iersera) e che son solite a tirar giù contro l'Albertario tali improperi che hanno della *mellifluità* di un'anticamera *arcivescovile* e dell'interezza (bella parola!) sussiegata d'un regio salone.

Il Direttore della *Difesa* non voleva di meglio di questa occasione per poter dichiarare un'altra volta che l'intimo suo amico Don Davide è un vero e proprio carattere, che non bada a sciupare il finissimo e faticosissimo lavoro dei *cuochi* di sacrestia e di quelli della reggia, impastellanti la menzogna con una indoratura di vero per farla più facilmente ingollare altrui. E Don Davide leva la pastella e tutta schietta fa apparire la verità; inasprisca la sua appariscenza il *tonsurato* o il cavaliere o il commendatore.

Il Direttore della *Difesa* aggiunge: noi fummo sempre ammirati della terribile schiettezza di carattere dell'Albertario, poi chiudendo l'articolo del Cipriani così si esprime:

« Noi crediamo che l'amico Albertario degli elogi che a lui fa il Cipriani deva esser contento e perchè contento ce ne congratuliamo anche se i *dolcissimi delle sacrestie* avessero a fremere nelle loro sante ire. »

* * *

Ora io mi domando: un direttore d'un giornale cattolico che per giunta sia prete e professore Seminario patriarcale, canonico in pr venerando *mortis* e forse forse un bel giorno Cardinale, col titolo di S. Servilio in Isola o di San Matteo poco importa, mi domando, ripeto, se tale individuo possa in coscienza, senza scandalezzare non dirò i chierici suoi studenti, ma i *veri* cattolici, prendere a scherno certe creature mezze e mezze che odorano di *arcivescovado* e che insultano (sempre secondo lui) colla *mellifluità* di un'anticamera arcivescovile Don Davide Albertario.

Io mi domando come mai i sostenitori morali e *materiali* della *Difesa*, come i Paganuzzi, i Saccardo, gli Scrinzi, i Candiani ecc., proprio loro che tanto rispettano e vogliono rispettati i Vescovi, i preti, i chierici e persino i nunzi di chiesa, possano permettere che dai redattori che scrivono per la gloria di Dio e il bene delle anime, nonchè pel vantaggio della saccoccia, si pubblichino nella *Difesa* certi articoli dove il rispetto e la venerazione a certi ministri di Dio (sieno preti o Arcivescovi poco monta) son messi in non cale e dove si fomentano fra sacerdoti certi odii che nulla hanno della carità umana e manco poi della cristiana.

Mi domando ancora come lo stipendiato (a 1200 all'anno) direttore della *Difesa* che tanta cura mostra di prendersi per la salute di S. Em. il nostro Patriarca, ora che trovasi seriamente ammalato, possa proprio in questi giorni vomitar veleno contro quelle creature mezze e mezze che senza ipocrisie di parole potrebbero essere oltrecchè un Bulgarini, ben anco un Arcivescovo di Milano, un Vescovo di Piacenza e via discorrendo, possa ripeto vomitar veleno contro quelle creature che S. Em. il Patriarca rispetta, stima, apprezza e venera quanto il direttore della *Difesa* rispetta, stima, apprezza e venera il veramente venerabile e *degno* suo amico don Davide Albertario.

Ahi che pur troppo convien ripetere con Oreste Cipriani che gli odii, i livori si manifestano fra un collo torto e un sorriso serafico.

E basta così, ed ora senza *fremere* nella mia santa ira per la contentezza che avrà provato l'Albertario e il direttore della *Difesa* a legger l'articolo del Cipriani, passo con tutto rispetto ringraziandola di *vero cuore*, se pubblicherà questa mia, a dichiararmi

di Lei egregio signor Direttore
Un dolcissimo di sacrestia

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 28 aprile: S. Vitale M.
Mercordì 29 aprile: S. Pietro m.
Sole, leva ore 4 m. 54; tram. 7. 1.
Temp. mass. del 26: 13.0 — min. del 27: 9.4.

Continua la polemica

L'*Adriatico* sempre a proposito delle nomine della Congregazione di Carità parla di diritti della maggioranza. Noi sosteniamo invece che, di fronte alla beneficenza partiti non vi devono essere. Alla beneficenza, concorrono tutti; e per una condizione di cose molto naturale, vi concorrono assai più quegli elementi che appartengono a fedi politiche avversate e reiette dall'*Adriatico*, ma che non hanno per questo minore diritto di prendere parte attiva all'amministrazione della carità pubblica, appunto perchè in quei campi risiedono quasi esclusivamente le fonti della beneficenza. Come mai si può pretendere di fare la carità coi denari degli altri? È possibile incoraggiare con questo sistema i testatori a nuove elargizioni, mentre si sa, che esse possono servire anche a oppugnare politicamente idealità che formano il solido concetto della loro educazione e dei loro sentimenti?

* * *

Questo come tesi generale.

Come questione speciale poi, ci permetta l'*Adriatico* di affermare ancora una volta, che nelle deliberazioni (sagge e corrette del resto) della minoranza, non solo noi non ci siamo entrati, ma nemmeno siamo stati avvertiti delle decisioni prese; ciò che costituisce da parte degli amici nostri una piccola inconvenienza e un errore, dovendo il giornale, organo del partito, essere informato di tutto, perchè il giornalista sappia come regolarsi nell'attacco e nella difesa.

È inutile che l'*Adriatico* eccìti gli amici del partito contro le pretese nostre imposizioni. Le simpatie nei partiti moderati per i campioni della causa non sono state mai, specialmente a Venezia, eccessive. Si è citato ancora l'esempio di Carlo Pisani, morto come un cane nel suo letto, senza che gli uomini del partito avessero una sola volta pensato a visitarlo. Eppure Carlo Pisani era più noto di noi, qui; aveva un passato; aveva amici; aveva valorosamente e con fortuna servito la causa sua. Si figuri se noi ci sogniamo di ricevere trattamenti diversi!

Vi sono stati e vi sono uomini di ben maggiori meriti dei nostri, obliati, abbandonati e combattuti principalmente dal loro partito; non vogliamo far nomi qui; — ma fuori di qui, se ne vogliamo citare uno, nomineremo Antonio Caccianiga, illustrazione regionale, che venne abbandonato dai suoi alla vigilia di essere fatto Senatore del Regno! Nei partiti avanzati invece, dove la massa inconsciente forma nove decimi dell'esercito, dove c'è meno educazione, e quindi minore sentimento di gelosia e di invidia, perchè più limitate sono le aspirazioni, si è sicuri della solidarietà dei compagni di fede. Che cosa non otterremmo noi, se avessimo militato nelle file opposte?

* * *

Chiudiamo la parentesi personale, necessaria per rispondere alle evangeliche insinuazioni dell'*Adriatico* e torniamo sull'argomento.

La nomina di mons. Bernardi, dice il confratello, rappresenta il pensiero del Sindaco e della Giunta, non l'imposizione della maggioranza.

Neghiamo assolutamente.

Riccardo Selvatico è troppo fieramente gentiluomo perchè egli possa lasciar credere, che questo era il pensiero suo e dei suoi colleghi in Giunta. Il pensiero suo era ben diverso e lo sappiamo molto direttamente e molto personalmente.

Quella nomina rappresenta una transazione pura e semplice; — fra una persona ritenuta l'unica adatta a quel posto (e ci ricordiamo che nei primi mesi di luna di miele ce lo diceva lo stesso avv. Clemente Pellegrini) e quel vecchio e rispettabile prete, si è scelto il vecchio prete che non dava ombra.

Quando l'*Adriatico* parla di convenienza in quella nomina, dimentica tutto quello che il suo direttore, i suoi amici, ed egli stesso hanno pensato e scritto in passato sulla necessità di amministrare in modo ben diverso il nostro primo istituto cittadino.

Per appagare l'amor proprio di monsignor Bernardi e salvare le convenienze, bastava presentare un ordine del giorno di omaggio all'opera disinteressata da lui per tanti anni prestata; — allora i nostri amici vi si sarebbero ben volentieri associati.

Ma essi, che partivano dal concetto ben più alto di formare un'amministrazione veramente larga e rispondente agli scopi e all'ambiente, diretta da chi poteva ricondurla sulla via migliore, non potevano piegarsi ai criteri ristretti, partigiani, personali degli avversari, preoccupati soltanto dalla necessità di puntellare, a furia di ambizioncelle soddisfatte, il baraccone politico minacciante rovina.

Questa è la verità; — se poi non la si vuol sentire, non possiamo disperarci. Ognuno combatte colle armi che ha!

Per la pace. — Il Comitato esecutivo della benemerita Associazione veneziana per l'arbitrato internazionale e per la pace, che ogni dì va riscuotendo prove di simpatia dalla cittadinanza e da sodalizi congeneri d'Italia e dell'estero, elesse a suo presidente il deputato Beniamino Pandolfi, vicepresidenti il conte Lodovico Valmarana e l'avv. Enrico Villanova, segretario il dott. Luigi Sugana, cassiere il comm. C. A. Levi.

Le cedole di consolidato e i dazi. — La Camera di Commercio ha ricevuto dall'Intendenza di Finanza la comunicazione, fino dall'altro giorno annunciata dai nostri dispacci particolari da Roma, che ieri si cominciarono a ricevere in pagamento dei dazi doganali d'importazione le cedole del consolidato 5 per cento scadute e non prescritte e quelle scadibili il 1° luglio prossimo venturo.

Feste di estate. — Pubblichiamo la XVIII lista delle offerte pervenute al Comitato dei festeggiamenti:

Truzzardi Arcangelo, lire 10 — Isalberti Giuseppe, 10 — Avv. Prospero Ascoli, 20 — Massimo Ravà, 25 — Cav. P. Tipaldi Foresti, 20 — Luigi Traldi, 25 — Savonelli e Comp., 50 — Signora De E., 25 — Spiridione Vianello, 20 — Angelina Tis Cesare, 20 — M. C. Tamacchi, 25 — Amilcare Barriera, 10 — Lucich Vincenzo, 10 — D'Este Giovanni (**seconda offerta**), 50 — Carlo Barrera, 25 — Pasetti Antonio, 20 — Eredi Giuseppe Gavazzi, 25 — Caffè Martini, 25 — Garizzo Pietro (**seconda offerta**), 40 — L. A. Rossetti, 50 — Fratelli Barocci, 30 — Cav. Carlo Blumenthal, 50 — Lista precedente, lire 28,428 — Totale, lire 29,013.

— Ci si prega di annunciare che mercoledì sera, alle 8 1/2, sono invitati tutti i membri del Comitato dei festeggiamenti ad una adunanza generale che si terrà nelle sale della Società Bucintoro.

Gite di piacere. — La Società veneta di Navigazione a vapore lagunare ha ordinato che anche nella corrente settimana oggi e sabato abbiano luogo, tempo permettendo, due gite di piacere per Burano e Torcello.

Queste gite, oltre che riuscire interessantissime per l'originalità delle nostre isole, offrono favorevole occasione per visitare le importanti fabbriche di merletti di *Burano*, il *Museo*, e la *Cattedrale di Torcello*.

Partenza: Da Venezia ore 10 a. — arrivo a Burano 11 a. — Da Burano ore 1 p. — arrivo Torcello ... — Da Torcello ore 3 p. — arrivo a Venezia 4.15.

Imbarco al pontile sulla Riva degli Schiavoni presso il ponte della Paglia — Il biglietto costa lire tre.

Per Burano e Torcello. — L'impresa omnibus lagunari avverte che a datare da mercoledì 29 corr. mese uno dei suoi omnibus a quattro remi farà una gita di piacere giornaliera per *Burano e Torcello*.

L'imbarco seguirà presso il *Ponte della paglia*. Partenza ore 10 ant. Ritorno a Venezia ore 5 1/4 pomerid.

Prezzo della gita L. 1.40.

Corsa di resistenza. — Sappiamo che il sottotenente del 36.° fanteria signor Enrico Barbani che già dette prova di grande abilità e resistenza percorrendo anche ultimamente 120 chil. e cioè il tratto da Mestre a Treviso in 20 ore e 50 minuti, ha promesso di percorrerne oggi 140 in sole 24 ore.

Il Barbani darà questa prova di resistenza oggi alle ore 3 sul Terraglio.

Navigazione — Il piroscafo *Faro* della N. G. I. giungerà nel nostro porto domani 28 corr. e ripartirà subito caricando per la Sicilia e scali del Ponente.

Lo stratagemma di un gabbamondi — Fu deferito all'Autorità giudiziaria un nuovo tipo di truffatore che per spillare quattrini al pubblico si fingeva epilettico.

Ecco come venne scoperto:

L'altra sera verso le dieci un giovinotto si dibatteva per terra in Corte della Fenice, e sembrava colpito da assalti epilettici. Quando sembrò essere rinvenuto pei soccorsi dalla gente prestatigli, disse che era affamato, non avendo toccato cibo da 24 ore.

Mosse così a pietà alcuni che lo soccorsero con denaro. Due carabinieri si avvicinarono e rimasero impietositi anche essi della sorte del giovinotto.

Alle dieci e mezza, la gente che passava per Campo S. Angelo si fermava davanti uno sconosciuto, che disteso in terra si contorceva colpito da dolori epilettici. Soccorso, si riebbe. Pianse e disse che non mangiava da 24 ore, e gli si regalarono pochi soldi.

I lettori hanno capito che costui era lo stesso giovinotto, il quale, mezz'ora prima, in Corte della Fenice, aveva recitata la stessa parte.

Visto che lo stratagemma andava bene, il giovinotto volle, poco dopo, tentare di nuovo il colpo in Campo S. Maurizio.

Ma fra la gente fermatasi erano due persone, che avevano soccorso un'ora prima il finto epilettico in Corte della Fenice.

Costoro, vistisi così turlupinati, narrarono la cosa a due carabinieri che passavano di là, ed essi invitarono l'epilettico a seguirli in caserma, dove si qualificò per Giovanni De Rosa di 22 anni, pescivendolo senza dimora.

Orefici in guardia. — Mettiamo in guardia gli orefici contro una società di stranieri, alcuni dei quali furono già arrestati a Vienna, che assumendo falsi nomi e simulando con circolari e manoscritti la esistenza di grosse imprese circa lo smercio di polvere d'oro della Siberia, avevano potuto fin qui perpetrare diverse truffe a danno di orefici e negozianti d'Italia, vendendo loro della polvere d'oro falsa.

Scene della gelosia. — Giuseppe Busetto, bracciante, abitante a Dorsoduro, amoreggia da qualche tempo con la perlaia Graziosa R..., abitante ai SS. Apostoli, lavorante presso la fabbrica di conterie al Malcanton della ditta Ar-b.b e C.

Il Busetto, ieri sera alle sei, come al solito, si recò alla fabbrica per attendere l'amante all'ora dell'uscita, ma l'attese invano, perchè la Graziosa nella giornata non erasi recata al lavoro.

Dubitando che fosse ammalata, il Busetto si recò in casa sua, ma ebbe la risposta che doveva trovarsi ancora alla fabbrica, perchè in casa non era ancor giunta.

Il Busetto, furibondo di gelosia, andò in traccia dell'amante e la trovò dopo circa un'ora in Campo S. Polo.

Le spiegazioni date dalla Graziosa alle richieste del Busetto, pare non siano state soddisfacenti, perchè questi cominciò a tempestare l'amante di pugni, uno dei quali la mandò a colpire una lastra della farmacia Pisanello, che andò in frantumi.

L'agente del sig. Pisanello mandò subito in cerca delle guardie di P. S. mentre faceva ricoverare la malcapitata ragazza presso la famiglia del farmacista.

Sopraggiunte le guardie, queste invitarono il Busetto a seguirle all'ufficio, ma prima di obbedir loro, il Busetto lasciava in pegno al farmacista il proprio orologio, a garanzia del danno sofferto per la rottura della lastra.

Non essendovi ferimento di sorta alcuna, il Busetto fu poco dopo rilasciato in libertà e la Graziosa accompagnata alla propria abitazione.

In carcere — L'altro ieri sera alle undici la pattuglia dei carabinieri passando pel ponte della Verona, trovò un individuo a terra, grondante sangue dalla bocca che non dava segno di vita per eccessiva ubbriachezza.

I carabinieri lo trasportarono allo Spedale; ma ieri mattina essendo venuti a cognizione che egli era il sorvegliato speciale Arturo Dinon di 48 anni cameriere, senza stabile dimora, lo condussero in carcere, come contravventore alla sorveglianza. Il Dinon era uscito di prigione ieri mattina.

Salvamento. — Certo Gavagnin Giuseppe fu Paolo, d'anni 38, bracciante, essendo alquanto ubriaco, cadde in canale dalla riva del palazzo Ducale al ponte della Paglia. Fu prontamente salvato da due guardie di città.

Fanciullo smarrito e rinvenuto. — L'altra sera il ragazzo di cinque anni Silvio Favaretto abitante a S. Pantaleone N. 8816 che insieme al fratello maggiore si era recato in campo di Marte, si smarrì.

Circa tre ore dopo, durante le quali i genitori ed i parenti percorsero la città per ritrovarlo, essi venivano avvertiti dal comando centrale dei pompieri, che il ragazzo si trovava presso certo Giovanni Ferazzina a S. Girolamo che lo aveva trovato.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — Questa sera si rappresenterà per la prima volta in questa stagione la commedia in tre atti di Ferravilla e Giraud *I disgrazi del sur Pomarella* che fa seguito a *Pomarella e Pertevani* dato con successo nella scorsa settimana.

Precederà il nuovo lavoretto *Ona pelizza*.

Avvertiamo i numerosi ammiratori del Ferravilla, che la stagione brillantissima sta per finire. Forse giovedì sera avremo l'ultima recita dell'applaudita Compagnia milanese.

— Quanto prima avremo al *Goldoni* due Accademie scientifico-dilettevoli dal prof. Roberth il quale, non ha guari in Roma, sollevò a rumore scienziati e profani divertendo più che altri mai la gran massa del pubblico accorso alle sue accademie.

Daremo un altro giorno maggiori particolari.

Malibran — Questa sera ha luogo la quarta della *Carmen*, ed è prevedibile un'altro pienone come alle precedenti rappresentazioni.

Diffatti lo spettacolo merita ogni favore. E' intelligente attrice e valente cantante la protagonista signorina Del Bruno; una Micaela perfettissima per canto squisito e per azione castigata abbiamo nella gentile signorina Campagnoli, la quale ogni sera deve ripetere la sua deliziosa aria del terzo atto; buono don Josè e il Perez, applaudito toreador il Baldassari, ottimi tutti comprimari.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *I disgrazi del sur Pomarella* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — *Carmen* — opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

IL PONTE DI RIALTO

in un progetto di riforma

Il nostro egregio prof. Zuccaro ci manda il seguente articolo sul progetto di copritura a vetri del Ponte di Rialto, progetto che è esposto alla *Mostra dei bozzetti* e del quale l'altr'ieri abbiamo pubblicato il disegno. Pubblichiamo l'articoletto dell'amico Zuccaro, riservando però le nostro opinioni e le nostre osservazioni sull'argomento.

* * *

« Se l'esimio cav. Barrera Pezzi — uomo dottissimo, scrittore, architetto, pittore e scultore dei più appassionati — quando sei mesi or sono presentò a Torino all'*Esposizione nazionale di architettura*, un suo progetto di riforma del vostro Ponte di Rialto, avesse nel progetto stesso toccata solo una pietra del ponte, od avesse demolita soltanto una colonnetta della balaustrata, nell'interesse del progetto suo, oh potete esser certi che io, sei mesi fa, quando vi scrissi e telegrafai al riguardo, non avrei nè telegrafato nè scritto perchè mi sarebbe ripugnato all'animo mio di artista, che ha culto caldissimo dell'antico, l'occuparmi di un uomo e di tale progetto di riforma del *Ponte di Rialto*, che sarebbe stata una profanazione!

Ma il progetto presentato a Torino di riforma o *completamento* del Ponte di Rialto su me ed in molti aveva fatta tutt'altro che cattiva impressione estetica, chè anzi riguardo all'insieme estetico, col progetto Barrera-Pezzi, il ponte guadagnerebbe assai. Subito ve ne telegrafai e poscia ve ne scrissi, aggiungendo che nel campo degli architetti ed artisti che in quei giorni popolavano l'Esposizione era sorta un ampia discussione, molti di essi giudicando ben favorevolmente l'idea ardita avuta dall'esimio autore: dico ardita perchè ben sapeva il Barrera-Pezzi (un lombardo dimorante vicino a Treviso) come quella sua opera avrebbe trovato degli oppositori nelle persone che odiano la modernità!

* * *

Andrea Palladio aveva formato un progetto di un ponte di Rialto coperto, ed i suoi disegni so che conservansi tuttora nel Museo di Vicenza. Non fu quello eseguito, perchè in quei giorni la Repubblica trovavasi in penose condizioni economiche, ma da ciò si vede che il Rialto era un nobilissimo centro di Venezia, e nelle botteghe sue stavano i mercanti d'oro e di gemme; splendore a cui vorrebbe ritornarlo il Barrera-Pezzi col suo progetto, senza menomamente recare oltraggio alla mole del Da Ponte, anzi recandole vantaggio, con tutta riverenza, valendosi della moderna industria del ferro, così da ridurre il Rialto ad una bella galleria, che di sera, illuminata a luce elettrica presenterebbe un effetto meraviglioso vista dal Canal Grande, mentre in essa troverebbero posto eleganti negozi.

Il progetto di riforma o *completamento* del Rialto non aggiungerebbe nè toglierebbe una delle pietre oggi esistenti; sarebbe solo una sovrapposizione di una galleria in ferro e vetro con elegante cupola centrale; progetto che non è certo opera vandalica contro un pregevole monumento del passato, ma anzi, secondo me, un'opera di riverenza, perchè l'autore vuole col suo progetto ricondurre, all'antica, nobile destinazione un monumento grandioso oggi avvilito da un troppo piccino commercio che lo ingombra. Il suo coprimento in cristallo non deve che aggiungere vaghezza e splendore; l'antica costruzione rimane — lo ripeto — interamente ed esternamente, con tutta gelosia d'artista, completamente conservata.

Il costo del lavoro di riforma o per meglio dire di completamento sarebbe di circa sole centomila lire: somma che in pochi anni verrebbe incassata col maggior fitto da eleganti negozi. »

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 27 Aprile (festa)

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 75
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	92 58
Azioni Banca Veneta nominale	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	315 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Accisierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 95	124 10
Francia	3	101 —	101 25	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 24	25 31	25 26	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	219 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		219 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0/0 — Banca di Credito Veneto 6 0/0.

Milano 27

Rend. it. cont.	94 70 —	Raffineria Zuccheri	256 —
» fine	94 70 —	Sovvenzioni	60 —
Az. Medit.	518 —	Società Veneta	60 —
Banca generale	367 —	Obbl. merid.	305 —
Lanificio Rossi	1105 —	» nuove 3 0/0	289 —
Cotonificio Cantoni	325 —	Francia a vista	101 15
Navig. generale	333 —	Londra a 3 mesi	25 31
		Berlino a vista	124 90

Torino 27

Rendita contanti	94 67	Banca Subalpina	— —
» fine	94 70	Credito Meridionale	— —
Azio i ferrovie Medit.	519 —	Banco sconto	79 —
» » Merid.	693 —	Banca Tiberina	19 —
Credito Mobiliare	483 —	Compagnia Fondiaria	10 —
Banca Nazionale	1440	Cassa Sovvenzioni	58 —
Banca di Torino	370	Cambio vista s. Francia	101 17
		Id. 3 mesi s. Londra	25 37

Parigi 27 — **Apertura** Tend. ferma

Rendita fr. 3 % antica	— —
Rendita fr. 3 % perp.	94 67
Rendita fr. 4 1/2	105 80
Rendita Italiana 5 %	93 65
Ferrovie lombarde	266 —
Ferrovie austriache	— —
Rendita Turca nuova	18 85
Rendita Spag. est nu.	75 3/8
Banca di Parigi	801 —
Consolidato inglese	95 11/16
Banca di sconto Parigi	49? —
Egiziano 6 %	496 25
Azioni Suez	33 75
Azioni Panama	— —

Parigi 27 — **Chiusura**

Italiano 5 %	93 45
Francese 3 %	94 42
Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 67
Id. (nuovo) 3 %	94 60
Inglese	95 5/8
Lombarde obbligaz. ant.	332 —
Azioni Romane	—
Azioni Meridionali	682
Credito mobil. francese	43 87
Azioni del Canale di Suez	25 26

Vienna 27

Rend. in carta	92 65
» argento	92 65
» oro	110 80
» senza imp.	101 80
Az. della Banca	992 —
» Stab. di cred.	299 50
Londra	117 —
Zecchini imp.	5 51
Napoleoni d'oro	9 28

Roma 27

Rendita contanti	94 65 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	— —
Azioni S. Acqua Pisa	1100 —
Azioni S. Immobiliare	332 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Berlino

Azioni Credit	163 75
Cambio Vienna	174 25
Rendita Italiana	92 75

Londra

Consolidato	95 13
Rendita Italiana	92 5/8

Genova 27

Rendita italiana 5 %	94 70
Azioni Banca naz.	1460 —
Credito mobiliare ital.	481 —
Ferrovie meridionali	694 —
Ferrovie mediterranee	— —
Navigazione generale	334 —
Banca Generale	367 —
Raffineria Zuccheri	257 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 15
» sconto Londra	25 56
» Germania	— —

Firenze 27

Rend. it.	94 72 —
Cambio Londra	25 35 —
» Francia	101 20
Azioni F. M.	693 —
» Mobil.	480 50

Berlino 27

Mobiliare	163 60
Austriache	108 70
Lombarde	50 10
Rendita italiana	92 70

Londra 25

Inglese	95 13/16
Italiano	92 5/8

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli — 27 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 87 56 — pel 10 maggio 87 63 — pel 10 giugno 87 63 — pel 10 ottobre 87 44 — pel 10 — — — — — pel futuro 84 96

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 85,51 — pel 10 maggio 85 91 — pel 10 giugno 85,91 — pel 10 ottobre 85 24 — pel 10 — — — — — pel futuro 80 66

Movimento del Porto

Arrivati il 25 da Cardiff vap. ingl. « Bewick » cap. Klitgoord, con carbone all'ordine — da Riposto vap. norveg. « Perclius » cap. Ohlsen, con merci a G. Radonich fu D.

Arrivati il 26 da Barletta vap. ital. « Europa » cap. Penao con merci a P. Pantaleo — da Cardiff vap. ingl. « Narva » cap. Champell con merci e carbone ai f.lli Pardo di G. — da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall'Asta con merci al Lloyd aust. ung. — da Fleetwood bark ital. « Fausto » cap. Spinalla con carbone all'ordine.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Calligaris Pietro, carboni, Savona — Destefanis Giovanni, carboni, Torino — Galli Davide, vini, Milano — Fierillo Michele, di S. Andrea di Solofra, sartoria, Avellino — Guadagni Silvia, mobili, Pistoia — Pinotti Domenico, di Villa Minozzo, tessuti e chincaglie, Reggio Emilia — Randazzo Natale, cantina e calzoleria, Saluzzo — Soulier Filemone, liquori e vini, Torino — Tommasina Rosa, osteria e vino, Milano.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 aprile, N. 96, contiene:

R. D. che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa e che approva alcuni contratti di compra-vendita per trattative private — R. D. che sopprime un posto d'interprete di 1. categoria presso il nostro Consolato in Porto Said e ne destina uno in Salonicco — R. D. che separa il comune di Civitella del Tronto dalla sezione elettorale commerciale di Teramo — Relazioni e regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Alcamo (Trapani) e di Fano (Pesaro) e ne affidano l'amministrazione ad un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Id. nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Circolare ai prefetti del Regno sul servizio sanitario nei comuni. Requisiti dei medici chirurgi — Circolare ai prefetti del Regno sull'esame pratico d'ostetricia — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di aprile 1891 — Pubblicazione dell'Istituto geografico militare — Concorsi.

Ufficio dello Stato Civile

22 aprile. — Nascite: Maschi 12 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Maurizio de Mohrenfeldt Giuseppe, impieg. al Cotonificio con Audenino Margherita, pastaia, celibi — Olivieri Achille, possidente con Nenzi Carolina, possid., celibi.

Decessi: Conte Lenato Maria, 77, ved., già villica, Limena — Mascagnin Buranella Giovanna, 74, ved., sec. nozze, pens. Venezia — Molin Freguja Teresa, 73, ved., casal., id. — Antonello Maria Anna, 56, nubile, domest., Meduna — Veggia Antonia, 21, nubile, ricov., Venezia — Favaro Franceschin Maria, 47, coniug., villica, Zelarino — Bonano Giacomo, 85, ved., già muratore, Venezia — Gentilomo Sansone, 67, coni., possid., id. — Cristofoli Luigi, 63, ved., industr., id. — Hettel Lorenzo, 50, coni., calzol., id. — Alzetta Pietro, 57, coni., calderaio, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 27 — Caffè mercato haussant

Maggio	107 1/2	Settem.	103 1/2
Luglio	107 —	Decem.	93 3/4

Hamburg 27 — Caffè mercato sostenuto

— —	— —	Settem.	82 1/4
Maggio	86 1/2	Decem.	73 3/4

Anversa 27 — Caffè — mercato sostenuto

— —	— —	Settem.	105 3/4
Maggio	109 1/4	Decem.	94 —

Parigi 27 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	35 3/8
4 maggio	»	37 1/2

Budapest 27 — frumenti — mercato calmo

maggio-giugno	f.	-.-/-
Autunno	»	9 25/—

Mais mercato calmo

mese corr.	»	-.-/-
» maggio-giugno	»	6.82/—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per	ore	Arrivi a Venezia da	ore
O. Milano	6,10 a.	D. Milano	4,30 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	O. Milano	9,15 a.
O. Milano	12,05 p.	A. Parigi Torino	2,20 p.
D. Torino (Parigi)	4,— p.	D. Torino Milano	6,35 p.
M. Verona	6,20 p.	O. Milano	9.15 p.
A. Torino (Parigi)	10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,20 a.
D. Firenze Roma	8,30 a.	M. Padova	7,40 a.
M. Bologna Firenze	10,15 a.	O. Bologna	11,10 a.
A. Firenze Roma	4,35 p.	D. Roma Firenze	2,36 p.
D. Firenze Roma	10,35 p.	M. Bologna	5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	6,40 a.
O. Pontebba Vienna	5,15 a.	O. Pontebba Udine	9,— a.
T. Treviso (Tram)	8,10 a.	T. Treviso (Tram)	10,05 a.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	2.05 p.
D. Pontebba Vienna	2,15 p.	O. Trieste Udine	4.20 p.
T. Treviso (Tram)	4,55 p.	T. Treviso (Tram)	7.56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9.20 ant. 2,48 5,22 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,04 12,36 ant. — 4,01 8,— pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 p. — Arrivo a Venezia ore 8.45, 1.45 ant. 7.15 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 — 8 — 9,30 — 11 a. — 12,30 — 2 — 3,30 — 5 — 6,30 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE
LA SEDUTA DI IERI A MONTECITORIO
Presidenza *Biancheri*

IL PROGETTO PEL CREDITO FONDIARIO
Vivissima opposizione

La Camera è abbastanza popolata per la discussione sul Credito Fondiario, mentre invece le tribune sono quasi completamente vuote.

L'on. *Biancheri* apre la seduta alle 2 e un quarto e dopo annunziato che la giunta delle elezioni ha trasmesso la sua relazione sull'elezione contestata dell'on. Papadopoli pel secondo collegio di Venezia, che sarà discussa venerdì, si passa alla seconda lettura del progetto sul Credito Fondiario che si credeva dovesse passare con una discussione liscia; incontrò opposizione vivissima.

***

L'articolo 1 porta la autorizzazione al governo di concedere l'esercizio del Credito Fondiario in tutto il regno alla nota società.

L'on. *Piccardi* parla contro il progetto, contrario all'interesse dell'agricoltura, e diretto a favorire la speculazione edilizia, che perpetua i mali presenti delle classi operaie artificialmente richiamati nelle grandi città.

Diligenti ritiene che gli emendamenti proposti dalla commissione al progetto ministeriale non lo migliorino realmente, perchè essi in gran parte urtano contro le società che hanno per iscopo esclusivo la speculazione e conclude col dichiarare che voterà contro il progetto che, consacrando il monopolio e la speculazione, nuoce anzichè giovare all'agricoltura; privandola degli aiuti che le potrebbero continuare i vecchi istituti di credito fondiario.

***

Fagiuoli invita il governo a dichiarare quali danni potrebbero conseguire dal rifiutare l'approvazione del progetto e quali vantaggi deriverebbero approvandolo, riservandosi di confermare il suo voto alle dichiarazioni del ministero. Domanda poi alcune spiegazioni relativamente alle emissioni delle cartelle ed esprime il dubbio che l'istituto non possa limitare le sue operazioni ai 40 milioni versati.

Sarrentino desidererebbe che il Governo e la Commissione ricercassero dei rimedi atti a migliorare le aggravatissime condizioni economiche del paese. Un provvedimento di qualche efficacia sarebbe il riordinamento del credito comprendendosi il credito operaio. Il problema deve essere affrontato complessivamente e non risoluto a bracci. Non intende fare opposizione alla legge; ma giacchè il governo ha conceduto il monopolio, vela di ricavarne il maggior vantaggio possibile per l'economia nazionale.

***

Qui la discussione, che era proceduta assai calma, ordinata e seria comincia ad animarsi pel discorso dell'on. *Imbriani* che ha fatto nascere qualche vivo incidente.

Egli dice che non ostante le radicali modificazioni introdotte alla legge, ei è contrario. Ricorda che anche gli on. Luzzatti e Branca combatterono il progetto per la costituzione del nuovo Istituto, perchè non ne vedevano la necessità. Il Credito fondiario non può essere esercitato da speculatori, così diceva Sella, ma da opere pie e la speculazione fa cessare la moralità del Credito fondiario. Deplora la condizione eccezionale riservata alla Banca Nazionale dalla presente legge, condizione che accentua maggiormente il carattere del nuovo Istituto che è di speculazione edilizia.

Imbriani continua parlando ironicamente: — una volta si disse che il progetto sul Credito fondiario avrebbe attirato i capitali esteri, e ci sono venuti in tutto cinque miserabili milioni! (*Ilarità*).

Il mio orgoglio di italiano è adontato da questa offerta! La Banca Nazionale non concorre con capitali ma con debiti. (*Rumori: — E' vero! No! Si*).

Luzzatti interrompe sono debiti garantiti!

Imbriani, eccitato: — Che garantiti! Se la Banca nazionale fosse chiamata a compiere il suo dovere, e a rientrare nei limiti fissati dalla legge, la Banca fallirebbe! (*Voci — Oh! Oh! Risa ironiche — Rumori — Agitazione*).

Imbriani: — E sarebbe bene che fallisse! Il riordinamento del Credito si avrà soltanto quando falliranno tutti questi speculatori pubblici! (*Ilarità — Risa — Proteste*).

Imbriani continuando dice: — La Banca nazionale non darà che debiti: Di capitale vero porta solo un milione, un miserabile milione. (*Ilarità vivissima*).

Ferraris — Non è vero!

Imbriani: — È verissimo.

Quindi seguita attaccando vivamente l'on. deputato Giacomelli direttore del credito immobiliare; legge dei brani della relazione di Giacomelli sul risanamento di Napoli: mostra che Giacomelli opera per guadagnare l'Istituto fondiario e dice: questi sono speculatori a danno del paese! (*Rumori — Proteste vivissime — Denegazioni.*)

Imbriani: — Questa vostra legge è iniqua ed io la respingo (*Oh! oh! basta! basta!*) È impossibile continuare: *Imbriani* grida: — *Iniqua vuol dire non equa!* (*Ilarità*) Dite che gioverà agli operai ed invece arricchirà i banchieri.

Cavalletto difende Giacomelli

L'on. *Sanguinetti* domanda qualche schiarimento per regolare il proprio voto e quindi l'on. *Cavalletto*, replicando ad Imbriani, fra l'attenzione vivissima della Camera, parlando a voce bassissima, circondato da molti deputati, ricorda le benemerenze ed il patriottismo di quelli che dedicansi alle non corette speculazioni.

Biancheri si associa alla parola di Cavalletto, ma osserva che Imbriani non può avere inteso di confondere il nome di Giacomelli a quello di speculatori poco scrupolosi; se ciò avesse fatto avrebbe mentito e doveva riprovarlo.

Imbriani: — Dissi che la speculazione della Società di risanamento di Napoli è una brutta speculazione e citai le parole di una relazione di Giacomelli, presidente di quella Società, che dimostrano luminosamente come la Società stessa ritenga la costituzione del nuovo Istituto una vera risorsa.

Quindi l'on. *Ferraris Maggiorino* osserva che qualcuno degli Istituti che figurano nella concessione del credito fondiario non presenta quella garanzia di solidità e moralità necessarie in coloro che aspirano alle concessioni dello Stato e nota che in tempo diverso compirono operazioni di aggiotaggio contrarie al credito pubblico: dice che se degli uomini furono pubblicamente collegati a tali Istituti, è necessario che sovra essi ricada la responsabilità delle loro opere.

Imbriani accusa Biancheri di parzialità

L'on. *Roux*, relatore difende il nuovo Istituto che assicura funzionerà rettamente nell'interesse della economia nazionale e specialmente della proprietà rurale.

Rilevando le affermazioni di alcuni oppositori, li biasima perchè vedono nel nuovo Istituto soltanto l'ancora di salvezza di taluni banchieri e speculatori pericolanti.

Imbriani, che in queste parole vede un'allusione ai suoi attacchi, grida: — Presidente richiami all'ordine l'on. Roux: Ella non è giusto! Mi ammonisce ad ogni parola, mentre poi lascia che gli altri insultino i colleghi! Questo non è giusto!

Biancheri: — Le parole dell'on. Roux, nulla avevano di offensivo per Lei.

Imbriani: — *Oh! no!* Questa volta Ella non è giusto!

Esaurito l'incidente l'on. *Roux* svolge alcune altre considerazioni in sostegno del progetto e conclude pregando la Camera di approvare il progetto perchè con esso si provvede in modo preciso al regolare esercizio di un nuovo credito fondiario, che sarà un beneficio per tutto il credito italiano.

Parla il ministro Luzzatti

Il discorso dell'on. *Luzzatti*, ascoltato con vivissima attenzione, e molto efficace, rialzò le sorti del progetto.

Il ministro del tesoro osserva all'on. *Imbriani* ch'egli non fu oppositore del progetto del nuovo istituto fondiario, ma solamente combatte alcuni punti di esso fra i quali il lungo termine del privilegio per 50 anni che fu poi ridotto a meno di 15 ed in modo da non compromettere il credito agrario del quale si preoccupava.

Ottenuto quindi ciò che riteneva conveniente ed utile, non aveva più ragione di opporsi al progetto e l'approvò.

Il ministro espone le disposizioni della legge vigente e i progetto di legge in discussione che escludono assolutamente il pericolo della speculazione ed assicurano invece col nuovo istituto non lievi benefici alla proprietà fondiaria e quindi all'economia nazionale.

Osserva pure a Imbriani, il quale affermò che il nuovo istituto sarà quasi di esclusiva risorsa della società di risanamento di Napoli, ch'esso ha interesse a collocare solidamente le sue azioni e perchè poi la legge vieta al nuovo istituto simili speculazioni su questo proposito l'on. Imbriani dovrebbe essere completamente rassicurato.

L'on. *Luzzatti* dopo aver svolto altre considerazioni in appoggio al progetto conclude dicendo: « Combattiamo pure gli speculatori; ma non crediamo che ogni manifestazione della nostra attività economica sia una speculazione.

Il discorso, interrotto da frequenti approvazioni, provocò alla fine uno scoppio vivissimo di applausi.

L'onor. Miceli si difende

Dopo Luzzatti, parla l'ex ministro *Miceli*, e rilevando le accuse mosse da Imbriani, dice che sebbene egli e i suoi colleghi del precedente Ministero sieno al disopra di qualunque sospetto e di qualunque attacco, da qualunque parte gli venisse, lo scopo del progetto per l'istituzione del nuovo istituto di credito fondiario fu solo quello di giovare all'economia nazionale e specialmente alla proprietà rurale e non ebbero in mira di alimentare speculazioni.

« Le parole dell'on. Imbriani — dice Miceli — non mi offesero e non potevano offendermi. (*Benissimo, benissimo*). Vi reco i nomi degli autori dell'antico progetto. dei miei colleghi Seismit Doda e Giolitti. — Nessuno può sospettare della nostra moralità perchè tutta la nostra vita è superiore a certe accuse. »

Miceli seguita difendendo la nuova combinazione, perchè corretta, sicura e benefica al paese; si compiace della energica difesa del progetto fatta dal ministro del Tesoro, spera che altrettanto farà il suo collega dell'agricoltura e che la Camera verrà approvarla.

***

Quindi si rimanda il seguito della discussione a domani, e comunicate alcune domande di interpellanza, si leva la seduta alle 6 e 40.

Dalla Capitale
ECHI DEL DISASTRO DI VIGNA PIA

Roma 27, ore 9.15 pom.

Il cardinale Hohenlohe stamane si recò al ministero della guerra e consegnò al generale Pelloux che lo ricevette coi dovuti onori mille lire per i danneggiati della polveriera.

— Oggi la marchesa di Villamarina fece una nuova visita all'Ospedale della Consolazione distribuendo doni e sussidi ai feriti.

— Un signore francese, di cui si ignora il nome ha mandato al Papa centomila lire per riparare ai danni recati al Vaticano dallo scoppio della polveriera.

— Il capitano Spaccamela migliora.

La *Riforma* di questa sera annunzia che Spaccamela fu dichiarato fuori di pericolo.

— Si pubblicò oggi il manifesto della Giunta invitante i cittadini a venire in soccorso dei danneggiati dallo scoppio.

— Il Re ha domandato un dettagliato rapporto intorno alle famiglie degli operai danneggiati dallo scoppio, per dare ad esse dei soccorsi della sua cassetta privata.

La colonia penitenziaria dell'Asmara

Franchetti ha sottoposto al Governo il progetto per la colonia penitenziaria dell'Asmara sceglendo per ora 50 robusti condannati.

Per l'abolizione della schiavitù

Roma 27, ore 9.40 p.

La Commissione parlamentare che esamina l'atto della conferenza di Bruxelles per l'abolizione della schiavitù ha nominato presidente l'on. Bonghi, segretario l'on. Lucifero e relatore l'on. Brunialti.

Le spese obbligatorie dei comuni

Per iniziativa dell'on. Colombo si presero accordi *fra* lui e gli on. Nicotera, Branca e Villari per limitare le spese obbligatorie dei Comuni.

Notizie varie

Roma 27, ore 10.35 p.

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica ha deliberato che l'insegnamento dell'igiene si dia alle Università.

— Il deputato Cibrario fu nominato membro della Commissione delle tariffe doganali.

— Il senatore Righi venne nominato relatore del progetto per l'abolizione dello scrutinio di lista.

— Si smentisce il trasferimento del Prefetto di Roma.

L'elezione di Odescalchi

È finita la discussione della elezione di Odescalchi adj Ascoli Piceno. La Giunta ha deliberato di proporne la convalidazione.

Il generale Turr

Il generale Turr domani riparte per Parigi.

Il collegio di Bergamo

Il collegio di Bergamo è convocato pel 17 maggio per l'elezione di un deputato nel posto lasciato vacante dalla morte dell'on. Tasca.

Il barone Bresciamorra

Roma 27, ore 11.50 p.

Il barone Bresciamorra già vostro prefetto, ora in aspettativa per motivi di salute, è collocato a disposizione del Ministero.

L'estrema Sinistra

Per oggi era convocata l'estrema Sinistra per discutere l'atteggiamento da tenere nella discussione della questione africana, ma vi intervennenero pochi deputati e si decise di rinviare la riunione a domani per prendere ogni decisione.

Nella seduta vi fu un battibecco vivace fra gli on. Bovio e Ferri.

Il senatore Errante

Il senatore Errante, consigliere di Stato è gravemente infermo.

Dalle Provincie
Undici coatti evasi da Lipari
Il loro naufragio

Messina 27 ore 7.40 p.

La notte scorsa 11 coatti fuggirono da Lipari su una barca. Questa, appena preso il largo, si capovolse.

Cinque di essi ieri tornarono a Lipari e si presentarono alla Pretura. Mancano notizie degli altri sei.

Ammutinamento di reclusi

Palermo 17, ore 8 pom.

(*a.*) I giovinetti rinchiusi nella colonia agricola di San Martino, scontenti del vitto si ammutinarono. L'ordine venne subito ristabilito coll'intervento della forza pubblica. Furono arrestati i più riottosi; dodici vennero mandati in altri luoghi di emenda.

UN VENETO AL CONCORSO DI VARSAVIA
Il primo maggio a Torino
La prima Società metereologica

Torino 27 ore 7.20 p.

(*Zuccaro*) — Sono due gli architetti di qui che concorrono al progetto della costruzione della stazione grandiosa di Varsavia, concorso internazionale il cui primo premio è di 16 mila lire, il secondo 12 mila ed il terzo 8 mila. I detti due architetti sono il Cimbro Gelati, professore aggiunto alla scuola del Valentino, ed il veneziano Mario Ceradini, professore sostituto alla cattedra della Accademia di Belle Arti di Torino.

— Ho assunte oggi notizie presso persone addette ai quattro più colossali opifici di Torino — officine ferroviarie, arsenali, laboratori carte-valori, ecc. — dove si occupano in totale non meno di ventimila operai, e mi venne risposto che niuno degli operai stessi si assenterà dal lavoro il primo maggio.

— Nella sala baronale del Castello medio-evale al Valentino venne celebrato — alla presenza di autorità, prefetto, sindaco, scienziati ed invitati, il 25° anniversario della fondazione — nella vicina Moncalieri, della prima Società metereologica italiana.

Ebbesi un bellissimo discorso dell'astronomo padre Denza. Poscia si scoperse una lapide.

NOTERELLE TORINESI
Ministri americani in Torino — Le corse dei velocipedi — La sentinella ad una polveriera — Il nuovo presidente della Congregazione di Carità.

Torino 26 aprile.

(*Zuccaro*) Dopo due giorni di permanenza in Torino — dove alloggiarono all'*Hotel d'Europe* — partirono stamane per Roma il Shehye, ministro delle finanze del Canadà, o Onorato Mercier, ministro della provincia di Quebec, nonchè i deputati canadesi Mess e Bernatscher. Essi erano accompagnati dal nostro interprete comm. Rossignani.

— Nei giorni 7 e 10 maggio avranno luogo in Torino grandi corse velocipedistiche internazionali. Quest'anno il *premio delle Tribune*, internazionale per bicicli e biciclette, sarà di mille lire. Si daranno anche premi conferiti dal Ministero della guerra. I premi in denaro saranno di 4000 lire. E poi ve ne saranno parecchi di oggetti di gran valore. Vi sarà pure una corsa per militari.

— Ieri venne condannato a due mesi di carcere un soldato, certo Policarpo Scala, per aver abbandonato il suo posto ad una polveriera, essendo andato un momento nel corpo di guardia.

— Si sono riuniti ieri sera oltre cinquanta consiglieri comunali onde concretarsi per la nomina del nuovo presidente della Congregazione di carità. Vennero fatti i nomi del senatore Chiaves, dell'ex sindaco conte Rignon e dell'assessore Fontana. Ma essi dichiararono che non accettavano. Quindi si propose di appoggiare la nomina del comm. Dionisotti, consigliere di Cassazione. Non si sa se accetterà.

Un Comizio popolare a Como
Scioglimento del Comizio - Incidenti

Domenica si tenne a Como l'annunciato Comizio popolare nel cortile del Liceo Volta. L'ispettore di P. S. impedì che si votassero gli ordini del giorno proposti dagli anarchici. Ne sorsero tali rumori che il Comizio dovette essere sciolto.

Il cortile cominciò a spopolarsi.

I giornalisti si fermarono per copiare l'ordine del giorno, ma l'ispettore intimò loro di uscire e strappò ad essi di mano l'ordine del giorno.

Tutti protestarono e primi i giornalisti. Si avviarono alla Prefettura, ma tutte le vie immittenti erano sbarrate dai soldati. Si suonarono gli squilli.

A tarda ora i giornalisti poterono recarsi dal prefetto Rite per protestare. Egli restituì ad essi l'ordine del giorno, tolto con mal garbo dall'ispettore.

La folla applaudì i giornalisti e si sciolse.

Villeggiature in Montagna

Ci scrivono da Varese, 26:

(*P.*) Una delle riunioni estive ed autunnali più gradite e più simpatiche ai Milanesi è la zona del Varesotto, posta in amenissima posizione, nel centro dei tre laghi lombardi.

Ora a Varese, allo scopo di contrapporre un argine alla invadente concorrenza della Svizzera che tenta di assorbire completamente la villeggiatura, cespite principale di rendita della parte superiore della Lombardia, si sta costituendo una vasta associazione che mira a rialzare la sorte della villeggiatura.

La lodevole iniziativa, che incontrò molto favore, è dovuta alla *Cronaca Prealpina*.

Dall'Estero
Per la morte di Moltke

Monaco (Baviera) 27, ore 8.10 p.

In occasione dei funerali di Moltke l'ingresso solenne del Principe Alfonso e Luisa recentemente sposati si è aggiornato a mercoledì.

Il reggente ordinò un lutto di otto giorni all'esercito.

Il comandante del corpo Parsfval e il capo di stato maggiore Hanet erano partiti per Berlino per assistere ai funerali.

Cholera a Canton

Un dispaccio da New York annuncia che il *New York Herald* segnala a Canton un'epidemia di cholera o influenza, che cagiona un'enorme mortalità.

A Hongkong furono prese misure di precauzione.

FERRUCCIO MACOLA Direttore
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Anno CXLIX — 1891. Mercordì 29 aprile N. 117

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Cactorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 63.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

LA QUESTIONE ECONOMICA

LA NUOVA TARIFFA
delle Dogane Francesi

(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi, 24 aprile.

Il signor Méline, presidente della Commissione delle Dogane e i suoi colleghi riusciranno essi a circondare la Francia, patria di tutte le libertà moderne, di una muraglia della China, di fronte alla quale l'obbligo dei passaporti nell'Alsazia-Lorena è un nonnulla? Ecco quanto si è curiosi di sapere!

⁂

Se le apparenze non ingannano, si può prevedere pur troppo, che i dazi proibitivi, esorbitanti sulle merci di provenienza estera, proposti dalla suddetta Commissione verranno effettivamente votati, ma non *in blocco.* I soli dazi protettori dell'agricoltura saranno deliberati tali e quali; i dazi relativi agli articoli manifatturieri subiranno, invece, delle grandi riduzioni, assai confortanti.

⁂

Ecco ora, per edificare il pubblico, il ragionamento della Commissione.

Prima di tutto essa constata che gli affari in Francia prosperavano maggiormente prima del 1860, in cui intervennero i trattati di commercio colla maggior parte delle altre nazioni, — ed avvalora colla statistica, queste affermazioni. In una parola non vuole più saperne di trattati di commercio.

Dato ciò, il governo francese volendo riprendere tutta la sua libertà d'azione, ha denunziato i trattati di commercio col Belgio, la Svizzera, la Spagna, la Svezia e Norvegia, i Paesi Bassi e il Portogallo. In quanto agli altri trattati che non contengono alcuna enumerazione di dazi speciali e che si limitano a stipulare la clausola della nazione più favorita in materia di dogane, essi non vennero denunziati, il governo cioè, decise di mantenere tutta la loro validità.

Questa ultima categoria comprende i trattati coll'Austria-Ungheria, la Russia e la Danimarca senza parlare del trattato colla Germania, detto di Francoforte, che, disgraziatamente, è perpetuo.

La clausola del trattamento della nazione più favorita, che viene sempre enunciata con reciprocità, nei trattati fra paesi europei, non ha altro significato che quello di costringere le nazioni contraenti, a non colpire i prodotti scambiati fra esse, con dazi più elevati di quelli di cui esse colpiscono i prodotti similari delle altre nazioni.

E' poi noto il punto in cui si trovano le relazioni commerciali coll'Italia.

⁂

Ciò esposto, la Commissione stabilisce due tariffe: la *massima,* applicata ai paesi in generale, e la *minima,* applicabile alle nazioni che godono il trattamento della nazione più favorita.

Questa tariffa *minima* però, è tutt'altro che un trattato di commercio. Con essa promettiamo semplicemente a questo o quel paese di non applicargli in generale, la tariffa massima, ma il governo francese resta padrone di tutti gli articoli enunciati in quella tariffa che egli può ridurre od elevare a suo piacimento e quando lo stima utile, a patto di non raggiungere la cifra della tariffa massima. Ecco tutto.

Non vi è alcuna durata fissa per l'applicazio- di questa tariffa nei suoi particolari.

⁂

Tutto questo, ben sommato, non è molto grave.

Ma vi è di più: le due tariffe sono così alte che, pur godendo i diritti della nazione più favorita, cioè anche avendo il beneficio della tariffa *minima,* un paese straniero vedrebbe interrotti i suoi traffici colla Francia! Ed è contro questo che si protesta da ogni parte.

⁂

Viene ora il perchè: quali i moventi che dettano questo innalzamento esorbitante?

Sapete, forse, che, tutto compreso, si tratta di uno esperimento economico politico a grandi linee? Ciò che ha fatto la Commissione delle dogane assomiglia molto ad uno di quegli esperimenti di vivisezione, quali se ne videro da Pasteur.

Méline è il signor Pasteur, il povero animale vivisezionato è la Francia!... La Francia non uscirà più viva del povero animale? Se ne dubita.

⁂

Ecco il ragionamento della Commissione: Alcuni anni addietro Lèon Say calcolava che all'estero dovevano trattenere sette milliardi circa di valori francesi; per certo, egli valutava a venti miliardi il valore dei nostri investimenti all'estero. Da allora le emissioni dei prestiti russi e altri elevarono quella somma a venticinque miliardi almeno. È dunque un credito netto di diciassette miliardi che professiamo verso l'estero; esso ci frutta ogni anno, sotto forma di *coupons,* un tributo regolare di ottocento miliardi.

Questa non è la nostra sola fonte di ricchezza. Ne abbiamo un altra negli stranieri di passaggio in Francia. L'Esposizione del 1889 ha fruttato più di tre miliardi. Indipendentemente dall'Esposizione gli stranieri lasciano regolarmente in Francia ogni anno, varie centinaia di milioni.

Si potrebbe rispondere che quanto alla circolazione degli stranieri il fatto avviene anche per l'Italia, ma non entriamo in particolari estranei all'argomento.

I trattati di commercio attuali, sono causa che, da queste due fonti di ricchezze, convenga dedurre disgraziatamente l'enorme bilancio commerciale pagato all'estero dalla Francia per l'eccedenza delle sue importazioni sopra le sue esportazioni. Però, anche ciò fatto, essa rimane creditrice degli altri paesi.

⁂

Ecco ora alcuni esempi per dimostrare come, ad avviso della Commissione, non potremo che avvantaggiarci elegando i nostri dazi.

Una volta, si dice, i vostri acquisti di merci italiane oltrepassavano annualmente le vendite per un importo di un centinaio di milioni. Ma nel 1888 quando le nostre relazioni andarono rotte e che i nostri articoli vennero colpiti in Italia, con un dazio considerevole, sicchè dovemmo rispondere subito con un provvedimento uguale, introitammo fino dall'anno successivo, un bilancio netto a nostro favore, di dieci milioni! — È questa una prova, dice la Commissione, che i dazi proibitivi non possono essere che favorevoli alla Francia, poichè l'Italia resta debitrice della piazza di Parigi di una rendita, i cui interessi pagabili in oro, ascendono a 300 milioni all'anno.

Alla Russia, aggiunge, paghiamo senza lesinare un bilancio commerciale annuo di 200 milioni e troviamo naturalissimo ch'essa colpisca i nostri prodotti coi dazi proibitivi di fronte ai quali il *bill* Mac Bimbey è un vero favore. Ma i prestiti russi si susseguono senza interruzione sul mercato di Parigi e il giorno in cui il trattato di commercio colla Russia sarà rotto, avverrà, come per l'Italia, che la Francia se ne avvantaggierà.

⁂

Ora la Francia può far a meno d'importazioni; bisogna anzi ch'essa ne faccia a meno ed in quanto alle sue esportazioni essa non esporta oggi altri articoli che quelli che non si troverebbero altrove e che lo straniero è assolutamente costretto ad acquistare da essa. Per gli altri articoli, essa non può concorrere con altri paesi, la mano d'opera essendo in Francia assai più cara.

Ma essa può anche far a meno di un grande mercato d'esportazione perchè i francesi, secondo quanto fu detto più sopra, sarebbero i soli detentori delle forze finanziarie del continente. Si tratta dunque di proteggere bene l'interno perchè la sua forza industriale si tramuti ancora più in quella forza finanziaria che rappresenta la sua rendita all'estero ed attualmente, la sua sola influenza.

⁂

Bisogna confessare che tutto questo non è molto chiaro.

Molte industrie crolleranno a Parigi in seguito alla nuova tariffa. I governi presi di mira, quali la Svizzera ed il Belgio minacciano delle rappresaglie. Vogliono denunciare la convenzione sulla proprietà letteraria, ciò che farebbe che i romanzi e gli altri lavori francesi verrebbero di nuovo contrafatti nel Belgio e venduti a minor prezzo che a Parigi, dove la mano d'opera è più cara. Ciò rovinerebbe una quantità di autori e di librai.

Insomma simili esperimenti, quando ci si trova di fronte all'estero, assomigliano alla boccetta d'inchiostro: nera al di fuori; non si sa che cosa contenga; inaugurandoli si giocano le sorti del proprio paese.

In massima la sostituzione delle tariffe ai trattati di commercio è accettabile, ma i dazi che la Commissione propone non lo sono.

⁂

Sola consolazione in tutto questo: che nulla è ancora votato e che può benissimo succedere che nulla si voti mai!

RAOUL CHÉLARD

Italia, Francia e Russia
Un importante articolo della «Nowoje Vremia»

In occasione dell'arrivo di Wlangali a Roma la *Nowoje Vremia* pubblica un articolo di simpatia per l'Italia e per la politica di Rudinì.

Il giornale non pretende di conoscere le istruzioni di Wlangali, ma è convinto che Wlangali farà il possibile per stringere vieppiù gli antichi legami di amicizia fra i due paesi, e mercè la sua posizione anteriore avrà a sua disposizione abbastanza argomenti per dimostrare che gli interessi internazionali dell'Italia non contrastano con quelli della Russia.

Riguardo alla penisola balcanica l'Italia non potrebbe che ricavare un vantaggio dal riavvicinarsi della Russia, segnatamente se l'Italia migliorerà le relazioni colla Francia.

Contro il protezionismo francese

La Camera di commercio francese a Londra inviò ieri a Parigi, ai ministri del commercio e dell'agricoltura una lettera, diretta egualmente alla Camera ed al Senato, confutante la relazione Meline sulle tariffe doganali e sviluppante argomenti in favore della libertà commerciale.

Gravi fatti nelle colonie del Capo
fra inglesi e portoghesi

Si ha da Capetown: Il console britannico di Delagoa Bay telegrafò che due ufficiali della compagnia sud africana, Colouhon e Pawley, furono attaccati brutalmente.

Pawley è tuttora privo di sensi, avendo riportato lesioni interne. Assicurasi che l'aggressore sarebbe un ufficiale portoghese non ancora arrestato. Il console dichiara che le vite dei sudditi inglesi a Delagoa sono in pericolo.

Willoughby, giunto a Capetown, disse che Machado lo avvertì che se la navigazione del Pungwe fosse aperta al transito, sarebbe sempre più pericolosa in causa dell'animosità sfrenata dei soldati portoghesi contro gli inglesi.

Indirizzo di risposta
della Camera austriaca dei Signori al discorso del Trono

Si ha da Vienna che la Commissione della Camera dei Signori approvò all'unanimità il progetto dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

L'indirizzo fà l'elogio dell'Imperatore, come di vero padre dei popoli austriaci e savio protettore della pace. Raccoglie con simpatia il brano del discorso del Trono riguardante il desiderio unanime di vivere in pace.

Esprime quindi la piena adesione perchè le aspirazioni dei partiti, pure rispettando reciprocamente i loro punti di vista, sieno momentaneamente scartate e tutti, rispondendo alle intenzioni dell'Imperatore, si uniscano per discutere e definire il progetto importantissimo del Governo riguardo gli interessi economici.

Assicura che la Camera dei Signori considererà questo come suo dovere patrottico.

L'indirizzo augura caldamente successo agli sforzi del Governo, tendenti a condurre a fine il compromesso boemo. Rileva la necessità dello sviluppo prospero delle condizioni economiche sociali sulla base del vero amore cristiano verso il prossimo.

Desidera infine sinceramente la conclusione favorevole del regolamento delle relazioni commerciali coll'estero ed una prossima soluzione definitiva della questione monetaria.

Nell' America centrale

Un dispaccio dal Messico ci informa che le Repubbliche dell'Hondaras e di San Salvador conclusero un trattato di commercio che assicura la neutralità in caso di guerra e sottomette le loro vertenze ad un arbitrato.

Il trattato commerciale austro-italiano non sarà denunziato

La Commissione economica della Camera austriaca approvò all'unanimità il progetto prorogante d'un anno il termine per la denunzia del trattato austro-italiano.

Il ministro del commercio dichiarò nel corso della discussione doversi imporre la riserva riguardo ai punti di vista generali della politica commerciale.

Il trattato di commercio italo-austriaco è suscettibile di numerosi miglioramenti.

Crispi voleva la guerra?

Leggiamo nell'*Époque* di Parigi una lettera, firmata *Un senatore italiano,* della quale traduciamo il seguente periodo a puro titolo di curiosità, dacchè non crediamo che si possa lanciare addosso all'ex-presidente del Consiglio un'accusa di tanta enormità.

E' detto nell'*Époque*: « Da quello che ho potuto conoscere, Crispi mirava ad affrettare il conflitto violento colla Francia come ultima speranza, e come unico mezzo (!) per uscire dalla grave crisi economica e finanziaria nella quale egli ha gettato questo bello, ma sventurato paese. »

Allarmi nella Tripolitania

Recano dispacci da Tunisi che nei nuovi confini fra la Tunisia e la Tripolitania vennero scambiati colpi di fucile fra soldati francesi e arabi di Tripoli.

Questi, stanchi delle continue vessazioni sofferte dai francesi, che usano delle loro proprietà, rifiutando poi indennizzi, cercano di reagire.

Si annunzia poi da Tripoli che due italiani, residenti a Gadhamez, nella Tripolitania, vennero maltrattati, perchè sospettati di essere incaricati di sollevare la popolazione araba contro l'autorità turca. Si crede che l'accusa sia stata lanciata da qualche nemico della colonia italiana.

Il console d'Italia e il governatore turco hanno iniziata un'inchiesta.

GLI ANARCHICI A TORINO
Prove compromettenti — L'astensione dal lavoro il primo maggio — I socialisti e i repubblicani.

(per lettera alla Gazzetta*)*

Torino, 27 aprile.

(Zuccaro) Stanotte e stamane vennero arrestati a Torino ed a Chivasso, per ordine della nostra questura, circa venti anarchici, i quali a Torino e colà lavoravano attivamente a consigliare i militari a *tirare contro i loro superiori* il primo maggio!

Nelle tasche degli arrestati e nelle loro case vennero rinvenute stamane carte compromettenti, e nella tasca di uno di essi venne trovata la bozza manoscritta di quel manifesto stampato alla macchia, pubblicato l'altra notte, e del quale vi telegrafai. Il questore crede che dopo gli arresti accennati, il giorno primo maggio passerà liscio.

Drappelli di cavalleria e di truppa vennero oggi comandati perchè il giorno uno maggio stiano pronti nei vari punti della città ad uscire appena fossero chiamati dalla questura.

⁂

Stamane vi telegrafai che tutti gli operai dei grandi stabilimenti di carattere governativo e di forniture al Governo, e quelli ferroviari, avrebbero lavorato il primo maggio. In questo momento sento che moltissimi operai — addetti a tutti gli altri stabilimenti — invece quel giorno *non lavoreranno.* Io so poi che molti, onde evitare disordini e conseguenze, in quel giorno lascieranno Torino, avendo già chiesto il permesso ai loro padroni.

Quell'anarchico arrestato l'altro giorno mentre incitava i soldati alla disobbedienza, venne condannato a tre mesi di carcere.

Un alto personaggio oggi mi disse che stamane il questore ebbe parole di lode per i partiti socialista e repubblicano torinesi, i quali si conterranno nei limiti e dichiararono nettamente che sdegnano le scenate di piazza e le violenze per raggiungere il loro ideale, e respingono qualsiasi comunanza cogli anarchici.

COSE A POSTO

Nel N. 10 del nostro giornale, pubblicato il 10 gennaio p. p. abbiamo riprodotto un'articolo del *Piccolo di Napoli,* facendolo nostro e accompagnandolo con commenti.

In esso si narrava che in Campo Morrone gli operai di uno dei sei stabilimenti posseduti dalla Ditta Figari e Bixio conosciuta sotto il nome di *Cotonificio Italiano,* si erano messi in isciopero per protestare contro la Ditta, la quale avendo avuto dall'agente delle tasse un aumento di L. 6000, ridotto a L. 3000 per l'intromissione del prefetto, aveva imposto ai suoi operai una diminuzione del 10 per cento sui loro salari, pari a L. 140,000, facendo così un guadagno di L. 137,000. Si stigmatizzava l'operato della Ditta, paragonando i suoi componenti a Syloch e Arpagone, e qualificandoli industriali senza coscienza e feroci speculatori.

In seguito alle legali proteste della Ditta Figari e Bixio e del Cotonificio italiano abbiamo assunte precise informazioni ed essendoci risultato che nulla v'era di vero in quanto avevamo narrato sulla fede del *Piccolo* — dichiariamo di essere dolenti di avere pubblicato quelle notizie e quei commenti che offendevano una Ditta sotto ogni aspetto rispettabile.

DAL VENETO

I partiti a Chioggia

Chioggia, *27 aprile* — Ci scrivono:

(Giovanni) L'organo del Circolo liberale, impressionato dal risveglio che va dì per dì manifestandosi in paese, a corto di argomenti, predica che siamo nell'equivoco. Per quanto i cavilli della *Patria* sieno sfatati prima che vengano esposti alla luce del sole, pure qualche considerazione su quest'ultimo granchio preso non sarà nè inutile, nè inopportuna.

Siamo nell'equivoco e siamo clericali camuffati a liberali; e, per un momento, passi pure. Ma di grazia ce lo dicano un po' gli avversari nostri, navigano poi nelle più pure e limpide acque? Parlano a noi d'equivoco, e non pensano a quella larva di associazione che l'*equivoco* consacra, dal momento che in essa trova posto il clericale transigente e il socialista anarchico. Non nel campo nostro quindi, ma nel vostro l'equivoco regna; che se il partito, sotto il quale militiamo, scende in lotta agguerrito e pronto a tutto, egli è precisamente pel fatto che le posizioni o devono essere nette e chiare, o non devono avere motivo d'esistere.

Il programma nostro è questo; è quello di uomini seri ed onesti che domandano la cessazione di una dittatura che umilia, e ciò senza ambiguità e senza sottintesi. È adesso inutile rimpiangere il fatto che *la carne della stessa carne combatterà contro le proprie viscere.*

Codesta ribellione l'avete voluta e l'avete incoraggiata con la condotta vostra; è la conseguenza naturale, logica di uno stato di cose da voi creato e che la Chioggia che pensa e che lavora poteva sopportare per un giorno, ma non per una settimana; e voi dovete saperlo che le corde troppo tese si spezzano! Avete creduto — abbagliati da un trionfo che si doveva esaminare nelle sue giuste proporzioni — che tutti i cittadini potessero aggiogarsi al vostro carro facendo loro passare intorno al collo uno o due tratti di corda; avete avuto l'audacia di farla da despoti scansando sempre la discussione che poteva mettervi al muro; ebbene, battetevi il petto, rimpiangete la tattica sbagliata, lasciateci combattere; nella nostra ribellione v'è un ideale che vale e sorpassa il vostro: quello che ogni uomo si presenti nel pubblico agone quale veramente egli è, non quale lo vuole l'opportunità, monarchico se è monarchico, radicale se è radicale, clericale se è clericale. E quando un uomo si presenta così, non vi è proprio bisogno che una dittatura venga inaugurata.

Cronachetta trevigiana

Treviso *28 aprile* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Il locale *Comizio Agrario* è in piena crisi presidenziale: le due sedute indette per rinominare la nuova presidenza non accettante andarono deserte in modo desolante.

Gazzetta di Venezia — 29 aprile (17)

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

Ciascuno rise di questa follia. La conversazione essendo continuata intorno al matrimonio della signorina d'Armilly, Edoardo uscì dalla loggia per andare ad ammirarla; e fu visto ben tosto collocarsi di fronte a lei, in maniera da potere così contemplare anche Valentina.

Provò un sentimento di tristezza rivedendo signorina d'Armilly, questa bella persona che l'aveva così crudelmente punito della sua presunzione di piacere; e sentì una specie d'avversione per lei rimarcando gli sguardi teneri e pieni di civetteria che ella indirizzava anche a quel signor di Champlery, del quale ella aveva parlato con tanto sdegno, mentre che impiegava tutta la sua destrezza per farsi sposare da lui. In seguito i suoi occhi caddero su Stefania, dopo su Valentina e pensò che era cosa singolare vedere riunite così, nel medesimo luogo, queste tre donne, le sole che dopo il suo ritorno a Parigi avessero preoccupato il suo cuore.

Le altre non erano state per lui che dei capricci e nessuna idea d'avvenire era venuta a turbare i piaceri del presente. Ma Stefania! ma Valentina!...... ella che non lo conosceva, con quale diritto aveva così vivamente occupato il suo pensiero?

Però, in quella sera, essa aveva perduto della sua possanza, ed Edoardo provò un piacere, al quale il dispetto non era estraneo, confessandosi che sembrava la meno bella delle tre. Ben tosto questo dispetto aumentò, giacchè la vide d'un tratto animarsi e discorrere col signor di Narvaux con un'aria di benevolenza e di civetteria che finì per irritarlo. Credeva ancora d'udire tutto il male che il signor Narvaux aveva detto di lei, e la falsità dell'uno, la doppiezza dell'altra lo rivoltavano egualmente. Questo fatto accade di sovente in società: l'uomo che sparla di più d'una donna perche la superiorità del suo spirito lo umilia, è sovente colui che apprezza di più il suo suffragio e che briga maggiormente per ottenerlo.

Se Edoardo avesse avuto il suo talismano sarebbe stato meno severo per Valentina; avrebbe visto che era così animata, parlando con un altro, perchè erasi accorta che egli la guardava; poi da vicino quello sguardo fisso l'imbarazzava; da lontano, le dava la vita; era per lui che erasi rianimata, e tutte le sue parole, che egli non poteva udire, erano indirizzate a lui.

Vi sono delle donne che l'imbarazzo abbellisce, e altre che neutralizza o muta completamente. Valentina era di questo numero; l'imbarazzo era per lei un supplizio; preferiva negare i suoi buoni sentimenti, nascondere le sue prime emozioni piuttostochè rischiare il turbamento di esprimerle. Lo scherzo più glaciale, la cortesia, valevano meglio per lei d'un ringraziamento che non avrebbe potuto pronunciare senza esser intenerita. Così ella temeva l'amore, i suoi dubbi il suo pudore, la sua commozione, come il più grande dei tormenti, e colui che doveva inspirarglielo poteva aspettarsi d'esser da prima riguardato da lei come un nemico.

Uscendo dallo spettacolo, al basso del grande scalone, la signora di Champlery si trovò vicino alla sua futura cugina, e l'aria turbata colla quale la signorina d'Armilly salutò il signor di Lorville, che diceva di non conoscerla, ispirò qualche diffidenza a Valentina. Edoardo stesso parve sconcertato vedendo scoperta la sua menzogna. Insomma quella serata non ebbe tutto il successo che ne sperava la signora di Clairage, della quale il signor di Lorville aveva indovinato senza fatica i progetti.

Valentina gli era apparsa senza grazia e degna di trovare il signor di Narvaux amabile. In quanto alla signora di Champlery, ella giudicò Edoardo falso e mediocre, e la signora di Clairange, vedendo i suoi abili piani andati a male, pensava tristamente: « Mia figliastra non sarà mai duchessa di Lorville. »

XI.

Siamo in pieno estate, in questa stagione insopportabile a Parigi, dove, senza renderci conto d'un istinto sanitario che ci guida, andiamo di preferenza a visitare coloro dei nostri amici che hanno dei giardini.

— Si soffoca questa sera, diciamo noi, come se non vi fossero a Parigi dei luoghi ove poter liberamente respirare, senza esser soffocati come alle Tuilerie. La gente che ha un giardino in casa è ben felice in quel tempo.

— Quello della signora tale deve essere bello, dice un altro.

— E essa a Parigi?

— Si, e vi rimane ancora dei giorni con sua madre, che è sofferente.

— Ah! povera signora, andiamo ad informarci della sua salute

Ed eccoci ben tosto in un giardino superbo, contornato di fiori, dove si respira un aria purissima, senza aver pronunciato altre sillabe se non quelle necessarie per chiedere nuove.

Fu così che Edoardo si trovò in casa di una delle sue parenti, la quale possedeva, in via Varenne, uno dei più bei giardini di Parigi. La solitudine di questo quartiere era così grande in quell'anno, che pareva d'esser in aperta campagna Era di già notte quando giunse in casa della signora di Mantbert; i saloni erano illuminati; ma tutti erano ancora in giardino; Edoardo s'avanzò nell'ombra verso la padrona di casa, discorse un momento con parecchi dei suoi amici che riconobbe al suono della loro voce; dopo, avvicinandosi a un circolo di donne si mescolò alla loro conversazione.

Di tanto in tanto scopriva qualcuno di sua conoscenza nell'oscurità, alle luci incerte che spandevano attraverso le foglie le lampade scintillanti dei saloni.

— Ah! siete voi! si gridava.

E ciascuno si metteva a sorridere di questa strana conversazione.

D'altra parte, le parole scambiate nell'ombra, quelle malizie lanciate nella notte e che la fisonomia non confermava punto, questi scherzi anonimi, quei misteri dello spirito avevano qualche cosa di piccante che divertiva molto il signor di Lorville.

(Continua)

Sicchè credo sia stato scritto in proposito al R. Prefetto invocando un qualche provvedimento.

— Sabato 2 maggio p. v. si terrà al *Circolo sociale* l'ultima riunione serale della stagione; il cav. Antonio Santalena terrà una conferenza per le signore, su di un argomento brillante e pieno d'interesse per il sesso gentile: la moda.

Poi, naturalmente, si ballerà: è l'unica risorsa che presenti questa disgraziata stagione pseudo-primaverile.

Sempre al *Circolo* avranno luogo nelle domeniche 10 e 24 maggio, e 7 giugno, tre mattinate musicali.

— Anche oggi il tempo pessimo ha rovinato completamente il mercato — e continua a guastare le campagne.

Persevera il rialzo nei grani — questa la sola nota saliente del mercato odierno.

Conferenza sui tre secoli d'oro di Pericle, di Augusto e di Lorenzo de' Medici

Verona *27 aprile* — Ci scrivono:

(Julius) Quel simpatico e colto professionista che è l'avv. prof. Ugo de' Trombetti tenne ieri una conferenza lunga, e altrettanto smagliante di erudizione, mettendo a riscontro finissimo, e arguto di osservazioni, e di paralleli artistico-letterari filosofici i classici periodi storici d'epopea greca, romana e fiorentina, allorchè la libertà si appalesò vindice dell'arte, e del sentimento nazionale, debellatrice di tiranni, e di corruttori. L'oratore dotto e profondo analizzatore, filosofo più che storico, tratteggiò con mirabile maestria, e con frase seducente i punti di contatto fra quei tre famosi secoli di aurea celebrità per le lettere, per le arti, per l'indipendenza nazionale, e così aggruppò, molto felicemente uguagliandole per le buone o cattive influenze apportate rispettivamente alle proprie epoche, le battaglie di Salamina, di Legnago, e l'assedio di Firenze contro Carlo VIII.

Sparta, Atene, e le repubbliche di Genova, e di Venezia: Cimone, e Vittor Pisani: Filippo di Macedonia, e Carlo V: gli Efori e il Consiglio dei Dieci: Eschillo e Alfieri: Aristofane, Molière, Goldoni: la Pallade di Fidia, e la Venere Medicea, Omero e Dante: Le Termopili, e il giuramento di Pontida: Xerse, e Federico Barbarossa. Demostene, e Cicerone: Orazio, Anacreonte, Aristofane: Virgilio Marrone, Teocrito, e Omero, Erodoto, Assurse e Macchiavelli in fiore ai tempi nostri, deplorando la decadenza dell'arte classica, la prevalenza dei sensi sul sentimento, e a Giovanna d'Arco pose a riscontro *Nanà* di Zola, felicitando lo scettico Voltaire d'essere stato profeta. Paragonò coll'arte e colla letteratura greca, e romana quella inglese, tedesca, spagnuola, e non omise di ricordare Carducci col peplo greco, e coll'arte romana.

A un religioso silenzio di viva attenzione successe, a conferenza finita, la più spontanea ovazione al galante professore.

Ferimento

Ci scrivono da Feltre, 28:

(z. g.) Certo Grando Angelo di Arsiè, invaghitosi di Lucia Zanol, bella e giovane alpigiana, l'altra sera reso ardito da forse troppo generose libazioni, introducevasi nell'abitazione di lei posta nel vicino paese di Zermen con intenzioni tutt'altro che corrispondenti ad un amore platonico. Trovandosi a letto, la povera giovane, ai tentativi di violenza, si difese con un'energia degna di altri tempi; senonchè il Grando impossibilitato di riuscire nella brutale impresa ed accecato nei sensi per la condizione speciale, in cui si presentava la vittima, colpiva questa con una ronca alla faccia producendole tre gravi ferite. Poscia si diede a precipitosa fuga.

Bricciole di cronaca

Udine, *28 aprile.* — Ci scrivono:

(P. e.) Fattucchiere moderne. — Certa Carcot Maria, mediante un giuoco di 25 carte da lei combinato, sorprendeva la buona fede di Rosa Resigonda in S. Vito al Tagliamento predicendole il futuro e facendosi in compenso consegnare pochi soldi. Anche Della Rossa Regina, usando la stessa gherminella, carpiva denaro a Maddalena Angela.

— *Furti campestri* — Le guardie campestri di Aviano sorpresero Mellina Gottardo Lorenzo a rubar legna nel campo di Barbetto Domenico e Mazzogo Sbondi Domenico che pure tagliava legna nel podere di Domenico De Maria. La refurtiva venne sequestrata.

— *Furto sacro* — L'altra notte i soliti ignoti rotte le cassette delle elemosine site negli oratori di S. Maria e S. Antonio in Ampezzo, vi rubarono nove lire a danno di quella Fabbriceria parrocchiale.

— *Un pazzo* — Venne condotto all'Ospedale certo Marchiol Valentino di qui, perchè percuoteva e minacciava di morte il proprio genitore per questioni d'interesse di famiglia. Il Marchiol fu altra volta ricoverato al manicomio.

— *La Compagnia Amato* continuerà le sue rappresentazioni tutta la settimana.

Caneva *28 aprile* — *Concerto vocale-istrumentale* — Ci scrivono:

Il concerto vocale-istrumentale, che doveva esser preceduto da altri divertimenti (rimandati in causa del tempo cattivo adomenica p. v.) ebbe luogo iersera. La sala gentilmente concessa dai signori Cavarzerani, illuminata con profusione e arredata convenientemente per la circostanza, era affollata di spettatori e fra questi molte avvenenti signore e leggiadrissime signorine accorse anche dai paesi limitrofi.

Il concerto nel complesso riescì bene e come se lo meritavano le cure solerti della direttrice della festa sig. Vittoria Andreolli-Mazzoni e lo prometteva la cooperazione di alcuni artisti di merito.

Esordirono i dilettanti del paese con un coro a tre voci del Beethoven che riuscì intonato e corretto. La *Barcarola* del Mendelsshon e il *Presto* del o Scarlatti, eseguiti sul pianoforte dalla signorina Antonietta Andrelli, Udinese, nonchè il concerto per mandolino e cetra, il canto del marinaio del Bellenghi e il gran concerto sull'opera *Faust* a due pianoforti del m° Unia suonato dalle sorelle Andreoli, fecero conoscere chiaramente la valentia di queste signore.

Il concerto sui motivi della *Traviata* per cornetta del Marzaria fatto dal sig. Edoardo Toffolo e quello del sig. Egisto Pollanzani col flauto sui pensieri musicali più spiccati della *Favorita* del Donizetti ebbero un pieno successo. Non è a dire come tanto le signore Androli, quanto i signori Toffolo e Pollanzani ebbero ciascuno prolungati battimani.

Meritati applausi riscosse pure la signorina Linda Dugaro di Romanzano (Friuli), artista nota sulle scene di Gorizia e Pola, la quale cantò con delicatezza, con pastosità e con sentimento 2 romanze del Tosti e il *Quando a te lieta* del *Faust*. Anche la simpatica e debuttante signorina Giulia Nava, Udinese, mostrò buona disposizione, disinvoltura e brio nelle romanze da lei cantate ed in ispecie nel *Prega per me* del m° Escher e nella Leggenda Valacca del Braga. Una lode infine va giustamente tributata all'accompagnatore al piano sig. Grego Giovanni di Sacile.

Finito il concerto, si seguirono alcuni esperimenti sulla trasmissione del pensiero da parte del sig. Rizzo Luigi di Conegliano.

L'esito degli stessi fu intero e felicissimo.

Si chiuse la serata con quattro salti fatti con tutta animazione dalle graziosissime signorine e da non pochi giovanotti.

Cavarzere *27 Aprile* — *I bambini al teatro Comunale* — Ci scrivono:

Le rappresentazioni dell'operetta-ballo *I fanciulli venduti* procedono trionfalmente e con esito ognor più splendido.

L'uditorio affollatissimo prorompe ogni sera in frenetici applausi ed incessanti ovazioni al distinto maestro ed ai cari bambini che suscitano sempre crescente entusiasmo ed ammirazione.

Da quei bambini infatti non si potrebbe pretendere di più sia per grazia, spigliatezza e disinvoltura sulla scena, vuoi per espressione, armonia ed intonazione nella voce, e vuoi infine per eleganza, elasticità e precisione nel ballo.

E' un incanto: ecco la frase che corre sul labbro di tutti e che udii ripetere anche da qualche vostro distinto concittadino che ebbe l'occasione di assistere allo spettacolo.

Iersera l'incasso superò le 250 lire che è molto se si considera l'ambiente ristretto della sala teatrale ed il mite prezzo d'ingresso.

L'operetta si ripeterà ancora giovedì, sabbato e domenica della corr. settimana.

Mirano — *Società Tiro a Segno.*

Abbiamo ricevuto la relazione del biennio 1889-90 dell'attivissimo ed intelligente presidente della Società del Tiro a Segno Nazionale di Mirano, cav. Paolo Errera.

La relazione si occupa con paziente cura di tutta la vita della Società che ha in poco tempo preso notevole sviluppo, tanto d'occupare un posto principalissimo fra le consorelle d'Italia.

Un quadro statistico sulle risultanze delle esercitazioni e delle gare nel biennio, dà con paziente cura tutto l'importante movimento.

L'indole del nostro giornale ci impedisce di occuparci con dettaglio, come meriterebbe la simpatica Società, di tutta la relazione; diremo solo che i soci iscritti al 31 dicembre 1888 sommavano a 281 ed alla chiusa del biennio arrivarono a 624 e che nel biennio furono sparate complessivamente 60698 cartucce e ben 101 soci ottennero l'esenzione dal servizio militare.

Auguriamo che tutte le Società d'Italia seguano l'esempio che dà loro la Società di Mirano e mandiamo le più sincere congratulazioni alla benemerita Presidenza.

Padova *28 aprile* — *Cooperativa tipografica — Un incendiario — Decesso* — Ci scrivono:

(*Umberto*) La seduta dei soci della Cooperativa tipografica che ebbe luogo l'altro giorno nella sala della Gran Guardia alle una pom. diede i seguenti risultati.

Il presidente avv. Stoppato fece una chiara esposizione della situazione sociale, accennando al coordinamento alle esigenze del codice di commercio. Raccomandò ai soci morosi di mettersi in regola coi pagamenti.

Le modificazioni allo Statuto non furono proposte, perchè non erano in numero sufficiente gli intervenuti.

Il vice presidente avv. Benedetti ringraziò il co. Paolo Camerini per l'avallo concesso nel mutuo che la società farà con la nostra Banca Cooperativa di lire 10000.

Alle proposte suggerite da modestia al conte Camerini, il socio Giacomelli propose di nominare il Camerini presidente onorario, il che venne accettato con plauso generale.

— Oggi venne dalla nostra giuria condannato a 8 anni di reclusione l'incendiario Benetazzo Pasquale, che il 18 nov. scorso diede fuoco alla casa paterna. La valente e dotta argomentazione dell'egregio avv. Tonzig valse però a mitigare la pena di molto superiore che il nostro codice commina in tali casi.

— Ieri moriva una gentile figurina muliebre, la signorina Maria Brillo. Una lagrima di cordoglio ai parenti desolati.

Vicenza *27 aprile* — *Mesta cerimonia* — Ci scrivono:

(R.) Presso la nostra città, nella amena località detta la Caimpenta, ove s'eleva la storica villa Balbi-Valier, ieri si svolse una melanconica cerimonia.

Il distinto scultore sig. Conte Soranzo alla presenza dei parenti scoperse un busto della già defunta contessa Teresa Balbi-Valier. Il marmo è una delle migliori opere del bravo scultore.

Schio *37 aprile.* — *Visita del Prefetto.* — Ci scrivono:

Oggi abbiamo avuta la visita in forma privata del prefetto comm. Paroletti.

Fece il giro degli Stabilimenti lanieri in unione al capitano dei carabinieri e al marchese Saibante. Quindi fece una gita fino ad Arsiero.

Sappiamo che riportò una eccellente impressione dei nostri luoghi, che fece visita al ff. di sindaco e che promise di tornare presto fra noi.

Questo ci affida che vorrà prendere a cuore le sorti delle nostre industrie e dei nostri paesi, per il chè certamente avrà il plauso e la riconoscenza generale.

Gli scioperi di Fiesso Umbertiano

Si ha da Fiesso Umbertiano:

Nessuna nuova notizia. L'accordo fra l'Impresa e gli operai non è ancora avvenuto definitivamente.

E intanto i lavori sono interrotti non solo per questo, ma principalmente per la gran pioggia caduta nei passati giorni, la quale ha allagato tutto il terreno.

In ogni modo, anche tolte le divergenze fra gli operai e l'Impresa, i lavori non si potranno continuare prima di lunedì.

Gli operai scioperanti sono più di mille.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 28 Aprile

Rend. ital. 5 0[0 god. 1 gennaio 1891	— —	94 30
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	92 13
Azioni Banca Veneta nominale . . .	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	315 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi .	26 25	26 50
Azioni Molino di Venezia val. nom. L. 100 .	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	— —	— —	— —	— —
Germania	3	— —	— —	123 95	124 15
Francia	3	101 —	101 25	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 25	25 32	25 27	25 33
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4	218 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		218 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0[0 — Banca di Credito Veneto 6 0[0.

Milano 28			
Rend. it. cont.	94 40 —	Raffineria Zuccheri	252 —
» fine	94 35 —	Sovvenzioni	56 —
Az. Medit.	516 —	Società Veneta	60 —
Banca generale	361 —	Obbl. merid.	305 —
Lanificio Rossi	1100 —	» nuove 3 0[0	289
Cotonificio Cantoni	321 —	Francia a vista	101 20
Navig. generale	341 —	Londra a 3 mesi	25 31
		Berlino a vista	124 90

Torino 28			
Rendita contanti	94 40	Banca Subalpina	— —
» fine	94 42	Credito Meridionale	— —
Azio i ferrovie Medit.	517 —	Banco sconto	78 —
» » Merid.	688 —	Banca Tiberina	20 —
Credito Mobiliare	472 —	Compagnia Fondiaria	9 —
Banca Nazionale	1460	Cassa Sovvenzioni	58 —
Banca di Torino	363	Cambio vista s. Francia	101 22
		Id. 3 mesi s. Londra	25 37

Parigi 28 — Apertura Tend. ferma	
Rendita fr. 3 % antica	94 40
Rendita fr. 3 % perp.	94 30
Rendita fr. 4 1/2	105 60
Rendita Italiana 5 %	93 20
Ferrovie lombarde	— —
Ferrovie austriache	542 —
Rendita Turca nuova	18 62
Rendita Spagn. est. nu.	74 13/16
Banca di Parigi	795 —
Consolidato inglese	95 5/8
Banca di sconto Parigi	465 —
Egiziano 6 %	493 12
Azioni Suez	33 75
Azioni Panama	— —

Parigi 28 — Chiusura	
Italiano 5 %	93 45
Francese 3 %	94 37
Id. (nuovo) 4 1/2 %	105 75
Id. (nuovo) 3 %	94 42
Inglese	95 5/8
Lombarde obbligaz. ant.	331 —
Azioni Romane	—
Azioni Meridionali	682 —
Credito mobil. francese	— —
Azioni del Canale di Suez	25 30

Vienna 28	
Rend. in carta	92 55
» argento	92 45
» oro	110 80
» senza imp.	101 85
Az. della Banca	993 —
» Stab. di cred.	300 —
Londra	117 05
Zecchini imp.	5 51
Napoleoni d'oro	9 27

Roma 28	
Rendita contanti	94 25 —
Rendita per fine	— —
Banca Generale	359 —
Azioni S. Acqua Pia	1100 —
Azioni S. Immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Genova 28	
Rendita italiana 5 %	94 30
	1400 —
Azioni Banca naz.	
Credito mobiliare ital.	465 —
Ferrovie meridionali	688 —
Ferrovie mediterranee	515 —
Navigazione generale	338 —
Banca Generale	360 —
Raffineria Zuccheri	255 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	101 25
» sconto Londra	25 59
» Germania	— —

Berlino	
Azioni Credit	163 65
Cambio Vienna	173 90
Rendita Italiana	92 80

Londra	
Consolidato	95 05
Rendita Italiana	92 1/4

Firenze 28	
Rend. it.	94 35
Cambio Londra	25 37 —
» Francia	101 25
Azioni F. M.	690 —
» Mobil.	471 —

Berlino 27	
Mobiliare	163 60
Austriache	108 70
Lombarde	50 10
Rendita italiana	92 70

Londra 27	
Inglese	95 7/16
Italiano	92 1/8

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 29 aprile: S. Pietro m.
Giovedì 30 aprile: S. Caterina da S.
Sole, leva ore 4 m. 53; tram. 7. 2.
Temp. mass. del 27: 15.6 — min. del 28: 10.2.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri sera

Alla seduta erano presenti 39 consiglieri.

Il Sindaco comunica una lettera del cons. Cipollato, il quale ringrazia il Consiglio della splendida dimostrazione di stima a lui fatta nella seduta di venerdì.

Si discute l'applicazione delle lampade intensive invece dei bracciali a tre fiamme, sui candelabri della Riva degli Schiavoni, relatore Bordiga.

Fadiga combatte il progetto — lo difende Ratti — Guggenheim vorrebbe attendere i lavori di risanamento prima di spendere dei denari.

Vivanti appoggia la proposta — il Sindaco dà qualche spiegazione — e finalmente, dopo altre osservazioni, la proposta viene approvata a maggioranza.

*
* *

Sul secondo argomento — acquisto del basso fondo lagunare esistente alla insenatura della sponda del canale di S. Marco fra i Giardini pubblici e i terrapieni di S. Elena, prende la parola il cons. Pellegrini esprimendo dei dubbi.

Danno spiegazioni Bordiga e Brazzoduro — e la proposta è approvata.

Il cons. Serego è lieto del voto che è un principio di adempimento di un desiderio generale e prega che i lavori sieno subito effettuati, approfittando del cassero attuale.

L'assessore Bordiga dice che è impossibile che i lavori principino nel corr. anno per quistioni insorte col genio civile.

*
* *

Poi si impegna una discussione sui...... *Caffè chantants*, a proposito dell'acquisto del teatrino sulla montagnola ai Giardini.

Feder tira palle infuocate contro l'immoralità dei caffè concerto; — Serego invece prova che codeste sono esagerazioni, che d'estate bisogna che i bagnanti abbiano un ritrovo serale in città e il teatrino dei Giardini è un ritrovo superbo...

La proposta è approvata.

*
* *

Sulla proposta di affidare alle officine di S. Elena per trattativa diretta la esecuzione delle panche occorrenti per la Scuola di Castello, il cons. Gasparini osserva che vi sono attualmente molti operai senza lavoro e che l'officina di S. Elena ha impegni per altre opere.

L'assessore Caluci risponde che appunto per dare lavoro agli operai la Giunta affidò alle officine di S. Elena fino dall'inverno scorso l'esecuzione di panche già eseguite, e che la Giunta non attende ora che la sanzione del Consiglio.

La proposta è approvata.

*
* *

A Revisori del conto consuntivo 1890 della Cassa di Risparmio riescirono eletti i consiglieri: Olivotti con voti 38 — Zennaro con voti 37.

*
* *

Dopo varie comunicazioni il Consiglio si è radunato in seduta segreta.

I duchi di Genova iersera assistettero, assieme alla principessa di Baviera sorella della duchessa, allo spettacolo d'opera al *Malibran*.

Il teatro, come sempre alle rappresentazioni della *Carmen*, era affollatissimo — e il pubblico fece ai principi una calorosa ovazione. L'orchestra suonò la marcia reale fra applausi entusiastici.

« **La Difesa** » punta sul vivo e sul debole dalla lettera polemica di un *Dolcissimo di sacrestia* che abbiamo pubblicata ieri, scrive iersera delle banalità — e si trincera dietro la sua *sana e logica intransigenza*.

Non discutiamo sugli aggettivi — e diciamo solo che, dopo la sfuriata di iersera, la *Difesa* è giudicata!

Decesso — Dopo lungo tempo di grandi sofferenze, cessava di vivere, l'altro giorno, nella sua villa in Mira Christo Triantafillo di 75 anni.

Onesto ed intelligente negoziante, cultore insigne della stampa greca, amante indefesso dell'operosità, al sommo caritatevole, generosissimo e l'integerrimo cittadino.

Fu guardiano della Colonia Greca, meritando colle sue rare virtù stima e venerazione.

La salma verrà trasportata a Venezia questa mattina e i funerali avranno luogo oggi stesso alle 2 pom. nella chiesa greca ortodossa di S. Giorgio.

Feste di estate — Ecco la XIX lista delle offerte pervenute al Comitato:

Bertoncello Flavio, lire 5 — Tommasi Rinaldo, 5 — Cappeller Maria, 2 — Candiani e Zanetti, 10 — Dal Cerè Antonio, 10 — Gregoletto Giovanni, 10 — Ing. Sicher, 10 — Fratelli Levi fu Alessandro, 30 — Luigi e Francesco Dalla Zorza, 15 — Parisi Francesco, 25 — Co. Leonardo Labia, 50 — Lanza Giuseppe, 25 — Contessa Elsa Albrizzi, 50 — N. N., 3 — Mazzega Giovanni, 5 — Bolzon Domenico, 15 — Fratelli Pardo, 25 — Avv. Antonio Ciano, 10 — Fattor Antonio, 5 — Navach Vincenzo, 10 — Bertecco Giovanni 10 — Bottiglieria S. Luca, 50 — Cipollato Antonio, 2 — Moschini Eugenio, 15 — Comm. Agostino Rombo, direttore della Banca Nazionale, 150 — Contessa Cetner, 10 — Giovanni Zanon, 10 — Mattaroli Antonio, 50 — Dall'Ovo e C., 10 — Voltolina avvocato Francesco, 10 — Cortellini Giovanni, 10 — Cav. Sante Liva, 20 — N. N., 20 — Raimondo Leiss, 10 — Punteri e Bressan, 10 — Ditta A. Palazzi, 40 — Albergo Cappello Nero e Belle Vue, 250 — Lista precedente, lire 29,013 — Totale lire 30,010.

Risse. — Una feroce rissa si impegnò l'altra sera nell'osteria *Marin Faliero* a SS. Apostoli fra un friggipesce veneziano e un individuo che chiamano *il calabrese*. La rissa minacciava di finir male — il *calabrese*, dopo sedata una prima e una seconda baruffa, era tornato sul campo, armato di coltello. Ma, fortunatamente, i presenti calmarono gli animi eccitati dei rissanti. La baruffa durò un paio d'ore — ma guardie non se ne videro sul luogo.

Invece un sottufficiale di marina, dei marinai e due guardie di questura riuscirono a sedare una rissa fra facchini, scoppiata l'altra sera medesima nella birraria *La Ghiacciaia* alla Bragora.

Tentato suicidio coi zolfanelli. — Federico Mazzega di 37 anni, nativo di Marsure (Maniago) già cameriere dei medici dell'Ospedale, quindi venditore ambulante di aranci, ora di acqua, ammogliato ma diviso dalla moglie, alloggiò dal primo del corr. anno presso l'affittaletti Angela Fratin in calle della Misericordia, Lista di Spagna N. 378.

La sera del 21 corr. il Mazzega, ritiratosi nella propria camera, trovava sullo sgabello un precetto di pagamento di L. 13.30, sentenza del pretore urbano in data 24 febbraio 1891 per una contravvenzione.

Il mattino seguente, la padrona di casa, non avendolo veduto uscire dalla camera, vi si recò e lo trovò ancora a letto, con l'orecchio e la guancia destra gonfiate. Chiestogli se si sentisse male e se avesse bisogno di un medico, rispose negativamente.

Alle tre pom. il Mazzega uscì di casa e la padrona, nel comporgli il letto, trovava le lenzuola insanguinate e vicino allo sgabello un coltello ed una forchetta di ferro, pure insanguinati.

Il Mazzega fu atteso invano a casa la sera di mercoledì e il giovedì.

La Fratin, dubitando di qualche disgrazia, mandò in traccia di lui all'ospedale ed alla questura, ma invano. La sera di venerdì il Mazzega rientrò in casa triste ed abbattuto.

Egli restò a letto sabato e domenica senza prendere cibo. La padrona mandò a chiamare il dott. Bruzzo che accorse ed ordinò l'immediato trasporto del Mazzega all'ospedale.

Essendosi costui rifiutato, fu mandata ad avvertire la questura, la quale lo obbligò ad ubbidire alle prescrizioni del medico. Visto che era inutile il silenzio, il Mazzega confessò che aveva tentato di avvelenarsi, trangugiando delle capocchie di zolfanelli.

Il suo stato è grave.

L'avv. G. Cerutti ha traportato il suo studio sulla Riva del Carbon N. 4172, secondo piano.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — Iersera piacque moltissimo il brillante seguito delle avventure del *Sur Pomarella*, nelle quali il Ferravilla fece smascellar dalle risa. Fu applaudito il Giraud nella farsa l'*Agent teatral*.

Avvertiamo che questa sera ha luogo la penultima recita e domani sera l'ultima della Compagnia milanese, della quale serberemo grato ricordo per le belle serate che ci fece trascorrere.

Domani sera seguirà anche la serata d'onore della sig. Proserpio.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *Il dottor di donn* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Malibran — Riposo.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, oggi, dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2:

1. Marcia *Omaggio*, Moranzoni — 2. Sinfonia *Fausta*, Donizetti — 3. Waltz *Sulle rive del Danubio*, Strauss — 4. Finale 1.° *Un ballo in maschera*, Verdi — 5. Duetto *Don Carlos*, Verdi — 6. Galop *Corrente elettrica*, Cajani.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

Anche oggi la Camera fu popolata per la discussione sul progetto pel credito fondiario, che fu più vivace e lunga di quanto prevedevasi.

Prima però di discutere il progetto, si svolsero alcune interrogazioni di cui vi riferisco le più notevoli.

La relazione sul disastro di Vigna Pia

Biancheri apre la seduta alle 2 e un quarto e dà la parola all'on. *Rizzo* per la sua interrogazione relativa alla pubblicazione della relazione ufficiale sullo scoppio della polveriera di Vigna Pia.

Il ministro *Pelloux* risponde che non ha nessuna difficoltà a pubblicare tale relazione, appena sieno raccolti gli elementi necessari. Solamente prega l'interrogante di pazientare, perchè il testimonio principale, capitano Spaccamela, ora fortunatamente fuori di pericolo, sarà interrogato domani.

Rizzo, soddisfatto, ringrazia.

Lo scoppio di Cengio

Dopo altre interrogazioni, si svolge quella degli onorevoli *Sanguinetti* e *Rolandi* al ministro degli interni per sapere se abbia notizie sullo scoppio della fabbrica di dinamite di Cengio *(Vedi dispacci dalle Provincie)* e possa intorno al disastro fornire notizie.

Nicotera risponde subito, confermando il disastro, e dice che cinque fanciulle perirono, e una rimase ferita. Il sottoprefetto si recò subito sul luogo dove è stato pure inviato un ispettore, perchè proceda ad un'inchiesta, sebbene la situazione dell'opificio escluda assolutamente che il disastro sia stato provocato. Se occorrerà, saranno soccorse le famiglie delle vittime.

Sanguinetti ringrazia e prega il ministro dell'interno di raccomandare al suo collega dei lavori pubblici perchè solleciti i lavori della strada interprovinciale che potranno dare pane a cento e più operai rimasti pel disastro senza lavoro.

*
* *

A metà della seduta, dopo che parlò l'on. *Comin*, il ministro *Nicotera* comunicò alla Camera un telegramma del prefetto di Genova col quale annunzia che « nella cartucciera di Cengio lavoravano sei ragazzi, di cui cinque morirono, uno si salvò sotto un tavolo, dicesi, avvertito dalla fiamma. Si è incendiata pochissima dinamite, tanto che all'esterno lo scoppio non fu avvertito come cosa straordinaria, e fu ritenuto uno dei soliti colpi di prova. Finora tutto fa ritenere casuale la disgrazia avvenuta, mentre facevasi la giornaliera pulizia. La cartucciera essendo completamente isolata, lo scoppio non produsse guasti allo stabilimento. Il sottoprefetto, il procuratore del Re, il giudice istruttore, l'ufficiale dei carabinieri recaronsi sul luogo, ove procede l'inchiesta giudiziaria ». Il ministro disse che spera che questa notizia calmerà le apprensioni.

Per gli impiegati straordinari

L'onor. *Barzilai* svolge una proposta di iniziativa sua e di altri suoi colleghi, relativa agli impiegati straordinari. Sostenendo che questi rappresentano una somma di lavoro utile e degli interessi non trascurabili, giustifica le disposizioni della sua proposta dalla stabilità immediatamente garantita a tutti gli straordinari, e dal diritto alla pensione, senza portare aggravi alla finanza.

Colombo riconosce in massima l'equità della proposta di Barzilai e non si oppone quindi che la Camera la prenda in considerazione, pur dichiarando di dover fare parecchie riserve.

Barzilai ringrazia.

ANCORA IL CREDITO FONDIARIO

Un discorso di Bonghi

Riprendesi quindi la discussione in seconda lettura del progetto per la istituzione del Credito fondiario.

Parla per primo l'on. *Bonghi* che deplora come

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 28 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 88,14 — pel 10 maggio 88 28 — pel 10 giugno 88 14 — pel 10 ottobre 87 99 — pel 10 — — — — pel futuro 85 25.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 86 03 — pel 10 maggio 86 16 — pel 10 giugno 86 16 — pel 10 ottobre 85 77 — pel 10 — — — — — pel futuro 81 04

Cereali

Nuova York 27 — Frumento rosso D. 1 22 — Granoturco D. 0,83 — Farine extrastate da 4,55 a 4,75 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

Coloniali

Londra 27	Zuccheri greggi —	mercato	calmo
Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	pesante

Nuova York 27 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — idem 19 75 a 20 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/8

Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi 37 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 230,000

Petrolii

Filadelfia — 27 — Petrolio Standard White C. 7.10.
Nuova York 27 — Petrolio Standard White C. 7.15

Movimento del Porto

Partiti il 26 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano » cap. Marchini, con merci — per Trieste vap. norv. « Perelius » cap. Ohlsen, con merci.

Arrivati il 26 da Cardiff vap. ingl. « Glamberis » cap. James con carbone all'ordine — da Charleston brig. ital. « Protettore » cap. Riccio con cotone all'ordine.

Arrivati il 27 da Newcastle vap. aust. « Oscar » cap. Racich, con carbone all'ordine — da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci a Semler e Gerhardt — da Bari e scali vap. ital. « Peucetia » cap. Milella, con merci a P. Pantaleo.

Dichiarazione

Con atto 4 marzo a. c. del notaio Chiedo il sig. Domenico Zecchini nella sua qualità di rappresentante e firmatario delle due ditte Giuseppe Zecchini e Gio. Maria Zecchini, rilasciò mandato di procura al sig. Domenico Polo fu Francesco, autorizzandolo temporariamente a firmare per procura per conto delle ditte suaccennate.

Inscrizioni

Pantalotto Giovanna, fabbrica e vendita paste, S. Marco, 3806.

Volture

Da Vallan Angelo ad Artusi Luigi, vendita latte e formaggi, Cannaregio, 4272.

Da Ferro Francesco e comp. a L. F. Ferro, fabbrica canna e smalti per conterie ed avventurine, Cannaregio 98-99.

Da Merlo Tommaso ad Ulessi Biagio, caffè e liquori, S.ta Croce, 5213.

Eliminazioni

Kirschen Giacomo, vend. calzature, S. Marco, 1290.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 aprile, N. 97, contiene:

R. D. che autorizza il comune di Pietracatella (Campobasso) ad applicare, nel 1891, la tassa di famiglia col massimo di L. 60 — R. D. che dà facoltà al comune di Piedimonte S. Germano (Caserta) di applicare, nel biennio 1891-92, la tassa di famiglia col massimo di lire 100 — R. D. col quale il comune di Lucca è autorizzato ad applicare, nel 1891, la tassa di famiglia col massimo di lire 300 — R. D. che autorizza il comune di S. Ambrogio sul Garigliano (Caserta) ad applicare, nel triennio 1891-93, una tassa su alcune specie di bestiame — Decreto ministeriale che conferisce diversi premi a quei proprietari ed allevatori di bovini che abbiano costruito in modo economico e razionale, stalle per il ricovero di detto bestiame nella provincia di Sassari — Nomina di un agente di cambio — Avvisi — Concorsi.

Ufficio dello Stato Civile

23 aprile — Nascite: maschi 6 — femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 15.

Matrimoni: Pellegrinotti Geremia, agente di commercio celibe con Franco Amalia, già sarta, vedova — Carbone Ernesto guardia municipale con Milanese Regina, domestica, celibi — Manzini Luigi, impieg. esatt. con Ballarin Lia, civile, celibi — Carretti Angelo, r. pens. con Tiburzio Ermenegilda, possid., celibe — Perisiutti Vittorio, stipettaio con Zanon Santina, casalinga, celibi.

Decessi: Fuser Tres Maria, 77, ved., già domestica, Venezia — Egibolo Nicolai Ester, 73, coni. sec. nozze, calzettaia, id. — Penso Regina, 14, nubile, casal., id. — Tenoli cav. Antonio, 66, celibe, ingeg. civile e possid., id. — Duse Francesco, 60, coni., carpentiere, id. — Baldo Giacomo, 59, celibe, ufficiale telegrafico, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Peletto Loredan Antonia, 80, ved., agiata, decessa a Milano.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 28 — Caffè — mercato haussant

Maggio	107 3[4	Settem.	103 3[4
Luglio	107 1[4	Decem.	94 —

Hamburg 28 — Caffè — mercato sostenuto

— —	— —	Settem.	82 3[4
Maggio	86 3[4	Decem.	— —

Anversa 28 — Caffè — mercato sostenuto

		Settem.	104 3[4
Maggio	110 1[4	Decem.	94 3[4

Parigi 28 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

mese corr.	fr.	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	— —
4 ottobre	»	55 1[8
4 maggio	»	— —

Budapest 28 — frumenti — mercato calmo

maggio-giugno	f.	9.88 —
Autunno	»	9.35 —

Mais mercato calmo

mese corr.	»	— . —
» maggio-giugno	»	6.88,90

pernicioso al nostro credito ed al nostro mercato finanziario il sistema di gettare il sospetto sopra ogni operazione finanziaria, considerandola come frutto di ingorda speculazione.

Non si deve richiedere che le Banche facciano affari che ben riescano ad esse proficui, e devesi considerare che anche le imprese, le quali al loro apparire furono considerate carrozzoni, hanno dato prodotti tutt'altro che lauti.

Concede che gli effetti della legge in discussione non saranno notevoli, ma non gli sembra questa una ragione per respingerne i benefici, sieno pur lievi.

È certo che il nuovo Istituto non rimedierà a tutti i mali dell'industria agraria; ma per questo si vorrà negare all'agricoltura il vantaggio che le può derivare da esso?

Non comprende come si consideri un monopolio la concessione che si fa al nuovo istituto, giacchè la medesima concessione hanno già altri istituti; si accorda, è vero, un privilegio, ma esso è dato alla proprietà fondiaria: voterà quindi il progetto e spera che la Camera sarà del suo avviso.

Per il risanamento di Napoli

L'on. *Sonnino*, giacchè nella discussione si è tirata fuori la questione del risanamento di Napoli, vorrebbe che fosse rimediato ai difetti della legge dell'85, e presenta un ordine del giorno per invitare il Governo a provvedere che negli ultimi lavori del risanamento sia meglio curata la costruzione di case igieniche per la povera gente; e dichiara che, se la Camera e il Governo accoglieranno quest'ordine del giorno, egli voterà in favore della legge.

* *

Il ministro *Villari* in nome del Governo ringrazia l'on. Sonnino di aver posto innanzi ai poteri pubblici un problema importantissimo e dichiara di accettare il suo ordine del giorno.

La necessità di provvedere perchè a Napoli non rimanga senza ricovero una numerosa classe di cittadini, era già stata riconosciuta dal Governo, il quale aveva avviato a quell'intento opportune pratiche con la società di risanamento ed è sua ferma volontà di condurla a termine nell'interesse della popolazione povera di Napoli.

La questione è difficile, ma è nostro dovere di studiarla e risolverla (*Approvazioni in tutta la Camera— Ricorderete che l'on.* Villari *fu l'autore di vari notevoli articoli nella* Nuova Antologia, *sulla questione).*

Parla il ministro Chimirri

Chimirri dichiara che il Governo ritiene, non solo opportuno, ma necessario accordare la chiesta concessione; lo ritiene tanto più ora che il progetto è stato migliorato cogli emendamenti introdotti dalla Commissione e consentiti dal Governo, emendamenti che hanno lo scopo di portare i capitali alla terra.

Espone le ragioni nobilissime che impedirono alla Banca Nazionale di fondere ora nel nuovo Istituto la sua sezione fondiaria e le ragioni che fecero parere provvido al Consiglio di consentire tale fusione in avvenire.

Dimostra quindi insussistenti le accuse di monopolio lanciate al progetto, imperocchè il credito fondiario sarà esercitato e dal nuovo Istituto e dalla sezione della Banca Nazionale in tutto il Regno e dagli altri Istituti esistenti nelle rispettive zone. Nega altresì che vi sia privilegio, poichè esso è dato, non a coloro che esercitano il credito fondiario, ma alla natura stessa delle operazioni.

Dimostra inoltre come ogni sospetto di indebite ingerenze debba essere bandito, dopo le incompatibilità sancite dall'art. 4 e come sia una vera eresia economica il parlare di speculazione, quando si tratta della funzione del credito fondiario.

L'esperienza ha dimostrato in Italia, come ha dimostrato in Francia, che i piccoli Istituti e le opere pie sono impotenti ad esercitarlo; onde il Governo non poteva mancare al suo dovere, data la necessità della proprietà fondiaria, di favorire la creazione di un grande Istituto di credito fondiario.

Dimostra altresì la solidità finanziaria del nuovo Istituto e le maggiori garanzie che si stabiliscono colla nuova legge pei portatori delle cartelle fondiarie, e dice che il nuovo Istituto troverà nel suo tornaconto stesso la ragione e la necessità di estendere le sue operazioni e di versare tutto il capitale.

Conclude raccomandando alla Camera di approvare il progetto di legge per assicurare ai lavori della città e della campagna il capitale di cui difettano, e per concorrere a rialzare il credito del paese.

* *

Il discorso dell'on. *Chimirri* fu più reciso in difesa del progetto, che la volta scorsa.

Chimirri fu in certi momenti vivacissimo contro gli oppositori, non risparmiando la punzecchiature e i frizzi. Alla fine ebbe vivi applausi principalmente dal Centro.

La chiusura respinta

Terminato il discorso dell'on. Chimirri, molti chiedono la chiusura, che messa ai voti è dalla Camera respinta.

Contro la chiusura si leva tutta la Sinistra: a favore la Destra: il Centro si divide.

Imbriani torna alla carica

Imbriani insiste nelle considerazioni già svolte, deplorando ancora il cattivo sistema seguito finora dal Governo di soccorrere le cattive speculazioni, e lo scopo del presente progetto, il quale non servirà che ad aiutare alcuni Istituti a ricuperare in parte la somma perduta.

Approva l'ordine del giorno di Sonnino, che conferma luminosamente la condanna delle operazioni della Società di risanamento di Napoli.

Insiste quindi nel domandare che sieno comunicati i documenti d'indole riservata, di cui fa cenno la relazione.

Chiede infine che sia modificato l'articolo 4, che si riferisce alle incompatibilità, perchè non è chiaro e si presta ad interpretazioni capziose.

Voterà l'ordine del giorno Sonnino, ma voterà contro la legge che ritiene esiziale al paese.

Ciò che dice Giolitti

Giolitti spiega le ragioni del suo voto favorevole alla legge e, dopo essersi diffuso parlando in appoggio di essa, termina censurando l'uso invalso di discutere sulle persone, ed osservando che, se invece di discutere i contratti, si seguirà a discutere contro i contraenti, non si troverà più un galantuomo che voglia trattare collo stato.

La chiusura della discussione generale

Dopo taluni schiarimenti dati dal ministro *Chimirri*, si grida da molte parti:

— *Chiusura! Chiusura!*

Stavolta, messa ai voti, la chiusura viene approvata e si passa alla discussione degli articoli.

Sull'articolo 1° l'on. *Roux*, relatore, osserva ad Imbriani che i documenti, i quali vennero comunicati dal governo alla commissione, non poterono essere comunicati alla Camera, perchè estranei alla sostanza del disegno di legge.

Rudinì conferma che il governo accetta l'ordine del giorno di Sonnino, concordando col proponente che non debba seguirne alcun onere per la finanza dello Stato. Insiste nel dimostrare la utilità e la necessità della legge, la cui rejezione — dice — porterebbe una grave perturbazione nel paese. Invita quindi la Camera ad approvarla.

* *

L'ordine del giorno di Sonnino, favorevole alle case pei poveri di Napoli, fu approvato da tutta la Camera.

Primo a levarsi fu l'onor. Crispi.

Quando devesi votare l'articolo primo, l'on. *Imbriani* grida: — Un momento! Un momento! Domando la divisione e la votazione per appello nominale. (*Vedonsi all'estrema Sinistra molti gridare e gesticolare verso Imbriani.*)

Questi si leva e dice: — Essendo stata fatta una pressione... (*Rumori — Urli — Risate.*)

Imbriani: — Sicuro! Una pressione! Questa è la verità!... Una pressione, dico, dai miei amici morali. (*Risate — Come? Come?* Voci: *« Chi sono gli amici morali? »*)

Imbriani: — ... Correggo: Pressioni morali da miei amici politici.... (*Voci: — Ah! Ah!*)

Imbriani: — .... Ritiro la domanda di appello nominale. (*Voci: — Ah! Ah! — Commenti vivi, prolungati.*)

Il progetto approvato

Quando si mette in votazione il primo articolo, si leva tutta la Camera, e votano contro soltanto una diecina di deputati dell'estrema Sinistra: è molto notato che votano in favore del progetto anche molti di quei deputati che durante la discussione furono oppositori del progetto.

Similmente passano gli altri articoli, 2 e 3; sul quarto si fa un po' di discussione, ma poi pur questo viene approvato senza modificazioni.

Si approvano anche i due ordini del giorno proposti dalla Commissione e già ieri annunziati, e su proposta del presidente del Consiglio, la Camera delibera di tenere seduta domenica per discutere in terza lettura il progetto testè approvato in seconda.

DUE INTERROGAZIONI DI IMBRIANI

Il presidente comunica da ultimo una interrogazione di *Imbriani* al Ministero dell'interno circa alcune schede elettorali sequestrate con minaccie del delegato di P. S. di Lugo, durante le elezioni amministrative.

Nicotera risponde che il fatto è vero, ma che derivò da un equivoco, appena conosciuto il quale le schede furono destituite.

Imbriani deplora l'equivoco, e lamenta poi che sieno arrestati a Napoli parecchi cittadini per solo ordine dell'Autorità politica.

Nicotera risponde che gli arresti di Napoli sono veri, ma furono autorizzati dall'Autorità giudiziaria, e sono quindi perfettamente legali.

Imbriani tenta di replicare insistendo col dire che i cittadini furono arrestati e poi deferiti all'Autorità giudiziaria; ma la Camera, che aveva vivamente approvato le dichiarazioni dell'onor. Nicotera, fatte in tono di voce forte, risoluto, copre le parole di Imbriani di urli e grida: egli non può continuare e il presidente leva la seduta alle 6 e un quarto.

Dalla Capitale

L'estrema sinistra sfasciata

Roma 28, ore 6.30 p.

L'on. Ferri ancora iermattina, in una seduta, che tenne l'estrema sinistra, aveva dichiarato di separarsene. Questo dopo i dissidii manifestatisi alla Camera.

Ieri sera l'estrema sinistra si tornò a riunire per prendere gli accordi, che non erano stati presi nella adunanza del mattino — e il deputato Ferri dichiarò ancora che abbandonerebbe il partito, non volendo ulteriormente farne parte.

Notasi sempre più un maggiore disgregamento in quel gruppo.

Oggi a Montecitorio si giudicava essere impossibile che l'estrema sinistra si ricostituisca come gruppo.

Vedrete che fra i membri dell'ormai defunto partito dell'estrema sinistra nuove discordie si manifesteranno durante la discussione sull'Africa.

Le polveriere

Roma 28, ore 8 pom.

Si riunì oggi la commissione per esaminare le condizioni delle polveriere per la conservazione del materiale pirico.

La compongono il generale Ricotti quale presidente e quali commissari, Afan De Rivera e Malvani.

Il Ministero della guerra ha ordinato a tutti i comandanti di corpo d'armata di far visitare i depositi e magazzini di materie esplosive siti nelle rispettive circoscrizioni territoriali.

I feriti pel disastro del forte Bravetta

Tutti i feriti dello scoppio della polveriera del forte Bravetta migliorano.

Oggi sono entrati all'Ospedale altre due donne ferite dallo scoppio.

Per i danneggiati dall'esplosione di Vigna Pia

Il Duca e la Duchessa di Genova inviarono lire 2000 per i danneggiati dallo scoppio di Vigna Pia

Il principe e la principessa di Torlonia mandarono 5000 lire per lo stesso scopo. Il sindaco ne erogò altre 5000.

La Regina mandò 500 lire per distribuire tra i feriti ricoverati all'Ospedale della Consolazione.

Il Re ha deciso di provvedere personalmente per molte famiglie danneggiate.

Oggi fu affisso il manifesto della Giunta che invita a raccogliere somme per i danneggiati.

I tipografi e il 1 maggio

Roma 28, ore 9.20 pom.

L'associazione dei tipografi iersera, coll'intervento degli on. Barzilai, Ferrari, Albani, Catelani e di altri, decise di non fare alcuna processione nel primo maggio. Gli operai terranno una riunione in un punto lontano della città.

Le nostre campagne

Le notizie ufficiali intorno alle condizioni della campagna dall'11 al 20 aprile sono così riassunte: È generale il ritardo nella vegetazione, specialmente al Nord. Le condizioni della campagna si mantengono abbastanza buone nell'alta Italia, ottime nell'Italia centrale e meridionale.

Il Bollettino giudiziario

Dall'odierno *Bollettino giudiziario* tolgo le seguenti disposizioni riferentesi alla magistratura delle nostre Provincie:

Buttafaleo, sostituto-procuratore del Re presso il Tribunale di Belluno, è nominato procuratore del Re a Crema.

Fautario, giudice presso il Tribunale di Tolmezzo, è tramutato a quello di Conegliano senza l'incarico dell'istruzione dei processi penali.

Morelli, giudice presso il Tribunale di Catanzaro, è tramutato a Tolmezzo.

Zorze, vice-pretore a Latisana, è tramutato a Palmanova.

Lagnanze papali

Si assicura che il Papa, in occasione dello scoppio della polveriera del forte Bravetta, ha fatto delle rimostranze alle Potenze straniere per la vicinanza delle polveriere alle Chiese e ai monumenti artistici.

Vi riferisco però la notizia con riserva.

Il ricorso di un condannato a morte

Il ricorso al Tribunale Supremo di guerra e marina, prodotto dal soldato Seghetti, condannato a morte dal Tribunale di Genova, si discuterà il 4 maggio al Tribunale Supremo.

Il Re non vuole ossequi

Roma 28, ore 10.10 p.

Il Re ha disposto che da oggi innanzi le Autorità civili e militari siano dispensate dall'aspettare i Principi Reali, quando arrivano in qualche stazione, salvo il caso di viaggio in forma ufficiale ed in casi eccezionali.

Per le Banche

I ministri Luzzatti e Chimirri nella prima quindicina di maggio presenteranno il progetto sul riordinamento delle Banche.

Il barone Fava dal Re

Il Re ricevette stasera il barone Fava, nostro ambasciatore agli Stati Uniti d'America, in udienza privata. Il Re volle essere minutamente informato dello svolgimento dei fatti di New Orleans, e delle loro conseguenze ed approvò l'energico contegno dell'ambasciatore Fava.

Per l'industria nazionale

Il ministro Rudinì stamane ha ricevuto la Commissione costituitasi per ottenere che nelle Convenzioni marittime sia imposto l'obbligo ai concessionari di servirsi dell'industria nazionale.

La Commissione è presieduta dall'on. Passerini, ed è composta dai deputati Bettolo, Berio, Galli, De Martino, Zanolini, Farina, Bertollo, Bonardi, Tortarolo, Morin, Armirotti, oltre ai rappresentanti degli Istituti industriali.

L'on Rudinì, riconoscendo giusta la domanda della Commissione, invitava gli industriali a suggerire la formola pratica per mettere in atto la proposta.

Il deputato Monti

Il deputato Monti fu nominato commissario per il progetto di legge per la notificazione degli atti giudiziari a mezzo postale.

Il ministro Branca indisposto

Il ministro Branca nei giorni passati ebbe una leggiera malattia reumatica: ora però migliora e si spera che domani lascierà il letto.

Il pagamento della rendita

Il cupone di rendita si comincierà a pagare il primo maggio.

Il congresso della « Dante Alighieri »
Deliberazioni — Banchetto

Roma 28, ore 11.50 p.

Oggi al congresso della Società *Dante Alighieri* su relazione del deputato Marinelli fu votato un ordine del giorno per il mantenimento delle attuali scuole italiane all'estero nominando una commissione composta di Bonghi, Ascoli, Marinelli, De Luca-Aprile per portare il voto all'on. Rudinì.

Il congresso nominò inoltre una commissione composta di Ascoli, Marinelli, Solimbergo, Scolari, Morselli, De Luca-Aprile e Galante per studiare i mezzi di diffondere le scuole italiane all'estero, fece un voto per l'impianto di una scuola a Belgrado e designò Venezia per sede del futuro congresso.

Stasera i congressisti si riunirono a banchetto al Caffè Rome. Vi sono intervenuti in numero di cinquanta. Mazza in nome del Comitato di Roma salutò gli intervenuti e bevette alla salute di Venezia, sede del prossimo Congresso. (*Applausi*).

Villanova ringraziò, in nome di Venezia.

Galante fece un altro brindisi a Venezia, ricordando le sue antiche glorie commerciali.

De Luca-Aprile brindò all'on. Bonghi presidente dell'Associazione.

Altri brindisi furono fatti da Bonghi, Evangelisti, Solimbergo e Ivanovich.

Dalle Provincie

In previsione di disordini

Firenze 28, ore 6.45 p.

(*n.*) In previsione di disordini a Livorno il primo maggio, stamani partivano colà diretti e con treno speciale due battaglioni del primo reggimento granatieri.

Scoppio di dinamite

Genova 28, ore 4.29 p.

(*m.*) Un telegramma da Savona reca che a Cengio presso Millesimo è scoppiata la fabbrica di dinamite di Leopoldo Silvestrini.

Cinque ragazzi sono morti — vi sono alcuni feriti. (*V. Camera*).

Precauzioni pel 1. maggio a Napoli

Napoli 28 ore 7.20 p.

(*b.*) Continuano gli arresti di socialisti o di imputati della diffusione di manifesti ed inviti sovversivi pel 1° maggio.

Stamane tuttavia gli inviti sono stati distribuiti agli studenti, chiamandoli armati pel 1° maggio, alle ore 10 ant., in piazza del Mercato.

Qualche giornale crede eccessivi tali precauzioni ed arresti, ma il pubblico generalmente li approva.

Nuove sedi del Banco di Napoli

Napoli 28, ore 8.10 p.

(*b.*) Oggi il consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli ha approvato l'impianto già annunziatovi di tre nuove sedi ad Ancona, a Bologna e a Livorno.

La « Dame de Challant » a Padova

Padova 28 ore 11.45 p.

Giacosa lesse stasera nella Sala della Gran Guardia in Piazza dei Signori la sua *Dame de Challant* dinnanzi a un pubblico numerosissimo.

La lettura fu splendida e si potrebbe dirla una vera rappresentazione.

Giacosa ottenne un successo di simpatia.

I principi Bonaparte a Torino

Torino 28, ore 4 pom.

(*z.*) La Principessa Clotilde ed il Principe Luigi sono giunti questa mattina da Ginevra.

Alla stazione furono ossequiati dalle Autorità.

Dall'Estero

IL LUTTO PER MOLTKE A BERLINO

Berlino 28, ore 3.10 p.

Le case sono pavesate a lutto pel funerale di Moltke.

Il nuovo ponte dedicato a Moltke è decorato a lutto col busto del maresciallo. Si nota un grande movimento, specialmente al centro della città.

Le truppe sono sotto le armi per rendere gli onori alla salma. Accorrono numerose le deputazioni d'ogni parte.

Questa mattina alle undici, l'Imperatore e i principi si recarono nella camera ardente, dove è deposta la salma.

Il tempo è splendido.

Berlino 28, ore 6.10 p.

Ai funerali di Moltke assistevano l'Imperatore, l'Imperatrice, due principi imperiali, il Re di Sassonia, i principi tedeschi, i ministri, il corpo diplomatico.

L'Imperatore offrì una corona simile a quelle offerte ai generali vittoriosi romani.

Il corteo funebre recossi dalla casa di Moltke al palazzo dello stato maggiore, poi alla stazione di Leherk donde la salma sarà trasportata a Kreisan domani.

La cerimonia terminò alle una pom. Folla immensa, ordine perfetto.

Il pastore militare Richter, e i predicatori di Corte Koegel e Frommel officiarono al funerale di Moltke.

Il feretro, giungendo alla stazione di Leherk, fu salutato da 36 colpi di cannone e fu deposto nel salone dell'Imperatore, trasformato in splendida cappella ardente.

Berlino 28, ore 10 p.

Il *Reichsanzeiger* pubblica il telegramma di condoglianza per la morte di Moltke, che Rudinì diresse a Caprivi. Il *Reichsanzeiger* soggiunse che Caprivi tosto ringraziò cordialmente Rudinì.

Berlino 28, ore 11.10 p.

Durante i funerali di Moltke. l'Imperatore era talmente commosso, che piangeva.

Bismarck diresse un telegrama, dicente che apprese con profondo dolore la perdita irreparabile della patria, che gli riesce tanto più penosa, inquantochè ebbe durante diecine di anni il glorioso concorso di Moltke nel servizio pubblico, e mantenne sempre con lui rapporti i più cordiali.

Un grave incendio a Engi
Amnistia pei ribelli del Ticino

Berna 28, ore 7.35 p.

Un incendio distrusse completamente stamane la grande fabbrica di tessuti a Engi (cantone Glaris) con 130 telai.

— L'assemblea federale si riunirà verso la metà di giugno. È probabile che vi sia sollevata la questione dell'amnistia agli implicati nella sommossa del Ticino.

La apertura delle assise federali di Zurigo pel processo contro i ribelli medesimi è fissata pel 29 giugno.

Mancanza di carbone

Colonia 28, ore 8.50 p.

In seguito all'insufficiente arrivo di carbone, parecchie officine d'acciaio delle Provincie renane dovettero sospendere il lavoro.

La ribellione di Manipur

Londra 28, ore 7.50 p.

Si ha da Manipur che il reggente si rifugiò nelle montagne. I manipuresi non resisteranno agli inglesi.

Il generale Graham sconfisse il 25 aprile mille manipuresi, che si erano trincierati nelle paludi. I manipuresi ebbero duecento morti. Gli inglesi ebbero un ufficiale indigeno ucciso e quattro ufficiali inglesi feriti, fra cui il luogotenente Grant.

Le tariffe doganali
La sepoltura di Girolamo — Libri gialli
Disastro marittimo

Parigi 28, ore 9.50 p.

La Camera intraprese oggi la discussione generale delle tariffe doganali.

Lockroy combattè il protesionismo.

La commissione chiese il mantenimento dei trattati di commercio. (*Approvazioni a sinistra, proteste a destra e al centro.*)

Il Governo sembra deciso di ridurre il dazio pei grani a franchi 2.50, ma soltanto fra qualche tempo.

Credesi che il Governo ricuserà di laciar seppellire Gerolamo Bonaparte in Corsica.

I due Libri gialli relativi alla conferenza di Bruxelles, si distribuirono oggi alla Camera.

— L'incrociatore *Seignelay* venne gettato sulla costa presso Jaffa, L'equipaggio è salvo.

Sciopero cessato

Essen 27. — Quasi tutti gli operai delle miniere ripresero il lavoro.

Nei distretti di Dortmund e di Gelsenkvichen regna completa la calma.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Gaetano Spada e famiglia profondamente commossi ringraziano l'intiera *cittadinanza di Portogruaro* per le tante e così vive dimostrazioni di affetto e dolore lor date in occasione della morte della adorata Moglie e Madre

Santina Alberani Spada

Ospiti nella gentile Città avranno nel cuore inseparabilmente unito il dolce suo ricordo a quello della lacrimata Defunta.

Essi poi non sanno trovar parole sufficienti per dimostrare la loro riconoscenza al bravo Medico Dottor *Emilio Stefanon* che colla mente dello scienziato e col cuore affettuosissimo prestandole assidue cure diurne e notturne cercò alleviare le angoscie di un morbo che sapeva irreparabile alla Benedetta e Virtuosa e Santa di cui sempre piangeranno l'amara perdita.

Portogruaro, 27 Aprile 1891.

I primi bei giorni

Voici bien longtemps que dure
La froidure
Et que l'hiver nous fait voir
Tout en noir.

Non v'ha dubbio che l'addolcimento della temperatura prodottosi in questi giorni venne accolto da tutti con gran piacere.

Diggià apparve nelle campagne la verdura, i germi nacquero e la primavera si è fatta sentire tanto su noi tutti che sui vegetali.

Lo stomaco però funziona difficilmente, le acerbezze ed il fiato pituitoso si producono, l'appettito se ne va, il sonno è pesante, e diggià dei bitorzoli, rughe, prurito ecc. ci si producono sulla pelle.

Nella stessa maniera che si pulisce, sarchia e raschia un giardino e che si estirpano le erbe cattive che vi trovano, così è necessario espellere e sbarazzare il sangue dalle impurità che vi ci sono mescolate.

Presa qualche tavoletta di **Purgativo Géraudel** ecco che le funzioni vitali riprendono la loro energia naturale.

Il purgarsi è, in rapporto all'epoca presente, il solo, l'unico e l'eterno rimedio.

Il purgativo Géraudel possiede l'immenso vantaggio di poter esser preso in qualsiasi maniera, sia disciolto in un po' d'acqua, sia mescolato in un caffè e latte od in una cioccolata. Per le signore e per i bambini questo è il purgativo più adatto. Dippiù egli agisce rapidamente e senza la minima colica. Il suo gusto piacevole lo fa parere un dolce.

Si trova in tutte le farmacie della Francia al prezzo di L. 1.50 la scatola per 18 purghe. Si può anche rivolgersi all'inventore, M. Gèraudel, a Sainte-Menehould (France).

(Ogni tavoletta contiene 56 milligr. di resina di scialappa, purificata per metodo speciale).

VENEZIA, *Farmacia Zampironi.*

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 30 aprile N. 118

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 20.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul linecometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

LETTERE VATICANE

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Vescovi a Roma — Per la questione di Pompei — Pubblicazioni all'indice — I nuovi ordinamenti interni dei Monasteri — Nuova chiesa ai Prati di Castello.

Roma 28 aprile.

(*Fulgenzio*) I vescovi forestieri continuano ad affluire a Roma e sono pure numerose le udienze concesse dal Papa. Arrivano anche parecchi vescovi italiani.

Tra quelli che furono ricevuti da Sua Santità ricordo: Monsignor Giovanni Haller, arcivescovo di Salisburgo — Giovan Battista Soverger, vescovo di Segovia — Giacomo Missia, vescovo di Lubiana — Michele Napotnik, vescovo di Lavant — Giovanni Battista Gran y Vallespinas, vescovo di Astorga — Vincenzo Manicardi, vescovo di Reggio d'Emilia, e Nicola Marconi, vescovo di Pulati.

È giunto anche monsignor Agnello Renzullo, vescovo di Nola.

Egli è venuto per informare direttamente il Santo Padre sulla questione della chiesa di Torre Annunziata, che sta per essere posta sotto la giurisdizione dell'arcivescovo di Napoli e tolta a quella del vescovo di Nola.

Per la questione di Pompei, il Papa ha deciso che la vetusta città rimanga sotto la giurisdizione del vescovo di Nola, e non, come credevasi, sotto quella dell'arcivescovo di Napoli.

Monsignor Renzullo, che parlò ieri col cardinale Rampolla, sarà ricevuto in udienza dal Papa domani, e ripartirà subito per la sua diocesi, il cui clero è agitato per la probabile perdita di Torre Annunziata.

Vi è perciò nel dietroscena del Vaticano una lotta abbastanza vivace.

●

Con decreto, portante la data 25 aprile, la Sacra Congregazione dell'Indice ha condannato varie pubblicazioni, specialmente l'opuscolo del defunto deputato Toscanelli, che ha per titolo: *Religione e patria osteggiate dal Papa; l'Italia si deve difendere.*

●

Il *Figaro* di Parigi pubblicava in questi ultimi giorni sotto il titolo: *Une révolution dans les moeurs monastiques*, una notizia che voi stessi avete riprodotta dicendo della rivoluzione interna nei costumi dei monasteri.

Questa rivelazione sembra abbia spiaciuto al Vaticano, dacchè la cosa doveva rimaner segreta.

Ma una volta violato il segreto, si giudicò opportuno, per evitare false ed esagerate interpretazioni, di pubblicare il decreto relativo a questa riforma, decreto votato il 17 dicembre 1890 dalla Congregazione dei Vescovi e Regolari. Sono anzi informato che qualche giornale clericale fu incaricato di questa pubblicazione.

Vi riferisco intanto i due primi paragrafi, i più importanti, di questo decreto:

I. Sua Santità annulla, abroga e dichiara di nessuna forza per l'avvenire tutte le disposizioni delle costituzioni delle Associazioni pie e degli Istituti di donne a voti semplici o solenni ed anche d'uomini appartenenti alla classe dei laici, quantunque le dette Costituzioni abbiano ottenuto l'approvazione del seggio apostolico, in qualunque forma, anche in quella che si chiama specialissima, per ciò che riguarda la manifestazione intima del cuore e della coscienza, qualunque ne siano il modo e il nome. Per questo motivo si ordina rigorosamente agli Istituti, Congregazioni e Società di quel genere di fare completamente sparire le suddette disposizioni dalle loro Costituzioni. Sua Santità annulla pure e sopprime tutti gli usi su ciò e anche i costumi i più antichi.

II. Inoltre è severamente proibito ai superiori di Istituti di maschi come di femmine di indurre le persone a loro sottomessse, direttamente o indirettamente, con consiglio, minaccie o carezze, a far professioni di fede contrarie alla loro coscienza.

D'altra parte si ordina agli inferiori di denunziare ai superiori maggiori, i superiori minori che tentassero di indurli a ciò; e se si tratta del superiore o della superiora generale la denuncia dovrà essere fatta alla Sacra Congregazione.

Seguono poi le istruzioni dettagliate per l'esecuzione del decreto e la minaccia delle pene nelle quali incorrerebbero i superiori e le superiore di conventi che non invigilassero a farle eseguire esattamente.

●

Finalmente la nuova chiesa di S. Gioachino, destinata come si sa ad essere offerta al Sommo Pontefice, nell'occasione del suo giubileo episcopale, non aspetta più la prima pietra per sorgere e soddisfare la coscienza degli abitanti del nuovo sestiere ai Prati di Castello.

Il contratto d'acquisto del terreno fatto dalla Banca tiberina fu firmato l'altro ieri alla Direzione generale della Banca Nazionale dal signor abate Brugidon, direttore della nuova chiesa.

L'area del terreno, posta nella Piazza dei Quiriti, punto centrale, il più popolato dei Prati di Castello, sembra perfettamente adatta allo scopo al quale è destinata.

SI SCIOGLIERA'?

Fra i giornali i quali non credono che conseguenza della restaurazione del Collegio uninominale debba essere lo scioglimento della Camera, c'è la *Perseveranza*, la quale così conclude un suo lungo articolo:

« Che la Camera si deva sentire, o sia esautorata, perchè ha mutato il procedimento col quale è stata eletta essa stessa, è una fandonia. Invece l'autorità della Camera dev'esser cresciuta. Nessuno può dubitare che, per il modo col quale ha agito lo scrutinio di lista, questi stessi che ci sono sarebbero in gran parte i deputati che lo scrutinio uninominale darebbe.

E, d'altra parte, che ha fatto la Camera votando il ritorno a questo? Ha udito la voce del paese, come ha fatto nel programma delle economie, imposto al Governo. Le assemblee non si esautorano, ma confermano l'autorità loro, mostrandosi docili alla voce del sentimento pubblico. »

Una vertenza diplomatica fra la China e gli Stati Uniti

Si ha da Pechino, 28:

Il Governo chinese rifiutò di accettare il senatore Blair come ministro degli Stati Uniti, poichè il Blair pronunciò al Senato di Washington parecchi discorsi violenti contro la China.

Il Moltke dei francesi

Un collaboratore del *Figaro* essendosi recato a intervistare il maresciallo Canrobert per conoscere il suo parere su Moltke, questi rispose:

« Moltke era un ammirabile stratega, non un vero generale. Anche noi ora abbiamo un grande stratega ancora giovane, ardente, che accoppia le qualità tedesche alle virtù francesi. Egli sarà, secondo il bisogno, un generale che trascinerà le truppe, oppure un meraviglioso matematico. Egli pure ha letto tutto, studiato tutto, preveduto e preparato tutto. In Germania perdono Moltke; i francesi hanno Miribel. »

IL 1° MAGGIO NEL BELGIO
Minaccie di scioperi

Si ha da Bruxelles che le truppe delle guarnigioni delle grandi città del Belgio saranno consegnate il 1° maggio.

I corpi di gendarmeria nei centri operai furono rinforzati.

Qualche giornale belga riferisce la voce che certi individui stranieri si proporrebbero di terrorizzare Bruxelles il 1° maggio, provocando esplosioni di dinamite. Tale progetto, ormai conosciuto, certo fallirà.

La *Reforme* ha per dispaccio da Lalouviere: In una riunione di duemila operai si decise lo sciopero generale a Regiocentre pel giorno 2 maggio.

Scioperi pel I. Maggio

Telegrammi da Seraing riferiscono che si dà per positivo che oltre seimila operai lascieranno il lavoro il 1° maggio.

Saggie deliberazioni degli operai tedeschi

In una numerosa riunione di minatori tenutasi l'altro giorno a Wellesweiler si votò la risoluzione di disapprovare la condotta dei delegati tedeschi a Parigi.

I minatori dichiararono che non sciopereranno; essi fidano nell'Imperatore.

Questioni monetarie nell'Argentina

Pellegrini dichiarò al corrispondente dello *Standard* che il Governo dell'Argentina propone l'emissione di biglietti a base metallica, essendo la riserva non in oro, ma in argento.

La riserva in oro esigerebbe da dodici a quindici milioni di sterline, che è impossibile trovare. I biglietti saranno accettabili pel pagamento dei dazi doganali e per tutte le obbligazioni verso lo Stato.

Il Governo nazionale di Buenos Ayres trovasi nell'impossibilità di prendere alcuna misura concernente i cuponi delle *cedulas* provinciali.

Echi dei fatti di New Orleans

Telegrafano da Washington che Blaine ricevette la relazione dell'avvocato generale di New Orleans sul linciamento degli italiani.

La relazione indicherebbe quanti fra gli italiani linciati erano naturalizzati cittadini americani e quanti avevano dichiarato di essere intenzionati di diventare cittadini del paese e avevano partecipato alle elezioni amministrative.

La relazione metterà probabilmente in evidenza l'argomento che, se tutte le persone parteciparono alle elezioni locali, esse erano in realtà cittadini americani, anche se non naturalizzate, e che ciò elimina la necessità di indennizzare le famiglie delle vittime e disinteresserà gli Stati Uniti della questione.

A proposito del riconoscimento di Ferdinando
Smentite ufficiali

L'ufficiosa *Agenzia Balcanica* di Sofia dichiara che sono infondate le voci che il governo bulgaro sia intenzionato di fare pratiche presso la Porta pel riconoscimento del principe Ferdinando e per la proclamazione della indipendenza della Bulgaria.

In nessuna parte, specie sulle spese governative si pensa di iniziare trattative sia riguardo al riconoscimento, sia riguardo alla proclamazione della indipendenza.

Sono anche inesatte le notizie sui pretesi movimenti di truppe verso la frontiera serba.

DAL VENETO

Quello che ci scrive l'on. Cavalli
e quello che raccomandiamo noi

Quell'egregio uomo e nostro avversario politico che è l'on. Luigi Cavalli ci indirizza questa lettera in risposta a un'altra pubblicata da Vicenza.

La inseriamo, non senza raccomandare per la decima volta ai nostri corrispondenti di informarsi bene prima di scrivere nel giornale. Evidentemente noi dobbiamo fidare molto degli amici di provincia che hanno la bontà di interessarsi allo sviluppo del giornale, tenendolo informato delle cose locali di maggiore interesse; — ma deve esser dovere dei corrispondenti di non tradire con leggerezza questa nostra fiducia, che le circostanze rendono necessaria.

Questa rettifica dell'on. Cavalli è di poca importanza e riflette questioni che soltanto pochi interessano; — ma l'avvertenza vale per tutti i casi; — ci vuol poco a compromettere un giornale, specialmente quando non è redatto colla falsariga dei don Basilii di nostra conoscenza; di quelli che preferiscono il sistema delle insinuazioni, delle allusioni velenose, all'attacco leale e scoperto, per poter poi dire al pubblico minchione: *vedete quanto siamo corretti noi, e come sono violenti gli altri!*

Questo premesso, ecco la lettera dell'on. Dott. Cavalli.

« Nella *Gazzetta di Venezia* di ieri, N. 115, è pubblicata una lettera di qui, che il corrispondente ordinario *Eolo* (sig. S. P.) mi autorizza dichiarare non sua e della qual viene indicato autore una onorevole persona.

Comunque sia, ricorrendo alla di Lei cortesia per la pubblicazione di questa mia nella *Gazzetta*, parmi dover usare un riguardo a Lei, che certamente non può conoscere la verità di quanto scrivono di fuori al suo Giornale, coll'avvertirLa che è per lo meno inesatta la notizia che l'on. Cavalli *sia partito per Roma onde ottenere che lo spaccio* (Sali e tabacchi di Arzignano) *fosse ristabilito a favore di suoi amici.*

L'on. Cavalli partiva per Roma, la sera del 21 corr. affine di non mancare alla votazione per la abolizione dello scrutinio di lista, ed in quella occasione ha creduto doveroso d'adoperarsi a che non si danneggiasse il Comune di Arzignano colla ingiustificata soppressione dello spaccio.

Assicura assieme agli onor. amici Panizza e Vendramini — che avrebbero interessato all'uopo anche il collega on. Mazzoni, se questi non fosse stato assente per motivi di famiglia, in regolare congedo — si è procurato di ottenere dal Ministro delle Finanze on. Colombo — cui rincresceva la parte che gli avea altri giocata — invece dello spaccio l'istituzione di un Magazzino, come ora venne stabilito di fare.

Ed all'uopo ci avea anzi in precedenza accompagnato all'on. Ministro con lettera 14 corr. — della quale tengo copia — un ricorso del sig. Sindaco di Arzignano.

Non ha poi fondamento di verità la notizia che io abbia influito in verun modo alla soppressione del sub-economato dei Benefici Vacanti di Arzignano — ufficio che invece sussiste — o leggasi pure di altro Distretto!

Con la dovuta considerazione e con perfetta osservanza

Devot. Dott. LUIGI CAVALLI
Deputato al Parlamento

Cronaca bellunese

Belluno *28 maggio* — Ci scrivono:

(*g. e.*) Ieri sono passati per di qua gli alpini del battaglione *Cadore* (7 regg.) diretti alle loro sedi di Auronzo e di Pieve.

Anche le Compagnie destinate in Agordo e a Feltre sono ieri giunte alle rispettive guarnigioni estive.

Da per tutto questi forti campioni dell'esercito ricevettero festose accoglienze dalla popolazione, ammirata al loro rapido passaggio.

— Anche nel Distretto di Belluno accenna a prender piede la coltivazione della *dura* — il primo ed unico vantaggio che, in mezzo ai più enormi danni, abbia finora recato quella voragine di milioni italiani che Crispi ha chiamato colonia Eritrea. Molti proprietari ne fecero già esperimenti di seminagione, incoraggiati ed istruiti dal benemerito Comizio agrario al quale pervengono di continuo richieste di piccole quantità del famoso *sorghum cafrum cerunum*.

— Saprete forse che ieri a Feltre la seduta consigliare per la nomina del sindaco è andata deserta per mancanza del numero legale.

Si trovarono a posto i soli radicali intransigenti — quelli che hanno stancato il paese colla loro amministrazione. I radicali di buon senso e i moderati [illegible]

Saprete fors'anche che i presenti vollero dare, prima di uscire di Palazzo, un'altra prova della loro ristrettezza di cervello, nominando una Commissione coll'incarico di trovar fuori un sindaco Travicello che s'adatti a servirli fino alle elezioni venture!!!!

— Domani avremo qui una seduta del Consiglio, importante specialmente per la rinnovazione della Congregazione — ora tutta dimissionaria, in seguito al voto di crudo biasimo deliberato tempo addietro dal Consiglio stante parecchie irregolarità che si dice essersi riscontrate nell'amministrazione del Pio Istituto, rivedendone i conti consuntivi.

— In questi giorni fu diramata in provincia la splendida monografia che l'onor. Marco Donati ebbe a scrivere contro la defunta legge Crispi sulla soppressione di alcune Prefetture.

— Dicono che i radicali di Feltre tentino di rialzare il morale abbattuto e agonizzante dei loro proseliti con una processione solenne il primo maggio ed un banchetto a Pedavena. La peregrina idea è degna di quegli *alti ideali* che — pur troppo pel povero operaio — sono l'unica aspirazione dei nostri arruffapopoli; e se la polizia ne permetterà l'attuazione, non mancherà di produrre tutti gli effetti di risveglio e di sollievo che sono nel cuore di chi l'ha inventata.

Le donne nelle Congregazioni di Carità

Ci scrivono da **Treviso**:

(*u.*) Il Consiglio comunale di Casier — Provincia di Treviso — valendosi della facoltà concessa dalla nuova legge sulle Opere pie e seguendo recenti esempi, ha eletto a far parte del Consiglio di amministrazione di quella Congregazione di Carità, la signorina Teresa nob. De Reali di Venezia.

Il paese, che ben conosce le doti di cuore e di mente della signorina De Reali, ha accolto con molto piacere tale nomina.

La torre di Porta Villalta

Udine *29 aprile.* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno per la seduta del Consiglio comunale (30), evvi pur quello della demolizione della torre di Porta Villalta.

Sui giornali cittadini in questi giorni si polemizza sull'opportunità o meno d'abbattere quell'antico torrione, gli *artisti* sostengono doversi mantenere essendo uno dei più belli e ben costrutti del secolo decimoquinto e non presentando segni di lesioni da dover far temere sulla sicurezza di sua conservazione; i *tecnici* dicono invece che minaccia rovina e che a porci le mani intorno ci vorrebbe su per giù la somma di 15 mila lire; gl'*igienisti* sostengono il bisogno di atterrarlo perchè l'aria circoli più liberamente nelle due vie che mettono capo a quella porta; i *profani d'arte* dicono che non val la pena di mantenere in piedi quella torraccia che impedisce la comodità del passaggio; e così via via. Sentiremo domani il verdetto del Consiglio.

Il libro della questura segnò le solite contravvenzioni, arresti e furtarelli che non val la pena di dettagliare.

Mira *29 aprile* — Ci scrivono:

(*G. R.*) Questa mane nella parrocchia di Borbiago ebbe luogo una pietosa e commovente cerimonia. Il sig. Girolamo Tessarotto, volle erigere alla memoria della defunta sua diletta consorte Anna Giudica, una maestosa ed elegante cappella in quel Cimitero, sopra disegno del nostro egregio ing. Tosoni.

Nella stessa cappella vennero deposte le ceneri della di lui madre, costituendo così la tomba di famiglia.

Alla mesta funzione religiosa intervennero parenti, amici, e molti popolani: il R. D. Giovanni Moro, intimo di casa, pronunziò sulla bara un'orazione piena di affetto.

Vicenza — *Importanti pubblicazioni* — Ci scrivono:

(*E. V.*) — Vi segnalo un fatto che torna a grande onore del nostro concittadino cav. Pietro Valle, colonnello in ritiro. Egli fece omaggio al ministro della guerra generale Pelloux del suo ultimo pregevole lavoro militare *Sul sentiero della gloria.*

Il ministro Pelloux scrisse in questi giorni all'egregio cav. Valle la seguente lettera: « Ho letto ed ho fatto esaminare il pregievole libro *Sul sentiero della gloria* che ella ha testè pubblicato nel nobile intendimento di giovare all'educazione morale della gioventù italiana.

« Gli elevati concetti, cui Ella si è inspirata, e gli ideali, che addita alla gioventù per fortificarla a virili sentimenti, sono certamente rispondenti al compito educativo del libro, ed io sono lieto di esprimerle il mio vivo compiacimento per l'opera onesta e patriottica di lei compiuta. »

Padova *29 aprile.* — *Società Veneta* — Ci scrivono:

(*Umberto*) — Oggi ha luogo l'assemblea generale degli azionisti della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche [illegible] giorno:

I. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione dell'anno 1890. — II. Relazione dei sindaci. — III. Approvazione del bilancio del 1890 e deliberazioni relative. — IV. Nomina di 8 consiglieri. — V. Di tre sindaci effettivi e due supplenti.

L'assemblea deve essere numerosissima perchè in questa verrà deciso delle sorti definitive dell'importante Istituto e dell'indirizzo amministrativo da darsi alle singole gestioni.

Questione teatrale

Udine *26 aprile (rit)* — Ci scrivono:

(*P.e.*) Nel prossimo agosto, durante la grande fiera di S. Lorenzo avremo al *Sociale* uno spetta-

---

M.me ÉMILE DE GIRARDIN

L'OCCHIALINO

Una donna sopratutto aveva attirata la sua attenzione per parecchi motti di spirito detti, con grazia, per delle osservazioni fine e piene di quella gaiezza benevola che sdegna l'epigramma, che nutrisce una immaginazione felice, e che non ha bisogno di malizia per brillare. Se si veniva a parlare di cose serie, questa persona, che pareva tuttavia giovanissima, lanciava, senza pretesa delle idee la cui giustezza ed acume stupivano, e tutto ciò con una voce così dolce e con un accento di bonomia che incantavano.

Questa donna, che Edoardo non poteva vedere doveva esser bella; dapprima aveva il fare nobile e lento d'una persona che si conosce aggradevole; inoltre parlava della bellezza delle altre donne con giustizia, senza invidia, e come avente una parte della quale si contentava. La sua *miss* era quella d'una elegante: il cappellino di seta bianca, che solo distingueva nell'oscurità, nascondeva intieramente il suo viso; ma i suoi movimenti graziosi, la maniera indolente colla quale ella s'avviluppava nel suo grande sciallo, senz'alcun riguardo per le sue maniche guarnite di merletti, tutta questa noncuranza le dava un aspetto da padroncina perfettamente in armonia colla grazia del suo spirito.

Edoardo attendeva con impazienza che si rientrasse nel salone per vedere questa bellezza misteriosa che piccava vivamente la sua curiosità. Avrebbe ben voluto domandare il suo nome, ma egli non l'osava di già più; giacchè questa donna, che era ben sicuro di non aver mai incontrato, gli parlava come con una vecchia conoscenza, e si avrebbe riso alle sue spalle se egli avesse ignorato chi ella fosse.

Finalmente, la padrona di casa ebbe freddo; ella pretese che vi fosse dell'umidità e bisognò rientrare nel salone. Ciascuno si alzò; le signore passarono per prime, il signor di Lorville le seguì con premura; ma allorquando cercò fra esse il piccolo cappellino bianco che attendeva, si accorse che era scomparso. Si udì il rumore d'una vettura che usciva dal cortile del palazzo, e la padrona di casa rientrò dicendo:

— Ella ci ha lasciati questa sera ben di buon'ora.

— Quanto è amabile! disse un uomo che si trovava là; è impossibile aver più spirito.

In seguito si parlò d'altre, cose, ed Edoardo, pieno di dispetto, non osando, per orgoglio, sembrar d'ignorare il nome d'una donna la cui riputazione di spirito pareva così ben stabilita, si ritirò in casa sua ancor più irritato della vigilia, e convinto che il destino lo condannava a non amare giammai, giacchè si divertiva a sconcertare così tutte le sue speranze d'amore.

XII.

L'indomani, alle sette di sera, quasi tutte le persone che dovevano desinare in casa della signora di Fontvenel erano arrivate; non si aspettava più che il vecchio generale ed il signor di Lorville.

— Avete ben ricordato ad Edoardo che noi contavamo su di lui oggi? disse la signora di Fontevenel a suo figlio; è capace d'averci dimenticati; ha sempre tanti inviti.....

— Chi? il signor di Lorville? domandò il giovane ufficiale che doveva sposare Stefania Rispondo per lui; lo vidi ieri, ed anzi l'attendo per dirgli che ha guadagnata la sua scommessa.

— Quale? domandò il signor di Fontvenel.

— Oh! è la cosa più strana del mondo, quel Lorville è uno stregone.

Ciascuno si avvicinò al giovane ufficiale, che fu vivamente interpellato; Valentina sola non diceva nulla, ma non era la meno attenta.

— Eravamo ieri entrambi al caffè, seduti ad una tavola vicino alla finestra, aspettando che portassero il nostro desinare: io leggevo il *Journal des Débats*, mentre [illegible] che il signor di Lorville si divertiva adocchiare i passanti. Di tanto in tanto lo vedevo nascondersi per ridere; altre volte rideva francamente e così di gusto che alla fine impazientito gli chiesi di darmi spiegazione della sua ilarità.

« — Nulla..... diss'egli, vedo passare delle figure ben ridicole; e dopo mi chiedo dove vadano, cerco d'indovinarlo dalla loro andatura e mi passano pel capo si strane idee che....

« E qui cominciò a rider di nuovo.

— « Questo lavoro non mi pare troppo difficile, rispondo io; per esempio, è facile indovinare che quelle due donne che corrono così presto, con un occhialino in mano, vanno all'Opéra, che quel signore, che cammina col naso ed il bastone per l'aria, non è atteso in nessun luogo e che passeggia per passeggiare.

— « Ebbene, vediamo, disse il signor di Lorville, giacchè siete così astuto, ditemi ciò che pensa quell'uomo piccolo e grasso, coll'aria contenta, e che scuote la testa come un pensatore.

— « È, credo uno speculatore che ha guadagnato alla Borsa, e che calcola i mezzi favorevoli per giuocare anche domani.

« — Errore! gridava egli con sicurezza, non è un aggiotatore, è un semplice buon gustaio che ripassa il desinare nella sua memoria; guardatelo bene, in questo momento egli pensa: « Quel piccolo melone era squisito! »

« In quell'istante il garzone di caffè ci portò la nostra colazione.

« — Conoscete, gli dissi, quel signore piccolo che ha desinato qui?

« E gli mostrai attraverso la finestra l'uomo in questione che passava davanti a noi.

— Sì, sì, rispose il cameriere, è uno dei nostri avventori, un gran amatore di meloni; ce ne fa sovente tagliare cinque o sei prima di trovarne uno di suo gusto.

« Il signor di Lorville mi guardò con aria trionfante, ed io rimasi annichilito. Siccome questo giuoco mi divertiva, io continuai; cominciavo ad avere fiducia nei giudizi del signor di Lorville, i quali, veri o imaginari, erano talora così comici che mi compiacevo udendoli. Non gli lasciavo il tempo di prepararsi, e sempre le sue risposte erano pronte.

« — Che pensa quell'uomo grande e biondo, gli dico, che è di cattivo umore e che cammina fra quelle due donnette ben vestite?

(Continua)

colo di nuovo genere. Il teatro rimarrà chiuso! Così ha deliberato l'assemblea dei palchettisti ieri riunitasi. Votò invece una dote di *dodicimila* lire per un corso di rappresentazioni drammatiche da darsi nella Quaresima del 1892 da una compagnia di primo ordine (Marini).

I palchettisti nell'adottare tale deliberazione hanno considerato che, volendo aprire il teatro in agosto e accontentare la maggioranza del pubblico si sarebbero dovuti dare due spartiti, uno almeno di novità (*Cavalleria rusticana*), donde una spesa rilevante assai pel noleggio della musica, e che avrebbe importato un canone gravosissimo pei palchettisti per costituire una forte dote, senza della quale nessuna impresa si sarebbe assunto lo spettacolo, data la piccolezza del teatro e dovendosi limitare il prezzo del biglietto d'ingresso già abbastanza elevato.

Naturalmente questa deliberazione non ha fatto buona impressione nella cittadinanza, poichè si sa che la maggiore attrativa pei forestieri nella stagione di S. Lorenzo — e ne vengono in quantità, — furono sempre le corse di cavalli ed il teatro; mancando ora questo l'attrattiva è dimezzata.

È sperabile tuttavia che qualche cosa si abbia a fare: la Società dei pubblici spettacoli, cui stanno tanto a cuore gli interessi della città, dovrebbe ora pensare a mettar su, col concorso del Comune e dei privati, magari per azioni, un buon spettacolo da darsi al Minerva. Le egregie persone che sono a capo di quel sodalizio, possono, volendo, riuscire nell'intento: avranno il plauso del paese.

Le stragi nel Manipur
contro gli inglesi

Un telegramma da Manipur reca che tutte tre le colonie di Kohima, Sammon e Cachar giunte colà trovarono il palazzo e la città deserti e i magazzini saltati in aria.

Il palazzo e gli altri edifici furono tutti saccheggiati.

Prima della partenza gli abitanti, il rajah e Senaputty e gli altri principi si salvarono fuggendo verso nord-est.

Le colonie di Kohima e di Cachar non trovarono alcuna resistenza lungo la strada.

Le teste degli ufficiali inglesi massacrati dai manipuresi si rinvennero nella cinta del palazzo.

L'influenza in Inghilterra

Dispacci da Londra ci informano che l'influenza continua ad infierire in Inghilterra, specialmente a Sheffields, dove la mortalità nella scorsa settimana raggiunse il 52 1|2 per mille.

DA CUNEO
Cose delle ferrovie — Il processo del ricco americano.

Ci scrivono da Cuneo, 27:

(*zl.*) Coi primi del p. v. giugno la stazione di Bastia (Mondovì) sarà inaugurata, e forse qualche settimana prima s'inaugurerà il tratto Vernante - Limone della nuova ferrovia Cuneo-Ventimiglia, della quale rete s'è recentemente occupato al Cons. sup. dei lav. pubb. in Roma l'ing. Delfino che disse preferire il tracciato della Valle Roja.

— Il ricco signore americano che dal pretore di Tenda era stato assolto dall'accusa di parole oltraggiose dirette ad un agente della R. finanza al confine, compariva di nuovo ieri al nostro Tribunale di Cuneo, essendosi appellato il proc. del Re. e nuovamente veniva assolto, colla soddisfazione generale dei valligiani di Tenda e S. Dalmazzo che conoscono l'affetto che l'americano porta al loro paese.

VITA TORINESE
Gran lotta per le elezioni amministrative — Il fatto del conte Maffei nel Circo è quasi un « canard! » — Il piemonte poeta — Una nomina.

(*Per lettera alla* Gazzetta)

Torino, 28 aprile.

(*Zuccaro*) Le prossime elezioni comunali pel quinto dei consiglieri sorteggiati avranno questo anno un'importanza grandissima. La lotta sarà delle più accanite! — lotta del partito clericale contro quattro liberali; lotta del partito monarchico contro i due radicali che vennero sorteggiati per l'uscita.

L'urna ieri sera è stata arcigna! Scelse, fra gli altri, quattro nomi di consiglieri che entreranno nell'arringo elettorale con un'aspra battaglia! — Vennero sorteggiati il neo-senatore Angelo Rossi, il senatore Pacchiotti, i *radicali* avvocati Roggeri e Bracale.

I due primi saranno accanitamente combattuti dal partito clericale — sapendo che avranno potente appoggio della *Gazzetta del Popolo;* e gli altri due, cioè i due radicali, dovranno pure sostenere una forte lotta, perchè la *Gazzetta Piemontese* li combatterà, credo, tutti due.

Poichè vedo che voi avete riprodotto il *canard* e per lo meno la *gonfiatura* di un insignificante fatto di cronaca, un incidente di niuna importanza avvenuto l'altra sera al *Teatro Alfieri*, stimo opportuno oggi il parlarvene. Non ve ne scrissi perchè non valeva la pena! È una *bugiarderia* completa quella della fascia dei colori franco-russi [illegible] il conte Maffei [illegible] l'amazzone baronessa [illegible] è una *bugiarderia* la storia dei schiaffi [illegible] zittito la cavallerizza; *non è vero* che il Maffei sia figlio dell'ambasciatore, *non è vero* che per quell'incidente dello zittio abbiano avuto luogo duelli. Si ridusse ad uno *zittio non a proposito*: zittio che provocò reazione nel pubblico, cosicchè il conte Maffei fu fatto segno agli sguardi del pubblico ed alla disapprovazione. Ecco tutto.

*
* *

Addivenutosi ieri alla nomina del presidente della Congregazione generale di Carità, venne eletto il comm. Dionidotti con 35 voti.

*
* *

Ieri sera avemmo una splendida conferenza del poeta Corrado Corradino, alla *Filotecnica*; il dottissimo letterato parlò del *Piemonte poeta*. Affollatissimo e scelto il pubblico, molte le signore, caldo l'applauso quando il simpatico conferenziere terminò lo stupendo discorso. Fu una rassegna sui poeti piemontesi, dalle antiche canzoni di Pietro della Carovana sino al moderno Arturo Graf, cioè sino alla sua Medusa.

BREVI COMMENTI
alla famosa relazione Serra sulla elezione Papadopoli

Ieri ci è arrivata la relazione Serra sull'elezione del conte Angelo Papadopoli.

In verità l'impressione che ne abbiamo riportata è questa: con questa relazione *si è voluto compromettere a forza la riuscita della convalidazione Papadopoli alla Camera.*

Infatti di voti che si possano con certezza annullare non si parla quasi affatto; — si dice che un certo Battagin Isidoro di Chioggia ha *cinicamente* (sono parole della Commissione) confessato di aver ricevuto denari per comperare 70 voti, dopo essersi smentito tre volte negando e tornando ad affermare; — si parla pure di alcuni operai dell'Arsenale, che sono stati spesati nel viaggio per votare a favore della terna nostra. — Tutto il resto è un seguito di voci vaghe e di indizi, dai quali risulta che c'era gente che si offriva a votare indifferentemente per l'una e per l'altra parte; — che c'è stato *infine qualcuno che ha preso i denari promettendo di votare per i nostri, votando invece per Pellegrini.* Ora come mai davanti a una così preziosa confessione il Comitato inquirente, che ha tanto lavorato di fantasia e di deduzioni per poter venire al sospirato annullamento, non ha potuto supporre che questi cialtroni, i quali carpivano il denaro e votavano per gli altri, potevano essere benissimo mandati dagli avversari a compromettere le sorti della elezione, ponendo a egregie persone questo dilemma: *o ci pagate o votiamo contro*, salvo poi a denunziare il fatto per poter provare estesamente la corruzione?

E un'altra lacuna notiamo nella famosa relazione dell'on. Serra; — che cioè il Comitato inquirente non ha menomamente tenuto conto delle deposizioni ricevute da persone egregie dei distretti contro le corruzioni consumate dagli avversari! Eppure nessuno poteva ragionevolmente credere che fossero soltanto i meriti insigni di un mediocre avvocato, come è il Pellegrini, quelli che potevano imporsi a un Collegio come il 2.° Venezia.

*
* *

Il Comitato parlamentare, non potendo spiegare la maggioranza degli 800 voti ottenuti dal co. Papadopoli, è costretto a lavorare di induzioni, e (vedi caso) tira in campo nella sua relazione lo stesso motivo; e usa quasi le stesse parole che l'ex ministro Zanardelli, infuriato dal clamoroso capitombolo dei suoi amici, diceva e scriveva a tutti; che cioè la corruzione elettorale è difficile a provarsi, ma che sua convinzione è, che il Papadopoli sia stato eletto col denaro! Figurarsi se certi funzionari non sentissero il dovere di giustificare queste indelicate e indirette pressioni del loro ministro!

*
* *

Il Comitato, che pure nella persona di due dei suoi membri, durante il suo soggiorno a Venezia, aveva fatto capire, che non vi era alcun elemento grave per addivenire alla presa risoluzione dell'annullamento, finisce la sua relazione così:

« Danaro fu speso e largamente. Dato con onestissimo scopo, non vi ha dubbio, gli agenti locali lo spesero malamente.

Neppure un'ombra di sospetto sorge nell'animo della vostra Giunta sulla rettitudine dei capi dell'Associazione Costituzionale di Venezia e dell'on. conte Angelo Papadopoli. Ma pur troppo l'ambiente del Collegio era viziato, il corpo elettorale composto in gran parte di persone povere ed ignoranti. Era facile che gli onesti intendimenti della Associazione politica non fossero onestamente compresi dagli agenti locali.

Pur troppo, dietro un esercito che combatte lealmente per un principio vi sono sempre i saccomanni, come dietro il leone vanno gli sciacalli.

Ciò detto a scanso di ogni men che retta interpretazione della sua deliberazione la Vostra Giunta vi propone a gran maggioranza l'annullamento della elezione del conte Angelo Papadopoli al Collegio di Venezia II. »

Tanto valeva non farla la relazione, quando si è voluto venire per forza a una conclusione come questa. Essa (lo ripetiamo un'altra volta) risente il suo vizio d'origine; porta l'impronta del peccato zanardelliano; — sia detto senza offesa per i signori membri che componevano il Comitato.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 30 aprile: S. Caterina da S.
Venerdì 1.° maggio: SS. Filippo e G.
Sole, leva ore 4 m. 51; tram. 7. 3.
Temp. mass. del 28: 13.2 — min. del 29: 10.8.

Al Siluripedio — C'informano che nella scorsa settiman il Principe Tommaso, il Principe Alfonso di Baviera e le Principesse Isabella ed Elvira coi loro seguiti fecero una visita al *Siluripedio* di S. Andrea ed al *Silurificio* di S. Giobbe.

Nel primo assistettero interessandovisi assai al lancio di alcuni siluri, e nel secondo visitarono minutamente tutte le officine e presenziarono a diverse fusioni in bronzo ed in ghisa che riuscirono benissimo.

La Commissione governativa di collaudo accompagnava i principi a cui prima di lasciare lo stabilimento fu offerto un leggero *lunch*, durante il quale furono dall'ingegnere sig. Schach offerti alle Principesse ed alle dame dei graziosissimi mazzi di fiori.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio comunale si raduna domani sera per deliberare sui seguenti argomenti:

In seduta pubblica. — 1. Proposta di riforma delle Scuole serali e festive. — 2. Deliberazione sulla domanda del Comitato per un monumento a Paolo Sarpi perchè i lavori di fondazione sieno fatti eseguire dal Municipio, sopprimendo il pozzo esistente in Campo S. Fosca. — 3. Proposta di avocare al Comune l'Asilo d'infanzia Principe di Napoli a Castello. — 4. Approvazione dello Statuto dell'Opera pia patrimonio De Fanti nella Chiesa parrocchiale di S. Martino in Venezia. — 5. Rinnovazione del contratto sessennale colla locale R. Capitaneria di Porto, per la concessione di spazio lagunare in Sacca Sessola. — 6. Nomina della Commissione Mandamentale pel biennio 1892-93 sui ricorsi contro la tassazione per l'imposta di ricchezza mobile. — 7. Nomina di un curatore della Fondazione Balbi Valier in surrogazione dell'uscente co. Antonio Donà Dalle Rose. — 8. Deliberazione sulla domanda delle sorelle Maistrello fu Giuseppe, per ottenere il permesso di prolungare lo stabile di loro proprietà ai mappali n. 3555 e 3559 di Castello, prospettante il primo viale dei pubblici Giardini. — 9. Proposta riguardante l'investita di fondi ricavati da cessione d'aree stradali ai privati. — 10. Deliberazione sulla domanda del signor Marco Costantini Tamacchi di deporre nella tomba della sua famiglia i resti mortali di sua suocera Teresa Bonsembiante Bertini. — 11. Proposta di accettazione della Convenzione tra la rappresentanza del Ministero della Real Casa ed il Comune per l'uso del Viale del Giardinetto Reale.

In seduta segreta. — 1. Domanda dell'ex Cancellista Municipale Brinis Vincenzo per conseguire indennità di servizio. — 2. Domanda della sig. Negri Giuseppina vedova Sossich per provvedimento graziale di pensione. — 3. Proposta di collocamento a riposo, per motivi di salute, del Cancellista municipale Adriano Olivotti, coll'inerente pensione di diritto.

— Nel resoconto del Consiglio comunale di ieri, incorse un errore di penna che dobbiamo correggere. Il cons. Guggenheim, parlando dei fanali sulla Riva degli Schiavoni, non accennò alla legge di risanamento, ma, d'accordo col cons. Fadiga, osservò che prima di deliberare, si doveva interpellare la Commissione artistica per avere un candelabro in armonia coll'ambiente. Scrivendo si è confusa la Commissione artistica con quella pel risanamento.

Feste di estate. — 20.ª lista delle offerte pervenute al Comitato delle feste:

Ermolao Paoletti, L. 5 — Farmacia Magliani, 3 — Luigia Bertoluzzi Bianchi, 5 — Colussi Eugenio, 5 — Lizier Valentino, 5 — Amalia Fux, 5 — Avv. Cerutti, 10 — Ditta Sicher e C., 10 — Todesco Giacomo, 10 — Brusato Luigi, 10 — Zampieri Giuseppe, 10 — Brochieri Teodoro, 10 — Caffè *Alla Baja d'Assab*, 10 — Prosdocimi Francesco, 10 — Ellero Ferdinando, 10 — Beretta e Sciaccaluga, 20 — Baronessa Lola Gerlach, 20 — Senatore Pesaro Maurogonato, 50 — Principessa De Georgie, 50 — G. B. Viola, 20 — Cesare ed Augusto Lampronti, 20 — Giovanni Garganego, (**seconda offerta**) 20 — Giuseppina Uchermann Wilczek, 50 — Deposito birra Dreher, 100. — Lista precedente Lire 30,010. — Totale Lire 30,478.

Gita da Trieste a Venezia. — L'impresa Devescovi ci fa sapere che sta allestendo per le prossime feste di Pentecoste una gita di piacere da Trieste a Venezia con un piroscafo di prima classe della Società Istria-Trieste.

Il prezzo di passaggio sarà ridotto per modo da renderlo accessibile a tutti.

Il Ponte di Rialto — Abbiamo ricevuto parecchie lettere sul progetto di ridurre a galleria il Ponte di Rialto — progetto pel quale il nostro collaboratore di Torino, prof. Zuccaro, ebbe parole di lode.

Le parecchie lettere combattono vivacemente l'idea del cav. Barera Pezzi e le argomentazioni dello Zuccaro.

Ma i lettori avranno visto che noi pure facevamo molte riserve e sul progetto e sulle argomentazioni — pubblicando e l'uno e le altre, salvo a riparlarne per conto nostro quando lo spazio ce lo permettesse.

All'esposizione di bozzetti furono venduti un bozzetto di Lanza al signor Birons — un profilo di Lancerotto al signor Grünwald — una marina di Ranzatto al signor Luppin — dei lavori di Barel al signor Scattola.

Onorificenza — Il signor Spiridione Vitturi, che dimorò molti anni a Venezia, ed ora è console generale di Grecia in Trieste, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Tiro a segno. — La Società di Venezia nella recente gara regionale di Sambonifacio ha riportato il terzo premio nella categoria Rappresentanze. Il premio consiste in una medaglia d'oro di 3° grado e fu vinto dai signori Battisti Carlo con punti 21 e B., De Lorenzo Giusto con punti 21 e 2 B., e Magello Giovanni con punti 15.

Banda Manin. — I soci della Banda cittadina operaia Daniele Manin sono invitati all'assemblea straordinaria che si terrà nella sede sociale a Santa Caterina domenica 3 maggio, alle ore 12 precise. Si svolgerà il seguente importante ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Discussione ed approvazione dello Statuto e del Regolamento — 3. Nomina delle cariche sociali — 4. Proposta di aderire alla federazione fra le Società filarmoniche della regione veneta — 5. Proposta di intervenire al Congresso delle Società filarmoniche che si terrà a Bassano il prossimo settembre.

Società Pellico. — Stasera la Società Silvio Pellico darà uno spettacolo in onore della signorina Consigli e a beneficio del fondo sociale. Programma: *A tempo*, di Montecorboli; *La signorina*, monologo di Prosdocimi; *O bere o affogare*, di Castelnuovo; *Falso in scrittura*, di Gatteschi.

Società Veneta di M. S. fra medici, chirurghi e farmacisti. — Nell'ultima seduta tenuta da questa Società, letto ed approvato il processo verbale dell'antecedente seduta del 13 settembre 1890, il presidente comm. Minich chiese e la Società accordò la sanatoria per le deliberazioni che in quell'adunanza si erano prese, senza che vi fosse intervenuto il numero di soci richiesto dallo statuto a poterlo fare; quindi fu letta la relazione sulla gestione del 1890, che venne accolta con l'unanime approvazione dei soci.

Quindi la Società approvò il preventivo pel 1891; nominò a revisori pel Consuntivo del 1890 i soci, cav. dott. Francesco Gosetti, dott. Beniamino Fano e farm. nob. Giacomo Scarpis; rielesse a visitatori, per un nuovo biennio, i soci, dott. Giovanni Vicentini, dott. Giuseppe Franchi, dott. Giovanni Glasi, dott. Basilio Pellrini, cav. dott. Giovanni Lincer e cav. dott. Andrea Carli ed accordò una sovvenzione di it. L. 100, per una volta tanto, alla vedova di un socio.

Furto audacissimo — Ieri l'altro verso le undici, un giovinotto elegantemente vestito, che parlava correttamente l'italiano, si introdusse nella casa del maestro comunale Giovanni Scarpa, abitante alla Madonna dell'Orto, Fondamenta Gasparo Contarini, N. 3524, e rubava dai cassetti d'armadio di due camere, oggetti d'oro, di diamanti e carte-valori per oltre 400 lire.

Dai connotati offerti dalla signora Scarpa, che ebbe occasione di parlare col giovanotto, che ricercava una camera d'affittare, pare che si tratti di quello stesso che col mezzo medesimo rubò al negoziante di pesce Ravagnan, per oltre lire 500.

Questa è la terza volta che lo Scarpa viene visitato dai ladri.

In barba dunque alla questura, il nostro eroe continua impunemente le sue prodezze.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — Edoardo Ferravilla coll'ottima sua Compagnia parte domani da Venezia. Questa sera egli ne dà l'ultima rappresentazione col seguente attraentissimo programma:

I arlii (Mali augurii) nuova per Venezia — *Ordinanza*, il graziosissimo bozzetto di Testoni, nuovo in dialetto milanese — la bella parodia del *Cantico dei cantici*, e cioè i *I foglietti d'ona cereghett*, ed il nuovissimo scherzo *Ojnun dice la sua*.

Il pubblico, che interviene sempre numeroso alle liete serate della Compagnia milanese, accorrerà questa sera in folla al *Goldoni* a salutarvi i bravi artisti.

Questa sera si festeggia anche la serata d'onore della sig. Proserpio.

Roberth a Torino. — Zuccaro ci scrive:

« È stato completo ieri sera il successo al Carignano, del commendatore Roberth, professore del noto Pikmann, divinatore del pensiero. — Mostrossi fenomeno portentoso di memoria, e provò come tutti i saggi di spiritismo, non sono che imposture, smascherandole recisamente. L'accademia scientifica del Roberth, lo ripeto, ebbe un successo de' più brillanti. »

Il prof. Roberth, come abbiamo annunciato, darà la sua prima rappresentazione a Venezia domani sera al teatro Goldoni.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Ferravilla — *I arlii* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — *Carmen* — opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI
La gravissima disgrazia all'Arsenale

In Arsenale, lungo il viale Vittorio Emanuele, dove trovansi le officine d'artiglieria, si lavorava lo scorso agosto alla costruzione di parecchie officine pei calderai in rame, lavori che erano stati assunti dall'impresa Pasqualini e Vienna, sotto però la sorveglianza del Genio militare.

Dall'ultima arcata, che è lunga 20 metri circa e larga sei, il 30 agosto, come i lettori ricorderanno, furono tolti i sostegni e la vôlta a forma gotica crollò per una lunghezza di 10 metri e una larghezza di sei, fracassando l'impalcatura di legno, collocata alla metà dell'altezza della officina, e seppellendo nella sua rovina otto operai. Cinque di essi, gravemente feriti, furono trasportati all'ospedale militare di S. Anna, e cioè: Giovanni Sanson di Marco, di Venezia, Nicola Chiesura di Antonio, di Venezia, Vittorio Bettini di Giovanni, di Murano, Giuseppe Carlini, di Belluno, Eugenio Nora, di Dogna (Belluno); altri tre, e cioè: Francesco Dall'Ore, Andrea Prisinotto e Zamboni Giuseppe venivano trasportati alle rispettive abitazioni avendo riportate leggerissime contusioni.

Dei feriti più gravemente, il povero Sansoni, dopo 46 giorni di sofferenze moriva, il Bettini ed il Chiesura rimasero permanentemente infermi. Gli altri tre guarirono dopo circa un mese.

Mentre si procedeva ad un'inchiesta per parte dell'autorità militare, il Tribunale istruiva il procedimento penale, e domani compariranno davanti ai giudici, il co. Cattaneo Giovanni, capitano del Genio militare, Piccoli Enrico, nella sua qualità di assistente del Genio militare, Pasqualini Adriano e Vienna Paolo appaltatori; Mulin Pradel Mosè, carpentiere quale assistente degli appaltatori; Dalle Ore Francesco, muratore; Bertolini Agostino e Zanin Pietro, manovale, imputati di omicidio involontario del Sansoni Giovanni e di ferimento involontario, per gli altri, superiore ai 20 giorni, con permanente infermità pel Chiesura e Bertini, a sensi degli art. 371 e 375 del nuovo Codice Penale.

La vedova del Sansoni, in seguito ad un compenso pecuniario offerto dagli impresari Pasqualini e Vienna — crediamo L. 1300 — rinunciò di costituirsi parte civile.

Non così il Bettini e Chiesura i quali scelsero a loro patrocinatori gli avvocati Valsecchi e Cornoldi.

Quali periti di accusa saranno sentiti gli ingegneri Faubrier, Pellanda e Balduino, quest'ultimo introdotto dalla parte civile. I feriti a difesa sono il dott. Marta ed ingeg. Orio per gli appaltatori Pasqualini e Vienna e gli ingegneri Pellesina e Marsich pel conte Cattaneo.

Siederanno sul banco della difesa: l'avv. Andrea Bizio insieme al valente penalista Stoppato, di Padova, pel conte Cattaneo; l'avv. Bizio difenderà pure il Piccoli; l'avv. Villanova, per gli appaltatori ed il Molin Pradel e l'avv. Marigonda per gli altri tre imputati.

Saranno sentiti 11 testi di accusa, sette di difesa e sette della parte civile.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Zuccaro ci scrive da Torino:

È giunta alla Biblioteca privata del Re la seconda dispensa del *Calli e Canali di Venezia*, edita dal vostro Ongania. L'ho potuta vedere. È la continuazione splendida, meravigliosa come opera illustrativa, della prima dispensa. Nelle dieci stupende grandi tavole in *foto-gravure*, vennero riprodotti il Rio Bernardo a S. Polo — lo squero della Bottesella — il Rio Albrizzi — quello di S. Fosca — quello di S. Trovaso — quello della Frescada — S. Geremia — quello di S. Sofia e finalmente il gran Bacino di S. Marco. Non sono dieci superbe *foto-gravure*, sono dieci stupendi quadri di una finezza meravigliosa che attestano nell'Ongania uno dei più grandi editori-artisti che vanti l'Europa.

*
* *

Rivista medica. — Fu pubblicato il fascicolo IV dell'ottava annata — Tomo XIV — della Rivista Veneta di scienze mediche.

Esso contiene le seguenti memorie originali: Dottor Teodorico Tessari — Della estirpazione dell'astragalo. — Cav. dott. Virginio Ancona — Sull'efficacia della cura interna del clorato di potassa a impedire che le angine catarrali degenerino in difteriche. — Dott. Guido Ancona — [illegible] — Dottor Luigi Tosatto — Uno sguardo clinico all'epidemia d'influenza nel 1889-90. — Dottor Pietro Scarsini — L'igiene pubblica [illegible] leggi sanitarie. — Prof. Achille Breda — La linfa Koch nelle dermatosi e specialmente nel lupus volgare. — Dott. Angelo Ceconi — Della cura delle lombaggini mediante il massaggio. V'ha ancora una Miscellanea scritta dal dott. Minich sulla cura della tubercolosi colla linfa del Koch.

*
* *

Ci è pregio di annunciare che **Cronaca bizantina illustrata** di *arti lettere e sport*, diretta dal professore Ulisse Grifoni, uscirà il primo del prossimo [illegible] edizione comune lire 10 annue, quella di lusso L. 20.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 29 Aprile

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 75
» 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	92 58
Azioni Banca Veneta nominale		— —
» di Credito Veneto nominale	315 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale		— —
» Cotonificio Veneziano 5oo corr.		— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Società di Tessi val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0|0 valore nominale L. 500 — contanti.

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	3				
Germania	3			123 95	124 15
Francia	3	101 05	101 25		
Belgio	3				
Londra	3 1/2	25 20	25 35		25 36
Svizzera	4				
Venezia-Trieste	4	218 3/4			
Bancon. austr.		218 3/4			

Sconti

Banca Nazionale 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0 — Banca Veneta di depositi e conti correnti 6 0|0 — Banca di Credito Veneto 6 0|0.

Milano 29

		Raffineria Zuccheri	250
Rend. it. cont.	94 60	Sovvenzioni	62
» fine	94 60	Società Veneta	62
Az. Medit.	529	Obbl. merid.	305
Banca generale	595	» nuove 3 0|0	288
Lanificio Rossi	1110	Parigi a vista	101 15
Cotonificio Cantoni	323	Londra a 3 mesi	25 38
Navig. generale	310	Berlino a vista	125 10

Torino 29

Rendita contanti	94 75
» fine	94 75
Azioni ferrovie Medit.	518
» Merid.	690
Credito Mobiliare	483
Banca Nazionale	1500
Banca di Torino	383
Banca Subalpina	—
Credito Meridionale	—
Banco sconto	80
Banca Tiberina	23
Compagnia Fondiaria	10
Ferrovie Sarde	—
Cambio vista s. Francia	101 21
id. 3 mesi s. Londra	25 39

Parigi 29

Apertura		Chiusura	
Rendita fr. 3 % antico	94 52	Italiano 5 %	93 70
Rendita fr. 3 % ammort.	95 12	Rendita 3 %	94 60
Rendita fr. 4 1/2 %	105 82	» 4 1/2 %	105 90
Rendita italiana 5 %	94 82	Id. (nuovo) 3 %	[illegible]
Ferrovie lombarde	—	Inglese	[illegible]
Ferrovie austriache	—	Lombarde obbligaz. ant.	320 50
Rendita Turca nuova	18 05	Azioni Lombarde	—
Rendita Spag. est. nuova	74 15/16	Azioni Meridionali	685
Banca di Parigi	801	Credito mobil. francese	[illegible]
Consolidato inglese	[illegible]	Azioni del Canale di Suez	[illegible]
Cambio Londra	[illegible]		
Banca di sconto Parigi	[illegible]		
Egiziano 6 %	[illegible]		
Azioni Suez	[illegible]		
Azioni Panama	[illegible]		

Roma 29

Rendita contanti	94 57
Rendita per fine	—
Banca Generale	367 50
Banca Romana	—
Azioni S. Acqua Pia	1108
Azioni S. Immobiliare	335
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	—

Vienna 29

Rend. in carta	92 60
» argento	[illegible]
» oro	[illegible]
» senz. imp.	101 85
Az. della Banca	991
» Stab. di cred.	300 75
Londra	116 90
Zecchini imp.	[illegible]
Napoleoni d'oro	9 26 1/2

Genova 29

Rendita italiana 5 %	[illegible]
Azioni Banca naz.	1505
Credito mobiliare	[illegible]
Ferrovie meridionali	[illegible]
Ferrovie mediterranee	518 50
Navigazione generale	[illegible]
Banca Generale	368
Raffineria Zuccheri	[illegible]
Rendita vista sc. Francia	[illegible]
» sconto Londra	[illegible]

Berlino

Azioni Credit	164 10
Cambio Vienna	173 90
Rendita italiana	92 50
Consolidato	95 3/8
Rendita italiana	92 1/4

Firenze 29

Rend. it.	94 62
Cambio Londra	25 35
» Francia	101 25
Azioni F. M.	—
» Mobil.	485

Berlino 29

Mobiliare	164 60
Austriache	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Rendita It.	92 90

Londra 28

Inglese	95 1/2
Italiano	92 1/2

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli — 29 — Olio di Gallipoli — ai quint. contanti L. 87.19 — pel 10 maggio 87.99 — pel 10 giugno 88.71 — pel 10 ottobre 87.42 — pel 10 — — pel futuro 84.82.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 85.51 — pel 10 maggio 85.51 — pel 10 giugno 85.24 — pel 10 ottobre 85.24 — pel 10 — pel futuro 80.39.

Cereali

Nuova York 28 — Frumento rosso D. 1 21 — Granoturco D. 0,84 — Farine extrastate da 4,55 a 4,55 — Noleggi Liverpool D. 4 1/4.

Coloniali

Londra 28 — Zuccheri greggi — mercato calmo
Zuccheri barbabietola id. pesante
id. raffinati id. calmo
id. in pani id. calmo
id. cristallizzati id. calmo

Nuova York 28 — Caffè mercato calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — idem 19 75 a 20 —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/8.

Petroli

Filadelfia — 28 — Petrolio Standard White C. 7.15.
Nuova York 28 — Petrolio Standard White C. 7.15.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Perich, con merci — per Corfù e scali vap. ital. « Carddi » cap. Dodero con merci — per Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Lugani, con merci.

Arrivati il 28 da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfesso, con merci [illegible] — da Alessandria vap. ingl. « Cathay » cap. Symons, con merci alla Peninsulare — [illegible] « Faro » cap. Stabile, con merci alla Navig. Gen. Ital.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 aprile, N. 98, contiene:

Legge colla quale si stabilisce che la lotteria di un milione a favore del collegio Regina Margherita in Anagni [illegible] — R. D. [illegible] — R. D. che approva per causa di pubblica utilità il piano regolatore di ampliamento dell'abitato di Porto di Potenza Picena (Macerata) — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la condottura di acqua potabile del comune di Tolentino (Macerata) — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — [illegible] — Nomina di membri per la commissione reale pel monumento a Re Vittorio Emanuele II — [illegible] — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame [illegible] — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di marzo 1891 — Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevute — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Soncin Giovanni, di Vincenzo, commerciante pizzicagnolo di Contarina, con sentenza 28 corr. ad istanza di un creditore. — Curatore provvisorio avv. Panciera Zeno, di Adria — Giudice delegato dott. Salvatore Ramovecchi — 11 maggio prima adunanza dei creditori — 8 giugno chiusura del verbale di verifica.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 29 — Caffè — mercato fermo

Maggio	107 —	Settem.	103 1/4
Luglio	107 —	Decem.	91 —

Hamburg 29 — Caffè — mercato calmo

Maggio	86 3/4	Settem.	82 1/2
		Decem.	72 1/4

Anversa 29 — Caffè — mercato fermo

Maggio	110 1/2	Settem.	104 —
		Decem.	94 1/2

Parigi 29 — Zuccheri Bianc. N. 3, — mercato calmo
4 ottobre 35 —

Budapest 29 — frumenti — mercato fermo
maggio-giugno f. 9 52
Autunno 9 12

Mais mercato calmo
mese corr. —
maggio-giugno 6.80.82

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	9,— a.	O. Milano	9,15 a.
O. Milano	12,— a.	A. Parigi Torino	[illegible]
O. Milano	4,— p.	O. Torino Milano	[illegible]
M. Verona	8,— p.	D. Milano	[illegible]
A. Torino (Parigi)	10,50 p.	O. Milano	[illegible]
O. Bologna Firenze	4,15 a.	D. Roma Firenze	5,10 a.
D. Firenze Roma	8,30 a.	M. Padova	[illegible]
M. Bologna Firenze	[illegible]	O. Bologna	[illegible]
A. Firenze Roma	[illegible]	O. Bologna	[illegible]
O. Bologna	[illegible]	O. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	10,35 p.	A. Roma Firenze	[illegible]
O. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	[illegible]	O. Pontebba Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	[illegible]	T. Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,15 p.	O. Trieste Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	[illegible]	T. Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine Trieste Vienna	[illegible]	O. Udine Trieste Vienna	[illegible]
M. Udine	[illegible]	D. Vienna Pont.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	[illegible]

TRAM VENEZIA—FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,48 5,22 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,04 12,36 ant. — 4,01 8,— pom.

VENEZIA—CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7, 11,30 ant. 5 pom. — Arrivo a Venezia ore 8.45, 1.45 ant. 7.15 pom.

VENEZIA—MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 pom.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia [illegible] ogni mezz'ora, dalle 5,30 ant. alle 9 pom. — [illegible] dalle 5,45 ant. alle 9,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia [illegible] ore 3 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE
LA SEDUTA DI IERI
A MONTECITORIO
Presidenza *Biancheri*

L'elezione di Napoli II.

La Camera si apre alle 2 e 20 e la seduta comincia poco popolata; ma l'aula va lentamente riempiendosi.

Vi noto la presenza degli ex ministri Seismit Doda e Zanardelli che da vario tempo mancavano alla Camera.

Discutendosi l'elezione contestata del II collegio di Napoli, nella quale la Giunta per le elezioni proponeva la convalidazione dell'on. Simeoni proclamato eletto, si nota che egli è presente alla seduta e assiste alla discussione.

Il fatto produce impressione sgradevole.

Mentre si discute l'elezione le tribune si popolano in attesa della discussione sull'Africa. Si affolla specialmente quella diplomatica.

Nella tribuna dei senatori si nota l'ex ministro della guerra, on. generale Bertolè Viale.

***

L'on. *Giampietro* parla contro le conclusioni della giunta nell'interesse della giustizia, della moralità e dello stesso proclamato Simeoni; e sostiene la necessità del comitato inquirente.

L'inchiesta dimostrerebbe che il vero eletto è l'avv. Colosimo, non convalidato dalla giunta.

Cavallotti, dopo avere citate le enormi irregolarità avvenute nella elezione del II° collegio di Napoli, dice che la proposta di Giampietro è troppo mite. Aggiunge che nel circondario di Casoria, l'ingerenza del sotto-prefetto e le falsificazioni nei verbali sono così evidenti, che non è possibile ritenere valide le votazioni di quel circondario; ed è senza di esse, conclude l'oratore, che si deve proclamare eletto l'avvocato Colosimo in luogo dell'avv. Simeoni.

Cionondimeno si associa alla proposta dell'on. Giampietro purchè la Camera deliberi un comitato inquirente, per l'ampliamento dell'istruttoria.

Nicotera, rilevando alcune allusioni di Cavallotti, dichiara che il ministero non a parole ma coi fatti ha dimostrato di non ingerirsi nelle elezioni e che il ministero stesso per lasciar libero corso alle indagini della Camera e degli elettori ha allontanato da Casoria il sottoprefetto.

Dichiara inoltre che se risultassero veri gli appunti mossi a quel funzionario, non mancherà di fare il suo dovere.

De Bernardis, deputato del 2° collegio di Napoli, sente il dovere di affermare che non vi sono state accuse di corruzione, solamente si sono presentate proteste per l'ingerenza del governo e per altre irregolarità e dimostra che le une e le altre sono di nessuna importanza. Appoggia quindi le conclusioni della giunta.

Tittoni, relatore, difende le conclusioni della Giunta, osservando a Giampietro e Cavallotti che in questa, come in qualunque altra elezione, si è gagliardamente combattuto, e i due opposti partiti hanno accumulato affermazioni contraddittorie per parte di persone egualmente rispettabili; la Giunta dovea quindi esaminare i fatti facendo attrazione dalle une e dalle altre e proporre le conclusioni che le parevano giuste; ripete perciò che la Giunta mantiene la sua risoluzione, lasciando la Camera libera di prendere quelle deliberazioni che le parranno più convenienti.

***

Voci: — Chiusura! Chiusura!

Il presidente comunica che l'onorevole Giampietro propone primo la nomina di un Comitato inquirente; secondo, di deferire all'autorità giudiziaria i componenti i seggi delle sezioni, le cui votazioni furono annullate.

Tittoni, in nome della Giunta, dichiara che non accetta la prima proposta dell'onor. Giampietro; accetta però la seconda.

La Camera respinge la prima e perciò convalida l'elezione di Simeoni, e approva quindi la seconda proposta di *Giampietro* a maggioranza grandissima.

Come vedete, la discussione dell'elezione dell'onor. Simeoni si è prolungata oltre le previsioni.

Si vedeva l'onor. Simeoni impaziente uscire dall'aula e fare capolino sotto l'uscio aspettando.

La burrascosa discussione
sull'Africa
Gli eccessi di Imbriani
I deputati vogliono abbandonare l'aula

Soltanto alle ore 5 comincia la discussione sull'Africa. La Camera si riempie di deputati e le tribune di pubblico. L'aspetto ne è bellissimo. Le tribune sono addirittura gremite. Si nota l'assenza dell'onor. Crispi: invece il conte Anelli è presente dal principio della seduta.

Il trascendentale discorso di Bovio
La responsabilità di Crispi

Ha primo la parola l'onor. *Bovio*.

Egli ricorda la storia della nostra colonia, e la divide in vari periodi. Dimostra che del terzo periodo che va dalla successione di Menelik fino ad oggi, la responsabilità tocca a Crispi; questi è responsabile di aver aiutato Menelik alla successione e di aver equivocato nel trattato d'Uccialli.

Dimostra in quale stato il nuovo Ministero trova l'Italia; in quale stato trova l'Africa.

Convenendo proporre una deliberazione si presentano tre partiti — o ritornare, od avanzarsi, o limitarsi.

Sono tutti e tre difficili e pericolosi. Meglio sarebbe trasformare la colonia da militare in civile, e quando non si possa, allora conviene decisamente smettere e tornare.

Dice che si cadrebbe nel peggio se la colonia militare si trasformasse in penitenziaria e che l'onore militare non è possibile dove il soldato non sia destinato a imprese gloriose o almeno utili.

Abbiamo le mani libere. Nessuna nazione amica può volere il nostro esaurimento.

Conchiude indicando la vera missione d'Italia, che non è missione di conquista e d'invasione ma di civiltà, di giustizia, di pace.

***

Il discorso di Bovio fu dalla Camera ascoltato con grande attenzione. Il discorso però fu troppo lungo; verso la fine si notò qualche segno di stanchezza.

Il discorso fu elevato; in forma spesso incisiva e qualche volta trascendentale.

Vi noto che l'onor. *Bovio* vedendo ad alcune sue frasi qualcuno di Destra che ride, egli grida: — Se vi è qualcuno che ride, lo invito a partire per l'Abissinia; sarà il modo migliore di fare il deputato!

Scoppia una risata generale. Finito il discorso, Bovio fu applaudito dall'Estrema Sinistra: vari deputati si recano a stringergli la mano, fra questi gli on. Zanardelli e Miceli.

Parla l'onor. Imbriani

Imbriani comincia col ricordare l'opinione di Crispi, una volta contraria all'impresa africana. Ritiene lui responsabile dell'ulteriore espansione e di non aver dato alla colonia un ordinamento civile.

Il Governo militare ha sempre predominato; di qui le vergogne che oggi l'Italia deplora.

Ricorda parecchi dei tristi fatti di cui furono autori Cagnassi e Livraghi, accaduti a Massaua, fatti che erano a cognizione dell'Autorità. Ciò che dimostra la grande corruzione infiltratasi nella colonia. (*La Camera sentendo ripetere la storiella narrata dai giornali, comincia a brontolare*).

Comincia la burrasca

Imbriani continua narrando la storia delle 60,000 lire trovate nella casa di Mussa-el-Akkad che Livraghi avrebbe prese, dicendo di versarle al Comando.

Voci: — È falso! — Non è vero!

Imbriani: — È verissimo!

Voci: — Forse lo leggeste nel memoriale di Livraghi.

Imbriani: — Non lessi il memoriale di Livraghi, ma ho la piena coscienza che il fatto sia vero: ho piena fede in chi lesse il racconto!

Voci: — Chi è?

Imbriani: — Ripeto: ho fede in chi lo lesse.

Voci: — Chi è? Dite il nome? L'asserzione non è vera.

Imbriani: — Per me è vera.

Voci ironiche: — Ah! Ah!

Imbriani: — Non voglio dire nomi: altre volte mi rimproveraste di fare nomi (*risa*).

Voci: — Ora avete questi scrupoli?

Imbriani: — Ho il sentimento di compiere sempre il mio dovere!

La burrasca si addensa

Imbriani continua: — Il capitano Marselli, lo citò a titolo d'onore, si fece autorizzare a fare una crociera per impedire il traffico degli schiavi: egli sequestrò un sambuco di schiavi, nel quale vi erano 35 donne. Ebbene! condotte a Baldissera, questi ne fece la distribuzione agli ufficiali!

Voci: — Oh! oh! — È falso! È falso! — È impossibile continuare così.

Imbriani: — Il fatto mi venne narrato da persone degne di fede.

Voci: — È falso! — Si offende l'esercito!

Rudinì scattando con voce forte e battendo il pugno sul tavolo: — Non deve permettersi che si insulti l'esercito (*e battendo un altro pugno*) non si devono portare alla Camera simili storielle offensive per l'esercito (*benissimo — applausi fragorosi — molti si levano in piedi*).

Biancheri, volgendosi ad Imbriani dice: — Ella non deve permettersi di offendere l'esercito.

Imbriani: — Sono come gli altri tenero dell'onore dell'esercito (*Voci — interruzioni — grida*).

Biancheri: — La invito a ritirare le sue parole! (*Bene — bravo*).

Imbriani: — Ma come non protestaste al racconto degli eccidi, dei fatti più gravi?

Voci: — Basta! basta! non si insulti l'esercito!

Ad un tratto si sparge la voce: **Usciamo fuori! fuori! non dobbiamo sentire queste cose!** Si vedono i deputati, specialmente di destra, lasciare i posti e affollarsi agli usci fermandosi incerti se debbano uscire o no.

Alcuni gridano: — *Basta! Basta!*

Altri invece gridano: — *Fuori! fuori!*

I deputati di estrema sinistra sono in piedi.

Bovio fa segni di parlare.

Imbriani pallidissimo è colle braccia piegate.

Muffi grida rivolto alla destra: — Ora debbonsi vedere certi pudori!

Altri all'estrema sinistra gridano: — Volete interrompere la discussione!

Muratori scatta in mezzo all'aula urlando e gesticolando: — Non si offenda l'esercito.

Alcuni deputati recansi presso l'on. Biancheri consigliandolo a coprirsi e a sospendere la seduta.

L'on. *Biancheri* si rifiuta di scioglierla credendo esagerate le proteste. La scena continua per oltre dieci minuti.

L'on. Presidente si limita ad ammonire l'on. Imbriani a non ripetere le storielle offensive, per l'esercito.

Imbriani: — Ciò mi venne detto da persona degna di fede.

Voci: — Oh! oh!

Imbriani: — La mia coscienza si ribella ai fatti offensivi per l'esercito, ma bisogna discutere per correggere. — Vi furono narrati dei fatti più gravi e non protestavate. Infine, di queste schiave non si sapeva che farne. (*Interruzioni*).

I deputati sotto gli usci gridano ed interrompono.

Imbriani continuando: — E quella Kadiga che si fece passare per principessa!.. (*Nuovi urli vietano all'Imbriani di continuare*).

E impossibile descrivere la scena.

Il deputato Marazzi, maggiore dell'esercito, corre in mezzo all'aula, e rivolgendosi al presidente, grida: — Ella non sa fare il suo dovere! Ella lascia insultare l'esercito.

Poi gli on. Giordano-Apostoli, Giovagnoli ed altri urlano pure contro il presidente; sembrano energumeni: strepitano tutti.

Imbriani pronuncia delle parole che non si sentono.

Ad un tratto si leva il ministro *Pelloux* e dice: — Non posso restare in un'aula dove si offende l'esercito (*Applausi fragorosi*).

Egli si avvia verso l'uscio, ma si ferma fra i deputati che sono tutti in piedi.

La tribuna militare, che era zeppa di ufficiali, vuotossi subito.

Di destra tutti i deputati rivolti al presidente, gli gridano: — Sciolga la seduta! Sciolga la seduta!

Biancheri: — No! Conosco il mio dovere! Non ho bisogno di consigli! Non subisco violenze da alcuno! Prendano il loro posto!

Biancheri è irritatissimo verso la Destra; poi volgendosi ad Imbriani, dice: — Ritiri le sue parole!

Imbriani: — Le spiego ma non le ritiro, non essendovi nulla di offensivo.

Biancheri: — È la quarta volta che la invito a ritirare le sue parole!

Gli urli continuano ancora. È impossibile continuare.

Biancheri, vedendo ciò, si copre. (*Applausi fragorosi a Destra*).

Biancheri esce per l'ultimo settore di destra, applaudito dai deputati che gli fanno ala.

Si notano capannelli, in cui i deputati si danno a conversazioni animatissime, a dialoghi vivaci.

Imbriani è pallidissimo, fra gli onor. Canzio e Giampietro: poi molti deputati gli si avvicinarono e lo circondano.

Di San Giuseppe si avvicina a lui e gli dice qualche parola all'orecchio; credesi sia incaricato dal presidente di dirgli qualche cosa.

Intanto lentamente si vuota l'aula.

Alle tribune vengono gli uscieri ad avvisare che la seduta è finita.

Sono le 6 e 20 minuti.

NOTE E COMMENTI ALLA SEDUTA
L'irritazione di Biancheri — Le sue dimissioni
Lo strascico per oggi
Un gravissimo ordine del giorno di Bonghi

Roma 29, ore 9.15 p.

Gli estesi dispacci che vi mandai col resoconto della Camera, danno una pallidissima idea delle scene avvenute.

Le conversazioni nei corridoi furono vivissime.

Biancheri si rinchiuse nell'appartamento presidenziale e parlò con pochissime persone.

Dicono che fosse irritatissimo sia contro Imbriani, che contro i deputati che esagerarono nelle proteste, e si parla anche delle dimissioni dell'onor. Biancheri.

L'impressione mia è che oggi siasi esagerato (*).

Rudinì fece benissimo a protestare contro le parole di Imbriani: ma gli atti posteriori mostrarono un eccitamento ingiustificato ed esagerato.

Bisogna considerare che da vari giorni la Camera è irritata contro Imbriani: lo scoppio d'oggi, è meno la conseguenza delle parole odierne, che dell'irritazione pel passato.

Domani poi vi sarà un seguito dell'incidente, perchè l'on. Bonghi presenterà un ordine del giorno del seguente tenore: « La Camera dichiara menzognere tutte le asserzioni dell'onor. Imbriani, fintanto che non vengano provate dall'inchiesta e delibera di sopprimere il discorso dell'on. Imbriani dal verbale. »

Questo gravissimo ordine del giorno, l'onorevole Bonghi era deciso di presentarlo oggi per farlo subito votare; ma credesi che domani Imbriani farà delle dichiarazioni che renderanno inutile l'ordine del giorno di Bonghi.

Però la scena d'oggi ha provocato vivo malcontento nelle sfere militari: gli ufficiali non fanno che parlarne, e si discorre della possibilità di sfide.

(*) Con buona pace dei nostri amici politici, che hanno preso parte al chiasso contro l'on. Imbriani, pare a noi, se le cose stanno secondo il nostro resoconto, che si sia esagerato enormemente, vedendo nelle parole dell'onor. deputato di Bari un insulto all'esercito.

L'onore dell'esercito c'entra proprio per niente in questo piccolo episodio delle schiave.

O il fatto narrato dall'Imbriani, e stato già raccolto da qualche giornale, è vero, e allora chi ci fa la figura un po' barbina è il generale Baldissera; — oppure il fatto non esiste, e l'onor. Imbriani ci avrà perduto per esser stato troppo corrivo nel raccogliere certi pettegolezzi.

Di qui non si va fuori. Nell'uno caso e nell'altro l'esercito non può assolutamente ritenersi offeso nel suo onore.

(N. d. D.)

Ciò che dice la « Tribuna »

Roma 29 ore 10.25 pom.

La *Tribuna* di questa sera dice che fu scandaloso il contegno dei deputati che esagerarono l'incidente di Imbriani.

Soggiunge che se il fatto narrato da Imbriani è falso, tanto meglio, ma sappiamo positivamente che in Africa in materia di corruzione e di concubinaggio è accaduto assai peggio.

La *Tribuna* conclude dicendo che domani Imbriani dichiarerà che raccogliendo la voce sparsa ed accreditata da molte parti, aveva lo scopo di provocare una ufficiale smentita.

Parmi che ciò risolverà l'incidente Imbriani.

Resta sempre il dubbio sulle intenzioni dell'on. Biancheri.

Tutto accomodato!

Roma 30, ore 12. 35 ant. (**Urgenza**).

Stasera ebbe luogo un colloquio tra Imbriani e Biancheri.

Tutto sembra accomodato con una dichiarazione che farà domani Imbriani.

Dalla Capitale

La Commissione reale doganale

Roma 29, ore 9.30 pom.

Si è riunita alla Consulta la Commissione reale doganale. Erano presenti tutti i componenti meno Lampertico che si è scusato.

Rudinì e Colombo tracciarono sommariamente il pensiero del Governo, lasciando alla Commissione piena libertà sia sul merito, sia sul metodo.

Ritiratisi i ministri, la Commissione si costituì nominando presidente Cambray Digny, vicepresidente Pavoncelli.

Si è incaricato il presidente di nominare tre sottocommissioni di tre membri ciascuna, per esaminare le questioni urgenti e sulle macchine i prodotti chimici, e gli istrumenti di precisione.

La prossima seduta plenaria è fissata all'8 maggio.

L'enciclica sociale

L'enciclica del Papa sulla questione sociale si pubblicherà in occasione del concistoro.

Il Papa la fece già tradurre in varie lingue.

Il primo maggio passerà tranquillo

Roma 29, ore 10.20 p.

Le notizie che giungono al Ministero dell'interno da tutti i prefetti sono rassicuranti intorno al primo maggio.

Credesi che in tutta l'Italia regnerà la massima tranquillità.

Nicotera lavora ogni sera oltre la mezzanotte per dare istruzioni.

Avendo i tipografi di Roma deliberato lo sciopero, il primo maggio non si pubblicheranno parecchi giornali.

Villari a Firenze

Il ministro Villari è partito per Firenze.

100.000 lire smentite

Si smentisce la notizia data dal *Fanfulla* l'altr'ieri che cioè un ignoto francese abbia dato 100 mila lire al Vaticano per riparare i danni dello scoppio.

Lo scrutinio di lista in Senato

Nei primi giorni di maggio il Senato discuterà l'abolizione dello scrutinio di lista.

Il Re nell'Alta Italia

Roma 29, ore 11.35 p.

È probabile che il Re nei primi giorni di maggio si recherà all'Esposizione viticola di Asti, poi a Torino e a Milano.

I feriti dallo scoppio — La causa fu accidentale

Il Ministero degl'interni mandò 10,000 lire al sindaco pei danneggiati dallo scoppio della polveriera.

Il capitano Spaccamela migliora, ma non è ancora in condizioni di rispondere alla Commissione d'inchiesta.

Invece Gabrieli, interrogato, ha risposto negando che prima dello scoppio si sentisse uno scoppiettio, invece videsi fumo e si sentì puzzo di polvere.

La deposizione conferma che lo scoppio avvenne per la decomposizione del materiale dei razzi.

La Commissione d'inchiesta per la polveriera oggi si recò sul luogo del disastro.

Il primo maggio

L'on. Colombo fu avvisato che gli operai dipendenti dal Ministero delle finanze dovranno lavorare il primo maggio sotto pena di licenziamento.

Il primo maggio la *Gazzetta Ufficiale* sarà stampata dai detenuti.

Anche la tipografia della Camera resterà senza operai.

Un rapporto francese favorevole all'Italia

L'*Italie* dice che Billot, ambasciatore di Francia, fece un rapporto al suo Governo sulle condizioni economiche dell'Italia Si assicura che il rapporto è favorevolissimo.

Dalle Provincie

Una bandiera storica

Genova 29, ore 8.20 pom.

(*m.*) Luigi Paris, residente a Filadelfia, mandò in dono al Municipio di Genova la bandiera della legione genovese che con Garibaldi, Bixio, Avezzana e Mameli prese parte all'assedio di Roma.

Dall'Estero

Guglielmo in viaggio

Berlino 29, ore 6.25 p.

L'Imperatore e l'Imperatrice sono partiti stamane per Eisenach.

La salma di Moltke

Berlino 29, ore 7.40 p.

Si ha da Kreisau (Slesia) che il treno speciale che recava la salma di Moltke è giunto colà alle due pom. La accompagnavano molti personaggi recativisi da Berlino, e la ricevettero alla Stazione le alte Autorità civili e militari, le Associazioni, le truppe e una folla numerosissima. Dodici sott'ufficiali del reggimento carrozzieri la trasportarono alla tomba.

Il 1° maggio in Francia

Parigi 29 ore 6.5 p.

I provvedimenti presi pel primo maggio sono molto energici; ma si crede che non occorrerà applicarli.

La giornata passerà calma. Tuttavia gli armaiuoli ricevettero l'ordine di tenere chiusi i negozi venerdì.

La rivoluzione chilena
Un terribile incendio nel Tennessee

Parigi 29 ore 8.40 p.

Si ha da Iquique, che le forze parlamentari occuparono Copiupo, capo luogo della provincia di Atacama.

Le truppe di Balmaceda sconfitte, si rifugiano verso l'Argentina.

La torpediniera dell'ammiraglio Lynch che subì gravi avarie nell'attacco contro la nave *Blanco Encalada* fu costretta ad entrare [illegible] to di Valparaiso per riparazioni.

— Si ha poi da New York che un incendio distrusse la stazione e quindici case di Chatranogga nel Tennessee e che i danni sono di un milione di dollari. L'incendio continua.

Il 1° maggio in Austria
I deputati all'Imperatore

Vienna 29, ore 7.10 p.

Parecchi capi dei distretti politici della provincia proibirono le manifestazioni di operai in massa, progettate pel 1° maggio. Furono proibite pure dalle autorità le riunioni che dovevano tenersi per decidere l'attitudine degli operai il 1° maggio.

— Il progetto d'indirizzo in risposta al discorso del trono, del relatore della Commissione Bilinki, si discuterà oggi alla Commissione.

Il progetto esprime sincera gioia sulla speranza espressa nel discorso del Trono pel mantenimento della pace.

Accenna alle principali questioni — e soggiunge che in conformità al desiderio dell'Imperatore, i deputati dedicheranno anzitutto le loro cure agli interessi complessi del paese, ponendo in disparte i desideri e le aspirazioni dei partiti. Conclude dicendo che i deputati rinunzieranno a tutte le questioni che possono scuotere l'unità dello Stato e si dedicheranno a quelle che possono favorire la potenza dell'Impero.

Il progetto d'indirizzo dei giovani czechi accoglie con gratitudine le assicurazioni del discorso del Trono relativamente alla conservazione della pace. Soggiunge: Possa la saviezza dell'Imperatore consolidare tale stato pacifico, sicchè l'universale riduzione delle spese militari gravanti gli Stati d'Europa apra un'era di civiltà e prosperità a tutte le nazioni. Conclude dichiarando che gli czechi sono pronti a cooperare alla creazione di un nuovo regime nei rapporti commerciali cogli Stati esteri.

Fu approvato il progetto di Bilinki e quello dei giovani czechi respinto.

Il viaggio della regina Vittoria

Nel pomeriggio la regina d'Inghilterra è partita per Cherbourg.

La città era pavesata.

Tutte le autorità la ossequiarono, e molte signore le presentarono mazzi di fiori.

La regina ringraziò vivamente il sindaco per l'accoglienza simpatica avuta dalla cittadinanza.

Al momento della partenza la musica suonò l'inno inglese e la folla acclamò alla regina.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — VENEZIA
Pubblicità nei giornali: Gazzetta di Venezia, Venezia, Adriatico, Difesa

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, la *Venezia*, l'*Adriatico* e le *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità ***Antonio Longega*** Campo S. Salvatore N. 4825 = VENEZIA.

Tariffa delle Inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
» III » » » » . . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei quattro giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**

OFFICINA MECCANICA A VAPORE
L. VENTURINI — TREVISO
Costruzioni metalliche: Ponti, Tettoie, Cancellate, Invetriate, Prospetti per negozi.
CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI
per Torchi da paste, impastatrici e quanto occorre per questa industria — per Pompe per luoghi pubblici, giardini e per uso privato, acquedotti, pozzi tubolari in ferro — per Betto per l'espurgo inodoro e per inaffiare le strade — per Macine per farmacisti, caffettieri, droghieri e alberghi.
Serre per fiori da L. 13 a L. 20 al metro quadrato.
Trasmissioni, Caldaie a vapore di varie forme.
Per riparazioni delle locomobili prezzi ridotti

PER Mobili e Pavimenti

La **CERESINA BONACINA** serve a lucidare senza fatica i Mobili, specialmente i greggi e qualunque Pavimento non escluso economiche piancelle quali impedisce loro di far polvere.
Scat. di gr. 500 bastevole per circa Mq. 50 L. 2.— Aromateria C. BONACINA C. Vitt. Em. 33, Milano.
Prezzo di L. 3.50 scatola grande
» » 2.00 » mezzana
» » 1.25 » piccola
Deposito in VENEZIA presso il Signor *Antonio Caviola* — Farmacia *Zampironi* — In VICENZA presso il Sig. *Beniamino Caron*.

Ai proprietari di Case

Si assumerebbero affittanze impresarie di 5 o 10 anni sopra stabili in Venezia pagando anticipatamente al proprietario ogni anno tutta intera l'annualità di fitto oppure tutte cinque delle annualità a seconda delle condizioni dello stabile.
Scrivere F. R. 715 fermo in posta — Venezia.

Francobolli usati di Stati vecchi *Italiani* acquista *G. Zarmikian, Via S. Gregorio* N. 222 I. Piano — Venezia. 2093

BANDO

Il sottoscritto Usciere nel giorno 19 Maggio p. v. a ore 9 ant. ai Ss. Apostoli al N. 4387, darà principio alla vendita delle impegnate fatte al Banco Pegni del sig. Monfalcon Pietro sito a S. Cassiano al N. 1882 nel I.° semestre 1890.
Venezia li 10 Aprile 1891
L'Usciere Giudiziario
GAETANO MONFARDINI.

NASTRI, CONI e CARTA per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

PER L'IGIENE DELLA PELLE
IL
SAPONE-NORMALE

E' il miglior Sapone profumato per bagno e per la toilette dolcifica e rende la cute morbidissima impedendone le screpolature

SPECIALITÀ DELLA FABBRICA
Carlo Pietrasanta e C. — Milano
In vendita presso il Negozio di articoli casalinghi, Via Carlo Alberto N. 2 e presso i principali profumieri, droghieri e chincaglieri del Regno.
In VENEZIA presso l'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825 Farmacia **Bötner**, Drogheria **Dalla Venezia**, Profumerie **Bernardini, Bertini Parenzan e Bergamo.**

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re
Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano
CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62
VENEZIA
avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, come pure tutti gli articoli per la stagione.
Grande Assortimento Biancherie
CORREDI DA SPOSA
DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI
PREZZI FISSI

ACQUA MINERALE DI S. CATERINA

Acqua da Tavola — RICOSTITUENTE — TONICA — DIGESTIVA

COLORITO, FORZA E BELLEZZA **si acquistano colla cura quotidiana della rinomata e premiata**
ACQUA MINERALE di
S. CATERINA
in Val Furva presso Bormio
Secondo l'analisi fatta dall'illustre Chimico prof. cav. Angelo Pavesi verificatasi:
La PIÙ GAZOSA
La PIÙ FERRUGINOSA
La PIÙ ALCALINA
La PIÙ DIGESTIVA
La PIÙ MEDICAMENTOSA
delle Acque Minerali ferruginose conosciute.
Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che ai pasti, sola, mista al vino o al succo di limone.
51 ANNI di uso con diffusione in tutta **Italia, Oriente, America** e **Indie** attestano della sua efficacia. — È il più assimilabile ed il più digeribile dei prodotti ferruginosi tanto naturali che artificiali. — Certificati medici delle *primarie notabilità* della *Scienza* ne confermano le sue virtù terapeutiche di primo ordine.
Concessionari esclusivi **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti
Milano, Via San Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Morose.
In Venezia presso **Bötner — Pozzetto — Zampironi.** 2068

Sloneck e C. a Teplitz in Boemie

Fabbrica di olii ed essenze eteree, di colori innocui e senza anilina, per liquori, profumerie, vini, aceto, ecc.
La fabbrica manda dietro richiesta il proprio listino di prezzi rati s e franco.
Specialità: Colori ed aromi per vini, essenze finissime per Cognac, Rhum, Chartreuse, ecc.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro
Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe**, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.
DICHIARAZIONE
Bologna 30 gennaio 1890.
Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede
Fratelli Poggioli.
PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.
Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

Legate in tela ed oro

Cadore	L. 4.—
Belluno - Feltre - Agordo	» 5.—
Bassano - Sette Comuni	» 5.—
Vicenza - Recoaro - Schio	» 6.—

Guide economiche illustrate

Da **Padova** e **Treviso** a **Belluno**	L. —.75
Da **Padova** a **Bassano** ed **Oliero**	» —.75
Schio, Arsiero e **M. Summano**	» —.60
Recoaro	» —.50
Basilica di S. Antonio di **Padova**	» —.50

Altre guide

Un giorno a **Vicenza**	L. —.50
Il Museo di **Bassano**	» 3.—

Entro Aprile usciranno:
Guida del **Trentino** (Ediz. II) — Guida di **Trento** — Guida di **Rovereto** — Guida di **Levico.**
Le ultime pagine di tali guide sono riservate per inserzioni a pagamento. Rivolgersi al sottoscritto.
Entro Maggio uscirà:
Guida di **Padova.**

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:
Venezia Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Fratelli Drucker — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Fratelli Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.
Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO*, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio*. Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

In Venezia dal signor G. Scarpis — Farmacia alla *Testa d'Oro* — Rialto.

Myosotis du Japon

Mysotis du Japon è un estratto impareggiabile per fazzoletto.
Mysotis du Japon ha uno squisito profumo che si conserva lungamente.
Mysotis du Japon è fabbricato esclusivamente dalla ditta **Farina e Ferko** di Lipsia.
Mysotis du Japon si vende presso i principali profumieri d'Italia, e si trova in Venezia presso l'Agenzia (2)
Antonio Longega
4825 - San Salvatore - 4825

SAPONERIA E PROFUMERIA
finissime francesi e inglesi
L. G. Ferr
Fornit. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica
PARIGI — VIENNA — NEW-YORK

ACQUA ANATERINA del **D.R POPP**
i. r. Dentista di Corte d'Austria e R. Ellenica in Vienna preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla
Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP mantiene sempre *i denti belli e sani.*
Violet Soap profumo soave, duratura.
Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori.
Sapone lillà di Persia (novità).
Popp Soap, sapone inglese.
Sapone «Leda» sapone della gioventù e bellezza (novità).
Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori, il fl. L. 3.60.
Estratto concentrato lillà di Persia (novità).
Essence of Coeloglua, nuovo estratto, specialità di un alchimista, grato odore.
Esbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.
Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo.
Odaline des Indes, alla novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.
Collezione Damaria
Eau de toilette, Poudre et Savon, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet.
Si vende in VENEZIA: Agenzia **Longega**, S. Salvatore — Alle Farmacie: Al Centauro — All'Orso, S. M. Formosa — Zampironi — Bötner, S. Antonin — Baldissorotto, al Basilisco — Centenari, S. Bartolomeo — Ancillo, S. Luca. — Alle Profumerie: Bertini e Parenzan — Faustino Girardi, Procuratie Nuove — Luigi Bergamo, Frezzeria, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!
Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?
L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido «non plus ultra» dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per «**scarpe**, finimenti da cavalli e carrozze valigerie e qualunque oggetto di cuoio» ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri
I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;
II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra crosta o striscie;
III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.
Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore Venezia, e costa **L. 1,50** il Flacon, di lunga durata.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle cure... una soave morbidezza... conservando alla pelle la freschezza della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) faccia delle mani una cura speciale, non tarda a fare e mezzo dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa sempre generale.
Prezzo: alla bottiglia L. 1.50
In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.
Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da se. Allorchè si voglia usare per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.
PREZZO Cent. 25 — 50.
Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825
Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie vecchie.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli
Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come vengono quasi tutte le altre tinture vendute finora. La sua preparazione è semplice, e non lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione.
La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove solidissime della sua innocuità ed efficacia.
Scatola con istruzione L. 4.
Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.
Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.
L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto* L. 1.75.
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»